IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 1 Marzo 1915 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXXIII — N. 59 | Conto corrente colla Posta | Lunedì 1 Marzo 1915

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo :: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# I tedeschi ricacciati da Prasnysz

## e costretti alla difensiva su tutto il fronte

## L'attacco contro i Dardanelli continua con successo

# Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

## Prasnycz ripresa dai russi

### I tedeschi battono in ritirata

Petrograd, 28

Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data 27 corrente dice:

**«Durante la giornata del 26 sembra che i tedeschi siano passati alla difensiva sull'insieme del fronte.**

**Le azioni che si svolgono sulla riva sinistra del Niemen e sulle rive destre di Simno e di Sereje sono dovute al fatto che le nostre avanguardie progrediscono.**

**A nord di Grodno la lotta è limitata ad un intenso fuoco dei nostri nemici.**

**Nel villaggio di Ciarnevo un battaglione nemico con zappatori ha avanzato verso la valle del Bobr. La nostra artiglieria aspettava in questo momento; e, quando una parte della colonna tedesca passò sulla nostra riva, essa l'annientò. Rimasero superstiti soltanto cinque ufficiali tedeschi ed alcune diecine di soldati, i quali furono fatti prigionieri.**

**L'artiglieria di Ossowiec controbatte con successo le batterie pesanti nemiche che comprendono obici da undici e da dodici pollici.**

**A Przasnysz la nostra offensiva è proseguita energicamente. Abbiamo rioccupato Przasnysz, di cui i tedeschi si erano momentaneamente impadroniti. La ritirata dei tedeschi si compie su un fronte che va sempre più allargandosi ed in taluni punti assume il carattere di fuga disordinata. Il numero già accertato dei prigionieri da noi fatti ascende a quaranta ufficiali e 3600 soldati. I prigionieri continuano ad affluire in considerevole quantità. La nostra artiglieria contribuisce all'inseguimento.**

**I tedeschi sono in ritirata anche sulla Vistola e sul Dunajez (Galizia occidentale).**

**Nei Carpazi la situazione è immutata.**

**Nella Galizia Orientale, nella regione di Roznitow, abbiamo respinto accaniti attacchi austriaci. In quest'ultima regione abbiamo fatto prigionieri in questi ultimi giorni 19 ufficiali e 1593 soldati ed abbiamo preso cinque mitragliatrici».**

### IL COMUNICATO TEDESCO

## Forze russe superiori

### costringono i tedeschi a ritirarsi

Berlino, 28

Il Grande Stato Maggiore comunica dal gran quartiere generale:

**«Sul teatro orientale a nord-ovest di Grodno avanzarono ieri nuove forze russe. Un nostro contrattacco ricacciò i russi nelle posizioni. Dinanzi a quella fortezza furono fatti prigionieri 1800 soldati.**

**«A nord di Ostrolenko, sul fiume Omolev, fu respinto un attacco nemico.**

**«Dinanzi a forze russe superiori provenienti da sud e da est presso Prasnycz, le nostre truppe si ritirarono nella regione a nord di questa città.**

**«A sud della Vistola nulla di nuovo»**

## La preziosa cooperazione delle automobili blindate

### Enorme bottino a Prasnycz

Petrograd, 28

*I giornali pubblicano: Numerosi fatti d'arme avvennero durante gli ultimi combattimenti. Si segnala che a sud di Prasnycz una batteria tedesca ostacolava una nostra offensiva. Allora il capitano Gurdow lanciò contro questa batteria, sotto il fuoco micidiale dei tedeschi, parecchie automobili blindate che, giunte a venti metri dai pezzi ne uccisero tutti gli artiglieri. Il capitano Gurdoff cadde gloriosamente, dopo avere col suo atto esercitata una benefica influenza sullo svolgersi del combattimento.*

*Le nostre truppe si impadronirono a Prasnycz, dopo una giornata di lotte estremamente vivaci, di un bottino tanto considerevole che non si può ancora precisare.*

*In una sortita le truppe della guarnigione di Ossowiecz fecero prigionieri due ufficiali tedeschi che erano in osservazione sul limite del bosco.*

*I rapporti dei comandanti dei diversi reggimenti che proseguono la loro marcia in avanti notte e giorno, segnalano brevemente che il nemico è in fuga.*

*Dal principio della guerra l'esercito del generale Brusilow fece prigionieri milleduecento ufficiali e centottantasei mila soldati.*

*Numerosi prigionieri catturati nei dintorni di Grodno appartenevano al quarantesimo corpo d'armata di recente formazione. Essi sono unanimi nell'affermare che il loro corpo d'armata ha subito gravissime perdite. Malgrado il successo dei nemici nella foresta di Augustow le loro file sono assai decimate. Giornalmente il numero dei prigionieri aumenta. Secondo i prigionieri il nostro successo nella fattoria di Moghelu si spiega con la rapidità del nostro attacco e anche con la mancanza di esperti ufficiali tedeschi.*

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

## Niente di notevole

Vienna, 28

Un comunicato ufficiale in data d'oggi, dice:

**«Nella Polonia e nella Galizia occidentale niente di notevole da segnalare. Vi furono soltanto combattimenti di artiglieria. Sul fronte dei Carpazi vi furono combattimenti. Nella regione di Wyszkow e così pure nel Dniester la situazione degli ultimi giorni è immutata».**

# In Francia e nel Belgio

### IL COMUNICATO TEDESCO

## Successi a nord di Verdun e nei Vosgi

Berlino, 28

Il Grande Stato Maggiore comunica dal gran quartiere generale:

**«Sul teatro occidentale, nella Champagne il nemico continuò anche ieri i suoi attacchi, che furono completamente respinti. A sud di Malancourt e a nord di Verdun prendemmo d'assalto parecchie posizioni nemiche situate una dietro l'altra. I deboli contrattacchi francesi fallirono. Facemmo prigionieri sei ufficiali e duecento cinquanta soldati, prendemmo quattro mitragliatrici e un lanciamine.**

**«Sul margine ovest dei Vosgi ricacciammo i francesi, dopo un accanito combattimento, dalle loro posizioni. — Presso Blamont, a Biouville, un nostro attacco raggiunse la linea che da Verdinal per Bremonil va a oriente di Badonviller fino ad est di Celles. Con questo attacco il nemico fu respinto su una zona larga venti chilometri e profonda sei. I tentativi del nemico per riguadagnare il terreno occupato fallirono con gravi perdite. Egualmente furono respinti gli attacchi del nemico nei Vosgi meridionali».**

### IL COMUNICATO FRANCESE

## Reims di nuovo bombardata

### Progressi nella Champagne

Parigi, 28

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

**«Presso Dixmude l'artiglieria dei belgi ha demolito due opere nemiche. La loro fanteria ha occupato una fattoria sulla riva destra dell'Yser e uno dei loro aeroplani ha lanciato una bomba sulla stazione marittima di Ostenda.**

**«I tedeschi hanno di nuovo bombardato Reims. Sono state tirate una sessantina di granate una parte delle quali sulla cattedrale.**

**«Nella Champagne sono stati realizzati progressi: alla fine della giornata di ieri, noi abbiamo preso due opere tedesche, una a nord di Perthes, l'altra a nord di Beau Sèjour. Abbiamo inoltre guadagnato terreno tra questi due punti e a nord ovest di Perthes. Abbiamo fatto 200 prigionieri. Il numero totale dei soldati tedeschi che si sono presi da dieci giorni eccedeva a più di mille.**

**«Combattimenti di artiglieria piuttosto vivi sugli Hauts De Meuse. Giornata calma nelle Woevre. Nei Vosgi (regione di Hartmannsweillerkopf) abbiamo fatto qualche progresso».**

## Le nuove proposte degli Stati Uniti alla Germania e all'Inghilterra

Washington, 28

*Si annunzia che le ultime note inviate del governo di Washington alla Gran Bretagna ed alla Germania contengono le proposte seguenti:*

*1. I principi che regolarono anticamente i trasporti dei neutri e il contrabbando condizionale destinati alla popolazione civile, rimarranno in vigore;*

*2. La Germania e la Gran Bretagna raccoglieranno tutte le mine galleggianti ad eccezione di quelle che proteggono i loro porti e le loro difese costiere;*

*3. Esse forniranno alle navi neutre dei piloti che le guideranno o indicheranno loro i diversi campi di mine esistenti.*

## Atti vandalici dei tedeschi

Parigi, 28

I giornali hanno da Pietrogrado 27: Gli zappatori tedeschi, diretti da 15 ingegneri civili hanno fatto saltare con la dinamite tutte le macchine dell'impresa delle miniere di Dombrovo che hanno poi inondato. I danni si elevano a parecchi milioni. I tedeschi si sono accaniti contro le proprietà francesi ed hanno risparmiato quelle appartenenti ai loro compatrioti.

## Attacco degli albanesi respinto dai serbi

Nisc, 28

(Ufficiale) — *Gli albanesi tentarono il ventisei corrente un nuovo attacco sul corso superiore del Drin sul nostro territorio. Gli aggressori non riuscirono ad internarsi molto in territorio serbo, perchè furono rapidamente respinti dalle nostre truppe. Le perdite serbe sono minime.*

## I turchi scomparsi dal Canale di Suez

Cairo, 28

(*Ufficiale*). — Le ricognizioni che si sono spinte in questi ultimi giorni verso est e i voli di aviatori sopra la penisola di Sinai accertarono che una piccola schiera turca si trova sempre a Elnackl, il resto dell'esercito di Djemal trovasi a Blanja e a Bircheba. Djemal è partito per Costantinopoli con numerosi tedeschi.

## Tra russi e turchi

Petrograd, 28

Un comunicato dell'esercito del Caucaso in data del 26, dice:

*«Nella regione al di là di Ciorok progrediamo con successo, sloggiando i turchi dalle loro posizioni. Nella regione dei colli a sud di Alascherd prendemmo, dopo un combattimento, due cannoni turchi».*

# L'azione contro i Dardanelli

## Come si svolse l'attacco ai quattro forti esterni

Londra, 28

(Ufficiale) — *Il rapporto sulle operazioni nei Dardanelli dice che i forti che ne difendevano l'entrata erano:*

*1. la batteria del Capo Helles, armata di due cannoni da pollici 9,2;*

*2. il forte di Sebdul Bahr, armato da sei cannoni da 12,0 pollici;*

*3. il forte di Orharichbabia, armato di due cannoni da 9,2 pollici;*

*4. il forte di Kum Kalessi armato di quattro cannoni di 10,2 pollici e due cannoni da 5,9 pollici.*

*L'attacco sorprese giovedì alle dieci del mattino il forte 1 che colpì l'Agamenon a undicimila yards, uccidendo due uomini e ferendone cinque.*

*Verso mezzogiorno la Vengeance e la Corwallis avanzando, ridussero il forte 1. alla impotenza.*

*I forti 3. e 4. tirarono male. Il Suffren e la Charle Magne si avvicinarono ai forti 3. e 4. a meno di duemila yards. Alle cinque e mezza del pomeriggio nessuno dei quattro forti esisteva più.*

*Cominciarono poi i lavori di spazzamento delle mine. Al calar della notte i turchi incendiarono i villaggi all'entrata dei Dardanelli. Il ventisei le mine erano spazzate fino a quattro miglia.*

*L'Albion, la Majestic e la Vengeance attaccarono il forte 2. e il forte Dardanus armato di quattro cannoni da 5,2 pollici e alcune batterie sulla costa asiatica. Il nemico abbandonò i foti 1, 2, 3 e 4; nel pomeriggio distaccamenti delle corazzate distrussero completamente i forti 1, 2 e 3 e parzialmente il forte 4. Due cannoni da quattro pollici furono pure distrutti presso la tomba di Achille.*

*L'ammiragliato dà poi i seguenti altri particolari circa le operazioni:*

*«La mattina del venticinque corrente le navi inglesi e francesi* Quen Elizabeth, Agamemnone, Irresistible, Vengeance, Cornwallis, Triumph, Albion, Gaulois, Suffren e Charle Magne *bombardarono i quattro forti all'entrata dei Dardanelli e li fecero tacere completamente.*

*Furono immediatamente iniziate le operazioni di spazzamento delle mine, sotto la protezione delle navi da battaglia e dei cacciatorpediniere.*

*Il ventisei gli stretti furono liberati dalle mine per quattro miglia all'entrata e la* Vengeance *si avanzò fino al limite dell'area liberata e cominciò l'attacco al forte Dardanus ed alle batterie della costa asiatica. Il fuoco in risposta fu inefficace. Essendo colpito da entro gli stretti, il nemico si ritirò dai forti dell'entrata.*

*Furono sbarcati distaccamenti dalle* Vengeance *e dall'*Irresistible *e demolirono i forti dell'entrata. Il nemico inconrato a Kumkalesh fu respinto oltre il ponte di Menderz, che fu parzialmente distrutto. Tre cannoni di quattro pollici e quattro altri cannoni furono pure distrutti. Le nostre perdite furono di un morto e tre feriti. Il venticinque l'Agamemnon fu raggiunto da un proiettile ed ebbe tre morti e sette feriti. Le nostre operazioni continuano».*

## Laconico comunicato turco

Costantinopoli, 28

Il Quartier Generale comunica che la flotta nemica ha bombardato oggi a lunghi intervalli la fortezza di Sebdulbahr situata all'entrata dei Dardanelli.

## Un corpo d'armata francese sbarcato a Gallipoli?

Roma, 28

La «Tribuna» ha da Tolone:

**«Numerosi convogli hanno imbarcato vari reggimenti di linea che si calcolano formare un corpo d'armata. Queste truppe sono salpate per oriente dirette alla penisola di Gallipoli dietro i forti dei Dardanelli.**

**«Qui si afferma che questo corpo di truppe ha già, tra ieri notte e stamane finito lo sbarco. Si assicura che truppe indiane dell'Inghilterra provenienti dall'Egitto partecipano all'azione».**

## L'intervento della flotta austriaca nel Mar Egeo?

Berlino, 28

*Contrariamente alle opinioni ieri telegrafatevi di altri giornali, la* Deutsche Tageszeitung *crede che l'azione della flotta franco-inglese contro i Dardanelli non abbia come le precedenti un puro scopo dimostrativo, ma che assicuratisi i punti di appoggio, nelle isole vicine, intenda spingere l'azione a fondo.*

*«Sorprende, però — osserva il giornale — che la flotta franco-inglese faccia i suoi comodi dinanzi ai Dardanelli senza preoccuparsi della flotta austro-ungarica, che considera legata nei porti adriatici, condannata all'impotenza sopra tutto per le preoccupazioni sull'Italia.*

*«Il ragionamento è errato — dice il giornale. — Se anche l'Italia dovesse schierarsi coll'Intesa, le forze marittime austro-ungariche non si sentirebbero impegnate nell'Adriatico, i cui porti più importanti sono facili a difendere. Rimarrebbero in ogni caso disponibili navi di piccola e grossa mole sufficienti a turbare l'azione della flotta franco-inglese nelle acque turche.*

*«Siccome, intanto, l'Italia è restata sinora neutrale, i raids della flotta austriaca hanno la maggiore possibilità e promettono i maggiori successi. Potrebbe accadere proprio l'opposto di ciò che l'Intesa si ripromette, che, cioè, l'energico audace intervento della flotta austriaca nel mare Egeo spostasse in modo sensibile il rapporto delle forze scuotendo la convinzione degli italiani nella stabilità della supremazia delle forze marittime franco-inglesi nel Mediterraneo. I rapporti politici fra l'Austria e l'Italia potrebbero venir influenzati in modo ben diverso da quello sperato dalle Potenze dell'Intesa. Nella flotta austriaca — assicura il giornale — vive ancora lo spirito di Tegetthoff, l'occasione è allettante e le piccole cause possono produrre grandi effetti».*

## 600 soldati turchi feriti

Sofia, 28

*Si apprende qui che seicento soldati turchi feriti dal bombardamento dei forti dei Dardanelli sono stati trasportati negli ospedali di Costantinopoli.*

## L'Austria a razione

Vienna, 28

Con ordinanza ministeriale è stato creato l'istituto di guerra per il commercio del grano allo scopo di ripartire le provviste disponibili di grano e prodotti di macinazione secondo i principii commerciali.

# Il capitale straniero in Italia

## in un discorso dell'ex Min. Nitti

Napoli, 28

Alle ore 15 nel salone dell'Accademia delle scienze morali e politiche l'on. professor Francesco Saverio Nitti ha tenuto un discorso sul tema: «Il capitale straniero in Italia». Erano presenti gli accademici senatori Fadda, Masci, Garofalo, De Lorenzo, i professori Graziani, Covotti, Fornelli, Miloni, Baldassarri, l'on. Colajanni, uno stuolo di signore e una immensa folla di studenti.

Ecco un riassunto dell'importante ed interessante discorso:

In Italia l'azione del capitale straniero è stata per lungo tempo assai grande: tende a diventare proporzionalmente assai minore. E' prevedibile che, comunque volgano gli eventi politici, l'Italia fra poco dovrà calcolare esclusivamente sulle sue forze, la quale cosa equivale in pratica a una necessità sempre crescente di aumentare la produzione e di sviluppare i traffici.

### La ricchezza dell'Itatia

La ricchezza dell'Italia, non ostante tutte le illusioni, è cresciuta lentamente, quasi penosamente. L'Italia prima della guerra era entrata da oltre quindici anni nella fase di espansione, cui corrispondeva una proporzione sempre minore del capitale straniero, una tendenza notevole del capitale italiano a cercare nuove vie, uno sforzo delle industrie ad aprirsi nuovi mercati.

Anche le persone più colte hanno spesso idee erronee o almeno esagerate sull'azione del capitale straniero in Italia. Vi è molto spirito di diffidenza, se non di avversione.

Tutti i ragionamenti degli economisti non servono a modificare un sentimento tradizionale.

L'esistenza di un capitale straniero, soprattutto bancario, vuol dire un controllo sia pure indiretto della vita del paese. Nei ragionamenti tradizionali vi è sempre qualche cosa di vero, che deriva dalla esperienza.

Vi sono però fasi della vita di ciascun popolo in cui le forze interne del paese non sono sufficienti e in cui qualunque progresso economico si compie difficilmente senza l'aiuto iniziale di capitale e mano d'opera stranieri. L'Italia per quasi quarant'anni, dopo avere conquistata la sua libertà ha traversato questa fase difficile.

Il male che si lamentava più frequentemente è che le nostre industrie fossero insufficientemente fornite di capitali per lavorare utilmente, o più utilmente; fossero, come dicono gl'inglesi, *understocéed*.

Si parla ora ingiustamente assai spesso male di industrie estere che furono avidamente desiderate; di società, che non solo furono premurosamente invitate, ma che realizzarono opere, che non si sarebbero compiute, o si sarebbero compiute solo assai tardi.

L'Italia ha avuto sviluppo lento e diseguale.

Avendo un'alta densità di popolazione, superficie coltivabile relativamente assai limitata, insufficienza di risorse minerarie, scarsità se non mancanza di materie prime necessarie alla industria, l'Italia è stata, è ancora largamente esportatrice di uomini.

La Germania ha tanto progredito negli ultimi trenta anni, che quantunque abbia una grande popolazione e disponga di riserve di lavoro formidabili, ha avuto anche nella industria bisogno di mano di opera straniera. In Francia e in tutte le colonie Francesi del Mediterraneo molte industrie non potrebbero esistere senza il lavoro italiano. Secondo il censimento del 1906 vi erano in Francia 377 mila italiani, 310 mila belgi, 87 mila tedeschi, 80 mila spagnuoli: in tutto oltre un milione di stranieri.

Dopo quel tempo il numero degli italiani è considerevolmente aumentato; sorpassa forse il mezzo milione.

Per molti anni l'Italia ha avuto per progredire necessità di inviare all'estero un gran numero di lavoratori. Tutta la ideologia politica secondo cui bastava coltivare le terre incolte (che quasi non esistono) per fare a meno della emigrazione sono cadute di fronte alla realtà.

Per molti anni il capitale straniero in Italia ha avuto una importanza prevalente: non solo per il gran numero di titoli di Stato collocati all'Estero, ma perchè tutte le grandi imprese di traffico, di comunicazione, di trasporto erano straniere o prevalentemente straniere.

Solo dopo il 1881 è cominciato insieme a un più largo sviluppo del paese, un aumento continuo del capitale italiano, nelle maggiori imprese.

Ciò che contrassegna ancora il mediocre sviluppo del nostro paese, e più ancora lo spirito di diffidenza ancora prevalente, è l'ammontare del capitale delle società per azioni; solo da pochi anni nel complesso la media delle emissioni annuali dell'Inghilterra, si è sorpassata penosamente. Le società per azioni si sviluppano lentamente fra le difficoltà della legislazione e il rigore fiscale.

Se le banche italiane fossero unite nella loro azione troverebbero o avrebbero trovato all'estero condizioni più vantaggiose di quelle di altri paesi, che inspirano diffidenza o determinano prevenzione.

Il capitale italiano trova sopra tutto negli Stati balcanici e in Oriente minori ostacoli e più benevola ospitalità del capitale germanico e austriaco e anche del capitale francese e inglese.

### I Paesi creditori in Europa

Prima della grande guerra che insanguina ora l'Europa vi erano quattro paesi che avevano maggiore importanza come esportatori di capitali: l'Inghilterra, la Francia, la Germania, il Belgio. Ognuno di questi paesi ha una sua speciale politica; preferisce speciali impieghi e ha speciali attitudini.

La Gran Brettagna, da quasi mezzo secolo, avendo una capitalizzazione enorme, preferisce nei suoi investimenti i paesi nuovi e le colonie.

La Francia ha una struttura economica del tutto diversa e però si comporta diversamente sul mercato internazionale dei lavori. Paese a grande distribuzione di ricchezza e a scarsa natalità, ha ridotto quasi a nulla la sua emigrazione; viceversa richiede dall'estero in larga misura la mano d'opera necessaria alle sue imprese. L'accumulazione dei capitali procede quasi automaticamente; per antica abitudine di risparmiare, per desiderio sempre nuovo delle famiglie poco numerose a costituire redditi fissi e sicuri.

Le grandi banche francesi preferiscono quegli impieghi all'estero che possano ripartirsi più facilmente nel pubblico dei risparmiatori: impieghi a reddito fisso, sia pure non elevato ed imprese industriali riguardanti servizi pubblici.

Il capitale francese si dirige a tutti quegli impieghi in cui vi sia una garenzia di interessi, anche minima, a quegli impieghi che presentano una piccola alea. L'Inghilterra e la Francia sono i paesi che hanno investito all'estero una maggiore quantità di capitali, se bene in forma assai differente.

La Germania ha una fisonomia economica del tutto diversa. Il suo enorme sviluppo economico è avvenuto quasi interamente negli ultimi quarant'anni: è il risultato di uno sforzo collettivo, di una vasta preordinazione, è un'opera i cui fattori sono stati eassai numerosi; ma che hanno agito tutti quasi in uno stesso senso. Povera di capitali fino a mezzo secolo fa, ha dovuto per molti anni contare su una grande emigrazione.

Ma l'emigrazione germanica è formata in molta parte di persone già preparate all'industria, che vanno all'estero a cercare impieghi remunerativi.

Anche in Italia questo fatto si verifica frequentemente. Le grandi banche della Germania, unite da stretti vincoli al Governo, ne seguono l'azione e presidiano l'opera delle società industriali.

Il Belgio, prima della guerra, era il grande centro finanziario cui si andava dai paesi di Europa a cercare capitali per le ferrovie secondarie, le tramvie, le grosse imprese di carattere locale.

Da cinquant'anni il Belgio ha portato quasi dovunque, sopra tutto nell'Europa meridionale i suoi capitali: industrie minerarie, ferrovie, tramvie, società di illuminazione sono opera di belgi.

Anche la Svizzera, sebbene in forma più modesta, è paese di capitali; anche nei procedimenti finanziari è però caratteristica la diffidenza fra i cantoni tedeschi e i cantoni francesi. La Svizzera preferisce, piuttosto che creare società nei paesi esteri, entrare in combinazioni finanziarie; partecipare a società straniere, estendere le sue rappresentanze. Sopra tutto nelle imprese elettriche ha avuto una partecipazione molto importante e sempre crescente.

### La situazione dei varii Paesi creditori in Italia

Da tutto quanto si è detto risulta che il capitale straniero investito in Italia ha diversi atteggiamenti, diverse consuetudini, diversi modi di operare. Nel complesso ha minore importanza ora che per il passato.

Secondo la statistica delle Società estere che fanno operazioni nel Regno, soggette alla tassa sul capitale, l'ammontare del capitale straniero operante in Italia e quindi soggetto a tassa ammonterebbe a circa mezzo miliardo, costituito da 167 milioni del Belgio, 124 della Francia, 108 dell'Inghilterra, 43 della Svizzera, 25 della Germania. Se si tolgano 33 milioni di società di assicurazione e una somma quasi eguale di società di navigazione, rimarrebbero poco oltre 420 milioni.

Questa cifra è però al di sotto della realtà: ma non se ne discosta troppo.

La Francia è sempre il paese che ha la maggior quantità di titoli italiani.

L'Inghilterra non ha mai posseduto quantità rilevanti di titoli di Stato italiano: forse mai ne ha posseduti meno di ora.

La Germania possiede a sua volta poca rendita italiana: vi fu un periodo sopra tutto fra il 1889-90 e il 1893-94 in cui sembrò dovesse sostituirsi alla Francia nello assorbimento del consolidato italiano: ma dopo quel tempo la rendita posseduta in Germania è diminuita sempre.

Le stesse banche italiane sono ben lungi dall'avere capitale tedesco in proporzioni rilevanti: sono anzi nelle banche italiane i capitali tedeschi inferiori agli svizzeri e forse anche ai francesi. Soltanto sono più attivi, più operosi, meglio sorretti dall'azione concorde del paese di origine.

L'industria tedesca ha reso, anche nelle banche, servizi notevoli, trasportando in Italia alcuna parte dei suoi metodi e della sua disciplina: non dei suoi capitali. I capitali tedeschi investiti stabilmente in Italia rappresentano in compenso una proporzione assai piccola, forse meno di quelli di qualsiasi altro paese.

Sotto tutte le più diverse forme, azioni, partecipazioni, rappresentanze, il capitale investito in Italia non raggiunge effettivamente 40 milioni. Ma in Italia il commercio in molti porti è sotto il controllo di società tedesche: molte aziende, anche con capitali belgi e francesi sono state finora dirette da tedeschi: le rappresentanze delle maggiori case inglesi sono state per molto tempo nelle mani di sudditi tedeschi, viceversa in maggior parte le società che hanno importanti esercizi industriali in Italia sono belghe.

I capitali svizzeri in Italia hanno spesso lo stesso atteggiamento dei capitali tedeschi; se non che la partecipazione finanziaria è relativamente più larga.

Gli Stati Uniti di America, sono quasi del tutto assenti dal mercato italiano; pochi interessi e partecipazioni hanno ziposti Stati.

L'Austria Ungheria ha un mercato di capitali assai modesto e le banche hanno col Governo un'azione sempre concorde: la finanza è forse più che nella stessa Germania a disposizione del Governo. Lungi dal portare capitali in Italia, l'Austria Ungheria a traverso le sue grandi società di assicurazione (che in Italia hanno nome italiano e dal pubblico sono credute italiane) ha assorbito moltissimi capitali del nostro paese. Società di assicurazione, e negli ultimi tempi società di navigazione, hanno un'azione quasi identica.

### I crediti dell'Italia

In conclusione il capitale di paesi esteri effettivamente versato di industrie italiane, è assai minore che a prima giunta non si creda.

Ma sono senza dubbio superiori a ciò che il pubblico creda. Vi sono molte società italiane che hanno filiali ed opifici all'estero o interessenze anche importanti in imprese straniere. Una rilevazione di questa natura è oltremodo difficile, nè le banche stesse han modo di farla.

In avvenire bisognerà contare sulle sole nostre forze.

I paesi di Europa attualmente in lotta distruggono quotidianamente masse enormi di capitali.

Dopo la guerra sarà un prodigioso risveglio dell'industria. Come nei paesi nuovi (vi sono ahimè! paesi da rifare) il saggio dei profitti si eleverà considerevolmente e la richiesta di lavoro sarà dovunque grandissima. La Francia anche nei periodi di pace non potrà far funzionare molte delle sue industrie senza la mano d'opera straniera.

Anche sui mercati di America la mano d'opera italiana sarà più desiderata e troverà minore concorrenza.

Ma è in Italia che la più grande opera sarà compiuta. Insieme alla Svizzera è il paese che maggiormente ha imparato dalla Germania i suoi metodi di organizzazione industriale, la sua tecnica, la via alla espansione commerciale. L'Italia, quali che siano gli eventi, è preparata assai più che paesi molto più ricchi alla conquista di nuovi mercati.

L'Italia non potrà contare che sui suoi capitali. Sarebbe nondimeno utile e prudente che il capitale nordamericano, il quale ora quasi non è rappresentato in Italia, avesse una partecipazione maggiore. Ciò non solo gioverebbe dal punto di vista commerciale, ma gioverebbe anche alla emigrazione italiana negli Stati Uniti.

A traverso la depressione che sarà inevitabile in questo lungo periodo di durissima guerra, solo gli organismi più solidi potranno resistere: è pertanto necessario riunire tutti gli sforzi, salvare con la unione tutte le imprese pericolanti: non spaventare senza necessità il capitale ancora disponibile. Occorre impedire ogni inutile lotta, che aumenti le discordie e turbi il credito con crisi non necessarie, che si risolvono a danno di tutti.

Come il dolore prova le anime, la guerra prova le attitudini dei popoli. E però le grandi guerre sono seguite sempre da un formidabile risveglio di tutte le energie.

Comunque volgano gli eventi di questa guerra l'Europa ne conseguirà una maggiore elevazione, una maggiore dignità delle nazioni, probabilmente anche un maggior sviluppo economico.

La vita è una lotta e tutte le forme di vita sono forme di lotta, cioè di dolore. Come ogni progresso non si compie senza dolore, così anche le lotte più terribili dischiudono spesso all'umanità nuovi campi di attività e di progresso.

Durante il discorso e alla fine l'onor. Nitti è stato vivamente applaudito.

# Il comizio delle classi commerciali
## tenutosi ieri a Venezia

Se un dubbio fosse stato possibile — e non lo è purtroppo — circa le condizioni dolorose della nostra città, ed il fervore col quale tutti, autorità, enti commerciali e privati cittadini, così di Venezia come della Regione, si adoprano a scongiurare i danni sempre più gravi che da quelle condizioni sono determinati, il dubbio sarebbe dileguato di fronte allo spettacolo imponente addirittura che la vasta sala della « Fenice », dove fu convocato il comizio delle classi commerciali, offriva ieri all'ora indicata, alle 15.

### Gli intervenuti

Abbiamo notato il sindaco Co. Grimani, con l'assessore Parisi, il Presidente della Camera di Commercio prof. Meneghelli e il vice presidente Aurelio Cavalieri e i consiglieri Sandrot (anche in rappresentanza della Camera di Commercio di Ascoli Piceno), Pasinetti, Scarpa, cav. Stefano Da Ponte, cav. Vitalba, D'Ambrosio, Peltrera, Gennuario, cav. Pietro Busetto Beo, cav. Attilio Busetto, U. Scattola.

I consiglieri comunali cav. Battaggia, Tenderini, Luciano Bolla.

I consiglieri provinciali Pazienti e Favaretto, l'avv. Pancino per le Deputazioni di Padova e di Venezia, comm. Paolo Errera.

Il Capitano del Porto, il Direttore Compartimentale delle Ferrovie. Il Senatore Diena, i deputati Bettini di Sinigaglia, Pietriboni e Musatti.

I presidente della Camera di Commercio di Treviso e di Belluno, molti altri consiglieri delle altre Camere del Veneto, Calò e Bortoluzzi di Treviso. L'avv. Bodon di Padova con dieci soci di quella Confederazione Esercenti, l'avv. Casana per le associazioni dei commercianti di Vicenza, il cav. Verdi e Ugo Mozzi per i Consorzi di Bonifica di Este e molti altri che ci sfuggono.

Di Venezia tutte le classi commerciali erano rappresentate, dalle più grandi alle più piccole. Notiamo tra la folla: Emilio Toffolutti, Iacchia, Tecchiti, ditta Parisi, Ferro, Dino Romanin, Padovani, Penso, e Taboga, Vittorio Solesin, Angelo Vidal, Zampato, Jona, Gentili, Orefice, Pozzo, Meo, Bertoli, Schiavi, cav. Bianchini del Cotonificio, Mazzoleni, Guadalupi, ingegner Pitter, Vittorio Fano, rag. Giuseppe Pelizzato della Corisoleum di Mira, Nordi, Remi, Perale, Todesco, Rodolfo Colombo, Tedesco, Fontana, Arturo Navarra, Venier, Merlo, Bortoluzzi, dottor Tomiolo Battistoni, Vianello, Moro, Sartori, dott. Bizio, Negroni, Gatti e Marchesi, Giovanni Venuti, cav. Ortes, cap. Petit, Montagnari, Turchino, Rosada, cav. Galdano, Sandi, Co. Correr per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Ardizzon, prof. Lanzoni, avv. Zironda, dott. G. B. Bombardella, Cenci, Morosini, avv. Gastone Scalo, Ferrari, Tirelli, Borella, Giuseppe Vianello, Raulli, Zambon, Abbiati, Zavagno, Gavagnin, Favero, Bonivento, Battistella, Santinello, avv. Vianello, avvocato Botti, Cappellin, Marco Rossi, Domenico Ciriello, cav. Achille Antonelli, Puppin, Società Calce e Cementi, Czschin, Dell'Andrea, Zanetti, Da Tos, Vittorio Baccara, Giordani, Francesco Cerutti, cav. Polesel per la navigazione Puglia, ecc. ecc.

Alle 15 in punto, il cav. Milosevich apre l'adunanza, e dopo aver comunicato le adesioni numerosissime, dà lettura della relazione.

### La relazione

Descritto il modo fulmineo col quale sparirono i traffici dai mari nazionali, ricorda come, trascorso il primo periodo di panico ottenuto dal Governo il consenso da altri Stati circa l'esportazione per l'Italia di molte materie prime, ed in specialità dei carboni, di cui le nostre Ferrovie ed Industrie tutte hanno assoluta necessità per la stessa loro vita, in ogni regione, compresa la nostra, Autorità Comunali, Commerciali, Associazioni e Cooperative di Lavoratori si unirono per ottenere provvedimenti atti a ripristinare quelle correnti di traffico, che alimentassero i lavori dei Porti, ed il rifornimento dei bisogni delle Industrie del loro hinterland. Questo venne conseguito facilmente dai Porti del Tirreno, prima per l'attività spiegata dalle Autorità ed Associazioni di Genova e Napoli, ma più di tutto per la loro più favorevole condizione, dovuta in parte al possesso di maggior tonnellaggio di marina libera propria e di traffici maggiori e più prossimi, in parte alla possibilità di usufruire di tutte le marine Inglese e Francese, che per detti Porti ebbero sempre ad accettare merce senza alcuna difficoltà. Le concessioni del Governo hanno inoltre accresciuto il traffico nei suddetti Porti tanto da derivarne la congestione la quale si risolse in un nuovo danno.

Nei Porti Adriatici le Autorità Commerciali e Comunali in unione alle Associazioni e Lavoratori spiegarono ogni attività costituendo sino dal 5 Settembre p. l'ufficio del Traffico, inviando commissioni a Roma per invocare provvedimenti primo fra tutti quello che lo Stato destinasse ai nostri Porti i vapori di carboni che per suo conto riceveva: ottenendo soltanto dal Governo il facile eccitamento perchè il Commercio abbia a fare da sè. E dopo insistenti pressioni si ottenne l'obbiettivo che fra Venezia ed Ancona si destinassero solo tre vapori, sospendendo però subito ogni altro arrivo quando nella seconda metà di settembre si decise anche, per le mine vaganti, che le linee sovvenzionate avessero a fare capolinea Brindisi, invece di Venezia. Da tale periodo l'azione dell'Ufficio del Traffico fu costante per chiedere si provvedesse al ripristino delle Linee sovvenzionate con Capo a Venezia, si iniziassero linee di navigazioni che avessero a supplire quelle estere precedentemente esistenti, si concedessero premi di navigazione onde diminuire la forte differenza dei noli esistenti fra i Porti del Tirreno e quelli dell'Adriatico e tutto quanto altro si rendesse necessario allo scopo che i traffici dei nostri Porti Adriatici si potessero ripristinare, onde servire le industrie dell'hinterland con la massima sollecitudine in relazione ai reali urgenti bisogni e con i minori aggravi possibili. Invece di trovare dal Governo ascolto alle domande avanzate, l'Ufficio del Traffico ebbe vaghe promesse, ma azione contraria, chè, quando si cominciò l'importazione dei grani, tutti i vapori furono diretti ai porti del Tirreno; fu sovvenzionata una linea per Londra che non tocca alcun Porto Adriatico, fu mantenuta capolinea delle linee sovvenzionate sempre Brindisi, furono destinati a porti del Tirreno, vapori italiani che soli con quelli Greci possono venire in Adriatico per proprio conto. Quanto apparentemente fu ottenuto lo si deve soltanto ad iniziative locali, perchè il mantenimento della Linea sovvenzionata con le Indie si deve alla Società Veneziana di Navigazione a Vapore, che mai invocò la impossibilità di continuarla, ed alla stessa si deve l'inizio della linea con New York, con due viaggi già fatti, un terzo annunciato. Così la Linea con iniziata con Liverpool è del tutto di iniziativa privata.

In confronto i bisogni delle Industrie dell'hinterland per materie prime sono aumentate, non ostante che gli industriali si siano assoggettati a ritirare dai Porti del Tirreno con aggravio di spesa.

Non parliamo poi del Carbone che per l'Industria è il pane, e che lo Stato aveva dichiarato di fornire. Appena 15 vapori ne ha ritirato a Venezia, mentre 34 furono ritirati da i varii importatori privati e nel complesso, tutti i carichi non rappresentano che un terzo dell'usuale importazione di Venezia.

Così pel grano nessun vapore dallo Stato venne diretto a Venezia, dove se ne ritirarono soltanto due, uno per il Molino Stucky ed altro per conto di importatori associati.

Se il Governo avesse aderito alle domande dell'Ufficio del Traffico, di concedere cioè un premio di navigazione, tutto quanto fu diretto ai Porti del Tirreno per essere inoltrato ferroviariamente nel Veneto, si sarebbe invece importato nei porti dell'Adriatico e ci avrebbe portato rimedio alla disoccupazione, evitando (per esempio, la crisi edilizia, prodotta dalla penuria del carbone, che provoca il rincaro del materiale quando non fa chiudere le fornaci.

Il forte dispendio dei Comuni per la disoccupazione, i danni di tutti i consumatori derivano da questa assenza di traffici che in definitiva danneggiano lo stesso Governo. Questo risentirebbe senza dubbio assai minor danno, se avesse potuto non addossarsi le differenze trasporti e avesse invece speso l'equivalente nei premi di navigazione da noi chiesti.

Quest'Ufficio del Traffico non appena appreso il Decreto col quale si determinava di requisire per conto dello Stato il naviglio italiano (provvedimento veramente tardivo, che venne quando già i noli erano saliti a tassi elevatissimi) preoccupandosi che con questo il commercio libero avrebbe avuto maggior difficoltà ad ottenere vapori per i Porti Adriatici, mentre per essi non vengono che quelli Italiani e Greci, domandò che s'indirizzassero soltanto ai Porti medesimi i vapori requisiti per i carichi di grano e carboni per conto dello Stato, perchè verso i Porti del Tirreno possono indirizzarsi anche vapori di belligeranti: ma neppure a questa domanda venne data fino ad ora favorevole risposta.

Tale politica di negazione alle domande avanzate, in stridente contrasto col trattamento ai Porti dell'altro versante, risolvendosi in un inacrudimento delle disastrose condizioni nelle quali si dibattono da così lungo periodo di tempo i traffici dei Porti Adriatici e le Industrie del loro hinterland, con danni enormi, per diminuzione forzata ed in alcune per l'assoluta sospensione di lavoro, spinsero le Associazioni Commerciali del Veneto ad invitarvi ad una solenne dimostrazione concorde ed unanime, la quale additi al Governo il dovere di provvedimenti urgenti e conforti l'azione di tutte le Autorità Politiche, Commerciali e Comunali che debbono esplicare per conseguirli.

### La discussione

I vivi e non dubbi segni di approvazione che hanno sottolineato i punti più salienti della Relazione, dimostrarono subito l'unanime consenso della imponente assemblea. La discussione che ne seguì non fu che una illustrazione ed una accentuazione degli argomenti svolti nella Relazione.

Particolarmente importanti furono i discorsi dei rappresentanti delle bonifiche e delle industrie dell'hinterland, quello del Sindaco conte Grimani, giunto ieri sera a Venezia, da Roma, quello del Presidente della Camera di Commercio e dell'on. Pietriboni. Il Sindaco, dopo aver brevemente riassunto l'esito delle ultime pratiche presso il Governo, credette di poter assicurare che a Roma ci si rende conto delle difficoltà di ogni genere nelle quali si trova Venezia, e si è dimostrato il vivo desiderio di alleviarle. Soffermandosi particolarmente sulla proposta dei premi alla navigazione in Adriatico, osservò che ove si obbiettasse che essi sono insufficienti ad aumentare il traffico, e che le navi continueranno a disertare il nostro mare, si potrà rispondere che il Governo nulla perderà ad instituirli, perchè nulla darà alle navi se queste non venissero — ed ove le navi invece si sentissero attirate dal premio, l'Erario ne ritrarrebbe, per altre vie innumerevoli, largo compenso.

Ci duole di non poter riferire ampiamente sulla discussione durata circa due ore. Alla fine, il Presidente Millosevich, diede lettura del seguente

### Ordine del giorno

« I commercianti, gli industriali e gli agricoltori del Veneto e della Regione Adriatica convocati a cura delle loro Associazioni, con la rappresentanza dei lavoratori dei Porti ed alla presenza delle autorità elettive,

affermando la imprescindibile necessità di provvedimenti urgenti atti a risolvere la crisi disastrosa nella quale si dibattono Porti Adriatici e le Industrie del loro hinterland, e che si riflette con gravissime conseguenze in tutte le classi sociali, già oppresse da strettezze economiche derivanti da cause più generali;

deplorando che una situazione così critica non sia stata valutata dal Governo con quei criteri di opportunità e di giustizia che l'immediato pressante bisogno, consigliava anche nell'interesse stesso della Nazione, chiedono:

1.o che sia ripristinata la partenza da Venezia quale capo linea per tutte le linee di navigazione sovvenzionate:

2.o che si intensifichi l'incoraggiamento a Società Italiane onde esercitino le linee di navigazione fra i porti adriatici e l'Inghilterra e l'America che precedentemente erano esercitate da Società estere;

3.o che per dove non si possono avere linee dirette nei Porti Adriatici ed invece ne esistono nei porti del Tirreno, si obblighino le Società di linee sovvenzionate ad accettare merci da e per i Porti Adriatici, con polizze dirette ed a noli non superiori a quella usuale differenza sempre esistente con i Porti del Tirreno, assumendo esse i trasbordi necessari;

4.o che per il trasporto dei grani, del carboni e di tutte le materie prime importate dal libero commercio, sia accordato un premio di navigazione il quale compensi la differenza di nolo ora richiesta dagli armatori per i maggiori oneri cui vanno incontro, pel viaggio ai Porti dell'Adriatico, in confronto a quelli del Tirreno, per quanto superi all'usuale precedente.

5.o che i vapori italiani requisiti dallo Stato per il trasporto dei grani e carboni per suo conto e per forniture da esse assunte a Comuni o Industrie private, vengono destinati nella maggior parte ai Porti Adriatici onde abbiansi a fornire le regioni del loro hinterland sollecitamente senza aggravi e quindi poter assicurare il lavoro ai lavoratori dei rispettivi Porti.

Affidano queste richieste ai loro rappresentanti politici perchè con azione vigorosa e solidale — togliendo esempio da altre regioni, abbiano ad ottenere dal Governo, la completa esecuzione, con quella rapidità che esige il grave momento che attraversiamo. »

L'ordine del giorno fu approvato alla unanimità, naturalmente. Inoltre il Presidente accolse una raccomandazione che riguarda la sollecitudine nel ricupero dei carri coperti che si trovano oltre il confine, ed un'altra riflettente una riduzione di tariffe ferroviarie dai porti dell'Adriatico ai centri dell'interno.

Noi non dubitiamo che il voto espresso dal comizio, dopo la unanime manifestazione cui ha dato luogo, non venga preso nella massima considerazione, mentre ci affida il proposito più volte espresso che il Comitato già costituito continui a seguire l'andamento dei fenomeni commerciali e ad insistere per i provvedimenti necessari, caso per caso.

Ma di un altro fatto ci confortiamo, se è lecito, dalla durezza della crisi odierna trarre auspici per l'avvenire. E' risultato dai fatti, che il porto di Venezia è lo stomaco di tutta la Regione, che l'elemento marittimo ne è il sangue — che, pertanto, disinteressarsi del porto di Venezia, disinteressarsi della nostra attività marittima locale, disinteressarsi in genere della economia dei traffici in Adriatico, è improvvido, è sciocco, è, diremmo, delittuoso. Se da questa dura lezione della realtà, — e lo rilevarono il prof. Meneghelli e l'on. Pietriboni — Venezia e il Veneto attingessero nuovo fervore, nuovo bisogno di concordia per l'avvenire, forse il grande postulato Napoleonico: « L'Italia sarà potenza marittima, o non sarà », cesserà di essere come fu per noi, fino ad ora, una sentenza di bellezza lapidaria, e diverrà lo stimolo incessante all'opera di ogni giorno, il lievito del nostro avvenire.

## Facilitazioni agli studenti
### soggetti al servizio militare

**Roma, 28**

Il Ministero di Agricoltura a somiglianza di quanto ha fatto il ministro della P. I. per gli alunni delle scuole secondarie da esso dipendenti ha disposto quanto segue:

1. Sessioni speciali di esami di cui potranno usufruire per fornirsi del titolo di ammissione al plotone allievi ufficiali coloro che per gravi giustificati motivi non parteciparono alla decorsa sessione autunnale o che per causa del servizio militare dovessero rinunziare ad una o ad entrambi le sessioni ordinarie e che posseggano un titolo che può essere integrato ai fini del conseguimento del titolo predetto.

2. Facoltà di differire all'ottobre 1915 o al febbraio 1916 le ordinarie sessioni di esami del corrente anno con effetto retroattivo relativamente all'inizio dell'anno scolastico 1915-16.

3. Giustificazione a tutti gli effetti scolastici delle assenze fatte in conseguenza degli obblighi del servizio militare.

## Dopo il conflitto di Reggio Emilia
### I funerali delle vittime

**Reggio Emilia, 28**

Stamane alle ore 11 hanno avuto luogo a spese del Comune di Reggio, i funerali dei due giovani uccisi nel conflitto di giovedì sera. Una folla immensa ha seguito il feretro. Hanno partecipato ai funerali moltissime organizzazioni economiche e leghe della provincia con bandiera. Le famiglie degli uccisi seguivano le salme.

Il sindaco di Reggio ha portato alle salme il saluto della città. Ha poi parlato il prof. Zibordi per la direzione del partito socialista.

I funerali si sono svolti calmissimi e senza alcun incidente.

## Per la linea navigabile
### Venezia - Milano

**Roma, 28**

(Avi). — Il proposito del Governo di dare impulso alle opere di navigazione interna e di provvedere anzitutto alla esecuzione della grande linea navigabile Venezia-Milano, si è tradotto, come sapete, in un progetto di cui soltanto oggi è dato conoscere ogni particolare.

E' noto che ad attuare il progetto, occorre, in sostanza, compiere tre gruppi di lavori distinti:

1. Rendere atta alla navigazione mercantile la bocca del Po, costruendo un canale che dai pressi di Cavanella sul fiume porti a Brondolo vicino a Chioggia.

2. Rendere atto alla navigazione mercantile il corso del Po mediante un dragaggio adeguato del fiume da Cavanella alla confluenza dell'Adda.

3. Rendere atto alla navigazione mercantile in uno od in altro modo, il tratto di territorio che conduce dalla confluenza dell'Adda a Milano.

Il disegno di legge del ministro dei lavori pubblici si riferisce in realtà alla sola prima parte di questo triplice ordine di lavori. Esso infatti in particolari comprende i lavori consistenti:

a) Nella costruzione di mezzo chilometro di canale dal Po poco a valle di Cavanella, al Po di levante.

b) Nella costruzione di 6200 metri di altro tratto rettilineo di canale dalla sponda sinistra del Po di levante all'Adige.

c) Nella costruzione di un chilometro circa di altro tratto di canale dalla sponda destra dell'Adige al canale di Valle.

d) Nell'ampliamento dello stesso canale di Valle fino allo sbocco di Brenta.

e) Nella costruzione di 5 chilometri circa di canale dalla sponda sinistra del Brenta al canale Lombardo con nuovo sostegno a conca in sostituzione di quello di Brondolo.

L'articolo due del disegno di legge stanzia gli opportuni capitoli di spese in una serie di esercizi finanziari i quali cominciano con l'anno in corso e si spingono fino al 1920-21.

Lo Stato non sopporterà tutta la spesa la quale grava in parte per quattro decimi sui bilanci degli enti interessati dei Comuni e delle Provincie che devono rilasciare a favore del tesoro dello Stato una garanzia del pagamento delle rispettive quote di concorso della spesa, le corrispondenti delegazioni annuali sulle sovraimposte terreni e fabbricati ed in via sussidiaria sui proventi del dazio consumo, o sugli altri cespiti dati in riscossione agli esattori delle imposte dirette.

Secondo il progetto della Camera di Commercio di Milano, tutta la linea navigabile Venezia-Milano importerà una spesa di circa 53 milioni, così suddivisi:

a) 41.500.000 pel nuovo canale da Milano per Pizzighettone, compresi due impianti idro-elettrici;

b) 3.500.000 per la canalizzazione del tronco dell'Adda, a valle di Pizzighettone;

c) 8.000.000 per la sistemazione della linea da Brondolo al Po.

Dal che si vede che il preventivo del governo supera di un milione quello della Camera di Commercio di Milano, pel tratto in questione.

Appena effettuato il canale Cavanella-Brondolo, anzi durante il suo compimento, si provvederà ad assicurare la completa utilizzazione del corso del Po da Cavanella alla confluenza dell'Adda.

Compiuto ciò, si faranno subito sentire dei vantaggi economici, perchè si verificherà un notevole ribasso nei trasporti, un enorme maggiore sviluppo di traffici. E quindi una minore spesa di costo per i trasporti di via d'acqua è pure lecito prevedere, quando si pensi all'ingrandimento della sfera di influenza del Porto di Venezia (che attualmente non è utilizzato per la mancanza di un hinterland a mezzo di vie d'acqua moderne) e alla congiunzione delle plaghe industriali del milanese colle pianure agricole della bassa valle del Po, e, in seguito, delle regioni piemontesi con i porti delle coste adriatiche specialmente delle Puglie, destinate, mercè la grandiosa opera dell'acquedotto, a più rigogliosa vita, nonchè con l'oriente di cui il porto di Venezia è attualmente scalo naturale rispetto all'Italia settentrionale.

## L'odierna seduta della Camera
### Discussioni sulla Libia

**Roma, 28**

(Avi). — Nella seduta di domani alla Camera, si esaurirà la discussione sul grano.

Dopo il discorso del ministro Cavasola che ha risposto partitamente ai principali argomenti degli interpellanti, non restano all'ordine del giorno che la interpellanza dell'on. Raineri, firmata anche dall'on. Luzzatti, e ventidue interrogazioni. L'on. Raineri ha diritto di parlare finchè vuole, e tutti gli interroganti possono replicare, a termini del regolamento che non riserva loro che cinque minuti per dichiararsi o no soddisfatti, onde se tutti gli interroganti volessero replicare, non potrebbero impiegare che centodieci minuti complessivamente, come ha già osservato ieri sera l'on. Marcora.

Non è altrettanto sicuro che nella stessa giornata di domani si possa cominciare la discussione sulla politica in Libia dall'attuale gabinetto. L'argomento è appunto all'ordine del giorno, colle sei interpellanze degli onorevoli Bevione, De Felice, Centurione, Fumarola, Libertini e Lucifero.

## L'organizzazione cattolica
### per la lotta elettorale

**Roma, 28**

A proposito della notizia circa la prossima riforma vaticana dell'organizzazione cattolica italiana per la lotta elettorale politica, il *Giornale d'Italia* dice che con l'esonero dei vescovi italiani da ogni ingerenza diretta nella designazione dei candidati politici non verrà a cadere il famoso patto Gentiloni. Il prestigio dell'Unione elettorale Cattolica sarà aumentato poichè ogni potere passerà nelle mani del presidente dell'Unione elettorale Cattolica Conte Gentiloni il quale sotto la sua personale responsabilità chiederà alla Santa Sede o non chiederà il *non expedit* caso per caso.

## Il collegio elettorale di Gallipoli

**Roma, 28**

Il collegio elettorale di Gallipoli è convocato per il 21 marzo ed occorrendo una seconda votazione per il giorno 28 dello stesso mese.

# TEATRI E CONCERTI

## "Madame Sans Gêne,,
### di Renato Simoni ed Umberto Giordano al "Regio,, di Torino

**Torino, 28**

(C. Monticelli) — Stasera si ebbe al nostro Massimo la prima rappresentazione in Italia della nuovissima opera di Umberto Giordano: « Madame Sans Gêne », ispirata come è noto alla omonima commedia di Sardou e Moreau, ridotta per la scena lirica da Renato Simoni.

L'attesa era vivissima. E non soltanto per il nome illustre dell'autore di « Andrea Chenier », di « Fedora » e di « Siberia », ma anche pel fatto che la recentissima produzione segna un nuovo indirizzo nella molteplice attività del compositore italiano: un tentativo di ritorno a quelle fonti di naturalezza e di spontaneità gioconda che dettavano modelli insuperati di quell'opera comica spentasi colle ultime faville del « Falstaff ». La trama scenica opportunamente sfrondata in qualche punto ove predomina l'intreccio ed ampliata in compenso là ove il tessuto comico apre uno spiraglio di luce al sentimento ed al contrasto drammatico, offriva al musicista un campo vario proteiforme e mutevole di situazioni sceniche, psicologiche d'ambiente, nelle quali il declamato, il canto e la sinfonia potevano trovare efficace commento.

La nuovissima partitura di Umberto Giordano aderisce al soggetto con notevole coesione. Ed è appunto in cotesta ricerca del legame che unisca la parola e la musica attraverso alle infinite gradazioni dei ritmi e dei suoni che consiste il pregio essenziale del nuovissimo spartito.

Il discorso musicale infatti corre spigliato e senza intoppi, senza quasi mai attenuare il procedere dell'azione, rendendola spesso gaia e graziosa con tocchi discreti di istrumentale. Il palcoscenico predomina, come è logico sull'orchestra. E nondimeno a quest'ultima è assegnato un commento interessante, integrativo della parola.

Senonchè attraverso a pregi parziali di dignità e di forma menomati raramente da atteggiamenti volgarucci, l'opera manifesta una disiguaglianza ed una debolezza di contenuto tali da non concederle quel posto cui forse tendeva l'autore.

Umberto Giordano in altri termini non è riuscito a comporre un solido organismo ravvivato da un caldo e personale soffio ordinatore, da una persuasiva e convincente onda d'ispirazione. Si direbbe che egli si sia trovato a disagio nella insidiosa varietà dei momenti psicologici della scena.

Dal primo atto assai svelto nel quale tuttavia la partitura non si afferma con un carattere deciso con una vivacità assoluta di stile si passa agli spunti cimarosiani del secondo, ove un terzetto assai aggraziato e qualche motivetto di danza antica sembrano ricondurci alle sorgenti della scuola napoletana. Ma ecco che un valzer banaluccio sorprende la nostra buona fede. Nè le cose mutano sensibilmente nella terza e nella quarta parte assai meno significativa per quanto qua e là il Giordano ritrovi la vena melodica di un tempo e riesca a tracciare varê episodi rimarchevoli per espressione e sentimento.

« Madame Sans Gêne » non da quindi una impressione di continuità assoluta. Non mi sento preso se non a tratti dallo svolgersi dell'opera. La corrente di simpatia ch'essa può suscitare, procede ad intermittenze qua sì come se all'autore venissero meno la volontà e la forza comunicativa; quasi se in lui il predominio della tecnica e la preoccupazione analitica gli facessero smarrire la via prefissa.

« Madame Sans Gêne » ebbe un'esecuzione veramente degna. Era cosa affidata ad artisti di riconosciuto valore quali la Farneti, il Grassi e lo Stracciari cui facevano corona come figure secondarie il Salbego, il Rossi Morelli, il Malatesta, il Nicolicchia il Cilla e lo Scopinich, e le signore Agostoni, Avezza, De Filippis, Marek, Vaccari e Chiesoli.

Complesso armonico coadiuvato dall'orchestra diretta con intuito ed amore dal maestro Ettore Panizza e dai cori istruiti dal maestro Veneziani. Maria Farneti fu una protagonista ottima sotto ogni rapporto, e come cantante e come attrice. Pure assai apprezzato il tenore Grassi, sotto le spoglie del maresciallo « Lefebre ».

Il teatro era esaurito. Dai soliti palchi di proscenio assistevano i Duchi di Genova e la Principessa Laetitia.

L'incasso superò le 20.000 lire.

L'opera ha avuto un completo successo.

Dopo il primo atto si ebbero otto calorose chiamate. Le impressioni del pubblico, nell'intermezzo erano favorevolissime. Il secondo atto è piaciuto ancora più del primo: il pubblico ha tentato di applaudire anche a scena aperta: alla fine dell'atto si ebbero nove chiamate, di cui sei al maestro Giordano al quale il pubblico tributò una dimostrazione straordinaria.

Il terzo atto si iniziò alle ore 24: esso è diviso in due parti, alla fine della prima le chiamate furono tre, alla fine della seconda, quattro. Complessivamente si ebbero quindi ventiquattro chiamate.

L'esecuzione è stata ammirabile. Maria Farneti (Mada Sans Gêne) ha cantato con una vigoria, uno slancio, una delicatezza straordinarie. Il tenore Grassi (Lefèvre) impersonò ottimamente la parte, e grande fu lo Stracciari (Napoleone).

L'orchestra fu perfetta, sotto la guida del maestro Panizza, al quale vennero pure tributate grandi acclamazioni.

La sala del Regio era stipata e magnifica, presentava un colpo d'occhio meraviglioso. Si notavano la Principessa Laetitia e la Duchessa di Genova. Erano presenti le più alte personalità del mondo artistico, letterario e musicale. Notammo Puccini, Bossi, Cilea, Titta Ruffo, Dario Nicodemi, Lorenzo Sonzogno, Tito Ricordi, Adami, Colantuoni, Guido Treves ecc. ecc. La critica italiana era largamente rappresentata.

## La serata di G. Tempesti
### al "Goldoni,,

Questa sera Giulio Tempesti dà la serata in suo onore. E poichè gli piacciono i grandi cimenti d'arte egli affronta dopo un lungo studio, l'imponente mole shakespeariana di « Amleto », interpretando per la prima volta la figura del principe di Danimarca. Il pubblico che ha dimostrato di apprezzare molto i nobili sforzi e l'ingegno assiduo del Tempesti, accorrerà certo stasera alla prova audace, con la sicurezza di salutarlo ancora una volta vittorioso.

*

Alla compagnia Tempesti succederà al « Goldoni », venerdì 5 marzo, un'altra compagnia di nuovissima formazione di cui già parlammo; la compagnia diretta da Ernesto Ferrero, di cui fanno parte Uberto Palmarini, V. Pieri, il Brignone, per parlare dei più noti tra gli attori. Fra le attrici rivedremo la signorina Verani che fu già prima attrice giovane con Emma Gramatica, la signora C. A. Zanchi che con la Gramatica fu seconda attrice, la Zopagni, ed alcune giovanissime eleganti delle quali si dice molto bene. La prima attrice sebbene non conosciuta giunge preceduta da una duplice fama di ingegno volonteroso e di singolare bellezza. E' la signorina M. L. Celli, che dal pubblico veneziano avrà veramente il suo battesimo nell'importante ruolo assuntosi.

La compagnia annunzia quattro novità delle quali tre italiane, «Quelli che restano» di G. Cenzato; « La scalata al potere » di R. Alessi; « I tre amanti » di G. Zorzi.

### Rossini

« Il Barbiere di Siviglia » rappresentato ieri in mattinata, ha gremito ancora il teatro, procurando ai bravi interpreti ed al maestro Paccetti nuove feste e applausi calorosi.

Il « Barbiere » si replica ancora mercoledì sera 3.

Domani, intanto, seconda di « Rigoletto » del quale abbiamo constatato il lieto successo riguardante, sopratutto, il bravo baritono Pacini e la signorina Isabella De Frate.

## Concerto Lorenzoni-Barera
### al Liceo "Pollini,, di Padova

Ci scrivono da Padova, 28.

Oggi nella sala dell'Istituto « Pollini » ha avuto luogo una interessantissima audizione di sonate per piano e violino, quella stessa che i professori Lorenzoni e Barera hanno tenuto con magnifico successo alla Società del Quartetto di Bologna domenica scorsa.

Il programma magnifico comprendeva la Sonata op. 10 di Beethoven, la Sonata op. 3 di Brahms e quella di Franck. Il successo fu entusiastico anche qui. Renzo Lorenzoni fu un pianista squisito e perfetto sotto ogni punto di vista; Federico Barera un interprete fortissimo, eccezionale. Gli applausi furono moltissimi e calorosissimi.

Sappiamo che Renzo Lorenzoni suonerà presto anche a Venezia per conto della Società « Benedetto Marcello ».

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI — Ore 21: Amleto.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.30
GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.

(*Udienza pomeridiana*)

## L'Associazione dei Comuni
### a Congresso

**Roma, 28**

Stamane si è inaugurato in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi il 13. Congresso promosso dall'associazione dei comuni italiani. Circa 150 rappresentanti dei vari Comuni d'Italia vi hanno partecipato. Erano presenti fra gli altri l'on. Celesia sottosegretario di Stato all'interno in rappresentanza del presidente del Consiglio on. Salandra e gli on. Ruini, Merloni, Sandrini, Saudino, Dugoni ecc.

Il Sindaco Colonna ha inaugurato il Congresso illustrando il programma e i fini dell'associazione.

Quindi l'on. Celesia ha portato il saluto del Governo.

Dopo un discorso dell'on. Meda, l'avv. Degli Occhi ha fatto la relazione morale e finanziaria: indi la seduta è stata rinviata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana prende per primo la parola Don Sturzo che riferisce sul tema: « L'opera dell'Associazione dei Comuni italiani per i provvedimenti straordinari relativi alla disoccupazione e all'approvvigionamento del grano ». Nella sua relazione Don Sturzo ha esposto tutta l'opera svolta dall'associazione per la soluzione delle due importanti questioni. Sono state presentate alcune proposte perchè il governo possa ovviare agli inconvenienti della disoccupazione e all'approvvigionamento del grano.

Quindi si è aperta la discussione e vi hanno preso parte i sindaci di Modena, Osimo, Parma e San Severo.

Dopo ampia discussione la Presidenza pone alla approvazione dell'assemblea l'ordine del giorno presentato dal rappresentante del comune di Napoli avvocato Perna con cui si invita il governo a fare, senza indugio, gli aumenti nei fondi già stanziati per i cento milioni dei mutui e dei quattro milioni di sussidi e si invitano i deputati appartenenti all'associazione a fare passi opportuni e proposte alla Camera in occasione della conversione in legge dei decreti legge e dell'approvazione del disegno di legge già presentato per altri aumenti nel bilancio dei lavori pubblici ed a rendere immediatamente possibili ed effettive le concessioni fatte e da fare. Questo ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Esaurita così la prima parte della relazione Sturzo si doveva discutere sull'approvvigionamento del grano che formava la seconda parte della relazione Sturzo, ma, stante l'ora tarda, la discussione è rinviata a domani.

## Discorsi e riunioni proibite

**Roma, 28**

(Avi). — Si segnalano i primi effetti delle disposizioni restrittive della libertà di adunanza. A Torino è stata proibita una conferenza dell'on. Federzoni; a Milano sono state proibite una conferenza di Ada Negri, ed una rivista goliardica; a Napoli è stata vietata una conferenza dell'on. Arturo Labriola. L'onor. Mazzoni ha interrogato telegraficamente il ministero, pel divieto della conferenza Negri, e l'on. Labriola interrogherà il ministero in causa propria.

## Leonardi Cattolica navigherà

**Roma, 28**

(Avi). — Si ha da Taranto: — Siamo informati che prossimamente l'ex-ministro della Marina Leonardi Cattolica si imbarcherà sulla « Vittorio Emanuele » assumendo il comando attualmente tenuto dal contrammiraglio Cutinelli che sarà trasferito al Dipartimento militare di Napoli.

## Bollettino giudiziario

**Roma, 28**

Il Bollettino giudiziario reca:

*Cancelleria* — Arcidiacono aggiunto di cancelleria alla prima pretura di Udine, aspettivato. — Perna aggiunto cancelleria tribunale di Padova, confermato nell'aspettativa per altri tre mesi.

*Economati dei Benefizi Vacanti* — Forchielli ragioniere terza classe economato generale benefizi vacanti Venezia confermato nell'aspettativa per un altro mese.

Concessi exequatur: al sacerdote Pozzato con cui fu nominato al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Adria, al sacerdote Rezzadore con cui fu nominato alla parrocchia di San Lorenzo in Occhiobello.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

1. Lunedì: S. Albino, vescovo.
2. Martedì: S. Simplicito.

## I propositi degli scaricatori del Porto

Dagli scaricatori del Porto ci viene comunicato il seguente ordine del giorno:

« Gli scaricatori del porto di Venezia, uniti in cooperative di lavoro, considerato e visto che le loro condizioni economiche vanno peggiorando in proporzione ai peggioramenti dei traffici del porto;

trovando inutile ogni altra e qualsiasi agitazione verbale e riconoscendo di essere arrivati al punto che le proteste platoniche continuamente ripetute coprono Venezia e i veneziani tutti di ridicolo, perchè li fa ritenere in ogni dove gente vile e supinamente rassegnata;

attendono ancora una volta prima di scendere in piazza per chiedere quel che è necessario: pane e lavoro, la decisione delle autorità costituite in seguito al rifiuto del Governo centrale di prendere anche per i porti dell'Adriatico quei provvedimenti dei quali è stato ed è ancora così largo per i porti dell'altro versante.»

Noi comprendiamo l'esasperazione dei lavoratori del porto, ma neghiamo risponda a verità quanto essi affermano, e che, cioè, le loro proteste platoniche li coprono di ridicolo e li fa ritenere in ogni dove, gente vile e rassegnata. Anzi tutto le proteste hanno avuto, secondo quanto ha riferito il Sindaco ieri, l'effetto di indurre il Governo a studiare un duplice ordine di provvedimenti: I premi di incoraggiamento per la navigazione in Adriatico — L'equa distribuzione dei traffici in modo da ottenere che al nostro porto convergano determinate merci.

Nessuno può giurare che questi provvedimenti conseguiranno l'esito da tutti sperato, ma il supporre che scendendo in piazza si possa ottenere quello che non avessero prodotto i provvedimenti allo studio, equivale a credere che autorità, che rappresentanze, che poteri centrali non avessero fatto quanto era possibile di fare; e questo noi lo dobbiamo escludere. Nè lo escludiamo già per un'aprioristica e cieca fede nelle autorità. Noi pensiamo che l'interesse così economico come politico del Governo ad assicurare la pace sociale e il lavoro a Venezia è tanto evidente, che, a prescindere da ogni considerazione di giustizia distributiva, il Governo, qualunque Governo, si renderebbe obbligato ad agire. Se nonostante questo interesse non fosse possibile avere tutto quello che è nei voti comuni, bisognerebbe concludere che le difficoltà presenti superano ogni buon volere, che vi sono circostanze il cui dominio sfugge al Governo, e che pertanto quella pazienza che l'ordine del giorno qualifica di viltà e di supina rassegnazione, sarebbe virile accettazione di un fatto inevitabile.

Detto questo, che per nessuna ragione al mondo vorremmo fosse interpretato come mezzo per svalutare preventivamente l'azione che le autorità locali e le rappresentanze continueranno a svolgere, o fosse inteso come scarso riconoscimento delle ragioni dei lavoratori, noi facciamo appello ancora una volta alla calma, la sola virtù che possa affrontare una situazione come la presente, unica forse nella storia del mondo.

## Seduta del Corpo Accademico dell'Ateneo Veneto

Presenti molti soci, il Presidente comm. conte Nani Mocenigo Filippo apre la seduta portando il suo caldo saluto ai soci in questa importante riunione, dopo il notevole tempo trascorso dall'ultima seduta.

Ricorda quindi i soci che lasciarono Venezia — il comm. Carlo Stuart, Primo Presidente della Corte di appello, il prof. Giulio Hoenning, direttore dell'osservatorio Patriarcale, di qui; porta quindi la memoria agli illustri e benemeriti trapassati: la signora Rosa Piazza, i signori il cav. Girolamo Dian e Michelangelo Guggenheim.

Ricordò anche Luigi Pastro, Enrico Castelnuovo e Ferdinando Pitteri, portando in loro onore l'omaggio estremo dell'Ateneo.

Il Corpo Accademico passò quindi alla discussione dell'ordine del giorno e fu nominato a socio effettivo l'ing. Giorgio Coen Silvio, valente cultore di studi di Malacologia.

## L'assemblea del Circolo Filologico

Ieri, alle ore 14 ebbe luogo l'annuale Assemblea del Circolo Filologico alla quale assistette un gran numero di soci. — Eletto presidente dell'Assemblea il prof. dottor Scarpellon e segretario il signor Del Torre Giuseppe, ebbe primo la parola il vice-presidente prof. Secretant, che a nome del Presidente barone Alberto Treves de' Bonfili, di cui giustificò l'assenza, e del Consiglio fece la Relazione morale sull'anno scorso (1913-14) rilevando come le non prospere condizioni del Circolo non abbiano concesso di fare gran di novità, ma come la vita del Circolo si sia svolta regolarmente con grande efficacia didattica manifestatasi nei risultati ottenuti agli esami.

Dopo le letture e le approvazioni delle relazioni finanziarie e dei Bilanci consuntivo 1913-14 e preventivo 1914-15, dovendosi passare alla rielezione delle cariche sociali, il Presidente propose che data la evidente unanimità dei sentimenti della Assemblea la Presidenza ed i Revisori venissero tutti riconfermati per acclamazione.

La proposta fu caldamente appoggiata dal socio Varagnolo, e fra grandi applausi la Presidenza ed i Revisori furono rieletti.

Il prof. Secretant ringraziò della prova di fiducia data alla Presidenza assicurando che essa continuerà a fare il possibile perchè il Circolo possa essere additato come uno dei migliori d'Italia.

## Università Popolare

Ieri i soci della Università Popolare affollarono grandemente l'aula magna dell'Ateneo per la recitazione di Gentile Miotti.

Il Miotti recitò poesie di tutti i più acclamati nostri poeti dialettali, di Riccardo Selvatico, di Barbarani, di Testoni, di Trilussa, di Renato Fucini, di Salvatore Di Giacomo, di Nino Martoglio, di Gaetano Crespi e di altri. Il Miotti non solo diede prova di possedere alla perfezione così numerosi e disparati dialetti ma seppe ancora con una mimica felicissima e spontanea, incarnare a volta a volta con una evidenza mirabile i diversi tipi caratteristici regionali che dalla intima psicologia dei nostri dialetti balzano fuori.

Magnifiche ed ammirate le proiezioni dei ritratti di tutti i poeti e dei luoghi e costumi che li ispirarono.

Gentile Miotti — che si faceva sentire a Venezia per la prima volta — fu applauditissimo durante tutta la recitazione, durata oltre un'ora, e salutato alla fine da calde e lunghe acclamazioni.

## Un grande concerto alla "Fenice,, organizzato da l'Associazione della Stampa

L'Associazione della Stampa Veneta, che segue sempre, e più che mai in questi tempi, le vicende della vita cittadina, compresa delle tristi condizioni in cui essa viene a trovarsi, condizioni che l'opera nobilmente attiva del comitato pro disoccupati non riesce interamente ad alleviare, ha pensato di collaborare all'opera del comitato stesso con una manifestazione che, rompendo anche il desolante silenzio della vita artistica veneziana, venga a dare un contributo finanziario al Comitato stesso, contributo che - per quel sentimento di fraterna solidarietà che nell'ora grave della Patria stringe maggiormente gli italiani, verrà altresì esteso in egual misura al Comitato pro vittime del terremoto.

Tale manifestazione, destinata ad assurgere a vero avvenimento d'arte per la nobiltà degli intendimenti artistici con cui è stata studiata, consisterà in un grande concerto sinfonico, che sarà tenuto al Teatro la Fenice, dalla Società Orchestrale Veneziana e che sarà diretto da un illustre Maestro.

Il programma, ispirato alla più alta e alla più nobile letteratura musicale, sarà vario e quanto mai interessante, comprenderà esecuzioni nuovissime pella nostra città e che rappresenteranno quanto di più perfetto abbiano dato le varie scuole musicali, anche moderne, attraverso le manifestazioni più significative dei loro musicisti.

L'orchestra sarà composta di circa cento professori di orchestra, vari dei quali sono stati chiesti da altre città a fine di completare l'orchestra.

E' fuori dubbio che tale iniziativa dell'Associazione della Stampa verrà appresa con grande compiacimento. Nessuno può negare che in simili momenti le manifestazioni artistiche risentono un grave contraccolpo e che il mancato beneficio spirituale ed educativo d'esse viene unanimamente subito da tutti. L'organizzazione di un concerto sinfonico, a linee sì grandiose, doveva perciò presentarsi come un problema arduo e difficile. — L'associazione della Stampa spinta dal doppio ideale di beneficare, e di farsi iniziatrice, per la sua Venezia così immiserita artisticamente, di uno spettacolo pari e forse superiore a quello dato dalle più grandi città d'Italia, ha voluto e saputo tutto superare.

L'Associazione è stata subito appoggiata in tale iniziativa dalla spettabile presidenza della Fenice che ha già concesso l'uso gratuito del Teatro per tutte le prove e il concerto, ed è già assicurato che i palchettisti, per quella tradizione di generosità che sempre li distinse in analoghi casi, cederanno i loro palchi, aumentando considerevolmente il reddito di una serata che sarà certamente magnifica per Venezia artistica e per Venezia benefica.

Terremo informati i lettori della nobile iniziativa, per la quale l'Associazione della Stampa lavora con grande e fervida alacrità.

## Esposizione dei bozzetti

La folla signorile e aristocratica che gremiva ieri la Mostra e che si soffermava davanti alle opere con un interesse e una ammirazione non inferiori a quella dei primissimi giorni, non nascondeva il sincero rammarico per la fine dell'attraentissimo ritrovo.

Per oggi al pomeriggio non mancheranno certo le nostre gentili signore e gli ultimi ritardatari a rinnovare la loro visita per non lasciarsi sfuggire un'occasione eccezionale per concludere non soltanto un affare, ma per compiere del pari un nobilissimo atto.

Questa sera alle ore 21 nella sala della Esposizione all'Albergo Vittoria avrà luogo il preannunciato trattenimento letterario di chiusura, con l'intervento di sei dei nostri migliori poeti dialettali, con un breve discorso di occasione dell'avv. cav. Antonio Pellegrini.

**ACQUISTI DEL 28**

Dalla signora Emitta Padoan Charmet « Maschere in Piazzetta » di Italico Brass - da Archimede Gruden una riproduzione del gesso « Germoglio » di Angelo Franco; dal dottor Umberto Savini: « Oleandri in fiore » di Duilio Korompay; dalla sig.a Adele Pellegrini « Le zattere » di Luigi Tarra; dal signor Leopoldo Schlosser: « In politica » di Vittorio Tessari; dalla contessa Dada Albrizzi « bozzetto » di Traiano Chitarin; dalla contessa Annina Viola un « vaso » di Toso Borella. — Dal comitato « Pro Artisti » un bozzetto di Maria Vinca, uno di Mario Zoppellari e « Adorazione » di Vittorio Zecchin.

Alle ore 17 il quintetto, diretto dal bravo m.o Moschini eseguirà l'ultimo concerto della Mostra con la consueta valentia.

## Associazione Antichi Studenti di Ca' Foscari

Ebbe luogo ieri mattina, a palazzo Foscari l'annunciata assemblea generale. Il Presidente prof. Lanzoni fece la commemorazione di Enrico Castelnuovo che egli aveva avuto professore e del quale poi era diventato collega ed amico. Rispose con elevate parole il Comm. Besta, ringraziando per la dimostrazione d'affetto resa al collega indimenticabile, cui era legato da una lunga consuetudine di lavoro e di fraternità di sentimenti.

Passò quindi alla relazione morale del Consiglio Direttivo commentando ed illustrando i risultati del Bilancio, chiusosi con un avanzo di oltre L. 500.

Venne poscia proclamato il giudizio della Commissione composta dei professori Besta, Rigobon e Vianello sopra il concorso al premio di L. 500 per l'opera migliore di Ragioneria e materie affini che fosse pubblicata da Antichi studenti della Scuola, uscita dalla medesima nell'ultimo decennio. E il premio venne diviso in parti uguali fra il dr. Domenico D.r Alvise di Padova attualmente insegnante di ragioneria al R. Istituto tecnico di Avellino per la sua opera « I Sindaci delle società per azioni » ed il prof. Alberto Ceccherelli di Firenze, attualmente insegnante di computisteria in una di quelle R. Scuole tecniche per il suo lavoro manoscritto sopra la « Logismografia ». Infine procedutosi alle elezioni delle cariche sociali vennero confermati a consiglieri i professori Lanzoni, Luzzatti e Scarpellon e fu eletto revisore dei conti il dott. Bartolomeo Suppiej.

## Arrivo di emigranti

Ieri col piroscafo « Bengasi » sono arrivati da Trieste 45 emigranti, i quali, colla sollecitudine consueta furono ricevuti allo sbarco dal signor Scarfì del Comitato Veneziano di soccorso degli Emigranti. Il signor Scarfì personalmente provvide al disbrigo delle formalità d'uso e in giornata tutti vennero instradati, col treno delle 17.45, per le Puglie e la Romagna, ove erano diretti.

## Per le vittime del terremoto

**23. LISTA**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 57.592.25 |
| Dal Sindaco di Burano: versate dal sig. G. Fasan presidente della Soc. Corale Baldassare Galluppi quale ricavato netto di una serata di beneficenza | » | 45.70 |
| Croce Rossa per metà ricavo netto concerto | » | 145.— |
| Soc. Margherita di Savoja | » | 30.— |
| I vecciotti del restaurant Panada | » | 20.— |
| Società dei Fara - Trattoria Bandiera e Moro, Bragora | » | 50.— |
| La popolazione di Vodo (Cadore) | » | 173.75 |
| Valentina Sartorelli, Maria Sartorelli, Maria della Rovere, Giannina Spada (ricavo di 2 festicciuole offerte al pubblico nei giorni 14 e 15 corr. nella sala del Palazzo Faccanon | » | 235.30 |
| Totale generale | L. | 58.292.— |

NB. — Le seguenti offerte, da noi pubblicate nel nostro numero del 25 corr., a favore delle vittime del terremoto: Cesare e Adele Oreffice lire 20 — Beppe Ravà lire 25 — Angelina e Max Ravà lire 25 — dovevano essere incluse nella lista a favore dei disoccupati. Dall'importo devono pertanto essere sottratte lire 70, e rimangono in totale lire 58.222.00.

La giornata magnifica ha favorito il concorso del pubblico in Giardinetto Reale per visitare per l'ultima volta le baracche esposte, mentre la Commissione tecnica procedeva alla scelta del tipo. Oggi stesso le baracche saranno smontate e la Ditta appaltante procederà immediatamente alla costruzione del numero stabilito di baracche che verranno erette sul posto. Fu raccolto l'obolo dei visitatori, ed il Comitato vivamente ringrazia le signorine Buora, Paolini e Lanci ed i signori Aldo Fabbri, Ongaro, Dell'Andrea, Ungaro, Alessandrini, Pipitò, Cammalic, Manfrin, Mortillaro ed i giovani del Corpo Nazionale Esploratori Mazzetti, Bartoli, fratelli Casagrande, Marin, Nicoletti, Chiggiato e Micheroux che gentilmente si prestarono all'uopo.

## La grande serata cinematografica al teatro "Goldoni,,

Come abbiamo annunciato la sera di giovedì 4 marzo al teatro Goldoni, gentilmente concesso dall'avv. Antonio Marigonda, avrà luogo una eccezionale serata cinematografica a totale beneficio della sottoscrizione del Comitato Veneziano pro vittime del terremoto.

Il programma è quanto mai variato ed interessante poichè fu cura dell'organizzatore rag. Giovanni Rossetto di ricercare quelle films che si prestavano maggiormente a divertire un pubblico vario che intervenendo a tale spettacolo si ripromette di ritrovarvi qualche cosa che particolarmente lo soddisfi.

Lo spettacolo, comincerà con la films « La Dalmazia illustrata » ed in tal modo sarà fatto conoscere al pubblico una plaga, specialmente per noi Italiani, quanto mai interessante.

Seguirà la più recente visione dei luoghi colpiti dal terremoto. Indi un bozzetto patriottico militare intitolato « Lettere dal Campo ».

Farà seguito la magnifica rassegna delle forze navali Italiane, colossi superbi della nostra flotta sfileranno sul candido schermo.

Indi una films che sarà il clou dello spettacolo, a giudicare dall'enorme successo avuto a Roma, Milano, Torino, ecc. E' intitolata la Moda Italiana ovverosia una graziosa sfilata di viventi figurini, — tuttociò che gli artefici della Moda Italiana hanno saputo in questi ultimi tempi ricercare per emanciparsi dalla moda straniera, tuttociò che di fine e leggiadro fu trovato per appagare le nostre dame verrà proiettato sulla tela, così da costituire un godimento estetico di primissimo ordine.

Indi una visione della Guerra Europea ed infine, a chiusa dello spettacolo, una brillantissima comica interpretata dal famoso Max Linder.

I prezzi modesti furono fissati come segue: Ingresso alla platea L. 1; al loggione cent. 50; sedie platea L. 1; poltrona L. 1.50; Palchi pepiano e primo ordine L. 5; secondo ordine L. 4; terzo ordine L. 2.

Le prenotazioni si ricevono da oggi al Camerino del teatro e dal botteghino in piazza.

## La Società dei Reduci d'Africa

La Società fra Reduci d'Africa ha deliberato di non tenere quest'anno la solita pubblica commemorazione della battaglia di Adua, che ricorre oggi, e questo onde evitare eventuali manifestazioni politiche che ne scemerebbero l'alto significato. Ha deliberato invece di erogare a beneficio dei propri soci malati o disoccupati la somma stanziata in bilancio per la commemorazione stessa.

## Concerto benefico

Mercoledì 3 marzo, alle ore 21, il prof. Vittorio Girotto terrà un concerto pro professionisti disoccupati.

Al concerto, oltre al Girotto, egregio concertista di contrabasso, prenderanno parte la soprano E. Miotti, il basso Zoni, il M. E. Zardo.

Il programma assai vario e interessante, comprende molti numeri, fra cui una romanza e una leggenda del celeberrimo Bottesini, l'insuperabile contrabassista cremasco, che fu detto il *Paganini* del suo istrumento.

## Scene di violenze all'Angelo Raffaele

Ier sera alle 10 nella trattoria Garbin all'Angelo Raffaele, per le solite questioni futilissime, vennero a baruffa violenta alcuni individui. Inutili furono le esortazioni del conduttore, tanto più che la contesa a poco a poco minacciava di estendersi fra tutti gli avventori. Fu telefonato anche alla Questura e sul posto, alle prime voci allarmistiche, corsero numerosi agenti e carabinieri. Ma in realtà le violenze per quanto fragorose, poichè andarono rotte numerose stoviglie, non ebbero conseguenze gravi. Solo ferito certo Marella Andrea d'anni 35 il quale con la barca della Croce Azzurra fu trasportato all'Ospitale Civile. Presentava delle ferite multiple al capo ed al labbro inferiore, dichiarate guaribili dal dott. Cometti, in una quindicina di giorni.

Venne eseguito qualche arresto fra i più turbolenti, arresti che furono trattenuti in attesa di quanto verrà precisato dai sopraluoghi dell'autorità.

## Borseggio o smarrimento

A.. Brigata di P. S. di S. Polo presentavasi ier sera, verso le 8, certa Predetta Giulia di Pietro d'anni 30, abitante in Salizzada S. Pantalon 82, denunciando la scomparsa del portamonete che poco prima passando per Ruga Rialto, s'era accorta di non avere più con se. Conteneva la somma di 181 lire in biglietti di banca ed in monete d'argento. Al delegato Morelli non seppe precisare se trattasi di furto o di smarrimento, ma ad ogni modo venne sporta denuncia del fatto. Si sono iniziate indagini.

## Si avvelena col cianuro

Ier sera verso le 8 e mezza un operaio, certo Nori Giuseppe fu Domenico d'anni 32, ingoiava dell'acido cianitrico, morendo in pochi minuti.

Il suicida esercitava l'arte dell'intaglio in legno a Parigi, allorchè lo scoppiar della guerra, lo costringeva a riparare in patria. Stette qualche tempo a Milano, ove pare avesse trovato lavoro presso un amico, certo Cian, pure intagliatore, ma due mesi or sono il disgraziato rimase ancora una volta disoccupato. Venne allora a stabilirsi a Venezia ove abitava appunto presso la famiglia del Cian, qui dimorante in Corte del Milione al Malibran N. 5845 ma invano il Nori cercò in qualche modo di trovare una occupazione qualsiasi.

Unico conforto era per lui l'amorevole incoraggiamento della famiglia amica della quale era ospite e il quotidiano buono di sussidio che ritirava presso il Municipio. Ma tale stato di cose lo avviliva di giorno in giorno più dolorosamente; anzi in questi ultimi tempi aveva per quanto vagamente manifestato dei propositi assai tristi, mettendo in allarmi i famigliari. Da due giorni il disgraziato non aveva fatto ritorno a casa, vagando per la città in preda a turbamento più grave del consueto, ed invano la famiglia Cian avea iniziato affannose ricerche.

Ieri verso le 20 il Nori entrò al caffè agli Omnibus sulla Riva del Carbon, e ordinava una bibita. Dopo qualche minuto estraeva una boccetta e versava in un bicchiere d'acqua alcune goccie di un liquido incolore e trasparente. I camerieri e gli avventori, pur avendo scorto il gesto del poveretto, non fecero caso, poichè i suoi atti sembravano calmi e naturali, ma come il Nori trangugiata la miscela fece atto di alzarsi dicendo — Mi sono avvelenato — il caffè fu messo in allarme. Il personale e tutti i presenti si affollarono intorno al suicida, ma non c'era più nulla da fare. Il veleno terribile, poichè si trattava di cianuro di potassio, iniziava la sua azione fulminea. Fu trasportato immediatamente alla vicinissima Guardia Medica ove giunse in istato comatoso.

Il dott. Cuzzi dopo avergli praticate alcune iniezioni, dichiarò inutile qualsiasi soccorso. Dopo pochi minuti il poveretto moriva.

Fu avvertita la Croce Azzurra ed il cadavere venne trasportato in cella mortuaria. Il brigadiere Piardi perquisito il cadavere, sequestrò 1 lira e 45 centesimi, un orologio con catena, una chiave e un buono di disoccupati. Il cadavere si trova ora a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa di sopraluoghi di legge.

## Il tentativo disperato d'una malata

All'Ospitale Civile veniva nel pomeriggio d'ieri ricoverata d'urgenza certa Vissà Antonia fu Agostino d'anni 41, da Feltre, maritata a Cason Luigi fu Francesco d'anni 40, abitante a Castello nei pressi di Via Garibaldi.

La disgraziata venne medicata dal dottor Melli, medico di guardia, il quale le praticò l'emostasia presentando una grave ferita alla gola. La Vissà, così ebbe a dichiarare il marito che l'accompagnava, da molto tempo soffriva di nevrastenia acuta, e già altre volte avea destato nei famigliari gravi preoccupazioni. Ieri in un assalto del male, particolarmente acuto, la poveretta riusciva ad impossessarsi del rasoio del marito e chiusasi nella sua stanza si produceva a scopo suicida, una larga ferita alla gola. Ai gemiti della sofferente primo accorse il marito, che con una barca privata, provvide a trasportarla immediatamente all'Ospitale. Ma erano offesi soltanto i vasi superficiali sanguigni. Venne ricoverata in sala di custodia, ove dovrà rimanervi almeno una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

## Gli arresti

Gli agenti di P. S. del Sestiere di Cannaregio arrestarono ier notte ai Gesuiti, tre individui scorti in attitudine sospetta. Essi sono i facchini Scipione Antonio di Vittorio d'anni 33, abitante ai SS. Apostoli, Corte della Posta 4648; Manfrin Francesco di Vittorio d'anni 19, abitante in Salizzada dei Specchieri 4901, e Gobesso Luigi di Daniele d'anni 17. Lo Scipione per di più fu trovato in possesso di chiavi ed altri arnesi di cui non seppe precisare l'uso.

Furono passati alle carceri di S. Marco.

★ Il pescivendolo ambulante Adolfo Manzo fu Pietro d'anni 37, abitante in Campo dell'Angelo Raffaele 1735, fu sorpreso dai vigili urbani ier mattina in Campo delle Beccherie, mentre commetteva disordini. Riuscite vane le intimazioni e le esortazioni ed avendo per di più alzato minacciosamente un bastone contro i vigili profferendo frasi di minaccia, venne dichiarato in arresto e portato a S. Severo.

★ Pure per offese e minaccie ai vigili, ieri veniva tratto in arresto in Via Garibaldi il noto pregiudicato speciale Verdi Giovanni d'anni 37, facchino, abitante in Calle S. Domenico a Castello 1307. Il Verdi, il giorno prima s'era scagliato minacciosamente contro i vigili Nordio, Mazzini e Santafede, che eseguirono appunto l'arresto, mentre erano di servizio alla dispensa dei buoni di sussidio ai Giardini Pubblici.

## Biancheria rubata a S. Luca

Alla Delegazione di S. Marco, presentavasi ier mattina la signora Amelia Nepoti fu Roberto d'anni 35, abitante a S. Luca in Rio terrà della Mandola 3782, a denunciare un grave furto di biancheria. Durante la notte, i ladri, scassinando la porta di un magazzino di casa sua, le asportarono lenzuola, federe e coperte per più di 2000 lire di valore.

Si sono iniziate le consuete, attive indagini.

# SPORT

## Il "Venezia F. C.,, a Genova

Ci telegrafano da Genova 28:

Si è svolto oggi, sul terreno dei Marassi, l'incontro semifinale di campionato fra le squadre del « Venezia F. C. » e del « Genoa Club ».

I veneziani, per quanto stanchi del lungo viaggio, hanno combattuto valorosamente, ma non hanno potuto impedire ai fortissimi avversari di acquisire la vittoria per 9 punti a uno.

## 'Venezia F. C.,, II e "A. C. Padova,, II a Sant' Elena

Nella gara amichevole giuocata ieri sul terreno di Sant'Elena fra le squadre riserve del « Venezia F. C. » e dell'« A. C. Padova » riuscivano vittoriosi i padovani con due goals a uno.

## Borse estere

PARIGI, 27. — Rendita francese 3 per cento 69.50 — Rendita francese 3 e mezzo per cento 90.65 — Tunisine 355 — Egiziana 87.50 — Spagnuola 84.40 — Fondiario 680 — Suez 4075 — Russa 1891 61.50 — Russa 1906 90.30 — Russa 1909 80 — Portoghese 51.60 — Banca di Francia 4680 — Serba 65.50 — Argentina 1896 72.50 — Lyonnais 1050 — Nord Espagne 340 — Saragozza 343 — Rio Tinto 1487 — Metropolitain 439 — Thomson 550 — Randmines 114 — Debeers 255 — Chartered 1550 — Ferreira 51.50 — Goldfield 26.70 — Cambio su Italia 89 a 91.

# Ultima ora

## Il comunicato francese delle 23

## Notevoli progressi su parecchi punti — Soissons bombardata dai tedeschi

Parigi, 28

Il Comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

**« A Begorti presso Alvert un attacco tedesco fu arrestato nettamente dal nostro fuoco. Il nemico bombardò Soissons tirando contro la città duecento bombe.**

**— « Nella Campagne facemmo notevoli progressi su tutto il fronte. In un combattimento a nord di Perthes respingemmo un contrattacco, conservammo l'opera conquistata ieri, estendemmo le nostre posizioni; occupammo nuove trincee; guadagnammo terreno in tutti i posti tra Perthes e Beau Séjour. I nostri guadagni di ieri a nord di Beau Séjour rappresentano 2000 metri di trincee. I nostri guadagni furono considerevolmente estesi. Oggi in una sola trincea il nemico lasciò circa duecento morti. Prendemmo una mitragliatrice. Secondo le ultime notizie la lotta continuava in buone condizioni.**

**« Nelle Argonne alla collina 263 (Boureilles) prendemmo circa 300 metri di trincee. Ad Avanquois un violento attacco di fanteria ci permise di giungere al margine dell'altipiano ove si eleva un villaggio. Nei Vosgi alla Chapellotte a tre chilometri a nord di Colles sur Plaine un attacco assai vivo dei tedeschi fu completamente respinto. »**

## La più potente nave inglese partecipa all'azione contro i Dardanelli

Londra, 28

Un comunicato ufficiale inglese, diramato nelle ultime ore della notte, dà importanti e nuovi particolari sulle operazioni nelle acque dei Dardanelli. La più interessante è questa: tra le navi inglesi che prendono parte all'audace operazione c'è pure la superdreadnought *Queen Elisabeth*. E' la prima volta che il nome di questa nave è fatto a proposito del tentato forzamento dei Dardanelli. In verità la *Queen Elisabeth* si trova in piena efficienza e in completo armamento solamente da qualche settimana. Essa è forse la nave più potente della flotta inglese, quella dotata di più terribili mezzi di sterminio e di strumenti di guerra moderna più formidabili. Essa è armata da grossi pezzi d'artiglieria da 38 centimetri, che sono i più grandi tra quelli adottati fino ad oggi nell'artiglieria navale.

E' questa una innovazione inglese compiuta in questi ultimi mesi, a guerra già scoppiata. Per questo la presenza della *Queen Elisabeth* nelle acque dei Dardanelli dà un forte vantaggio alle artiglierie degli alleati e al loro raggio di tiro e al volume dei proiettili. L'inattesa partecipazione di questa nuovissima superdreadnought inglese prova come gli alleati si siano lanciati a fondo nell'audacissima impresa e come l'ammiraglio inglese abbia deciso di compiere gesta anche rischiose pur di operare grandi cose. Bisogna infatti avere la sicura e serena confidenza nelle proprie forze per togliere la più moderna unità inglese nel mare del Nord e per mandarla a combattere alle porte di Costantinopoli.

Naturalmente, come in tutte le grandi e audaci iniziative, esistono anche in questa dei rischi. Se il forzamento dei Dardanelli non è impossibile — al contrario i critici navali di Londra pensano che l'impresa si mette assai bene e promette ora molto di più di quello che lasciavano sperare altre e valorose iniziative del genere — tuttavia sarebbe ancora imprudente correre troppo, facendo previsioni ottimistiche sopra un imminente e completo successo.

## Sequestri inglesi a bordo d'un piroscafo italiano

Roma, 28

(Avi). — Si ha da Napoli: — Giunse ieri a Napoli il piroscafo « America », con 340 emigranti

A Gibilterra le autorità inglesi dichiararono prigionieri cinque tedeschi, e sequestrarono una quantità di rame e di alluminio destinati a ditte italiane.

## La morte di un generale serbo

Nisc, 28

E' morto il generale Karaciech comandante di esercito.

## Il congresso dei ferrovieri

Ancona, 28

Stamane alla Casa del Popolo si è inaugurato il settimo congresso dei ferrovieri. Prima deliberazione presa è stata l'esclusione della stampa.

## Strada ferroviaria ostruita da una frana

Salerno, 28

Fra le stazioni di Picerno e Tito è caduta una grandissima frana. I treni sono costretti a compiere il trasbordo: per due Km. si è verificato uno spostamento della linea.

## L'epilogo del dramma di Avezzano — L'assassino suicida

Avezzano, 28

Stanotte verso l'una e mezzo, mentre un drappello di truppa stava forzando la porta dell'abitazione ove erasi trincerato il Marchioni, questi suicidavasi, esplodendosi una fucilata alla tempia destra e verso le ore 5 spirava.

## Disastro ferroviario in Sicilia

Catania, 28

Sulla linea ferroviaria Catania-Caltagirone in prossimità di Grammichele ieri sera deviava un treno merci che precipitava nella sottostante scarpata. E' morto il frenatore Musumeci Francesco e sono feriti gravemente altre tre persone viaggianti.

## L'esito delle Elezioni Provinciali a Rovigo

Rovigo, 28.

Giornata pacifica oggi a Rovigo per le elezioni provinciali che ebbero luogo in città e in tutto il Polesine. L'autorità, temendo disordini aveva disposto ovunque di un gran de servizio d'ordine, ma in nessuna località si ebbero a verificare incidenti di sorta.

Come risultato complessivo abbiamo una vittoria a grande maggioranza dei partiti dell'ordine.

Eccovi le notizie che ho potuto raccogliere fino a quest'ora, ma che, salvo lievi varianti, possono ritenersi ufficiali:

A Rovigo i cattolici e i moderati ebbero sui socialisti una maggioranza di 800 voti. Il deputato socialista Beghi è rimasto escluso dal Consiglio.

A Badia è rimasto escluso l'on. Badaloni, entrato solo, per ultimo a Massa Superiore

I mandamenti in cui i partiti dell'ordine risultarono vittoriosi sono quelli di Ariano, Loreo, Lendinara e Massa Superiore. I socialisti ottennero Occhiobello perchè vi si presentarono soli. E' incerto ancora il risultato di Adria.

Il rapporto nei risultati definitivi vi è il seguente: Clerico moderati 24, socialisti uff. 12, popolari 4.

## Cronache funebri

Ci scrivono da Murano:

Stamane a rendere l'ultimo tributo di affetto e di compianto alla lacrimata salma di Vittorio Toso Borella in uno agli amici artisti di Venezia accorse l'intera popolazione di Murano. L'imponente corteo si mosse dalla casa d'abitazione alle ore 10 dirigendosi al Duomo dei SS. Maria e Donato. Precedeva un picchetto di marina al comando d'un maresciallo, indi il clero e quattro stupende corone di fiori freschi omaggio della famiglia, del compadre Marsili, degli amici Mazzetti, De Lotto, Buodo, del giornale l'« Adriatico » e una da una sua compagna di lavoro, poi il feretro posto nel carretto municipale. I cordoni del ricco manto erano tenuti dai signori dott. Baroni che rappresentava anche il cav. Ravenna direttore del giornale l'« Adriatico » del quale il Toso era il corrispondente da Murano, dal cav. Stefano Zanetti assessore del comune che rappresentava anche il Sindaco cav. uff. Luciano Barbon indisposto, dai scultori De Lotto, Maestro Pamio, Vittorio Zecchin e dal sig. Giusto Lunetta per la famiglia.

Seguivano la bandiera della Società filodrammatica, i signori Mazzetti, Scattolin, Viviani anche pel fratello Ferruccio, Silvio Scarpa per la Trento-Trieste, Zanetti Zilla, Albrizzi, molte signore abbrunate e uno stuolo immenso di autorità, di fabbricatori, di impiegati, di parenti, di amici e di estimatori. Il lungo corteo era diretto dai signori Angelo Costantini, Quarisa Marco, Favero Eugenio.

Terminata la funzione religiosa il corteo nel medesimo ordine si ricompose e si avviò al Cimitero. Quivi prima che la salma fosse deposta nella tomba perpetua, decretatagli dal Comune, parlò a nome di Murano l'assessore cav. Zanetti e il sig. Marco Quarisa e ringraziò, a nome della famiglia, tutti gli intervenuti.

Alla sventurata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

## Dispacci commerciali

**METALLI**

LONDRA, 26. — Rame Best Selected contanti 71.10 — id. in fogli 86 — id. Elettrolittico 69.10 — id. G. M. B. contanti 64.10 — id. G. M. B. 3 mesi 64.17.6 — Stagno contanti 180 — Stagno 3 mesi 152 — Piombo contanti 20.26 — Piombo per consegna 20.76 — Zinco in pani 42.10 — Antimonio 72 a 75 — Solfato di rame 27.15.

GLASGOW, 26. — Ghisa contanti 57.1 — Ghisa un mese 57.4.

LONDRA, 26. — Rame 64 1/2.

**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

**Efficio Idrografico del Magistrato alle Acque**

Leva il sole alle ore 6.51 tramonta alle 17.57

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**
del 28 febbraio alle ore 8

| Città | Barom. ridotto a mare 700+ | Temperatura alle 8 | Massima (nelle 24 h. preced.) | Minima (nelle 24 h. preced.) | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 66.7 | 1 | 7 | 1 | sereno |
| Treviso | 66.8 | 0 | 7 | — 2 | sereno |
| Udine | 66.6 | — 1 | 8 | — 3 | caliginoso |
| Padova | 66.9 | — 1 | 6 | — 2 | q. sereno |
| Rovigo | 66.6 | — 1 | 6 | — 1 | q. sereno |
| Vicenza | 66.2 | + 1 | 6 | — 1 | sereno |
| Boscomantico (Verona) | 66.? | — 2 | 8 | — 2 | s. sereno |

Pressione e temperatura diminuite, venti deboli intorno tramontana, cielo semi sereno, mare leggermente mosso.

**STATO DEI FIUMI**
a mezzogiorno d'ieri
(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

| Fiume | Idrometro | Massima piena raggiunta metri | Altezza idrometrica a mezzodì metri | Aumento o dimin. in 24 ore centim. |
|---|---|---|---|---|
| Tagliam. | Latisana | 9.70 | — | — |
| Livenza | Motta | 6.12 | + 1,12 | — 18 |
| Piave | Zenson | 11.58 | + 0.45 | — 3 |
| Brenta | Bassano | 4.75 | + 0,26 | 0 |
| Adige | Verona | 4.50 | — | — |
| | Cavanella | 1.16 | — 1.30 | — 20 |
| Po | Polesella | 7.76 | + 3.04 | — 26 |

Notizie sullo stato dei fiumi e sulle variazioni avvenute nelle 24 ore:
Livenza a Motta: in morbida pronunciata e in lenta diminuzione.
Piave a Zenson: in debole morbida e in lenta diminuzione.
Brenta a Bassano: in magra e quasi stazionario con tendenza a diminuire.
Po a Polesella: in piena, ma in rapida diminuzione.

**ORE E ALTEZZE DELLA MAREA**
(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima bassa del 1 . . . alle ore 5.15
Prima alta del 1 . . . alle ore 11.0
Seconda bassa del 1 . . . alle ore 17.15
Seconda alta del — . . . alle ore —.—
Massima altezza raggiunta il 27 cm. 57 sopra
Minima altezza raggiunta il 27 cm. 35
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 86



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 129

**RENATO VINCY**

# LE DONNE CHE AMANO

**Esclusività per l'Italia di A. Foà**

Si rivide prima alla tavola da gioco, ricordò qualcuno dei colpi che aveva fatto, la proposizione di lasciare sul tappeto quella forte somma, la prossima volta che vi andrebbe, cioè fra una settimana, cioè ancora, il giorno che perderebbe Regina e Isabella per tutto un pomeriggio e parte della sera... Poi ad un tratto, senza alcuna esitazione, senza alcuna causa il ricordo di Teresa gli si affacciò alla mente.

Si rivide in quella sera così lontana dell'abbandono, rivisse in un istante tutte quelle ore d'angoscia e di rimorso.

Gli pareva di udire la voce debole dell'agonizzante che gli raccomandava il loro bambino, il loro caro angelo. Poi tutto scomparve... non ebbe più davanti agli occhi che l'immagine adorata di quel piccolo essere vestito a gramaglie, che piangeva, che gli chiedeva con quella sua vocetta così triste se la mamma ritornerebbe presto.

Oh! il suo povero bambino!... il suo caro povero Massimo, scomparso proprio nell'istante in cui stava per ritrovare in Regina un'altra affettuosa e tenera madre?

Se non era morto, che cosa ne era divenuto? che cosa faceva egli in quel momento? Forse, egli era infelice? soffriva di fame e di freddo?

Il pensiero che Massimo poteva vivere che forse era miserabile, che forse l'aveva già incontrato, e non l'aveva riconosciuto o che forse poteva incontrarlo un giorno e non riconoscerlo, gli strinse tanto il cuore, gli diede un'angoscia così intollerabile, che cercò di scacciarlo dalla mente, forzandosi a pensare ad altre cose.

Stava per entrare nella via di Lilla, e per la terza volta si voltò.

I due individui che lo seguivano a passo a passo, s'erano gettati vivamente da una parte, nel vano di una grande porta, vedendo il suo movimento. Ma non avevano agito abbastanza svelti, poichè il signor di Maêl-Monfort vide il loro atto.

— Oh! oh! si disse, che io mi sia sbagliato? Forse che davvero seguono me? Hanno interesse a seguirmi, per caso?

Alzò le spalle, e ricordandosi della somma che aveva in tasca, soggiunse con un sorriso:

— Quei due stupidi avrebbero dunque sentito l'odore dei denari?... Eh! In tutti i modi, hanno buon fiuto, e non sarei certo una modesta preda.

Egli si era fermato. Poi riprese il suo cammino. Subito «Occhio solo» e Fil-de-Soie, uscirono dal loro nascondiglio.

Il signor di Maêl-Monfort che li spiava di traverso, non ebbe più alcun dubbio sui loro intendimenti, camminò diritto e sicuro incontro a loro.

Coi lunghi coltelli a serramanico, dissimulati nella manica, i due banditi l'attesero a piè fermo.

Si sentivano indovinati, e giudicavano inutile prolungare il loro giuoco. Inoltre, il luogo era propizio: la via aristocratica era in un silenzio completo: in una completa solitudine.

A tre passi di distanza da loro, il signor di Maêel-Monfort si fermò, e disse tranquillamente:

— Che cosa volete da me?

— Noi... ma nulla affatto — disse Fil-de-Soie, che preparava una finta.

— Allora che cosa fate qui?

— Noi passeggiamo, monsignore, come vedete — rispose ancora Fil-de-Soie, che si pavoneggiava d'avere bei modi nelle grandi occasioni.

— Ah! Voi passeggiate — rispose il duca. — Capisco, è una occupazione... Ma mi avete tutta l'aria di passeggiare sulla mia strada.

— Le vie sono di tutti — disse brutalmente «Occhio solo», che l'idea di tanto danaro così vicino irritava fino all'imprudenza.

— Oh! Non lo nego, di certo — riprese il duca senza perdere per nulla la sua tranquillità — lo convengo anch'io... Ma siccome mi avete l'aspetto di due gagliardi che è meglio avere dinanzi a sè che di dietro, vi cedo il passo, e mi farete la cortesia di passare e di affrettarvi... Vi concedo tre secondi per scomparire.

E fece un passo avanti.

— Andiamo... Oh! — grugnì «Occhio solo».

Poi si precipitò come una tigre.

Il signor di Maêl-Monfort lo evitò con un salto di fianco, lo afferrò, e con un terribile pugno lo mandò ruzzoloni sul selciato.

Stordito, «Occhio solo» rimase a terra.

Era uno di meno per qualche secondo.

Allora il duca fece un voltafaccia colla rapidità del lampo. Afferrò Fil-de-Soie nell'istante che questi stava per introdurgli il suo coltello nella schiena... gli torse il polso con tale forza, che il bandito mandò un grido soffocato e lasciò cadere l'arma.

Seguì una lotta a corpo a corpo.

Malgrado gli anni, il duca aveva conservato il suo vigore di soldato e si trovava in quanto a forza pari al suo avversario.

Ma il miserabile, però, conosceva tutte le malizie della lotta. Con uno sgambetto fece perdere l'equilibrio al duca, lo riversò, gli mise i due ginocchi sul petto, le due mani dalle dita d'acciaio attorno al collo, e gli soffiò sul viso:

— Vecchio mio... Peggio per te... L'hai voluto!

Già quasi soffocato, il signor di Maêl-Monfort non aveva neanche più la voce di gridare al soccorso. Di più, «Occhio solo», rimessosi e rialzatosi, accorreva in aiuto al suo complice.

Per lui, ormai, era finita.

Ma, ad un tratto, Fil-de-Soie si sentì sollevare di peso da due mani nervose, si sentì quasi accecato da un pugno piombato fra i due occhi... poi si sentì lanciato lontano...

Per altro, si rimise subito e si ricacciò con più furore nella lotta.

Allora la scena divenne assai vaga.

Quattro ombre erano riunite in una lotta silenziosa e spaventevole... Un colpo rimbombò... un'ombra cadde. Poi s'alzò alto un grido... un'altra ombra cadde... una terza si svincolò da una stretta... prese lo slancio... e sparì fra le tenebre di una via vicina.

Delle guardie di sicurezza, attirate dal rumore dello sparo, accorsero al galoppo.... Delle finestre s'aprirono... dei rumori confusi riempirono la via poco prima silenziosa.

Il signor di Maêl-Monfort era in piedi, sano e salvo... «Occhio solo» giaceva sul lastricato: qualcuno si chinò, lo palpò.... era morto, colpito da una palla che gli era entrata nell'occhio già schiacciato. Decisamente egli non aveva avuto fortuna.

Tutti attorniarono il duca Giacomo.

Ma egli si fece largo, diede uno sguardo attorno a lui, in cerca di colui che era giunto in suo aiuto e l'aveva salvato da certa morte. Lo scorse disteso in terra come «Occhio solo» poco discosto. Quell'uomo era dunque stato vittima del suo coraggio e del suo animo nobile?

Il signor di Maêl-Monfort si slanciò verso di lui, s'inginocchiò e un grido soffocato gli uscì di gola:

— Il signor Moray!

Lo esaminò attentamente: i suoi vestiti si erano nella lotta lacerati, e si aprivano scomposti sul davanti, lasciando scorgere sul petto la bianca camicia macchiata di sangue.

Il duca si rialzò, e rivolto a quelli che l'attorniavano, disse:

— Io sono il signor di Maêl-Monfort: abito qui a due passi. Aiutatemi a trasportare questo ferito a casa mia e che qualcuno corra dal mio medico, il dott. Delegarde, numero 15, via di Bellechasse.

Egli aveva parlato con voce netta, breve, la sua voce abituata al comando, e il suo gran nome avendo stupito e imposto tutti quanti, si affrettarono ad ubbidire.

Uno si diede a correre dal dott. Delagarde, mentre altri premurosamente si davano attorno al corpo di Massimo inerte; e presero a trasportarlo con ogni precauzione...

IV.

Quando Massimo riprese i sensi, si trovò in una grande camera spaziosa, dai mobili antichi, steso in un vasto letto a colonne, attorno al quale stavano ansiosi la duchessa Regina, il duca Giacomo e una persona che egli subito non riconobbe, ma che poi ricordò di avere vista qualche volta a Ranville.

Quella persona era una donna giovane ancora, ad onta dei suoi capelli tutti bianchi e di una orribile cicatrice che le solcava la fronte. Essa aveva un viso quadrato, dal naso corto, dalle labbra grosse, dagli occhi di un turchino infinitamente dolce.

Essa era vestita di nero e la manica destra del suo corpetto, che, vuota era puntata con una spilla alla spalla, lasciava indovinare che l'infelice aveva dovuto subire, in tempi trascorsi, l'amputazione del braccio.

Massimo aveva riconosciuto il luogo ove si trovava, e le persone che lo attorniavano, e subito gli ritornò alla mente quali circostanze l'avevano portato là dentro.

Quasi subito, appena lo vide aprire gli occhi la duchessa Regina si chinò su di lui e gli disse con voce tremante d'emozione:

— Oh! signor Moray, grazie, grazie... come faremo noi a sdebitarci....

Poi anche il signor di Maêl-Monfort si avvicinò, e con voce grave proseguì:

— Sì, come sdebitarci verso di voi? Una prima volta avete salvata la nostra fortuna, con ingegno e destrezza. Oggi voi mi salvaste la vita col pericolo della vostra.

Massimo fece un debole gesto di protesta:

— Mio Dio, signore — diss'egli — in tutti e due i casi non ho fatto che il mio dovere; ho fatto ciò che un altro avrebbe fatto al mio posto e sono lieto di esservi stato utile in qualche cosa per poter credere che voi mi dovete tanto.

E soggiunse:

— Tutt'al più, se ho corso qualche pericolo per venirvi in soccorso, mi pare che ho avuto abbastanza fortuna, e che non sono stato ferito in modo troppo grave, perchè non sento alcun dolore...

IL GIORNALE DI VENEZ[IA]

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 2 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 60 — Conto corren[te colla Posta] — [Martedì] 2 Marzo 1915

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S[...] [...]tta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. [...] commerciali cent. 10 la parola



# La Germania bloccata dalla flotta anglo-francese

## I tedeschi invadono Prasnysz ma sono ricacciati dai russi

## Una sosta nelle operazioni contro i Dardanelli

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Prasnysz perduta e nuovamente ripresa dai russi

#### Sconfitta austriaca in Galizia

Pietrogrado 1

Un comunicato ufficiale in data del 28 febbraio dice:

**« Sulla riva sinistra del Niemen a Grodno l'azione si spinse molto avanti alle opere fortificate e guadagnò perciò in intensità. Gli attacchi reciproci sono appoggiati dal fuoco violento dell'artiglieria disposta sulle alture; i villaggi vengono alternativamente presi e ripresi. Durante un assalto alla quota cento prendemmo sei cannoni e facemmo parecchie centinaia di prigionieri. Questa altura e altre situate in direzione del villaggio di Kelbaski rimasero la sera del 27 in nostro potere.**

**« A Ossoviecz il combattimento di artiglieria continua.**

**« La notte del 27 il nemico, avendo ricevuto rinforzi, invase nuovamente Prasnisz. Durante tutta la giornata si impegnò un combattimento accanito pel possesso di questa città che riprendemmo la sera stessa. I tedeschi che la difendevano cedettero le armi; il loro numero è ancora ignoto. Negli altri settori della regione di Prasnysz compimmo pure importanti progressi. In parecchi punti il nemico abbandonò i convogli di rifornimento e i feriti.**

**« Le nostre truppe cercano valorosamente di sviluppare i successi ottenuti, nonostante l'accanita resistenza del nemico e la propria stanchezza. Il totale dei prigionieri inviati nella zona retrostante agli eserciti ascendeva il 27 a 58 ufficiali e 5400 soldati.**

**« Sulla riva sinistra della Vistola sul Dunayetz non è segnalato nessun mutamento.**

**« Nella Galizia le nostre truppe avanzando dalla valle di Tchetchava sul fronte Issassinovepz-Roznatoff inflissero agli Austriaci una penosa disfatta. La nostra offensiva fu condotta attraverso le foreste nelle quali le nostre truppe dovettero aprirsi il passaggio coi calci dei fucili e con le bajonette, senza l'aiuto dell'artiglieria. Durante questo combattimento prendemmo 4000 prigionieri e nove mitragliatrici ».**

### Smentite russe ai comunicati tedeschi

#### I combattimenti di Grodno

Pietrogrado 1

*La battaglia di Prasnysz era ancora sul suo punto culminante ed i tedeschi, secondo la loro abitudine, la consideravano già come un brillante successo. Essi assicuravano che avevano preso un grande bottino di guerra e fatto numerosi prigionieri.*

*In realtà dal principio di questa azione le truppe russe avevano accennato ad un movimento di ripiegamento generale e non erano restati che pochi valorosi a difendere con accanimento le vicinanze della città. Essi lottarono poi coraggiosamente di via in via, vendendo a caro prezzo la loro vita.*

*La resistenza di questi pochi eroi è affermata nello stesso comunicato tedesco nel quale si legge che la battaglia di Prasnysz fu contrassegnata da una estrema tenacia e che la città aveva l'aspetto di una fortezza, benchè non vi fossero, in realtà, opere di difesa con trincee ordinarie.*

*Oggi le nostre truppe progrediscono vittoriosamente. Dal ventiquattro febbraio abbiamo inflitto ai tedeschi la lezione che meritavano le loro false comunicazioni sui pretesi successi da essi riportati a Prasnysz.*

*La fratellanza d'armi fra i tedeschi e gli austriaci è talmente sviluppata che, sull'esempio dei loro alleati, i tedeschi non esitano a passare sotto silenzio gli insuccessi notevoli e ad esagerare in modo inverosimile le loro azioni, dando proporzioni omeriche alle cifre dei feriti e dei prigionieri rimasti nelle loro mani, ciò che non si potrebbe evitare in questo genere di guerra. In questi ultimi tempi i provvedimenti ai quali i tedeschi ricorrono per oltraggiare la verità hanno rivestito il carattere della peggior rèclame.*

***Sembrerebbe che vittorie passeggere sieno necessarie per la Germania in questo momento per assicurare senza dubbio il successo delle operazioni finanziarie che essa progetta.***

*I prigionieri e i cannoni catturati a nord di Grodno appartengono ad uno dei migliori corpi tedeschi: il ventuno da campagna che in tempo di pace è accantonato alla frontiera francese, e che con contingenti rafforzati venne inviato qualche tempo fa nella Prussia orientale.*

*L'iniziativa dei combattimenti a nord di Grodno spetta a noi. Gli attacchi tedeschi, mal riusciti, senza energia, continuano nella regione Ievadno Bobr. Il coraggio delle truppe russe si manifesta negli attacchi che premono sugli avamposti nemici, anche nelle regioni ove non avvengono serii combattimenti. Il nostro progresso che si è verificato nella regione di Prasnysz riveste in alcuni settori un carattere deciso. Noi prendiamo un villaggio dopo l'altro, facendo in ciascuno da cinquecento a ottocento prigionieri. In altri settori i tedeschi pronunciarono attacchi e lanciarono truppe fresche. Però in questi casi, benchè alcuni villaggi passino alternativamente in mano ai russi e ai tedeschi, il nostro fronte, in complesso, avanza considerevolmente tutti i giorni.*

*In parecchie località i prigionieri tedeschi si lagnano della confusione delle loro unità che portò all'abbandono di ogni condotta nelle operazione impedita dal mancato arrivo di cartucce.*

*Il ventidue febbraio in parecchi settori le nostre truppe hanno respinto il nemico per diciotto verste. In altri, ove i combattimenti avevano il carattere di contrattacchi, progrediamo soltanto da tre a quattro verste.*

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Nulla di essenziale

Berlino, 1

Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale:

**« Sul teatro orientale della guerra gli attacchi russi a nord di Lomza e a nord ovest di Ostrolenko sono stati respinti. Tranne ciò nulla di essenziale ».**

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Successi sul fronte dei Carpazi

Vienna, 1

Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

**« Combattimenti con pieno successo nel settore occidentale del fronte dei Carpazi misero in nostro possesso parecchie posizioni avanzate russe. Diciannove ufficiali e duemila soldati e molto materiale da guerra furono catturati in questi combattimenti.**

**« Nella zona a sud del Dniester, essendo giunti rinforzi russi, sono in corso accaniti combattimenti.**

**« Tutti gli attacchi nemici tentati contro le nostre posizioni fallirono con le più gravi perdite pel nemico.**

**« In Polonia e nella Galizia occidentale vi furono anche ieri soltanto combattimenti di artiglieria ».**

### Circa le perdite tedesche nella Prussia orientale

Berlino, 1

Una nota ufficiale dice: Secondo una affermazione del *Central News* di Londra, l'ambasciatore tedesco a Roma avrebbe dichiarato che i tedeschi hanno perduto nella Prussia Orientale 100.000 uomini fra morti e feriti.

L'organo inglese aggiunge a questa notizia, completamente infondata, che per conseguenza il successo tedesco non sarebbe in alcun modo proporzionato ai sacrifici compiuti. Questa ultima affermazione è esatta ma in un senso diverso da quello attribuitole.

La grande rapidità con la quale il 10.o corpo d'armata russo tentò sottrarsi all'accerchiamento tedesco ebbe per conseguenza che le truppe tedesche incontrarono il nemico soltanto in alcuni punti del fronte così da vicino come avevano sperato, nella ferma coscienza della propria superiorità. Ovunque resistette, il nemico fu vittima di tale superiorità, ma del resto vincemmo specialmente grazie alla sorpresa ed alla rapidità di questa battaglia invernale senza precedenti nella storia della guerra.

Per questo le perdite complessive dei tedeschi sono straordinariamente lievi e non raggiungono neppure un terzo della cifra indicata di 100.000 ed inoltre sono dovute in parte alle malattie passeggere contratte durante la marcia.

## In Francia e nel Belgio

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Attacchi respinti nella Champagne e nelle Argonne

Berlino, 1

Il Grande Stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale in data odierna:

**« Sul teatro occidentale della guerra, presso Wervic a nord di Lilla un aeroplano inglese è stato costretto dal nostro tiro ad atterrare. In un punto del nostro fronte i francesi hanno adoperato nuovamente, come alcuni mesi or sono, proiettili che sviluppano al momento dell'esplosione gas di cattivo odore e soffocante. Essi non hanno provocato nessun danno.**

**« Le nostre posizioni nella Champagne sono state attaccate ieri parecchie volte da due corpi d'armata almeno. Gli attacchi sono stati completamente respinti dopo violenti combattimenti a corpo a corpo.**

**« Nelle Argonne ci siamo impadroniti di due lanciamine. Tra il limite orientale delle Argonne e Vauquois i francesi hanno tentato ieri cinque volte di rompere le nostre linee. Gli attacchi sono falliti con gravi perdite per il nemico. Le posizioni occupate da noi ad oriente di Badonviller sono state mantenute anche ieri contro i tentativi nemici di riconquistarle ».**

### IL COMUNICATO FRANCESE

### Guadagni definitivi nella Champagne

Parigi, 1

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

**« Niente da aggiungere al comunicato di ieri sera, senonchè nella Champagne i diversi punti di appoggio successivamente guadagnati formano ora una linea continua di 2 chilometri a nord e nord-ovest di Perthes e che nei Vosgi i nostri attacchi hanno leggermente progredito alla Champelette a tre chilometri a nord di Celles ».**

### Re Giorgio visita la flotta

Londra, 1

(*Ufficiale*). — Il Re è ritornato a Londra dopo una visita fatta a parte della grande flotta.

## Il blocco marittimo contro la Germania notificato alle Potenze neutrali

Roma, 1

*I governi britannico e francese hanno fatto pervenire al governo del Re la comunicazione seguente:*

*« La Germania ha dichiarato che la Manica (Englich Channel), le coste nord e ovest della Francia, nonchè le acque che circondano le isole britanniche sono una zona di guerra ed ha ufficialmente notificato che tutti i bastimenti nemici incontrati in questa zona saranno distrutti e che tutti i bastimenti neutri potranno trovarsi ivi in pericolo.*

*« E' questa in realtà una pretesa di torpedinare a vista, senza riguardo per la sicurezza degli equipaggi e dei passeggeri, ogni bastimento mercantile, qualunque sia la bandiera che inalbera.*

*« Siccome non è in potere dell'ammiragliato tedesco di mantenere in quelle acque alcun bastimento navigante alla superficie, questo attacco non può essere eseguito che con mezzi sottomarini.*

*« Il diritto delle genti e l'uso delle nazioni hanno, per ciò che concerne gli attacchi contro il commercio, sempre presunto che il primo dovere di colui che si impadronisce di un bastimento mercantile è quello di condurlo innanzi ad un tribunale delle prede dove possa essere esaminata la regolarità della cattura e dove i neutri possano rientrare in possesso del carico loro appartenente.*

*« Affondare una preda è di per sè un atto contestabile, al quale si può ricorrere solamente in circostanze straordinarie e dopo che siano state prese disposizioni per assicurare la salvezza dell'equipaggio e dei passeggeri, se vi sono passeggeri a bordo.*

*« La responsabilità di distinguere tra bastimenti neutri e bastimenti nemici e quella di distinguere tra carico neutro o carico nemico, incombe manifestamente al bastimento che attacca; questo ha il dovere di verificare lo statuto e il carattere del bastimento e del carico e di mettere al sicuro tutte le carte prima di mandarlo a picco o di catturarlo.*

*« Così il dovere umanitario che consiste nell'assicurare la salvezza degli equipaggi dei bastimenti mercantili, nemici o neutri che siano, è un obbligo che incombe a ogni belligerante. E' su questa base che si sono svolte tutte le discussioni anteriori sopra il diritto tendente a regolamentare la condotta della guerra sul mare.*

*« Un sottomarino tedesco è incapace di adempiere ad uno qualsiasi di questi obblighi. Esso non esercita alcun potere locale sulle acque in cui opera: esso non conduce le prede nella circoscrizione di un tribunale di preda, esso non porta alcun equipaggio di preda che possa mettere a bordo d'una preda.*

*« Il sottomarino tedesco non impiega alcun mezzo efficace per distinguere un bastimento neutro da un bastimento nemico, non riceve a bordo, per assicurarne la salvezza, l'equipaggio ed i passeggeri del bastimento che affonda.*

*« Questi metodi di guerra sono dunque all'infuori dell'osservanza di ogni testo internazionale che regoli le operazioni contro il commercio in tempo di guerra.*

*« La dichiarazione tedesca sostituisce la cieca distruzione alla regolamentata cattura.*

*« La Germania adotta questi metodi contro i pacifici commercianti e contro gli equipaggi non combattenti allo scopo confessato di impedire che mercanzie di ogni genere (ivi comprese le provviste per alimentare la popolazione civile) penetrino nelle isole britanniche e nella Francia settentrionale, oppure ne escano.*

*« Gli avversari della Germania sono dunque costretti a ricorrere a misure di rappresaglia per impedire che per reciprocità le mercanzie, di qualunque natura esse siano, possano entrare e uscire dalla Germania. Queste misure saranno eseguite dal governo francese e da quello britannico senza rischi nè per bastimenti nè per la vita dei neutri e dei combattenti e conformandosi strettamente ai principi umanitari.*

*« In conseguenza il governo francese ed il governo britannico si considerano liberi di fermare e di condurre nei loro porti i bastimenti che abbiano delle mercanzie presumibilmente destinate o di proprietà o di provenienza nemica. Questi bastimenti e questi carichi non saranno confiscati, a meno che siano passibili di condanna per altri motivi. Il trattamento dei bastimenti e dei carichi che avessero preso il mare prima di questa data non sarà modificato ».*

### Navi austriache nel basso Adriatico

#### Un sommergibile nel canale d'Otranto

Roma, 1

L'*Idea Nazionale* ha da Brindisi:

Dai piroscafi che qui giungono dall'Oriente, si apprende che qualche piccola unità austriaca appare di tanto in tanto nel basso Adriatico, in servizio di perlustrazione. Ieri notte, un incontro con una di queste unità è capitato al piroscafo *Jonio*, diretto da Valona a Brindisi. A poca distanza da Saseno, esso si è visto attraversare la via, a distanza di venti metri dalla prora, da un sommergibile che navigava a tutta velocità, a fanali spenti, dirigendosi verso il canale d'Otranto. Quantunque il sommergibile non avesse nessun segno della sua nazionalità, l'ufficiale del piroscafo ha creduto di riconoscere, al chiarore dei raggi lunari, un sommergibile austriaco che tentasse qualche attacco a qualche nave francese navigante fra Santi Quaranta e Corfù.

## L'attacco ai Dardanelli

### Luce nuova su di un vecchio aforisma

Il miglior commento alle operazioni contro i Dardanelli viene offerto — così un telegramma da Londra — dalla riduzione del prezzo del grano che vien segnalata da Chicago dove vengono fatti i prezzi mondiali. Evidentemente — soggiunge il telegramma — i negoziatori di grano prevedono, a non lunga scadenza, l'apertura del Mar Nero e l'apparire del grano russo sul mercato mondiale.

Queste poche parole meritano di essere meditate in modo particolare da tutti coloro — e non sono pochi, nè sono sempre i primi venuti — i quali mostrarono di ritenere che un paese possa vivere della sua vita di ogni giorno senza partecipare agli avvenimenti che si svolgono oltre i suoi confini.

Quando noi sostenevamo — in compagnia eletta, ma non eccessivamente numerosa — la necessità di una forte Marina per l'Italia, fondavamo le nostre richieste su alcuni particolari elementi che, nella migliore ipotesi, eran definiti di brillanti paradossi, ma che parevan scivolare piuttosto che penetrare nel cervello degli italiani.

Dicevamo: Badate! Per aver ragione dell'Italia e imporle le condizioni più dure, non è affatto necessario passare le alpi e battere il nostro esercito nella pianura del Po, non è necessario bombardare le nostre coste; basta aver battuto o neutralizzato la nostra flotta. — Allora, poche torpediniere ben comandate a Gibilterra, a Suez e nell'Egeo, ci possono ridurre a chiedere mercè, affamandoci dei generi di prima necessità, a cominciare dal grano e dal carbone.

Lunghe polemiche si aprirono per dimostrare che l'affermazione era paradossale; si diceva da un lato: Noi non possiamo essere in guerra che contro l'Austria o contro la Francia. In un caso avremo aperta la frontiera orientale, nell'altro, l'occidentale, e, dai valichi alpini può passare tutto quello che ci bisogna. Si replicava dal lato opposto che nessun valico alpino potrà dare in un giorno tutte le derrate che un semplice piroscafo può sbarcare nelle ventiquattrore sulle calate di uno dei nostri porti, si documentava tutto questo con cifre, si facevan presenti tutte le altre difficoltà di ordine politico... e il pubblico applaudiva. Applaudiva, ma restava della sua opinione, che cioè la Marina poteva alimentare un sogno di imperialismo mediterraneo, e che dopo tutto, il non aver una grande Marina poteva essere sufficiente a consigliarci di stare tranquilli a casa nostra ed a sfuggire le avventure mediterranee.

E' da credere che gli odierni avvenimenti bastino ad aprire gli occhi ai ciechi? Possono essi considerare, senza ricredersi, il fatto che l'apertura di uno stretto nel Mediterraneo esercita influenze immediate e profonde fin nel nuovo mondo?

E' sperabile! In fondo, le quante volte si è parlato in Italia del Mediterraneo si è caduti in un equivoco grossolano; si è continuato a considerare il Mediterraneo come un mare la cui conquista può essere fine a sè stessa. Dominare il Mediterraneo significava essere i padroni dei traffici delle sue sponde, impedire agli altri la libertà di azione, togliere ad essi il diritto di vita.

E non è vero! Il Mediterraneo, dopo la entrata in scena dell'America, dopo il taglio dell'istmo di Suez, dopo la messa in valore dell'Estremo Oriente, è una strada. Ora se si può comprendere la riluttanza ad accogliere un sogno imperialista in un paese giovane come il nostro, non si può ammettere che una nazione giovane si disinteressi di una strada. Tutti i grandi conflitti mondiali sono stati originati dalla necessità di aprirsi, di assicurarsi una strada; perdere la facoltà di muoversi sopra una strada significa arrestare il processo di ricambio che negli organismi sociali, come negli organismi fisiologici è la sola condizione della vita. Tutti gli studi moderni portano a concludere oggi che i popoli si possono dividere in due categorie: i popoli superiori, che han trovato, nel corso secolare delle emigrazioni, la loro strada — i popoli inferiori che sono entrati in una via senza uscita.

Or si pensi quale enorme somma di scambi col Continente Asiatico, può rappresentare l'apertura dei Dardanelli, quale rivolgimento può recare nel regime dei traffici del Mediterraneo l'avvento della giovane e ardente marina russa. E si ponga mente a questo aforisma di evidenza assoluta anche per le folle più ignare, che il breve telegramma da Londra mette in luce.

Siate assenti sul Bosforo oggi, e avrete il pane più caro domani.

Già il fatto che senza trovarsi in guerra, e avendo speso forze sovrumane per evitarla, l'Italia e specialmente la costa Adriatica soffre da vari mesi di una crisi gravissima nel pane e nelle industrie, aveva dimostrato che avvenimenti estranei alla volontà di un popolo e di un Governo possono togliere il pane dalla bocca del popolo, possono gettare sul lastrico migliaia di operai. Oggi il fatto che la sola probabilità intravista dell'apertura di uno stretto, così lontano da noi, si riflette sul prezzo dei grani e quindi del pane, non soltanto in Italia, ma nella stessa più lontana America, dovrebbe ricordare quello che fino a pochi anni or sono era indiscussa verità, e che soltanto in grazia di una propaganda beota fu posta in dubbio dalle masse popolari ai meno colti, ai più prevenuti, che disinteressarsi di ciò che accade fuori di casa nostra per la paura delle così dette avventure, per la paura del cosidetto pensiero militarista, può significare disinteressarsi del proprio pane.

E questo sarebbe ridicolo in un tempo come il nostro, che ha edificato la vita morale sulle ragioni del ventre.

### Il panico a Costantinopoli

Parigi, 1

Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, riceve da Atene e ve lo trasmetto con riserva:

« A Costantinopoli regna il più grande panico. E' stato indetto un Consiglio di Gabinetto durante il quale si decise di trasportare la capitale a Brussa in Asia Minore. Un gran numero di notabili fuggono portando seco i loro beni. Si attendono torbidi ».

Lo stesso *Daily Mail* riceve da Sofia che, secondo notizie giunte da Costantinopoli, i tedeschi, nel timore che la flotta anglo-francese possa forzare i Dardanelli, hanno convertito le isole dei Principi in una fortezza per operare una seria difesa all'entrata dei nemici nel Bosforo. Le isole, ora completamente in mano dei tedeschi, sono irte di cannoni e formano un forte baluardo come Helgoland davanti alla foce dell'Elba ».

Il *Journal* riceve a sua volta da Atene:

« I turchi si affrettano a trasportare numerose truppe dalla costa asiatica verso i Dardanelli e costruiscono trincee nei dintorni della città dei Dardanelli. Essad pascià, il difensore di Giannina durante la guerra greco-turca, comanda il terzo corpo d'armata, il cui centro è Gallipoli.

« Una corazzata ha bombardato il campo turco del golfo di Xeros ed un'altra corazzata ha bombardato Yeniseher sulla costa asiatica (a sud di Kum Kaleh) ».

### Il bombardamento sospeso

Costantinopoli, 1

Ieri non vi furono bombardamenti nello stretto dei Dardanelli.

### Il corpo di sbarco francese per cooperare con la flotta

Roma, 1

La *Tribuna* ha da Salonicco:

*« Sono giunti in questo porto provenienti da Tenedo e da Mitilene i velieri greci che narrano di aver veduto passare, diretti verso i Dardanelli, dei trasporti carichi di truppe. Queste navi battevano bandiera francese. A quanto si può calcolare, si può presumere si tratti di un corpo di spedizione forse ammontante a quindicimila uomini, destinati a cooperare con le forze navali che operano nei Dardanelli.*

***« La censura vieta, la trasmissione di qualsiasi notizia militare ellenica. Mi si consente però di telegrafare che le concentrazioni per le grandi manovre procedono in maniera del tutto soddisfacente.***

***« I circoli militari ellenici sono convinti che la flotta alleata riuscirà a forzare gli stretti ».***

### Sbarco inglese a Beyruth?

Napoli, 1

*Dai porti di Alessandria, Beyruth, Alessandretta, e Vurla è arrivato questa mattina il piroscafo* Siracusa. *Nei pressi di Alessandretta il* Siracusa *avvistò un convoglio di navi inglesi con truppe, scortato da due incrociatori.*

*Ad Alessandretta furono trasbordati sull'incrociatore francese* Doris *due missionari che si erano rifugiati a bordo del* Siracusa.

*A Beyruth, dove sono concentrati venti mila soldati, si teme un bombardamento degli alleati e lo sbarco di truppe a sud della città.*

### La Rumenia mobilita dieci classi?

Parigi, 1

Il *Petit Parisien* ha da Bucarest:

« Il giornale *Steagul*, organo dei conservatori, annuncia la mobilitazione di dieci classi della riserva per il 13 marzo p. v. Gli allievi della scuola militare della prima classe sono stati mandati nei corpi di truppa come sottufficiali.

« Nella casa di Take Jonesco ha avuto luogo una riunione dei parlamentari membri del partito democratico-conservatore, i quali hanno domandato perchè il partito non attaccava il Governo. Take Jonesco dichiarò che non lo attaccava perchè sapeva che aveva concluso un accordo formale coi Governi della Triplice Intesa per un'azione comune. Take Jonesco aggiunse che trovava una prova di questo fatto nell'emissione di un prestito romeno a Londra, emissione che sarebbe stata impossibile se il Gabinetto di Bucarest non avesse fatto delle dichiarazioni categoriche

# Un altro discorso del Min. Cavasola

## sulla questione del grano alla Camera

Roma, 1

Presiede il vice-pres. FINOCCHIARO-APRILE.

COMPANS, CIMORELLI, SAN JUST, dichiarano che se fossero stati presenti alla seduta di sabato avrebbero votato contro la proposta dell'on. Turati.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni contestate dei collegi di Borgo a Mozzano e Capannori, Bormaglie, Molfetta, Adria, Senigaglia. Saranno discusse le due prime venerdì 5, la terza e la quarta sabato sei e le due ultime mercoledì 10 corrente.

## La questione del grano

Segue lo svolgimento delle interpellanze e sulle interrogazioni sulla questione granaria.

### I prezzi e le quantità

CANEPA constata che il Ministro stesso nella sua risposta agli interpellanti ha riconosciuto la tardività e la insufficienza dei primi acquisti fatti per approvvigionare il paese.

Non farà però recriminazioni, perchè ciò che importa al Paese in questo momento è di sapere se sia assicurato il fabbisogno di grano fino al prossimo raccolto.

Su questa questione comprende il riserbo del Ministro, crede tuttavia di poter informare la camera senza timore di turbare il mercato, un recentissimo acquisto fatto dal Governo per 4 milioni.

Reputa poi necessario che si sappia, così all'interno come all'estero, che il nostro fabbisogno è assicurato fino al prossimo raccolto.

Crede che la deficenza sia oggi al massimo di due milioni, a colmare questa deficenza basterebbe l'adozione obbligatoria del pane integrale.

Nota che in momenti in cui il pane è così caro, non è lecito alle classi abbienti permettersi il lusso del pane bianco, che rappresenta un inutile spreco di farina. Le classi abbienti debbono dare al paese l'esempio del sacrificio.

Ripete che quello che ora urge è di ottenere a qualunque costo che il pane si venda ad un prezzo accessibile a tutti. Crede che la insufficienza dell'azione spiegata dal Governo sia dipesa principalmente dalla lentezza dell'azione della burocrazia. Si augura che la esperienza del passato serva per l'avvenire. Conclude affermando che assicurare al popolo pane e lavoro è fare la migliore preparazione per gli avvenimenti cui i fatti potranno chiamare l'Italia.

COTTAFAVI dichiara all'on. Canepa che il riserbo tenuto dal Ministro in ordine al grano acquistato è giustificato dal desiderio di evitare possibili speculazioni.

Annunzia che i consorzi sono già stati costituiti in 53 provincie e che è stato fornito grano in quantità cospicua ovunque se ne è manifestato il bisogno.

Dichiara pure che il Governo cerca di diffondere i metodi di panificazione che conciliano le esigenze della salute pubblica con la economia del grano.

Assicura infine che il governo continuerà a consacrare ogni cura all'approvvigionare il paese. (*Approvazioni*).

CIUFFELLI, in risposta ai vari interpellanti, rileva che le tariffe già miti per il trasporto dei cereali sono state ridotte del 50 per cento. Dichiara poi che il Governo esaminerà con la massima diligenza le tariffe per il trasporto del granturco e della farina di granoturco.

Avverte però che non conviene attendere da siffatti ribassi un notevole beneficio pel consumatori, mentre piuttosto se ne avvantaggiano i grossi commercianti. Ripete tuttavia che farà oggetto di accurato studio la importante questione. (*Bene*).

### I non soddisfatti

FERRI GIACOMO lamenta che il Ministro non abbia risposto alle precise domande che gli erano state rivolte.

Contro le cifre portate qui dall'onorevole ministro conferma che il fabbisogno per l'anno è di 16 milioni. Ritiene pertanto insufficiente il grano importato nella quantità indicata del Ministro. Insiste nelle censure agli incettatori di grano ed agli armatori. Quanto al prezzo di vendita del grano acquistato dallo Stato avrebbe voluto che esso avesse potuto essere tale da regolare il prezzo del mercato, anzichè essere determinato da questo.

Ad ogni modo afferma che il prezzo debba essere unico per tutto il paese e non mutevole.

CAVASOLA dichiara che si riserva di determinare il prezzo secondo le circostanze.

FERRI GIACOMO, conclude ricordando al Governo il supremo dovere che gli incombe di far sì che il paese non manchi di pane a buon mercato.

GROSSO CAMPANA, osserva che il fatto che l'Italia è cinta per tre quarti dal mare non impedisce che si possa rimanere sprovvisti del grano necessario.

Deplora che il Governo abbia rifiutato una offerta di grano per una lieve differenza di prezzo. Circa la quantità di grano osserva che secondo i dati riferiti dall'on. Ministro vi sarebbe sempre una deficenza di vari milioni di quintali. — Avrebbe voluto dal Governo più coraggiosi provvedimenti, primo fra questi il censimento del grano e la denuncia dei contratti.

Quanto ai consorzi rileva che specialmente in alcune Provincie incontreranno molte difficoltà per la macinazione del grano e anche su ciò richiama l'attenzione dell'on. Ministro. Rileva che il Ministro non ha risposto in modo esauriente alle molte domande rivoltegli, perciò pur rendendo omaggio alle buone intenzioni del medesimo manifestate, non può dichiararsi soddisfatto.

PATRIZI trova alquanto indeterminate, e in non poche parti inadeguate, le dichiarazioni del Governo. Avrebbe desiderato che fosse sin d'ora annunciata la abolizione del dazio fino al giugno 1916.

Avrebbe anche desiderato che le dichiarazioni del Governo fossero state più esaurienti e più tranquillanti. Augura sinceramente al Governo, e più che ad esso al paese, che il tempo e gli eventi diano ragione all'ottimismo forse eccessivo che ha inspirato la sua azione. (*Approvazioni*).

CIRIANI, non può dichiararsi soddisfatto: invoca norme precise sull'approvvigionamento dei consorzi e facilitazioni ferroviarie per il trasporto del granturco.

Insiste sulla necessità del finanziamento dei piccoli comuni: insiste pure sulla abolizione del dazio che sia protratta fin d'ora al giugno 1916. Il paese attende assicurazioni in proposito dal Governo.

DUGONI, a nome anche dei suoi amici, si dichiara insoddisfatto dei provvedimenti del Governo, che giudica tardivi, ed insufficienti. Lamenta che il Governo abbia voluto in certo modo giustificare la speculazione privata. Dei provvedimenti del Governo non sarà soddisfatto, a suo avviso, nemmeno il paese.

### Il ministro Zupelli e l'on. Raineri

DE FELICE GIUFFRIDA, mantiene le critiche fatte al Governo sul modo usato per gli acquisti del grano in America. Pur dichiarando di riconoscere l'alta competenza del generale che fu incaricato dal Ministero della guerra e la rispettabilità delle due ditte italiane residenti nell'Argentina cui si rivolse il Ministro, non può dirsi soddisfatto.

ZUPELLI, dichiara che il Ministero della guerra ha comprato il grano a condizioni vantaggiose, di che va data lode al generale Pagani, notando che nelle trattative corse in precedenza con altra persona si volevano imporre condizioni inaccettabili.

Esclude che il modo degli acquisti abbia prodotto un rincaro nei prezzi nel mercato americano.

Aggiunge che il trasporto del grano per l'esercito fu fatto con otto piroscafi di bandiera italiana. Coglie l'occasione per tributare un vivo elogio al personale del suo ministero che si è dimostrato degno della fiducia del parlamento e del paese.

FUMAROLA prende atto delle dichiarazioni del Governo, pur dovendo rilevare alcune manchevolezze nella sua azione passata. Chiede al Governo se può dare affidamento che i prezzi non saliranno ulteriormente.

Raccomanda al Governo di dare lavoro ai disoccupati e ringrazia l'on. Ministro per le assicurazioni date circa lo sviluppo economico del Mezzogiorno. (*Benissimo*).

RAINERI, si compiace delle dichiarazioni fatte dal Ministro le quali varranno a tranquillizzare il paese.

Osserva che nelle previsioni conviene tener conto anche degli eventi che l'avvenire ci può preparare, bisogna quindi rivolgere tutta l'attenzione al consumo. Crede per ciò che il fabbisogno debba essere calcolato in 15 milioni.

All'uopo vorrebbe introdotto il granoturco argentino, almeno per il consumo degli animali. Raccomanda che si lasci al popolo il pane bianco che ormai esso considera come un segno della sua elevazione civile.

Se a tal fine noi dovessimo provvedere anche 3 o 4 milioni di ettolitri di più, non si dovrebbe esitare di fronte a questo sacrificio.

Nota poi che mentre nel mercato mondiale l'ascesa dei prezzi si è arrestata, essa si mantiene ancor ferma nel mercato italiano. Quanto alle disponibilità per lo avvenire non bisogna troppo fare affidamento sulla eventuale apertura dei Dardanelli.

Avverte pure che al ritorno della pace seguirà certamente un rialzo dei prezzi, che forse si manterrà per vari anni.

Conviene quindi che il Governo sino da ora dia opera efficace ad aumentare la produzione, e quindi ad intensificare la cerealicoltura.

All'uopo sollecita le opere di irrigazione e di bonifica specialmente nel Mezzogiorno d'Italia.

Fate così, conclude l'oratore, che la terra italiana possa nutrire i suoi figli ed essi sapranno, se sarà necessario combattere e morire per essa. (*Vive approvazioni, applausi, moltissime congratulazioni*).

### Altri oratori

GRAZIADEI ha ammirato il discorso del Ministro, ma crede che egli avrebbe potuto senza pericolo ed anzi con vantaggio del mercato annunziare quali e quanti sono stati gli acquisti fatti dal Governo.

Persiste nel ritenere che troppo tardi siasi venuti all'abolizione del dazio, afferma che acquisti più sollециti e più abbondanti da parte dello Stato avrebbero valso ad infrenare l'ascensione dei prezzi.

Si augura e non soltanto per ragioni economiche, che l'apertura dei Dardanelli sia presto un fatto compiuto. (*Bene*)

CAVAGNARI, persiste nelle lamentele fatte circa le deficienze non eccezionali ma ormai normali nei servizi del porto di Genova.

CAROTI, censura la tardiva ed inefficace azione del Governo. Nota che il Governo ha confessato di avere errato nelle previsioni, ma tale confessione non ne attenua le responsabilità che si estende anche al Presidente del Consiglio.

Sterile di risultati è stata l'azione privata ma non meno sterile è riuscita l'azione governativa. Badi il Governo di non passare alla storia col titolo di governo affamatore.

GIARACA', si compiace che il Ministro abbia assicurato la Camera ed il paese che il grano non mancherà per arrivare senza difficoltà al nuovo raccolto.

Insiste per il censimento del grano esistente per tranquillizzare le popolazioni ed anche per la eventuale istituzione dei calmiere. Raccomanda infine che si faciliti il credito ai piccoli comuni.

VIGNA, afferma che le assicurazioni del Ministro non sono valevoli ad assicurare il paese, lo prova il fatto che precisamente oggi a Torino è aumentato di 5 centesimi il prezzo del pane.

Quello che preme sapere dal Governo si è a qual prezzo sarà venduto il grano che ha acquistato, allora soltanto potrà essere infrenata l'ascesa del prezzo del pane.

Ad assicurare prezzi non eccessivi deve con ogni sforzo tendere l'opera del Governo, soltanto quando questo fine sia raggiunto potrà dichiararsi soddisfatto.

VALENZANI consiglia l'adozione di tipi provinciali di pane economico da imporsi obbligatoriamente.

Accenna alla miscela del frumento col riso e con farina di patate, esorta ad adottare urgentemente tale provvedimento, augura al Governo ed al Paese una felice soluzione del grave problema. (*Benissimo*).

MORPURGO, sollecita il Governo a concedere anche al granturco la riduzione del 50 per cento concessa per i trasporti terrestri e marittimi del grano e del riso.

Il granturco in alcune regioni costituisce l'alimento principale dei non abbienti: il riso poi potrà opportunamente adoperarsi nella panificazione. Raccomanda che si esortino i medici provinciali a coadiuvare l'opera dei consorzi.

PENNISI, deplora anzitutto vivamente i fatti avvenuti a Catania il 20 gennaio. Esorta il Ministro a requisire il grano esistente nei magazzini degli industriali rimborsando loro il prezzo risultante dalle fatture di acquisto per venderlo direttamente ai piccoli esercenti ed ai consumatori in modo che le classi meno abbienti possano avere ad equo prezzo i generi di prima necessità.

LOPIANO, accennando alle agitazioni della Sicilia centrale, nota come esse siano determinate oltre che dal caro prezzo del pane anche dalla grave disoccupazione che devesi lamentare in quei luoghi e alla quali potrebbe ovviarsi con una saggia politica di lavori pubblici.

### La nuova risposta del min. Cavasola

CAVASOLA, senza ripetere quanto ebbe già ad esporre alla Camera, non potendo dire oggi quello che ieri ha creduto suo dovere di non dire, si limita ad alcuni chiarimenti e ad alcune assicurazioni che gli sono state chieste da vari oratori.

Ha lealmente dichiarato come egli avesse creduto che la scarsezza del grano non si sarebbe manifestata che verso al fine dell'anno agrario.

Riconosce che oggi la questione del prezzo prevale su quella della qualità. Ha infatti dimostrato che il grano è arrivato ed arriva: che il Governo da parte sua curerà che l'importazione non venga a diminuire. (*Bene*).

Quanto al prezzo non conviene farsi illusioni, dobbiamo prevedere che cresca. Tanto meglio se avvenimenti che non dipendano da noi ne freneranno l'ascesa o ne determineranno il ribasso.

In ogni modo a coloro che chiedono che lo Stato rivenda al disotto del costo dando a tutti i consorzi il grano ad un prezzo unico e costante, il Ministro, pur non escludendo che lo Stato in date eventualità e in date condizioni possa e debba vendere con qualche perdita, non ammette che possa vendere al disotto del prezzo del mercato, turbando lo svolgimento di questo.

Diversamente, ripete che si paralizzerebbe la importazione privata. Solo in questi limiti lo Stato può funzionare come moderatore dei prezzi.

A coloro che hanno segnalato i prezzi di Marsiglia, più bassi di quelli di Genova, osserva che ciò dipende dal corso dei cambi e dal fatto che a Marsiglia i prezzi sono in oro. In ciò il Governo non può in nessuna guisa influire.

Assicura che il Governo non ha trascurati i bisogni dei centri minori e che ai piccoli comuni non mancherà in una forma o nell'altra il necessario aiuto finanziario. Si studierà di far sì che anche i piccoli comuni fruiscano dei benefici del consorzio: per ciò non occorrono disposizioni legislative.

Curerà che in Sicilia e in Basilicata, dalle rispettive casse provinciali e dagli istituti locali, sia concesso il credito ai piccoli comuni, ma sempre con le necessarie garanzie, alla iniziativa dei consorzi provinciali spetterà poi integrare l'opera del Governo.

Osserva che il Governo fornirà il grano attraverso il consorzio, che ne deve guarentire il pagamento. Si distribuisce grano perchè grano è stato richiesto ma non esclude che si possa anche distribuire farina.

Aggiunge che i Consorzi hanno facoltà di sostituirsi ai comuni nel determinare i prezzi di rivendita della farina.

Dichiara che ha in corso pratiche per acquisti di granoturco per il quale del resto non vi è bisogno così impellente.

Sempre per ciò che concerne l'ordinamento e il funzionamento dei consorzi dichiara che ulteriori norme potranno completare e perfezionare quelle vigenti.

Concludendo si associa con tutto l'animo al voto espresso dall'on. Raineri e da altri oratori che l'Italia ammaestrata dall'esperienza e uscita dalle presenti difficoltà si ponga al più presto in condizioni di bastare a se stessa, perchè l'agricoltura è, e rimane sempre, la principale base della economia nazionale.

L'agricoltura è quella che, guidata dalla scienza, dalla esperienza, rinnovellata e perfezionata in ogni plaga d'Italia, deve essere fonte di forza e di ricchezza per il paese.

E il Ministro ascriverà a sua fortuna se dopo tutta una vita spesa in servizio del Paese avrà potuto utilmente consacrare gli ultimi suoi anni e le residue sue forze al risorgimento dell'agricoltura nazionale. (*Vivissime approvazioni, applausi, moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

La seduta termina alle 19.30

## Provvedimenti per la difesa militare ed economica

Roma, 1

(Avi). — Oggi la Camera, dopo sette giorni di discussione, ha finalmente esaurito il tema del grano.

Moltissimi discorsi sono stati superflui, ma alcune cose buone sono state dette. D'altra parte, il Governo ha avuto modo di esporre la sua opera per provvedere al fabbisogno fino all'agosto, ed ha potuto assicurare il Paese che la temuta scarsità del grano è uno spettro ormai lontano.

Durante la seduta odierna, l'on. Salandra ha presentato un progetto di legge contenente provvedimenti per la difesa militare ed economica del Paese. Questo disegno di legge andrà agli Uffici giovedì. Esso contiene delle disposizioni contro lo spionaggio e quelle sanzioni penali di cui si rilevò la mancanza nei decreti che vietavano le esportazioni; cioè modo di perseguire e punire i reati di contrabbando.

Inoltre, il disegno di legge prevede delle limitazioni alla libertà di stampa, nel senso che disciplina i divieti di dare notizie su movimenti militari, ecc.

## Per l'industria della pesca

Roma, 1

Sotto la presidenza dell'on. Cermenati si è adunata la commissione speciale, incaricata di formulare nuovi provvedimenti per la industria della pesca, in seguito alle particolari condizioni dei pescatori italiani.

In questi ultimi tempi la sottocommissione, di cui fanno parte anche gli on. Bruno e Ciraolo, ha presentato alla commissione plenaria uno schema di disposizioni.

La discussione si è svolta specialmente intorno agli aiuti da concedere, alla costruzione di navi da pesca fornite di ogni moderno attrezzo ed alle varie specie di incoraggiamento per le iniziative private.

Sono stati anche oggetto di discussione la situazione dei mercati, i sussidi e la migliore e più seria organizzazione tra lavoratori del mare. Nell'attesa di queste nuove previdenze per le quali sembra pieno l'accordo dei vari membri interessati, la commissione ha fatto un caldissimo voto ai ministri competenti che nel frattempo si concedano proroghe di un anno alla legge Rava del 1904, che fu la prima ad intervenire a favore del ceto peschereccio.

## Leonardi Cattolica non imbarca

Taranto, 1

Circa la notizia trasmessa da Taranto, del prossimo imbarco del vice ammiraglio Leonardi Cattolica, al comando della squadra attualmente comandata dal contrammiraglio Cutinelli, posso assolutamente assicurarvi che la notizia manca di ogni fondamento.

Il Cattolica, partito ieri per Roma, per prendere parte ad una seduta della Società geografica, ha fatto ritorno oggi in Napoli, e non è a conoscenza del suo mutamento. Egli, dunque, resterà al comando del secondo dipartimento marittimo.

## Per le merci dirette in Francia

Parigi, 1

A proposito delle merci dirette in Francia, la Camera di Commercio Italiana di Parigi rammenta che il certificato d'origine è rilasciato alle Dogane Italiane e non ha bisogno del visto Consolare e informa che nessun certificato è necessario per le merci partite prima del 5 gennaio u. s. e che per le merci spedite dopo il 5 gennaio senza i suddetti documenti, occorre chiedere una autorizzazione di sdoganamento alla Direzione Generale delle Dogane Francesi di Parigi.

## Voci insussistenti del richiamo di Krupenski e Barrère

### La missione di Ghenadieff

Roma, 1

(Avi). — Da un giornale del mattino è stato pubblicato che l'ambasciatore russo signor Krupenski sarebbe sostituito dal signor Giers; da altra fonte poi si afferma che anche l'ambasciatore francese Barrère sarebbe prossimo a lasciare Roma, e che al suo posto verrebbe il signor Cambon, oppure il deputato Benoist. Questo mutamento dei due ambasciatori dell'Intesa preluderebbe ad una azione diplomatica più energica, per costringere l'Italia ad entrare in campagna. Tanto a Pietroburgo che a Parigi si penserebbe che Krupenski e Barrère siano strumenti poco adatti in questo difficile momento, data specialmente la loro non breve permanenza fra noi. Senonchè il Krupenski in persona ha dichiarato oggi di non sapere nulla della sua partenza. E poco credito trova anche l'altra notizia riguardante il Barrère.

Si annuncia per questa sera la partenza del signor Ghenadieff, l'uomo di Stato bulgaro, ex-ministro e capo del partito stambulovista, il quale si trovava a Roma in missione straordinaria. In che cosa consistesse questa missione straordinaria del signor Ghenadieff, nessuno potrà sapere. Si è naturalmente pensato alla lega balcanica, a quegli accordi italo-rumeno-bulgari che da tanti giorni si davano per conclusi, e ad altre faccende, ma nulla è trapelato di preciso sull'azione che quest'uomo di Stato bulgaro si proponeva di esercitare in Italia. Probabilmente, essendo egli un macedone, e quindi un irredentista irriducibile, è venuto a Roma per sostenere la causa della Macedonia, cioè quella soluzione bulgara della questione macedone, che consiste nella restituzione dei territori macedoni occupati dalla Grecia e dalla Serbia, dopo la seconda guerra balcanica, alla Bulgaria.

Secondo quanto pubblicava ieri un giornale inglese, appunto il signor Ghenadieff avrebbe ottenuto a Roma ampia assicurazione sul benevolo interessamento del governo italiano, per ciò che riguarda la realizzazione delle aspirazioni nazionali bulgare, a patto però che la Bulgaria non comprometta la propria posizione di Stato neutrale con atti precipitosi.

## Un nuovo incidente italo-turco

Roma, 1

A proposito della notizia ricevuta da Suez dal *Corriere della Sera* e secondo la quale a Gedda sarebbe stata sequestrata dalle autorità turche, nelle mani dell'agente della Marittima signor Giuseppe Lazzarini la corrispondenza destinata a quel nostro console cav. Bernabei e il Lazzarini sarebbe stato lasciato in custodia dei gendarmi turchi fino al suo imbarco, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Per informazioni da noi assunte da fonte competente, possiamo assicurare che il nostro governo, in seguito a questo nuovo deplorevole incidente, ha fatto senza indugio un passo a Costantinopoli per mezzo del nostro ambasciatore, onde chiedere spiegazioni.

« Il governo ottomano ha già trasmesso le necessarie istruzioni alle autorità locali perchè le cose siano rimesse a posto, la corrispondenza del Consolato sia consegnata al cav. Bernabei e la corrispondenza diretta dal console al nostro governo sia lasciata libera.

« Come nel caso dell'incidente di Hodeida, le istruzioni della Sublime Porta, data la impossibilità di comunicare direttamente, sono state trasmesse per la via di Roma e di Massaua, cosicchè il nostro governo ne ha preso visione. Ancora non consta tuttavia, a tutt'oggi, che gli ordini siano giunti a Gedda non esistendo comunicazioni regolari e facili fra Gedda e Massaua e tra Gedda e Suez ».

## Ancora contrabbando al confine di Albana

Udine, 1

Togliamo dal *Natisone* a proposito del contrabbando che viene esercitato al nostro confine orientale:

« Il contrabbando in grande stile al nostro confine continua più sfacciato che mai. Soltanto nella giornata di martedì passarono presso Albana ben cinque carri carichi di farina!

Evidentemente non si tratta più soltanto di un servizio di segnalatori che facilitino il passaggio della merce, ma si intuisce al disotto di questa losca faccenda, che è il contrabbando attuale, qualche cosa che somiglia molto al favoreggiamento.

Da parte di chi?

Noi torniamo a denunciare il fatto scandaloso e diciamo che i responsabili debbono essere cercati forse in alto.

S'aggiunga che lungo i pochi chilometri di confine sono stati aperti — recentemente — nuovi negozi di granaglie e non sembra che essi provvedano a un bisogno della popolazione, la quale vive di produzione propria: ad ogni modo il fatto merita d'esser rimarcato e noi ne parliamo soltanto per far notare la necessità di un più severo controllo sulle merci che viaggiano lungo la strada di confine.

Sappiamo che i nostri appunti e le nostre denuncie hanno irritato e messo in guardia alcuni, come pure hanno fatto molta impressione nel pubblico. Ma non ci è dato conoscere se e come l'autorità intenda porvi rimedio.

Noi crediamo che uno ci sarebbe, e radicale: comprendere tutti i cereali, farine e paste nella zona doganale con obbligo di denuncia e conseguente controllo amministrativo sul loro scambio e consumo.

Forse il problema verrà sottoposto allo studio del Governo e noi speriamo ancora ch'esso dimostri che i provvedimenti contro l'esportazione sono stati presi con seria intenzione di farli rispettare.

## Oleificio distrutto dal fuoco

Genova, 1

Stamane a Rivarolo Ligure si è manifestato un gravissimo incendio nello stabilimento degli oleifici nazionali. Il fuoco si è sviluppato nel reparto della lavorazione dell'olio di cocco ed ha preso proporzioni vastissime tanto che lo stabilimento è rimasto distrutto, compreso il macchinario e gran parte della materia prima. Alle 14 il fuoco era domato. Si ignorano le cause dell'incendio. Si crede però che si debbano attribuire ad un corto circuito. I danni sono molto rilevanti.

## L'approvvigionamento del grano e l'Associazione dei Comuni

Roma, 1

Stamane alle 10 il congresso dell'Associazione dei Comuni ha continuato le sue sedute.

L'on. Ruini ha svolto la sua relazione sull'istituzione di un ufficio tecnico governativo per le opere comunali; in questo senso il congresso ha approvato un ordine del giorno dello stesso on. Ruini.

Si riprende quindi la relazione Sturzo sull'approvvigionamento del grano. Interloquiscono nella discussione parecchi congressisti, tra i quali l'on. Sandrini deputato di Portogruaro.

Infine le conclusioni del relatore sono approvate all'unanimità; esse sono:

1. Dare un funzionamento più agile ai consorzi granari provinciali per il servizio speciale di intermediari tra lo Stato ed i Comuni.

2. Facilitare gli acquisti di grano da parte dei Comuni per il prossimo periodo di raccolto, con opportuni congrui provvedimenti finanziari in modo che nel prossimo inverno non si verifichi un rialzo dei prezzi.

3. Potere imporre, ove sia necessario, un tipo di pane normale ed impedire lo sperpero di farine per la panificazione del pane di lusso. Rendere più sicura e garantita l'opera dei Comuni, moderare i prezzi dei generi annonari e facilitare opportunamente la istituzione dei calmieri.

## Due ordini del giorno dell'on. Sandrini

Roma, 1

L'on. Sandrini ha svolto e illustrato oggi al congresso dei Comuni i seguenti ordini del giorno:

« Il Congresso fa voti perchè il Parlamento Nazionale voglia sollecitamente discutere e approvare il progetto di legge contro la frode nella preparazione e nel commercio dei vini che trovasi da tempo non breve innanzi alla Camera dei deputati allo stato di relazione e che, mentre è diretta alla tutela degli interessi dell'enologia nazionale, provvedere nel contempo ad impedire la frode daziaria che oggi si perpetra in danno principalmente dell'erario e degli enti locali ».

« Il Congresso fa voti e invita il Consiglio direttivo dell'associazione dei Comuni a dare opera affinchè il Governo voglia sollecitamente studiare e stabilire provvedimenti idonei alla più rapida attuazione della legge sulle perequazioni fondiarie, disponendo nel frattempo, ove occorra e dove è possibile, la revisione della tassa fondiaria, agli effetti della sovrimposta fondiaria ».

L'on. Sandrini è stato vivamente applaudito.

## La propaganda per l'intervento limitata dalla Massoneria

Roma, 1

L'«Agenzia Nazionale della Stampa», scrive:

« A persona che abbiamo ragione di ritenere informatissima, abbiamo chiesto quanto attendibile fosse la notizia, a noi pervenuta, di istruzioni che gli organi massimi della Massoneria avrebbero inviato alle loggie italiane, allo scopo di non intensificare la propaganda per l'intervento italiano in favore della Triplice Intesa. La notizia non ci è stata smentita; anzi abbiamo potuto apprendere che il consiglio, per tali istruzioni, è partito dalle loggie di Milano, Torino e Parma.

Abbiamo chiesto il perchè della sospensione di un'agitazione e di una propaganda notoriamente svoltasi fino dall'inizio della conflagrazione europea; e dalla conversazione che ne è seguita, possiamo dedurre che la Massoneria non sia insoddisfatta della campagna che essa considera presso che condotta a termine. Ora si tratta di attendere lo svolgimento degli avvenimenti in corso nei vari settori della guerra. Le istruzioni date potranno in parte contribuire a limitare quelle agitazioni e quei conflitti interni che potrebbero riuscire pericolosi, in questa solenne vigilia di risoluzioni decisive ».

## Per la Ostiglia - Camposampiero - Treviso

### Un'interrogazione dell'on. Schiavon

Roma, 1

L'on. Schiavon ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio e ai Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro per sapere se e quando intenda provvedere alla costruzione della progettata linea ferroviaria Ostiglia Camposampiero Treviso, sia per alte ragioni nazionali, sia per venire in aiuto degli enti locali interessati, seriamente preoccupati dalla disoccupazione che si presenta grave e di non breve durata, con l'assicurare l'impiego di una considerevole quantità di mano d'opera nei molteplici lavori necessari e se non credano dannoso alle patriottiche finalità della linea stessa il ritardarne l'inizio della esecuzione.

## La chiusura delle scuole italiane di Trieste e della regione Giulia

Milano, 1

Il *Secolo* ha da Trieste: Pare che tutte le scuole italiane di Trieste e della regione Giulia, saranno chiuse alla fine di marzo.

L'Ispettore provinciale dell'istruzione ha rivolto nuova esortazione agli scolari nati negli anni 1897-98, perchè si iscrivano nella legione dei volontari. A Trieste, le ripetute esortazioni hanno trovato circa cento giovani, quasi tutti tedeschi o slavi, che si sono iscritti in questa legione, destinata alla difesa del territorio dell'impero, contro la possibilità di una invasione.

## Sentenza di condanna nel processo per il disastro edilizio di Roma

Roma, 1

Oggi è terminato il processo per il disastro di via del Tritone. Il Tribunale ha emesso la sentenza con la quale dichiara gli ingegneri Bibolini e Satti responsabili del disastro e li condanna a 14 mesi di detenzione e 36 lire di multa ciascuno, li condanna poi insieme al responsabile civile ing. Ceci al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e alle spese processuali, accordando provvisionali ad alcune parte civili.

## I funerali dell'on. Mosti a Ferrara

Ferrara, 1

Oggi alle ore 16 in forma puramente civile, hanno avuto luogo i funerali dell'on. Ercole Trotti Mosti. Essi si sono svolti in forma solenne e si può dire che tutta la cittadinanza vi ha partecipato. Il feretro era scortato da due squadroni dei cavalleggeri Aosta.

## Gravi negligenze nell'alto personale delle Ferrovie

### Provvedimenti disciplinari

Roma, 1

Si annunzia imminente un movimento negli alti gradi del personale delle Ferrovie dello Stato.

Si parla del collocamento a riposo dei due vice-direttori generali, del trasloco a Venezia di uno dei dirigenti dell'importante servizio del movimento e di altri traslochi. Il comm. Porro attualmente capo di compartimento a Venezia, verrebbe destinato alla Direzione Generale in Roma, il comm. Talenti verrebbe collocato a riposo.

Fra le cause che avrebbero determinato taluni dei provvedimenti che si starebbero per prendere, non sarebbe estranea la questione dell'esodo all'estero di molti dei nostri carri merci, circa 6000, che sarebbero incorporati tra il materiale degli eserciti austriaco e tedesco.

Questo materiale avrebbe un valore che ascende ad oltre 60 milioni. Di più oltre ai vagoni, le ferrovie italiane avrebbero in certo modo perduto anche un considerevole numero di copertoni, per l'importo di parecchie centinaia di migliaia di lire. A proposito di questi copertoni si assicura che da qualche tempo il Governo francese avrebbe richiamato l'attenzione del Governo di Roma, con una nota diplomatica nella quale veniva posto in rilievo come in alcune località, e specialmente nelle Argonne, soldati tedeschi che si trovano alle trincee hanno riparo sotto copertoni impermeabili recanti in italiano la scritta: « Ferrovie dello Stato Italiane ».

## I funerali delle vittime della tragedia di Cocullo

Avezzano, 1

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo i solenni funerali delle vittime della tragedia di Cocullo. Il corteo era aperto da una pattuglia di soldati e guardie di P. S. e dal parroco. Seguivano la salma della signora Gelli, portata a spalle da otto signore amiche dell'estinta e la salma dell'ing. Rean portata anche essa a spalle da otto impiegati del genio civile. Dietro la salma venivano le autorità.

Il corteo si è fermato dinanzi alla caserma dei carabinieri di dove sono state portate a spalle da carabinieri e guardie di P. S. le salme dei militi Recchia e Sebani. Quindi il corteo ha proseguito per la piazzetta della Chiesa in mezzo alla quale era stato eretto un catafalco, non essendosi ritenuto prudente erigerlo nell'interno del tempio che ha riportato gravi lesioni in seguito al terremoto del 13 gennaio scorso.

Il corteo si è fermato e le quattro salme sono state deposte sul catafalco. Il parroco ha celebrato la cerimonia funebre ed ha pronunciato un commovente discorso. Dopo altri discorsi la salma dell'ing. Rean è partita stasera per Aosta; la salma della signora Celli e dei carabinieri Recchia e Sebani sono state trasportate al cimitero Cocullo.

Stasera a lumi spenti, nel medesimo cimitero, è stata sepolta la salma dell'assassino Antonio Marchioni.

## Terremoto catastrofico

Roma, 1

Ieri sera alle 8.22 è stata registrata una scossa di terremoto catastrofico alla distanza di 9 mila chilometri.

## Teatri e Concerti

### Goldoni

Iersera Giulio Tempesti ha dato la recita in suo onore con l'« Amleto » di Shakespeare. Dobbiamo, innanzitutto, lodarlo di aver liquidate con un calcio tutte quante le grottesche riduzioni trasformazioni adulterazioni che attori immortali e guitti, con commovente accordo avevano finora portato in giro sulle scene italiane.

Dovendo affrontare il tremendo — e niente affatto ambiguo, sia detto con sopportazione! — capolavoro del tragedo di Strafford, egli è andato in cerca della traduzione più nostra ed intrinsecamente più genuina. Ed ha scelto, benissimo scelto, malgrado le osservazioni dei pedanti e degli abilitati all'insegnamento dall'inglese, quella dell'Angeli, la più *viva* che, pel momento, ci sia dato di leggere, oggi, nella nostra lingua. Così iersera « Amleto » non ha rimproverato enfaticamente i comici di essere rettorici e non ci ha snocciolato le solite volatine piene di *fia* e di *imperocchè*. Così abbiamo, anche, potuto sentire il famigerato dilemma « essere o non essere » senza aspettarlo al varco, come un qualsiasi do di petto scaraventato agli intellettuali del loggione per convincerli della suprema bellezza della « pira ».

Il Tempesti ha interpretata la figura del protagonista con un eccellente intuito, ed ebbe momenti veramente felici. Non dirò che la sua sia una grande interpretazione; il Tempesti stesso, credo, non lo pensa: ma essa è dignitosa, a tratti austera, semplice e convincente per bene intesa naturalezza. Del resto non vi ha dubbio che il Tempesti saprà col tempo affinarla, colorirla meglio in alcuni punti, smorzarla in altri, tanto da rendere in un giusto rapporto il chiaroscuro shakespeariano. E' questo che occorre oramai non baritoneggiare, non sovrapporsi all'opera d'arte con la *divina* prestanza del mattatore.

Il pubblico ha applaudito molto il Tempesti dopo ogni atto e lo ha chiamato ripetute volte al proscenio. La signora Ebe Porro Guasti fu una « Ofelia » biondissima. Ah! se una attrice avesse il coraggio di rompere la tradizione dei capelli di stoppa giù per le spalle e nell'abito celeste, per cui, alle volte, Ofelia finisce col sembrarci la Gilda del « Rigoletto! » Belli i vestiti e belle alcune delle scene.

g. d.

Per meglio curare la esecuzione e lo allestimento scenico della « Figlia di Jorio » di Gabriele D'Annunzio che si darà domani, ultima recita della Compagnia, questa sera il teatro resterà chiuso.

La prima rappresentazione della nuova Compagnia « Palmarini Ferrero Celli Pieri » è fissata a venerdì prossimo, e già da ieri sono aperti gli abbonamenti per dodici recite ai prezzi seguenti: Ingresso L. 6 — Sedia L. 6 — Poltroncine L. 12 — Poltrone L. 17 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 45 - Secondo ordine L. 30 - Terzo L. 15.

### Rossini

Si rappresenta questa sera per la seconda volta il « Rigoletto », che conseguì sabato scorso un brillante successo, e domani si darà ancora il « Barbiere di Siviglia » coi soliti efficaci interpreti.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 21: Rigoletto.
GOLDONI — Riposo.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.30
GRAN CAFFE ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
(*Udienza pomeridiana*)

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

2 Martedì: S. Simplicito.
3 Mercoledì: S. Cunegonda, vergine.

## Il nuovo Patriarca
### La nomina definitiva

Roma, 1

(Z.) — Come ebbi altra volta a scrivervi, il Papa, nell'ultimo Concistoro, nominò Patriarca di Venezia mons. La Fontaine, attuale segretario della Congregazione dei riti.

La nomina venne tenuta segreta, perchè si attendeva la soluzione delle trattative intraprese col governo, che oggi sono state definite. Infatti, nella *Gazzetta Ufficiale* di giovedì, la nomina del nuovo Patriarca di Venezia sarà registrata.

Questa sera l'*Osservatore Romano* si limita a pubblicare che sono state date disposizioni per la spedizione delle Bolle apostoliche per la provvista della sede patriarcale di Venezia, nella persona di mons. La Fontaine.

Mons. Pietro La Fontaine è nato a Viterbo il 9 novembre 1860. Fu eletto vescovo di Cassano all'Jonio il 6 dicembre 1906, da dove, nel 1910, fu trasferito a Roma, e nominato vescovo titolare di Caristo, segretario della Congregazione dei riti, e consultore della Commissione pontificia per la codificazione del diritto canonico.

Il nuovo Patriarca di Venezia è un uomo di studio e di pietà. Egli fu uno dei prelati più ben visti dal defunto Pio X., il quale, accettando la sua proposta, pubblicò il famoso decreto di abolizione di alcune feste, fra le quali quella del patrocinio di S. Giuseppe, decreto che suscitò tanti commenti.

A Venezia, mons. La Fontaine è ben conosciuto, avendovi fatto un corso di prediche.

## La Cooperativa di miglioramento
### risponde alla Cassa Naziona e infortuni

La Cooperativa di miglioramento ci invia una replica alle obbiezioni da noi pubblicate l'altro giorno e dovute alla Cassa N. I. Per difetto di spazio ci limitiamo a riassumere la replica.

1.) La Cassa N. I. afferma non essere esatte le cifre esposte dagli scaricatori.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 307 | infortuni | nel | 1911 |
| 277 | » | nel | 1912 |
| 256 | » | nel | 1913 |
| 231 | » | nel | 1914 |

La diminuzione effettiva è evidente, ma la C. N. I. scrive: «Siccome i salari sono diminuiti del 25 per cento, gli infortuni sono diminuiti del 10 per cento. La cooperativa ha fatto la sua dimostrazione numerica per far vedere la bontà del sistema disciplinare che toglie le cause degl'infortuni.

2.) La C. N. I. rileva che le somme da essa introitate sono 33741 lire anzichè 34741. Ma si tratta di un errore di stampa, correggibile agevolmente leggendo le righe più sotto.

3.) Non è vero — dice la C. N. I. — che le polizze della cooperativa sieno state attive. Ciò dipende dal fatto che la Cooperativa non ha voluto e non vuole calcolare nel passivo della sua polizza un danno pagato dall'Istituto assicuratore di lire 10.000, perchè quel danno non doveva per nessun motivo esser pagato, e fu pagato perchè la C. N. I. passava una crisi interna di questioni sulle quali il pubblico nulla ha da vedere; ma intanto la pratica non è stata curata come di dovere, e una sentenza di Tribunale ha obbligato a pagare l'Istituto, il quale passa ora le 10.000 lire al suo passivo, e trova in ciò argomento per elevare le tariffe dal 48 al 60 per mille.

4.) Non è vero — scrive la C. N. I. — che legge e regolamento impongono onorari di medici, spese di medicinali e cure di operai, all'istituto assicuratore, nè tampoco la spesa del primo certificato. L'art. 149 del Regolamento stabilite le indennità ai medici, pone a carico dell'Istituto i certificati constatanti l'esito definitivo della lesione, e tutti i certificati comprovanti la continuazione della inabilità al lavoro.

5.) La C. N. I. dice di esercitare un proprio ambulatorio a Venezia dove gli infortunati della Cooperativa possono trovare cure. Detto ambulatorio ha sede a S. Marco, fuori del centro del lavoro; il medico è a disposizione — quando si trova in ufficio — tre giorni per settimana dalle 9 alle 12 della mattina. Il medico non tiene in cura il sinistrato, ma si limita a visitarlo, e non lo medica.

6.) La C. N. I. afferma che il Consiglio Superiore dell'Istituto Nazionale non ha competenza a decidere in fatto di riforme alla legge infortuni. D'accordo; ma questo ufficio avrà almeno la competenza per discutere quanto è necessario all'applicazione ed alle manchevolezze della legge; potrà proporre all'autorità competenti il risultato degli studi. Ciò non si è fatto, ed è per questo che le Cooperative han creduto di muovere all'attacco: per aver ragione di questa indolenza.

## La prima conferenza agli Insegnanti

Una eletta schiera d'insegnanti di ogni grado accorse ieri mattina alla conferenza inaugurale del ciclo promosso dalla locale «Lega Insegnanti Primari» pei docenti della città di Venezia.

Le autorità scolastiche, gli Istituti medi pubblici e privati, le Associazioni locali erano largamente rappresentate. Notiamo fra i tanti: il cav. Muzj, Regio Ispettore Centrale al Ministero dell'Istruzione, il R. Provveditore agli Studi prof. Vigoni, i Direttori delle Scuole Normali, i Direttori delle scuole tecniche, il dottor Mosca, segretario al R. Provveditorato, l'Ispettore scolastico prof. Dusso, i Direttori e le Direttrici delle Scuole elementari, la Direttrice ed alcune insegnanti della Scuola Professionale, la signora Vio del Circolo Filologico in rappresentanza della Presidenza, il cav. Vivante e il dottor Antonello dell'ufficio d'igiene, il dott. Marcasi, il rag. Camuffo della Nave Scilla. — Scusarono per iscritto o verbalmente l'impedito intervento, l'assessore conte Pellegrini, la Presidenza dell'Ateneo, il Medico Provinciale, il prof. Gallo, direttore dell'Istituto Tecnico, i Presidi dei Licei Marco Polo e Foscarini, e il Preside della «Jacopo Bernardi».

Il Presidente della «Lega» Mario Alberici espose dapprima le ragioni per cui il Consiglio Direttivo stabilì di svolgere il ciclo di conferenze a tutti gli insegnanti; quindi il prof. Cappelletti prese la parola per la trattazione dell'importante tema: «Il sentimento come fattore educativo».

La conferenza del prof. Cappelletti fu veramente la esposizione di un problema interessante e serio e la indicazione dei mezzi fondamentali da usarsi per la sua risoluzione. I presenti la seguirono con profonda attenzione sottolineandola in parecchi punti con vive approvazioni e calorosamente e ripetutamente l'oratore fu applaudito.

## Università Popolare

Questa sera il prof. Mario Brunetti del R. Archivio di Stato, svolgerà il seguente tema: «Lo sviluppo storico del dominio di Venezia nell'Adriatico».

## L'Ospedale italiano
### per la cura di cento feriti francesi

Al nostro Sindaco Co. Grimani, è pervenuta dal Nobile Comm. Cesare Trezza di Musella, membro del Comitato costituitosi a Parigi per il funzionamento di un ospedale italiano per la cura di cento feriti francesi, la seguente lettera:

«*Ill.mo signor Sindaco* — Sono favorito dalla pregiata lettera 22 andante con la quale la S. V. Ill.ma si compiace comunicarmi che il Comitato di Signore, da Lei costituito in codesta città, ha raccolto lire 1806 per l'Ospedale italiano di Parigi.

Mi rendo interprete del Comitato di Parigi nel ringraziare vivamente le egregie Donne Veneziane per l'efficace loro cooperazione che spero non vorrà venirci meno anche in seguito visti i sempre crescenti bisogni della Istituzione.

Infatti essa si occupa non solo di un centinaio di feriti francesi, ma anche di una quarantina di garibaldini, così che la spesa mensile si aggira sui franchi diecisettemila.

Voglia la S. V. Ill.ma compiacersi di gradire i più devoti e cordiali ossequi. — Dev.mo *C. Trezza di Musella*».

Verona 15 febbraio 1915.

## La chiusura dell'Esposizione dei Bozzetti

Ieri si è chiusa l'Esposizione dei Bozzetti con l'annunciata recitazione dialettale il cui successo fu degno del successo dell'esposizione.

Innanzi un pubblico gremito, attento e lieto, costituito d'una migliore società di Venezia, i cinque poeti hanno dette cose con vivi accenti d'emozione le canzoni del loro cuore, sollevando entusiasmo, risate schiette e strappando qualche lagrima dai begli occhi intenti.

Iniziò lo spettacolo il cav. Antonio Pellegrini con alcuni «Ricordi», vivamente applaudito, e poi ad uno ad uno i cinque poeti furono volta a volta chiamati dagli applausi al tavolo dominante l'ampia e sfarzosa sala del Vittoria.

Bogno, fu dolce e profondo; «Fugassetta» iniziò la serie del buon riso sano con le parole argute e saggio del pescatore chioggiotto. — «Rataplan» disse con voce piana finissime cose e cantò la sua dolce Nina.

— Serena commosse tutti i cuori con la terribili e meste leggende della laguna e finalmente «Ragnolo», rapido e arguto gettò al pubblico i suoi quadretti di genere, i suoi sogni preziosi del bimbo, il suo «Sorze» — esilerante.

Alle 23 la folla si alzava con rammarico per riversarsi per l'ultima volta nella sala dell'Esposizione.

Ecco le vendite dell'ultimo giorno:

Dalla signora L. T., bozzetto di Gualdo, dalla sig.na Anna Musatti un bozzetto di Guido Cadorin, dal dott. Ferruccio Putelli un bozzetto di Bianca Ostani, dalla sig.ra Teresa Massone un vetro di V. Toso Borella, dalla sig.ra Emilia De Maria una bottiglia con fiori di V. Toso Borella, da Donna Angela Mito Ceresa un catino con decorazioni prenestine dello stesso, dal dott. Longanesi Cattani un bozzetto di Trois, dall'avv. Alessandro Alessandri un bozzetto di Carlo Cherubini, da Umberto Bellotto un vetro di V. Toso Borella, dal comm. Giovanni Chiggiato un tripode in ferro battuto di Umberto Bellotto ed altre vendite, che stanno per concludersi.

Oggi dalle 14 alle 18 avrà luogo la consegna delle opere verso presentazione della ricevuta dell'acquisto.

## Vedute del Belgio
### prima e dopo la guerra

Per iniziativa della sezione veneziana della Trento-Trieste domani sera, mercoledì, in locale da destinarsi vi sarà una serata di proiezioni riproducenti città e villaggi del Belgio prima e dopo la guerra.

La ricca serie di meravigliose proiezioni ci presenterà le glorie di arte, le cittadine ridenti, le industrie fiorenti, tutta la vita tranquilla, operosa, feconda del Belgio nei dì che precedettero la guerra, e quindi la devastazione e le rovine di quei tesori d'arte, di quelle industri città, di quelle regioni mirabili che furono causate dalla guerra.

Queste proiezioni ebbero già un esito grandioso a Genova, dove solo piccola parte della folla accorsa potè trovar posto in Teatro.

La serata sarà data a scopo di beneficenza e le proiezioni saranno chiarite dall'avvocato Jacques Ghysbrecht, di Bruxelles, che dopo essere stato per più mesi in guerra, nell'eroica difesa del suo infelice paese, potè da Anversa sfuggire al pericolo di essere fatto prigioniero, riparando in Olanda e di qui in Inghilterra.

## Echi del Comizio alla "Fenice,,

Al Comitato delle associazioni commerciali, sono giunte in ritardo per essere annunciate al comizio, le adesioni del senatore De Giovanni di Padova e degli onorevoli deputati Teso di Vicenza e Ruggero Mariotti di Fano.

Tra i telegrammi di adesione ricevuti, vanno segnalati anche quelli della Unione Esercenti di Udine e della Società Esercenti di Cavarzere.

Al Comizio era rappresentata anche la Associazione fra Commercianti ed Industriali di Udine e Provincia e la Società Commercianti ed Esercenti di Castelfranco Veneto.

Ieri stesso il Comitato ha trasmesso l'ordine del giorno votato dal Comizio a S. E. Luigi Luzzatti, e in settimana partirà per Roma un suo delegato per sollecitare l'azione della Deputazione Veneta, secondo i voti dell'Assemblea.

## Scuola veneta di pesca

Ieri si è inaugurata alla presenza del Comandante di porto cav. Alferi-Osorio e del Consigliere della Scuola di Pesca cav. uff. prof. Pardo, la sessione del Corso da «padrone» (abilitazione al comando di qualsiasi nave nel Mediterraneo) tenuto dal capitano Lanci in locale gentilmente concesso dalla locale Capitaneria di Porto.

Il Comandante di Porto si disse lieto di poter constatare l'ottimo risultato già conseguito dall'utile iniziativa della Scuola di Pesca nel mentre rileva, con piena soddisfazione, come quest'anno il numero degli inscritti sia sensibilmente aumentato. Ricorda come la marina mercantile italiana, fortunatamente in grande sviluppo, abbia ora più che mai bisogno di personale istruito: invita gli allievi ad assecondare gli sforzi della Scuola Veneta di Pesca e mostrarsi così degni delle gloriose tradizioni marinare di Venezia.

Il cav. Pardo nel porgere al Comandante di Porto i più vivi ringraziamenti per aver voluto onorare di sua presenza l'apertura del corso, ricorda come gli sforzi della Scuola abbiano potuto in miglior modo esplicarsi mercè il largo continuato aiuto morale e materiale del Governo e delle autorità locali, in special modo per l'interessamento del Comandante stesso.

Ricordò pure l'opera indefessa ed illuminata svolta dal Direttore della Scuola comm. prof. Levi Morenos ed infine nutre ferma fiducia che tali iniziative potranno contribuire all'aumento di benessere e di prestigio della marina italiana.

## Il grande concerto sinfonico alla "Fenice,,

La notizia data ieri del grande Concerto sinfonico alla «Fenice» organizzato dalla Associazione della Stampa, ha trovato una larga eco di favore nella cittadinanza. — Lo scopo così nobilmente benefico della iniziativa, il notevole significato d'arte di essa, hanno incontrato ovunque grande simpatia, ed alla Associazione sono già pervenute richieste di prenotazioni di posti, specialmente da parte dei cultori più appassionati dell'arte musicale.

L'avvenimento sarà infatti degno di essere annoverato fra quelli più eletti che Venezia abbia dato sin qui.

Il concerto sarà diretto da un illustre maestro il cui nome è la più valida e sicura garanzia: il Maestro Baldi Zenoni, che Venezia ben conosce, e che, giovanissimo, si è già affermato nel mondo musicale, fra i più pregievoli e valorosi direttori di orchestra. — Nel programma, che daremo prossimamente completo, oltre a pagine gloriosissime di arte italiana, figurerà per la prima volta a Venezia anche il poema sinfonico di Riccardo Strauss: «Morte e trasfigurazione», una fra le più concettose e poderose concezioni di questo inimitabile colorista orchestrale. La sola esecuzione di questo poema, che per le sue rare bellezze e per le sue complesse esigenze, viene eseguito esclusivamente dalle grandi orchestre nei grandi concerti mondiali, basta per dimostrare a quale singolare valore sia inspirata questa manifestazione d'arte.

Fra qualche giorno cominceranno le prove, che saranno numerose. Il concerto è stato fissato per la sera del 12 marzo, e alla «Fenice» sono già cominciati gli adattamenti del palcoscenico sul quale la orchestra svolgerà l'interessantissimo programma.

Venezia non mancherà certo di secondare la nobile iniziativa dell'Associazione della Stampa, con quello slancio di cui, tanto nel campo dell'arte, come in quello della carità, ha sempre dato magnifiche prove.

## Due fruttivendoli derubati a Rialto

Il capo controllo della ditta De Gaetani e Galimberti, Jannarelli Antonio, ieri notte verso le 3 s'aggirava pel suo giro di verifica, in Ruga Vecchia S. Giovanni a Rialto. Ad un tratto scorse un individuo in armeggio sospetto in prossimità dello spaccio liquori Santini, e precisamente della cancellata di chiusura del negozio erbaggi e frutta di certo Tommasi Alessandro, al n. 474. Lo Jannarelli, come lo sconosciuto fece atto di allontanarsi, lo seguì a debita distanza fino in Calle dei Botteri in casa di una affittaletti, certa Padovan. Poi corse ad avvertire le vicine guardie della brigata di San Polo. Gli agenti Pennacchio e Gioè, penetrarono dall'affittaletti ed arrestarono l'individuo, indosso al quale vennero sequestrate 80 lire, di cui non seppe giustificare il possesso. Si seppe poi come le avesse asportate dal cassetto del banco del negozio del Tommasi, che venne trovato scassinato.

Il denaro fu sequestrato al derubato ed il ladro fu tradotto alle carceri di S. Marco. Esso è certo Tortato Augusto di Antonio d'anni 31, da Burano senza fissa dimora.

* In Calle dei Cinque presso Ruga Rialto, venne trovato ier mattina scassinata la imposta del magazzino agrumi di Bonato Ferruccio di Dorsoduro d'anni 26, abitante in Calle Bianca Cappello a S. Silvestro 1280. Gli vennero asportati 25 mazzi di cipolle per un valore denunciato di 75 lire.

Alla Questura di S. Polo si sono iniziate le indagini del caso, onde arrestare un individuo sul quale gravano fondati sospetti.

## Gli intagliatori in legno
### dal Prefetto e dal Sindaco

Ieri, nel pomeriggio, circa quattrocento fra intagliatori, decoratori ed ebanisti, si riunirono alla Camera del lavoro per discutere sulle gravi condizioni in cui la loro classe viene a trovarsi per la prolungata disoccupazione. Dopo una lunga discussione decisero che una commissione si recasse dal Prefetto e dal Sindaco per sollecitare, in loro favore, l'intervento delle autorità locali.

Poco dopo infatti una commissione si recava alla Prefettura e veniva ricevuta dal cav. Ravot, capo di gabinetto. Poscia la stessa commissione si recava in Municipio, tosto ricevuta dal Conte Grimani e dal segretario generale cav. Donatelli.

La commissione espose le tristissime condizioni della classe, chiedendo che venissero iniziati dei lavori. Il Conte Grimani, come già prima il cav. Ravot, assicurò i componenti del suo migliore interessamento.

Molti degli intagliatori avevano seguito la commissione per la via della città per sentire il risultato della visita, formando così un lungo corteo, che però rimase sempre disciplinatissimo.

La commissione riferì gli affidamenti avuti e i disoccupati si sciolsero poscia, senza che il minimo incidente avesse a verificarsi.

## Borseggio o smarrimento?

Verso mezzanotte d'ieri certo Ferracina Giuseppe, guardiano dello stabilimento elettrico del Cellina, abitante in Calle degli Albanesi 4023 a S. Felice, in istato piuttosto brillo, si dirigeva per Calle Priuli, verso casa. A un tratto, facendo atto di estrarre l'orologio dal taschino del panciotto, fu molto sorpreso di non trovarlo più. All'occhiello gli era rimasto soltanto un pezzo della catena d'argento, era stato derubato! Ma no, poichè abbassando gli sguardi a terra, in un movimento di ricerca naturale, rinveniva a terra l'orologio d'argento fracassato. Ad ogni modo nel dubbio di aver sofferto un tentativo di rapina, si recava al mattino dopo al Sestiere di Cannaregio a denunciare il fatto.

Il danno è di circa 85 lire. Si sono iniziate sollecite indagini.

## All' Ospitale Civile

Certa De Rocco Maria fu Antonio d'anni 22 abitante a S. Francesco della Vigna N. 2968 fu condotto ieri mattina all'Ospitale Civile poichè presentava oltre a graffiature multiple al volto, una ferita da taglio alla spalla destra.

La De Rocco, raccontò al dott. Melli di guardia, come poco prima, essendo venuta a vivace questione con la vicina di casa Filorini Maria abitante in Calle della Pietà 284, questa con un'arma tagliente, che non ha saputo ben spiegare cosa fosse le avesse prodotto la profonda ferita. Fu dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

* L'operaio Boscora Umberto di Antonio d'anni 19 abitante in Corte Soresina a Castello 1207, fabbro all'Arsenale Militare, venne colpito, mentre lavorava, da una scheggia di ferro rovente alla guancia destra. All'Ospitale Civile fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

## Gli incontri sfortunati

Il pregiudicato Antonio Cipollato, di Giacomo, l'altra notte in Calle dei Saoneri incontrava due guardie di P. S. — L'incontro non fu dei più felici per il Cipollato, poichè gli agenti lo abbracciarono di un abbraccio così lungo che durò fino alle carceri di S. Severo. — Il perchè del gesto affettuoso va ricercato in ragioni di P. S.

## L'assemblea
### della Società Adriatica di Elettricità

Ieri vennero convocati, alla Sede Centrale di Venezia, gli Azionisti della Società Adriatica. Figuravano rappresentate N. 128782 azioni delle 200.000 costituenti il capitale sociale.

L'Assemblea era ordinaria per la presentazione del bilancio 1914 e la nomina delle cariche, e straordinaria per l'approvazione della proposta di un ulteriore aumento di capitale da 20 a 30 milioni.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione fa rilevare l'ottimo andamento e il costante progresso della Società, anche dopo lo scorso Agosto, il quale segnò l'entrata di tutto il mondo industriale e commerciale nella crisi da cui non è peranco uscito. I redditi aumentarono da L. 5.540.790.60 nel 1913 a L. 6.154.161.02 nel 1914.

La Relazione dà inoltre notizia di una considerevole cointeressenza azionaria presa dall'Adriatica nella Società del Cellina della quale ha assunto pure il testè avvenuto aumento di capitale da Lire 9.800.000 a L. 14.000.000, mentre la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali che già possedeva un buon numero di azioni dell'Adriatica, ha notevolmente aumentata la sua partecipazione nella stessa.

Il Consiglio di Amministrazione si è completato colla nomina del Comm. ing. Adolfo Rossi, Direttore generale della suddetta Società per le Strade Ferrate Meridionali.

La relazione dei Sindaci si associò a quella del Consiglio nel constatare la prospera situazione della Società e il regolare andamento amministrativo.

Nella parte straordinaria, il Consiglio proponeva di aumentare il capitale della Società da L. 20.000.000 a L. 30.000.000, devolvendosi i nuovi fondi, oltre che ai lavori resi necessari dalle sempre crescenti richieste di energia elettrica e dalla maggior estensione delle zone occupate, compresi alcuni Comuni della provincia di Bologna, anche per provvedere ad un ulteriore aumento di capitale della Società del Cellina. Così le due maggiori società elettriche della nostra Regione, il Cellina, ente specialmente produttore, e l'Adriatica specialmente distributrice, si troveranno, con reciproco vantaggio, ancor più di prima collegate.

Anche nella parte straordinaria il Collegio Sindacale si associava alle proposte del Consiglio.

Tutte le proposte in ambedue le sedi vennero approvate ad unanimità con parole di plauso al Consiglio e alla Direzione.

Il bilancio 1914 chiude con L. 6.154.161.02 di introiti e con L. 4.597.198,48 di spese, con un utile netto quindi di 1.556.962,54 il quale consente la distribuzione di L. 1.400.000 agli azionisti, pari al 7 per cento del capitale.

Il Consiglio di Amministrazione rimane così composto:

Presidente - Amministratore Delegato, Gran Cordone Volpi Nob. Giuseppe; Vice Presidente, Capuano Comm. Maurizio; Consiglieri: Barberis Cav. Ing. Giovanni, Braida Comm. Tito, Del Vò Cav. Uff. G. B., Esterle Sen. Comm. Carlo, Gauchat Ing. Daniele, Revedin Comm. Co. Antonio, Rossi Comm. Ing. Adolfo; Siracusa Comm. Ing Carmine, Zander Ing. Carlo; Sindaci: Colosimo On. G. C. Avv. Gaspare, Augusto Germann e Sperti Cav. Uff. Avv. Angelo.



## Impazzisce improvvisamente

L'altra sera il barcaro Vianello Felice, di anni 19 da Pellestrina, mentre lavorava alla Giudecca, diede improvvisamente manifesti segni di alienazione mentale. Il povero giovane cominciò a straparlare, giurando con tutti di essere milionario e di lavorare per diletto. Poscia diede in ismanie furiose e fu necessario il pronto intervento della Croce Azzurra, chiamata dai compagni impietositi, che provvide al trasporto dell'infelice all'ospedale. Dall'ospedale il Vianello fu poscia ricoverato nella sala di custodia del Manicomio.

## Cronache funebri

### La morte del Cav. Giovanni Maria Silvagni

L'altra sera, dopo parecchi mesi di malattia, è morto nella propria abitazione in Venezia il cav. Giovanni Maria Silvagni, Presidente del nostro Tribunale. La scomparsa di questo distinto magistrato è stata appresa con sincero e profondo rammarico dai moltissimi che lo conoscevano e che ne ammiravano le elette doti di mente e di cuore.

Ancor giovane, aveva 56 anni, il cav. Silvagni è morto dopo di aver percorso, con singolare attività e con zelo encomiabile, la carriera giudiziaria quasi costantemente nel Veneto. Fu vice pretore a Padova successivamente nei tre mandamenti della città, passò poi a Treviso, fu a Vicenza giudice del Tribunale da dove venne a Venezia come Presidente del Tribunale, il 28 febbraio dell'anno scorso. Un anno preciso dalla sua venuta egli doveva morire! Uomo di squisita correttezza, di profonda coltura, di gentilezza senza pari, il cav. Giovanni Silvagni lascierà per lungo tempo di sè, nella magistratura veneziana di cui era uno fra i più valenti rappresentanti, un vivo rimpianto.

# Ultima ora

## Il comunicato francese delle 23

Parigi, 1

Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

**«Tempesta di pioggia e di neve disturbano su numerosi punti del fronte le operazioni.**

**«Nella Champagne respingemmo a nord di Mesnil forti contrattacchi e mantenemmo tutti i nostri guadagni di ieri, infliggendo al nemico forti perdite. Realizzammo nella stessa regione nuovi progressi. Presso Pont a Mousson nel Bois le Pettre prendemmo un blochouse. A Sultzzen, a nord ovest di Manster respingemmo nella notte tra la domenica e il lunedì un attacco abbastanza forte. In questi scontri facemmo prigionieri. Ad Hartmannsweillerkopf conservammo nonostante un contrattacco, tutto il terreno da noi guadagnato».**

## La ripartizione delle forze tedesche
### sui due teatri di operazioni

Parigi, 1

Il comunicato ufficiale delle 15 è accompagnato dalla seguente nota:

«Informazioni inesatte sono comparse in vari giornali esteri circa la ripartizione delle forze tedesche sui due teatri di operazioni: a oriente e ad occidente.

«Si è detto, fra l'altro, che quattro o cinque corpi d'armata erano stati prelevati dal fronte occidentale per rafforzare le operazioni del maresciallo Hindenburg. Questa informazione è erronea. Soltanto un corpo d'armata tedesco, il 21.o, meno un reggimento, è stato prelevato dal nostro fronte che ha lasciato il 27 gennaio scorso. Questo corpo era di nove reggimenti. Esso è stato sostituito fino d'allora da nove o dieci reggimenti appartenenti gli uni ad un corpo di nuova formazione che porta il numero 41, gli altri ad una divisione di riserva bavarese che opera attualmente in Alsazia.

«E' dunque infondato che i tedeschi abbiano presentemente sul nostro fronte meno uomini che in gennaio. Essi ne hanno al contrario almeno un reggimento di più che sei settimane fa.

«E' esatto invece che l'offensiva del maresciallo Hindenburg è stata condotta con effettivi rafforzati. Tali rinforzi sono stati costituiti da una parte mediante i corpi d'armata di nuova formazione che non erano mai stati impegnati precedentemente, d' altra parte con spostamenti di truppe da una parte all'altra del fronte orientale.

«I corpi di nuova formazione messi sotto gli ordini del maresciallo Hindenburg sono il 38.o e il 40.o.

«Le unità ritirate dalla Polonia sul fronte a sud della Vistola, per essere trasportate nella parte settentrionale del fronte orientale agli ordini del maresciallo Hindenburg, sono il quinto corpo attivo, il 1. corpo di riserva e la 1.a divisione di riserva della guardia, la quinta brigata attiva della guardia, una brigata del corpo della Landwer della Slesia, ossia in tutto tre corpi d'armata.

«In riassunto: l'esercito tedesco che ha dato la battaglia della Masuria ha ricevuto rinforzi di sei corpi d'armata, dei quali tre ritirati da un'altra parte del fronte orientale, due di nuova formazione, uno condotto dal fronte occidentale.

«Se si calcola il numero dei corpi di armata sul fronte orientale (attivo e riserva: ersatz, landwer, landsturm, si constata che i tedeschi hanno sull'insieme di questo fronte trenta corpi d'armata ai quali si aggiungono le truppe austriache rappresentanti circa 22 corpi.

«Sul fronte francese i tedeschi hanno 4 corpi d'armata e questa cifra non è variata dal mese di settembre».

## La sentenza nel processo
### per la fuga del famoso sommergibile
### Tutti gli imputati assolti

Sarzana, 1

Il giudice istruttore presso il nostro Tribunale, ha pronunciato oggi l'attesa sentenza nel processo relativo alla fuga del famoso sommergibile 43.

La sentenza, dettata dopo un coscienzioso e sereno esame delle risultanze del processo, dichiara non doversi procedere contro l'ex tenente di vascello Belloni, comandante del sommergibile, il cav. Boselli direttore amministrativo del cantiere, e l'ing. Laurenti direttore tecnico del cantiere — che era imputato in base all'art. 133 C. P., il quale punisce chiunque metta lo Stato in pericolo di guerra o di rappresaglie — per inesistenza di reato.

La sentenza assolve pure per inesistenza di reato, l'ex tenente Belloni dall'imputazione di indebita appropriazione; dichiara quindi inesistente il reato a carico del Belloni stesso, nonchè del Boselli e del Laurenti — gli ultimi due quali civilmente responsabili — in base all'imputazione desunta dal Codice della Marina Mercantile, per avere condotto all'estero un sommergibile senza alcuna autorizzazione relativa e senza le carte di bordo.


**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»


Alle ore 20 di ieri, dopo lunghe e atroci sofferenze, spirava serenamente, munito dei Conforti Religiosi

**l'Avv.**

## GIO. MARIA SALVAGNI

**Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia**
**Presidente del Tribunale di Venezia**

La vedova Elisa nob. Carnevali, i figli Eriè in Cesaratto, Ines in Palumbo, Edoardo con la moglie Teodolinda Tadiello, Amalia e Mary, la cognata Emma Zoccoletti, i generi ed i nepoti ne danno il tristissimo annuncio pregando di essere lasciati soli nel loro dolore.

I funerali religiosi seguiranno il giorno 3 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla casa, sita in Campo S. Geremia, indi per la stazione ferroviaria, dove la cara salma proseguirà per Pordenone.

La presente serve di partecipazione personale e si antecipano sentiti ringraziamenti a quanti vorranno parteciparе alla mesta cerimonia.

*Venezia, 1. Marzo 1915*



## Provincia di Venezia

A tutto 20 Marzo 1915 è aperto il concorso al posto di RAGIONIERE con lo stipendio iniziale di lire 3200. — Per informazioni rivolgersi alla *Segreteria della Deputazione Provinciale di Venezia*.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 130

RENATO VINCY

# LE DONNE CHE AMANO

Esclusività per l'Italia di A. Foà

— Il dottore Delegarde, riprese il duca, non ha constatato che una sola ferita, assai leggera infatti, al disopra della mammella destra: ma quella ferita sarebbe stata mortale, se il colpo di coltello fosse stato inferto più basso.

Fu con inquietudine che Massimo domandò portando la mano alla fasciatura che gli avevano fatta:

— Il dottore è già uscito?

— Sì... ci disse che non vi è a temere alcuna complicazione.

— Non ha detto se ne avrò per lungo tempo?

— Per otto giorni.

Massimo ebbe un sospiro di sollievo.

I suoi mezzi erano molto limitati, e si era chiesto subito che cosa sarebbe di lui se fosse stato forzato per lungo tempo a non lavorare.

Ma nulla vi era a temere, tutto andava bene, se, come diceva il dottore, ne aveva per pochi giorni.

E così pure, non sarebbe stato costretto di far sapere a Faustina il dramma di quella notte, poichè nel caso che i giornali pur ne parlassero, la povera donna non leggeva mai, e viveva, dopo la rovina delle sue sostanze, lontana da ogni relazione, e rimarrebbe perciò ignara... e Massimo, ritrovò con quel pensiero tutta la sua serenità.

Nello stesso istante, Isabella entrò nella camera come un colpo di vento.

Rientrando, quando il signor di Maël-Monfort aveva ordinato di prevenire la duchessa di quanto era successo, aveva proibito di avvertire la figlia... ma, risvegliatasi poi inquieta per l'andirivieni e per i rumori che aveva provocato l'installazione del ferito, Isabella s'era affacciata alla finestra.

Poi, siccome aveva scorto il dottor Delagarde uscire dal palazzo, comprendendo che era successo una disgrazia, s'era vestita in fretta e furia, aveva interrogato i domestici, aveva finito per conoscere la verità, ed era accorsa.

Appena entrata nella camera, s'era avvinghiata al collo di suo padre.

— Oh! papà... papà... papà... — esclamò fra i singhiozzi.

Il suo bel viso birichino esprimeva una tale angoscia, che il duca si sentì le lagrime fargli nodo alla gola.

Abbracciò perdutamente sua figlia, la baciò sui bei capelli scarmigliati, poi, accennando al letto ove giaceva Massimo, pallido, ma sorridente:

— Devi al signor Moray se hai ancora tuo padre, mia bambina.

Isabella s'accostò al letto, prese dolcemente nelle sue piccole mani, una mano di Massimo, e con voce che tremava gli disse:

— Oh io vorrei che foste mio fratello, signore!

— Signorina — rispose Massimo tutto commosso — le vostre parole e i ringraziamenti che vostro padre e vostra madre mi hanno già prodigati, mi compensano oltre misura di quanto ho avuto la fortuna di compiere... e credetemi, che se io avessi avuta una sorella, avrei voluto che rassomigliasse a voi.

La frase così spontanea e piena di delicatezza che aveva detto Isabella, era assai strana, strana come una profezia che diventa realtà... quando si pensi che se il signor di Maël-Monfort avesse riconosciuto in Massimo suo figlio, questi diventava per conseguenza, il fratello d'Isabella.

Ma il signor di Maël-Monfort non aveva quel dono di intuizione così alta che ci sarebbe voluta, per quella scoperta...

Più di venti anni erano trascorsi, e gli anni cancellano così bene il ricordo delle immagini anche di quelle più care che ognuno serba nel suo intimo. Ed oggi, come nel giorno della presentazione a Ranville, come tutte le altre volte che s'era trovato dinanzi a lui, il duca Giacomo non era stato capace di notare la rassomiglianza, vaga senza dubbio, ma pur tuttavia reale, che i lineamenti del giovanotto avevano con quelli di Teresa.

Inoltre il pensiero che suo figlio era forse vivo, gli balzava di rado alla mente.

Di più, egli naturalmente ignorava che Massimo fosse figlio d'ignoti, e raccolto da colei ch'egli chiamava madre, credeva, come tutti credevano, ch'egli si chiamasse realmente Moray e che Faustina fosse davvero sua madre.

Ed aveva sorriso a sua figlia per ringraziarla d'aver detta quella frase così semplice ma piena di sentimento.

E la signora di Maël-Monfort aveva pure rivolto un sorriso a Isabella, dicendo:

— Sapete che il dottore ha raccomandato il silenzio e il sonno, e perciò sarebbe saggio non disturbare più il signor Moray.

Solo la donna mutilata, la donna vestita di eterne gramaglie solo Chon aveva trasalito quando Isabella aveva detto:

— Oh! vorrei che foste mio fratello, signore!

Perchè aveva trasalito? perchè, dopo essersi posta ai piedi del letto di Massimo, un po' nell'ombra, da qualche istante il suo sguardo era fisso e brillante sul viso del giovanotto?

Oh! non avrebbe saputo dirlo precisamente, ma intanto un gran turbamento era sorto in lei.

E non ristava dal guardare Massimo... il suo occhio non si staccava da quel viso pallido, e la mente correva, ritornava ai tempi passati, a quella notte tragica, confrontava i lineamenti di quel viso con quelli di un altro viso, rievocava Teresa, colla testa abbandonata sul cuscino e le pareva di vederla accanto a quella del ferito, ugualmente pallido, ugualmente ferito... e si spaventava di scorgere una forte rassomiglianza che non aveva saputo scoprire, nè aveva colpito, il signor di Maël-Monfort, l'amante di un tempo... lui, ognora padre...

E mentre il duca Giacomo, la duchessa Regina e Isabella uno contro l'altro abbracciati, ancora sotto l'impressione della gioia di ritrovarsi assieme, ed essere scampati ad una sciagura, scambiavano con Massimo ultime parole di conforto e affettuose raccomandazioni di riposo, Chon pensava alla possibilità che quel giovanotto fosse davvero il figlio scomparso e pianto così a lungo!

Non si chiamava anche lui Massimo? non vi era una certa analogia di tratti fra lui e la morta? Ma subito scacciò quei pensieri, perchè le parvero indizi non sufficienti.

Quanti ve n'erano che portavano il nome di Massimo! e chi poteva provare che quella vaga rassomiglianza con Teresa fosse reale? chi poteva dubitare che quella era invece un'allucinazione del suo spirito sovreccitato? che era un inganno dei suoi occhi, dei suoi ricordi confusi, della sua speranza di credere ancora nell'esistenza del suo piccolo angiolo, e di ritrovarlo? Essa si era già mille volte ingannata: le era già successo di intravedere in bimbi o in giovanetti il suo Massimo adorato, che per informazioni prese non avevano nulla di comune con lui; e sovente aveva preso tali granchi, che ora diffidava di sè stessa, ragionava e obbligava il suo animo a non abbandonarsi a nuove speranze!

Una illusione sparisce come nube al vento...

Si ricordò dei brani di conversazione che aveva udito in casa fra i Chateauvieux ed i Maël-Monfort a riguardo di Massimo, parole che avevano dette dinanzi a lei, si ricordò ch'egli era l'unico figlio di una vedova; che sua madre e lui erano giunti dall'America e s'erano stabiliti a Caen presso una loro parente, la signora Horlaville. Tutto quello era così netto, preciso, indiscutibile che non le pareva immaginare che non fosse vero. Si diceva che i Maël-Monfort e i Chateauvieu non facevano che ripetere quei particolari su Faustina e Massimo, e perciò anche lei era lungi dal pensare che anche quello non poteva essere vero, e si disse con un sorriso doloroso:

— Suvvia... non è ancora lui.

E il suo sguardo si staccò da Massimo.

Intanto il signore e la signora di Maël-Monfort, con Isabella erano rientrati nei loro rispettivi appartamenti.

La grande camera era quasi avvolta nell'ombra, poichè una sola lampada velata, la rischiarava.

Massimo dormiva.

Il suo pallido volto, così fine, ancora più affinato dall'aria di Parigi, era bianco come il guanciale su cui riposava.

Il suo respiro era regolare e tranquillo. Se doveva sopravvenire un po' di febbre, il dottore l'aveva detto, non verrebbe che verso il mattino.

Ma non vi sarebbe stato da essere inquieti, e non preoccupandosi di calmarla, sarebbe scomparsa da sè stessa.

Al capezzale, Chon che era rimasta per vegliarlo, si lasciò vincere a poco a poco da una vaga sonnolenza... da un invincibile sonno causato dalle fatiche della giornata, di quella notte, per la reazione che vi è in ogni crisi, per gli odori di cloroformio e di etere sparsi nell'atmosfera.

Così passarono dei minuti e delle ore.

Dalle pesanti cortine che dissimulavano le alte finestre, l'alba cominciava a riflettere il suo dolce chiarore... La camera fu invasa da un'onda biancastra di luce... in un angolo la lampada abbassata, agonizzava a piccoli crepiti... poi si spense completamente.

Il respiro di Massimo si era alterato insensibilmente: a poco a poco il suo viso così pallido era acceso di rossore.

Le sue palpebre si aprirono; guardò attorno con terrore: era in preda all'accesso di febbre previsto dal dottore. Le sue labbra si chiusero, e parlò con voce distinta:

— Ughetta... Ughetta... oh! quanto l'amo. Io non so se ella mi ama quanto l'amo io... Un giorno siamo andati nella serra, si sarebbe detto che Ughetta era un po' triste... oh, in quegli istanti, quale dolcezza. Avevo le mie mani allacciate alle sue... mi aveva promesso di ritornarvi... poi non ha più voluto...

Voltò un poco la testa dalla parte di Chon... non la vide... non aveva coscienza per vederla... continuò...

— La cosa più triste si è il dover dissimulare, nascondere il nostro amore... Nessuno sa che ci amiamo, ed è d'uopo che tutti l'ignorino... si è che ci vieterebbero di amarci; ci separerebbero... Io sono nulla... senza fortuna... sono povero, non ho alcuna posizione... neanche un nome...

*(Continua)*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 3 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 61 — Conto cor[illegible] — [illegible]coledì 3 Marzo 1915

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazio[illegible] Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cronaca [illegible] L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola





# I russi consolidano i loro successi
# e costringono gli austriaci alla difensiva in Galizia
## Oltre 7 miliardi di nuovi crediti approvati dalla Camera dei Comuni

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Un piano dei tedeschi sventato
#### Gli austriaci sulla difensiva in Galizia

Pietrogrado, 2

Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

**La sera del 28 febbraio le nostre truppe invasero Prasnysz, di cui non consolidammo che il giorno dopo il possesso.**

**Nella serata i tedeschi cominciarono una ritirata disordinata, cercando di sboccare nella regione di Mlawa e Korghele. Malgrado la stanchezza causata dalle marcie precedenti e dai combattimenti che durarono quattro giorni, le nostre truppe iniziarono un vigoroso inseguimento e inflissero il 28 febbraio grosse perdite alle retroguardie nemiche. Questa operazione ci fruttò un ricco bottino di guerra; il totale dei prigionieri si eleva almeno a 10.000. Così il piano che i tedeschi si erano proposto contro le nostre truppe nella regione Mlawa, terminò, grazie alle nostre contro manovre in direzione del Narew, con la disfatta del nemico.**

**Durante la giornata del 28 febbraio nessun cambiamento si verificò negli altri settori della fronte, ove ci troviamo di contro al nemico. Il totale dei prigionieri fatti in direzione di Grodno è di 1300, con 15 mitragliatrici e parecchi cannoni.**

**Nei Carpazi, gli austriaci attaccano senza successo e restringono il loro fronte fra Lupkow e Voryule. Le perdite causate al nemico dal fuoco dei nostri contrattacchi, sono enormi.**

**In Galizia il nemico è passato sulla difensiva.**

**Nella regione di Jezotule si segnalano fortunate operazioni dei nostri treni blindati.**

**Nella Bucovina abbiamo occupato Sadagora.**

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Contrattacchi nei Carpazi respinti

Vienna, 2

Un comunicato ufficiale in data d'oggi, dice:

**Nei Carpazi, nel settore occidentale, numerosi contrattacchi russi sono stati respinti. Le posizioni e le colline guadagnate dalle nostre truppe nei precedenti combattimenti sono mantenute.**

**A sud del Dniester i combattimenti continuano; anche ieri gli attacchi nemici furono respinti con perdite per essi. Il terreno così guadagnato è mantenuto contro forze spesso superiori.**

**Nella Polonia e nella Galizia Occidentale, soltanto combattimenti d'artiglieria. In Bucovina calma.**

**Sul teatro meridionale situazione immutata.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Attacchi russi respinti

Berlino, 2

Il Grande Stato maggiore comunica dal Grande quartiere generale:

**Sul teatro orientale della guerra gli attacchi dei russi a sud-est e a sud del bosco di Augustow non hanno avuto successo. Gli attacchi notturni dei russi a nord-est di Lomza e ad est di Plock sono stati respinti.**

### L'insuccesso dei mortai da 420
#### contro i forti di Ossowiecz

Pietrogrado, 2

*I prigionieri tedeschi di Prasnysz fanno parte di quindici reggimenti diversi. I risultati dell'inseguimento, cominciato la mattina del 28 febbraio non sono ancora conosciuti in modo preciso. In seguito alla vittoria russa di Prasnysz, i tedeschi ritirarono le loro avanguardie dai settori vicini. Su tutto il fronte i tedeschi adottano un' attitudine passiva e continuano soltanto il bombardamento di Ossowiecz, al quale partecipano senza successo i mortai da 420. Il cemento russo è assai solido e la fortezza risponde energicamente al nemico.*

*A nord di Grodno, si segnala soltanto un duello di artiglieria. Sulla riva sinistra della Vistola gli esploratori russi annientarono le pattuglie tedesche.*

***Nei Carpazi l' esercito austriaco, attaccando le posizioni di Lupkoff, subì perdite enormi.***

## Ingente credito di guerra
### approvato dalla Camera dei Comuni
#### "Non è il momento di parlare di pace,,

Londra, 2

*Alla Camera dei Comuni Asquith annuncia che, a causa della flagrante violazione da parte della Germania di tutti gli usi internazionali, gli alleati si sentono costretti ad applicare misure di rappresaglia per impedire agli approvvigionamenti di qualsiasi natura di entrare e uscire dalla Germania. Nondimeno tali misure adottate dalla Francia e dall'Inghilterra non contengono alcuna minaccia per le comunicazioni o per le merci dei neutri.*

*Asquith presenta quindi un «bill» per lo stanziamento di un credito supplementare di 37 milioni di sterline e di un credito di 250 milioni di sterline.*

*Il credito di 37 milioni è da iscriversi nell'esercizio in corso che finisce il 31 marzo prossimo, quello di 250 milioni è per il prossimo esercizio fino alla seconda settimana di luglio.*

*Asquith fa poscia dichiarazioni sulla politica generale. Egli rileva che l' ammontare dei crediti costituisce la differenza fra le spese in tempo di guerra e quelle in tempo di pace. Non può dare particolari, ma aggiunge che 275 milioni saranno assegnati all'esercito e alla marina, 38 milioni sono destinati a coprire le spese per le Colonie.*

*Annunzia che il governo propone di emettere un nuovo prestito a favore della Serbia e del Belgio, nota che il credito richiesto è il più grande che sia mai stato proposto al parlamento, e dice che esso coprirà le spese fino alla seconda settimana di luglio.*

*Da ora fino a luglio le spese dell'esercito ascenderanno ad un milione e cinquecento mila sterline al giorno, e quelle della marina a 400.000 sterline al giorno.*

*Il primo ministro aggiunge che il governo è convinto che dopo sette mesi di guerra la nazione è più risoluta che mai nel voler assicurare il trionfo della giusta causa* (acclamazioni).

*Vi è da attingere molto coraggio dall'eroismo del Belgio e della Serbia, e dalla tenacia con la quale i nostri alleati mantengono le loro estese linee sin a che giunga il momento per un' avanzata irresistibile, decisiva. Il governo non è stato mai così convinto come oggi che gli alleati condurranno le truppe alla vittoria* (acclamazioni).

*Asquith dichiara che non è vi è stata alcuna diminuzione di forza in Francia e nelle Fiandre o nella flotta del Mare del Nord. Le operazioni nei Dardanelli sono state accuratamente preparate con scopi politici e strategici che hanno dato una nuova prova della stretta cooperazione degli alleati sul nuovo teatro della guerra. Asquith fa l'elogio della marina francese che divide i pericoli dell'operazione.*

*A proposito del così detto blocco tedesco, l'oratore dice: Tale fatto non ci ha sorpreso. I tedeschi hanno organizzato coi sottomarini una campagna di pirateria e di saccheggio che non possiamo tollerare. Pone in ridicolo il teorico blocco tedesco e chiede ove sia la flotta tedesca che dall' inizio della guerra è stata veduta soltanto due volte. La verità è che la flotta tedesca non ha mai attuato il blocco contro l'Inghilterra e non riuscirà mai ad attuarlo.*

*Asquith aggiunge: Sono corse voci di pace, ma non è il momento di parlare di pace* (approvazioni) prolungate). *Se ne potrà parlare quando lo scopo degli alleati si compirà* (acclamazioni).

*La Camera approva quindi all'unanimità i crediti richiesti.*

## La battaglia in Francia e in Belgio

### I COMUNICATI FRANCESI

### Reims nuovamente bombardata
#### Altri progressi degli alleati

Parigi, 2

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

**Dal mare all' Aisne giornata abbastanza calma: il nemico non ha pronunciato attacchi che a sud est di Saint Eloi (a sud di Ypres). Esso è stato respinto dalle forze inglesi.**

**Nella Champagne nuovo bombardamento di Reims (circa 50 granate). Malgrado la tempesta i nostri progressi sono continuati fra Perthes e Beau Sejour durante la giornata di ieri, specialmente al nord-ovest di Perthes, a nord-est di Mesnil e nord-est di Beau Sejour. Noi teniamo i punti culminanti del rialzo di terreno parallelo al nostro fronte.**

**E' confermato che l'elemento della guardia che ci ha contrattaccato nella notte da domenica a lunedì, ha subito perdite estremamente forti.**

**Nelle Argonne, nel settore Bagatelle-Marie Therese, combattimenti di mine e di fanteria in una trincea avanzata che noi abbiamo rioccupata dopo averla per un momento abbandonata.**

**Nella regione di Bauyouts abbiamo progredito e conservato il terreno conquistato, malgrado ogni attacco, ed abbiamo fatto prigionieri.**

**Nei Vosgi a Chapelotte e Celles, abbiamo preso alcune trincee e guadagnato 300 metri.**

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

**«Dal mare all'Aisne combattimenti di artiglieria spesso vivaci.**

**«Su tutto il fronte del settore di Reims, specialmente nella fattoria di Alger presso il forte Comille, il nemico pronunciò stamane alcuni attacchi che furono facilmente respinti.**

**«Da Sonain a Beausèjour i nostri progressi continuarono. Su parecchi punti prendemmo prede in boschi organizzati dal nemico. Progredimmo al di là della Cresta di cui avevamo la sommità durante le ultime giornate: un forte contrattacco fu respinto nelle Argonne, nella regione di Vauquois, tutti i nostri guadagni di ieri furono mantenuti e facemmo un centinaio di prigionieri.**

**«Presso Pont a Mousson un attacco notturno dei tedeschi al Bois Le Pretre è fallito. Niente di nuovo sul resto del fronte».**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Attacchi nella Champagne respinti
#### Successi nelle Argonne

Berlino, 2

Il Grande Stato maggiore comunica dal Gran quartiere generale in data di oggi:

**Sul teatro occidentale della guerra gli attacchi nuovamente impegnati con importanti forze nella Champagne, sono già per la maggior parte falliti sotto il nostro fuoco, con enormi perdite per il nemico. I combattimenti a corpo a corpo in parecchie località riuscirono tutti vittoriosi per noi. Le nostre posizioni furono mantenute.**

**Nelle Argonne occupammo parecchie trincee, facemmo prigionieri ottanta soldati e ci impadronimmo di cinque lanciamine. Gli attacchi contro Vauyuois vennero respinti con sanguinose perdite per il nemico. Conservammo, malgrado gli accaniti contrattacchi, i vantaggi ottenuti negli ultimi giorni.**

**Nei Vosgi, gli attacchi francesi a nord est di Celles, iersera causarono perdite eccezionali al nemico**

### Il contributo degli aeroplani francesi
#### nelle azioni militari

Parigi, 2

(*Ufficiale*). — Gli aeroplani e gli aerostati hanno partecipato in modo assai brillante alle fortunate azioni che si svolgono sui vari punti del fronte da una decina di giorni.

Sono specialmente da notare l'opera di ricognizione compiuta il 17 febbraio da un aviatore su ventuna batterie nemiche; la scoperta fatta 18 febbraio di una batteria pesante in seguito al lancio di bombe, causando l'esplosione dei cassoni; i bombardamenti del 19, del 24 e del 25 febbraio, che hanno impedito la circolazione sulle ferrovie, del nemico, e il bombardamento notturno di una caserma di Metz.

L'aviazione nemica si mostrò assai poco attiva, resa prudente dalle gravi perdite riportate nei mesi precedenti. Gli aeroplani tedeschi, inseguiti, si danno immediatamente alla fuga. L'azione dei dirigibili «Zeppelin» fu nulla. Con gli accidenti che capitarono ai dirigibili 13 e 14, la Germania ha perduto tutti i dirigibili tipo marina.

### Nessuna intimazione alla Bulgaria
#### da parte dell' Intesa

Sofia, 2

(*Ufficiale*). — Le notizie diffuse all' estero, che le potenze della triplice Intesa avrebber fatto recentemente dei passi per intimidire la Bulgaria e condurla ad aderire al loro aggruppamento, sono assolutamente infondate.

## Contro i Dardanelli

### Dardanos ed altri due forti
#### ridotti al silenzio

Atene, 2

**Il bombardamento dei Dardanelli continua; nuove corazzate di linea si sono avanzate sino a due miglia nei Dardanelli. Distaccamenti degli alleati sbarcarono a Kumkalè e dispersero la guarnigione.**

**Una nave inglese bombarda Yenichevi. I forti Dardanos, Hamidiè e Trimelik, sono stati ridotti al silenzio. Anche la stazione telegrafica di Bezikia è stata distrutta.**

### Le operazioni ostacolate dal maltempo

Londra, 1

(Ufficiale). — *La nebbia, la pioggia ed un forte vento di nord-est, rendono difficili i tiri a lunga portata e le osservazioni dagli aeroplani, e ciò ritarda nuovamente le operazioni nei Dardanelli.*

### 100.000 turchi agli ordini di Essad
#### sulla costa di Gallipoli?

Atene, 2

*Secondo dispacci da Mitilene e Tenedo la flotta alleata ha distrutto la batteria di Kilid Barhr e di Chanak, ed è arrivata presso i Dardanelli.*

*Si pretende che vi siano sulla costa di Gallipoli oltre 100.000 turchi sotto gli ordini di Essad Pascià.*

*I tre sott[illegible] per via di terra, [illegible] smontati e inutilizzabili. Si considera la flotta turca come una quantità trascurabile in seguito alle varie avarie riportate dall'incrociatore* Goeben.

### Cinque navi colpite
#### secondo i turchi

Costantinopoli, 2.

Un comunicato del quartiere generale in data di ieri, dice:

«La flotta nemica ha continuato ieri il fuoco contro le batterie di Sedulbahr. I tentativi nemici di sbarcare in taluni punti colonne di ricognizione, sono falliti.

«Infine, cinque corazzate nemiche che facevano senza successo fuoco contro alcune nostre batterie sono state colpite da sette granate lanciate dalle nostre batterie e sono state costrette a ritirarsi».

### Il Principe Sabah Eddine
#### propone al Sultano la pace

Parigi, 2

I giornali hanno da Atene: Il principe Sabah Eddine ha diretto al Sultano il seguente dispaccio:

«L'ostinazione della Porta e la sua nefasta politica hanno finito per obbligare gli alleati a tentare di forzare l' entrata della vostra capitale. Del resto gli stretti saranno passati e occupati.

«In previsione di questa dolorosa eventualità, nonchè per ragioni di ordine morale ancora più gravi, si doveva costantemente cercare di impedire alla Turchia di schierarsi a fianco della Germania.

«Nell'ora attuale, io supplico V. M., a nome della mia patria, di concludere immediatamente la pace con gli alleati e di accogliere le flotte inglese e francese come amiche liberatrici. La nazione turca le attende con impazienza per sottrarsi al dubbio terribile della dominazione austriaca e germanica. Trovandosi nella situazione d'un popolo odiosamente sfruttato, gli ottomani devono naturalmente sposare la causa anglo-francese, che è quella della giustizia, del diritto e della indipendenza nazionale. Malgrado gli errori capitali commessi dal governo unionista, la nostra esistenza nazionale ha più serie probabilità all'ora attuale coll'essere maggiormente ispirata dagli alleati che dai tedeschi. Facciamo dunque la pace. Facciamola presto. Agendo così contribuiremo non soltanto al trionfo del la pace europea, ma anche alla solennità dell' Impero ottomano, che resta più che mai la pietra angolare indispensabile all' equilibrio orientale. Che Dio ispiri Vostra Maestà».

### Per la partecipazione della Grecia
#### nel conflitto europeo

Atene, 2

La *Patris* a proposito degli avvenimenti nei Dardanelli, dice: E' indiscutibile che se la Grecia si lascierà sfuggire questa occasione non la ritroverà mai. Sarebbe un' ingenuità credere che le potenze corrano pericoli e facciano tanti sacrifici per la soddisfazione morale di concedere all' ellenismo Costantinopoli e gli stretti. In queste circostanze veramente critiche, il popolo greco ha piena fiducia in Venizelos che ha diretto i voti dell' ellenismo in conformità dei suoi diritti e dei suoi interessi.

## La guerra di blocco

### Il blocco contro la Germania
#### e il commercio dei neutri

Roma, 2

(Avi). — La nota dei governi francese ed inglese ai paesi neutrali, riguardante le misure di rappresaglie contro la Germania, così conclude:

*«Il governo francese ed il governo britannico si considerano liberi di fermare e di condurre nei loro porti i bastimenti che abbiano delle merci presumibilmente destinate o di proprietà o di provenienza nemica. Questi bastimenti e questi carichi non saranno confiscati, a meno che siano passibili di condanna per altri motivi. Il trattamento dei bastimenti e dei carichi che avessero preso il mare prima di questa data non sarà modificato».*

Pur troppo, tale misura si tradurrà in un nuovo danno per i neutri. I belligeranti, nell'ansia di colpirsi, non si curano troppo se i loro colpi ricadono anche sugli altri, e la situazione degli altri si va facendo, per questo rispetto, sempre più difficile, specie per quelli la cui vita economica dipende in notevole parte dal commercio marittimo. Continueranno i neutri a tollerare questo stato di cose, o verrà il momento in cui essi riaffermeranno, contro i belligeranti, i propri diritti e la validità di quelle convenzioni che non toccano soltanto la situazione dei paesi belligeranti, ma anche degli altri paesi?

L' Italia ricorda che quando imprese la guerra di Libia, trovò sul suo cammino [illegible]zione con tutta quell'energia che sarebbe stata necessaria. A me sembra che le nuove misure adottate non tengano nel dovuto conto il diritto dei terzi, e possano anche dar luogo ad incidenti pericolosi. E' pertanto da augurarsi che il nostro governo si preoccupi del danno che può derivare all'industria ed al commercio, e delle controversie a cui si potrebbe andare incontro. Esso dovrebbe parlare chiaramente e con fermezza. Un paese di circa 40 milioni di abitanti non può essere trattato alla leggera, senza tener conto dei suoi bisogni.

Chi può affermare che i nuovi provvedimenti anglo-francesi avranno una conseguenza anche nei riguardi della nostra provvista di grano, la quale rimarrà ritardata? Ciò è un altro motivo di preoccupazione da parte del paese, e dovrebbe spingere di più il governo a vedere che non vengano commessi maggiori soprusi in danno nostro. Perchè se è vero che le misure preannunziate riguardano soltanto le mercanzie *presumibilmente* destinate, o di proprietà *o* di provenienza nemica, non è men vero che le presunzioni, appunto perchè tali, lasciano margine troppo largo all' applicazione delle misure e possono tradursi in danno reale pei nostri traffici, anche col solo fatto dei ritardi cagionati dal fermo e dall'eventuale avviamento di una nave in un porto degli alleati

### La nota degli Stati Uniti
#### al Governo tedesco

Berlino, 2

La nota in data 22 febbraio consegnata dall' ambasciatore degli Stati Uniti al Governo Tedesco, esprime la speranza che la Germania e l'Inghilterra trovino, mediante mutue concessioni, la base per un accordo il cui risultato valga a liberare le navi neutrali che praticano il commercio pacifico dai pericoli ai quali sono sottoposte, mentre traversano i mari che toccano le coste dei paesi belligeranti.

Questo suggerimento non deve in alcun modo essere considerato come una proposta del governo americano al quale non spetta proporre le condizioni per un accordo fra la Germania e l'Inghilterra, quantunque la questione presenti per il Governo ed il popolo americano un interesse diretto e di altissimo grado.

Le proposte degli Stati Uniti sono del seguente tenore:

«La Germania e l'Inghilterra convengono quanto segue:

1. Mine vaganti isolate non saranno poste da alcuna delle due parti, nè nelle acque che toccano le coste, nè in pieno mare. Le mine fisse non saranno poste in alcuna parte, eccetto che per scopo di difesa e non più lungi da un porto della portata di un tiro di cannone. Ogni mina porterà il bollo del governo che l'ha posta, e sarà costruita in modo da non essere più pericolosa dopo essere stata tolta dal suo ancoraggio.

2. Nessuno dei due governi impiegherà sottomarini per attaccare navi mercantili di qualsiasi nazione, eccetto che per far uso del proprio diritto di arresto e di perquisizione.

3. Le navi mercantili dei due paesi non impiegheranno bandiere neutrali come astuzia di guerra o per dissimularsi

L'Inghilterra conviene che i viveri e le derrate non devono includersi nelle liste di contrabbando assoluto e che i funzionari britannici non impediranno nè arresteranno il carico di qualsiasi merce che sia diretta alle Agenzie stabilite in Germania ed indicate dagli Stati Uniti per ricevere tali carichi e distribuirli ai rivenditori autorizzati che li distribuiranno da parte loro soltanto alla popolazione civile.

La Germania dichiara di acconsentire che i viveri e le derrate provenienti dagli Stati Uniti o qualsiasi altro paese neutrale, sieno dirette a tali agenzie.

Infine il Governo nord-americano protesta contro la supposizione che esso riconoscerebbe o negherebbe qualsiasi diritto dei belligeranti e dei neutri fissati dal diritto internazionale. Esso considererebbe gli accordi proposti soltanto come un *modus vivendi*, basato piuttosto sull'opportunità che sul diritto codificato.

### La proposta della Germania
#### respinta dall' Inghilterra

Londra, 2

La *Morning Post* riceve da Washington la seguente notizia: Benchè il dipartimento di Stato non voglia dire nulla, nei circoli bene informati si afferma che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra Page, abbia notificato al suo governo che l'Inghilterra ha respinto la proposta tedesca tendente a garantire la sicurezza assoluta delle navi mercantili a condizione che la Germania abbia la possibilità di rifornirsi in America.

Telegrafano da Washington al *Daily News* che la risposta dell'Inghilterra spoglia delle forme diplomatiche, ripete che la Gran Bretagna intende conservare la sua libertà d'azione per quanto riguarsta notizia. La risposta inglese è, del resto, quella che si attendeva. Nessuno a Washington nega all'Inghilterra il diritto di dichiarare il blocco dell'intera Germania.

### Nuove delucidazioni tedesche
#### sulla zona di guerra

Berlino, 2

Il governo germanico ha comunicato al governo italiano che le acque che circondano le isole Arcadi Shetland fanno parte della zona di guerra, mentre nei paraggi di Faroer la navigazione non corre alcun rischio. Questa comunicazione ha per scopo di eliminare ogni dubbio sui limiti settentrionali della zona di guerra indicata dalla notificazione del 4 febbraio scorso.

### L'affondamento del "Rio Paranà,,
#### diretto in Italia con carico di carbone

Londra, 2

In un telegramma dell'*Agenzia Stefani* è stata messa in circolazione in Italia la notizia che nella Manica era stato affondato un piroscafo con a bordo 1800 soldati. Si tratta di un errore di trasmissione. Veramente in data 23 febbraio da Eastbourne e Beachy Head giunsero al Lloyd dei telegrammi che parlavano dell'affondamento di un piroscafo con ciminiera nera e le estremità dipinte in rosso, alla distanza di sette miglia da Eastbourne. Ma il numero di 1800, che in Italia si credette si riferisse agli uomini che si sarebbero trovati a bordo della nave, nel telegramma originale si riferiva chiaramente al tonnellaggio del piroscafo.

Dei telegrammi successivi ricevuti dal Lloyd nella stessa giornata e nelle 24 ore seguenti, informarono che il piroscafo imperfettamente indicato nelle prime notizie telegrafiche, era il *Rio Paranà*, partito da Tyne con un carico di carbone alla volta di Portoferraio, in Italia.

### Alla Camera turca
#### La solidarietà nazionale
#### nella lotta contro il nemico

Costantinopoli, 2

Alla Camera il ministro degli interni legge il decreto che proroga la sessione fino al 28 sett. a causa della continuazione della guerra e visto che furono esauriti i lavori urgenti indicati nel discorso del trono.

Il presidente Halil pronunzia un discorso in cui rende omaggio all'unione dimostrata dai rappresentanti della nazione che attestarono così che nei momenti storici la nazione ottomana si stringe intorno al Sovrano.

Accenna alle vittorie degli eserciti turchi ed esprime la convinzione che l'Egitto sarà ben presto liberato.

Afferma che i nemici non poterono far nulla contro i Dardanelli e proclama che gli ottomani, anche se la flotta nemica riuscirà a passare lo stretto, lotteranno a Costantinopoli come leoni e dimostreranno che sono decisi a vivere, ma che morranno da eroi.

Il discorso è stato frequentemente interrotto da applausi e da grida di «Abbasso la Russia».

# L'opera degli ufficiali di complemento elogiata alla Camera dal min. Zupelli

Roma, 2

Presidenza del vice-pres. CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.

PRESIDENTE, è dolente di dover comunicare alla Camera che le notizie trasmesse dal Prefetto di Genova sulla salute dell'on. Masi non sono rassicuranti. Esprime tuttavia l'augurio che egli possa felicemente superare la grave crisi. (*Approvazioni*).

CELESIA a nome del Governo si associa a questo augurio.

CELESIA, dichiara all'on. Saraceni che il Ministero procederà con maggiore equità nella applicazione della legge del 1913 nei rapporti di coloro che già esercitavano la professione farmaceutica, che non potrebbero fruire delle disposizioni di favore della legge per decorrenza dei termini nella legge stessa stabiliti.

SARACENI, invoca un provvedimento di indulgenza per tutti quei farmacisti che per una semplice inosservanza di termini sono chiamati a rispondere di contravvenzione alla legge e si trovano inoltre costretti alla disoccupazione dopo molti anni di onorato esercizio.

## L'interrogazione dell'on. Appiani sulla revisione delle tariffe

VISOCCHI, dichiara all'on. Appiani che la revisione delle condizioni di trasporto e la semplificazione delle tariffe furono disposte dalla legge 7 luglio 1907 e 25 giugno 1909 e gli studi relativi compiuti da apposita commissione sono ora sottoposti all'approvazione del consiglio generale del traffico che per legge è chiamata a dare parere. Assicura che il Governo riconosce insieme con la importanza l'urgenza dell'invocata riforma e ne solleciterà l'attuazione per quanto sarà possibile.

APPIANI — Ringrazio l'on. Sottosegretario di Stato per la sua cortese e sincera risposta, lieto che esso abbia compreso la importanza e l'urgenza della questione. Camera di Commercio, Associazioni commerciali ed economiche, hanno vivamente insistito, caldeggiato la riforma delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci, e l'art. 38 della legge 7 luglio 1907 aveva previsto una tale riforma. Sono trascorsi quasi otto anni, e l'importante problema trovasi ancora allo stato di istruttoria. Non siamo neppure al principio della fine; la soluzione minaccia di andare alle calende greche, in tempi più o meno remoti.

Sicuro interprete di tutti coloro che fecero voti per la importante riforma, alleato in questa interrogazione all'on. collega Morpurgo, anima del commercio friulano, della risposta datami dall'on. sottosegretario di Stato non posso dichiararmi soddisfatto, tanto più trattandosi non già di una questione locale, bensì di interessi eminentemente generali.

L'on. Sottosegretario di Stato disse che il progetto per la semplificazione delle tariffe trovasi sotto l'esame del Consiglio Generale del traffico, per il necessario parere. Lungi da me un pensiero men che riguardoso per detto Consiglio, non vorrei però che le incertezze, i ritardi, le dilazioni, giustificassero un giudizio che, on. Visocchi, il compianto vostro predecessore, l'on. De Seta, pronunciava da questi banchi di deputato, discutendosi la legge sull'esercizio di Stato delle ferrovie, quando egli precisamente nella se[illegible] opportuno forse sarebbe interrogare tutti i rappresentanti degli Enti locali, dei Consigli Provinciali e Comunali, i rappresentanti del commercio e della industria: questi, sì, in mille occasioni potrebbero suggerire ottimi provvedimenti per l'azienda ferroviaria. »

Ad ogni modo, qualunque sia il vostro modo di pensare sul Consiglio del traffico, vigilate per una sollecita, audace riforma delle tariffe ferroviarie. L'Erario ne avrà un notevole vantaggio: verrà con essa risparmiato un esercito di ferrovieri al controllo, e diminuendone il numero, se ne migliorerebbero le sorti, si provvederebbe alle esigenze di tutti coloro che da lungo tempo reclamano, invocano. Il vostro ministero avrà un titolo di merito nella storia del progresso industriale, agricolo commerciale; voi pure avrete acquistato una nuova benemerenza.

## I sussidi alle famiglie dei richiamati

ELIA, dichiara all'on. Soderini che il Ministero della guerra nell'accordare i sussidi alle famiglie dei richiamati si attiene alle norme di legge, ma interpretandole con la maggiore benevolenza.

SODERINI, raccomanda che il sussidio alle famiglie dei contadini celibi richiamati in servizio sia concesso a tutte indistintamente le famiglie, escluso soltanto chi possegga beni stabili e sia notoriamente in condizioni agiate. Raccomanda parimenti che il beneficio del sussidio sia esteso anche ai genitori dei richiamati, che pur non avendo raggiunto l'età di 60 anni si trovano in condizione di assoluta inabilità al lavoro. Confida nella buona volontà del Governo.

MARCELLO, all'on. Lombardi il quale chiede provvedimenti intesi a garantire anche ai privati la trasmissione dei pieghi contenenti documenti e carte di eccezionale importanza dichiara che sta dinanzi alla Camera un disegno di legge che colma la lamentata lacuna.

LOMBARDI si compiace di avere promosso con la sua interrogazione un provvedimento di grande utilità per il pubblico.

## Pel richiamo di autorità degli ufficiali di complemento

Si discute il disegno di legge: « Richiamo in servizio di autorità degli ufficiali di complemento ».

TAVERNA è favorevole al disegno di legge, riconoscendo la grande importanza che per la efficienza dell'esercito ha la buona preparazione degli ufficiali di complemento come quelli che in caso di mobilitazione debbono integrare il numero dei nostri ufficiali subalterni, il cui compito è così importante.

Aveva anche proposto all'articolo unico del disegno di legge una aggiunta per estenderne le disposizioni agli ufficiali della milizia territoriale di età inferiore ai 40 anni.

Non vi insisterà se, come teme, il Ministro della Guerra dichiarerà di non poterlo accettare per ragioni di spesa. Ne afferma però l'utilità.

### L'on. Di Giorgio

DI GIORGIO, approva questa proposta che avrebbe dovuta essere fatta prima d'ora. Esorta il Ministro a valersi della facoltà che questa legge gli concede di richiamare in servizio ufficiali provetti per completare la istruzione degli ufficiali di complemento, nominati tali dopo un corso di soli sei mesi.

Esorta perciò il Ministro a curare diligentemente il reclutamento degli ufficiali della milizia territoriale ai quali spetta un compito di grande importanza e di non lieve difficoltà.

Quanto agli ufficiali di complemento ed al loro reclutamento all'attuale sistema di speciali reparti presso alcuni reggimenti, sistema che non è scevro di inconvenienti, vorrebbe sostituite vere e proprie scuole di reclutamento affidate ad ufficiali in congedo, di provata competenza. Deplora vivamente che sia stato mantenuto per gli studenti universitari il privilegio di rinviare al 26 anni il servizio militare e vorrebbe chiamarli senz'altro sotto le armi, come allievi ufficiali.

Vorrebbe pure che per gli allievi ufficiali si ammettessero titoli equivalenti a quelli di coltura classica e tecnica. Insiste sulla necessità di avere una larga riserva di ufficiali di complemento.

La classe dirigente, se l'Italia sarà chiamata a supreme prove, deve l'esempio di abnegazione e di sacrificio per la patria.

Nell'animo dei nostri giovani sono tesori di fervore patriottico. Sappia il Governo approfittarne per la migliore preparazione militare del paese.

Presiede l'on. MARCORA.

### Il ministro Zupelli

ZUPELLI ringrazia l'on. Taverna e l'onorevole Di Giorgio dell'approvazione data al disegno di legge. Trova degna di considerazione la proposta dell'on. Taverna relativa agli ufficiali della milizia territoriale e dichiara che ne farà oggetto di studio.

All'on. Di Giorgio osserva che la prova fatta nella campagna di Libia dagli ufficiali di complemento fu generalmente superiore ad ogni elogio. Assicura che la patria può fare assoluto assegnamento sulla loro opera.

Assicura che l'istruzione impartita negli appositi reparti agli allievi ufficiali è sufficiente alla loro preparazione.

Aggiunge che anche i più recenti reparti di allievi ufficiali formeranno un eccellente elemento, perchè la nostra gioventù si è dimostrata piena di spirito militare e fervida di patriottismo. (*Bene*).

Osserva che quando ai reparti di allievi ufficiali istituiti nelle diverse regioni si sostituissero speciali scuole si avrebbe un minor numero di iscritti, nè mancano in ogni reggimento ufficiali colti ed autorevoli da preporre a questi reparti.

Nota poi che per essere un buon ufficiale subalterno bastano coraggio e vivo sentimento della disciplina militare e del dovere; e quindi sicuro che i nostri ufficiali di complemento potranno rendere preziosi servizi.

Osserva che non presentò prima d'ora la presente legge perchè non ne era sentito il bisogno durante i mesi scorsi, attesa la stagione invernale, mentre ora vi saranno le reclute da istruire ed inoltre l'artiglieria dovrà addestrarsi al tiro del nuovo tipo di cannone.

All'on. Di Giorgio, che si preoccupa della troppo giovane età dei nuovi ufficiali di complemento, ricorda che nelle guerre della indipendenza, giovani poco più che adolescenti diedero prova di eroico valore. Ricorda a cagion d'onore Paolo Carcano che giovinetto combattè a Milazzo ed a Volturno. (*Bene*).

Quanto agli ufficiali della milizia territoriale riconosce che da prima il loro reclutamento lasciò a desiderare, ma non bisogna dimenticare che i battaglioni di milizia territoriale, ad eccezione degli alpini, non sono chiamati ad entrare in campagna.

Del resto i quadri dei battaglioni che dovessero eventualmente essere impiegati in campagna potranno essere costituiti da [illegible] l'appello che l'on. Di Giorgio ha fatto alle classi dirigenti, affermando che è loro dovere imprescindibile di dare l'esempio di quei sacrifici che la patria può richiedere.

Conclude augurandosi che l'esercito trovi nella nazione quell'appoggio morale di cui ha bisogno per essere pari ai gravi compiti ai quali può essere chiamato per la grandezza della patria. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi*).

TAVERNA prende atto delle dichiarazioni.

E' approvato l'articolo unico del disegno di legge.

## Un altro bilancio delle Poste

Si discute il bilancio di previsione del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio 1915-16.

MERLONI prende atto delle dichiarazioni fatte dal Ministro nella discussione del bilancio del 1914-15 circa la questione dei cavi sotterranei e dei fili aerei per le nuove linee.

Afferma la necessità di dare all'azienda telefonica carattere essenzialmente industriale e di fornirla dei mezzi necessari al suo sviluppo.

Osserva che il servizio telefonico nelle grandi città procede in modo inadeguato alle giuste esigenze del pubblico.

Lamenta la pletora di impiegati, specialmente degli alti gradi del servizio telefonico. Esorta il Ministro ad abolire il servizio straordinario provvedendo in altro modo ai bisogni dell'azienda; assicurando in altro modo un equo compenso agli impiegati.

Invoca la separazione dei servizi postali dai servizi elettrici. Non crede invece necessario un direttore generale tecnico per i telefoni.

Loda il Ministro per aver già ridotte le direzioni generali e lo incita a sopprimere tutti gli altri uffici superflui seguendo le conclusioni della commissione reale.

Chiede che sia preposto all'azienda postale telegrafica e telefonica un consiglio di amministrazione chiamandovi a far parte i rappresentanti della industria e del commercio e quelli del personale e attribuendogli quelle funzioni che sono proprie di tutti i Consigli di amministrazione delle aziende industriali.

Afferma doversi riservare all'azienda tutti gli utili da essa prodotti e doversi imprimere alla medesima un carattere veramente industriale.

Chiede che non siano banditi altri concorsi essendo già esuberante il personale e ritiene che in omaggio al concetto della industrializzazione dell'azienda convenga introdurre la cointeressenza del personale agli utili.

Domanda che il servizio telegrafico sia istituito in tutti i comuni e se ciò è possibile per ragioni finanziarie invita il Ministro a diffondere ovunque il servizio fonotelegrafico.

Dà infine lode al Ministro che ha portato nella sua opera criteri di sana modernità e lo invita a perseverare, valendosi in ciò anche dei suggerimenti che gli vengono fatti dal personale, che attende il miglioramento delle sue condizioni attraverso la semplificazione dei servizi. (*Approvazioni*).

Parlano ancora PASQUALINO VASSALLO, CANNAVINA, BATTELLI, ABIGNENTE, MICHELI, DELLO SBARBA, PALA.

Quindi CIUFELLI, ministro dei Lavori Pubblici, risponde in via di urgenza all'on. Salomone circa la frana verificatasi sulla linea Napoli-Potenza.

Dalle notizie pervenute sembra si tratti di una grossa frana che ha ostruito oltre la linea ferroviaria parte della strada nazionale. Si procede con la massima sollecitudine a riparare così la linea ferroviaria come la strada nazionale. Appena possibile si procederà al trasbordo.

SALOMONE prende atto delle dichiarazioni del Ministro augurandosi che al più presto possa essere riattivato il servizio.

La seduta termina alle 18.50.

# Il territorio della Tripolitania diviso in tre zone di comando

Roma, 2

La *Tribuna* dice che il territorio della Tripolitania sarà diviso in tre zone di comando onde facilitare la vigilanza dei rispettivi territori ed assicurarsi la tranquillità.

Le tre circoscrizioni saranno: 1. quella della costa con Tripoli come centro; — 2. La circoscrizione sud-occidentale, comprendente il territorio del Gebel, Nefusa e Garian; — 3. Quella sud-orientale, comprendente la Sirte, gli Orfella e Misurata.

I rispettivi comandi saranno assunti: il primo (Tripoli), dal generale Del Mastro, che ricopre tuttora la carica; il secondo (Gebel, Nefusa e Garian), dal colonnello Santangeli; ed il terzo (Sirte, Orfella e Misurata) dal colonnello Miani.

Questi provvedimenti, anche per la capacità degli uomini preposti al comando, serviranno a rafforzare il senso di grande e cosciente sicurezza, il quale si va fortunatamente determinando in colonia, specialmente dopo l'arrivo a Tripoli del generale Tassoni.

E non è inopportuno rilevare, continua la *Tribuna*, che il recente successo della missione Vaglino a Ghadames è, nello stesso tempo un effetto di queste mutate condizioni in Tripolitania, come sarà a sua volta una causa di riconoscimento di questo senso di fiducia e di tranquillità nella colonia.

Il fatto che il presidio Giannini, abbia potuto permanere sicuro e rispettato in quel lontano lembo di territorio fino allo arrivo della colonna Vaglino ed il fatto anche che tutti i capi arabi più influenti della zona si siano affrettati a correre innanzi al Vaglino per rendergli omaggio della loro fedeltà all'Italia, ne sono tante prove convincenti.

La *Tribuna* dice che il ministro delle Colonie nella prossima settimana, forse lunedì, avrà occasione di spiegare tutti questi punti alla Camera e darà allora tutte quelle maggiori assicurazioni che l'opinione pubblica aspetta.

# Il senatore Pelloux per la riduzione degli armamenti

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* reca: L'on. senatore Pelloux, ha diretto ieri l'altro da Bordighera, consentendo di pubblicarla, la seguente lettera all'on. Morandi, il quale seguita a propugnare le idee del suo ordine del giorno per il disarmo:

« *Caro Collega* : Continuo a seguire col più vivo interesse la sua campagna per il disarmo. Speriamo di uscire da questo cataclisma nel modo migliore per l'Italia, ma sono come lei profondamente convinto che la sola attenuazione che si può aspettare dall'immenso disastro da cui è colpita l'umanità, sarà (se da questo immane flagello verrà fuori) una riduzione delle spese militari quanto maggiore è possibile, e non so quanto l'auguro con tutto il cuore. E' tempo che finisca questo vento di follia che ha durato anche troppo. D'altronde se il mondo non rinsavisce, arriveremo presto ad una tale catastrofe che porterà con sè l'anarchia universale. Mille grazie caro collega. Coraggio e costanza. — Firmato. *L. Pelloux* ».

## Le ragioni della anticipata licenza agli allievi dell'Accademia di Livorno

Livorno, 2

Un allievo dell'Accademia navale, il giovane Mario Grillo, della seconda classe del Corso navale, si trova in gravi condizioni di salute, essendo affetto da pneumococco di Frankel, malattia non contagiosa, nè epidemica, ma soltanto infettiva. Per poter procedere ad una accurata disinfezione, e per togliere ogni possibilità che il morbo possa attaccare altri allievi, il Comando della R. Accademia ha stabilito di anticipare la licenza che si dà a Pasqua. I giovani sono partiti subito per una licenza di 15 giorni presso le loro famiglie.

# Contro il contrabbando e lo spionaggio

## Il testo del progetto di legge

Roma, 2

Ecco il testo del disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio, on. Salandra, contenente provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato.

I DIVIETI DI ESPORTAZIONE

Art. 1. — L'esportazione dolosa, anche soltanto tentata, di una qualsiasi delle merci colpite dal divieto, nonchè la mancata reintroduzione nello Stato delle merci medesime, se spedite in cabotaggio, oppure la deviazione verso uno Stato estero, di merci viaggianti con destinazione originaria ad un porto del Regno, sono punite con la reclusione da uno a cinque anni, e con la multa di L. 500, che può essere elevata fino a cinque volte il valore della merce. [illegible] temporanea dai pubblici uffici ed estesa all'esercizio della professione se il colpevole sia un pubblico mediatore o uno spedizioniere. L'armatore, il capitano, il gestore, e chiunque agevola od esegue il trasporto, è tenuto solidalmente al pagamento della multa, senza pregiudizio delle maggiori pene nel caso di concorso nel reato.

Art. 2. — Se il valore delle merci esportate non supera le lire 100, il colpevole è punito con multa da L. 50 a L. 300, ed è data facoltà al Ministero delle finanze di decidere in via amministrativa sull'infrazione al divieto, secondo le norme della legge doganale. Anche in questo caso la merce è soggetta a confisca.

Art. 3. — Il prodotto delle multe riscosse in applicazione della presente legge, è erogato nei modi prescritti dagli articoli 119, 120 e 121 della legge doganale.

PER LA DIFESA MILITARE DELLO STATO

Art. 4. — Chiunque indebitamente esegue rilievi o ricognizioni, qualunque sia il processo od il mezzo adoperato o a fini illeciti, raccoglie notizie concernenti la preparazione militare dello Stato, è punito con la reclusione o con la detenzione da uno a trenta mesi, e con la multa da L. 100 a L. 3000. Alla stessa pena soggiace chiunque si introduce clandestinamente o con inganno nei luoghi ove possono eseguirsi i rilievi o raccogliersi le notizie suddette, ovvero è trovato nell'interno od in prossimità dei detti luoghi in possesso di scritti, disegni, carte o altri documenti rappresentativi contenenti le notizie o i rilievi suaccennati e anche soltanto dei mezzi semplici per assumerli.

Per il solo fatto di essersi indebitamente introdotti in luoghi o zone in cui sia vietato l'accesso, la pena è della detenzione fino ad un mese e della multa fino a 300 lire.

Art. 5. — Salvo il disposto degli articoli 107, 108 e 109 del Codice Penale, il governo del Re può, per determinato periodo di tempo, proibire qualsiasi pubblicazione di notizie attinenti alla difesa dello Stato ed all'organizzazione militare. Chiunque, malgrado tale divieto, comunica, pubblica o altrimenti rileva notizie, documenti o oggetti interessanti la difesa militare dello Stato o l'organizzazione militare, o ne agevoli in qualsiasi modo la cognizione, è punito con la reclusione o con la detenzione fino ad un anno e con la multa fino a L. 1000.

Se la comunicazione o la rivelazione è fatta ad uno Stato estero o ad i suoi addetti la pena è della reclusione da uno a due anni e la multa non inferiore a L. 1000. Con le stesse pene è punito chi indebitamente ottiene la comunicazione o la rivelazione delle notizie, documenti e oggetti sopra indicati.

Art. 6. — Chiunque, avendo per ragioni di ufficio la custodia o il possesso di documenti o oggetti, o essendo a conoscenza delle notizie di cui negli articoli precedenti, abbia facilitato per negligenza l'esecuzione di taluno dei reati ivi preveduti, è punito con la detenzione fino a sei mesi e con la multa fino a L. 1000.

Art. 7. — Salvo le maggiori pene stabilite nel libro primo, titolo 6, del Codice penale, l'istigazione, ancorchè non commessa pubblicamente, per l'esecuzione dei reati previsti nell'articolo precedente nell'articolo 107 del codice penale, è punita con la metà della pena stabilita per il reato medesimo, anche quando l'istigazione non abbia avuto effetto. La pena è aumentata della metà per la istigazione fatta ad un pubblico ufficiale o ad una persona legittimamente incaricata di un pubblico servizio.

Art. 8. — Per un reato preveduto negli articoli 4, prima e seconda parte, 5 e 7, della presente legge, e 107, 108 e 110 del Codice penale, il giudice può rilasciare mandato di cattura, e se l'imputato sia arrestato in flagranza, non è ammessa la libertà provvisoria. Le cose che servirono o furono destinate a commettere i delitti indicati nel presente articolo, e le cose che ne sono di prodotto, sono sempre confiscate, ancorchè appartenenti a persone estranee al delitto.

Art. 9. — Al governo del Re è data facoltà di stabilire con regolamenti e ordinanze le norme da osservarsi nelle materie appresso indicate in quanto abbiano attinenza alla difesa militare dello Stato: [illegible] geodetiche, topografiche, idrografiche ed affini. Pubblicazioni cartografiche, ricerche di sostanze minerali, coltivazioni, miniere e cave, torbiere, allevamenti di colombi viaggiatori;

impianti radiotelegrafici od affini. Esperimenti, esercizi o applicazioni industriali. Segnalazioni e comunicazioni a distanza con qualunque mezzo. Polizia delle vie di comunicazione e dei mezzi di trasporto; soggiorno dei disertori stranieri in località determinate.

Nello stesso regolamento e ordinanze, saranno stabilite le pene da applicarsi ai contravventori, pene che non potranno essere superiori a L. 1000 di ammenda e a sei mesi di arresti, salvo le maggiori pene comminate dal codice penale e da leggi speciali.

## Un arresto per spionaggio?

Roma, 2

La *Tribuna* ha da Ortona a Mare:

E' stato qui arrestato il sig. Giuseppe Scipioni, noto per le rivelazioni sulle bombe alla polizia di Trieste. Dopo il famoso trucco svelato, lo Scipioni dovette allontanarsi dall'Impero austro-ungarico prendendo dimora in questa sua città natale.

Non si conosce la ragione dell'arresto. Secondo voci, che vi trasmetto solo per debito di cronista, lo Scipioni dovrebbe scontare una pena quale disertore dell'esercito italiano; altri ritengono trattarsi di un caso di spionaggio. Le autorità mantengono al riguardo un riserbo impenetrabile.

## Contro la esportazione clandestina

Milano, 2

Si è costituito a Milano un Comitato contro il contrabbando dei paesi belligeranti, esercitato in Italia. Al Comitato hanno aderito la Confederazione generale del lavoro, la Federazione nazionale dei lavoratori della terra, il partito socialista italiano e il partito riformista italiano.

Scopo del Comitato è quello di impedire con ogni mezzo la esportazione clandestina dei generi alimentari, industriali e guerreschi. Esso mira, inoltre, a far pressione sui pubblici poteri perchè estendano i divieti di esportazione.

Per raggiungere questi scopi, i singoli organismi aderenti al Comitato impegnano tutti i propri iscritti perchè denuncino al comitato quelle merci e produzioni che secondo loro vengono preparate e destinate all'estero, e fanno obbligo agli addetti ai trasporti di terra e di mare perchè comunichino al Comitato quei fatti che possono essere indice di azioni di contrabbando. Fanno poi appello alla stampa ed a tutti coloro che coprono cariche pubbliche, perchè cooperino col Comitato al raggiungimento dello scopo.

L'iniziativa non obbedisce a presupposti nè neutralisti, nè interventisti, ma combattendo il contrabbando, mira soltanto a che non venga affamato il paese, o quanto meno non rincarino i generi necessari alla vita.

## Il nuovo Presidente della Repubblica dell'Uruguay

Roma, 2

La legazione dell'Uruguay comunica il seguente dispaccio da Montevideo:

« E' stato eletto Presidente della Repubblica, con splendida votazione, il dottor Feliciano Viera, il quale ha tenuto all'assemblea un discorso acclamatissimo, ed è stato oggetto di una imponente dimostrazione popolare.

# Gazzetta Giudiziaria

## Il cav. Silvagni commemorato ieri, al nostro Tribunale

Ieri, al nostro Tribunale, venne degnamente commemorato il compianto cav. Giovanni Mario Silvagni.

Il collegio giudicante era presieduto dal consigliere di appello cav. Marsoni, giudici Piccoli e Balestra; P. M. Messini. — Erano presenti gli avvocati Lorenzini, Giannino Gastaldis, Marchini, Ugo Gioppo, Antonio Vianello ed altri.

Appena il Tribunale entrò nell'aula delle udienze, mentre tutti erano in piedi, il Presidente fra un religioso silenzio disse: « Per quanto la fine fosse purtroppo preveduta, pure è straziante il distacco di chi ci fu superiore e collega amatissimo. La parola non può esprimere il dolore che è vivamente sentito da tutti i magistrati dei quali mi rendo interprete per inviare le più profonde condoglianze alla desolata famiglia. Quanti hanno diviso col lagrimato Estinto il lavoro quotidiano, hanno potuto rendersi conto, come egli fosse magistrato di alta coltura giudiziaria, uomo di animo mite, affabile e cortese con tutti. Nel suo breve soggiorno a Venezia il cav. Silvagni si era acquistata la stima, la considerazione, l'affetto di tutti. Egli visse del lavoro, ond'è che la sua memoria sarà maggiormente rispettata, se la Giustizia — che deve essere pronta e sollecita — continuerà ad avere il suo corso. Memore perciò di questi sentimenti — oggi non sospenderemo le udienze, mentre domani tutti accorreremo attorno alla sua bara, per tributare a Lui, l'estremo, commosso saluto. (*Approvazioni*).

Il P. M. avv. Messini si associò poi alle nobili parole del Presidente. L'affetto — egli disse — passa oltre a quella che è la ricostruzione di tutta una vita spesa per il bene della Giustizia, per cui non è questo il momento di tessere le lodi del magistrato insigne. Ben disse il Presidente, che il lavoro è la commemorazione più degna di un uomo che tutta la sua vita nel lavoro sacrificò.

In nome della Curia veneziana, pronunciò nobili e commosse parole l'avvocato Lorenzini, ricordando come il cav. Silvagni — anche fra gli avvocati che hanno consuetudine di vita con la Magistratura abbia lasciato care e gradite memorie, perchè egli era l'uomo che sapeva conciliare il dover suo ad una amabilità senza pari: era uomo di cuore veramente nobile e generoso.

Tutte le commemorazioni vennero accolte da un vivo e commosso consentimento di applausi.

## Corte d'Appello di Venezia

### *Udienza del 1*

Pres. Miari; P. M. Zanchetta.

**L'epilogo d'una tragica negligenza.** — Zavaglia Giuseppe di Domenico d'anni 22, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla detenzione per mesi 3 e alla multa di lire 100 col perdono, per avere in Venezia nel 19 luglio 1914 nella Caserma delle guardie di Città addette alla Stazione Marittima, mostrando al proprio compagno Nuzzo Rocco, lo scatto di una rivoltella sistema Browing, usata la negligenza di non assicurarsi che fosse scarica, cosicchè maneggiandola l'arma esplose colpendo in pieno petto il Nuzzo causandone la morte.

La Corte conferma. — Dif. avv. Grubisich.

**Il padre modello.** — Puscianotto Giuseppe fu Giovanni, fu condannato dal Tribunale alla reclusione per anni uno e mesi 6, per avere in S. Anna di Chioggia nel 1914, usato maltrattamenti verso i propri figli Maria, Emilia, Amalia e Modesto.

La Corte conferma. — Dif. avv. Paleologo

**Giuro di non dire la verità.** — Naccari Angelo fu Pietro e Naccari Vincenza Rosa di Angelo, furono condannati dal Tribunale di Venezia ciascuno alla reclusione per mesi 6 e alla multa di lire 100, per avere il 18 giugno 1914 come parti in causa civile contro di essi promossa da Ballarin Giuseppe Benti davanti il Pretore di Chioggia giurato il falso.

La Corte conferma e li condanna a lire 80 alla Parte Civile. — Dif. avv. Ugo Ferraboschi difensore, e avv. P. Scarpa Parte Civile.

## Corte d'Assise di Udine

### L'assoluzione di una giovane accusata di spionaggio

Ci scrivono da Udine 2:

Presiede il Presidente del nostro Tribunale cav. Domini. Rappresenta il P. M. il cav. Trabucchi Procuratore Generale della Corte di Appello di Venezia. — Cancelliere Attilio Volpe.

Nella gabbia si trova Del Pup Ernesta di Luigi di anni 19, di Cordenons che sta espiando la pena essendo stata condannata per furto. La Del Pup è quella ragazza che venne arrestata il giorno 21 settembre dell'anno scorso perchè aveva commesso dei furti in pieno giorno nei negozi di oreficeria del signor Montico e del signor Ronzoni. Appena arrestata, sottoposta ad una minuziosa perquisizione, in una borsetta che teneva presso di sè le era stato trovato un biglietto sul quale era scritto: che in Aviano si trovavano 2000 bersaglieri e a Roveredo il Reggimento di cavalleria « Novara » con 60 ufficiali. Questo biglietto mise in sospetto le autorità e dopo una istruttoria la Del Pup venne denunciata alla Corte d'Assise.

Nel suo interrogatorio la ragazza dice che aveva chiesto quelle informazioni senza nessuna idea di approfittarne a scopo di spionaggio.

Vengono escussi 3 testi i quali non depongono nulla contro la Del Pup.

Il P. M. mantenne l'accusa; ma dopo una insistente difesa degli avvocati Centazzo e Driussi, i giurati mandarono assolta l'accusata.

Domani seguirà un altro processo per spionaggio.

## Un dramma "La guerra,,

E' dell'illustre direttore della Società degli Autori, SABATINO LOPEZ, dramma potente e di somma efficacia, ed è pubblicato nel fascicolo di *Varietas* del corrente marzo, con altri interessantissimi lavori di eminenti o valorosi letterati e giornalisti. Citiamo Federico Verdinois, Lino Ferriani, G. Vaccari, Elda Gianelli, R. Simboli, C. Valente, C. F. Zanelli, G. Anserini, ecc.

Nello stesso fascicolo il prof. Franceschini dell'Università di Roma, con validi argomenti, si occupa della Cultura tedesca; mentre da Parigi FABRIZIO ROMANO parla dell'esercito più bello del mondo, l'inglese — e il prof. B. MAINERI espone una curiosa statistica della guerra.

Altri scritti di varietà, due novelle, la puntata di un romanzo, spunti di eleganza, giuochi a premio completano il fascicolo che si vende a cent. 50. I nostri abbonati lo riceveranno subito, e coi due precedenti fascicoli coloro che non ancora ci avessero rimesso il prezzo di abbonamenti e i nuovi abbonati.

# Concentriamo o viceversa?

A proposito del recente disastro di Avezzano, Sora e paesi limitrofi, vi è stata una gara fra i, diciamo così, pensatori e scrittori della stampa italiana nel rivolgere rimproveri e dar consigli al Governo. Il terremoto, s'è detto in sostanza, massime da noi non può considerarsi come un cataclisma straordinario e imprevedibile, tale da giustificare la sorpresa che volta per volta si verifica in tutto e in tutti e la nulla organizzazione, per non dire disorganizzazione, di ogni soccorso, pronto ed efficace. Pur troppo il Governo conosce il male, ma ignora o finge di ignorare i rimedi, vede i danni quando si accumulano, ma non si dà nessun pensiero di prevenire quelli che minacciano di riaccumularsi in un avvenire nè ipotetico, nè forse lontano. Così, quando la catastrofe avviene qua o là, tutto si deve improvvisare, e la improvvisazione si volge, prima in ritardi che in ogni caso sarebbero gravi, e divengono gravissimi in sè e disastrosi per le conseguenze dove ogni dilazione di soccorso significa dolori inconcepibili e accrescimento di sventura e di morte, poi in confusione.

Piantata a questo modo la premessa, la conclusione non si può far aspettare, ed è, dopo la rampogna l'intimazione: il Governo provveda: *vidcant consules ne quid detrimenii Respublica patiatur.*

La formola e il concetto hanno per sè il suffragio della tradizione classica; anche Roma se ne riferiva ai *consules*, vale a dire al Governo. Che volete di più?

Ecco, non c'è da voler di più, c'è da voler di meno: che non tanto si pensi ai *consules*, quanto ai non cònsoli; non al Governo, ma alle iniziative serie dei privati cittadini, stretti insieme da motivi di carità e da propositi pratici, appena secondati dal Governo in quello che ha egli esclusivamente in mano, come l'uso delle ferrovie. Questo è il solo mezzo efficace per sottrarsi al dominio ombratile dell'astratto e sostituirvi il concreto, per schivare gli intralcialmenti della burocrazia rapace e stupida, per evitare il pachiderma delle procedure legali e venire alle agilità delle applicazioni, per non vedere le somme offerte per i colpiti dalla sciagura stornate a retribuire i pubblici nonchè governativi funzionari, gli esseri meno capaci di venire elevati alla dignità di benefattori dell'umanità sofferente e di sopracciò della beneficenza, s'intende in quanto sono e rimangono pubblici e governativi funzionari nell'esercizio delle loro funzioni.

Non si dà altro mezzo.

Con ciò riusciremo meno classici, non ripetendo noi la classica formola fiduciaria della Roma repubblicana (alla quale però quegli splendidi spericolati dei fratelli Gracchi credevano pochissimo fino dal loro classico tempo), ma in compenso riusciremo a qualche cosa, che, se non sbaglio, è quello che importa.

Io non arrivo a capire come mai ancora s'insista con tanto accanimento su quest'affare del riferircene al Governo: ma dunque non è vero che un pochetto Gracchi ci sentiamo tutti dentro nell'anima? Ossia, lo capisco quando si tratti di cose in cui solo il Governo può entrare, com'è la politica nei momenti supremi, quale, per esempio, il nostro presente. In altre molte, ma molte faccende e in altri moltissimi, ma moltissimi momenti, no, non lo capisco, e il non capirlo è — modestia a parte — segno infallibile d'intelligenza.

Torniamo (salv'ognuno!) al terremoto. Dove sono andati i quattrini — molti — raccolti dal Governo e tesaurizzati da lui al tempo del penultimo terremoto di Calabria, quello del '96? Io non lo so. E... so benissimo che questa mia ignoranza non significa nulla, quantunque aver veduto in che misura e in che maniera si era provveduto allora agli impellenti bisogni dei superstiti del flagello, dopo parecchi mesi, mi autorizzerebbe ad insistere sulla dimanda di dianzi. Ma so invece che dopo parecchi e parecchi altri mesi dacchè io avevo rabbrividito e pianto sulla scarsità e sulla insipienza dei soccorsi recati, il povero Monsignor Morabito, l'eroe della carità pronta e saggia in quel frangente, era a Roma a bussare a tutte le *illustri e dure* porte governative per ottenere che di quei famosi quattrini qualche altra porzioncella venisse largita a chi pure vi aveva su qualche diritto.

E adesso, alla nuova prova, il Governo s'è trovato — infelice! — allo stesso punto di sviluppo.

E' male costituzionale, e non c'è rimedio.

Questo concetto, del resto, non vien fuori esclusivamente dal modo onde il Governo ha risposto all'aspettativa in occasione del terremoto; ogni soverchio accentramento governativo ha dato sempre frutti o cattivi o stupidi.

Se non foss'altro, perchè il Governo è obbligato a procedere per Commissioni e Sottocommissioni, e queste rappresentano sempre un'accolta di bravissime persone, le quali però, per quanto brave, son sempre o persuase che l'esser chiamate a farne parte è un piccolo terno al lotto, o sono almeno tentate in questo senso.

Intanto, fra i persuasi e i tentati, il terzo gode, e il terzo può essere chi aspetta, mettiamo, dei provvedimenti opportuni in fatto di pubblica istruzione, come chi, mentre si consulta e riconsulta, ha tempo di morir di fame o schiacciato.

In materia di pubblica istruzione, per esempio, a me è sembrata sempre una risposta piena di saviezza e di praticità quella data un giorno da S. E. Guido Baccelli (era precisamente Ministro della P. I.) alla veneranda Direttrice della Scuola Superiore femminile di Firenze, la signora Marianna Giarrè Brilli. Era andata a Roma per invocare non so che cosa a pro della sua diletta Scuola. Fu ascoltata attentamente in tutta l'esposizione del caso. Poi la Signora tacque e aspettò l'oracolo. E l'oracolo venne in questa forma romanescamente precisa: *Fija mia, che t'ho da fa? Arrangiati.* Il rappresentante dell'accentramento governativo, da uomo di spirito e veramente d'ingegno, consigliava il decentramento.

Dovremmo secondarlo tutti nell'ottimo consiglio.

Invece noi siamo ammalati di centralismo acuto.

Conosco intimamente un tale che, trovandosi in Calabria, fu invitato a una specie di privato comizio. Il più grave dei personaggi presenti espose a nome di tutti le sue lagnanze. Causa di ogni male, di ogni difetto nel suo paese era, s'intende, il Governo. L'amico mio, che girando per le stradicciuole impossibili s'era inzaccherato e ammorbato fra la sporcizia e il puzzo, rispose alla tremenda fillipica testualmente così: «Il Governo, il Governo! certo ha i suoi grandi torti qui; ma perchè non cominciar voi a far da voi qualche cosa? Per dirne una, perchè non vi armate di una diecina di scope e non ripulite un po' questo letamaio di strade? O aspettereie il Governo che vi mandi le scope, gli scopatori e il portaimmondezze?»

Valeva la spesa di giungere, a traverso così lunghe autocrazie e tristi e umilianti e demoralizzanti despotismi, ai moderni regimi rappresentativi, per tornare di nostra iniziativa all'antico?

Si è già attentato fin troppo allo spirito d'iniziativa, che, oltre essere la caratteristica di gente civile, è stata per noi italiani — e parlo di noi per esser breve — fonte di genialità e di grandezze indiscusse, perchè sia lecito seguitare per la stessa via.

Pensiamo alle norme dell'edificare.

Quali nuove Rome e Firenzi e Venezie son venute fuori da tutti gli Ispettorati edilizi del Bel Paese risorto? Oh, sì; Roma, Firenze, Venezia, le tre più fulgide gemme d'Italia, hanno avuto le loro rinnovazioni e i loro allargamenti; ma San Marco guarda imbronciato verso il Bacino Orseolo, la Cupola del Brunelleschi s'affaccia di su gli immani casoni del *Centro* per sputare in faccia all'Arcone della nuova piazza, e San Pietro si volta olimpico verso la campagna epica e il sol che cade per disdegno del Macao e del Palazzo di Giustizia. Eppure non si è mossa pietra e non si è collocata, senza tanto di revisione, e discussione, e approvazione, e bollatura centrale, lasciamo stare del Governo propriamente detto, ma di qualche cosa che localmente ne emana e ne riproduce gli usi e le esigenze.

Fin per assicurare ai liberi cittadini il libero uso della loro vita e di ciò che le appartiene, contro i moti incomposti, le intemperanze, le violenze, le tirannidi della demagogia e della piazza, chi mi sa citare qualche freno più simpatico e più conducente allo scopo per direttissima dei pattuglioni bolognesi al tempo dei famosi scioperi generali?

Nessuno dirà che col decentramento e con l'iniziativa privata s'ottenga tutto sempre e nel migliore dei modi; ma qui è il caso di ricordarci la sentenza vecchia ma sempre nuova: la libertà ha i suoi difetti, ma finisce per correggersi da sè, mentre la dipendenza servile ed inerte inebetisce gli animi, vuota gl'ingegni, isterilisce, avvilisce, annienta, e questo, tutto questo, infallibilmente.

Nel caso particolare: si devono coordinare alcuni mezzi al fine urgentissimo di eludere quant'è possibile i danni del terremoto? dobbiamo intanto e subito fornire ciò che non sia polvere negli occhi, ma realtà di aiuto ai miseri residui delle popolazioni recentemente tocche dal flagello devastatore?

Non aspettiamo il Governo, non riferiamocene al Governo, non gettiamo sul Governo ogni responsabilità, e ogni attività salvatrice e preventrice: *i fratelli d'Italia* pensino ai loro fratelli e s'adoperino per loro. Coordinare gli sforzi generosi dei più a sollievo dei meno, dei tranquilli a sollievo di quelli che si trovano sotto il peso di tremende angosce d'anima e di corpo, e questo intendendosela fra loro, precisamente come in famiglia, ecco un dovere preciso e altissimo, altissimo anche perchè può servire di nobile allenamento e di opportuna propedeutica per altri liberi e santi moti di bene in ogni campo d'azione.

Dopo il terremoto ultimo di Calabria e Sicilia, il Patronato Regina Elena potè realizzare una somma veramente magnifica di provvidenze tutte rispondenti nelle forme più spicce ai reali bisogni di quelle disgraziate regioni, perchè costituitosi di ogni ceto di persone, escluse dal proprio seno un ceto solo, quello ufficiale e burocratico. Eretto in ente morale, esso nel più recente disastro di Avezzano ha duplicato la sua libera attività sempre bastando a sè stesso, aiutato dalle contribuzioni di tutti, salvo quelle della burocrazia

Al Patronato Regina Elena si è aggiunta l'opera altamente umanitaria della Società per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia. Chi conta i sacrifici incontrati da chi la compone, non per far dell'accademia, ma della realtà, massime poi dai giovani piantatisi sui luoghi da beneficare e spiritualmente oltrecchè materialmente beneficare? Ma la Società è sì nazionale, ma autonoma.

Proprio ora l'opera degli asili di infanzia inizia la sua attività sotto la presidenza del Barone L. Franchetti, contando sopra liberi aiuti e contribuzioni spontanee e sopra... l'assenza di ogni burocrazia.

La buona idea si fa strada e ... ne fa fare.

V'è da pensare ad altro. Oltre i ripari momentanei e stabili, alle provvidenze preparate a tempo.

Come abbiamo le *guardie del fuoco*, sempre pronte ad accorrere dove il bisogno chiami, così dovrebbero costituirsi qua e là associazioni di liberi vigili del terremoto, con tanto di apparecchiato da non occorrer loro altro che, giusto come si diceva in principio, la prestazione delle Ferrovie da parte del Governo, ogni volta che la terribile meteora si scateni in qualche luogo.

Terribile meteora, che però si renderebbe o innocua, o infinitamente meno rovinosa, ove si pensasse a fare in modo che da per tutto s'introducessero metodi razionali di costruire.

Senza ricorrere al classico esempio del Giappone, noi stessi ormai siamo in grado di vedere che dovunque si adottò qualcuno di tali metodi, ivi il terremoto non produsse nulla o quasi nulla delle sue devastazioni.

Ci penserà il Governo? Ci penseranno i Municipi? Ci pensino anche i privati Fra le istruzioni da impartirsi al popolo, al pubblico, questa della necessità in Italia di costruire razionalmente coi metodi antisismici devrebbe prendere uno dei primi posti.

Confidiamo che quanto siamo venuti dicendo, sia di principi generali, sia di particolari applicazioni, non resti lettera morta e che le parole provvide non se le porti il vento.

**Nemo**

## CRONACA ROSA

★ Il nostro amico Nino Guadagnini, ha avuto la sua casa rallegrata da un fausto evento. La sua gentile signora ha felicemente dato alla luce, la notte scorsa, un bambino. Puerpera e neonato stanno bene. — Rallegramenti ed auguri.

## Teatri e Concerti

### Rossini

E' stato iersera confermato, dinanzi al pubblico affollatissimo, l'esito felice di «Rigoletto». Grandi feste ebbero il Pacini, eccellente protagonista, e la De Frate ottima «Gilda», e con loro è stato pure applaudito il tenore Hackett che, vinto il panico della prima sera, sfoggiò buona voce, cantando con molto garbo.

E' stato pure festeggiato, con tutti gli artisti, il direttore Gino Puccetti, che diede all'orchestra uno slancio e una coloritura più efficace.

Questa sera un'altra rappresentazione di «Barbiere» coi soliti valenti interpreti.

E domani terza di «Rigoletto».

### Goldoni

Ricordiamo che stasera ha luogo l'ultima rappresentazione della breve fortunata stagione di Emilio Tempesti, con una opportuna ripresa della *Figlia di Jorio* di Gabriele D'Annunzio. E la gloriosa tragedia passionale, riavrà stasera tutto il suo pubblico plaudente.

### G. Tempesti all' "Eretenio,, di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 2:

Per sole quattro sere avremo, al nostro Eretenio, Giulio Tempesti con quattro dei suoi migliori lavori in repertorio: *Cena delle Beffe, Le Quercie, La Fiaccola sotto il Moggio e Amleto.*

La prima recita giovedì 4 corrente.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 21: Il Barbiere di Siviglia.
GOLDONI, ore 21 — La figlia di Jorio.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.30
GRAN CAFFE ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.

## Cronache funebri

### Antonio Tamburlini

Si compie oggi un anno dalla morte di Antonio Tamburlini, modesto quanto valente artefice, anima dolcissima e spirito eletto, lavoratore infaticabile, che fu esempio ai figli di ciò che possano bontà ed ingegno congiunti. La sua profonda conoscenza la sua perizia somma nell'arte alla quale dedicò tutto sè stesso, facevan pensare agli antichi *tagliapietra* che dalla sua Istria natale venivano a imprimere del loro spirito austero e gentile, le pietre dei nostri palazzi e delle nostre chiese. La sua rettitudine lo rese caro a quanti lo conobbero.

Al suo figliolo prof. Achille, alla nuora Elisa vada l'espressione del nostro cordoglio.

## Arte e Lettere

### Per una monografia sul teatro greco di Siracusa

Per volontà e munifica offerta del Conte Filippo Francesco Gargallo, e sotto gli auspici della Reale Accademia dei Lincei, è aperto un Concorso internazionale, con premio di lire 5000 (cinquemila), all'autore della migliore monografia che illustri sotto ogni aspetto e completamente il Teatro Greco di Siracusa.

Il concorso scade il 31 dicembre 1916.

Le monografie debbono essere dettate in lingua italiana o in lingua latina.

Le monografie debbono essere presentate al concorso dattilografate. Esse saranno inviate alla Segreteria della Reale Accademia dei Lincei, in Roma, Palazzo Corsini.

La Commissione giudicatrice dei lavori sarà designata dalla Reale Accademia dei Lincei, e terrà le sue sedute in Roma.

L'eventuale vincitore del Concorso è libero di pubblicare il suo lavoro nei modi e coi mezzi che egli giudicherà i più opportuni.

## Borse estere

LONDRA, 1 — Consolidati 68.56 — Argento fine 23 1/4 — Egiziano 89 5/8 — Giapponese 69 5/8 — Marconi 1 21/32.

## Una distilleria clandestina scoperta a S. Barnaba

### Due ettolitri di alcool sequestrati

Da circa quattro mesi al capitano Sainaghi delle guardie di finanza, comandante la compagnia dei Magazzini generali era sorto il sospetto, che in città venisse consumata una quantità di alcool superiore alla produzione effettivamente controllata.

Le indagini per scoprire se vi fosse qualche fabbrica clandestina, furono lunghe, metodiche, pazienti e finalmente sortirono l'effetto preveduto: la scoperta cioè in sestiere di Dorsoduro di una vera e propria distilleria.

Il capitano Sainaghi sabato mattina alle 10 si recò a battere l'uscio di un magazzino al N. 3074 a S. Barnaba che confina con un cortiletto cinto da un muricciuolo.

Nessuno rispose: il locale era ermeticamente chiuso. Allora ordinò al maresciallo e alle guardie di finanza che lo seguivano di penetrarvi dando la scalata alla mura che lo cinge. Così fu fatto, ed egli entrò poscia per la finestra che le guardie aprirono di dentro.

Il capitano ed i suoi subalterni visitarono il magazzino in ogni angolo, rovistando le adiacenze e poterono così rendersi conto, che la distilleria era in condizioni di produrre quantità considerevoli di alcool. Ne fu trovato appunto un deposito di due ettolitri.

Dopo i soliti accertamenti il magazzino con macchinario e materiali fu posto sotto sequestro, quindi fu denunciato al procuratore del Re certo Clemente Argenton, che l'aveva in affitto e che era il conduttore della fabbrica clandestina.

## Il soprabito rivelatore

Tempo addietro abbiamo raccontato l'audace operazione ladresca di un individuo che introdottosi nel gabinetto dentistico dei dottori Borsatto e Ferrari aveva rubato il paletot del cav. Colesanti direttore locale del Telegrafi.

Il furto fu denunciato alla squadra mobile e quegli agenti con accurate e diligenti indagini riuscirono a ricuperare il paletot e ad arrestare il ladro.

Le indagini furono condotte con molta abilità ed un agente travestito riuscì a contrattare col ladro per l'acquisto del paletot. Il ladro lo vendeva a prezzo di favore.... per dieci lire.

L'affare fu concluso e, con doloroso stupore, al momento buono il ladro invece delle dieci lire si ebbe un paio di manette e si vide obbligato a seguire le guardie fino in camera di sicurezza.

Il mariuolo, che è certo Giosuè Galliano di Cesare, di anni 19 è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

# CRONACA CITTADINA

### CALENDARIO

3 Mercoledì: S. Cunegonda, vergine.
4 Giovedì: S. Lucio, papa.

## Il grande concerto orchestrale alla "Fenice,,

Domani, alla Fenice, cominceranno le prove del grande concerto orchestrale che l'Associazione della Stampa ha organizzato a beneficio dei disoccupati e delle vittime del terremoto.

L'iniziativa, che unisce al significato altamente umanitario, l'espressione di un grande avvenimento d'arte, ha incontrato giustamente la più ampia simpatia, e promette così di riuscire, quale deve essere, una reale affermazione di solidarietà fraterna, dinanzi a bisogni sempre più urgenti e penosi.

Le prenotazioni sono continuate ieri già in numero confortante, e da ogni parte, autorità, enti, case fornitrici, esibiscono l'opera loro gratuitamente, pur di contribuire il più possibile al maggior risultato dell'impresa.

Ecco pertanto il programma completo del concerto che sarà diretto come s'è detto dal M.o Baldi-Zenoni, ed eseguito da una orchestra di cento professori.

1. CHERUBINI - «Il portatore d'acqua». Ouverture.
2. STRAUSS - «Morte e trasfigurazione», Poema sinfonico (Prima esecuzione a Venezia).
3. GLAZUNOW - «Primavera» Quadro musicale (Prima esecuzione a Venezia).
4. MOSCHELES-ZENONI - «Scene di feste popolari» (Prima esecuzione in Italia).
5. Bizet - a) Berceuse: «La poupée» - b) Duetto «Petit mari, petite femme» - (Dalla «Suite» «Jeux d'enfants».
6. ROSSINI - «L'Assedio di Corinto», Sinfonia.

Le prenotazioni si ricevono fin d'ora alla Segreteria del Teatro La Fenice.

## Paolo Errera Comm. dei s.s. M. e L.

Ci giunge notizia da Roma che il Sindaco di Mirano, il carissimo amico nostro Paolo Errera, è stato creato, su proposta del Presidente del Consiglio, commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro. Questa cospicua onorificenza è il premio di una lunga e feconda operosità da Paolo Errera dedicata all'Amministrazione del Comune di Mirano, ma noi, testimoni della sua multiforme attività nella vita pubblica, abbiamo particolare argomento di compiacenza perchè vediamo riconosciuti in lui i meriti di un uomo di provata fede, di attività instancabile, pronto sempre, anche nelle circostanze più difficili, a pagare di persona nobilmente immemore di ogni sacrificio, disposto ad affrontare, quando una causa giusta lo richieda, anche la impopolarità, e pronto a mettersi in disparte se sia necessario pel bene della causa che egli serve. Inviandogli le nostre felicitazioni, sentiamo pertanto di interpretare il pensiero dei molti amici che per la generosità del suo animo, per la cordialità dei suoi modi, per la bella dirittura del suo carattere, egli annovera nelle nostre file, non soltanto, ma anche tra i suoi avversari politici.

## Le norme di procedura per la legalizzazione degli atti

S. E. il Ministro Guardasigilli ha inviato ai Preposti alle Autorità Giudiziarie e ai Presidenti dei Consigli Professionali la seguente nota allo scopo di fornire criterii più esatti nell'applicare le nuove norme sulle legalizzazioni degli atti.

Vanno esenti dalla tassa di legalizzazione gli atti, che servono ad istituire o a svolgere un rapporto processuale, come le citazioni, le comparse, le sentenze, ecc. giacchè l'obbligo della legalizzazione riguarda unicamente gli scritti, gli atti o i documenti che vengono prodotti a sostegno della domanda giudiziaria o della oppostavi difesa. Tale esenzione viene conservata agli atti di procedura, anche quando si producano in altri giudizi come documenti».

## Esami alla R. Accademia

Nel prossimo aprile avranno luogo presso il R. Istituto di Belle Arti di Venezia gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole Tecniche e Normali per coloro che nella antecedente sessione caddero in non più che tre prove.

Le domande in carta bollata da L. 0.65 devono essere indirizzate alla Presidenza della R. Accademia entro il 31 Marzo p. v. — Le prove di cultura generale si terranno dal 10 al 14 aprile p. v. e le prove degli esami di abilitazione dal 17 al 26 detto.

## Per la esportazione di prodotti soggetti a divieto

Il Ministero delle Finanze ha disposto che le domande di esportazione di prodotti in eccezione ai vigenti divieti non saranno prese in esame se non sono trasmesse a mezzo delle Camere di Commercio, dei Comizi agrari, o di altre Associazioni industriali, commerciali ed agricole espressamente designate. La Camera di Commercio comunica pertanto che tali domande, per quanto riguarda il nostro distretto, devono essere ad essa trasmesse, estese su carta da bollo da L. 125, ed indirizzate alla Direzione Generale delle Gabelle a Roma. Le domande stesse saranno poscia dalla Camera di Commercio trasmesse al Ministero delle Finanze accompagnate da una attestazione di serietà della Ditta richiedente, del genere di commercio o industria esercitato e della possibilità di effettuare l'esportazione e i cambi proposti.

## Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunirà venerdì 5 corrente alle ore 14 precise col seguente ordine del giorno, riferentesi alla seduta pubblica:

Nomina di tre membri della Commissione di sindacato per l'applicazione della tassa sul valore locativo, in seguito alle dimissioni dei signori cav. Piero Genovese, ing. G. Batta Sicher, ing. cav. Giorgio Gosetti.

Approvazione in seconda lettura della proposta di contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di L. 442.000:

a) per lire 192.000 relativo ai lavori di sistemazione ad uso scuola normale femminile del fabbricato dell'ex convento di San Giuseppe di Castello,

b) per lire 250.000 relativo ad acquisto e riduzione ad uso scuola tecnica femminile di un fabbricato ai Ss. Giovanni e Paolo.

Proposta di concedere agevolazioni fiscali (nell'ambito comunale) intese a promuovere la immediata esecuzione di lavori edilizi.

Proposta di modificazioni ed aggiunte al Regolamento di esercizio dell'Azienda Comunale di navigazione interna.

Proposta di parziali modificazioni al Regolamento e alla pianta organica della Scuola professionale femminile «Vendramin Corner».

Proposta di approvazione del nuovo Regolamento per l'igiene del suolo e dell'abitato.

Comunicazione dell'Ordinanza 27 Gennaio 1915 della Giunta Provinciale amministrativa sulle deliberazioni consigliari 13 Novembre e 22 Dicembre 1914 relative alla riforma del Regolamento organico per la Banda cittadina e proposte relative.

Comunicazione e ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta.

## La Presidenza della U. I. C.

Il cav. Augusto Millosevich, dopo aver esaurito il suo compito quale componente la Commissione Esecutiva del comizio, siccome intende mantenere le sue dimissioni da presidente dell'Unione Commerciale Industriale, credette opportuno di rinunciare alla carica di membro del Comitato delle Associazioni commerciali del Veneto, che il comizio di domenica ha confermato in funzione. La Commissione Esecutiva, prese in esame la dichiarazione del cav. Millosevich suggerita da un sentimento di delicatezza, tenuto calcolo della necessità di continuare i suoi lavori al completo per ottenere al più presto quei provvedimenti necessari al ripristino dei traffici, ha interessato il cav. Millosevich di non insistere nella rinunzia, sino a quando l'assemblea dell'Unione Commerciale Industriale delibererà in merito alle sue dimissioni.

Il cav. Millosevich accogliendo il desiderio espressogli dai colleghi, ha aderito di continuare a prestare la sua opera, per il conseguimento dei voti espressi dai commercianti riuniti al comizio di domenica

## Università Popolare

La lezione del dott. Mario Brunetti del Civico Museo sullo «Sviluppo storico del dominio di Venezia nell'Adriatico» riuscì ieri sera di sommo godimento al numeroso pubblico accorso alla U. P. La istruttiva e degna conferenza che ebbe non solo i pregi dell'indagine serena, ma anche quelli della ornata opera di bello stile, fu ascoltata con interessamento e compiacimento profondi.

L'oratore si ebbe alla chiusa felice e commossa un meritato caloroso applauso.

Giovedì sera il pubblicista Cesare Spellanzon tratterà in una prima conferenza l'importante tema «Le due Alleanze».

## L'on. Montresor all'Ateneo Veneto

«Il foro romano attraverso i secoli» è il tema che l'on. Montresor illustrerà con numerose e splendide proiezioni sabato sera 6 corrente, alle ore 9 pom. precise nella Sala Magna dell'Ateneo Veneto. — Il biglietto d'ingresso costa cent. 50.

## Per la Croce Rossa Montenegrina

Pubblichiamo in seguito ad analoga preghiera, il 1.o elenco delle oblazioni raccolte dal Console del Montenegro a Venezia avv. Giuseppe Faggioni a favore della Croce Rossa Montenegrina:

On. Senatore Alberto Treves de' Bonfili L. 100 — On. Senatore vice-ammiraglio N. Canevaro 30 — On. Senatore prof. Pompeo Molmenti 10 — On. Senatore Nicolò Papadopoli Aldobrandini 100 — Ing. cav. Uff. Giancarlo Stucky 100 — Signorina Annina Bundy 50 — Contessa Maria Luisa Foscari nata viscontessa de Bresson. 50 — S. E. Cav. di Gr. C. nob. G. Volpi 100 — N. N. 5 — Cav. Arnoldo Ancona per Ditta Pallotti e C. 25 — N. D. contessa Cecilia Soranzo di Soresina Vidoni Zeno. Dama di Palazzo di S. M. la Regina, 50 — Signora Nella Salvagno Gennari 5 — A. Francesco Vesenoni 10 — Avv. Gr. Uff. Leopoldo Bizio Gradenigo 10 — Comm. Francesco Rossi, Arsiero, 50 — G. Boni e C. Success. Missaglia 10. — Onorevole Senatore Sebastiano Tecchio 5 — Avv. Comm. Giulio Sacerdoti 20 — Donna Bianca nob. Albuzio Fabbro 10 — Contessa Wiel 5 — Signora Coletti 5 — Cav. Zanellato 5 — Giuseppe Barettoni e famiglia di Schio 20 — Donna Elisa Conte Dalle Ore di Schio 20 — Avv. cav. Giovanni Manetti 5 — Contessa Teresa Miari Pelli Fabbroni, Dama di Palazzo di S. M. la Regina 10 — Signora Carolina Guerra Loncina 5 — Contessa Gabriela Brandolin- Luchesi Palli di Valmarino, Dama di Palazzo di S. M. la Regina 20 — M.lle Aspasia Kurubich 50 — N. N. 20 — Pietro Scarpa 5 — Ditta Alberto Isabella 5 — Comm. Giuseppe Zanetti 5 — Famiglia Santi 5 — Ing. Comm. Attilio Cadel e Maria Cadel 10 — Comm. avv. Max Ravà 10 — Conte cav. uff. Enguerrando Miari 10 — Prof. Camillo Negri di Verona 10 — Comm. Aldo Jesurum 20 — Avv. Giuseppe Faggioni 15 — Totale lire 100, già spedite a Cettigne.

Offerte ulteriori possono essere inviate anche all'Amministrazione del nostro giornale.

## Il Belgio quale era e quale è

### Le proiezioni di questa sera

La «Trento-Trieste» ha potuto ottenere per questa sera alle 9 l'ampia sala della Palestra Reyer, in fondamenta della Misericordia, per le interessantissime proiezioni che illustreranno la conferenza dell'avvocato belga Jacques Ghysbrecht, compagno dell'on. Destrée nell'apostolato «pro Belgio» in Italia.

Assisterà e parlerà anche quest'ultimo.

La conferenza illustrata è per inviti strettamente personali.

Ogni biglietto costa 50 centesimi ed il ricavato andrà a beneficio dei profughi belghi e del comitato veneziano per le vittime del terremoto.

Quei soci della «Trento-Trieste», della «Dante» che non avessero ricevuto il biglietto per posta, potranno ritirarlo — versando la mezza lira — alle portineria del «Gazzettino» o alle sedi delle singole associazioni, od al Comitato pro Irredenti in Piscina di Frezzeria.

## L'assemblea della Società del Cellina

Sotto la presidenza del senatore Papadopoli, il 1.o Marzo vennero convocati alla sede della Società Cellina, gli azionisti per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1914.

Erano rappresentate 60.160 azioni sulle 80 mila costituenti il capitale sociale.

La relazione del Consiglio di Amministrazione dimostra come malgrado l'annata di crisi, la Società ha ottenuto dal suo esercizio risultati tali, da consentirle di presentare all'Assemblea, un bilancio identico a quello dell'anno precedente e che permette un dividendo di lire 15 per azione, pagabile dal 1.o aprile p. v. e di portare un avanzo di utile di lire 40.112.31 al nuovo esercizio.

Il Bilancio e il riparto utili vennero approvati dall'Assemblea con compiacimento, e con un plauso al Consiglio.

## Società Arti Edificatorie

### Conferenze istruttive

La Società delle Arti Edificatorie che ha svolto nell'esercizio 1914 un programma che riassume nelle forme più pratiche ed ispirate ai più modern. criteri, tutte le finalità artistico-sociali per le quali funziona, ha stabilito per il corrente mese il seguente corso di conferenze istruttive:

8 Marzo ore 21: prof. comm. Max Ongaro: «La tradizione Veneziana nel modo di costruire».

10 Marzo: prof. Rambaldi cav. Liberale: «Gli artisti dalle masegne».

15 marzo: l'ing. Spandri Antonio «Studi sul sottosuolo di Venezia».

17 Marzo: Arch. Oddoni prof. Giuseppe: «Vari sistemi di murature antiche e moderne».

22 marzo: Ing. Maggioni cav. Enrico: «L'arte di Beuron».

24 Marzo: prof. Lorenzetti Giulio «La Scuola di San Giovanni nella storia e nell'arte».

29 Marzo: prof. Salvini comm. Mario «La decorazione dei fabbricati col materiale comune da costruzione».

## Comitato "Viva San Marco,,

Il Comitato «Viva San Marco» terrà Assemblea Generale Straordinaria, la sera di venerdì 5 marzo, alle ore 21, nelle sale superiori del Caffè Vittoria, in calle Larga San Marco, per la trattazione di un importantissimo ordine del giorno, fra cui le comunicazioni del Consiglio direttivo circa il giornale «La Marangona», e la nomina del Consiglio direttivo.

## Biblioteca Popolare circolante "E. De Amicis,,

La Biblioteca Edmondo De Amicis ci comunica il movimento della settimana dal 21 al 27:

Libri dati a prestito di lettura amena 488 — di lettura scientifica 32 — totale 520.

## La digrazia d'un piccino

Ieri sera ricorse alle cure della Guardia Medica il bambino Vianello Mario, d'anni 9, abitante a S. Barnaba, il quale si era procurato una ferita da taglio alla coscia destra in un modo, diremo, pittoresco. Egli stava seduto su di un vaso.... di forma notissima, quand'esso si ruppe, ferendolo profondamente e per la lunghezza di circa 10 centimetri.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

## Un bambino sperduto

I vigili urbani raccolsero ieri un bimbo dell'apparente età di circa sei anni, il quale da tre giorni vagabondava abbandonato, per la città. Il bimbo, che è visibilmente ottuso di mente, non ha saputo dire nè chi è, nè come è venuto a trovarsi senza la protezione di chichessia.

E' stato ricoverato all'Ospedale Civile, in attesa di indagini.

## Un salvataggio

Ieri alle ore 17 dietro la Tana cadeva in canale certa Marella Stella di anni 11, abitante al n. 1946. Alle sue grida accorse la ragazzina Berti Maria d'anni 12 abitante in Corte Coltrera 1951, la quale si gettava prontamente in acqua riuscendo a salvare la piccola disgraziata, mentre era andata a finire sotto una peata.

L'atto coraggioso della Berti venne vivamente elogiato dalla molta folla che si era adunata sul luogo della disgrazia.

## Il prezzo dei carboni

La R. Prefettura ci comunica il prezzo dei carboni dal 1.o al 7 corrente:

Americano da gas L. 81 (Venezia) — Garesfield L. 70 (Venezia).

## Un furto di piombo al Lido

### Due ladri arrestati

Il vigile urbano Selmin Santo che prestava ieri l'altro servizio al Lido, venne avvertito poco dopo mezzogiorno dal sig. Berti Alberto, figlio del cantiniere della caserma del 5.o artiglieria, che poco prima quattro giovanotti venuti al Lido su di una barca avevano rubato le lastre di zinco che coprivano il pontile di approdo dei vaporini a S. Nicolò. Dopo il furto due dei ladri erano ritornati a Venezia con una barca carica della refurtiva ed altri due si erano diretti al vaporino di S. M. Elisabetta.

Il vigile si mise tosto alla ricerca dei ladri e riuscì a rintracciarli ed a condurli in istato di arresto alla caserma dei RR. Carabinieri dove furono interrogati.

Erano certi: Trevisan Giuseppe di Carlo d'anni 15, abitante a Cannaregio 5311 e Marigo Giuseppe di Francesco d'anni 15, abitante pure a Cannaregio.

Vennero tutti e due denunciati all'Autorità Giudiziaria; il fatto è stato riferito all'autorità di P. S. che sta esperendo indagini per scoprire gli altri due ladri e la refurtiva.

## Gli arresti

★ Venne la scorsa notte arrestato certo Mitri Edoardo fu Antonio d'anni 26, che era da qualche tempo attivamente ricercato perchè colpito da mandato di cattura.

★ Furono pure arrestati dagli agenti della squadra mobile e da quelli del Commissariato di Castello, perchè contravventori al foglio di via obbligatorio, certi Bernardoni Giovanna d'anni 22 ed il cameriere Brunetta Silvio fu Dante di anni 18, domiciliato a Castello 605.

★ Infine per misure di P. S. vennero la scorsa notte arrestati i seguenti individui sorpresi in attitudine sospetta nelle calli presso S. Marco: Gavagnin Luigi fu Antonio d'anni 22, Angelotti Riccardo fu Achille d'anni 19 e Vianello Marco di Italo d'anni 32. I tre arrestati passarono la notte in camera di sicurezza.

## Quelli che si avvelenano

Veniva trasportato all'Ospitale Civile con una barca della Croce Azzurra, certo Salvagno Umberto di Antonio d'anni 26, abitante a S. Geremia 1240, il quale presentava sintomi di avvelenamento.

Siccome il suo stato era molto grave il medico di guardia lo fece ricoverare in sala di custodia, riservandosi la prognosi.

★ Pure in grave stato, per l'istesso motivo veniva condotto all'Ospitale Civile certo Biasutto Carlo di Giacomo di anni 33, abitante in Fondamenta Due Mori 1130. Anche il Biasutto venne ricoverato con prognosi riservata.

## Buona usanza

### Comunicati delle Opere Pie

Alla Società Veneziana contro la tubercolosi pervennero le seguenti offerte: Per onorare la memoria della signora Marianna Pacher Pascal offersero ciascuno L. 5 i signori dott. Tomai, Giordano, Vitali, Boldrini, Sarcinelli, Ambrosini, Calzavara, Putelli, Ballico. Allo stesso scopo offerse L. 2 il Dott. Peleso.

★ I colleghi del sig. Antonio Tantin della Banca Commerciale Italiana per onorare la memoria di suo padre offrirono lire 40 per intestazione di un letto allo Spedale Umberto I. a nome «Attilio Tantin».

★ All'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 5 dalla signora Luisa Favaretti in memoria della adorata sua madre N. D. Amalia Norana Favaretti.

## Echi di cronaca



## Stato Civile

### NASCITE

Del 26. — Città: Maschi 3; femmine 7. — Totale 10.

Del 27. — Città: Maschi 9; femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 16.

### MATRIMONI

Del 27. — Bassani Pietro dipintore con Lando Regina sigaraia, celibi — Malgarotto Giuseppe facchino con Marchesan Antonia casalinga, celibi — Gobbi Antonio Gino impresario teatrale con Moro Giannina civile, celibi.

### DECESSI

Del 26. — Dell'Angelo Rosa Pasqua d'anni 72 vedova casalinga di Venezia — Olgeni Fagarazzi Elena d'anni 71 vedova casalinga di Venezia — Foppanini Meneghini Lucrezia d'anni 64 vedova casalinga di Venezia — Monaro Pietro d'anni 73 celibe muratore di Venezia — Fanelli Vito d'anni 50 celibe fuochista di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

# Ultim'ora

## Come le truppe russe arrestarono l'offensiva tedesca

**Pietrogrado, 2**

Il comunicato del grande stato maggiore in data del 28 febbraio è preceduto dai seguenti particolari sull'azione che precedette la vittoria russa di Prasniysz:

*« Abbiamo compiuto la nostra operazione a Prasnysv ove abbiamo disfatto almeno due corpi d'armata e li abbiamo respinti sulla frontiera. I tedeschi, avendo costretto il nostro decimo esercito alla ritirata, si erano organizzati allo scopo di tentare un'azione contro le nostre truppe che operavano con successo nella regione di Mlava. Essi avevano dapprima concepito il progetto di tentare di respingere la nostra ala sinistra di Mlava e poi si proponevano evidentemente con un colpo audace contro la nostra ala destra nella regione di Korzele di rovesciare le nostre truppe verso la Vistola.*

*« Il sei febbraio il nemico prese l'offensiva nella regione di Lipno, di Sierpz e di Bejoune con cinque divisioni di fronte a Plozk e Racionz, ma con gli accaniti combattimenti del sedici e del diciotto febbraio arrestammo l'ulteriore progresso dei tedeschi in tale regione.*

*« Verso questa data il nemico concentrò fra Mlava e Villemberg importantissime forze e fece loro riprendere l'offensiva. Il diciotto constatammo l'energica attività delle avanguardie tedesche nella regione di Khorzele e il venti importanti forze nemiche cominciarono ad avanzare con impeto, circondarono Prasnysz dalla parte est e pervennero al villaggio di Stokuka.*

*« Prasnysz formava l'estremo punto di appoggio della nostra ala destra. Una brigata di fanteria che operava in quella regione, dopo una difesa attiva ed energica, riuscì ad infiltrare parte delle sue forze in Prasnysz. Oltre a questa brigata disponevamo di elementi poco importanti di cavalleria che guardavano all'esterno le nostre posizioni ed ostacolavano i movimenti di accerchiamento da parte del nemico.*

*« Avendo distaccate truppe per l'attacco di Prasnysz il nemico, fortemente coperto in questa operazione dalla parte del mare, sul fronte Pritpouly Krasnoseltz Podosie Oustiè Vengkerky Krannè Kolatchovop, lanciò le sue principali forze contro il fianco destro delle nostre truppe concentrate nella regione di Mlava.*

*« Un settore di undici verste, da Lissakovo a Khomovo, fu simultaneamente attaccato a nord e a sud, vale a dire sul fianco e alle spalle. Le colonne tedesche che avevano circondato Prasnysz raggiunsero Volia Verlowska a mezza strada da Prasnysz a Tchekhnoff; nello stesso tempo i tedeschi pronunciavano energici attacchi contro il nostro fronte.*

*« Nella giornata del ventiquattro febbraio il nemico riuscì, dopo un sanguinoso combattimento, ad invadere Prasnysz ma lo stesso giorno alle dieci del mattino cominciavamo una offensiva decisiva sul largo fronte da Krazneseltz Vengrzinovo Konatchovo a Volia Verlowska. Dovunque le nostre truppe incalzarono il nemico e la trentaseiesima divisione della riserva tedesca che si manteneva ostinatamente sui paesi e fiumi subì la sera dello stesso giorno una grave disfatta.*

*« Nondimeno al mattino del venticinque il nemico non aveva ancora rinunciato al piano che aveva precedentemente concepito e che aveva lo scopo di dare un colpo di mazza contro il nostro esercito. Il combattimento di Volia Verlowska presentava alternativa d'offensiva o di difensiva e fu solo la sera dello stesso giorno che le nostre truppe respinsero in modo decisivo i tedeschi verso le posizioni nei dintorni di Prasnysz. Il ventisei e il ventisette furono impegnati violenti combattimenti per il possesso di Ziline, Khoinovo, Prasnysz, Bartnik.*

## Non tutti i porti inglesi sono piazze fortificate

**Roma, 2**

L'Ambasciata britannica comunica:

« Il Governo tedesco asserì in un recente comunicato che il governo britannico dichiarò che tutti i porti inglesi sono piazze fortificate o porti navali.

« Questa affermazione è completamente infondata. Si può soltanto supporre che si tratti di un'invenzione tedesca deliberatamente diffusa allo scopo di offrire una specie di scusa presso le potenze neutrali per le illegali operazioni tedesche contro la navigazione mercantile nelle acque britanniche »

## I successi delle truppe inglesi in un rapporto del maresciallo French

**Londra, 2**

Un rapporto del maresciallo French dice:

*L'attività spiegata dal nemico fu fatta definitivamente fallire. Durante le tre ultime notti pattuglie circolanti dinanzi alle nostre trincee si resero conto che il nemico non osa avventurarsi fuori delle proprie linee.*

*Ieri mattina di buon'ora un attacco preceduto da un intenso bombardamento fu fatto contro una parte delle nostre linee e facilmente respinto.*

*Sulla nostra sinistra un contingente di fanteria leggera si rese padrone di una trincea tedesca con slancio impetuoso, uccidendo undici soldati, cacciando gli altri e facendo saltare la trincea. Esso non subì che perdite insignificanti.*

*Sulla nostra destra presso La Bassèe guadagnammo gradualmente terreno, grazie all'abile lavoro di trinceramento. In questa regione sopprimemmo pure completamente i franchi tiratori nemici, riducendo così considerevolmente le nostre pattuglie.*

*Su parecchi punti la nostra artiglieria costrinse il nemico a cambiare posizione alle sue batterie, facendo così sentire la superiorità dei nostri cannoni su quelli tedeschi.*

## Sul fronte del Caucaso
### Il porto di Khopa preso dai russi

**Pietrogrado, 2**

Un comunicato del Comandante dell'esercito del Caucaso, dice:

*Le nostre truppe operanti nelle regioni del litorale si sono impadronite il 28 febbraio del porto di Khopa, assai importante pei turchi dal punto di vista militare. Non vi è nessun cambiamento su tutti gli altri fronti.*

## La ripresa del tombardamento dei Dasdanelli

**Atene, 2**

Il bombardamento dei forti interni dei Dardanelli è stato ripreso stamane alle 10. L'ammiraglio russo che deve partecipare al Consiglio degli ammiragli e che si è imbarcato a Dedeagach, proveniente dalla Russia, è arrivato nello stretto.

## L'assassinio di un deputato a Lisboa

**Lisbona, 2**

Il deputato democratico Enrico Cardoso, accompagnato da Alessandro Braga e da Domenico Pereyra, si recava al direttorio repubblicano, quando fu avvicinato da un gruppo che stava sulla piazza Sao Carlos. In quel momento fu sparato un colpo d'arma da fuoco, che colpì mortalmente Cardoso. Questi si abbattè, e fu subito circondato dagli amici. Venne trasportato all'ospedale, ma soccombette durante il tragitto. La città è tranquilla.

Il presidente della Repubblica ed i ministri si sono riuniti in conferenza. L'esame del cadavere ha dimostrato che il deputato Caroso fu colpito a tergo. L'assemblea generale del partito democratico fissata per domani, è stata rinviata a sabato. Continua a regnare in Portogallo una situazione normale.

## Contro il rincaro del pane
### Un comizio a Torino

**Torino, 2**

Questa sera, per iniziativa della Camera del lavoro e della sezione socialista ha avuto luogo un comizio di protesta contro il rincaro del pane.

Al comizio parlarono gli on. Quaglino e De Giovanni, che comunicarono, in sostanza, che una commissione si era recata a far presente al Sindaco le condizioni di disagio create dall'aumento del pane. Il Sindaco promise che avrebbe portato la questione al Consiglio comunale, e che frattanto, d'accordo col Consorzio granario, avrebbe chiesto 50 mila quintali di grano. Il governo ha risposto promettendo un primo invio, ciò che permetterà la fabbricazione di un pane tipo unico.

Vi fu un non breve dibattito, perchè alcuni oratori sostennero la necessità di uno sciopero. L'idea dello sciopero, però, non venne approvata. Dopo il comizio vi fu un tentativo di dimostrazione.

**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA. Direttore

PANAROTTO LUIGI. gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

## Per la lotta contro l'afta

**Roma, 2**

Per invito del direttore generale della Sanità pubblica, sono convenuti in Roma i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura di Udine, Brescia, Bergamo e Sondrio, e gli ispettori zootecnici provinciali di Udire, ed i veterinari provinciali di Bergamo, Brescia, Verona ed Udine, allo scopo di studiare insieme coi funzionari tecnici della direzione generale, quali misure di polizia zooiatrica siano da addottare in occasione del prossimo alpeggio. La riunione ha particolare importanza per la zooiatria, perchè mira a difendere il bestiame del paese nostro dall'afta e da altre epizoozie facili a svilupparsi per i notevolyi spostamenti che la pratica dell'alpeggio richiede.

## Dispacci commerciali

**CEREALI**

NEW YORK, 27. — Frumento di primavera 161 3/4 — id. d'inverno 160 3/4 — id. duro d'inverno N. 2 162 3/4 — id. Nord Manitoba N. 1 169 3/4 — id. maggio 158 — id. luglio 130 1/4 — Granone disponibile 77 1/4 — Farine extrastate 6.75 — Nolo cereali per Liverpool 11.

CHICAGO, 27. — Frumento: maggio 153 1/2 — id. luglio 124 3/4 — Granone: maggio 74 — id. luglio 76 1/8 — id. Avena: maggio 57 1/4 — id. luglio 54 1/4.

LONDRA, 27. — (Borsa del Baltico). Frumento calmo ma sostenuto — Hartwinter Golfo flottante 66 — Rosario Santa Fè libbre 62 — Flottante 65.9 — Venduto porzione Rosario Santa Fè libbre 62 — Febbraio marzo 62.3 e 62.6 — Marzo aprile 62.3 — Granone pesante. Venditori La Plata flottante 36/7 1/2 a 37 — Aprile maggio 37.6.

NEW YORK, 1 — Frumento di primavera 158 3/4, id. d'inverno 157 3/4 — Duro d'Inverno N. 2 159 3/4 — Nord Manitola N. 1 167 3/4 — Maggio 155 — Luglio 125 1/8 — Granone disponibile 77 — Farina estrastata 6.70 — Nolo cereali per Liverpool 11.

CHICAGO 1 — Frumento: maggio 147 3/4 - Luglio 118 1/8 — Granone: Maggio 72 1/2 - Luglio 73 1/2 — Avena: Maggio 54 7/8 Luglio 51 5/8.

**CAFFE'**

NEW YORK, 27. — Caffè Rio N. 7 disponibile 7 3/4 — id. marzo 5.50 — id. maggio 5.60 — id. luglio 6.65 — id. ottobre 6.83 — id. dicembre 7.

NEW YORK, 1 — Caffè Rio N. 7 disponibile 7 3/4 — Marzo 5.44 — Maggio 5.59 — Luglio 6.64 — Ottobre 6.82 — Dicembre —.—.

**ZUCCHERI**

NEW YORK, 1 — Zucchero centrifugato 4.64.

**COTONI**

LIVERPOOL, 27. — Apertura: 4.87, 4.91 4.95, 5.08, 5.15.

Rapporto settimanale: Vendite 41.000 — Speculazioni 4.000 — Esportazioni 4.000 — Importazioni 239.000 — Deposito 1.203.000.

## Nel Porto di Venezia

Nella seconda quindicina del mese di febbraio ultimo scorso giunsero nel nostro Porto i piroscafi seguenti:

« Sempre Avanti » ital. da Porto Empedocle con tonn. 670 zolfo — « Ariete » ital. da Porto Empedocle con tonn. 500 sale — « Mariannina » ital. da Margherita di Savoia con tonn. 750 di sale — « Phoebus » ital. da Androssan con tonn. 4400 carbone — « Genova » ital. da Cardiff con tonn. 5700 carbone — « Derna » da Trieste con tonn. 52 varie — « Concezione » ital. da Genova con tonn. 483 varie — « Tripoli » ital. da Trieste con tonn. 65 varie — « Cyclops » a. u. da Trieste con tonn. 16 varie — « Brindisi » ital. da Vallona con tonn. 251 varie — « Bengasi » ital. da Bengasi con tonn. 117 varie — « Bosforo » ital. da Beyrut con tonn. 402 varie — « Epiro » ital. da Prevesa con tonn. 280 varie — « Manin » ital. da New York con tonn. 3600 cereali e varie — « Washington » con tonn. 1500 varie — « Thracia » Ell. da Pireo con tonn. 916 varie — « Matteo Verderame » ital. da Licata con tonn. 1200 zolfo e olio sulfureo — « Brunetta » a. u. da Fiume con tonn. 560 zucchero. — Complessivamente giunsero: Carbone tonn. 10100; Zolfo e Olio Solfureo tonn. 1870; Sale tonn. 1250; Cereali tonn. 2600; Zucchero tonn. 560; merci diverse tonn. 5144.

### Piroscafi con passeggeri

**Arrivi del 1. Marzo**

« Bulgaria » ital. da Vourla merci varie.

### Piroscafi merci

**Spedizioni e partenze del 2 marzo**

« M. A. Bragadin » ital. per Trieste merci varie.

« Ariete » ital. per Catania merci varie.

« Città di Bari » ital. per Ancona con merci varie.

« Bengasi » ital. per Bengasi con merci varie.

« Brunette » a. u. per Spalato vuoto.

### Movimento ferroviario del porto

Del 2. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 18 — Cereali 17 — Cotoni 0 — Varie 72 — Per conto della Ferrovia 58 — Totale 165.

## Mercati del Veneto

ROVIGO, 2 — Mercato di discreti affari. Grani aumentati una lira. Granoni aumentati oltre due lire.

Frumento da L. 43.50 a 44 — Granoni da 31.50 a 32.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

## Il cambio

ROMA, 1 — Cambio per domani 109.70.



## BANCA VENETA di Depositi e Conti correnti

Società anonima — Capitale interamente versato L. 4.000 000

Sede in Venezia — Succursale in Padova

### AVVISO

### ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 21 Marzo p.v. alle ore 13.30 nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio, in Venezia, Palazzo ex-Cappello, Fondamenta di Canonica Num. 4328 per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno**

1) **Relazione del Consiglio d'Amministrazione.**
2) **Relazione dei Sindaci.**
3) **Approvazione del Bilancio dell'esercizio 1914 e fissazione del dividendo da distribuirsi agli Azionisti.**
4) **Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione degli uscenti di carica per anzianità.**
5) **Nomina di tre Sindaci Effettivi e due Supplenti.**

Il deposito delle azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea dovrà essere effettuato, giusta il disposto dell'articolo 14 dello Statuto Sociale, entro il giorno 10 Marzo p. v. nelle ore d'ufficio:

in **VENEZIA** presso la Sede della **Banca Veneta**;
» **PADOVA** » la Succursale della **Banca Veneta**;
» **MILANO** » la **Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.**

**Venezia**, 18 Febbraio 1915.

p. il Consiglio d'Amministrazione
**Il Presidente**
**B. SULLAM**

**Il Direttore**
**P. TOMA.**

### ESTRATTO DELLO STATUTO

Art. 15. — Ogni Azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. L'Azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni 25 Azioni.

Art. 16. — L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro Azionista. Un mandatario non potrà rappresentare più di venti voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro Azionista.

### Avvertenza

A termini dell'art. 18 dello Statuto si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rapppresentare all'Assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta, almeno tre giorni prima dell'Assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

A termine dell'articolo 179 del Codice di Commercio, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca dal giorno 6 Marzo p. v.

## Pubblicità economica

CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimo L. 1.

### Vendite

**URGE** vendere a Venezia 5 negozi posizione centrale rendita lorda 3900 aumentabile per 50.000. Scrivere 123 fermo posta, Padova, esclusi mediatori.

### Ricerche d'impiego

**GIOVANE** trentatreenne, capacissimo disimpegno azienda agricola, cerca posto fattore provincia o fuori. Ottime referenze. Scrivere Desocio Santantonio 4, piano secondo — Vicenza.

**DIRETTORE** amministrativo trentatreenne energico organizzatore praticissimo esportazione perfetto corrispondente inglese, francese italiano, buona conoscenza spagnuolo, arabo, cerca adeguata occupazione. Dispone rilevante cauzione bancaria primari certificati, referenze. Scrivere B 8509 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Offerte d'impiego

**PER UN MUNICIPIO** del Veneto cercasi ingegnere cui affidare incarico provvisorio Ufficio tecnico. Per informazioni, scrivere a D 283 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** rappresentanti vendita privati confezioni e stoffe uomo signora - bambini e lanerie cotonerie e stoffe in metratura. Provvigione lauta. Industria Confezione, Verona, condo, Vicenza.

**SIGNORINA** tedesca pratica lavori ufficio contabilità, bella calligrafia cerca impiego ufficio, o come cameriera in famiglia. Scrivere P 8424 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Matrimoniali

**STUDENTE** universitario simpatico buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio bella signorina onesta possibilmente maestra o studentessa desiderosa affetto. Scrivere Casella postale 117, Vicenza.

### Corrispondenze

Minimo L. 1

**CARA** — Trovata la via prudente non mutaria per evitare necessarie ripetizioni pericolose. Impossibile vedere, avvicinare quanti potrebbero darmi tue notizie quasi mi sfuggissero ostilmente. Perchè? Inquieto ti stringo al cuore, tesoro baciandoti teneramente.

N. B. — Favorite inviare nuovo deposito. — H. e V.

**M. A.** — Compreso. La spero ormai sorridente. Vivo di Lei, del sole che mi ha portato in cuore. Devotamente....

**ARDEMIA**. — Attesiti invano: seppine più tardi la causa. Sei quindi scusata. Non nascondendoti però mio vivo rincrescimento contrattempo attendo tue struzioni. Abbracciotі sempre innamoratissimo.

**18.** — Con tutta l'anima sempre sempre vivere al tuo fianco ti amo col più profondo degli affetti, credimi soffro assai morale. Affettuosi saluti, baci.

**ARMA.** — Urgemi scriverti. Come? Dove? Rispondimi giornale! Saluti.

**SIRENA** — Pregoti fissare giorni corrispondenza preferiti. Non ti ho mai parlato di fedeltà. Mi sono proposto di non farlo per non avere ingenue pretese. Ti ho chiesto solo se mi desideri. Sei già stanca?! Dimmi. Più che la vita mi sei cara. — Goffredo.

**TEMPORALE.** — Grazie lettera. L'affetto non può essere frenato e il destino avrà ragione di tutto. Baci ardenti alla mia adorata come sempre.

**Gli avvisi economici della "Gazzetta di Venezia,, - letta dalla classe agiata di tutto il Veneto - sono efficacissimi e costano solo cent. 5 per parola.**



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 131

RENATO VINCY

# LE DONNE CHE AMANO

**Esclusività per l'Italia di A. Foà**

Fece una pausa e riprese con volubilità, agitando le mani impallidite che aveva posate sulle coltri.

— Ecco la cosa più terribile! Nessun nome... Moray non è il mio nome... il mio nome è Massimo... Massimo chi? non si sa... Sono un bambino perduto in una notte dell'assedio e che pie persone hanno raccolto... Chi fu mia madre? chi fu mio padre?...

E' orribile, è spaventevole non poter rispondere a quelle domande! perchè mi hanno abbandonato... certo è a cagione di una grande sciagura che fui separato da loro! Inoltre, quando ero piccolo, io dicevo che la mia mamma era in cielo, e il mio papà era partito... partito dove? Mia madre era bella... era bellissima... Ho un medaglione che porta la sua effige...

Facevo il ritratto di mia madre, con il modello del medaglione... un gran ritratto che sarà un capolavoro... Ne faccio uno ancora di Ughetta... ma perchè Ughetta non è più la stessa?... poichè ella ha cambiato, si direbbe che mi ama meno... Altre volte ella cercava tutte le occasioni ed i pretesti per trovarsi sola con me, non fosse che per un istante... Ora, essa mi sfugge, mi evita... e poi, perchè quel signore di Rosas ci spia sempre? è il suo sguardo, che egli mette fra noi due, che ci separa!

Il signor di Rosas è un principe. Ecco delle cose che non sono giuste, che non sono chiare... Perchè vi sono degli esseri che hanno dei grandi nomi ed altri che ne hanno punto? Pensare che egli si chiama il signor principe Josè di Rosas e che io mi chiamo neanche il signor Moray!...

Un sudore fine imperlava i suoi capelli dalla radice, gli scendeva lento sulle gote pallide, dalla fronte e dalle tempie...

Egli continuò a parlare... ritornando sempre sulle stesse parole, cose che da parecchio tempo l'ossessionavano.

Ughetta... Faustina... il signor di Rosas... suo padre, sua madre... la sua situazione di figlio ignoto, senza nome, senza origine, senza famiglia regolare.... tutto quello si urtava nel suo cervello, si confondeva in frasi interminabili ed oscure.

Poi si calmò a poco a poco, i suoi tratti si stesero, le sue dita cessarono di raggrinzare le lenzuola, il suo respiro ritornò regolare, le sue labbra si chiusero, le palpebre s'abbassarono, e si addormentò profondamente.

Il solo accesso di delirio che poteva colpirlo, era già passato. Ormai, non poteva più delirare, non più svelare il segreto penoso ch'egli conservava e nascondeva gelosamente agli occhi di tutti.

Ora, s'era fatto giorno alto. Chon si svegliò, guardò il ferito, lo vide calmo, e non dubitò un istante che se, fosse rimasta sveglіata, avrebbe appreso ciò che era la sola sua ragione di vivere da più di venti anni.

Chon si alzò, aggiustò con mano delicata e affettuosa le coltri sul petto un po' scoperto di Massimo, e vedendolo così bello, sapendolo così nobile di animo e di carattere mormorò:

— Qual rammarico che non sia il nostro Massimo questo giovane!

. . . . . . . . . . .

L'indomani Massimo passò la giornata in un torpore che gli fece parere molto brevi le ore.

Dal mattino presto, la duchessa e Isabella avevano preso il posto di Chon al suo capezzale.

Verso la sera, annunziarono la visita dei Chateauvieux.

Massimo trasalì, egli stava per rivedere Ughetta!

Appena riprese coscienza chiara di tutto e di tutti, egli attendeva con viva ansia quella visita.

Ma la sua delusione fu grande, perchè entrarono solo il barone e la baronessa.

Ughetta, appena saputo del pericolo corso da Giacomo, dissero i due signori, aveva provato una tale scossa e una così grande emozione, che avevano giudicato prudente non condurla con loro.

Fecero mille affettuosi compiimenti a Massimo: ma questi rimase insensibile ad ogni loro dolce parola, perchè una grande pena, non scevra da un po' di collera gli era venuta per l'assenza della giovanetta.

Venuta la notte, Chon riprese il suo posto di vigile infermiera, al suo capezzale, e Massimo dormì tutta la notte d'un sonno solo, un buono e calmo sonno riparatore.

Quando si svegliò, egli si sentì molto riposato e ben disposto: e benchè assai triste, domandò che lo trasportassero a casa sua. Il dottor Delagarde disse che non vi era alcun pericolo per fare quel cambiamento, e trovando il desiderio di Massimo molto naturale e logico, fu deciso di portarlo a casa sua nella serata.

Tutto il pomeriggio vi fu dai Mael-Monfort un andirivieni ininterrotto di amici e conoscenti, poichè i giornali del mattino avevano subito riportato l'avventura della notte, intitolando addirittura gli articoli colla frase pomposa: **L'affare di via Lilla.**

Quell'aggressione notturna di due banditi contro uno dei membri più conosciuti dell'aristocrazia francese, e l'intervento miracoloso d'un giovane pittore di cui designavano solo le iniziali: M. M., aveva destato stupore e interesse in ogni ceto di persone.

I giornali annunziarono pure la morte di uno dei banditi, « Occhio solo », e promettevano l'imminente arresto del suo complice ancora sconosciuto.

Sdraiato sur una poltrona, accanto alla finestra della camera, Massimo assistè all'andirivieni di tutte le personalità spiccate che ivi si erano recate, ma non prestò alcuna attenzione a nessun altro, fuorchè a tre visitatori: il signor di Marchenoir, il principe di Rosas e il marchese di Montravers, poi ricadde di nuovo nella sua distratta apatia, e si mise a pensare ad altro; a qualche cosa di molto triste che gli recava un'insopportabile angoscia al cuore, alla quasi indifferenza che gli aveva testimoniato Ughetta in quell'occasione.

V.

« CARTA BIANCA »

Giunti uno dopo l'altro, il signor di Marchenoir e il principe di Rosas uscirono insieme.

Quando si trovarono fuori, il visconte disse il principe, il cui volto pensieroso lo rallegrava intimamente in sommo grado:

— Che cosa fate questa sera, mio caro Rosas?

— Io?... ciò che faccio ogni sera — rispose il principe.

— Ma ditemi....

— Che è cercare il modo di vincere la noia che mi divora.

Il visconte finse una grande sorpresa.

— Come! vi annoiate, voi!

— Sì io... Forse vi stupisce?

— Perbacco! grandemente.

Erano arrivati alle loro carrozze.

— Allora più che grandemente — disse di Marchenoir, — perchè infine, vi debbono essere delle ragioni per annoiarsi...

— E voi, non ne vedete in me?

— Neanche l'ombra, mio caro! Vi dico francamente come la penso. Ora, io sono la discrezione in persona, e non insisterò, ma vi domanderò soltanto di farmi l'onore di passare la serata con me, e se non riuscirò a distrarvi, voglio perdere il mio onore.

Il principe gettò uno sguardo acuto al suo amico, poi disse di scatto:

— Ebbene, accetto... tanto più che ho a parlarvi...

— Bene — pensò fra se Marchenoir — ecco una cosa che non mi stupisce. Ero molto sicuro ch'egli c'entra per qualche cosa nell'affare della via di Lilla... Il colpo è mancato... Era certo macchinato contro il giovane Moray, ed è stato il signor di Mael-Monfort che ha corso il pericolo... Al diavolo se ne capisco il perchè! e questo caro principe ha lo scacco matto. Sbrighiamoci ad approfittare subito di lui... se gli lascio il tempo di meditare, io lo perdo.

Il signor di Rosas rimandò la sua carrozza e salì su quella del visconte.

— Siete d'accordo che si vada al Royal Club? — domandò quest'ultimo.

— Il nuovo Circolo aperto da poco?

— Sì, quello che hanno inaugurato la settimana addietro. E' più confortabile, e poi, siccome è un luogo nuovo, si è subito distratti dalla fisionomia inedita di tutte le cose... ciò è già qualche cosa...

— Sia!

— Vi è di gradimento?

— Benissimo.

— Via della Paix — disse il visconte al suo cocchiere.

Il «coupè» partì al gran trotto d'un magnifico cavallo.

Già dal giorno prima, il tempo aveva cambiato. Il cielo chiaro e freddo, e il gelo che rende le vie di Parigi così belle in inverno, s'erano cambiati: il cielo era plumbeo, grave di nubi, dal quale cadeva ininterrotta una fine pioggerella noiosa e triste, che aveva cambiato il selciato in un pantano.

Erano oltre le cinque. La notte cominciava a scendere: nelle tenebre umide, i passanti andavano svelti, con aria annoiata.

Il signor di Rosas guardava fuori da un vetro dello sportello, e la sua inquietudine, la sua tristezza, aumentavano. Egli aveva detto a di Marchenoir.

— Ho da parlarvi.

E tuttavia non diceva niente.

Il visconte attendeva che cominciasse; ma vista la sua indecisione, si decise a provocare le confidenze.

— Allora — diss'egli ad un tratto — credete che io possa qualche cosa per ciò che vi preoccupa?

Scosso dalla sua meditazione, il principe sussultò lievemente, gettò all'amico un altro sguardo più duro e altero del primo, e poi disse:

— Credo, infatti, che voi possiate darmi un consiglio utile... Ma se non vi spiace, parleremo di tutto fra poco.

— Quando e come vi piacerà — disse il visconte senza impazienza.

Poi, non lasciandogli il tempo di abbandonarsi di nuovo alle sue riflessioni, riprese subito:

— A proposito... Milady Maud m'ha oggi incaricato d'una commissione per voi

Il principe corrugò leggermente le sopracciglia.

— Ah!... e che cosa? — disse egli.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 4 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 62 — Conto corrente col[illegible] … [M]arzo 1915

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGE[illegible] … ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# I russi bombardano Czernovitz

## Un piroscafo inglese affonda un sottomarino tedesco

## Continua l'efficace azione contro i Dardanelli

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Sconfitte austriache nei Carpazi e in Galizia con gravi perdite

Petrograd, 3

Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

**« Sul fronte che si estende tra il Niemen e la Vistola le nostre truppe continuarono il 1. marzo la loro offensiva. A nord ovest di Grodno le nostre truppe progrediscono con successo; l'avversario, opponendo una resistenza tenace, ripiegò oltre la linea formata dai villaggi Lankovice Ratuzi Rankovice.**

**« Il nemico prosegue il bombardamento di Ossowiec con pezzi di grossissimo calibro. Tra i fiumi Pissa e Bozega le nostre truppe, accentuando la loro offensiva, si approssimano alla strada da Myazines a Kolno.**

**« Nella regione di Prasnysz il nemico, stretto da noi, si ritira precipitosamente su Jonow Mlawa.**

**« Le nostre truppe conducono pure una offensiva riuscita nel settore più prossimo alla Vistola. Nella regione situata sul Rodzanovo, sulla riva sinistra della Vistola, non si segnala nessun cambiamento.**

**« Nei Carpazi gli austriaci, mettendo in azione numerosa artiglieria, pronunciarono il ventotto febbraio un vigoroso attacco, ma senza alcun risultato contro un fronte di 60 verste estendentesi fra Ondawa e il San.**

**« Fino dalla vigilia colonne serrate di fanteria austriaca si erano concentrate a portata di fucile dalle nostre posizioni. I primi attacchi nella notte dal 27 al 28 e all'alba del 28 febbraio furono diretti contro la regione Tworilne ove gli austriaci subirono considerevoli perdite.**

**« Nella regione Rabbè Padzoinw durante tutta la giornata del 28 si svolse un accanito combattimento di straordinaria tenacia con attacchi disperati dei nostri avversari che divenivano frequentemente del corpo a corpo.**

**« Le perdite del nemico sono estremamente forti. Tutti i versanti delle montagne e i burroni sono pieni di cadaveri. Molte unità austriache furono sterminate fino all'ultimo uomo.**

**« A nord di Stropko il nemico pronunciò la notte del 1. marzo sei attacchi in masse serrate, che furono dispersi ogni volta dal nostro fuoco di fucileria e dalla nostra mitraglia. Dopo respinto il sesto attacco, la nostra fanteria si lanciò in un attacco alla baionetta e rigettò definitivamente gli austriaci che si ritirarono dalle nostre posizioni. Il numero totale dei prigionieri fatti negli ultimi giorni è di circa mille uomini.**

**« Un nuovo attacco contro la collina 992 presso Koziuwka fu respinto. Le forze nemiche che invasero la Galizia Orientale furono arrestate. Sulla via conducente da Halicz a Stanislawów gli austriaci subirono un'importante disfatta, in seguito alla quale iniziarono il loro movimento di ritirata. Presso Silce facemmo 17 ufficiali e 1250 soldati prigionieri e catturammo inoltre 4 mitragliatrici.**

**« Al di là del passo di Uszok le nostre truppe sono entrate in Galizia e affrontarono gli sforzi disperati del nemico. Al passo di Dukla si è iniziato ieri, dopo una guerra in posizione durata due settimane fatta dai russi senza molestarci sensibilmente, un tenace combattimento che però non ha permesso ai russi di avanzare di un solo metro.**

« La battaglia di Stanislau che non è ancora giunta ad una decisione completa ci ha procurato ieri qualche altro vantaggio. L'azione dei nostri obici pesanti contro le posizioni dell'artiglieria russa ha reso eccellenti servizi strategici. Non ostante i grandi sacrifici di vite, i russi non hanno compiuto finora un solo progresso nella loro azione nei Carpazi.

« Si segnalano sempre casi di spionaggio. Presso Stanislau è stato arrestato un pope mentre cercava di segnalare le posizioni delle nostre batterie pesanti, incendiando un mucchio di fieno. La difficoltà di fare nuovi invii di truppe ritarda naturalmente le operazioni. Ciò che contribuisce in modo essenziale all'elevato morale delle truppe è il fatto che si provvede al loro benessere, poichè oltre ai bagni a vapore e alle doccie, vengono ora compiute sul fronte, mediante un recentissimo provvedimento, anche le puliture e le disinfezioni dei vestiti ».

---

Halicz borgo sul Dniestr sulla linea da Stanislawów a Leopoli. Da Halicz venne il nome di Galizia dato dagli austriaci alla parte di Polonia loro assegnata quando fu fatto il primo smembramento nel 1772.

### La battaglia nei Carpazi secondo un giornalista austriaco

Vienna, 3

Il corrispondente di guerra del « Fremdenblatt » manda i seguenti particolari sulla battaglia nei Carpazi:

« Ieri si è combattuto con grande violenza su tutto il fronte della regione a nord ovest di Czrnovicz fino ad occidente del passo di Dukla. A sud del Dniester la nostra fanteria, attaccando valorosamente, ha preso posizioni che tiene tenacemente. Nel paese di Lupkow, in mezzo alla neve alta un metro, le truppe tedesche ed austrungariche combattono con energia sfidando le difficoltà del terreno. I tedeschi si distinguono specialmente negli attacchi notturni di sorpresa, addestrandosi sempre più alle esigenze in montagna alle quali essi sono abituati.

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Accaniti combattimenti nei Carpazi e in Galizia

Vienna, 3

Il comunicato ufficiale odierno dice:

**Nei Carpazi ad ovest del passo di Uskok, sono in corso combattimenti che si svolgono in una zona abbastanza grande, pel possesso di alture e di linee importanti. Parecchi contrattacchi russi sono stati respinti sanguinosamente. Nuovi successi locali abbiamo ottenuti durante la giornata sul fronte di combattimento.**

**Nella presa d'assalto di una altura a nord di Cisua, rimasero in nostro potere 400 prigionieri. Nella Galizia sud-orientale si combatte violentemente su tutto il fronte di battaglia, e sul Dunajez.**

**Nella Polonia russa nulla di notevole.**

### Il bombardamento di Ossowiec
### Gli austriaci attaccano in colonne serrate e sono decimati

Petergrad, 3

*Per vendicarsi della sconfitta di Prasniysz i tedeschi bombardano con accanimento Ossowiec, ciò che nelle attuali circostanze è assolutamente inutile. I loro obici da 420 scavano semplicemente, nei bei boschetti della città, buche di sei metri di diametro e due di profondità. Durante il tentativo per disimpegnare Przemysl, cercando di rompere il nostro fronte a Lupkoff, l'esercito austriaco subì enormi perdite. Causa la qualità inferiore delle loro nuove truppe, gli austriaci non possono compiere l'offensiva in ordine sparso che risparmierebbe la vita dei loro uomini e cercano di rompere il nostro fronte avanzando in colonne serrate che noi decimiamo in modo terribile. Nel la Galizia orientale gli avvenimenti si svolgono secondo le nostre previsioni. La nostra situazione è buona.*

### Czernovitz attaccata dai russi

Bucarest, 28

(Ritardato nella trasmissione). — *Secondo notizie particolari i russi dopo tre gnorni di accaniti combattimenti intorno a Stanislau sono riusciti ad occupare una parte della città. Essi si sono pure impadroniti, dopo violenti combattimenti, di Zukla, a due chilometri di Czernovitz, ed occupano la riva desctra del Pruth, ove ricevono numerosi rinforzi di uomini e di artiglieria. Essi si preparano ad attaccare Czernovitz. Gli austriaci fanno già uscire dalla città i loro feriti.*

### L'inizio del bombardamento

Londra, 3

*Telegrafano da Bucarest al* Daily Mail *in data di ieri che l'artiglieria russa dalle posizioni presso Sadagora ha bombardato Czernovitz.*

### Sul fronte del Caucaso
### Contrattacchi turchi respinti

Petrograd, 3

Un comunicato dell'esercito del Caucaso dice:

*Nella regione del fiume Gioròkh i tentativi turchi di contrattaccare le nostre truppe furono respinti il primo marzo con gravissime perdite pel nemico. Nella regione di Olty riportammo pure successi. Nelle altre regioni non si segnala nessun cambiamento.*

### Il bombardamento dei Dardanelli

Parigi, 3

(Ufficiale). — **Il bombardamento dei Dardanelli è continuato ieri. La divisione francese del contrammiraglio Guepratte operava nel golfo Saros avendo per obbiettivo i forti della linea di Boulair. La « Suffren » bombardò con risultato il forte Sultan. La « Gaulois » incendiò le caserme del forte Napoleon. Le guarnigioni sgombrarono le opere. La « Bovet » danneggiò gravemente il ponte sul fiume Cavack.**

### Cinquantadue navi nello stretto

Parigi, 3

**I giornali hanno da Atene in data 2 marzo: Cinquantadue navi penetrarono nello stretto dei Dardanelli. La città di Dardanelli fu sgombrata.**

### Bombardamento inefficace secondo notizie turche

Costantinopoli, 3

Il quartiere generale comunica in data di ieri:

Oggi la flotta nemica bombardò senza successo durante tre ore i Dardanelli. Fu obbligata a ritirarsi sotto il fuoco efficace delle nostre artiglierie. Contemporaneamente una flotta nemica, composta di quattro corazzate francesi e torpediniere, bombardò senza nessun risultato le nostre posizioni del golfo di Saros.

I nostri aeroplani bombardarono con successo le navi nemiche.

Nella Caldea (Irak-Arabi), nei dintorni di Ahoz, in seguito allo scontro fra due squadroni di cavalleria inglese muniti di mitragliatrici e le nostre colonne di ricognizione, il nemico fu costretto a fuggire, lasciando 50 morti e una quantità di armi e munizioni.

---

Il golfo di Saros è formato dal Mar Egeo che s'insinua fra la costa meridionale della Tracia e la Penisola di Gallipoli.

### Le navi colpite dalle batterie
### Una torpediniera sarebbe affondata

Costantinopoli, 3

Secondo notizie complementari durante il bombardamento di ieri, la flotta nemica lanciò oltre 600 granate senza risultato. Le granate delle batterie turche spezzarono l'albero posteriore della nave battente bandiera di un ammiraglio e colpirono parecchie volte le unità nemiche.

Nella notte di avanti ieri, torpediniere nemiche tentarono di penetrare nello stretto ma le batterie turche le obbligarono a ritirarsi. Secondo una notizia privata una torpediniera è affondata.

### Verso l'intesa balcanica?

Milano, 3

Il « Secolo » ha da Bucarest: Gli avvenimenti che si svolgono nei Dardanelli, richiamano l'attenzione generale, potendo essi mutare l'atteggiamento degli Stati neutrali balcanici.

Da Sofia si annuncia che l'Inghilterra invierà ben presto un delegato nei Balcani, per trattare ufficialmente per una intesa balcanica. Prima di incominciare l'attacco degli stretti, i rappresentanti della triplice intesa avvertirono il governo di Sofia, proponendo alla Bulgaria di attaccare simultaneamente la Turchia, promettendole quasi interamente la Tracia. La proposta rimase senza risultato. La Bulgaria chiese assicurazioni precise sulla Macedonia. Il primo ministro bulgaro Radowslavoff soggiunse che la Bulgaria si trova estenuata, e che preferisce mantenersi neutrale più che potrà ».

### L'accordo bulgaro-rumeno per il transito delle merci

Bucarest, 3

Il ministro delle finanze di Rumania e il ministro plenipotenziario di Bulgaria, Radeff, firmarono un secondo accordo riguardante il transito per ferrovia fra i due paesi.

L'accordo prevede il transito fra la Rumenia e la Bulgaria di tutte le merci non proibite all'arrivo alla frontiera. Quanto alle merci proibite, l'esportazione non potrà essere fatta senza il consenso del governo. Il materiale da guerra è completamente escluso dal transito sotto qualsiasi forma.

### I turchi hanno rinunziato a passare il canale di Suez

Cairo, 3

(Ufficiale). — **Dopo l'ultimo comunicato niente da segnalare. Nessun indizio di una nuova marcia in avanti da parte dei turchi. Notizie dalla Siria dicono che i rapporti tra la popolazione musulmana e cristiana sono eccellenti.**

### Violento discorso del deputato socialista Liebknecht alla Camera prussiana

Berlino, 3.

In occasione della discussione in seconda lettura del bilancio dell'interno al Landstag prussiano, Liebknecht dichiara mentre la sala si vuota quasi completamente, che l'attitudine dei partiti borghesi nella questione della riforma elettorale non significa la democratizzazione, ma la plutocratizzazione mediante il diritto al voto plurimo. La guerra è per i nazionali liberali economicamente e politicamente un ottimo affare. La democratizzazione della politica estera e interna in tutti i paesi avrebbe impedito la guerra. La sola salute per la massa del popolo sta nella lotta internazionale di classe e basta perciò con l'ipocrisia della tregua dei partiti. Viva la lotta di classe contro la guerra!

Friedberg, nazionale liberale, risponde che il precedente oratore ha dato l'impressione che egli voglia dare un calcio a certi suoi amici politici. Quanto all'insinuazione che la guerra sia per la classe abbiente un affare (grida di indignazione), mentre tutte le classi del popolo vedono sanguinare i loro figli, debbo rispondere che nessuno potrebbe abbassare di più la sua patria e nuocerle maggiormente dinanzi agli occhi dello straniero (vivi applausi), che un uomo che si abbandoni a così grossolane insinuazioni contro una parte importante del popolo.

La discussione è impossibile. Grandi applausi.

### Antivari bombardata da cinque navi austriache

Roma, 3

**La** Tribuna **ha da Podgoritza: « Stamane alle tre, cinque navi da guerra austriache entrarono nel porto di Antivari, bombardando il porto, la città ed il molo e incendiarono il grande magazzino di viveri dove erano raccolte le merci alimentari giunte da poco dalla Francia. L'aycht della famiglia reale, che servi[va p]er diporto, fu affondato sul posto, a ca[nn]onate ».**

### Esplosione di mine galleggianti sulle coste della Zelanda

L'Aja, 3

Una mina galleggiante è esplosa sulla costa di Zierikzee nella Zelanda. Cinque borghesi sono rimasti uccisi. Altre mine sono esplose a Westkapelle nella stessa regione.

Zierikzee città nell'is. Schouwen (Zelanda sett.) Westkapelle città nell'is. Valacria (Walcheren), nella Zelanda meridionale.

### Ghenadieff partito per la Bulgaria

Roma, 3

La legazione bulgara comunica: Parecchi giornali annunziarono che Ghenadieff era partito per un'altra capitale d'Europa. Questa notizia è inesatta. Ghenadieff partì direttamente per la Bulgaria.

## La guerra di blocco

### La risposta della Germania alla nota degli Stati Uniti

Berlino, 3.

Il Governo tedesco ha risposto alla nota del governo americano con la seguente nota in data 28 febbraio:

« Il governo imperiale tedesco ha preso cognizione con vivo interesse dei suggerimenti del Governo degli Stati Uniti e vede in essi una nuova prova degli amichevoli sentimenti verso il governo tedesco, sentimenti che sono pienamente corrisposti da parte della Germania.

« E' pure conforme ai desideri tedeschi che la guerra navale sia condotta secondo regole che, limitando in parte per l'una e per l'altra delle potenze belligeranti il modo di codurre la guerra, tengano conto degli interessi dei neutri, nonchè dei principi di umanità.

« Così fu già rilevato nella nota tedesca del 16 febbraio che l'osservanza da parte degli avversari della Germania della dichiarazione di Londra sul diritto di guerra marittima provocherebbe una situazione nuova dalla quale il governo tedesco sarebbe volentieri pronto a trarre le conseguenze.

« Partendo da questo principio, il governo tedesco ha sottoposto ad attento esame i suggerimenti del governo americano e crede di riconoscere effettivamente in essi una base atta a risolvere le questioni che sono sorte.

« Il Governo tedesco fa le seguenti osservazioni sui vari punti:

« 1. — Il governo tedesco sarebbe pronto a rilasciare la dichiarazione suggerita relativamente alla non utilizzazione delle mine galleggianti e nella costruzione delle mine ancorate: accetta di porre il bollo del governo sulle mine da collocarsi; al contrario gli sembra inaccettabile per le potenze belligeranti rinunciare completamente all'uso offensivo delle mine ancorate.

« 2. — I sottomarini tedeschi userebbero la forza contro le navi mercantili di qualsiasi bandiera soltanto nella misura in cui ciò fosse necessario per l'utilizzazione del diritto di arresto e di perquisizione; se la nave fosse di nazionalità nemica o se venisse constatata la presenza di contrabbando a bordo, i sottomarini agirebbero secondo le regole correnti del diritto internazionale.

« 3. — Come la nota americana prevede, la restrizione sopra indicata nell'uso dei sottomarini è subordinata alla condizione che le navi mercantili del nemico si astengano dall'usare bandiera neutrale o altra insegna neutrale. Sarebbe pure bene inteso che le navi mercantili rinunciassero a qualsiasi armamento e ad ogni atto di resistenza, perchè una condotta simile sarebbe ritenuta contraria al diritto internazionale da parte dei sottomarini.

« 4. — Il sistema suggerito dal Governo americano per regolare la legittima importazione di viveri in Germania sembra in generale accettabile. Tale sistema sarebbe limitato alla importazione indiretta per la via dei porti neutri.

« Il governo tedesco sarebbe dunque pronto a fare dichiarazioni conformi a quelle che prevede la nota americana in modo che a chi non partecipa alla guerra, la distribuzione dei viveri importati sarebbe garantita. Ma inoltre il governo tedesco deve tenere a che l'importazione delle altre materie greggie che servono alla vita economica pacifica, compresi i foraggi, sia resa possibile.

« Per questo i governi nemici dovrebbero lasciare entrare liberamente in Germania le materie greggie comprese nella lista delle materie libere nella dichiarazione di Londra sul diritto della guerra marittima, e dovrebbero trattare le materie contenute nella lista del contrabbando relativo secondo gli stessi principi dei viveri.

« Il governo tedesco spera che l'accordo suggerito dal governo americano possa essere realizzato, tenendo conto delle osservazioni suesposte e che così la navigazione e il commercio pacifico dei neutri non abbiano da ora in poi a soffrire dei contraccolpi della guerra navale più di quanto è necessario.

« Tali contraccolpi verrebbero a diminuire anche di più se, come fu indicato nella nota tedesca del 16 corrente, si potessero trovare i mezzi per rendere impossibile l'esportazione di materiale da guerra dai paesi neutri verso i paesi belligeranti, qualunque siano le bandiere delle navi che trasportano il materiale stesso.

« Il governo tedesco deve naturalmente riservarsi la sua attitudine definitiva fino al momento in cui, in base alle nuove comunicazioni del governo americano, esso sarà in grado di apprezzare quali impegni il governo britannico è pronto a prendere da parte sua.

### Gli Stati Uniti domandano spiegazioni all'Inghilterra e alla Francia

New York, 3

Il Governo di Washington invierà una nota alla Gran Bretagna e alla Francia chiedendo loro quali mezzi si propongono di usare nell'applicazione delle misure per intercettare le merci destinate o provenienti dalla Germania.

Il presidente Wilson dice che la nota all'Inghilterra ed alla Francia accennerà alla politica seguita in termini generali, senza definire i mezzi per metterla in pratica.

### Sottomarino tedesco affondato da un vapore inglese

Londra, 3

**Lo** Star **annunzia che il vapore mercantile britannico** Thorodis **speronò ed affondò un sottomarino tedesco che tentava di torpedinarlo.**

### L'abile manovra del capitano

Parigi, 3

*Il corrispondente del* Matin *da Londra telegrafa che nel libro di bordo del* Thorodis, *che colò a picco il sottomarino tedesco, vi sono le seguenti annotazioni: Domenica, a circa otto miglia da Beatty Head, fu segnalato il periscopio di un sottomarino. Questo passò a tribordo del* Thorodis *e prese posizione a circa* 25 *braccia dal vapore. Il capitano vide la scia di una torpedine e diresse il vapore contro il periscopio. Si udì uno scricchiolio e non si vide più il sottomarino.*

### Incomincia una "lotta terribile,,

Londra, 3

Il « Times » scrive: Sappiamo che la lotta che incomincia sarà terribile e temiamo che essa sarà lunga ma non abbiamo mai dubitato per il risultato, il quale sarà accelerato dalla nuova forma di guerra che la Germania ci ha costretti a fare. Molto sangue e molto oro dovranno colare per raggiungerlo. I voti di ieri alla Camera dei Comuni dànno assicurazione che tutte le risorse materiali sono assicurate e saranno versate di buon grado.

### Un altro "Zeppelin,, distrutto

Londra, 3

I giornali pubblicano un dispaccio dall'Aja, il quale dice che due «Zeppelin» volavano sopra Colonia per proteggere la città contro i raids degli aviatori nemici, allorchè la tempesta ne abbattè uno che rimase distrutto. Il suo equipaggio è rimasto incolume.

## In Francia e in Belgio

### IL COMUNICATO FRANCESE

### Una linea di trincee tedesche conquistata nella Champagne

Parigi, 3

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

**« Niente di importante da aggiungere al comunicato di ieri sera. Nella Champagne noi teniamo tutta la prima linea di trincee tedesche da nord-ovest di Perthes fino a nord di Beau Sèjour e su parecchi punti abbiamo progredito oltre questa linea. Gli altri progressi segnalati ieri sera sono confermati, essi sono stati tutti mantenuti. Cannoneggiamenti nelle Argonne. Sul resto del fronte niente da segnalare ».**

### Il governo della Nuova Zelanda in soccorso dei belgi

Washington, 3

Il Governo della Nuova Zelanda è pronto ad inviare 2000 lire sterline in soccorso dei Belgi, ed a versare contributi mensili, se gli sarà data assicurazione che i denari ed i viveri saranno distribuiti esclusivamente ai belgi. Tali offerte del governo sono indipendenti da ogni contribuzione privata.

### Gli italiani dichiarati idonei sono inviati nella Stiria

Milano, 3

Il « Secolo » ha da Trieste: Tutti gli italiani che hanno compiuto una scuola media e che nelle ultime leve sono stati dichiarati idonei pel campo, sono stati mandati a Friesach, nella Stiria meridionale, paese molto lontano dal confine meridionale, per impedire le diserzioni che avvenivano numerose ogni giorno, finchè le reclute erano raccolte a Gorizia. A Friesach, questi italiani dai 18 ai 36 anni di età, sono obbligati a frequentare un corso accelerato per diventare ufficiali, e sono tutti destinati al reggimento 97., già due volte distrutto in Galizia, e che ora si trova in via di ricostituzione a Lubiana.

### Lo stato d'assedio in Tripolitania

Roma, 3

La « Tribuna » ha da Tripoli che in seguito all'agitazione manifestatasi da qualche tempo in alcune regioni della Tripolitania, è stato affisso per le cantonate di Tripoli un decreto del governatore che estende lo stato d'assedio nel territorio di Misurata, Orfella e Gharian.

# Le virtù terapeutiche della verità

« Lasciate al popolo il pane bianco; il « popolo si è abituato a considerare il « pane bianco come un segno della pro « pria elevazione civile ». Queste parole che l'on. Raineri pronunziava alla Camera durante la discussione intorno al rifornimento dei grani, acquistano, e per l'autorità indiscutibile dell'uomo — che è tra i più versati nella questione agricola nazionale — e pel consenso che le parole suscitarono a Montecitorio e nella stampa, un carattere altamente rappresentativo della psicologia italiana.

Pane bianco ed elevazione civile sono tutt'uno! E' vero?

Una dimostrazione di questo asserto può apparire per lo meno superflua. Prendete a caso uno dei mille discorsi che Luigi Luzzatti — e nominiamo Luigi Luzzatti come l'esponente più comprensivo di una scuola che all'austerità della scienza economica presume di aver attinto una dottrina capace di formare l'anima del popolo — e troverete la documentazione dei rapporti che intercedono fra il colore del pane e il diapason della civiltà.

Il pane bianco è più caro del nero — il largo acquisto del pane più caro presuppone la diffusione dell'agiatezza — la diffusione dell'agiatezza presuppone la diffusione del lavoro — finalmente, la diffusione del lavoro presuppone la elevatezza della coscienza civile perchè il lavoro è il più alto ricostituente morale che si conosca.

E se il lettore si sarà dato la briga di cercare uno dei tanti discorsi ai quali accennavamo, troverà, con molta probabilità, che, a questo punto, è segnato un applauso.

Santo applauso! Chi oserebbe negare le virtù redentrici del lavoro, e chi non si è cullato una volta in questo bel sogno: Una società nella quale — per la volonterosa, completa cooperazione dei singoli — si giunge alla produzione di una ricchezza sempre più larga, sempre più equamente ripartita, e si giunge al famoso pollo che Enrico IV voleva far piovere nella pentola dell'ultimo dei suoi sudditi?

Ma a chi esamini un po' da vicino i vari trapassi che conducono dal pane bianco alla coscienza civile, apparirà subito che troppi sono i trapassi, e troppo delicatamente ingranati l'uno nell'altro; fate che un solo dente delle ruote numerose si rompa e tutta l'argomentazione si arresta, e la dimostrazione viene a mancare.

E' sempre vero che agiatezza vuol dire lavoro, e che lavoro vuol dire produzione?

Se noi consideriamo l'ultimo ventennio della nostra vita nazionale, noi vediamo che tutte le più ardue e complesse questioni economiche sono state risolte — se risoluzione può chiamarsi un provvedimento dilatorio — mercè due azioni antitetiche inspirate ad un semplicismo spaventoso.

Non c'era il pane? — C'era uno sciopero generale, e il pane veniva, o qualche volta, col pane, il vino, e il resto, perchè il fenomeno che contraddistingue gli ultimi anni della nostra vita economica — e lo sa l'on. Luzzatti, e lo sa l'on. Raineri — è pur troppo quello di una dispersione delle mercedi nel superfluo e nel nocivo, a tutto detrimento delle necessità elementari della vita — e questo in onta agli sforzi crescenti che il Paese ha fatto per elevare mercè la scuola, la educazione delle masse.

Guardiamo al polo opposto: c'era uno sciopero generale? — E c'era pronta la transazione, sempre, in qualunque caso, anche se in tutti fosse la convinzione che il nuovo maggior costo doveva necessariamente ripagarsi sulla qualità del prodotto e doveva fatalmente condurre o a non vendere o a vendere in perdita, con danno di ambedue le parti.

Da un lato premeva il concetto del diritto alla vita, non sempre, o sempre meno, temperato dal dovere di produrre in proporzione a quanto si riceveva; premeva dall'altro lato, il concetto che produrre è un dovere; e questo concetto non sempre era sostenuto dalla coscienza che produrre in perdita, è un triste surrogato della tanto calunniata beneficenza.

Or noi ci troviamo di fronte, oggi, ad una situazione che nessuno, nel lungo periodo trascorso, ha mai saputo, o voluto, esaminare a fondo.

Nel mondo scarseggia il pane. Un cospicuo mercato — il mercato russo dei grani — si è bruscamente chiuso — il raccolto mondiale non è stato dei migliori — esigenze militari sottraggono, ad opera dei paesi belligeranti, cospicue quantità della preziosa derrata, — le difficoltà dei traffici aggravano la situazione..... — Rimedio unico, ridurre il consumo, o aumentare il rendimento nutritivo del grano — il che si equivale — e quindi opportunità di esaminare se non convenga nutrirsi di pane bigio.

*Quid agendum?* — Per la prima volta, dopo tanti anni, si deve riconoscere che uno sciopero generale non ha fra le sue molte virtù, quella di far piover le spiche e di trasformare una terra, che pure è parte di questo infelicissimo nostro pianeta, nel paese di Bengodi. Per la prima volta, si deve riconoscere, dall'altro lato, che nessuna concessione, nessuna più o meno volonterosa abdicazione, varrà a rimandare, come di consueto, la soluzione.

E che cosa si propone? — Non togliete il pane bianco; nel pane bianco il popolo è abituato a vedere un indice della sua elevazione civile!

Il che significa · Dite una bugia! Dissimulate la penuria, perchè, se verrà il pane bigio, il popolo si sentirà meno civile.

Ora, o noi siamo degli irriducibili passatisti, o non comprendiamo che cosa significhi qui la parola civile. Per conto nostro il più alto segno della civiltà è il senso della responsabilità dell'individuo in seno alla società. Avere pane bianco, fino a che ve n'è può significare equa distribuzione della ricchezza, rinunciare al pane bianco perchè tutti abbiano il necessario anche nell'incerto avvenire, significa essere più altamente, più completamente civili.

Ma l'on. Raineri, quando pronuziava le sue parole alla Camera, era evidentemente dominato da una preoccupazione. Egli ha dovuto dire a sè stesso: Se il popolo comincierà a credersi povero, non penserà di essere anche debole? — Ed è opportuno ingenerare in lui questo senso di sfiducia, alla vigilia di avvenimenti che potranno reclamare il meglio delle sue energie?

Santa preoccupazione, se guardiamo al sentimento che la inspira! Ma — se è lecito scherzare in argomento di tale importanza — questa preoccupazione ci fa pensare al buon cittadino di Cuneo, che, ospitando il suo Re, gli confessava di tenere da parte una bottiglia di vino eccellente, ma di attendere per stapparla, una grande occasione.

Se l'on. Raineri crede — e pensiamo che vi creda — alle virtù di resistenza del nostro popolo, quale migliore occasione di questa per mettere alla mano il tesoro?

V'è due modi per preparare il morale dei popoli ai grandi eventi, inteso, per grande evento, anche la scarsità del pane. V'è il modo che usano i carrettieri, quando, nella imminenza di un pericolo, saltano alla testa del cavallo, e, con la voce e le carezze lo persuadono che pericolo non v'è. V'è — poichè siamo a parlare di cavalli — il modo seguito in Inghilterra, quando si presentarono sulle vie maestre, le prime automobili. In un grande cortile, si costringevano i cavalli a trainare una carrozza, mentre, tutto intorno, alcune automobili sbuffavano e sterzavano arditamente.

V'è, cioè, il sistema di addormentare, di accecare, e v'è il sistema di tener desti, di illuminare. Quale dei due è da preferirsi?

In Inghilterra stanno pel secondo. Proprio in questi giorni, il *Times*, il più guerrafondaio dei giornali londinesi, sta pubblicando una serie di corrispondenze di un suo inviato in Germania, nelle quali si celebra, come non mai, lo spettacolo di forza offerto dai tedeschi, e si dipinge con ammirazione incondizionata il procedere della vita di quel popolo, regolare come un meccanismo di orologeria, studiato in guisa che ciascuno abbia il minor dispendio di energia per riserbarla al momento decisivo. Questo quadro, che, in Italia, avrebbe forse per effetto, di far passare il pittore come uno strumento prezzolato della Germania, ha, pare, in Inghilterra, una virtù del tutto opposta: Stimola il popolo a superare un avversario potente, gli dà l'orgoglio del proprio sacrificio.

Dobbiamo credere che, in Italia, giovi predicare, secondo le norme del Dottor Pangloss, che tutto procede per il meglio nel migliore dei mondi immaginabili?

Niente affatto. Di una sola delle nostre virtù — noi, eterni denigratori di noi stessi — mai abbiamo dubitato: della nostra facoltà di resistenza e d'adattamento. Ebbene, se occorre, se appena è consigliato da prudenza, lasciamo che il pane bigio dica al popolo la verità. V'è poco pane, e bisogna economizzare. Sarà la prima volta, dopo tanti anni, che sarà detta una parola virile, che costringeremo tutti a guardare in faccia serenamente la realtà. Per la prima volta dopo tanti anni, v'è un caso che nè uno sciopero generale, nè una dedizione sapranno risolvere; e allora il popolo si domanderà se non giovi tornare, anche per poco, all'antico, di instaurare, anche per poco, la religione del sacrificio. E, a misura che il pane diventerà più scuro, la coscienza civile si farà più luminosa.

# Il bilancio delle Poste alla Camera

Roma, 3

Presidenza del vice-pres. CAPPELLI.
La seduta comincia alle 14.

### Interrogazioni

ROSADI, all'on. Marchesano, premesso che la spesa annua per il riscaldamento del policlinico di Roma è presentemente di oltre mezzo milione, annuncia che il Ministero ha nominato una commissione di tecnici per studiare il modo di ottenere un migliore riscaldamento con maggiore economia.

ROSADI dichiara all'on. Congiu che il Ministero riconosce la convenienza di una riforma dei convitti nazionali e la tradurrà in atto quando il Ministro del Tesoro potrà fornire i mezzi necessari.

DA COMO, dichiara all'on. Lombardi che, come altra volta il Governo ebbe a dichiarare alla Camera, non ostante ogni buon volere, non è possibile, specialmente in questo momento, pensare a migliorare il trattamento fatto ai pensionati dello Stato in relazione all'aumentato costo della vita.

CELESIA all'on. Federzoni dichiara che in materia di pubbliche dimostrazioni l'autorità politica di Firenze inspira la sua condotta a criteri liberali, ma di assoluta imparzialità.

FEDERZONI, lamenta che l'autorità politica di Firenze, mentre impedisce reprimeme sistematicamente con criteri gretti ogni manifestazione patriottica, lasci da tempo quella città in piena balìa della teppa.

Cita in proposito alcuni deplorevoli episodi. L'autorità politica deve mantenere un contegno equo e sereno, ma non deve abdicare alla sua funzione di legittima tutrice della libertà di tutti i cittadini di fronte alle violenze di volgari teppisti. (*Approvazioni*).

ROSADI, all'on. Lombardi, osserva che la legge osta a che siano assunti come straordinari, pur non avendo insegnato come supplenti in scuole governative, coloro che furono dichiarati elegibili ed idonei e alla pubblicazione dell'attuale legge sulle scuole medie insegnavano e continuano ancora ad insegnare in scuole pareggiate.

COTTAFAVI, all'on. Zegretti dichiara che il ministero ha ormai compiuti gli studi per una riforma alla vigente legge sugli usi civici.

### Autorizzazioni a procedere

PRESIDENTE, legge le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Bovetti per lesioni gravissime ed ingiurie.

La Commissione propone alla Camera di negare la chiesta autorizzazione. Pone ai voti questa proposta; è approvata.

Legge le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Cagnoni per diffamazione ed ingiurie. La Commissione propone di negare la chiesta autorizzazione. Pone ai voti questa proposta; è approvata.

Legge le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Veroni per ingiurie e diffamazione. La commissione propone di negare la chiesta autorizzazione. MODIGLIANI propone la sospensiva perchè la domanda nuovamente sia trasmessa alla Commissione per ulteriore esame. RICCIO dichiara che il Governo si astiene dal voto. PRESIDENTE pone a partito la sospensiva. E' approvata.

PRESIDENTE legge le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Lapegna per contravvenzione al testo unico della legge sanitaria. — La Commissione propone di negare la chiesta autorizzazione.

GIRETTI, facendo parte della commissione, è dissenziente da essa. Dichiara che voterà contro perchè l'autorizzazione sia accordata, essendo nella specie escluso alcun sospetto di persecuzione politica, e perchè convinto che diversamente si creerebbe a favore dei deputati un ingiusto privilegio.

AGNELLI dichiara che voterà egli pure per l'autorizzazione conformemente al desiderio dello stesso on. Lapegna.

LEONE, relatore, dichiara che la commissione chiese inutilmente alcuni documento necessari per la formazione del criterio esatto sui fatti attribuiti all'on. Lapegna. Conferma che questi dichiarò alla commissione che desiderava fosse concessa l'autorizzazione.

PRESIDENTE pone a partito la proposta degli on. Giretti ed Agnelli perchè la Camera conceda l'autorizzazione a procedere contro l'on. Lapegna. E' approvato.

Pone in discussione la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Caso per reato di falso in scrittura privata ed abuso di foglio in bianco. Avverte che su questa domanda di autorizzazione non è stata presentata relazione.

CARBONI, a nome dell'on. Mendaia, che per ragioni di famiglia ha dovuto allontanarsi e non ha potuto presentare la relazione, chiede che la Camera rinvii di otto giorni la discussione. Si approva.

Pone in discussione la domanda di autorizzazione contro i deputati Gambarotta e De Felice Giuffrida per duello e Galtenga, Scialoia e Barzilai padrini, avverte che la commissione non ha presentato la relazione. — BENAGLIO, dichiara che la commissione incaricata di riferire su questa domanda non si è potuta costituire per un equivoco. — Chiede che la Camera differisca di otto giorni la discussione. E' approvata.

PRESIDENTE pone in discussione la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Albanesi per ingiurie e diffamazione. La commissione propone che sia negata la chiesta autorizzazione. E' approvata.

PRESIDENTE pone in discussione la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Parlapiano per contravvenzione all'articolo 7 della legge di P. S. — Annuncia che la commissione non ha presentata la relazione. — GRASSI, quale membro della commissione, propone che non sia concessa l'autorizzazione a procedere contro l'on. Parlapiano. E' approvato.

### Il bilancio delle Poste

Presiede l'on. MARCORA. — Segue la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio 1915-16.

Dopo un lungo discorso di CAVALLARI, parla l'on. FEDERZONI il quale esprime il convincimento che per far fronte alla continua ascesa delle spese convenga pensare ad una maggiore industrializzazione dei servizi.

Accenna alle deficenze del servizio telefonico a Roma. Non vorrebbe soppressa la scuola superiore postale telegrafica ma la vorrebbe invece riordinata e migliorata.

Rende omaggio allo spirito di disciplina e di patriottismo del personale degno della riconoscenza del Parlamento e del Paese. Infine dà ragione del seguente ordine del giorno presentato insieme con gli onorevoli Valvassori Perroni, Carboni, Dello Sbarba, Ciriani, Basile, La Russa e Giaracà: « La Camera invita il Governo a soddisfare con un provvedimento riparatore la giusta domanda degli ufficiali postelegrafici laureati che invocano unicamente per ragioni morali e senza alcuna richiesta di aggravi per il bilancio, il loro passaggio dalla seconda alla prima categoria del personale.

TOSCANO si associa ai voti espressi da altri oratori per il sollecito miglioramento economico del personale subalterno.

CAVAGNARI, si compiace col Ministro per la iniziata opera di semplificazione dei servizi e PARODI, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera ritenuto che una utilizzazione più intensa dell'alto personale coordinata ad una semplificazione del congegno burocratico possa apportare, con una sensibile economia, un miglioramento nei servizi, invita il Governo a provvedere i relativi provvedimenti. »

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione sul seguente disegno di legge: « Richiamo in servizio di autorità degli ufficiali di complemento »; favorevoli 242, contrari 13.

La seduta termina alle 19.10.

# La situazione in Albania
## in una intervista con Essad pascià
### L'influenza austriaca sui Malissori

Roma, 3

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* ha intervistato Essad Pascià sulle sue impressioni intorno all'odierna situazione albanese.

Essad Pascià ha detto che la situazione va delineandosi favorevolmente, perchè i ribelli sono ormai scissi e più volte gli hanno fatto sapere che sono disposti a sottomettersi. Infatti in questi ultimi giorni i ribelli hanno fatto parecchie riunioni nelle quali hanno deliberato di sottomettersi qualora egli avesse riconosciuto il loro programma formulato dai contadini spinti dal fanatismo religioso.

Egli però rispose che non lui deve riconoscere il loro programma, ma son essi che devono seguire il suo, perchè se è vero che il loro programma include il sentimento religioso, il suo include oltre che il religioso anche il sentimento patriottico.

Essad inoltre suppone che in sostanza le domande degli insorti siano rivolte a favorire la Germania e l'Austria nella guerra contro gli Stati balcanici circonvicini, cosa che assolutamente egli non vuole.

Essad Pascià ha rilevato inoltre il movimento ostile da parte di gruppi di malissori cattolici, dovuto all'influenza austriaca e alla questione di danaro. Infatti i capi si rivolgevano a lui chiedendogli il danaro e poichè egli non volle mandarne, essi cercarono di ostacolare il suo governo.

La turbolenza di questi malissori cattolici si manifesta anche contro il Montenegro. Del resto essi non vanno che espletando tutta la politica austriaca. Intanto l'Austria, con la sua politica, rovina l'Albania, perchè a furia di aizzare con bande armate i serbi ed i montenegrini, potrebbe darsi che quei due governi per finirla una volta per sempre, si impossessino con la forza delle provincie albanesi limitrofe.

Ad ogni modo egli ha cercato sempre di ostacolare fin a quanto ha potuto qualsiasi azione ostile al Montenegro, ed anzi, poichè giorni addietro i suoi amici sono riusciti ad acciuffare parecchi gruppi di quegli austriacanti, egli li ha rinserrati in prigione.

# L'Italia di fronte al conflitto europeo

## Lo stato d'animo del Paese
### Eccitamenti superflui

Roma, 3

(Avi). — Nei circoli politici, forse più che nel Paese, si è diffusa una certa agitazione. Le cause che l'anno determinata sono varie, e cioè: I. La presentazione del progetto di legge per la difesa militare ed economica dello Stato — II. La discussione e l'approvazione del progetto per il richiamo degli ufficiali di complemento — III. Alcune frasi pronunciate ieri dal ministro della guerra — IV. Una nota di ispirazione vaticana — V. Un articolo del « Giornale d'Italia » di questa sera.

Vale la pena di esaminare una per una le varie cause della impressione diffusa nei circoli politici, per vedere se essa abbia oppure no ragione di essere.

Il progetto di legge per la difesa militare ed economica dello Stato, ha lo scopo di provvedere a certi inconvenienti risultanti dalla emanazione di precedenti decreti di legge pei quali non si era provveduto efficacemente alla sanzione; inoltre tende ad impedire certe pubblicazioni di natura militare. Fino ad oggi, i giornali potevano pubblicare qualunque notizia militare, colla quasi sicurezza di una assoluzione, se qualche magistrato malinconico avesse pensato di rinviarli alle Assise.

Anche il progetto di legge per gli ufficiali di complemento costituisce una misura di precauzione, che è giusto prendere in contingenze così difficili come le attuali. Purtroppo, parecchi ufficiali di complemento che da anni sono in congedo, e non sono mai stati richiamati, non si trovano al corrente di tutte le radicali modificazioni portate in questi ultimi tempi alla preparazione militare, e specialmente gli ufficiali di artiglieria devono acquistare la pratica dei nuovi cannoni Déport, il cui maneggio è sensibilmente diverso da quello degli altri modelli.

Quanto alle parole del ministro Zuppelli, non bisogna dimenticare che esse si riferivano ad ipotesi generiche che però non vanno interpretate al di là della loro vera portata.

Vi è ancora una nota dell'Agenzia di « Corrispondenza », la quale è in eccellenti rapporti col Vaticano. Questa nota dice: « Gli avvenimenti che oggi si svolgono sono tali che lasciano intravvedere che un momento storico di grandissima importanza sta per suonare. Tutte le speranze di una intesa diplomatica non sono ancora perdute. Lo scambio di dispacci fra le Cancellerie europee, continua attivissimo. Si tratta di uno dei più vivaci duelli che si siano mai svolti attraverso i fili telegrafici, ed a mezzo delle valigette dei corrieri di gabinetti. Ma mentre il governo italiano non rinuncia ad alcun tentativo per risparmiare al paese una guerra, esso è pronto, senza indugio, a compiere quel qualsiasi atto che gli eventi detteranno. Questa soluzione riconforta di tranquillità chi freme d'impazienza e si agita nelle ansie del dubbio angoscioso. E' innegabile che gli avvenimenti recentissimi, in ispecie quelli che si svolgeno in Oriente, fanno pendere la bilancia a favore più della Intesa che degli imperi centrali. Ad ogni modo, oggi più che mai, il governo ed il paese sono persuasi che sia necessaria una concordia di animi sincera ed intensa, materiata non di vane parole e di frasi altisonanti ma di fermi propositi, di decisioni virili, di abnegazione e sacrificio, di reali aspirazioni. Sappiamo, a questo proposito, che le autorità civili e religiose lavorano attivamente per diffondere tra il popolo questa concordia di intenti che darà modo all'Italia di affrontare serenamente i suoi destini. L'opera esercitata dalle autorità specialmente religiose, a cui vennero impartiti opportuni ordini, è destinata a trovare nelle classi popolari ottimo effetto, e ad allontanare qualsiasi pericolo di opposizione eventuale alle decisioni del governo ».

Da questa nota, una illazione sola si può trarre con sicurezza, e cioè la correttissima condotta dei cattolici, i quali mostrano dei sentimenti ben diversi da quelli ad essi attribuiti da improvvisati manipolatori di patriottismo.

Il *Giornale d'Italia* reca stasera un articolo sugli avvenimenti di Oriente. L'autorevole confratello dice che l'Italia non può disinteressarsi di quanto avviene nel l'Oriente, perchè, sia la questione del passaggio attraverso gli stretti, sia l'assetto politico dei territori europei ed asiatici dell'impero turco, ci riguardano direttamente. Il *Giornale d'Italia* ha ragioni da vendere: la comparsa di una nuova flotta nel Mediterraneo, cioè la russa, e la spartizione della Turchia, ci toccano troppo da vicino per lasciarci indifferenti. Gli alleati si sono messi d'accordo ulla libertà di passaggio attraverso i Dardanelli, e, a quanto pare, riservano la questione sulla sorte del territorio alla conferenza sulla pace. Che cosa farà l'Italia? — Nessuno lo sa.

E' stato affermato che nel famoso convegno di Racconigi, fra Isvolski e Tittoni, l'Italia abbia aderito al punto di vista russo nella questione della libertà del passaggio degli stretti. Se così è, sarebbe già stabilito il contegno dell'Italia di fronte al tentativo delle flotte alleate per giungere a Costantinopoli, sicchè l'azione nostra sarebbe riservata al momento del l'eventuale spartizione.

In conclusione, siamo oggi al punto di ieri; siamo nel periodo dell'attesa; e non c'è proprio ragione di allarme per quanto si dice e si stampa.

In attesa che gli avvenimenti chiariscano la situazione, la quale è oggi più intricata che mai, non solo per quanto avviene negli scacchieri della guerra, ma anche per la nuova carta portata nel giuoco dagli alleati, con l'attacco al turco, il *Giornale d'Italia* scrive che si sta foggiando nella grandiosa officina della guerra il nuovo assetto mondiale, e che l'Italia non può attendere nell'inerzia, nell'impotenza e nell'oblio, che il formidabile congegno la opprima, la deformi, la avvilisca, la sterilizzi, ma deve al contrario, con qualsiasi mezzo, ottenere che esso la elevi, l'avvantaggi, la migliori.

Senonchè a me sembra che tutti questi replicati squilli di tromba non raggiungano l'effetto di mettere in inutile tensione lo spirito del paese. Qualche settimana fa, lo stesso *Giornale d'Italia* scriveva un articolo che fu interpretato per uno squillo di guerra. Non lo era, ma l'Italia fu messa in agitazione per qualche giorno, poichè si credeva di essere alla vigilia della mobilitazione. Oggi avviene un altro caso analogo. Si eccitano di nuovo gli animi, mentre nessuno può dire se i grossi avvenimenti sieno vicini. E perchè? Si crede proprio che il Paese abbia bisogno di questo agitarsi per prepararsi alla guerra? E' un apprezzamento erroneo sullo stato d'animo degli italiani, i quali sono già pronti e da tempo a fare il loro dovere, qualora la Patria ne abbisogni. — Io non so, ha detto recentemente il Presidente del Consiglio, se l'Italia marcierà oppure no, ma il giorno del bisogno gli italiani marcieranno tutti in nome della Patria e del Re. — E' proprio così; l'on. Salandra ha rappresentato lo stato d'animo del Paese. Perchè dunque spargere tante notizie allarmistiche che non fanno che agitare i nervi e alterare il normale funzionamento della vita nazionale? Lasciate al Paese quella tranquillità che è tanto benefica, abbiate fiducia in lui, siate sicuri che al momento opportuno, il popolo italiano si leverà in armi disposto ai più gravi cimenti, ai più eroici sacrifici.

## L'attacco ai Dardanelli
### e gli interessi dell'Italia

Roma, 3

In una nota dal titolo « L'Italia e il Mediterraneo orientale », il *Giornale d'Italia* osserva che l'attacco della flotta anglo-francese dei Dardanelli può essere il prologo di grandi avvenimenti destinati ad avere ripercussioni, forse decisive, sulla sorte avvenire del Mediterraneo orientale, e che l'Italia non può non seguire pertanto con grande attenzione la azione militare che si svolge dagli inglesi, come quella che può riuscire a porre bruscamente sul tappeto problemi aventi diretta attinenza coi nostri interessi.

Qualunque sia la sistemazione degli stretti, vagheggiata dalla triplice Intesa, l'Italia, potenza mediterranea per eccellenza, non può disinteressarsi di tale importantissimo problema, sia per ragioni economiche, poichè il traffico da e per il Danubio ed il Mar Nero tocca molto direttamente l'attività commerciale italiana, sia per ragioni politiche, poichè lo accrescersi delle forze navali nel bacino del Mediterraneo, può avere conseguenze incalcolabili sulle questioni concernenti un mare per così gran parte nostro.

Quanto all'avvenire della Turchia europea e della Turchia asiatica in conseguenza del forzamento degli stretti e dello svolgersi del conflitto tra le nazioni, ognuno comprende agevolmente come esso non possa lasciare indifferente l'Italia.

In caso di uno smembramento dell'Impero ottomano e di un mutamento radicale dell'equilibrio politico, militare ed economico nella penisola balcanica, come e soprattutto nell'Asia turca e specialmente nelle regioni del Mediterraneo orientale, l'Italia non potrebbe, senza compromettere irrimediabilmente il proprio avvenire, rimanere appartata ed assente o rappresentare l'ultima parte.

Tutto ciò, continua il *Giornale d'Italia*, è di una evidenza quasi elementare, che gli italiani lo intuiscono certamente con l'istinto che li ha sospinti, che li sospingerà oltre il mare e verso le rive del Mediterraneo. L'attacco dei Dardanelli, se riuscirà, costituirà dunque un formidabile fatto nuovo avente diretto attinenze con gli interessi italiani.

Non sta a noi, segue il *Giornale d'Italia*, indicare il «quid agendum» di fronte a tali avvenimenti. Ci sembra utile piuttosto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle nuove complicazioni che si affacciano sull'orizzonte, le quali confermano essere assolutamente indispensabile che gli italiani abbiano piena coscienza della gravità del momento e sentano il dovere di tenersi preparati a tutto.

Nulla di più dannoso che il considerare l'Italia come un ente a sè stante, il quale possa sfuggire alle molte gravissime ripercussioni della guerra mondiale. Nulla di più dannoso che il pascersi di assurde illusioni, di cullarsi nella fatalistica rassegnazione, adagiarsi nella stolida speranza di una eterna ed incondizionata neutralità.

Foggiandosi nella gigantesca officina della guerra il nuovo assetto mondiale, l'Italia non può attendere nell'inerzia, nell'impotenza e nell'oblio, che il formidabile congegno la opprima, la deformi, la avvilisca, la isterilisca, ma deve al contrario con qualsiasi mezzo ottenere che esso la elevi, l'avvantaggi, la migliori.

Rinnoviamo pertanto l'appello agli italiani perchè serrino le file, temprino i cuori, preparino gli animi. Ogni giorno che passa può essere decisivo per l'avvenire della nazione. Urge che tutto il popolo, senza distinzione di regioni, di partito e di classe, si ispiri ai sensi del più schietto patriottismo, come fece chiaramente intendere a più riprese il presidente dei ministri e come efficacemente riaffermava pure ieri il ministro della guerra.

## La riduzione delle tariffe ferroviarie per il granoturco

Roma, 3

Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane a palazzo Braschi alle 10 è continuato fino a mezzogiorno. Il Consiglio dei ministri, oltre ad affari di ordinaria amministrazione, ha deliberato, come per il grano, la riduzione delle tariffe ferroviarie del 50 per cento per il granoturco.

## Le dimissioni dell'on. Bevione dal gruppo nazionalista

Torino, 3

La « Stampa » pubblicherà domattina una lettera dell'on. Bevione al prof. Vittorio Cian, presidente del gruppo nazionalista torinese, nella quale il deputato del IV. collegio di Torino rassegna le dimissioni da socio del gruppo. Queste dimissioni sono determinate da una deliberazione del consiglio direttivo del gruppo, colla quale si avrebbe voluto obbligare il Bevione a fare modificare la condotta della «Stampa» verso i nazionalisti torinesi. L'on. Bevione, che com'è noto è autorevolissimo redattore della « Stampa », afferma il proposito di nulla mutare nelle sue direttive e nella sua azione politica.

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**
4 Giovedì: S. Lucio, papa.
5 Venerdì S. Eusebio martire.

## Per le vittime del terremoto

XXIV LISTA

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 58222.— |
| Racolte in Giardinetto Domenica 28 Febbraio | » | 342.51 |
| Nicola Gavagnin | » | 10.— |
| Comitato interessi dell'Isola di Giudecca | » | 10.— |
| Marianna Tiepolo (nel 2.o anniversario della morte di Marina Tiepolo) | » | 10.— |
| Raccolte dalla bambina Maria Ongaro (1) | » | 11.55 |
| Totale Generale | L. | 58606.06 |

(1) Aliberto Banci L. 3; Banci Alfredo 0.50; Gemma Banci 1; Banci Ongaro Zelia 2; Ongaro Max 1 Teresa Marforio 1; Carlotta Toss 0.50; Marietta Petrucci 1; Maria Gressani 0.30; Sogni Letizia 0.15; Gina Zammarchi 0.60; Benvegnu Giovanni 0.50.

La serata cinematografica che doveva aver luogo stasera, per imprevedute circostanze viene rimandata a giorno da destinarsi

## Padre Alfani a Venezia

Il Reverendo Padre Alfani, l'illustre Direttore dell'osservatorio sismologico di Firenze, accogliendo benevolmente l'invito del Comitato nostro ha acconsentito a ripetere a Venezia pubblicamente la conferenza sui fenomeni sismici che così straordinario successo riportò a Roma, Firenze e Milano. Con altro avviso verrà indicato il giorno ed il locale dove la conferenza sarà tenuta. Venezia accorrerà in folla ad udire la elevata parola dell'illustre sismologo che offre al Comitato di Venezia una novella prova della sua fervida cooperazione nel lenire le sventure dei fratelli colpiti.

Il cav. Ettore Brocco darà a chi vorrà rivolgersi a Lui schiarimenti in proposito ed accetterà prenotazioni.

## Per i nuovi locali del telefono

Roma, 3

Il Consiglio superiore dei telefoni nella sua adunanza del 2 marzo, ha deliberato favorevolmente sul seguente affare: « Sistemazione definitiva dei locali per servizi telefonici dell'ex-caserma S. Salvador in Venezia ».

## Consiglio Comunale

In appendice all'ordine del giorno già pubblicato, nella adunanza del Consiglio Comunale indetta per domani venerdì alle ore 14, verrà trattato in seduta pubblica anche il seguente argomento:

« Comunicazione e ratifica della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta nella seduta 26 febbraio u. s. con la quale venne autorizzato il Direttore dell'Azienda comunale di navigazione interna, ing. Angelo Sonda ad agire contro lo Stato, Amministrazione della R. Marina per risarcimento danni conseguenti all'urto ed affondamento del vaporetto N. 7 della Azienda stessa. »

## Associazione dei Giovani Monarchici

Ieri sera alla Associazione giovanile si svolse la prima conversazione settimanale. Sull'argomento « Il nazionalismo ed il Partito liberale Conservatore », riferì l'avv. Grubissich. Sulla sua relazione si svolse una elevata e serena discussione alla quale parteciparono il sig. Pitteri che era intervenuto con alcuni amici del Gruppo Giovanile nazionalista, e l'avv. Donatelli.

L'avv. Grubissich infine chiuse la conversazione auspicando alla nuova fortuna d'Italia.

## Pel rispetto ai monumenti e ai ricordi del passato

Riproduciamo la dichiarazione con cui la R. Deputazione Veneta di Storia Patria ha aderito all'invito della benemerita Società Leonardo da Vinci di Firenze, di un voto generale per la salvezza dei monumenti e degli altri ricordi delle generazioni passate attraverso le jatture e le grandi minaccie del presente:

« La R. Deputazione Veneta di Storia Patria, istituita per promuovere gli studi e mettere in luce i monumenti e le altre fonti che servono ad illustrare la memoria del patrio passato, per la coltura delle menti, per la educazione dei cuori, col conforto dei ricordi, con l'ammonimento per l'avvenire, aderisce all'ordine del giorno della Società « Leonardo da Vinci » inteso alla preservazione del patrimonio d'arte e di coltura che è patrimonio di tutti i tempi, di tutti i luoghi, dove splenda raggio di civiltà.

*La Presidenza*: Pompeo Molmenti, Vittorio Lazzarini, Arnaldo Segarizzi, Andrea Marcello, Giuseppe Occioni Bonaffons, *presidente onorario*; Giuseppe Dalla Santa, *segretario*.

## Un ordine del giorno dei Padri di Famiglia

Nella sua ultima adunanza del 28 febbraio p. p. la Lega dei Padri di Famiglia della Parrocchia dei S.s Apostoli, ha votato un ordine del giorno che fu spedito al R. Prefetto ed al R. Questore, nel quale «facendosi interprete pure dell'unanime sentimento delle altre Leghe, segnala ancora una volta alle competenti Autorità, le continue infrazioni alle norme regolatrici dei pubblici spettacoli nella città nostra, invocando una più assidua e severa vigilanza, specie sui Cinematografi, dove spesso si svolgono ed impunemente le più immorali scene, alla presenza di moltissimi fanciulli, e su certe rappresentazioni teatrali di commedia.

L'ordine del giorno stesso invoca che sia posto finalmente un rimedio alla permanente violazione dell'art. 339 del Codice Penale coll'esposizione e la vendita in molte edicole e negozi, di sconci periodici e cartoline illustrate ».

Su questa ultima parte noi avevamo iniziata apposita campagna, il cui risultato è da ascriversi fra le molte benemerenze della Questura.

## Esami al Liceo Musicale Benedetto Marcello

Ai sensi del Regolamento approvato con R. Decreto 26 giugno 1902 N. 383 si comunica che nel Liceo Civico B. Marcello di Venezia è aperta la Sessione di esame per il conferimento del Diploma di abilitazione all'insegnamento del canto nelle RR. Scuole Normali.

Le istanze, debitamente documentate, devono essere presentate alla Segreteria dell'Istituto.

## La duchessa di Madrid visita la nave "Scilla,,

Ieri S. A. R. la Duchessa di Madrid accompagnata dalla sua dama d'onore Contessa De Cardona ha visitato la Nave « Scilla » dove fu ricevuta dal direttore cav. Camuffo, dall'ufficiale cap. Benedetti e dal censore prof. Villa.

S. A. volle anzitutto vedere i marinaretti ai quali distribuì bellissimi doni intrattenendosi affabilmente ed avendo per [illegible]

## Esposizione dei bozzetti

Il prof. Pietro Fragiacomo e il dott. Gino Fogolari, incaricati dal comm. Corrado Ricci, acquistarono alla Mostra dei Bozzetti per conto della Casa Reale le seguenti opere:

« Natura morta » di Vettore Zanetti Zilla; « Bozzetto » di Cesare Laurenti; « Estate in montagna » di Ferruccio Scattola; « Bottega a Burano » di Luigi Scopinich; « Cocai » di Lulo de Blaas; « Al pianoforte » di Angelo Alessandri; e « La lettera delle amiche » di Augusto Sezanne.

Furono fatti inoltre i seguenti acquisti: dal sig. Vittorio Tessari un bozzetto di Eugenio Bonivento; dal cav. A. Cavalieri: « Testa di bambino » di Guglielmo Talamini; dalla Contessa Nana Valmarana una bottiglia quadrata di Tos: Borella; da N. N. un bozzetto di Lina Rosso, uno di Gigi Moretti e uno di Mazzonetti; dal Comitato « pro Artisti » bozzetti di A. Turri, Lina Rosso, Erler, Pallafachima, Robertelli e Gigi Moretti.

Si pregano i signori acquirenti di ritirare dalle 15 alle 18 le opere acquistate, scadendo oggi il termine utile.

## Il grande concerto della Stampa alla "Fenice,,

L'Associazione della Stampa, uniformandosi a quanto viene praticato pei grandi concerti orchestrali alla Scala di Milano, al Regio di Torino, e altresì nei maggiori teatri dell'estero, ha deliberato che nel prezzo d'ingresso alla platea sia compreso il posto a sedere, e di fare così un prezzo unico per tutti i posti di platea, senza distinzione.

Relativamente ai prezzi, sappiamo che l'Associazione della Stampa, preoccupandosi di fare anche opera di coltura, e rendere il concerto accessibile alle classi meno abbienti, ha stabiliti prezzi che scendono anche ad un minimo possibile.

Le prove del concerto comincieranno stamane.

Alla segreteria della Fenice si ricevono sempre le prenotazioni.

## Carbone per le idrovore

L'ufficio di presidenza della Federazione dei Consorzi di scolo di bonifica delle Provincie Venete e di Mantova, in Padova comunica che ai Consorzi di bonifica del Veneto e di Mantova che fecero richiesta di carbone per le idrovore a mezzo della Federazione dei Consorzi stessi, pervenne un telegramma del Ministero dei LL. PP., il quale comunica che la Direzione Generale delle Ferrovie ha ora in arrivo a Venezia un piroscafo di carbone fairmont da gas, pure servibile per vapore, provvisto per eventuali cessioni industriali, di cui parte è ancora oggi disponibile e consiglia i Consorzi di bonifica a fare telegraficamente richieste a mezzo della Commissione Provinciale, di qualche quantitativo di detto carbone, assicurando che, se in tempo, la Direzione Generale delle Ferrovie non mancherà di soddisfarla.

Necessita che immediatamente i Consorzi presentino telegrafica richiesta a mezzo della Comm. Prov. con sede presso la Prefettura, e successivamente riferiscano all'Ufficio della Federazione se la provvista sia stata possibile e, in caso affermativo, se fu totale o parziale, indicando sollecitamente l'eventuale ulteriore fabbisogno per dar seguito all'azione presso il Governo.

## Conversazioni nazionaliste

Venerdì sera alle 21 nella sede dei Gruppi nazionalisti a San Felice il dott. Gino Fogolari svolgerà il tema: « Nazionalismo ed imperialismo ». Per accedere alle sale occorre esser soci od avere i biglietti di invito speciali.

## Croce Rossa Montenegrina

Per un errore di composizione abbiamo giorni fa pubblicato che le offerte finora raccolte dal Comitato del Montenegro a Venezia a favore della Croce Rossa Montenegrina ammontavano a lire 100, laddove dovevasi dire che ammontavano a lire 1000 (mille).

## Conferenza agli insegnanti "La delinquenza minorile e la scuola,,

Domenica prossima alle ore 20.30 avrà luogo la seconda conferenza del ciclo organizzato dalla « Lega Insegnanti ».

L'avv. Pietro Marsich parlerà sul tema: « La delinquenza minorile e la scuola ».

Le conferenze si tengono all'Ateneo Veneto. Tutti gli insegnanti pubblici e privati possono intervenirvi.

## Università Popolare

Questa sera il pubblicista Cesare Spellanzon terrà la prima conferenza sul tema: « Le due alleanze ».

In tale prima lezione tratterà particolarmente il periodo storico che va « Dalla pace di Francoforte alla Triplice Alleanza ».

## L'amaro del dolce

Ieri sera gli agenti del Commissariato di Cannaregio, notarono un giovanotto a loro ben conosciuto, e precisamente il pregiudicato in furti Bonetti Luigi di Epaminonda, di anni 19, il quale con un grosso involto sotto il braccio andava dall'uno all'altro negozio di biade, evidentemente cercando di smerciare ciò che in questo era contenuto.

Giudicarono prudente sapere cosa vi fosse nel misterioso involto, e fermarono il pregiudicato, che prima si confuse, e poi fece vedere che nell'involto eravi una buona quantità di zucchero.

Chiestogli della provenienza sua, il Bonetti asserì di averlo trovato sparso per terra, in Marittima.

Ma gli agenti, poco persuasi che in questi tempi di amarezze, la terra possa essere seminata di dolcezze, sequestrarono lo zucchero e denunciarono all'Autorità Giudiziaria, il Bonetti.

## Il conto è saldato

Gli agenti della squadra mobile arrestarono oggi alle 13 nella sua abitazione, a S. Polo, certo Zamboni Emilio fu Francesco, di anni 53, caffettiere.

Lo Zamboni era colpito da mandato di cattura del Giudice istruttore, perchè imputato di truffe e di falso di vaglia telegrafici.

## Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi in Piazza S. Marco dalle ore 14.30 alle 16.30 dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Tiro a Segno Nazionale », Beretta. — 2. Walzer « Tanzmärchen », Bayer. — 3. Sinfonia « Il Reggente », Mercadante. — 4. Duetto finale IV, « Aida », Verdi. — 5. Pezzo Concertato « I pescatori di perle », Bizet. — 6. Mazurka « Invito », Strauss.

## Echi di cronaca



## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi merci

**Arrivi del 2 marzo**
« Bosforo » ital. da Trieste, vuoto.
« Cyclops » a. u. da Trieste, con merci.
« Italia » ital. da Baltimora, con carbone.

**Spedizioni e partenze del 3 marzo**
« Bosforo » ital. per Brindisi, merci.
« Derna » ital. per Trieste, merci.
« Manin » ital. per New York, merci.
« Mariannina » ital. per Palermo, legname.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**
« Dandolo » ital. da Calcutta merci.
« Italia » ital. da Baltimora, merci.
« Leonidas Eleni » ell. da Newcastle, carbone.
« Grazia » ital. da Swansea, carbone.
« Andrea » ital. da Barry, carbone.
« Rosalia » ital. da Filadelfia, merci.
« Tropeiro » ital. da Buenos Aires, merci.
« Loredano » ital. da Cocanada, merci.
« Finuland » norv. da Londra, merci.
« Bajonne » ital. da New York, merci.

**Movimento ferroviario del porto**
Del 3. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 6 — Cereali 19 — Cotoni 2 — Varie 53 — Per la Ferrovia 71. — Totale 151.
Scaricati 78.

## Buona usanza

★ Lire 10 alla Nave Scilla dal prof. E. Franco nel trigesimo della morte del cav. Pellegrino Padoa.

### Comunicati delle Opere Pie

★ All'Educatorio Rachitici «Regina Margherita»: dalla signora N. D. C.ssa Emma Tiretta Mandelli lire 50 per mesto anniversario.

★ Ad onorare la memoria della sig.ra Felicita Fusaro, madre del farmacista G. B. Fusaro, direttore della farmacia Morelli, hanno offerto a vantaggio della « Fondazione perpetua Venezia » presso il Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia, i signori Ida ed Orazio Morelli lire 20, i dottori G. Ambrosini, G. Ancona, L. Andreon, A. Bellati, A. Brajon, P. Bruzzo, A. Casoni, O. Carnesecchi, A. Coen Porto, A. Cuzzi, P. Del Piccolo, L. De Pluri, G. Fano, G. Galante, A. Garioni, E. Giorgi, M. Jona, E. Locatelli, A. Melli, A. Rizzioli, R. Rosada, G. Saccardo, D. Zani, A. Zanon, i farmacisti E. Monti, G. Piva, i signori F. Basaldella, Manlio e Maurizio Cappellin, cav. P. Granziotto, Giovanni e Paolo Valatelli ciascuno lire 2; i dottori V. Boldrin, A. Dian, F. Fiorioli della Lena, E. Ongania, G. Ponti, A. Ravenna, D. Raschi, U. Toffoletto, i farmacisti V. Pitteri, T. Vian, N. Zovetti ed il sig. G. Bonomo ciascuno lire 1. — Totale lire 96.

★ Durante lo scorso mese di febbraio vi furono 11043 presenze delle quali: Uomini 7081, donne 3211, ragazzi 751.

## Stato Civile

**NASCITE**
Del 28. — Città: Maschi 2; femmine 4. — Totale 6.

**MATRIMONI**
Del 28. — Bonaldo Giuseppe spedizioniere con Canciani Luigia sarta, celibi — Cudot Francesco bracciante con Bonaldi Annita casalinga, celibi — Panfilo Silvio sorvegliante con Olivio Irma lavorante in bianco, celibi — Pavanello Marco tabaccaio con Brunettin Maria casalinga, celibi — Bellotto Giovanni elettricista con Gerassoni Maria cotoniera, celibi — Gervasutti Luigi bracciante con Bindoni Amelia casalinga, celibi — Martini Luigi calzolaio celibe con Zuliani Stella casalinga vedova.

**DECESSI**
Del 28. — Pasini Doria Antonia d'anni 75 coniugata casalinga di Venezia — Feliciotti Cuogo Adelaide d'anni 39 coniugata casalinga di Venezia — Bastasi Luigi d'anni 51 coniugato pensionato di Venezia — Panizzutti Giovanni d'anni 50 coniugato ricoverato di Venezia — Giabardo Coriolano di anni 52 coniugato commerciante di Venezia.

## GAZZETTA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia

**Udienza del 3**

Pres. Cavadini; P. M. Lonati.

**Il malandrino.** — Nastri Alfonso d'ignoti, stradino di Villamarzana, fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per anni uno e mesi 2, per essersi impossessato nel pomeriggio del 13 luglio 1914 in Villamarzana, di un paio di orecchini e di una collana d'oro del complessivo valore di lire 20, nonchè di centesimi 75 in danno di Fago Pietro penetrando nella di lui abitazione mediante chiave falsa.

La Corte riduce a mesi 7 di reclusione. — Dif. avv. Vianello.

**Molto strepito per nulla.** — Manganotti Angelo di Girolamo d'anni 43 e Spezie Giuseppe di Carlo d'anni 49, furono condannati dal Tribunale di Legnago il 21 luglio 1914 a mesi 10 di reclusione ed a lire 200 di multa; il Manganotti e lo Spezie a mesi 5 di reclusione e a lire 100 di multa e alla provvisionale di lire 500, per avere il Manganotti nel 18-19 novembre 1912 in Legnago indotto la ditta fratelli Tentori a consegnare n. 60 casse di bottiglie di cognac, che poi vendette per proprio conto senza effettuare alla ditta predetta alcun pagamento. Lo Spezie per avere ricevuto e nascosto parte delle casse di cognac suddette conoscendone la illegittima provenienza.

La Corte li assolve perchè il fatto non costituisce reato. — Avvocati Anzil e Sancassani difensori e avv. Vianello Parte Civile.

### Corte d'Assise di Udine

## Un altro processo per spionaggio

Ci scrivono da Udine, 3:

Oggi fu discusso il processo contro Prez Bartolomeo di Giuseppe d'anni 47, nativo di Alture (Perteole - Friuli Orientale) accusato di aver cercato nel 1911 e fino all'agosto 1914 di procurarsi informazioni sui forti di S. Margherita.

Nell'accusa è pure detto che il Prez nel giorno 16 agosto u. s. nella trattoria « Al Cervo d'Oro » di Palmanova minacciò di far arrestare e poi impiccare Brumatti Enrico, che ha dei possedimenti a Nogaredo (Friuli Orientale) perchè costui avrebbe profferito parole poco rispettose verso la persona dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I.

Nello stesso giorno, nella casa di suo cugino Leonardo Zamparo a Bagnaria Arsa disse che gli italiani erano dei traditori perchè avevano mancato alla parola non essendo essi marciati a fianco dell'Austria.

La causa è stata però solo elevata per delitto di spionaggio, perchè il Prez nel 1911 e successivamente avrebbe tentato di sapere dai suoi cugini Zamparo di Bagnaria Arsa notizie circa la costruzione di fortificazioni.

L'imputato si mantiene sulle negative e disse di aver domandato al cugino solamente dove questi aveva lavorato.

Egli disse pure di essersi trovato il 16 agosto prima a Palmanova e poi a Bagnaria Arsa, ma afferma di essere stato ubbriaco e di non ricordare se ciò che effettivamente aveva detto.

I testi non deposero nulla di importante a suo carico.

Il P. M. mantiene l'accusa, ma dopo la arringa brillante del difensore avv. Bertacioli, i giurati mandarono assolto l'accusato.

## Teatri e Concerti

**Rossini**

Il solito bel teatro ieri sera al *Barbiere* che rinnovò lo squisito godimento del pubblico.

Questa sera terza rappresentazione di *Rigoletto*, che il Pacini e la De Frate cantano mirabilmente.

**Goldoni**

Iersera Giulio Tempesti ha chiuso le sue rappresentazioni con la « Figlia di Jorio ». Egli fu nuovamente festeggiato.

Questa sera il teatro resterà chiuso e domani incomincierà la stagione drammatica della Compagnia « Palmarini Celli Ferrero Pieri ». Pure domani si chiuderanno prima di mezzodì tutti gli abbonamenti, e quale debutto, anche per far conoscere l'insieme della compagnia, si darà la commedia di Pierre Volff « Le marionette ». Di seconda sera si avrà « Il gusto del vizio » di Lavedan, e la prima novità che ci sarà presentata sarà « La capricciosa », commedia in tre atti di Gevel. Le altre novità che udremo durante la stagione sono: « La scalata al potere » di R. Alessi — « Quelli che restano » di G. Cenzato — « I tre amanti » di Zorzi.

## Concerto Girotto

Ieri sera, nella sala del Teatro la Fenice, il prof. V. Girotto l'apprezzato concertista di contrabasso ha dato un concerto pro professionisti disoccupati. — Il programma ebbe la collaborazione del pianista Zardo, della soprano Miotti e del basso Zoni.

Il prof. Girotto, su dieci numeri del programma ne eseguì tre soli, ma essi furono indubbiamente i più interessanti, ed il pubblico, numeroso ed elegante, li applaudì calorosamente e meritatamente. — Certo il prof. Girotto si è dimostrato in essi un ottimo concertista: il poco grato strumento ha acquistato sotto le sue abili dita, effetti rari, e la agilità e la tecnica furono superiori all'elogio.

Anche gli altri artisti, la signorina Miotti, e lo Zoni, cantarono con molta efficacia, e lo Zardo fu un pianista di grande correttezza e di nitide espressioni.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 21: Rigoletto.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.3.
HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.3
GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.

## Musica nuova

GOFFREDO GIARDA, *Quattro impressioni per pianoforte* (Ed. Carisch-Janichen — Milano).

Il M.o Goffredo Giarda alla pregevole raccolta delle sue composizioni per pianoforte, che arricchiscono la letteratura moderna della tastiera di opere significative, per purezza di stile e per nobiltà di ispirazione, aggiunge altre quattro *Impressioni*, componimenti che, pur rimanendo circoscritti nell'ambito della tecnica facile delle esecuzioni di salotto, racchiudono meriti precipui tali da essere volentieri segnalate all'ammirazione degli studiosi.

La prima di queste *impressioni*, la *Gavotta* infantile, si svolge su di un preziosissimo tema a procedimento di terze: la composizione si stacca moltissimo dalla gavotta settecentesca, nè vi arieggia nemmeno lontanamente e certo volutamente, la armonizzazione moderna che è fresca e ricca, di una eleganza speciale dà al pezzo un sapore primaverile pieno di bontà e di carezze.

La seconda di queste impressioni: *Nostalgia*, meno ricca forse di ispirazione e di sincerità, è tuttavia un componimento pregevolissimo; è basato su di un movimento persistente di terzine, forse troppo sviluppato, ma che rende con efficacia la situazione psicologica pensata dal musicista. Un particolare degno di lode si è il passaggio continuo del tema a toni paralleli, che produce una successione innumerevole di cadenze *ingannate*, caratteristiche perchè nuove nella concezione.

*Valse Caprice* è il titolo della terza di queste impressioni: essa si scande da un tema irruento e strano, che viene poi investito da un succedersi, da un procrearsi di altri temi, che sono piuttosto andamenti contrappuntistici, e che producono una ricchezza di movimenti degna di ogni lode.

Lo sviluppo tematico si presenta in tutta la sua grandiosità nella parte finale in mezzo ad accordi che racchiudono i temi secondari della composizione. Questo finale, che rende pianisticamente brillante il pezzo aggiungendovi l'effetto più incisivo, è particolarmente notevole

Su di un tema pastorale, non molto nuovo, ma sapientemente variato, si svolge l'ultima di queste impressioni: *Danza villaresca*. Il ritmo è gaio, pieno della facile caratteristica della danza campestre, ma non incorre a risorse folkloristiche, grazie al movimento dei ritmi, alle sapienti trasformazioni armoniche, che fanno apparire il tema iniziale sotto diversi aspetti, passionale, spensierato, allegro. E' codesto un pezzo di molto colore e che trarrebbe grande e migliore effetto diramato alla vasta tavolozza orchestrale.

Ancora del Giarda notiamo due composizioni edite dallo ZANIBON di Padova: *Due canti su versi di A. Bosisio*. La prima di esse: *Storia minima*, è un componimento misurato e riposato, di bel stile, che non si stacca dalla *Berceuse*, la seconda *Le ballate delle piccole amanti*, è una romanza di ritmi vivaci, e di non facile esecuzione, assai drammatica nei temi, la cui parte mediana è basata su una semplice progressione, ma è una romanza di sicuro e nobile effetto.

*g. c.*

## LIBRI

IL MORTAIO DA 420 E L'ARTIGLIERIA TERRESTRE NELLA GUERRA EUROPEA, di *Ettore Bravetta*, Capitano di Vascello. - Dai giorni di Liegi e di Namur si fa un gran discorrere di mortai, di mitragliatrici, di obici, di cannoni; tutti ne parlano con un senso di meraviglia e di sgomento, ma fuori degli ambienti militari, chi ne sa nulla di preciso, e neppure di sufficientemente approssimativo? Alla natura le curiosità del pubblico intorno a questi terribili arnesi di guerra risponde un alto ufficiale della nostra Marina con questo nuovo *Quaderno della Guerra* (Milano, Treves) che tratta di argomenti tecnici in modo attraente ed accessibile a tutti. Egli fa giustizia delle fandonie e rettifica le esagerazioni corse intorno al famoso Mortaio da 420; e nello stesso tempo fa una chiara descrizione (illustrata da 26 fototipie fuori testo) dei vari tipi d'artiglieria — dai tempi della polvere nera alla polvere senza fumo e agli alti esplosivi — e dà un'idea esatta del loro ufficio e della loro efficienza nella guerra moderna, con speciale riguardo alla guerra attuale e all'artiglieria italiana.

LA CONFERENZA SU LA GUERRA tenuta a Milano dal capitano di Stato Maggiore *Angelo Gatti*, l'apprezzato collaboratore militare del *Corriere della Sera*, ebbe una viva ripercussione d'interesse. Ora è pubblicata dalla Casa Treves in un elegante opuscolo a una lira, ed entra nella raccolta dei *Quaderni della guerra*.

E' una magnifica sintesi, in cui sono messi a raffronto le proporzioni, le forme, gli aspetti delle guerre d'un tempo, con quelli dell'immane guerra presente; e l'enunciazione di fatti e di cifre impressionanti è animata da una calda eloquenza e da un soffio di poesia e d'italianità. Quanti non poterono ascoltare la bella conferenza dalla viva voce dell'oratore, saranno lieti di poterla conoscere testualmente grazie a questa opportunissima pubblicazione.

# Cronaca Veneta

## VENEZIA

### Consiglio Comunale

**DOLO** — Ci scrivono, 3:

Oggi alle 15 si è riunito in sessione straordinaria il Consiglio Comunale. Erano presenti dodici consiglieri di maggioranza; nessuno per la minoranza. Compiuta la nomina del Sindaco nella persona del cav. Edgardo Bertolin, si passa all'ordine del giorno. Viene così modificato in parte il regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune, aumentandosi anche qualche stipendio; e sostituendo al posto di sorvegliante stradale quello di assistente tecnico, con maggiore stipendio ed attribuzioni più importanti, allo scopo di ottenere così un servizio completo e perfetto.

Approvato l'appalto dei prodotti erbosi delle scarpe stradali per il biennio 1915 16, il Consiglio viene ad esaminare e discutere il preventivo per il corrente esercizio. Tale preventivo porta un disavanzo di oltre 43 mila lire, di cui oltre 30 mila di disavanzo — diremo così — ereditario, dovuto ad impegni (spese locali isolamento, fatture arretrate, stipendi arretrati, rimanenze dazio, pagamenti specifiche, saldo spese elettorali, spese Spedalità, arretrati spese portuali, ecc.) presi dalle precedenti amministrazioni; e le altre 13 mila lire dovute nella massima parte alle condizioni specialissime dell'anno in corso, specie per la disoccupazione, cui ha saputo la Giunta far fronte finora assai bene.

Anzichè imporre nuovi balzelli, o gravare l'attuale bilancio, la Giunta propone di contrarre un mutuo, le cui annualità di ammortamento sono facilmente realizzabili con le maggiori economie che il Comune andrà quest'anno ad incontrare.

Dopo una chiara e lucida esposizione delle condizioni del bilancio fatta dall'assessore dr. Arrigo Mion, si apre la discussione alla quale prendono parte tutti i consiglieri presenti; il Consiglio quindi approva il bilancio preventivo alla unanimità; e la seduta viene tolta.

**MESTRE** — Ci scrivono, 3:

**Teatro Toniolo.** — Domani sera, giovedì, la Compagnia drammatica diretta dall'artista Achille Majeroni, inizierà il suo corso di recite con la rappresentazione del forte dramma di Parcher « Il Cardinale ».

Finito lo spettacolo vi saranno corse di ritorno per Carpenedo, Ferrovia e Marghera.

**Beneficenza.** — I signori Giovanni ed Emilio De Gaspari hanno offerto pro Società contro l'accattonaggio lire 10 per onorare la memoria del loro adorato nipotino Rallo Pierino.

★ In morte dello stesso la signora Caterina Torres ha versato lire 5 pro ampliamento dell'Ospitale.

I preposti alle amministrazioni ringraziano.

**MIRA** — Ci scrivono, 3:

**Per i danneggiati dal terremoto.** — Il sig. Favaretto cav. Giovanni fece oggi consegna al Sindaco di lire 87.10, quale offerta in favore dei danneggiati dal terremoto, fatta dai frazionisti di Piazza Vecchia Gambarare.

## VERONA

### Grave sequestro al confine

**VERONA** — Ci scrivono, 3:

A Peri, in un locale sotterraneo, sono stati sequestrati 20 quintali di cuoio, che, acquistati a Verona, dovevano essere spediti a certo Goldmer in quel di Rovereto.

La merce, che verrà trasportata alla nostra dogana, ha un valore di 13 mila lire.

### Dal confine

Da persona giunta ora dal confine, si apprende che le condizioni della popolazione diventano ogni giorno peggiori.

Basta dire che ora, è stata perfino emanata una ordinanza, che dispone che le patate si devono cuocere con la buccia e che si devono sbucciare dopo la cottura, per evitare sperpero della polpa.

In alcuni paesi dell'Alto Tirolo, per tenere alto il morale assai scosso della popolazione, si fanno girare da un capo all'altro, le armi che sono state prese qual bottino di guerra ai Russi. — E tra queste, si sono notati un vecchio cannone ed una mitragliatrice in disuso, entrambi di vecchia e nota fabbrica austriaca.

### Le revolverate d'una giovane delusa

Una giovane di buona famiglia, abitante a Bonferraro in quel di Nogara, l'altra sera, incontratasi con il suo amato, il quale aveva dato segni manifesti di non volerne più sapere di lei, gli sparò contro due colpi di rivoltella.

Per buona sorte, i proiettili non colpirono a segno ed il giovane rimase salvo.

La protagonista, in preda a grande disperazione si diede quindi a fuggire pei campi e non fu più possibile sapere ove siasi rifugiata.

I carabinieri di Nogara, recatisi sul luogo hanno fatto indagini riuscite però vane.

La giovane, è stata denunciata

## VICENZA

### Ancora dell'arresto del curato di Barbano

**VICENZA** — Ci scrivono, 3:

Ieri alle nostre carceri il Curato di Barbano di Zocco Don Francesco Boldi — del cui arresto ieri vi ho scritto — è stato interrogato dal Procuratore del Re cav. Speggiorin.

Anche al magistrato, come già ai carabinieri, giurò di non avere avuta mai una rivoltella e di averla vista in mano al carabiniere prima che gli mettesse le mani nelle vesti.

Stasera Don Boldi è stato messo in libertà in attesa del processo.

Un fatto anche più strano dell'arresto del Boldi è avvenuto iersera a Barbano.

Il consigliere comunale Battagion Fedele, che io avevo interrogato come unico testimonio alla perquisizione di Don Boldi, stava rincasando assieme al suo amico pure consigliere comunale Filippi, quando il maresciallo e tre carabinieri di Camisano lo trassero in arresto.

Il Filippi e altri suoi amici avvertirono subito i difensori di Don Boldi, on. Chiaradia e avv. Galla, i quali si occuparono della cosa.

Ieri stessa il capitano dei carabinieri Casu, di Vicenza, si recò a Camisano e alle 11 il Battagion era posto in libertà.

Sia davanti al maresciallo che al capitano il Battagion confermò la versione che il Boldi aveva già data in carcere e cioè che il carabiniere Bordignon aveva in pugno la rivoltella prima di perquisire il sacerdote.

Il Comando dei Carabinieri ha disposto una inchiesta per suo conto.

## ROVIGO

### 8000 lire in fiamme

**LENDINARA** — Ci scrivono, 3:

Alle 19.30 di ieri sera è scoppiato il fuoco nello stallo annesso all'albergo Due Spade condotto dal sig. Gustavo Fantato procaccia postale. Le fiamme minacciavano di invadere anche l'albergo condotto dal signor Arturo Ongaro, ma il pronto intervento del comandante il locale distaccamento del 14. artiglieria, capitano Borgia, coi sottotenenti Zerbi e Melchiade e con 40 soldati valse a scongiurare il pericolo.

Le pompe dello Jutificio Veneto e dello Zuccherificio Maraini lavoravano allo spegnimento delle fiamme che avvenne soltanto verso le 23.

Il danno patito dal Fantato, dall'Ongaro e dal sig. Arturo Dal Fiume di S. Bellino proprietario dello stabile, ascende a otto mila lire che però è assicurato.

## PADOVA

### Al convegno dei geometri

**PADOVA** — Ci scrivono, 3:

A rappresentare il Collegio di Padova alla riunione dei rappresentanti dei Collegi dei geometri d'Italia che avrà luogo il giorno 7 corrente a Roma è stato incaricato il geom. Vittorio Blaas, vice-presidente del Collegio.

### Al Consiglio Comunale
#### Le dimissioni del sen. Giusti

(*per telefono*). — Sotto la presidenza del Sindaco conte Ferri, si è riunito stasera il Consiglio comunale. Il Sindaco legge una lettera del conte senatore Giusti, nella quale l'illustre uomo dichiara di rassegnare le sue dimissioni da consigliere. Il Consiglio unanime decide di insistere presso il senatore Giusti perchè receda dalle date dimissioni.

Vengono in seguito approvati i nuovi reparti medico-chirurgici-ostetrici urbani, e il bilancio preventivo 1915 della azienda tramviaria.

La seduta è terminata alle 12.30.

**Vedi in IV pagina l'"Ultima ora,,.**

# Ultima ora

## Il comunicato francese delle 23

## Granate incendiarie contro Reims

### Nuovi progressi francesi

Parigi, 3

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

**« Dal mare all'Aisne cannoggiamento di varia intensità. I tedeschi ricominciarono a bombardare Reims a mezzogiorno. Essi si sono serviti di granate incendiarie.**

**« Nella Champagne i nostri progressi continuarono ad accentuarsi. Noi restiamo su tutto il fronte d'attacco, cioè su una lunghezza di oltre 6 chilometri, a un insieme di linee tedesche rappresentanti in profondità un chilometro.**

**« I nostri progressi oggi furono particolarmente sensibili ad ovest di Perthes ove prendemmo alcune trincee e allargammo le nostre posizioni nei boschi. — Guadagnammo pure terreno a nord di Mesnil. In fine nella stessa regione respingemmo parecchi violenti contrattacchi. Un reggimento della guardia subì perdite enormi.**

**« Dopo l'ultimo comunicato facemmo un centinaio di prigionieri e prendemmo una mitragliatrice. Parecchi attacchi tedeschi furono facilmente respinti nel bosco Couseuvoye (a nord di Verdum) e nel bois Le Pretre (a nord ovest di Pontamouvou). »**

## Il gen. Pau ricevuto dallo Czar

Petrograd, 3

Lo Czar ha ricevuto in udienza al palazzo di Tzarkoi Selo il generale Paù. Lo Czar ha trattenuto a colazione il generale Pau, l'ambasciatore di Francia Paleologue e il generale Delagouche addetto militare.

Dopo colazione lo Czar e la Czarina hanno ricevuto i membri del seguito e il generale Pau.

## Tentativo di un colpo di stato a Rio de Janeiro

Rio Janeiro, 3

E' stato scoperto un complotto il cui scopo sarebbe stato di destituire il Presidente dello Stato di Rio Janeiro, Nilo Pecanha. Sono stati arrestati parecchi individui, fra cui i marinai delle corazzate *Minas Geraes* e *Sao Paulo*. Si crede trattarsi di un tentativo di ribellione simile a quello del 1910. Si assicura ufficialmente che nessun ufficiale è compromesso nel complotto

## La morte di un musicologo

Roma, 3

E' morto oggi alle 15, dopo lunga e penosa malattia, in seguito a paralisi, il prof. Prospero Zuliani.

Prospero Zuliani fu fino a qualche anno fa, insegnante di storia della musica nel Liceo di Santa Cecilia a Roma. Fu un direttore d'orchestra assai apprezzato. Abbandonato il teatro si dedicò alla critica musicale nella quale si distinse per singolare competenza. Scrisse prima sul « Vecchio diritto » e poi passò all' «Italie». Rimasero memorabili i suoi articoli sulla riforma wagneriana di cui fu uno dei più efficaci interpreti.

Scompare col prof. Zuliani una forte fibra di scrittore e un appassionato dell'arte musicale. Era nativo del Veneto e aveva oltre 65 anni.

## Il gen. Masi in condizioni gravi

Genova, 3

L'on. generale Masi, che aveva felicemente subito una operazione alla gola ed era in condizioni soddisfacenti, venne colpito alcuni giorni or sono da polmonite bilaterale. Il suo stato è oggi gravissimo.

## Nella presidenza dell'Unione delle donne cattoliche

Roma, 3

In seguito alle dimissioni, per ragioni di salute, della principessa Cristina Giustiniani-Bandini, dalla carica di Presidente dell' Unione delle Donne Cattoliche d'Italia, il Papa ha nominato a tale carica la principessa Carlotta Antichi-Mattei, che manterrà tale carica fino a che la principessa Cristina Giustiniani Bandini non si sia rimessa in salute.

# Cronache funebri

## I funerali Silvagni

Alle ore 10 di ieri mattina, partendo da campo S. Geremia alla chiesa omonima, seguirono i funerali del cav. Giovanni Maria Silvagni, presidente del nostro Tribunale.

Dirigeva il corteo il cancelliere capo cav. Nicoletti.

Precedevano la bara quattro vigili urbani col capo Dal Piai, portatori di dodici torcie ed un capitolo di sacerdoti col parroco Sambo.

Fra le molte corone abbiamo notato le seguenti: gli Ufficiali giud., Funzionari di Cancelleria e i magistrati del Tribunale, R. Procura, Magistrati e R. Procura di Udine, Corte d'Appello, Procura Generale dei figli Edoardo ed Amalia May.

Tenevano i cordoni del feretro il comm. Perfumo, presidente della Corte d'Appello, il comm. Ghidalli, Procuratore Generale, il cons. Casellati pel Sindaco, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati, il consigliere di Prefettura Lanari, il cav. Mazzoni, presidente in Sezione Tribunale, cav. Ricci, procuratore del Re.

Seguivano molte signore e signori, fra i quali abbiamo notato gli avv. senatore Diena, Gorieri, Ivancich, Bruzzo, Franceschi, Minerbi De Pluri, Rini, Kosher, Vianello, il cav. co. Miari, l'avv. Bonzi per l'avv. cav. Stefanoni, procuratore del Re del Tribunale di Padova, il cav. Graziani di Treviso, il cav. Bentivoglio l'avvocato Favaro, Tomaiolo, il nob. Folco Zamballi, l'avvocato Radaelli, l'avv. Colpi, l'avv. Gioppo, Grubisich, Ferraboschi, il cav. uff. Tombolan-Fava, il cancelliere Guglielmi, il capitano Stresino, il tenente Sforni, ecc. ecc.

Dopo le funzioni, la messa e l'assoluzione della salma, diedero l'estremo saluto all'estinto il cav. uff. Tombolan-Fava per la Corte d'Appello, l'avv. cav. Marsoni pel Tribunale, l'avv. Paganuzzi per l'Ordine degli Avvocati, l'avv. Rini per la Procura, Casarotti per la Famiglia e Casellati pel Sindaco.

La bara venne quindi deposta su di una barca di seconda classe che proseguì pel cimitero.

# Dispacci commerciali

**CEREALI**

NEW YORK, 2. — Frumento di primavera 154 — id. d'inverno 153 — id. duro d'inverno N. 2 154 3/4 — id. Nord Manitoba N. 1 162 3/4 — id. maggio 150 1/2 — id. luglio 123 1/2 — Granone disponibile 78 1/4 — Farina extrastata 6.65 — Nolo cereali per Liverpool 11.

CHICAGO, 2. — Frumento: maggio 142 1/2 — id. luglio 116 1/2 — Granone: maggio 72 3/4 — id. luglio 74 3/4 — Avena: maggio 55 3/8 — id. luglio 51 3/8.

**CAFFE'**

NEW YORK, 2. — Caffè Rio N. 7 disponibile 7 3/4 — id. marzo 5.48 — id. maggio 5.61 — id. luglio 6.65 — id. ottobre 6.82 — id. dicembre 7.

**ZUCCHERI**

NEW YORK, 2. — Zucchero centrifugato 4.64.

**METALLI**

LONDRA, 2. — Rame Best Selected contanti 71.10 — id. id. fogli 86 — id. Elettrolittico 69.10 — id. G. M. B. contanti 64.12.6 — id. G. M. B. 3 mesi 65 — Stagno contanti 183 — id. 3 mesi161.10 — Piombo contanti 20.5 — id. 3 mesi 20.7.6 — Zinco in pani 43 — Antimonio 72 a 76 — Solfato di rame 27.15.

GLASGOW, 2. — Ghisa contanti 56.11 — id. un mese 57.3.

**COTONI**

NEW YORK, 1. — Chiusura: Cotone Midding disponibile 8.25 — id. a N. Orleans 7.25 — Cotoni futuri: marzo 8.17, maggio 8.38, luglio 8.61, agosto 8.71, settembre 8.81 ottobre 8.91, dicembre 9.02, gennaio 9.19.

LIVERPOOL, 1. — Chiusura. — Calmo. Buona. Vendite della giornata 7000 — Importazioni 1000 — Calmo facile. — Cotoni turi 4.84, 4.88, 4.93, 5.06, 5.13. — giziani 6.90, 7.08, 7.22, 7.31, 7.38, 7.49 — Americani Brasiliani un centesimo di rialzo.

LIVERPOOL, 2. — Apertura: Vendite della giornata 6.000 — Importazioni 37.934 — Americani 29.819.

## Il cambio per oggi

ROMA, 3. — Cambio per domani 111.25.

# Il corso della Rendita e dei titoli

Roma, 3

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica:

Indicazione del corso della Rendita e dei Titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914 N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914:

**Titoli di Stato consolidati**

Rendita 3.50 per cento netto (1906) 79.62 — Rendita 3.50 per cento netto (emissione 1902) 79.10 — Rendita 3.00 lordo 58.

**Redimibili**

Buoni del tesoro quinquennali — Obbligazioni 3 per cento SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule 288.90 — id. 3 per cento della Ferrovia Vittorio Emanuele 330 — id. 3 per cento delle ferrovie Livornesi A. B. 314 — id. 3 per cento delle ferrovie Livornesi C. D. D. 314 — id. 5 per cento della ferrovia Centrale Toscana 510.

**Titoli garantiti dallo Stato**

Obbligazioni 3 per cento delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882) — Obbligazioni 5 per cento del prestito unificato città di Napoli 80.50 — Cartelle del Cred. Fond. del Banco di Napoli 3 1/2 netto 460.64.

**Cartelle fondiarie**

Cartelle del Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 5 per cento 461.13 — Cartelle del Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 per cento 447.01 — Cartelle del credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 per cento 432.64 — Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3.75 per cento 482 — Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia S. Paolo Torino 3 1/2 per cento 428 — Cartelle del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 per cento 464 — Cartelle dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 1/2 per cento 480 — Cartelle dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 per cento 460 — Cartelle dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 3 1/2 per cento 435 — Cartelle della Cassa di Risparmio di Milano 4 per cento 494 — Cartelle della Cassa di Risparmio di Milano 3 1/2 per cento 430.50.

(N. B. Altri tutti inquotati).

*Avvertenza.* — Il corso dei Buoni del Tesoro delle obbligazioni redimibili 3 1/2 per cento e 3 per cento delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi » per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

## La media del cambio

Roma, 3

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunicano:

Media dei Cambi, secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decreto Ministeriale 1. Settembre 1914, accertata il giorno 2 marzo 1915.

Parigi denaro 112.16; lettera 112.26 — Londra 28.56; lettera 28.72 — Berlino denaro 119.74; lettera 120.47 — Vienna denaro 90.06; lettera 90.85 — New York denaro 5.93; lettera 5.99 — Buenos Ayres denaro 2.46; lettera 2.49 — Svizzera denaro 108.02; lettera 108.77 — Cambio dell'oro denaro 110.75; lettera 111.75.

Cambio medio ufficiale degli effetti dell'articolo 39 del codice di commercio dal 3 al 5 marzo 1915:

Franchi 112.51 — Marchi 120.10 1/2 — Dollari 5.96 — Lire oro 111.25 — Lire sterline 28.64 — Corone 90.45 1/2 — Pesos Carta 2.47 1/2.

## Borse estere

PARIGI, 2. — Rendita francese 3 per cento perpetua 69.85 — id. id. 3 e mezzo per cento 90.77 — Rendita Italiana 74.40 — Lombarde 176.50 — Egiziano 87.25 — Spagnola 84.85 — Ottomana 443 — Fondiario 680 — Suez 4095 — Russa 1891 62.25 — Russa 1906 90.50 — Russa 1909 80.90 — Banca di Francia 47.75 — Serba 65.55 — Argentina 1896 71.50 — Lyonnaise 1050 — Nor Espagne 339.50 — Rio Tinto 1490 — Sosnowice 786 — Metropolitain 435 — Thomson 544 — Randmines 117.50 — Debeers 256 — Chartered 1525 — Golfields 3650 — Cambio su Italia 89 a 91.

**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »



# PUBBLICITÀ ECONOMICA

CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimo L. 1.

## Vendite

**VENDO** duemila sotto prezzo Fiat nuova 15-20 Torpedo gran lusso. Scrivere: C. 8314 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**VENDESI** Villa nuova, luce, acqua, colline Vicentino, conveniente Casa Cura, Albergo, Collegio. Scrivere C 8314 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

**OCCASIONE.** — Casetta abbastanza centrale giardinetto, vendesi causa trasloco. Volendo anche mobiglia. Cedesi mutuo duemila. Giardicasa, posta, Venezia.

## Fitti

**OTTIMO** negozio Calle Larga S. Marco 371 fittasi subito — quattro giornaliere. Rivolgersi Greci 3394.

**AFFITTASI** uso abitazione o mezzà primo piano Sanfantin acqua luce gas water. Rivolgersi Amministrazione Genovese Sanbenetto 3977 A.

**AFFITTASI** Casa Civile soleggiata primo piano cinque locali ogni comodità Santa Sofia Ramo Squero Vecchio 4114 visibile dalle dieci alle quindici.

**AFFITTASI** magazzino e granaio vastissimo vicino stazione P. V., Mestre. Rivolgersi ditta M. C. Tamachi S. Marina 6051, Venezia.

**AFFITTASI** casa civile, molti locali, comodità, fitto 95 mensili, Frari, Sangiovanni 2465 C.

## Matrimoniali

**STUDENTE** universitario simpatico buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio bella signorina onesta possibilmente maestra o studentessa desiderosa affetto. Scrivere Casella postale 117, Vicenza.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** per Azienda privata di Nobile Casa Amministratore capace direttiva. Sorveglianza. Contratto assicurato lunga scadenza. Si assicurano annue seimila settemila. Scrivere dando propri requisiti, per trattative dirette alla Casella postale 439, Roma.

**CERCASI** rappresentanti vendita privati confezioni e stoffe uomo signora - bambini e lanerie cotonerie e stoffe in metratura. Provvigione lauta. Industria Confezione, Verona, condo, Vicenza.

**DAMA** compagnia per Casa Nobile, cercasi — Trattamento signorile alla pari. Mensile novanta aumentale. Scrivere signor Contratti Via San Venanzio 22, Roma.

**CERCO** Rappresentante per Veneto introdottissimo ramo edili che già visiti regolarmente clientela. Scrivere D 4056, posta, Milano.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**MALIA.** — Ogni più vivo palpito del cuore ti porta questo saluto; esso dicati l'augurio mio per il giorno che comincia. Parmi udirti scorrere il foglio, per leggervi le povere parole mie. Ma tu devi sapere che in ogni momento ti sono vicino, invio tutti i baci, carezze. Ti amo tanto.

**APPENNINO.** — Ricevuto, grazie; attendo lunga lettera. Partirò forse fine settimana Cardiff; riscriverò per mio ricapito. Spero trovato mezzo come prima, tienmi informato. Baci ardenti. Ciccio.

**TRADIZIONALE VENERDI'...** — Preoccupato, irrequieto, convulso... più pensieri contradditori si avvicendano nel mio cervello... temo indisposta, assente. Procura farti vedere. Baciotti.

**PICCOLA** — Con la speranza ricevere tue affettuose parole mandoti cari saluti, sei cattiva farmi tanto attendere mettendomi in pensiero. Edera.

**MAPPAMONDO.** — Veramente splendida lettera resemi felice. Vedermi affettuosamente rimembrato procurami contentezza. Regolerò come dici. Memoria tua incancellabile. Bacioni infinitamente cari.

**COSTANZA.** — Continuerò sempre scrivervi sebbene trascurate farlo. Saprò guadagnarmi vostro affetto. Forza volontà mi aiuterà. Scrivetemi subito. Vi bacio forte.

**POLPETTA.** — Faccio voti miglioramenti. Fiducioso penserai qualchevolta ricordando. Povero nostro amore!! Auguriamoci tempi migliori. Notizie frequenti dimostrano interessamento. Baci adorabile anima mia.

**CARA** cara birichina mia! Ti sento così cara, ma non ti vedo come vorrei. Senti come sono perplesso e come cerco la via di uscirne? Baci, baci con tutta l'anima, sensitiva mia così cara! Ti adoro.

NB. — Sono ora a vostro credito L. 13.55. — H. e V.

**TELEPATIA.** — Ti sono sempre vicino col cuore, ma sempre più perplesso e non da oggi soltanto, non avrò pace finchè il dubbio non sarà sparito. Perdonami, mia buona stella adorata, se ti ho fatto pena rievocando ricordi dolorosi, se non ho pensato prima che tu, che in un pomeriggio invernale io ho atteso con tanta ansia in un Campo (ricordi quale?) che uscissi da una visita dove troppo poco aveva potuto vederti, e fosti così cara da permettermi di accompagnarti, che tu, cara cuffietta...., che ricordi le care giornate trascorse insieme al sole... ed all'acqua, potresti forse meglio segnarmi la via immutabile che cerco per evitare le esitazioni presenti così penose e pericolose! Allora la tua lontananza che spero cessi presto, e le tue pene, sarebbero la sola nube che mi offusca ancora la gioia, e la dolcezza infinita che ora mi vuoi dare, cara ideale creatura. Ho lo spasimo di te, dei tuoi baci. Ti stringo al cuore con tenerezza infinita. Ti...



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 132

RENATO VINCY

# LE DONNE CHE AMANO

**Esclusività per l'Italia di A. Foà**

— Ecco, s'annoia?...

— E perchè?

— Per causa vostra — disse il visconte. — Ella non riesce a consolarsi del vostro abbandono.

Il signor di Rosas rimase freddo e indifferente.

— E allora? — riprese tranquillamente.

— Allora, essa vorrebbe che voi le faceste la grazia di andare a vederla ogni tanto.

— Impossibile, mio caro!

— Eppure, nei primi giorni della vostra rottura, voi andavate da lei e le avevate promesso di rinnovare le vostre visite qualche volta.

— Sì... lo so, ma ella avrebbe dovuto capire che tale promessa è una di quelle si fanno coll'intenzione di non mantenerle.

— Diavolo!... voi non andate troppo per le lunghe — disse di Marchenoir.

Il signor di Rosas ebbe un gesto brutale, e con voce fischiante esclamò:

— E' la mia maniera!

Ma si raddolcì subito, ridiventò il gran signore che egli era, e riprese:

— Ho torto di parlarvi così. Vi chiedo perdono della mia vivacità, ma... no, caro di Marchenoir, una volta per tutte, non parlate più di questo con me. Ho amato Milady Maud tanto e il più che ho potuto. Quando mi sono accorto che non potevo più darle me stesso, il mio animo, il mio cuore, che tutto avevo votato a madamigella di Chateauvieux, mi sono spiegato con lei, ed ella ha compreso che la cosa migliore da farsi, era quella di separarci... L'ha compreso ella stessa, sapete... Se non avesse capito, o se avesse vantato dei diritti su di me, vi giuro che sarei rimasto con lei... anche a costo di essere il più miserabile degli esseri per tutto il tempo di mia vita. Ma, poichè ella ha acconsentito alla nostra separazione, ora intendo di avere a difendere gelosamente la mia libertà... tutta la mia libertà riconquistata!

Il signor di Marchenoir aveva sperato un istante che il principe tradisse il mistero delle origini della sua antica amica, ed aveva drizzato con avidità straordinaria le orecchie ad ogni frase che usciva dalla bocca del principe, ma una volta ancora rimase deluso.

Ma non osò insistere. D'altronde, il principe proseguiva più dolcemente, con lieve melanconia:

— E poi, a che pro?... è meglio così. Se io acconsentissi a questo suo desiderio, le farebbe più male che bene... Ammettendo che la mia presenza momentanea le potesse arrecare un po' di gioia, forse che il ricordo poi di quei pochi istanti di gioia, non le renderebbe più crudele l'idea che ella ha in me solo, un amico? Oh ma io vi assicuro un amico molto sincero e devoto... Ditele questo: nevvero? Ditele come io penso...

— Fidatevi di me — rispose il signor di Marchenoir con un sorriso impercettibile di soddisfazione.

Quel sorriso dinotava quanto il visconte fosse lieto della fermezza del principe e che egli favoriva i suoi piani, e gli assicurava che nulla esisteva più fra lui e Milady Maud.

In quel momento, dopo avere attraversato la piazza Vendôme, la carrozza si arrestava davanti al Royal-Club.

Il Royal-Club, di recente fondazione, era superbo con le sue diciotto finestre sulla facciata del primo piano d'uno dei più bei edifizi di via della Pace.

Il visconte ed il principe entrarono vivamente nel vestibolo monumentale, consegnarono le loro pelliccie ed i loro bastoni ai domestici accorsi e salirono la vasta scala adorna di fiori e piante rarissimi. Passarono dinanzi ad un altro gruppo di domestici con calzoni corti, spinsero una porta, attraversarono una galleria ornata di quadri abbastanza pregievoli, ed entrarono finalmente nella sala d'armi.

La sala d'armi era animatissima in quell'istante, con tutti i tavolati occupati da tiratori, che in vesti di pelle, calzoni di tela e sandali, tiravano fendenti con vivacità e udivasi uno scricchiolio di lame urtate e di tacchi.

Quelli che avevano finito, erano seduti su un divano come avessero fatto una corsa di velocità.

— Un assalto — domandò di Marchenoir al signor di Rosas.

— Sia pure, ben volentieri — rispose il principe, che appena entrato aveva ripreso la sua espressione di impassibilità altera.

Passarono nel gabinetto di toeletta per svestirsi, poi, rientrati nella sala, andarono ad appostarsi sul primo tavolato libero in faccia l'uno dell'altro e si attaccarono con grande ardore.

Il signor di Marchenoir aveva una maniera indiavolata, fatta di colpi semplici, ma di una rapidità estrema, dati con giustezza e vivacità ammirevoli, ed il signor di Rosas aveva non poco da fare per difendersi.

In capo a dieci minuti erano tutti e due in gran sudore, e si erano toccati ciascuno cinque volte.

— Ed ora, una doccia gelata... volete? — propose ancora il visconte.

— E sia per la doccia...

Dopo la doccia, rinfrescati e leggeri, essi andarono in un salotto, ove un piccolo banco organizzato, agonizzava per mancanza di serie puntate.

La riputazione di valenti giuocatori era conosciuta là dentro, e perciò furono accolti con entusiasmo, e si assisero, in attesa dell'ora del pranzo.

Il signor di Rosas guadagnò un centinaio di luigi, il signor di Marchenoir ne perdette quasi altrettanti, poi si alzarono e tutti e due si recarono nella sala da pranzo.

La sala era piena di gente. Vi era là, attorno ad un piccolo tavolo dalle tovaglie e dalle porcellane risplendenti, tutti quelli che avendo famiglia fanno del Circolo la loro casa abituale e dove sempre ci si possono incontrare. Si trovano a mezzogiorno, alla colazione, vi trattano i loro affari e sbrigano la loro corrispondenza. Vi restano insomma fino a quando la fatica e la noia li rendono sonnolenti, e dieno loro la speranza di poter dormire... cioè di dimenticare... — Tutti erano espansivi... conversavano a mezza voce... ridevano mangiando a fior di labbro.

Le conversazioni che si tenevano erano sempre le stesse, malgrado la diversità dei soggetti... non parlavano che delle bassezze e dei vizi della vita parigina, delle avventure galanti dietro le quinte o nelle alcove, degli scandali, di tutte quelle storie sempre uguali, divertenti o tragiche, che sono le storie di ieri, di oggi e di domani...

Il signor di Marchenoir ed il signor di Rosas si erano fatti servire ad un tavolo scostato, dissumulato, in un vano, e là, come isolati da quella folla scambiavano parole non importanti, osservando ognuno ed ogni cosa... pensando l'uno a forzare il compagno ad una confidenza completa, l'altro al modo migliore da impiegare per dire il meno possibile del suo delittuoso segreto.

Il poco che voleva dire il signor di Rosas era tuttavia ancor troppo penoso, poichè egli esitava ad incominciare.

Ma siccome tosto o tardi occorreva che parlasse, egli si decise bruscamente, con una voce che non poteva essere udita che dal visconte.

— Mio caro Marchenoir, ascoltatemi bene... Io mi sono messo forse in una situazione assai falsa... ed ho bisogno che mi diate un consiglio sul come devo comportarmi da ora in poi.

Il visconte alzò lentamente gli occhi dal suo [illegible]o, e, con voce uguale a quella del principe, disse:

— Parlate, amico mio, parlate con tutta confidenza, voi sapete quanta sia la devozione che vi porto, e che, per tutte le cortesie che ho avuto da voi, sarei lieto che mi forniste un'occasione per riuscirvi gradito e utile.

Poi, vedendo che il principe non sapeva da qual parte incominciare, egli riprese:

— Siete un po' imbarazzato? Vi aiuterò: prima per aiutarvi semplicemente, dopo per dimostrarvi che l'interesse è così grande che ho per voi, che già da lungo tempo ho indovinato una buona parte, se non tutto, di quanto state per confidarmi.

— Voi avete indovinato una parte, se non tutto di ciò che sto per confidarvi? — disse il signor di Rosas diventando un poco pallido, ma con un breve sorriso forzato.

Quel pallore e quel sorriso non sfuggirono al visconte, che riprese affettando una grande semplicità:

— Sì, davvero, mio caro... E guardate, lasciatevi dire che avete avuto un gran brutto torto di non ricorrere a me, subito... da quanto aveste la ferma convinzione che madamigella Ughetta amava il piccolo Moray...

L'attacco era stato così forte da disorientare uomini più coraggiosi del principe, e il signor di Rosas, da pallido che era, divenne livido.

Eppure, per uno sforzo immane di volontà, egli riuscì a ritrovare in parte il suo sangue freddo, e, avvolgendo di nuovo il visconte con uno sguardo duro e diffidente, disse:

— Come... voi sapevate questo, voi sapevate che madamigella Ughetta amava il piccolo Moray come dite, voi lo sapevate?

— Mio Dio, sì — disse tranquillamente il visconte.

— Ma allora mi avete ingannato!

— Io vi ho ingannato?

— Perbacco! quando, altra volta, mi assicuraste che madamigella di Chateauvieux era libera.

— Perfettamente... quando vi ho detto quello, io m'ingannavo, ma non ingannavo voi; perchè quando vi ho parlato di quello io ignoravo completamente l'amore ingenuo di quei due ragazzi...

— Voi l'ignoravate?

— Poichè ve lo affermo!

— E chi ve l'ha detto, allora?

— Voi stesso.

— Oh! oh! io credo, caro Marchenoir, che vogliate burlarvi di me! — disse il signor di Rosas.

(continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 5 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 63 — Conto corrente colla Posta — [Vene]rdì 5 Marzo 1915

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALL[E] ... [Nume]rato Cent. 10

Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità econom[ica] ... [c]ent. 10 la parola



# Combattimenti accaniti dal Niemen al Dniester

# Un altro sottomarino tedesco affondato

## Continua l'attacco contro i Dardanelli

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Il castello di Kerian preso d'assalto

#### Insuccessi austro-tedeschi nei Carpazi

Pietrogrado, 4

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

**Nelle giornate del 1. e del 2 marzo tra il Niemen e la Vistola i tedeschi non pronunciarono attacchi che nella regione di Ossowiec; parecchi tentativi del nemico di avvicinarsi alle fortezze furono respinti.**

**Nella regione di Grodno e in altri settori e nell'insieme del fronte le nostre truppe continuarono a progredire. Prendemmo di assalto il castello di Kerian sulla riva sinistra del fiume Omuleff: vi facemmo prigionieri dieci ufficiali e parecchie centinaia di soldati e vi prendemmo due mitragliatrici. Sulla riva sinistra della Vistola nessun cambiamento.**

**Nei Carpazzi, tra Ottawa e il San continuiamo con buon successo a respingere gli attacchi che l'esercito austriaco non cessa di dare.**

**I tedeschi pronunciarono similmente attacchi senza risultato nella regione Koziuka-Rojanka. In questo ultimo punto riuscimmo ad avvolgere e annientammo due compagnie tedesche.**

**Nella Galizia orientale gli austriaci che difendevano il passaggio del fiume Lumnotza subirono un nuovo insuccesso abbastanza grave. Le nostre truppe passarono questo fiume combattendo e occuparono il villaggio di Krasna.**

**Durante queste giornate facemmo seimila prigionieri, di cui 304 ufficiali, prendemmo quattro cannoni, sette mitragliatrici e importanti convogli di reggimenti.**

### I COMUNICATI TEDESCHI

### I russi respinti sul Bobr

#### Avanguardie ritirate

Berlino, 4

Il grande stato maggiore comunica dal gran quartiere generale in data 3 marzo:

**Sul teatro orientale della guerra, presso Grodno la situazione è immutata. A sud-est di Augustow i russi hanno tentato di traversare il Bobr: essi sono stati respinti con grandi perdite e hanno lasciato 1500 soldati prigionieri. Altri attacchi nella regione a nord est di Lomza sono falliti proprio dinanzi al nostro fronte. A sud-est di Kolno abbiamo fatto progressi. A sud di Myszinioc abbiamo ritirato alquanto le nostre avanguardie di fronte ad un nemico superiore. A nord ovest di Prasnysz si trovano avanguardie russe. Parecchi attacchi notturni ad est di Plock sono stati respinti.**

### Attacchi russi falliti

#### nelle regioni Grodno e Lomza

Berlino, 4

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data d'oggi:

**Sul teatro orientale gli attacchi russi a nord ovest di Grodno, presi di fianco dal nostro fuoco di artiglieria, fallirono. Gli attacchi russi a nord-est di Lomza sono pure falliti con gravi perdite per il nemico. Nella regione a sud di Myzzinice Dhorzele, come pure a nord-ovest di Prasysz, i russi rinnovarono i loro attacchi. Sul resto del fronte nessun mutamento.**

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Gli attacchi russi respinti

#### dopo combattimenti sanguinosi

Vienna, 4

Un comunicato ufficiale in data d'oggi, dice:

**Le truppe russe avanzatesi ieri su Biala, a sud est di Zakliczyn, furono respinte dopo un sanguinoso combattimento.**

**Continuano i combattimenti dalle due parti nella vallata di Latoreza e nelle colline a nord di Cisne, in certe località anche di notte. Ovunque le nostre truppe riuscirono a guadagnare terreno. Il nemico compì reiterati contrattacchi che furono sempre respinti in modo sanguinoso; specialmente lungo la via di Beligrod i russi tentarono di avanzare durante una tempesta di neve con forze potenti. L'attacco che i russi spinsero vicinissimo alle nostre linee fu finalmente respinto completamente con gravi perdite per l'avversario, in seguito al fuoco della nostra artiglieria e delle nostre mitragliatrici.**

**Sugli altri fronti nessuna modificazione essenziale. Si segnalano soltanto combattimenti di artiglieria. Dinanzi a Przemysl regna la calma».**

### Una divisione austriaca completamente battuta

Pietrogrado, 4

*Nella regione di Stanislau, i russi hanno battuto completamente la 33.ma divisione austriaca. A Grodno i russi hanno fatto nuovi prigionieri e si sono impadroniti di mitragliatrici. Il bombardamento di Ossoviecz è meno intenso.*

### La ritirata tedesca da Prasnytz

#### in un comunicato ufficiale

Berlino, 4

I giornali ricevono dal Grande Quartier Generale:

Dopo la conquista, degna di ammirazione, di Prasnysz la località fu sistemata come potente punto di appoggio. La conquista fu fatta da un nostro corpo avanzante da est. La situazione divenne colà un giorno critica, nel senso che tre corpi d'armata russi attaccarono l'ala tedesca da est da sud-est e da sud, costringendo il corpo tedesco vittorioso a far fronte a tale superiorità numerica. I reparti di questo corpo furono allora molto provati e si ritirarono. Un numero piuttosto grande di feriti ricoverati nei villaggi circostanti non potettero essere trasportati a tempo. I russi non furono in grado di ostacolare lo svolgersi bene ordinato di tale ritirata e perdettero il contatto col corpo tedesco; risulta da ciò che soffersero molto durante il loro attacco contro di noi.

Nel frattempo la situazione si è ben ristabilita dopo l'arrivo di rinforzi tedeschi. Il successo russo, assolutamente senza importanza, non è affatto paragonabile all'assalto tedesco contro Praysz che lo precedette e durante il quale facemmo oltre diecimila prigionieri e un ricco bottino.

Se i russi si sforzano, ciononostante, mediante comunicati altrettanto lunghi quanto non degni di fiducia, di trasformare tale successo in un fatto d'armi, notevole, risulta da ciò soltanto il loro inutile sforzo di distogliere l'attenzione generale dalla disfatta che annientò la loro decima armata nella battaglia invernale dei laghi Masuriani.

### Il bombardamento di Czernowitz

#### La partenza del console rumeno

Bucarest, 4

*Il console generale di Rumenia a Czernowitz ha ricevuto autorizzazioni speciali dalle autorità militari austriache di lasciare la città, ed è arrivato a Bucarest con i mobili e gli archivi del Consolato.*

*I russi bombardarono Czernowitz.*

### Una missione tedesca a Massaua diretta in Abissinia

Trieste, 4
(p. telef. dalla frontiera)

Il «Piccolo» ha da Massaua: Giorni or sono è arrivata a Massaua una missione tedesca composta di otto ufficiali. Questa missione, partita da Berlino al primo di dicembre, ha dovuto fare un lungo giro per arrivare a Massaua, ed ha percorso l'Austria, la Rumenia, la Bulgaria, la Turchia, e quindi, attraverso l'Asia Minore, è arrivata e giunta ad Akaba dove si imbarcò su un sambuco e dopo 22 giorni di traversata giunse a Massaua senza essere stata veduta da nessuna delle navi inglesi che perlustrano il Mar Rosso.

Capo della missione è il celebre esploratore tedesco Frobenius Leo che ha pure le credenziali di ministro della Germania. Da quanto ho potuto sapere, questa missione è avviata in Abissinia onde indurre i capi delle regioni confinanti col Sudan, a dichiarare la guerra all'Inghilterra. Il Sudan verrebbe invaso dalla parte di Kartum, e quindi quelle popolazioni mussulmane verrebbero scagliate contro l'Egitto del Sud.

### Un Consiglio della Corona ad Atene

#### Le informazioni allo Stato Maggiore

Atene, 3

(Ufficiale). — **Oggi alle ore 15, su proposta del Presidente del Consiglio, accettata dal Re, si è riunito il Consiglio della Corona sotto la presidenza del Re, a Palazzo Reale, per deliberare sulla situazione interna.**

**Erano presenti: Theotokis, Mauromichalis, Dragumis e Rally, ex-presidente del Consiglio. Era assente Zaimis, indisposto.**

**Il Presidente del Consiglio ha comunicato particolareggiate e varie informazioni, ha dato spiegazioni ed ha esposto il suo punto di vista sulla linea di condotta del Governo. I membri del Consiglio hanno giudicato necessario sentire anche il parere tecnico dello Stato Maggiore Generale. A questo proposito il Presidente del Consiglio ha dichiarato che aveva proposto, come Ministro della Guerra, al Re, il quale aveva accettato, che il generale Dusmanis, in occasione dell'anniversario dell'attacco di Giannina, venisse richiamato in attività, riprendendo il posto di capo dello Stato Maggiore Generale.**

**Il Consiglio della Corona si riunirà venerdì per chiedere allo Stato Maggiore le informazioni tecniche necessarie per farsi un'opinione sulla situazione.**

### Il bombardamento di Antivari

#### La furia devastatrice degli austriaci

#### Numerose vittime

Roma, 4

Sul bombardamento del porto di Antivari, si hanno da Medua i seguenti particolari: Il *Rumia*, l'yacht di Re Nicola, giace da qualche ora nel limaccioso fondo del golfo di Antivari. Dopo le peripezie di Medua e l'inseguimento del piccolo bastimento reale da parte delle navi austriache, il *Rumia* aveva fatto ritorno ad Antivari.

Ieri mattina, dinanzi a questo porto, comparvero due torpediniere, due cacciatorpediniere e una cannoniera austriaca, le quali, dopo avere incrociato al largo per una mezz'ora, si avvicinarono aprendo un fuoco molto intenso contro i doks e le costruzioni viciniori.

I cannoni delle cinque navi, azionati simultaneamente, cagionarono dei gravi danni. Numerosi edifici furon quasi completamente distrutti, altri sforacchiati dagli obici e bruciati dalle granate.

Una di queste colpì anche lo yacht *Rumia* di Re Nicola, che ebbe la poppa fracassata da uno «shrapnell» e che quasi subito affondò. Alcuni soldati e numerosi borghesi, fra i quali anche due donne, vennero colpiti dai proiettili dei cannoni austriaci. Altri cittadini ed operai rimasero vittime del crollo e dell'incendio delle abitazioni abbattute dagli obici.

Inaudita apparve la furia devastatrice dell'artiglieria delle navi austriache, il fuoco delle quali non appariva diretto contro posizioni militari montenegrine, ma contro abitazioni e magazzini civili. Si noti inoltre che Antivari è città aperta e che il suo porto non ha alcuna opera militare che possa anche lontanamente giustificare il fuoco delle navi nemiche.

## Contro i Dardanelli

### Metodico attacco ai forti

#### Un incrociatore russo ha raggiunto la flotta alleata

Londra, 4

(Ufficiale). — *Le operazioni nei Dardanelli sono state riprese il 3 alle 11 antimeridiane. Il Triumph, l'Ocean e l'Albion sono penetrati nello stretto e hanno attaccato il forte N. otto, e le batterie di White Cliff. I mortai ed i pezzi da campagna dei forti hanno risposto.*

*Gli aviatori navali hanno scoperto nella serata l'esistenza in parecchi punti di cannoni piazzati di recente, ma sprovvisti di munizioni; hanno pure constatato la presenza di mine alla superficie delle acque.*

*Lunedì sera una flottiglia di navi spazzamine, protetta da controtorpediniere, ha compiuto sotto un fuoco violento i lavori di dragaggio nel settore a meno di un miglio e mezzo dal Capo Kethez. Le sole nostre perdite durante la giornata sono state di sei feriti.*

*Quattro corazzate francesi hanno operato in vista di Bulair, ed hanno bombardato le batterie e le vie di comunicazione.*

*Le operazioni all'entrata dello stretto precedentemente compiute hanno condotto alla distruzione di 19 cannoni, di calibri varianti da sei ad undici pollici, di 11 cannoni di calibro inferiore a 6 o 4 pollici, di 4 cannoni Nordenfeld e di due proiettori elettrici, nonchè alla demolizione delle polveriere dei forti numeri 3 e 6.*

*Martedì il Canopus, lo Swiftsure ed il Cornwallis, attaccarono il forte numero 8 e le batterie da campagna del forte N. 9, ed aprirono su di essi un fuoco violento; il forte n. 9, danneggiato, cessò il fuoco alle 4 pom. Le corazzate si ritirarono alle 5,30. Benchè tutte siano state colpite da granate, vi è stato soltanto un uomo ferito; lo stato dell'atmosfera impedì le ricognizioni degli idroaeroplani; lo spazzamento delle mine continuò tutta la notte.*

*L'attacco progredisce; l'incrociatore russo Askold raggiunse la flotta degli alleati in vista dei Dardanelli.*

### Le corazzate nello stretto

Londra, 4

Un comunicato dell'ammiragliato dice:

**«Il bombardamento dei Dardanelli è stato rinnovato lunedì e martedì. Le corazzate inglesi sono entrate nello stretto. L'attacco progredisce».**

### Nessun danno alle batterie

#### secondo notizie turche

Costantinopoli, 4

A proposito del bombardamento d'ieri un dispaccio ufficioso dai Dardanelli dice che quattro corazzate nemiche, circondate da oltre dieci torpediniere, hanno bombardato, senza cagionare alcun danno, le batterie turche che hanno risposto al fuoco. Le navi nemiche si sono, come al solito, allontanate. Quattro corazzate francesi hanno tirato numerosi colpi contro Baulhir, ma hanno soltanto colpito le tombe inglesi, che, come è noto, vi sono erette dal 1854.

### I turchi bruciano i cadaveri dei loro soldati

Atene, 4

*Continua il bombardamento dei forti interni dei Dardanelli. Vi partecipano 10 corazzate. Furono trovati presso i forti distrutti, cadaveri di soldati turchi bruciati dai loro compatrioti.*

### Sottomarino tedesco affondato

#### da destroyers francesi

Parigi, 4

Il Ministero della Marina comunica la seguente nota:

**Il sottomarino U 8 è stato affondato dai destroyers della flottiglia del Dover. Il suo equipaggio è stato fatto prigioniero.**

### L'importanza dell'occupazione russa del porto di Khopa

Pietrogrado, 4

L'occupazione da parte dei russi del porto di Khopa mette fine ad ogni attività della Turchia nelle regioni al di là del Ciorok che era fino ad ora il solo punto di rifornimento.

### L'ambasciatore Krupenski sostituito

Roma, 4

(Avi). — Questa sera l'ambasciatore di Russia signor Krupenski si è recato alla Consulta per annunciare al ministro Sonnino che il governo di Pietrogrado aveva accolto la richiesta da lui fatta da tempo, per motivi di salute, di essere sostituito.

Come ricordate, la voce della sostituzione è circolata qualche giorno fa, ma lo stesso ambasciatore la aveva fatta smentire. E' stato pure detto in questa occasione, che anche l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, sarebbe presto sostituito, e che questi due cambiamenti delle rappresentanze dei governi alleati, rispondono ad un nuovo piano stabilito dalla Francia e dalla Russia verso l'Italia, piano che per essere attuato, ha bisogno di esecutori i quali siano gente nuova.

Ora staremo a vedere se anche il sig. Barrère dovrà essere sostituito.

## La battaglia in Francia e in Belgio

### I COMUNICATI TEDESCHI

### Attacco inglese respinto

#### Trincee tolte ai francesi

Berlino, 4

Il grande stato maggiore comunica dal grande quartiere generale in data 3 marzo:

**Sul teatro occidentale della guerra, presso Saint Eloi, a sud di Ypres, un attacco di due compagnie inglesi è stato respinto, dopo una mischia sanguinosa.**

**Presso Peronne un aeroplano francese ha atterrato in seguito ad una panne al motore. Le persone che vi si trovavano sono state catturate. Gli attacchi francesi nella Champagne non hanno avuto il minimo successo. I francesi sono stati di nuovo respinti nelle loro posizioni con gravi perdite.**

**A nord-ovest di Ville sur Tourbe abbiamo strappato al nemico trincee di una larghezza di 350 metri. Gli attacchi francesi nella foresta di Consevoye e nella regione di Aily e di Apremont sono stati facilmente respinti.**

**Un nostro attacco a nord est di Badonviller ci ha portato un nuovo importante guadagno di terreno. In questo punto abbiamo avanzato il nostro fronte in questi ultimi giorni di 8 chilometri. A nord est di Celles i francesi tentano invano di rimediare alle perdite di questi ultimi giorni.**

Il Grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data di oggi:

**Sul teatro occidentale un vapore carito di munizioni diretto a Nieuport approdò, per errore dell'equipaggio ubriaco, ad Ostenda. Fu cannoneggiato e affondò. L'equipaggio, ferito, venne salvato.**

**Sulle alture di Lorette, a nord-ovest di Arras, le nostre truppe occuparono ieri una posizione nemica per una larghezza di 1600 metri. Facemmo prigionieri otto ufficiali e 550 soldati francesi. Ci impadronimmo di sette mitragliatrici, di sei cannoni di piccolo calibro. I contrattacchi nemici furono respinti.**

**Nel pomeriggio nuovi attacchi francesi nella Champagne furono facilmente respinti. Un attacco francese ad ovest di Saint Hubert nelle Argonne fallì. Con un contrattacco togliemmo ai francesi una trincea. Un attacco francese al forte di Cheppy è pure fallito.**

**A proposito della notizia pubblicata che la stazione telegrafica della torre di Eiffel annunziò ultimamente che era stato fatto fuoco con successo su una colonna tedesca attraversante l'altura di Tahura dobbiamo dichiarare che tale notizia, per eccezione, è vera, ma che la colonna si componeva di prigioneri francesi che si trasportavano e che subirono la perdita di 38 morti e cinque feriti.**

### IL COMUNICATO FRANCESE

### Polveriera tedesca incendiata

#### Accanito attacco nella Champagne

Parigi, 4

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

**Un nostro aviatore, il capitano Happe, ha bombardato ieri la polveriera tedesca di Rottweil a 23 chilometri a nord di Donaue Schingen. Il successo fu completo: dieci minuti dopo il lancio della bomba la polveriera era incendiata, le fiamme si elevavano a 400 metri di altezza. Il nostro aviatore ha fatto un raid di trecento chilometri fra andata e ritorno. In questo frattempo un aeroplano tedesco tirava sull'ospedale di Gerdmer, ma non vi sono state nè vittime nè danni.**

**— In Belgio nelle dune la nostra artiglieria ha demolito le trincee nemiche. A nord di Arras presso Notre-Dame de Lorete il nemico s'è impadronito d'una trincea avanzata, di recente conquistata da noi, a contatto immediato delle linee tedesche. Il bombardamento di Reims è durato tutta la giornata in ragione di una granata ogni tre minuti.**

**Nella Champagne si conferma che i contrattacchi tedeschi contro la cresta conquistata da noi a nord di Mesnil sono stati di una grande violenza; due reggimenti della guardia vi hanno partecipato con accanimento. L'insuccesso di questo sforzo è stato completo.**

**Cannoneggiamento nell'Argonne; nuovi progressi da parte nostra nella regione di Vaquois.**

### La sanguinosa lotta nelle Argonne

Parigi, 4

(Ufficiale). — *Da tre settimane si constata nelle Argonne, ove da dicembre eravamo costantemente attaccati, che le parti sono invertite. Conquistammo un ascendente indiscutibile con una serie di operazioni limitate, condotte coraggiosamente sulle coste boscose e nei burroni, che fecero sentire alle forze tedesche, estremamente coraggiose, che son di fronte a noi, che noi siamo padroni, in un dato punto, a un dato momento, di fare ciò che vogliamo.*

*In una di queste azioni, aspre, brevi, nelle quali i francesi spiegano quotidianamente un evidente ardore, trattavasi di arrestare il nemico con un attacco localizzato ed impedirgli il trasporto di truppe su un altro punto del fronte, sul quale noi attaccavamo simultaneamente.*

*Le operazioni si estendevano intorno a Bagatelle su un terreno di combattimento particolarmente difficile. I francesi eseguivano tre attacchi principali, condotti su un gruppo vicino al burrone Fontaine Madame. Cinque compagnie vi partecipavano.*

*L'operazione cominciò alle otto antimeridiane con la esplosione di tre mine sotto le trincee nemiche. Seguì un fuoco violento dalle due parti. Tre minuti dopo i francesi sboccano dai due bracci delle trincee che sono presi assai brillantemente da due ufficiali.*

*I francesi saltano nell'opera tedesca, uccidono coloro che la occupano, meno cinque rimasti feriti, e si impadroniscono di una mitragliatrice. L'impulso è dato; i francesi entrano nel braccio dietro la trincea nemica e raggiungono la trincea di seconda linea, ove trovano un enorme deposito di munizioni.*

*Lo scopo fu raggiunto. Abbiamo dato ai tedeschi l'impressione di un attacco a fondo, e li costringemmo a sguarnire gli altri loro settori e chiamare rinforzi. I francesi continuano il combattimento per arrestare il nemico e si organizzano nella trincea presa. Le truppe tedesche giungenti allo scoperto sono immediatamente arrestate, e il nemico, rafforzato, contrattacca e inonda di bombe la trincea perduta; i francesi vi si mantengono per far durare l'attacco. Il nemico attacca venti volte e arriva fino alle nostre linee, ma esso viene ogni volta respinto. I francesi continuano a consolidarsi nei bracci di trincea conquistati, malgrado un violento fuoco d'artiglieria; il terreno è completamente battuto dai proiettili.*

*La situazione si mantiene così fino alle 14, poi avviene un nuovo attacco tedesco alla bajonetta, ma la fucileria lo arresta. I tedeschi ritornano lanciando esplosivi; quasi tutti i francesi sono fuori di combattimento. Il maggiore comandante un battaglione in prima linea, fin dal principio delle operazioni, mentre incoraggia i suoi soldati, cade ferito da una palla alla fronte. Il nemico progredisce dalle due parti e s'impegnan furiosi corpo a corpo.*

*Noi indietreggiamo passo a passo, impiegando due ore e mezzo per percorrere duecento metri. Il quaranta per cento degli effettivi restano sul terreno; tutti i feriti vengono portati via, eccetto qualche morente. Ci ristabiliamo sulle nostre linee iniziali che il nemico non osa attaccare. La missione della giornata è compiuta: i tedeschi concentrano sul punto da noi scelto rinforzi che avrebbero inviato altrove.*

### I successi francesi nella Champagne e le smentite dei comunicati tedeschi

Parigi, 4

Una nota ufficiale dice:

«A proposito del comunicato tedesco del 3 corr. conviene rilevare che tutti i comunicati tedeschi degli ultimi giorni negano, puramente e semplicemente, i nostri successi nella Champagne. Tuttavia lo stato maggiore tedesco credette necessario di condurre su questo punto del fronte forti riserve, fra cui un regg. della Guardia che fu quasi completamente annientato nella giornata del 3. L'imparzialità dell'opinione pubblica neutrale giudicherà. E' da notare anche che il comunicato tedesco del 3 corr. annunzia che noi abbiamo perduto 340 metri delle nostre trincee a nord-ovest di Ville sur Tourbe. Ora nessun attacco tedesco si è verificato in questa regione da parecchie settimane».

# Un discorso del min. Riccio alla Camera

## Le vicende dell' elezione contestata di Fano

### Gli studenti e il servizio militare - La linea Belluno-Treviso

Roma, 4

Presiede l'on. FINOCCHIARO-APRILE. La seduta comincia alle 14.

#### Per la Belluno-Treviso

VISOCCHI, rispondendo all'on. Storoni, riconosce la necessità di rinvigorire e riordinare il corpo del Genio civile, ma si tratta di riforma complessa che implica una ingente spesa. Accenna ai provvedimenti adottati per far fronte alle necessità del momento fra i quali l'assunzione di ben 74 funzionari tecnici provvisori.

DA COMO, all'on. Lombardi, assicura che il Governo in adempimento delle precise disposizioni della legge, eroga senza indugio a nuovi assegni vitalizi i fondi che si rendono disponibili per la morte dei veterani pensionati più avanzati in età, aumentando così viva via le piccole pensioni. Avrà cura che le pratiche procedano sempre il più presto possibile per questi benemeriti della Patria.

LOMBARDI deplora che la legge limiti a coloro che hanno raggiunti i 70 anni la concessione degli assegni, deplora anche maggiormente che non si prendano in considerazione le domande di coloro che non hanno superato il settantaquattresimo anno.

VISOCCHI, all'onor. Pietriboni dichiara che l'inchiesta eseguita dalla amministrazione ferroviaria non ha potuto accertare con sicurezza le cause del deragliamento avvenuto il 7 dicembre sulla linea ferroviaria Belluno Treviso. Assicura che il materiale in servizio su quella linea è buono e l'esercizio non presenta pericoli, nè irregolarità.

PIETRIBONI si duole di dover constatare che il sottosegretario di Stato fu male informato dall'Amministrazione Ferroviaria. Già è strano che l'amministrazione dica di non poter precisare le cause dell'incidente del 7 dicembre. Gliele dico io, le cause, prosegue l'oratore: Esse sono dovute al difettoso materiale che viene adoperato in quella linea, linea di alta montagna, tale pertanto da esigere cure speciali nella destinazione del materiale.

Non è vero che in quella linea si adibiscano carrozze munite di comforts moderni; anzi dirò che per quella linea, che fu di recente prolungata sino a Pieve di Cadore, che ha assunto una notevole importanza per traffico e per turismo, che ha un percorso di sei ore per carrozze dirette da Pieve di Cadore a Venezia, si usano carrozze illuminate ad olio, senza gabinetti e talora senza riscaldamento. Se non si provvede, incidenti come quelli del 7 dicembre si ripeteranno. Mi duole, ma le dichiarazioni dell'on. Sottosegretario, non possono lasciarmi soddisfatto.

#### Gli studenti e il servizio militare

ELIA, all'on. Federzoni, dichiara che la facoltà concessa agli studenti universitari di ritardare a 26 anni il servizio militare costituisce non un privilegio ma un temperamento dettato dalla necessità di conciliare gli obblighi di leva con talune esigenze sociali.

Esclude che il Governo abbia mai pensato ad estendere il beneficio agli studenti secondari, nè il Governo ha motivo di dolersi di non aver negato tale beneficio in occasione della chiamata alle armi della classe del 1895, perchè gli studenti che hanno goduto di tale beneficio costituiscono un'ottima riserva che al momento del bisogno potrebbe essere utilizzata con una rapida istruzione per un buon rifornimento di ufficiali di complemento.

FEDERZONI, vorrebbe abolita quella facoltà che è un vero e proprio privilegio per la quale gli studenti delle università e degli Istituti Superiori possono rimandare fino al 26.o anno il servizio militare, sopratutto in presenza delle artificiose pressioni con le quali, in un momento in cui tutti i particolari interessi devono essere subordinati alle necessità nazionali, si cerca ottenere l'estensione di tale privilegio agli studenti secondari. Si augura che il Ministero chiami alle armi tutti i ritardatari per ragioni di studio.

CHIMIENTI, all'on. Beltrami, espone le esigenze d'ordine procedurale per le quali l'azione promossa contro i presunti responsabili degli avvelenamenti avvenuti il 29 gennaio dello scorso anno nel servizio del vagone ristorante da Genova a Milazzo ha dovuto subire ritardo. Assicura che ora l'istruttoria procede rapidamente.

## L'elezione di Fano

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta dell'elezione sulla elezione contestata del collegio di Fano, proclamato Mariotti.

#### Si propone un comitato inquirente

La maggioranza della Giunta propone la convalidazione dell'on. Ruggero Mariotti a deputato di Fano.

Vi è invece una relazione di minoranza, la quale propone la nomina di un comitato inquirente.

GIRARDINI parla in favore della proposta della minoranza.

MONTE GUARNIERI sostiene pure le conclusioni della maggioranza.

Accenna che le accuse di corruzione mosse ai fautori dell'on. Mariotti apparvero luminosamente infondate allo stesso relatore della minoranza.

Quanto alle irregolarità osserva che quelle che si riferiscono alle liste di identificazioni sono di nessun rilievo; quanto alla busta non ufficiale rinvenuta in una sezione, essa non basta a convalidare il sospetto della scheda girante, tanto più che col nuovo sistema elettorale questa non è possibile. (*Rumori all'estrema sinistra*).

Viene infine alle pretese pressioni religiose. Vietare ai sacerdoti di far propaganda elettorale significa limitare la loro libertà. (*Rumori Estrema Sinistra*).

Osserva che i fatti che costituirebbero la pressione religiosa furono sottoposti all'autorità giudiziaria la quale dichiarò che essi non costituivano reato.

Confida quindi che la Camera vorrà approvare le conclusioni della maggioranza della Giunta delle elezioni. (*Vive approvazioni*).

#### Un discorso di Barzilai

BARZILAI nota che le conclusioni della Giunta furono prese con dieci favorevoli, sette contrari e due astenuti; nota pure come lo stesso relatore della maggioranza riconosce che se si fa la così detta prova di resistenza l'on. Mariotti supera di soli 11 voti il minimo richiesto per evitare il ballottaggio.

Circa la questione della coercizione spirituale riconosce che il dissenso fra l'oratore ed il relatore della maggioranza non concerne i principi ma verte sull'applicazione di questi.

Poichè fu parlato di assoluzione giudiziaria osserva che non si possono pregiudicare in nessun modo le deliberazioni della Camera. (*Vive aprovazioni estrema sinistra*).

Osserva egli pure che atti che singolarmente non possono definirsi reati nel loro complesso possono creare uno stato di coercizione della coscienza.

Trova gravi le irregolarità relative alle liste d'identificazione. E' peccare di un soverchio ottimismo il sostenere che la introduzione in un'urna di una scheda irregolare debba presumersi fatta senza dolo, mentre la esperienza elettorale dimostra vera la presunzione contraria.

Se così è, la presenza di quella busta è sicuro indizio che siasi commesso il broglio così detto della scheda girante. Broglio che è possibile con il sistema elettorale vigente.

Insiste per la nomina del comitato inquirente perchè la Camera possa votare voti che la Camera anche per la esiguità con sicura coscienza e perchè se la elezione dell'on. Mariotti deve essere convalidata nessun dubbio rimanga sulla legittimità della elezione stessa. (*Vivissime approvazioni*).

SCALORI, relatore per la minoranza fa dei voti di maggioranza ottenuti, accolga le conclusioni della minoranza e riconosca la necessità di ulteriori indagini; mantiene perciò la proposta di un comitato inquirente. (*Vive approvazioni*).

#### La replica di Stoppato

STOPPATO, relatore della maggioranza dimostra che le irregolarità nelle liste di identificazione, come quelle relative all'ora della chiusura della votazione, non possono considerarsi vere e proprie violazioni della legge elettorale.

In generale osserva che se per ogni lieve irregolarità si dovesse annullare una elezione, pochissime sarebbero le elezioni che potrebbero essere convalidate.

All'on. Barzilai osserva che nella relazione accennò alla prova di resistenza solo in via di subordinatissima ipotesi.

Afferma, contrariamente alle affermazioni del relatore della minoranza, la pratica impossibilità della scheda girante, quando non vi sia la complicità del seggio, complicità che in questo caso è assolutamente da escludersi.

Spiega per quali ragioni la maggioranza della Giunta siasi convinta che la introduzione nell'urna della busta irregolare sia avvenuta senza dolo di alcuno. (*Interruzioni dell'Estrema Sinistra*).

L'inchiesta che si invoca dimostrerebbe semplicemente quello che è già noto e cioè che vi era una sola scheda nulla e che fu annullata.

Circa le pressioni esercitate dai ministri del culto a favore dell'on. Mariotti ricorda che l'oratore stesso sostenne l'annullamento per questo motivo della elezione in Vallo della Lucania.

Ma i consigli, le esortazioni, gli ammonimenti non costituiscono ancora coercizione delle coscienze o mezzi spirituali.

Alla stregua di questo criterio bisogna apprezzare i fatti.

Aggiunge che non può dirsi avere abusato del loro ufficio quei sacerdoti i quali nel far propaganda per l'on. Mariotti si valsero presso gli elettori di argomenti inspirati ai principi della religione da loro professati. (*Rumori dalla Estrema Sinistra*).

Per incorrere nelle sanzioni della legge occorre la vera e propria coercizione ottenuta con minaccie o lusinghe d'ordine spirituale; e la Giunta delle elezioni si convinse che questi estremi non ricorrono nella elezione di Fano. Nota poi che le accuse di siffatto genere sorsero soltanto un giorno dopo la elezione. (*Commenti*).

Nè è il caso di una inchiesta, essendo i fatti sufficientemente accertati nella loro materialità. Constatati anche dalla autorità giudiziaria in seguito a procedimenti promossi da querele di elettori che si erano costituiti parte civile.

Nota a questo proposito che l'autorità giudiziaria contrariamente a quanto osservò l'on. Barzilai, aveva dalla legge l'obbligo di compiere le istruttorie. (*Rumori, interruzione dall'Estrema Sinistra, approvazioni a destra*).

Conclude assicurando la Camera che può con tranquillità e coscienza approvare la proposta della maggioranza della Giunta delle elezioni. (*Vive approvazioni; vivi applausi a destra, rumori a sinistra*).

#### Il comitato deliberato

BARZILAI, per fatto personale afferma che lo spirito della legge elettorale è che l'autorità giudiziaria non debba in alcum modo preoccupare il giudizio della Camera.

Aggiunge che nella grande maggioranza dei casi la Magistratura ha interpretato in questo senso la legge. (*Approvazioni a sinistra, rumori a destra*).

PRESIDENTE, annuncia che sulla proposta della minoranza della Giunta, che deve essere posta per prima a partito, è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Bellotti, Soderini, Morpurgo, Falconi, Arrigoni, De Capitani, Monti Guarnieri, Vinaj, Grosei, Dugoni, Roi, Corniani, Teodori, Bovetti, Facchinetti, Denino, Mallioni.

SALANDRA dichiara che il Governo si astiene.

PRESIDENTE indice la votazione nominale: proclama quindi il risultamento della votazione sulla proposta della minoranza della Giunta, per la nomina di un comitato inquirente. Votanti: 268 hanno risposto Si 128; hanno risposto No 117; si sono astenuti 23. La Camera approva la proposta della Minoranza della Giunta.

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

## Il bilancio delle Poste

### Il discorso del Ministro

Seguita la discussione della spesa del Ministero delle Poste per l'esercizio 1913-1916.

RICCIO, riferendosi a quanto ebbe a dire nella discussione del Bilancio precedente, si limiterà a brevi osservazioni di carattere particolare.

Allo scopo di semplificare i servizi ha abolito alcune direzioni generali che non avevano la loro base nella legge e non rispondevano a vere necessità di servizio.

Come conseguenza di questo provvedimento furono dovuti sopprimere vari posti di capo sezione.

Rende omaggio all'opera zelante ed illuminata della commissione reale, ma nota che non tutte le riforme da essa proposte potevano essere adottate. Così non crede possibile addivenire alla fusione del servizio telegrafico col telefonico.

Persiste pure nella convinzione che sia opportuno preporre all'azienda telefonica un direttore tecnico.

Non crede poi affatto che sia il caso di addivenire a nuovi organici, ma si debba applicare con giustizia ed equità quelli esistenti.

Afferma ad ogni modo il proposito di continuare nella via intrapresa della semplificazione dei servizi.

Per ciò che concerne la materia disciplinare dimostra che l'attuale ordinamento offre al personale sufficienti garanzie, aggiunge che il ministro esamina personalmente gli atti di ogni procedimento prima di dar corso alle proposte dei consigli di disciplina, proposte che non di rado attenua.

Dichiara poi che nella prima riforma del regolamenti abolirà le informazioni segrete. Cercherà poi di semplificare e di ridurre a due i Consigli di disciplina.

Nel caso di procedimento penale a carico di impiegati, mentre la sospensione è obbligatoria per legge in caso di mandato di cattura, dichiara che negli altri casi l'applicherà con le opportune cautele e con la maggiore equità. (*Approvazioni*).

Riconosce l'esistenza di alcuni inconvenienti nell'attuale sistema delle qualifiche, e crede che convenga migliorarlo, ma è d'avviso che non si possa abolirlo nell'interesse degl'impiegati.

Nota che il lavoro straordinario non può abolirsi essendo determinato dalle esigenze stesse del servizio, ma non lo ammette in quegli uffici dove esigenze straordinarie di servizio non possono verificarsi.

In questi limiti e con opportune discipline, specialmente per quanto riguarda il modo del compenso, disciplinerà il lavoro straordinario.

Riconosce degni di considerazione i desideri manifesti dagli ufficiali d'ordine ma questa questione dev'essere risolta insieme con quelle riguardanti altre categorie del personale e non certamente in questo momento.

Circa i collocamenti a riposo ha dato corso sollecito alle relative domande e così farà in avvenire. In pari tempo ha disposto che l'impiegato continui a prestare servizio. (*Approvazioni*).

Espone i provvedimenti adottati per risolvere almeno in parte nel modo più conforme ad equità e giustizia la complessa questione dell'avventiziato e le ulteriori disposizioni che si riserva di prendere nell'intento di eliminare più che possibile odiose contestazioni giudiziarie. (*Benissimo*).

Circa i risultati dell'azienda nota che per le eccezionali condizioni del momento i redditi postali sono in diminuzione. Sono invece in aumento i redditi telegrafici. Osserva però che all'attivo dovrebbero essere computati anche le entrate corrispondenti ai servizi che rende gratuitamente alle altre amministrazioni.

Ad estendere e migliorare l'azienda anche in questi momenti eccezionali tendono tutti gli sforzi del ministro.

Nel servizio telegrafico riconosce la necessità di aumentare gli uffici, ma non crede che si possa a questo provvedere mediante economie nel materiale. Si studia ad ogni modo di andare gradatamente aumentando le ricevitorie postali e telegrafiche con speciale riguardo alle regioni che più ne difettano e sopratutto alle provincie meridionali e alle isole.

Ad aumentare maggiormente il numero di queste ricevitorie consacrerà tutti gli eventuali avanzi del bilancio; prenderà nella più benevole considerazione le domande dei comuni che chiedono il collocamento fonotelegrafico, e sottoporrà la questione al consiglio generale dei telefoni.

Circa ai telefoni nota che per lo scoppio della guerra venne a mancare il materiale che si attendeva dall'estero. Spera tuttavia di superare queste difficoltà ed allora saranno soddisfatti molti dei voti espressi in questa discussione e sarà possibile dar corso nelle varie città alle molte domande di collegamento.

Ha sollecitato i lavori del palazzo delle poste di Messina, la quale riavrà, non appena vi saranno i locali disponibili per gl'impiegati, tutti i servizi che prima del terremoto mettevano capo ad essa. Prende anche l'impegno d'impiantare un filo di bronzo diretto Roma-Messina.

Sostituirà gradatamente nelle macchine telegrafiche il motore al pedale. Dichiara che le aspirazioni nell'isola di Sardegna per l'impianto di una stazione Radio telegrafica ed il suo collegamento telefonico col continente formano oggetto di attento e benevolo studio.

Nota che si va anche procedendo alla istituzione nell'isola di nuove ricevitorie postali e telegrafiche, si occuperà poi in modo particolare delle condizioni della ricevitoria di Macomer.

Concludendo, mentre ringrazia la Camera del largo suffragio con cui ha approvato il precedente bilancio, si augura che l'opera sua sia tale da meritarsi anche per lo avvenire l'approvazione del Parlamento. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi, molti deputati si recano a congratularsi con l'on. Ministro*).

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

AGUGLIA, presidente della Giunta del Bilancio, e Relatore, rinuncia a parlare limitandosi a ringraziare l'on. Ministro ed i colleghi che hanno avuto parole benevoli per l'opera sua.

RICCIO, prega gli onorevoli proponenti, di convertire in raccomandazioni i loro ordini del giorno che formeranno oggetto di studio da parte del Ministro. — CONGIU FEDERZONI e PARODI ritirano i loro ordini del giorno.

La seduta termina alle 20.15.

## Note alla Seduta

### L'elezione contestata di Fano

#### e le manovre della Massoneria

Roma, 4

(Avi). — Una parte della seduta odierna è stata dedicata alla elezione di Fano, proclamato Mariotti contro Ciraolo.

La maggioranza della Giunta delle elezioni proponeva la convalida; la minoranza sosteneva invece la necessità di un supplemento d'istruttoria. Relatore della maggioranza è stato il prof. Stoppato e per la minoranza il prof. Scalori.

L'on. Ciraolo è un radicale e un pezzo grosso della massoneria, la quale ha mobilitato le sue forze per sostenere l'amico. Le ragioni addotte dalla minoranza della Giunta, erano di tre ordini: Corruzioni, irregolarità della votazione, pressioni religiose esercitate da sacerdoti a favore del Mariotti. Pel Ciraolo parlarono gli on. Girardini, Barzilai e Scalori, e pel Mariotti gli on. Monti-Guarnieri e Stoppato. Se il Mariotti non avesse avuto di fronte un beniamino della setta, sarebbe stato convalidato senz'altro, perchè Monti-Guarnieri e Stoppato, in due magistrali discorsi, hanno dimostrato la insussistenza dei motivi addotti contro la convalida.

La parte del discorso Stoppato che più interessò la Camera, fu quella riguardante le pressioni che sarebbero state esercitate dai ministri del culto, a favore del Mariotti. L'illustre oratore, dapprima pose in evidenza che parecchi sacerdoti i quali erano stati deferiti all'autorità per presunta corruzione elettorale, furono assolti per inesistenza di reato; quindi sostenne questo punto di vista. Il fatto che il clero abbia appoggiato a viso aperto il Mariotti, è conforme alle esigenze della libertà di chi professa una idea religiosa. Questi, come, si è assunto il ministero di custodirla e dirigerne la manifestazione, può farsi, purchè con prudente dignità e rispetto alle leggi, fautore di programmi che l'appoggino e avversario di quelli che la combattano. L'on. Stoppato non crede che i ministri del culto possano per questa propaganda valersi di mezzi coercitivi, mediante minaccie o lusinghe di ordine spirituale, dimenticando che l'abito talare, per sè stesso, esercita un'azione che si può equiparare ad un privilegio; nè crede l'on. Stoppato che, nel caso speciale, il clero avesse basato la sua propaganda sull'affermazione che il Ciraolo si proponeva di distruggere le Chiese. Si potrebbe solo per questo parlare di una coercizione religiosa sulla massa elettorale, tale da rendere nulla l'elezione.

Potete figurarvi l'accoglienza fatta dalle vestali dell'Estrema a queste franche parole dell'on. Stoppato. E pensare che fra i radicali e forse tra i socialisti, si dice, vi siano dei gentilonizzati.

Venutosi ai voti, mentre radicali, democratici, socialisti e repubblicani votarono compatti pel massone, si notarono molte assenze sui banchi dei liberali, e non pochi squagliamenti, come si dice in gergo parlamentare. Si vede che molti hanno avuto vergogna di passare per clericali o simpatizzanti dei clericali, e non hanno voluto mettersi in urto colla massoneria. Così la proposta della minoranza della Giunta per un supplemento d'istruttoria, è stata suffragata per pochi voti.

La massoneria ha ottenuto senza dubbia un bel successo, per la disciplina dei suoi e per la ignavia e la viltà degli altri. Però non è detta l'ultima parola. La Commissione inquirente non potrà venire a constatazioni diverse da quelle fatte ora dalla maggioranza, ed è facile prevedere che il Mariotti, una delle più belle figure del nostro Parlamento, dovrà essere convalidato. Sicchè, tutto sommato, la gioia dei frequentatori di palazzo Giustiniani, sarà di breve durata.

## Il progetto Salandra

### discusso agli Uffici della Camera

#### La vittoria del Governo

Roma, 4

Stamane si sono riuniti gli Uffici della Camera per esaminare il progetto dello on. Salandra sui provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato.

L'affluenza dei deputati agli uffici è stata abbastanza numerosa. Non vi è stata lotta da parte dei vari gruppi della Camera; solamente i socialisti si sono limitati a manifestare la loro opposizione, specialmente per quella parte colla quale si intende provvedere alla difesa militare e per quella relativa alla minaccia della libertà della stampa.

Nel primo ufficio è stato eletto con 24 voti il candidato del Governo, on. Stoppato, il quale ha fatto alcune osservazioni di carattere giuridico al disegno di legge sopratutto per quanto riguarda le competenza e la procedura.

Ha aggiunto osservazioni di carattere generale, l'on. Taverna.

Al secondo ufficio è stato eletto ad unanimità il candidato governativo on. Vaccaro. In questo ufficio non sono state manifestate opposizioni. E tutti gli oratori si sono mostrati favorevoli al progetto governativo.

III ufficio — Eletto con 16 voti contro due schede bianche, l'on. Simoncelli Ha parlato contro l'on. Treves.

IV. ufficio. E' stato eletto il candidato del governo, on. Pantano con 25 voti contro due dati all'on. Marangoni, due all'on. Cimorelli e 2 schede bianche. Hanno parlato gli on. Pantano, Di Palma, Sandrini e Cimorelli, favorevoli al progetto di legge. L'on. Marangoni ha chiesto il rinvio che è stato respinto.

V. ufficio. Eletto con 18 voti l'on. Danieli, candidato del governo, contro otto voti dati al socialista Cavallari ed uno all'on. Eugenio Chiesa. L'on. Faelli ha rivolto critiche al progetto di legge per quanto riguarda la libertà di stampa esprimendo il voto che nel progetto sieno scisse le responsabilità dei giornalisti veri dagli occasionali che esercitano lo spionaggio. Hanno parlato contro Cavallari, Chiesa e Sciorati.

VI ufficio. Eletto Venzi, candidato del Governo, con 27 voti contro 2 dati allo on. Ciccotti ed una scheda bianca. L'on. Venzi ha sostenuto la necessità di alcune modificazioni di indole tecnica. L'onor. Magliano vorrebbe la legge meno involuta e più pratica, specialmente per quanto riguarda la procedura. L'on Ciriani in massima è favorevole. L'on. Pozzi è favorevole chiedendo la immediata promulgazione della legge. L'on. Ciccotti è contrario, specialmente per la parte politica che è poco chiara e giunge troppo tardi. L'on Vinai è favorevole alla legge.

VII. ufficio. Eletto l'on. Morpurgo con 23 voti, contro 3 dati all'on. Turati, il quale ha parlato contro il progetto specialmente per la parte politica approvando soltanto la parte relativa al contrabbando.

VIII. ufficio. E' stato eletto l'on. Gallenga con voti 16 contro 2, dati all'on. Modigliani.

IX ufficio. Eletto l'on. Ivanoe Bonomi, il quale ha parlato favorevolmente al progetto facendo qualche riserva. L'on. Giretti si è dichiarato in massima favorevole al progetto, raccomandando però alcune limitazioni per la parte politica. L'on. Luciani e l'on. Camera, si sono associati. Ha parlato contro l'onor. Merloni.

La riunione degli uffici è terminata a mezzogiorno. Complessivamente sono stati eletti commissari gli on. Stoppato, Vaccaro, Simoncelli, Pantano, Danieli, Venzi, Morpurgo, Gallenga a Bonomi Ivanoe.

### Il punto più controverso

Roma, 4

(Avi). — Stamane, il progetto circa le misure per la tutela economica e militare dello Stato, ha avuto in complesso buona accoglienza dagli Uffici. Sono riusciti tutti i commissari proposti dal governo.

Il punto più controverso è risultato lo art 5, riguardante i reati di pubblicità, per cui si è discusso molto. In genere si è disposti a dare al progetto un carattere di provvisorietà, ed a togliere l'arresto preventivo nei casi di reato.

### Ricognizioni pacifiche in Tripolitania

Tripoli, 4

La colonna comandata dal tenente colonnello Nigra giunse il 28 febbraio a Sinaun dove trovò il paese tranquillo. L'altra colonna comandata dal tenente colonnello Simoncelli eseguì varie ricognizioni nel territorio attorno a Misda senza incontrare i ribelli.

## Una figura infelice della P. C.

### nel processo per un viaggio di giornalisti in Germania

Com'è noto, furono interrogati a Roma per rogatoria i testi comm. Stringher, on. Barzilai e comm. De Morsier, intorno al viaggio di giornalisti in Germania su cui pende dibattimento a Milano.

Durante l'interrogatorio dell'on. Barzilai, la P. C. uscì in questa curiosa domanda al teste:

*Sa se della commissione abbia fatto parte il signor Avi, corrispondente della* Gazzetta di Venezia *che aveva attaccato* L'Adriatico *per aver mandato il Tioli in Germania?*

Al che l'on. Barzilai rispose:

*So che l'Avi è corrispondente della* Gazzetta di Venezia, *ma nulla so di attacchi della* Gazzetta di Venezia *all'* Adriatico *per il viaggio dei giornalisti in Germania*

Ora noi ignoriamo che cosa la P. C. si proponesse di provare quando rivolgeva la domanda all'on. Barzilai.

Se intendeva porre in dubbio la serenità del nostro Avi, in materia di tanta delicatezza, non v'è galantuomo che conosca Virginio Avi e non sia pronto a rispondere della sua rettitudine profonda e della sua correttezza.

Ma a prescindere dall'elemento morale e da qualunque considerazione soggettiva stanno due fatti:

I. — La *Gazzetta di Venezia* — e i nostri lettori ce ne possono dare atto — non ha mai attaccato l'*Adriatico* a proposito dell'invio del sig. Tioli in Germania:

II. — In particolare, Virginio Avi ha mandato due sole corrispondenze alla *Gazzetta* su l'argomento. Nella prima, comparsa il 21 settembre 1914 si limitava a trasmettere un comunicato-circolare dell'ambasciata di Germania, nel quale questa negava i propri rapporti con gli organizzatori di un viaggio di giornalisti in Germania — la *Gazzetta*, a chiarimento della nota, aggiungeva, — premettendo di toglierlo da altri giornali — l'elenco dei giornali rappresentati, elenco nel quale figurava anche l'*Adriatico*.

Nella seconda corrispondenza, comparsa il 27 settembre, Virginio Avi — riferendosi a commenti di giornali su l'argomento — esprimeva il suo disgusto per gli attacchi mossi alla comitiva dei pubblicisti, senza che fosse stata premessa una indagine, e notava che nella campagna aperta contro i partenti doveva riscontrarsi un vizio di origine che la svalutava assai. Notava cioè, che nessun clamore aveva sollevato la voce corrente di una penetrazione giornalistica dell'Ambasciata di Francia a Roma.

La *Gazzetta di Venezia*, e Virginio Avi in particolare, furono dunque tra i pochi che richiamarono subito alla prudenza, e che — senza prendere le difese degli accusati — invitava ad esaminare se alle accuse si dovesse attribuire un carattere di tendenziosità.

Con questa disposizione di spirito, Virginio Avi si accingeva più tardi a partecipare ai lavori della Commissione che ha esaminato la questione del viaggio dei giornalisti in Germania, ed è un simile giudice che la P. C. cerca di eccepire. V'è bisogno di commenti?

Noi ci limitiamo a inviare le condoglianze alla P. C.

## Il neutralismo dei socialisti ufficiali

### e il dissenso di "autorevoli compagni,,

Roma, 4

L'avv. Alceste Della Seta ha inviato al segretario del partito socialista una lettera di dimissioni da membro della direzione stessa. Egli si dichiara sempre neutralista, ma ritiene che l'azione spiegata dal partito e dall'*Avanti!* in questi ultimi tempi, promuovendo agitazioni, comizi e conferenze, abbia per effetto finale di avvantaggiare gli imperi centrali a tutto danno della Francia e del Belgio.

L'avv. Della Seta tuttavia non si dichiara per l'intervento dell'Italia, ma desidererebbe che il partito socialista mantenesse una neutralità fattiva, lasciando ai partiti borghesi la responsabilità di una guerra contro gli imperi centrali. Egli, pur dimettendosi da membro della direzione, resta a far parte dell'unione socialista romana, nè manifesta alcuna intenzione di allontanarsene.

Il *Giornale d'Italia*, riportando la notizia delle dimissioni, ricorda che il Della Seta suscitò intorno a sè un largo coro di simpatie e di lodi per la sua attitudine coraggiosa e virile assunta al tempo del viaggio di Sudekun a Roma e dice che le dimissioni di così eminente membro del partito avranno certo larga eco nelle file dei socialisti e non mancheranno di suscitare molti commenti fra neutralisti e interventionisti.

### La propaganda contro la guerra sarà continuata dai socialisti

Roma, 4

Oggi si è riunita la direzione del partito socialista. Lazzari fa la relazione dei lavori dell'ultima riunione di Firenze e sulle manifestazioni nazionali contro la guerra.

Viene approvato un ordine del giorno presentato da Vella nel quale la direzione si compiace della riuscita della manifestazione nazionale del 21 febbraio alla quale parteciparono con «concordia ammirabile» i deputati del gruppo, riafferma i precedenti deliberata circa la situazione nazionale ed internazionale e invita le sezioni e le organizzazioni operaie a continuare la propaganda contro la guerra.

Nel pomeriggio è stata intrapresa la discussione con la partecipazione del comitato direttivo del gruppo parlamentare per esaminare la politica interna dell'on. Salandra.

### La convocazione del Senato

Roma, 4

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il 10 corrente.

L'ordine del giorno reca:

1. Sorteggio degli Uffici; — 2. Relazione della commissione per i decreti registrati con riserva; — 3. Discussione di vari disegni di legge riguardanti la conversione in legge del regio decreto che vieta la navigazione aerea in qualunque parte del territorio dello Stato, delle Colonie e del mare territoriale, il regio decreto che stabilisce il trasferimento alla regia marina dei sottufficiali della milizia territoriale del regio esercito provenienti dalla riserva navale, e del regio decreto col quale vengono apportate modificazioni al testo unico della legge sullo stato dei sottufficiali.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**
5 Venerdì S. Eusebio martire.
6 Sabato: S. Vittorio.

## Mario Pascolato

Compie oggi l'anno dal giorno in cui il nostro Mario Pascolato spirava tra le braccia dei suoi cari che, per venti lunghi, angosciosissimi giorni, lo avevano conteso alla morte, fra un' alternativa di rinunzie e di speranze che parve raffinata crudeltà del destino.

La notizia — e parve ancora crudeltà — giunse, prima, nell'aula del Consiglio Comunale, — adunato pei suoi lavori ordinari, — e vi giunse nel momento istesso in cui il Sindaco, riferendo di un leggero miglioramento manifestatosi nella mattinata, formulava l'augurio di rivedere, al più presto, Mario Pascolato ridonato all'opera feconda che egli amava come gli spiriti eletti sanno amare il dovere.

Noi non possiamo ripensare a quell'ora senza sentirci ripresi dallo stesso senso di sgomento, dalla stessa impressione di vuoto che subitamente ci afferrarono. Egli aveva tenuto tale un posto nel nostro spirito, aveva partecipato con tanta efficacia alla vita del nostro giornale — alla vita cittadina, che la sua morte ci dava l'impressione di cento fili bruscamente spezzati.

Nella pubblica amministrazione, nel campo della beneficenza, nel campo della critica artistica, nel campo del giornalismo, egli aveva impresso, con la pacata sicurezza che gli era propria, un' impronta così strettamente personale, che ogni cosa a cui egli aveva posto amore e cura pareva dovesse, per la sua dipartita, restare irrimediabilmente sminuita.

Si supplisce al prodotto dell'intelligenza, al prodotto dell' attività, dello studio; non si supplisce alla fiamma che si leva da un cuore fervido, da un carattere puro.

E così egli ci manca. Manca alle profonde amicizie che egli aveva suscitato, manca al consiglio dei più savi, all'opera di conforto dei perplessi e dei deboli. Ma sopratutto manca alla sua famiglia adorata, che egli aveva fatto tempio di virtù domestiche, e palestra di ogni più arduo dovere, e che era lo specchio, la sintesi di ogni sua più intensa brama di bene.

Noi possiamo rammaricarci che Egli non sia più tra noi, a portare la nobiltà della sua parola nella caotica battaglia di spiriti che agita l'Italia, ma quanto più acuto, quanto più acerbo il dolore delle due donne nelle quali si compendiò ogni affetto domestico di Lui, e che da Lui hanno ereditato la responsabilità di tre teneri orfanelli!

Per questo, per la umana natura di quel dolore, il nostro cordoglio, inspirato al pensiero di tuttociò che è venuto meno, con Lui, alla vita pubblica, ci pare quasi egoista. Noi sappiamo tuttavia che, nella famiglia Pascolato, l'esercizio delle virtù domestiche è, per nobile tradizione — indissolubilmente congiunto al sentimento del dovere civico, e pensiamo per questo che il tributo di mesto rimpianto che qui porgiamo a Mario Pascolato, sarà dalle due donne doloranti riguardato come un fiore che si aggiunge alla corona di memore affetto onde il caro defunto andrà circondato sino a che viva chi l' ha, come noi, conosciuto e come noi l' ha amato.

---

Per onorare la memoria del compianto nostro Mario Pascolato, nell'anniversario della sua morte le signore Ida Canton ved. Pascolato, e Maria Pezzè Pascolato, ci hanno rimesso L. 25, da devolvere a beneficio della Biblioteca Popolare «Edmondo De Amicis», e L. 25 a favore della «Croce Azzurra».

Ci sono pervenute inoltre le seguenti offerte, con preghiera di ripartirle egualmente fra le due istituzioni che furono particolarmente care al di lui cuore: la Biblioteca Popolare «Edmondo De Amicis» o la «Croce Azzurra».

Società Editrice della *Gazzetta*: L. 100 — Associazione «Giovani Monarchici» L. 50 — Circolo Monarchico di Castello L. 10 — Filippo Grimani L. 10 — Paolo e Nella Errera L. 10 — Luciano Bolla L. 10 — Virginio Avi L. 5 — Gino Damerini L. 5 — Gioacchino Vissà L. 5 — Luigi Mazzarella, Pietro Pancrazi, Giovanni Cenzato, Elio Zorzi, Angelo Astolfoni, Angelo Dall'Andrea, Tommaso Molonaro e Nino Farinati, L. 20 — Max Ravà L. 10 — Plinio Donatelli L. 10 — Mario Baldin L. 10 — Giovani Chiggiato L. 10 — Prof. P. L. Rambaldi L. 10 — Dott. Girolamo Bresciani L. 10 — Annita e Carlo Piovanelli L. 10 — Gastone Grubissich L. 10 — Costantino Masotti L. 10 — Ugo Levi L. 10 — Prof. Luigi Zenoni L. 5 — Amedeo e Lisa Mattarucco L. 5 — Maestro Baldi Zenoni L. 5 — Ugo Trevisanato L. 10 — Elena e Nicolò Rizzioli L. 5 — Piero Casellati L. 10.

## Pei minorenni rimasti abbandonati in seguito al terremoto

Per la legge 14 gennaio 1915, la protezione e tutela di minori rimasti abbandonati in seguito al terremoto del 13 detto mese fu affidata all'istituzione Opera nazionale di Patronato Regina Elena.

Si diffida pertanto chiunque, privato o capo d'istituto, che abbia in suo potere un minorenne senza che gli sia stato formalmente affidato dal Patronato o da chi ne abbia la patria potestà o la tutela, di farne la denuncia non oltre il 20 corr. o di presentarlo di persona alla autorità di P. S. perchè ne prenda nota.

I trasgressori alla presente diffida saranno deferiti all'autorità giudiziaria a sensi degli articoli: 145, 146, 148, 279, 341 e seguenti 363, 386 e 389 del Codice Penale.

## Il concerto alla "Fenice,, pro disoccupati e vittime del terremoto
### verso il miglior successo

Il grande concerto sinfonico organizzato dalla Associazione della Stampa Veneta a beneficio dei disoccupati e delle vittime del terremoto, sotto la direzione del valoroso M.o Baldi Zenoni, si avvia ed un sicuro successo artistico e morale, ma si avvia, anche, ad un sicuro successo materiale, se si debba, almeno, giudicare dagli inizi.

### Il patrocinio del Conte Grimani

Parecchie circostanze infatti già fin da adesso lo prometterebbero; intanto la simpatia con cui fu accolta la iniziativa in sè, per gli scopi benefici che si propone, in secondo luogo per la importanza di alcune delle pagine che si eseguiranno (ricordiamo che la *Morte e Trasfigurazione* di Strauss, una delle tappe capitali nell'opera del compositore, e la *Primavera* di Glazunow, uno dei migliori della giovine scuola russa, si daranno per la prima volta a Venezia, mentre nuovissimo è il brano del Moscheles), infine per gli appoggi che la Associazione della Stampa Veneta riceve con grande cordialità.

Abbiamo già detto che la presidenza del teatro ha accordato gratuitamente l'uso della «Fenice»; vogliamo aggiungere adesso che il conte Filippo Grimani accordava, come presidente del Comitato generale di beneficenza, il suo alto ed ambito patrocinio all'impresa riconoscendone l'importanza.

### Facilitazioni

Altre attestazioni di adesione lusinghiera non mancano: l'ufficio municipale per le affissioni per es. ha concesso che le affissioni fossero fatte gratuitamente; e la R. Intendenza accordava, per le affissioni medesime, la dispensa dalle tasse di bollo.

Inoltre la Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto con lettera del 3 marzo munificamente annunciava che concedeva l'uso *totalmente gratuito* della energia elettrica per la illuminazione della «Fenice» sia durante le prove, sia durante la esecuzione del concerto. Altre concessioni fanno le tipografie Garzia per gli avvisi murali, e Scarabellin per la stampa dei programmi. I quali costituiranno un elegante ricordo della serata e recheranno cenni biografici dei musicisti e descrittivi della musica.

### 10, 5, 4, 3, 2, 1

L'Associazione della Stampa preoccupandosi di dare al concerto una funzione culturale oltre che benefica, ha stabilito una gradazione nei prezzi dei biglietti tale da incontrare ogni desiderio. Per la platea, a simiglianza di quanto si fa a Parigi, a Londra ed agli orchestrali della «Scala», fu istituito un biglietto unico con diritto all'ingresso e il posto che costerà L. 10. I biglietti saranno di 3 colori: verdi, bianchi e rossi numerati corrispondenti alle poltrone, poltroncine e sedie. Saranno posti in vendita prima i verdi (poltrone); poi i bianchi (poltroncine), poi i rossi. Così i primi ad acquistare i biglietti avranno un compenso alla loro premura nell'assicurarsi i posti più comodi. Avvertiamo che le prenotazioni sono già aperte alla segreteria del teatro che gentilmente si presta.

Chi vuol assicurarsi i posti migliori sa ormai ciò che gli convenga di fare. Del resto da domani comincierà addirittura la vendita dei biglietti.

L'ingresso alla Galleria, con diritto ad un posto numerato di prima fila costerà lire 5; con diritto ad un posto numerato di seconda fila lire quattro; l'ingresso senza posto lire tre. L'ingresso al Loggione costerà lire 2 con diritto al posto numerato. L'ingresso semplice costerà lire una.

### I palchi ed i palchettisti

Sono pure in vendita quasi tutti i palchi di secondo ordine a lire 30. Com'è noto i palchi di pepiano e di primo ordine sono di proprietà privata. L'Associazione della Stampa si è rivolta a tutti i signori proprietari con una dignitosa e nobile lettera-circolare pregandoli di volere, trattenendo i palchi, versare l'importo stabilito in lire 50.

L'importo del palco dà diritto anche a due biglietti di ingresso. Sopra i due di diritto, gli altri biglietti di ingresso per palchi dovranno essere acquistati a lire cinque l'uno.

### Nobili lettere

Alla lettera dell'Associazione molti dei palchettisti hanno già risposto. Ricordiamo una lettera del signor Prefetto Conte di Rovasenda la quale dice:

«*Lietissimo di contribuire, colla mia offerta all'opera umanitaria che si propone codesta benemerita Associazione organizzando il concerto faccio tenere l'importo del mio palco che per la sera del 12 terrò a mia disposizione.*»

L'ing. Gian Carlo Stucky, alla lettera del consigliere di turno dell'Associazione, collega Gino Damerini, rispondeva mandando *raddoppiato l'importo* del suo palco e dicendo: «*Lo scopo è tale che mi sembra doveroso rispondere così alla nobile iniziativa sua e dei suoi colleghi.*» Commenti?.... Speriamo che l'esempio.... trovi imitatori.

Hanno poi dichiarato di trattenere i loro palchi, versando le lire cinquanta il cav. Bismarck Sullam, il grande ufficiale Nicolò Spada; il cav. Luigi Alverà; il cav. Giuseppe Lazzari, il cav. uff. Ugo Levi; l'avv. G. Luzzatto, Benedetto Sullam.

La Compagnia dei magnifici trattiene, versando l'importo, la barcaccia di II ordine, composta dei palchi N. 33, 34, 35.

Confidiamo che il Concerto di Venerdì, 12 marzo, segnerà una pagina d'oro non solo negli annali della carità cittadina, ma anche in quelli artistici della «Fenice». E sarà oltre tutto occasione per una delle più brillanti ed intellettuali radunate della mondanità cittadina intesa nel valore più elevato della parola.

## Il delegato delle Associazioni Commerciali a Roma

Il Comitato delle Associazioni Commerciali del Veneto, ci comunica:

Per esplicare sollecitamente il mandato ricevuto dal comizio di domenica in una seduta tenuta ieri d'urgenza, il Comitato aveva deliberata la partenza per Roma di un suo delegato in persona del cav. Augusto Millosevich il quale oggi stesso ha avuta una lunga conversazione preliminare con S. E. Luzzatti e poi un convegno con S. E. Marcello e i deputati Fradeletto, Musatti e Pietriboni, per fissare definitivamente le domande da presentarsi al Governo, in un convegno che è stato fissato per domani nel pomeriggio coi Ministri competenti.

Il Comitato che ha trasmesso a tutti i deputati delle regioni interessate l'ordine del giorno votato dal comizio, prosegue la sua opera per raggiungere con sollecitudine una favorevole soluzione del più grave dei problemi dell'attuale situazione.

## Ripresa di una linea di navigazione

Oggi nelle ore pomeridiane arriverà da Trieste il piroscafo del Lloyd Austriaco *Almissa* il quale riprende il servizio Venezia-Trieste che da parecchi mesi era stato sospeso.

## La Scuola serale professionale

Gli esami di ammissione, promozione e licenza alla Scuola Serale professionale del Comune di Venezia presso il R. Istituto Tecnico e Nautico P. Sarpi, per le sezioni agenti di commercio, operai meccanici ed elettricisti, capi mastri muratori, avranno principio il 25 marzo corrente secondo l'orario pubblicato all'albo della scuola. Le domande per esami di ammissione, corredate dai necessari documenti, dovranno essere consegnate alla Segreteria della Scuola e tutto il 20 corr. Presso la Segreteria anzidetta nelle ore di ufficio 7.30-9.30 pomerid.) si potranno avere quelle maggiori informazioni di cui gli interessati potessero avere bisogno.

## Onorificenza

L'ingegnere Emilio Fumiani — professionista quanto valente altrettanto modesto — che nella sua lunga e altrettanto onorata carriera pubblica e privata, oltre che nelle cariche da lui coperte, ebbe sempre ad improntarsi autorevolmente su proposta di S. E. il Ministro dell'Interno venne insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza è ben meritata, e ci congratuliamo sinceramente coll'egregio ingegnere.

## L'assemblea del Comitato "Viva San Marco,,

Ricordiamo ai soci che questa sera alle ore 21, nelle sale superiori del Caffè Vittoria, in Calle Larga San Marco, avrà luogo l'Assemblea Generale straordinaria del Comitato «Viva San Marco» per la trattazione del seguente importantissimo ordine del giorno:

1. Relazione morale ed economica per l'anno 1914; — 2. Comunicazioni del Consiglio direttivo circa il giornale «La Marangona»; — 3. Comunicazioni varie; — 4.o Nomina del Consiglio direttivo ed altre.

## Consiglio Comunale

Ricordiamo che per oggi è indetto il Consiglio Comunale coll'ordine del giorno già pubblicato.

## "Le due alleanze,,
### C. Spellanzon all'Università Popolare

Ieri sera, davanti ad un pubblico affollatissimo, il valoroso collega Cesare Spellanzon ha tenuto un'interessante conferenza, prima d'una serie con la quale egli si propone di illustrare l'origine e l'evoluzione storica dei due grandi aggruppamenti di potenze che hanno mantenuto l'equilibrio europeo fino ai primi giorni dell'agosto scorso.

Per l'esiguità dello spazio siamo costretti a rimandare a domani il riassunto dell'interessantissima conferenza.

## Conversazione nazionalista

Siamo pregati di ricordare che questa sera, alla sede dei Gruppi Nazionalisti, ha luogo la consueta conversazione di propaganda, sul tema: «Nazionalismo ed Imperialismo».

Alla sala si accede solamente se muniti di biglietto di invito.

## Per le levatrici

Sabato 6 corr. alle ore 16, avrà luogo la conferenza del prof. dott. Giorgi Ettore agli Esposti sul tema: «Conseguenze dei disordini nell'alimentazione del lattante».

## Arrivo di emigranti

Col piroscafo «Tripoli», proveniente da Trieste sono arrivati ieri circa 80 emigranti delle Puglie, Marche e Romagne.

Alla Questura si presentarono verso le ore 18, e furono tutti disbrigati dall'applicato Scarfì con la consueta diligenza.

Gli emigranti partiranno stamane.

## Lo strano cliente

Il marinaio Benetti Giordano di Luigi d'anni 25 da Cesena, domiciliato a Rimini ed imbarcato presentemente in una nave, ancorata nel nostro porto, ieri sera si presentò in una trattoria in Calle del Vento 1516 ed ordinò una buona cena. La ostessa certa Polona Elvira di Attilio d'anni 23 considerando dalle ordinazioni del Benetti, trattarsi d'un buongustaio d'una certa cotal levatura, personalmente avea disposto, onde il cliente avesse a rimanere soddisfatto del servizio.

Ma al conto, non la Polona, nè il personale dell'esercizio, ma neppure le guardie Bucassi e Spassiano del Sestiere di Dorsoduro, riuscirono ad estorcere un sol quattrino all'ostinato individuo, il quale preferì essere arrestato che pagare il conto.

E fu fatta la volontà sua.

## I mantelli dei braccianti

Pecoraro Pierto fu Riccardo d'anni 29 e Scattolin Ettore di Antonio d'anni 32, tutti e due braccianti vennero ieri da Zerobranco (Treviso) ove abitano, nella nostra città per alcuni lavori, da eseguire in Calle Bernardo a S. Polo al N. 2185. Deposero i loro mantelli neri col bavero di pelo, in cortile, sopra la cassetta racchiudente i contatori del gaz e dell'acquedotto e poi su sui tetti, per il loro lavoro. Al ritorno non trovarono più i rispettivi mantelli, e del fatto si affrettarono a darne notizia alla Delegazione di S. Polo, ove si sta indagando.

Il danno è di circa 40 lire.

## Il grave accidente di un barcaro

Il marinaio Turola Giuseppe di Carlo d'anni 24 da Bottrighe (Rovigo) è occupato sui barconi del servizio fluviale che fanno scalo in canale di Scomezzera alla nostra stazione Marittima. Ieri verso le 14, mentre se ne stava placidamente nel suo natante seguendo col compagno di bordo Bardini Giuseppe le esercitazioni di alcuni ragazzetti che nel vicino ex Campo di Marte, giocavano con una pistola «flobert» rimanse sgraziatamente colpito alla guancia sinistra, da un proiettile deviato. Il Bardini fu pronto a soccorrerlo mentre i ragazzi consci del grave accidente, si davano rapidamente alla fuga. Il dottore Fata della Croce Rossa, apprestò al ferito le prime medicazioni dopo di che colla lancia «Regina Elena» fu trasportato all'Ospitale Civile. Il dottore di guardia Nelli, lo fece ricoverare nel riparto del prof. Giordano, con prognosi riservata.

## Gli arresti

✱ Gli agenti della Squadra Mobile arrestarono certo Cesca Ernesto di Angelo d'anni 18 da Udine perchè privo di mezzi e carte giustificative.

Verrà rimpatriato.

✱ Gli agenti di Cannaregio arrestarono per misure di P. S. certo Tina Giovanni fu Pietro d'anni 50 abitante a S. Cristoforo in Calle del Squero 3686, il macellaio Scarabellin Giuseppe d'anni 30 abitante a S. Geremia 772, e Strucolo Camillo fu Francesco abitante in Calle della Stua a S. Felice 3638.

**Vedi in IV. pagina l'"Ultima ora,,**

## Il suicidio di un commesso

Alle 6 e tre quarti precise del mattino d'ieri, certo Marcolina Federico di Attilio abitante a S. Canciano in Corte del Leon Bianco, fu svegliato da un tonfo sordo. S'affacciò subito alla finestra incuriosito pel rumore insolito, e scorse sul selciato disteso un corpo d'un giovane, suo vicino di casa. Fu dato l'allarme, e in un attimo, malgrado l'ora mattutina, la corte fu piena di gente. Il suicida, poichè trattasi appunto di suicidio, è certo Baldin Carlo di Leopoldo d'anni 24 abitante in Corte Leon Bianco al N. 5639 e fin da ragazzetto era occupato presso il formaggiaio Santi che ha negozio a Rialto. In questi giorni veniva licenziato per mancanza di lavoro, e il poveretto venutogli a mancare il guadagno col quale sosteneva la madre e il padrigno coi quali abitava, in un impeto di desolazione disperata, si gettava da un terrazzo di casa alto ben 10 metri del suolo.

Con la barca della Croce Azzurra, vogata dai militi D'Este e Rinaldo, il morente venne trasportato all'Ospitale ove il dott. Peloso gli riscontrava la commozione viscerale dichiarandolo in condizione disperate.

Infatti il poveretto alle 9 e 10 moriva senza aver ripreso i sensi, nè aver proferito parola.

Il cadavere venne trasportato in Cella Mortuaria in attesa delle costatazioni di legge.

## Giovinetta che salta dal quarto piano

Ieri mattina alle 8,30 un tonfo sordo seguito da gemiti e invocazioni strazianti metteva in iscompiglio Calle del Forno alla Bragola. Una ragazza di appena 16 anni, certa Emma Scarpa di Natale abitante al N. 3774 di detta Calle in un momento di esasperazione angosciosa, per un amore contrastato, si era precipitata dalla finestra della sua stanza sita al quarto piano.

Fu un affollarsi pietoso intorno al corpo della suicida, steso sul selciato senza moto, e la poveretta, dal vigile N. 75 fu sollevata e trasportata immediatamente all'Ospitale Civile mediante barca privata. Il dott. Peloso, riscontrò alla Scarpa la frattura dell'omero destro e di più la commozione generale, per cui venne ricoverata in sala di custodia con prognosi riservatissima. Le sue condizioni per tutta la giornata si mantennero assai gravi.

Si dispera di salvarla.

## I ladri a Cannaregio

Certo Vittorello Angelo abitante all'Angelo Raffaele 1888, si presentava ieri mattina in Questura nella sua veste di sagrestano della Chiesa di S. Canciano, a denunciare un tentativo ladresco poco prima constatato. I ladri, notte tempo, avevano tentato di aprire, forzandola, la porta del campanile di detta Chiesa, ma la porta solidamente protetta da una rinvestitura interna in ferro, aveva resistito saldamente, rendendo vano il criminoso proposito.

Si sono iniziate le indagini del caso.

✱ Mediante scalata del muro di cinta, i ladri fecero ieri notte irruzione nell'esercizio di Nitto Martino in Fondamenta degli Ormesini 2689. Vi asportarono dopo aver scassinate alcune porte interne, una caldaia in rame del valore di 65 lire, più altri arnesi e monete trovate nel cassetto del banco per il valore complessivo di 15 lire.

In tutto 80 lire di danno.

Di più improvvisarono nel provvisto lo indubbiamente si sarà brindato all'ospite, che stamane s'affrettava al Sestiere a denunciare il fatto. Le indagini proseguono attive.

✱ Dallo squero di Mazziol Augusto in Calle della Testa 6336 ai Santi Gio. e Paolo i ladri, mediante scasso della porta che da sul Rio, rubarono 6 remi da gondola, quasi nuovi, del valore complessivo di 50 lire.

Con nessun sospetto, il Mazziol ha meglio chiarito la sua denuncia, ma il cav. Piazzetta, Commissario di Cannaregio crede di essere sopra una buona traccia.

## Echi di cronaca



## Buona usanza
### Comunicati delle Opere Pie

Nell'anniversario della morte del compianto comm. avv. Mario Pascolato i signori: dott. Daniele e Maria Pegorini lire 5 alla Biblioteca De Amicis e lire 5 alla Croce Azzurra. — I signori cav. dott. Ennio Zuccari e Giuseppe Toso lire 5 ciascuno alla Croce Azzurra.

✱ Il sig. Francesco Zardinoni e figli ad onorare il trigesimo della morte della loro amatissima Maria Zardinoni, a mezzo della Pasticceria Tecchiati hanno versato a pro della Colonia Alpina lire 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

✱ Al Patronato Pro Schola durante il mese di febbraio le presenze all'Asilo Custodia ascesero a 560. Furono somministrate 560 razioni di minestra, kg. 60 di pane e 240 litri di latte.

## Teatri e Concerti

### Rossini

Molta gente anche iersera a «Rigoletto», il solito buon successo e i soliti bis.

Questa sera riposo e domani quarta rappresentazione di «Rigoletto».

### Goldoni

Questa sera va in scena la nuova compagnia Palmarini Ferrero Pieri Celli, già da noi in precedenza annunciata più volte. Si darà «Le marionette», piacevole commedia del Wolf, della quale sarà protagonista la signora Maria Letizia Celli, una attrice attesa con molta curiosità.

Domani «Il gusto del vizio» di H. Lavedan, e lunedì «La capricciosa» di Gevel, nuova per Venezia. Come di consueto domenica avremo due rappresentazioni.

### Il concerto Attilio Crepax rinviato

Per indisposizione del violinista Attilio Crepax il concerto che doveva aver luogo stasera è sospeso e rimandato a lunedì 8 corr. ore 21.

## SPORT

### La gita del "Veloce Club Ciclistico,,

Domenica 7 corr., il Veloce Club Ciclistico Veneziano aprirà la stagione sportiva 1915 con una gita col vessillo sociale, nel paese di Favaro Veneto, ove s'incontrerà colla Società «Generale Gustavo Fara» di colà.

I signori soci che volessero partecipare a questa gita sono pregati dare alla presidenza entro sabato, la propria adesione.

La partenza seguirà alle ore 13.15 dal pontile di Rialto. I soci sono pregati d'intervenire numerosi.

## Per il nuovo Catasto della Provincia di Venezia
### Assicurazioni del Governo all'on. Sandrini

Roma, 4

L'on. Sandrini aveva chiesto di interrogare il Ministro delle finanze per sapere se e quali disposizioni allo studio siano e il Ministero abbia in animo di attuare per soddisfare ai bisogni urgenti della provincia di Venezia e ai voti e alle deliberazioni dell'amministrazione della provincia medesima per l'accelerata applicazione della perequazione fondiaria.

All'on. Sandrini è ora pervenuta la seguente risposta:

L'Amministrazione della Provincia di Venezia ha ripetutamente espresso i voti vivissimi perchè sia accelerata in quella provincia la formazione del nuovo catasto, in esecuzione della legge 1.o marzo 1886 sul riordinamento della imposta fondiaria, deliberando di assoggettarsi alla anticipazione della metà della spesa, ai sensi dell'art. 47 della legge stessa.

Ostacolo principale all'accoglimento di tale voce si presentava la esiguità dei fondi stanziati nel bilancio dello Stato per la formazione del nuovo catasto, fondi che, erano assorbiti dai lavori già iniziati in altre provincie.

Nell'intento però di assecondare i desideri legittimi della Provincia di Venezia e di qualche altra che si trova nelle stesse condizioni, il Ministero delle finanze ha studiato un progetto per effetto del quale le somme anticipate alla provincia, in luogo di andare, come in passato, a beneficio del Tesoro genericamente, andrebbero ad aumentare specificatamente le dotazioni dei capitali nel bilancio del Ministero delle finanze che riguarda le spese per le formazioni del nuovo catasto, in grado di anticipare gli effetti della legge di perequazione fondiaria.

Questo progetto ha già avuto l'adesione in linea di massima del Ministro del Tesoro e ora, di accordo fra i due Ministeri, si stanno concordando le modalità per dare attuazione pratica e concreta al progetto stesso. Avrà così i fondi necessari per la esecuzione dei lavori.

La domanda della Provincia di Venezia sarà sottoposta al prescritto esame del Consiglio del catasto e si confida che i desideri ed i voti della Provincia di Venezia possano essere quanto prima pienamente soddisfatti.

## La costituzione della G. Berchet

Carpenedo, 4

Nella elegante sala del ridente Asilo Infantile di Carpenedo, gentilmente concesso dall'arciprete del luogo, convennero oggi alle ore 15 molte personalità della nostra provincia per costituire pel Distretto di Mestre una sezione dell'associazione nazionale magistrale Nicolò Tommaseo. Il vasto ambiento è completamente affollato che ci riuscì difficile avere tutti i nomi degli intervenuti, perciò pubblichiamo quelli che ci fu possibile scusandoci per le involontarie dimenticanze.

Al tavolo presidenziale siedono il comm. Saccardo, comm. Errera, comm. Allegri, cav. avv. Prandstraller presidente della Pietro Fortunato Calvi, il vice-presidente prof. Galzignato, l'arciprete di Mestre mons. Pavon ed il sacerdote Alberigo Agnoletto.

Sparsi qua e là nella sala notiamo: avv. Morelli, Giuseppe Beccari, cav. Volpi, Giacomo Beccari, avv. Zajotti, Tozzato, Giuseppe Giuriati di Mestre, — comm. Sorgato, maestro Ardona di Mirano, — cav. Pamenti, Genovese, cav. uff. Favretto Fisca, maestro Rex di Mira, — cav. Fornoni Sindaco di Favero, — cav. Arnould di Spinea, — rag. Corazzini di Treviso, — maestri e maestre del distretto di Mestre e di Mirano, il maestro Barbaro e Penzo di Venezia ecc. ecc.

Erano inoltre presenti: I parroci e i sacerdoti di Mestre, Carpenedo, Zellarino, Favaro, Martellago, Chirignago, Spinea, Mirano, Mira, Gambarare, Campagna Lupia, Scorzè e Zianigo.

Apre la seduta il comm. Saccardo, il quale assume la presidenza provvisoriamente, fino all'arrivo del prof. Pesenti, presidente dell'Associazione «Jacopo Bernardi» di Venezia. Dà la parola all'avv. Prandstraller il quale parla dell'associazione magistrale, dei suoi scopi e del suo funzionamento, facendosi molto applaudire.

Il comm. Saccardo dà comunicazione di una lettera della famiglia Berchet che ringrazia dell'onore fattole scegliendo il nome del suo caro per intitolare la nuova sezione della «Jacopo Bernardi».

Parla poscia don Alberigo che tratta della questione della scuola e delle erronee interpretazioni della legge Credaro.

Intanto hanno preso posto al tavolo riservato alla presidenza, il prof. Pesenti e il conte Paganuzzi.

Parla il prof. Galzignato sulla opportunità della nuova sezione, dimostrando anche la necessità della cooperazione di ogni ordine di cittadini. A tal uopo cita ad esempio il comm. Paolo Errera, socio della Calvi, testè insignito dell'altissima onorificenza della commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro. A queste parole, una vera dimostrazione scoppia, con grida di «evviva il comm. Errera».

La maestra signorina Tonolo spiega quanto possono essere utili gli alti ideali della religione.

Il comm. Allegri e il conte Paganuzzi spiegano il funzionamento del Consiglio scolastico provinciale.

Si alza poi il comm. Errera che ringrazia i presenti per la dimostrazione che vollero fargli, ed augura alla nuova sezione vita prosperosa, come la «Jacopo Bernardi» e la «Nicolò Tommaseo», ed eccita i vicini distretti a istituire nuove sezioni.

Il prof. Pesenti aggiunge altre parole, dopo di che vengono eletti per acclamazione: comm. Saccardo presidente; prof. Mazzarollo e maestro Beccari vice-presidenti; la direttrice dell'Asilo di Carpenedo segretaria; mons. Pavon arciprete di Mestre e le maestre Rombenti e Baio consiglieri.

Il prof. Pesenti dà infine lettura di vari telegrammi di adesione, fra i quali quello del conte Zileri di Vicenza e della sezione magistrale di Padova, e scioglie l'adunanza con un saluto augurale.

## Dispacci commerciali

### CEREALI

NEW YORK, 3. — Frumento di primavera 157 — id. d'inverno 155 — id. duro d'inverno N. 2 157 — id. Nord Manitoba N. 1 164 — id. maggio 152 1/2 — id. luglio 125 1/8 — Granone disponibile 80 1/4 — Farina extrastata 6.65 — Nolo cereali per Liverpool 11.

CHICAGO, 3. — Frumento: maggio 144 1/4, id. luglio 117 1/8 — Granone: maggio 73 7/8, id. luglio 75 7/8 — Avena: maggio 56 5/8, id. luglio 52 5/8.

### CAFFE'

NEW YORK, 3. — Caffè Rio N. 7 disponibile 7 5/8 — id. marzo 5.52 — id. maggio 5.68 — id. luglio 5.70 — id. ottobre 6.86 — id. dicembre 7.03.

### ZUCCHERI

NEW YORK, 3. — Zucchero centrifugato 4.58.

### METALLI

LONDRA, 2. — Rame best Selected contanti 71.10 — id. in fogli 86 — id. Elettrolittico 69.10 — id. G. M. B. contanti 64.26 — id. G. M. B. 3 mesi 64.10 — Stagno contanti 183 — id. 3 mesi 162 — Piombo contanti 20.39 — id. 3 mesi manca — Zinco in pani 43 — Antimonio 72 a 76 — Solfato di rame 27.15.

### COTONI

NEW YORK, 3. — Apertura: Marzo 8.34 luglio 8.79 — Chiusura: Cotone Middling 8.60 — id. a N. Orlean 7.81 — Cotoni futuri: marzo 8.50, maggio 8.69, luglio 8.92, agosto 9.11, settembre 9.18, ottobre 9.38, dicembre 9.47.

## Il cambio per oggi

ROMA, 4. — Cambio per domani 111.25.

## Borse estere

LONDRA, 3. — Consolidati 68 9/16 — Esterna 84 — Egiziano 89 1/4 — Giapponese 69 7/8 — Marconi 1 21/32.

# ULTIMA ORA

## Il rifornimento del carbone alle navi da guerra belligeranti impedito dagli Stati Uniti

**Washington, 4**

*Le due Camere hanno approvato stamane un progetto di mozione che autorizza il governo ad impiegare le guardie doganali e le truppe di ordine, per impedire la partenza dai porti americani di tutti i bastimenti, di qualsiasi nazionalità, quando si abbia la convinzione che l'intenzione di tali navi sarebbe di fornire carbone o merci alle navi da guerra belligeranti.*

## Il comunicato francese delle 23

## Nuovi progressi nella Champagne

### Aeroplano tedesco abbattuto

**Parigi, 4**

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

**In Belgio nella regione di Dune la nostra artiglieria eseguì tiri, particolarmente efficaci. La nostra fanteria occupò una nuova trincea davanti alle nostre linee.**

**Nella Champagne i nostri avamposti continuano a progredire. Consolidammo ed estendemmo le nostre posizioni, specialmente a nord-ovest di Sherhe e a nord-ovest di Mesnil, facendo un centinaio di prigionieri. Sulla vetta nord-ovest di quest'ultimo villaggio avvennero nuovi contrattacchi che furono respinti.**

**I prigionieri confermano la gravità delle perdite subite dai due reggimenti della guardia impegnati nel combattimento di ieri.**

**Nelle Argonne al Four de Paris un attacco tedesco fu respinto. Altrettanto avvenne a Wanquois, presso Verdun, al forte Vaux. Al forte Vaux un aeroplano tedesco fu abbattuto nelle nostre linee e due aviatori furono fatti prigionieri.**

## Antivari bombardata da aeroplani austriaci

**Cettigne, 4**

**Tre aeroplani austriaci volarono su Antivari e lanciarono parecchie bombe sul porto e sulla villa del principe ereditario senza causare gravi danni.**

**Le batterie nemiche bombardarono le nostre posizioni del monte Lowcen, ma senza risultato.**

## Il processo Desclaux

**Parigi, 4**

Il «Journal de Dèbats» dice che il dibattimento del processo Desclaux comincerà lunedì 15 marzo davanti al primo consiglio di guerra.

## Assessore comunale di Novara vittima del crollo di un muro

**Novara, 4**

Stamattina l'assessore comunale Alessandro Bigone assisteva allo scarico di numerosi sacchi di grano per la loro collocazione in locali municipali per conto del consorzio granario quando un muro del locale cedette sotto la pressione dell'enorme mucchio di grano. L'assessore venne investito e sepolto. Malgrado il pronto salvataggio l'assessore fu estratto già esanime per asfissia. Aveva 35 anni e militava nel partito socialista ufficiale che è oggi al potere.

## Lo sviluppo dell'azione cattolica

### Le direttive imposte dal Pontefice

**Roma, 4**

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera che il cardinale segretario di Stato, Gasparri, ha indirizzato al conte Dalla Torre, presidente dell'Unione popolare fra i cattolici d'Italia.

La lettera dice che il Papa, animato dal desiderio di vedere promosso con ogni più idoneo presidio lo sviluppo dell'azione cattolica italiana e vedere realizzata la più efficace corrispondenza della medesima all'indole ed ai bisogni dei tempi, ha fatto oggetto di attenzione i diversi temi trattati nel convegno di Pisa.

Il Papa è rimasto molto soddisfatto dell'ampliarsi della discussione del congresso perchè ad esso rispondevano le sue aspirazioni per l'incremento delle azioni che non importino modificazioni sostanziali nell'organismo dell'Unione popolare, come fu voluto dal suo predecessore Pio X.

Avendo ravvisato la speciale importanza della proposta della creazione di una giunta destinata a coadiuvare il presidente dell'unione popolare nelle sue funzioni direttive, il Pontefice ha approvato la proposta non solo, ma ha stabilito che il Consiglio direttivo dell'Unione medesima formi nel proprio seno, entro un mese, una giunta di undici membri presieduta dal presidente dell'Unione popolare e di cui facciano parte di diritto il presidente della Gioventù cattolica italiana, e la presidente dell'Unione delle Donne cattoliche d'Italia.

La giunta dovrà radunarsi almeno una volta al mese e durerà in carica tre anni. Avrà il compito di imprimere alla azione cattolica italiana un indirizzo programmatico e volgere a unità di pensiero e concordia di propositi i cattolici e le loro organizzazioni, previa consultazione dei presidenti delle singole unioni in ciò che riguarda le Unioni stesse, specialmente nella specifica e tecnica, concernente le rispettive sfere di azione, e vigilerà sull'adempimento fedele, sollecito e fruttuoso delle comuni deliberazioni.

Così il movimento dell'azione cattolica assume un aspetto concentrico e le rimanenti quattro unioni passeranno ora, da un lavoro isolato, a prendere parte alla stessa vita direttiva dell'intera azione cattolica italiana.

Data la preminenza dell'Unione popolare sulle altre Unioni cattoliche, non sarà più necessario il turno della presidenza nel governo supremo dell'azione. Questo governo risiederà su uno stabile centro ed a questo convergeranno i lumi e le forze di tutto l'organismo.

Il Papa vuole inoltre che per raggiungere l'intento dell'azione cattolica, si insista sull'iscrizione all'Unione popolare di tutti i cattolici militanti d'Italia e la organizzazione della medesima in ogni e singola diocesi ed in singole parrocchie, cosicchè di fatto l'azione cattolica sia da questo punto di partenza il caposaldo del movimento cattolico italiano.

La lettera termina dicendo che il Papa, facendo affidamento nello zelo dei presidenti e dei Consigli direttivi delle Unioni cattoliche per conseguire quell'espansione di movimento e quella unità di successo che è nei suoi intendimenti, benedice alle persone ed ai sodalizi cattolici.

## Il monumento sepolcrale a Pio X nella basilica Vaticana

**Roma, 4**

Contrariamente alle consuetudini, il monumento sepolcrale che dovrà erigersi nella basilica vaticana alla memoria di Pio X non verrà fatto ad esclusiva cura dei cardinali da lui creati, ma sarà innalzato per contribuzione anche dei fedeli di tutto il mondo.

## I proventi dell'Erario in diminuzione

**Roma, 4**

Dal riassunto delle entrate principali dello Stato si rileva che, escluso il dazio sul grano, i proventi dell'erario al 28 febbraio 1915, negli otto mesi decorsi dell'esercizio corrente, ammontarono a lire 1.371.225.000, con una diminuzione di 30 milioni e mezzo sui proventi degli otto primi mesi dell'esercizio precedente.

Il dazio sul grano rese solamente 15 milioni, con una diminuzione di 38 milioni. Le minori entrate in questi otto mesi ascendono a 68 milioni in confronto del corrispondente periodo dell'anno finanziario 13-14.

Esaminando partitamente i vari cespiti di entrata, si trova che le tasse sugli affari resero in meno soltanto 678 mila lire, perchè, se le tasse di registro diminuirono di quasi 5 milioni, aumentarono di tre milioni abbondanti le tasse di bollo e le tasse di patente per automobili, motociclette e biciclette. Quasi un milione rese la nuova tassa sui cinematografi.

Le tasse di consumo furono tutte in diminuzione, sia perchè continua la discesa dell'importazione e relativo importo dei dazi doganali, sia perchè è in diminuzione anche la produzione dello spirito e degli zuccheri e relativa tassa di fabbricazione.

I servizi pubblici resero in meno solamente 1.687.000 lire, perchè, se i proventi delle poste discesero di quasi sei milioni, aumentarono di quasi 4 milioni i telegrafi e di quasi mezzo milione i telefoni.

Un compenso alla diminuzione dei vari cespiti è data dai tabacchi, che presentano più di 16 milioni e mezzo di aumento, e dalle imposte dirette, le quali resero 23.500.000 in più sul periodo corrispondente dell'esercizio scorso.

In confronto con le previsioni 14-15, secondo l'ultima valutazione fatta nell'esposizione finanziaria, i proventi degli 8 mesi, escluso il grano, rimangono inferiori per 25.000.000.

## Il congresso dei ferrovieri cattolici

**Milano, 4**

Stamane, nel Salone del Gabinetto cattolico ha avuto luogo l'inaugurazione del quinto congresso nazionale dei ferrovieri cattolici.

Il presidente on. Nava, ha pronunciato un discorso, rilevando gli altissimi scopi morali ed economici del sindacato ferrovieri cattolici nell'interesse della classe, non solo, ma di tutto il paese che ha nell'esercizio delle ferrovie interessi anche altissimi.

Hanno parlato quindi gli on. Meda e Rodinò, ed è stato deliberato fra grandi applausi, l'invio di un telegramma di omaggio al Papa e un altro al Re, e uno al presidente della Commissione reale, on. Ferraris, con l'augurio che l'ing. De Cornè, come membro della commissione reale e ora assunto alla carica di direttore generale, voglia tradurre in atti le giuste aspirazioni del Sindacato cattolico.

Dopo un voto per l'amnistia, su proposta Budini di Bologna, il consigliere delegato generale Antonio Cremonesi ha fatto la relazione finanziaria e morale del sindacato, che è stata approvata alla unanimità.

Cuniolo di Torino ha svolto la sua relazione sulle riforme al regolamento del personale. Dopo un'animata discussione la relazione e l'ordine del giorno Cuniolo sono stati approvati.

## La condanna di un bandito

**Roma, 4**

E' terminato dinanzi alla Corte di Assise di Napoli il processo contro il bandito Terracciano, accusato di omicidio premeditato e di reati minori. Il Terracciano è stato condannato a 30 anni di reclusione con 10 anni di sorveglianza speciale e le pene accessorie. La Tranchese, sua amante, è stata condannata a 5 anni, 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

## Terremoto in Toscana e nell'Emilia

**Pisa, 4**

Questa sera alle ore 19.55 è stata avvertita da quasi tutta la cittadinanza una duplice scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di pochi secondi nella direzione approssimativa nord-sud. Nessun danno. La scossa è stata avvertita anche a Livorno.

**Firenze, 4**

Stasera alle 19.57 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto. Non è segnalato alcun danno.

La scossa ha impressionato la popolazione, che in alcuni quartieri eccentrici è uscita all'aperto.

Si ha da Borgo San Lorenzo e da Figline Valdarno che colà la scossa è stata piuttosto forte e che quelle popolazioni si sono riversate all'aperto.

**Bologna, 4**

Questa sera alle ore 19.56'.54", precedute da un lieve boato, si sono avvertite due sensibili scosse di terremoto, una in senso sussultorio e l'altra in senso ondulatorio durate qualche secondo. Le scosse sono state avvertite dall'intera cittadinanza che è rimasta alquanto impressionata. Non si hanno finora notizie di danni.

*

Da ulteriori telegrammi pervenutici risulta che la scossa di terremoto è stata avvertita anche a Modena, a Castelnuovo di Carfagnana, a Forlì, a Faenza, ecc.

## Il ministro belga presso la S. S.

**Le Havre, 4**

Van Der Heuvel nuovo ministro del Vaticano e la sua famiglia sono partiti per Roma.

## I telegrammi per la Cirenaica

**Roma, 4**

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Come è noto i telegrammi per la Cirenaica hanno corso attualmente per telegrafo fino a Bengasi e per posta da Bengasi a destinazione. Dal 10 corrente i telegrammi per detta colonia potranno, oltrechè per posta essere inoltrati a destinazione a richiesta ed a rischio e pericolo del mittente, per telegrafo senza fili da Bengasi alla stazione radio-telegrafica più prossima alla località di destinazione per ove saranno fatti proseguire coi migliori mezzi disponibili.

I mittenti che vorranno servirsi di questo mezzo dovranno pagare, oltre la tassa telegrafica in vigore per la Libia, una sopratassa di centesimi trenta per parola e dovranno aggiungere nella apposita casella l'indicazione - via radio - inoltre il nome della località di destinazione e, quando esso sia poco noto, dovranno far seguire l'indicazione: Cirenaica. Il nome della località di destinazione e l'eventualità della denominazione Cirenaica saranno computate per una sola parola.

## *Bollettino dell'Interno*

**Roma, 4**

Il Bollettino degli interni reca:

Amministrazione della pubblica sicurezza: Lamonaca delegato di quinta classe dall'aspettativa ad Asiago. — Abbrescia idem di terza classe da Pordenone a Sestri Levante — Manzo idem di quinta classe da Udine a Sassari.

## Mercati del Veneto

UDINE, 4. — Frumento al quintale da lire 40 a 48 — Granoturco giallo all'ettolitro da lire 21 a 21.75 — Granoturco bianco id. da 20 a 21.40 — Cinquantino a 17.40 — Avena al quintale da 32.25 a 33.50 — Segala all'ettolitro da 17 a 20 — Fagiuoli al quintale da lire 30 a 42.

Oggi sul pubblico mercato il frumento fu pesato a lire 42 e 43 al quintale. Se non verranno provvedimenti, fra i quali il calmiere suggerito nel Parlamento nazionale, la sua ascesa non si arresterà.

Pane di lusso al kg. 0.64, I. qualità 0.56, II. 0.52, misto 0.40, integrale di solo frumento 0.44 — Farina di granoturco al kg. da 0.29 a 0.30 — Pasta I. qualità al kg. 0.70, II. 0.55 — Burro di latteria al quintale da 290 a 305, comune da 270 a 290 — Carne di bue al kg. da 1.80 a 2.30, di vacca da 1.50 a 1.80, di vitello da 1.80 a 2, di porco da 1.90 a 2, di pecora da 1.70 a 1.80, di agnello da 2 a 2.10, di capretto da 2.20 a 2.40, di cavallo da 0.80 a 1.10.

Fieno dell'alta al quintale da 6.40 a 7.80, della bassa da 4.80 a 5.70, medica da 5.25 a 7, paglia da lettiera da 5.70 a 6.50, semenzine: Spagna al kg. da 1.10 a 1.80, trifoglio da 0.90 a 1.05, altissima da 0.90 a 1.05

# Gazzetta Giudiziaria

## Corte d'Assise di Udine

**Sempre spionaggi militari — Tentativi per conoscere le fortificazioni di Ragogna e il Forte di Osoppo.**

Ci scrivono da Udine, 4:

Domani alla nostra Corte d'Assise comincerà la discussione del terzo processo per tentativo di spionaggio militare.

I due precedenti processi finiti con l'assoluzione non avevano veramente una base molto solida, ma questo di domani ha degli indizi gravi a carico dell'accusato.

Mion Vittorio di Giuseppe d'anni 23, da Venezia, già soldato nella campagna di Libia, nell'aprile 1914, e precisamente il giorno 9, venne sorpreso dal soldato di artiglieria Nori Angelo nei pressi del Forte di Ragogna in un posto dal quale si scorgevano i cannoni e i magazzini delle munizioni, località alla quale era rigorosamente vietato l'accesso, e il divieto era reso pubblico con opportune tabelle.

Il Mion venne arrestato, ma poi fu rilasciato non essendo stato trovato in possesso di oggetti o carte comprovanti.

In un giorno del giugno 1914 certa Lucia Bortoluzzi trovò in un prato, presso il Monte di Ragogna, incassata nel terreno allo stesso livello della strada, una macchinetta fotografica, la quale fu consegnata all'oste Augusto Marcuzzi, che vi trovò dentro una pellicola già impressa ma corrosa dall'umidità, per cui non si è potuta sviluppare. Il Mion, che si trovava all'osteria del Marcuzzi, vedendo quella macchinetta, mostrò desiderio di comperarla e, senza che alcuno gli avesse detto che era stata rinvenuta in quella località, egli lasciò capire all'oste che sapeva essere cosa trovata e subito si allontanò, ritornando dopo tre quarti d'ora da una via che conduce al lato sud del Monte di Ragogna. L'oste si mise in sospetto e avvertì i carabinieri di S. Daniele.

Il 2 agosto un individuo identificato poi per il Mion, si presentò nella fabbrica di laterizi di Sante De Mezzo in Maiano, qualificandosi per studente e chiese notizie sulla qualità del terreno e sui corsi d'acqua. Il De Mezzo, impressionato avvertì il Municipio, essendo quella località un posto di osservazione dal quale si può rilevare la fortezza di Osoppo, gli appostamenti di Ragogna e la polveriera di Colloredo di Montalbano.

In seguito a questi ultimi rilievi il Mion venne arrestato il 4 agosto a Maiano, e nel successivo giorno fu tradotto alle carceri giudiziarie di Udine.

Mion Vittorio è imputato del delitto di cui all'art. 110 C. P. in relazione all'art. 79 C. P. per avere nell'aprile e fino al 4 agosto 1914 in territorio di Ragogna rilevato con schizzi topografici i piani di fortificazioni del Monte di Ragogna nonchè le strade e le opere militari colà esistenti, introducendosi anche a tal fine clandestinamente in detto luogo l'accesso del quale è vietato al pubblico.

E' pure imputato di illecito porto di arma perchè al momento dell'arresto gli si rinvennero una rivoltella e un rasoio.

Sono citati 41 testi, 34 di accusata e 7 a difesa.

Il Mion sarà difeso dall'avv. Gioppo di Venezia.

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi merci

**Arrivi del 3 marzo**

«Romania» ital. da Vourla, merci varie.
«Molfetta» ital. da Prevesa, merci varie.
«Albania» ital. da Pireo, merci varie.
«M. A. Bragadin» ital. da Trieste, vuoto.

**Spedizioni e partenze del 4 marzo**

«Traki» ell. per Corfù, vuoto.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

«Dandolo» ital. da Calcutta, merci.
«Leonidas Eleni» ell. da Newcastle, carbone.
«Grazia» ital. da Swansea, carbone.
«Andrea» ital. da Barry, carbone.
«Rosalia» ital. da Filadelfia, merci.
«Tropeiro» ital. da Buenos Aires, merci.
«Loredano» ital. da Cocanada, merci.
«Finuland» norv. da Londra, merci.
«Bajonne» ital. da New York, merci.
«Maria delle Vittorie» ital. da Newport, carbone.


## Edizione di Città

LUCIANO BOLLA, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENE[ZIA]

Sabato 6 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 64 — Conto corrente colla Posta — Sabato 6 Marzo 1915

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo :: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# L'azione degli alleati contro i Dardanelli

## e gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo



## L'atteggiamento dei neutri

### e l'imminente intervento della Grecia a fianco degli alleati

**Parigi, 5**

Tutti i giornali commentano le notizie provenienti da Atene, le quali fanno credere alla probabilità di un imminente intervento della Grecia nel conflitto a fianco degli alleati. il «Temps», dopo aver spiegato che il contegno della Bulgaria ha reso all'Austria e alla Germania il servizio di paralizzare la Grecia e la Romania, aggiunge:

«Sembra che ad Atene l'eco del cannone dai Dardanelli debba trionfare di tutte le esitazioni. Non si tratta più solamente della possibilità di realizzare le speranze greche nel Jonio: è l'ellenismo intero che è in giuoco. La flotta greca è impaziente di agire. L'esercito di Re Costantino è pronto per l'entrata in campagna e l'opinione non comprenderebbe più che la diplomazia continuasse ad assorbirsi in stretti calcoli di profitto e perdite, quando l'onore nazionale è in giuoco.

«Tuttavia la decisione è grave. La Grecia, desiderosa di prender parte alla soluzione del grande problema degli Stretti e dell'Asia Minore, non deve limitare il suo sforzo a una partecipazione limitata al raggio dei suoi interessi immediati e particolari. In Europa non si può più considerare un intervento localizzato. L'entrata in azione della Grecia equivale a un'associazione cogli alleati nella grande partita che si sta giuocando e di cui le probabilità si disegnano già del resto in modo tale che la posta dei nuovi giuocatori sembra sempre più sproporzionata ai superbi vantaggi da raccogliere.

### Gli interessi dei neutri

«La decisione che sarà presa ad Atene è anche di natura tale da influenzare le risoluzioni di altri Stati, le cui ambizioni nel Mediterraneo orientale non possono essere soddisfatte che dalla riorganizzazione dell'Asia Minore, come la loro unità nazionale non può compiersi che a detrimento dell'Austria-Ungheria. L'attitudine della Grecia, divenendo nostra alleata e portandoci un concorso illimitato come quello che noi le assicureremmo, avrà dunque delle conseguenze considerevoli per gli interessi stessi del Regno e per lo sviluppo del movimento che trascina i neutri contro l'alleanza germano-turca. Essa può allargare il cerchio dei lavori del Congresso che, dopo la nostra vittoria, raccoglierà l'insieme delle questioni che la guerra ha sollevato in Europa, in Asia e in Africa e la cui soluzione deciderà della pace e dell'avvenire del mondo.»

L'ex-ministro degli esteri, Hanotaux, esaminando stamane nel «Figaro» la questione d'Oriente, dice che, giunti davanti a Costantinopoli, gli alleati avranno una occasione unica di mostrare al mondo quali alti pensieri li guidino e quale spirito di lealtà animi la forza della loro unione.

«Sono queste disposizioni — dice — che polarizzano verso la politica degli alleati la maggior parte delle volontà finora esistenti in Oriente.

«Già la Grecia si prepara a marciare sull'orma delle Potenze protettrici; essa si ritrova ai tempi di Navarrino, e, pertanto, non vi è nulla che possa spiacerle.

«E l'Italia non si ritrova ai tempi di Lepanto? Uguali principii e stessi avversarii. Certo, non si può trattare la questione del Mediterraneo senza il consenso, o, meglio, senza il concorso dell'Italia. I destini del mondo hanno bisogno per compiersi di queste nobili e tradizionali collaborazioni.»

### L'ora della Grecia

Il «Figaro» ha poi un articolo speciale sulla Grecia, a cui dedicano i loro commenti molti altri giornali constatando che quella di oggi è l'ora della Grecia, attendendo l'ora delle altre nazioni interessate nel Mediterraneo orientale.

«Se la Grecia — dice il «Figaro» — ha da sette mesi conservato la neutralità, neutralità assolutamente benevola per la Triplice Intesa a cui la legano tante simpatie, e, se malgrado il trattato che la unisce alla Serbia, non ha creduto di doverle dare un aiuto effettivo, è unicamente e cagione dell'enigmatico e sospetto atteggiamento della Bulgaria. Ma ogni timore da parte di Sofia sarà presto reso nullo. L'occupazione di Costantinopoli finirà per illuminare i dirigenti di Sofia sui loro interessi e li forzerà a rinunciare ad un duplice giuoco, che non potrebbe oramai condurli che alla peggiore delle catastrofi: alla scomparsa completa di tutti i loro sogni di ingrandimento.

«La Grecia liberata da ogni ostacolo, come pure la Romania, non ha più alcuna ragione di ritardare oramai l'invio in Serbia di rinforzi di proprie truppe per aiutare ad inseguire gli austriaci che sono stati scacciati dalla Serbia dal valoroso esercito di Re Pietro.

«Ma la Grecia ha altri doveri ed altre ambizioni che le vietano di lasciare sfuggire l'occasione che ora le si offre di partecipare agli avvenimenti importanti, che sono alla vigilia di compiersi. La Grecia non può, non deve nemmeno ammettere l'idea che sarà invitata, come una parente povera diseredata, a raccogliere qualche briciola della successione che sia per aprirsi. Essa non stacca gli occhi, non solamente dalle isole dell'Arcipelago, ma da quelle coste dell'Anatolia che sono debitrici di ciò che rimane loro della antica prosperità, alla energia della nuova razza ellenica.

### Alla vigilia dell'azione

«La decisione che sta per prendere la Grecia è, tuttavia, di importanza tale che si comprendono, se non le sue esitazioni perchè essa non ne ha e non ne ha mai avute, le precauzioni che prende per circondarsi di tutte le garanzie. E' pure spiegabilissimo che il Consiglio della Corona abbia deciso di domandare il parere dello Stato Maggior Generale, ma il fatto che si è annunziato questo consulto indica che se ne conosce anticipatamente la risposta, e la misura presa di riporre il generale Dusmanis alla testa dello Stato Maggior Generale ne è una nuova prova.»

Anche il «Petit Parisien» dice che ormai nessuno può più dubitare che la Grecia sia alla vigilia dell'azione.

«I primi successi degli alleati nei Dardanelli — dice — hanno provocato un movimento irresistibile e il Governo nulla ha fatto per frenarlo. L'uomo di Stato dalle larghe vedute che è Venizelos ha compreso che l'ora storica suonava per il suo paese e che non bisognava lasciar passare l'occasione.

«La Grecia, che ha conquistato Salonicco e una parte della Macedonia al momento della crisi balcanica, che si è annessa Creta, che si è resa padrona delle isole dell'Egeo, che col possesso di Chio tocca l'Asia Minore può sognare legittimamente destini più vasti: gli elleni di Smirne le tendono la mano. La Triplice Intesa accetterà il suo ingrandimento preparato da lunga mano dietro il suo irradiamento morale. La giornata di oggi è forse una grande giornata per la Grecia e forse anche per l'Europa, poichè l'intervento ellenico, ne provocherà necessariamente degli altri.»

## L'Italia obbligata all'intervento

### dai suoi supremi interessi

**Roma, 5**

L'ambasciatore di Russia, signor Krupenski, ad un redattore del *Giornale d'Itaila*, recatosi a chiedergli la ragione del suo ritiro,, ha dichiarato: L'accordo fra il mio governo e me è completo sotto tutti i punti di vista, ne è mai sorta divergenza alcuna fra Pietrogrado e l'ambasciata di Roma. Dalle mie dimissioni escludo pertanto ogni carattere politico.

Ugualmente posso affermare che le relazioni fra i gabinettidi Roma e Pietrogrado sono intime e cordiali, e che è anche completo l'accordo loro su tutti i punti di vista che interessano i due paesi.

Sull'atteggiamento dell'Italia nell'attuale conflitto, il signor Krupenski, vivamente pregato dal giornalista di esprimere il suo pensiero in merito, ha detto: Io non so che cosa sia per decidere il vostro governo e non ho nè l'autorità nè la capacità necessaria per dare consigli di sorta ad uomini come l'on. Salandra e l'on. Sonnino, sui quali pesa la responsabilità della politica italiana in questo grave e complicato momento internazionale; ma sia che io consideri la situazione dal punto di vista russo, sia che la osservi da quello italiano, a me sembra che l'Italia non possa non intervenire nel conflitto. Se essa vuole realizzare le sue aspirazioni nazionali, questo è il momento, e momento che non si ripresenterà mai più. Creder che l'Italia possa compiere il suo fato restandosene alla finestra, mi sembra una speranza irrealizzabile: sono i suoi supremi interessi che la obbligano ad intervenire perchè alla resa dei conti non sia assente.

L'Italia mandò un pugno di uomini senza avere alcun interesse diretto nel conflitto anglo-russo e fu pur quella spedizione puramente politica che però vi permise — ha detto l'ambasciatore russo — di andare al Congresso di Parigi donde doveva uscire l'Italia. Oggi la stessa situazione si ripete enormemente ingrandita. Ma coll'interesse politico dell'intervento vi è anche l'interesse diretto.

Ma questo, ha concluso il signor Krupenski, è il mio pensiero, ed io ve lo ho espresso perchè voi me l'avete chiesto. Però, lo ripeto, non tocca a me dare consigli al governo italiano, che è nelle mani di uomini preclari ed illuminati.

## Un'azione comune italo-rumena?

**Parigi, 5**

Il corrispondente da Roma del «Petit Journal», che, secondo le affermazioni del suo direttore Pichon, attinge le informazioni alla fonte più autorevole, telegrafa oggi:

«Si riparla dell'azione comune della Romania e dell'Italia. E' probabile che avvenga, ma senza che nessun legame impedisca all'Italia di essere padrona di sè stessa. La sua entrata in azione non è subordinata a nessun'altra considerazione all'infuori dei propri interessi.

«I Balcani per l'Italia non rappresentano nessuna aspirazione. Ciò che attira la sua attenzione verso l'altra sponda dell'Adriatico e la spinge a formare un blocco balcanico solido è l'importanza che presenterebbe per essa la stabilità del Mediterraneo orientale. L'ordinamento di domani dell'Oriente promette di essere definitivo e basato su interessi generali.

«L'Asia Minore presenta per l'Italia il maggiore interesse — mi ha detto un personaggio influente. — Noi dipendiamo dai vincitori della Turchia; se non parteciperemo a questa impresa, non avremo il diritto di contare su nulla.»

## Come fu distrutta la polveriera di Rottwiell

**Parigi, 5**

*Una nota ufficiale sul «raid» di Rottweil, dice: La polveriera di Rottweil è una delle più importanti della Germania. Rottweil è sul Nechar, dall'altra parte della Foresta Nera, a 150 chilometri da Belfort, in linea retta.*

*Il nostro aviatore è disceso solo a 1500 metri sopra la polveriera per lanciare i proiettili con maggior precisione. Egli ha lanciato quattro granate da 90 mm. a melinite: la prima sul serbatoio degli acidi e altre tre sulla polveriera propriamente detta. Il proiettile lanciato sul serbatoio ha fatto uscire un denso fumo azzurro che l'aviatore ha, a tutta prima, creduto fosse il fumo di un tiro diretto contro di lui. Poco dopo dense fiamme si elevavano dallo stesso punto, con colonne di denso fumo che giunsero all'altezza dell'apparecchio, cioè a 1500 metri.*

*Il pilota è rimasto 10 minuti sopra la polveriera per poter osservare l'effetto del tiro. Egli ha in questo modo potuto constatare, oltre all'incendio principale, fiamme che si elevavano da diversi punti della polveriera, provenienti dallo scoppio delle altre granate.*

---

Rottevilla o Rottweill, città nel Würtemberg, nel circolo della Selva Nera, nell'alta valle della Neckar. E' congiunta con ferrovia a Tubinga ed a Tuttlingen.

# La flotta russa in rotta verso il Bosforo

## Un'azione delle navi austriache?

**Parigi, 5**

*Le operazioni contro i Dardanelli sono state vigorosamente riprese. Questo attacco è seguito con la massima attenzione ed è incomparabilmente l'episodio più pittoresco e forse anche il più importante della guerra. Finora si era abituati a considerare le difese costiere come aventi sulle navi dei grandi vantaggi naturali; e, prima della guerra, è probabile che non si sarebbe trovato un solo tecnico che raccomandasse l'attacco dei forti da parte delle navi da guerra. Ma gli immensi progressi che hanno fatto i cannoni di marina hanno trasformato il problema. Anche il valore degli aeroplani, come ausiliari della flotta, è stato accertato in modo formale dall'esperienza fatta ai Dardanelli.*

*All'attacco dei Dardanelli partecipa lo incrociatore inglese Canopus. A proposito di questa nave si fa rilevare che i suoi movimenti sono stati dal principio della guerra romanzeschi. Al principio delle ostilità questa corazzata era a Devonport. Si apprese in seguito che era nell'estremo Oriente per assistere la disgraziata squadra dell'ammiraglio Craddock. Il Canopus non potè arrivare in tempo a Coronel per impedire la disfatta dell'ammiraglio Craddock, ma prese una parte attiva al combattimento avvenuto alle isole Falkland. Oggi riappare ai Dardanelli, avendo coperto almeno 30 mila chilometri dopo il quattro agosto.*

*Un dispaccio da Atene al* Daily Mail *dice che le truppe sbarcate dalle flotte alleate hanno esaminato i forti dei Dardanelli ridotti al silenzio e riferiscono di aver trovato diverse pile funerarie contenenti i resti dei turchi cremati che erano rimasti uccisi durante il bombardamento.*

*Una parte della flotta alleata sta bombardando le coste del golfo di Xaros e il resto dei forti dei Dardanelli*

*Un rapporto ufficiale inglese dice che soltanto due forti rimangono da distruggere. Una forte nebbia ha impedito alla flotta di esaminare i risultati del bombardamento di ieri, ma si sa che la città dei Dardanelli dovette essere sgombrata da tutta la popolazione.*

*Un altro dispaccio da Atene dice che i bombardamenti delle flotte alleate hanno ridotto al silenzio i forti Dardanus, Hamidiè e Simenlik. La stazione telegrafica di Besikia fu demolita. Il bombardamento fu effettuato da nove corazzate che si avanzarono di due miglia negli stretti.*

*Un dispaccio dall'Aja al* New York Herald *dice che i giornali austriaci e tedeschi ammettono che la presa di Costantinopoli è solo più questione di tempo.*

*Un dispaccio da Salonicco al* New York Herald, *discrivendo il fuoco dei cannoni da 320 della corazzata* Imperatrice Elisabetta, *dà una idea della forza con la quale le squadre olleate agiscono sulle difese del nemico verso Costantinopoli.*

*«Ogni colpo — dice il telegramma — faceva crollare delle tonnellate di roccia, ed i turchi, le cui batterie ed i cui forti erano completamente distrutti, si davano a precipitosa fuga.»*

*Un telegramma da Bucarest riferisce che la flotta russa è stata vista al largo di Burgas, dirigendosi verso il Bosforo.*

*Si dice che la flotta austriaca sta per iniziare un'attiva operazione. La sua composizione sarebbe di quattro dreadnoughts, tre incrociatori corazzati e dodici sottomarini.*

## L'azione contro i Dardanelli

**Londra, 5**

(Ufficiale). — *L'attacco contro i forti dei Dardanelli continuò ieri. L'ammiraglio non ha ancora inviato il reseconto circa i risultati ottenuti nell'interno dello stretto.*

*All'esterno, il Dublin demolì un posto di osservazione nella penisola di Gallipoli. Il Saphir bombardò a colpi di cannone le truppe riunite nei vari punti del golfo di Adramitte. Sei cannoni da campagna moderni furono distrutti presso il forte B, ciò che porta a quaranta il numero dei pezzi messi fuori d'uso.*

*Le corazzate francesi bombardarono il forte Bulair e demolirono il ponte Kavack.*

---

Adramitte, in turco Edremid, città nell'Asia Minore, in fondo al golfo omonimo danvanti al quale c'è l'isola di Lesbo o Metellino.

## L'affondamento della torpediniera non è confermato

**Costantinopoli, 5**

Il corrispondente dell'«Agenzia Milli» da Dardanelli, telegrafa che l'informazione del 2 corrente, relativa alla perdita di una torpediniera nemica, non è confermata ufficialmente.

Secondo l'inchiesta fatta, una torpediniera nemica, in seguito al fuoco delle batterie ottomane, fece frequenti segnali di allarme. Alcune torpediniere accorsero a portarle soccorso. La nebbia impedì di constatare esattamente le avarie della torpediniera che, se non è perduta, è talmente ahvariata che non potrebbe più partecipare a combattimenti.

Un comunicato del quartier generale dice:

«La flotta nemica fece fuoco senza efficacia per qualche tempo contro le batterie dell'ingresso dei Dardanelli».

## Nessuno sbarco di truppe

**Costantinopoli, 5**

Una nota ufficiosa dice: E' stato annunziato da Atene il 27 febbraio che la flotta anglo-francese ha sbarcato truppe sull'estremità della penisola dei Dardanelli innalzando le bandiere degli alleati. Si dichiara invece che la flotta nemica ha potuto danneggiare soltanto i forti esterni. Al contrario i forti interni sono assolutamente intatti. Inoltre il nemico non ha potuto fino ad oggi sbarcare un sol uomo. La suddetta notizia da Atene è quindi assolutamente infondata.

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

## Nuovi progressi nella regione di Grodno

### Attacchi alla baionetta nei Carpazi

**Pietrogrado, 5**

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

**Sul fronte tra il Niemen e la Vistola la nostra offensiva prosegue sulla via Olita. Il nemico si mantiene nei passaggi presso Simmo Serec. Nella regione di Grodno le truppe continuano a progredire. Presso Ossowiecz continua accanito il duello di artiglieria. Ad est di Jorrsabno le nostre truppe raggiunsero la linea di trincee nemiche ed impegnarono combattimeti a corpo a corpo nella regione dei villaggi di Moscarze e Sestrzanka. Sviluppiamo il nostro successo presso Kerzec, ove una brigata tedesca è stata sloggiata e il villaggio è stato da noi preso. Abbiamo aumentato il numero dei prigionieri fino a 21 ufficiali e seicento soldati. Tra Orzic e la Vistola combattimenti particolarmente accaniti sono impegnati a Sutner, tra la Mlava e Carzale. Nei Carpazi, tra l'Ondava e il San gli austriaci continuano giorno e notte gli attacchi infruttuosi contro le nostre posizioni, malgrado le perdite importanti che subiscono. Le nostre truppe li respingono con granate a mano e con contrattacchi alla baionetta, durante i quali siamo riusciti a catturare numerosi prigionieri e prendere molte mitragliatrici. Nella Galizia Orientale le rertroguardie austriache tentano di mantenersi sul fiume Dukla e più lontano fino a Iezompol. Nella giornata trascorsa catturammo nei Carpazi e nella Galizia Orientale 47 ufficiali e tremila soldati e sedici mitragliatrici.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

## Attacchi russi respinti con gravi perdite

**Berlino, 5**

Il Grande Stato maggiore annunzia dal Grande Quartiere generale:

**Sul teatro orientale la situazione nella regione di Grodno non è cambiata; gli attacchi russi sono stati respinti con perdite sanguinose. Gli attacchi russi a nord-est ed a nord di Lomza sono falliti con gravi perdite per il nemico. Abbiamo catturato molti soldati della prima e della seconda divisione della guardia russa.**

**In direzione ovest, fino alla Vistola, la situazione è immutata; alcuni tentativi russi di avanzare ad est di Plock sono rimasti senza successo. Ad oriente di Skierniewice un forte attacco notturno del nemico è fallito completamente.**

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

## Situazione immutata

**Vienna, 5**

Un comunicato ufficiale in data d'oggi, dice:

**Sul fronte di combattimento nella Polonia russa e nella Galizia occidentale in generale ieri vi fu calma. Nei Carpazi si combatte in qualche settore. La situazione è immutata.**

## Ritirata austriaca in Bucovina

### L'abbandono di Czernowitz?

**Bucarest, 5**

*Ieri l'altro, il grosso delle truppe austriache si è ritirato dalla linea Tzurin-Czernowitz. Sulla linea Tzurin-Czernowitz non sono rimaste che pattuglie isolate. Questo spostamento di truppe si spiega col risultato sfavorevole agli austriaci dei combattimenti in Galizia. Qui si prevede che, se l'offensiva russa prenderà il sopravvento in Galizia, gli austriaci saranno costretti fra tre o quattro giorni ad abbandonare di nuovo Czernowitz.*

*I russi, comandati dal generale Laurentow, continuano a ricevere quotidianamente rinforzi. Nel comando delle truppe austro-ungariche, accresciute dai contingenti di Honved e di Landsturn che arriva tutti i giorni dall'Ungheria attraverso i Carpazi, si troverebbero anche due generali tedeschi. L'esercito austro-ungarico occuperebbe punti strategici interni.*

*Le autorità militari austriache hanno richiamato sotto le armi dei giovani dai 17 ai 19 anni, che erano stati già reclutati quando gli austriaci si erano dovuti ritirare la prima volta.*

## In Francia e nel Belgio

### IL COMUNICATO FRANCESE

## Trincee riprese a nord di Arras

### Progressi nelle Argonne

**Parigi, 5**

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

**A nord di Arras presso Notre Dame de Lorette abbiamo ripreso la maggior parte delle trincee avanzate che avevamo perduto l'altro ieri e fatto 150 prigionieri. Il nemico ha di nuovo bombardato la cattedrale di Reims.**

**Nella Champagne, a nord di Souai, di Mesnil e di Beau Sèjour niente di nuovo dopo il comunicato di ieri sera.**

**Nelle Argonne a Vauquois abbiamo respinto due contrattacchi e realizzati nuovi progressi. Abbiamo inflitto al nemico perdite sensibili facendo numerosi prigionieri. Siamo padroni della maggior parte del villaggio.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

## Grave scacco delle truppe inglesi

### Tutti gli attacchi francesi falliti

**Berlino, 5**

Il Grande Stato maggiore annunzia dal Grande Quartiere generale:

**Sul teatro occidentale, a sud di Ypres, abbiamo arrecato con il nostro fuoco perdite considerevoli agli inglesi. Dalla posizione sulle alture di Lorette strappata ai francesi, abbiamo respinto ieri nel pomeriggio un contrattacco nemico.**

**Nella Champagne i francesi han continuato ieri e questa notte gli attacchi a nord di Mesnil; tutti gli attacchi sono stati respinti e le nostre posizioni mantenute.**

**Gli attacchi contro le nostre posizioni presso Fauquois, ad est delle Argonne, e presso la foresta di Conservoye, a est della Mosa, sono falliti. Tutti i tentativi di toglierci il terreno conquistato in questi ultimi giorni nella regione di Badonviller sono falliti.**

**L'assalto contro l'altura a nord-est di Celles, intrapreso anche ieri con forze considerevoli in scaglioni profondi, è fallito con gravi perdite. Egualmente parecchi attacchi notturni non hanno avuto successo; dinanzi ai nostri sbarramenti vi sono oltre mille cadaveri francesi.**

## Lo slancio patriottico dell'Australia

### per la vittoria della razza inglese

**Londra, 5**

I giornali dicono che lo slancio del patriottismo imperiale in Australia risulta eloquentemente da una intervista di Fishen primo ministro della confederazione australiana. Ben lungi dal diminuire i vincoli che uniscono i domini della madre patria, la guerra li ha considerevolmente rafforzati. Tutti gli uomini del Canadà, dell'Australia e della Nuova Zelanda si sentono fieri di contribuire nella misura delle loro forze ai sacrifici necessari per ristabilire la libertà e aiutare la vittoria finale della razza inglese.

Parlando della cooperazione fra le colonie e l'Impero, Fishen ha detto: Il costo della difesa navale era elevato, ma non è un fardello tenuto dal popolo australiano. In tempo di pace gli australiani avevano veduto i loro figli allenarsi con i migliori uomini della Gran Bretagna e sono ora soddisfatti della loro condotta in questa guerra. Gli australiani sono fieri di ciò che hanno fatto i marinai australiani, più fieri ancora del desiderio nazionale di lottare, e pagare per la difesa del paese sui mari e sulla terra. Battersi per la terra degli avi è un previlegio che avrà per risultato di creare nelle colonie una razza forte, valorosa degna erede dei nostri destini.

Tutti gli australiani sono ora perfettamente convinti che il loro dovere è di difendersi. Non vi è nessuna esitanza, nessuna divergenza di opinioni a questo riguardo. Inoltre gli australiani sono anche convinti che devono aiutare la madre partia e le altre colonie.

L'obbligo di dover assicurare la propria difesa, costituisce un fattore morale di grandissimo valore per l'Australia, qualunque cosa possa costare tale difesa, dà al popolo un sentimento morale nazionale ancora più elevato che mai. Esso comprende che è stato sottoposto ad una prova alla quale ha fatto fronte valorosamente.

## Austro-tedeschi fatti prigionieri da una torpediniera francese

**Nizza, 5**

Al largo di Nizza una torpediniera ha fatto prigionieri a bordo di una nave spagnuola quattro tedeschi e un austriaco che raggiungevano i propri corpi. I prigionieri sono diretti a Marsiglia.

# Un' intera seduta della Camera
# occupata dalla discussione sull' elezione di Molfetta
## Il repubblicano giolittiano Pansini convalidato

Roma, 5

Presidenza del vice pres. RAVA.

La seduta comincia alle 14.

FEDERZONI, poichè da quanto è stato pubblicato in qualche giornale risulterebbe che ieri il deputato Todeschini interrompendo, contestò l'affermazione dell'oratore che la gioventù universitaria fosse desiderosa di rinunciare al beneficio del differimento del servizio militare ai 26 anni, contesta all'on. Todeschini il diritto di contraddire una sua affermazione come il diritto di porre in dubbio il patriottismo dei nostri giovani studenti tanto più che ancora si attende il responso del giurì d'onore che deve pronunciarsi sulla condotta del deputato Todeschini.

### Interrogazioni

MARCELLO, dichiara all'on. Saraceni che il ritardo nel provvedere a migliorare le condizioni dell'ufficio postale della stazione ferroviaria di Spezzano Castrovillari è stato prodotto dagli studi che l'Amministrazione ferroviaria aveva in corso, in conseguenza degli allacciamenti delle nuove linee che debbono far capo a quella stazione, per cui non potevasi determinare il posto nel nuovo locale postale. Assicura però che ora il progetto è pronto e fra breve si darà mano ai lavori.

ROSADI, riconosce la necessità di completare la costituzione dell'ufficio tecnico per gli edifici scolastici con la nomina di un capo. Assicura poi che l'applicazione della legge del 1911 procede nel modo più soddisfacente.

ROSADI, all'on. Cartia dichiara che la questione che forma oggetto della sua interrogazione, se cioè, il direttore di un ginnasio possa asumere anche insegnamento nel corso magistrale, è stata sottoposta alla Giunta del Consiglio Superiore.

MARCELLO, dichiara all'on. Spetrino che per difficoltà di bilancio l'amministrazione non ha potuto soddisfare le numerose richieste di nuovi impianti telegrafici.

COTTAFAVI, all'on. Spetrino, dichiara che tutti gli agenti forestali che avevano i requisiti prescritti dalla nuova legge sono stati assunti in servizio dallo Stato. Agli altri sono stati concessi sussidi pei quali anzi fu stanziato un fondo speciale. Inoltre essi sono di preferenza assunti come avventizi e per lavori straordinari.

CELESIA, dichiara all'on. Cavagnari che forse sarebbe oportuna una modificazione del comma quinto dell'articolo 25 della legge comunale provinciale che stabilisce la ineleggibilità degli impiegati e contabili dei Comuni e delle opere pie, ma allo stato attuale della legislazione non è possibile ammettere la eleggibilità di questi funzionari.

## L'elezione di Molfetta

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione del collegio di Maglie, proclamato Tamborino, la Giunta all'unanimità propone la convalidazione. E' approvata.

Legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione del collegio di Molfetta, proclamato Pansini. — La maggioranza della Giunta propone la convalidazione dell'on. Pietro Pansini e il rinvio degli atti della elezione stessa all'autorità giudiziaria.

Vi è però una relazione di minoranza la quale conclude col proporre il rinvio di questa elezione alla Giunta per una più completa inchiesta, oltrechè nel comune di Molfetta, anche nel comune di Bisceglie.

### Le ingerenze governative

CIRIANI, premette che la elezione di Molfetta rappresenta un caso tipico di ingerenza governativa e di violenze e di sopraffazioni.

Osserva che contro l'on. Pansini stanno anche le conclusioni di una commissione d'inchiesta nominata dal partito stesso, a cui l'on. Pansini appartiene e a cui è stato fatto l'addebito di non aver curato la educazione politica del collegio.

Ricorda che invece il Salvemini si presentò con un programma di restaurazione dei buoni costumi elettorali.

Lamenta che la Giunta abbia limitato il compito del comitato inquirente ad indagare sull'omessa o negata concessione dei certificati elettorali, sull'ostruzionismo verificatosi il giorno della votazione.

L'inchiesta avrebbe dovuto invece accertare il vero fondamento di tutte le accuse di irregolarità e di violenza mosse contro questa elezione.

Lamenta il modo unilaterale ed incompleto con cui l'inchiesta su questa elezione fu condotta. Constata che la stessa relazione della maggioranza non disconosce l'ingerenza esercitata dal prefetto Gasperini e più direttamente dai commissari di Molfetta e di Bisceglie pur negandone la efficienza sul risultato dell'azione.

Enumera molti casi di violenze e sopraffazioni commesse a danno di fautori del Salvemini, per impedire loro l'esercizio del voto e si duole che la Giunta abbia ad essi negato ogni importanza.

Nota che nelle elezioni provinciali di Molfetta avvenute successivamente senza ingerenza dell'autorità governativa e cui fu dato carattere preciso di protesta contro l'artificioso risultato della elezione politica: il partito del prof. Salvemini ottenne la vittoria con una enorme votazione.

Propone quindi alla Camera il rinvio degli atti di questa elezione alla Giunta per una nuova e più completa inchiesta.

### Un... estimatore di Pansini

GIRETTI, estimatore dell'on. Pansini, pensa che l'on. Pansini stesso non possa volere rimanere rappresentante in un collegio senza la sicurezza che la sua elezione sia stata espressione genuina della volontà popolare.

Ora numerosi e gravi indizi legittimano il sospetto d'illecite ingerenze governative.

S'impone perciò una inchiesta ampia ed esauriente e non limitata ad un solo ordine di fatti, come quella che la Giunta deliberò forse a scopo di salvataggio. (*Vivaci proteste degli on. Meda e Pacetti*) e al modo unilaterale con cui si procedette appare insussistente.

Afferma che testi oculari non furono uditi, che si negò fede a testi integerrimi di fronte ad altri testi gravemente sospetti.

Inoltre si omise qualsiasi seria indagine circa le sopraffazioni dell'autorità politica; e anche degli innegabili atti di violenza commessi in danno dei partigiani del candidato soccombente, si volle negare l'importanza con argomenti assolutamente fallaci.

Segnala l'espediente a cui si ricorse di creare ogni ostacolo ed ogni difficoltà ai fautori del candidato soccombente per avere i certificati elettorali, mentre ogni agevolezza fu usata ai fautori del candidato governativo.

Segnala pure la chiusura dei locali delle leghe, le quali erano favorevoli al candidato soccombente.

In nome della giustizia confida che la Camera vorrà approvare la proposta della minoranza della Giunta per la nomina di un nuovo comitato inquirente.

MEDA, relatore della maggioranza, all'on. Giretti il quale ha accennato a metodi elettorali di cui egli, l'oratore, sarebbe responsabile, rivolge invito di chiarire il suo pensiero.

GIRETTI, ha alluso al cosidetto patto Gentiloni, a proposito del quale si è fatto il nome dell'on. Meda. — MEDA, relatore della maggioranza, prende atto che l'on. Giretti non ha inteso accusarlo di scorrettezze elettorali.

CORNIANI, si limita ad osservare che i gravi incidenti fra i quali si svolse la lotta elettorale nel collegio di Molfetta rendono doverosa una nuova convocazione degli elettori. (*Bene*).

### In difesa del proclamato

MAZZOLANI, osserva che questa discussione è l'eco delle iperboli che si sono fatte a proposito della elezione di Molfetta, conseguenza del modo iperbolico col quale, come è noto, il candidato soccombente in quel collegio suole apprezzare tutto ciò che tocca la sua persona.

Nota che in quel collegio le forze delle due parti erano presso che pari, si comprende quindi la vivacità della lotta e si comprende altresì come si abbiano a lamentare eccessi da una parte e dall'altra.

La Camera non può dubitare che il comitato inquirente non abbia fatto quanto poteva per l'accertamento della verità.

Che se il Comitato non si occupò dei fatti di Bisceglie si è perchè nessun fatto serio di violenza avvenne in quel Comune.

Il vero è che quella popolazione protestò contro gli amici del candidato soccombente che si recavano colà come per vigilare sulle operazioni elettorali, perchè ciò parve offensivo per la dignità del collegio.

Del resto a Bisceglie i fautori del candidato soccombente votarono con piena libertà.

Quanto a Molfetta, tutti i fatti adotti ad infirmare la elezione furono oggetto di attento esame da parte del comitato inquirente e della cui assoluta imparzialità nessuno può in questa camera dubitare.

Dimostra che molti fatti, da cui si vuole argomentare che la volontà degli elettori sia stata sopraffatta dalla violenza, esaminati in relazione alle condizioni e ai costumi locali risultano irrelevanti.

Afferma che l'accusa di aver ostacolato ai fautori del candidato soccombente l'accesso alle sezioni già allo stato degli atti apare insussistente.

Aggiunge che anche il preteso ostruzionismo esercitato a danno del candidato soccombente non ha serietà di fondamento, tanto più che con la nuova legge, la importanza dei certificati elettorali è molto diminuita, nè il semestro di esso può impedire agli elettori di votare.

Nota pure che l'aver chiuse le porte dei locali delle leghe non significa aver paralizzato l'azione che esse esercitavano contro il candidato proclamato.

La Camera può quindi dirsi di essere convinta della legittimità della elezione del candidato proclamato e il ritardarne la convalidazione sarebbe una vera sopraffazione (*Vive approvazioni, commenti*).

### Per una nuova inchiesta

CICCOTTI premette essere naturale che fra i due candidati del collegio di Molfetta, uno repubblicano mite e teorico (*Interruzioni, commenti*) ed un uomo il quale aveva fieramente combattuti gli uomini politici più potenti del paese, il Governo abbia sostenuto con ogni forza il primo.

Anche coloro che propugnavano la convalidazione delle elezioni ammettono in questa che irregolarità e violenze vi furono; solo si sforzano di attenuare in ogni modo l'importanza. (*Commenti*).

Ma ciò basta a dimostrare la necessità di un'ampia ed esauriente inchiesta; nota che furono mandati nel collegio, col pretesto di mantener l'ordine pubblico, funzionari già noti per sopraffazioni elettorali.

Accenna alle molte irregolarità e violenze compiute nel collegio di Molfetta ed al risultato delle elezioni amministrative che contradisse quello delle elezioni politiche.

Perciò la Giunta non avrebbe dovuto limitare il compito del comitato inquirente; è per questo che si associa alla proposta della minoranza della Giunta per una nuova inchiesta che non abbia limiti prestabiliti, ma che abbia per solo ed ampio mandato l'accertamento di tutta quanta la verità. (*Vive approvazioni alla Estrema Sinistra, molte congratulazioni*).

MONTEMARTINI, avendo fatto parte del Comitato inquirente ed avendo dovuto assentarsi il giorno in cui la Giunta deliberò su questa elezione, dichiara che egli era contrario alla convalidazione.

Osserva che il Comitato ebbe il mandato di inquirire su due soli punti: sulla questione dell'ostruzionismo esercitato a Molfetta relativamente ai certificati e sulle violenze commesse il giorno delle elezioni.

Sulla prima questione concorda con gli altri due commissari nel ritenere che le irregolarità furono commesse ma non furono tali da influenzare la elezione. — Sulla seconda questione si è convinto che violenze furono commesse e si è pure convinto che esse siano valse ad inquinare il risultato della elezione.

Adduce alcuni fatti a prova del suo convincimento e ricorda in particolar modo le violenze commesse in danno delle organizzazioni economiche da parte dei funzionari di P. S.

Osserva che non è possibile calcolare il numero degli elettori, la cui coscienza fu coartata dalle violenze. Dopo ciò, non essendo il caso di una nuova inchiesta, la sola soluzione logica e possibile, è lo annullamento. (*Approvazioni*).

FERRI GIACOMO, relatore della minoranza, premette che in seno alla Giunta alcuni Commissari, e fra l'altro l'onorevole Stoppato e lo stesso Romanin Jacur che presiedeva la riunione, sostennero che al Comitato inquirente si dovesse dare mandato illimitato.

Afferma che gran parte dei testimoni indotti dall'una e dall'altra parte non furono uditi nè gli stessi presidenti dei seggi indotti quali testi di ufficio potevano deporre su ciò che era avvenuto fuori dei locali elettorali.

Reputa quindi necessario che maggior luce si faccia e perciò ha proposto, a nome della minoranza, una nuova e completa inchiesta.

### Il relatore della maggioranza

MEDA, relatore della maggioranza, anzitutto, poichè si è parlato di una inchiesta ridotta, nota che non era il caso di inquirire sui fatti di Bisceglie ove tutto procedette regolarmente ed il Pansini ebbe forte maggioranza; che quanto a Molfetta, i soli fatti che potevano avere influenza sulla elezione erano quelli avvenuti la settimana precedente alla elezione.

Perciò la Giunta credette di disporre una inchiesta su questi ultimi fatti, i soli rilevanti, della questione. Crede del resto sia bene affidare al comitato inquirente un mandato non generico ma limitato a fatti specifici e concludenti. (*Interruzioni*)

Quanto alle pretese ingerenze governative, nota che il colore politico dei due contendenti sta a dimostrare la inverosimiglianza di una siffatta accusa d'altra parte la natura stessa dei fatti specifici denunziati al riguardo provano trattarsi di semplici congetture.

Circa la riduzione del numero dei testi, dichiara che la Commissione procedette con lo stesso criterio dei giudizi penali; avverte poi che furono sentiti ben 30 testimoni di ufficio.

Non furono uditi alcuni amici del candidato soccombente perchè le loro dichiarazioni già esistevano fra i documenti delle elezioni.

Quanto ai presidenti dei seggi che giunsero il giorno prima e si trattennero fino al giorno dopo l'elezione e che erano persone non del luogo e di indubbia imparzialità essi ben potevano informare la loro commissione d'inchiesta sullo svolgimento della lotta elettorale.

Circa l'accusa di ostruzionismo l'un partito la moveva contro l'altro, esagerandosi d'ambo le parti.

Il numero dei votanti delle varie sezioni e la ripartizione dei voti fra i due contendenti dimostra che il corpo elettorale potè liberamente manifestare il suo pensiero.

Non bisogna poi dar soverchio peso alla relazione che dello svolgimento della elezione dette un giornale perchè fatta, come è risultato al comitato inquirente, in base a racconti parziali ed appassionati.

La Camera non può non tener conto della impressione riportata dal comitato dall'audizione della viva voce dei testi, impressione che non può essere riprodotta in un verbale. (*Interruzioni dell'on. Ciccotti*).

Spiega come avvenne la chiusura delle sedi delle leghe, fatto certamente deplorevole ma che non turbò lo svolgimento dell'elezione. Esclude che siano stati chiusi i comitati elettorali.

Afferma che, se in seguito al risultato delle elezioni amministrative che dimostrano mutata la volontà del collegio può un deputato dimettersi, non è lecito valersi dei risultati di queste elezioni per infirmare quelli di una elezione politica. Nota infine riguardo ai processi di violenze, in corso, che provengono per la maggior parte da denuncie fatte molti mesi dopo le elezioni. Si augura pertanto che la Camera vorrà approvare la proposta della grande maggioranza della Giunta. (*Approvazioni, commenti, rumori all'estrema sinistra*).

### Due appelli nominali

Presidente, annunzia che, oltre la proposta della maggioranza e della minoranza, vi è una proposta dell'on. Corniani per l'annullamento della elezione e che sulle tre proposte è stata chiesta la votazione nominale.

Avverte che porrà in votazione per prima la proposta del rinvio degli atti alla Giunta per una nuova inchiesta.

CICCOTTI crede che dovrebbe esser messa prima in votazione la proposta di annullamento.

PRESIDENTE, dichiara che la presidenza unanime ritiene che debba avere la precedenza la proposta del rinvio alla Giunta e indice su questa proposta la votazione nominale, che dà il seguente risultato.

Presenti 268; si sono astenuti 22; hanno risposto Sì 57; hanno risposto No 189. — La Camera non approva la proposta della minoranza della Giunta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta di annullamento della elezione che dà il seguente risultato:

Presenti 239; si sono astenuti 14; hanno risposto Sì 52; hanno risposto No 173.

La Camera non approva la proposta di annullamento.

PRESIDENTE dichiara convalidata la elezione del collegio di Molfetta in persona dell'on. Pansini.

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge dei deputati Bussi, Loero e Cavazza.

La seduta termina alle 20.15.

# La grande giornata dei giolittiani
## Un ignobile salvataggio

Roma, 5

(Avi). — L'elezione del Collegio di Molfetta ha occupato tutta la seduta odierna ed ha richiesto ben due votazioni per appello nominale.

Quell'elezione ha dei gravi e noti precedenti che i lettori della *Gazzetta* non avranno dimenticato, poichè essa costituì uno dei più gravi e deplorevoli fenomeni delle ultime elezioni in Italia.

Nel collegio di Molfetta, erano candidati l'avv. Pansini, repubblicano e massone, e il prof. Gaetano Salvemini, il noto studioso socialista indipendente. Ma i due avversari, più che dal proprio partito, si distinguevano nettamente per una caratteristica che li metteva agli antipodi della politica paesana allora in vigore, e cioè: il Pansini erano un giolittiano arrabbiato, mentre il Salvemini era ed è un fiero avversario dell'ex-presidente del Consiglio, tanto che dopo le ultime elezioni politiche che furono fatte dall'on. Giolitti, scrisse un volume intitolato « Il governo della malavita » in cui mise a nudo e frustò i sistemi corruttori adottati in quell'occasione dal governo.

Sulla base del giolittismo e dell' antigiolittismo, si impostò la furibonda lotta elettorale che costituì un vergognoso episodio della nostra vita politica. Si ricorderà, infatti, che quelle elezioni furono contrassegnate da violenze inaudite, perpetrate, contro gli elettori del Salvemini, da funzionari inviati espressamente dal governo.

I giornali di tutti i partiti si occuparono allora del grave fatto; sopra tutto destarono enorme impressione quattro articoli che Ugo Ojetti pubblicò sul *Corriere della Sera*. L'Ojetti, infatti, astenendosi da ogni e qualsiasi considerazione ed impressione, si limitò a narrare i fatti da lui visti e provati, tralasciando tutto ciò che dalla voce pubblica si diceva e che non poteva essere controllato.

Ad ogni modo, dopo quei fatti gravissimi, fu proclamato eletto il Pansini, repubblicano-giolittiano.

L'elezione di Molfetta venne poi avanti alla Giunta delle elezioni, che nominò una commissione di inchiesta. Questa eseguì la sua inchiesta nel solo paese di Bisceglie, e concluse i suoi lavori con una relazione di maggioranza dell'on. Meda, cattolico, il quale propose la convalidazione del Pansini contro il Salvemini. Una relazione di minoranza dell'on. Giacomo Ferri, socialista, propose il rinvio dell' elezione alla Giunta per una nuova e completa inchiesta in tutto il collegio.

Un gran numero di giolittiani è intervenuto alla seduta, e numerosi sono stati gli oratori, e cioè gli onorevoli Ciriani, Giretti, Corgnani, Mazzolani, Ciccotti, Montemartini, Ferri Giacomo, Meda. Di questi, solo il Mazzolani, repubblicano, e il Meda, relatore della maggioranza, parlarono a favore della convalidazione; gli altri o sostennero addirittura la necessità dell'annullamento, come l'on. Corgnani, od accettarono la proposta della minoranza della Giunta.

Anche ieri, come ricordate, c'è stata una seduta movimentata, discutendosi la elezione di Fano, per cui la massoneria aveva mobilitato tutte le sue schiere per mantenere a galla il *fratello* Ciraolo. Oggi pure la massoneria si è data un gran da fare. Senonchè la posizione era precisamente capovolta. Ieri, infatti, come ha rilevato arrgutamente l'on. Corgnani, gli oppositori della proposta di convalidazione del Mariotti dichiaravano solennemente e candidamente che questi avrebbe dovuto desiderare di rientrare in Parlamento con tutta dignità e previa dimostrazione, mediante ulteriori indagini, della legittimità del proprio mandato. Uguale cosa, ha detto l'on. Corgnani, avrebbe dovuto pretendere il Pansini e per lui avrebbero dovuto chiedere i suoi amici. E invece?... Invece il Pansini è stato convalidato a grande maggioranza.

Va notato che i socialisti non si sono dati molta briga per far trionfare il Salvemini, perchè questi ha uno spirito troppo intraprendente ed è perciò ostico a molti compagni; solo l'on. Ciccotti lo sostenne con calore. Ma un'altra ragione spiega il contegno dei socialisti, ed è che la maggior parte di essi sono giolittiani, almeno nell'animo. I giolittiani puri, puri almeno per modo di dire, hanno votato come un solo uomo pel Pansini. Alcuni pezzi grossi di essi, sono stati in moto tutto il giorno per catechizzare, eccitare e forse minacciare, sicchè nel primo appello nominale per un supplemento di inchiesta, e poi nel secondo per l'annullamento, si sono visti repubblicani, radicali e giolittiani in amichevole connubio. A costoro si sono aggiunti molti conservatori e cattolici, che non hanno voluto confondersi coi socialisti, o lasciar solo il Meda. Notevole però è il fatto che l'on. Longinotti, di solito in perfetto accordo con l'on. Meda, questa volta si è staccato, votando pel Salvemini.

In complesso oggi è stata una grande giornata pei giolittiani. Hanno voluto misurarsi e minacciare, dopo tanto tempo di sottomissione forzata, e hanno colto la palla al balzo per dimostrare che sono vivi e desti e pronti all'offesa, e per dimostrare che sono vivi e desti e pronti all'offesa, hanno scelto un pretesto degno di loro: una elezione in cui i sistemi giolittiani erano stati applicati in modo tipico, con ogni sorta di violenze, di intimidazioni, di soprusi. L'on. Pansini da ora innanzi, potrà vantarsi di rappresentare alla Camera l'incarnazione più vera e maggiore dello sgoverno giolittiano, della corruzione giolittiana.

Vi ho detto dianzi che alcuni pezzi grossi si sono dati molto d'attorno per accaparrare voti a favore del Pansini. Posso aggiungervi a tale proposito, questo episodio, che mi vien raccontato da uno che che vi prese parte. Mentre ferveva la discussione, l'on. Facta, ex-ministro nel gabinetto Giolitti, si è avvicinato ad un gruppo in cui erano Corgnani, Bellotti e De Capitani, e rivolgendo loro la parola li esortò a votare pel Pansini, perchè il successo del Salvemini avrebbe suonato offesa a Giolitti. Corgnani e gli altri risposero che non si trattava di fare offesa o no a Giolitti, ma semplicemente di votare secondo coscienza in una elezione che appariva molto discutibile. L'ex-ministro si alzò ben poco soddisfatto, come facilmente potete immaginare.

Come vedete, alla Camera, si impiega bene il tempo, o in chiacchiere inutili, o in salvataggi ignabili, come quelli di ieri e di oggi.

## Il progetto Salandra
### all'esame della Commissione

Roma, 5

Stamane si sono riuniti alla Camera i commissari eletti ieri dagli uffici per l'esame del progetto di legge « per la difesa economica e militare dello Stato ». Si è prima proceduto alla costituzione della commissione, nominando l'on. Danieli a presidente e l'on. Gallenga, segretario.

Indi la commissione ha iniziato l'esame della legge, limitandosi per oggi ai primi tre articoli. Tutti i commissari sono stati concordi nell'ordine del giorno di apportare modifiche sopratutto di forma. La discussione di stamane ha avuto un carattere prevalentemente giuridico, essendosi svolta intorno alla necessità di coordinare la prima parte del disegno di legge con le disposizioni del codice della marina mercantile, del codice di procedura penale e della legge doganale.

La commissione si riunirà nuovamente domani alle 15.

## Il successore di Krupenski

Roma, 5

(Avi). — Il signor Krupenski, come vi ho annunciato ieri, lascia dunque l'ambasciata russa.

Non si sa ancora con precisione chi sarà destinato a sostituirlo. I candidati sono parecchi, e fra gli altri ci sono Sesbeko, ex-ambasciatore a Vienna, l'ex-ambasciatore a Berlino, e De Giers, ex-ambasciatore a Costantinopoli; ma da informazioni che ho ragione di ritenere abbastanza esatte, credo di poter affermare che sarà precisamente il De Giers il prescelto.

Il signor De Giers, com'è noto, era ambasciatore a Costantinopoli, dove era stato mandato da Bucarest in aprile 1912 durante la nostra guerra libica. Il probabile nuovo ambasciatore russo a Roma, è ui diplomatico giovane e molto valoroso. Egli fu mandato a Costantinopoli dopo l'infausto periodo del suo predecessore Ciarikoff, che aveva fatto sul Bosforo una politica di smancierie turcofile, di cui sembra spesse volte prendesse l'iniziativa, all'insaputa del suo governo. Egli mandò la famosa circolare agli agenti russi, perchè non facessero sentire ai turchi il peso delle capitolazioni..... destinate a sparire; ed è del Ciarikoff la buffa idea di una confederazione balcanica presieduta dalla Turchia. Il De Giers fu mandato a Costantinopoli, dunque, per sostituire l'imprudente.....

Il De Giers venne a Roma con una missione particolare da parte del suo governo? Nessuno può dirlo con sicurezza. Quello che è certo è che il governo di Pietrogrado non aveva tutte le ragioni di essere pienamente soddisfatto dell'opera del suo rappresentante a Roma, e credo che neppure il nostro governo fosse molto contento del Krupenski. Basta ricordare che quando lo Czar propose all'Italia l'invio dei prigionieri italiani di nazionalità austriaca, il Krupenski, colle sue indiscrezioni ai giornali, ci creò seri imbarazzi.

## Sull' esodo dei carri ferroviari
### Un'interrogazione dell'on. Brandolin

Roma, 5

L'on. Brandolin ha chiesto di interrogare il ministro dei LL. PP. per sapere:

1. Se sia vero che la direzione delle ferrovie di Venezia abbia lasciato uscire in Austria e in Germania ben 6000 carri merci, e un numero ingente di copertoni;

2. Se sia vero che alle ripetute richieste del nostro governo i due governi di Austria e di Germania si siano mai curati della doverosa restituzione, sicchè a quanto si afferma, sembra che siano stati trovati copertoni delle nostre ferrovie utilizzati per coprire le trincee tedesche nelle Argonne, con apparente gravissima infrazione della nostra neutralità.

## GAZZETTA GIUDIZIARIA
### Corte d' Assise di Udine
## Tentativi di spionaggio

Ci scrivono da Udine 5:

Stamane cominciò il processo sul quale vi ho comunicato ieri ampli particolari.

Presiede il cav. Domini; il P. M. è rappresentato dal cav. Trabucchi, Procuratore Generale alla Corte di Appello di Venezia; cancelliere Volpe.

L'accusato Mion Vittorio di Giuseppe è imputato di avere nell'aprile e fino al 4 agosto 1914 in territorio di Ragogna rilevato con schizzi topografici i piani di fortificazioni del Monte di Ragogna nonchè le strade e le opere militari colà esistenti, ed è pure imputato di illecito porto d'armi.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Gioppo di Venezia e Sartorelli di Udine.

Dalla lettura dell'atto di accusa risulta che il Mion quando era ancora soldato di cavalleria del reggimento « Padova » a Verona, subì un processo per diserzione. Dopo domandò e ottenne di essere mandato in Libia. Mentre si trovava colà commise una grave insubordinazione contro un superiore, per la quale sarebbe dovuto essere condannato alla fucilazione, ma venne prosciolto essendosi ritenuto che aveva agito in un momento di mania transitoria.

Il Mion ritornò dalla Libia a Venezia nell'agosto 1913; ma rimase per breve tempo in famiglia. Dapprima andò a Trieste a fare il cameriere, poi ritornò a Venezia, e quindi dall'aprile 1914 intraprese una vita randagia nel Bellunese e nel Friuli con spesse scappate nel vicino impero.

Il Mion negò assolutamente di essersi occupato di spionaggio; ammise che possono esservi dei vaghi indizi, ma non vi è nulla di vero.

A Trieste fece il cameriere di Caffè e fu anche impiegato presso una importante casa commerciale come riscuotitore.

Ritornò a Venezia verso i primi di Aprile 1914 ed essendo ammalato, il dottor Trevisan gli ordinò l'aria di montagna. Si recò in ferrovia a Pinzano il 6 aprile, essendo da quella parte la regione montagnosa più vicina a Venezia.

Sul fatto del 9 Aprile (quando fu trovato nei pressi del Forte di Ragogna) risponde che si recò in quel luogo per pura combinazione, non sapeva della proibizione, nè vide le tabelle. — Da Pinzano ritornò a Venezia e andò dal colonnello Omatti cav. Vittorio, al quale offrì i propri servizi per fare la spia militare a Trieste per conto dell'Italia essendo venuto a cognizione al Caffè Nuova York di un complotto contro l'Italia.

Il colonnello però non accettò l'offerta.

Sulla macchina fotografica trovata in un prato presso il forte, disse di non saperne nulla. Vide la macchinetta presso Poste Marcuzzi a S. Pietro di Ragogna, ma mai s'immaginò che la macchinetta l'avrebbe compromesso. Si scaglia contro il maresciallo Conti dei RR. CC. che lo arrestò il 4 agosto, disse che quel maresciallo non ha capito niente.

Nell'udienza pomeridiana a domanda del presidente, Mion ammette di essersi recato presso il forte del Cavallino nell'estuario di Venezia.

Dopo la lettura di alcuni documenti, una ordinanza del Presidente decide che la deposizione del perito capitano del genio Soncino deve essere udita a porte chiuse.

Il procuratore generale cav. Trabucchi comunica e legge una lettera pervenutagli dal Comando del Presidio, nella quale è detto che il soldato Meneghelli potrebbe dare importanti informazioni sul processo.

Una ordinanza del Presidente decide che anche questo teste debba essere udito a porte chiuse.

Una domanda della difesa per il rinvio del processo viene respinta.

La sala viene quindi fatta sgombrare e si accolgono le deposizioni del capitano Soncino e del soldato Meneghelli, gravissime, si dice per il Mion.

Vengono quindi escussi gli ultimi testi di accusa.

Prossima udienza martedì, 9 corrente.

## La situazione interna del Portogallo
### Si temono disordini

Lisbona, 5

La delegazione dei democratici al Parlamento ha conferito col presidente della Repubblica Arriaga circa la situazione politica e gli ha chiesto di far ritornare il governo sulla sua decisione di non permettere domani la riunione del Congresso. Il Governo però ha mantenuto la sua decisione. A quanto si dice i democratici avrebbero rinunziato dopo la loro conferenza con Arriaga a intervenire alla seduta.

Essi si sono riuniti nei dintorni di Lisbona, sotto la presidenza di Emanoel Monteiro, ed hanno approvato una mozione dicente che il presidente della Repubblica ed il governo si sono posti fuori della legge. Non è avvenuto alcun incidente.

Il Congresso legislativo che doveva riunirsi oggi, è stato aggiornato. Nell'opposizione vi è malcontento. Nelle vicinanze del Parlamento hanno avuto luogo alcune dimostrazioni, che sono state disperse dalla cavalleria.

## Sull' impiego degli stranieri nell' Arizona
### e nello Stato di New York

New York, 5

Lo Stato dell' Arizona (Stati Uniti d'America) si è appellato alla Corte Suprema contro la decisione della corte regionale federale che giudicò non costituzionale la legge dello Stato dell'Arizona che proibisce l'impiego degli stranieri. L'Inghilterra e l'Italia avevano protestato contro la legge.

La suprema corte ha sospeso l'applicazione della legge contro l'impiego degli stranieri nello Stato di Nuova York.

Una ordinanza accorda la revisione della corte dello Stato che dichiara costituzionale la legge.

# CRONACA CITTADINA

## Le gravi dichiarazioni del Sindaco sulle condizioni economiche cittadine

### Un ordine del giorno votato all'unanimità

Presiede il Sindaco Conte Grimani.

La seduta è aperta alle ore 14.15. Sono presenti i Consiglieri:

Baccaglini, Battaggia, Battistella, Benzoni, Bernau, Biraghi, Bisacco, Bolla, Bon, Bosmin, Busetto, Casellati, Corinaldi, Do Biasi, Donà Dalle Rose, Franceschini, Grimani, Grubissich, Levi, Marcello, Masotti, Papadopoli, Parisi, Passi, Pellegrini, Pesenti, Ravà, Rodella, Saccardo, Scattolin, Sorger, Tagliapietra, Tenderini, Trentinaglia, Treves, Valier, Valsecchi, Vanni, Zardinoni.

### In memoria di Mario Pascolato

Dichiarata aperta la seduta il SINDACO sorge in piedi, imitato da tutti i consiglieri.

Con animo profondamente commosso — egli dice — noi dobbiamo ricordare che oggi si compie un anno dalla morte dell'amico diletto, del collega valoroso e caro, Mario Pascolato. Un anno fa, come oggi, eravamo qui riuniti in seduta, quando giunse la ferale notizia che la sua nobile vita era stata stroncata dopo lunghi giorni di sofferenze crudeli. Ed oggi, ad un anno preciso di distanza, il dolore che ci stringe il cuore non è minore di quello che allora ci immerse tutto nel più profondo e sincero cordoglio.

Alla memoria di Lui, che fu buono, geniale ed operoso sempre per il bene della città nostra, che ci fu collega prezioso e spesso guida illuminata, vada ancora una volta oggi il saluto mesto, affettuoso e commosso della Rappresentanza Comunale di Venezia.

Il Consiglio si associa.

Il Sindaco accenna quindi a parlare di un argomento sul quale tutti attendono dichiarazioni, e nell'aula, l'attenzione si fa vivissima.

## La relazione del Sindaco intorno alle condizioni della città

— Permettetimi ora, signori Consiglieri, che io vi faccia delle comunicazioni circa la situazione della nostra città.

Allo scoppiare della guerra immane che va desolando l'Europa e il cui contraccolpo è sentito, si può dire, in tutto il mondo e che — in Italia, oso affermare, e risentito specialmente a Venezia — vennero a mancare in una settimana due delle fonti principali alle quali la vita cittadina attinge le sue energie, voglio dire i traffici del porto da una parte, e il soggiorno dei forestieri dall'altra.

Il nostro porto che aveva permesso in altre condizioni pur gravi, che la nostra città superasse una crisi senza troppo sensibili conseguenze, questa volta, invece, dall'insieme di queste due cause venne a piombare ad un tratto nella più grave delle crisi, nel più grave dei disagi. Disagio, dunque, di una parte notevolissima della popolazione, crisi del lavoro, stasi del nostro porto. Queste condizioni che si avverarono improvvisamente e immediatamente allo scoppiare della guerra, perdurano tuttora, si può dire, nella loro stessa intensità.

### I primi provvedimenti e le richieste al Governo

L'Amministrazione Comunale vi ha già informato in altra occasione dei provvedimenti che per far fronte alla disoccupazione e al disagio, stava per adottare, ed aveva anzi adottato sollecitamente: si trattava da una parte di intensificare i lavori ordinari del Comune e provvederne di nuovi; dall'altra, per le persone a cui non era possibile dar lavoro — vuoi a causa delle loro attitudini, vuoi per altro motivo — si trattava di supplire, come si era fatto altrove, con buoni alimentari.

Ma a questi provvedimenti di carattere comunale, altri dovevano accompagnarsi per opera del Governo. Ed infatti, in una relazione del 15 novembre, intitolata «La crisi della città di Venezia» noi domandavamo al Governo i seguenti provvedimenti: lavori per edili e metallurgici, rifornimento delle scorte di carbone, agevolazioni alla navigazione e libero traffico del porto, credito agli scaricatori del porto, compensi alle finanze comunali per i provvedimenti adottati contro la disoccupazione.

### Se la crisi fosse stata più breve...

E qui occorre una considerazione. Se la guerra, come era nelle speranze e nel desiderio di tutti, avesse potuto durare tre o quattro mesi, io credo che Venezia avrebbe potuto sorpassare questa funesta crisi coi provvedimenti adottati; ma purtroppo sono passati già sette mesi e siamo entrati nell'ottavo mese di guerra.

Ora ciò significa un bilancio oneroso pel Comune, di ben sette mesi. E il tempo trascorso, già per sè stesso troppo lungo, rende assai difficile ed oscuro l'avvenire della nostra città.

Ora questa guerra, purtroppo, non accenna a desistere; non si sa se e quando potrà cessare. Le nubi vanno addensandosi sempre più; ogni giorno, leggendo i giornali, si apprende che un nuovo combattente entra in campo, dimodochè è sempre più difficile fare previsioni, o se previsioni si possono fare, sono purtroppo nel senso di una ancora lunga durata della guerra.

### Cifre preoccupanti

Quanto ai lavori comunali, dirò che alcuni furono fatti, altri sono in corso o di prossima esecuzione. Io non voglio annoiare ora il Consiglio con un elenco dei lavori che furono fatti, e dei lavori di prossima esecuzione, ma faccio presente che, compresa la costruzione della scuola di S. Girolamo, il Comune ha complessivamente disposto per lire 1.574.000 di lavori. La scuola di S. Girolamo sta per essere consegnata, e in questo momento non manca che firmare il contratto.

Per la strada di Lido, il Comune ha iniziato i lavori con mezzi suoi propri, coi fondi materiali di cassa, in attesa che venga accordato, come dalle ultime notizie è lecito credere, il richiesto mutuo di lire 430.000.

Quanto ai buoni alimentari come complemento dell'offerta di lavoro, devo comunicare che, purtroppo, in sette mesi, fino al 28 febbraio u. s., il loro importo complessivo è asceso a 800.000 lire. Si era cominciato con un preventivo di 50 o 60 mila lire al mese, ma poi si è saliti gradatamente a 3000 e perfino a 5000 lire al giorno.

Come ho accennato in altra adunanza, il sistema dei buoni alimentari, come sussidio delle opere di lavoro, era stato adottato anche in altre città. A Torino, lavori e cucine economiche (qui le cucine economiche sono state dichiarate una grave provocazione ed abbiamo quindi dovuto ricorrere ai buoni); a Milano, lavori e buoni alimentari che avevano raggiunto la cifra di 3500 lire al giorno. Milano, però, più fortunata di Venezia, ha potuto col primo febbraio sospendere la somministrazione dei buoni. E perchè? Perchè le molte industrie che esistono nel circondario di quella città, hanno reso possibile al Governo di dare molte commissioni di forniture varie, ciò che da noi non è possibile se non in minima parte.

Ora io devo dichiarare che il Comune non ha più mezzi per far fronte alla somministrazione dei buoni alimentari. Questi mezzi noi li abbiamo chiesti al Governo, sia colla relazione del 15 novembre, prevedendo fin da allora quale avrebbe dovuto essere un giorno la situazione, sia nei due viaggi che abbiamo fatto a Roma, coi rappresentanti di altri Enti cittadini, tanto alla fine di dicembre, quanto alla fine di febbraio. Ma il Governo ci ha esplicitamente dichiarato che non può, coi mezzi di legge di cui può disporre, sovvenire le casse del Comune di Venezia, mediante un contributo diretto, e che d'altronde non intendeva fare una legge speciale per Venezia, perchè ciò avrebbe creato un precedente pericoloso.

### L'opera del Governo

In quanto ai lavori chiesti al Governo, bisogna concludere che ben poco è stato dato a Venezia — ben poco di quel che avrebbe potuto essere eseguito in base ai progetti che noi sapevamo esistenti — e si può dire che tranne un idro-scaricatore, alcune bette, alcuni cassoni per trasporto di acqua, e qualche lavoro in Arsenale, niente altro noi abbiamo avuto.

I due più importanti lavori edilizi sono quelli del carcere giudiziario e quello della sistemazione della stazione ferroviaria. Il primo è stato consegnato al 18 febbraio, e adesso si sono iniziati i lavori che occuperanno all'incirca 50 o 60 operai; però la costruzione dell'edificio carcerario non potrà farsi completamente ora, perchè vi è deficenza di materiale costruttivo. Le fornaci, difatti, sia per le minori richieste, sia per gli alti prezzi ai quali è giunto il carbone, non dispongono del materiale che occorrerebbe per l'intero edificio carcerario, dimodochè si può calcolare che adesso andrà costruita soltanto una parte del grande edificio che rappresenta una spesa di all'incirca 150.000 lire e che darà lavoro, ripeto, a 50 o 60 operai, per alcuni mesi.

Quanto alla sistemazione della stazione ferroviaria, è stato bensì eseguito un primo gruppo di lavori per l'importo di 300.000 lire, ma tali lavori nulla avevano a che fare con la sistemazione radicale della nostra stazione ferroviaria. Il progetto principale di sistemazione della stessa stazione, il quale, del resto, è reclamato da anni, è invece ancora allo stato di progetto.

### Per il Porto

Riguardo al porto, le cui condizioni, ripeto, sono dolorose, perchè vi è qualche settimana in cui non è segnalato alcun arrivo di vapori, noi non abbiamo mancato di fare vive insistenze perchè la sua vita non fosse — come effettivamente è — paralizzata. Noi abbiamo insistito — e d'accordo colla Camera di Commercio, e d'accordo coll'Ufficio del traffico, espressamente creato per far fronte ai nuovi bisogni derivanti da questa fatale situazione — perchè affluissero a Venezia e i carboni, e le granaglie, e il sale, ecc.; ma ciò fu ostacolato prima dalle mine vaganti, contro le quali, però, il Governo ha — è giusto dirlo — esercitato una vigilanza efficace, ed ha anche attuato con buon effetto delle scorte per i vapori; fu ostacolato inoltre dal rifiuto di armatori e marinai che non volevano arrischiare le loro navi e le loro vite in acque divenute infide. D'altra parte, la bandiera inglese non può venire in Adriatico per ragioni facili a comprendersi; e le bandiere neutrali, a cominciare da quella italiana, per andare a quella spagnola, svedese, greca, che potrebbero entrare nel nostro mare, sono scarsamente rappresentate. Per di più, è stato proclamato il blocco nei mari del Nord; finalmente è occorso più volte di vedere arrestate lungo la via, navi che erano dirette ai nostri porti, e che vennero invece indirizzate a porti diversi, per subire delle visite.

Pei lavoratori del nostro porto, dato questo stato di cose, noi abbiamo domandato al Governo, fin dalla prima conferenza con esso avuta, che venisse concesso un prestito alle Cooperative degli scaricatori, per assicurare un minimo di mercede, sull'esempio di ciò che il Comune aveva fatto verso la Cooperativa dei pescatori; e veramente abbiamo avuto degli affidamenti, anzi arrivo a dire, la promessa assoluta che sarebbe stata accolta questa domanda, ove fosse stata presentata.

Vi è a questo proposito l'esempio di Ancona, ai cui scaricatori del porto il Governo ha concesso un'anticipazione di 60 mila lire, perchè potessero far fronte ai più impellenti loro bisogni.

Anche i nostri scaricatori avrebbero potuto fare lo stesso. E difatti mi consta che in questi ultimi giorni essi hanno presentato analoga domanda al Governo, domanda che se sarà contenuta entro quei limiti di convenienza che il Governo si è prefisso, io credo sarà accolta. Ad ogni modo, ho ragione di credere che se fosse stata presentata prima, a quest'ora sarebbe già stata soddisfatta.

Noi abbiamo pure insistito, e nel gennaio e nel febbraio, perchè la questione dei compensi, dei premi di incoraggiamento alla navigazione dell'Adriatico, venisse seriamente presa in considerazione; e abbiamo avuto promessa che questa questione, che è stata da lungo tempo studiata, verrebbe finalmente risolta. Il Governo ci ha pure promesso che avrebbe fatto tutto il possibile per un'equa ripartizione del traffico, tra i porti italiani, in modo che una parte fosse avviata anche a Venezia.

### Qualche risultato confortante

Su due soli argomenti si sono ottenuti risultati confortanti nel frattempo; uno riguarda il progetto di legge per la navigazione fluviale Venezia-Milano che concerne il primo tronco — quello degli accessi da Venezia al Po — progetto che è già stato presentato al Parlamento, — la seconda riguarda la liquidazione del riscatto della Valsugana, perchè proprio nella settimana scorsa si sono gettate le basi di una transazione fra la Provincia, il Comune e la Società della Valsugana. Si ha motivo di credere che il Governo accetterà la transazione, perchè fu proprio esso a venire incontro con tale proposta, ed è perciò da sperare che fra non molto tempo il Comune e la Provincia di Venezia potranno incassare quel milione e mezzo che va ripartito in ragione di 2/3 al Comune e 1/3 alla Provincia. Ciò permetterà al nostro Comune di guardare con minori preoccupazioni la situazione di cassa.

### La conclusione

Riassumendo, l'opera dell'Amministrazione Comunale è questa::

Lavori eseguiti e in corso di esecuzione per lire 1.574.000; prestito per le strade di Lido lire 430.000; per la Scuola Normale ed altre opere inerenti all'istruzione pubblica, altro prestito di lire 442.000; finalmente spese in buoni alimentari 800.000 lire, al 28 febbraio u. s. In totale, dunque, una esposizione pel Comune di lire 3.246.000.

La situazione, è ben dolorosa per le finanze del Comune; dolorosa sopra tutto perchè noi oggi ci troviamo al punto di non sapere quali altri provvedimenti adottare, dinanzi al continuare di questo stato inquietante di cose.

A lavori straordinari nuovi è più facile pensare che non provvedere, perchè non si possono trovare i milioni che i lavori richiederebbero.

Se si parli di lavori ordinari, possiamo impegnarci di continuarli ed intensificarli, come già abbiamo fatto.

Quanto a lavori di prossima esecuzione, noi abbiamo l'ospedale della Grazia per lire 60.000, il Palazzo Pesaro per 16.000; al Cimitero per un muro da ricostruirsi 80.000; altri lavori al Cimitero 10.000; fornitura di banchi 7000; stabili municipali per 10.000, strada Quattro Fontane-Malamocco per 430 mila; impianto alloggi S. Rocco per 20.000 lire; Cimitero Lido, opere sopra terra per 60 mila; Caserma Lido per 5 mila. Complessivamente 1.777.000 lire di spese che verranno sostenute.

### Il punto più grave

Ma quanto ai buoni alimentari, noi ci troviamo nell'assoluta impossibilità di continuare a spendehre 5000 lire al giorno, epperò siamo venuti alla spiacevole, dolorosa decisione, di ridurre con l'otto corrente i buoni alimentari a un minore importo singolo, e, col 20 corrente, di sospendere del tutto la somministrazione dei buoni stessi. Questo provvedimento si presenta certo doloroso per noi e per quella parte notevole della cittadinanza che fu finora sovvenuta con questo mezzo, (si può calcolare che le 5000 lire al giorno, rappresentino una sovvenzione a circa 20.000 persone). Noi cercheremo di temperare il provvedimento mediante accordi con la Congregazione di Carità, alla quale, se del caso, potremo dare un ulteriore aiuto comunale affinchè essa possa provvedere agli assolutamente privi di lavoro, e inetti a procurarsi qualunque mezzo per vivere.

Sono sette mesi che l'amministrazione comunale cerca con tutta la sollecitudine, con tutto l'impegno possibile, di far fronte ad una situazione che va invece prolungandosi e aggravandosi sempre più, e di cui non si può prevedere la fine; e ci riesce assai doloroso venire dinanzi al Consiglio con questa esposizione, pur avendo la coscienza di aver fatto tutto il nostro dovere di amministratori non solo, ma di cittadini amanti della nostra città e desiderosi di mantenere in essa quella tranquillità che è tanto necessaria, e sopratutto di impedire quel disagio della popolazione che non si può negare che esista, e che noi per primi riconosciamo.

Queste le comunicazioni ch'io mi sentivo in dovere di fare al Consiglio.

Le parole del Sindaco che sono state ascoltate fra una religiosa attenzione, suscitano sui banchi del Consiglio un lungo mormorio. Rifattosi il silenzio, il Sindaco dichiara aperta

### La discussione

LEVI per la minoranza socialista, riconosce che l'accorata parola del Sindaco ha espresso sinceramente lo stato reale ed increscioso delle cose, e riconosce che l'Amministrazione comunale ha fatto del suo meglio per fronteggiare le terribili conseguenze della crisi europea, nè avrebbe potuto fare di più. Non dunque egli vuol muovere critiche all'Amministrazione del Comune, ma piuttosto alle autorità governative, che non hanno voluto o saputo adeguatamente secondare l'opera del Comune stesso. La rappresentanza politica veneziana dovrebbe esercitare una seria, risoluta azione sul Governo per ottenere speciali provvedimenti legislativi a favore di Venezia, che è forse tra le città d'Italia la più colpita dalla crisi, e cita ad esempio la deputazione fiorentina, che s'è accordata, senza distinzione di parte, per agire con concorde energia. Anche a Venezia si deve fare alcunchè di simile, e, dimenticata ogni competizione di partito, la minoranza socialista è pronta a collaborare francamente con la Giunta e con la maggioranza per un'azione risoluta e decisiva. E proprio da quest'aula, nel nome dei supremi interessi della nostra città, deve uscire un virile richiamo all'autorità governativa. Fa appello alla concordia ed alla serenità degli animi, per prevenire ogni movimento popolare, che potrebbe risultare funesto al paese tutto. (Benissimo, approvazioni generali).

SINDACO ringrazia vivamente il consigliere Levi delle sue nobili parole, e dichiara di non aver mai dubitato che in un momento di tale gravità per la città nostra sarebbero scomparse tutte le divisioni di parte.

Nelle sue precedenti e veramente accorate parole, egli non ha fatto cenno dell'opera della rappresentanza politica di Venezia, e del Comitato pro Disoccupati; ma ora egli si fa un dovere di proclamare altamente che dalla collaborazione dei tre deputati di Venezia, senza alcuna distinzione di partito, l'Amministrazione comunale ha avuto il più cordiale e premuroso appoggio. In particolare loda l'opera dell'on. Marcello, che, per la sua posizione di Sottosegretario di Stato, e perciò più vicino al Governo, diede un aiuto prezioso, mantenendosi in quasi quotidiano rapporto con l'Amministrazione. Loda d'altra parte incondizionatamente l'opera del Comitato pro Disoccupati, nel quale eminenti persone fecero e fanno sacrifici di tempo e di denaro per uno scopo di solidarietà civile.

Dichiara che la solidarietà e la buona volontà di tutti i partiti e di tutti i cittadini gli darà forza a perseverare nei suoi sforzi per risolvere la grave crisi attuale.

TAGLIAPIETRA. — Si associa alle nobili parole del cons. Levi, e chiede quanto ci sia di vero intorno ad una voce corsa, secondo la quale il Governo avrebbe offerto al Comune di venirgli in aiuto mediante una sovvenzione straordinaria alla Congregazione di Carità.

Il SINDACO risponde che s'era effettivamente proposto al Governo di aiutare indirettamente il Comune per mezzo di una sovvenzione straordinaria alla Congregazione di Carità, ma il Governo non aveva messo a disposizione a tal uopo che 10.000 lire, cifra assolutamente irrisoria, che si è ritenuto di non poter negoziare.

BATTISTELLA chiede se non si possa ricorrere ad un inasprimento delle imposte.

Il SINDACO dimostra che i vantaggi di tale inasprimento sarebbero troppi esigui, e non risolverebbero nulla.

LEVI. — Occorre far capire al Governo che il momento è gravissimo; che la responsabilità per gli avvenimenti che potranno seguire alla sospensione della distribuzione dei buoni non spetta alle maggioranze o alle minoranze comunali, ma al Governo stesso, e che occorre quindi provvedere. Propone che si voti un ordine del giorno in tale senso.

CORINALDI. — Propone che tre consiglieri Levi, Bolla e Saccardo formulino un ordine del giorno.

Il SINDACO accetta tale proposta ed invita i consiglieri Levi, Bolla e Saccardo a concretare ed a presentare tale ordine del giorno.

SACCARDO essendo impedito, prega il consigliere Tagliapietra di sostituirlo.

Si passa intanto alla trattazione di

### Provvedimenti vari

Vengono eletti a far parte della Commissione di Sindacato per l'applicazione della tassa sul valore locativo, in seguito alle dimissioni di tre membri, i signori ing. Fumiam, avv. Perosini e cav. Da Ponte.

Si approva quindi:

1.) in seconda lettura la proposta di contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 442.000, per i lavori di sistemazione ad uso scuola normale femminile del fabbricato dell'ex-convento di S. Giuseppe di Castello e per l'acquisto e la riduzione ad uso scuola tecnica femminile di un fabbricato ai SS. Giovanni e Paolo.

2.) La proposta di concedere agevolazioni fiscali (nell'ambito comunale) intese a promuovere la immediata esecuzione di lavori edilizi.

3.) Dopo esauriente discussione, alla quale prendono parte parecchi consiglieri, viene approvata una proposta di alcune modificazioni e aggiunte al Regolamento di esercizio dell'Azienda comunale di navigazione interna.

Vengono ancora approvati gli argomenti:

4.) Proposta di parziali modificazioni al regolamento e alla pianta organica della Scuola Professionale femminile «Vendramin Corner».

5.) Comunicazione dell'ordinanza 27 gennaio 1915 della Giunta Provinciale amministrativa sulle deliberazioni consigliari 13 novembre e 22 dicembre 1914 relative alla riforma del Regolamento organico per la Banda cittadina e proposte relative.

6.) Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese dalla Giunta a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale nelle sedute: a) 5 gennaio a. c. con cui si autorizzò il Direttore dell'Azienda comunale di navigazione interna a stare in giudizio contro l'Amministrazione della R. Finanza in punto accertamento redditi ai riguardi dell'imposta di R. M. per l'esercizio 1912 — b) 12 gennaio a. c. con cui si approvò la risoluzione del contratto di affittanza di un alloggio della casa di proprietà comunale a S. Marco N. 3718 A. — c) 1 febbraio a. c. con cui si autorizzò il Sindaco e il Direttore dell'Azienda comunale di navigazione interna a costituirsi parte civile nel procedimento penale per l'investimento ed affondamento avvenuto il 19 marzo 1914 del battello N. 7 dell'Azienda stessa. — d) 5 febbraio a. c. con cui si rinnovò per anni cinque l'affittanza del magazzino a S. Marco N. 926 adibito ad uso sottostazione dell'impianto elettrico comunale. — e) 12 febbraio a. c. relativa alla costruzione di una lancia a motore per il servizio di profilassi delle malattie infettive. — f) 19 febbraio a. c. colla quale si approvò la proposta di conferire all'avv. Giuseppe Tessier, che ha già la rappresentanza della Congregazione di Carità, anche la rappresentanza del Comune nelle trattative di transazione per la Pia Opera del Volto Santo. — g) 21 febbraio a. c. con cui si autorizzò il Direttore dell'Azienda di navigazione interna a ricorrere in appello contro la sentenza 20 febbraio 1915 del Tribunale di Venezia nel procedimento penale per l'investimento ed affondamento del battello N. 7 dell'Azienda stessa.

Dovrebbe venire in discussione, secondo l'ordine del giorno, la proposta di approvazione del nuovo Regolamento per l'igiene del suolo e dell'abitato; ma il cons. VANNI propone che tale argomento venga rimandato ad altra seduta. Il SINDACO accoglie questo desiderio, anche perchè manca l'assessore referente che è indisposto.

Prima che si passi in seduta segreta, il cons. Tagliapietra, d'accordo anche col consigliere Bolla e col consigliere Levi, presenta il seguente

### *Ordine del giorno*

«Il Consiglio Comunale, udita la relazione del Signor Sindaco sulle disastrose condizioni dell'economia cittadina, e particolarmente preoccupato delle possibili gravi conseguenze dell'annunciato divisamento di sopprimere dal 20 corrente la distribuzione dei buoni alimentari ai disoccupati,

Convinto che l'Amministrazione Comunale abbia fatto rilevanti sforzi in relazione ai mezzi di cui dispone per apprestare rimedi — sia con la intensificazione di lavori ordinari, sia con la esecuzione di lavori straordinari, sia finalmente con la distribuzione, a carico del bilancio comunale, di sussidi ai più bisognosi;

Vivamente addolorato per lo scarso successo delle pratiche, per quanto laboriose ed insistenti, avviate dalla Amministrazione Comunale e dalla Rappresentanza Politica presso il Governo — mentre riconosce che soltanto provvedimenti eccezionali, anche di indole legislativa, possono ovviare all'enorme disagio cittadino,

Segnala al Governo la gravità della situazione presente ed imminente, e fa voti che le proposte dell'Amministrazione Comunale vengano riprese in esame con particolare riguardo alla richiesta di «compensi» — sotto una od altra forma, e quindi anche mediante imposizioni eccezionali e transitorie — «all'aggravio cagionato alle finanze comunali» dai provvedimenti contro la disoccupazione: compensi che mettano in grado il Comune di continuare nella sua opera di ausilio e sollievo ai bisogni più gravi e più imperiosi dell'economia cittadina;

**fa voti ancora**

che la cittadinanza tutta, coll'opera e collo spontaneo contributo, abbia a concorrere ad alleviare la deplorata condizione di cose.»

### Approvato all'unanimità

Messo in votazione, l'ordine del giorno è approvato alla unanimità. Il Sindaco ringrazia il Consiglio del voto, che certamente conforterà, anche davanti al Governo, l'opera dell'Amministrazione.

BOLLA chiede se in relazione all'ultima parte dell'ordine del giorno, il Sindaco non creda conveniente diramare un ulteriore invito alla cittadinanza. Constata che l'Amministr. Com. si trova chiusa in un cerchio di ferro, il cerchio insormontabile delle cifre. Quando la logica dice che non vi è nulla da fare, resta però sempre di far ricorso alle forze dello spirito. Sa, per dolorose osservazioni compiute direttamente in questo periodo, che le condizioni delle classi abbienti sono tutt'altro che liete nella nostra città, e credo che in genere si possano respingere accuse di grettezza troppo leggermente lanciate. Tuttavia non può non ricordare che, soltanto mercè il cuore, mercè il profondo sentimento di civismo innato nella nostra città, Venezia ha superato momenti ben più gravi. Senza risalire nei secoli la nostra storia, senza ricordare lo spettacolo magnifico onde furono testimoni i nostri avi durante la guerra di Candia, durante la guerra di Chioggia, egli non può dimenticare che, nel 1849, Venezia, in condizioni ben altrimenti gravi, ha trovato nella solidarietà civile di ogni ordine di cittadini l'energia per non morire, se non l'energia di vivere comodamente.

Credo quindi che il Consiglio non abbia il diritto di disperare del cuore, dell'altruismo della cittadinanza, e propone sia rivolto un nuovo, fervido appello ai privati perchè dimostrino coscienza della gravità della situazione.

Questo non esclude — soggiunge egli — che l'Amministrazione del Comune non possa e non debba insistere presso il Governo per ottenere almeno un prestito, visto che si tratta pel momento di difficoltà di cassa. Nessuno ha diritto di dubitare della parola di Venezia, anche se le presenti condizioni siano materialmente difficili, di Venezia che è l'unica città la quale non abbia ottenuto il riscatto della «carta patriottica» emessa in circostanze ben più gravi delle presenti; di Venezia che ha sempre e largamente fatto onore ai propri impegni ed ha dimostrato sempre il nobile orgoglio di fare da sè. A soddisfare il debito provvederemo noi, provvederanno i nostri successori. L'importante è di superare una crisi, che le nostre risorse locali ci permettono fortunatamente di considerare con relativa tranquillità pel futuro.

SINDACO. — Accoglie il proposito di fare un nuovo appello alla cittadinanza. Circa alla domanda di un prestito informa che essa fu oggetto di trattative col Governo e non è abbandonata.

Il Consiglio si aduna quindi in

### In seduta segreta

Vengono pure approvate le seguenti deliberazioni:

a) Approvazione della pensione di diritto alla signora Antonietta Ongania vedova del cancellista municipale Franchi Michele.

b) Collocamento a riposo e liquidazione della pensione di diritto al bandista prof. Giuseppe Marasco

c) Collocamento a riposo e liquidazione della pensione di diritto al prof. cav. Luigi Gambari insegnante di scienze naturali presso l'Istituto superiore femminile Gio. Batta Giustinian.

d) Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale nella seduta 26 gennaio a. c. circa il collocamento a riposo del dott. Angelo Gambarotto medico del I. circondario.

e) Proposta del consigliere comunale on avv. Elia Musatti di provvedimento graziale a favore della signora Nerina Morresi vedova dell'ing. municipale Attilio Rossi.

f) Collocamento a riposo per motivi di salute e liquidazione della pensione di diritto del Comandante dei Vigili urbani Antonio Vianello Chiodo.

g) Collocamento a riposo per motivi di salute e trattamento di pensione del capo vigile urbano Romanello Angelo, e dei vigili Salvatori Attilio, Levis Pietro e Codel Giuseppe.

h) Approvazione della pensione di diritto a Valentini Pasqua vedova del pensionato comunale Battaggia Francesco ed a Tron Gioseffa Maria vedova del vigile pensionato comunale Ivanovich Francesco.

l) Collocamento a riposo per motivi di salute ed approvazione della pensione di diritto al capo vigile al fuoco Pozzo Giuseppe, ed ai vigili urbani Gasparella Gaetano, Fochesato Vittorio, Giora Eugenio, Tosetto Antonio.

## Il concerto alla "Fenice,,

### Tutti devono contribuire al successo

### Le prenotazioni dei posti

«Quest'anno non c'è stata la cavalchina di beneficenza, scrive all'Associazione della stampa, prenotando alcuni posti, una gentile signora, ma essa sarà ben nobilmente sostituita dal concerto sinfonico da voi organizzato. Alla festa della gaia spensieratezza succede per il medesimo intento, in un momento così penoso, una festa d'arte. Auguro che ciascuno che può vi concorra, almeno come gli anni scorsi concorreva alla riuscita della cavalchina.»

Belle parole, le quali dimostrano come sia stato rettamente inteso il pensiero del consiglio direttivo della Associazione, quando deliberava di organizzare il concerto diretto dal M.o Baldi Zenoni. E alla «Fenice» ciascuno che lo possa non dovrebbe mancare la sera del 12; perchè i prezzi per assistere al concerto sono stati fissati su di una scala accessibile ad ogni borsa. — In platea, col posto, a lire 10; in galleria, col posto, a lire 5 e a lire 4 e senza posto a lire tre; in loggione col posto a lire due, senza posto a lire una; possidenti, impiegati, liberi professionisti, studenti, operai — quelli occupati che sentano il vincolo del cameratismo con i compagni disoccupati — tutti possono — devono anzi — efficacemente concorrere allo scopo. E si potrà, allora, dire che alla «Fenice» tutta Venezia volle essere rappresentata ad un'opera di solidarietà cittadina e nazionale insieme.

A proposito di posti: la inovazione per quelli di platea ha recato i suoi frutti. Com'è noto con dieci lire si entra e si ha diritto al posto; sono messe in vendita prima le poltrone riscontrate da biglietti verdi, poi le poltroncine riscontrate da biglietti binachi; poi le sedie riscontrate da biglietti rossi. Tutto insieme: il nostro bel tricolore, l'insegna, appunto, della solidarietà italiana.

Orbene, ieri alla segreteria del Teatro sono state numerosissime — avvertiamo che non è questa la solita frase compiacente, diretta ad incoraggiare il pubblico — le prenotazioni per le poltrone. Oggi saranno venduti addirittura i biglietti, e l'Associazione della Stampa confida di collocare oggi stesso se non tutti una gran parte di quelli verdi. Affrettarsi dunque, non sarà male.

Quanto ai palchi i proprietari continuano a rispondere con senso di generosità alla Associazione della Stampa.

Il senatore Alberto Treves dei Bonfili, che possiede due palchi, trattiene il suo di prim'ordine versando l'importo di lire 50 e mette a disposizione del Comitato il suo di secondo ordine versandone però, egualmente, l'importo di lire trenta. Il comitato gli esprime la più viva riconoscenza.

Trattengono ancora i propri palchi versando l'importo la signora Maria Maluta Vianello, la signora Charmet Padoan, lo avv. Antonio Marigonda; il cav. V. Friedenberg; il cav. Giovanni Venuti; il cav. Ulrico Fano; il signor Millosevich.

*

La vendita dei posti di platea, di galleria e di Loggione, nonchè la vendita dei palchi disponibili di pepiano e primo ordine (L. 50) e di II ordine (lire 30) comincia da stamane alle undici al camerino sotto le procuratie in piazza San Marco. Ricordiamo che *acquistando i palchi si ha diritto a due biglietti di ingresso* ai palchi. Sopra ai due biglietti di diritto, gl altri dovranno essere ulteriormente acquistati a lire cinque l'uno.

*

I signori palchettisti che hanno trattenuto il palco versando o dichiarando di versare l'importo riceveranno a casa i biglietti relativi.

### "Nazionalismo ed Imperialismo,,

Iersera alla sede dei Gruppi Nazionalisti, il prof. Gino Fogolari ha svolto l'annunciato tema sul nazionalismo e l'imperialismo, arrivando — dopo una chiara, applauditissima esposizione — a concludere che un popolo, in determinati momenti storici e sotto la spinta di insuperabili interessi nazionali, può esser tratto ad un'azione imperialistica.

Citò l'esempio della Francia, della Germania e dell'Inghilterra, istituendo un chiaro confronto fra i modi di esercitare l'imperialismo, da queste nazioni adottati

Si richiamò inoltre — nella storia del passato — al magnifico svolgimento di azione imperialistica da parte di Roma, giunta a dominare gran parte del mondo e tuttavia senza trascendere a prepotenze, a barbarie a sopraffazioni del sentimento e delle unità nazionali, ma cercando alleanze, avvincendo a sè stessa l'animo delle popolazioni, dotandole delle proprie leggi, recando loro la propria cultura.

Una vera ovazione accolse alla fine la chiara relazione sul tema non facile, ovazione che acquistò di intensità quando Giulio Pitteri, additando il prof. Fogolari come irredento auspicò alla liberazione di Trento, sua città natale e di tutte le terre nostre soggette all'Austria.

### Per un triste anniversario

Come manifestazione di cordoglio nell'anniversario della morte del nostro Mario Pascolato, ci sono state inviate le seguenti offerte per la «Croce Azzurra» e per la Biblioteca «E. De Amicis»: Francesco Garzia L. 5 — Fratelli Bombardella L. 10 — Carlo Trentinaglia L. 10 — Prof. Giovanni Serafin L. 5.

### Banca Mutua Popolare

Ricordiamo che domattina, alle ore 10, ha luogo alla Camera di Commercio, in seconda convocazione l'assemblea ordinaria degli Azionisti di questa Banca.

Colto da improvviso malore, mentre esercitava le sue mansioni di medico, il

**Dottor**

**ERMANNO CHILESOTTI**

spirava la sera del 4 marzo 1915 in Bassano..

I genitori Oscar e Loredana, la moglie Adele Goldberg, i fratelli Gualtiero, Noemi in Bussandri, Eriberto; i cognati, le cognate, gli zii, i parenti tutti, con profonda angoscia ne dànno il tristissimo annuncio.

**Non si mandano partecipazioni personali.**

I funerali avranno luogo alle ore 17.

## Comitato "Viva San Marco,,

Ieri sera, in una delle sale superiori del Caffè Vittoria, in calle Larga S. Marco, si riunirono in Assemblea Generale i soci del comitato « Viva San Marco ».

Assunse la presidenza il consigliere di turno conte Aurelio Bianchini d'Alberigo, il quale, dichiarata aperta la seduta, pronunciò nobili e commosse parole per commemorare Mario Pascolato, benemerito socio, che or fa precisamente un anno veniva dalla morte strappato alla nostra città, cui egli ambiva dedicare tutto sè stesso. Il presidente dà lettura di una lettera di affettuosa solidarietà che propone mandare alla vedova in nome della Assemblea. La proposta viene accolta alla unanimità. Il conte Bianchini fa quindi un'ampia relazione intorno all'opera svolta dal comitato durante lo scorso anno; ricorda le migliori iniziative che furono prese e tra queste quella di promuovere un ciclo di conferenze di Storia di Venezia per il popolo, e quella della pubblicazione del giornale « La Marangona » che diedero risultati soddisfacenti.

Il cassiere cav. Ettore Brocco espose la situazione finanziaria. Su analoga proposta dell'avv. Pietro Ermanno Serena, l'assemblea deliberò in massima che il Comitato curi la pubblicazione di una guida di Venezia, e nominò una commissione incaricata di studiare e di concretare un piano organico per tale opera. Questa commissione risultò composta dei signori conte Aurelio Bianchini d'Alberigo, avv. dottor Ricciotti Bratti, architetto cav. Luigi Del Piccolo, dottor Orlandini, avv. Pietro Ermanno Serena e N. H. Elio Zorzi.

Scadendo di carica il Comitato Direttivo, l'assemblea, su proposta del dottor Bratti e dell'avv. Serena, deliberò di non eleggerne subito uno di nuovo, ma di nominare una Commissione Extraordinaria con poteri di Comitato Direttivo e con durata massima di un anno, incaricata di presiedere provvisoriamente al Comitato « Viva San Marco ».

Dopo la votazione, tale commissione risultò così composta: Conte Aurelio Bianchini d'Alberigo presidente; Vittorio De Toldo, cav. dott. Pier Luigi Mozzetti Monterumici, N. H. Elio Zorzi; cav. Ettore Brocco, cassiere.

Quindi l'Assemblea si sciolse

## Una voce assurda

Il « Gazzettino » raccoglieva ieri la voce assurda,, che il Prefetto si fosse indotto a proibire la conferenza Destrè alla Misericordia, in seguito a pressioni del Consolato di Germania. Invero il nostro confratello faceva ogni riserva, e forse è da chiedersi se valga la pena di smentire — come siamo in grado di fare — la supposizione ingiuriosa, ma non è inutile ricordare che senza cercare spiegazioni difficili alla proibizione, bastava por mente che tutte le riunioni nei locali dell'Abbazia hanno dato luogo a pubbliche e rumorose manifestazioni sulla via, il che deve — secondo le istruzioni del Governo — del Governo Nazionale ben inteso, non di quell tedesco — essere evitato.

## L'opera del Comitato
### delle Associazioni Comm. del Veneto

Il Comitato delle Associazioni commerciali del Veneto ci comunica:

Ieri alle 16 il cav. Millosevich, in rappresentanza del Comitato ha avuta l'annunciata conferenza con i Ministri Cavasola, Carcano, Ciufelli e con i sottosegretari Battaglieri e Marcello, alla quale in principio è intervenuto anche il Presidente del Consiglio on. Salandra.

Il cav. Millosevich appoggiato dagli on. Fradeletto, Musatti e Pietriboni presenti, ha trovato una reale buona disposizione per portare sollievo alla nostra situazione ed ha ottenuto l'impegno che la maggior parte dei vapori di grano e carbone noleggiati dallo Stato, saranno avviati a Venezia.

Circa la risoluzione possibile o meno della questione dei premi di navigazione invece, mancando disposizioni legislative al riguardo, essa dovrà esser ancora studiata.

Per le linee di navigazione con capolinea Venezia, alcune sono già state stabilite e per le altre la decisione sarà presa domattina con l'intervento dei deputati, in un'altra conferenza col Sottosegretario Battaglieri.

## L'onor. Montresor all'Ateneo Veneto

Questa sera 6, alle ore 9 precise, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, l'on. Montresor terrà l'annunciata conferenza di beneficenza, illustrandola con numerose e splendide proiezioni.

Il tema sarà: « Il Foro Romano attraverso i secoli ».

Il biglietto d'ingresso costa cent. 50.

## Università Popolare
### La seconda conferenza agli Insegnanti

La seconda conferenza agli Insegnanti sarà tenuta domattina all'Ateneo Veneto, alle ore 10.30 precise. L'avv. Pietro Marsich svolgerà il tema: « La delinquenza minorile e la scuola ».

Tutti gli insegnanti pubblici e privati possono intervenirvi.

## Il pontone in Calle della Pegola

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna ci comunica:

Da domenica 7 corrente verrà ripristinato l'approdo al pontone di Calle della Pegola per i vaporetti della linea di Canal Grande diretti alla Ferrovia.

## Elezioni sociali
### alla Soc. fra ex carabinieri

La Presidenza della Società fra ex R. Carabinieri ricorda a tutti i soci che domenica 7 marzo c. a. hanno luogo le elezioni sociali. La votazione incomincierà alle ore 9 e l'urna rimarrà aperta sino alle 16 presso la sede sociale, campo S. Polo N. 1963, 1.o piano.

Si prega che niuno manchi a compiere il proprio dovere.

## Gravissimo infortunio sul lavoro

L'operaio Giovanni Torresini di Giuseppe di anni 16, abitante a San Trovaso Calle dell'Avogaria 1586, mentre attendeva ai suoi lavori presso lo Stabilimento Meccanico S.A.V.I.N.E.M. alla Giudecca fu ieri vittima di una disgrazia terribile. Il disgraziato si trovava a bordo del piroscafo « Febus » per eseguire delle riparazioni quando per un falso movimento precipitò nella stiva profonda ben 8 metri. Fu soccorso prontamente dai compagni e particolarmente da certi De Matteo Giovanni il quale provvide a trasportarlo con barca privata all'Ospitale Civile.

Il dottor Melli riscontrava al poveretto la commozione cerebro-spinale riservandosi il giudizio viste le condizioni disperate. Il suo stato è gravissimo.

## Furto in una lancia

Il meccanico Ermenegildo Palazzi alle dipendenze del signor Romeo Cimador, denunciava ieri mattina alla Delegazione di Cannaregio che l'altra notte i ladri, avevano compiuta una minuziosa visita alla lancia a benzina del suo padrone che trovavasi ormeggiata in Rio di Santa Sofia.

Vi rubarono tubi di rame, tappi di bronzo, 9 chili di benzina e 5 chili di olio pel valore complessivo di L. 150.

Vennero iniziate attive indagini.

## Una baraonda a San Bartolomeo
### Due arresti

Ieri notte verso le 2.30 entrava al Caffè Trovator a S. Bortolomeo, un individuo, certo Fuga Amedeo di Francesco di anni 37 abitante a S. Marco calle dei Fabbri 1075 « chauffeur » del comm. M. Guetta. A quell'ora il caffè è abitualmente chiuso, ma l'insistenza del Fuga nel farsi aprire fu tale che il signor Stella, figlio del proprietario, che si trovava nel locale, ed i camerieri incaricati della pulizia e del riordino, stimarono prudente aprire la invetriata. Tanto più che il Fuga era seguito da altri due compagni pure alticci. Ma alle esortazioni del personale ed alle parole persuasive e ferme invitanti i poco graditi clienti ad allontanarsi, i tre non diedero ascolto anzi inveirono con parole di offesa e minaccia.

In breve insomma i tre vennero cacciati fuori dal caffè, con grandi sforzi ed il Fuga che nella baraonda ricevette qualche pugno alla faccia, dovette essere accompagnato grondante sangue dal naso, alla guardia medica, ove il dottor Dolfin gli riscontrava la frattura delle ossa nasali, oltre ad escoriazioni diverse. Potrà guarire in una ventina di giorni. Le guardie di città Brucco e Donadelli col Brigadiere De Ronca, al rumore della lotta, si affrettarono sul posto, e dietro le indicazioni del ferito trassero in arresto i presunti feritori: gli agenti di cambio Piazza Giuseppe fu Giovanni di anni 40 abitante a San Polo 3099 e Melon Ferdinando fu Antonio di anni 30 abitante a Cannaregio 2843, i quali trovandosi nell'interno del caffè con l'amico signor Stella, avevano creduto di reagire contro le violenze dei tre ubbriachi.

I due arrestati sono stati denunciati.

## Contravvenzioni ed arresti

Gli agenti della Squadra Mobile arrestarono ieri sera perchè da tempo ricercato dall'autorità giudiziaria il ventenne Magris Umberto di Natale di Venezia.

✱ Il conduttore del Bar in via Vittorio Emanuele 4273, Enrico Zanetti fu dichiarato in contravvenzione perchè aprì ieri mattina il suo locale prima dell'ora prescritta dalla legge.

✱ Novello Maria conduttrice dell'esercizio vini posto alla Maddalena 2345 indebitamente cedette la rappresentanza del suo spaccio a Vanda Martorello.

*Le guardie di Cannaregio*, constatando l'abuso rilevarono a tutti e due la contravvenzione.

## La Pianetti è morta

I lettori ricorderanno indubbiamente il pietoso avvelenamento di venerdì ultimo scorso in Lista di Spagna, di due amanti da Rimini: il meccanico Alfredo Fabrizio e la cameriera Rosa Pianetti di 20 anni. I due disgraziati avevano ingoiato delle pastiglie di sublimato corrosivo, e dando notizia del disperato tantativo facemmo subito notare le condizioni allarmanti in cui versava la donna. Infatti ieri notte alle 1 e 35 la poveretta moriva, dopo sofferenze atrocissime, mentre il Fabrizio poteva giorni fa abbandonare l'ospitale, ristabilito perfettamente e far ritorno al suo paese.

Il cadavere della suicida, è stato trasportato in cella mortuaria del Cimitero.

## All'Ospitale Civile

Il facchino Lamponi Umberto di anni 34 abitante a Dorsoduro 1832 ieri notte in preda a ubbriachezza cadde a terra, ferendosi alla regione occipitale.

All'Ospitale fu dichiarato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

✱ Certo Gardi Andrea di anni 29, abitante a San Lio ieri sera in Rughetta del Ravano nella Latteria Barban commetteva disordini. Le guardie sopraggiunte cercarono di sospingerlo dal locale ed il Gardi divincolandosi mandò in frantumi un cristallo dlla invetriata causando al proprietario Antonio Barban più di 60 lire di danno. Finalmente il violento fu immobilizzato dai militi della Croce Azzurra, i quali lo trasportarono all'Ospitale, scortato dagli agenti. Si produsse ferite multiple guaribili in 15 giorni.

✱ Lo spazzino comunale Basilio Silvestro di anni 45, abita alla Madonna dell'Orto 3177; scivolò l'altro giorno dalla sua barca producendosi alcune abrasioni piuttosto diffuse. Fu ricoverato all'Ospitale Civile ove il dottor Cuzzi giudicò possa guarire in dieci giorni.

## I tre ladri

Certa Rosa Colleoni giungeva l'altra mattina con un suo bambino alla porta dell'Asilo Infantile diretto dalla signora Ida Giurin fu Giuseppe di anni 55, sito in campo Santo 916 a S. Simon Grande. Suonò alla porta e la porta com'è naturale si aprì immediatamente. Ma la Colleoni aveva appena introdotta la testa tra lo stipite e la porta che questa veniva da una misteriosa forza risospinta con violenza e rinchiusa, causando anzi alla disgraziata varie contusioni al capo. Alle sue grida, e a quelle del piccino spaventato all'improvvisa violenza, l'uscio per la seconda volta venne aperto e ne sbucarono tre ceffi (dai 14 ai 17 anni circa) i quali in un baleno si dileguarono a corsa vertiginosa.

I tre erano stati evidentemente sorpresi dalla scampanellata in chissà quali propositi criminosi, per cui la signora Giurin, per quanto nulla avesse riscontrato mancante in un rapido inventario, lo stesso denunciò il fatto alla questura. — Si sono iniziate indagini accurate.

## Un altro fruttivendolo derubato

Mediante rottura di una inferriata i ladri ieri notte penetrarono nel negozio frutta di Bis Giovanni fu Antonio di anni 53 sito a S. Aponal in Corte dei Preti 1265 A.

Vi rubarono alcune cassette d'arancie causando al Bis un danno di 350 lire, danno che il derubato si affrettò a denunciare (nè sappiamo con qual esito ancora) al dottor Morelli della Delegazione di San Polo.

Le indagini continuano.

## SPORT

### La "Juventus,, a Venezia

L'ultima gara, per Venezia, del campionato italiano di calcio di questa stagione, si svolgerà domenica prossima sul terreno di Sant'Elena fra le prime squadre del « Venezia F. C. » e dell'« Juventus » di Torino.

E' un altro incontro assai difficile che attende i giuocatori concittadini, i quali però lo affronteranno con fieri propositi di combattività e di ardire, per ottenere almeno una bella affermazione morale sui fortissimi avversari piemontesi.

## Borse estere

PARIGI, 4. — Rendita francese 3 per cento perpetua 70 — id. id. 3 e mezzo per cento 90.75 — Rendita italiana 75 — Lombarde 176 — Tunisine 350 — Egiziana 87.50 — Spagnola 85 — Ottomana 460 — Fondiario 675 — Suez 4135 — Russa 1891 6250 — Russa 1906 91 — Russa 1909 80.60 — Banca di Francia 4670 — Serba 66.50 — Argentina 1900 79 — Brasile rescienslon 50 — Brasile 4 per cento 53.50 — Andalous 225 — Nord Espagne 339 — Saragozza 350 — Rio Tinto 1490 — Sosnowice 790 — Metropolitain 440 — Thomson 545 — Randmines 117.50 — Debeers 258.50 — Chartered 1525 — Ferreira 5125 — Cambio su Italia 88 1/2 a 90 1/2 — Goldfields 37.25.

## Il cambio per oggi

ROMA, 5. — Cambio per domani 111.25.

# Ultim'ora

## Progressi dei franco-inglesi
### sui varii punti del fronte

### Il comunicato francese delle 23

**Parigi, 5**

Il comunicato ufficiale del 23, dice:

*In Belgio nella regione di dune organizzammo saldamente le trincee avanzate prese ieri dalle nostre truppe. I tedeschi tentarono di scavare le loro trincee a contatto delle nostre. In dodici riprese il nostro fuoco li disperse.*

*A nord di Arras i nostri contrattacchi nella regione di Notre Dame de Lorette furono coronati da pieno successo. Nella serata di giovedì prendemmo una sezione di mitragliatrici; nella giornata di venerdì, in seguito ad un nuovo attacco del nemico abbiamo risposto e respinto gli assalitori al di là del loro punto di partenza. Abbiamo ripreso gli elementi avanzati rimasti da due giorni in loro possesso e abbiamo fatto numerosi prigionieri. Reims è stata bombardata tutta la giornata.*

*Nella Champagne, nella regione di Perthes, abbiamo fatto progressi notevoli. Nella sera di giovedì una compagnia della guardia si trovava accerchiata nelle nostre linee e rimase nelle nostre mani, malgrado gli sforzi tentati per liberarsi. Nella giornata di venerdì abbiamo guadagnato terreno su tutto il fronte ed abbiamo preso una trincea a nord-ovest di Perthes. A nord dello stesso villaggio abbiamo occupato un terrapieno ove abbiamo fatto dei prigionieri. Abbiamo conquistato seicento metri di trincee su duecento metri di profondità al di là della cresta che si trova a nord-est di Mesnil e abbiamo progredito nei luoghi vicini. Ci siamo infine resi padroni di parecchie trincee nei burroni a nord ovest di Beau Séjour.*

*A confessione dei prigionieri le perdite del nemico sono estremamente elevate: il morale delle nostre truppe è eccellente.*

*Nelle Argonne, a Vanquois, abbiamo fatto importanti progressi nella parte occidentale del villaggio, la sola ove i tedeschi si mantengono ancora. Nel Bois le Pretre, a nord-ovest di Pont a Mousson, un attacco tedesco è stato facilmente respinto. Nella regione di Badouvillers e nella regione di Celles i nostri attacchi hanno progredito fino a giungere ad immediato contatto dei reticolati di ferro del nemico: abbiamo respinto un contrattacco. In Alsazia abbiamo preso delle trincee, un fortino ed alcune mitragliatrici.*

## Il rapporto del maresciallo French

**Londra, 5**

Un comunicato del maresciallo French, dice:

*La situazione sul fronte è generalmente invariata. A sud del canale di Ypres ci impadronimmo nella notte dal primo al due marzo di una trincea tedesca avanzata, ma l'artiglieria nemica rendendoci impossibile di tenerla, la sgomberammo il giorno dopo.*

*Nella stessa regione il due marzo la nostra artiglieria costrinse i tedeschi a sgomberare una trincea, ciò che ci permise di infliggere perdite al nemico. Nella successiva notte una avanzata dei tedeschi fu respinta con lancio di granate. Pure il 2 marzo un nostro aviatore, volando dietro le linee tedesche, attaccò a varie riprese due aeroplani nemici, costringendoli ad atterrare.*

## Un altro sottomarino tedesco affondato
### nella Manica?

**Parigi, 5**

*Una nave della flottiglia della seconda squadra leggera francese, cannoneggiò ieri nella Manica un sottomarino tedesco, tipo «U. 2». Il sottomarino colpito da tre granate si sommerse e scomparve senza lasciare traccia.*

## L'affondamento dell'"U. 8,,
### annunziato da Berlino

**Berlino, 5**

(*Ufficiale*) — Lo Stato Maggiore navale comunica che secondo l'annunzio ufficiale dell'Ammiragliato Britannico, il sottomarino tedesco « U. 8 » è stato affondato ieri sera presso Dover da una torpediniera inglese. L'equipaggio è salvo.

## Il "Thorodis,, speronò ed affondò
### un sottomarino tedesco

**Londra, 5**

(Ufficiale). — *L'esame in bacino dei danni subiti dal vapore* Thorodis, *conferma la narrazione del suo capitano che il 22 febbraio il vapore, secondo ogni probabilità speronò ed affondò il sottomarino, che gli aveva lanciato una torpedine.*

## Idroaereoplano tedesco alla deriva

**Ymuiden, 5**

Un pilota dice di avere rimorchiato un idroaereoplano la notte scorsa per una certa distanza. Poi il canapo essendosi rotto, l'apparecchio è andato alla deriva verso il nord. Il velivolo è stato scoperto stamane dalla costa, presso Egmond. Si suppone che esso sia quello che era montato da due aviatori tedeschi ai quali fu portato recentemente soccorso.

Egmond, città nell'Olanda settentrionale, ad ovest di Alkmaar, in vicinanza al Mar del Nord.

## L'ottima prova dei canadesi sul fronte

**Ottawa, 5**

Alla Camera dei Comuni canadese il generale Hughes ha annunziato di avere ricevuto dal ministro della guerra britannico elogi per la condotta dei soldati canadesi al fuoco. La Camera ha accolto queste comunicazioni con applausi. Hughes ha aggiunto che era fiero di dichiarare che il tiro dei canadesi è giusto ed è efficace e che la loro condotta al fuoco risponde pienamente all'iniziativa.

## Gravi perdite austriache
### nei Carpazi

**Pietrogrado, 5**

**Le valorose truppe del generale Brusiloff continuano a respingere vittoriosamente gli attacchi disperati degli austriaci nei Carpazi.**

**Gli ufficiali austriaci prigionieri riconoscono che mai le loro truppe subirono perdite così enormi come quelle che riportarono durante gli ultimi attacchi che noi respingemmo. Alcune divisioni furono interamente annientate.**

## Un corpo di spedizione francese
### partito da Tolone per l'Oriente

**Roma, 5**

*La Tribuna dice che informazioni private da Tolone confermano la partenza da quel porto di un corpo di spedizione agli ordini del generale d'Amade, che fu già comandante delle truppe francesi al Marocco, diretto in Oriente sia che abbia il compito di sbarcare sulle rive del golfo di Saros per operare sulla costa a nord della penisola di Gallipoli, sia che abbia quello di sbarcare all'imboccatura dei Dardanelli, ed occupare le opere smantellate dalla flotta, cooperando coi marinai.*

## Accampamenti turchi bombardati

**Atene, 5**

Il bombardamento dei forti della costa europea dei Dardanelli continua, specialmente quelli Medjidiè, Nagara. In risposta al fuoco delle mitragliatrici turche la corazzata inglese « Saphir » bombardò gli accampamenti turchi di Kajakoum presso Dikili di fronte a Mitilene. Una batteria istallata sulle alture di Pokemi tirò sulla flotta degli alleati.

## La medaglia militare francese
### al Maresciallo French e al Granduca Nicola

**Parigi, 5**

Un generale si è recato al quartiere generale inglese per consegnare al maresciallo Frenk la medaglia militare.

Il generale Paù ha lasciato Pietrogrado e si è recato sul fronte dell'esercito russo per consegnare al generalissimo Granduca Nicola la medaglia militare.

## Lo scambio dei prigionieri di guerra
### gravemente feriti

**Carlsrhue, 5**

La *Carlsrhue Zeitung* pubblica la seguente informazione da fonte ufficiosa: Lo scambio dei francesi e dei tedeschi gravemente feriti, è incominciato il due marzo a Costanza ed a Lione. Per tale scambio si era adottato il principio di prendere in considerazione tutti i feriti o malati gravemente che fossero assolutamente inabili ad ogni servizio militare. Questo principio, posto in modo assolutamente chiaro, è stato poi ristretto, avendo il governo francese dichiarato che non vuole rilasciare in cambio alcun ufficiale o sottufficiale tedesco.

Fino a che la Francia non si dichiari disposta a scambiare gli ufficiali e sottoufficiali tedeschi, le autorità militari tedesche hanno intenzione di trattenere gli ufficiali ed i sottufficiali francesi.

## Le malattie infettive in Austria
### Misure contro il vajuolo

**Vienna, 5**

Il consiglio superiore della sanità ha rilevato, occupandosi della repressione delle malattie infettive, che nelle malattie come il tifo e la febbre petecchiale, si tratta quasi in tutti i casi di persone giunte dal teatro della guerra e che sono state in seguito riunite nei campi di concentrazione. Nessun focolare di queste malattie si è verificato all'infuori dei campi di concentrazione. Il consiglio ha sostenuto la vaccinazione antivaiolosa di tutta la popolazione.

## La Rumenia chiama alle arm
### la classe del 1916

**Bucarest, 5**

*Il governo rumeno ha presentato alla presidenza della Camera parecchi progetti, uno dei quali autorizza la chiamata alle armi della classe del* 1916.

## Teatri e Concerti

### Rossini

Ricordiamo che ha luogo questa sera la quarta rappresentazione di « Rigoletto » col baritono Pacini, la De Frate ecc. Domani due rappresentazioni: alle 15: « Rigoletto » col baritono Giuseppe Royer, di sera « Barbiere di Siviglia ».

### Goldoni

La compagnia diretta da Ernesto Ferrero è andata in scena iersera dinanzi ad un pubblico elegantissimo e molto affollato. Il pubblico della Quaresima, al *Goldoni*.

La Compagnia ha recitato *Le Marionette*, la tarda e voluta commedia del Wolf, non priva di qualche attimo di umanità e di qualche figura disegnata con elegante consistenza. — Sono ricomparsi sulle scene del *Goldoni* attori ben noti: il Palmerini e il Pieri, per esempio, veramente ottimi, il Brignone caratteristico nella parte di padrino, e tra i più giovani il Piergiovanni. — Prima attrice è, come si sa, la signorina Maria Letizia Celli; nuova al ruolo, nuova alla folla veneziana; doppio motivo di ansia; la folla veneziana ha, fuori di Venezia, una fama di ferocia implacabile: divora, sembra, autori e divora attori. Fama assolutamente ingiustificabile! Iersera ad ogni modo, il pubblico fu per la Celli, ospite cortesissimo ed incoraggiante, ne ammirò la eleganza; ne studiò la maschera interessante, la applaudì alla ribalta dopo ciascun atto. Che diremo noi? ci sembra che questa nuova prima attrice abbia ingegno ed abbia passione e sappia se non sempre esattamente colorire, esattamente vedere i coloriti da raggiungere. Ora ciò che conta, dal palcoscenico è proprio questo: l'intuito. Quanto alla personalità in arte, bisogna ricordarsi che essa è frutto, oltre il resto, di una liberazione di sè stessi da ciò che è involontariamente in noi. La signorina Celli è giovane. Ha tempo per liberarsi di ciò che non è suo.

Della Compagnia ci sarà motivo a riparlare. Essa merita di essere seguita, frequentata. Degna di nota la cura dello allestimento scenico. Ma vorremmo un po' meno di « bric à brac » in fatto di mobili.

— Questa sera si darà « Il gusto del vizio » di H. Lavedan.

Ernesto Ferrero sarà « Treguier » e con lui reciteranno Palmarini, la Celli e Piergiovanni.

Domani domenica, avremo due rappresentazioni.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 21: Rigoletto.
GOLDONI — Ore 21: Il gusto del vizio.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.30
GRAN CAFFE ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi con passeggeri
**Arrivi del 4 marzo**

« Tripoli » ital. da Trieste con 135 passeggeri

### Piroscafi merci
**Arrivi del 4 marzo**

« Alleanza » ital. da Genova, con merci.
« Tripoli » ital. da Trieste, con merci.

**Arrivi del 5 marzo**

« N. Tommaseo » ital. da Cotrone, zolfo.
« Luigia » ital. da Parenzo, legname.

**Spedizioni e partenze del 5 marzo**

« Gilda » a. u. per Trieste, con merci.
« Cyclops » a. u. per Trieste, merci varie.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

« Dandolo » ital. da Calcutta, merci.
« Leonidas Eleni » ell. da Newcastle, carbone.
« Grazia » ital. da Swansea, carbone.
« Andrea » ital. da Barry, carbone.
« Rosalia » ital. da Filadelfia, merci.
« Tropeiro » ital. da Buenos Aires, merci.
« Loredano » ital. da Cocanada, merci.
« Finuland » norv. da Londra, merci.
« Bajonne » ital. da New York, merci.
« Maria delle Vittorie » ital. da Newport, carbone.

### Movimento ferroviario del porto

Del 5. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 8 — Cereali 14 — Cotoni 6 — Varie 96 — Per la Ferrovia 104. — Totale 228.
Scaricati 96.


Edizione di Città

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »


## Piccoli avvisi commerciali
**Cent. 10 alla parola**

**ASSUME** dappertutto qualsiasi incarico (onesto intendesi) confidenziale, informazioni private, autorizzato premiato Detectives Institute. Milano, Casella 51. (Chiedere programma gratis).



## Pubblicità economica
**CENTESIMI 5 LA PAROLA** — Minimo L. 1.

### Oggetti smarriti

**MANCIA** portando a Santa Maria Formosa 5796, cagnolino pelo nero lungo, perduto giovedì, Mercerie, S. Giuliano, Piazza.

### Fitti

**AFFITTASI** magazzino e granaio vastissimo vicino stazione P. V., Mestre. Rivolgersi ditta M. C. Tamachi S. Marina 6051, Venezia.

**AFFITTASI** casa civile, molti locali, comodità, fitto 95 mensili, Frari, Sangiovanni 2465 C.

**OTTIMO** negozio Calle Larga S. Marco 371 fittasi subito — quattro giornaliere. Rivolgersi Greci 3394.

**SAN MOISE'** - Via 22 Marzo - affittasi secondo piano adatto anche quale studio - porta sola. Per vederlo parrucchiere Comini, Via 22 Marzo.

**AFFITTASI** casa civile mensili lire ottanta, San Trovaso Calle Meraveglie 1190.

**AFFITTASI** anche subito causa trasloco, appartamento soleggiato II. piano, San Vio 712. 4 vani, cucina, magazzino, luce, gaz, acqua, water; fitto 73 mensili. Visibile dalle 13 alle 15, esclusi giorni festivi.

**LIDO** Agenzia Venier. Affittasi appartamenti stanze ammobigliate L. 1.50-2.—.

### Vendite

**CAUSA** partenza camera matrimoniale salotto, lavoro solidissimo per qualunque prezzo. S. Stefano 3484 ore 15-17.

**VENDESI** Villa nuova, luce, acqua, colline Vicentino, conveniente Casa Cura, Albergo, Collegio. Scrivere C 8314 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

**NEGOZIO** biade salumeria avviato, a San Marco cedesi, buone condizioni. Piccolo capitale. Scrivere F 8548 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Matrimoniali

**STUDENTE** universitario simpatico buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio bella signorina onesta possibilmente maestra o studentessa desiderosa affetto. Scrivere Casella postale 117, Vicenza.

**DISTINTA** signorina trentenne, affettuosissima, agiata, brava massaia, sposerebbe signore buona posizione anche anziano. — Scrivere: B. M., fermo posta, Venezia.

### Ricerche d'impiego

**CAMERIERA** Piemontese trasferirebbesi da Napoli a Venezia, occuperebbesi presso piccola famiglia. Scrivere Guglielmina Confiliaco Via S. Lucia 143, Napoli.

### Offerte d'impiego

**CERCASI** signora o signorina che sarebbe disposta di passeggiare con una signorina per conversazione inglese. Scrivere M. W. 225, posta restante.

### Corrispondenze
**Minimo L. 1**

**DOMANI** lo getterò al vento, se lo saprai pigliare ti porterà fortuna. Undici.

**CARA.** — Questo breve saluto domenicale ti porti tutta la piena dell'anima mia che ti adora. Malgrado la delusione di oggi, attendo con fede. Con tenerezza infinita.

NB. — Con l'inserzione d'ieri il vostro credito risultava esattamente di cent. 90; favorite inviare nuovo deposito. — H. e V.

**TEMPORALE.** — Ricevuti memori saluti con i quali spero fosservi baci appassionati come quelli che ora invio alla carissima tutta mia.



## SOC. PER LA FILATURA DEI CASCAMI DI SETA
### Milano

Capitale Sociale L. 10,000,000.-
Riserva L. 5,000,000.-

### AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 20 marzo 1015, alle ore 14, nei locali della Società in Via Brisa, 3, per deliberare sul seguente:

**ORDINE DEL GIORNO**

1. — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio 1914 e rapporto dei Sindaci;*
2. — *Presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1914;*
3. — *Retribuzione dei Sindaci;*
4. — *Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti;*
5. — *Comunicazioni eventuali.*

A termini degli articoli 20 e 21 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire all'Assebleа i Soci che dal primo al 14 marzo compreso, avranno depositate le proprie Azioni:

a MILANO: presso la Sede della Società, Via Brisa, 3; — presso la Banca Commerciale Italiana; — presso la Banca Popolare; — presso la Banca Lombarda; — presso la Banca Credito Italiano; presso la Banca Società Italiana di Credito Provinciale; — presso il Banco Ambrosiano; — e a VENEZIA: presso la Banca Commerciale Italiana.

Qualora in detto giorno l'Assemblea non risultasse legalmente costituita a termini degli articoli 23 e 24 dello Statuto, essa resta convocata senz'altro avviso pel giorno 22 marzo alle ore 14, nello stesso locale e col medesimo ordine del giorno.

*Milano, 27 febbraio 1915.*

**Il Consiglio d'Amministrazione.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 7 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 65 — Conto corrente colla Posta — D... marzo 1915

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo :: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# Venizelos dimissionario per disaccordi con Re Costantino

# Le mire della Grecia su Smirne e le aspirazioni dell'Italia

## I nuovi problemi posti sul tappeto dall'attacco dei Dardanelli

## Gli interessi dell'Italia

### nell'Asia Minore

**Roma, 6**

(Avi). — Il *Giornale d'Italia* pubblica stasera una nota sulla quale richiamo tutta la vostra attenzione:

« Se la stampa di Atene è bene informata, — come è assai probabile, — Venizelos avrebbe proposto nel recente Consiglio della Corona, che la Grecia intervenga nel conflitto europeo con la Triplice Intesa e contro la Turchia. Rimarrebbe a Re Costantino l'ultima parola.

Sapremo presto se truppe da sbarco elleniche coopereranno con la spedizione anglo-francese alle operazioni terrestri che dovrebbero facilitare alle squadre alleate il forzamento dei Dardanelli. Non sappiamo ancora, ma è agevole immaginarlo, quali compensi sarebbero assegnati dalla Triplice Intesa alla Grecia per il suo appoggio militare. Si tratterà, in ogni caso, d'un compenso alle spese della Turchia, e si parla perfino di assegnare agli elleni, in caso di spartizione dell'Asia Minore, uno dei più ricchi vilayet: quello di Smirne.

Rimarrà a sapere con quali mezzi la Grecia farà fronte ad ogni eventuale pericolo bulgaro, quante truppe elleniche sarebbero poste a disposizione degli alleati, quale sarebbe l'atteggiamento della Bulgaria in caso di scesa in campo della Grecia, e quale sarebbe la condotta della Rumenia in caso di attacchi bulgari alla Grecia, e tutto il problema balcanico che sarebbe probabilmente rimesso in causa, ove gli elleni minacciassero poi la realizzazione delle altre aspirazioni nazionali.

Si va adunque confermando sempre più che l'attacco dei Dardanelli minaccia di porre in questione tre gravissimi problemi, i quali toccano molto direttamente gli interessi italiani, e cioè:

1. La sistemazione degli stretti e l'accesso dei russi nel Mediterraneo;
2. L'equilibrio della penisola balcanica;
3. La sorte della Turchia asiatica e l'equilibrio del Mediterraneo orientale.

E' impossibile, a nostro avviso, che l'Italia si disinteressi di tali problemi se non vuole lasciarsi scavalcare, non soltanto dalle grandi potenze della Triplice Intesa, ma anche da una piccola ma audace e risoluta nazione: la Grecia.

Ognuno agevolmente comprende come l'attenzione del Paese debba essere seriamente rivolta agli avvenimenti d'Oriente. Per l'Italia, non v'è soltanto una questione di frontiera da risolvere, non vi sono soltanto aspirazioni nazionali da raggiungere; ma vi sono anche vasti interessi mediterranei, balcanici, orientali da tutelare per assicurare al nostro popolo l'avvenire politico ed economico che gli compete.

Tutto ciò è talmente chiaro ed evidente che non occorre neanche insistere per farlo entrar bene in mente al pubblico. Ci basta pertanto d'aver rinnovato ancora una volta il nostro *memento*: Gli italiani si tengano bene desti e pronti a tutto! »

Non vi è dunque soltanto una questione di frontiera da risolvere, ma vi sono anche vasti interessi da tutelare. Il *Giornale d'Italia* se n'è accorto in ritardo, ma in tempo. Se ben ricordate, tale è stato sempre il mio modesto modo di vedere. Ora è forse venuto il momento di tutelare energicamente i nostri vasti interessi mediterranei.

Vediamo ora quali sono questi nostri interessi. Anzitutto, quale è la nostra zona d'influenza nell'Asia minore? Vi sono colà due soli punti in cui la influenza dell'Italia si è affermata, e cioè il Dodecaneso e Adalia. Delle isole, le sole importanti sono Rodi e Stampalia, buona posizione militare; le altre sono povere isole di poverissimi pescatori, talune anche disabitate. La concessione di Adalia consiste nella facoltà esclusiva di studi per una ferrovia di una lunghezza di circa 150 km., il cui progetto di costruzione ci costò non lievi difficoltà di fronte alla Compagnia per la ferrovia inglese di Aidin, difficoltà sorpassate infine dopo una intesa diretta. E questo è tutto. Certo non è nemmeno da discutersi, che questi accordi italo-turchi, conseguenza della guerra libica, possano bastare a compensarci in una eventuale spartizione delle membra asiatiche dell'uomo malato. Vediamo dunque che cosa ci potrebbe spettare, ma che già la Intesa si affretta a farci sapere che ci negherà se non ci schiereremo a favore di essa. Lascio la parola a Bevione che in alcune corrispondenze dall'Oriente, quando si parlò per la prima volta della nostra iniziativa di Adalia, così scriveva:

« Restano liberi i territori posti a ponente della diagonale Haidan pascià-Adana, contenuti fra il Mediterraneo, l'Egeo e il Marmara. Questo importante blocco rimane intatto, e su di essi nessuna ambizione particolare è stata costituita, nessuna ipoteca è stata iscritta. Il vilayet di Brussa è di Aidin non sono sottoposti al « noli me tangere » di nessuna Potenza, perchè nessuna Potenza vi ha spiegato un'azione dominante ed esclusiva. In questa lotta è compresa Smirne, il migliore porto dell'Asia Minore, che ha un movimento annuo di 200 milioni, e la cui popolazione di 400 mila anime, conta 250 mila greci. Il suo commercio è nelle mani dell'Inghilterra la quale ha la ferrovia di Aidin (600 km.) e varie concessioni minerarie. Gli austriaci sono al secondo posto con l'organizzazione del loro Lloyd, e non cercano altro. La Germania smaltisce i suoi prodotti, e non si cura d'altro. La Russia è assente totalmente. L'Italia è al quinto posto pel commercio, e mantiene numerose scuole. La Francia ha la Regia dei tabacchi, i « quais » e la ferrovia di Cassaba (800 km.) con alcune concessioni e molte scuole. In questa parte dell'impero, così aperta fra due coste tortuose, così vicine, così ricche, nessuna grande Potenza ha messo un piede deciso, col programma di stabilirvi la propria influenza politica. Tali sono i fatti. Una constatazione importante è che all'Italia non è precluso un'azione legittima in Asia minore, per mancanza di spazio. Si è creato un porto (francese) e due ferrovie (una inglese ed una francese). Il carattere più interessante per noi di queste opere, è che esse non esprimono volontà di predominio, non contengono una riserva politica, rappresentano dei lucrosi investimenti di capitale e nulla più. »

Ecco dunque la zona cui potrebbe aspirare degnamente l'Italia, e che sarebbe proporzionata alle zone di altre potenze, in una eventuale spartizione della Turchia asiatica. Senonchè ora mi si assicura che Smirne sarebbe assegnata dalla Triplice Intesa alla Grecia, in compenso dei suoi servigi. L'Italia avrebbe potuto opporsi all'azione dei Dardanelli, poichè la presenza della flotta russa nel Mediterraneo sposterà l'equilibrio in questo mare; ma se a ciò non si è opposta, potrà tollerare l'insediamento della Grecia nell'unico lembo dell'impero turco, ancora libero? Assolutamente no. Non possiamo permettere che la catena di ferro tesa intorno all'Italia, da Gibilterra ai Dardanelli, acquisti un nuovo anello con Smirne in mano ai greci ».

*

Le improvvise ed impreviste clamorose dimissioni di Venizelos, la cui notizia è giunta all'ultimo momento, non tolgono valore alle mie osservazioni, poichè non è detto che la Grecia e Re Costantino rinuncino definitivamente alle loro mire su Smirne. Re Costantino si è messo in contrasto col suo grande ministro, probabilmente per l'atteggiamento minaccioso della Bulgaria, la quale non può dimenticare il male fattole dalla Grecia e dalla Serbia, colla seconda guerra balcanica. Ma «quod differtur non aufertur». C'è tutto un grande lavorio per rimettere d'accordo gli Stati balcanici, il che potrebbe ottenersi con delle concessioni fatte dalla Serbia e dalla Grecia. Ove ciò avvenga, la Grecia avrà realmente le mani libere. Pertanto, la crisi ministeriale ellenica non deve lasciarci stupire. Il pericolo non è scomparso; e forse non è che rimandato.

## I negoziati che sarebbero avvenuti

### tra Venizelos e gli alleati

**Roma, 6**

A proposito della notizia da Atene sull'atteggiamento della Grecia nella presente situazione internazionale, la *Tribuna* scrive di avere incontrato stamane un autorevole personaggio balcanico, non greco, il quale le ha detto che in tutta la Balcania è convincimento generale che il signor Venizelos abbia negoziato con gli alleati un'azione dell'esercito ellenico, in collaborazione con le forze che operano nei Dardanelli.

La Grecia è in grado di fornire un corpo da sbarco, perfettamente equipaggiato e forte di 100.000 uomini.

L'ufficialità greca ha pratica del terreno nel quale delle forze di terra dovrebbero manovrare per integrare lo sforzo navale delle flotte alleate. Tanto la zona della penisola di Gallipoli, quanto quella della Troade, sono state studiate accuratamente dallo stato maggiore ellenico. Le truppe greche partirebbero con un entusiasmo senza pari per una impresa diretta a colpire al cuore il nemico tradizionale: la Turchia.

Quanto alle minaccie bulgare, l'intervistato ritiene che non sarebbe ormai più che una follia da parte del governo di Sofia attaccare la Grecia, oggi che Costantinopoli è direttamente minacciata. E' pericoloso avventurarsi nelle ipotesi circa i compensi che la Grecia avrebbe: certo in ogni centro balcanico si è convinti che quell'esperto negoziatore che è Venizelos non darà un solo uomo, se non contro compensi sicuri, tangibili e indiscutibili.

Comunque, a chi rifletta che in Costantinopoli e nell'Oriente, le colonie greche hanno compiuto una straordinaria opera di penetrazione, appare evidente che un compenso meritevole di ogni sacrificio da parte della Grecia sarebbe certo la garanzia che nel futuro assetto della Turchia, all'elemento greco sarà assicurato un libero e integrale sviluppo.

## La situazione creata all'Italia

### dall'attacco ai Dardanelli

**Parigi, 6**

Il corrispondente da Roma del « New York Herald » telegrafa:

« L'ammiraglio Bettòlo mi ha ripetuto oggi ciò che mi aveva già detto nel 1912.

« I Dardanelli — egli mi ha detto — possono essere forzati. E' un fatto certo. Si tratta solamente di non avere paura di perdere qualche unità e di non avere gli ostacoli diplomatici che avevamo nel 1912. »

« L'avvenimento è, dunque — prosegue il corrispondente — come si dice in Borsa, scontato. L'attività del Governo in materia legislativa e in materia militare lo dimostra sovrabbondantemente. L'Inghilterra aveva sempre rifiutato alla Russia il passaggio degli Stretti. Ecco ora, che lavora per aprirglieli. Tutta la vecchia concezione della politica mediterranea è rovesciata. L'equilibrio è bruscamente rotto. Per ristabilirlo l'Italia deve allearsi con una delle tre Potenze dell'Intesa. Ma a quale conviene dare la preferenza? Il buon senso italiano tende indiscutibilmente dal lato della Russia, che non ha nel Mediterraneo, come la Francia e l'Inghilterra, degli interessi opposti a quelli dell'Italia, e che al contrario ha interessi comuni da regolare nel Mare Adriatico.

« Non posso dirvi se vi sia già qualche cosa di concreto al riguardo; ma ciò che è certo è che in questo momento ha luogo una attivissima azione diplomatica che sarebbe anche favorita, senza secondi fini, dall'Inghilterra. Alla Camera e nel paese si ha l'impressione che l'ora della guerra si avvicini.

« Le Potenze tedesche, contrariamente a tutte le voci messe in circolazione, non hanno offerto all'Italia nè il Trentino nè nessun altro territorio.

« Hanno semplicemente fatto capire che, in caso di vittoria del blocco austro-tedesco, l'Italia riceverebbe un compenso; ma le operazioni navali della flotta alleata rendono la vittoria tedesca ben problematica. Allora tutto l'avvenire della politica dell'Italia nel Mediterraneo si troverebbe compromesso senza la possibilità di far valere la propria voce ».

## La flotta alleata nei Dardanelli

### La flotta turca si muove?

**Atene, 6**

*Le navi della flotta alleata sono entrate ieri mattina nei Dardanelli. Una parte entrò nel golfo di Saros.*

*I « destroyers » ed i vapori spazzamine continuano la distruzione delle mine sotto la protezione delle corazzate. Si nota un movimento di artiglieria verso Grokli, Handepi, Saros e Jenikoi.*

*Il bombardamento della costa asiatica continuò l'altro ieri fino a tarda ora della notte e fu operato su tutto il fronte dalle navi leggere. Una stazione turca di telegrafia senza fili fu distrutta, così pure alcuni accampamenti. Le truppe alleate si trovano a tre miglia dalla località dei Dardanelli. Si segnala un movimento di navi turche verso Nagara.*

# La crisi ministeriale in Grecia

## Le dimissioni del Gabinetto

**Atene, 6**

**Alla Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che, il Re non approvando la politica del Governo, il gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni.**

## Le cause della crisi

**Atene, 6**

*Le correnti popolari infiammate dal ricordo di Bisanzio spingevano il mini-*
*Re Costantino e l'elemento militare e parecchi altri uomini politici, non sicuri della Bulgaria e giudicando non facile la stero a fare la guerra alla Turchia allo scopo di avere un buon posto nella ripartizione dell'Impero ottomano ed una ingerenza predominante nel futuro assetto di Costantinopoli neutralizzata. difesa di Kavala e di Tessalonica (Salonicco), da una incursione bulgara, si sono opposti per ora ad entrare in campo, salvo a rimettere la partita appena la situazione balcanica si chiarirà maggiormente.*

*E' però convinzione generale che anche il Re Costantino creda inevitabile a non lunga scadenza la partecipazione della Grecia alla guerra europea nel continente meridionale. Per ora Re Costantino è assolutamente contrario, e Venezilos, convinto della necessità della guerra immediata, si è dimesso.*

*Il fatto è grave se si considera la molta popolarità di Venizelos, che è chiamato l'autore della grande Grecia.*

## L'ultimo consiglio della Corona

**Atene, 6**

*Ieri alle tre pomeridiane è stata tenuta una riunione degli ex-presidenti del Consiglio, sotto la presidenza del Re.*

*Erano presenti Venizelos, Dragoumis, Theodokis, Rhalli ed il capo dello stato maggiore, generale Dusmanis.*

*Venizelos ha fatto una lunga esposizione della politica che il governo crede necessario seguire.*

*Hanno quindi parlato Dragoumis Theodokis e Rhalli, poi di nuovo ha parlato Venizelos.*

*Poscia il Re ha tolto la seduta, ringraziando i presenti. Immensa folla ha acclamato vivamente Venizelos nel momento in cui usciva dal palazzo reale.*

*I giornali qualificano come storica la giornata di ieri.*

*Il* Kairi *scrive che sarà questa la giornata più importante che la razza ellenica abbia conosciuto, dopo la sua venuta al mondo. Il giornale aggiunge: se il Presidente del Consiglio persiste nel suo modo di vedere, la nazione seguirà quest'uomo di Stato che mostrò in tante simili critiche circostanze di sapere ciò che vuole.*

La *Patris* nota: *Venizelos, audace ed intraprendente artefice della grande Grecia attuale, ha nettamente formulato la sua opinione e la sua volontà che la Grecia debba uscire dalla neutralità. La Grecia deve combattere al fianco della triplice intesa. Fedele ai principî fondamentali del regime costituzionale, Venizelos ha lasciato alla Corona di decidere.*

La *Patris* conclude: *« Se in Consiglio della Corona qualche capo partito ha avuto un'opinione contraria a quella del presidente del Consiglio, egli ha il dovere di formularla nettamente, senza ambagi, affinchè la grande crisi attuale abbia la sua soluzione ».*

## I turchi avrebbero respinto

### un corpo di sbarco

**Costantinopoli, 6**

Il quartiere generale comunicata in data 5:

Ieri sera ad ora tarda, la flotta nemica, raddoppiando l'intensità del suo fuoco, ha tentato mediante scialuppe di sbarcare soldati nelle zone delle rive fuori del fuoco delle nostre artiglierie, che si trovano nei dintorni delle posizioni di Sedul Bahr e di Kum Kalasse.

Da principio lasciammo che il nemico iniziasse tale azione, ma in seguito rispondemmo. Ottanta soldati nemici che erano sbarcati nei dintorni di Sedul Bahr fuggirono nelle loro scialuppe e si ritirarono avendo 20 fra morti e feriti.

Inoltre quattrocento soldati nemici che erano sbarcati presso Kum Kalasse vennero cacciati ed ebbero circa 80 morti. Noi avemmo 6 morti e 25 feriti.

Durante i due scontri senza successo di ieri, la flotta nemica si divise in parecchie squadre e bombardò senza risultato Dikeli, Sarmsak e Aivalik, porti aperti senza difesa nel Mare Egeo.

Due aviatori che si trovavano in un aereoplano che volava sopra il golfo di Saros si gettarono in mare.

Anche l'apparecchio precipitò e scomparve.

Nlla di importante da segnalare sugli altri teatri di operazione.

Secondo notizie ufficiose da Dardanelli la flotta nemica bombardò oggi con sette delle sue maggiori unità i dintorni di Chefikli e i forti di Kum Kale. I distaccamenti in ricognizione che la flotta volle sbarcare furono respinti, grazie al fuoco intenso delle batterie.

## Un altro "Zeppelin,, fuori servizio

**Bruxelles, 6**

(*Ufficiale*). — Uno «Zeppelin» di ritorno ieri da un viaggio di ricognizione effettuato con pieno successo, prese terra nell'oscurità della notte presso Tirlemont, urtando contro degli alberi e riportando danni non lievi tanto, che fu ritenuto opportuno smontarlo. Il dirigibile potè essere smontato con la più grande rapidità dai soldati del parco aerostatico, chiamati sul luogo. Sarà rimontato in Germania.

**Tirlemont, in fiammingo Tienen, città belga nel Brabante sulla linea da Lovanio a Liegi.**

# La battaglia in Francia e in Belgio

### IL COMUNICATO TEDESCO

## Una trincea tolta agli inglesi

### Attacchi respinti nella Champagne

**Berlino, 6**

Il grande Stato Maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data 6 marzo:

**Sul teatro occidentale della guerra a sud est di Ypres, abbiamo strappato con un contrattacco una trincea agli inglesi. I tentativi francesi di respingerci dalla posizione conquistata dalla collina di Lorette sono falliti. Gli attacchi sono stati respinti e sono stati fatti prigionieri 50 francesi.**

**Nella Champagne i francesi hanno continuato gli attacchi presso Perthes e Lemesnil; nessun attacco è riuscito; presso Perthes abbiamo catturato 5 ufficiali e 140 soldati francesi. Con un contrattacco abbiamo strappato ai francesi un piccolo bosco a nord di Perthes ed una parte di trincea della loro posizione presso Lemesnil.**

**I tentativi di attacchi francesi contro le nostre posizioni presso Vauquois e Consenvoje, come pure ad est di Badonville e a nord-est di Celles sono falliti.**

### IL COMUNICATO FRANCESE

## Infruttuoso attacco tedesco

### nella Champagne

**Parigi, 6**

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

**In Belgio azione di artiglieria abbastanza vivace nelle regioni di Nieuport e Ypres. Dalla Lys all'Aisne cannoneggiamenti intermittenti.**

**Nella Champagne i progressi che noi abbiamo realizzato ieri negli scoscendimenti a nor-ovest di Beau Séjour hanno indotto i tedeschi a fare la notte scorsa un nuovo controattacco che è stato respinto. Tutti i nostri progressi nella regione di Perthes segnalati nel comunicato di ieri sera sono stati mantenuti.**

**A nord-ovest di Pont a Mousson tiri ben regolati sulle fattorie hanno determinato un panico fra i soldati che le occupavano. Questi sono fuggiti verso i boschi, inseguiti dai nostri proiettili. — Presso la foresta di Parroi piccole frazioni tedesche hanno tentato senza successo di attaccare i nostri avamposti.**

## Il liquido infiammabile

### adoperato dalle truppe tedesche contro le trincee francesi

**Parigi, 6**

Una nota ufficiale pubblicata col comunicato delle ore 15, reca:

Il comunicato del 27 febbraio ha fatto conoscere che nel bosco di Malancourt a nord-ovest di Verdun una nostra trincea avanzata, trincea recentemente presa al nemico, era stata cosparsa dai tedeschi con un liquido infiammato ed aveva dovuto essere abbandonata.

I racconti dei soldati che sono sfuggiti all'incendio hanno permesso di ricostruire sommariamente questo episodio. Le trincee francesi e quelle tedesche tagliano trasversalmente il bosco di Malancourt da ovest ad est. Esse sono assai vicine le une alle altre e spesso nascoste alla vista da peschi tagliati e da rialzi di terreno.

Gallerie sotterranee vanno da una parte all'altra e si combatte a colpi di mine e di granate. Il nostro progresso metodico ci ha reso padroni in varii punti delle trincee nemiche.

Il 26 febbraio verso mezzogiorno gli uomini che occupavano una delle trincee così conquistate presso il viottolo centrale del bosco, videro un fumo abbondante e denso elevarsi contro il parapetto della loro opera. Questa colonna di fumo nerastra era alta una quarantina di metri. Coloro che erano più lontano all'interno del bosco poterono scorgerla e credettero che noi vi stessimo facendo esplodere una mina.

I difensori della trincea sentirono un vento ardente abbattersi su di essi e in pochi minuti furono inondati da un liquido infiammato che credettero essere catrame. Questo liquido si sparse sopra di loro attraverso il fumo come se fosse lanciato da una bomba. V'erano una diecina di metri di opere di sbarramento e di fili di ferro davanti alla trincea, ma nascosti dalle nuvole di fumo, i tedeschi, molti dei quali portavano grandi forbici appese al collo, potettero aprirsi un passaggio.

Essi poterono così penetrare nella trincea e, profittando dell'effetto della sorpresa, cercarono di sfruttare il loro successo guadagnando terreno nei boschi; ma noi riuscimmo a costituire indietro un saldo sbarramento e fin dal giorno dopo un contrattacco vigorosamente condotto ci restituì quasi interamente il terreno perduto il 26 febbraio.

Conviene dunque constatare dopo questo combattimento l'utilizzazione di un metodo di lotta che rinnova sistemi di guerra che si credevano aboliti. L'esercito tedesco che è provvisto di un regolare materiale da incendio ha completato il suo equipaggiamento.

## Lo scacco subito dai tedeschi

### nella fattoria di Alger

**Parigi, 6**

(*Ufficiale*). — A nord di La Pompelle, al di là della strada nazionale da Reims a Chalons, si trova una località detta la fattoria di Alger, dove si combatte dal settembre.

I tedeschi, dopo tentativi per scompigliare le nostre trincee con mine e con torpedini aeree, pronunciarono il 2 marzo un attacco a viva forza, terminato con un completo insuccesso. Il tentativo fu preceduto da un intenso bombardamento e da due tentativi di diversione.

Il cannoneggiamento cominciò il primo marzo: nel pomeriggio tutto il fronte di Reims fu fatto segno a un bombardamento continuo con pezzi di ogni calibro, ma la nostra artiglieria rispose procedendo ad un bombardamento metodico delle opere nemiche.

Il primo attacco tedesco cominciò alle ore 2,15. Due gruppi sbucarono uno accanto all'altro, un terzo gruppo armato di forbici seguì lo stretto sentiero ed arrivò fino ai fili di ferro che tagliò in parte. Esso tentò di entrare in una trincea, ma dopo un rapido a corpo a corpo gli assalitori furono uccisi o fatti prigionieri. Un ufficiale francese ferito alle due braccia fece ruzzolare un tedesco in fondo alla trincea e ve lo tenne prigioniero.

Due altri gruppi arrestati nettamente dal fuoco dell'artiglieria e della fanteria, batterono rapidamente in ritirata, lasciando numerosi cadaveri.

Qualche minuto dopo, alle 2,45, all'altra estremità del fronte si sviluppava un altro attacco. Utilizzando un riparo di pini, una compagnia giunse fino a dieci metri dalle nostre trincee. Il fuoco di fucileria la fermò mentre il cannoneggiamento sulle trincee tedesche impediva al nemico di uscirne, infliggendogli gravi perdite. La compagnia di prima linea riguadagnò penosamente la sua posizione, abbandonando una quindicina di morti.

L'attacco principale, che aveva per obbiettivo le nostre trincee nella fattoria di Alger, finì verso sera, preceduto da un intenso cannoneggiamento e da qualche torpedine aerea. Due compagnie diedero l'assalto. Il tiro della nostra artiglieria sulle opere nemiche neutralizzò l'attacco di importanti sostegni. Presi dal fuoco delle nostre mitragliatrici e di numerosi cannoni, i tedeschi subirono gravi perdite e ripiegarono senza tentare di continuare il loro sforzo. L'attacco costò ai tedeschi 350 uomini fuori di combattimento, ossia due quinti degli effettivi impegnati, e ottomila proiettili che causarono soltanto danni materiali.

## La "giornata serba,,

### nelle scuole francesi

**Parigi, 6**

Una nota ufficiale dice: Alla fine del marzo 1804 i serbi cominciavano la loro guerra per l'indipendenza che doveva durare più di un secolo e portare alla trionfale vittoria di oggi. In occasione di questo anniversario, il ministro della P. I. ha deciso che in tutte le scuole della Repubblica il venerdì 26 marzo 1915 sia una giornata serba e vengano celebrate le gesta e le virtù di questo popolo e dei suoi patriotti. In tutti gli istituti di insegnamento primario, secondario e superiore saranno fatte dai professori e dai maestri lezioni e conferenze sulla storia della Serbia e sulla sua missione nella guerra presente.

## La "giornata slava,, a Pietrogrado

**Pietrogrado, 6**

Si è svolta ieri a Pietrogrado la giornata slava, durante la quale vi sono state un centinaio di graziose manifestazioni. Vari cortei hanno percorso le vie della città. Nella cattedrale ed in tutte le altre chiese sono state celebrate funzioni e cantati «Te Deum». Un imponente «meeting» è stato tenuto alla Casa del Popolo, ove l'entusiasmo della folla è stato indescrivibile. Il Consiglio dei ministri ha autorizzato le varie istituzioni che impiegano i prigionieri di guerra, a dare a questi un salario per incoraggiarli al lavoro.

# Tra russi ed austro-tedeschi

## IL COMUNICATO RUSSO

## Lotta accanita

### dal Niemen alla Vistola

Pietrogrado, 6

Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo, dice:

**Sullo insieme del fronte dal Niemen alla Vistola continua una lotta ostinata: in alcuni settori le nostre truppe avanzano rapidamente. Nella regione di Mocerze abbiamo preso sei mitragliatrici ed abbiamo fatto prigionieri 4 ufficiali e parecchie centinaia di soldati; abbiamo fatto anche prigionieri dopo aver tolto al nemico posizioni fortificate. Nella regione di Konopka a sud di Zaklizin abbiamo preso una posizione fortificata.**

**Gli attacchi degli austriaci sono meno violenti. Nella Galizia orientale le nostre truppe entrarono ieri a Stanislau e passarono senza difficoltà il Lukwa.**

## IL COMUNICATO TEDESCO

## Niente da segnalare

Berlino, 6

Il grande Stato Maggiore comunica dal gran quartiere generale in data 6:

**Sul teatro orientale della guerra, l'intero bottino di guerra essendo stato posto al sicuro nella regione delle foreste a nord-ovest di Grodno e intorno ad Augustow, senza che i russi, malgrado energiche contro misure abbiano potuto impedircelo, le nostre truppe, occupate finora in quelle località, si trovano ormai a disposizione per altre azioni. — Tranne ciò, nulla di essenziale vi è da segnalare presso Grodno e Lonmza. — A nord-est di Plonek un attacco russo è stato anch'esso respinto. A sud della Vistola non vi è niente da segnalare.**

## IL COMUNICATO AUSTRIACO

## Offensiva russa fallita in Polonia

Vienna, 6

Il comunicato ufficiale in data 6, dice:

**Le offensive russe nel settore ad est di Pietrocow nella Polonia sono fallite sotto il nostro efficace fuoco d'artiglieria. Del resto su questo fronte e su quello della Galizia occidentale non è avvenuto nulla di notevole.**

**Nei Carpazi continuano ancora i combattimenti per alcune posizioni di collina. Le condizioni del tempo e della visuale sono contrarie.**

**Nella zona di combattimento della Galizia sud orientale, dopo gli avvenimenti degli ultimi tempi si è prodotta una calma passeggera.**

## Czernowitz abbandonata dagli austriaci

Londra, 6

*Il* Daily Mail *riceve da Bucarest: Ieri notte gli austriaci ritirarono le loro principali forze verso Franzenthal. Al sud dei Carpazi i progressi dell'offensiva russa in Galizia hanno costretto gli austriaci ad abbandonare Czernowitz, che rimane ancora isolata.*

## Le perdite subite dai tedeschi

### nella Prussia Orientale

Pietrogrado, 6

Si annuncia che i russi hanno preso a Przasnysz 12 cannoni, 29 mitragliatrici con cassoni, un aereoplano e numerosi carriaggi. I prigionieri tedeschi fatti a Grodno, riferiscono che mancavano di pane da quattro giorni ed avevano cibo caldo soltanto ogni due giorni. Alcune compagnie hanno fino a 70 malati di intestini, altre hanno perduto due terzi dei loro effettivi.

La fortezza di Ossoviec lotta coraggiosamente, rispondendo con successo all'artiglieria d'assedio tedesca.

Ovunque nei Carpazi gli attacchi austriaci diminuiscono di intensità Nella regione di Stanislau durante il periodo dal 21 febbraio al 3 marzo, i russi fecero prigionieri 153 ufficiali e 18522 soldati, e presero 5 cannoni, 62 mitragliatrici e 519 cavalli. Inoltre si impadronirono di numerosi treni di rifornimento.

I tedeschi fanno grandi elogi delle truppe scaglionate nella Prussia Orientale. Ora in questa regione, durante l'assalto del villaggio di Kerjec, la batteria del ventesimo corpo di armata tedesco, ci ha abbandonato 600 prigionieri ed ha subito gravi perdite sia in morti che in feriti.

Presso Przasnysz, le tanto vantate truppe tedesche, sono quelle che hanno maggiormente sofferto e più particolarmente il primo corpo della riserva la cui fanteria perdette i tre quarti dei suoi effettivi

Il nostro sgombero provvisorio della Bucovina e di una parte della Galizia Orientale ha fatto sorgere nella stampa nemica affermazioni che sono smentite dai risultati delle nostre operazioni sul fronte austriaco.

La parte della Galizia che noi occupiamo comprende sessantamila verste quadrate, con sei milioni e mezzo di abitanti: cioè, la sua popolazione equivale a quella del Belgio, e la sua superficie è due volte e mezza più grande.

## Le operazioni austriache nei Carpazi

### ostacolate dalla neve

Vienna, 6

I giornali dicono che su tutto il fronte, specialmente nei Carpazi, si verificarono nuovamente abbondantissime nevicate. L'alto strato della neve e le continue tormente, rendono impossibile qualsiasi operazione militare perfino nelle località ove gli avversari si trovano vicinissimi. Il tempo ostacola ogni attività di guerra di modo che la calma regna sulla intera linea, sopratutto nei Carpazi. Il cambiamento del tempo, provoca maggiori difficoltà, essendovi ancora molte nevi sulle alture, cosicchè pel momento è impossibile ogni movimento di truppe.

## I sottufficiali di quattro classi

### richiamati alle armi

Roma, 6

*Le stesse ragioni che hanno consigliato al governo il disegno di legge per il richiamo d'autorità degli ufficiali di complemento, testè approvato dalla Camera dei deputati, hanno ora reso necessario di richiamare dal congedo per 60 giorni i sottufficiali iscritti alle classi 1885, 1886, 1887 e 1888.*

*Con questo provvedimento tutti i corpi d'esercito saranno posti in grado di far fronte alle attuali esigenze del servizio e alla istruzione delle numerose reclute che trovansi ora sotto le armi.*

*I sottufficiali richiamati, d'altro lato, avranno la possibilità di perfezionare il loro addestramento professionale e di conoscere i nuovi materiali di recente adozione, nonchè tutte le altre innovazioni di indole militare che siano intervenute dopo il loro congedamento.*

*In vista dello speciale carattere della presente chiamata, limitata ai soli sottufficiali, il Ministero della guerra ha poi disposto che, oltre al soccorso giornaliero che suole corrispondersi alle famiglie bisognose, a tutti indistintamente i sottufficiali richiamati, i quali abbiano famiglia propria (moglie o figli o genitori o fratelli e sorelle conviventi e a loro carico,) e siano destinati fuori della propria residenza, venga concessa una speciale indennità giornaliera, secondo le norme emanate per la esecuzione della chiamata* (Stefani).

## Il manifesto del richiamo

Roma, 6

Il «Giornale Militare Ufficiale pubblica il manifesto per la chiamata alle armi dei sottufficiali ascritti alla prima categoria delle classi 1885-86-87-88 in congedo illimitato di tutti i distretti del Regno ascritti a tutte le armi, corpi e specialità eccettuati quelli dell'arma dei carabinieri reali.

Alla chiamata dovranno rispondere anche i sottufficiali di artiglieria da campagna e di artiglieria pesante campale, i quali abbiano ottenuto il rinvio o la dispensa della chiamata per istruzione avvenuta col 15 febbraio scorso per motivi non previsti dal regolamento sulle dispense delle chiamate.

La presentazione dei richiamati avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 15 marzo 1915.

E' per ora sospesa la presentazione alle armi dei richiamati che si trovino all'estero con regolare «nulla osta» dell'autorità militare.

## Propaganda antipatriottica nell'esercito?

Roma, 6

(Avi) — La direzione del partito socialista — di quello cosidetto ufficiale — adunatasi ieri, ha votato un ordine del giorno in cui si propone una vivace agitazione contro i recenti provvedimenti del Governo per la proibizione di riunioni, e contro il disegno di legge che è innanzi alla Camera per la difesa economica e militare dello Stato. Lo scopo dell'agitazione è la propaganda contro la guerra e in favore della neutralità.

Non è stato da alcuno, peraltro, segnalato un fatto che viene raccolto dall'Agenzia nazionale della Stampa.

Accanto alla direzione del partito socialista, si sono anche convocati, cioè, i capi del movimento generale socialista, i quali, dopo aver riferito sulla efficenza delle proprie forze nell'Esercito, ed essersi vantati di avere perfino un 30 per cento di seguaci in alcune compagnie di soldati, avrebbero richiesto i mezzi morali e materiali, sopra tutto del denaro, per intensificare la propaganda antimilitarista ed antipatriottica con apposite pubblicazioni, e con ogni altro mezzo, fra i giovani che prestano e che fra brevi giorni saranno chiamati a prestare servizio militare.

Se il fatto surriferito è vero — e non è inverosimile, dati i precedenti dell'organizzazione — esso avrebbe in questo momento un carattere assai più grave, e potrebbe avere effetti più pericolosi di quelli più volte deplorati in tempi ordinari.

Ma il sentimento di patriottismo della grandissima maggioranza, anzi dirò della quasi totalità dei nostri soldati, e la loro salda disciplina, affidano il paese che vano riuscirà da parte dei socialisti ogni sforzo folle che la nazione dovrebbe considerare come un tentativo di tradimento, dal momento che essa affida ai propri figli il compito di difendere i suoi interessi e il suo onore.

## Il progetto Salandra

### esaminato dalla Commissione

### L'on. Stoppato relatore

Roma, 6

Si è riunita a Montecitorio la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge contenente provvedimenti per la difesa militare ed economica dello Stato.

Sono intervenuti alla riunione gli on. Danieli presidente, Stoppato, Bonomi Ivanoe, Pantano, Simoncelli, Venti, Vaccaro, Morpurgo, Gallenga segretario.

La commissione ha terminato la deliberazione del disegno di legge, trovandosi concorde nel volere la maggiore serenità nell'accertamento delle colpe e delle sanzioni.

Sono apportate varie ed importanti modificazioni, pur mantenendo i concetti fondamentali.

Specialmente l'art. 5 relativo alla pubblicazione di notizie concernenti la difesa militare dello Stato ha formato oggetto di profondo studio da parte della commissione. E' stato dichiarato il carattere temporaneo della disposizione e la necessità che il Governo determini le notizie cui applicarsi il divieto La cognizione di tale reato è stata deferita alla Corte d'Assise.

Infine la commissione ha deliberato di invitare nel proprio seno il Governo ed ha nominato l'on. Stoppato relatore del disegno di legge.

## Un'interrogazione dell'on. Pietriboni

### sui fatti di Belluno

Roma, 6

L'on. Pietriboni ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga l'on. Ministro degli Interni e Presidente del Consiglio, per avere notizie sui fatti svoltisi ieri a Belluno, sui provvedimenti che sono reclamati dalla disoccupazione, e sullo stato di miseria di tanta parte di quella popolazione.»

## Gli effetti della propaganda rossa

### Invasione di fornaci e di campi e conflitto tra leghisti e liberi lavoratori

Parecchi feriti - 6 arresti - 20 denuncie

Rovigo, 6

Il paese di Villanova Marchesana è stato dai socialisti reso in questi ultimi anni una loro rocca forte. E' diventato così turbolento pari a Boara, Gavello ed altri nei quali pure regna il disordine socialista.

Villanova Marchesana è l'impero del «compagno» Franchi, una nullità elevata dal politicantismo rivoluzionario polesano e dallo stesso resa superba, prepotente.

Sotto l'impero di Franchi, da due anni si inscenano in quel paese scioperi agrari con il relativo contorno di gazzarra, violenze, vandalismi.

Ieri gravi disordini si sono colà avuti anche ieri. I leghisti hanno invaso le fornaci e una campagna e hanno con la forza del numero e del bastone sopraffatti i pochi liberi lavoratori della Lega gialla villanovellese adibiti ai lavori.

Ecco i particolari di quanto è avvenuto:

Mentre i rappresentanti degli Agrari e quelli dei lavoratori stavano a Rovigo trattando per la semina, a Villanova Marchesana 600 lavoratori leghisti si abbandonavano alle violenze, certo allo scopo di premere sulle risultanze dell'abboccamento di Rovigo.

I leghisti alle ore 8 invadevano le fornaci Totti e Ghirardato e la campagna del signor Marzolla ovunque minacciando i liberi lavoratori della lega gialla ed assalendoli col bastone.

I pochi lavoratori, qua e là occupati, dovettero abbandonare il lavoro e fuggire sotto la violenza selvaggia dei rossi. Non paghi di ciò i leghisti si diedero al vandalismo.

Nel conflitto avvenuto tra leghisti e liberi lavoratori si registrarono parecchi feriti e contusi, tutti da parte dei liberi lavoratori.

Due o tre dei feriti sono gravi.

I feriti — colpiti tutti da bastone — furono giudicati guaribili dai 15 ai 25 giorni. — I disordini cominciati alle 8 durarono fino alle 15.

In quel paese non si trovavano che 6 o 7 carabinieri i quali fecero quanto era in loro possibile per tutelare la libertà e la vita dei liberi lavoratori ma, dato il forte numero degli assalitori, non poterono scongiurare l'invasione delle fornaci e dei campi.

Iersera alle 20 sono partiti per Villanova 150 soldati con tre ufficiali, molti carabinieri e il delegato di P. S. signor Castelli.

I feritori di ieri — sei leghisti — sono stati arrestati.

Il delegato ha potuto inoltre raccogliere altre venti denuncie.

Non abbiamo notizia che i disordini si siano oggi ripetuti.

Certo che la presenza della truppa e dei funzionari di P. S. è valsa a ritornare al paese l'ordine.

## Due battaglioni di Fanteria

### ritornati da Tripoli

Napoli, 6

Stamane col piroscafo *Minas* sono arrivati da Tripoli i comandanti del 47 e 48 fanteria, colonnelli Foderaro e Roaso, recanti le bandiere dei rispettivi reggimenti. A ricevere le bandiere erano due compagnie del 40. fanteria con la musica. Alle otto, il *Minas* si è accostato al terzo scaglione trapezoidale. I due battaglioni del 47 e 48 fanteria che si trovavano a bordo del piroscafo, sono sbarcati e si sono accantonati sul piazzale.

Il generale Verdinois ha dato disposizioni per lo sbarco delle due gloriose bandiere. I due colonnelli precedevano il piccolo corteo costituito da quattro ufficiali e da 20 soldati. La banda del 40.mo ha intonato la marcia reale mentre le truppe presentavano le armi ed i presenti si scoprivano con riverenza.

Il corteo ha quindi attraversato il corso Umberto I., tra gli applausi della folla e si è recato alla stazione. Le bandiere proseguiranno per Catanzaro.

## L'on. Salandra a Gaeta

### per l'inaugurazione dell'acquedotto

Roma, 6

Domattina il Presidente del Consiglio on. Salandra, il Ministro della Marina on. Viale ed il sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici on. Visocchi si recheranno a Gaeta per l'inaugurazione dell'acquedotto consorziale Regina Gaeta e dei lavori del porto militare.

## Contro i rischi di guerra in navigazione

Roma, 6

L'Istituto Nazionale delle assicurazioni comunica che per le assicurazioni contro i rischi di guerra in navigazione pei viaggi da porti italiani a porti inglesi, nessun mutamento è intervenuto nella misura dei premi e nelle condizioni di accettazione dei rischi. E' perciò affatto priva di fondamento la notizia che l'istituto abbia sospeso l'accettazione dei rischi pei viaggi predetti.

## Mostra d'arte a Roma

### inaugurata dal Re

Roma, 6

Stamane si sono inaugurate al Palazzo dell'Esposizione in Via Nazionale le mostre degli amatori e cultori delle Belle Arti e degli Acquarellisti. Alla cerimonia è intervenuto il Re accompagnato dal primo aiutante di campo generale Brusati.

Il Re è stato accompagnato nella visita alla mostra dal presidente della Società on. Manfredo Manfredi e alla mostra degli acquarellisti dal presidente della Società degli acquarellisti comm. Benvenuto Cagli. Il Re si è vivamente congratulato per la bella riuscita delle due mostre e ossequiato dai presenti, dopo avere compiuto il giro di tutte le sale, ha fatto ritorno a Villa Ada.

## Nel Consiglio dell'ordine civile di Savoia

Roma, 6

La «Gazzetta Ufficiale» annunzia che il Re, su proposta del Ministro dell'Interno presidente del consiglio del reale ordine civile di Savoia, ha nominato il senatore Adeodato Bonasi a membro del consiglio dell'ordine stesso.

## Il nuovo arcivescovo di Genova

Genova, 6

Mons. Ludovico Gavotti nuovo arcivescovo di Genova è giunto stasera alle ore 18.50 in forma privatissima ricevuto alla stazione dalla famiglia. E' sceso all'Episcopio e domattina alle ore 10.30 farà il solenne ingresso.

## La salute del gen. Masi

Genova, 6

Continua il miglioramento nello condizioni di salute del generale Masi.

# La Camera inizia la discussione sul Bilancio dei Lavori Pubblici

Roma, 6

Presiede il vice-presidente FINOCCHIARO APRILE. — La seduta comincia alle ore 14.

### Il patriottismo di Todeschini

TODESCHINI, si meraviglia della osservazione fatta ieri sul processo verbale dall'on. Federzoni, poichè egli l'altro giorno non interruppe affatto l'on. Federzoni.

Quanto al verdetto del giurì d'onore che deve pronunziarsi sulla sua condotta, dice che non spetta a lui di sollecitarne la pronunzia che attende con serena e tranquilla coscienza.

Non riconosce all'on. Federzoni il diritto di dispensare patenti di patriottismo dopo che un giurì d'onore ha dichiarato che egli stesso, l'on, Federzoni se non fu diffamatore, fu per lo meno un imprudente.

FEDERZONI, osserva che il deputato Todeschini dovrebbe per la tutela della sua onorabilità e del decoro del suo partito, e della stessa Camera Italiana, sollecitare la costituzione del giurì d'onore ed il suo responso. Quanto alla questione alla quale ha alluso il deputato Todeschini, se l'oratore ed i suoi amici rivolsero ad un giornalista accuse, l'oratore è lieto sieno risultate insussistenti, ma fu dagli stessi avversari riconosciuta l'assoluta buona fede e la nobiltà del fine. Egli ed i suoi amici agirono allora mossi esclusivamente da amor di patria. (*Approvazioni*); ben diverso dunque è il caso suo da quello dell'on. Todeschini.

TODESCHINI, per fatto personale, dichiara che mezz'ora dopo che erasi convenuta la costituzione del giurì egli aveva nominato il suo rappresentante, mentre solo dopo un mese fu nominato il rappresentante dell'altra parte.

Egli ha creduto dovere di delicatezza di non sollecitare l'opera del giurì il cui responso, ripete, attende con serenità e tranquillità, avendo la sicura coscienza di non essersi mai dimenticato di essere italiano. (*Approvazioni, commenti*).

### L'antigiolittismo di Ciriani

CIRIANI, rileva che secondo alcuni giornali, il deputato Labriola lo avrebbe ieri rimproverato di incoerenza perchè avrebbe ieri censurato l'azione politica del Ministero Giolitti dopo avere costantemente votato a favore di esso.

Dichiara che tale accusa sarebbe ingiusta perchè votò costantemente contro il precedente gabinetto.

LABRIOLA, come ebbe già a dichiarare privatamente ad amici dell'on. Ciriani, non ha difficoltà di riconoscere che cadde in equivoco circa l'attitudine serbata dall'on. Ciriani in confronto del precedente gabinetto. Il processo verbale è approvato.

BIANCHI VINCENZO annuncia la morte avvenuta ieri del senatore Nicola Pevere che per sei legislature rappresentò alla Camera il collegio di Benevento. Ricorda le grandi benemerenze dell'estinto.

CELESIA, e il PRESIDENTE, si associano alla proposta di invio di condoglianze. E' approvata.

### Interrogazioni

CELESIA, all'on. Saraceni, dichiara che il Governo studiò la grave questione del passaggio dell'amministrazione carceraria dal dicastero dell'interno a quella della giustizia.

CHIMIENTI, dichiara egli pure che la questione è oggetto di studio ma aggiunge che finora non sono ancora corse fra i due dicasteri interessati trattative in proposito. — SARACENI ricorda che la massima parte delle Nazioni civili hanno già attuata la importante riforma. Ricorda anche il voto del primo congresso di Antropologia, di Sociologia e Diritto criminale tenuto a Roma nello scorso Aprile. Afferma che l'applicazione della pena è funzione di giustizia e non di polizia. (*Benissimo*).

CHIMIENTI, rispondendo allo stesso onorevole Saraceni riconosce che la dottrina è concorde nell'invocare l'abolizione o almeno la riduzione della segregazione cellulare continua. Confida che un provvedimento in questo senso possa essere preso al più presto possibile.

ELIA, all'on. Dello Sbarba, espone che nell'assumere informazioni circa la condizione economica delle famiglie dei richiamati per la concessione dei sussidi si richiedono dai distretti informazioni così dai sindaci e dai presidenti delle Congregazioni di carità, come dall'arma dei Reali Carabinieri.

In ogni modo le famiglie che si ritengono ingiustamente escluse dal beneficio del sussidio, possono ricorrere alle autorità militari superiori. DELLO SBARBA lamenta che praticamente, e specialmente dal distretto di Livorno, non si tenga conto di altre informazioni che di quelle dell'Arma dei Carabinieri.

### Un vice console biscazziere

BORSARELLI, dichiara all'on. Battelli, che essendo giunte delle lagnanze contro il consolato d'Italia a Ginevra, il Ministero incaricò il nostro Ministro a Berna delle opportune investigazioni.

Ammette che la condotta di quel vice console abbia in qualche occasione potuto dar luogo a critiche, confida che anche l'on. interrogante vorrà cooperare ad eliminare qualsiasi malinteso che possa essere sorto fra il Consolato e la Colonia. (*Approvazioni*).

BATTELLI, biasima vivamente la condotta scorretta e il contegno provocante di quel vice-console contro cui sono giustamente indignati gli animi dei nostri connazionali colà residenti.

Afferma che quel vice console era cointeressato in una casa di giuoco. Per il buon nome d'Italia insiste perchè venga sostituito con più degno rappresentante del nostro paese. (*Approvazioni*).

BORSARELLI, osserva che una sentenza ha riconosciuta non censurabile la condotta di quel vice-console. Ad ogni modo il Ministero indagherà intorno all'accusa specifica contro di lui formulata dall'onorevole Battelli.

BATTELLI, afferma che la stessa sentenza cui ha accennato l'on. Sottosegretario di Stato riconosce che lo stesso vice console ha ammesso di essere stato cointeressato in una casa di giuoco. (*Commenti*).

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del Collegio di Adria (eletto Salvagnini), la Giunta propone la convalidazione dell'on. Salvagnini a deputato del collegio di Adria.

Pone a partito queste conclusioni. Sono approvate. Dichiara eletto il deputato Salvagnini.

### L'affrancazione delle fatture

PRESIDENZA del presidente MARCORA

Si discute il disegno di legge: Riscatto della linea telefonica Girgenti Porto Empedocle, e se ne approvano i due articoli.

Si discute il disegno di legge: «Affrancatura delle fatture commerciali.»

CHIESA EUGENIO approva questo disegno di legge, desidera solo che sia chiarito che le fatture potranno contenere la indicazione delle condizioni di pagamento. Sollecita anche dall'on. Ministro la presentazione di un disegno di legge per la istituzione dei conti correnti-*cheques* postali che è vivamente desiderata dal commercio.

RICCIO consente nella interpretazione data dall'on. Chiesa al provvedimento in discussione; dichiara che l'Amministrazione studia la istituzione dei conti correnti a *cheques* postali e confida di poterlo presentare sollecitamente al Parlamento. (*Approvazioni*).

Si approva l'articolo unico del disegno di legge.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Reintegrazione di assegno ad personam a favore degli ex fattorini anziani nominati agenti subalterni di ruolo anteriormente al 1.o luglio 1914; elevazione del peso dei pacchi postali, manutenzione del cavo fra il continente e la Sardegna.

### Il bilancio delle Poste

Seguita la discussione del disegno di legge «Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio 1915-16.» — Si passa alla discussione dei capitoli. Parlano vari oratori, tra i quali l'on. MORPURGO.

RICCIO dà assicurazioni ai vari oratori.

PIETRAVALLE, BOVETTI, DE FELICE fanno raccomandazioni per provvedimenti di interesse locale. RICCIO dà assicurazioni.

Sono così approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del Bilancio.

### Il bilancio dei LL. PP.

Si passa quindi alla discussione del bilancio dei LL. PP.

#### Per la riforma del Genio Civile

BIGNAMI afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa proporzionale ripartizione delle spese relative per le varie Regioni del Paese.

Appartenendo alle Provincie settentrionali, ma sentendosi anzitutto e soprattutto italiano (*Benissimo*) considera la questione serenamente ed obbiettivamente.

E' diffusa l'opinione che lo Stato abbia fatto meno per alcune provincie che non per altre e così tutte le Regioni si lamentano.

L'oratore crede che lo Stato debba fare di più colà dove meno efficaci sono le iniziative locali. L'errore è, secondo l'oratore, quello di aver voluto provvedere con leggi uniche per tutte le Regioni d'Italia senza tener conto delle varie condizioni di queste.

Al sistema delle leggi uniche per tutto lo Stato l'oratore trova preferibili quelle di carattere regionale, quali ad esempio quelle per la Basilicata, per la Calabria e quella del Magistrato alle acque.

Si tratta in altri termini di introdurre anche in questa materia delle opere pubbliche un sano e razionale decentramento.

Base di tale decentramento dovrebbero essere i 16 uffici compartimentali del Genio Civile ai quali converrebbe attribuire oltre alle attuali funzioni esecutive anche il compito di proporre e progettare le opere necessarie nel compartimento.

L'oratore enumera a questo punto i numerosi vantaggi che deriverebbero dalle riforme caldeggiate.

Osserva che in materia di navigazione interna si è finora poco concluso precisamente perchè si è fatto un programma troppo grandioso e inattuabile per non poche Regioni ove le somme all'uopo erogate sarebbero altrimenti meglio spese.

Presupposto di un razionale decentramento si è — secondo l'oratore — una radicale riforma del Genio Civile. Segnala a questo proposito la necessità di svecchiare e specializzare il personale e di aumentarne il numero.

Crede troppo ardita l'idea della statizzazione della forza idraulica; tuttavia pur mantenendo ferme le basi della legge attuale molte utili ed importanti modificazioni potrebbero essere introdotte e si potrebbe molto più largamente utilizzare questa che è una delle più preziose ricchezze nazionali, trattandosi di emancipare col carbone bianco l'Italia dalla dipendenza dell'Estero pei carboni fossili.

Un'altra riforma che s'impone è quella della legislazione sulla espropriazione per pubblica utilità e vorrebbe che si potessero espropriare i latifondi e tutte le terre mantenute per negligenza incolte.

Come sintesi delle idee svolte presenta insieme con altri deputati un ordine del giorno col quale si fanno voti che il governo approfondisca lo studio di decentrare mediante la riorganizzazione dei compartimenti del genio civile la compilazione, approvazione e sorveglianza nell'esecuzione dei progetti di opere pubbliche e di distribuire con norme precise tra i diversi compartimenti la somma attualmente disponibile, in modo che in ciascuno sia possibile promuovere le opere più urgenti e più utili, così da togliere ogni motivo di diffidenza verso leggi delle quali non è sempre possibile od ovunque conveniente l'applicazione e da dare impulso al progresso economico di ogni parte d'Italia, tenendo speciale conto di quelle regioni dove scarsa è stata fino ad ora l'esecuzione di lavori pubblici.

Presenta pure quest'altro ordine del giorno: «La Camera fa voti che il governo presenti sollecitamente nuovi disegni di legge sulle derivazioni di acque pubbliche e sulle espropriazioni per pubblica utilità». (*Vivissime approvazioni, moltissime congratulazioni*).

#### Terremoto e acquedotto pugliese

BONARDI a proposito del recente disastro, dice che, facendo tesoro degli insegnamenti della sismologia, converrebbe fare in modo che gli organi dello Stato siano sempre pronti a fronteggiare una tale straordinaria, ma puitroppo prevedibile, eventualità.

Accenna poi all'acquedotto pugliese che è la più grande opera idraulica del mondo. Nota che le varie gallerie dell'acquedotto attraversano una delle regioni più sismiche d'Italia; si augura pertanto che la loro costruzione abbia requisiti tali di stabilità da garantire contro eventuali movimenti tellurici.

Si duole che l'acquedotto, fatto per dare acqua alle popolazioni assetate, debba anche fornire acqua per usi agricoli e industriali in quelle parti della regione pugliese che sono ricche di acque nel sottosuolo e dove i proprietari, consorziandosi e valendosi dei mezzi dell'idraulica moderna, avrebbero potuto facilmente portarle a loro spese alla superficie ed utilizzarle. Esprime anche dei dubbi circa la purezza batteriologica delle acque del Sele (*commenti*) e sarà lieto se il ministro potrà dissipare siffatti dubbi.

#### Per le onoranze a Re Umberto

PRESIDENTE sorteggia la commissione che, insieme con la presidenza dovrà recarsi il 15 marzo al Pantheon per le onoranze funebri alla memoria di Re Umberto.

La commissione risulta composta degli on. Ciccarelli De Nava, Dari, Cosimo, Bianchi Vincenzo, Canevari, Di Francia, Lo Piano, Fornari, Berti, Berlingieri, Falletti.

Si procede alla presentazione di numerose relazioni per la conversione in legge di progetti di legge.

Risulta approvato a scrutinio segreto il bilancio delle PP. e TT. per l'esercizio finanziario 1915-16.

La seduta termina alle ore 19.25.



## Società Anon. Buffonelli

## CONEGLIANO

*Capitale Soc. L. 400.000.- inter. versato.*
*Riserva Lire* 7,183.90

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria nel giorno 28 MARZO p. v., alle ore 10, in Conegliano, presso la Spett. Banca Popolare per deliberare sul seguente:

### Ordine del giorno

1. — *Presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1914 previa lettura della relazione del Comitato dei Sindaci;*
2. — *Nomina di tre Consiglieri;*
3. — *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

Andando deserta la prima convocazione, la seconda viene fin d'ora indetta pel 4 aprile p. v., nell'ora e nella località sopra indicate.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto entro il giorno 25 marzo corrente presso la *Cassa della Società* o presso la Spettabile *Banca Popolare di Conegliano*.

*Conegliano, 5 marzo 1915.*

**Il Consiglio d'Amministrazione**



## Ciò che si dice

Chi viaggiando molto sui trams si divertisse a prendere nota di tutte le chiacchiere che vi si fanno, potrebbe fare una raccolta di osservazioni e di critiche non sempre prive di interesse e di senso comune.

Ecco, per esempio, un dialoghetto a due udito l'altra notte, dopo l'uscita dalla Scala:

— Un bel divertimento, ma come guadagnato! E' una vergogna che un disgraziato qualunque, se vuol godere dal loggione un po' di buona musica, debba per avere un posticino alla meno peggio aspettare per ore ed ore che il teatro venga aperto. Il Municipio dovrebbe imporre anche per il loggione i posti numerali, così l'operaio o un modesto impiegato possano andare al teatro ad un'ora giusta senza fare delle ore di anticamera.... in istrada.

— Caro mio — rispose l'altro, che dalla calma della voce o dalla sobrietà del gesto pareva provvisto di una buona dose di filosofia — le tue sono utopie. Altro è dire che un provvedimento è giusto, altro è pretendere che venga attuato. I teatri come la Scala, con le pretese che hanno oggi gli artisti di cartello, sono fatti per i ricchi e non per i poveri. I ricchi han goduto, godono e godranno sempre di privilegi, e come ci sono i teatri, gli alberghi, i sarti, i medici dei ricchi, ci sono per loro anche le malattie speciali. Pei poveri vi è la pellagra, la malaria, la tubercolosi, ecc., Per i ricchi vi è la gotta; e, credi, basta questa per castigarli. Al mondo vi è sempre una giustizia distributiva

— Ma che giustizia d'Egitto! Fammi ricco, e con una buona cura dell'Antagra di Bisleri di Milano mi infischio allamente della gotta. Anzi, la Ditta Bisleri, che ha dato l'Esanofele ai poveri malarici, non doveva mai inventar l'Antagra per la gotta dei ricchi. O che questi non devono soffrir nulla?

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**
7 Domenica: S. Tommaso.
8 Lunedì: S. Giovanni di Dio.

## L'ora della prova

Lo spettacolo di concordia dato ieri dal Consiglio Comunale, l'unanime riconoscimento della eccezionalità delle condizioni nelle quali si trova, per forza di cose anzi che per deficienza di uomini, la nostra città, il proposito affermato concordemente dall'assemblea di nulla lasciare intentato per alleviare la crisi, tutto ciò avrebbe dovuto consigliare la tregua dei partiti che fu praticamente iniziata.

Ma vi sono altezze di sentimento alle quali non è lecito attendersi che tutti giungano.

Il «Secolo Nuovo», nel suo numero di ieri, è tutto un velenoso e criminale aizzamento di odio e di rivolta.

Ieri, poi, si distribuivano per le vie alcuni «facsimile» di buoni alimentari, che contenevano sotto forme di un'ironia canagliesca, eccitamenti malvagi.

Noi abbandoniamo questi sistemi al giudizio dei galantuomini. Da che mondo è mondo, le classi meno colte hanno avuto sul modo di combattere la carestia, idee, istinti che non hanno mutato. I modi compassionevoli di intendere certe questioni, e le più compassionevoli soluzioni che noi leggiamo nelle pagine immortali di Alessandro Manzoni domandandoci come la ragione umana possa condurre a certe abberrazioni, permangono e si ripetono nel corso dei secoli. Nè, a chi si rende conto della natura umana ciò può far meraviglia.

Ma se è vero che bruto e uomo si distinguono unicamente in grazia della ragione, non si può considerare senza orrore il fatto di uomini che nelle schermaglie diuturne del giornalismo dovrebbero avere educata la ragione, e che non dubitano di lusingare gli istinti più violenti, nell'ora in cui soltanto un'azione calma, ferma, paziente può aspirare a risultati apprezzabili.

Ora, non ci stancheremo mai di ripeterlo, più la situazione si fa difficile — e tutti intuiscono che un aggravamento ulteriore è tutt'altro che da escludersi — e più è necessario imporre ai propri nervi, raccogliere ogni forza, evitandone le dispersioni nei tumulti e nelle violenze, e studiare, senza stancarsi di trarre il massimo effetto dalla risorse che esistono e che si potranno creare.

Dopo la discussione avvenuta in Consiglio Comunale, cominciano a giungerci lettere nelle quali persone volonterose studiano provvedimenti atti ad aumentare il gettito delle spontanee contribuzioni dei cittadini. Uno spoglio di quelle lettere ci permette di constatare che la tendenza sarebbe verso un sistema di contributi anche modesti, ma continuati.

Qualcuno, con generoso impulso, ci manda subito una nuova offerta. Il cav. Ettore Corinaldi ci ha inviato L. 50 (seconda offerta), l'avv. Luigi Tagliapietra una seconda offerta di lire 100.

Noi continueremo a ricevere offerte, ma a tutti diciamo che i migliori uomini della città stanno in questi giorni raccogliendosi per uno nuovo scambio di vedute, per lo studio di nuove proposte, e che con la fede e con la pazienza si giungerà a superare anche questa prova.

## Il Governo è compreso delle condizioni eccezionali di Venezia

Roma, 6

(Avi). — In questi giorni vi sono state parecchie conferenze fra i deputati di Venezia e il governo; vi ha sempre assistito l'on. Marcello.

Il governo è perfettamente edotto delle gravi condizioni in cui per effetto della guerra si trova la vostra città, ed ha preso cognizione della discussione svoltasi ieri al vostro Consiglio Comunale. Il governo non si nasconde le impellenti necessità di Venezia, ma è restio a provvedervi con una legge apposita, non volendo creare precedenti.

Occorre quindi ricorrere ad altri mezzi: quelli ordinari. Perciò le difficoltà non sono piccole, perchè assai limitati sono questi mezzi. Finora è stato compilato, come sapete, il progetto per la navigazione interna, progetto che è già agli Uffici. Così è avviato verso la fine il riscatto della Valsugana. Inoltre, proprio in questi giorni, è stato disposto che la linea di ritorno da Bombay faccia una toccata a Venezia, e che la linea Venezia Libia approdi anche a Catania per stabilire una nuova comunicazione fra l'Adriatico ed il Tirreno. Altre idee si vanno maturando. Fra l'altro c'è l'intenzione di stabilire dei viaggi da Buenos Aires a Venezia, pel trasporto del grano; anzi questo provvedimento sarebbe già stato preso, se non ci trovassimo dinanzi alla grave difficoltà di trovare piroscafi. Piroscafi stranieri che vogliano inoltrarsi nelle acque dell'Adriatico, non ve ne sono, poichè le Compagnie di assicurazioni di Inghilterra che hanno pressochè il monopolio di questa speculazione, non assumono assicurazioni nè del naviglio nè dei carichi per l'Adriatico, a causa delle mine. Il pericolo delle mine è quasi scomparso completamente, è vero; ma le Compagnie assicuratrici non vogliono intendere ragione, non vogliono ritornare sulle loro decisioni che se erano giustificate nel passato anno, non lo son più oggi.

Quanto ai piroscafi di nazionalità italiana, è da osservare che anche per loro esiste la difficoltà di potersi assicurare. Inoltre quei pochi disponibili, sono stati adibiti al trasporto del carbone. Certo non mai come oggi si è sentito il peso della mancanza di un armamento a Venezia. Ma questa è una querimonia inutile oggi, e tutt' al più può servire di ammaestramento pel futuro. Oggi occorrono mezzi pronti e mezzi immediati, e la difficoltà di trovarli è grande, ma non insuperabile.

## Onorificenza

I funzionari di Cancelleria del Tribunale e gli ufficiali giudiziari tributarono ieri una bella dimostrazione di stima e di affetto al loro amato superiore signor Nicoletti testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al funzionario colto, buono, simpatico, furono presentate le insegne, dal cancelliere capo di questa R. Corte di Appello cav. Cortellazzo, il quale con bella parola si congratulò per la ben meritata onorificenza. — Ringraziò commosso il festeggiato.

## Consorzio granario provinciale

**Si è radunata ieri presso la Deputazione Provinciale la Commissione Amministrativa del Consorzio Granario Provinciale.**

Erano presenti il Presidente comm. G. Coen e l'avv. cav. Angelo Pancino membri della Sottocommissione Esecutiva ed i signori Sartori Alberto per la Provincia di Venezia; Vitalba cav. Antonio per la Camera di Commercio di Venezia; Corinaldi cav. Ettore per il Comune di Venezia; Oselladore avv. Silvio, Zennaro cav. Polidoro per il Comune di Chioggia; Bertolin cav. Edgardo, Mioni avv. Arrigo per il Comune di Dolo; Bassani cav. Giacomo per il Comune di Mestre; Errera commendator Paolo e Perale Severino per il Comune di Mirano; Pazienti cav. Gaetano, per il Comune di Mira; Dal Moro cav. Francesco per il Comune di Portogruaro; Dal Negro cav. uff. dottor Vincenzo e Trentin cav. uff. Antonio per il Comune di San Donà di Piave.

Assenti giustificati i signori: Ceresa comm. Luigi per il Comune di Venezia; Mainardi Ottavio e Marangoni Vincenzo per il Comune di Cavarzere; Allegri avv. comm. Carlo per il Comune di Mestre.

La Commissione prese atto dei provvedimenti presi e dell'alacre azione spiegata dalla Sottocommissione Esecutiva e votò parecchie deliberazioni atte a raggiungere il fine del Consorzio.

Finora il Consorzio ha acquistata e già assegnata una prima partita di 10 mila quintali di frumento; oggi ha deliberato l'acquisto di altri 20 mila quintali.

Il Presidente ha poi comunicato che il Governo ha manifestato l'intendimento di far pervenire a Venezia altri forti quantitativi di frumento.

La questione del granturco ha vivamente preoccupato fin dai primi giorni del funzionamento gli Amministratori del Consorzio. Finora furono acquistati 3 mila quintali di granoturco, ma sono in corso trattative per ulteriori acquisti.

## Le sedute della Commissione di Vigilanza sulla regolarità del mercato

### La farina da polenta non aumenterà

La Commissione di Vigilanza per la regolarità del mercato dei generi di prima necessità, ha, nella sua odierna seduta, deliberato di tenere le proprie sedute ordinarie, cominciando dal 10 corrente, nel giorno di mercoledì, onde poter tener conto immediato delle variazioni dei prezzi dei cereali nei mercati principali del Veneto. La Commissione preso atto con compiacimento delle dichiarazioni dei Rappresentanti della classe degli Esercenti, che nella seduta odierna si impegnarono di mantenere intanto al prezzo della farina gialla da polenta di consumo popolare (tipo fioretto) a centesimi 36 al Kg., mentre il prezzo di costo praticato dai produttori ai rivenditori per il tipo stesso, è oggi L. 37.15 al quintale.

## Pel ristabilimento del traffico del nostro Porto

L'on. Marcello ha comunicato al nostro Sindaco che il Piroscafo partito nello scorso mese per le Indie, e quello che partirà entro il mese corrente per la stessa destinazione, dovranno al loro ritorno, in seguito a disposizioni impartite, approdare a Venezia anzichè a Genova. E' stato inoltre disposto che la linea VII approdi a Catania, allo scopo di facilitare il commercio delle farine e degli agrumi. L'on. Marcello fa intendere inoltre che spera di poter comunicare presto altre buone notizie.

E' facile osservare forse che nemmeno i due provvedimenti annunziati saranno la salvezza di Venezia. Giova però ricordare che una situazione come la presente non si può modificare di un colpo, e che è quest'opera paziente, incessante, minuta, questa vigilanza, intesa a beneficiare di ogni occasione, che sole possono presumere di venire a capo di qualche cosa. Pazienza da una parte, costanza dall'altra, e noi usciremo anche da questa crisi.

Il nostro corrispondente frattanto ci segnala che il «Battinin Accame» il quale doveva recarsi a caricare a Cardiff per portare poi carbone a Venezia, fu avviato all'America del Nord, perchè il suo equipaggio si è rifiutato di tornare alle coste inglesi. Sono inoltre noleggiati per conto delle Ferrovie, e per pronta caricazione a Cardiff, il piroscafo «Dimitros» con carico di 3600 tonnellate, il pir. «Andrea» per tonnellate 6100, l'«Antioco Accame» per tonnellate 5800, il «Venus» per tonnellate 5000.

Al Ministero dei LL. PP. è stato inoltre disposto per la sollecita compilazione del progetto di un secondo gruppo di lavori per la nostra stazione ferroviaria, per un importo di L. 1.700.000; il primo gruppo, per L. 300.000) è in gran parte ultimato.

## Le Assicurazioni Generali non mutano nazionalità

Ci telefonano da Roma, 6:

Il Sig. Comm. Marco Besso ha diretto al Direttore del *Giornale d'Italia* la seguente lettera:

«Leggo nel pregiato Suo giornale di questa sera una corrispondenza da Trieste nella quale è detto che nella riunione tenutasi a Trieste dal Consiglio e dalla Direzione delle Assicurazioni Generali è stato deciso di scindere l'Istituto in due parti: Una diverrà Austriaca con sede a Vienna, l'altra Italiana con sede a Venezia ed a Roma. Siccome ho l'onore di essere Presidente del Consiglio e della Direzione delle Assicurazioni Generali e come tale ne presiedo le Sedute così posso dichiarare nella maniera più assoluta e formale che tale notizia è completamente infondata e che la Sua ben conosciuta buona fede è stata tratta in errore.

Le sarò grato se vorrà pubblicare nel suo pregiato giornale tale mia dichiarazione.

Firmato: *Marco Besso*».

## In memoria di Mario Pascolato

Il maestro Carmelo Preite ci invia lire 5 — La sottoscrizione dei fratelli Bombardella da noi registrata ieri in lire 10, era invece di lire 15.

## Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Alberto Treves» partito da Suez il 16 febbraio è atteso oggi a Colombo; proseguirà per Calcutta. Il «Barbarigo», passato da Perim il 26 febbraio, è atteso a Bombay oggi; proseguirà per Colombo e Calcutta; il «Caboto», partito da Suez il 1. corr., è atteso oggi a Massaua da dove proseguirà per Aden, Bombay, Colombo, Madras e Calcutta. Il «Dandolo» è arrivato a Napoli il 5 corr. e partirà lunedì direttamente per Venezia senza fermate. Il «Loredano» è partito da Coconada il 23 febbraio e sarà a Massaua il 10 corr.! proseguirà per Venezia; il «Veniero» è arrivato a New Orleans il 2 marzo; il «Manin» è partito da Venezia il 5 marzo all'alba per Bari, Catania, Messina, Palermo e Nuova York: ha caricato a Venezia per Nuova York tonnellate 1088 e si prevede una brillante caricazione anche nei porti successivi. L'«Orseolo» è partito da Palermo per Nuova York il 20 febbraio ed è atteso a Nuova York il 10 marzo; caricherà immediatamente per Venezia.

## Il concertone della Stampa alla "Fenice,,

Il grande concerto organizzato dalla Associazione della Stampa, alla «Fenice», per venerdì prossimo, conferma ogni giorno più di corrispondere pienamente all'intento benefico prefissosi.

Le prove, iniziate da qualche giorno, procedono con grande fervore sotto l'abilissima ed esperta bacchetta del Maestro Baldi Zenoni e lasciano già vedere il grande significato d'arte del magnifico programma.

Il «clou» del quale è certamente costituito dal poema sinfonico di R. Strauss, «Morte e trasfigurazione». Gli stessi professori d'orchestra, la maggior parte dei quali, lo eseguisce per la prima volta, rimangono ammirati della grandiosità di questa poderosa pagina musicale.

Non si tratta già di una musicaprogrammatica, ma di una vera e vivida concezione ideologica del trapasso dalla vita alla morte. In questo poema cantano e urlano tutte le scene del gran dramma umano, in un concatenarsi suggestivo di quadri musicali, della più magica e violenta espressione.

L'Associazione della Stampa — a simiglianza di quanto si fa pei grandi concerti — curerà per la sera del 12 la pubblicazione di un programma illustrativo d'ogni autore e d'ogni pezzo, cosicchè il pubblico accostandosi maggiormente al significato d'arte, sarà in grado di trarne un più profondo godimento.

Anche ieri le prenotazioni sono state assai numerose. Si invitano ancora coloro che intendono partecipare alla grande serata di affrettarsi ad acquistare i posti migliori (poltrone verdi) delle quali pochissime restano ancora disponibili. — Pochissimi pure sono i palchi ancora liberi.

Anche il loggione è in gran parte già venduto.

Se questo può essere giustificato anche dal tenuissimo prezzo (L. 2 compreso il posto numerato) dimostra altresì come, per fortuna nostra, l'arte è sempre sentita con sincero slancio soprattutto dal popolo.

*

Ieri hanno comunicato al Consiglio direttivo della Associazione della Stampa Veneta, che trattengono il palco versando l'importo di lire 50, la contessa Grimani Marcello, la contessa Wallis-Mocenigo; Donna Angela Ceresa, il signor Ettore Salom; il signor T. Geråhrdt, il signor G. Toso. La baronessa Franchetti ha mandato lire cento, ed ha inoltre gentilmente messo a disposizione il suo palco.

I pochissimi palchi disponibili di pepiano e primo ordine sono in vendita al camerino del teatro in piazza. Costano lire 50 e dànno diritto a due biglietti di ingresso. Ciascun altro ingresso ai palchi oltre i due sopraddetti, costa lire 5. Anche i pochi palchi disponibili di secondo ordine sono in vendita in piazza a lire 30 (con due biglietti di ingresso).

*

Il comitato prega vivamente quei signori che hanno prenotato, nei giorni scorsi, posti di platea, di galleria e di loggione, di ritirarli al più presto versando l'importo, al Camerino in piazza.

I signori che hanno trattenuto il palco versando o dichiarando di versare l'importo riceveranno direttamente a casa i loro biglietti, da un incaricato della Associazione della Stampa.

## L' opera del Comitato delle Ass. Commerciali

Ieri, a Roma, accompagnato da S. E. Marcello e dai deputati Fradeletto e Musatti, il cav. Millosevich ha avuto una nuova conferenza con il sottosegretario della Marina, on. Battaglieri per l'esame delle linee sovvenzionate che dovrebbero ridiventare capolinea a Venezia. I risultati di questa conferenza saranno esaminati dal primo Consiglio dei Ministri che si riunirà e appena approvati ufficialmente saranno comunicati al Sindaco e al Presidente della Camera di Commercio.

Anche a proposito dei premi di navigazione gli studi non sono stati abbondanti, chè anzi proseguono per escogitare la forma per applicarli. In settimana il Comitato confida di poter comunicare definitivamente al pubblico i risultati della sua azione, completamente riuscita per rianimare i traffici del nostro porto ed assicurare i rifornimenti di materie prime.

## Corpo Naz. Volontari Ciclisti ed Automobilisti

Il Ministero della Guerra ha approvato la proposta di indire un breve corso d'istruzione con un esperimento finale per gli appartenenti al corpo e ciò allo scopo di poter constatare la loro idoneità o meno a coprire il posto di capoplotone V. C. A.

Le norme al riguardo sono le seguenti:

1.) **Durata del corso**: Sette giorni al massimo compresi quelli per l'esperimento.

2.) **Esecuzione del corso**: A Roma per i V. C. A. dipendenti da sottocomitato di Roma, presso il Comando del 2. Bersaglieri; a Brescia per quelli dipendenti dal sottocomitato di Milano presso il Comando del 7. Bersaglieri.

Saranno corrisposte le indennità regolamentari di lire 5 giornaliere.

I concorrenti dovranno munirsi del diploma di idoneità militare presso i rispettivi Comitati provinciali.

Per opportuni schiarimenti rivolgersi al Comitato Provinciale di Venezia: Caserma ex S. Zaccaria, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22, domenica dalle ore 9 alle 12.

## La morte improvvisa di Ruffo Ruccellini

Con questo pseudonimo era molto conosciuto, tempo addietro, un apprezzato poeta vernacolo, il sig. Fulin Ferruccio, dalla vena facile e feconda, che diresse il periodico «Papà Goldoni» assieme al prof. Luigi Vianello (Gigio da Muran) e che scrisse pure, nella sua giovinezza, vari racconti popolari di storia veneziana.

Ieri mattina il Fulin, verso le 4, si svegliò d'improvviso, lagnandosi di forti dolori al petto; e dopo brevi lamenti, assistito dalla moglie Teresa Bianchi, spirò senza poter essere soccorso dal medico che giunse solo per constatarne, purtroppo, la morte. Accorsero i vicini di casa, fra cui i coniugi Roffarè, che confortarono la desolata vedova ed il figlio Virgilio, caporale del 71. fant., alla Caserma Sepolcro, chiamato per telefono. E' impossibile descrivere la scena straziante di quell'ora, essendo il Fulin, oltrechè un bravo scrittore, un ottimo padre di famiglia, amato e stimato dalle molte sue conoscenze dei Frari e del quartiere Ragusei, ove abitava.

Il Fulin lascia molti scritti suoi, e di altri poeti dialettali rimasti ignoti; e non sarebbe male che qualche nostro studioso del vernacolo veneziano li raccogliesse ed ordinasse. Alcuni sono stati stampati dal prof. Pilot nell'Antologia dei poeti dialettali.

## Movimento ferroviario del porto

Del 6. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 7 — Cereali 15 — Cotoni 3 — Vario 109 — Per la Ferrovia 69. — Totale 203.
Scaricati 75.

## L'opera delle signore veneziane per la Croce Rossa

All'appello rivolto dalla Croce Rossa alle signore veneziane perchè le facilitassero la preparazione di biancheria per l'ospedale territoriale, moltissime risposero sia accorrendo al laboratorio espressamente istituito presso l'albergo Vittoria, che gentilmente mise a disposizione le sue sale, sia offrendo macchine da cucire, sia facendosi consegnare i generi da confezionare in casa.

Molte anche offersero direttamente biancheria in sorte. Fra queste ultime le signore Anna Rietti, A. M. Z., duchessa Canevaro, inviarono una pezza di cotonina, marchesa Emma Piccinardi, 6 lenzuola; contessa Leonardi di Casalino 13 lenzuola; signora Luzzatto di Friggesfy, 6 lenzuola, 6 fodere, 4 camicie e 6 salviette.

Confezionarono lavori in casa, le signore contessa Persico, Bondey, Jesurum, Sarfatti, Zanetti-Zilla, Ciardi, Berchet Cucchetti, Elsa Jesurum, Damoni, Mazzetti di Mestre, Subiolo, Istituto Caldana, Camerino, contessa Viola, contessa Papadopoli, contessa Folco, Bianchini, Genuario, Roviglio, Zanetti Miti, Notarbartolo, Da Sacco, Bolla, Violin, Guetta, Leonardi, Caffi, Soranzo Zeno, contessa Casana, Patuzzo, Tofolutti, Cucchini, baronessa Treves, Paccagnella, Istituto Arbib, Valsecchi, Vecelli, Ivancich, Bertuzzi, Fenili, M. Vianello, Zanoni Walter, contessa Serego, contessa Bianchi, Michieli, Silvan, contessa Albrizzi, marchesa Rocca Rusconi, Sartori Ilma, sig. Garelli, Tivan, Gobetti, Scuola Professionale, Cavagna, Favero, Del Mayno Marcello, Merlo, Toso.

Offersero macchine da cucire: la contessa Brandolin, la signora Boldrin, Conti, Rietti Stucky, e le ditte Fasoli e Battisti mandarono fettuccie, bottoni, filo ecc. ecc.

Si recarono al laboratorio le signore Frignani, Bon, Botter, Rietti Stucky, Verelli, contessa Alberti, sig.a Geetz, cont. Falier, signora Calzavara, Ilde Bon., Gisella Bon, Ciardi, Galanti, contessa Valier Toso, contessa Giustiniani Toso, Cadel, Cais de Pierlas, Zurli, Toffoli, Persico, contessa Margherita Brandolino, Gerometta, Chiozza, cont. Rovasenda, contessa Albrizzi, Patuzzo, Mainella.

Il comitato confida che la cittadinanza col solito slancio patriottico vorrà aiutarlo inviando anche offerte in denaro alla sede della Croce Rossa, ponte Canonica, dove nei giorni feriali si trova sempre apposito incaricato dalle 10 alle 12 o dalle 15 alle 18.

## L'on. Montresor all'Ateneo Veneto

Ieri sera, l'on. Montresor, come avevamo annunciato, tenne nell'aula magna dell'Ateneo la sua conferenza sul tema: «Il Foro romano attraverso i secoli». Il conferenziere indagò l'origine del Foro di Roma e delle antiche città italiche. Parlò del Foro Romano e dei suoi monumenti nell'epoca dei Re e della Repubblica, poi degli ampliamenti meravigliosi che ebbe sotto l'Impero. Durante il passaggio fra le due civiltà e due religioni, seguì passo passo l'abbandono del Foro e le sue sistematiche spogliazioni, fino a farcelo vedere nella desolazione del Campo Vaccino.

Il conferenziere simpaticamente salutato al suo apparire in sala, fu alla fine calorosamente e lungamente applaudito dal numeroso e scelto pubblico che affollava ieri sera la grande sala del nostro Ateneo.

Annunciamo che la seconda conferenza che il prof. Bèguinot, non potette pel cattivo tempo tenere la sera del 20 febbraio p. p. sul tema: *Variabilità, Selezione e Mutazione*, sarà tenuta la sera di sabato 13 corrente nell'aula magna dell'Ateneo Veneto.

## L' ultimo periodo dell'Università Popolare

L'Università Popolare chiuderà degnamente il suo anno di lavoro con un importante ultimo periodo che offre un complesso di argomenti vari e di valore.

In tale periodo Massimo Fovel, commemorerà «Luigi Pastro»; Tomaso Casini esaurirà il corso interrotto di lezioni sul tema: «Il Veneto nel Risorgimento»; Cesare Spellanzon completerà la trattazione già iniziata sul tema «Le due Alleanze»; l'egregio clinico del nostro Ospedale prof. Fabio Vitali tratterà il tema: «Medicina sociale»; il prof. Stefani, presidente della U. P. di Rovigo, parlerà di «Barrès, Materlink, Bertacchi»; l'avvocato Arrigo Bernan tratterà di «Cesare Beccaria»; i professori G. Giuseppe Bernardi e Gino Tagliapietra del Liceo «B. Marcello» terranno tre conferenze musicali con esecuzioni, illustrando il primo il «Seicento musicale veneziano»; commemorando il secondo «G. Sebastiano Bach».

E' facile che qualche altra interessante lezione possa aggiungersi alle suddette. Presto pubblicheremo l'orario particolareggiato; ricordiamo intanto che giovedì sera, prima lezione del nuovo periodo, si potranno prendere gli abbonamenti cumulativi all'intero periodo a lire Una. — Ingresso ad una sola lezione pei non soci centesimi 50.

## Conferenza Angeloni

Oggi alle ore 3 pom. nella Gran Sala della Fenice, il prof. V. Angeloni terrà una conferenza sul tema: «Va pensiero sull'ali dorate - L'emigrazione, gli emigranti e Geremia Bonomelli».

Ingresso e posto distinto compreso L. 1 — Ingresso e posto a sedere cent. 50 — Alunne ed alunni di tutte le scuole cent. 25. Le alunne delle due scuole normali, dato lo scopo altamente educativo e colturale della conferenza hanno libero ingresso. I biglietti si vendono presso la libreria Serafin, l'Istituto Angeloni, ed alla porta della Sala.

Il ricavato sarà devoluto a scopo di beneficenza.

La musica dell'Istituto Coletti allieterà il trattenimento.

## 1560 parole in 15 minuti colla macchina per scrivere

Alle Gare Nazionali di Dattilografia svoltesi in Milano, ha fatto immenso furore il record di massima velocità e precisione stabilito dal Campione Italiano di Dattilografia, Signor Alfredo Tombolini, il quale in 15 minuti ottenne una media di 621 battute nette al minuto corrispondenti a 104 parole al minuto: 1560 nel quarto d'ora.

Il Signor Alfredo Tombolini sempre vincitore del Campionato Italiano e classificato sempre primo in ogni singola prova di tutte le Gare dattilografiche, si serve per scrivere a macchina del metodo di diteggiatura da lui stesso consigliato nel **Manuale per diventare presto veloci e precisi dattilografi.** Detto Manuale, ricco di descrizioni, istruzioni ed illustrazioni ed in elegantissima veste tipografica, si può riceverlo inviando vaglia di Lire Cinque al Signor Tombolini Alfredo, Corso Indipendenza, 6 — Milano.

## Alla Scuola Tecnica Caboto

A sostituire nell'insegnamento il professor Cortevesio, colpito, come i lettori ricorderanno, da improvvisa alienazione mentale, è stato incaricato il neo-dottore in matematica prof. Cesare Scarpa, laureatosi nello scorso novembre, con esito brillante, alla Università di Padova.

Al giovane e colto insegnante i migliori auguri.

## Giovane donna imbavagliata e derubata dai ladri

Un fatto che ha del romanzesco, tanto sembra inverosimile, accadde ieri mattina a certa Elena Bastoni di anni 21 maritata al fabbro Pie[illegible]lando. La Bastoni che lavora alla Manifattura Tabacchi ed abita a S. Leonardo al N. 1657 al II. piano, ieri verso le 7, come al solito, si alzò da letto e cominciò ad acconciarsi per recarsi al lavoro. Il marito era già uscito, poichè è alle dipendenze della ditta Mariutto che commercia in ferramenta, cosa per cui la giovane sposa era assolutamente sola in casa. Ad un tratto (questo è il racconto fatto dalla Bastoni), la giovane donna che stava pettinandosi innanzi allo specchio, udì aprirsi alle sue spalle, la porta della stanza e prima di poter fare il più piccolo movimento di curiosità e di sorpresa, si trovò col capo ravvolto in un largo fazzoletto, col quale i nuovi venuti soffocarono i suoi strilli di allarme e di spavento. Poi venne dai due manigoldi stesa a terra e legata strettamente con le mani dietro la schiena, per il collo ed i piedi, alle gambe di un armadio che stava nella stanza stessa. Infine i ladri le strapparono dal dito l'anello matrimoniale del valore di 30 lire e si dileguarono. Il marito, ritornato in casa casualmente verso le 10, trovata la moglie nella posizione incomoda la slegò, la confortò e l'accompagnò in Questura a denunciare lo straordinario fatto. La vittima espose al cav. Piazzetta la cosa con una serenità di spirito veramente singolare, così singolare anzi da far sorgere il dubbio possa trattarsi di una simulazione. Ed è per assodar ciò che la Questura sta indagando attivamente.

Nessuna indicazione ha saputo dare la presunta aggredita sui visitatori inopportuni, nessuno del vicinato ha udito nulla di sospetto e constatato alcun chè di anormale per cui le ricerche dell'Autorità procedono fra difficoltà ben comprensibili.

## Le disgrazie

Favero Beppe di Attilio d'anni 7 abitante in Calle della Vida a S. Felice venne condotta all'Ospitale dalla madre perchè giocando a casa sua con altri ragazzi cadde ferendosi alla regione occipitale. Il dottor Nelli lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

* Più grave è l'accidente toccato alla piccola Alba Morasco di anni 2 abit. in Calle dei Franchi a S. Vio 635. La madre sua Luigia Biasutto, invece di olio di merluzzo, per un errore disgraziato diede alla piccina un cucchiaio di acido fenico. Accortasi della grave disattenzione la poveretta corse alla Guardia Medica, ove dopo le consuete cure, il dottore di guardia consigliò il trasporto della sofferente all'Ospedale Umberto I.

## Un furto a S. Trovaso

In calle dei Cerchieri 1290 a S. Trovaso ieri sera i ladri trovarono aperta la porta ove abita certa Capovilla Teresa d'anni 34 operaia al Cotonificio. Salirono al primo piano, disgraziatamente deserto, e da un armadio rubarono 10 lire che stavano custodite in un portafoglio ivi deposto.

La derubata ha denunciato il furto audace al Commissariato di Dorsoduro, ove si sta indagando attivamente.

## Ladro arrestato

L'altro ieri i ladri rubarono in Calle delle Gorne a S. Martino 2489 in casa di certo Guidi operaio all'Arsenale, ben 400 lire di biancheria ed oggetti d'oro. Uno degli autori del grave furto, venne ieri stesso assicurato alla giustizia, mercè le attive ed abili investigazioni del dottor Marin del Commissariato di Castello, coadiuvato dal delegato Reitano, e dal maresciallo Giovine. L'arrestato è il calzolaio Gioacchino Montiron abitante all'Asilo dei Senza Tetto, ed immediatamente fu passato alle Carceri.

## Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi oggi in Piazza S. Marco dalle 14.30 alle 16.30 dalla Banda Militare del 71. Fanteria:

1. Marcia Orientale, Musso — 2. Valzer «Les Patineurs», Waldteufel — 3. Sinfonia «Poeta e Contadino», Suppè — 4. Potpourri sul ballo «Excelsior», Marenco — 5. Pot-pourri sulla pantomima «Histoire d'un Pierrot», Costa. — 6. Galopp, Marenco.

## Echi di cronaca

### Il sorriso di una reginetta

Il cinematografo si è immerso in un bagno di giovinezza: il suo vecchio materiale di drammi sensazionali e di comiche scene d'acrobatismo lascia a poco a poco il posto all'arte.

Il nuovo genere di rappresentazione che pareva destinato a rovinare il teatro, ne diventa invece una continuazione, una integrazione.

Una forma di visione musicale che par nata per il cinematografo, è senza dubbio l'operetta. E l'editore **Renzo Sonsogno** acutamente previde il successo che sul bianco schermo poteva avere un'operetta di valore e di nome quel'è **la Reginetta delle rose.**

L'azione di questa operetta ideata e svolta da Forzano contiene moltissimi elementi di interesse, e la divertentissima musica, dovuta a **Ruggero Leoncavallo**, porta all'arte cinematografica il sussidio del prestigio che il popolare ed illustre compositore da tanto tempo esercita sul nostro pubblico.

Lunedì 8 Marzo si rappresenta al **TEATRO MASSIMO** l'esecuzione orchestrale dell'intera operetta del maestro **Ruggero Leoncavallo**



## Buona usanza

### Comunicati delle Opere Pie

* Alla Società contro l'Accattonaggio per l'Ufficio Indicazione e Assistenza lire 50 dalla signora baronessa Matilde De Pury per un mesto anniversario.

* Alla Nave Scilla lire 1.12 dall'Ispettorato dei Vigili.

* Il sig. Volpi Umberto versò lire 40 all'Economato dello Spedale Civile nell'anniversario della morte della figlia Giuseppina Volpi per intestazione di un letto allo Spedale Umberto I.

## SPORT

### La gara di oggi a Sant'Elena

Il «Venezia F. C.» ospiterà oggi, sul suo terreno di Sant'Elena, la squadra dell'«Juventus» di Torino.

L'aspro incontro — l'ultimo per Venezia del girone di campionato — sarà arbitrato da Resegotti dell'A. I. A. ed avrà inizio alle ore 14.30.

I veneziani si presenteranno in questa formazione: Bazzeghin, Borgato, Dorigo II, Giol II, Vecchina, Dorigo I, Piccoli, Padovan, Migliorini, Storto, Sartori.

## Il corso della Rendita e dei titoli

Roma, 6

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio comunica le indicazioni del corso della Rendita e dei Titoli di cui al R. Decreto 24 novembre 1914 N. 1283 (art. 5) e al Decreto Ministeriale 30 novembre 1914:

**Titoli di Stato consolidati**

Rendita 3.50 per cento netto (1906) 78.32 — Rendita 3.50 per cento netto (emissione 1902) 77.70 — Rendita 3 per cento lordo 56.

**Redimibili**

Buoni del tesoro quinquennali 95.90 — Obbligazioni 3 per cento SS. FF. Merid. Adriat. Sicule 287 — Obbligazioni 3 per cento della Ferr. Vittorio Emanuele 330 — Obbligazioni 3 per cento delle Ferr. Livornesi A. B. 312 — Obbligazioni 3 per cento delle Ferr. Livornesi C. D. D. 312 — Obbligazione 5 per cento della Ferr. Centrale Toscana 510.

**Titoli garantiti dallo Stato**

Obbligazioni 3 per cento delle Ferr. Sarde (emiss. 1879-882) 290 — Obbligazioni 5 per cento Prest. unif. della Città di Napoli 81 — Cartelle del Cred. Fond. del Banco di Napoli 3 1/2 per cento 461.

**Cartelle fondiarie**

Cartelle del Cred. Fond. del Monte Paschi Siena 5 per cento 461.96 — Cartelle id. id. id. id. id. 3 1/2 per cento 432.50 — Cartelle del Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo Torino 3.75 478 — Cartelle id. id. id. id. id. 3 1/2 per cento 426 — Cartelle del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 per cento 464 — Cartelle dell'Istituto It. di Credito Fond. 4 1/2 per cento 484 — Cartelle della Cassa di Risparmio di Milano 3 1/2 per cento 431.50.

(Altri corsi tutti inquotati).

**Avvertenza.** — Il corso dei buoni del tesoro delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 per cento e 3 per cento delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi» per tutti gli altri titoli si intende «compresi interessi».

## La media del cambio

Roma, 6

I Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, Industria e Commercio comunicano la media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decreto Ministeriale 1. settembre 1914, accertata il giorno 5 marzo 1915:

Parigi denaro 111.94: lettera 112.48 — Londra denaro 28.40: lettera 28.56 — Berlino denaro 119.98: lettera 120.92 — Vienna denaro 90.15: lettera 90.90 — New York denaro 5.90: lettera 5.95 — Buenos Ayres denaro 2.48 1/2: lettera 2.51 1/2 — Svizzera denaro 107.95: lettera 108.69 — Cambio del l'oro 110.75: 111.65.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'articolo 39 del C. di C. dal 6 al 9 marzo 1915:

Franchi 112.21 — Marchi 120.45 — Dollari 5.92 1/2 — Lire sterline 28.48 — Corone 90.52 1/2 — Pesos carta 2.50 — Lire oro 111.20.

## Dispacci commerciali

**CEREALI**

NEW YORK, 5. — Frumento di primavera 151, id. d'inverno 149 1/2, id. duro d'inverno N. 2 151 1/2, id. Nord Manitoba N. 1 156 1/4, id. maggio 146 1/2, id. luglio 121. — Granone disponibile 78 1/8. — Farina extrastata 6.45. — Nolo cereali per Liverpool 12 domandato.

CHICAGO, 5. — Frumento: settembre 104 3/8, maggio 138, luglio 112 7/8 — Granone: maggio 72 3/8, luglio 74 7/8 — Avena: maggio 55 1/8, luglio 51 3/8.

LONDRA, 5. — Borsa del Baltico. Debole. Venditori Barusso libbre 62 1/2, flottante 63/6 e 63/2 — Rosario Santa Fè libbre 62 flottante 63.3 — Walla Bluestern libbre 67 rischi inclusi, detto pronto 63. — Venduto porzione Rosario libbre 62, febbraio marzo 60/6 e 60. — Granone debole. Venditori La Plata marzo 37, maggio giugno 35.6 — Arrivato 34.9 e compratori 34 — Venduto porzione La Plata arrivato 33.6 e 33.7 1/2

**CAFFE'**

NEW YORK, 5. — Caffè Rio N. 7 disponibile 7 5/8, marzo 5.73, maggio 5.84, luglio 6.84, ottobre 6.99, dicembre 7.17.

## Borse estere

LONDRA, 5. — Consolidati 68 9/16 — Esterna 84 1/8 — Egiziano 89 1/2 — Giapponese 70 — Marconi 1 11/16 — Argento fine 23 3/16

MADRID, 5. — Cambio su Parigi 96.25.

## Il cambio

ROMA, 6. — Cambio per lunedì 111.20. Cambio settimanale 110.70.

# Cronaca Veneta

## VENEZIA

### Propaganda agraria
#### della Cattedra Ambulante di Venezia

Oggi domenica avranno luogo le seguenti riunioni agrarie:

Alle ore 10.30 ant. a Zianigo di Mirano; alle ore 10 ant. a Pianiga.

Presso la sede della Cattedra Ambulante e del Sindacato agrario di Dolo nei locali di quella sezione della Cassa di Risparmio, sarà a disposizione degli agricoltori nella mattina un assistente di questo ufficio per consultazioni.

La Cattedra Ambulante avverte gli agricoltori che entro marzo debbono essere presentate le domande per i premi assegnati agli impianti di gelsi per L. 3200, secondo il programma largamente diffuso.

### Le insegne al comm. Errera

**MIRANO** — Ci scrivono, 6:

—La notizia al conferimento della commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro al nostro illustre amico Paolo Errera, è stata sentita con viva soddisfazione da tutti i cittadini di Mirano.

Sappiamo che i Miranesi senza distinzione di parte stanno preparando una larga quanto meritata dimostrazione di stima e di affetto al comm. Errera, al quale offriranno le insegne dell'onorificenza.

**Pro disoccupati.** — Lunedì otto marzo alle ore 20 nel teatro Erico, il prof. cav. Giulio Gottardi di Treviso terrà una lettura dei suoi versi in vernacolo a beneficio dei disoccupati.

**MESTRE** — Ci scrivono, 6:

**Beneficenza.** — Il personale delle tramvie di Mestre ha elargito la somma di lire 26.45 pro vittime del terremoto.

**Teatro Toniolo.** — Questa sera i «Trasantlantici» hanno avuto buon successo ed il pubblico era discretamente numeroso. Domani sera, domenica, avremo «Cirano di Bergerac» di Rostand.

## PADOVA

### Riunione di ingegneri

**PADOVA** — Ci scrivono, 6:

Domani alle ore 17 nella sede di Via Dante 38, seguirà l'assemblea generale ordinaria del Collegio degli Ingegneri.

### Cronaca Rosa

La famiglia dell'Egregio amico G. Valenzini è stata allietata dalla nascita di una rosea primogenita: Wanda. Inviamo di cuore alle famiglie Valenzini-Dabalà le nostre sincere congratulazioni accompagnate da fervidissimi voti per la neonata.

### Il cross-country delle F. I. S. A.

Domani, domenica, si svolgerà nei dintorni di Padova il cross-country delle F. I. S. A., organizzato dal giornale il «Campo Sportivo».

## TREVISO

### Una grande stagione lirica in Primavera

**TREVISO** — Ci scrivono, 6:

Venne stipulato in questi giorni, dai conduttori del nostro Politeama, sigg. Balzicco, il contratto con l'impresa Bolzoni di Milano per una grande stagione lirica di primavera (marzo-aprile).

Saranno rappresentate le due opere: «Andrea Chénier» di Umberto Giordano e «Mignon» di Thomas con una terza opera da destinarsi.

Il complesso artistico di cui fra qualche giorno verrà pubblicato l'elenco, ci assicurano, sarà ottimo.

### Per il Ginnasio-Liceo e l'Istituto Tecnico

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua adunanza di ieri, ha dato la sua approvazione al mutuo del Comune di Treviso per la costruzione dei fabbricati ad uso del Ginnasio-Liceo «A. Canova» e dell'Istituto Tecnico «I. Riccati».

## VICENZA

### Consorzio granario

**VICENZA** — Ci scrivono, 6:

La sotto-commissione tiene ogni giorno adunanza per espletare le pratiche relative al proprio mandato.

Fino da ieri l'altro fece una prima commissione al Ministero di Agricoltura di 5000 quintali di frumento ed oggi di 10.000 di granoturco. Provvide i locali di deposito e i Comuni hanno già cominciato le loro richieste.

Il Ministero con telegramma odierno comunica di aver disposto per l'invio del frumento.

A deposito del grano è stato scelto il tempio di San Lorenzo, che è stato a tal uopo accordato dal Comune.

### Grave sommossa di donne per il caro-viveri

**SCHIO** — Ci scrivono, 6:

Da qualche tempo le condizioni della vita a Schio sono divenute estremamente difficili, per il costo esagerato dei generi di prima necessità.

Oggi nel pomeriggio circa cinquecento donne organizzarono una dimostrazione davanti al Municipio, domandando pane a buon mercato.

In Municipio trovavasi in quel mentre riunita d'urgenza la Giunta per deliberare opportuni provvedimenti onde poter dare alla cittadinanza il pane a un prezzo possibile.

Una commissione di donne salì nel Gabinetto del Sindaco. Il Sindaco e gli assessori assicurarono che stavano provvedendo e avrebbero provveduto perchè il prezzo del pane (che oggi è di 64 centesimi al Kg.), venisse ribassato.

Nella strada intanto la dimostrazione continuava. Il cons. socialista Casarotto protestò contro il Governo e invitò le donne alla calma, ma senza risultato.

Si affacciarono allora al balcone del Municipio il Sindaco avv. cav. Beltrame-Pomè e gli assessori ing. Fontana e avv. Brunelli. Il Sindaco annunciò che già la Giunta stava per provvedere a lenire il costo della vita e che avrebbe tosto richiesto dal Governo l'invio di una quantità di grano.

Le dichiarazioni del Sindaco valsero a calmare le dimostranti, che si sciolsero, per riunirsi nuovamente domani onde conoscere i provvedimenti che il Governo sarà per prendere.

Venne operato un arresto, che non fu mantenuto. Fu rotta una lastra del Municipio. I negozi vicini abbassarono per precauzione le saracinesche.

Il Sindaco ha subito telefragato al Prefetto di Vicenza, chiedendo l'invio da parte del Governo di una notevole quantità di grano a prezzi di favore, declinando in caso diverso ogni responsabilità.

Gli animi sono molto eccitati ed è molto probabile che se il prezzo del pane non dovesse diminuire, sarà proclamato lo sciopero generale.

E' da sperare che, per evitare gravi conseguenze, il Governo vorrà provvedere all'immediato invio di grano.

# Gazzetta Giudiziaria

## Corte d'Appello di Venezia

### Udienza del 5

Pres. Tombolan Fava; P. M. Zanchetta.

**Il malandrino classico.** — Balasso Gio. Batta di Gio. Batta d'anni 24, fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 11 e giorni 7 di reclusione, per essersi in Ponte di Brenta il 4 ottobre 1914 impossessato di una sterlina togliendola di dosso a Brunello Riccardo e per avere nello stesso giorno tagliata la tasca interna della giacca di Carrolo Giovanni dove vi custodiva un portafoglio contenente lire 120 senza riuscire ad impossessarsi.

La Corte conferma. — Dif. avv. Ferraboschi.

**Punto e a capo.** — Crespi Ariodante di Antonio d'anni 41, nato a Montecarlo, residente a Venezia, fu condannato dal Tribunale di Padova in contumacia alla reclusione per anni uno e alla multa di lire 1000, spese e danni, per avere con un stampato firmato col suo nome e cognome e datato da Padova 9 luglio 1912, divulgato in più luoghi, attribuito ai fratelli Bonomelli Ditta fatti determinat costituenti reato e per i quali fu provveduto a sensi di legge e pronunciato il non luogo per inesistenza di reato.

La Corte rinvia la causa a tempo indeterminato con produzione di testi annulla il mandato di cattura ed ordina la scarcerazione. — Dif. avv. Ferraboschi.

**Scassinatore.** — Tessari Bruno di Luigi d'anni 27 e Benati Umberto di Luigi d'anni 31, furono condannati dal Tribunale di Legnago: il Benati in contumacia alla reclusione per anni 4 e mesi 2 e ad un anno di vigilanza e il Tessari ad anni 4 di reclusione per furto qualificato, per avere nella notte dal 18 al 19 marzo 1914, in Legnago, di correità tra di loro, mediante scassi, rubato oggetti preziosi per oltre 20 mila lire in danno del Monte di Pietà.

Il Benati ancora di violenza agli agenti di P. S.

La Corte conferma. — Dif. avv. Sancassani e avv. Benini.

**La mancia.** — Tessari Bruno di Luigi di anni 27, fu condannato dal Tribunale di Legnago alla reclusione per un mese e lire 100 di multa, per avere nel 29 maggio 1914 in Legnago e sulle scale del Tribunale, offeso con minacce il teste Isoli Angelo chiamato quel giorno a deporre nel dibattimento a suo carico.

La Corte conferma. — Dif. avv. Sancassani e avv. Benini.

**Amor mi mosse...** — Osti Angelo fu Antonio d'anni 38, da Grignano Polesine, fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi 11 e giorni 20, per essersi introdotto clandestinamente in Gregnano nella casa di abitazione di Bonivento Agostino contro il divieto di costui per intrattenersi ad amoreggiare colla figlia Bonivento Maria.

La Corte lo assolve per remissione di querela. — Dif. avv. Ferraboschi.

### Il processo pel furto sotto le Procuratie in sede d'Appello

Ieri in sede di appello si è discussa la causa contro i condannati pel furto sotto le Procuratie.

I lettori ricorderanno certo e il furto famoso e il processo non meno interessante che ne seguì l'ottobre scorso ed in base al quale furono condannati il Torcellan e il Pegorer ad anni 5 ciascuno, la Elisa Zecchinato, la Pin, il Forese e lo Zanon a due anni e mezzo ciascuno, e furono invece assolti il Tomadin e il Marcanzin.

Contro tale sentenza, che parve invero esageratamente benevola, interpose ricorso d'appello il Procuratore Generale, per la condanna dei due assolti e per un aumento di pena ai condannati.

La relazione della causa fu fatta ieri dal Presidente cav. Carminati, dopo di che il P. M. cav. Brisotto, con una arringa assai stringente e ispirata a un'alta dottrina giuridica richiese la condanna dei due assolti ad anni 7 ciascuno, l'elevazione della condanna del Torcellan e del Pegorer da 5 a 7 anni, e l'elevazione ad anni 3 e mezzo di tutti gli altri imputati.

Nell'interesse della P. C. parlò l'avv. Marigonda.

Il Tomadin, uno degli assolti, era difeso al processo dall'avv. d'Altan e il suo patrocinio si è esteso in sede d'appello anche al Torcellan.

Domattina avremo l'arringa di tale difesa e la interessante sentenza.

## Tribunale Militare di Venezia

### Il soldato insubordinato

Venne ieri discussa al nostro Tribunale Militare la causa contro il soldato Cossuto del 6. bersaglieri imputato di furto ed insubordinazione per essersi appropriato alcuni effetti di vestiario ed aver detto ad un caporale, che faceva la perquisizione nel suo pagliericcio: «Se non la smetti di rovistare ti dò dei pugni».

Escussi i testi il P. M. chiese la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione.

Il Tribunale, sentita la difesa dell'avv. Nardini, dichiarava non farsi luogo a procedere nei confronti del Cossuto per il reato di furto e lo condanna, avendogli accordato la provocazione soggettiva e le attenuanti generiche, a soli quattro mesi di reclusione, computato il sofferto, per il reato di insubordinazione.

Presidente il colonnello Decio; P. M. lo avv. cav. Longobardo; segretario l'avv. Caldone.

# Teatri e Concerti

### Rossini

Alle ore 15 mattinata coll'opera «Rigoletto», interpretata dalla De Frate, dal tenore Hackett, dal baritono Royer, dal basso Brilli ecc. Di sera «Barbiere di Siviglia» colla De Frate, Pacini, il tenore Bergamini e i bassi Rossi e Brilli. Direttore di entrambi gli spettacoli il maestro Gino Puccetti.

In prova «La Traviata».

### Goldoni

Pubblico molto affollato anche ieri sera. Ebbe lietissime accoglienze, nel *Gusto del Vizio* di Lavedan, Ernesto Ferrero, il quale recitò la sua parte con una chiarezza ammirevole ed un vigore pieno di umorismo oltre che di sentimento. Benissimo il Palmarini, e la Pinelli. La signorina Celli accrebbe le simpatie con questa tesi al suo debutto. Ella fu felice ed apprezzabilissima interprete, ed ebbe caldi applausi così a scena aperta come dopo ciascun atto.

Nelle due rappresentazioni d'oggi si avranno i seguenti programmi. Alle tre la replica delle *Marionette* di C. Volff a prezzi popolari come d'abitudine. Alle 9 i macchinosi e famosissimi *Borghesi di Pontarcy* di V. Sardou, nei quali la Compagnia potrà rivelare tutto il suo reale valore.

Domani *Il capolavoro* di Rodolfo Ludovici, e la graziosissima *Petite madame* di Weber.

A martedì la *Capricciosa* di Geval, nuova per noi.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Ore 15: Rigoletto — Ore 20.45: Barbiere di Siviglia.

**GOLDONI** — Ore 15: Marionette — Ore 21: Borghesi di Pontarcy.

**REST. BONVECCHIATI** - Conc. 20.30-23.30.

**HOT. MANIN PILSEN** — Conc. 20.30-23.30

**GRAN CAFFE ORIENTALE** — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.

# Ultima ora

### I forti di Smirne bombardati dalle navi inglesi

Atene, 6

**E' cominciato il bombardamento dei forti di Smirne. Le navi da guerra inglesi cannoneggiano vivamente le batterie turche situate nella montagna di Dyocadelfia. Si ignorano i risultati.**

**Cinque navi speciali pescano mine nel golfo di Smirne. Secondo notizie da Chio due dreadnoughts inglesi, due sottomarini e un incrociatore giunsero a Brienla.**

**I forti di Smirne cominciarono il fuoco nel pomeriggio. Le navi inglesi non hanno nessuna perdita.**

### Il blocco contro la Germania e il commercio dei neutri

Londra, 6

In relazione a richiesta del governo italiano intorno alla portata che si intendeva dare all'ultima parte della nota del primo marzo, il governo britannico ha fornito i seguenti chiarimenti:

Nel caso di piroscafi neutrali i quali vengano fermati e condotti in un porto per la ragione che essi hanno a bordo merci con presunta destinazione al nemico, le merci nemiche o sospettate nemiche saranno sbarcate, dopo di che i detti piroscafi e il carico neutrale potranno proseguire verso i porti non nemici, salvo, beninteso, che detti piroscafi non portino un carico e non siano impegnati in operazioni che, in base alle ordinarie disposizioni del diritto internazionale, giustificassero il deferimento dei piroscafi stessi e del loro carico al tribunale delle prede.

### Verso la guerra civile in Portogallo?

Madrid, 6

I giornali ricevono da Badajez che i democratici portoghesi riuniti a Lamego proclamarono il generale Correa Barreto presidente della repubblica del Portogallo settentrionale.

### Transatlantico in fiamme

Londra, 6

Il Lloyd riceve da Valentia:

Un fuoco è scoppiato a bordo del transatlantico «Latouraine» a 48.06 gradi di latitudine nord e a 20, 14 longitudine ovest. Il vapore segnalò di trovarsi in pericolo. Navi sono partite per soccorrerlo.

### Per la scuola italiana di Bucarest

Bucarest, 6

La Camera ha approvato all'unanimità fra gli applausi una cessione di terreno gratuito a Bucarest alla scuola italiana Regina Margherita.

## Cronache funebri

### Il Magg. Macc. Federico Erba

Ieri mattina nella Chiesa di S. Francesco di Paola ebbero luogo i funerali del maggiore macchinista della Riserva, cav. Federico Erba di anni [illegible]. Il defunto era insignito della medaglia d'oro per 40 anni di servizio, e di quella della guerra d'Africa. — Il corteo, fitto di amici ed estimatori, partì dalla casa dell'estinto in via Garibaldi tra due ali di popolo reverente.

Numerose le corone, alcune di bellissime: fra queste notammo quelle con la scritta: la tua Famiglia, la tua Cognata e nipoti Navach: Famiglia Russo ed altre.

I cordoni erano sorretti dal tenente colonnello macchinista cav. Cominotto: Asaretto Emilio capitano macchinista Cadatti Luigi: Rocco Attilio, Dorigga Antonio, dal figlio Alfredo.

Era rappresentato il Reggimento 71.o Fanteria dai sottotenenti Luigi Aruffo e Luigi Colonnello e dal tenente Cesare Bevilacqua.

Moltissime signore. Finita la cerimonia pietosa la salma venne imbarcata per San Michele.

### Estrazione R. Lotto - 6 Marzo 1915

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 81 | 5 | 12 | 36 | 72 |
| BARI | 8 | 55 | 56 | 27 | 7 |
| FIRENZE | 17 | 46 | 81 | 78 | 27 |
| MILANO | 49 | 71 | 68 | 24 | 69 |
| NAPOLI | 81 | 49 | 84 | 21 | 18 |
| PALERMO | 31 | 10 | 77 | 26 | 47 |
| ROMA | 32 | 44 | 21 | 37 | 7 |
| TORINO | 21 | 42 | 62 | 66 | 9 |

## Stato Civile di Venezia

**NASCITE**

Del 1. — Città: Maschi 7; femmine 8 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 16.

Del 2. — Città: Maschi 7; femmine 6. — Totale 13.

**MATRIMONI**

Del 2. — Donaggio Antonio fuochista con Martini Matilde sarta, celibi.

**DECESSI**

Del 1. — Tomaello Fusaro Felicita d'anni 70 vedova casalinga di Venezia — Sramch Gaggio Maddalena d'anni 66 coniugata casalinga di Venezia — Meriggioli Pichi Assunta d'anni 54 coniugata casalinga di Venezia — Vianello Zennaro Rosa d'anni 53 coniugata casalinga di Venezia — Controtta Raffaele d'anni 72 celibe marittimo di Venezia — Silvagni avv. cav. Giov. Maria d'anni 60 coniugato presidente Tribunale di Venezia — Balcon Giovanni d'anni 41 coniugato facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

Del 2. — De Col Battistel Anna d'anni 56 coniugata casalinga di Venezia — Succol Nicolò d'anni 61 coniugato III. commissario di Venezia — Maiello Giuseppe d'anni 21 soldato di Afragola — Trento Rocco di anni 21 soldato di Caciati — Gervasutti Marco d'anni 16 celibe fornaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 2.

Edizione di Città

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

# Società dei Sylos di Venezia

**Sede in Venezia**

**Capitale Sociale L. 2000000 interamente versato**

*I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria* il giorno *26 marzo alle ore* 10, in Venezia, in una sala del Palazzo Treves, Corte Barozzi, 2156, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

### Ordine del giorno

1) — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2) — *Relazione dei Sindaci;*
3) — *Approvazione del Bilancio al* 31 *dicembre* 1914;
4) — *Nomina di tre Consiglieri di Amministrazione;*
5) — *Nomina del Collegio Sindacale;*
5) — *Fissazione della retribuzione al Collegio Sindacale per l'esercizio* 1914.

Qualora l'Assemblea andasse deserta, la seconda convocazione seguirà nello stesso luogo e nella stessa ora il giorno 2 aprile.

Il deposito delle Azioni, dovrà effettuarsi a tutto 22 marzo presso le Sedi del CREDITO ITALIANO di GENOVA — MILANO — ROMA e TORINO, e presso i Signori ALBERTO TREVES e Co. di Venezia.

**Il Consiglio d'Amministrazione**



# Pubblicità Economica

CENTESIMI 5 LA PAROLA — Minimo L. 1.

### Fitti

**AFFITTASI** anche subito uso mezzà od abitazione primo piano Sanfantin sei locali luce acqua gas water. Rivolgersi mezzà Genovese Sanbenetto 3877 A.

**AFFITTO** in Venezia magazzini con riva d'approdo, saloni, uffici, cortile. Locali ex Missaglia, San Marco, Campo della Guerra. Rivolgersi Giuseppe Ridomi, Udine.

**SAN MOISE'** - Via 22 Marzo - affittasi secondo piano adatto anche quale studio - porta sola. Per vederlo parrucchiere Comini, Via 22 Marzo.

**LIDO** Agenzia Venier. Affittasi appartamenti stanze ammobigliate L. 1.50-2.—.

**AFFITTASI** casa civile, molti locali, comodità, fitto 95 mensili, Frari, Sangiovanni 2465 C.

**FITTANSI** due appartamenti uno grande a S. Fantino, l'altro piccolo a S. Samuele. Rivolgersi Bottiglieria Vigo.

**S. CANCIANO** affittasi subito appartamento I. piano 4 camere, camerino, cucina, terrazza, soffitta, water, magazzino grandissimo, uno grande, ciascuno riva. Rivolgersi: Farmacia Testa d'Oro, due-tre.

**AFFITTASI** San Giovanni Paolo casa due piani sei stanze, cucina, due stanzette servitù, due water, gaz, luce, acqua, porta sola. Rivolgersi Calle Testa Ramo Squero 6131 ore 13-15.

### Offerte d'impiego

**AGENZIE** disponibili. Provvigioni, onorario, occorrono garanzie. «Eclair», Assicurazioni, Genova.

### Ricerche d'impiego

**PER UN MUNICIPIO** del Veneto cercasi ingegnere cui affidare incarico provvisorio Ufficio tecnico. Per informazioni, scrivere a D 283 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORINA** tedesca pratica lavori ufficio contabilità, bella calligrafia cerca impiego ufficio, o come cameriera in famiglia. Scrivere P 8424 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORINA** tedesca 35 anni, parla bene il francese e l'inglese cerca posto preferibilmente bonne o cameriera fina. Scrivere E. H. Suore tedesche, San Benedetto, Sant'Angelo, Venezia.

**CONTABILE** agente provetto, pratico amministrazione, cerca posto presso buona Ditta o agenzia anche campagna. Scrivere: Esibitore Biglietto Stato 054243 posta, Venezia.

**BERLINESE** musicista parlando perfettamente francese (Parigi) inglese, italiano, spagnuolo, referenze certificati ottimi, offresi segretaria, dama compagnia, viceamadre. «Istitutrice» posta, Bologna.

### Matrimoniali

**TRENTOTTENNE** distinto, buona posizione, serio, sano, cerca relazione con signorina o vedova, buona dote, scopo matrimonio. Scrivere: Presentatore vaglia 434178 posta, Venezia.

### Vendite

**VENDO** duemila sotto prezzo Fiat nuova 15-20 Torpedo gran lusso. Scrivere: C. 8314 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Corrispondenze

Minimo L. 1

**PARIGI** ti ripeto col pensiero e col cuore tutte le frasi affettuose ed ardenti che fui felice di indirizzati per pochi giorni. Conforti il loro ricordo la nostra fatale lontananza.

**CARDIN.** — Sono stato lungamente assente per padre moribondo. Ora migliora. Ricordovi simpaticamente ringraziandovi apprezzando premura affettuosa. Nel mese ritornerò ai monti!... Salutovi cordialmente.

**ZATTERE.** — La lontananza ed il tempo mi fanno constatare ancora una volta d'essere indissolubilmente legato a te. Provo una grande nostalgia. Cerca d'attenuarla dandomi il mezzo di poterti scrivere, poichè non è possibile che passi tanto tempo senza poterti dire la passione che mi tiene costantemente occupata l'anima. Ti raccomando non far fallo. Ti bacio con passione.

**CARA** creatura mia, perdonami la ferita che ho fatta all'anima tua così cara, ma soffro tanto nuovamente ora come dopo il colpo crudele che ha fatto tanto male a te, forse, quanto a me, straziato dal dubbio non dell'amore tuo che non muta, ma di rincorrere forse una chimera pensando che davvero tu non voglia più negarmi la gioia di sentirlo da te come ho sognato. Erano quindici, non quattordici, correggo. Non vivo più senza di te che sei la mia vita! Più sereno ti bacio con tutta l'anima.

**ARDEMIA.** — Lo temevo, e purtroppo... Abbiti cura, angelo santo, e pensa al mio cruccio, al mio dolore: Nulla poter fare per te!... L'amore mio ti riscaldi e ti aiuti a guarire prestissimo. Appena puoi, scrivi. Adorandoti, abbracciatí.

**OCCHIONI.** — Ignaro qualsiasi notizia mi rende triste. Capisco tua impossibilità quindi rassegnazione inevitabile. Almeno sapessi come stai!!! Baci infinitamente affettuosi.

**TRADIZIONALE VENERDI'...** — Accogli tutti miei baci che vengono dalla mia anima appassionata... riconoscentissima! Seguoti sempre vicino col cuore con tutto me stesso. Ricordami!.

**EDLI.** — Dolci ricordi care rimembranze. Figurati come volerei, motivo? Col cuore sempre vicino, non basta, vero piccina mia, unico amore mio? Ritardasti notizie cattivetta. Tutti miei baci per te, a te sola, sempre.

**MOSTRE GIALLE.** — Urgemi comunicarti subito, consigliarmi decisione mia gravissima, con te causa sventura, mia intima rovina. Parli dovere? Indegno! Tu che mai adempisti tuo! Tenesti note tua lettera; hai cartolina. Niente ho più a perdere, perchè tu infrangestimi, sciupastimi tutto! Dovevi inoltre (come toccavati) adempiere (come potevi) tuo materiale dovere. — Saremmo più tranquilli, io specialmodo. Fosti frivolo, interessato, scaltrissimo opportunista; non altro! Ancora offendi... mentitore, anima prava sfinita, e senza fiato. Canagliata vile, comune solo al volgo, fu la tua; abbine vergogna! Chi ha «doveri» sia più onesto: non sprecare tuo denaro («con vanità!») alla quarta pagina; pensa a «cose utili». Offendere ancora, ancora? Vile piccineria losca! Parola sprezzo, accusa, maledizione, è solo mia. Diffidente, incredulo «di professione!» come chi bassamente nasce, mentre invece sorti da nome limpido, stimato! Non ti avessi amato mai! Nè ti amassi! Urge. Come ragguagliarti? Fra giorni sarò Napoli. Una risposta voglio; subito!

**FRANCHEZZA.** — Continuo ininterrottamente scriverti contraccambiando lettere affettuosissime. Sebbene lontano ricordo continuo creatura amata. Contegno irreprensibile. Assicurotene. Saluto genitori baciandoti ardentemente.

### Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

**ASSUME** dappertutto qualsiasi incarico (onesto intendesi) confidenziale, informazioni private, autorizzato premiato Detectives Institute, Milano, Casella 51. (Chiedere programma gratis).

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 8 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 66 — Conto corrente ... — Lunedì 8 Marzo 1915

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# Parole ammonitrici di Salandra

## "L'Italia dev'essere fidente e calma, disciplinata e pronta,,

## La decisione di Re Costantino variamente commentata

## Il Presidente del Consiglio inneggia alla gloria d'Italia in un discorso a Gaeta

### Due cerimonie inaugurali
### Gaeta in festa

Gaeta, 7

Alle ore 12 sono giunti in automobile il presidente del Consiglio, on. Salandra, il ministro della marina on. ammiraglio Viale, il sottosegretario di Stato pei LL. PP. on. Visocchi, il sottosegretario di Stato per le finanze on. Baslini, il senatore Cattolica, gli on. deputati Murialdi, Grassi, Frisono, Fortunati, Valenzani, Guglielmi, Calisse, Ruspoli, Luciani Simoncelli, Padulli, Lucernari, Arlotta, Di Palma, Di Francia, Mirabelli, Miari, Mazzarella, Morisani.

Si trovavano a riceverli l'on. Tosti di Valminuta, l'on. Santamaria, il Sindaco, il Sottoprefetto e tutte le altre autorità.

La popolazione ha accolto gli ospiti con una vivissima dimostrazione di simpatia, salutando il presidente del Consiglio con applausi scroscianti e con ripetute grida di « Viva l'Italia ! Viva Salandra ! »

Ad Elena il Sindaco ha dato il benvenuto a nome della città.

Elena e Gaeta sono festanti; i muri delle case son coperti di manifesti e di scritti inneggianti al Re, al Presidente del Consiglio Salandra, alla Marina ed all'Esercito.

Il Presidente del Consiglio, il ministro Viale, i sottosegretari di Stato Visocchi e Baslini, i deputati, e le autorità si recano nel piazzale di Montesecco, e cioè sull'istmo fra Gaeta ed Elena, fra continue e vivissime acclamazioni.

### La prima pietra dell'acquedotto

A Montesecco ha luogo la cerimonia della posa della prima pietra dell'acquedotto consorziale che porterà l'acqua a Gaeta ed Elena, da Capodaqua (Spigno Saturno). Il vescovo, Mons. Nicola, pronuncia un discorso, ringraziando quanti hanno cooperato alla felice soluzione del problema dell'acquedotto ed esprimendo omaggi al Re, vivamente applaudito.

L'on. sottosegretario di Stato, Visocchi, parla quindi a nome del governo, frequentemente interrotto da applausi, e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Parla in fine, pure applaudito, il Sindaco di Elena, esprimendo all'on. Salandra la gratitudine della popolazione per la sua presenza e manifestando i sensi di devozione della cittadinanza per il Sovrano.

Firmate le pergamene a ricordo della cerimonia il primo tubo dell'acquedotto è calato nella fossa predisposta, tra immenso entusiasmo e prolungate acclamazioni.

### Per il molo militare

Terminata la cerimonia, il presidente del Consiglio on. Salandra col ministro Viale e gli altri presenti, entra in Gaeta, fatto segno ad incessanti acclamazioni e salutato con continue grida di « Viva Salandra » e si reca nei locali del Panificio della Marina, ove avviene la cerimonia della posa del primo blocco del molo militare. Quivi sono erette alcune tribune artisticamente addobbate con drappi tricolori; al centro è quella dei ministri.

In un blocco di calcestruzzo del peso di circa 20 tonnellate, viene introdotta una pergamena contenente una patriottica epigrafe, dettata dal comandante della difesa marittima di Gaeta, capitano di fregata, Campanile.

Il ministro della marina, ammiraglio Viale, pronunzia un discorso inaugurale salutato da vivissimi applausi. Segue la benedizione di rito e poi ad un segnale dato dall'on. Salandra il blocco viene calato in mare alla radice del futuro molo.

Quindi l'on. Salandra e l'ammiraglio Viale, accompagnati dal comandante Campanile si recano a bordo del sommergibile « Giacinto Pullino » e poi rientrano nel panificio e ne visitano i forni.

### Il banchetto d'onore

Alle 14.15 ha avuto luogo il banchetto d'onore offerto dai cittadini di Gaeta ed Elena nell'ampia sala del Consiglio comunale riccamente addobbata.

Al banchetto hanno partecipato 140 convitati.

Al levar delle mense hanno parlato vivamente applauditi il Sindaco di Gaeta cav. Rigiarra ed il deputato del collegio on. Tosti di Val Minuta.

Ha preso poi la parola, a nome del presidio e degli ufficiali dell'Esercito e della Marina il generale Morra le cui parole sono state salutate in fine con calorose acclamazioni e generali grida di: Viva l'Esercito ! Viva l'Italia !

Il Presidente del Consiglio on. Salandra, tra indescrivibile entusiasmo, ha abbracciato il generale Morra.

### Il discorso Salandra

Si è quindi levato, accolto da un'immensa ovazione e da prolungate grida di: Viva Salandra ! Viva l'Italia !, il Presidente del Consiglio, il quale ha pronunziato il seguente discorso:

« *Veramente io non mi attendevo, per quanto nota mi fosse la gentilezza di questa città, una sì calda e nobile dimostrazione di affetto.*

« *L'on. Tosti di Valminuta lo sa: io mi sono invitato da me* (benissimo) *perchè mi pareva di avere una lacuna nella mia cultura non conoscendo Gaeta, questa città ricca di glorie celebrate nei due poemi sacri alla gente italica.*

« *Spero però ritornarvi* (applausi fragorosi) *in un momento più calmo e sereno e senza che l'animo sia turbato da cure nè gravi nè lievi, perchè solo allora si potrà godere l'incanto di questo cielo e di questo mare.*

« *Oggi, purtroppo, il discorso deve volgere al serio: ed al Sindaco di Gaeta ed al mio amico on. Tosti, che promuovono il benessere di queste contrade, io non posso, non senza impegno, promettere di fare tutto quello che si potrà, mentre mi è caro e gradito di farlo per simpatia verso questa città.*

« *Quando tornerò semplice deputato* (tutti esclamano: No ! No ! No ! prolungatamente), *il collega Tosti mi avrà compagno nel patrocinare gli interessi di Gaeta.*

« *Tutti gli oratori, oltre alle questioni locali, hanno accennato a più alte cose.*

« *Poco dirò, non perchè tema di compromettermi, avendo in trent'anni di vita parlamentare imparato a non dire quello che non voglio e a dire quello che voglio, ma perchè, profondamente commosso dalle parole del generale Morra, sento che non saprei esprimere con altrettanta efficacia l'animo mio.*

« *Rileverò soltanto queste sue parole: Egli ha detto che la Brigata Savona sarà fidente, calma, disciplinata e pronta.*

« *Così deve essere il paese, così dev'essere tutta l'Italia; come è la brigata Savona, e cioè: calma, disciplinata, fidente e pronta* (Vivissimi, prolungati applausi). —

« *Essere pronti senza calma e senza disciplina non è preparare la grandezza del paese* (applausi fragorosissimi, ripetuti).

« *Io mi trovai al mio posto in condizioni impreviste, superiori alle mie forze* (Tutti esclamano: No ! No ! No !). *Vi resto e farò con profonda fede e coscienza tutto quello che si potrà fare, affinchè il Paese esca dalle presenti contingenze più grande e più forte.*

« *Tutti faremo il nostro dovere, come ha dichiarato il generale Morra, con lo aiuto di Dio, agli ordini del Re e per la gloria della Patria* ».

(Applausi fragorosissimi e grida ripetute e prolungate di: Evviva il Re ! Evviva Salandra ! Evviva l'Italia ! »

Alle 16.15 il Presidente del Consiglio, il Ministro della Marina, il Sottosegretario di Stato, i deputati e le autorità si sono recati a vedere lo stendardo della battaglia di Lepanto, che è custodito nella cattedrale. Indi alle 16.30 sono partiti in automobile per Formia calorosamente acclamati dalla popolazione fin fuori della città.

### Il gen. Agliardi richiamato in servizio

Livorno, 7

Il generale Agliardi, messo in posizione ausiliaria per il sequestro di cui era stato vittima a Villa Savio durante la settimana rossa, è stato richiamato in attività di servizio.

### Il Ministro di Grecia a Costantinopoli

Costantinopoli, 7

La Porta ha dato il suo gradimento alla nomina di Streit a ministro di Grecia a Costantinopoli.

### Un colloquio Salandra-Giolitti
### Gli elementi del "parecchio,,

Roma, 7

(Avi). — Da venerdì correva la voce di un incontro tra Salandra e Giolitti. Oggi la cosa è confermata dalla *Stampa* di Torino a cui fa eco la *Tribuna*. Entrambi gli organi giolittiani dicono che argomento del colloquio è stata la situazione dell'Italia di fronte al grande conflitto europeo. Se anche un'identità di vedute non fosse stata raggiunta, è chiaro che anche il solo esame della situazione attuale attraverso le vedute dell'ex-presidente del Consiglio, può essere di immenso giovamento al Governo.

Secondo quanto afferma l'*Idea Nazionale*, dal colloquio che ha avuto luogo per volontà di altissimo personaggio e per intromissione dell'on. Daneo, Salandra non avrebbe potuto riportare nessun elemento serio già acquisito di quella « possibilità di ottenere parecchio senza fare la guerra » qualificata, come è noto da Giolitti nella lettera all'amico Peano.

### La politica della Bulgaria

Sofia, 7

A proposito di una intervista di Ghenadieff, pubblicata nel *Novoje Wremia*, il Comitato centrale del partito stambulovista, che fa parte della concentrazione liberale di cui l'attuale ministero è una emanazione, pubblica una dichiarazione nella quale rileva la tendenza particolare data dal corrispondente all'intervista stessa.

A proposito di Ghenadieff, la dichiarazione dice specialmente che il partito nazionale liberale non è contrario a nessuno e non provoca nessuno. Suo ardente desiderio è che la nazione bulgara viva in pace ed in buone relazioni coi suoi vicini come con tutte le grandi potenze e specialmente con la sua liberatrice alla quale deve riconoscenza per la propria liberazione. Non bisogna però dimenticare che la nazione bulgara è indipendente ed ha i suoi interessi. Se il suo territorio è violato da chicchessia, se la sua libertà è minacciata ed i maggiori suoi interessi sono lesi, essa saprà difendere valorosamente i propri focolari e la propria indipendenza.

## L'azione contro i Dardanelli e contro i forti di Smirne

### Il bombardamento dei Dardanelli in un rapporto inglese

Londra, 7

(*Ufficiale*). — Nei Dardanelli, il cattivo tempo impedì il 3 marzo le operazioni. Fino dalle ore 2 pomeridiane, quantunque a quest'ora il tempo fosse ancora sfavorevole, le corazzate *Irresistible*, *Albion Prince Georges*, e *Triumph* ripresero lo attacco contro il forte Dardanos e contro i cannoni dissimulati nelle vicinanze. La risposta al fuoco, essendo meno attiva che antecedente, le navi eseguirono i tiri con maggiore sicurezza. Le ricognizioni degli idroplani si resero utili, scoprendo la dislocazione di parecchi campi e due batterie permanenti.

Il tempo, il giorno successivo si mise al bello, quindi continuarono lentamente i dragaggi e i bombardamenti. Nel frattempo gli scaglioni addetti alle demolizioni, protetti dalla fanteria di marina britannica, sbarcarono a Kumkali ed a Sebdulbahr, per continuare a sgombrare il terreno all'entrata dei Dardanelli.

Quattro cannoni Nordenfeldt, scoperti dallo scaglione di Sedulbahr, furono distrutti. Seguirono scaramucce sulle due rive, ove il nemico in forze occupava i villaggi.

Nello stesso giorno, più in basso, sul litorale, il *Prince Georges* bombardava le difese di Besika, e il *Saphire* ridusse al silenzio una batteria da campagna a nord di Dikkili, nel golfo Adramiti.

Le nostre perdite furono il 4 marzo di 19 morti, 3 scomparsi e 25 feriti.

Il 5 marzo la corazzata *Queen Elisabeth* cominciò con fuoco indiretto l'attacco della difesa della strozzatura (la parte più stretta dei Dardanelli) mentre l'*Inflexible* e il *Prince George* cooperavano attaccando le batterie pesanti.

Il cannoneggiamento era diretto contro tre forti soltanto, cioè: forte J (Rumulichmedijdiè e Tabia), armato di due cannoni da undici pollici e quattro decimi; forte L (Hamidiè 2.o e Tabia) armato di due cannoni da quattordici pollici; forte L., (Namazich), armato di un cannone da undici pollici, uno da dieci pollici e 2 decimi, 11 da 9 pollici e 4 decimi, 3 da otto pollici e 2 decimi e 3 da 5 pollici e nove decimi.

La *Queen Elisabeth* tirò ventinove proiettili con risultati soddisfacenti: danneggiò i forti J e T, e fece saltare la polveriera del forte L, che era il più importante, essendo provvisto dei cannoni migliori e più grossi.

Nell'interno dei Dardanelli, le corazzate *Irresistible*, *Canopus* e *Cornovallis*, incaricate di osservare il tiro indiretto dell'*Inflexible* e del *Prince Georges*, furono oggetto, senza essere colpite, di reiterati tiri da parte dei pezzi dissimulati. Il *Saphire* bombardò nuovamente le truppe in vicinanza del golfo di Adramyti e distrusse la stazione militare di Tazbuza.

Il vice-ammiraglio Peiree, comandante in capo delle Antille, con una squadra di corazzate ed incrociatori, giunse in vista di Smirne e bombardò nel pomeriggio il forte Jenikalè per due ore. Durante questo bombardamento metodico, effettuato con tempo favorevole, il forte fu colpito da 32 proiettili e subì danni considerevoli. Si udirono due forti esplosioni, presumibilmente di polveriere.

L'*Euryalus*, battente bandiera ammiraglia, fece tiri notevolmente precisi coi suoi cannoni posteriori. Il forte non rispose. Il bombardamento a breve distanza s'incominciò con tempo favorevole. La riduzione della difesa di Smirne fu un episodio necessario alle operazioni principali.

### Un comunicato francese sulle operazioni

Parigi, 7

Un comunicato del Ministero della Marina, dice:

Nei Dardanelli il 5 marzo tre corazzate collocatesi nel golfo di Saros bombardarono con tiro indiretto, al disopra della penisola di Gallipoli, i forti turchi della punta di Kilidbahy che difendono la costa Europea dei Dardanelli e il passaggio dello stretto tra tale punta e quella di Cianak. Il tiro era rettificato da quattro corazzate che stazionavano all'ingresso dei Dardanelli.

I risultati del bombardamento furono soddisfacentissimi: la polveriera di uno dei forti saltò, nessuna nave fu colpita.

Inoltre lo stesso giorno tre corazzate della flotta alleata bombardarono a gran de distanza il forte Jassikali all'entrata del golfo di Smirne. Il forte, gravemente danneggiato, non rispose al fuoco.

### Smirne bombardata senza successo
### Una spazzamine affondata?

Costantinopoli, 7

Un comunicato del quartier generale in data 6 marzo, dice:

Sul fronte del Caucaso nessun cambiamento. Due raggimenti di cavalleria inglesi composti di 1500 cavalieri con una compagnia di mitragliatrici ed artiglieria, attaccarono le nostre avanguardie a Vessile, a sud di Torna. Fu impegnato un combattimento in seguito al quale il nemico fuggì sbandato verso Cheaibe, lasciando oltre 200 fra morti e feriti. Catturammo una mitragliatrice e rendemmo utilizzabili due cannoni nemici. Da parte nostra avemmo dieci morti e 15 feriti.

Ieri due corazzate e un incrociatore nemici bombardarono senza alcun effetto durante tre ore i forti sulla costa di Smirne. Stamane alle ore 8 una nave da guerra francese e tre inglesi, seguite da cinque navi spazzamine di grande tonnellaggio, bombardarono nuovamente i forti di Smirne per un'ora e mezzo. Sette granate delle nostre batterie colpirono la corazzata nemica che aveva aperto per prima il fuoco. Una nave spazzamine fu affondata. Durante il bombardamento avemmo complessivamente 4 morti e 7 feriti.

Ieri ed oggi vi fu nessuna seria azione della flotta nemica contro gli stretti dei Dardanelli. E' confermato che un areoplano nemico caduto in mare fu danneggiato dalle nostre batterie piazzate contro gli areoplani.

### La offensiva russa nella regione di Ciorock

Pietrogrado, 7

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:

Il giorno 4 marzo le nostre truppe continuarono con lo stesso successo la loro offensiva nella regione di Ciorock. Non si segnala nessun combattimento negli altri settori del fronte.

## Un colpo di scena in Atene
### Induzioni e commenti

Roma, 7

(Avi) — Il colpo di scena di Atene forma il tema delle conversazioni generali. La situazione che ha originato la decisione di Re Costantino e conseguentemente le dimissioni di Venizelos appare ancora non abbastanza chiara. L'opinione prevalente è che la decisione del Governo è stata presa non solo in conseguenza di considerazioni politiche ma anche e sopratutto in conseguenza di considerazioni militari. Telegrammi da Atene affermano che a così breve distanza dalle due grandi guerre balcaniche l'esercito greco non è in condizioni da impegnarsi in una nuova guerra nella quale oltre a dare un valido aiuto alle forze dell'Intesa che bombardano i Dardanelli dovrebbe misurarsi coll'esercito bulgaro. Certo nessuno meglio di Re Costantino conosce le condizioni reali dell'esercito greco e le difficoltà della nuova guerra. Non bisogna dimenticare che Re Costantino ha fatto tutta la seconda guerra balcanica assumendone l'intera responsabilità davanti al paese. Egli non ne è stato responsabile tanto come sovrano quanto come generale supremo e si capisce quindi come le condizioni dell'esercito debbano essere da lui ben conosciute. Ma queste condizioni dovevano essere pure conosciute da Venizelos che oltre che presidente del Consiglio era anche Ministro della Guerra. Ora perchè Venizelos insiste nell'idea della guerra se le condizioni dell'esercito non la consentono?

Le spiegazioni sono due. Secondo la prima che Venizelos deve essersi impegnato colla Francia e coll'Inghilterra per fare intervenire la Grecia ad ogni costo. In queste condizioni anche se convinto dalle ragioni esposte dal Sovrano egli non poteva restare oltre a capo del Gabinetto. E che Venizelos si trovasse troppo compromesso colla Francia parrebbe dimostrato, oltre che dai suoi precedenti, dal fatto che i giornali francesi davano per sicuro che il Consiglio della Corona avrebbe concluso per la guerra ed inneggiato ieri mattina a Re Costantino ed al suo grande paese. L'altra spiegazione che è però alquanto romanzesca è data dall'« Idea Nazionale ». Dice il foglio nazionalista: Se si considerano i motivi di gratitudine che legano la Grecia alla Germania, dalla quale, come è noto, ebbe offerte di appoggio diplomatico nelle questioni riguardanti il possesso di Cavala e di Salonicco risolte a suo favore, se si considerano gli stretti vincoli di parentela che legano la famiglia reale greca alla famiglia imperiale germanica e le particolari ragioni di gratitudine che legano quella a questa si comprende facilmente come l'intervento greco contro la Turchia in stretta alleanza colle Potenze dell'intesa non si sarebbe potuto attuare alla spiccia come fatto naturalissimo, ma occorreva drammatizzare il prodotto naturale di una metamorfosi nei rapporti greco-germanici, per conquistare per gradi quella assoluta libertà ed indipendenza di azione di cui la Grecia necessita in questo momento per realizzare molti sogni cari al suo popolo. Il Consiglio della Corona, il dissidio fra il Presidente del consiglio ed il Re, le dimissioni del Gabinetto sono probabilmente le prime scene di questo grande dramma artificiale destinato ad alleggerire le spalle a Re Costantino di fronte al suo imperiale cognato Guglielmo II dal peso della responsabilità dell'intervento greco contro la Turchia e nello stesso tempo creare a Venizelos quell'impeto di favor popolare che può giustificare qualunque governo per i mutamenti politici più inattesi e profondi.

Secondo poi il « Giornale d'Italia », il gesto di Re Costantino ha prodotto in Italia non per la formula in se stessa, ma per il suo significato, grande soddisfazione, sia tra coloro che non vogliono la guerra, sia tra coloro che vogliono la guerra in altro senso, sia tra gli stessi interventisti « seri ». Insomma approvazione alla quasi unanimità.

Gli interventisti che ragionano e che considerano l'attuale conflagrazione come una lotta feroce di interessi, un gioco di forze che ricercano nuovo equilibrio e guardano gli interessi nazionali considerati nel loro complesso e li vogliono custoditi contro tutti e al disopra di ogni pregiudiziale, si compiacciono perchè le decisioni di Re Costantino rimuovono dalla strada dell'Italia un concorrente pericoloso che poteva intralciare all'Italia le sue aspirazioni nell'Asia minore.

Pur tenendo conto che la stampa francese già assegnava all'Italia il vilaiet di Smirne, sapevano anche che alla stretta dei conti, non l'Italia, ma la Grecia avrebbe trovato nella Francia e nell'Inghilterra i migliori patroni i quali fra due concorrenti avrebbero sempre preferito il più debole. Gli altri neutralisti e coloro che vedono troppi guai nel Mediterraneo, costretto dall'imperialismo franco-inglese, si compiacciono dell'atteggiamento di Re Costantino che dà l'indicazione all'Italia della via da seguire. La Grecia, dicono, non poteva accordarsi col binomio anglo-russo quando non è ancora nota la sorte che le conversazioni segrete tra le grandi rivali della Germania hanno assegnato a Bisanzio. L'atto della Grecia è degno di un popolo serio e inflessibile che si ribella alle concezioni fatalistiche della storia e alle imposizioni dei forti, e che attende con sicura fronte di conoscere prima il vero significato dell'azione nel Mediterraneo degli alleati.

Cosicchè a deplorare il gesto di Re Costantino rimangono solo le vestali del costituzionalismo per le quali il ministro ha sempre ragione e il Re sempre torto. Ma costoro, questa volta forse si sbagliano perchè Costantino, il Re soldato, gode in Grecia non minore popolarità dell'astuto uomo di stato cretese.

Il signor Zaimi che raccoglierà l'eredità di Venizelos gode di molta stima in Grecia. Ultimamente era consigliere del signor Politis, incaricato di trattare coi delegati ottomani intorno alla delicata questione dell'emigrazione e in massima intorno ai rapporti generali tra Costantinopoli e Atene. Per questi scambi di idee, Talaat bey si recò appositamente nella capitale rumena per conferire con Politis. È qui nella capitale rumena, assai discretamente, si svolsero importanti negoziati dipendenti dall'azione che greci-rumeni e serbi si propongono di svolgere di fronte alla crisi creata dalla guerra europea. Si diceva che a questi negoziati erano incaricati da Venizelos, a nome del quale si mantenevano in stretti rapporti coi maggiori uomini rumeni. Questa circostanza è assai significante e dimostra che il signor Zaimis è ritenuto persona di piena fiducia del Presidente cessato. Da allora nessun fatto è venuto a rendere meno cordiali le relazioni fra i due uomini politici e non è quindi improbabile che il Gabinetto Zaimi continui almeno nelle linee essenziali la politica di Venizelos.

### Le cause del conflitto

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* ha chiesto ad un autorevole personaggio ellenico le proprie impressioni circa le dimissioni di Venizelos.

L'intervistato ha detto: La notizia delle dimissioni mi ha impressionato e preoccupato. Manco però da vario tempo dal mio paese e non ho ricevuto alcuna lettera sull'argomento; ma dalla lettura dei giornali del mio paese e dalla conoscenza di uomini e cose, credo che il conflitto si possa così riassumere:

Venizelos ritiene che questo sia il momento da schierarsi a favore della triplice Intesa per conseguire il *maximum* possibile di vantaggi alla futura liquidazione dell'attuale conflagrazione. Egli pensa che la Bulgaria non si muoverebbe e conta sull'azione neutralizzatrice di Bucarest su Sofia.

Re Costantino invece è di avviso diverso. Egli teme che, se la Grecia si impegnasse in una guerra fuori dei suoi confini, la Bulgaria l'assalirebbe per rapirle i territori aspramente conquistati nella seconda guerra balcanica. L'alea sembra al Sovrano estremamente pericolosa e tale da poter compromettere la grande Grecia, faticosamente creata nel 1912 e 1913.

L'intervistato ha escluso assolutamente che il Re sia stato mosso nel suo gesto da preoccupazioni di indole famigliare. Il Re, ha detto l'intervistato, parte da un punto di vista tanto patriottico quanto quello che ispirò Venizelos. Si tratta di una semplice diversità di apprezzamenti egualmente rispettabili.

Del resto, e questa è la miglior prova della buona fede del Re e di Venizelos, non bisogna credere che l'opinione pubblica greca sia stata tutta favorevole all'intervento. Anche nel paese, infatti, le opinioni sono diverse dando luogo ad opposte correnti, ognuna delle quali parte da un punto di vista contrario con contrarie preoccupazioni.

### Dichiarazioni di Venizelos
### "Il male è irreparabile,,

Parigi, 7

I giornali hanno da Atene: Venizelos, parlando con alcuni deputati, ha dichiarato di avere designato Zaimis al Re per la composizione del nuovo gabinetto.

« Il ministro Zaimis, ha soggiunto, seguirà una politica di neutralità. Spero che tale politica non porrà in pericolo il territorio recentemente acquistato.

« Quanto all'occasione perduta, il male è irreparabile. Se anche ritornassi al potere non potrei io stesso porvi un riparo. Il nostro partito non sosterrà alcun governo. Il gabinetto Zaimis non convocherà la Camera.

« Teotokis durante il Consiglio della Corona, aveva manifestata sopratutto la apprensione relativamente all'attitudine della Bulgaria, ma gli fu risposto che la Grecia, posta a lato della Triplice Intesa non aveva nulla a temere ».

Il ministro di Turchia ha dichiarato apertamente, recentemente, che sarebbero avvenuti massacri in Turchia se la Grecia avesse rotto le sue relazioni con la Porta. Il ministro di Germania avvertì il corpo diplomatico che la Germania e l'Austria-Ungheria avrebbero dichiarato la guerra alla Grecia, nel giorno stesso della rottura di questa con la Turchia.

# In Francia e nel Belgio

## I COMUNICATI FRANCES

## Progressi a nord di Arras e nell'Alsazia

**Parigi, 7**

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

**Nel Belgio, nelle dune, la nostra artiglieria ha eseguito efficacissimi tiri contro le batterie pesanti di Westende.**

**A nord di Arras, nella regione di Notre Dame de Lorette i nostri attacchi hanno continuato a progredire. I tedeschi, i quali hanno posto in azione grossi effettivi, hanno subito un grave insuccesso.**

**Nella Champagne, nel burrone a nord-ovest di Beau Séjour, è stato respinto un contrattacco tedesco; la pioggia che è caduta per tutta la giornata ha rallentato le operazioni.**

**Nell'Alsazia i progressi da noi realizzati nei Vosgi e ad Hartmanswellerkopf si estendono su trecento metri di trincee tedesche. La sera del 5 marzo abbiamo respinto un contrattacco di fronte ad Uffholz ed abbiamo fatto saltare un deposito di munizione a Cornay. Nella notte dal 5 al 6 corrente abbiamo disperso gli avamposti nemici che tentavano di stabilirsi su Sillakerkopf, contrafforte ad est di Hohneck.**

Il Comunicato ufficiale delle ore 15 di oggi, dice:

**Continuiamo a guadagnare terreno a nord di Arras nella regione di Notre Dame di Lorette ove i nostri contrattacchi hanno preso parecchie trincee. Le perdite del nemico sono rilevanti. — Nella Champagne abbiamo leggermente progredito a nord di Perthes e a nord ovest di Munster.**

**Sulle due sommità del piccolo e del grande Reichackerkoff il nemico ha controattaccato a due riprese partendo da Muhlbach e da Stasswihr e cioè da sud e da nord. Questi due attacchi sono stati respinti completamente. Abbiamo d'altra parte preso sulla riva nord del Feth, Imberg ad un chilometro a sud-est di Sultzeren. Questo successo è stato completato più a nord dalla presa della collina 856 a sud di Haut Huthes. In fine ad Hartmannsweilerkopf abbiamo respinto un contrattacco di un battaglione tedesco che ha subito forti perdite e lasciato nelle nostre mani numerosi prigionieri.**

## IL COMUNICATO TEDESCO

## Attacchi francesi respinti
### Combattimenti nei Vosgi

**Berlino, 7**

Il grande Stato Maggiore annuncia dal grande quartiere generale in data d'oggi:

**Sul teatro occidentale, fra il mare e la Somme, vi sono stati in generale soltanto combattimenti di artiglieria. Tentativi notturni del nemico di avanzarsi a sud di Ypres sono falliti.**

**Nella Champagne le nostre truppe hanno progredito: abbiamo preso alcune trincee al nemico e circa 60 prigionieri. L'attacco francese in massa contro la posizione a nord-est di Le Mesnil è fallito sotto il nostro fuoco di fanteria e di artiglieria con gravissime perdite dei francesi. Gli attacchi dei nemici ad est di Badonvillers sono stati respinti.**

**Nei Vosgi i combattimenti impegnati ad ovest di Munster e a nord di Renneim non hanno ottenuto ancora alcun risultato.**

# Tra russi ed austro-tedeschi

## IL COMUNICATO AUSTRIACO

## Violenti combattimenti in Polonia e nei Carpazi

**Vienna, 7**

Un comunicato ufficiale in data d'oggi, dice:

**In alcuni settori sul fronte della Polonia russa si svolsero ieri violenti combattimenti che in alcune località si verificarono a brevissima distanza. I distaccamenti russi furono costretti in seguito alla efficacia della nostra artiglieria a sgombrare le posizioni avanzate e subirono considerevoli perdite.**

**Nei Carpazi, ove in varie località continuano i combattimenti pel possesso delle posizioni elevate favorevoli, gli attacchi russi furono dovunque respinti. — Otto ufficiali e 570 soldati furono fatti prigionieri. Nella Galizia sud orientale continua la calma.**

## IL COMUNICATO TEDESCO

## Attacchi presso Lomza respinti
### Successi a nord-est di Rawa

**Berlino, 7**

Il grande Stato Maggiore comunica dal gran quartiere generale in data di oggi:

**Sul teatro orientale i nostri movimenti a nord ovest di Grodno seguono il loro corso, in conformità del piano. Un attacco notturno russo contro Mocarce a nord-est di Lomza è stato respinto. Anche ad ovest di Pzrasnisz sono stati respinti attacchi abbastanza forti. I nostri attacchi a sud-est di Rawa hanno avuto successo. Sono stati fatti prigionieri 3400 russi e sono state prese 16 mitragliatrici.**

## Un corpo ... francese concentrato nell'Africa del Nord

**Parigi, 7**

Un comunicato del Ministero della guerra dice:

*Causa la situazione nei Dardanelli e per prevenire ogni eventualità il governo decise di concentrare in Africa nel nord un corpo di spedizione.*

*Le truppe saranno pronte a prendere il mare al primo segnale per essere dirette nel punto dove le circostanze rendessero necessaria la loro presenza.*

## Tentativo di sbarco respinto secondo i turchi

**Costantinopoli, 7**

Un dispaccio ufficioso da Dardanelli contiene i seguenti particolari sul tentativo di sbarco fatto dagli anglo-francesi: Una grande scialuppa con una sessantina di soldati tentava, sotto la protezione di 5 corazzate e sette torpediniere, di sbarcare. Mezza sezione di truppe turche riuscì a porre in fuga il nemico il quale perdette 20 uomini tra morti e feriti. Sulla costa di Kum Kalè un distaccamento di 400 uomini sbarcò, dopo che le navi ebbero lanciato un migliaio di granate. Allorchè una parte del distaccamento nemico pose piede a terra, le truppe turche che attendevano con calma attaccarono il nemico, il quale non si aspettava di incontrare così viva resistenza da parte di posizioni che credeva ridotte al silenzio. Il nemico fu finalmente costretto a rifugiarsi sulle scialuppe, di fronte ai vivaci attacchi dei turchi.

## Il "Tourraine„ non corre pericolo

**Le Havre, 7**

Un radio telegramma del comandante del «Tourraine» in data di oggi ore 3.45, dice: Il «Tourraine» avendo fuoco ad una stiva ho chiesto soccorso ed ho fatto rotta per Le Havre scortato dal «Rotterdam». Il capitano soggiunge: Spero di domare il fuoco. Nessun pericolo immediato. Tempo bello ma nebbioso. Conto di arrivare lunedì sera se tutto va bene.

## Circa l'affondameno d'un sottomarino tedesco

**Berlino, 7**

**(Ufficiale)** — La stampa inglese ha divulgato la notizia che il vapore «Thorodis», prima norvegese ed ora inglese, speronò il 28 febbraio presso Beatty Head un sottomarino tedesco che aveva attaccato e lo affondò.

Dall'esame del «Thorodis», eseguito nel bacino furono realmente constatati danni alle placche della chiglia e alle pale dell'elica del vapore. Si dichiara da fonte competente allo stesso proposito che in realtà il 28 febbraio un vapore tentò di affondare, speronandolo uno dei nostri sottomarini. Il sottomarino riportò soltanto lievi danni e ritornò incolume al porto di base.

## La chiusura della Camera rumena

**Bucarest, 7**

La sessione parlamentare è protratta fino all'11 marzo incluso. Il Parlamento ha autorizzato il Governo a proclamare, in caso di necessità, lo stato d'assedio.

## 50 minatori italiani vittime di un disastro

**Filadelfia, 7**

In un disastro minerario avvenuto a Leyland nel West Virginia perirono 50 italiani. Questo consolato inviò sul luogo del disastro un suo rappresentante per ogni assistenza di operai italiani.

## I segretari dell'emigrazione a congresso

**Firenze, 7**

Stamane alle ore 10.30 ha avuto luogo in Palazzo Vecchio, nel salone dei 200 la solenne inaugurazione dell'8. congresso dei segretariati laici dell'emigrazione.

Ha preso per primo la parola il sen. Pellerano che, a nome del Sindaco di Firenze, ha dato il benvenuto ai presenti, assicurando che Firenze è lieta di ospitarli. S. E. Rosadi ha pronunciato quindi un applauditissimo discorso. — Hanno quindi parlato alcuni congressisti, dopo di che i lavori del congresso sono stati rimessi a domani.

# Un tipo unico di pane in tutta Italia

## Le norme per la fabbricazione e per la vendita

**Roma, 7**

E' stato firmato il seguente decreto:

*Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, veduto l'art. 6 del regio decreto 31 gennaio 1915 N. 50, veduta la relazione della commissione incaricata con decreto ministeriale 12 febbraio corrente di proporre un tipo unico di pane che, rispondendo alle esigenze dell'igiene alimentare, richieda un consumo notevolmente minore di grano, d'intesa col Ministro di agricoltura, industria e commercio, decreta:*

Art. 1. — *E' resa obbligatoria la produzione di un tipo unico di pane di frumento, corrispondente a quello conosciuto sotto il nome di* pane casalingo, *confezionato con farina abburattata in ragione del 20 per cento e cioè dell' 80 per 100 di resa.*

*Detto tipo di pane dovrà essere preparato in forme di peso non superiore ai 500 grammi ciascuna; non sarà tollerato un contenuto d'acqua superiore al 35 per cento misurato entro le 12 ore successive allo sfornamento.*

Art. 2. — *E' vietato vendere, ritenere per vendere, o somministrare per compenso ai propri dipendenti pane diverso dal tipo indicato nell'art. 1.*

*Per le forniture agli ospedali e agli istituti di cura, nonchè per gli ammalati a domicilio, pei quali il medico ne attesti la necessità, i Prefetti hanno facoltà di consentire deroghe al divieto di cui al comma precedente, prescrivendo le opportune cautele e fissando uno o più panifici ammessi, in via eccezionale, allo smercio di pane confezionato con farina abburatata in ragione superiore al 20 per cento.*

*La razione giornaliera di pane, consentita per ciascun ammalato, non sarà superiore ai 200 grammi.*

Art. 3. — *Le disposizioni di cui al presente decreto non si estendono:*

1) *alla produzione ed alla vendita delle paste alimentari, delle paste dolcificate e dei biscotti;*

2) *alla produzione ed alla vendita di pane di granturco, di segala e di altro cereale che non sia il frumento;*

3) *alla produzione ed alla vendita del pane confezionato con farina di frumento mescolata con altra farina (granoturco, riso, segala), solo pei Comuni nei quali tali tipi di pane sieno in uso consuetudinario e limitatamente ai bisogni dei Comuni medesimi. Tale miscela dovrà essere annunziata ai compratori mediante appositi cartelli nei locali di vendita.*

Art. 4. — *La sorveglianza per l'applicazione delle presenti norme è affidata ai medici provinciali, agli ispettori delle industrie e del lavoro, agli ufficiali sanitari, agli agenti comunali incaricati della vigilanza annonaria, nonchè agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.*

*A tale scopo essi hanno libero accesso nei locali tutti adibiti alla produzione, al deposito ed alla vendita del pane, e possono procedere in qualsiasi momento al prelevamento dei campioni ed a tutte le indagini che ritengano necessarie.*

*A cura specialmente degli ufficiali sanitari debbono essere eseguite frequenti ispezioni per reprimere e prevenire le possibili adulterazioni e constatare le eventuali alterazioni.*

Art. 5. — *I campioni di pane da sottoporsi alle analisi vengono prelevati in doppio e in quantità non inferiore a 500 grammi per campione. I campioni, avvolti in tela ovvero in carta robusta, sono suggellati e firmati dal detentore e da chi esegue il prelevamento. Uno di essi vien subito spedito ad uno dei laboratori che debbono essere designati per le analisi dai prefetti per ciascuna provincia. Di ogni prelevamento viene redatto apposito verbale, copia del quale è inviata al laboratorio che eseguirà le analisi, i cui risultati debbono essere comunicati subito al Prefetto per l'eventuale denunzia all'autorità giudiziaria. Le analisi sono eseguite gratuitamente.*

*Il detentore del pane non ha diritto ad alcun rimborso per i campioni prelevati.*

Art. 6. — *Un esemplare del presente decreto deve rimanere affisso in tutti i locali soggetti alla vigilanza.*

Art. 7. — *I Prefetti provvedono, ove ne sia riconosciuta la necessità, a stabilire deroghe alle disposizioni vigenti sul lavoro notturno dei fornai e sul riposo settimanale e festivo.*

Art. 8. — *I contravventori alle disposizioni contenute nel presente decreto saranno denunziati all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità comminate dall'art. 114 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. Decreto 1.o agosto 1907 n. 636, senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice penale. I nomi dei contravventori saranno pubblicati in ciascun Comune.*

Art. 9. — *I Prefetti delle Provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto che avrà vigore a cominciare dal 22 corrente mese di marzo.*

Roma, 7 marzo 1915.

*Il ministro dell'interno*: SALANDRA

## Una misura già preveduta

**Roma, 7**

(Avi). — La misura adottata dal Governo per il pane era attesa. Quando verso la fine di gennaio la crisi granaria ha sembrato acuirsi in modo inquietante, il Governo ha emesso un decreto-legge inteso ad assumere quei provvedimenti immediati che a suo avviso erano capaci ad ostacolare il pericoloso ascendere del prezzo del pane. E così il decreto di legge conferiva al ministro dell'interno, di accordo col ministro di agricoltura, la facoltà di stabilire in ogni luogo e per il tempo ritenuto più opportuno, «norme obbligatorie per la panificazione e vendita delle farine e del pane».

Ma poi, a metà di febbraio, più intense si rivolgevano al Ministero da parte dell'opinione pubblica, le domande perchè prendesse dei provvedimenti efficaci a combattere il disagio lamentato nella questione del pane e in sostanza per la introduzione di un regime obbligatorio di panificazione diretto a ridurre il consumo delle farine

Il Gabinetto decideva allora di nominare una commissione tecnica, col mandato di preparare un tipo unico di pane fabbricato con solo frumento. Una prima relazione dei commissari sul miglior tipo economico di solo frumento, era poco dopo presentata al ministro competente. La Commissione poi sta concretando altri tipi di pane fattibili con altre sostanze miste a grano.

Il decreto odierno è la conseguenza di questa preparazione anteriore.

## La situazione in Libia
### L'odierna discussione alla Camera
### Provvedimenti amministrativi

**Roma, 7**

Circa la discussione che avrà luogo domani alla Camera sulla Libia, il «Giornale d'Italia» dice che il Ministro delle Colonie nelle sue comunicazioni alla Camera si indugierà ampiamente sulla situazione politica della Colonia, deducendo con la prova dei fatti che nei recenti avvenimenti svoltisi laggiù si sieno esagerati gli allarmi e le preoccupazioni per la distruzione della notevole opera politica a così breve distanza dalla sua conclusione.

L'on. Martini darà ampie notizie e schiarimenti sui provvedimenti adottati dallo scoppio della guerra europea fino ad oggi.

Ma non soltanto la situazione politica e militare dei vari presidi e le loro parziali soppressioni saranno dettagliatamente esposte dal Ministro alla Camera, ma anche la eventuale riforma amministrativa del Ministero delle Colonie e dell'amministrazione coloniale faranno parte non meno interessante della esposizione dell'on. Martini.

Il «Giornale d'Italia» in proposito dà qualche notizia di sua conoscenza su questa parte amministrativa del Ministero delle Colonie.

Era stato riferito che il Governo avrebbe concesso alla Libia una autonomia finanziaria. La notizia è inesatta. Tale riforma sarebbe, oltre che prematura, non consentita dalla unicità di bilancio per l'amministrazione centrale.

Per la colonia della Libia sarà invece attuata una riforma che tende precisamente a sopprimere duplicazioni negli organi amministrativi, contrarie alla semplificazione della forma del modo di controllo e riscontro, duplicazioni e complicazioni che si erano venute quasi insensibilmente a formare sopratutto per essersi istituiti organi simili per l'amministrazione centrale e per il Governo locale.

E difatti finora tutta la contabilità era sottoposta a duplice riscontro: in Colonia prima e presso il Ministero poi, essendo il Ministero direttamente responsabile presso la Corte dei Conti. E' evidente che, incaricando della diretta responsabilità quegli uffici di riscontro presso il Governo locale e semplificandosi nel miglior modo la forma ed i mezzi coi quali esso viene esercitato, dovrà necessariamente ottenersi una notevole economia di personale e maggiore speditezza e rapidità nella azione amministrativa, ciò che appunto costituisce lo scopo delle progettate modificazioni.

Alle aumentate esigenze degli uffici locali di Tripoli e Bengasi, che dovranno compiere opera più minuta e completa, potrà alla occorrenza provvedersi con la destinazione di un congruo numero di funzionari del ruolo del Ministero che in parte si sono già spontaneamente profferiti, rinunziando al privilegio dell'art. 8 del R. Decreto 22 gennaio 1914, o che si potrà ad ogni modo invogliare a chiedere trasferimenti in Colonia stabilendo che il servizio colà prestato avrà una particolare importanza agli effetti delle promozioni

D'altra parte con la destinazione di personale del ruolo delle colonie potrà cessare la necessità di ricorrere all'opera di funzionari delle altre amministrazioni dello Stato e di impiegare avventizi che ora ne integrano l'opera. Il personale di ruolo del Ministero da inviarsi in Libia non costerà certo più di quello delle altre amministrazioni attualmente in colonia, perchè le indennità sono le stesse per gli uni e per gli altri, limitando in ogni caso le indennità a quelle di soggiorno e di colonia essendo assurdo pensare che tutti i funzionari che si invieranno a Tripoli o a Bengasi debbano reclamare indennità per direzione di ufficio, per trasferta, per rappresentanza e per disagiata residenza.

Sarà concessa l'indennità per conoscenza delle lingue locali, giacchè sarà tanto di guadagnato per conto interpreti e per il miglior andamento del servizio. In riguardo alle indennità non è da escludersi che, mutandosi le condizioni che consigliarono gli attuali provvedimenti, esse possano venire opportunamente ridotte nei più giusti limiti. E' da rilevare infine che presso l'amministrazione centrale prestano attualmente servizio solamente 44 impiegati amministrativi e 31 di ragioneria appartenenti al ruolo del Ministero delle Colonie e non già 200, come erroneamente si è affermato.

## Il solenne ingresso a Genova del nuovo arcivescovo

**Genova, 7**

Stamane alle ore 10.30, ha avuto luogo la cerimonia del solenne ingresso del nuovo arcivescovo di Genova, monsig. marchese Ludovico Gavotti.

Al corteo, formatosi all'episcopio, hanno partecipato il clero cittadino, le collegiate della città e le rappresentanze del clero e del Consiglio. Seguivano l'arcivescovo, che procedeva in abiti pontificali sotto un baldacchino retto da nobili genovesi, le rappresentanze della Giunta, del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale, la nobiltà genovese e la presidenza delle Associazioni cattoliche

Durante il percorso per recarsi al Duomo, l'arcivescovo è stato vivamente acclamato dalla popolazione che si accalcava sul percorso, mentre le musiche e le campane suonavano a festa. Nella cattedrale, affollatissima, erano schierate le associazioni, i circoli e gli istituti cattolici con bandiera. L'arcivescovo, dopo le cerimonie di rito, è salito sul pulpito e ha pronunciato un' omelia. Quindi ha impartito la benedizione.

## L'on. De Viti De Marco candidato nel collegio di Gallipoli

**Gallipoli, 7**

L'associazione democratica, riunita a mezzodì con l'intervento di rappresentanze dell'intero collegio, ha proclamato per acclamazione a candidato nelle prossime elezioni politiche, l'on. De Viti De Marco.

## I candidati al II. collegio di Bologna

**Bologna, 7**

La federazione provinciale socialista ha proclamato il proprio candidato per le prossime elezioni del secondo collegio di Bologna nella persona dell'on. Umberto Brunelli e l'Associazione Liberale ha proclamato candidato l'ex-deputato Alfonso Marescalchi.

## Notizie dal Trentino

**Alla ricerca del pane - L'arresto in Italia di un capo posto di finanza austriaca - Una povera madre condotta al castello di Trento.**

**Lastebasse, 7**

A dimostrare quanto sieno misere le condizioni del Trentino ed a quali estremi sieno ridotte le popolazioni dei paesi finitimi col nostro regno, basta accennare al fatto che da qualche tempo molte persone degli altipiani di *Lucerna, Lavarone e Folgheria*, di giorno in giorno si portano al confine lungo la vallata dell'Astico per implorare presso le nostre guardie di finanza di poter passare in Italia per comperarvi del pane. Il popolo Trentino non ha più pane per potersi sfamare ed è puranco privo di altri generi di prima necessità alla vita! Tali dolorosissimi condizioni furono esposte da capi Comuni mediante suppliche ed istanze al le I. R. autorità austriache, in questi momenti... a ben altre faccende affaccendate! L'indomani della vita è qui ridotto un ben arduo problema!

La miseria è tale, che ha indotto nei giorni scorsi, un capo posto di finanza austriaca, certo Bortolotti, a varcare il confine presso un ponte, che non fu bene vigilato dalle sentinelle nostre, per recarsi in una bottega di generi coloniali in contrada Busati.

Mentre il Bortolotti attendeva a fare la spesa per sè e la sua famiglia, fu veduto da soldati nostri posti al confine in assistenza alle guardie di finanza e da diversi borghesi, che si posero a gridare: «E' qui un soldato austriaco che diserta!». Alle grida accorse sul luogo il comandante della brigata di finanza di Busati che in mezzo al trambusto della folla sopraggiunta, credette opportuno acciuffare la guardia austriaca e condurlo a Lastebasse, dove fu consegnata ai RR. Carabinieri che alla loro volta lo trasbordarono a Schio.

Fece molta impressione in questi giorni l'arresto di una povera e disgraziata donna nell'altipiano di Lavarone, condotta al castello di Trento sotto la colpa di essere... madre di un disertore. Suo figlio era riuscito a partire dall'ospitale militare di Innsbruck dove era degente per una ferita riportata in Galizia, e dopo essere passato per alcuni istanti nella casa paterna, era riuscito di portarsi in Italia

La povera madre fu obbligata di scrivere una lettera e di farla recapitare al figlio pregandolo a ritornare sui propri passi, deplorando la sua diserzione ed il tradimento fatto all'Austria. Poichè il figlio naturalmente non fu l'ingenuo merlo... a farsi pigliare in gabbia, la gendarmeria si vendicò con l'arresto della povera donna.

## Teatri e Concerti

### Goldoni

Gli autori francesi di moda negli ultimi anni ci hanno condotto a questo: che torniamo ad amare Sardou. *I borghesi di Pont-Arcy*, recitati iersera dalla compagnia del Ferrero ci son sembrati un ingenuo e semplice meccanismo. E scusate s'è poco! La commedia sta certo tra le più felici del celebre mago; resiste alle ingiurie del tempo con altre tre o quattro di lui: *I nostri intimi, Rabagas, Divorçons, Zampe di mosca*; come queste non è immune da reminiscenze di autori precedenti o contemporanei o dello stesso suo autore; ma interessa e si presta ad una recitazione sovrabbondante. Iersera la signora Zanchi, per esempio, pareva in istato di grazia, era cioè al colmo della gioia, tante parole doveva dire; che *parlona* la sua! E la disse con entusiasmo, godendosi di dirla e di farsi sentire ed applaudire. Partone avean la Verani, il Pieri, il Ferrero, il Palmarini, i quali vi profusero sè stessi interamente. Più contegnosa la Celli. Questa giovane attrice, questa nuova prima grande attrice di domani, come la auspicano gli amici, sa disciplinarsi, dominarsi; sa disegnare e rendere con poco. Credo che in lei vi sia un temperamento, e se presto ne avremo intera la rivelazione, dovremo compiacercene; che di attrici non già grandi ma che appena abbiano un temperamento la scena italiana ne conta poche.

*I borghesi di Pont-Arcy* — chi direbbe mai che furono battezzati nel '78, un anno dopo *Dora*; un anni prima di *Daniele Rochat* e di *Divorçons*? Ma tutta l'opera di Sardou è un seguito di salti mortali, da rompersi l'osso del collo, traverso i generi più disparati e più disperati! — i *Borghesi* dunque, grazie anche alla movimentata e ben fusa recitazione divertirono immensamente il pubblico che gremiva tutto il teatro, e che chiamò alla ribalta gli interpreti ripetutamente. Mi dicono che intorno al '78 essi tennero il cartello, al *Goldoni*, tutta una quaresima, e salvarono dal fallimento il Capocomico Monti. Come è cambiata la folla teatrale veneziana! Ora è capace di sorbirsi quattro stagioni di seguito in un anno per quattro anni di seguito il più abusato e maltrattato degli spartiti italiani, il *Rigoletto*, se volete; ma se ha il sospetto di una probabile replica di una commedia nuova la zittisce. Altrimenti, addio opportunità d'abbonarsi.

*g. d.*

Questa sera *Il capolavoro* di R. Ludovisi e *Petite madame* di Weber. Recitano la Celli e la Verani, Palmarini, Ferrero, Pieri e Piergiovanni.

Prestissimo la novità di Geval: *Capricciosa.*

### Rossini

I due soliti teatri ieri affollati ed animatissimi. Nel *Rigoletto*, di giorno, il baritono Giuseppe Rover, che sostituì il Pacini per dargli riposo, sfoggiò bella e robusta voce, dimostrando pregevoli qualità di buon cantante. Fu applauditissimo e dovette bissare, insieme alla De Frate, il finale del terzo atto.

Di sera nel *Barbiere* col Pacini, la De Frate, il Rossi ecc. fu molto apprezzato il nuovo tenore Lamberto Bergamini, giovane spigliato di bella presenza e di ottimi mezzi vocali.

Questa sera riposo e domani un'altra rappresentazione di *Rigoletto* col baritono Pacini.

Presto la *Traviata* colla signorina Rice del Pinto.

### Concerto Crepax

Ricordiamo che stasera alle ore 21, nella Sala del Liceo Musicale «B. Marcello» avrà luogo l'annunciato concerto del violinista Attilio Crepax.

Abbiamo già pubblicato l'interessantissimo programma e non dubitiamo che le molte e meritate simpatie che il Crepax, artista finissimo, conta fra noi, varranno ad affollare la sala del nostro Liceo.

Collaborano al concerto il M.o Cusinati (pianoforte) e il M.o Giarda (organo).

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** — Riposo.
**GOLDONI** — Ore 21: Petite madame.
**REST. BONVECCHIATI** - Conc. 20.30-23.3.
**HOT. MANIN PILSEN** — Conc. 20.30-23.30
**GRAN CAFFE ORIENTALE** — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.

## Il congresso universitario cattolico

**Genova, 7**

Oggi alle ore 14.30 nel ridotto del Teatro Carlo Felice venne inaugurato il sesto congresso universitario cattolico nazionale. Sopra il banco della presidenza campeggiano le effigi del Papa e del Re. Sono intervenute larghe rappresentanze della Giunta e del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale, altre autorità e notabilità cittadine, i delegati di tutti i circoli cattolici universitari d'Italia, numerosissimi studenti e signore. E' pure presente mons. Migone segretario di Benedetto XV.

Hanno aderito i deputati Mauri, Cirìani, Montresor, Soderini, Nava, Micheli, Miglioli, Cameroni, Meda. E' votato per acclamazione l'invio di un telegramma di devoto ossequio al Papa. — Mentre si discute la relazione alle 16.30 è giunto l'arcivescovo di Bologna mons. Gavotti accolto da entusiastiche e prolungate ovazioni.

## Villaggio minacciato da una frana

**Piacenza, 7**

In una località della Montagna detta Padai si è manifestata una frana minacciante l'abitato che è stato abbandonato dalla popolazione. Sul luogo sono stati inviati soldati e personale.

# Donne, madonne e bimbi

Non è bene lasciar passare un libro nuovo di Panzini senza additarlo ai lettori — poichè dicono che ancora ce ne siano — di buoni libri.

Un libro di Panzini è sempre qualcosa di nuovo, qualcosa che alla lettura attraverso le parole rientrerà — per l'abbandono di un'ora, per una subita malinconia, o per l'attimo d'una impressione — nella vita più certa del nostro sentimento o del nostro pensiero.

Dinnanzi a una pagina di Panzini si ha sempre quest'impressione di novità, di respiro alfine libero, di freschezza, come dinnanzi a una finestra che alfine s'apra.

E sì che quello che Panzini è, lo sappiamo ormai, nè possiamo credere (sceso a fondo com'è in sè stesso) che sia occupato, quando tace, a prepararci delle sorprese; ci basta di saperlo inteso al buon lavoro che conosciamo.

Questa impressione di novità nasce dunque più da un contrasto tra lo scrivere del Panzini e quello solito dei letterati correnti che nella loro prostrante monotonia non si sa proprio o troppo si sa, dove vadano; più dicevo nasce da un contrasto esterno questa *sorpresa* di piacere che un libro di Panzini suscita in noi, che non dalla nostra aspettazione di un Panzini oggi nuovo di fronte al Panzini di ieri.

Ci sembra anzi di conoscerlo tanto ormai questo scrittore da poterlo indovinare — in questa particolare occasione, o in quella tale condizione — fin nei suoi gesti più intimi, nelle sue adesioni e nei suoi rifiuti, nel vivo atteggiarsi insomma della sua sensibilità.

E' impossibile pensare che la copertina di un suo libro nuovo ci potrebbe portare domani dinnanzi un Panzini diverso da quello che sappiamo.

Chi s'è trovato dentro — con che dolore o con che gioia non sappiamo — uno stile, come il Panzini s'è trovato, un modo di avvicinare e d'intendere le cose del mondo, sul quale tutto appoggiarsi nel triste cammino della vita, non può rifarsi un bel giorno daccapo.

E' questo un gusto concesso ad altri artisti — del Panzini magari assai più potenti e più grandi — ma non a chi del suo scrivere, del suo *dire* — che magari non sarà neppur sempre *arte*, come molti l'intendono — s'è fatta la propria vita e quotidianamente se ne nutre come di un pane.

Eppure oltre alla novità esterna, di contrasto, che noi stessi conferiamo — passando dagli altri a lui — al suo scrivere, un'altra novità ci richiama prima della lettura. Siamo fatti attenti da una *curiosità* potremmo anzi dire (vuotando la parola del senso facile e volgare che porta con sè) come di uno che si fermi all'angolo del suo orto, al fresco, in giorni di arsura, intento per la millesima volta al chioccolare — sempre quello e sempre un altro — tra due sassi della poca acqua ch'è sua.

Scrivendo di Panzini, con le immagini giova uscir di letteratura. Questo moderno e stanco scrittore vuole esserne portato fuori tra le sane immediate cose della vita, ad affrontarle o a girarle con la sua malinconia; oppure — in letteratura — chiede d'essere ricondotto alle origini di certo sentire e pensare moderni e modernissimi — al Leopardi forse, e certo al Carducci ed al Pascoli così nutriti di vecchie lettere e così nuovi nel loro buono.

Il Panzini è qui. Il suo richiamo così semplice e così vorrei dire alla buona ci vuole un po' addietro, ma senza che noi ce se ne possa avvedere, senza che ce se ne abbia a ombrare. Da qui il sapore strano della sua novità, sempre, e del suo invito.

Una non grande ma buona stanza quella dove siamo invitati con buoni libri, dove si può a piacere scrivere o conversare (o fare, un poco, l'una cosa nell'altra); casa di città, ma fuori di porta: così che le finestre sono aperte sull'orto sapiente e all'ordine come sempre ripulito un momento prima, e attraverso la ringhiera laggiù, sulla via di tutti. Ad aprire un vecchio libro nella stanza, le pagine stanche e premute si diradano si rinfrescano, si allietano; l'aria di fuori vi circola dentro, le smuove, quasi le sommuove; e l'occhio dietro lo stesso pensiero può dalla pagina alzarsi alla finestra e di lì fuori sull'orto cheto e fresco o, in fondo, sulla bianca strada dove passa la gente.

Assaporatore di umane lettere com'è, Panzini è un uomo senza letteratura.

In questo e in altro ricorda il Pascoli; e del Pascoli Panzini ha detto di questi giorni (pubblicando gli appunti di uno dei suoi soliti vagabondaggi negli ultimi numeri della *Nuova Antologia*: c'è lì un Panzini tanto ancora approfondito nell'intenzione e nell'effetto, quanto alleggerito nella parola) del Pascoli in pochi periodi ha segnato quasi per incidenza di questi giorni quanto qualche critico aveva intravisto e non era riuscito a fermare: un segreto...

Questo senso vecchio e sano delle lettere, tutto intinto di umanità, gli vieta, nella novella, di spostarsi dall'una all'altra delle sue persone, così da poterle poi muovere a un tempo con *diversa* drammaticità. Nelle cose migliori di Panzini chi ben guarda trova infine un uomo solo: Panzini. Gli altri o sono *comparse*, o come più spesso avviene, *sfaccettature* di quel personaggio unico. Tanto che il Panzini quando può, senza interpreti o prestanomi, entra nel discorso in persona prima. E ormai le sue passeggiate, le sue note, i suoi ricordi, i suoi viaggi — da *La lanterna di Diogene*, a *Santippe*, nello spazio nel tempo nella cultura — sono parecchi. Oppure si salva in un equilibrio d'osservazione malinconica e ironica breve e fragile (idillii di un amaro filosofo).

Ma se il Panzini si trova a dover far vivere *complete*, di fronte e in contrasto, più persone a un tempo, allora la sua umanità unica e commossa gli si ribella dentro, e delle *persone* finisce per salvarsene una: quella appunto che rappresenta il primo per così dire *trasferimento lirico* dello scrittore.

Perchè non si vuol dire che Panzini non sappia uscire di sè stesso — dalla sua limitata vita di *uomo* —; ma anzi che, una volta uscitone per investire di sè — di sè artista — una *persona*, tant'è la sua adesione lirica alla vita di questa che gli è vietato, attorno, di giustificare drammaticamente e umanamente le azioni e la vita di altre persone in contrasto.

Così la prima novella di questo nuovo volume (*Milano: Studio Editoriale Lombardo*, 1915). Un vecchio tema ma atteggiato di novità nei modi di Panzini. Un marito dal dubbio, attraverso la voluttà amara di sapere e l'inganno e la quasi riacquistata tranquillità, giunge alla certezza della sua disgrazia. Lontano, è chiamato, e giunge alla sua casa alfine dove la moglie è morta dissanguata per non aver voluto portare il bambino del suo amore adultero.

Ma nelle settanta pagine di questa prima novella, non si muove non respira, non vive, non ha diritto a vivere, che il marito.

Sono analizzati (e sofisticati anche) il suo dubbio e la voluttà amara di addentrarsi e di torturarsi in questo dubbio; e infine la quiete, la tranquillità riacquistate, fino al precipitare a un tratto nella catastrofe.

Ma sempre l'uomo, sempre quello, sempre solo: o almeno, dall'ultima pagina, guardando, noi non incontriamo nel ricordo che lui.

O insistendo con l'attenzione qualche figura accennata e lumeggiata appena da un tocco, ci torna nella memoria; e più il ricordo di qualche gioia, di qualche abbandono di stile. Ma dell'altra persona, della donna, niente; se non qualche momento della sua bellezza, qualche gesto della sua carne.

Ma niente di più.

Non vedo qui soltanto un'intenzione del pungente e persistente spirito di Panzini verso la donna-moglie, che è un suo caro *motivo*; ma anche una deficienza, o se vogliamo una particolarità dell'artista negato a dividersi drammaticamente in due umanità di fronte.

Questa prima novella ha così tutta l'apparenza, con le sue insistenze le sue sottolineature e le minuzie, di uno *studio*. Peserebbe sulla pagina come qualcosa di anatomico, se non fossero i *particolari*, e nei particolari lo stile a toglierci o meglio a distrarci talvolta da quest'impressione di pesantezza....

Ma Panzini è subito a posto, ed è intero, nella seconda di queste novelle: *Sotto la Madonnina del Duomo;* o in altro modo in quella che chiude il volume: *Mirandolina....*

Un vecchio impiegato scapolo torna dal *mezzogiorno* a Milano a godersi per gli anni che potrà, il modesto egoismo della pensione.

Ama di giusto amore, ma ama, il buon bicchiere, gli piace la stufa tedesca nella sua alta stanza; e volentieri cammina fuori nella striscia di sole in margine alle vie della sua Milano, come, reso impermeabile dal suo quieto egoismo, vorrebbe andare nel margine della poca vita che gli resta.

E invece anche così, rannicchiato in sè come s'è, la vita lo vince. E' la coppia che vede la prima volta sbaciucchiarsi alla finestra di faccia, sui tetti, che lo riconduce attraverso una solita triste storia alla vita. Nasce il bambino; non passa molto che in casa non c'è più l'accordo che c'era; l'uomo ha la testa e le inquietudini ad altro, lei si fa triste, diventa distratta, ma finisce per vestirsi meglio, e per curarsi di più....

Un giorno il piccolo muore.

Ma c'è tanta leggerezza, tanta soavità, tanto accorato amore in queste pagine di Panzini!

La malinconica storia della piccola famiglia non è seguita in sè, spiegatamente, ma a sbalzi di luce e d'ombra, come s'affaccia e come rientra nella vita dell'impiegato in pensione

Questi è il personaggio *unico* — che si diceva. E la novella è delle ottime di Panzini.

*Mirandolina* è la cameriera di un letterato celebre, che lascia il padrone alla sua letteratura e alla sua celebrità. Ma con Mirandolina il signor Arturo perde anche un po' di quella lindura fresca, di quella gioviale silenziosa tranquillità che nel suo quartierino di scapolo servivano più che non credesse alla sua arte e al suo bello scrivere. Proprio di quei giorni un dramma gli va male; per quanto cerchi non trova da sostituire Mirandolina.

Allora viaggia. Per certe riflessioni sulle donne che ha intorno, per qualche ricordo, e per un po' di malinconia, ora che Mirandolina è via si trova e non sa nemmeno bene perchè, a tornare al paese del suo primo amore adolescente: dell'amore che scappando in città tradì. La ragazza l'aspettò chiusa e zitta nella sua tristezza molti anni, finchè cadde male, povera moglie e povera madre con un cattivo uomo.

Il signor Arturo s'affaccia appena e torna via dai luoghi del primo amore; finchè incontra di nuovo Mirandolina...

— *Un uomo di lettere sostanzialmente* — pensava il signor Arturo — *non può sposare che la serva....*

Così, una cosa slegata, un vagabondaggio, una peregrinazione; prosa, questa del Panzini più libero e in apparenza più distratto, ma perchè tutta la sua attenzione è volta dentro, libera di fissarsi poi sulla carta in una parola, nel tono di un aggettivo, nella positura di un verbo.

Tutta la gita del vecchio letterato al paese del suo primo amore, e il colloquio col contadino che gli racconta come è andata a finire la povera ragazza che l'aveva amato e che forse l'ama ancora, sono detti con una così semplice commozione che sembrerebbe volersi cedere e abbandonare se non venisse a sospenderla a tratti e a rialzarla lo spirito dell'ironia. Sono qui forse i più bei periodi e i più felici del libro. Momenti della strana antologia di Panzini.

« La Madonna era lì, a braccia aperte, dietro il cancello; le rondini le cantavano attorno; le margheritine del pratello le ricamavano di bianchezza il prato, *in gran silenzio* ».

Con gli altri cinque scritti minori del volume (tra i quali è una curiosa favola da umanista: *Il miracolo di Frate Marcello*, che ricorda certo France) si torna al Panzini annotatore e cronista di sè stesso, e a sè attento anche nell'apparenza sbadata e dinoccolata.

Parole e righe come allineate e congiunte per caso, o alla meglio per relazione, con l'uncino di sempre quelle tre o quattro congiunzioni o avverbi; ma perchè chi legge cerchi sotto o si soffermi a pensare...

Lo stile e l'arte vi appaiono consunti così che spesso non si ritrovano. Accenni e riposi dell'uomo e dello scrittore, per un momento sospesi sulle parole, nel margine bianco di un giornale....

**Pietro Pancrazi**

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**

8 Lunedì: S. Giovanni di Dio.
9 Martedì: S. Francesca romana.

## Per le importazioni di legname dall' Austria

### Pel riatto della Pretura

All'on. Marcello che aveva interposto i propri uffici presso il Sottosegretariato di Stato per le Finanze, perchè il traffico dei legnami dall'Austria fosse regolato da alcune norme nell'interesse del Commercio Nazionale, è pervenuta la lettera seguente:

Caro Marcello,

Ho ricevuto il memoriale presentato da alcuni industriali Veneti e da te rimessomi.

Essi desiderano che nella concessione di permessi per lo scambio del legname da importarsi in Italia dall'Austria contro merci da esportarsi dall'Italia in Austria sia data la preferenza alle Ditte Italiane produttrici di legname in Austria.

Mi affretto ad assicurarti che il Comitato consultivo per le esportazioni tiene e terrà il debito conto di tale desiderio, sulla cui legittimità non posso non convenire. Gli Esteri furono già interessati.

Cordiali saluti

firmato: **Baslini**
Sottosegr. di Stato per le Finanze

L'on. Marcello, inoltre, informa che alle premure da lui rivolte al Ministero di Grazia e Giustizia circa i lavori di riatto della locale Pretura Urbana, fu risposto che il Ministero stesso ha sollecitato l'invio, almeno, del preventivo riguardante i lavori murari, se quello per l'arredamento non è stato ancora compilato.

## Proposte di persone di cuore a sollievo della indigenza

Abbiamo riferito ieri che, tra le proposte che ci giungono per alleviare gli effetti della indigenza prodotta dalla disoccupazione, molti propendono per l'istituzione di contributi periodici anche modesti. Si verrebbe così a costituire una entrata che permetterebbe di sovvenire quella qualunque iniziativa che sorgesse dopo lo scioglimento dell'attuale Comitato.

Il modo di farsi incontro ai bisogni della cittadinanza — e che dovrà escludere, naturalmente, come non ha mai escluso, la ricerca di lavoro, il modo si troverà; l'importante è di sapere presto su quale somma si possa contare.

Ora il rag. Giacomo Scarabellin ci scrive fin da avant'ieri:

« Lessi la relazione del Sindaco Grimani sulla condizione tristissima del bilancio comunale, e sulla necessità di sospendere col 20 corr. i buoni ai disoccupati.

« Mi parrebbe che la parte più agiata della cittadinanza potrebbe supplirvi. Possibile che a Venezia non ci siano 5000 persone disposte a contribuirvi con una lira giorno per giorno? e ciò fino a che durasse la dolorosa necessità?

« I ricchi potrebbero dare di più, e il Comitato pro disoccupati potrebbe riscuotere giornalmente la somma con appositi esattori e mediante rilascio di relativa marchetta per ogni lira versata, così anche il controllo sarebbe maggiormente facilitato.

« Noi siamo quattro in famiglia, e ci tassiamo per quattro lire giornaliere. »

Ora nessuno può garantire del numero delle persone in grado di fare il sacrificio proposto dal cav. Scarabellin, nessuno può dire se il sistema di esazione da lui suggerito sia il più conveniente ed efficace, ma vi è una base assai pratica nella proposta. Noi ricordiamo che, fin dall'inizio della crisi, alcuni pochi avevano preso l'impegno di fare dei versamenti mensili; alcuni dipendenti dallo Stato, sentendo che nelle presenti circostanze venivano a trovarsi in condizioni privilegiate rispetto a liberi professionisti e ad operai, si erano impegnati a versare una mezza giornata del rispettivo stipendio ogni mese. Perchè il sistema non troverebbe imitatori?

Ripetiamo: nessuno può dire ora ciò che si farà, e come si farà, l'importante è che si trovino danari ad attestare ancora una volta la solidarietà nelle classi sociali in quest'ora gravissima.

## Una iniziativa della Banca Mutua Popolare

Nell'assemblea generale ordinaria della Banca Mutua Popolare di Venezia, tenuta ieri mattina, su proposta del socio cav. Francesco Mazzariol, accettata dal Consiglio con acclamate parole del Presidente cav. Luciano Barbon, ed approvata all'unanimità, fu deliberato, in considerazione delle gravi condizioni attuali di Venezia esposte l'altro ieri dal Sindaco in Consiglio Comunale, di devolvere a sollievo dei bisognosi una parte degli utili destinati al dividendo.

La somma, che ammonta ad oltre L. 2500, sarà a tal uopo consegnata al Sindaco Conte Grimani, dispondendo in tal modo efficacemente all'invito da Lui rivolto alla cittadinanza di voler contribuire con ogni sforzo a risolvere la difficile situazione che incombe sulla nostra città.

## La sottoscrizione pro richiamati disoccupati ed emigranti

**91. LISTA**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 103.080.87 |
| Ricavo del Concerto al Benedetto Marcello | » | 631.77 |
| Famiglia Eman. Fano 7. off. | » | 50.— |
| Vareton Munarin nell'anniversario della morte del signor Pietro Vareton | » | 40.— |
| Dott. Lodovico Sprocani 8. off | » | 20.— |
| Totale | L. | 103.822.64 |

## L'Assemblea della Banca Mutua Popolare

Ieri alla Camera di Commercio ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria di questa Banca, presenti un buon numero di soci.

Presiedeva il cav. uff. Luciano Barbon, Presidente del Consiglio d' Amministrazione, il quale diede lettura di una particolareggiata relazione intorno al Bilancio dell' esercizio chiuso al 31 dicembre decorso, constatando come, ad onta della ripercussione che sull' economia del Paese hanno i gravi avvenimenti in corso, i risultati del 1914 possano dirsi assai soddisfacenti. Ricorda di aver la Banca fatto uso con moderazione delle facoltà concessele dai Decreti di moratoria in rapporto al funzionamento del servizio depositi, e di aver regolato le operazioni di sconto in modo che venisse il più possibile aiutata la clientela commerciale dell' Istituto.

Il capitale, compresa la riserva, ascendente al 31 dicembre 1913, prima della distribuzione degli utili, a L. 358.614.72, è salito alla fine del 1914 a L. 383.698.70, di cui L. 126,778.79 di riserva. La giacenza di Portafoglio al 31 dicembre 914 era di L. 2.126.075,63 e le operazioni di sconti e prestiti ammontarono nell' esercizio a L. 8.973.322.23 per 15075 effetti. Circa il movimento di Portafoglio, la relazione nota che, non ostante il numero abbastanza rilevante di dissesti verificatisi sulla piazza in un anno così difficile come il decorso, la Banca deve dichiararsi soddisfatta dell'importo delle sofferenze, in lire 8.263,45, cifra questa che l' Istituto, come di metodo, elimina addirittura dal suo attivo. Degli ottimi risultati nella distribuzione del credito, in rapporto al quale la Banca si è mantenuta fedele al principio di favorire sopratutto le operazioni d'importo modesto, notevole parte di merito devesi attribuire al Comitato di Sconto, al quale il cav. Barbon manda i più vivi ringraziamenti; e vive grazie rivolge pure ai Direttori degli Istituti di emissione per la fiducia e simpatia sempre dimostrata alla Banca. I Valori di proprietà, in seguito a nuovi acquisti, salirono da L. 56.300.60 a L. 130.091.60, provvedendosi ad una loro adeguata svalutazione. In rapporto ai Depositi fruttiferi, la relazione ricorda che a fine 1914 tale voce ascendeva a L. 2.132.704,95 contro una cifra a fine '913 di L. 2.207.917,77 e nota con compiacimento come solo una piccolissima differenza in meno si sia verificata.

L' utile netto dell'esercizio è stato di L. 30.117.86 in luogo delle L. 32.419,93 dell'anno precedente. Circa alla sua distribuzione, ricorda che negli ultimi anni la Banca, pur concedendo i risultati degli esercizi la distribuzione di dividendo superiore al 6 per cento, ebbe a preferire sempre ad una più larga distribuzione di utile il rapido incremento della riserva. Reputando attenersi anche quest'anno a tale concetto, il Consiglio d'Amministrazione propone la distribuzione del profitto netto nel modo seguente:

| | | |
|---|---|---|
| A ciascuna delle 12829 azioni al 30 novembre 1914 L. 1.20, pari al 6 per 100 sul valore nominale, e quindi in totale | L. | 15.394.80 |
| Al fondo di riserva il 20 p 100 | » | 6.023.57 |
| A disposizione del Consiglio, il 10 per 100 | » | 3.011.78 |
| Riporto a nuovo a favore esercizio 1915 dell'intero avanzo residuale | » | 5.687.71 |
| Totale | L. | 30.117.86 |

La relazione termina osservando che le risultanze dell'esercizio riescono di conforto e di incoraggiamento al Consiglio e ricordando che all'ottenimento di tali favorevoli risultati ha contribuito efficacemente l'opera del Direttore Umberto Rigobon e quella degli impiegati tutti della Banca.

Il rapporto dei Sindaci, letto dal prof. Chiribiri, dà notizia delle ispezioni e verifiche fatte durante l'anno, rilevando la regolarità dell'amministrazione e della contabilità; approva la ripartizione degli utili proposta e chiude con parole di plauso al Consiglio e con vivi elogi al Direttore e agli altri impiegati.

Aperta la discussione, il cav. Francesco Mazzariol, prendendo occasione dall'argomento che fu oggetto precipuo dell'ultima seduta del Consiglio Comunale, e dall'invito fatto alla cittadinanza dal Sindaco co. Grimani, di venire ulteriormente in sollievo dei disoccupati, propone che l'Assemblea deliberi di rinunciare, appunto a beneficio del nuovo fondo che si verrà all'uopo ad istituire, a una parte del dividendo proposto. Tale rinuncia, che sarà accolta indubbiamente con favore dall'Assemblea, potrebbe consistere in centesimi 20 per ogni azione, diminuendosi così il dividendo dal 6 al 5 per cento, e formandosi una somma di circa L. 2500.— che la Banca dovrebbe inviare all'Ill.mo Sig. Sindaco.

Parlano sull'argomento, associandosi alla proposta, i soci Ettore Camerino, avv. Andrea Cornoldi e Dorigo. Il cav. Barbon trova assai opportuno che gli azionisti di un Istituto di credito popolare, raccogliendosi nell'ordinaria assemblea, rivolgano il pensiero a sollievo delle classi bisognose.

Posta ai voti l'approvazione del Bilancio, essa viene deliberata a unanimità e del pari a voti unanimi la ripartizione degli utili con la modificazione di cui sopra.

Il Presidente, fra gli applausi dei presenti, si compiace anche a nome del Consiglio, della deliberazione avvenuta.

L'assemblea procede alla fissazione del fido massimo da accordarsi ai soci durante il 1915 e viene poscia all'elezione parziale delle cariche sociali.

Risultano eletti: A Vice-Presidente lo avv. cav. Guglielmo Marangoni; a consiglieri i sigg. Enrico Boni, cav. Ettore Corinaldi, ing. cav. Emilio Fumiani, dott. Alberto Paccagnella, avv. comm. Carlo Vaccari, Baldassare Vareton; — a Sindaci effettivi i signori Prof. Corrado Chiribiri, ing. Emilio di Sardagna, cav. Francesco Mazzariol; a Sindaci supplenti i signori rag. cav. Mamerto Camuffo, avv. cav. Carlo Vittorelli. — A Elettori del Comitato di Sconto, i Signori: cav. Pietro Busetto Beo, Michele Fabiano, Emanuele Fano, Edgardo Finzi, cav. Eugenio Varisco; — a Probiviri i signori: cav. Augusto Agazzi, dott. Vittorio Fossati, avv. co. comm. Gaspare Gozzi.

## Il concerto della "Fenice,, sarà ripetuto a Padova e Treviso

### Un successo in precedenza!

Il concerto organizzato dalla Associazione della Stampa Veneta ha avuto un così grande successo... prima ancora di essere eseguito, che è stato già accaparrato da TREVISO e PADOVA! Come fu possibile ciò? — Per la ricchezza della massa orchestrale; per l'autorità del maestro direttore, per la particolare bellezza del programma. Tre nomi: Strauss, Glazunow, Moscheles, spiegano specialmente la cosa: « La morte e trasfigurazione » di Strauss e la « Primavera » di Glazunow, per le quali l'Associazione della Stampa dovette richiamare le partiture dall'estero, non potranno essere più tanto facilmente riprodotte. Occorre dunque approfittare delle circostanze. E gli « Amici della Musica » di Treviso, e Padova approfittano della occasione. A Treviso il concerto si darà lunedì prossimo.

*

Se tanta è la curiosità, se tanto l'interesse fuori di Venezia, imaginiamo dunque a Venezia, dove il concerto ha lo scopo nobilissimo che tutti sanno. Abbiam già detto che ogni veneziano che possa spendere dieci o cinque, o quattro, o tre o due od una lira, ha il dovere di intervenire alla serata di Venerdì alla « Fenice »; e ciò oltre che per godere di UNA RARA FESTA D'ARTE, per dimostrare con la imponenza del teatro, quanto sia vivo tra noi il senso della solidarietà. Il teatro deve essere già venerdì mattina « tutto esaurito » dall'alto in basso. Le gravi dolorose parole pronunciate dal Sindaco conte Grimani in Consiglio Comunale, devono avere una eco nell'animo con cui i Veneziani recandosi alla « Fenice » venerdì sera diranno di essere, senza distinzioni di partito, pronti a concorrere sempre ad un'opera di fratellanza.

« TUTTO ESAURITO » venerdì mattina. Ecco il programma al quale dobbiamo aspirare, mentre il m. Baldi Zenoni istruisce valorosamente la sua massa orchestrale. Per renderlo un fatto compiuto, non c'è che da recarsi al camerino sotto le procuratie a comperare i posti.

*

Del resto anche ieri è continuato l'acquisto dei posti. E molti sono quelli di Galleria e di Loggione venduti. Quante volte non avete speso quattro, tre, due lire, per sbadigliare un'ora al CINEMATOGRAFO? Spendendole adesso udrete pagine di musica insuperabile, vivrete in un'atmosfera di bellezza, e contribuirete ad un'opera di beneficenza. Il paragone non è neppure lontanamente tollerabile. Nessuno dunque esiterà.

*

Tra i PALCHETTISTI che hanno trattenuto il palco versando l'importo al comitato dobbiamo oggi segnalare anche la signorina Renata Mortara. A questo proposito l'Associazione prega i proprietari di palchi che non ebbero ancora occasione di rispondere alla circolare loro indirizzata, di volerlo fare con cortese sollecitudine. E se il proverbio « nessuna nuova, buona nuova » è vero c'è da confidare che anche questi Signori si uniranno con volonteroso e cordiale slancio ai molti che già trattennero il palco versandone l'importo.

A tutt'oggi sono appena OTTO i palchi di pepiano e di primo ordini disponibili per la vendita in piazza. I palchi in precedenza liberi sono stati acquistati dal comm. M. Rietti, dal comm. A. Jesurum, e da un gentile anonimo che ha preso il 29 di primo ordine.

## Società delle Arti Edificatorie

Questa sera alle ore 21 il comm. ing. Max Ongaro terrà nella sede della Società (Scuola Grande San Giovanni Evangelista) l'annunciata pubblica conferenza sul tema: « La tradizione veneziana nel modo di costruire ».

Con questa conferenza si inizia il ciclo di conferenze che è gratuito.

## Letture accademiche Jona-Ivancich all'Ateneo Veneto

Mercoledì sera, alle ore 9 precise, avrà luogo all'Ateneo Veneto, nell'aula magna la ripresa del dibattito sulla « questione ospitaliera », quale fu prospettata dal prof. Jona e dall'avv. Ivancich, nelle loro letture di giorni sono.

L'ingresso è libero e possono prendere la parola nel dibattito anche quelli che non sono soci.

## Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis,,

La Biblioteca circolante Edmondo De Amicis ci comunica il movimento della settimana dal 28 febbraio al 6 marzo:

Libri dati a prestito: di lettura amena 489; lettura scientifica 18. — Totale 507.

Tessere distribuite N. 27.

La Biblioteca che ha sede in Campo Sant'Angelo all'anagrafico 3567 è aperta tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 19 alle ore 20.30 ad eccezione del mercoledì il cui orario è riservato poi soli ragazzi dalle ore 17 alle 19.

Nelle domeniche e festivi la Biblioteca è aperta dalle 9 alle 12 ant.

## Tra moglie e marito

Ieri sera verso le 18 certo Andrea Pitteri fu Marco d'anni 31 abitante all'Angelo Raffaele in Fondamente Arzere, stava tranquillamente giocando a carte con alcuni compagni di lavoro, all'osteria « Ai buoni amici » sita nei pressi di casa sua. Ad un tratto entrava nel locale come una furia la moglie sua Elvira Garbato, la quale cominciò a rivolgere al marito delle parole oltremodo vivaci. La ragione di tale contesa era costituita come il lettore saprà bene immaginare, dalle consuete futilità, ma ciò nonostante per poco non abbiamo a registrare un fatto assai grave.

Infatti sempre più accalorandosi, la Garbato ad un tratto afferrava un coltello che stava sopra una tavola a portata di mano, e colpiva con quello ripetutamente il marito alla faccia.

La forsennata venne disarmata immediatamente, ed il ferito prontamente fu confortato e soccorso. Dall'amico Giuseppe Tassan e dalla guardia Busacca del Sestiere di Dorsoduro, il Pitteri venne con una barca privata condotto all'Ospitale Civile, ove il dott. Cometti gli prestò le prime medicazioni.

Presentava una ferita alla regione infraorbitale ed una al dorso oltre a lacerazioni minori. Potrà guarire in 15 giorni.

Del fatto venne sporta denuncia all'Autorità Giudiziaria

## Un curioso accidente

Al dott. Cuzzi della Guardia Medica, capitò di porgere ieri le prime cure ad un diavolaccio, che presentava delle scottature di II. grado alla gamba destra. Il medico chiese come mai si fosse prodotta la grave ustione e ne ebbe una spiegazione ben curiosa.

L'ustionato, certo Dian Carlo d'anni 51, abitante ai Tolentini 356 è battellante presso il Pio Istituto delle Cucine Economiche. Ieri si era recato con la barca a S. Fosca a portare due marmitte di minestra bollente per la distribuzione ai disoccupati. Ma scendendo a terra scivolò sui gradini della riva andando a finire con una gamba dentro in marmitta.

Il resto è noto

Potrà guarire in 20 giorni, salvo complicazioni.

## Le violenze e l'arresto di due pregiudicati

In Ruga Rialto a S. Silvestro il famoso pregiudicato Giuseppe Gallo ed un suo degno socio, del quale non ancora s'è potuto precisare il nome, si distinsero in un modo veramente clamoroso.

Entrarono in una pasticceria, in quei pressi, ordinarono liquori e paste con una larghezza signorile, poi se ne andarono senza neppur accennare al conto. Il proprietario allora mandò a chiamare le guardie, mentre tentava trattenere i due clienti singolari. Lasciamo al lettore immaginare gli urli, le minaccie, il parapiglia. Una vetrata andò in frantumi e solo dopo viva lotta, i due violenti furono ridotti all'impotenza e tradotti in camera di sicurezza.

Poi il vigile urbano Alberto Pontieri, e la guardia di città Longo Giacomo dovettero ricorrere alle cure della Guardia Medica, ove il dott. Cometti riscontrò a tutti e due delle morsicature piuttosto profonde alle mani, oltre a varie escoriazioni.

I due vennero denunciati, anche per lesioni e ribellione.

## Un baruffone in Via Vittorio Emanuele

All'osteria « Alla Bomba » nei pressi di Via Vittorio Emanuele a S. Sofia ieri sera alle dieci due clienti, certi Schiaffini Oreste d'anni 40 e Signorelli Luigi d'anni 28 vennero a contesa tra loro.

Il Signorelli si lanciò per primo sull'avversario con una forchetta e gliela piantò nel viso, l'altro reagì scagliando sul feritore un boccale di vino. Insomma una vera e propria battaglia. Il personale ed altri clienti dopo molti stenti riuscirono a tranquillare gli animi, e i due antagonisti vennero condotti alla Guardia Medica, ove il dott. Cometti riscontrò al Signorelli una vasta ferita alla regione zigomatica e sopracigliare guaribile in venti giorni. L'altro pure presentava ferite da punta e taglio al volto ma di minore gravità.

Venne sporta denuncia.

## Tentativo fallito a S. Simeone

Ieri notte verso le 2 e mezza il guardiano dell'Impresa De Gaetani e Galimberti, Luigi Sartori, passando per Calle Chiovarette a S. Simeon Grande, scorse tre tizi sospetti che al suo apparire si davano a corsa precipitosa.

Fatti pochi passi in quei paraggi, constatava poco dopo come la porta della panetteria del Sig. Giulio Minetto al N. 666 fosse scassinata e l'interno del locale apparisse tutta sottosopra. Venne immediatamente avvertito il proprietario, il quale accertava come i ladri avessero rubato 4 sacchi di farina; ma fu ben fortunato poichè, grazie alle ricerche subito iniziate in Rio Marin, vennero scorti tre individui i quali sopra una barca tentavano appunto trafugare i 4 sacchi in parola. Alle intimazioni, gli sconosciuti saltavano a terra, per cui refurtiva e barca vennero sequestrate senz'altro. Ora l'Autorità Giudiziaria sta indagando per rintracciare gli autori della operazione laboriosa, i quali sono stati perfettamente identificati dagli inseguitori.

## Buona usanza

### Comunicati delle Opere Pie

* Alla Colonia Alpina S. Marco, Luisa Vicentini Bolognesi nel terzo anniversario della morte del suo diletto marito sig. Antonio Vicentini offre lire 40 per un letto da intestarsi al di lui nome.

## Stato Civile

**NASCITE**

Del 3. — Città: Maschi 7; femmine 7 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 15.

**MATRIMONI**

Del 3. — Giordano Vincenzo viaggiatore di commercio con Bagilotto Concetta casalinga, celibi — Guidetti Claudio fattorino di Banca vedovo con Bucco Maria casalinga nubile.

Celebrato in Verona il 4 febbraio 1915: Romani rag. Riccardo impiegato con Peternella Giuseppina agiata, celibi.

Celebrato in Sovere il 6 febbraio 1915: Scolari Virginia impiegato ferroviario con Polini Antonia Isabella casalinga, celibi.

Del 3. — Nadaletto Marcon Marina d'anni 90 vedova ricoverata di Venezia — Rossetti Manfredi Anna d'anni 85 vedova casalinga di Venezia — Capriotti Natt Maria d'anni 57 vedova casalinga di Venezia — De Vettori Bortoluzzi Luigia d'anni 52 vedova casalinga di Venezia — De March Rosa d'anni 13 di Venezia — Pietrobon Cesare d'anni 54 coniugato biadaiolo di Venezia — Moretti Domenico d'anni 33 coniugato agente di Venezia — Pezzuol Apollo d'anni 33 coniugato negoziante di Venezia — De Marchi Peri d'anni 24 celibe muratore di Venezia — Moretto Giovanni d'anni 23 celibe rimessaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 4.

**PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI**

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 7 marzo 1915:

Zorzini Augusto commerciante con Andreoso Anna sarta — Marinatto Pietro falegname con Gangale Erminia ricamatrice — Vianello Carlo bracciante con Maniero Giuseppina domestica — Giudica Giovanni elettricista con Benedetti Elvira infermiera — Rampin Epaminonda oste con Pin Gemma Adele casalinga — Schroeder Waldemar commerciante con Crocco Antonietta senza professione — Rumor Angelo bracciante con Saivezzo Olga infermiera — Norza Pietro meccanico con Pitteri Emma sarta — Cansiani Pietro meccanico con Gardazzo Italia sigaraia — Righi Filippo fuochista con Gezzi detta Gessi Luigia sarta — Lavagnino Giovanni capitano di lungo corso con Mola Oliva Giovanna civile — Giambarba Gioachino impiegato con Danielli Rosa massaia — Casellato Mario meccanico con Polli Teresa casalinga — Ziffer Daniel Giorgio rappresentante con Fergion Ada Elisa — Fontanella Riccardo vetraio con Marinetti Italia casalinga — Callegaro Guido banchiere con Scorzon Wanda Emma civile.

Oggi alle ore tredici, dopo brevissima malattia, veniva strappato all'affetto dei suoi

## Alessandro Berti

**ex-Segretario Economo della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia**

La moglie Agata Ferrara, i figli Antonio, Maria e Francesco, il fratello Guglielmo, la nuora Rina nata Suman, il genero Giovanni Foffani, ed i parenti tutti, ne dànno l'annuncio.

I funerali avranno luogo martedì, 9 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione in Corte del Duca San Samuele.

**Non vengono mandate partecipazioni personali.**

Venezia, 7 Marzo 1915.

†

Dopo penosissima malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi

## Maria Oltramonti ved. Vio

volava al possesso del Suo Signore la mattina del 7 Marzo alle ore 1 1/2.

I figli D. Agostino, Gaetano, Maddalena, prof. Enrico, il fratello comm. Nicolò, la sorella Margherita in Cabianca, le nuore, i nepoti e parenti, con profondo dolore ne dànno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo Martedì 9 Marzo alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di San Silvestro partendo dalla casa della defunta sita a Rialto, Calle Galeazza 404.

La presente serve di partecipazione personale e si anticipano sentiti ringraziamenti a quanti saranno presenti alla mesta cerimonia.

Si dispensa dalle visite e per volontà della defunta, dall'invio di torcia e fiori.

La famiglia del **Dottor OSCAR CHILESOTTI**, profondamente commossa per la solenne dimostrazione di affetto o di rimpianto tributata al suo

## ERMANNO

ringrazia con tutto il cuore coloro che parteciparono al suo dolore.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Per la perequazione fondiaria

Sono ieri convenute nella sala del Consiglio Provinciale le rappresentanze dei Comuni e delle Provincie maggiormente interessate alla soluzione del problema della perequazione fondiaria, da raggiungersi tra breve pur con provvedimenti provvisori in attesa dei benefici del nuovo catasto.

Notati tra i presenti i deputati Sandrini e Marangoni, i presidenti delle Deputazioni Provinciali di Venezia e di Ferrara comm. Chiggiato e Cavallini, i Sindaci prof. Galeno di Cavarzere, avv. Bellemo di Chioggia, cav. Pazienti di Mira, Mazzotto di San Stino di Livenza, ing. Sacerdoti di Meolo, Bianutto di Fossalta di Portogruaro, gli assessori Guarinoni di S. Donà di Piave, Vio di Burano, e molti altri Sindaci, assessori, consiglieri, deputati provinciali, segretari comunali delle provincie di Rovigo, Ferrara e Ravenna. Molte le adesioni, tra le quali quelle degli on. Foscari, Fradeletto e Musatti.

La Commissione nominata a Ferrara in una assemblea del novembre scorso, e composta dei signori prof. Galeno, on. Niccolini, comm. Chiggiato, ing. Carpeggiani, avv. Bellemo, Buzzi e Guzzini, presentò due progetti di legge da affidare all'iniziativa parlamentare, per i Comuni e per le provincie, e un ordine del giorno con cui s'invocano opportune modificazioni della Legge del Catasto.

Dopo animata discussione, le proposte della Commissione furono approvate all'unanimità, e ad essa fu dato incarico di indire a Roma prossimamente un convegno tra i deputati delle quattro provincie, perchè i desiderati provvedimenti sieno presto portati all'approvazione del Parlamento.

### Per i danneggiati dal terremoto

**CAVARZERE** — Ci scrivono, 7:

Il signor Adolfo Allibrante ha fatto pervenire al nostro Direttore la somma di It. L. 1690,20, accompagnandola con una nobile lettera, nella quale spiega come tale somma sia il frutto di una sottoscrizione in favore dei danneggiati dall'ultimo terremoto, indetta in Cavarzere da un Comitato cittadino, indipendente dal Comitato Comunale.

Del Comitato fanno parte i signori Allibrante, Alghisi, Dott. Arcangeli, Carrari, dottor Bertolini, Borsetto, avv. Gallimberti, Girardi Boscaro, Mainardi, Marin, Orlandini, Canonico Rossetti, dott. Talpo, Trebbi.

Pubblichiamo ben volentieri la lista degli offerenti:

Belloni Vincenzo L. 10 — Antico Giulio 2 — Brandestini Mauro 10 — Lucchini Giuseppe 2 — Bisaglia Emilio 5 — Mancini ing. Antonio 2 — Arcangeli dott. Adolfo 10 — Bortolotti dott. Cesare 10 — Boscolo Angelo 2 — Stocco Angelo 2 — Bovolenta Carlo 5 — Bordin Cesare 5 — Codato Alessandro 5 — Malfatti Cesare 3 — Magagnato Marco 1.50 — Marin Ferruccio 20 — Tassi Antonio 15 — Capello Antonio 4 — Spirito Alessandro 2 — Capello Giovanni 3 — Berto Clorinda 1.50 — Mazzucato Francesco 2 — Dipendenti tenuta Dieda 14 — Deganello Alba 10 — F.lli Allibrante 100 — Orlandini cav. Giorgio 50 — Guarnieri Irene 5 — Ravelli Giuseppe 4 — Ottoboni Giovanni 20 — Fabbris Sante 20 — F.lli Converso 20 — Canella Antonio 10 — Pacchiega Luigi 5 — Pacchiega Francesco 5 — Perazzolo Paolo 5 — Guarnieri Giovanni 5 — Giorio Antonio 2 — Munari Pietro fu Pietro 2 — Pavanato Pietro 5 — Guarnieri Telesforo 5 — Favaron Romolo 20 — Pavan Angelo e Stefano 10 — Modena Donato 10 — Diverse a mezzo F. Marin 20 — F.lli Zanotti 5 — Cav. Pazienti 10 — Bellucco Angelo 2 — De Mia dott. Umberto 5 — Allibrante Mario 5 — Servadio Attilio 2 — Malavaso Paolo 1 — Antico cav. Lorenzo 50 — Mainardi Co. Angelo 20 — Distilleria 250 — Boscolo Gino 2 — Sega Ferruccio 2 — Girardi Giovanni e Antonio 10 — Cassa Rurale San Giuseppe 20 — Girardi Domenico 10 — Cassa Rurale S. Mauro 5 — Canetti Fortunato 5 — Girardi Ulderico 10 — Ravelli avv. Giovanni 10 — Berto Angelo 5 — Franzolin Pietro 10 — Marin Rodolfo 10 — Carrari cav. Giuseppe (2. off.) 10 — Squarcina Tullio 5 — Munaro cav. Aristide 5 — Corazza Antonio 5 — Pimpinato Riccardo 10 — cap. Alfredo Fesch 100 — Talpo dott. Luigi 35 — Salvadego Co. Francesco 25 — Carrari Domenico 150 — Carrari cav. Giuseppe (3. offerta) 100 — Arciprete e clero 29 — Gallimberti avv. Ivo 20 — Tassi Sorelle 25 — Arcangeli dott. Paolo 25 — Sartori Tiziano 5 — Ing. Gino Caporali (2. off.) 15 — R. A. Trebbi B. (2. off.) 5 — Comm. G. Bertolini (2. off.) 20 — Tortato Giovanni 2 — Cav. Giovanni Borsetto 100 — Tassi cav. dott. Virgilio 20 — Tagliarini Tranquillo 2.50 — Stazione RR. Carabinieri 7.50 — Pietro Munari fu G. M. 10 — Giuseppe Sandolo 2 — Pavan Tranquillo 0.20 — Domenico Alghisi 30 — Attilio Begelle 5 — G. B. Cristani 2 — Giovanni Belloto 2 — Totale L. 1690.20.

### Il prezzo del pane

**MESTRE** — Ci scrivono, 7:

Notiamo che nelle vicine città e anche nei vicini paesi come Mira, Mirano ecc., il prezzo del pane e delle farine è abbastanza inferiore a quello che i negozianti praticano nelle nostre città.

Per domani, da qualche negoziante, il pane si venderà nientemeno che a 70 cent. il chilogrammo, e la farina a cent. 36 e 38 pure al chilogrammo.

Noi non possiamo ora accertare come o perchè si facciano abusi nel rialzo dei prezzi; solo preghiamo la competente autorità a provvedere in tempo anche per evitare eventuali dimostrazioni.

## PADOVA

### Per la Padova-Piove di Sacco

**Roma, 7**

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole alla domanda di concessione di un sussidio alla ferrovia Padova-Piove di Sacco.

## BELLUNO

### L'amministrazione delle scuole

**Roma, 7**

E' stato firmato il decreto per il passaggio dell'amministrazione delle scuole comunali al Consiglio provinciale scolastico dei comuni della Provincia di Belluno.

### Bambina annegata

**BELLUNO** — Ci scrivono, 7

Giunge notizia da San Pietro di Cadore che tale Cesco Cancian Caterina, una bimba di quattro o cinque anni, mentre stava trastullandosi nel cortile della propria abitazione, cadde in una vasca che si trovava in mezzo allo stesso, e miseramente affogò.

#### Altri quattro arresti

Le pattuglie di guardie e di carabinieri, che si trovavano oggi a sorvegliare gli ingressi in città, hanno tratto in arresto Celeste Battosti di Bernardo di anni 32, abitante a Cusighe, Sovilla Davide fu Andrea, di anni 64, da Sossai, Bassi Luigi di Giovanni di anni 30, da Farra di Alpago, Occulti Giuseppe fu Olimpio, di anni 53, i quali vennero in possesso di armi proibite.

### Incendio accidentale

**FELTRE** — Ci scrivono, 7:

Ieri sera verso le otto ed un quarto si è sviluppato nella casa rustica di proprietà di tal De Cet Gio. Batta fu Giacomo, sita al ponte di Forno, nelle vicinanze del poligono di tiro, un accidentale incendio che, in poco più di mezz'ora ha distrutto circa 10 quintali di fieno e circa 4 quintali di foglie, la travatura ed il pavimento di una stanza. Il danno si può calcolare che si aggiri sul mezzo migliaio di lire. Il proprietario era assicurato.

## ROVIGO

### Consiglio Provinciale

**ROVIGO** — Ci scrivono, 7:

Resta fissato per il 19 corr. l'insediamento del nuovo Consiglio Provinciale.

#### Calma a Villanova

Il paese di Villanova Marchesana — dov'è avvenuto il conflitto tra leghisti e liberi lavoratori — continua ad essere calmo. Colà si trova ancora, per ogni buon fine, la truppa.

#### Elezioni

Oggi nei vari Consigli Comunali della provincia sono avvenute le elezioni per la nomina di 3 consiglieri provinciali.

Ci consta che molti Consigli non si sono riuniti. Non si conoscono però i risultati della votazione.

## UDINE

### Il comizio dei disoccupati

**UDINE** — Ci scrivono, 7:

Stamane alle 10.30 nella Sala del popolo, posta al pianterreno del Palazzo del Tribunale, ebbe luogo un comizio di disoccupati.

Intervennero dalle 500 alle 600 persone, in maggioranza operaie, e vi fu un solo discorso — quello del sindaco di Busto Arsizio. Egli parlò specialmente sul rincaro del grano e sul disagio generale che regna nella classe operaia. Disse che causa prima del disagio è stata la conflagrazione europea, e che il nostro Governo non ha fatto e non fa nulla per provvedere lavoro ai disoccupati, nè per arrestare l'aumento del prezzo del grano.

L'oratore non mancò di frammischiare nel suo discorso i soliti pistolotti rivoluzionari eccitando il popolo a imporre la propria volontà anche colla forza. Non disse però parola nè pro nè contro la guerra. Una parte del pubblico interruppe alcune volte l'oratore con le grida di «Viva la rivoluzione sociale! Abbasso la guerra!»

Dopo finita la conferenza poco più di un centinaio di disoccupati si recarono in Piazza Vittorio Emanuele cantando l'inno dei lavoratori, ma dopo una breve fermata nella piazza si dispersero e la calma non fu turbata durante tutta la giornata.

#### La cucina economica popolare

La ressa alla Cucina popolare è veramente enorme, poichè vi accorrono tutti i disoccupati che ricevono i buoni dal Comitato speciale «Pro disoccupati» e da altre istituzioni cittadine.

Ieri vennero dispensate 1484 razioni di minestra e 3289 pani!

La cucina funziona benissimo e ciò si deve alla solerzia del Comitato dirigente.

#### Il "Barbiere di Siviglia,, al Sociale

In primo dobbiamo dire che l'esito della prima rappresentazione fu lusinghiero e che si tratta di uno spettacolo buono veramente e perfetto nell'insieme.

E gli artisti tutti ebbero continui e meritati applausi dall'affollatissimo pubblico che occupava ogni posto del Teatro Sociale.

La serata era di gala, in onore dei signori ufficiali del R. Esercito, ospiti della città e che in buon numero accorsero alla prima del «Barbiere di Siviglia».

Per l'occasione il Teatro era artisticamente adorno di lampadine tricolori, mentre due fari illuminavano a giorno la platea.

### Per l'arrivo del cotone

**PORDENONE** — Ci scrivono, 7:

Il consigliere provinciale avv. Giuseppe Ellero si occupò vivamente per far partire il cotone diritto ai nostri stabilimenti, da Genova. Telegrafò all'on. Chiesa presidente del Consorzio scaricatori di Genova, il quale assicurava l'avv. Ellero che si interessava vivissimamente per far spedire a Pordenone maggiore quantità di cotone il più sollecitamente possibile.

## TREVISO

### La salute dell'on. Ottavi

**Torino, 7**

(*Mont.*). — Stamane mi sono intrattenuto con uno dei medici curanti dell'onor. Ottavi. Egli mi ha assicurato che l'ex-sottosegretario di Stato ha migliorato assai il suo stato di salute, tanto che lo si può dire ormai entrato in piena convalescenza.

Il suo soggiorno all'ospedale Mauriziano gli ha tanto giovato ed il suo aspetto non solo è sollevato ma addirittura florido.

Ogni giorno l'on. Ottavi esce a passeggio con la sua signora che amorosamente lo ha assistito per tutto il lungo periodo della grave infermità.

### Comitato Provinciale di soccorso ai danneggiati dal terremoto

**TREVISO** — Ci scrivono 7:

Ci comunicano la VIII lista delle offerte:

A mezzo del sub Comitato di Altivole: Comune di Altivole L. 50 — Co. Giana Bernardo, Sindaco 10 — Scuole Comunali di S. Vito L. 5 — Agostini Mario, segretario 2 — Cinematografo Stheams 8 — Busnardo Gio. assessore 2 — Battaglia Bon assessore 1 — Totale L. 78.

Pasquale Marcello L. 100 — Comune di Riese 100 — A mezzo Ufficio Cambio Banca Trevigiana: Comm. Narciso Ferragù 10, Giovanni Pravato 5. — Stradini Comunali L. 3.35 — Lista precedente L. 11.126.71 — Totale L. 11.423.06.

## VICENZA

### Il pane

**SCHIO** — Ci scrivono, 7:

La Giunta Comunale di Schio si recò a conferire con il prefetto circa il rialzo del prezzo del pane, proponendo la fabbricazione esclusiva del pane integrale. Mentre durava la conferenza, giunse il decreto ministeriale, imponente l'adozione obbligatoria del pane integrale, a partire dal 22 corrente. La Giunta comunale acquistò inoltre presso il Consorzio granario 400 quintali di grano e duecento di granone a buone condizioni. Si può considerare risolta la questione del pane igienico a prezzo mite, a sollievo delle classi meno abbienti.

## VERONA

### Un cadavere in Adige

**VERONA** — Ci scrivono, 7:

Oggi, presso la griglia d'una presa d'acqua del Canale Milani è stato trovato un cadavere, appartenente ad un vecchio in sulla sessantina, apparentemente di condizione operaia in istato di avanzatissima decomposizione.

#### L'esito del gran Tiro al Piccione

Una folla di tiratori dei vari paesi della nostra regione, ha oggi preso parte al gran tiro al Piccione dato in Arena per la inaugurazione della Fiera.

Le gare ebbero il seguente risultato: I. II e III premio vinti da Giussani di Piacenza, Menegolli di Abano e Spada di Padova — IV. co. Achille De Lazzara di Padova — V Norbis Pietro di Brescia — VI e VII vinti da Cazzola di S. Bonifacio e da Dall'Armi di Treviso — VIII Mulliari di Mantova — IX X e XI Sartori Enrico di Vicenza, Rossin Antonio di Merano, avv. Ogniben Manfro di Verona.

#### Si è inaugurata la fiera

Oggi, con una magnifica giornata, si è inaugurata la nostra grande fiera di Marzo.

# Ultima ora

### Il comunicato francese delle 23

**Parigi, 7**

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

**A nord di Arras, a Notre Dame de Lorette i tedeschi hanno tentato un controattacco che non ha ottenuto successo e ne hanno ulteriormente pronunciati altri tre, che sono pure falliti.**

**Nella Champagne, ad ovest di Perthes, abbiamo preso piede in un bosco fortissimamente organizzato dal nemico e abbiamo fatto dei prigionieri. N nord dello stesso villaggio abbiamo respinto un controattacco e abbiamo guadagnato terreno sul colle a nord-est di Nesnil e preso una nuova trincea a nord di Beau Séjour.**

**Nel bosco di Consenvoye, a nord di Verdun, abbiamo respinto un controattacco.**

**Nei Vosgi abbiamo progredito sui fianchi del Reichakerkopf e abbiamo fatto dei prigionieri. Ad Hartmannweilerkopf abbiamo respinto cinque controattacchi.**

### Le batterie sulla collina di Smirne ridotte al silenzio

**Atene, 7**

Le batterie sulla collina di Smirne furono ridotte al silenzio. La squadra inglese bombardò i forti all'entrata del golfo di Smirne. Le navi da guerra inglesi entrarono nel golfo di Saros e bombardarono e distrussero le batterie recentemente istallate su varie colline. Altre navi bombardarono i forti interni dei Dardanelli.

## LETTERE DAI LETTORI

### A proposito di malavita

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

A sentire ieri alla Corte d'Appello la requisitoria del cav. Brisotto contro la banda di malfattori facenti capo al Torcellan, mi riportavo al commento all'epoca del processo di codesto spett. Giornale contro la teppa cittadina e nel quale si mettevano in luce molte cose che rimasero, purtroppo, per la polizia, lettera morta.

Ieri l'altro l'egregio Magistrato, che rappresentava l'accusa, ha saputo in una requisitoria stringente, sviscerare tutti questi punti ascosi della teppa veneziana; dall'alibi, ai compari presenti all'udienza.

Alibi ben fabbricati; compari pronti a sostenere magari con l'applauso, il verbo della difesa.

Tutte cose, naturalmente, non impressionanti la Magistratura che per fortuna è ancora il baluardo retto della Giustizia, ma da trasmettere a chi ha l'obbligo di sorvegliare i delinquenti che hanno l'audacia di far pompa della loro bruttura perfino nei luoghi sacri dove la Legge dev'essere inesorabilmente applicata.

Ci vorrebbe molto per dire certe cose a proposito di questo fango che non è possibile togliere da una città gentile come la nostra, ma chi parla o testimonia in un processo di cose già viste o sentite in combriccole di siffatta genìa, è certo, un momento o l'altro di essere accoltellato.

Che bella istituzione, per questa gente, il domicilio coatto; e che grande epurazione per la nostra città!

Ringraziandola del disturbo col massimo rispetto.

Segue la firma

## Dispacci commerciali

**METALLI**

LONDRA 5. — Rame Best Selected 70.15 — id. in fogli 86 — id. elettrolittico 69.5 — id. G. M. B. contanti 63,12.6 — id. G. M. B. 3 mesi 64 — Stagno contanti 184 — id. 3 mesi 163 — Piombo contanti 20.7.6 — id. maggio 20.7.6 — Zinco in pani 44.10 — Antimonio 74 a 77 — Solfato di rame 27.15.

GLASGOW, 5. — Ghisa contanti 57.2 — id. un mese 57.6.

### Borse estere

PARIGI, 6. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 75.95 — id. id. 3 per cento perpetua 70 — id. id. 3 e mezzo per cento 90.85 — Lombarde 176 — Turca 61 — Banca di Parigi 850 — Tunisine 347 — Egiziana 88 — Spagnola 86 — Fondiario 670 — Suez 4150 — Russa 1891 62.50 — Russa 1906 91.25 — Russa 1909 80.65 — Banca di Francia 4670 — Serba 66.50 — Argentina 1900 78.75 — Brasile Rescinsion 50 — Brasile 4 per cento 53 — Lyonnaise 1070 — Andaluos 225 — Nord Espagne 352 — Saragozza 355 — Rio Tinto 1485 — Sosnowice 800 — Metropolitain 438 — Thomson 545 — Randmines 115.50 — Debeers 262.50 — Randfonteim 21 — Gold fields 37.25 — Cambio su Italia 88 1/2 a 90 1/2.

### Mercati del Veneto

LEGNAGO, 6. — Listino dei prezzi verificatisi sabato u. s. pei sottonotati generi per merce franca Stazione:

Frumento nuovo fino al quintale da lire 42.75 a 43.25; buono mercantile da 42 a 42.75 — Grano turco pignoletto da lire 31 a 31.50; nostrano da 30 a 30.75 — Riso fino e soprafino da lire 50 a 55; sotto fino da 46 a 50; lencino da 39 a 42; giapponese da 39 a 43 — Cascami mezzo riso da lire 35 a 36; risetta da 30 a 32; giavone da 23 a 25; ranghino da 26.50 a 27 — Risone nostrano da 29 a 30; lencino da 25 a 26.50 — Olio Ricino nostrano 1. qualità (cassa latta) da lire 140 a 145; indiano I. qualità (id.) da 125 a 130; indiano II. qualità pressione in barili da 110 a 115 — Ricino seme da lire 48 a 50 — Avena da lire 30 a 30.50 — Sementi trifoglio da lire 130 a 140 — Sementi erba spagna da lire 130 a 135 — Fagiuoli bianchi da lire 35 a 40 — Fagiuoli colorati in sorte da lire 30 a 35.

Mercato stazionario.

## SPORT

### "Juventus,, ha vinto "Venezia,, con 5 a 2

Il «Venezia F. C.» ha combattuto ieri la migliore partita di tutto il campionato, riuscendo coraggiosamente ad equilibrare con vivacità indiavolata il proprio giuoco a quello svolto dagli avversari della «Juventus» di Torino: eppure la sconfitta che gli è stata inflitta per 5 goals a 2 è la più grave e dolorosa della presente stagione che il terreno di Sant'Elena ricordi. — Stranezze del «foot-ball»!

I torinesi hanno dimostrato di possedere una potenza di mezzi ammirabile, unita ottimamente ad un astuto virtuosismo: la loro decisione nei passaggi e nei rapidi spostamenti ha prodotto un'impressione favorevolissima nel pubblico, accorso assai numeroso a godersi, sotto un tepido sole primaverile, la visione della bella contesa sportiva. — Però la loro vittoria non sarebbe stata acquistata con tanto numero di punti, se i veneziani, forti e ben amalgamati nella linea di attacco ed in quella di sostegno, non avessero invece dovuto lamentare il trio di difesa in pessima giornata. Specialmente Bazzeghin, il portiere, che sempre nelle scorse domeniche fece strabiliare con parate spettacolose, non corrispose ieri all'aspettativa, alla fiducia che in lui avevano riposto gli appassionati. Accorato, avvilito per un infelice o sfortunato tentativo di rimando, che costò ai nero-verdi il primo punto al passivo, fu preso da un tale panico che gli tolse gran parte di quella sicurezza e di quella pronta percezione del piazzamento che abitualmente sono le sue caratteristiche.

Quando si è detto che le due squadre hanno lottato per tutti i novanta minuti di giuoco con eguale entusiasmo e con eguale animazione, che i momenti di ansia si sono seguiti a vicenda or sotto l'una or sotto l'altra porta in disperate situazioni di difesa ed in accanite quanto insidiose fasi di attacco, la cronaca della gara è già fatta. Resta da dire soltanto che i veneziani hanno aperto la serie dei punti dopo soli 10' dall'inizio del giuoco e l'hanno poi chiusa, col secondo goal della giornata, a 9' dalla fine. — Il primo punto veneziano è stato segnato da Storto, che seppe condurre abilmente un precipitoso e travolgente assalto attraverso le maglie non ancora ben strette dei torinesi; il secondo venne marcato di forza da Vecchina, che tutto solo potè giungere sino a Faroppa e poi sorprenderlo in una sua uscita mal calcolata. — I torinesi, nei quali rifulse in modo speciale il Bona, bel giuocatore che raccoglie in sè le migliori qualità dell'atleta rotto a tutte le furberie della tecnica calcistica, ottennero tre punti nel primo tempo e due nella ripresa, grazie a tiri ben diretti, ma alcuni parabili, di Bona, Boglietti II. Sodano e Giriodi.

Resse le sorti dell'incontro con lodevole diligenza ed imparzialità il signor Resegotti dell'«A. I. A.».

Ecco in quali formazioni le due squadre si misurarono:

«*Venezia F. C.*» — Bazzeghin, Borgato, Dorigo II, Giol II, Vecchina, Dorigo I, Piccoli, Padovan, Migliorini, Storto, Sartori.

«*Juventus*» — Faroppa, Baldi, Bigatto, Varalda, Boglietti II., Boggio, Collino, Sodano, Girardi, Bona, Pavan.

### Il cross-country della F. I. S. A.

Ci scrivono da Padova, 7:

Il cross-country indetto dalle F. I. S. A. e organizzato da «Il Campo Sportivo» ha avuto un successo magnifico. — All'appello dello «starter», il campione ciclista Gardellin, risposero trenta concorrenti. Il percorso fu scelto molto opportunemente attraverso la campagna di Bassanello.

L'arrivo avvenne in quest'ordine: 1. Speroni Carlo dell' U. S. di Busto Arsizio in 29. 30" 2/5 — 2. Zamboni Luigi della «Virtus» di Bologna in 29.52" — 3. Biscuola Tullo della «F. S. Rodigina» in 30'.25" — 4. Simonassi Agide, libero di Mantova — 5. Costantini Albano del «Venezia F. B. C.» — 6. Zen Giovanni, libero di Anguillara Veneta — 7. Gallo Vittorio della «Sempre Uniti» di Padova — 8. Burzo Giuseppe della «Sempre Uniti» — 9. De Negri Carlo di Venezia — 10. Bernucci Aldo di Bassano.

### All' ippodromo dei Parioli

**Roma, 7**

All'ippodromo dei Parioli vi è stata oggi la corsa pel gran premio *Parioli* di 50 mila lire. Vi hanno partecipato otto cavalli. Sono giunti 1. «Aquilone» di razza Besnate, 2. «Galliflora» di Modigliani, 3. «Aristippo» di sir Rholand.

## CRONACA ROSA

La signorina Olga Pianetti si è fidanzata col capitano d'artiglieria sig. Enrico Monti ascritto alla Scuola di Guerra.

#### Una culla

La casa dell'avv. Giuseppe Tessier è stata allietata dalla nascita di una bambina, alla quale fu imposto il nome di Maria Adelaide.

All'ottimo amico nostro, alla sua egregia consorte, la signora Lucinda, le nostre felicitazioni.

Edizione di Città

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»







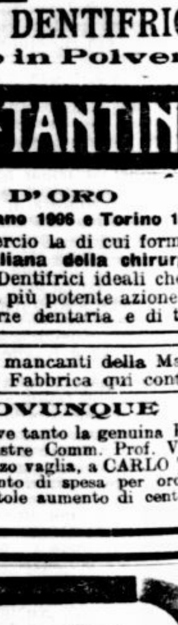












IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 9 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 67 — Conto corrente colla Posta

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogn...
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minim...



# Offensiva russa nella Galizia orientale

## Gli austriaci sloggiati dalle loro posizioni fortificate

## Un cannone da 420 colpito dall'artiglieria francese

## In Polonia e in Galizia

### IL COMUNICATO RUSSO

### Combattimenti presso Lomza

#### Offensiva russa in Galizia

**Pietrograd, 8**

Il Grande Stato maggiore comunica in data 6 corrente:

**Sulla riva sinistra del Niemen i tedeschi furono respinti dietro la stazione di Simno e in direzione di Leipuly. Sul fronte delle truppe della riva destra del Narew non vi sono modificazioni essenziali.**

**Continuano combattimenti ostinati sulle strade dirigentisi verso Lomza. Nella notte del 5 corr., sloggiammo il nemico che occupava l' altura dominante ad ovest della strada Stawiski. A Lomza presso il villaggio di Karnowo prendemmo sette mitragliatrici.**

**Sulla riva sinistra della Vistola, nella regione del fiume Piliza, i tedeschi iniziarono il 5 corrente un attacco contro il settore limitato delle nostre posizioni sul villaggio Domanevice.**

**Nei Carpazi continuano gli inutili attacchi degli austriaci in direzione di Baligrod.**

**Nella Galizia orientale sloggiammo gli austriaci dalle loro posizioni fortificate sul fiume Bystriza e facemmo centinaia di prigionieri. La nostra offensiva continua.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Scacco russo a sud di Augustow

#### Altri attacchi respinti

**Berlino, 8**

Il Grande Stato maggiore annunzia dal grande Quartiere generale, in data 8 marzo:

**Sul teatro orientale della guerra a sud di Augustow, gli attacchi russi sono falliti con grandissime perdite per il nemico. Presso Lomza, sono in corso nuovi combattimenti. Ad ovest di Przasnisz e ad est di Plock, i russi hanno fatto invano parecchi attacchi. Le nostre truppe hanno respinto presso Rava due attacchi notturni russi. Un tentativo di avanzata russa, proveniente dalla regione di Novomiasto non ha avuto alcun successo. La cifra dei prigionieri russi fatti in questa località ammonta a 1500 uomini.**

### Altre notizie tedesche

#### sulla sconfitta russa di Augustow

**Berlino, 8**

I giornali ricevono dal Gran Quartiere generale nuovi particolari sulla sconfitta del X corpo di esercito russo.

Il 21 febbraio i resti dell'esercito russo si arresero all'esercito tedesco nella foresta di Augustow. Nella foresta stessa era nascosto un enorme bottino, la cui ricerca fu cosa tutt' altro che agevole perchè le truppe tedesche dovettero respingere nelle giornate che seguirono la capitolazione, un certo numero di attacchi russi, fatti da truppe fresche provenienti da Grodno e dall' altra riva del Bobr.

I cannoni trasportati il 23 febbraio a Suwalski e a Augustow, formano parecchi parchi di 80 e 100 cannoni ognuno.

L'immensa foresta, e sopratutto i villaggi di Makakze, Lubinowo, Markowitz e Bogatyre, presentavano lo spettacolo di una rotta disordinata.

Parecchie centinaia di vetture di munizioni piene giacevano sulle vie ed inoltre numerose altre vetture di munizioni da guerra, di tutti i generi, cavalli da artiglieria e da trasporto, e carri, erano dispersi nella foresta, coi finimenti rotti. Munizioni, fucili, finimenti, apparecchi telefonici giacevano a terra alla rinfusa.

Il più grande spettacolo di distruzione si presentava nella foresta, fra il Wolkusch e l'opera avanzata di Mlynek, ove una lunga colonna di bagagliai russi era stata interamente annientata dal fuoco dell'artiglieria tedesca. La stessa sorte ebbe presso Mlyneck una colonna di munizioni sorpresa dal fuoco dell'artiglieria durante il passaggio del Wolkusck. Le vetture che erano cadute nel fiume furono travolte. Due cavalli furono trovati fra le ruote di un mulino.

### Il "Pacific„ carico di cotone

#### sequestrato dagli inglesi

**Washington, 8**

*Un incrociatore inglese avrebbe sequestrato il piroscafo americano, carico di cotone,* Pacific, *diretto in Germania. Il governo americano aspetterebbe informazioni particolareggiate relativamente a questo sequestro prima di agire.*

### L'entusiasmo dei francesi per l'azione contro i Dardanelli

#### Una seconda spedizione

**Nizza, 8**

Nelle città del litorale francese regna grandissima animazione e si attende con ansiosa aspettazione notizie sull' azione dei Dardanelli. Intensissima attività ferve a Marsiglia e sopratutto nell'arsenale di Tolone, dove si prepara febbrilmente il materiale di una seconda spedizione destinata ad integrare la prima di cui già fu annunziata la partenza.

L'entusiasmo fu immenso, specie fra le truppe coloniali quando venne ordinato l'imbarco per raggiungere la squadra alleata operante dinanzi ai Dardanelli. Fu particolarmente laboriosa e difficile per lo stato maggiore, la scelta degli ufficiali e si dovette forzatamente respingere un enorme numero di domande.

Giorni sono ha sostato a Tolone, imbarcando degli ufficiali francesi una squadriglia di grossi destroyers inglesi, provenienti dal mare del Nord, che sono ripartiti quasi subito dirigendosi verso il basso Mediterraneo.

### Una corazzata francese fuori combattimento?

**Costantinopoli, 8**

Il Quartiere generale comunica in data 7 marzo:

*Nessun mutamento essenziale nella situazione complessiva. Oggi nel pomeriggio sei corazzate nemiche bombardarono le nostre batterie dello stretto dei Dardanelli. Le nostre batterie risposero con successo.*

In un altro comunicato il Quartiere generale dà i seguenti particolari complementari sul bombardamento:

*Il 7 marzo, le navi inglesi* Majestic e Irresistible, *rinforzarono la flotta nemica, ma il fuoco delle nostre batterie avendo messo fuori di combattimento una corazzata francese e avendo danneggiato una corazzata inglese, le navi nemiche si ritirarono. Alle 3.15 il fuoco cessò. Le batterie turche non soffersero affatto.*

### Un comunicato francese

**Parigi, 8**

Il Ministero della Marina comunica:

*La corazzata* Queen Elisabeth *il 6 marzo prese posizione nel golfo di Saros, e bombardò con tiro indiretto due grandi opere sulla costa asiatica difendenti il passaggio nei dintorni di Cianak, i forti di Hamidiè. Itabia, Hamidiè III, Sultaniè.*

*Contemporaneamente le corazzate entrate nei Dardanelli continuarono con tiro indiretto il bombardamento delle opere di Dardanus sulla costa asiatica e Suandere, sulla costa europea.*

### Le anticipazioni della Francia ai Paesi alleati ed amici

**Parigi, 8**

Il ministro delle finanze presentò alla Camera un progetto portante a 1350 milioni le anticipazioni della Francia ai paesi alleati e amici. Le anticipazioni già consentite ammontano a 455.500.000 così ripartiti: Belgio 250 milioni; Serbia 185 milioni; Grecia 20 milioni; Montenegro mezzo milione. L'ammontare delle antecipazioni restanti da farsi si eleva a 895 milioni che si destineranno al Belgio, alla Russia e alla Serbia.

### Gravi perdite inflitte ai turchi

#### dalle truppe anglo-indiane

**Londra, 8**

Un comunicato dell'ufficio dell' India, dice: Un' importante contingente di truppe inglesi indiane partì per Awaz il 3 marzo per fare una ricognizione allo scopo di rendersi conto della posizione e della forza esatta di due o tre reggimenti turchi accompagnati da tribù persiane e dal sceicco Mohammerap. La ricognizione constatò che il nemico aveva ricevuto rinforzi il giorno prima, e disponeva di circa 12.000 mila uomini. La ricognizione potè poscia ritirarsi, dopo aver inflitto serie perdite ai turchi che ebbero da 2 a 300 morti, tra cui tre influenti sceicchi e da 5 a 600 feriti.

Lo stesso giorno la cavalleria fece una ricognizione a nord-ovest di Bassora ove si trovavano 1500 cavalieri nemici. Gli inglesi li attirarono abilmente su posizioni mascherate, occupate dalla fanteria con mitragliatrici e da artiglieria da campagna. Il nemico, sorpreso, fuggì ed ebbe perdite considerevoli. Le truppe anglo-indiane ebbero 68 morti e 133 feriti.

### L'attitudine di Venizelos di fronte al nuovo Gabinetto

#### La risposta ad un invito del Re

**Atene, 8**

*La* Patris *dice che Re Costantino ha scritto a Venizelos, esponendogli la necessità di convocare la Camera la quale, con il concorso della maggioranza venizelista, approverebbe i progetti urgenti.*

*Venizelos ha risposto dichiarando che approvava che non si applicassero le disposizioni costituzioni relative allo scioglimento della Camera ed alla consultazione del paese se il futuro gabinetto otterrà un voto di fiducia, ma aggiungendo di non poter concedere di più.*

### Nervosismo romano

#### Improvviso consiglio di ministri

#### L'offerta del... Trentino?

**Roma, 8**

(Avi). — In questi giorni di straordinarie nervosismo, ogni stormir di fronda è oggetto di commenti ed emozioni.

Due fatti, nella giornata, hanno acuito l'attenzione dei circoli politici e giornalistici: lo scioglimento della legione garibaldina in Francia, e la improvvisa convocazione del Consiglio dei ministri per le 21.30 di questa sera.

Già fino da stamane, appena conosciutosi il provvedimento preso dal governo francese, i commenti sono stati infiniti e non concordi. I più opinavano che essendosi resi sempre più tesi i nostri rapporti cogli imperi centrali, il governo francese abbia trovato corretto mantenere l'impegno preso, di sciogliere cioè la legione, e rimandare in Italia i garibaldini, nel momento in cui il nostro paese potesse aver bisogno di tutti i suoi sudditi. Ma c' erano al contrario taluni pochi in verità — che non mancavano di osservare che in questi giorni vi furono parecchi segni di stanchezza da parte degli italiani, per l'estenuante vita di trincea, e che inoltre qualche caso isolato di diserzione, represso energicamente dal governo della Repubblica, con severe condanne, non fosse estraneo all'odierno provvedimento. Qualcuno infine insinuava che il governo francese, dubitando molto che l'Italia in realtà pensasse a muovere guerra agli imperi centrali, abbia preferito sciogliere la legione e rimandare i garibaldini in Italia, perchè inscenassero nel paese un' agitazione che forzasse la mano del governo all'inevitabile guerra, pel conseguimento delle aspirazioni nazionali.

Come vedete, i commenti non sono pochi e sono in completa contraddizione gli uni cogli altri.

Ricciotti Garibaldi, interrogato in proposito, ha dichiarato che la Francia aveva deciso di inviare la legione garibaldina nei Balcani: senonchè parve che questa nuova destinazione potesse dispiacere al governo italiano, e si lasciarono i legionari colle armi al piede. Stanchi di questa inazione, essi hanno forse chiesto di riprendere la libertà. La legione garibaldina si sarebbe quindi sciolta soltanto per spontanea volontà dei suoi componenti.

Ad accrescere la tensione degli animi si è aggiunta all'ultima ora la notizia della convocazione del Consiglio dei ministri, preceduta da un lungo colloquio di Salandra con Sonnino. Le supposizioni per questa improvvisa riunione sono molte ed anch' esse varie. Vi è chi assicura che questa sera si maturano i destini d'Italia, e che già l'offerta del Trentino sia un fatto compiuto; v' ha chi afferma che nel Consiglio dei ministri di stasera, non saranno discussi che semplici provvedimenti di urgente attuazione. E' tutta una graduazione di ipotesi più o meno fondate.

Certo la gravità del momento può autorizzare tutte le ipotesi, ma crediamo che sarebbe molto più utile, piuttosto che abbandonarsi ad eccessivi allarmi, di seguire il consiglio che saggiamente ieri dava al popolo italiano l'on. Salandra, di mantenersi cioè, calmo, disciplinato, fidente e pronto. Calma, disciplina, fiducia, sono gli elementi più nobili e cospicui della forza di un popolo. (*Vedi cronaca*).

## La battaglia in Francia e in Belgio

### I COMUNICATI FRANCESI

### Un 420 danneggiato dall'artiglieria francese

#### Accanita lotta nei Vosgi

**Parigi, 8**

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

**Nella Champagne niente di importante da aggiungere al comunicato di ieri sera. I progressi annunziati sono stati estesi alla fine della giornata. Abbiamo inoltre preso trincee a nor-est di Souain. Le trincee da noi conquistate tra Perthes e Beau Sèjour, rappresentano da 400 a 500 metri. Abbiamo fatto prigionieri, tra i quali parecchi ufficiali.**

**Nella regione degli Hauts de Meuse, la nostra artiglieria pesante, secondo le dichiarazioni dei prigionieri, ha gravemente deteriorato un cannone da 42 centimetri, recentemente messo in batteria dal nemico. Questo pezzo ha dovuto essere smontato e mandato nelle retrovie per riparazioni. Quattro serventi sono rimasti uccisi e sette feriti.**

**In Lorena abbiamo progredito a nord di Badonviller. Nei Vosgi, a Reichackerkopf, i tedeschi hanno violentemente attaccato alla fine del pomeriggio di ieri. Essi hanno potuto per un momento progredire sulla cresta, ma dopo grave lotta corpo a corpo, i nostri cacciatori li hanno respinti e sono rimasti definitivamente padroni di Reichackerkopf. Le perdite subite dal nemico sono estremamente gravi. Nell' Alta Alsazia, a sud della cresta di Burnhaupt, è stato tentato un attacco contro le nostre posizioni avanzate. Esso è stato disperso dal fuoco della nostra fanteria.**

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

**Nella Champagne tempeste di neve hanno a diverse riprese durante la giornata disturbato le operazioni. — Stamane il nemico tentò di riprendere il bosco preso da noi ad ovest di Perthes, ma fu respinto. — Il nostro contrattacco offensivo ci permise di guadagnare terreno verso nord e verso est facendo prigionieri. — Questo progresso continuò ad accentuarsi nel pomeriggio.**

**Nella regione di Perthes guadagnammo oltre cinquecento metri di trincee. Da Mesnil a Beau Séjour perdemmo alcuni metri di trincea conquistati ieri e guadagnammo un centinaio di metri. sulla cresta a nord-est di Mesnil. — Nella regione di Saint Mihiel al Bois Brule della foresta di Apremont prendemmo piede in una trincea nemica e trovammo molto materiale.**

**Al Bois le Prete a nord-ovest di Pont a Mousson i tedeschi tentarono di fare un attacco che non poterono svolgere. I nostri progressi continuarono nella regione di Badouviller.**

**In Alsazia a Reichackerkopf respingemmo un contrattacco.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Tutti gli attachi respinti

#### Bombe su Ostenda

**Berlino, 8**

Il Grande Stato maggiore annunzia dal Grande Quartiere generale, in data 8 marzo:

**Sul teatro occidentale della guerra aviatori nemici hanno gettato bombe su Ostenda, uccidendo tre belgi. I combattimenti nella Champagne continuano. Presso Souain il nemico fu respinto ieri sera dopo una lotta corpo a corpo. Il combattimento era cominciato nella notte. Nella regione a nord est di Le Mesnil un attacco nemico fatto nel pomeriggio è fallito completamente. Un nostro contrattacco notturno ebbe successo. Furono fatti 140 prigionieri francesi. Nel Bois des Pretres, a nord-ovest di Pont à Mousson, abbiamo respinto attacchi francesi. I combattimenti nel Vosgi, nella regione ad ovest di Muenster e a nord di Sennheim, non sono ancora terminati.**

### I servizi aerei in Francia

#### dall'inizio della guerra

**Parigi, 8**

Da una statistica dei servizi aerei compiuti dall'inizio della mobilitazione fino al 31 gennaio, risulta che complessivamente le squadriglie hanno eseguito in 8 mesi di guerra circa 10 mila ricognizioni, che corrispondono a circa 18.000 ore di volo, su un percorso di 1.800.000 Km. ossia 45 volte il giro della terra. Risultati così notevoli, non hanno potuto essere ottenuti senza perdite dolorose, paragonabili e spesso superiori a quelle delle altre armi, in morti, feriti e scomparsi.

### Attacchi di ribelli in Cirenaica facilmente respinti

**Bengasi, 8**

Un reparto di volontari mise in fuga ieri nei dintorni di Ghemines una banda di ribelli, uccidendone undici. I nostri ebbero un ferito. Il contegno dei volontari fu degno d'encomio.

Mentre avveniva questo inseguimento, si pronunciò dal sud un attacco di oltre 500 ribelli contro le Ailet prossime al forte. L'artiglieria li respinse. — Le truppe del presidio, tornate dallo inseguimento, li dispersero. Perdite nostre: due feriti e due sottomessi morti. I ribelli ebbero diciotto morti e numerosi feriti.

## Le interpellanze sulla Libia

### alla Camera dei Deputati

**Roma, 8**

Presidenza del vice pres. CAPPELLI. La seduta comincia alle 14.

### Il carbone per le ferrovie

VISOCCHI, dopo aver ordinato severe indagini è in grado di smentire formalmente i fatti denunciati dal giornale «La Scintilla» a carico dell'amministrazione ferroviaria, osserva del resto che i procedimenti contabili e i controlli minuziosi in vigore in quell'amministrazione non avrebbero assolutamente potuto lasciare sfuggire le gravi irregolarità alle quali accenna il detto giornale a proposito delle forniture di carbone.

FORNARI, prende atto di queste dichiarazioni, avrebbe però voluto che qualcuno di coloro che furono accusati dal giornale avesse sentito il dovere di querelarsi.

Afferma che alcuni almeno dei fatti asseriti dal giornale corrispondono a verità, chè gli consta da documenti che la qualità dei carboni forniti alle ferrovie non corrisponde ai patti contrattuali.

Si meraviglia pertanto che la direzione generale delle ferrovie non abbia preso gli opportuni provvedimenti. Richiama al grave inconveniente l'attenzione della commissione d'inchiesta sulle ferrovie. Si riserva di presentare una interpellanza sull'argomento.

VISOCCHI, poichè l'on. Fornari ha dichiarato di posseder documenti comprovanti le accuse da lui formulate lo prega di portarli a cognizione del ministero, assicurandolo che questo non mancherà di disporre le opportune indagini.

CHIMIENTI, dichiara all'onor. Saraceni che sino dal 18 febbraio è stato presentato alla Camera un disegno di legge per la modificazione delle disposizioni del codice penale concernenti i reati di diffamazione.

### Per tre ufficiali caduti in Libia

MOSCA GAETANO, espone all'on. Lapegna le notizie che si hanno sulla sorte del capitano Racone e dei tenenti Ziluca e Venanzi. Il 28 ottobre una pattuglia di zaptiè veniva assalita presso la ridotta di Sciuref.

Accorrevano in suo soccorso il capitano Racone ed i tenenti Ziluca e Venanzi con 92 soldati indigeni. Circa 400 arabi che erano in agguato soverchiarono la valorosa ma esigua schiera. Cinque ascari indigeni che, fatti prigionieri, sono riusciti a fuggire, assicurano che i tre ufficiali caddero combattendo strenuamente.

Senonchè ogni ricerca per ricuperare le loro salme riuscì vana, cosicchè non è ancora perduta ogni speranza che qualcuno di essi sia tuttora vivente. Ma ripete, secondo le informazioni ricevute il capitano Racone ed i due tenenti sono da annoverarsi fra quei prodi che caddero in Libia per l'onore della bandiera italiana. Manda alla loro gloriosa memoria il reverente saluto. (*Vive approvazioni*).

LAPEGNA, osserva che notizie private avevano fatto sperare alla famiglia del tenente Ziluca che questi fosse prigioniero dei ribelli.

Si associa al reverente saluto che l'on. sottosegretario di Stato ha tributato alla memoria dei tre prodi ufficiali caduti combattendo per la patria. (*Approvazioni*).

VISOCCHI, rispondendo anche a nome del collega del tesoro all'on. Pala, rileva che per una più restrittiva interpretazione data dalla corte dei conti alla legge del 1903, dopo il 1912 i sussidi governativi vennero concessi ai soli comuni privi affatto di strade nel raggio di 25 chilometri, mentre antecedentemente si accordavano anche pei miglioramenti stradali e per gli allacciamenti delle frazioni. Ciò spiega la necessità di trattamento lamentata dall'onorevoie interrogante. Assicura che è in esame al tesoro e sarà presto presentato al parlamento un progetto di legge per una più larga estensione dei benefici di detta legge.

### Le interpellanze sulla Libia

#### L'on. Bevione

BEVIONE, svolge un'interpellanza sulla politica seguita verso i capi e le popolazioni arabe della Tripolitania, sui rapporti tra detta politica e lo stato di profondo turbamento oggi regnante nella colonia per tanti mesi perfettamente pacificata, sui provvedimenti che si prenderanno per ristabilire nel possedimento la sicurezza e l'ordine.

Nega che lo scoppio della conflagrazione europea e la proclamazione della guerra santa da parte della Turchia siano in rapporto con l'agitazione manifestatasi in Libia.

Le cause di questa preesistevano e si devono ricercare altrove. Così grave errore fu l'aver voluto a solo un anno di distanza dalla occupazione della Libia spingerci fino al Fezzanismo a 2000 chilometri dalla costa: invece di attendere che le varie tribù si persuadessero che tra i ribelli e noi avevano tutto l'interesse a schierarsi dalla parte nostra.

Intanto l'atteggiamento della popolazione indigena verso di noi già rispettoso e conciliante è profondamente mutato e dovunque, persino nei maggiori centri, il fermento di quella popolazione è un fatto preoccupante.

E' pertanto necessario trarre ammaestramento dagli errori commessi, persuadersi che gli indigeni obbediscono ciecamente ai loro capi nei quali hanno illimitata fiducia, e cercare perciò prima di ogni altra cosa di renderci amici questi capi, anzichè renderceli avversi come fin qui quasi sempre si è fatto.

Nè deve preoccupare la spesa che siffatta politica può richiedere, di fronte alle maggiori spese d'ordine militare che un diverso atteggiamento ha reso e renderà necessarie.

Nè d'altra parte l'oratore invoca l'asservimento della nostra autorità ai capi indigeni, dai quali anzi, appunto in compenso di un migliore trattamento, avremo maggiore diritto di obbedienza e fedeltà.

Invece oggi tutti o quasi tutti quei capi che nei primi tempi della nostra occupazione, ed anche in seguito, ci si erano dimostrati amici ed avevano agevolato la nostra azione, hanno ragione di dolersi dell'atteggiamento delle nostre autorità verso di loro, e molti di essi si sono tratti in disparte, e qualcuno ci è divenuto apertamente ostile.

Nè migliore è la situazione nei riguardi delle plebi, le quali si sentono oppresse dalla eccessiva burocrazia che là abbiamo portato e che è la negazione di ogni capacità colonizzatrice. Questo per difetto non solo di ordinamenti, ma anche di persone. Troppo spesso infatti si sono mutati i funzionari civili e militari in Tripolitania a cominciare dal governatore.

Così è avvenuto e i capi delle tribù e le popolazioni sono in preda al più vivo malcontento.

Afferma, concludendo, la necessità di ritornare al più presto possibile ad una completa pacificazione per mezzo di una saggia ed accorta opera di Governo. Confida a tal uopo nell'opera energica ed esperta dell'on. ministro. (*Approvazioni, congratulazioni*).

A questo punto assume la Presidenza il vicepres. RAVA.

### L'on. De Felice

DE FELICE GIUFFRIDA confessa che il suo entusiasmo per la impresa libica si è alquanto diminuito; e ciò non perchè sia oggi meno convinto dei possibili vantaggi materiali e morali che possiamo attenderci dalla colonia, ma perchè troppi e troppo gravi errori sono stati commessi nel governo della colonia stessa, anche maggiori di quelli compiuti nella preparazione e nella esecuzione dell'impresa.

Oggi gli italiani della colonia sono addolorati e disillusi circa la nostra azione pacificatrice e civilizzatrice.

Fu grave errore aver abbandonato i punti più lontani, da noi già occupati, e con tanta fretta da lasciar perfino cannoni e mitragliatrici.

Si comprende come in mezzo alle popolazioni arabe un tal fatto, dopo tutte le promesse fatte loro dai nostri governatori, abbia prodotto la più penosa impressione.

Ma l'errore più grave da noi commesso si fu di urtare in ogni modo le tradizioni, i costumi e sopratutto i sentimenti degli arabi che avrebbero voluto essere trattati come cittadini italiani e non come soggetti.

Come esempio del modo come si trattano gli indigeni, afferma che l'on. Mosca nel suo recente viaggio in Libia avrebbe, rivolgendosi a coloro che lo accoglievano, chiamati «cittadini» gli italiani e «sudditi» gli arabi. (*Denegazioni e vivaci proteste dell'on. Mosca*).

Gli arabi che oggi sono esclusi da tutti gli uffici pubblici, o saranno trattati da fratelli e saranno con noi, o saranno trattati da sudditi e saranno ribelli.

Ripete che gli arabi sono nella loro maggioranza intelligenti e colti e non desiderano di meglio che di mantenersi fedeli a noi.

Ma è necessaria una politica rispettosa delle loro abitudini e dei loro sentimenti che valga ad avvincerli sempre più a noi.

Bisogna dunque riconoscere l'autorità tradizionale dei capi in modo che essi diventino, sotto la nostra guida e vigilanza, i veri funzionari civili e militari della colonia.

Bisogna poi restituire alla popolazione araba i diritti politici di cui godevano prima della nostra occupazione.

E se si giudica eccessivo riconoscere loro il diritto di nominare i loro rappresentanti al parlamento nazionale (*commenti*) conviene organizzare nella colonia una speciale assemblea di rappresentanti elettivi.

Altra cagione di malcontento sono le tasse eccessivamente gravose, specialmente quella sugli zuccheri.

Aggiungasi che l'occupazione italiana fece grandemente rialzare il prezzo di tutti i viveri a cui si sarebbe potuto ovviare con una provvida organizzazione annonaria.

Ma quello che maggiormente offende gli arabi è la cattiva amministrazione della giustizia. Segnala a questo proposito non pochi inconvenienti ai quali chiede che si provveda al più presto possibile.

Lamenta, poi, altra causa di malcontento, che il governo non abbia rispettato la proprietà collettiva delle tribù e dei beni detti «vakuf» cioè beni sacri.

Critica le disposizioni adottate per le espropriazioni a causa di pubblica utilità.

Segnala pure molte deficienze nell'ordinamento e nell'opera della pubblica amministrazione.

Causa precipua di tutto questo disordine è, secondo l'oratore, la insufficienza dei funzionari mandati in colonia ed il loro troppo frequente mutamento.

Data la condizione di cose lamentata dall'oratore, non è a meravigliarsi se l'elemento arabo è oggi in istato di ribellione. Quanto al rimedio esso non è la repressione violenta ma una saggia politica di riordinamento e di riforme: solo in tal modo si porterà in Libia pace e libertà. (*Approvazioni, congratulazioni*).

### Gli on. Lucifero e Fumarola

LUCIFERO, quantunque in momenti così gravi come il presente riconosce non essere il caso di importunare il governo con interrogazioni e interpellanze, non può non chiedere notizia circa la maggior frequenza dei conflitti in Libia e circa le cause di essa.

Nota che questo stato di cose risale ad un tempo anteriore alla guerra europea ed alla proclamazione della guerra santa.

Chiede anche ragione della minor resistenza opposta dai nostri presidi. Il nostro ritiro alla costa, di cui l'oratore non vede la necessità, non ha certo contribuito ad aumentare il nostro prestigio presso le popolazioni arabe tanto più per la fretta soverchia con cui venne operata.

Crede siasi esagerato nella diffidenza verso gli ascari indigeni.

La Libia ha costato all'Italia troppo sangue e troppo denaro, ha reso al paese troppi benefici, sopratutto morali, perchè parlamento e governo possano disinteressarsene. Termina rivolgendo un mesto e riverente saluto a quei prodi che in quest'ultimo periodo dell'impresa sono colà caduti compiendo nobilmente il loro dovere verso la patria. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

FUMAROLA, chiede di conoscere come il Governo intenda provvedere specialmente dopo gli ultimi dolorosi avvenimenti, per ricondurre in Libia la sicurezza negli animi delle popolazioni, per impedire che si rinnovino i tristi casi di ribellione e di tradimento, e per evitare inutile sacrificio di vite umane, pur riaffermando sempre piena ed effettiva la sovranità dell'Italia.

Per quanto l'attenzione pubblica sia attratta dai gravissimi avvenimenti della immane conflagrazione europea, il parlamento non può disinteressarsi in nessun modo della Libia.

Nota che maggiori furono le ingrate sorprese in Tripolitania che in Cirenaica, dove, perchè meno sicuri, fummo sempre più guardinghi. Crede che errori sieno stati commessi con la mancanza di rispetto alle tradizioni del paese, ma sopratutto con la eccessiva confidenza riposta nell'elemento arabo, da qui i non infrequenti tradimenti.

Afferma che una maggiore cautela avrebbe risparmiato il sacrificio di non pochi dei nostri ufficiali e soldati, ai quali, caduti eroicamente, manda un riverente saluto.

Forse fu grave imprudenza reclutare ascari tra gli indigeni. Non crede neppure egli all'influenza effettiva della proclamazione della guerra santa sull'animo delle popolazioni libiche.

Insiste sulla necessità di conciliarci con la giustizia e con la equità gli animi di queste popolazioni.

Termina augurando che la rigenerazione della nostra colonia sia degno coronamento dei sempre più gloriosi destini d'Italia. (*Approvaz. congratulazioni*).

## L'on. G. Libertini

LIBERTINI GESUALDO, lamenta che dopo la cessazione della guerra in Libia non siasi opportunamente provveduto per estinguere od almeno attenuare i germi della rivolta, nuovamente e sanguinosamente divampata.

Il governo dopo la conclusione della pace di Losanna non ebbe la visione chiara del problema della pacificazione delle popolazioni indigene, indotto nell'errore che bastasse la pace ufficiale per calmare le apprensioni delle varie tribù.

Gli avvenimenti hanno purtroppo smentito tale convinzione poichè i maggiori fatti sanguinosi si ebbero appunto specialmente in Cirenaica dopo la conclusione della pace.

Principale errore del governo fu di sottoporre la colonia alla costrizione del nostro farraginoso organismo burocratico, troppi funzionari vi furono mandati e non sempre bene scelti.

Osserva che molti capi arabi apparentemente nostri amici e da noi lautamente pagati, hanno poi defezionato. (*Interruzioni dell'on. De Felice Giuffrida*).

Ritiene che l'occupazione del Fezzan non sia stata di alcuna utilità ed abbia anzi costituito un elemento di debolezza. Sarebbe stato invece opportuno occupare la baia di Solum, impedendo così il contrabbando di armi dall'Egitto, ma ormai più che criticare il passato è tempo di pensare all'avvenire.

E l'oratore si augura che il governo vorrà adottare misure adatte a fronteggiare la situazione, continuando nella via ora intrapresa, di modo che la colonia non desti più preoccupazioni e non venga meno in essa il prestigio del nome italiano. (*Approvazioni, congratulazioni*).

## L'on. Sandrini

SANDRINI, nota che l'attuale situazione politica militare della Libia è il risultato del grave errore commesso dal governo nel ritenerla una colonia di rapido sfruttamento e destinata ad un grande avvenire.

In base a tale convinzione fu mandato nella colonia un numero eccessivo di funzionari trasportandovi tutto il nostro complicato organismo burocratico, che male poteva adattarsi ad una colonia in condizioni di vita civile molto primitiva e di scarsa popolazione.

Ciò ha portato un eccesso di spesa che è ora necessario limitare semplificando tutte le branche dell'amministrazione coloniale.

Afferma anche la necessità di sopprimere gli stipendi di cui godono molti notabili arabi, e di sorvegliare attentamente l'attività del rappresentante del sovrano spodestato.

Elogia l'opera di penetrazione civile compiuta dai nostri ufficiali.

Si augura che il ministro vorrà dare opera al miglioramento dei nostri rapporti con la popolazione araba locale facendo risorgere quelle istituzioni scolastiche ed economiche, esistenti sotto il governo turco e che fu un errore sopprimere.

Vorrebbe anche che fosse agevolata nella colonia l'opera di alcune missioni religiose che erano trattate con riguardo perfino dal governo turco e che tengono alto il nome italiano.

Concludendo, è convito che il governo non si sia reso conto delle condizioni della colonia e all'assetto che ad essa si conveniva, spera che non si vorrà perseverare nell'errore e si vorrà porvi riparo. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

La seduta termina alle 18.40.

## Note alla Seduta

Roma, 8

(Avi). — La prima giornata di discussione libica alla Camera è passata calmissima.

Il discorso Bevione è stato ascoltato con attenzione ed ha prodotto notevole impressione. L'oratore ha ricevuto molte congratulazioni e vive approvazioni. E' stata rilevata l'ostentata assenza di tutti i deputati nazionalisti, durante il discorso Bevione.

De Felice è stato interrotto vivacemente dal sottosegretario Mosca, quando ha affermato che il Mosca medesimo aveva a Tripoli chiamato «cittadini» gli italiani e «sudditi» gli arabi.

Mosca interrompendo, esclama: — No, questo no! I doveri della civiltà li conosco, e tanto meglio quelli della opportunità (1).

De Felice — Sono informazioni che mi vengono da più parti, ma sono lieto che esse abbiano dato occasione alla sua franca e recisa smentita. Però resta come causa del maggiore malcontento quel la disparità di trattamento che stabilisce un' odiosa separazione di civiltà.

Vivi segni di disapprovazione ha dato la Camera, rumoreggiando, quando l'on De Felice ha riaffermato che la giustizia italiana a Tripoli, è peggio di quella turca, e quando ha accusato il procuratore del Re di contegno scorretto. Le uscite dell'on. De Felice non hanno avuto fortuna, ed hanno spesso fatto sorridere la Camera, la quale ha susurrato: I suoi amici arabi lo hanno male informato, a quanto pare.

Quasi tutte le cose dette dall'on. De Felice esulavano dalla discussione politica, sulla quale l'oratore si è trattenuto fugacemente, solo per accusare il governo civile del cattivo andamento della colonia, e del vivo malcontento verificatosi nell'elemento mussulmano ed israelita.

L'on. Sandrini ha pronunciato un discorso che è stato seguito fra la più viva attenzione e che alla fine è stato coronato da un grande applauso. Sandrini ha presentato alla Camera le osservazioni acute e numerose che egli ha fatte durante un suo recente viaggio in Colonia, ed ha rilevato che due specialmente sono i vizi nella Tripolitania: La burocrazia che ha voluto in modo ridicolo trapiantare fra gli arabi quei sistemi e quelle regole che valgono solo per un paese di avanzata civiltà quale è l'Italia; e la presenza del rappresentante del Sultano, il quale è un elemento sobillatore, a servizio della causa mussulmana, e perciò in danno di noi italiani.

La discussione libica proseguirà domani.

(1). — L'on. Mosca ha letto evidentemente la «Capanna dello Zio Tom» per sentire il bisogno di difendersi tanto vivacemente da quest'accusa di De Felice. Ma dovrebbe sapere che in America, in Inghilterra e nella stessa culla di tutte le libertà, la Francia, la «Capanna dello Zio Tom» non fa più aggio da un pezzo. (*N. d. G.*).

## Assicurazioni del ministro Riccio agli agenti postali rurali

Roma, 8

La commissione degli agenti postali rurali venuta a Roma per conferire coi deputati amici della classe, è stata ricevuta dal ministro on. Riccio, accompagnata dagli on. Amici Giovanni, Beltrami, Jacopone, Giovanelli Alberto, Teso e Valvassori-Peroni.

La commissione presentò al ministro un memoriale redatto d'accordo coi deputati, memoriale che fu letto alla presenza del ministro, il quale dopo averne ascoltato con attenzione la lettura, discusse coi deputati e cogli agenti i desiderata espostigli.

Il ministro ha dichiarato quindi esplicitamente che le richieste degli agenti non erano nè esagerate nè infondate, tanto che egli era disposto ad attuarle, ma che il momento non era propizio per farlo, sia per la non lieve spesa a cui si sarebbe andati incontro, sia perchè le richieste non avrebbero potuto essere tradotte in atto senza prima far precedere una riforma generale degli esercizi, riforma che egli sta preparando e che spera, fra due anni, di poter far discutere ed approvare dalla Camera.

Alle insistenze dei presenti, perchè almeno qualcuna delle richieste che non importano una grande spesa e non implicano la riforma già progettata, fossero accolte, l'on. Riccio ha assicurato che volentieri avrebbe assecondato le domande dei richiedenti in queste parti, previo accordo ed intesa coi capi direzione di tali servizi.

## Per l'approvvigionamento del grano e del carbone

Roma, 8

Il Ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli ha oggi presentato alla Camera un disegno di legge per autorizzare l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ad acquistare od a noleggiare, esercitando la qualità di armatore, i vapori da carico per il trasporto di carbone o altri generi occorrenti per l'approvvigionarsi dei generi di prima necessità per la nazione.

Questo disegno di legge ha lo scopo di evitare le enormi difficoltà che lo Stato sta incontrando per il trasporto dei carboni e del grano a causa dell'elevatezza dei noli che si richiedono e della difficoltà di trovare vapori per il carico.

Almeno in tal modo le attuali difficoltà di approvvigionamento potranno svolgersi regolarmente assicurando tali rifornimenti.

## Il ruolo delle telefoniste

Roma, 8

Con recente Decreto reale, sono state sistemate per ruolo, a datare dal primo gennaio corrente anno, le prime 457 telefoniste avventizie assunte in servizio in tale qualità dopo che era andata in vigore la legge del 19 luglio 1909 N. 529, ma prima della pubblicazione del relativo regolamento speciale 16 maggio 1912 N. 574.

## Modificazioni al Codice Penale per i reati di diffamazione

Roma, 8

Oggi è stato distribuito il disegno di legge del ministro on. Orlando, per la istituzione delle Corti d'onore e per le modificazioni al codice penale relativamente ai reati di diffamazione.

Il disegno di legge è di 15 articoli: attenua le pene per i reati di diffamazione, come pure, quando il colpevole prima di ogni provvedimento giudiziario smentisca i fatti attribuiti all'offeso, ammette la facoltà di prova anche quando l'offeso sia membro del parlamento o persona legittimamente incaricata di pubblico servizio, quando il fatto attribuito si riferisca all'esercizio delle sue funzioni o del suo servizio, come pure quando l'accertamento del fatto sia di pubblico interesse, determina che chiunque si ritenga offeso da attribuzioni di fatti determinati o in qualsiasi altro modo nel suo onore, nella sua reputazione o nel suo decoro possa chiedere riparazione per mezzo di una corte di onore da istituire in ogni sede di corte di appello, composta di un consigliere di appello e da due cittadini assessori.

Detta corte deve giudicar il fatto e può infliggere la censura e condannare al risarcimento dei danni. Dispone che i padrini, in un duello, non sieno esenti da pena se non abbiano promosso il giudizio delle corti e punisce chi offende una persona o ne fa segno al pubblico disprezzo, perchè non l'abbia sfidato o abbia ricusato il duello o sia ricorso al giudizio delle corti d'onore.

## L'incendio a bordo del "Tourraine,, è stato spento

Parigi, 8

(*Ufficiale*). — L'incendio verificatosi a bordo del *Tourraine*, è stato quasi spento ieri a mezzanotte. Il piroscafo naviga ora a 14 nodi all'ora per il porto di destinazione.

## Sanguinosa lotta elettorale nel circondario di Viterbo

Roma, 8

*Oggi, a Caprarola, in occasione delle elezioni provinciali, è avvenuto un conflitto fra la forza pubblica e i dimostrnati.*

*I candidati al Consiglio provinciale erano il cav. Giustino Fantini, notaio e Sindaco di Caprarola ed il dott. Carosi, di Carbognano, dottore in agraria. La lotta è stata aspra.*

*Oggi, prima ancora che si conoscesse l'esito definitivo delle elezioni perchè i presidenti dei seggi erano riuniti a Ronciglione, capoluogo del mandamento, una dimostrazione si è organizzata inneggiando alla vittoria del notaio e sindaco Fantini.*

*Ne è nato un conflitto tra partigiani dell'uno e dell'altro candidato. La forza pubblica ha dovuto intervenire. Durante il conflitto sono stati sparati vari colpi di rivoltella. Tre individui sono stati trovati morti. Vi sono numerosi feriti. Il paese è in allarme. Si attendono numerosi rinforzi.*

*Non appena è giunta la notizia alla Camera, gli on. Calisse e Veroni hanno presentato due interrogazioni al Governo. Il presidente del Consiglio risponderà domani.*

## Le elezioni politiche a Ferrara

Roma, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto col quale si stabilisce la convocazione del Collegio elettorale di Ferrara per il giorno 11 aprile e occorrendo il ballottaggio il giorno successivo 18.

# Teatri e Concerti

## Concerto Crepax

E' stata una serata di largo ed abbondante entusiasmo, quella di ieri al Marcello. Il violinista Attilio Crepax, può dire d'aver misurato quale schiera di amici e di ammiratori abbia raccolto a Venezia nei suoi anni di studio, amici che lo seguono anzi lo inseguono con simpatia generosa, in questi suoi primi passi di concertista.

Il Crepax è un giovane, un giovanissimo meglio, uscito dalla scuola valentissima del prof. De Guarnieri — uno dei migliori vanti del nostro Marcello. — Questa giovinezza irrora un certo fascino sulle sue esecuzioni, vi aggiunge delizia, miele e rugiada che fanno andare in visibilio il pubblico, e specialmente il pubblico veneziano. — Il godimento che il Crepax sa dare è certamente quello di un arte sentita con istinto, con una purezza ingenua e rubiconda, che non tocca ancora la sua coscienza. Egli si compiace di restare nelle sue esecuzioni un fanciullo che supera con disinvoltura, per un dono di natura, tutte le svolte pericolose e i difficili «tourniquets» della tecnica. E' un esecutore che ha avuto finora la fortuna gradita di camminare a fianco dell'arte con l'impeto procace della sua età, e nient'altro, e che non s'è ancora trovato nel desiderio di affrontare quest'arte, di dominarla, di imprimerle, nello sforzo, un'impronta sua propria. — E questo può ben renderlo caro al pubblico, può fargli meritare tutti gli applausi di ieri sera, ma lo tiene ancor lontano dalla divisa del concertista, che non è divisa di velluto, ma corazza, perchè è divisa di battaglia, sempre.

Iersera, il Crepax ha sonato onorevolmente tutti i pezzi con precisione di ritmi, con una cavata piena di morbida sonorità, ma se vogliamo essere sinceri, a noi pare che egli abbia incipriato un po' tutti gli autori ad un modo, e ce n'erano di quelli che fra loro si guardavano per opposta virtù comunicativa.

Questo è un difetto, chiamiamolo meglio una caratteristica, assai propria a tutti quelli che scendono troppo sollecitamente nell'arringo: il che non toglie che le promesse rimangano con certezza d'essere un giorno luminosamente mantenute.

Segnaliamo tuttavia assai volentieri che il Crepax ha sonato iersera molto bene specialmente l'andante cantabile sul «Concerto» di Mozart, il difficilissimo «preludio» della notissima Sonata VI di Bach per violino, e con molta passione la romanza di Svendsen, «in sol maggiore». — Questa magnifica romanza, scritta originalmente dal compositore norvegese per violino e orchestra, fu iersora riprodotta per violino e organo. — La riduzione per organo fu fatta ed eseguita dal m. Goffredo Giarda al quale dobbiamo un vivo elogio per la sapiente e in qualche punto geniale impostazione degli effetti, e per l'efficace esecuzione. — Nel programma di ieri sera figuravano anche quattro pezzi per violino e pianoforte del prof. De Guarnieri, pagine pregevolissime che eseguite con devoto amore d'allievo dal Crepax, piacquero assai.

Al pianoforte, con l'usata correttezza, suonò il m. Zardo.

g. e.

### Goldoni

Questa sera avremo la prima novità della stagione. Autore Claudio Gevel: titolo *La capricciosa*, secondo il traduttore: mentre il titolo originale è *La petite bouche*.

Si annunzia la serata in onore di Uberto Palmarini con *Le fiamme nell'ombra* di E. A. Butti. Avrà luogo in settimana.

### Rossini

Come abbiamo annunciato si dà questa sera un'altra rappresentazione di *Rigoletto* col baritono Adolfo Pacini.

Si sta provando *La Traviata* protagonista la signorina Bice Del Pinto, che cantò la stessa opera a Roma con notevole successo.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 21: Rigoletto.
GOLDONI — Ore 21: La capricciosa.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.30
GRAN CAFFE ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24

# Gazzetta Giudiziaria

## Il processo di Milano per la gita dei giornalisti in Germania

Milano, 8

Dopo la sospensione di circa una settimana, il processo si è stamane ripreso alla IX sezione del Tribunale.

### L'avv. Sacerdoti

Primo a deporre è l'avv. Eugenio Sacerdoti, esercente in Roma ed ex-giornalista.

— Mi trovai un giorno — egli dichiara — parecchi mesi or sono, col dott. Tioli, il quale mi interessò perchè gli trovassi lavoro. Mi disse che era uscito dalla redazione di un giornale di Roma e che era disoccupato, con la famiglia da mantenere. Capitò in quel giorno a Roma l'avv. Ravenna, mio amico e direttore dell'*Adriatico* e gli raccomandai il Tioli. L'avv. Ravenna promise che si sarebbe interessato. Pochi giorni dopo incontrai, a Roma, il signor Aldo Chierici il quale mi disse che doveva partecipare ad un viaggio giornalistico in Germania e mi pregò, essendo un dipendente delle poste e telegrafi, di chiedere il permesso al ministro Riccio. Telefonai a questo, che mi rispose come il Ministero avesse già negato il permesso.

L'avv. Sacerdoti continua dicendo che le cose erano a questo punto quando, incontrato nuovamente l'avv. Ravenna, gli rinnovò la raccomandazione pel Tioli soggiungendogli che questi avrebbe potuto benissimo sostituire il Chierici; Ravenna trovò poi il Tioli ed insieme combinarono il viaggio.

### Il corrispondente romano dell' „Adriatico"

Dopo qualche constatazione di poco rilievo l'avv. Sacerdoti è licenziato ed entra un giornalista romano, Gobbi-Belcredi, corrispondente dell'*Adriatico*. Appena apprese che il suo giornale era tra quelli che avevano un rappresentante al viaggio dei giornalisti, scrisse al direttore avvertendolo che ove la cosa fosse stata vera, egli si riteneva senz'altro dimissionario.

— Senonchè — soggiunge il teste — il mio direttore venne a Roma e mi dimostrò come la condotta dell'*Adriatico* fosse incensurabile.

— E perchè? — chiede il presidente.

— Perchè — soggiunge il teste — l'*Adriatico* non aveva nessun interesse in quel viaggio; ma si proponeva unicamente di dar lavoro ad un giornalista disoccupato riservandosi la pubblicazione delle corrispondenze e senza neanche munirlo di tessera. Dal canto suo l'avv. Ravenna aveva in altra occasione rifiutato un viaggio a Berlino nonostante gli fosse stata proposta una diaria di 300 lire.

Dopo il Gobbi Belcredi, si chiama altro teste: il comm. Vico Mantegazza.

Come persona che conosce gli ambienti giornalistici egli dice della pessima impressione fatta dal viaggio dei sette giornalisti in Germania. Riferendosi poi alla «Nazione» della quale fu direttore due volte, ma che ora neppure legge, dice constargli della penosa impressione che fece l'improvviso mutamento di indirizzo di quel giornale fiorentino.

Segue sulla pedana Giovanni Corvetto, redattore della *Stampa*. Dice di essere stato due anni in compagnia del Tioli a Tripoli, e di conoscerlo per una persona onestissima, incapace di un'azione men che corretta, tanto meno di avere ricevuto denaro dalla Germania.

### Il comm. Tempini

Dopo il Corvetto è sentito il comm. Napoleone Tempini. Dice di avere avuto proposte dal comm. Fiore per l'organizzazione di una gita in Germania, alla quale avrebbero dovuto partecipare giornalisti ed industriali. Soggiunge che secondo la proposta del Fiore i giornalisti sarebbero stati compensati, affermazione questa che stupì il teste, conoscitore dell'ambiente giornalistico.

— Il comm. Fiore — prosegue il teste — mi pregò tuttavia di riferire la sua proposta all'ing. Pontremoli, direttore del «Secolo», ed io infatti, per quanto persuaso del rifiuto, glie ne parlai: l'ing. Pontremoli ne fu indignatissimo e mi dichiarò che avrebbe portato la cosa dinanzi all'Associazione della Stampa.

### Altri giornalisti

Entra così un altro teste: Mario Viana, corrispondente da Torino del *Resto del Carlino* di Bologna. Ebbe sollecitazioni a partecipare al viaggio incriminato e lo prova con una lettera ricevuta da Fritz Roechling, che presenta al Tribunale.

Gino Berri redattore del *Corriere della Sera*, dice di avere conosciuto il dott. Tioli a Tripoli nell'ottobre 1911, e che questi fu poi assunto quale altro dei corrispondenti dalla Libia. Soggiunge che era amato e stimato da tutti i colleghi. Corrispondente del «Corriere» il Tioli fu per due anni e si dimise spontaneamente da questa carica in seguito a grave lutto di famiglia, rientrando in Italia.

L'avv. Luigi Somazzi, redattore del «Resto del Carlino» dichiara di essere l'autore degli articoli querelati comparsi sul «Popolo d'Italia» ma esclude di avere voluto fare allusioni al dott. Tioli.

Mario Ravasini, corrispondente dalla capitale del «Roma» di Napoli, dice anche lui dell'impressione disgustosa suscitata dalla gita dei giornalisti in Germania e di averla censurata per proprio conto con delle corrispondenze che furono querelate: anzi il processo si svolgerà fra pochi giorni a Napoli. Soggiunge constargli che un collega che partecipò a quel viaggio, certo Del Bello partì in condizioni disperate e al ritorno mostrò duemila lire. Questo avrebbe affermato il collega De Miceli del *Popolo Romano*.

Avv. Panighetti — Non senti parlare di diarie?

Teste — Sì, ma non posso precisare: perchè si tratta di chiacchiere fatte nei nostri ambienti.

Non essendovi altri testi presenti l'udienza è sospesa e rimandata alle ore 15.

L'udienza pomeridiana è breve ma piuttosto interessante.

### Il direttore del "Carlino,,

Si chiama il dott. Naldi, direttore del «Resto del Carlino». Egli dichiara che incontrato un giorno l'amico Mussolini, e avendogli questi chiesto il modo con cui, per fondare un giornale, avrebbe potuto concludere un contratto con qualche agenzia di pubblicità, lo invitò ad accompagnarsi a lui in un viaggio a Ginevra, ove lo avrebbe presentato al direttore della ditta Haasenstein e Vogler.

L'avv. Pontieri si sorprende di ciò, sapendo che dopo la guerra, la predetta ditta preferì annullare anzichè stipulare nuovi contratti con giornali.

Il Naldi risponde che niente impediva alla ditta di stipulare contratti speciali, a condizioni vantaggiose, come quelle che si offrivano dal «Popolo d'Italia». Il Naldi, poi, assicura di essere estraneo al finanziamento del «Popolo d'Italia».

Segue il giornalista Gherardi che nulla sa e nulla conosce.

### Il Roechling a Roma o a Berlino?

L'udienza sarebbe finita, ma un incidente ne turba la chiusa. Tra i nomi dei testi che devono essere nuovamente citati, figura quello del Roecling.

— Il Roecling è a Berlino! — informa il Presidente.

— Ma che a Berlino! — scatta l'ing. Pontremoli. E' a Roma pedinato dalla polizia. Chieda informazioni alla Questura, signor Presidente.

Avv. Pontieri — Questa è una insinuazione!

Pontremoli — Lei non sa nemmeno quello che si dice!

L'incidente è troncato dal pronto intervento del Presidente.

L'udienza viene rimessa al giorno 19, in causa delle pratiche per la citazione dei testi ritardatari e l'ordinazione di nuove rogatorie.

## Corte d'Appello di Venezia

## La sentenza d'appello nel processo pel furto sotto le Procuratie

### Rilevanti aumenti di pena

Ieri è terminato il processo in sede d'appello contro gli autori del furto sotto le Procuratie. La sentenza ha ricollocati due imputati, al loro posto giusto: i due imputati, ch'erano stati assolti, Marcanzin e Tomadin, infliggendo ben 5 anni e 10 mesi di reclusione al primo e 7 anni al secondo aumentati per ciascuno da due anni di vigilanza speciale. Ha poi elevato per il Torcellan e il Pegorer la pena dai 5 anni ai 7 anni, pure con due anni di vigilanza.

La pena fu pure aumentata per il Forese Vittorio e per lo Zanon Ferdinando da due anni e mezzo ad anni 3 e mezzo ciascuno, mentre alla Zecchinato Elisa venne ridotta la pena da anni 2 e mezzo ad anni uno e mezzo e venne assolta la Pin Angela, per insufficienza di prove.

Questa nuova sentenza, che rimette la Giustizia nella sua intera funzione civile e morale, sarà appresa dagli onesti con legittimo senso di soddisfazione.

*

Pres. Miari; P. M. Lonati.

**La vecchierella allegra.** — Trost Maria di Giuseppe d'anni 73, fu condannata dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi uno ed a lire 120 di multa, per avere in Venezia nel febbraio o marzo 1912 convertito in proprio profitto asportando l'impianto elettrico per luce e per i campanelli elettrici del valore di lire 250 a lui affidati nella sua qualità di inquilina da Alzetta Giuseppe che le aveva affittata la casa sita a S. Marco 1638, di proprietà di Creazzo Ottavio e che avrebbe dovuto riconsegnare all'atto del rilascio dell'immobile.

La Corte conferma. — Dif. avv. Zironda.

**La digestione del banchetto.** — Frezzato Giorgio fu Napoleone d'anni 25, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 9 di reclusione, per avere in Cavarzere nella notte dal 9 al 10 maggio 1914 rubato in danno di Tiozzo Antonio venti galline ed un gallo del valore di lire 50; in danno di Guglielmo Natale cinque galline del valore di lire 15, ed in danno di Torlato Giovanni 4 galline, 2 faraone del valore di lire 16, ed in danno di Fara Luigi cinque galline ed un gallo del valore di lire 15 che tutti tolse dai relativi pollai.

La Corte riduce a mesi 4 e giorni 20. — Dif. avv. Zironda.

**Chi semina e chi raccoglie.** — Casagrande Antonio d. Armelin d'anni 45, fu condannato per due distinti reati di seminazione e coltivazione di n. 48 piante di tabacco alla multa fissa di lire 51 ed a quella proporzionale raddoppiata in complessive lire 192, nonchè alla detenzione per giorni 12: il II. alla multa fissa di lire 51 ed a quella proporzionale raddoppiata in complessive lire 220, nonchè alla detenzione per giorni 12 aggiunta la vigilanza speciale della P. S. per un anno. Determinata in giorni 18 la complessiva pena della detenzione. Reati accertati in Anzano di Cappella il 22 luglio 1914.

Appellante il Procuratore del Re di Conegliano contro la sentenza del suddetto Tribunale 19 novembre 1914.

La Corte pel I. fatto riduce la pena pecuniaria a lire 50 di multa e lire 96 proporzionate; pel II. fatto a lire 51 di multa fissa e lire 120 proporzionale e conferma nel resto della sentenza. — Dif. avv. R. Ascoli.

### Un'assoluzione per non provata reità

Bernardo Clausen, ingegnere rappresentante la Ditta Ludwig Hesse di Dostmund, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi tre di detenzione e a lire 500 di multa, per avere nel gennaio 1912 cagionato la morte di Foroni Luciano operaio nei lavori per la costruzione del nuovo bacino di carenaggio nel nostro Arsenale.

Egli, secondo la sentenza del Tribunale, sarebbe stato colpevole di non aver fatto calcoli esatti e di non aver controllato il materiale di una funicolare aerea spedita a Venezia per il trasporto dei materiali, funicolare che precipitando cagionò la morte dell'operaio Foroni.

La parte civile, rappresentata dall'avv. Zironda, chiede che la Corte confermi in ogni sua parte l'appellata sentenza e condanni inoltre la Ditta Zschokke al risarcimento dei danni.

Il P. M. s'associa alle richieste della P. C. L'avv. Giuriati, difensore della civilmente responsabile Ditta Zschokke diede pure la conferma della sentenza stessa. Il difensore del Clausen, l'avv. Renzo Ascoli, chiede invece un'assoluzione del suo raccomandato per non provata reità e la Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, accogliendo la tesi defensione, in completa riforma della sentenza del Tribunale, assolve l'ing. Bernardo Clausen dall'imputazione ascrittagli.

# Cronache funebri

## Alessandro Berti

E' stata accolta con vivo rimpianto nella nostra cittadinanza la notizia della morte del cav. Alessandro Berti, che fu per lunghi anni segretario della Scuola Superiore di Commercio e come tale ebbe sempre per il nostro istituto assidue cure e benemerenze insigni e godeva tra noi dovunque larga estimazione e generali simpatie, per la sua affabilità, gentilezza, serenità. Con lui scompare una delle figure più note e care della vecchia Venezia. Inviamo alla famiglia le nostre condoglianze, e in particolar modo ai figli prof. dott. Antonio e Francesco.

## Ferruccio Fulin

Con un largo intervento di amici e conoscenti, ebbero luogo iermattina i funerali del sig. Ferruccio Fulin, che riuscirono una affettuosa dimostrazione di affetto al valente quanto modesto scrittore. Vedemmo nella folla l'ing. Orio col fratello prof. Marco, il prof. Oddone della scuola d'Arte, il sig. Sogaro per la Società Maschere Veneziane, il sig. Ferrari pel Circolo dei Carmini, i fratelli Pianetti, i signori D'Este, Roffarè, Contarini, Micheli, Steglia, ecc.

Corone di fiori ornavano la bara. I cordoni erano tenuti da artisti, pubblicisti ed amici dell'estinto. Seguivano la salma il figlio Virgilio, molte signore abbrunate, suore, fanciulli, ecc. Dopo le cerimonie religiose, la salma venne portata alla Riva dei Carmini, dove dissero commoventi parole, rilevando i meriti del Fulin, il Cav. I. Lanza, il prof. Orio, il sig. Sogaro, ai quali rispose il sig. Bianchi per la famiglia.

La salma, deposta sulla barca funebre, venne poi accompagnata al camposanto da parecchie gondole.

## I telefoni della "Gazzetta,,

I telefoni della «Gazzetta» portano i seguenti numeri:

202 Direzione e Redazione
231 Amministrazione

Per le comunicazioni intercomunali basta chiedere la «Gazzetta», essendovi il filo diretto tra i nostri uffici e il centralino intercomunale.

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**
9 Martedì: S. Francesca romana.
10 Mercoledì: S. Valentino vescovo.

## La situazione di Venezia e della Regione Veneta
### esaminata dal Consiglio dei Ministri

Roma, 8

(Avi). — Il Consiglio dei ministri, riunitosi stasera in mezzo ad una grande aspettativa, è durato dalle 9,30 alle 12. Esso ha avuto una notevole importanza per la vostra regione. Il gabinetto si è reso conto delle tristi condizioni in cui versano le provincie venete, specie quelle di confine, che a causa del rimpatrio degli emigranti, vedono assai cresciuto l'esercito dei disoccupati, mentre i viveri aumentano continuamente di prezzo.

Non è il caso vi ricordi quali e quanti passi abbiano fatto le rappresentanze della vostra città presso il governo per sollecitare aiuti. Un paio di mesi fa, giungeva a Roma il vostro Sindaco ed una rappresentanza del Comitato pro disoccupati; una diecina di giorni or sono, il conte Grimani tornava a Roma coll'assessore Garioni, per ripetere al presidente del Consiglio ed agli altri ministri, i lagni ed i bisogni di Venezia. Infine, la scorsa settimana il vostro Consiglio Comunale prendeva una grave deliberazione, che già deve avere impressionato maggiormente il governo.

Ma non solo Venezia faceva sentire al governo i suoi lagni; anche le rappresentanze di altre provincie della vostra regione, hanno fatto richiesta di aiuti. Molti deputati si sono presentati all' on. Salandra; ricordo, fra gli altri, gli onorevoli Stoppato, Indri, Arrigoni degli Oddi, ec. — Va inoltre rilevato che parecchie interrogazioni sono piovute al banco dei ministri. Proprio in questi ultimi giorni, ne ha mandato una l'on. Pietriboni, e un' altra, oggi stesso, ne ha presentato l'on. Sandrini; ma finora queste varie pressioni non avevano sortito, bisogna riconoscerlo, grande effetto. Il governo aveva dato affidamenti, ma non volendo creare precedenti, non aveva creduto opportuno provvedere magari con una legge speciale, limitandosi a ricorrere ai mezzi di ordinaria amministrazione.

Per Venezia si era fatto qualche cosa pel Porto, cercando di avviare colà qualche bastimento di grano, istituendo qualche viaggio per le Americhe, indicendo l'asta per la sistemazione di linee telefoniche ecc. Si è anche presentato un progetto per la navigazione interna, ma tutto questo non poteva risolvere la situazione imbarazzante di Venezia e del Veneto, onde aggravandosi i bisogni e ripetendosi ormai qua e là dei disordini, il governo è venuto nella determinazione di prendere in esame la cosa, e studiare il modo per rimediarvi.

I provvedimenti che, a quanto si assicura, sarebbero stati adottati questa sera, sarebbero di tre ordini: Uno riguarderebbe l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti di accogliere, per quanto sia possibile, le domande di prestiti da parte dei Comuni, per lavori pubblici; l'altro autorizza il ministro dei LL. PP. alla sollecita esecuzione delle opere d'interesse pubblico; il terzo riguarda gli appoggi e gli incoraggiamenti da dare alle Banche locali, per soccorrere le iniziative private.

Certo con questi provvedimenti, se non si può dire che le difficoltà della regione veneta saranno tolte, si deve convenire che saranno alleviate; ed è a sperare che il governo ormai entrato in quest' ordine di idee di adottare dei provvedimenti speciali, altri ne saprà escogitare di altrettanto efficaci.

Il Consiglio dei ministri si è anche intrattenuto sulla questione del carbone. Si afferma, inoltre, si sia occupato della situazione internazionale, ma a questo riguardo nulla è trapelato.

Prima del Consiglio dei ministri, l'on. Salandra ha avuto dei colloqui con gli on. Sonnino e Ciuffelli.

## Un comunicato ufficioso
### sui provvedimenti

Roma, 8

Oltre al provvedimento già adottato per ovviare alle conseguenze della disoccupazione in alcune provincie di confine, derivante dal rimpatrio degli emigranti e dalla mancanza di emigrazione temporanea, il Consiglio dei Ministri si è riunito stasera per avvisare alle altre misure da prendere per attenuare la crisi esistente nelle accennate provincie. — (*Stefani*).

## Un'interrogazione dell'onor. Sandrini

Roma, 8

L'on. Sandrini ha inviato la seguente interrogazione agli on. Ministri degli Interni e di agricoltura:

« Sulle disastrose condizioni nelle quali si dibattono le industrie e il commercio veneti, in seguito alla terribile crisi che ha annientato il movimento del porto di Venezia, ed ha distrutto ogni attività economica di quella nobile città ».

## La sottoscrizione pro richiamati disoccupati ed emigranti

**92. LISTA**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 103.822.64 |
| Levi Prof. Alessandro | » | 100.— |
| Soave Prof. Giacomo, II. off. | » | 50.— |
| Impiegati Ditta G. Stucky, II. offerta | » | 100.— |
| Famiglia Avv. Rosa in morte del Prof. Berti Alessandro | » | 5.— |
| Avv. Ugo Scandiani, Angelo Procaccini, Avv. Alberto Levi Moreno, Luigi Hirschfeld, Angelo Palazzi e Gino Visentini | » | 60.— |
| A mezzo « Gazzettino » Impiegati dei Manicomi residuo spesa corona in morte del sig. Vigo Antonio | » | 1.80 |
| Totale | L. | 104.139.44 |

## Alla "Croce Rossa,,

A beneficio della Croce Rossa il Conte e la Contessa Papadopoli Aldobrandini, hanno generosamente elargito lire 500, e il sig. N. N. a mezzo della Contessa Leopoldina Brandolin D'Adda versò lire 50 in occasione di un triste anniversario.

Il Comitato ringrazia.

## In memoria di Mario Pascolato

L'avv. Alessandro Alessandri ci ha rimesso lire 5 per la Croce Azzurra e la Biblioteca De Amicis nell'anniversario della morte di Mario Pascolato.

## Gli effetti delle nuove norme
### sulla fabbricazione del pane

Il decreto governativo per la confezione di un tipo unico di pane, è stato, subito, com' era naturale, preso in esame e studiato da tutti coloro che saranno chiamati ad attuarlo, e cioè dai fornai. Abbiamo fatto una rapida, sommaria inchiesta, e ci siamo convinti che il Decreto ha bisogno di alquante dilucidazioni.

Per notizia del pubblico, giova sapere intanto che l'attuale attrezzamento dei molini non è basato, come potrebbe a prima vista credersi, sopra un abburattamento della farina di frumento che giunge per gradi alla farina di tipo più fino. I molini moderni producono subito la farina di tipo fino, ed a questa, pertanto, converrà aggiungere quella parte di sostanze, ordinariamente sottratte, che è necessaria per produrre il tipo di farina prescritto dal decreto. Ma questa operazione suppletoria è di competenza dei molini.

Il primo dubbio sull'applicazione del decreto sorge quando si consideri la quantità percentuale d'acqua che potrà essere ammessa. Si premette che la percentuale ammessa dal nostro Ufficio di igiene municipale, oscilla fra il 12 ed il 15 per cento. Il decreto consente che tale percentuale raggiunga il limite altissimo del 35 per cento. E si capisce che il limite dovesse venire elevato, perchè il peso d'acqua abbandonato dal pane durante la cottura è tanto più piccolo quanto più grande è il pane — ed il pane tipo è — in questo caso — molto voluminoso, potendo raggiungere il peso di 500 grammi. Ma poichè la prescrizione di un massimo di peso di 500 grammi assegnato al nuovo tipo di pane, non esclude la confezione di pani più piccoli, si domanda se l'alta percentuale d'acqua del 35 per 100, ammessa dal decreto, si riferisca ai pani da 500 grammi e non debba diminuire pei pani di minor peso. Si ritiene dai più che così vada interpretato il decreto, e sorge quindi la necessità di alcuni esperimenti che permettano all'Ufficio d'igiene di dare le norme sulla percentuale di umidità del pane minuto.

L'ammettere che il pane possa venire confezionato in pezzi di peso inferiore ai 500 grammi farebbe cadere una preoccupazione sui lavoranti fornai. Si osserva difatti che pane più grande significa minore impiego di mano d' opera, e quindi necessità o di licenziare operai, o di farli lavorare per turno.

Qualcuno si chiedeva se il fatto che le paste dolcificate sono escluse dalle disposizioni del Decreto, non venisse ad autorizzare la confezione di certe qualità di pane di lusso nelle quali trova impiego lo zucchero. Ma pare che sia necessario definire meglio ciò che si intenda per pasta dolcificata, altrimenti si potrebbe eludere il decreto col solo uso di pochi grammi di zucchero in ogni chilogrammo di farina.

Si nota, infine, da parte dei fornai, che il divieto di fabbricazione di pane di lusso porterà per conseguenza un aumento del costo di panificazione, perchè il sopraprezzo del pane di lusso ha coperto fino ad ora in parte la perdita che si asserisce esistesse sul pane comune.

Altre questioni si ripresentano in questo momento, con maggiore imperiosità che nel passato. Il servizio del pane a domicilio, il basso prezzo fatto dai fornai alle piccole rivendite, il prezzo di favore fatto alle Opere pie, si traducono ordinariamente in oneri che si ripartiscono fra tutti i consumatori.

Potrà questo onere essere tollerato ancora? D' altra parte la questione delle rivendite che rappresenta un cespite per una classe numerosa di minuti esercenti, la questione dei prezzi fatti alle Opere Pie, presentano in questi momenti, aspetti delicatissimi.

Su tutte queste questioni dovranno studiare prima dello spirare del termine stabilito dal decreto, la R. Prefettura, il Municipio e la classe dei produttori di pane. Ieri, la Prefettura disse di non essere in grado di dettare norme, perchè il Decreto ufficiale non le era ancora pervenuto. Ma la *Gazzetta Ufficiale* giunge a Venezia nelle ventiquattro ore, ed oggi vi saranno gli elementi ufficiali per formulare — come crediamo necessario, di fronte ai dubbi sollevati — un questionario al Ministero.

## Il concerto alla "Fenice,,
### L' adesione e l' offerta di S. A. R. il Principe di Udine

Dal marchese F. Spinola, tenente di vascello addetto alla persona di S. A. R. il principe di Udine è pervenuta ieri al consigliere di turno dell'Associazione della Stampa una lettera in cui è detto: « S. A. R. il Principe di Udine conta, salvo casi imprevisti, intervenire al concerto organizzato a beneficio dei disoccupati e delle vittime del terremoto. S. A. mi ha ordinato di rimettere alla S. V. la somma di L. 200 quale sua offerta per il palco ». — L'Associazione della Stampa riceve così una nuova alta prova di consentimento, per l'iniziativa da essa presa. L'adesione di S. A. R. il Principe di Udine, ospite Augusto della nostra città, non sarebbe potuta giungere più gradita e più desiderata.

### Palchi e palchettisti

Tra i signori palchettisti che hanno dichiarato di trattenere il palco, versando l'importo, dobbiamo ancora segnalare: la N. D. contessa Annina Morosini, il senatore Nicolò Papadopoli Aldobrandini, l'ing. Primo Trentinaglia, l'ing. comm. C. Bianchini.

Il barone Enrico di Sardagna Martini Garzoni ha acquistato il palco n. 14 di 1.o ordine che per lutto era stato ceduto dalla signora Elda Zanoni Walther.

I pochissimi palchi disponibili di pepiano e primo ordine sono in vendita al camerino del teatro in piazza. Costano lire 50 e danno diritto a due biglietti di ingresso. Ciascun altro ingresso ai palchi oltre i due sopraddetti, costa lire 5. Anche i pochi palchi disponibili di secondo ordine sono in vendita in piazza a lire 30 (con due biglietti d'ingresso).

Il comitato prega vivamente quei signori che hanno prenotato, nei giorni scorsi, posti di platea, di galleria e di loggione, di ritirarli al più presto versando l'importo, al Camerino in piazza.

*

Il M.o Baldi Zenoni ci scrive pregandoci di smentire che l'orchestra non sia composta di tutti elementi locali e dei migliori. Infatti appena sei sono i professori di fuori.

## Assemblea degli azionisti
### del Banco di San Marco

Ebbe luogo domenica scorsa, nella sede dell' Istituto, ove convennero molti azionisti, sotto la presidenza del comm. Pietro Berna.

Nella sala era esposto il ritratto del ch. cav. Candiani, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, ritratto che la precedente assemblea aveva disposto dovesse essere commesso al pittore A. Milesi, e che riuscì una egregia opera d'arte.

Il Consiglio d'Amministrazione, nella relazione illustrativa del Bilancio — pose in risalto la circostanza che il Banco fu in grado, non ostante l'eccezionale disagio dell'annata, di non valersi, se non limitatamente, dei provvedimenti di moratoria; ciò che contribuì a mantenergli la più larga fiducia del pubblico, essendo rimasti i depositi nella cifra di lire 20.890.581,76, mentre alla fine del 1913 risultavano in lire 21.005.150,28.

Aggiunse che il risultato finale delle operazioni (pur non essendosi mai superato il sei per cento nel saggio dell'interesse) non sarebbe stato al disotto di quello delle ultime annate decorse, se non si fosse dovuta devolvere la maggior parte dei profitti a svalutazione dei titoli pubblici, per iscrivere questi in bilancio al valore, prudenzialmente presuntivo, che, secondo le indicazioni ufficiali, essi avevano alla data di chiusura del bilancio stesso: 31 dicembre 1914.

La svalutazione, per tale cespite — a prescindere da altre svalutazioni — ammonta ad oltre lire 90.000. Conseguenza di ciò è, che l'utile netto fu, pel 1914, di L. 83 per azione (da L. 1000) — aumentandosi però ancora il già cospicuo fondo di riserva complessivo, di altre L. 44.549,27 fino a raggiungere L. 1.462.187,84.

La relazione dei Sindaci, letta dal capo del Collegio, l'infaticabile cav. uff. Antonio Scarabellin, ha confermato i dati del bilancio, accennando anche all'aumento degli oneri, per imposte in L. 10 mila circa, e per miglioramenti di stipendi agli impiegati (dal 1.o luglio, in oltre L. 11,000.

Approvato il Bilancio, a Consiglieri d'Amministrazione furono rieletti i signori: Cav. Carlo Candiani, cav. Luigi Tagliapietra e cav. G. B. Valsecchi, e al posto rimasto vacante, fu eletto il conte comm. avv. G. B. Paganuzzi. Tutti i Sindaci effettivi e supplenti furono riconfermati in ufficio nelle persone dei signori Bortolini Can.o Giovanni, Manzoni nobile D.r Giulio, Scarabellin cav. uff. Antonio (effettivi), Brunetti rag. Marino e Cattanei barone Carlo (supplenti).

Il *dividendo* agli azionisti è pagabile immediatamente alla Cassa dell'Istituto.

## La navigazione nei porti ottomani

La Camera di Commercio comunica che il Governo ottomano al fine di facilitare l'applicazione delle misure di polizia e di regolare l'imbarco e lo sbarco dei viaggiatori, ha definitivamente fissato i sotto indicati porti dell'Impero dove le navi neutrali potranno fare scalo: Ineboli, Mersina, Alessandretta, Latachia, Tripoli di Siria, Beyrut, Giaffa, Caifa, Gedda, Hodeida.

Tale concessione però è subordinata al fatto che le navi neutre non abbiano a bordo agenti o funzionari od anche semplici sudditi di Stati nemici. Le navi saranno ad ogni modo sottoposte alla sorveglianza imposta dalle circostanze, e i comandanti dovranno conformarsi alle regole della neutralità.

## L' opera Bonomelliana
### per gli emigranti

Domenica ebbe luogo nella sala massima del Liceo della Fenice, una conferenza del prof. Angeloni, nella quale l'oratore si occupò principalmente dell'opera Bonomelliana per gli emigranti, della quale esiste anche a Venezia una Sezione, presieduta da S. E. il N. H. Girolamo Marcello.

A tal proposito aggiungiamo che il prof. cav. Gallavresi, segretario Generale dell'Opera Bonomelliana d'assistenza agli operai italiani emigrati in Europa, ha testè pubblicato una diffusa Relazione, dedicata al Conte Gallina, R. Commissario Generale per l'Emigrazione.

La relazione mira ad illustrare quanto dall'Opera fu fatto dallo scoppio della guerra europea per disciplinare e incanalare la colossale trasmigrazione di quasi mezzo milione di nostri connazionali, risospinti verso la patria dalla guerra incalzante.

La tirannia dello spazio ci impedisce di tener dietro alla relazione collo stesso ordine con cui riporta i fatti avvenuti nei vari Stati. Essa principia dal Lussemburgo, primo travolto suo malgrado nell'immane flagello.

Mercè l'autorità da essi acquisita sia presso le amministrazioni estere, pubbliche e private, sia presso i connazionali, a qualunque partito essi appartenessero, vediamo i rappresentanti del Bonomelli infaticabili intermediari e pacificatori ovunque la guerra andava mamano suscitando scompiglio e terrore.

Siamo dolenti di non poter sollecitare aiuti materiali proporzionati alla provvida funzione dell'associazione; ma le privazioni che oggi affliggono il nostro popolo sono estranee all'emigrazione, per cui è giocoforza che ci limitiamo a tributare il nostro plauso sincero a tutti quelli che dell'Opera Bonomelliana si interessano benemeritando così e presso il popolo e presso la Patria.

## Onorificenza

Lo scultore Annibale De Lotto è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Ci congratuliamo vivamente col popolare e valente artista veneziano dell'onorificenza ottenuta che viene a premiare i di lui molti meriti nel campo artistico.

## L'atto onesto di un commesso
### del "Banco di Napoli,,

Una ditta cittadina inviava l'altr'ieri un proprio agente al Banco di Napoli per farsi tre vaglia per l'importo complessivo di lire 591. L'agente consegnò allo sportello « così come le aveva ricevute », L. 691. Alla sera il commesso del Banco — sig. Giuseppe Scognamillo — trovandosi eccedenti L. 100, nel verificare le singole distinte della giornata, si accorse dell'errore, e s'affrettò ieri a far tenere alla Ditta le 100 lire in più versate. Rendiamo pubblico l'atto onesto del signor Scognamillo, a titolo di lode meritata per lui e per l'Istituto Bancario a cui appartiene.

## Elargizione Reale
### al Patronato "Giovani Operaie,,

Sua Maestà il Re, Alto Patrono della Società Nazionale di M. S. per le Giovani Operaie, si è compiaciuto concedere la somma di lire 300 quale sussidio a favore della sede di Venezia.

## A sollievo degli indigenti

I nostri amici sanno che la *Gazzetta* riceve da oggi offerte per la costituzione di un fondo che valga ad integrare l'opera della pubblica beneficenza, a pro dei bisognosi, vittime della presente crisi. E' bene inteso che ciò non arresterà l'attività di quanti si adoprano a cercare per ogni via lavoro ai disoccupati volonterosi. La consorella « Difesa » elencava ieri a questo riguardo una serie di proposte che si possono così concretare:

1.o Procedere alla formazione dell'elenco di quei lavori di importanza industriale artistica a cui è possibile dar mano nei monumenti cittadini: palazzo ducale, edifici monumentali, chiese, convocando all'uopo l'Ufficio Regionale dei Monumenti, le Commissioni dei Monumenti e i rappresentanti delle fabbricerie al fine di sollecitarli a queste opere nel limite massimo dei mezzi di cui dispongono.

2.o Iniziare l'istituzione di mercati artistici nei quali l'acquirente si trovi a diretto contatto col produttore, e dove potranno ancora trovare impiego molti fra quegli impiegati ed inservienti di piazza che oggi sono stati licenziati per l'arenamento di questo commercio.

3.o Per quanto riguarda i tipografi, sollecitare dagli Uffici pubblici una più equa distribuzione dei lavori di stamperia, affinchè non vi sia pletora in alcune tipografie e deficenza in altre, e in pari tempo aumentare, quanto è possibile il numero e l'entità delle pubblicazioni a stampa.

Sappiamo che queste ed altre congeneri sono oggetto di studio. Ieri, per esempio, si riunirono, invitati dal Prefetto, le autorità civili e militari, per uno scambio d'idee. Alla discussione, amplissima, parteciparono il Sindaco co. Grimani, il sen. Molmenti, il Generale Marangoni Comandante il Presidio, il Contrammiraglio conte Belmondo-Caccia Direttore Generale dell'Arsenale, il Direttore compartimentale delle Ferrovie comm. Porro, il sen. Treves, il Presidente della Congregazione di Carità co. Filippo Nani-Mocenigo, il prof. Rambaldi vice presidente del Comitato pro-Disoccupati, il comm. Ravà, Presidente del Magistrato alle Acque, l'Assessore del Comune avv. De Biasi ed altri.

Il Prof. Rambaldi riferì in modo esauriente su l'opera svolta dal Comitato pro disoccupati, fornendo elementi di fatto preziosi, i quali serviranno indubbiamente a illuminare anche per l'avvenire l'opera delle autorità, e agevoleranno quella coordinazione di sforzi che è nell'animo di tutti: Interessanti furono pure le comunicazioni del Direttore Generale dell'Arsenale, del Direttore Compartimentale delle Ferrovie, del Comm. Ravà, del Gen. Marangoni e dell'avv. De Biasi.

Una prossima riunione avrà luogo giovedì, e noi riteniamo che sarà, per l'avvenire, cura del Co. di Rovesenda di mantenere a contatto fra di loro i rappresentanti delle diverse autorità, affinchè la loro azione riesca più efficace e sollecita.

Frattanto, non ci stancheremo mai di ripeterlo, v'è bisogno di danaro, e ancora di danaro. Tutti i provvedimenti per ricerca di lavoro hanno fatalmente necessità di tempo per svolgersi. Ma, nei casi in cui ci troveremo di fronte un affamato, bisognerà essere in grado di porgergli un pane, anche se sia un pane nel senso ristretto della parola. Non ci stancheremo per questo dal sollecitare i nostri lettori.

Il Cav. Giacomo Scarabellin è venuto oggi a recarci i primi quattro franchi che egli si è impegnato a versare giorno per giorno. Questo sistema di contributi giornalieri, settimanali, mensili è, a parer nostro, il migliore, e merita di essere incoraggiato in ogni forma. Nelle case i bambini potrebbero deporre un soldo al giorno nel loro salvadanaio e versare il totale ad ogni fine mese.

Il Cav. Ugo Trevisanato ci ha versato oggi la sua seconda offerta di L. 500; il Banco di S. Marco, in occasione della sua assemblea annuale ha erogato L. 5000.

Avanti, in nome dell'umanità, in nome della solidarietà di classe! A tutti coloro che hanno con noi combattuto sempre il concetto della lotta di classe, questo momento offre l'occasione di affermare il santo concetto antagonistico dell'amore di classe.

## Proposte di persone di cuore

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Vedo lanciata nella « Gazzetta » di oggi, e con gradita sorpresa, una idea che è venuta anche a me e precisamente quella sorta nella mente del sig. Scarabellin. Ciò mi fa piacere e mi lusinga. Ma ora che la prima idea è lanciata, vorrei che la « Gazzetta » avesse la compiacenza di aggiungervi qualche parola che, a parer mio, la completa.

Trovate le 5000 *famiglie* (non persone) che sottoscrivessero una lira al giorno, non finchè dura questo incerto stato di cose, ma per *tre mesi*, salvo a rinovare l'impegno volendo il Municipio raccogliesse questa somma e la adoperasse per iniziare lavori da dare ai disoccupati, e non già per continuare nei sussidi che danno troppo il gusto del dolce far niente a chi per natura, in questa molle atmosfera sciroccale di meglio non domando.

Ringraziando della ospitalità mi creda egregio sig. Direttore dev.ma

(*Segue la firma*).

## Le indagini sulla morte
### del soldato Lazzarini

Dal Comando del Presidio, riceviamo la lettera seguente:

A riguardo del noto doloroso caso che condusse alla morte del soldato Lazzarini, credo mio dovere far conoscere a codesta Spettabile Direzione, con preghiera di pubblicazione, che l'Autorità Superiore nell'intento di aver chiara visione delle verità dei fatti per giudicare di eventuali responsabilità sulle varie questioni dibattute in talun giornale, dispose in questi giorni per una rigorosa inchiesta da parte del sig. Direttore di Sanità militare del VI. Corpo d'Armata di Bologna. I risultati di tale inchiesta, ora notificati dal detto Comando di Corpo d'Armata, portano ad escludere completamente e con piena sicurezza ogni addebito ai distinti sanitari dell'Ospedale Militare di S. Chiara, sia civili che militari, i quali fecero del loro meglio per tentare di salvare il disgraziato militare.

Il Maggior Generale
Comandante del Presidio
**Marangoni**

## Circa le cause d'un suicidio

Nel dare la notizia del suicidio di certo Baldin Carlo, abbiamo riferito la versione corsa che il suicidio fosse dovuto al licenziamento del commesso. Il principale ed i genitori del Baldin son venuti a dichiararci che questi non era mai stato licenziato.

## Trova un amico e perde l'orologio

Dopo una fraterna bevuta al Caffè della Banca a S. Salvador, certo Marchiò Alberto di Antonio d'anni 42 si allontanò dall'amico di un'ora De Col Luigi d'anni 24, pregiudicato di chiara rinomanza. Ed allora constatò la mancanza dell'orologio d'oro e della relativa catena del valore di 120 lire. Denunciò la cosa alla Delegazione di San Marco e grazie alle ricerche attive del dott. Scialdone il ladro venne identificato ed arrestato.

Il De Col, già noto per imprese consimili, fu passato alle carceri.

## Movimentato arresto a Cannaregio

I facchini disoccupati Andreolo Giovanni fu Valentino, abitante a S. Giobbe 526, e Pin Umberto detto Giosuè d'anni 18, abitante a S. Geremia 484, mentre stavano ier notte scassinando la porta della trattoria di Provvisionato Vincenzo a S. Canciano 5597, furono sorpresi dal guardiano notturno Giustetti dell'Impresa De Gaetani e Galimberti. I ladri furono rincorsi e l'Andreolo nei pressi del Ponte dei Sartori ai Santi Apostoli venne arrestato e trattenuto nell'osteria « al Giorgione » in attesa di rinforzi, considerando il minaccioso assembramento di alcuni nottambuli, affollatisi al rumore dell'inseguimento. Chiamate telefonicamente sopraggiunsero numerose guardie e l'arrestato venne tradotto in camera di sicurezza. L'altro venne più tardi acciuffato presso un'affittaletti ed arrestato dopo una resistenza rabbiosa e violenta. Anzi un agente di P. S. ne ebbe il soprabito in più parti stracciato. Venne sequestrato uno scalpello da muro assai pesante ed un berretto, quello del Pin, che servì appunto ad identificarne il possessore.

Vennero passati alle carceri.

## I ladri a S. Simeone

Ieri sotto il titolo « tentativo fallito a S. Simeone », demmo ampia relazione di una disgraziata impresa ladresca ai danni del fornaio Giulio Minetto che ha panificio in Calle delle Chioverette 666. Ma a tempo, come dicemmo, il guardiano notturno Luigi Sartori costrinse i tre ladri alla fuga e la barca con la refurtiva già caricata, circa 4 quintali di farina, venne sequestrata sul posto.

A completamento di tale episodio, diremo oggi come durante la fuga uno dei ladri venisse riconosciuto pel garzone del Minetto, certo Nardini Bartolomeo di Giacomo, abitante ai Frari in Calle Centani 2785, il quale venne arrestato nella sua abitazione dalle guardie di S. Polo. Dai sopraluoghi dell'autorità inoltre nel muro del panificio venne scoperto un foro di cm. 50 per 30 attraverso al quale i ladri s'erano prefissi di invadere l'attiguo negozio biade di Vittorio Facchetti, al quale però nulla venne toccato.

Ora i due compagni fuggiti sono ricercati attivamente, tanto più che le traccie seguite dall'autorità sembrano veramente sicure.

Sul luogo del furto vennero sequestrate chiavi false e scalpelli, che già vennero con altri arnesi inviate alla Procura del Re, colla denuncia relativa.

La barca è già stata consegnata alla proprietaria legittima certa Ida Battain d'anni 31, abitante a S. Croce 1002, ove commercia in legna e carbone. I ladri se ne erano serviti slegandola dal rio Marin ove stava ormeggiata.

## Un furto di preziosi a S. Stin

I soliti ignoti, mediante chiave falsa, riuscirono ier notte verso le 23, ad introdursi in casa di certo Fabiano Pantaleo fu Francesco d'anni 69, da Trani, il quale abita in Corte del Tagliapietra a S. Stin N. 2690. Il Pantaleo era assente e ciò facilitò in modo insperato ai malviventi, il compito criminoso. Penetrati che furono nella stanza da letto del Pantaleo, dai cassetti di un armadio che furono rinvenuti scassinati, rubarono effetti di biancheria ed oggetti d'oro per un valore di più che 400 lire; poi se ne andarono prima che qualcuno potesse accorgersene e dare l'allarme.

Alla mattina il derubato s'affrettò in Questura ove al dott. Morelli presentò denuncia del fatto, esternando i suoi dubbi sospettosi. Su queste traccie si sono iniziate sollecite indagini, ma ancora non possiamo precisarne i risultati.

## Ferito da uno sconosciuto

All'Ospitale Civile, ov'era di guardia ier notte alle 2 il dott. Dolfin, due cittadini, certi Valliero Antonio e Cacurio Francesco, accompagnarono un individuo tutto insanguinato alla faccia. Il poveretto venne così conciato da uno sconosciuto (questa è la sua versione) il quale in Calle dell'Aseo a Cannaregio lo aveva poco prima affrontato prima a parole ingiuriose e poi a colpi di coltello.

Il ferito, certo Pissaggia Antonio fu Giovanni d'anni 26, abitante in Calle della Madonna a S. Geremia 990, fu medicato alla guancia sinistra attraversata da una ferita da taglio e trattenuto in sala di custodia.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

## Echi di cronaca



## Buona usanza

### Comunicati della Opera Pia

★ Per onorare la memoria della signora Maria Oltramonti Vio, madre di una loro collega, la Direttrice ed Insegnanti della Scuola elementare G. Renier-Michiel versarono lire 16 all'O. P. Carlo Combi.

★ Il signor dott. Silvio Andreon ha offerto direttamente alla Croce Azzurra lire 20, per onorare la memoria della compianta signora Maria Oltramonti ved. Vio. Il Comitato ringrazia.

★ In memoria del cav. Alessandro Berti il cav. uff. Giulio Rocca Lucca e consorte alla Colonia Alpina lire 50; la sig. Giulietta Cugini lire 5 ai lattanti.

★ Per onorare la memoria del sig. Alessandro Berti pervennero direttamente al Patronato Pro Schola lire 5 per ciascheduno dei signori rag. Belloli, Vittorio Brovedani, Ugo De Roberto, prof. G. Scarpellon.

# Ultima ora

## Gli austriaci vantano successi in Galizia e nei Carpazi

Vienna, 8

Un comunicato ufficiale in data d'oggi, dice:

*I combattimenti che durano ancora nella Polonia russa ci procurarono molti successi. L'avversario fu cacciato con grandi perdite da parecchi punti d'appoggio avanzati e dalle linee di tiro. Lo stesso successo ebbe una breve punta offensiva delle nostre truppe sul fronte della Galizia Occidentale, ove nella regione presso Gorlice, parti della linea di tiro nemiche furono sfondate e una località fu conquistata dopo un sanguinoso combattimento. Parecchi ufficiali e oltre cinquecento soldati nemici furono fatti prigionieri.*

*Nei Carpazi si combatte ostinatamente Nella regione presso Lupkow i russi pronunciarono nel pomeriggio di ieri un attacco con grandi forze. I ranghi decimati dall'avversario erano sempre colmati da nuovi rinforzi e spinti avanti con tutti i mezzi.*

*L' attacco, malgrado le gravi perdite, arrivò tre volte fino alle nostre posizioni. Ogni volta l'attacco russo finì col fallire con perdite schiaccianti pel nemico dinanzi agli ostacoli delle nostre linee. Centinaia di morti giacciono dinanzi agli ostacoli delle nostre posizioni.*

*In un altro settore del fronte i combattimenti delle nostre truppe, dopo aver respinto una punta offensiva russa, passarono in modo sorprendente all'attacco, presero una cima occupata finora fortemente dall'avversario e fecero altri dieci ufficiali e 700 uomini prigionieri. Su una collina vicina furono fatti prigionieri mille russi.*

*Nella Galizia sud-orientale un forte gruppo di cavalleria nemica, avanzando isolatamente contro un' ala delle nostre posizioni, ebbe un sensibile scacco.*

## Zaimis ha declinato l'incarico di comporre il Ministero

Atene, 8

**Avendo Zaimis declinato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto, il Re fece chiamare Gunnaris deputato di Patrasso.**

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi con passeggeri

**Arrivi del 7 marzo**

« Derna » ital. da Trieste con 23 passeggeri.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 5 marzo**

« Assiria » ital. da Genova, con merci.

**Arrivi del 6 marzo**

« Grazia » ital. da Swansea, con carbone.
« Frosso » ell. da Trieste, vuoto.

**Arrivi del 7 marzo**

« M. A. Bragadin » ital. da Trieste, vuoto.
« Nikolaos » ell. da Trieste, vuoto.
« Virginia » ell. da Sfax, fosfato.
« Derna » ital. da Trieste, merci.
« Fieramosca » ital. da Bari, merci.
« Cyclops » s. u. da Trieste, merci.

**Spedizioni e partenze del 8 marzo**

« Nikolaos » ell. per Pireo, merci.
« Romania » ital. per Trieste, merci.
« Washington » ital. per Alessandria, merci
« Frasso » ell. per Pireo, merci.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

« Dandolo » ital. da Calcutta, merci.
« Leonidas Eleni » ell. da Newcastle, carbone.
« Andrea » ital. da Barry, carbone.
« Rosalia » ital. da Filadelfia, merci.
« Tropeiro » ital. da Buenos Aires, merci.
« Loredano » ital. da Cocanada, merci.
« Finuland » norv. da Londra, merci.
« Bajonne » ital. da New York, merci.
« Maria dello Vittorio » ital. da Newport, carbone.
« Dunarea » ell. da Cardiff, carbone.
« Venus » ital. da Cardiff, carbone.

### Movimento ferroviario del porto

Dell'8. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 12 — Cereali 13 — Cotoni 4 — Varie 108 — Per la Ferrovia 70. — Totale 207.
Scaricati 133.

## Dispacci commerciali

**CEREALI**

NEW YORK, 6. — Frumento: di primavera 156 1/4, d'inverno 154 3/4, duro d'inverno N. 2 156 3/4, Nord Manitoba N. 1 159, maggio 149 3/4, luglio 123 — Granone disponibile 79 1/8 — Farina extrastata 6.45 — Nolo cereali per Liverpool 12.

CHICAGO, 6. — Frumento: maggio 141 1/8, luglio 115 — Granone: maggio 73 1/8, luglio 75 1/8 — Avena: maggio 56, luglio 51 7/8.

### Il cambio per oggi

ROMA, 8. — Cambio per domani 111.20.


**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

## BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

**Società Anonima**

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 105.925.— |
| Riserve | » 500.031.81 |
| Patrimonio al 31-12-914 | L. 605.956.81 |

I soci di questa Banca Popolare sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il 28 Marzo 1915 alle ore 9 ant. nei locali della Banca stessa per trattare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1914 e ripartizione degli utili, previa lettura delle Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato dei Sindaci.
2. Proposta di assegnare alla Riserva ordinaria il fondo accantonato per l'ammortamento dei fabbricati della Banca.
3. Nomina di quattro Amministratori.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
5. Determinazione della retribuzione ai sindaci per l'esercizio 1914.

Se per mancanza di numero legale l'indetta Assemblea dovesse cader deserta, ne sarà tenuta un'altra nello stesso giorno e nel medesimo locale alle ore 2 pom. per deliberare con qualunque numero di soci.

Conegliano, 5 Marzo 1915.

IL PRESIDENTE

## Mutua Scioperi

**Soc. Mutua Assicurazione dai danni degli scioperi agrari con sede in Bologna**

A termini dell'art. 19 e seguenti dello Statuto sociale, l'Assemblea ordinaria dei Delegati è convocata nella sede della Società in Bologna Via Parigi N. 2 per il giorno di Domenica 28 marzo 1915 alle ore 14 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Modificazione dello Statuto.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sul Bilancio 1914 ed approvazione del Bilancio 1914.
3. Nomina dei Sindaci per l'esercito 1915 e loro retribuzioni.

Il Presidente
Comm. G. BATTA CASALINI



# PUBBLICITÀ ECONOMICA

**CENTESIMI 5 LA PAROLA**
**Minimo L. 1.**

## Fitti

**CERCANSI** due belle stanze ammobigliate, primo piano, in buona posizione. Offerte M 8594 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**AFFITTASI** San Giovanni Paolo casa due piani sei stanze, cucina, due stanzette servitù, due water, gaz, luce, acqua, porta sola. Rivolgersi Calle Testa Ramo Squero 6131 ore 13-15.

**S. CANCIANO** affittasi subito appartamento I. piano 4 camere, camerino, cucina, terrazza, soffitta, water, magazzino grandissimo, uno grande, ciascuno riva. Rivolgersi: Farmacia Testa d'Oro, due-tre.

**OTTIMO** negozio Calle Larga S. Marco 371 fittasi subito — quattro giornaliere. Rivolgersi Greci 3394.

**SAN MOISE'** - Via 22 Marzo - affittasi secondo piano adatto anche quale studio - porta sola. Per vederlo parrucchiere Comini, Via 22 Marzo.

## Offerte d'impiego

**LA METTALLURGICA BRESCIANA** già Tempini cerca operai tornitori cottimisti per lavori in serie, nonchè provetti fresatori e attrezzisti. Rivolgere offerte alla Direzione dello Stabilimento, Brescia.

**PER UN MUNICIPIO** del Veneto cercasi ingegnere cui affidare incarico provvisorio Ufficio tecnico. Per informazioni, scrivere a D 283 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**PERSONA** intelligente non sprovvista, cerca socio disponga mezzi; utili considerevoli, qualunque garanzia a semplice richiesta, impiego personale non necessario. Scrivere: Maros « Gazzettino », Venezia.

## Ricerche d'impiego

**RAGIONIERE** quarantenne pensionato Bancario corrispondente perfetto Italiano Tedesco Francese dattilografo occuperebbesi Venezia provincie Venete Referenze primissime. Modeste pretese. «Bancario», posta, Venezia.

**DISTINTA** seria signorina conoscenza tedesco, francese, cerca posto come bonne. Dirigere offerte: I 8592 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Vendite

**PHENOMOBILE** tetracilindrica 12 HP. 1914 ottima velocissima spider due quattro posti vendesi causa malattia 4500 parte cambiale accettabile. Gramola Longare, Vicenza.

**CAUSA** partenza camera matrimoniale salotto lavoro solidissimo per qualunque prezzo. S. Stefano 3484 ore 15-17.

## Diversi

**FRUTTA, LEGUMI, PRIMIZIE.** — Accreditata casa d'importazione Germania desidererebbe ancora offerte case consegnatarie. Scrivere fino al 10 corrente Milano, Palace Hôtel, più tardi Adolf Humburg, Frankfurt a/M.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**ARDEMIA.** — A te vicino in questi momenti di, immagino, poca allegria, dolente di non poter in tal modo vederti, invioti miei baci appassionati, ardentissimi. Quando leggerotti?

**M.** — Rozzo sempre e lento a comprendere, obbedisco in ritardo quantunque forse in parte abbiati prevenuta: perdona cara ideale creatura. Perchè tu almeno, non potresti corrispondere come in passato, meglio che qui? Attendo sempre con fede, ma sono così triste non vedendo giungere quanto renderebbemi certo della sola felicità che ora posso avere. Ti stringo al cuore con tenerezza infinita. D.

**CARA.** — Malgrado... anche oggi non posso tenermi dal mandarti un bacio grosso grosso che ti porti l'infinita mia tenerezza, mio povero amore e ti dica che non ti scordo mai. Anche ieri eri stata così cara... e ti ho... intravista così in ritardo! Perdonami, ma, rattristato dal ricordo e dal terrore della chimera, cercava sperando che la... profezia desiderata si fosse avverata (ed ora potrebbe anche più facilmente)... e l'ho cercata invano! Ti adoro, mia stella adorata, tremo, e spasimo potertelo dire meglio di così.

**CARA.** — Scoraggiato, deluso, sono anche più triste in questo giorno che mi rammenta il principio di una lunghissima separazione. Ho tentato altra via e per ora sospendo, sperando... L'anima mia ti sarà però sempre vicina, perchè ti adoro.

**STUDIO 28-150.** — Un complesso circostanze fecemi ritardare risposta tua ultima lettera gradita, della quale ringrazioti. — Molte difficoltà, molta incertezza rimanere, o andarmene per sempre. — Spero arrivederci molto presto saluti sempre affettuosamente. Libero.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**ASSUME** dappertutto qualsiasi incarico (onesto intendesi) confidenziale, informazioni private, autorizzato premiato Detectives Institute. Milano, Casella 51. (Chiedere programma gratis).

**TUBERCOLOSI**, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis: Laboratorio Valenti, Bologna.









APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 133

RENATO VINCY

# LE DONNE CHE AMANO

**Esclusività per l'Italia di A. Foà**

— Dio me ne guardi! Quando vi ho introdotto dai Chateauvieux, mi sono detto che voi, innamorato a quel punto, sareste maldestro, e che la mia amicizia richiedeva di osservare e voi e gli altri... di non lasciar sfuggire alcun vostro atto, alcuna vostra manovra, e nel caso che faceste qualche passo infelice, di avvertirvene sinceramente.

— Ah! — disse il principe.

— Di modo che io m'accorsi, prima che madamigella Ughetta non accettava troppo di buon grado gli omaggi che voi le tributate, e che perciò avevate il dubbio ch'ella amasse qualcuno di quelli che l'attorniavano, e che voi cercavate di sapere chi poteva essere colui. Dico giusto?

— Perfettamente! — rispose il principe.

— Dopo — proseguì il visconte — un certo giorno, e non è passato molto tempo, ho rimarcato che, essendo madamigella Ughetti andata nella serra col signor Moray, voi li avete seguiti. Voi avete, caro principe, il dono di sapervi dominare in sommo grado, e bisogna ch'io vi conosca come vi conosco, per aver potuto accorgermi, al vostro ritorno, del turbamento profondo che vi agitava. A quel turbamento ho compreso che voi avevate ormai la certezza dell'esistenza di un rivale, ed ho capito ancor meglio dall'attenzione intensa che prestavate al racconto che in quel pomeriggio stesso, aveva fatto quella pazza di madamigella Ogier; dico sempre giusto?

— Di più in più! — fece sordamente il principe, che si mordeva le labbra a sangue, pel dispetto di sentirsi indovinato. Poi soggiunse:

— Voi siete di una perspicacia terribile, caro Marchenoir; di una perspicacia tale che credo inutile di continuare io la conversazione, credo che non ho nulla più di nuovo a farvi conoscere.

— Nulla non è la parola — disse di Marchenoir che intimamente gioiva e trionfava.

— Poche cose allora?...

— Poco, sì!

— Che cosa, per esempio?

Il signor di Marchenoir allontanò da sè il suo piatto, e, appoggiando i gomiti sul tavolo, disse:

— Procediamo con ordine, se non vi dispiace. La cosa è abbastanza grave per trattarla troppo con leggerezza; per discuterla senza tutto il sangue freddo e la calma necessaria. Non ho ragione?

— Sì...

— Ebbene, permettete a me in questo caso di farvi qualche domanda indispensabile.

— Dite — disse il principe che s'abbandonava anima e corpo al suo amico.

— Prima cosa, volete dirmi ciò che avete udito e visto nella serra del palazzo di Chateauvieux in quel giorno memorando?

— Oh! — disse il principe con espressione cupa — ciò che ho visto ed inteso, si può riassumere in due parole.

— Vediamo.

— E' una parola terribile per me da pronunziare; è questo semplicemente Ughetta e il signor Moray s'adorano.

— Voi esagerate.

— No!

— Ch'essi si amino, sia... me ne ero accorto, ma che s'adorino... oh! questo passa il limite.

— Vi giuro che è la verità.

Il signor di Marchenoir aveva preso una espressione di vero stupore.

— Ma come mai questa mutua adorazione ha potuto sorgere fra di loro? — domandò con accento di perfetta sincerità.

— Non ne avete alcuna idea? — disse il principe con una lieve tinta di sospetto.

— Come mai volete che io sappia, che ne abbia un'idea? Forse che io lo conosco questo signor Moray? Solo le conosco per averne sentito parlare qualche volta, e di certo a Ranville, e di averlo visto qualche volta ai ricevimenti dei Maël-Monfort e dei Chateauvieux.

— Ah!... si parlava di lui a Ranville?

— Raramente... ve l'ho detto.

— E a qual proposito parlavano di lui?

— Immaginatevi che è stato lui a far vincere ai Maël-Monfort quell'imbecille lite che aveva loro intentato il mio uomo d'affari...

— Lui?

— Lui stesso.

— Sarebbe forse quel processo che l'ha messo in relazione con Chateauvieux e i Maël-Monfort, e per conseguenza... con madamigella Ughetta?

— Credo di sì...

— Non era mai stato a Ranville prima di quello?

— Credo di poterlo affermare...

Il sig. di Rosas riprese dopo un istante:

— Egli era sempre a Caen quando voi andaste a Longueval... quando vi siete riconciliato col duca?

— Credo di no, poichè io non l'ho incontrato che a Parigi.

— Di modo che non aveste mai il minimo dubbio di ciò che passava fra lui e madamigella di Chateauvieux?

— Mai, ve l'assicuro! Come avrei potuto avere un dubbio se anche li avessi visti a conversare assieme? tutte le supposizioni possono anche avere un limite, tanto poi a riguardo di questo signorino che non è nulla... che ha nulla... e che pare aspiri alla mano d'una ereditiera quale madamigella di Chateauvieux?

— Sì... è una cosa inconcepibile.

— Nevvero?

— Eppure il fatto c'è...

— Rimane a vedere se vi sarà sempre...

— Chi lo può sapere?

E il signor di Rosas proseguì con voce più bassa ancora, mentre una fiamma sinistra passava nelle sue pupille:

— Oh! guardate... quando mi ritorna in mente quella scena, mi domando come ho fatto a contenermi per non precipitare fra di loro due. Pensate che m'era appostato in modo che potevo vederli tutti e due, come ora vedo voi e che non una parola, un solo gesto poteva sfuggirmi, nè un loro sussulto.

Egli le parlava con una voce così calda, persuasiva e di una così toccante soavità; ella lo ascoltava con tale gioia e felicità... che non potevo più dubitare di quanto si adoravano, che nulla più li separerebbe, se non l'irreparabile... cioè, la morte... Fu allora che l'idea di un delitto mi venne per la prima volta... La scacciai... Essa ritornò più fissa, insistente, di mano in mano che egli parlava... evocando i più soavi ricordi del loro amore; egli diceva con voce che tremava per passione, che doveva farsi un nome, una condizione sociale degna di lei... una fortuna... parlava di gloria e di ricchezza... tutta quella scena che non durò più di qualche minuto, mi parve che fosse durata un secolo... ed ero così fuori di me, così sconvolto, che commisi l'imprudenza di lasciarmi scorgere...

— Dal signor Moray?!

— No, da lei...

— Da lei sola?

— Sì.

— Ma ella glie l'avrà detto...

— Non lo credo.

— Ma ne siete sicuro?

— Quasi... Se ella avesse parlato, mi sarei accorto di qualche cambiamento nella attitudine di lui verso di me, ma non ho rilevato nulla.

— Infine, tutto ciò è meno grave di quanto poteva esserlo, ma è seccante lo stesso, poichè madamigella di Chateauvieux vi perdonerà difficilmente forse di avere sorpreso il loro così dolce segreto...

— Me ne sono accorto subito e quello ha fatto, come potete pensare voi stesso, aumentare di più ancora l'odio per il mio rivale.

— E così, a conti fatti, avete preso la risoluzione di sbarazzarvi di lui, e la prima occasione che avete trovata, non l'avete lasciata sfuggire... E' d'uopo confessare, caro principe, che siete molto speditivo.

— E' un rimprovero, questo?

— Secondo i casi, forse sì...

Il principe disse vivamente:

— Allora perchè non siete intervenuto?

— Io?

— Eh! senza dubbio, voi... voi che, per interesse amichevole verso di me mi avete sempre tenuto gli occhi addosso, che avete letto nell'animo mio come in un libro... voi, che avendo compreso che io avevo scoperto un rivale avete ancora compreso come io aveva l'intenzione di sopprimerlo... Perchè non siete venuto a me, non mi avete aperto gli occhi e fatto accorto della follia dei miei pensieri delittuosi?... Perchè non mi avete tesa la mono amica, vedendomi sull'orlo dell'abisso, di quell'abisso dove potevo precipitare e forse perdermi per sempre?...

Si tacque perchè il maggiordomo veniva a prendere i loro ordini per la fine del loro pranzo.

Poi, quando furono serviti e rimasero soli, il signor di Marchenoir, che aveva avuto tutto il tempo di preparare una risposta ai rimproveri coi quali il principe l'aveva assalito, il signor di Marchenoir disse con tutta tranquillità:

— Mio caro Rosas, voi siete ingiusto, e vo lo proverò con buoni ragionamenti. Scagliarmi delle frasi come quelle pronunciate è poco generoso... Ma lasciate che io mi spieghi. Perchè io non sono intervenuto? mi dite. — E perchè non vi arrestai sull'orlo dell'abisso dove avreste potuto precipitare Prima, caro amico, perchè non confidavo troppo della mia perspicacia... Ammettete che tutto quello che dubitavo e che era vero, fosse invece stato falso... come avreste accolto, voi? Di poi, mi lusingavo di avere tutta la vostra amicizia e la vostra confidenza per dubitare un solo istante che voi agireste senza domandarmi consiglio. Infine ed è migliore e la più concludente delle mie ragioni, se io non vi ho impedito di mettervi per una via pericolosa, si è che pensavo, e lo penso ancora, che la vostra idea di un delitto aveva un lato buono...

E che v'avrei felicitato d'averla da voi solo, se fosse meglio riuscita, cioè se la soppressione del signor Moray fosse divenuta realtà... ecco tutto...

Era così chiaro, così netto, senza alcun raggiro di frase, e la conclusione era stata così ardita, che il signor di Rosas non potè protestare nulla... e perciò i sospetti ed i dubbé che per un istante egli aveva concepito sull'amicizia del signor Marchenoir, si dissiparono ad un tratto.

Continua

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 10 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 68 — Conto corrente colla Posta — 10 Marzo 1915

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. Angelo, ... — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# Si delinea una grande battaglia sulla Vistola

## Altri forti interni dei Dardanelli ridotti al silenzio

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Vigorosa offensiva del Niemen

#### Una grande battaglia sulla Vistola

Petrograd, 9

Il comunicato del grande stato maggiore del generalissimo dice:

**—La nostra offensiva continua sulla riva sinistra del Niemen e sulla regione di Grodno. I russi hanno respinto i tedeschi al di là del fronte Sopockinic-Lipsk (a nord ovest di Grodno) e continuano ad avanzare energicamente.**

**Anche ad est del Niemen e nella regione di Mlawa gli attacchi russi sono stati coronati da successo. Abbiamo fatto cinquecento prigionieri, tra cui sette ufficiali, ed abbiamo prese tre mitragliatrici.**

**Sulla riva sinistra della Vistola, nella regione della Piliza, il combattimento riveste il carattere di una grande battaglia.**

**Nei Carpazi gli attacchi austriaci continuano fra Ondava e il San. A sud ovest di Lutoviska (a nord est del passo di Uzsok) il nemico ha tentato di penetrare sulla riva destra del San, ma un contrattacco eseguito nella notte del 6 marzo ci ha permesso di annientare gli austriaci che avevano passato il fiume.**

Un successivo comunicato del grande stato maggiore dice:

**Nella regione di Suwalki abbiamo respinto il nemico. La nostra offensiva continua sul fronte Marianpol-Simno-Augustow. Nessun combattimento essenziale sulla sinistra della Vistola nella regione di Piliza, l'offensiva tedesca è stata arrestata ed abbiamo iniziato un contrattacco.**

**Nei Carpazi gli austriaci hanno arrestato i loro attacchi. Nella regione di Swidniki essi sono stati ricacciati lungi dalle nostre posizioni, ma continuano i loro sterili assalti in direzione di Baligrod. Nuovi attacchi del nemico contro Koziuwka Tukla sono pure riusciti infruttuosi.**

**Nella regione di Klause abbiamo accerchiato una piccola colonna nemica che tentava di aggirarci. Un intero battaglione austrungarico si è arreso.**

### Gravissime perdite austriache

#### La resistenza di Ossowiec

Petrograd, 9

**Le perdite austriache nei combattimenti sui Carpazi durante gli ultimi mesi ammontano a centinaia di migliaia,**

**Le truppe russe nella Galizia orientale e nella Bucovina hanno passato il Dniester presso Zalescyki (a circa 30 km. dalla frontiera russa) e inseguono da presso il nemico.**

**Nella foresta di Augustow i russi impediscono alle retroguardie tedesche di sostare in qualsiasi punto ed avanzano rapidamente.**

**La fortezza di Osseviec ha respinto due attacchi tedeschi eseguiti contro le opere avanzate. L'artiglieria della piazza ha ridotto al silenzio le batterie nemiche.**

**Sulla riva sinistra della Piliza vi sono stati felici contrattacchi russi.**

### I tedeschi saranno respinti da Ossoviec

Petrograd, 9

Nei circoli militari competenti si ritiene che i tentativi dei tedeschi per attaccare le posizioni russe nella regione del fiume Pilitza, non sieno sintomi di una offensiva generale su tutto il fronte della Vistola e si è convinti che i tedeschi saranno respinti da Ossoviec durante la settimana. I progressi dei russi su tutto il fronte tedesco continuano infaticabilmente, quantunque siano ritardati dalle cattive condizioni climateriche.

### La ritirata tedesca da Grodno

#### dovuta ad una grave sconfitta

Petrograd, 9

I tedeschi spiegano la loro ritirata da Grodno con la necessità di impegnare in altre operazioni l'esercito che si trova in questa regione.

Questa spiegazione ha bisogno di chiarimento. I tedeschi hanno effettuata la loro ritirata sotto la pressione continua esercitata dalle forze russe, conformemente agli ordini dati il 28 come conseguenza degli avvenimenti del 27, allorchè a completa sconfitta dei due corpi d'armata tedeschi fu definitivamente accertata e quando le truppe russe, dopo parecchi giorni di combattimento, appoggiate dall'artiglieria da forteza si impadronirono della quota 100,3 che domina tutte le regioni delle operazioni presso Grodno.

In questo scontro noi abbiamo preso mille prigionieri e inoltre sei cannoni e mitragliatrici. Il colle 100,3 era stato difeso dal 21. corpo d'armata tedesco, il maggiore di tutti, che perdette nel combattimento del 12 a 15.000 uomini morti abbandonati sul terreno.

Dopo l'insuccesso dei suoi contrattacchi contro la collina 100,3 il nemico prese una attitudine stretttamente difensiva. I russi continuano prendere un villaggio dopo l'altro, facendo dappertutto prigionieri.

L'offensiva russa non era trattenuta che dal fuoco e non da contrattacchi del nemico. Mortai da 12 pollici tiravano ancora il 12 marzo contro Ossowiecz. In seguito il bombardamento non fu più continuato che con pezzi di calibro medio.

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Numerosi prigionieri russi

#### dopo infruttuosi attacchi

Berlino, 9

Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data del 9:

**Sul teatro orientale ad est ed a sud di Augustow gli attacchi russi sono falliti con gravi perdite per il nemico. A nord est di Lomza il nemico ha lasciato nelle nostre mani, dopo un attacco fallito, 800 prigionieri. A nord ovest di Castrolenka si è svolto un combattimento che non è ancora giunto alla soluzione. Nei combattimenti a nord ovest di Prasnysez, che hanno avuto uno svolgimento favorevole a noi, abbiamo fatto 3000 prigionieri.**

**Gli attacchi russi a nord di Rawa e a nord di Nowe Miaste non hanno avuto alcun successo. 1750 russi sono stati ivi fatti prigionieri.**

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Le difficoltà della lotta nei Carpazi

#### acuite dal maltempo

Vienna, 9

Un comunicato ufficiale in dato d'oggi dice:

**Sul fronte a nord della Vistola continuò anche ieri un vivo combattimento di artiglieria. A sud di Loponszno gli attacchi russi furono respinti senza difficoltà. Nella offensiva intrapresa nella regione presso Gorlice furono fatti altri prigionieri. Le posizioni conquistate furono dapertutto mantenute, malgrado i reiterati tentativi del nemico di riconquistarle.**

**Sul fronte dei Carpazi si ripetono incessantemente attacchi nemici che, secondo la possibilità dello sviluppo, sono intrapresi ora con forze considerevoli ora con forze secondarie. Così anche ieri vi furono nuovamente violenti attacchi di russi che, essendosi avanzati fino ai nostri ostacoli furono respinti, in parecchie località con grosse loro perdite. Altri 600 nemici sono stati fatti prigionieri in questi combattimenti. Le sfavorevoli condizioni di tempo che regnano nuovamente in questi ultimi giorni sui Carpazi richiedono sforzi assolutamente straordinari da parte dei corpi d'esercito impegnati su questo fronte di combattimento, a contatto continuo coll'avversario. Le truppe sono spesso in lotta notte e giorno e sovente sono costrette ad effettuar movimenti offensivi anche col freddo rigido e con la neve alta, oppure sostenere in difensiva gli attacchi di forze nemiche il più delle volte superiori di numero.**

**La condotta delle nostre valorose truppe merita, come quella di ciascuno che partecipa a questi combattimenti, elogi senza riserva.**

### Gli austriaci contro i montenegrini

Cettigne, 9

Si annunzia che gli austriaci riuniscono nuove forze sulla frontiera montenegrina.

### I prigionieri turchi fatti dai russi

Petrograd, 9

Dal principio della guerra russo-turca, i russi hanno fatto prigionieri quattro pascià, 337 ufficiali e 17.675 soldati turchi.

## La guerra di blocco

### Gli equipaggi dei sottomarini tedeschi non ritenuti prigionieri di guerra

Londra, 9

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

*Dal principio della guerra le navi da guerra britanniche fecero in ogni occasione tutti gli sforzi possibili per salvare dall' annegamento gli ufficiali ed i marinai tedeschi, le cui navi furono affondate. Oltre mille uomini furono così salvati, spesso fra difficoltà e danni, quantunque i marinai britannici non si siano mai veduti trattare alla stessa stregua in simili infortuni.*

*Gli ufficiali e gli uomini d' equipaggi, fatti in tali occasioni prigionieri, ricevettero il trattamento conforme al loro grado e attenzioni da parte delle autorità. Nel caso dell' Emden si videro anche accordare gli onori militari.*

*Tuttavia l'ammiragliato non crede giusto concedere lo stesso onorevole trattamento ai 29 ufficiali di marina salvati dal sottomarino U 8. Da alcune settimane questo sottomarino operava nella Manica e nello stretto di Dover, ed è probalissimo che si sia reso colpevole dell' attacco e della distruzione di navi mercantili disarmate e del siluramento di navi che trasportavano non combattenti neutri e donne.*

*Manca per esempio, il piroscafo Oriolo e si ha grande ragione per credere sia stato affondato, con venti marinai, ai primi di febbraio.*

*Riesce naturalmente difficilissimo dimostrare la colpabilità di un dato sottomarino e può essere che le prove di tale responsabilità non si possano raccogliere che dopo la conclusione della pace.*

*Intanto le persone contro le quali queste accuse possono essere rivolte, debbono essere oggetto di restrizioni speciali e non è possibile accordare loro i riguardi dovuti al loro grado nè il permesso di essere accumunati agli altri prigionieri di guerra*

### Vapore inglese affondato

#### da un sottomarino tedesco

Londra, 9

(Ufficiale). — *Alle due pomeridiane, in vista di Ilfracombe, il vapore* Bengrove, *di 2389 tonnellate, appartenente al porto di Liverpool mentre si recava a Barry, con carico di carbone, fu affondato, probabilmente da una torpedine lanciata da un sottomarino tedesco.*

*Tutto l'equipaggio, composto di 35 marinai, fu raccolto con scialuppe e sbarcato a Ilfracombe.*

### Sulla distruzione dell' "U. 8,,

Londra, 9

(*Ufficiale*). — L'ammiraglio Horace Hood, ha inviato un rapporto sulla distruzione del sottomarino tedesco «U. 8» a Dover, avvenuta il 4 marzo alle ore 5 di sera. Ne risulta che il sottomarino fu finalmente distruttto dalle controtorpediniere «Gurka» e «Makri». Le controtorpediniere «Viking», «Nubian», «Makhwi» «Falcon», «Cankarok», «Cossack», «Leven», «Fawm», «Svren», e «Ure», avevano preso parte all'inseguimento. Il capitano Johnson, comandante della flottiglia, diresse le operazioni che furono condotte con abilità e prontezza.

### Una nota degli Stati Uniti alla Francia

Parigi, 9

Il governo francese ha ricevuto una nota degli Stati Uniti in risposta alla nota franco-inglese sul blocco tedesco. La nota degli Stati Uniti è concepita in un tono assai amichevole e domanda esclusivamente particolari sul modo col quale gli alleati si propongono di applicare le loro decisioni e specialmente sulla sorte delle merci sequestrate.

## La crisi ellenica

### Gunaris ha accettato l'incarico

Atene, 9

*Il deputato di Patrasso, Gunaris, ha accettato l'incarico di costituire il nuovo gabinetto.*

*Gunaris, che appartiene al partito di Theotokis, conta di presentare in giornata al Re la lista dei suoi collaboratori.*

*Gunaris fu già ministro delle finanze e dovette abbandonare il potere dopo l' insuccesso del progetto d'imposta sul reddito di cui egli era autore. Si dice che Baltadjs, già ministro degli esteri nel gabinetto Theotokis riprenderebbe questo portafoglio nella nuova combinazione.*

### Le malattie epidemiche in Serbia

#### e le precauzioni della Bulgaria

Sofia, 9

Una nota ufficiale dice: In seguito alla pericolosa estensione delle malattie epidemiche in Serbia, la direzione delle altre autorità sanitarie ha preso disposizioni in virtù delle quali nessun vagone bulgaro potrà passare in territorio serbo, e nessun vagone serbo potrà passare in territorio bulgaro.

I viaggiatori cambieranno treno a Tzaribrod.

## Sulle pretese trattative

### tra l'Italia e gli Imperi centrali

Roma, 9

(Avi). — L'*Idea Nazionale* dedica tre colonne alle voci che corrono sulle pretese trattative impegnate fra Italia, Germania ed Austria. Vi riferisco, a puro titolo di cronaca, la parte sostanziale di quanto scrive il giornale.

Dopo la insistente ed unanime campagna della stampa tedesca, per indurre l'Austria alla concessione del Trentino e dell' Isonzo, una nuova illusione — dice l'*Idea Nazionale* — correva fra i germanofili italiani. Il colloquio e gli accordi fra Salandra e Giolitti l'hanno consolidata. L'ipotesi è questa: Se l'Austria non si decide entro un certo termine di tempo a cedere all'Italia non solo il Trentino, ma anche le altre nostre terre irredente, l'Italia farebbe guerra all'Austria per costringervela con la forza. L'Italia sola, all'Austria sola, senza solidarietà colla triplice intesa e senza guerra contro la Germania, anzi col beneplacito e col tacito accordo della Germania. Quanto a Trieste, ove mai la Germania si rifiutasse categoricamente di consentircene il possesso, si rimedierebbe, sempre d'accordo, costituendo una città libera.

Questo si dà come programma e volontà concreta del governo italiano.

Nè mancano in proposito degli indizi, primo fra tutti il sincronismo della stampa tedesca, evidentemente ispirata da Bülow, d'accordo con Giolitti e Salandra. Certo, l'interpretazione data stamane al Consiglio di ministri di stanotte, deriva da persone ordinariamente bene informate; e nei circoli ufficiali, una tale ipotesi non solamente non è respinto e smentita, ma indirettamente confermata e difesa. Il Consiglio di stanotte è stato preceduto da un lungo colloquio fra Sonnino e Bülow.

L'*Idea Nazionale* — è inutile dirvelo — respinge con sdegno l'eventualità di questa intesa con la Germania, poichè vorrebbe non la piccola e vigliacca guerra all'Austria soltanto, come essa dice, ma la guerra all' Austria ed alla Germania.

## Contro i Dardanelli

### Un rapporto inglese

#### sulle operazioni

Londra, 9

(Ufficiale). — *Le operazioni nei Dardanelli progrediscono, favorite dal bel tempo*

*Il sei, la corazzata* Queen Elisabeth *sostenuta dalle corazzate* Agamennon *e* Ocean, *ha cominciato l'attacco del forte* U (*Hamidiè* 1 *e Tabia*), *difeso da due pezzi da* 14 *pollici e da* 7 *pezzi da* 9,4 *pollici, e del forte* 5 (*Hamidiè III*), *difeso da due pezzi da 14 pollici, da 1 da pollici* 9,4, *da* 1 *da poll.* 8,2 *e da* 4 *da* 5,9 *poll. La* Queen Elisabeth *tirava indirettamente a 21 mila yards al disopra della penisola di Gallipoli. I mortai ed i pezzi da campagna risposero e tre proiettili di artiglieria da campagna raggiunsero la corazzata, ma senza produrle danni.*

*Nel frattempo, nell'interno dello stretto le corazzate* Vengeance, Albion, Majestic Princes Georges *e la corazzata francese* Suffren, *bombardavano le batterie* F (*Suandere*), *e le batterie* E (*Monte Dar Danus*).

*Un certo numero di cannoni dissimulati rispondevano loro. Il forte* J (*Rumili, Medidjè, Tabia*), *che era stato attaccato ieri l'altro, avendo aperto il fuoco fu attaccato e colpito dai nostri proiettili da* 12 *pollici. Granate delle navi nemiche raggiunsero la maggior parte delle navi impegnate nei Dardanelli, ma senza produrre loro gravi danni e senza colpire alcun uomo.*

*Il giorno sette, il tempo continuando a essere calmo e bello, le corazzate* Gaulois, Charlemagne, Bouvet, *e* Suffren *penetrarono nei Dardanelli per coprire il bombardamento diretto delle difese della strozzatura effettuato dall'* Agamennon *e dal* Lord Nelson.. *Le corazzate francesi attaccarono le batterie del monte Dardanus e vari cannoni dissimulati, riducendo il monte Dardanus al silenzio, mentre le* Agamennon *ed il* Lord Nelson, *avanzandosi, cannonneggiavano con tiro diretto a* 14,000 *e* 12,000 *yards, i forti che difendono la strozzatura.*

*I forti* J *e* U *risposero, ma furono ridotti al silenzio, dopo un violento bombardamento. Nelle due opere si verificarono esplosioni.*

*Il forte* L, *dopo l'esplosione del* 5 *corrente, è rimasto muto. Le corazzate* Gaulois, Agamennon *e* Lord Nelson *son state colpite per tre volte ciascuna, i loro danni non sono gravi. Il* Lord Nelson *ha avuto tre feriti.*

*Durante le operazioni il* Dublin *ha continuato a tenere in osservazione l'istmo di Bulair. Bombardata con cannoni da 4 pollici, la nave è stata colpita tre o quattro volte.*

*A causa delle difficoltà che presentava l'accertamento della posizione dei cannoni dissimulati, gli idroplani hanno dovuto volare bassissimo: uno di essi ha perduto l'equilibrio ed è caduto in mare, ed il luogotenente pilota e il luogotenente osservatore sono rimasti feriti. Un luogotenente che montava un altro idroplano che eseguiva una ricognizione, ha dovuto avvicinarsi così dappresso, che è rimasto ferito, ma è riuscito non di meno a raggiungere il punto di partenza. Il giorno* 5 *l'idroplano* 172 *è stato colpito* 28 *volte e l'idroplano* 7, 8 *volte, mentre cercavano di scoprire le posizioni dei cannoni dissimulati. L'* arc Royal, *nave porta-idroplani, è munita di tutto il materiale necessario per la manutenzione e la riparazione dei numerosi idroplani che trasporta.*

### Un comunicato francese

Parigi, 9

Il Ministero della Marina comunica la nota seguente:

Le quattro corazzate *Suffrein, Gaulois, Charle Magne, Bouvet*, e due corazzate inglesi, l' *Agamennon* e *Lord Nelson*, entrarono il 7 marzo nello stretto dei Dardanelli.

Mentre le corazzate inglesi bombardavano a distanza i forti fra Cianak e Kilidbahr, le corazzate francesi le coprivano cannoneggiando le batterie di Dardanus e di Suandere, e i cannoni nascosti, che furono ridotti al silenzio.

I forti Rumelie, Medijdiè, Tabia (costa europea), e i forti Hamidijè e Tabia (costa asiatica), risposero al fuoco delle corazzate inglesi, ma furono distrutti.

### Un' altra superdreadnought inglese

#### partecipa all' azione

Londra, 9

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Atene annuncia che un'altra nave da battaglia del tipo *Queen Elisabeth* è giunta nei Dardanelli. La notizia non è ancora confermata, ma non è improbabile che sia vera; nel qual caso significherebbe che una nuova unità formidabile si è aggiunta alle forze navali già imponenti allineate contro le dfese degl Strett.

E' risaputo che almeno un' altra nave dello stesso armamento della *Queen Elisabeth*, ma che sposta 2000 tonnellate in meno, è stata richiesta poche settimane fa. Può darsi che la nave ora arrivata ai Dardanelli possa essere appunto questa richiesta, con otto cannoni da mm. 381, insieme a 12 di 152 mm.

### Le batterie dei forti di Smirne

#### ridotte al silenzio

Londra, 9

Un dispaccio ufficiale da Smirne, dice:

Dopo bombardato il forte di Yenikalè il 5 corrente, cagionando considerevoli danni, la squadra britannica si avanzò la mattina del 6 operando i dragaggi nel campo delle mine, quando subì il fuoco di una batteria presso la punta Pales Tabia, armata di 4 cannoni da 6 pollici, e di un' altra batteria presso il posto di guardia di Killik, a 150 piedi di altezza sul fianco della collina, armata da 5 pezzi da 4 pollici e 7 decimi, e di tre pezzi da campagna nelle opere di terra. Parecchi altri pezzi di minor calibro erano dissimulati verso est, lungo la riva

Le navi britanniche attaccarono queste batterie alla distanza da 7 a 8 mila yards Le batterie risposero vigorosamente, ma in capo ad un' ora furono tutte ridotte al silenzio.

Nel pomeriggio le navi si avvicinarono ad una minore distanza ed attaccarono la batteria di Pales Tabia ed altre batterie sulla collina, continuando fino a che tutte non furono ridotte al silenzio. La *Euryalus* ed una corazzata sono state colpite ciascuna da proiettili da 6 pollici; frammenti di granate scoppiate indietro colpirono anche le navi addette ai dragaggi, ma i danni sono minimi. Le operazioni continuano.

## In Francia e nel Belgio

### IL COMUNICATO FRANCESE

### Attacchi tedeschi falliti

Parigi, 9

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

**I solo fatti segnalati dopo l'ultimo comunicato sono: ieri, verso notte, violento bombardamento da parte nemico nella regione ad est Steenstraete, a sud di Dixmude, seguito da un tentativo di attacco dei tedeschi che è fallito.**

**A Reichackerkopf parecchi attacchi del nemico sono stati facilmente respinti**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Due trincee tolte ai francesi

#### Combattimenti nella Champagne

Berlino, 9

Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data del 9:

**Nel teatro occidentale sull'altura di Notre Dame di Lorette le nostre truppe hanno tolto ai francesi due nuove trincee, facendo prigionieri 6 ufficiali e 250 uomini e prendendo due mitragliatrici e due piccoli cannoni.**

**Nella Champagne ii combattiment presso Souain non sono ancora giunti ad un risultato. A nord est di Le Mesnil l'avversario che si era preparato ad attaccare ne fu impedito dal nostro fuoco.**

**Nei Vosgi la nebbia e la neve hanno reso lo svolgersi dei combattimenti più difficile. Gli scontri ad ovest di Münster e a nord di Sounnheim continuano ancora.**

### Bombe su Ostenda

Londra, 9

(Ufficiale) — *Nel pomeriggio del 7 marzo, quattro idroaereoplani britannici lanciarono undici bombe sulla base di riparazione dei sottomarini di Ostenda e quattro sul quartiere generale militare, installato nel Kursaal di Ostenda.*

### Il Ministro Millerand al fronte

Parigi, 9

(*Ufficiale*). — Il ministro della guerra ha consacrato le due giornate del 7 e dell' 8 marzo alla visita di una parte del fronte, compresa tra la regione Arras e l' Oise. Dappertutto ha constatato fra le truppe un eccellente stato sanitario e le condizioni morali e materiali più che soddisfacenti.

Millerand ha potuto rendersi conto degli immensi danni causati dal bombardamento di Arras. Il pomeriggio del sette fu consacrato all'esame particolareggiato di considerevoli lavori eseguiti nei pressi di un villaggio occupato dai tedeschi. La perfezione di quest' opera difensiva è il massimo onore delle truppe operanti in prossimità immediata del nemico

### La rapida riorganizzazione dell'esercito belga

Le Havre, 9

Una nota ufficiale belga smentisce l'asserzione dei giornali tedeschi che gli effettivi belgi sarebbero ridotti ad un corpo d'armata demoralizzato e male equipaggiato, mancante di quadri e munizioni.

La nota ricorda che il comunicato ufficiale francese ha rilevato la rapida e meravigliosa riorganizzazione dell'esercito belga, dopo la battaglia sull' Yser, avvenuta dopo la faticosa ritirata da Anversa. L'esercito belga è entrato in campagna con sei divisioni d'esercito ed una divisione di cavalleria, e conta attualmente. oltre a questi effettivi, una divisione di cavalleria supplementare. Tutte le unità sono perfettamente organizzate, armate ed equipaggiate. Gli effettivi dei quadri sono coperti. Parecchie migliaia di reclute sono state arruolate. Il morale di tutti i soldati è splendido.

Il numero dei cannoni di grosso calibro e delle mitragliatrici è aumentato. Migliaia di reclute e volontari proseguono le istruzioni da campo e formano un'imponente riserva per mantenere al completo gli effettivi dell'esercito. Il governo ha dato disposizioni per l'arruolamento delle nuove reclute e perchè funzioni una scuola per la formazione di giovani ufficiali.

### D' Annunzio colpito da bronchite

Roma, 9

La *Tribuna* ha da Parigi: Gabriele D'Annunzio avrebbe desiderato di assistere alla prima rappresentazione della *Fedra* in Italia, ma da alcuni giorni è a letto malato abbastanza seriamente di bronchite.

# Le condizioni delle Colonie libiche
## illustrate dal ministro Martini alla Camera

**Roma, 9**

Presiede il vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

CHIMIENTI, dichiara all'on. Larussa che il Ministero non crede opportuno rendere obbligatoria la discussione orale di tutte le cause civili.

### Le tasse scolastiche universitarie

ROSADI, dichiara all'on. Alessio che il Ministero ha dovuto revocare nei riguardi degli studenti universitari esonerati dalle tasse scolastiche universitarie l'esenzione dai contributi di laboratori, perchè le spese relative sarebbero altrimenti andate a gravare le dotazioni dei laboratori stessi.

Riconosce tuttavia che gravi considerazioni militano a favore della tesi contraria, della quale si è reso interprete l'on. interrogante. Assicura pertanto che il Ministro riprenderà in esame la questione (*Approvazioni*).

ALESSIO; osserva che soltanto pochi fra i direttori di laboratori si oppongono che la esenzione sia estesa anche ai contributi.

Ricorda che per la tesi sostenuta dall'oratore si pronunziò il Consiglio superiore della istruzione. Nota però che diversamente da quanto si pratica in alcune università, l'esonero dalle tasse non dovrebbe essere concesso anche a studenti di condizione agiata. Prende atto delle dichiarazioni dell'on. Sottosegretario di Stato e confida che ad esse seguirà il provvedimento dall'oratore invocato in nome della equità e dei principi democratici. (*Approvazioni*).

COTTAFAVI, all'on. Saraceni riconosce la necessità della unificazione della legislazione sulla caccia. Aggiunge che l'argomento è oggetto di studio da parte della Amministrazione e che a tempo opportuno sarà presentato al Parlamento il relativo disegno di legge.

VISOCCHI, all'on. Lucci, dichiara che la commissione nominata dal Governo per accertare come funzionarono i servizi ferroviari in occasione del terremoto non ha ancora presentato le proprie conclusioni e quindi non è per ora consentito di esprimere alcun giudizio in proposito. Assicura peraltro l'interrogante che se emergeranno deficienze o responsabilità nell'andamento dei servizi, in quella dolorosa contingenza il Governo non mancherà di adottare, con criteri di equità, tutti i provvedimenti del caso. LUCCI prende atto di queste dichiarazioni, riservandosi di ritornare sull'argomento quando la commissione avrà presentate le sue conclusioni.

### Il dazio sul grano

MODIGLIANI, svolge una proposta di legge per l'abolizione del dazio sul grano e sulle farine sino al 30 giugno 1916.

Dichiara che questa proposta si ispira non a preconcetti teorici ma alle necessità presenti del paese ed alla fondata previsione che anche dopo il prossimo raccolto le condizioni del mercato granario non sieno per migliorare.

Osserva che non è il caso di darsi pensiero della perdita per l'Erario non potendosi considerare il dazio sul grano come cespite fiscale se non subordinatamente alle esigenze economiche del paese e compatibilmente con esse.

Concludendo raccomanda alla Camera questa proposta di legge, anche per quei provvedimenti che valgano ad attutire i contrasti fra le classi sociali e contribuiscano a mantenere l'ordine e la tranquillità del paese. (*Approvazioni*).

FERRI GIACOMO parla contro la proposta di legge ritenendola assolutamente inutile date le condizioni attuali del mercato granario, che rendono di per sè assolutamente impossibile il ripristino del dazio sul grano, mentre ben altri provvedimenti occorrono per provvedere alle necessità del paese.

Avrebbe almeno desiderato che alla proposta di abolizione del dazio sul grano fosse unita l'abolizione del dazio d'entrata sul riso anche per frenare la ingorda speculazione degli accaparratori di questa derrata.

DANEO, crede inopportuna ed oziosa ogni dichiarazione che esorbiti dalla presa in considerazione della proposta di legge cui consente.

La proposta dell'on. Modigliani è presa in considerazione.

# La risposta del ministro Martini
## alle interpellanze sulla Libia

Presidenza dell'on. Pres. MARCORA.

Seguita lo svolgimento delle interpellanze sulla Libia.

MARTINI (*segni di viva attenzione*) deve rettificare anzitutto varie affermazioni, alcune delle quali contenute in interpellanze che non furono svolte.

Così non è esatto che si siano ritirati tutti i nostri presidi dall'interno, tre soli di essi furono ritirati.

E tanto meno esatto è affermare che si siano ritirati alla costa, mentre teniamo ancora in più regioni luoghi ben muniti e persino Ghadames, a quasi cinquecento chilometri dalla costa; luoghi da noi occupati in seguito a sanguinosi fatti di armi.

D'altra parte non è neppure esatto che la Tripolitania sia stata per alcuni mesi perfettamente pacificata. Lo dimostra il fatto che dal novembre 1912 al luglio 1914 le nostre truppe hanno dovuto combattere in ben 25 scontri, precisamente in quelle regioni che si fa colpa al Governo di avere abbandonato.

Ed a questo proposito senza volere in alcuna guisa censurare il proprio predecessore, all'opera solerte e sagace del quale rende anzi tributo di meritata lode, dichiara che forse fu prematura l'occupazione del Fezzan.

Era forse più pratico e più prudente stabilirsi e fortificarsi in luoghi sicuri ed ivi attendere che gli stessi indigeni, convinti dei benefici del nostro governo e dell'opera nostra di civiltà ci avessero spianata la via all'ulteriore penetrazione all'interno.

Ad ogni modo, all'abbandono del Fezzan non fu determinato da preconcetti aprioristici e neppure da considerazioni di gretta economia, sebbene la occupazione di quelle regioni desertiche o semi-desertiche non valesse la spesa che essa rappresentava di circa 12 milioni all'anno.

In ciò noi non abbiamo fatto che seguire l'esempio di tutte le nazioni colonizzatrici ed imitare quello che la stessa Turchia aveva fatto in quelle regioni.

Da qualche oratore si è fatto colpa al Governo di avere abbassata la nostra bandiera là dove era stata innalzata.

Ma noi non abbiamo affatto abbassata la nostra bandiera, nè rinunziato al nostro dominio.

Anche molti di quei fatti che si sono voluti qualificare come atti di ostilità alla nostra bandiera sono stati in realtà atti di brigantaggio consueti fra quelle popolazioni.

Ad ogni modo, di fronte al dilemma che si imponeva, o di tenere in quei territori forti contingenti di truppe, o di ridurre i nostri presidi a determinate località, il Governo ha creduto più saggio questo secondo partito.

Non era poi possibile continuare a mandare in Libia numerose truppe metropolitane.

Fu necessità dunque ordinare il ripiegamento delle nostre truppe su località già scelte in precedenza.

Avvenne però che mentre la colonna Miani si ritirava, per un doloroso errore scontato con la vita da coloro che lo commisero ed a cui l'oratore, perchè morti per la patria, manda un commosso saluto, i ribelli poterono rifornirsi di artiglierie e munizioni ed acquistare maggiore ardire.

A questo proposito nota come sulla fedeltà di truppe indigene locali di recente formazione possa farsi soltanto limitato assegnamento.

Dire dunque che siamo stati cacciati dal Fezzan è un voler denigrare noi stessi, vecchia abitudine italiana, tanto più, biasimevole in questi momenti.

A coloro che hanno biasimato il Governo per non essersi reso amico il Gran Senusso, osserva che la setta senussa ci sarà sempre ostile non solo per fanatismo, ma anche perchè le impediamo di taglieggiare le popolazioni e svaligiare le carovane.

Riconosce che la guerra santa non è stata causa determinante della presente agitazione fra quelle popolazioni, ma certo essa ne è stata una causa concomitante, malgrado l'annunzio dato a nome del Sultano che l'Italia non fosse fra le Nazioni contro cui la guerra santa era proclamata.

Maggiore efficacia di questo annuncio ebbero purtroppo i proclami diffusi non si sa per opera di chi (*Commenti*) nei quali si annunziava che la guerra santa era bandita contro tutti indistintamente gli infedeli.

Quanto alle critiche mosse alla scelta dei funzionari coloniali nota come di molte qualità essi debbano essere forniti.

Può anzi destare meraviglia che in Libia, dove così recente è la nostra occupazione, già ottimi elementi si siano potuti avere tra i funzionari coloniali.

Certo vi furono degli inconvenienti, ma si è molto esagerato. Se alcuni funzionari hanno mancato al loro dovere, furono punti e richiamati: ma non bisogna da alcuni casi isolati trarre argomento di giudizio sfavorevole dell'opera di tutta quanta l'amministrazione libica.

Quanto al preteso abbandono in cui sarebbero lasciate le proprietà demaniali, nota che dall'ottobre 1914 sono state fatte 42 concessioni per un ammontare complessivo di circa 15 mila ettari a contadini siciliani già dimoranti nella Tunisia e sono pervenute una enorme quantità di domande per simili concessioni.

Non è esatto neppure che non si sia data soddisfazione al desiderio dei notabili arabi di fare educare i loro figli in collegi italiani.

La verità è che esiste anche in Libia un partito nazionalista le cui origini si debbono ricercare nel movimento panislamico che si iniziò alcuni anni or sono in Egitto e che era ostile al Governo turco come è ostile al governo italiano.

Questo partito vorrebbe per la Libia un governo autonomo affidato alle rappresentanze locali; ma si comprende come una tale aspirazione non possa essere esaudita dal Governo italiano.

Sono ingiuste però le doglianze mosse contro la scarsa parte che ad essi è stata fatta all'amministrazione civile e della giustizia mentre numerosissimi sono gli uffici cui possono aspirare.

Certo una maggiore semplicità e speditezza dell'amministrazione della giustizia è desiderabile, ma a ciò deve concorrere anche la buona volontà degli avvocati.

Quanto ai lamenti mossi contro la burocrazia ritiene che, più che negli ordinamenti, il male debba ricercarsi nel numero eccessivo delle persone, il quale però è stato in questi ultimi tempi notevolmente ridotto.

A questo proposito esprime l'avviso che le questioni che riguardano il Governo di una colonia che, come la Libia, è vicina alla madre patria si dovrebbero trattare in comitato segreto (*Commenti*); o quanto meno, nel trattarne in una pubblica discussione sarebbe desiderabile la massima misura e la massima prudenza. (*Approvazioni*).

Esclude che si sia mancato del dovuto riguardo ai capi indigeni; dichiara poi di avere impartite rigorose istruzioni per il buon trattamento della popolazione indigena.

Nota che non è possibile discutere in questa Camera dei rapporti del Governatore con questo o con quel capo indigeno; con questa o con quella tribù.

Quanto all'opera sua, l'onorevole Ministro dichiara che egli finora ha avuto cura di rendersi esatto conto delle condizioni della regione.

Passando poi ad indicare i propri intendimenti per l'avvenire, l'onorevole Ministro dichiara che la ritirata dal Fezzan fu savia e necessaria, ma dai luoghi dove ci siamo ritirati non dobbiamo indietreggiare di un pollice. Bisogna procedere alla istituzione di un esercito coloniale composto in gran parte di truppe di colore. Non si può ad ogni momento ricorrere all'Eritrea, nè la sicurezza di una colonia può dipendere dalla sicurezza di un'altra.

Bisogna provvedere ad una amministrazione rapida della giustizia, adattare quanto sia possibile alle condizioni particolari della colonia i nostri ordinamenti amministrativi, sorvegliando affinchè non sieno denaturati nella loro applicazione. Bisogna soprattutto ben trattare gli indigeni. Dopo avere dato notizia delle istruzioni inviate a questo scopo al Governo della colonia, l'on. Ministro conclude: — Un popolo il quale vuole avere le colonie bisogna che si formi e si educhi ad un temperamento coloniale: non bisogna affliggersi o cacciare le alte grida per ogni fatto d'armi che avvenga: poichè la storia di tutte le colonie dimostra che la guerriglia succede sempre alla guerra.

Non bisogna affrettarsi a proclamare sfiducia. L'opera di pacificazione di una colonia è sempre lunga, molto più lunga la messa in valore di essa. Bisogna per incutere il rispetto agli indigeni cominciare dal rispettare noi stessi e quindi nelle colonie assai più che altrove non si scuote senza danno l'autorità del Governo.

E finalmente non bisogna sgomentarsi delle prove alle quali ci sottopone l'inizio di una colonia. La grandezza e la potenza si conquistano a furia di sacrifici e di prove dure, e solamente il popolo che sa soffrire e volere è il popolo che scrive pagine gloriose nella storia. (*Vivissimi applausi, approvazioni*).

### Dichiarazioni dell'on. Bertolini

BERTOLINI, per fatto personale, ringrazia il Ministro del lusinghiero giudizio sull'opera sua, ma oltre le ragioni dette dal Ministro per l'occupazione del Fezzan, altre ve ne erano e per prima la necessità di stabilire e mantenere l'ordine in una regione di cui l'Italia aveva il dominio e quindi la responsabilità internazionale, altri menti si sarebbe dovuto acconsentire alla Francia che essa provvedesse alla polizia del Fezzan per salvaguardare la tranquillità del suo territorio. L'occupazione del Fezzan era inoltre necessaria per garantire la sicurezza del territorio pacificato e impedirvi il diffondersi del senussismo.

Aggiunge che allora l'occupazione del Fezzan potè essere fatta con forze limitate. Si astiene però per ragioni di doverosa discrezione da ogni giudizio sul ritiro delle truppe da quella regione.

Solo si limita a notare che presto o tardi noi dovremo procedere di nuovo alla riconquista di quella Regione.

Rilevando poi come non pochi degli interroganti non risparmiarono critiche all'opera dell'oratore, ringrazia l'onorevole Martini di avere egli stesso risposto a tali critiche.

Prega solo la Camera a tener presente che il primo ordinamento della Colonia fu dovuto improvvisare tra le difficoltà della guerra italo-turca.

L'oratore ebbe gran cura pertanto di correggere ed introdurre economie e a sopprimere le deficienze in tale ordinamento e si compiace che siffatta opera sia continuata dal presente Ministro.

Deve infine rilevare che non pochi addebiti mossi dagli interpellanti all'Amministrazione non trovano in alcun modo rispondenza nei fatti. Il tono della discussione di ieri rimpicciolisce il grande problema della Libia. Noi stiamo così perdendo quel rinnovamento morale che oltre allo scopo politico si era sperato dalla impresa e non mostriamo forza di resistenza.

Ora se la patria dovesse essere esposta a grandi prove, e l'oratore augura che senza di esse i suoi supremi interessi possano egualmente essere salvaguardati, le occorrono sovrattutto perseveranza di propositi e di sacrifici. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni, commenti*).

### Le replicha degli interpellanti e del Ministro

BEVIONE prende atto delle dichiarazioni del Ministro e non ha altro da aggiungere.

DE FELICE Giuseppe, è in parte soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro. Si compiace che il Ministro abbia preso provvedimenti a carico di funzionari dei quali l'oratore denunciò la condotta. Persiste nel ritenere che più che la guerra santa, intrighi di nemici nostri abbiano create le odierne agitazioni. Avrebbe desiderato un maggior impulso nell'assegnazione di terre a coloni italiani.

Conferma che i giovani arabi educati in un collegio di Catania diedero sicura prova di fedeltà e di sentimenti di vera italianità.

Ripete che fu errore negare agli arabi qualsiasi diritto elettorale, nonchè il diritto di coprire uffici pubblici ai quali erano ammessi dalla stessa Turchia e perfino il diritto di visitare la madre Patria. Conclude dichiarando che le sue parole hanno avuto il solo intento di contribuire alla pacificazione della Colonia. (*Approvazioni*).

FUMAROLA, prende atto delle dichiarazioni del Ministro augurandosi che l'opera sua sia nella Libia così proficua come lo è stata nell'Eritrea, la sua opera di governatore.

LIBERTINI Gesualdo, osserva che l'on. Ministro non ha risposto nulla circa il contrabbando, esorta il Governo ad occupare qualche stazione verso il confine egiziano allo scopo appunto di reprimere il contrabbando.

LUCIFERO, non trova esaurienti le risposte del Ministro sulle ragioni che hanno indotto il Governo a ritirare i presidi dal Fezzan. Comprende il riserbo del Ministro.

Non crede di aver mancato da parte sua alla misura che certe discussioni impongano nè di avere impicciolito la questione — Si dichiara soddisfatto.

SANDRINI, crede che dopo tre anni dalla conquista si possa liberamente discutere di tutte le questioni inerenti all'Amministrazione e alla vita della Colonia senza pregiudicare i nostri interessi ed il nostro prestigio.

Perciò l'oratore ha creduto di trattare alcuni argomenti sui quali avrebbe atteso più esaurienti risposte.

Dichiarando poi di aver parlato senza alcuna acredine verso alcuno, conferma la verità dei fatti accennati, frutto di personali osservazioni e nel suo discorso è stato solamente inspirato dal sentimento di contribuire per quanto è in lui allo incremento della nostra colonia.

MARTINI, ripete che dalle posizioni ora occupate non recederemo nemmeno di un pollice. Le circostanze in cui ci trovammo in Cirenaica hanno impedito che colà compiessimo il nostro piano di occupazione come abbiamo fatto in Tripolitania.

All'on. Bertolini osserva che il ritardare la ritirata dal Fezzan avrebbe costato maggiori ed inutili sacrifici.

Nota che l'on. Sandrini ha riferito la impressione riportata un anno addietro quando fu in Tripolitania. D'allora in poi molti provvedimenti furono adottati.

Seguita la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1914-1915.

### Il conflitto di Caprarola

SALANDRA risponde subito alle interrogazioni degli onorevoli Valenzani, Calisse e Veroni sui fatti di Caprarola. Espone che dopo le elezioni a consigliere provinciale del mandamento di Caprarola i fautori del candidato vincitore, capitanati dal Sindaco di Carbognano, organizzarono una dimostrazione recandosi a Ronciglione e vollero attraversare Caprarola ove erano in grande prevalenza i fautori del candidato soccombente.

I dimostranti furono accolti a sassate dagli abitanti di Caprarola e vi furono due carabinieri feriti. Dall'automobile ove si trovava il Sindaco di Carbognano fu risposto all'aggressione sparando colpi di rivoltella. Due cittadini furono uccisi e feriti parecchi altri.

Il Governo indagherà perchè l'autorità di P. S. non abbia vietato ai dimostrati di passare per Caprarola e punirà chi non abbia adempiuto al suo dovere.

Esprime il suo rammarico per la ferocia di questi costumi elettorali, indegna di un paese civile. (*Bene*).

CALISSE, si associa al rammarico espresso dal Ministro pei luttuosi avvenimenti, deplorando che troppo spesso fatti consimili accadano specialmente in provincia di Roma.

Prende atto dei provvedimenti adottati dal Governo e si augura che l'inchiesta proceda nel modo più sollecito. Sembra però già fin d'ora accertato che l'autorità di P. S. non abbia fatto tutto quello che poteva per evitare il doloroso conflitto facile a prevedersi dato la grande eccitazione degli animi.

VALENZANI, nota anch'egli che il conflitto di Caprarola non è che un episodio di quelle lotte di campanile che spesso in provincia di Roma sono causa di deplorevoli disordini, osserva che l'autorità di P. S. avrebbe dovuto vietare le dimostrazioni organizzate nei giorni successivi alla elezione.

VERONI, dichiara che in vista della gravità della situazione si fece iniziatore di un'opera di pacificazione consigliando il rinvio della elezione, opera nella quale non ebbe consenzienti tutte le autorità locali.

Si augura che le responsabilità saranno al più presto accertate e che saranno puniti severamente non solo gli autori dell'eccidio ma anche coloro cui risale la responsabilità della situazione per non aver voluto accettare il consiglio di rinviare l'elezione.

SALANDRA, ripete che con severa giustizia procederà all'accertamento delle responsabilità. Non può però ammettere che l'elezioni debbano esser rinviate solo perchè gli animi sono eccitati.

CALISSE, per fatto personale, raccogliendo una interruzione, esclude nel modo più assoluto che egli come deputato del collegio abbia contribuito ad eccitare gli animi.

LUCCI, per fatto personale, dichiara di aver fatto a guisa di domanda la interruzione rilevata dall'on. Calisse, delle cui dichiarazioni prende atto.

La seduta termina alle 18.45.

## Note alla Seduta

**Roma, 9**

(Avi). — Oggi si è conclusa la discussione sulla situazione in Libia.

Il discorso del ministro delle Colonie, on. Martini, è stato seguito in mezzo alla più viva attenzione della Camera. L'illustre uomo ha assicurato che ormai le condizioni della colonia sono migliorate, e ciò è stato appreso con grande compiacimento. Ha poi aggiunto varie osservazioni e constatazioni interessanti, fra cui quella che non si può dare un giudizio definitivo sul valore delle truppe libiche, e che bisogna, comunque, in avvenire, provvedere alla guarnigione della Tripolitania con truppe locali, per disimpegnare quelle della metropoli; ha detto anche che la guerra santa ha avuto una forte eco, a base di una intensa campagna fra gli elementi mussulmani, in odio agli infedeli ecc. Ha poi smentito che l'interno del paese sia stato evacuato completamente ed a proposito del ritiro delle truppe dal Fezzan, è uscito in una affermazione che ha dato luogo a un fatto personale coll'ex-ministro delle Colonie, on. Bertolini. L'on. Martini ha, cioè detto, che forse era meglio evitare l'occupazione di quella lontanissima regione e che nelle guerre coloniali bisogna procedere prudentemente, un passo dopo l'altro, e non precipitare. L'on. Martini non mancò di rilevare, però, che se il ministro precedente aveva ordinato quell'occupazione, doveva avere avuto i suoi buoni motivi. Il ministro rispose anche alla maggior parte delle osservazioni degli interpellanti, e dichiarò che il macchinario burocratico che aveva investito la colonia al principio dell'occupazione, è andato e va via via scomparendo.

Dopo il discorso del ministro, che fu molto lungo e fu spesso infiorato da arguzie, prese la parola, come vi ho detto, l'on. Bertolini, il quale volle giustificare l'occupazione del Fezzan con varie ragioni, tra cui questa: Quando l'occupazione fu ordinata, venne con relativa facilità messa in esecuzione, mancando una seria resistenza. Allora non c'era ancora un capo riconosciuto dei ribelli, ma c'era il pericolo che questo capo spuntasse da un momento all'altro. Ma la ragione che più fece impressione sull'uditorio, fu questa: — Fu la Francia, ha detto l'on. Bertolini, a costringerci alla occupazione del Fezzan, con la minaccia di provvedere essa stessa alla polizia dei territori non ancora sottoposti al nostro effettivo dominio.

La rivelazione è stata una dolorosa sorpresa per la maggior parte della Camera ma non giunse inattesa a quanti hanno seguito le vicende della nostra campagna coloniale, e ricordano le non poche e piccole difficoltà opposteci sempre dai francesi.

Esaurita la discussione sulla Libia, siamo tornati al bilancio dei LL. PP., su cui finora hanno parlato tre oratori. Gli iscritti a parlare sono la bellezza di 82, ma è da sperare che il buon senso illumini molti di costoro e li persuada che il meglio che possono fare è quello di sare zitti.

## Il progetto di legge Salandra

**Roma, 9**

Oggi si è riunita a Montecitorio la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge contenente provvedimenti per la sicurezza economica e militare dello Stato.

La commissione ha terminato la delibazione della legge ed ha concretato gli emendamenti da apportare ai singoli articoli. Il relatore, on. Stoppato, sottoporrà domani al ministro guardasigilli gli emendamenti e riferirà quindi alla commissione.

## Echi del discorso Salandra
### al banchetto di Gaeta

**Roma, 9**

*Le entusiastiche e patriottiche manifestazioni avvenute domenica durante la gita a Gaeta del Presidente del Consiglio, hanno dato origine a relazioni di incidenti o inventati o grossolanamente esagerati, sui quali si è esercitato naturalmente l'ingegno dei chiosatori.*

*Il vero è che il Presidente del Consiglio sia rispondendo brevemente al brindisi del deputato Tosti, del generale Morra e dei Sindaci di Gaeta e di Elena, sia prima o dopo il banchetto, non disse altre parole di carattere politico all'infuori di quelle fedelmente raccolte dal comunicato dall'«Agenzia Stefani» alla stampa.* — (Stefani).

## Carducci commemorato dall'on. Fradeletto

**Bologna, 9**

Si è costituito un comitato cittadino per commemorare Giosuè Carducci. La cerimonia commemorativa si svolgerà domenica prossima alle ore 15 al teatro Comunale. Oratore sarà l'on. Antonio Fradeletto.

## Un viaggio straordinario
### da Genova a Bombay

**Genova, 9**

Dietro accordi presi col ministro della marina, la Società Marittima Italiana ha stabilito di effettuare il settimo viaggio straordinario per Bombay con il piroscafo *Capri*, che partirà da Genova verso il 25 corrente, seguendo per l'andata l'itinerario Napoli, Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay.

# Gazzetta Giudiziaria

## Le disavventure coniugali
### dell'ex on. Moschini

**Roma, 9**

(Avi). — Sono note le vertenze giudiziarie fra il comm. Vittorio Moschini e la signora Lulù David, avendo la stampa parlato lungamente dei coniugi Moschini quando si ebbero a verificare alcuni fatti pei quali il comm. Moschini sporse querela per adulterio contro la signora Lulù David.

Ecco, in riassunto, i fatti stessi. Il delegato Francesco Scappaticcio, in seguito a indicazioni del comm. Vittorio Moschini, la notte del 16 novembre 1912 si recava nell'abitazione del tenente di vascello signor Enrico Bellegarde, in via Condotti, n. 13, e vi sorprendeva la signora Lulù David e il tenente Bellegarde. Accompagnati in questura, i due negarono di avere avuto intimi rapporti. Ciò nondimeno, il comm. Moschini sporse querela per adulterio contro la moglie ed il tenente Bellegarde.

La causa si doveva discutere nello scorso anno, ma avendo il Moschini iniziato giudizio civile per nullità di matrimonio, il dibattimento fu rinviato a nuovo ruolo. Oggi venne chiamata la causa dinanzi alla decima sezione del Tribunale.

E' presente il solo querelato tenente Bellegarde, difeso dagli avvocati Renzo Padoa e Giannetto Valli. Per la signora Lulù David sono presenti l'avv. Vittorio Vinai e l'avv. Amilcare Nardilli. Il commend. Moschini, costituitosi P. C., è rappresentato dal prof. Giuseppe Gregoraci.

L'on. Vinai, dopo aver dichiarato che la sua cliente trovasi a Cuneo, fa rilevare che pende ancora dinanzi alla Corte d'appello di Roma il giudizio civile iniziato dal comm. Moschini per nullità di matrimonio; chiede quindi che l'attuale dibattimento venga rinviato, in attesa della sentenza definitiva della Corte d'appello.

L'avv. Gregoraci non si oppone al rinvio, ma sempre con la riserva di appellare contro la prima ordinanza emesso dal Tribunale quando cadde per la prima volta la causa.

Non opponendosi il P. M., come pure i difensori del tenente Bellegarde, il Tribunale rinvia la causa a nuovo ruolo, concedendo alle parti un termine di sei mesi per l'espletamento del giudizio civile iniziato dal comm. Moschini per la nullità del suo matrimonio con la signora Lulù David.

## Corte d'Appello di Venezia
### Udienza dell'9

**I ladri sacrileghi** — Puppolin Pietro fu Gio. Batta di anni 30 fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni uno mesi 6 coll'aumento di un sesto della segregazione cellulare continua per essersi con almeno altra persona rimasta ignota nella notte dal 27 al 28 maggio 1914 in Basaldella Campoformido mediante rottura della porta principale introdotto in quella Chiesa Parrocchiale dove, sempre con rottura, riuscirono ad impossessarsi di denaro della cassetta delle elemosine, di due pissidi d'argento scassinando il tabernacolo dell'altare, nonchè di orecchini e fregi di una statua della Madonna per un danno complessivo di L. 55. — La Corte conferma. — Avv. Anzil.

**Lingua e coltello** — Passoni Angelina di Antonio di anni 22 fu condannata ad anni uno, mesi 2 e giorni 5 di reclusione, per minaccie a mano armata contro Fontana Italia. — La Corte riduce a mesi 11 e giorni 24. — Avv. Anzil.

**L'«ombra» della verità.** — Passatenti Antonio fu Giuseppe di anni 56, e Stringhetti Umberto fu Gio. Batta di anni 30 furono condannati dal Tribunale di Udine: lo Stringhetti a mesi 7 di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici per mesi 3 ed il Passalenti ad anni uno mesi 5 e giorni 10 ed alla interdizione dai pubblici uffici per mesi 3, per avere lo Stringhetti nel dibattimento tenutosi davanti alla Pretura del I. Mandamento di Udine, il giorno 24 luglio 1914, in un processo per frode in commercio a carico di Passalenti Antonio affermato il fatto col dire di essere stato indotto da tal Roviglio Carlo a sostituire il piombino vero con uno falso ad una bilancia del suddetto Passalenti.

Il Passalenti per avere nel 24 luglio 1914 prima di presentarsi all'udienza penale davanti il Pretore di Udine per rispondere del delitto di frode in commercio istigato il teste Stringhetti Umberto mediante pagamento di consumazione di vino a rendere in giudizio falsa testimonianza inducendolo a deporre le circostanze di fatto come nella imputazione di cui sopra. — La Corte conferma. — Avv. Soldati e avv. Anzil.

**La corda per la prigione** — Boccato Giovanni fu Marzio di anni 28 fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 18 di reclusione per essersi impossessato in Adria nella notte dal 6 al 7 luglio 1914 in danno di Secchieri Edoardo di metri 80 di corda del valore di lire 30. — La Corte riduce ad anni uno, mesi 3. — Avv. Anzil.

**Niente da fare** — Perin Giovanni Antonio detto «Spacca» di Antonio di anni 23 fu condannato dal Tribunale di Vicenza in contumacia alla complessiva pena della reclusione per mesi 3 e giorni 26 alla multa di L. 120 per avere dal 22 al 27 luglio 1911 in Marana di Crespadoro mediante artifizi e raggiri sorpreso la buona fede dell'albergatore Cavaliere Riccardo cui riuscì carpire alloggio e vitto per l'importo di lire 20 e di furto per avere il 26 o 27 luglio 1911 pure in Marana rubato lire 50 in danno di Carlotto Giovanni. — La Corte dichiara irrecivibile l'appello. — Avv. Anzil.

**L'ospite che lascia ricordo** — Perin Giovanni Antonio detto «Spacca» di Antonio di anni 23 fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per anni 2 mesi 3 per avere in Thiene essendo alloggiato presso Cazzola Teresa la notte dal 13 al 14 luglio 1911 rubati in danno della stessa un piccolo orologio d'argento dorato, una collanetta d'oro con pietre, una collana d'argento del complessivo valore di lire 80 togliendo detti oggetti da un comò che aprì con la chiave trafugata. — La Corte dichiara irrecivibile l'appello. — Avv. Anzil.

## Corte d'Assise di Udine

### Il grave processo per spionaggio militare
### La condanna dell'accusato

Ci scrivono da Udine, 9:

Stamane venne ripreso il processo contro Mion Vittorio di anni 23 di Venezia, imputato di tentativo di spionaggio in territorio di Ragogna.

Vennero uditi i testi a difesa, alcuni dei quali dissero che il Mion in parecchie occasioni dimostrava di essere uno squilibrato; altri deposero sopra circostanze di minor conto.

Dichiarata chiusa la discussione l'avvocato Gioppo, difensore, chiese che venisse posta la questione della semi infermità di mente.

A richiesta del Procuratore generale cav. Trabucchi, le arringhe hanno luogo a porte chiuse.

I giurati hanno ritenuto il Mion colpevole di tentato spionaggio e di illecito porto di rivoltella.

Il Presidente condanna Vittorio Mion alla reclusione per tre anni, nove mesi e 16 giorni, alla multa di L. 1236.40 e un anno di vigilanza speciale.

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**
10 Mercoledì: S. Valentino vescovo.
11 Giovedì: S. Benedetto abate.

## Dove non giunge il raziocinio giunga il cuore

Dicevamo, dopo la esposizione fatta dal Conte Grimani in Consiglio Comunale, sulle condizioni della città, che quando l'esame dei fatti materiali convinca di trovarsi in una via senza uscita, non bisogna ancora darsi per vinti, e che là dove le forze del raziocinio devono cedere, le forze del cuore possono fare impeto e abbattere anche la rigida barriera opposta dalle cifre. La nostra voce e la voce dei nostri confratelli della stampa, non si è levata invano.

Già sappiamo che nelle mani del Sindaco sono state versate ieri alcune somme perchè fossero devolute a sollievo degli indigenti, e sappiamo che si sta studiando il modo più conveniente per distribuire soccorsi, come sappiamo che il Municipio ha per intanto passato un sussidio alle Cucine economiche ed uno alla Congregazione di Carità.

Non siamo in grado di dare ancora una lista completa delle offerte, che sino al momento in cui parliamo non sono state riunite in elenco unico. Possiamo parlare subito però di alcune:

| | |
|---|---|
| Banca Mutua Popolare | L. 2500.— |
| Banco San Marco | » 5000.— |
| Avv. Luigi Tagliapietra (2.a off.) | » 100.— |
| Cav. Ugo Trevisanato (2.a off.) | » 500.— |
| Cav. Ettore Corinaldi (2.a off.) | » 50.— |

Questo, senza tener conto di offerte pervenute in questi giorni direttamente alla consorella *Difesa*.

Ma un'altra forma di contributo ha incontrato il favore del pubblico: quella dei versamenti giornalieri e mensili. Riepiloghiamoli:

*Contributi mensili ai quali gli oblatori si impegnano per tre mesi:*

| | |
|---|---|
| Carlo e Giustiniano Bullo | L. 60.— |
| Paride e Raimondo Leiss | » 60.— |
| Cav. Francesco Mazzariol | » 60.— |
| Cav. Achille Antonelli | » 60.— |
| Famiglia Giacomo Scarabellin | » 120.— |
| Di Marzio Francesco (Rialto) | » 30.— |
| Alberto Sartori (S. M. del Giglio) | » 30.— |
| Pietro Pozzo (S. M. Formosa) | » 30.— |
| Dino Romanin (S. M. Nova) | » 30.— |

Di altre offerte che si stanno raccogliendo abbiamo notizia. Lo zampillo che ha come esitato nel primo momento per mancanza di attrazione, va nutrendosi, e diventerà fiotto vivo, alimentato dall'amore.

E poichè abbiamo parlato di attrazione, d'indirizzo, ripetiamoci. Da molti dei nostri oblatori ci viene espresso il desiderio che il danaro raccolto venga speso in lavori anzichè in sussidi. Pensiero nobilissimo!

Siamo arrivati ad un concetto del bene assai diverso da quello che si compendia nell'evangelico: « la mano destra non sappia ciò che fa la sinistra ». Il precetto che conserva tutta la sua divina bellezza fino a che si applichi a coloro che dànno, perde ogni valore quando venga frainteso, ed applicato a chi riceve senza dare un correspettivo, è avvilito. Nessuno di coloro che noi chiamiamo nostri simili dovrebbe ricevere senza restituire sotto forma di prestazione d'opera a meno che — e questo è il punto — a meno che non si trovi nell'assoluta impossibilità di guadagnare.

Or bisogna che le anime buone si mettano bene in mente questo: Preoccupazione costante del Comune, del Comitato, delle autorità fu e resterà sempre quello di offrire lavoro a coloro che, di lavoro essendo privi, sono privi anche di mezzi di sussistenza. Ma tale attività è completamente separata da quella pur necessaria di procurare il pane a chi *non può* essere impiegato. E il danaro che noi domandiamo non ha altro fine oltre quello di dare il pane a chi sarà nella impossibilità di aver lavoro.

Se tutti i disoccupati di Venezia appartenessero all'arte edilizia, per esempio, i 700 mila e più buoni alimentari distribuiti fino ad ora dal Comitato, tradotti in giornate di lavoro avrebbero domandato una somma di due milioni e mezzo. E poichè nei lavori edilizi, la spesa di mano d'opera rappresenta all'incirca quattro sesti del costo dell'opera, la somma spesa salirebbe ora a 6 milioni 125 mila lire, le quali aggiunte ai due milioni e 750 mila impegnati fino ad ora ci porterebbero ad una spesa di circa 9 milioni. — Ora dove si sarebbero trovati nove milioni, e dove si troverebbero quelli occorrenti da fine febbraio sino alla fine della crisi.

E posto che i denari vi fossero, vi è mezzo di creare il lavoro equivalente? E posto che il lavoro vi fosse, si possono trasformare tutti i disoccupati in operai dell'arte edilizia?

Scendiamo dunque tutti dalle altezze dei sogni — bei sogni invero — e guardiamo alla realtà. E allora ci convinceremo che la ricerca più diligente non basterà mai a dar lavoro a tutti coloro che ne son privi, e che, senza stancarci di cercare lavoro, sarà sempre necessario pensare al pane dei più disgraziati. Per questi disgraziati noi domandiamo il vostro obolo, per questi disgraziati bisogna che il cuore sappia abbattere le barriere del raziocinio.

## La sottoscrizione pro richiamati disoccupati ed emigranti

**93.a LISTA**

| | |
|---|---|
| Totale lista precedente | L. 104.139.44 |
| Margherita Deleuse (7. off.) | » 8.— |
| Avv. Alberto Musatti per onorare la memoria del compianto Aless. Berti | » 20.— |
| Gino Chiesura nell'8. anniversario della morte di Michele Chiusura | » 50.— |
| Totale | L. 104.217.44 |

★ L'elargizione di L. 60 fatta dall'avv. Ugo Scandiani ed altri, ieri pubblicata, era in memoria del cav. A. Berti.

## L'esportazione delle Farinette e Crusche

In seguito ad un recente comunicato della Camera di Commercio di Trieste dal quale risultava essere permessa l'esportazione dall'Italia delle farinette e crusche, alcuni commercianti d'oltre confine sollecitano commissioni e indicazioni di prezzi da parte di nostri produttori e commercianti di siffatti articoli.

A togliere l'equivoco e far cessare sollecitazioni che potrebbero essere interpretate in modo non benevolo per i nostri commercianti, la nostra Camera di Commercio informa che in questi giorni non sono intervenute modificazioni di sorta circa l'esportazione dei prodotti della lavorazione del grano.

## I militari della classe 1895

Il Sindaco invita i militari della classe 1895, in congedo provvisorio per avere un fratello sotto le armi, a presentarsi all'Ufficio Leva Municipale pel ritiro del proprio foglio di congedo.

## In memoria di Mario Pascolato

Nell'anniversario della morte di Mario Pascolato ci vennero rimesse per la Croce Azzurra e la Biblioteca De Amicis lire 5 dall'Avv. cav. Settimio Magrini.

## Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale viene convocato in sessione straordinaria nel giorno di sabato 13 corrente alle ore tredici per deliberare sui seguenti argomenti.

Nomina di un membro effettivo e di uno supplente aggiunti per la imposta sui fabbricati nella Commissione provinciale di appello per le imposte dirette. — Designazione di un tecnico che dovrà formare parte della Commissione per la pesca fluviale e lacuale — Comunicazioni di deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale relative: a) alle azioni giudiziarie da esperirsi per ottenere il rimborso delle spese di spedalità sostenute per i maniaci Zennaro detta Zitara Maria, Tacchia Giuseppina, Giandoso Amalia, Bittolo Bon Paolina, Berton Angelo; b) alla riduzione di corse sulla linea lagunare tramviaria Venezia-Padova e sulla diramazione Malcontenta-Mestre. — Parere sopra lo schema di nuovo statuto per la Pia Fondazione Elena Vendramin Calergi vedova Valmarana in Noventa Padovana — Richiesta della Società Veneta di navigazione a vapore lagunare per ottenere la facoltà di attuare, in considerazione delle attuali circostanze, un aumento di tariffe per le linee Venezia-Chioggia, Venezia-Burano, Burano-Cavazuccherina, Chioggia-Cavarzere — Maggiore spesa resasi necessaria per la costruzione del ponte di Ca' Pasqua — Ulteriore concorso della Provincia nella spesa per il ristauro del campanile della chiesa dei Santi Maria e Donato in Murano — Contributo nella spesa per una Commissione istituita con l'incarico di studiare il fabbisogno dei lavori per il porto di Venezia e diriferire sull'ordine di priorità nella esecuzione dei medesimi — Pensione al cav. prof. Giacomo Scarè già insegnante di chimica presso il Regio Istituto Tecnico e Nautico « Paolo Sarpi » in Venezia.

## Per le vittime del terremoto

**XXV.**

| | |
|---|---|
| Totale precedente | L. 58.506.06 |
| Angelo Gasparini e ing. Margaritella | » 200.— |
| Comitato Mandamentale di Cavarzere | » 1690.20 |
| Società M. S. fra padroni e lavoranti parrucch. di Venezia | » 25.— |
| Personale dei piroscafi « Serbia » e « Atene » della Società Ital. dei Servizi Marittimi (1) | » 100.— |
| Totale | L. 60621.26 |

(1) Busacca Salvatore 1. uff. L. 20 — Rosati L. 1. macch. L. 20 — Oliviero Angelo L. 5 — Tanca G. B. L. 5 — Fazio V. L. 5 — Caputo B. L. 5 — Midili N. L. 5 — Capodici S. L. 5 — De Marino L. 5 — Marazzi G. L. 5 — Loffredo G. L. 5 — Rebecchi C. L. 5 — Croce L. L. 5 — Valentino V. L. 5.

## Associazione di Coltura

### Letture del II. corso (Marzo 1915)

L'Associazione di coltura ci comunica il corso di Letture del II. Corso (Marzo 1915): Venerdì 5 Marzo: Sig. Guglielmo Ciconi, Gli inizi della commedia greca — Martedì 9: Dott. Giuseppe Marzano, La psicologia dell'eloquio — Venerdì 12: Sig. Guglielmo Ciconi, L'apogeo della commedia greca — Martedì 16: Prof. dott. Giacomo Franceschini, Le ragioni di Perpetua — Venerdì 19: Sig. Ugo Mattarucco, L'evoluzione moderna delle dottrine della vita (seconda parte). — Martedì 23: Mons. prof. Ferdinando Apollonio, Vittor Pisani — Venerdì 26: Prof. Vincenzo Angeloni, Il maggiore strumento musicale.

La sede dell'Associazione è a S. Maria Formosa, 5254. Per intervenire alle letture qui indicate, non è necessario appartenere all'Associazione.

## Conferenze agli Insegnanti

Domenica scorsa ebbe luogo la seconda delle conferenze agli insegnanti, tenuta dall'avv. Pietro Marsich su la « Delinquenza minorile e la scuola ». L'avv. Marsich accennò alle cause del triste fenomeno così dilagante in Italia e passò poi a trattare dei rimedi repressivi e preventivi e in modo speciale della benefica funzione della scuola nel triplice aspetto di dare un ambiente sereno, di educare, di istruire. Trattò poi con competenza speciale giuridica delle riforme legali necessarie allo scopo, concludendo efficacemente nell'augurare un più valido espandersi della coscienza civile ai fini della difesa e della responsabilità sociale.

Il conferenziere fu vivamente applaudito. « La riforma degli Asili d'infanzia » sarà l'importante trattazione che il prof. Pietro Pasquali svolgerà domenica ventura alle ore 17.

## Università Popolare

### Il programma del quinto periodo

Giovedì 11: Cesare Spellanzon: Le due alleanze, II. — Domenica 14: Massimo Fovel: Commemorazione di Luigi Pastro — Martedì 16: Arrigo Bernau: Cesare Beccaria — Giovedì 18: Tommaso Casini, Il Veneto nel Risorgimento, II — Venerdì 19: Gino Tagliapietra, G. S. Bach (con esecuzioni). — Sabato 20: Francesco Stefani: Barrès Materlink Bertacchi — Martedì 23: Cesare Spellanzon: Le due alleanze, III — Giovedì 25: Tommaso Casini: Il Veneto nel Risorgimento, III — Venerdì 26: Giuseppe Bernardi: Il seicento musicale veneziano, I (con esecuzioni) — Sabato 27: Fabio Vitali: Medicina sociale — Lunedì 29: G. Giuseppe Bernardi: Il seicento musicale veneziano, II. (con esecuzioni) — Martedì 30: Tommaso Casini: Il Veneto nel Risorgimento, IV.

Abbonamento a questo periodo una lira. Ingresso serale 50 centesimi.

## Ateneo Veneto

### La questione ospitaliera

Avvertiamo i signori soci dell'Ateneo Veneto ed il pubblico che questa sera alle ore 9 precise, nell'aula magna dell'Istituto suddetto, avrà luogo l'annunciata ripresa del dibattito sulla « Questione Ospitaliera », quale fu prospettata dal prof. Jona e dall'avv. Ivancich, sulle loro letture fatte le sere 10 e 17 p. p. mese.

Ingresso libero.

Possono prendere la parola nel dibattito anche quelli che non sono soci.

Si accede per la porta della Calle della Verona.

## Tassa Camerale 1915

La Camera di Commercio, avvisa che la matricola dei contribuenti la tassa camerale resterà esposta nella residenza camerale, per visione ed eventuali reclami, per dieci giorni a partire dal 15 corrente.

## Grazia Ravà

E' aperto il concorso ad una grazia di lire 40 (quaranta) istituita a ricordo del rimpianto cav. Mosè Ravà, a favore di un maestro povero, italiano, senza distinzione di sesso e di culto, preferibilmente con prole, residente a Venezia, appartenente alle scuole pubbliche elementari.

I concorrenti dovranno presentare le domande coi documenti (fra i quali non mancheranno mai la patente di abilitazione ed un attestato dell'autorità municipale comprovante la irreprensibile condotta morale e la residenza nel Comune) al Consiglio direttivo della Lega fra gli insegnanti (presso l'Ateneo Veneto) non più tardi del 24 aprile p. v.

## Macchinista greco depredato da cinque malviventi e gettato in canale

Di una aggressione gravissima fu l'altra notte vittima certo Hatigoglon Nicola di Costa (Grecia) macchinista, imbarcato sul piroscafo « Demitri » attualmente ormeggiato alla nostra stazione marittima. I particolari raccolti sul triste episodio, ci permettono di definire la rapina veramente brigantesca.

Il disgraziato, verso le 22.15 di ieri sera, procedeva per Campo S. Andrea, diretto a bordo, allorchè fu avvicinato da un individuo alto, il quale dopo poche parole incomprensibili, gli offrì delle frutta, invitandolo a seguirlo verso Fondamenta S. Chiara. Il macchinista poco pratico della nostra lingua, sforzandosi a capire il suo interlocutore, si avviò passo passo, quasi senza accorgersene verso la deserta fondamenta di S. Chiara, ove lo sconosciuto sostò un poco, soffermandosi nel punto più appartato ed oscuro.

Ed ecco sbucare dagli anfratti dei magazzini Parisi, quattro figuri, i quali senza profferir parola, si gettarono sull'Hatigoglon, percuotendolo ferocemente. Il poveretto, incapace di resistere alla furia brutale, cadde a terra, e i cinque malandrini lo calpestarono, e lo immobilizzarono. Gli furono asportate così 3 lire sterline, 2 mezze sterline, il portafoglio di pelle gialla con entro due biglietti di stato italiani da 5 lire, un ferma-anelli d'oro, ed una scatola di tabacco di nichel. Nè ancora la valorosa impresa era finita, poichè lo sciagurato tutto pesto e sanguinante venne dai cinque tristi figuri trascinato fino alla riva e gettato nel canale di Scomenzera. Finalmente era libero!

Facendo appello alle ultime forze rimastegli, nuotò disperatamente verso l'opposta riva della Marittima, riuscendo a montare a terra. Subito ad alcune guardie di finanza spiegò più a gesti che a parole quanto gli era successo, ma le pronte ricerche, rimasero infruttuose.

I cinque s'erano rapidamente dileguati, scomparendo.

Al mattino l'Hatigoglon s'affrettò a denunciare il gravissimo fatto al cav. Bellotti del Sestiere di Dorsoduro, ed ora si sta attivamente indagando onde rintracciare i malfattori. Non possiamo dire di più per non intralciare le ricerche dell'Autorità Giudiziaria che sembrano procedere su dati particolarmente sicuri.

## Echi dell'aggressione a S. Leonardo

### Una denuncia per simulazione di reato

I lettori ricorderanno le nostre riserve nel narrare la brigantesca rapina di cui pretendeva essere stata vittima, giorni or sono, la tabacchina Elena Bastoni abitante a S. Leonardo 1567. Infatti veniamo ora informati che dopo le diligenti indagini del Cav. Piazzetta Commissario di Cannaregio, si è potuto accertare nel modo più positivo, grazie a rilievi, confronti e testimonianze varie, che nessuno s'è introdotto in casa della Bastoni, il giorno e l'ora in cui il fatto gravissimo sarebbe avvenuto. Cosa per cui la Bastoni Elena è stata deferita alla Procura del Re in base all'art. 211 del C. P. per simulazione di reato.

## L'acrobata ed il suo doppio giuoco

Al Circo Simili, che ha piantato le tende all'Angelo Raffaele, uno dei numeri più interessanti del programma era costituito fino ad ieri dal cavallerizzo, acrobata, nonchè equilibrista, Romolo Massimiliano Travaglia di anni 37 da Chieri (Torino). Che è che non è, ieri sera fra le attrazioni non figurava il vivace ginnasta. E la cosa è evidentemente spiegata allorchè narreremo al lettore, come i giuochi del Travaglia, da tempo avessero suscitato l'interessamento particolare dell'attivo cav. Charmet capo della Squadra Mobile. Interessamento e curiosità che spinsero addirittura l'abile funzionario ad invitare in Questura il Travaglia, per avere delle spiegazioni riguardo agli esercizi ed ai giuochi suoi più complicati ed oscuri. Ma il Travaglia, trincerandosi forse dietro al segreto professionale, non seppe o volle spiegare il come, quando e perchè fosse venuto in possesso di una cagnetta, che al Marchese Mario Baso di Genova venne qualche tempo fa rubata, causandogli un danno di 900 lire.

Su mandato d'arresto della Questura di Milano il ginnasta sta ora alla sbarra fissa delle nostre Carceri Giudiziarie in attesa di presentarsi a quella del Tribunale Penale.

## Rubano i tubi di piombo

Certa Barbieri Luigia fu Giovanni di anni 45 stiratrice abitante in Campiello degli Orbi 5202 a S. Maria Formosa, ha denunciato al dott. Marin del Sestiere di Castello, come ignoti si fossero introdotti nottetempo in casa sua asportandole circa 24 metri di tubi della conduttura dell'acquedotto. Il danno è di circa 20 lire.

★ Novello Giovanna di Pietro, d'anni 19 abitante pure a Castello 4220, ha denunciato un furto consimile. I ladri le rubarono soltanto 8 metri di tubo causandole un danno di circa 15 lire.

Il dott. Marin, con la consueta attività, sta indagando.

## All'Ospitale Civile

Certo Modenese Carlo di Tommaso di anni 24, abitante a Castello 2991 scivolò dal Ponte della Pietà ieri sera verso le 17, producendosi la frattura della tibia sinistra. All'Ospitale fu trattenuto in sala di custodia e dichiarato guaribile in 40 giorni.

★ D'una consimile disgrazia fu vittima Radoni Elisa fu Giuseppe, d'anni 56 da Ancona, abitante a S. Trovaso 1557, la quale urtata accidentalmente in Campo Santa Margherita da alcuni giovani cadde, fratturandosi l'avambraccio destro. Guarirà in 40 giorni.

★ Più grave fu l'infortunio occorso al meccanico avventizio Antonio Mandriccardo di Gaetano d'anni 20 abitante all'Angelo Raffaele 2226. Mentre lavorava, ieri verso le 13 all'Arsenale, rimase impigliato colla mano destra sotto un tornio, riportando lo schiacciamento di alcune dita. All'Ospitale fu giudicato guaribile salvo complicazioni in 45 giorni.

## Fanale pubblico che scompare

Il capo accenditore Valsecchi Innocente fu Luigi d'anni 35 abitante a S. Canciano 1870 si recò ieri mattina in Questura a denunciare a nome della Società del Gas un furto insolito. I ladri l'altra notte rubarono il pubblico lampione segnato dal numero 449 che stava da epoca immemorabile infisso a S. Lio nel sottoportico Licini. Nessuna traccia dei ladri.

Il danno è di una ventina di lire.

La Questura ha iniziato le ricerche del caso.

## Il robustamento del tetto del palazzo dei Camerlenghi

L'on. Marcello informa che il progetto dei lavori del tetto del Palazzo dei Camerlenghi è stato trasmesso al Ministero dei LL. PP. per l'esame di sua competenza. Occorrerà, dopo di ciò, il consenso del Ministero di A. I. e C. che è usuario dei locali occupati dall'Ufficio Metrico dipendente dal Ministero stesso.

## Echi di cronaca



# Teatri e Concerti

## Capricciosa

### Commedia in 3 atti di C. Gavel (Goldoni 9 Marzo)

Abbiamo avuta, iersera, al « Goldoni », rappresentata dalla compagnia Ferrero, « La vedova allegra » senza musica. Veramente, qualche battuta dell'operetta viennese, dei valzer, si capisce, c'è stata; Doveva dare il bandolo della matassa, introdurre nell'ambiente. E infatti, dopo di essa s'è continuato fino in fondo col commovente tira e molla di una signora e di un signore, marito e moglie per un dippiù, che si amano e si cercano, ma che al momento di baciarsi e di unirsi, per render più profondo il desiderio del bacio e dell'unione, si ritraggono e si rimpiattano.

La commedia è di tre atti, poteva essere benissimo di uno o di cinque: questione di pazienza nel pubblico. Il titolo originale è « La petite bouche »; la traduzione, Capricciosa » non ne traduce il valore, e non dà l'imagine reale della figura della protagonista. Non si tratta infatti di una donna che agisca, come agisce, per capriccio, ma di una donna che agisce con uno scopo preciso, definito, furbissimo. Andrée è rimasta vedova in capo a pochi mesi di matrimonio, ed ha condotto a spasso la sua vedovanza per dieci anni, onoratissimamente. Dopo di che si innamora di lei Giorgio, un uomo mondano che ha avute più amanti che non abbia capelli e che, nella commedia almeno, è un fior di imbecille vano e vacuo. Andrée acconsente a sposar Giorgio ma non a divenirne, dopo la cerimonia nuziale, la moglie. Si rifiuta. Perchè? « Perchè deve aver capito che Giorgio l'ha sposata per superare lo scoglio che lo divideva da lei, ma che, tosto saziata la sua passione sensuale, non mancherà di riprendere la sua corsa alle frali avventure quotidiane. Occorre quindi ch'egli, per averla, l'abbia in guisa tale da non abbandonarla poi mai più. Senonchè, nel gioco dell'amore si è sempre un po' vincitori ed un po' vinti. — Giorgio non potendo ottenere le grazie della moglie, si accontenta di quelle della signora Elena che aveva scommesso in cuor suo di essere l'amante di lui trascorso un mese dalle nozze. E allo scader del mese ella riceve puntualmente il solito appuntamento nel solito appartamento della solita via Massena, al solito numero. Quante volte abbiamo visto questa inesauribile scena sul teatro? Come sempre la moglie sorprende il bacio-caparra (gentile imagine, non è vero? è dell'autore) teme che la preda, cioè il marito, le sfugga e lo avverte che all'ora in cui egli vorrebbe andarsene, lo riceverà volontieri. Il marito resta; Elena che lo ha appellato invano, il giorno seguente viene tutta stizzita a sentire che cosa diavolo sia accaduto; intanto Giorgio, dopo una notte felice, si è bisticciato con Andrée che prosegue nell'attuazione del suo programma, e credendo di aver rotto i ponti con lei, dà un nuovo appuntamento — il buono — all'amica. Ma appena Elena è uscita, Andrée conduce le cose in modo che la pace definitiva è stipulata. Sulla scena la felicità eterna; al convegno — il buono — di via Massena andrà l'amico confidente di Giorgio: il signor Roberto di Train. Il quale se saprà condursi bene, assalire con garbo, esser, come si dice?, spirituale, molto spirituale, avrà dunque — pur che la luce sia attenuata dalle tende — la sua parte squisita nella frittata.

La favola dice tutto: commedia di inversioni morali e sentimentali, di cinismi e di vernice; artificiosa nella sua stessa sensualità, condotta con garbo, ma non troppo imparentata al genere Guitry, meno audace nei paradossi, meno fine nei mezzi. In profumeria un falso prodotto Guerlain. Diego Angeli scrive da Parigi che, con la guerra, si è tornati colà alla cucina semplice e sostanziosa e sincera. Speriamo anche pel teatro...

*Capricciosa* fu recitata bene e gli interpreti ebbero una chiamata dopo ciascun atto.

**g. d.**

Questa sera si darà la ripresa di « Il profumo del peccato » di Stear Gipsy.

Allo studio la novità di Rino Alessi: « La scalata al potere ».

## Il concerto alla "Fenice,,

Il grande concerto organizzato dall'Associazione della Stampa alla « Fenice », ha ormai il suo successo assicurato. — Assicurato moralmente e materialmente perchè quasi tutti i signori Palchettisti hanno risposto generosamente all'invito rivolto loro, e i pochi che ancora non lo hanno fatto sono così tradizionalmente noti per la loro filantropia, che non vi ha motivo alcuno di dubitare sulla loro collaborazione nel senso desiderato. — Materialmente il successo è assicurato, perchè per due terzi il teatro è già venduto. Il bilancio è presto fatto: di loggione non restano che pochissimi posti, pochissimi ne restano di galleria e in platea i vuoti vanno, si può dire, di ora in or arestringendosi. Sono questi vuoti i posti pei ritardatari, poichè i ritardatari ci sono sempre, e, per quanto in tale caso non dovrebbero assolutamente esserci, è bene — parliamo per il loro interesse — che essi si affrettino in giornata d'oggi, per non pentirsi di aver fatto eccessivo assegnamento sul tempo. — Quante persone, ne siamo certi, quanti buongustai di musica, si pentiranno di non aver voluto, due giorni, tre giorni prima, spendere la piccola sommetta necessaria per assistere a un avvenimento che assurge ad una vera e rara manifestazione d'arte! Ci pare di sentire dire: « Posti ce ne saranno ancora, sempre, è impossibile empire la « Fenice » così presto! » No, no! Quando una serata assurge ad un significato così egualmente squisito d'arte e di carità, quando vi partecipa tutta Venezia, dall'aristocrazia più eletta al più umile borghese, grazie alla varietà più diffusa dei prezzi, non si prevede mai abbastanza in tempo, l'esaurito! — Attenti, dunque!...

*

Ieri hanno scritto ancora all'Associazione della Stampa, dichiarando di trattenere i loro palchi versandone l'importo, i signori: Conte Alberto Valier — Ing. G. Manetti — Umberto ed Ettore Luzzatto — Nob. Luigi Luccheschi. Il Casino di Commercio ha trattenuto la propria barcaccia di secondo ordine N. 1. 2. 3, ed ha inoltre acquistati altri due palchi.

E' fatto nuova preghiera ai signori che hanno prenotato palchi poltrone ed altri posti, di volere ritirarli senz'altro indugio al camerino di Piazza San Marco.

### Rossini

Teatro animatissimo anche iersera al « Rigoletto », che procurò il solito brillante successo al cav. Pacini, alla De Frate, ecc.

Stasera riposo: domani un'altra rappresentazione di « Barbiere » coi soliti bravissimi interpreti: e sabato, prima di « Traviata » con la signorina Bice Del Pinto.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI, 21 — Il profumo del peccato.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.30
GRAN CAFFE ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.

# Ultima ora

## Il nuovo Ministero ellenico

**Atene, 9**

**Nel pomeriggio alle ore 4 Gunaris ha sottoposto al Re, che la ha approvata, la seguente lista dei nuovi ministri:**

**Presidenza e Guerra: GUNARIS.**
**Esteri: ZOGRAFOS.**
**Finanze: PROTOPAPADAKIS.**
**Interni: TRIANTAFYLACOS.**
**Istruzione: VOZIKIS.**
**Vie e Comunicazioni: BALTAZZI.**

**Il ministro degli esteri Zografos è ex-presidente dello Stato autonomo dell'Epiro.**

**I ministri presteranno il giuramento domani. Gunaris farà poi una dichiarazione sulla politica estera.**

★

Gunaris, l'uomo a cui Re Costantino ha affidato, dopo il rifiuto di Zaimis, il compito di succedere a Venizelos, è deputato di Patrasso, dove gode di una grandissima influenza.

Il signor Gunaris fu al potere una sola volta come ministro delle finanze, nell'ultimo ministero Theodokis, ma lo abbandonò dopo che la Camera bocciò una sua riforma su un progetto, nè in seguito ebbe mai occasione di rappresentare una parte preponderante.

Molti anni fa il Gunaris fondò con Draguinis e altri, un gruppo parlamentare progressista avanzato, che però ebbe scarsa influenza sia nel Parlamento che nel paese. In questi ultimi tempi Gunaris è stato tenace ma misurato e corretto oppositore di Venizelos, ed ultimamente pronunciò un poderoso atto d'accusa contro il governo a proposito della organizzazione delle nuove provincie.

Il Gunaris, che conta meno di 45 anni di età, è un uomo coltissimo e di una grande intelligenza. Egli è l'avvocato principe del foro di Patrasso ed è considerato come uno dei migliori oratori della Grecia.

Quanto al suo pensiero sull'attuale situazione internazionale, nulla si può dire non essendosi egli finora pregiudicato in alcun modo con dichiarazioni o comunque con qualsiasi altra manifestazione del genere, ma non si crede di essere lontani dal vero affermando che egli rappresenti la tendenza immediata fra la neutralità assoluta di Re Costantino e l'immediato intervento di Venizelos.

## Il comunicato francese delle 23

### Importanti successi nella Champagne

**Parigi, 9**

Il comunicato ufficiale delle 23, dice:

*In Belgio, ad est di Steenstraete, respingemmo un attacco. A nord di Arras, a Notre Dame, ci si è battuti tutta la giornata senza che le posizioni avversarie si sieno modificate.*

*Nella Champagne combattimenti assai vivaci che ci furono favorevoli. Tra Souain e Perthes, nel bosco ove prendemmo piede tre giorni fa, respingemmo due contro attacchi e realizzammo nuovi progressi. Si segnalano pure progressi nel bosco ad est del precedente. Nelle vicinanze immediate di Perthes, a nord dello stesso villaggio, il nemico attaccò ma fu respinto. Sulla cresta a nord-est di Mesnil, il nostro guadagno di ieri, che era di 450 metri, aumentò di 200 metri. Prendemmo un'opera tedesca, ci impadronimmo di un cannone revolver e di mitragliatrici e abbiamo fatto prigionieri. L'organizzazione nemica estremamente forte si componeva di ripari blindati con cannoni-revolver e camere sotterranee assai profonde. Infine a nord di Mesnil riprendemmo i pochi metri di trincea che avevamo conquistato domenica e perduto lunedì.*

*Nelle Argonne, tra Four de Pris e Bolante, pronunciammo un attacco che ci rese padroni della prima linea dei tedeschi su una lunghezza di 200 metri.*

## Sullo scioglimento della legione garibaldina

### Spiegazioni di Ricciotti Garibaldi

**Roma, 9**

Sullo scioglimento della legione garibaldini in Francia, il generale Ricciotti Garibaldi, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha detto:

« Il fatto è verissimo e la notizia non mi è giunta affatto nuova, perchè io stesso, prima di lasciare Parigi, mi sono accordato su tale decisione con il governo francese e col mio figliuolo Peppino.

« La ragione dello scioglimento della legione è questo: I garibaldini, dopo aver splendidamente fatto il loro dovere sulle Argonne, non potevano essere altrimenti utilizzati nella guerra in Francia, che si svolge su un vastissimo fronte di trincee. Ora tutti sanno che la guerra di trincea non è precisamente fatta per noi.

« Allora si pensò di mandare la legione in Serbia o in Montenegro contro gli austriaci; ma quando tutto era combinato, noi ci trovammo di fronte ad inesplicabili ostacoli diplomatici, che prima pensammo ci fossero frapposti da parte slava per i noti timori serbo-russi di nostre vedute in Dalmazia, ma che poi invece io constatai provenivano dal governo italiano.

« In tali condizioni di cose, convenimmo col governo della Repubblica di sciogliere la legione, ed è precisamente quel che ora si sta facendo con tutti i riguardi dovuti ai nostri giovani eroi ».

A proposito poi della notizia che si stia pensando ad una nuova impresa garibaldina, il generale Ricciotti Garibaldi, intervistato dalla *Tribuna*, ha risposto:

« Niente di meno vero. Io ho in realtà invitato alcuni miei amici della democrazia a trovarsi da me per discutere dei passi interventisti o vedere se non sia il caso di dare loro un indirizzo meno vago ed imprimere loro una azione meno caotica e perciò più efficace.

« Ma questo è tutto, e non penso ora a nessuna azione garibaldina e del resto non è questo il momento di pensare a cose astratte. Tempo ed eventi maturano. Noi siamo sempre pronti al nostro dovere per l'Italia ».

# Cronache funebri

## La morte del Segretario Generale della Congregazione di Carità

Repentinamente è mancato ai vivi l'avv. Giovanni Sponza, Segretario Generale della nostra Congregazione di Carità.

Scompare con Esso una nobile figura di uomo che alla intelligenza incalzissima, alla vasta coltura giuridica e letteraria univa una rara dirittura di carattere ed una modestia senza pari.

La sua morte costituisce non solo una irreparabile sciagura per la sua famiglia, ma anche una perdita gravissima per il nostro maggiore Istituto di Beneficenza, che attorno a sè raccoglie tante altre Istituzioni in una Amministrazione poderosa e complessa cui Egli prodigava da tanti anni la sua meravigliosa attività.

E Venezia perde in lui uno dei suoi migliori cittadini.

Ieri nella seduta della Commissione Provinciale di Beneficenza, il consigliere avv. Camin portò ai colleghi la mesta notizia e commemorò il detunto con affettuose parole, ponendo in rilievo che tutta la sua vita fu esempio costante di lavoro e di abnegazione e che per molti anni dedicò non soltanto la sua intelligenza ma anche il suo sentimento, nell'amministrazione del patrimonio dei poveri.

Il Presidente comm. Rocco, Vice-Prefetto, si associò al rimpianto pel funzionario valente e a nome della Commissione inviò alla Famiglia un telegramma di condoglianza.

## La buona usanza a Venezia

La signora Alina Bergamo e figli nel 1.o anniversario della morte del Comm. Edoardo Bergamo ha elargito lire 20 alla Scuola Superiore di Commercio per gli studenti poveri, lire 10 alla « Scilla », lire 10 al Patronato di S. Trovaso e 10 ai disoccupati.

★ Il sig. Martino Tiepolo ha versato L. 5 per la Croce Rossa Montenegrina.

★ In memoria di Alessandro Berti lire 10 alla Colonia Alpina la sig. Ida Bianchini, lire 20 ai disoccupati la sig. Emma de Chantal.

★ La sig. Nella Grassini Errera ha offerto L. 5 all'Asilo Lattanti.

★ Il Sig. Leopoldo Stivanello lire 5 ai disoccupati in memoria dell'amico avv. Giovanni Sponza.

### Comunicati delle Opere Pie

★ Alla Società Veneziana contro la tubercolosi: L. 200 dalle Assicurazioni Generali come generosa offerta straordinaria. — L. 1366.58 dalla signora Teresa Molon ricavato dalla vendita dei calendari — L. 10 dai Signori Dott. Carlo e Teresa Molon per onorare la memoria del cav. Alessandro Berti.

## Movimento ferroviario del porto di Venezia

Del 9. — Carri caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 9 — Cereali 13 — Cotoni 0 — Varie 124 — Per la Ferrovia 41 — Totale 187.
Scaricati 109.

## Dispacci commerciali

### CEREALI

NEW YORK, 8 — Frumento di primavera 164 3/4 — id. d'inverno 163 3/4 — duro d'inverno N. 2 165 3/4 — Nord Manitoba N. 1 163 3/4 — Maggio 159 1/4 — Luglio 128. — Granone disponibile 80 1/4 — Farina extrastata 6.45 — Nolo cereali per Liverpool 12

CHICAGO, 8 — Frumento Maggio 149 1/4 - Luglio 119 3/8 — Granone maggio 73 3/4 - Luglio 75 3/4 — Avena maggio 57 1/2 - Luglio 53.

### Borse estere

LONDRA, 8 — Consolidati 68 9/16 — Egiziano 89 3/4 — Marconi 1 3/4 — Argento line 23 5/8.

MADRID, 8 — Cambio su Parigi 95.40.
Rendita Francese 3 per cento amm. 75.95 — id. id. per cento perp. 70.70 — id. id. 3 e mezzo per cento 91 — Rendita Italiana 70 — Lombarde 176 — Turca 61.75 — Banca di Parigi 835 — Tunisine 348.50 — Egiziana 88.50 — Ungherese 58 — Spagnuola 85.80 — Banca Ottomana 469 — Fondiario 675 — Russa 1891 62.55 — id. 1906 91 — id. 1909 80.70 — Banca diFrancia 4650 — Argentina 1900 78.75 — Brasile Rescission 50.25 — Saragozza 350 — Rio Tinto 1492 — Sosnowice 790 — Metropolitain 436 — Chomson 545 — Randmines 115.50 — Debeers 261 — Chartered 16.50 — Ferreira 56 — Cambio su Italia da 90 a 92.

### Il cambio per oggi

ROMA, 9 — Cambio per domani 111.20.

**Edizione di Città**
LUCIANO BOLLA, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La PRESIDENZA della Congregazione di Carità di Venezia partecipa col più profondo dolore la morte del benemerito Segretario Generale

## Avv. Giovanni Sponza

avvenuta nelle ore antimeridiane del 9 marzo corr.

I funerali avranno luogo Giovedì 11 corrente alle ore 10 nella Chiesa di S. Maria Formosa.

# PUBBLICITÀ ECONOMICA

CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimo L. 1.

## Fitti

**CERCANSI** due belle stanze ammobigliate, primo piano, in buona posizione. Offerte M 8594 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**AFFITTASI** magazzino e granaio vastissimo vicino stazione P. V., Mestre. Rivolgersi ditta M. C. Tamachi S. Marina 6051, Venezia.

**OTTIMO** negozio Calle Larga S. Marco 371 fittasi subito — quattro giornaliere. Rivolgersi Greci 3394.

**AFFITTASI** bella stanza, bene ammobigliata per una o due persone, luce elettrica, splendida posizione. Volendo pensione, presso distinta famiglia. San Samuele Calle Corner N. 3384.

## Vendite

**VENDESI** Villa nuova, luce, acqua, colline Vicentino, conveniente Casa Cura, Albergo, Collegio. Scrivere C 8314 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

**VENDESI** Brougham elegante in ottime condizioni con finimenti relativi. Rivolgersi: G. S. fermo posta Castelfranco Veneto.

## Ricerche d'impiego

**DISTINTA** seria signorina conoscenza tedesco, francese, cerca posto come bonne. Dirigere offerte: I 8592 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Diversi

**PERSONA** intelligente non sprovvista, cerca socio disponga mezzi; utili considerevoli, qualunque garanzia a semplice richiesta, impiego personale non necessario. Scrivere: Maros «Gazzettino», Venezia.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**ARDEMIA.** — Nel tuo dolce, amoroso pensiero attendo passino queste tristissime giornate. Adorandoti pazzamente invioti miei baci affettuosissimi, ardentissimi.

**MAPPAMONDO** — Ti avverto partirò stasera. Scrivimi subito dicendomi tutto esattamente. Non trovare cento scuse. Leggo lettera gran piacere. Baci tenerissimi.

**SIRENA** — Quando mi vedi non turbarti; rimani calma, indifferente. Ti avevo già vista con sorpresa ed emozione. Perchè mancasti passeggio? Forse qualche visita desiderata?! Sappi che tuo geloso amico ci spiava con ineducata insistenza. Sebbene io non sia tanto fortunato l'anima tua non gli appartiene: tu non lo puoi amare. Ti bacia, Goffredo.
N. B. — Sono a vostro credito L. 8.30. — H. e V.

**TRADIZIONALE VENERDI...** Lunga separazione e così completa, acuisce passione. Mai come ora sento di essere tuo, veramente tutto tuo! Vivo con te, per te... tutto quello che vedo, circondami... il nulla! Baciotì, baciami... gioia mia!

**D. C.** — Così, iersera sono anche stato a cercarti, per aver tentato anche questa via, cara, ideale creatura, ma la fortuna non mi ha arriso. Mia stella adorata, dove sei tu? sole, sorriso dell' anima mia, come posso sciogliere questo indovinello che mi angoscia, più difficile di quello che ho sciolto un tempo, del.... buon abbraccio di cuore che ti restituisco con tutta l'anima? Sento triste anche te. Ti... sempre più cristallizzato (Martedì).

**APPENNINO** — Invano attesi finoggi tua cara lettera, nulla. Partirò oggi, spero arrivato leggerti. Scrivimi estesamente come solito. Indirizzo.... Maria C. Cardiff. Bacioti con frenesia. Ciccio.

**GAGGIA** — Sta tranquilla, farò come vorrai. Sentomi impazzire, passo ore tristi pensandoti, adorandoti. Raccomando calma, prudenza. Dammi sempre notizie; sono unico conforto. Salutami tua buona sorella. — Sperando prossima attuazione comune sogno, bacioti puramente 229.

**MALIA** — Come sono triste! L'anima mia ti si è data con tutto l'amore di cui si sento capace. Perchè diffidi? Non riconosci mia sincerità, dolore che provo non vederti? Se sapessi come impreco a quanto mi toglie da te! Ti amo tanto. Ogni bacio mio.

**ARMA** — Ritirate vostra cartolina ove, come inviai utimamente. Non importunatemi più: Sono deciso non darvi ascolto. Badate a voi!!

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

**ASSUME** dappertutto qualsiasi incarico (onesto intendesi) confidenziale, informazioni private, autorizzato premiato Detectives Institute. Milano. Casella 51. (Chiedere programma gratis).



## SOC. PER LA FILATURA DEI CASCAMI DI SETA
**Milano**

Capitale Sociale L. 10,000,000.-
Riserva L. 5,000,000.-

### AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 20 marzo 1015, alle ore 14, nei locali della Società in Via Brisa, 3, per deliberare sul seguente:

**ORDINE DEL GIORNO**

1. — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull' Esercizio* 1914 *e rapporto dei Sindaci;*
2. — *Presentazione ed approvazione del Bilancio al* 31 *dicembre* 1914;
3. — *Retribuzione dei Sindaci;*
4. — *Nomina di* 3 *Sindaci effettivi e di* 2 *supplenti;*
5. — *Comunicazioni eventuali.*

A termini degli articoli 20 e 21 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire all'Asseblea i Soci che dal primo al 14 marzo compreso, avranno depositate le proprie Azioni:

a MILANO: presso la Sede della Società, Via Brisa, 3; — presso la Banca Commerciale Italiana; — presso la Banca Popolare; — presso la Banca Lombarda; — presso la Banca Credito Italiano; presso la Banca Società Italiana di Credito Provinciale; — presso il Banco Ambrosiano; — e a VENEZIA: presso la Banca Commerciale Italiana.

Qualora in detto giorno l' Assemblea non risultasse legalmente costituita a termini degli articoli 23 e 24 dello Statuto essa resta convocata senz'altro avviso pel giorno 22 marzo alie ore 14, nello steesso locale e col medesimo ordine del giorno.

*Milano, 27 febbraio* 1915.

**Il Consiglio d' Amministrazione.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 11 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 69 — Conto corrente colla Posta

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# L'ORA STORICA DELL'ITALIA STA PER SCOCCARE

## "Mobilitazione dello spirito,,

Roma, marzo

La frase oramai è fatta. E' di un giornalista? Di un deputato? Di uno qualunque? Di uno di quegli sfaccendati intelligenti e generosi che costituiscono i due terzi della popolazione che nella capitale conta qualche cosa? Non lo so. Non è indispensabile saperlo. Tanto, la frase ha avuto tale fortuna, che ci sentiamo svincolati dal dovere di ricercarne la paternità. Accade così a molti uomini fortunati. E se un giorno si apprende che erano figli di ignoti genitori, si suppone perfino che essi fossero onesti.

Frase fortunata, dunque. « Mobilitazione degli spiriti ». Che vuol dire? E' chiarissimo. Fare in modo che, nel giorno in cui maturassero quei destini che Benedetto XV ha canonicamente definiti col termine generico di « eventualità future », non solo le baionette siano affilate, ma anche gli animi pronti. Ogni tanto le folle hanno bisogno di qualche cosa per riempire i vuoti della propria vita, le lacune dell' intelligenza, le differenze in meno, per dir così, del proprio cervello. Hanno bisogno, le folle, ora di un uomo, ora di un libro, ora di un martire, ora di un padrone, ora di un po' di danaro. Questa volta avevano assoluto bisogno di una frase. L' hanno avuta. La mobilitazione degli spiriti magari si avrà solo per il settanta per cento. Ma non vuol dire. Essa era latente ed allo stato di desiderio negli animi. Aveva bisogno di una definizione. L' ha avuta ed auguriamo che alla efficacia delle tre parole corrisponda una uguale concretezza di cose. Nel dolce paese delle accademie, ch'è il nostro, nulla di più facile che la forma abolisca la sostanza.

Ad ogni modo, la mobilitazione degli spiriti va facendo. Noi siamo convinti — per aver visto un po' in qual modo proceda questo reclutamento degli entusiasmi — che la preparazione militare del nostro esercito sia fatta con un silenzio e con una nobiltà tali, da rendere grottesco ogni timore.

Ciò però non impedisce di rallegrarsi vivamente che una grande quantità di giovani vadano sotto le armi con uno slancio ed un completo e cosciente spirito di sacrificio che forse solo pochi mesi fa non era possibile ottenere. I nostri temperamenti borghesi vanno assimilando tutto ciò che di buono e di forte v'è nell' atmosfera del tragico momento. Si forma in ognuno, individualmente, una coscienza nazionale comune a tutti gli altri, collettiva. E' un magnifico patrimonio sociale che noi acquistiamo a prezzo d'ansie, di speranze, di timori, di aneliti. L' italianità di ognuno di noi va intensificandosi, se è possibile, attraverso la concentrazione di tutti i pensieri nel formidabile dilemma che mostra a tutti gli italiani i due estremi opposti delle sue opposte vie. Il cosidetto spirito di scetticismo che sopratutto nei grandi centri dava a prima vista l'indice medio dello stato d'animo di una cittadinanza è scomparso. Ad esso si è sostituito l'interessamento vivo e la partecipazione attiva, intima o pubblica poco importa, a questa enorme giostra di parole che è l'Italia oggi, nel momento che passa.

Ricordate ai tempi della guerra libica? Si disse e si gridò da tutte le parti che la nostra incompleta impresa coloniale aveva, oltre il valore della conquista materiale e dell'affermazione di un diritto, anche il merito di aver ridestato il sopito spirito nazionale, di aver ricordato agli italiani l'Italia qual' è nei suoi diritti futuri. Si gridò al miracolo del rinascimento patriottico, al rinverdire della fede monarchica, alla fusione — finalmente ! — degli spiriti di tutta Italia. Dio, come eravamo contenti ! Ci pareva davvero di esser tutti fratelli, Nord e Sud, e la Libia ci appariva come la terra del Signore che ci aveva indicata la dimenticata via dell'amore e della forza.

Ma di lì a poco, ahimè, vennero le elezioni generali sotto Giolitti, che costituirono uno degli episodi più schiettamente vergognosi della nostra vita politica. E nei comizi e nell'avventuriera stampa elettorale emersero tali deplorevoli qualità, che bisognò convenire che l'impresa di Libia, oltre quello della conquista materiale e dell'affermazione di un diritto, non aveva proprio avuto, no, quel terzo valore che in principio le avevamo attribuito. Tanto più che la lotta cordialmente fratricida e che mise a nudo le qualità meno civili degli eletti e degli elettori, fu provocata appunto dal dissidio che aveva diviso il paese in una enorme maggioranza favorevole all' impresa ed in un' irrequieta minoranza contraria. La stessa guerra libica, in due anni, aveva prima fatto risorgere lo spirito nazionale, e poi l'aveva barbaramente consunto nella più antipatica partita di *boxe* nazionale che l'Italia abbia mai inscenata.

Ora, se Dio vuole, questo non è. Il desolante fenomeno non si ripete, oggi, poichè l'ora che attraversiamo è molto al di là di quel che non fosse il quarto d'ora libico. Allora la resurrezione nazionale veniva constatata ogni venti minuti. Oggi c' è il silenzio, intorno a questo grande fatto. Salvo i pochi organi di qualche partito guerrafondaio a qualunque costo o neutralista idem, quasi tutti i grandi e seri giornali italiani, si limitano a riprodurre la cronaca orrenda degli avvenimenti europei. Le discussioni sono finite. I neutralisti, come i guerrafondai, aspettano. Ed in questo raccoglimento di tutto il paese che attende la parola che lo chiami verso il suo destino, qualunque esso sia, si forma il vero spirito nazionale. Molto, molto più degli articoli dei giornali, valgono, a quest'opera di coesione e di preparazione, i comunicati della guerra. Credo che nessun articolo patriottico avrebbe mai potuto avere sull' animo della borghesia italiana l'effetto ottenuto dal breve comunicato londinese che annunziava l'inizio del bombardamento dei Dardanelli. Nel meditare l'opera altrui e nel valutare serenamente l'attesa dell'Italia, gli spiriti si formano e si fortificano.

Marcerà o non marcerà l'Italia? Nessuno lo sa. Ma non occorre essere convinti dell' una o dell' altra probabilità, per constatare che la mobilitazione degli spiriti procede veloce come quella militare. Occorre anzi, per presentarsi esattamente lo stato d'animo del nostro popolo, convincersi di questo: che forse molto ha contribuito a rafforzar gli spiriti l'incertezza tra l'una e l' altra ipotesi. Ognuno ha sentito che bisognava prepararsi a qualunque cosa. E se nei caffè e nei corridoi della Camera si parla molto, nel fondo dell' animo di ognuno v' è un profondo senso di responsabilità, di fierezza, di sacrificio. La politica estera, che è forse la dottrina più realistica e più cinica della vita dei popoli, nel fondo di ciascun italiano si attenua e si chiarifica in forme più concrete e più docili, si abbrevia in parole più comprensibili. Finisce di essere, ad un certo punto, l' argomento di una discussione. Diventa l'oggetto di una meditazione, la base di un saldo convincimento, e quasi la forza tenace e spersuasiva di un sentimento capace di molte nobili dedizioni.

Avvenga o non avvenga la guerra — noi auguriamo alla Patria sopra ogni altro bene diletta il compimento dei suoi più alti destini, che non hanno bisogno di definizioni geografiche o politiche — noi dobbiamo all'ora che viviamo momenti di supremo valore morale. Questi mesi ci hanno dato il potere di guardare alla nostra struttura nazionale come ad una visione compatta e nitida. C' era qualche cosa che ci sfuggiva, nella nostra esistenza unitaria, ed era il senso della comune responsabilità, la disciplina dell' amor di patria (nulla è difficile a disciplinare quanto una passione). Questa completezza della vita collettiva è oggi quasi raggiunta.

E dico quasi, poichè la realtà non deve far velo agli occhi. Il partito dei socialisti rivoluzionari e quello dei neutralisti a qualunque costo costituiscono un fenomeno certo di scarsa importanza politica, ma di non consolante indizio morale. Dalle loro querimonie e dalle vane ingombranti, eterne chiacchiere dei deputati, è solo turbato il raccoglimento degli spiriti italici, che pure guardano con gioia profonda l'opera saggia e patriottica di un uomo augusto, dallo sguardo sottile come l'ingegno, dal cuor generoso, che in pochi mesi di pontificato ha saputo trarre il partito cattolico dalle angustie di sorpassate strettoie, dandogli ogni più completa libertà di sentimento e imponendogli assoluta ed illimitata italianità; ed ha saputo innalzare la Chiesa Romana, con l' opera umanitaria svolta in favore di tutte le nazioni, al di sopra di tutte le contese e al di fuori di tutte le competizioni.

Ma c' è una macchia, nella nostra vita d'oggi che corre. L' ho detto. E' il Parlamento Italiano, che mentre forse muta la faccia del mondo, e mentre alcuni di tali mutamenti toccano direttamente l'Italia, si bisticcia con inaudita infantilità e con volgarità senza fine sulle elezioni di Fano e di Molfetta e si accapiglia per un radicale o per un clericale che raccolsero i suffragi degli analfabeti.

Quando il Parlamento sarà provvisoriamente chiuso, allora solo il decoro nazionale potrà considerarsi intatto. Le querimonie di Montecitorio ci danno molestia al cervello e peso al cuore. Occorre comunque sopprimerle. Per ora la Camera non fa che distrarre e dare il malo esempio al Paese: il quale ha bisogno di incoraggiamento e di forza.

**Roberto Cantalupo**

## Le profferte degli Imperi centrali
### in cambio della nostra neutralità

Roma, 10

(Avi). — L'annuncio che il principe di Bülow è stato stamane ricevuto a Palazzo Braschi dal presidente del Consiglio, ha suscitato la più viva impressione. E' vero che non è questo il primo colloquio fra i due illustri uomini, ed è vero altresì che un' altra di tali interviste è avvenuta proprio in questi giorni, ma l'incontro odierno acquista agli occhi del pubblico maggior valore, perchè si è diffuso e radicato il convincimento che ormai siamo alla vigilia di una soluzione qualsiasi.

### I "tempi,, delle trattative

Le trattative che hanno preceduto la fase odierna, si possono dividere, a detta di qualcuno che pretende di essere bene informato, in tre tempi: I. tempo: Incontro Giolitti-Bülow, interrotto pel clamore che ha provocato; — II. tempo: Conversazioni Bertolini-Bülow, per discutere una serie di proposte dell'ex-cancelliere germanico, la prima delle quali tendeva ad ottenere con larghi compensi territoriali, Trieste esclusa, il concorso dell'Italia alla guerra degli imperi centrali contro l' Intesa, l'ultima delle quali si accontentava di una neutralità benevola, compensata con l'autonomia al Trentino e l'Università italiana a Trieste; troppo poco per iniziare serie trattative; — III. tempo: determinato dall'azione contro i Dardanelli: Bülow preme sull'Austria per disporla ad un accordo coll'Italia, e si mostra pronto a fare delle proposte concrete, meno lontane dal punto di vista italiano. All'on. Bertolini si sostituisce l'on. Giolitti, e si inizia anche un periodo di conversazioni ufficiali; colloqui Giolitti-Salandra, colloqui Bülow-Sonnino e colloqui Bülow-Salandra.

Quali sono le basi di queste trattative ? Non è ben certo. Si è detto che la Germania offre il vescovado di Trento e la rettifica dei confini ad oriente fino all'Isonzo. Altri dice ora che si tratta di tutto il Trentino fino al Brennero, oltre alla rettifica del confine dianzi accennata. Navighiamo nell'indeterminato, come si vede, senza contare che accanto a queste cessioni territoriali, ci sarebbe da definire altre questioni, quali il trattamento degli italiani che restano sotto la monarchia austro-ungarica, la divisione della influenza in Adriatico e in Albania, l'amnistia ai profughi, ecc.

### Il contegno dell'Austria

Ma dinanzi alla mediazione tedesca, quale è il contegno dell'Austria e quale è il contegno dell'Italia ? A proposito dell'Austria si può dir questo: Che mentre fino a qualche giorno fa si mostrava irriducibilmente recalcitrante ad ogni proposta conciliativa tedesca, oggi non rifiuterebbe di discutere, ma si dimena, sferra calci come un puledro che sente per la prima volta il dominio di una mano di ferro. L'Italia, per conto suo, non mostra alcun entusiasmo ed alcuna impazienza, non sollecita, ed attende lo svolgersi degli avvenimenti; assiste a questo duello austro-tedesco, sicura di sè e del suo buon diritto, fiduciosa dei propri destini in attesa di quanto le verrà proposto. Il nostro governo non poteva rifiutarsi di sentire proposte fatte per le vie diplomatiche prima di iniziare qualsiasi altra azione; è un dovere di coscienza quello che sta ora disimpegnando, ed è ben certo che la decisione che esso dovrà prendere in seguito alle *avances* tedesche, risponderà ai supremi interessi ed alle aspirazioni del Paese. Pertanto è da consigliare la massima calma. Il momento è davvero solenne, e non bisogna rompere il raccoglimento per dare sfogo, come fanno certuni, a movimenti incomposti, a proteste clamorose, in cui si parla nientemeno che di tradimento. Sicuro ! per certuni ciò che stanno facendo i nostri governanti, merita l'appellativo di tradimento ! Sono abberrazioni, e non si può che sorridere di commiserazione, quando si attribuiscono ad uomini come Salandra, Sonnino, Martini, Carcano, Grippo, proposte che non siano ispirate ai più nobili ideali di patriottismo.

### Un'ipotesi arbitraria

Da qualche interventista è stata avanzata una ipotesi maligna contro Giolitti e Bülow. Secondo tale ipotesi, la Germania starebbe recitando semplicemente una turpe commedia a danno dell'Italia, e le trattative non avrebbero altro scopo che quello di tergiversare, di guadagnare tempo, di menare il can per l'aia. Ma si tratta di una ipotesi arbitraria. La Germania, in questa faccenda, cerca con ogni sforzo, a quanto risulta, di raggiungere un componimento fra Austria ed Italia, esercitando una enorme pressione sui circoli politici di Vienna. Non è certo da credere che la Germania faccia tutto questo per uno sviscerato amore verso il nostro paese; essa lo fa semplicemente perchè ci vede il suo tornaconto, perchè essa non può non valutare l'importanza del nostro intervento contro l'alleata, e contro di lei stessa, perchè non può non pensare alla futura sistemazione del Mediterraneo ed è tratta a cercar di non esserne esclusa completamente e per sempre, perchè insomma i suoi uomini politici sembra abbiano finalmente rintracciato l'antica strada segnata da Bismark, la quale non è quella che conduce all' isolamento in cui si è trovata in questo conflitto la Germania, ma porta alla salda difesa, alla solidarietà di interessi, alla uniformità di vedute ed amicizie intime con qualcuno, anzichè ad inimicizie con tutti. Tale appare la direttiva della Germania, oggi. E, d'altra parte, quale effetto avrebbero potuto avere, secondo il recondito disegno attribuito al principe Bülow, i suoi armeggi? Forse quello di intorpidirci, di far rallentare i nostri armamenti ? A chi affermasse questo, si potrebbe rispondere che mai più torbido progetto sarebbe stato seguito da più colossale insuccesso, poichè l'Italia ben lungi dall'avere arrestato o rallentato i suoi preparativi, li ha ormai portati a completamento.

### La Francia parla di compensi

Fino a prova contraria, dunque, sono da accogliersi come serie le profferte che ci giungono da Berlino, alle quali si dà del resto importanza anche in Francia, poichè vi si comincia a parlare di compensi, per esempio, in Corsica ed in Africa, qualora l'Italia si risolvesse a battersi accanto alla Intesa. E' però da relegare fra le favole, l'ipotesi che ove l'Austria non intenda accordarsi con noi, la Germania l'abbandonerà alla propria sorte. La Germania, si assicura, non intende affatto rompere la propria solidarietà coll'alleata, e sarà sempre a fianco coll'Austria: questo è fino ad ora provato dalla situazione dei due imperi, dove gli eserciti devono fondersi per uno sforzo comune.

Quanto all'Italia, essa sembra ormai giunta in prossimità ad un *tournement* della storia: gli elementi per le sue decisioni si stanno precisando ogni ora di più.

## La portata del colloquio di Salandra con Bülow
### Fantasticherie ed esagerazioni

Roma, 10

Il « Giornale d'Italia » nel suo articolo di fondo scrive:

« Taluni giornali hanno accolto voci fantastiche circolanti nei ritrovi più o meno politici della capitale e le hanno servite ai loro lettori come notizie autentiche e si sono autosuggestionati, adoperando contro il Governo parole grosse, anzi grossissime, le quali non dimostrano se non l'eccitabilità nervosa di quest'ora che volge, ora indubbiamente grave, ma che appunto per ciò dovrebbe consigliare la calma e la fermezza serena degli spiriti.

« Tutto quello che si narra da 48 ore in qua è semplicemente romanzesco. Basta pensare che si parla di un preteso accordo fra l'Italia e la Germania perchè la prima possa attaccare l'Austria col beneplacito della seconda. Basta un po' di buon senso, continua il « Giornale d'Italia », per relegare simili idee nel mondo delle favole.

« Si è anche raccontato che un deputato socialista avrebbe avuto dagli on. Salandra e Sonnino la conferma di queste mefistofelico accordo italo-tedesco. Orbene: nè il Presidente del Consiglio, nè il Ministro degli Esteri, hanno avuto questo colloquio col deputato socialista.

« Si tratta, continua il « Giornale d'Italia », alludendo alle varie voci che corrono, di assurde creazioni e di trasformazioni di semplici ipotesi in fatti concreti o di travisamenti di fenomeni che cominciano si e no a delinearsi sull'orizzonte internazionale, o di audaci incursioni nell'oscuro campo delle future intenzioni altrui: tutta roba che non ha assolutamente nulla che fare con la reale situazione diplomatica dell'Italia.

« Non possiamo entrare in particolari, sia perchè non ne siamo a giorno, sia perchè non ne sappiamo più degli altri, sia perchè la politica di un grande Paese, sopratutto in un momento come questo, non si mette in piazza; ma possiamo affermare con piena coscienza che tutto quanto si dice intorno alla posizione dell'Italia di fronte a questo o a quel gruppo di belligeranti è assolutamente fuori della realtà.

« E d'altra parte troviamo assai strana e disdicevole la pretesa di giornali che, ignorando la vera situazione, preferirebbero turbare con invettive e con fantasticherie lo svolgimento di una azione di governo dalla quale dipendono le sorti avvenire della nazione e che pertanto deve essere appoggiata da un atteggiamento fidente, calmo, disciplinato, per quanto risoluto, fermo e coraggioso, dell'opinione pubblica.

« La posizione dell'Italia si è fatta da qualche tempo estremamente delicata. Più che mai necessario è in questo momento di lasciare ai governanti quella libertà di azione che il Parlamento ha loro ripetutamente consentito.

« Coloro che hanno l'enorme responsabilità della direzione della cosa pubblica hanno dimostrato fin qui di meritare la fiducia degli italiani. Essi non perdono di vista la mèta luminosa alla quale tendono con tutte le forze e cioè la soddisfazione delle aspirazioni nazionali e la tutela dei vasti interessi della patria.

« L'Italia dispone oggi di tutti i mezzi necessari per uscire con onore e con vantaggio dalla tremenda crisi internazionale e per assicurare le proprie fortune. Tutto sta nel sapere adoperare tali mezzi: e non è già con isteriche agitazioni che si possono mettere in valore le salde energie nazionali. »

Il « Giornale d'Italia » conferma inoltre essere indispensabile che gli italiani siano calmi ma preparati e decisi a fare tutto quello che sarà necessario per rendere la patria più grande, più forte, più felice e, concludendo, scrive:

« Il Governo non perde certamente di vista alcuno dei grandi interessi del Paese, i quali consistono non soltanto nel doveroso e necessario assestamento delle frontiere, ma anche nella tutela di quella complessa situazione mediterranea, europea e anche mondiale che può assicurare al popolo italiano l'avvenire politico ed economico che gli compete. »

## La guerra di blocco

### Altro sottomarino tedesco affondato

Londra, 10

**L'ammiragliato annuncia che il sottomarino U 20 è stato sfondato e affondato dalla controtorpediniera « Ariel » l'equipaggio si è arreso.**

### Tre trasporti inglesi affondati da sottomarini

Londra, 9

(Ufficiale). — *I trasporti inglesi* Tanngistan *di* 3738 *tonnellate*, Blackwood *di* 1230 *e* Princesse Victoria *di* 1108, *sono stati affondati il nove corrente senza preavviso da sottomarini tedeschi, il primo in vista di Scarburough, il secondo in vista di Hastings ed il terzo in vista di Liverpool.*

*Dei* 38 *marinai componenti l'equipaggio del* Tanngistan, *eccetto uno, gli altri sono periti. Gli equipaggi delle altre navi sono stati salvati.*

### Nessun aiuto dei tedeschi agli equipaggi

Londra, 10

I giornali pubblicano sul siluramento dei vapori inglesi *Tanngystan*, *Blackwood* e *Princesse Victoria*, che sembra che i tre vapori avessero le loro imbarcazioni pronte per il caso di attacco dei sottomarini tedescri, ma il *Tanngystan*, che fu torpedinato a mezzogiorno e mezzo affondò con grande celerità con le imbarcazioni, nelle quali aveva preso posto l'equipaggio. Fu raccolto soltanto un superstite che era stato aggrappato ad una cassa di imballaggio per due ore e mezzo. I tedeschi non fecero tentativi per salvare gli equipaggi.

### Gli ufficiali dei sottomarini tedeschi devono ritenersi pirati

Parigi, 10

L'*Echo de Paris*, dice che l'ammiraglio lord Charles Beresford, basandosi sulle varie leggi della guerra marittima che ordinano il bando dei pirati, domanda formalmente l'applicazione di questa legge per gli ufficiali dei sottomarini tedeschi prigionieri.

### Il movimento dei piroscafi nei porti inglesi

Londra, 10

L'Ammiragliato annunzia che durante la settimana cominciata il 25 febbraio e terminata il tre marzo, il totale degli arrivi e partenze di navi dai porti inglesi è stato di 1474. Questa cifra è considerevolmente superiore alla media dello stesso periodo. Nessuna nave è stata perduta, malgrado parecchi tentativi del nemico specialmente contro le navi postali.

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Attacchi e contrattacchi sulla Vistola e sulla Piliza
#### Offensiva austriaca nei Carpazi

Petrograd, 10

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

**L'8 Marzo su tutto il fronte fra il Niemen e la Vistola i combattimenti hanno avuto il carattere di una estrema violenza. La nostra cavalleria ha preso una parte della colonna di vettovagliamento nemico che ripiegava sul villaggio di Seini.**

**Nella regione di Augustow il combattimento è avvenuto ad una distanza di due verste dalla stazione di Augustow.**

**A Ossoviec l'artiglieria da fortezza ha contrattaccato con successo le batterie di assedio. L'attacco dei tedeschi sulla strada di Roljo è stato respinto.**

**A sud di Korzele il nemico ha condotto nel combattimento forze importanti. I tedeschi hanno preso l'offensiva sulla sinistra della Vistola e nella regione della Piliza. L'azione è stata alternativamente di offensiva e difensiva. Abbiamo fatto dei prigionieri e ci siamo impadroniti di mitragliatrici appartenenti al nemico.**

**Nei Carpazi, malgrado le schiaccianti perdite, gli austriaci hanno continuato l'offensiva; nella regione di Baligrad, presso il villaggio di Studerne, il nemico è riuscito a prendere le trincee avanzate di due battaglioni; nella regione di Uszok e di Counkath l'offensiva del nemico è stata del tutto sterile.**

**Il 7, dopo un accanito combattimento, il nemico ha preso la maggior parte della altura 992 presso Koziuvka, ma la mattina dell'8 il nostro contrattacco è stato coronato da successo e il nemico è stato sloggiato da tutte le trincee che aveva preso. A nord di Klause abbiamo fatto prigioniero il resto della colonna austriaca che avvolgeva il nostro fianco.**

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Vittoriosa offensiva nei Carpazi

Vienna, 10

Un comunicato ufficiale in data d'oggi, dice:

**Sul fronte della Polonia Russa continua una viva attività di combattimenti.**

**Nella Galizia occidentale il terreno a sud di Gorlice, conquistato dalle nostre truppe, è stato ancora esteso. Una trincea nemica vicina è stata presa d'assalto; oltre duecento uomini sono stati fatti prigionieri.**

**In alcuni settori sul fronte dei Carpazi la nostra artiglieria, nelle più favorevoli condizioni di osservazione, ebbe ieri un visibile successo: pel buon effetto dei suoi tiri, la linea che si trovava immediatamente di fronte alle nostre posizioni e che era stata occupata dalla fanteria nemica venne frettolosamente sgombrata dal nemico con un movimento che assunse il carattere di una fuga in seguito al fuoco di fianco della nostra artiglieria. Il nemico subì gravi perdite per lo efficacissimo fuoco degli shrapnels.**

**Durante la conquista della posizione su questo fronte trecento uomini furono fatti prigionieri e prendemmo molto materiale da guerra.**

**Dinanzi alle nostre posizioni nella Galizia sud orientale regna in generale calma. A nord di Nadworna una punta di forze nemiche poco considerevoli è stata respinta: contemporaneamente in un'altra località parecchi battaglioni nemici che avevano avanzato contro il nostro fronte furono ricacciati indietro e 190 uomini furono fatti prigionieri durante l'inseguimento.**

**Nella Bucovina in questi ultimi tempi non avvenne nulla. Sulla riva settentrionale del Pruth, presso Czernovitz, vi furono soltanto scaramuccie insignificanti.**

## Sul fronte del Caucaso
### Altra sconfitta turca

Pietrogrado, 10

Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito del Caucaso, dice:

« Il 7 corrente i russi hanno occupato un' importante posizione nella regione al di là del Gioròkh, respingendo i turchi verso sud-ovest e infliggendo loro gravi perdite. Sugli altri fronti nessun cambiamento »

# In Francia e nel Belgio

## IL COMUNICATO FRANCESE

### Nuovi guadagni nella Champagne
#### Scontri accaniti nelle Argonne

**Parigi, 10**

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

**A nord di Arras, nella regione di Notre Dame de Lorette, la notte è stata calma e la situazione resta senza cambiamenti. Si conferma l'importanza dei nostri progressi di ieri nella Champagne. Un contrattacco tedesco assai violento si è verificato questa notte sulla cresta 196 ed è stato vigorosamente respinto. Abbiamo inoltre guadagnato un po' di terreno sulla strada da Perthes a Thaure. Sulla collina a nord-est di Mesnil la nostra fanteria dopo aver preso l'opera tedesca segnalata nell'ultimo comunicato ha raggiunto al di là di quest'opera la cresta segnata dalla strada ferrata che va da Perthes a Maison de Champagne.**

**Nelle Argonne, a Fontaine Madame abbiamo demolito un blockhause e spinto le nostre trincee 400 metri avanti tra il Tour de Paris e Ballante. Il nemico ha contrattaccato alle ore 10 e ha preso la trincea da noi conquistata alla mattina. Un altro contrattacco ci ha permesso di riprendere al nemico la trincea. Il nemico ha allora contrattaccato per la seconda volta. Secondo le ultime notizie il combattimento continua.**

## IL COMUNICATO TEDESCO

### L'attività limitata dalla neve
#### Si combatte solo nella Champagne

**Berlino, 10**

Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale in data 10 corrente:

**Sul teatro occidentale della guerra la attività dei combattimenti è stata limitata a causa della neve e di una forte gelata e nei Vosgi quasi impedita. Solo nella Champagne si è continuato a combattere. Presso Souain le truppe bavaresi sono rimaste vittoriose dopo un lungo e ininterrotto corpo a corpo. A nord-est di Le Mesnil il nemico è riuscito in alcune località a penetrare momentaneamente nelle nostre linee dopo un lungo accanito combattimento corpo a corpo, durante il quale le riserve francesi che si sono avvicinate per sostenere le truppe sono state impedite di attaccare da un nostro contrattacco. Abbiamo respinto il nemico definitivamente dalla nostra posizione.**

## Gli stabilimenti metallurgici inglesi
### sottoposti al controllo del Governo

**Londra, 10**

Una legge vigente assegnava al governo il controllo di tutti gli stabilimenti per la fabbricazione di materiale da guerra. Sotto tale controllo, la produzione del materiale si effettuava nelle migliori condizioni possibili. Ora il cancelliere dello scacchiere Lloyd George ha presentato alla Camera dei Comuni un nuovo bill che aumenta ancora i poteri dello Stato a tale riguardo.

Egli potrà d'ora innanzi estendere il controllo agli stabilimenti che non fabbricano attualmente materiale da guerra ma che possono eventualmente fabbricarne.

Questo sistema di organizzazione permetterà di utilizzare quei laboratori metallurgici per aumentare la produzione delle munizioni di guerra.

Lloyd George ha spiegato che non esiste nessun ostacolo nei riguardi dei fabbricanti. Si tratta di permettere loro soltanto di passare sopra alcune difficoltà legali derivanti dai contratti esistenti. Il governo affiderà ad un uomo esperto la direzione di questa organizzazione ed intende tenere nel debito conto i pareri degli stessi manifatturieri. Esso si propone di organizzare tutta la collettività dei metallurgici per aiutare lo Stato ad aumentare la produzione. E' certo che il governo otterrà il premuroso concorso di tutti ed esso è convinto che gli industriali del paese gli presteranno tutto il concorso possibile. Bonar Law, capo dell'opposizione, ha dichiarato di approvare pienamente le proposte del governo.

## Un servizio diretto di vapori
### tra il Canadà e la Francia

**Ottawa, 10**

Il ministro del commercio ha dichiarato ieri al Parlamento che è in via di organizzazione un servizio diretto di vapori tra il Canadà e la Francia, che verrà attuato da 18 piroscafi coi quali saranno inviate merci agli alleati.

Queste navi partiranno da Halifax, da S. Giovanni di Terranova e più tardi anche da S. Lorenzo.

I commenti della stampa, a questo proposito, sono completamente favorevoli. Malgrado la guerra, le autorità marittime di Toronto e di Montreal si preparano ad organizzare una stagione marittima molto attiva.

## Dissidio fra Talaat bey e Enver pascià
### Gli austro-tedeschi lasciano Costantinopoli

**Parigi, 10**

Il *Journal* riceve da Bucarest:

*Informano da Costantinopoli che si accentua il disaccordo fra il ministro dell'interno Talaat Bey ed il ministro della guerra Enver Pascià. Quest'ultimo esige la resistenza ad oltranza, mentre il ministro dell'interno consiglia la resa della città se i forti dei Dardanelli saranno presi dagli alleati.*

*Per conseguenza egli ha impedito di affiggere e di dare pubblicità a mezzo della stampa di un proclama di Enver Pascià. Si dice anche che numerosi ufficiali tedeschi hanno chiesto il loro richiamo. Le ambasciate di Germania e d'Austria consigliano i loro sudditi a partire.*

# Parlamento Nazionale

## Senato del Regno

**Roma, 10**

Presiede l'on. pres. MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

BISCARETTI, dà lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita di Sua Altezza Reale la Principessa Maria Francesca Anna Romana di Savoja, e del Decreto Reale in data 30 Dicembre 1914 di nomina di nuovi senatori.

PRESIDENTE legge una serie di comunicazioni di atti già noti.

Annuncia quindi che i senatori Reynaudi e Santini si dimettono da membri del Consiglio parlamentare di vigilanza per l'emigrazione. Annuncia le interpellanze presentate durante le vacanze.

### Pel terremoto nell'Italia centrale

Il Presidente quindi dice: — On. Colleghi: ci separammo sulla fine dell'anno atterriti dall'immane guerra accesa in Europa, e che fatalmente tuttora più estesa imperversa. Il nuovo anno a metà del primo mese ci ha funestati nel nostro Lazio, nella Marsica, in Terra di Lavoro, con diverso flagello. Là fuori le immani belve si dilaniano: qui la bruta natura si ribella abbattendo, distruggendo, demolendo.

Se vi è il demone del male nemico della umanità, la divinità del bene lo sfolgora. Freme la terra, si scuote il suolo, le diroccate abitazioni son fatte sepolcri di vivi; ove era città o borgata son macerie ed un deserto di morti; tutto è tetro, il cielo fosco, l'aria lugubre altro non risuona che gemiti di languenti, stridore di fuggenti. Quand'ecco dall'orizzonte un raggio vibra, una luce si spande su quella scena orrenda: è il raggio della carità, la luce della beneficenza; è il Re che accorre, tutta la Nazione che soccorre. Il Senato, in questo suo primo radunarsi dopo il disastro, mandando il pianto alle vittime e la commiserazione ai paesi colpiti ed ai sofferenti superstiti, volge il suo omaggio alla virtù del Re ed alla pietà della Regina consorte e alla regale congiunta d'Aosta che furono le auguste confortatrici. Al Governo rendiamo plauso dei provvedimenti suoi e dei propositi d'altri cui sarà caldo il nostro suffragio.

Lode a chi ha adempito al dovere, a quanti degli uffici e delle milizie vi posero abnegazione ed amore, onore sia a tutti i caritatevoli e generosi.

Anche il dolore ha unito i cuori italiani, riaffermato la concordia nazionale, quella concordia che ci strinse in un patto dalle Alpi allo Stretto, quella concordia che ha consolidato il Regno (*Approvazioni*). In questo arduo momento di condizione internazionale auguriamo egualmente savia la Nazione.

La fede ferma nei destini della patria, lo spirito pronto di sacrificio, la fiducia piena nel Re, nel suo Governo, daranno forza alla condotta tracciata, con alto concetto dal Presidente del Consiglio nella sua risposta al Presidente dell'altra Camera di reggere le presenti sorti della patria guardando alle memorie e alle glorie nostre del passato, alle speranze, agli ideali nostri dell'avvenire. Evviva il Re. (*Vivi applausi prolungati*).

### In memoria di Pastro

Commemora quindi i senatori Oreste Petrilli, Ludovico Trotti Bentivoglio, Liberi, Luigi Pastro, Mario Martelli, Severi Medici del Vascello, Nicola Polvere. Manda in ultimo un saluto al defunto senatore Giorgi, che non commemora per rispetto alla sua volontà.

DI BROGLIO esprime la sua profonda commozione per la perdita del collega Luigi Pastro, unico fra i viventi che personificasse col ricordo della sua vita, l'amore di patria indomito e generoso nei momenti più tristi della Nazione. Si richiama al periodo successivo alla disfatta di Novara, periodo di raccoglimento, di congiure, di vittime. Il sangue dei martiri fu fecondo e pochi anni dopo la indipendenza italiana divenne realtà.

Il Pastro non si arrestò dinanzi al pericolo cui per la sua opera attiva di patriota, di cospiratore si esponeva; prigioniero subì con animo invitto e sdegnoso patimenti e torture, ma tenne fede al suo segreto. Sia onore alla sua sacra memoria, in lui il sentimento del dovere fu alto fondamento delle civili e patrie virtù. Propone che siano inviate condoglianze alla famiglia ed alla città di Treviso. (*Applausi vivissimi*).

PAPADOPOLI, anch'egli si associa al lutto per la morte di Luigi Pastro, suo conterraneo. Ricorda il grande consenso che accolse la nomina a senatore del modesto medico condotto. Una sola fu la ragione della glorificazione del Pastro in vita, il carattere che traverso le cospirazioni patriottiche e le torture della prigione, egli mantenne tetragono ad ogni dolore, come in seguito raggiunto il compimento dell'idea nazionale, ad ogni lusinga; e fu ragione del compianto unanime anzi dell'apoteosi che oggi si fa di lui morto. (*Approvazioni*).

### Che non si debba dire: "beati i morti...„!

CAVALLI, si associa alla commemorazione del compianto amico Luigi Pastro. Gli corre l'obbligo di ricordare al Senato il voto costante, l'estremo sospiro del patriota, che oggi si onora, e cioè la speranza che in questi gravi momenti si potesse definitivamente compiere il gran sogno patriottico da lui nutrito sin dalle carceri di Mantova.

Si augura che i gloriosi superstiti del periodo dell'indipendenza nazionale, come il pres. Manfredi e l'on. Carcano non abbiano a dire, pensando al Pastro, «beati i morti» e che la storia attuale testimoni che l'attuale Re Vittorio Emanuele III fu degno del suo grande Avo.

Altri oratori commemorano gli altri senatori defunti.

CARCANO, a nome del governo si associa alla commemoraz. degli uomini eminenti di cui il sen. lamenta la perdita, e personalmente manda un affettuoso e reverente saluto alla memoria degli estinti.

ZUPELLI, presenta il dis. di legge: richiamo in servizio di autorità degli ufficiali di complemento. Prega il Senato discutere sollecitamente questo dis. di legge.

La seduta è tolta alle ore 17.15.

## Camera dei Deputati

**Roma, 10**

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta incomincia alle ore 14'

Dopo qualche interrogazione d'interesse locale il PRESIDENTE, legge le conclusioni della giunta delle elezioni sull'elezione contestata del collegio di Borgo a Mozzano eletto Tomba. La giunta a voti unanimi propone di annullare l'elezione dell'on. Tomba e di inviare gli atti all'autorità giudiziaria. Pone a partito queste conclusioni. Sono approvate.

Legge le conclusioni della giunta delle elezioni sull'elezione contestata del collegio di Capannori eletto Grabau, la giunta unanime propone l'annullamento dell'elezione dell'on. Grabau, pone a partito questa proposta. E' approvata.

Dichiara vacanti i collegi di Borgo a Mozzano e di Capannori.

### Il caso dell'on. Caso

PRESIDENTE, legge le conclusioni della commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il dep. Caso per il reato di falso in scrittura privata e abuso di foglio in bianco. La commissione propone unanime di concedere la chiesta autorizzazione.

CASO, convinto che il giudizio metterà in luce le male arti dei suoi avversari politici, prega la Camera di accordare la chiesta autorizzazione a procedere. PRESIDENTE, pone a partito le conclusioni della commissione. Sono approvate.

Legge le conclusioni della commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i dep. Gambarotta e De Felice Giuffrida per duello e Gallenga, Scialoja, Barzilai padrini.

La commissione unanime propone che sia concessa l'autorizzazione a procedere contro i dep. Gambarotta e Defelice Giuffrida che sia invece negata quella contro i dep. Gallenga Scialoja e Barzilai. Mette a partito queste proposte. Sono approvate.

TURATI, svolge una proposta di legge per disposizioni interpretative circa alcuni casi di ineleggibilità ai consigli comunali e provinciali.

Osserva che la imprecisa dizione dell'ultimo testo unico della legge comunale e provinciale ha avuto per effetto di estendere anche a quei medici che pur non hanno carattere di veri e propri impiegati dei Comuni o degli Istituti di pubblica beneficenza la ineleggibilità da cui prima erano colpiti soltanto gli impiegati amministrativi e contabili di tali enti.

Raccomanda quindi alla camera la sua proposta di legge la quale ha per effetto di rendere eleggibili i medici che in codesti istituti prestano soltanto opera professionale di assistenza o di consulenza.

CELESIA, con le consuete riserve, non si oppone a che la camera prenda in considerazione la proposta di legge.

### Il bilancio dei lavori

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguita la discussione del bilancio dei LL. PP. per l'esercizio 1914-915.

Parlano LUCIFERO, MATERI, FALCIONI.

STOPPATO, presenta la relazione del dis. di legge. Provvedimenti per la difesa economica e militare dello stato.

FRACCACRETA, raccomanda al ministro d'introdurre nell'amministraz. dei LL. PP. un opportuno decentramento e di sollecitare le pratiche per la concessione e il compimento delle opere pubbliche.

Dà inoltre ragione di un ordine del giorno per l'acquedotto pugliese.

Parlano inoltre SERRA, ZEGRETTI, CAVAGNARI trattando questioni particolari riguardanti le loro regioni.

La seduta termina alle 19.25.

## Per la disoccupazione
### nelle Provincie Venete

**Roma, 10**

(Avi) — In relazione coi provvedimenti adottati nell'ultimo Consiglio dei Ministri per lenire gli effetti della disoccupazione nelle Provincie venete private dal beneficio della emigrazione temporanea in quest'anno, il Ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli, d'accordo col Ministro del Tesoro, ha disposto perchè siano accelerate tutte le pratiche burocratiche relative alla concessione di mutui ai Comuni. A tal uopo ha diramato anche le necessarie istruzioni ai Prefetti di dette Provincie ed al Genio Civile, per l'affrettamento dei lavori e per l'assegnazione dei mutui stessi.

Questa mattina alle 11.45, il Presidente del Consiglio ricevette i senatori Di Prampero e di Brazzà e gli onorevoli deputati Morpurgo, Girardini, Rota, Ancona, Chiaradia, Di Caporiacco e Ciriani, insieme ai Sindaci di Udine e di Tolmezzo, ed ai Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale di Udine. Alla esposizione da essi fatta delle gravi condizioni nelle quali versa il Friuli, causa la disoccupazione, il Presidente del Consiglio ha dato ampie assicurazioni di voler provvedere con tutto il suo buon volere, dichiarando che oggi stesso avrebbe presentato alla Camera qualche provvidenza all'uopo, e riservandosi di far seguire in brevissimo tempo, ulteriori disposizioni.

Pure stamane, alle undici, le rappresentanze della Provincia di Belluno e dei comitati di soccorso pro emigranti, accompagnati dai deputati Bellati, Loero e Pietriboni, furono ricevuti dal Ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli. Alla Commissione si è aggiunto l'ing. Biboli, presidente del Comitato per la ferrovia agordina. Furono prese in esame dettagliato le opere pubbliche progettate per la provincia di Belluno, avendo le rappresentanze in special modo invocato l'interessamento del Ministro sulle opere più considerevoli, tali da assicurare l'impiego del maggior numero di disoccupati.

L'on. Ciuffelli, mostrando il più vivo interessamento per le condizioni eccezionali della provincia di Belluno, promise, pur colle dovute riserve nei riguardi dei lavori di maggior mole, di tenere nel massimo conto le proposte delle autorità locali, per la più pronta ed efficace soluzione della grave crisi.

## Pei servizi marittimi
### nell'Adriatico

**Roma, 10**

(Avi). — L'on. Di Palma ha presentato alla Camera la sua relazione su otto decreti relativi a servizi e provvedimenti marittimi, il I.o dei quali riguarda una nuova convenzione stipulata con la Società «Puglia», allo scopo di rendere più rapide le comunicazioni di Venezia e Ancona coi porti dell'Albania, e di perfezionare il tratto da Medua, pel fiume Boiana, fino a Scutari, adibendo un rimorchiatore capace di risalire il fiume sino a Scutari.

La relazione propone poi la istituzione di una linea postale bisettimanale fra Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona, con prolungamento settimanale a Santi Quaranta e Brindisi; la istituzione di una altra linea fra Bari e Durazzo; la istituzione di una comunicazione commerciale diretta dai porti del Tirreno ai porti dell'Albania, mediante la deviazione obbligatoria in 52 viaggi, a Santi Quaranta, Valona, Durazzo e Medua, della linea libera commerciale esercitata dalla Società «Puglia», fra Genova e Bari.

Il relatore, on. Di Palma, dice che il nuovo piano di linee fu elaborato vista la nuova sfera di azione che si apriva all'Italia colla costituzione dello Stato di Albania; e dalla necessità di intensificare i servizi marittimi dell'Adriatico, riguardo alle comunicazioni dirette fra l'Italia e la costa albanese, è derivata una maggiore percorrenza di 90.000 miglia all'anno, coll'obbligo alla Società d'aumentare la flotta di tre nuovi piroscafi, oltre del rimorchiatore pel fiume Boiana; inoltre la velocità media è stata portata da 10 a 11 miglia. Tenuto conto di tutti questi elementi, fu concluso un aumento annuo di contributo di lire 2.110.000 lire.

# Vittoriosa azione
## contro i ribelli in Cirenaica

**Bengasi, 9**

*Allo scopo di procedere alla distruzione dei campi ribelli sull'Uadi Gamra, che erano in continuo aumento, in seguito ad ordine del generale Ameglio, una colonna delle tre armi, costituita da truppe metropolitane, eritree e libiche, mosse il giorno otto corrente da Penina, al comando del generale Moccagatta.*

*Queste truppe, provenienti da Tecnis, eseguirono dimostrazioni verso Bu Gazal per trattenere gli armati di Gerdes Abid.*

*Il generale Moccagatta, raggiunto Omen Scikaneb, senza resistenza, marciò il 9 su Gheifat. Ad un'ora di distanza da tale località, trovò in posizione un forte nucleo di ribelli, valutato a non meno di 1500 armati, tra i quali molti regolarizzati. Attaccati di fronte e sul fianco destro, i ribelli ripiegarono e incalzati si diedero a precipitosa fuga.*

*Un violento conto attacco di altri gruppi di ribelli fu pure brillantemente respinto. L'artiglieria completò l'azione, inseguendo l'avversario con fuoco efficacissimo.*

*Ripresa la marcia, la colonna operante giunse su Gheifat, senza incidenti.*

*Le perdite avversarie sono gravissime. Furono accertati sul campo 159 morti e numerosissimi feriti.*

*Perdite nostre: ufficiali morti 1, feriti due; truppa metropolitana morti tre; feriti 4, non gravi; di colore: morti 20, e 60 feriti, di cui solo sei gravi.*

*La condotta degli ufficiali e delle truppe è stata superiore ad ogni elogio.*

# L'anniversario della morte di G. Mazzini

**Roma, 10**

Stamattina il principe Don Prospero Colonna con la Giunta municipale e vari consiglieri comunali si è recato alla protomoteca capitolina a deporre una corona di alloro a nome del Comune di Roma sul busto di Giuseppe Mazzini del quale ricorre oggi 10 marzo l'anniversario della morte. Un plotone di guardie comunali in alta uniforme prestava servizio di onore. La corona è di alloro con bacche dorate e reca i nastri dai colori di Roma su cui è inciso a lettere d'oro S. P. Q. R. 1915. Sul busto erano state già apposte altre corone del circolo Repubblicano e del Circolo «Dieci marzo».

## Al cimitero di Staglieno

**Genova, 10**

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini alle ore 9 di stamane una larga rappresentanza del Municipio con alla testa il sindaco Massone si è recato al cimitero di Staglieno a deporre una magnifica corona sulla tomba. Altre corone furono deposte dalla massoneria e da sodalizi democratici ed operai. Anche al monumento furono deposte corone.

## Dopo i fatti di Caprarola
### Un Sindaco destituito

**Roma, 10**

Con odierno decreto del Prefetto di Roma il sindaco di Carbognano, Giuseppe Catelli è stato sospeso dalle sue funzioni essendo in corso a suo carico una inchiesta pei noti fatti di Caprarola.

# Per la difesa economica e militare dello Stato
## La relazione Stoppato al progetto Salandra

**Roma, 10**

L'on. Stoppato ha presentato alla Camera la sua relazione sul disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio per la difesa economica e militare dello Stato.

Il relatore scrive che la commissione parlamentare che ha esaminato il progetto ritiene che con le nuove norme in esso contenute si integri il codice penale a tal segno da creare talvolta alcune ipotesi equipollenti a quelle del Codice e tali da dover andare quindi soggette ad eguali misure di repressione.

Per tal modo non può reputarsi una legge di carattere eccezionale, ma integratrice, nella sua massima parte sostanziale, delle leggi in vigore.

Il relatore aggiunge che la commissione intende che l'articolo 10 del Codice Penale, il quale stabilisce che le disposizioni di detto codice si applichino anche in materie regolate da altre leggi penali debba applicarsi al progetto in esame ed ha ritenuto opportuno di togliere ogni richiamo a disposizioni che riflettano l'applicazione della pena agli effetti delle esecuzioni delle condanne penali, quali imputabilità di tentativo, concorso di più persone in uno stesso reato, le attenuanti e via di seguito. Quindi tali disposizioni si debbono applicare nella loro normalità — Per contro la Commissione ha accennato ai casi nei quali si fa eccezione totale o parziale alle dette disposizioni.

L'on. Stoppato riferisce poi sulle modificazioni apportate all'articolo primo di cui le principali sono le seguenti:

Si è reputato opportuno di non indicare il valore soggettivo dell'attività che deve costituire il delitto e perciò di abbandonare le espressioni: doloso, fine illecito e altre simili.

Si è precisato nell'art. 1.o, senza semplificazioni o ipotesi, come il fatto della esportazione di merci vietate possa essere compiuto in qualsiasi modo, potendo la malizia umana escogitare mezzi così molteplici che non possono prevedersi.

Anche la mancata reintroduzione nello Stato di merci spedite in cabotaggio, vi è compresa. Si è creduto opportuno di aggiungere ai porti del Regno quelli delle Colonie.

Si è creduto eccessivo, atteso che la pena privativa della libertà personale congiunta a multa è già abbastanza grave, di rendere obbligatoria la condanna della interdizione temporanea.

Si è ritenuto giusto di aggiungere la pena della sospensione dell'esercizio della professione per chi si è valso criminosamente dei mezzi dalla medesima forniti, nei casi nel progetto indicati, vale a dire per i mediatori e spedizionieri ai quali si è creduto dover aggiungere i capitani e padroni di una nave che, ai sensi del Codice della Marina mercantile, sono pure provveduti di una patente di autorizzazione.

Si può precisare la responsabilità subordinata per titoli di colpa, nelle persone di mare e nei vettori (in caso di trasporti per terra) perchè il progetto, crediamo, nella sua espressione letterale, potrà prestarsi a dubbi non lievi.

Per ciò che riguarda l'assegnazione in premio delle multe si è creduto opportuno che si mantenesse il principio che si segue da altre leggi in materia che riflette interessi anche finanziari, e in particolare della legge doganale. Solamente è sembrato giovasse modificare la misura della distribuzione del premio con l'accrescere l'ammontare della somma da distribuirsi da lire 10.000 a lire 20 mila e col favorire più largamente anche altri ufficiali pubblici, o agenti della forza pubblica, o incaricati di un servizio pubblico, anche se non appartenenti alla regia guardia di finanza, o non agenti o ufficiali di polizia giudiziaria, e anche infine se privati cittadini, tutti conteressando maggiormente alle scoperte e agli accertamenti.

Passando al titolo II del progetto di legge, la relazione esamina partitamente ciascun articolo e dice che, coerentemente al principio che il progetto di legge vuole integrare il codice penale e creare dei casi equipollenti a quelli in esso preveduti e repressi, si è ritenuto che si dovessero applicare le stesse pene e mantenere, in quanto possibile, come del resto il progetto ministeriale intendeva, la stessa nomenclatura.

Venendo a parlare dell'art. 4, la relazione dice: Ci preme anzitutto rilevare che non si tratta di vincolare del resto la libertà della stampa, nè di impedire la discussione e le eventuali censure su ciò che concerne la forza militare, la preparazione o la difesa militare dello Stato, nè, meno che meno, di sottrarre l'organizzazione dell'esercito e dell'armata che costituiscono un così vitale nostro patrimonio, al pubblico controllo.

Solamente si tratta di evitare che, in epoche determinate in modo preciso, vengano pubblicate notizie altrettanto determinate le quali possono compromettere, esporre a danni o pericoli, o turbare interessi nazionali altissimi; nè vogliamo credere che ogni buon cittadino italiano, amante del suo paese, della sua conservazione e del suo avvenire, non solamente approvi il proposito che si evitino abusi di pubblicità, ma lo approvi a tal segno da farsi custode e alleato della legge che energicamente provveda.

Noi anzi riteniamo che i pubblicisti onesti del nostro paese sentirebbero acerbamente ferito il loro patriottismo e la loro dignità se qualche falso pubblicista imprudente o peggio ponesse alla mercè del pubblico nazionale o internazionale la cognizione di notizie le quali potessero recare pregiudizio alla patria.

La relazione dice che si è voluto che nell'art. 4 fosse precisato non soltanto che il divieto di pubblicare notizie deve essere fissato per determinati periodi di tempo, ma inoltre che si debba indicare nel decreto di divieto quali siano le notizie sulle quali si invoca il silenzio della pubblica stampa.

La commissione aggiunge un articolo 10, potendo sorgere dubbi se le norme generali disposte dall'art. 4 del codice penale che riguarda i delitti contro la sicurezza dello Stato si dovessero anche nel silenzio della legge applicare.

Per quanto riguarda la competenza dei delitti preveduti dagli art. 3 a 9, che saranno di competenza della corte di assise, si proceda con citazione diretta.

La relazione conclude esprimendo la speranza che mai avvenga che le disposizioni del progetto possano essere violate dagli italiani.

## Per scongiurare i dissesti
### della chiusura della moratoria

**Roma, 10**

L'on. Brezzi ha interrogato il ministro di agricoltura se nell'imminente chiusura della moratoria, che esige l'inesorabile soddisfacimento integrale delle obbligazioni cambiarie anche da parte d'industrie alle quali, nonostante ogni intento di sacrificio, l'odierna paralisi economica ha strozzato tutte le vie così delle vendite come delle esazioni, non intenda assumere necessari provvedimenti diretti a scongiurare immeritati e dolorosi dissesti per l'industria e all'economia nazionale, i quali accresceranno la disoccupazione delle maestranze per molte industrie e specialmente per quella degli orefici, già penosissima, e ciò col dare disposizioni affinchè gli istituti di emissione facilitino razionalmente il credito, segnatamente quello cambiario.

## *Bollettino delle Finanze*

**Roma, 10**

Il «Bollettino delle Finanze», reca:

*Intendenza*: Bergamaschi, Intendente di seconda classe a Vicenza, è traslocato a Parma; — Andrich, promosso Intendente di seconda classe, è destinato a Vicenza.

*Tasse sugli affari*: Dalle Mole, ricevitore registro a Belluno è trasferito all'ufficio di Asiago; — Minelli, ricevitore di registro ad Asiago, è trasferito all'ufficio di Poppi.

*Imposte Dirette*: Gradari, primo agente, è trasferito da Palmanova a Tolentino; — Lombardo, agente a Udine in aspettativa, è confermato nell'aspettativa per un mese.

*Gabelle*: Russo, ufficiale aggiunto nelle dogane a Malcesine, è trasferito a Roma, ufficio trattati e legislazione doganale.

*Privative*: Petri, ispettore compartimentale Privative, è destinato a Venezia, coll'incarico della direzione del deposito tabacchi lavorati in quella città.

## Travolti dalle macerie di un muro

**Messina, 10**

Stamane mentre alcuni manovali erano intenti ai lavori di demolizione del palazzo Lella, per la caduta di un muro divisorio, vennero travolti: quattro di essi rimasero uccisi.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**
11 Giovedì: S. Benedetto abate
12 Venerdì: S. Gregorio, m.

## L' appello del Sindaco alla cittadinanza
### per soccorrere gl' indigenti

Il Sindaco ci comunica:

Nell'adunanza del Consiglio Comunale di Venerdì 5 marzo pp., dopo che il Sindaco lo informava dei vari provvedimenti già da parecchi mesi attuati dall'Amministrazione per far fronte al presente grave disagio della città, dimostrando come alle forze del bilancio non sia omai più possibile sopperire ad alcuni di essi provvedimenti, parecchi dei Consiglieri, interpreti di tutti i colleghi, risposero alle comunicazioni del Sindaco, riconoscendo e lodando l'opera fin qui compiuta, ma non dissimulandosi tuttavia la urgente necessità di rimediare d'altra parte ad una condizione di cose, la quale pur troppo permane, senza speranza che essa abbia in breve a cessare.

Per questa concorde testimonianza dell'amore a Venezia, al quale si inspira l'ufficio dei suoi rappresentanti, anche nel venire in soccorso di tanti che soffrono, il Sindaco, facendo plauso all'appello rivolto ai Cittadini per affrettarne la generosa cooperazione, è lieto di dichiarare che egli è pronto a ricevere tutte quelle offerte, che gli saranno inviate o consegnate allo scopo.

Ad assicurare poi la cittadinanza che tali offerte saranno impiegate senza indugio a sollievo delle classi più colpite dal disagio, avverte che con esse si provvederà a far sì che continui il servizio delle cucine economiche, non solo, ma a renderne anche più esteso e diffuso il beneficio. Inoltre sarà dato modo, per il pietoso contributo, sempre con il tramite della Pubblica Amministrazione, di concorrere con sovvenzioni al nobile scopo, che si propongono le varie istituzioni cittadine, di beneficenza, le quali, disciplinate come sono, ad un fine determinato e preciso, possono, per la loro natura e per i mezzi di cui dispongono, recare più pronto e quindi più efficace soccorso.

Nella fiducia che la generosità cittadina risponda larga e sollecita all'appello, l'Amministrazione comunale continuerà da parte sua nello svolgimento di quel piano di lavori che le saranno consentiti, per attenuare anche per questa via, una situazione tanto difficile e penosa.

### Le offerte pervenute

Sono pervenute al Comune le seguenti offerte, per le quali il Sindaco esprime vivissima riconoscenza:

| | | |
|---|---|---|
| Banca Mutua Popolare | L. | 2565.80 |
| Avv. Andrea Cornoldi | » | 30.— |
| Pastificio Achille Antonelli e C. | » | 500.— |
| Cav. Achille Antonelli | » | 100.— |
| Raffaello Visentini (Treviso) | » | 25.— |
| Algiso Luraghi | » | 10.— |
| Banco San Marco | » | 5000.— |
| Scattolin Eugenio | » | 100.— |
| Biviero Giovanni | » | 25.— |
| Benzoni prof. Andrea | » | 10.— |
| Soc. Ven. di Nav. a Vapore | » | 2000.— |
| Soc. Ven. per l'Ind. Conterie | » | 2000.— |
| Giornale « La Difesa » | » | 700.— |
| Comm. Francesco Saccardo | » | 100.— |
| Totale | L. | 12665.80 |

Inoltre il Comm. Massimiliano Guetta ha dichiarato di mettere a disposizione del Comune lire 500 mensili per sei mesi.

*

Questa prima lista non è completa. Essa corrisponde soltanto ai versamenti fatti sino a qui nella Cassa del Comune. Essa verrà completata mano a mano che nuovi versamenti verranno effettuati. Noi abbiamo fatto ieri sera il primo versamento delle offerte pervenuteci, e continueremo a farlo ogni giorno. Gli oblatori vedranno pertanto pubblicate le loro offerte con 24 ore di ritardo.

*

Anche ieri ci sono pervenute impegnative per contributi mensili, che figureranno come abbiamo detto dopo che ne sarà stata presa nota dagli Uffici Comunali. — Ricordiamo ai nostri lettori che vi è modo di crearsi una benemerenza, non soltanto mediante il contributo diretto, ma altresì con la propaganda per raccogliere offerte. Additiamo fin da ora il cav. Achille Antonelli ed il cav. Francesco Mazzariol, i quali oltre al loro contributo ci hanno recato e si propongono di continuare a recarci quello dei loro amici.

## Per il mercato delle industrie artistiche

In seguito all'invito del Sindaco si è radunata una Commissione allo scopo di studiare il problema dei mercati delle industrie artistiche di Venezia.

La Commissione presieduta dal Sindaco era composta dei signori assessori comm. Ettore Sorger, conte cav. uff. Enrico Matteo Passi, del Presidente della Deputazione Provinciale cav. d.r Giovanni Chiggiato, del Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia cav. avv. Giovanni Sacchi, e dei Consiglieri comunali Saccardo comm. d.r Francesco, Baccaglini Giacomo, Vanni Celeste. Il comm. Max Ravà ed il prof. cav. Pier Liberale Rambaldi, pure invitati, avevano giustificato la loro assenza.

Dopo esauriente discussione la Commissione ritenne opportuno di studiare in via di esperimento la istituzione di pubblici mercati delle industrie artistiche proprie della città di Venezia, procedendo per gradi, anche per aver saggio dei risultati che se ne possono ottenere.

Il Sindaco assicurò che poteva mettere a disposizione della iniziativa la somma iniziale e il Presidente della Deputazione Provinciale e il Presidente della Cassa di Risparmio dichiararono che avrebbero interpellato in proposito i rispettivi Consigli.

Si concluse da ultimo col nominare una Commissione con carattere esecutivo la quale si raccoglierà ancora in settimana per decidere circa le modalità della iniziativa.

## Il servizio commerciale fra Venezia e la Sicilia

L'on. Marcello ha inviato al Sindaco il seguente telegramma:

« *Conte Filippo Grimani, Sindaco Venezia.* — Con oggi è stata disposta la istituzione di un servizio commerciale settimanale con la Società Puglia fra Venezia e la Sicilia, e di altro servizio commerciale, quattordicinale, con la Società dei Servizi Marittimi fra Venezia, Brindisi e l'Egitto. — Saluti cordiali. — F.to *Girolamo Marcello*. »

## Per la sistemazione della Manifattura Tabacchi

L'on. Marcello che aveva promosso pratiche per la sollecita esecuzione delle opere di ampliamento e di sistemazione della Manifattura Tabacchi ha ottenuto dall'on. Daneo affidamenti che pensiamo tuttavia non faranno desistere il nostro amico, visto che il Ministro delle Finanze ha creduto di circondare la sua risposta con alcune riserve riguardo alle formalità ritardatrici delle quali non si può sempre derogare.

## La sottoscrizione pro richiamati disoccupati ed emigranti

**94. LISTA**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 104.217.44 |
| Raccolte tra i funzionari della Congregazione di Carità per onorare la memoria del compianto segr. gen. cav. avv. Sponza | » | 130.— |
| D.r Vittorio Meneghelli Presidente della Camera di Commercio, II. off | » | 100.— |
| Totale | L. | 104.447.44 |

## Commissione di vigilanza
### per la regolarità del mercato

La Commissione di Vigilanza per la regolarità del mercato dei generi di prima necessità ha fissati i prezzi dei generi per la ventura settimana.

Rimangono inalterati tutti i prezzi, eccetto quello delle patate: da lire 0.26 al kg. a lire 0.30. E' diminuito invece il prezzo delle uova, che invece di costare 0.10 cadauna, costeranno 0.08 a 0.09.

## Una nuova comunicazione a S. Aponal

Oggi viene aperta al pubblico passaggio la nuova comunicazione fra la fondamenta di Ponte Storto e la fondamenta della Furatola a S. Apollinare. La comunicazione che servirà ad evitare un lungo giro, e perciò rappresenta un miglioramento desiderato alla viabilità, in quel dedalo di calli che si svolge sul fianco del Campo di S. Aponal, è stata creata col prolungamento di un vecchio portico cieco della fondamenta che unisce il Ponte Storto al Ponte di S. Aponal. Il ripiego adottato, la trasformazione di alcuni magazzini in portici fiancheggianti il canale, ha un carattere di venezianità assai commendevole in quella venezianissima parte della città. Noi crediamo che molte delle più ardue questioni della viabilità cittadina dovranno trovare la soluzione economica e pittoresca adottata in questo caso.

## Incidenti sotto bordo dell' 'Assiria,

In Marittima era ormeggiato ier sera il piroscafo « Assiria » della Società Marittima Italiana il quale stava caricando della farina da alcune peate provenienti dal Molino Stucky. Per questione di precedenza nelle operazioni di carico, fra i barcari e il comandante del piroscafo, si venne a una discussione così vivace che a scanso di incidenti il capitano, fatti tagliare i cavi che tenevano ormeggiate le peate al bordo, lasciò le stesse alla deriva. Urla e minaccie scoppiarono per tal fatto, ma il pronto intervento di numerose guardie di finanza valsero a impedire che la chiassata si propagasse anche fra i facchini e gli scaricatori, adunatisi sulla banchina in gran folla.

Così tutto ritornò tranquillo.

## Il prezzo del carbone

La R. Prefettura ci comunica il prezzo dei carboni dall'8 al 14 marzo 1915.

Carbone Americano (piccolo residuo vapore Italia) lire 81.

Cock metallurgico lire 75.

## Un incaglio in Bacino di San Marco

Nel pomeriggio di ieri, verso le 5, il piroscafo cileno « Raccagna » a quattro alberi, entrava da S. Nicolò, carico di salnitro, per conto della Società dei Consorzi Agricoli Italiani. Il piroscafo, che proveniva direttamente da Valparaiso, come giunse all'altezza di San Giorgio, nel piegare verso il Canale della Giudecca venne sospinto dalla corrente a riddosso della secca. Inutili furono i tentativi del pilota per scongiurare l'incaglio poichè essendo l'acqua nel colmo della bassa marea, il piroscafo si trovò dopo pochi istanti arenato. Sul posto si recarono alcuni rimorchiatori, ma più tardi coll'alta marea, il « Raccagna » si liberava coi mezzi propri ed andava ad ormeggiarsi alle Zitelle. Nessun danno.

## Università Popolare

Questa sera s'inizia l'ultimo periodo di lezioni della Università Popolare il cui programma ampio e scelto è già stato pubblicato. La lezione di questa sera sarà tenuta dal pubblicista Cesare Spellanzon il quale seguiterà lo svolgimento del tema « Le due alleanze » iniziato giovedì scorso.

Prima della lezione si potranno acquistare gli abbonamenti cumulativi di lire una.

Ingresso serale cent. 50.

## Conferenza Bèguinot all'Ateneo Veneto

Avvertiamo che la seconda conferenza del prof. Bèguinot sul tema: « Variabilità, selezione e mutazione » sarà tenuta sabato sera 13 corrente alle ore 9 precise nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto.

## Per le Levatrici

Venerdì 12 m. c. alle ore 16 nella Regia Scuola Ostetrica, Fondamenta dei Mendicanti, sarà tenuta la conferenza del prof. Guicciardi sulla « Fisiologia e patologia del secondamento ».

## Nuovo Ambulatorio

Il Dott. Borsotti ha aperto in Frezzeria al Ponte dei Barcaroli un Ambulatorio per le « **Malattie della pelle** » tipo popolare come già ne esistono in altri sestieri. L'orario (dalle 8 alle 9 e dalle 18 alle 19) così opportuno per chi deve attendere durante il giorno alle proprie occupazioni, la posizione centrale, la disposizione e l'arredamento dei locali faranno assai presto apprezzare al pubblico questa nuova istituzione.

## La brocca rotta

Il dott. Calimani della Guardia Medica ha dovuto prestar le prime medicazioni a certo Chedina Giuseppe d'anni 40, abitante a S. Fantino 2507. Il Chedina, che affitta una stanza alla signorina Barbaro, attrice al Rossini, per questioni, sulle quali non vogliamo indagare, venne a vivace diverbio colla sua ospite, verso la quale pare siasi espresso con frasi non perfettamente contegnose. La Barbaro allora per tutta risposta esasperata ed indignata rispose scagliando brocca e catino sulla testa dell'avversario, producendogli una ferita lacero-contusa alla regione occipitale.

Guarirà in 10 giorni.

## Due furti a Dorsoduro

Il sig. Sebastiano Audenino d'anni 52, commerciante, è proprietario di un deposito vini e liquori sito in Fondamenta Rossa 2450. Ier notte i ladri mediante scasso di un'inferriata si introdussero nel magazzino e vi asportarono per 500 lire di marsala e liquori diversi. Il curioso si è che in un ripostiglio indubbiamente ignorato dai ladri vi erano custoditi 500 lire che furono trovate intatte.

✱ In Palazzo Barbarigo all'Angelo Raffaele 2356, i ladri rubarono 8 metri di tubi di piombo della conduttura del gas, arrecando un danno di lire 20. Il derubato cav. Antonio Salvadori ha denunciato il furto al cav. Bellotti commissario di Dorsoduro il quale ha già disposto per le indagini del caso.

## Ingoia sessanta pastiglie di chinino

Ier notte nei pressi della stazione ferroviaria, saranno state verso le 2 e mezza circa, alcuni cittadini scorsero un individuo il quale procedeva strascicandosi ed appoggiandosi ai muri, quasi fosse ubbriaco. Qualcuno s'avvicinò al sofferente cercando interrogarlo e confortarlo, e questi dopo alcune esitazioni e dinieghi, raccontò di avere qualche ora prima ingoiato 60 pastiglie di chinino a scopo suicida. Senz'altro fu condotto alla Guardia Medica Municipale ove il dott. Cometti gli praticò la lavanda gastrica dopo di che, colla barca della Croce Azzurra vogata dai militi D'Este e Rinaldo, fu trasportato all'Ospitale Civile.

Al brigadiere di P. S. dell'Ospitale il suicida si qualificò per Marcello Bastianello fu Marco d'anni 23 abitante a S. Lio Calle delle Oche, di professione artista drammatico. Le cause?

I soliti dispiaceri amorosi.

Ora il Bastianello è ricoverato in Sala di Custodia, ma grazie alle pronte cure, le sue condizioni non prestano soverchie apprensioni.

## Le contravvenzioni

Ortolani Giuseppe d'anni 17, abitante a Castello 4839 e Schiavin Luigi d'anni 19, abitante a Cannaregio 7854, vennero dichiarati in contravvenzione perchè sorpresi a vendere senza autorizzazione il giornale « Il Lumicino ».

## Piccoli incendi

Questa notte verso l'una un magazzino di Calle Cavalli prendeva fuoco per cause non ben precisate. Avvertiti i vigili si recò subito sul posto la lancia *Vampa* che in breve riuscì a spegnere il fuoco.

✱ Subito dopo la stessa lancia accorreva a San Barnaba ove una casa aveva preso fuoco pare per un corto circuito. Anche qui l'opera dei vigili valse ad evitare seri danni.

## Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi in Piazza S. Marco dalle 14.30 alle 16.30 dalla Banda Municipale:

1. Apparizione « Marcia Fantastica », L. Proite. — 2. Walzer « Les Pattineus », Waldteufel. — 3. Sinfonia « Giovanna D'Arco », Verdi. — 4. Rimembranze « Histoire d'un Pierrot », Costa. — 5. Finale II « Linda di Chamounix », Donizetti. — 6. — Marcia Turca, Mozart.

## Echi di cronaca

### Festeggiate la mezza Quaresima

negli aristocratici ritrovi Bonvecchiati-Pilsen preferendo i Gettoni Fondants Profumati della Pasticceria Cavaliere, Calle Goldoni San Luca. — Dalle 4 alle mezzanotte rinomati Krapfen, serviti puntualmente caldi a domicilio. — Tel. 16-64.

# TEATRI E CONCERTI

## La musica pura
### (A proposito del concerto di domani)

Finalmente! Anche Venezia avrà la gioia d'un grande concerto sinfonico. Per una volta sola.... non è molto, ma è qualche cosa, e chi sa che gustato una volta non alletti per altre volte questo supremo godimento d'arte! In altre città, a Roma sopra tutto, esso è ordinario e alla portata di tutte le borse anche le più umili, anche le meno provviste, pur rimanendo un *grande concerto* in ogni senso — numero ed eccellenza di esecutori, maestria di direttori, criterio di scelta nella compilazione dei programmi, coscienziosità, scrupolosità nella preparazione, esclusione della *routine*, ampiezza e splendore della sala creata apposta e provvista riccamente, signorilmente, regalmente di tutti i mezzi voluti dall'arte più esigente e perfetta. — Perchè Venezia deve riguardare la geniale consuetudine come un ideale irraggiungibile? Non durano qui, vorrei dire non pesano qui, come una splendida responsabilità ,altissime e nobilissime tradizioni cadere nel dimenticatoio?

Mancano forse qui mecenati capaci di comprendere, oltre la bellezza, i vantaggi d'una istituzione che equivarrebbe a un decoro cittadino e ad un mezzo di affinamento degli animi incomparabile?

E io credo che Venezia sarebbe, più che altre città italiane preparata a goderne.

Quanto capitano fra noi devono restar maravigliati del raccoglimento con cui si ascoltano in piazza i concerti della Banda cittadina. E' vero che lo meritano per la finezza dell'esecuzione e per lo slancio sapiente della direzione; ma con qualche cosa di analogo non si ottiene quello che si ottiene a Venezia, e i chiacchieroni fatui e i fatui chiacchieroni seguitano, durante le più elaborate e minute esecuzioni, a denudare stupidamente e ad ostentare villanamente la propria fatuità e a disturbare e infastidire chi si ferma intorno a un palco di musica.... per ascoltare la musica. A Venezia dunque dovrebbe darsi in premio e quasi di diritto quello che altrove è largito al gran pubblico per munificenza di chi dell'arte ha un concetto adeguato.

Forse non è questo il momento più propizio per patrocinare la causa d'una istituzione che, per quanto bellissima e utilissima, rimane sempre di lusso. Ma noi dobbiamo dal trambusto che ci travaglia e ci agita pensare al momento in cui gli animi si ricomporranno in pace, al momento in cui la patria, resa più grande, più una e più tutta patria e tutta italiana, rifioriranno man mano le condizioni di tutti, e, nella gioia del sentirci più noi, saremo in grado di... darci anche dei lussi da gran signori, estendendoli fino ai più umili membri del popolo.

Intanto come saggio varrà, dovrà valere il concerto di domani.

Accorriamovi tutti con animo ben disposto: questo è indispensabile.

Un concerto sinfonico non è un'*Opera*, è la più squisita essenza della musica.

In un'*Opera* la musica per quanto eccellente è sempre un commento; la parola e la situazione, drammatica, tragica o comica, più o meno la piegano, l'assoggettano a sè, ne restringono l'ambito, ne limitano l'anelito, ne determinano il senso, lo unificano per tutti, la impongono a tutti. Nell'*Opera* gli uditori sono anche spettatori; vedono, vogliono vedere, e gli occhi hanno altro che non sia musica. Uditori e spettatori, pare siano più di quando sono soltanto uditori, e in realtà son meno. Meno che cosa? Meno anime attive; meglio ancora, meno anime creative. Passivamente ricevono quello che l'*Opera* dà. Concetti, sentimenti, passioni son quelli e non altri. La parola eleva il fatto particolare, i sentimenti particolari, le passioni individuate nei personaggi; la musica trasporta tutto nei suoi campi luminosi.

Ma la parola e la musica non arrivano a distaccarsi a disnodarsi da ciò che si svolge sulla scena.

Paiono piante esuberanti che spargano nell'aria e nel sole la loro chioma, rimanendo però costrette e legate alla propria radice.

La musica sinfonica no. Prende si le mosse dall'anima del compositore, ma poi si esala libera nei suoi campi sterminati e infiniti. Pare un profumo che si elevi da un braciere ardente. E' la musica pura, riecheggiamento arcano di quanto vi ha nello spirito e nel mondo di armonico, di euritmico, e in cui trema e freme e si agita sorride, minaccia, piange, trionfa questa nostra piccola e immensa anima umana; in essa e con essa il passato e l'avvenire, gli spasimi e le speranze, i costringimenti e le liberazioni della umanità e dell'universo trovano la loro espressione più profonda e più granda.

Chi l'ascolti come si deve, ne subisce il fascino. Un fascino che nasconde una soddisfazione che non ha pari, la gioia del creare.

Per quanto il magistero del sinfonista cerchi di determinare nelle note i propri sentimenti, la musica rivendica a sè la sconfinata sua libertà. Non è più, come nell'*Opera* e nelle altre forme minori analoghe ad essa, quel dolore, quel sorriso, quel cozzo di passioni, quelle aspettazioni, quelle catastrofi, quel trionfo: è invece il dolore, il sorriso, un cozzo di passioni, una aspettazione, una catastrofe, un trionfo. Così universale, divien cosa di tutti. Ciascuno getta sè dentro quei vortici di armonia, e dietro la traccia armonica, ognuno crea e vede colorirsi di iridi mirabili i propri fantasmi. Ogni uditore diventa un creatore, per volontà di armonia, per potenza di musica. L'attività dell'anima diviene massima. Una creazione geniale genera infinità di creazioni. Voi sentite che la musica non vi costringe ma vi libera, non vi distrae, ma vi concentra, ritrovate tutto voi nella musica e tutta la musica in voi. E' il supremo dei godimenti.

Ed è il più puro ed il più purificante.

Ogni arte ha qualche cosa di materiale: anche la musica, per necessità. Ma fra tutte le arti la musica pura, la musica sinfonica è la più spirituale. Anzi, s'intende per chi ascolta, arriva un punto che nulla più si avverte di materiale in ciò che la compone.

Non esistono più, o certo voi non avvertite più nè strumenti, nè strumentisti, ma esiste solo e si espande e vola musica, pura e sola musica, seco traendo tutta l'anima e tutte le anime. Pare, in tali momenti, che il corpo sospenda di pesar sullo spirito.

Quando il suono cessa, voi uscite come da un bagno spirituale; qualche cosa della purezza della luce vi riveste e trasforma.

A quali nobili eccitamenti, a quali slanci generosi non può dar luogo un'arte così sublime?

Esagerazioni? frasi? parole?

Auguro a quanti assisteranno al concerto di domani di rispondere: no.

**Nemo**

## Il concerto alla "Fenice,,

*La vendita dei posti.* — Prosegue la vendita dei posti. Esauriti i biglietti verdi siamo passati ai bianchi ed ai rossi ed oramai la scelta dei numeri prosegue con un criterio personale della comodità, cosicchè la pianta del teatro è tutta crivellata di segni. Venerdì sera essa sarà tutta riempita!

La vendita continuerà anche oggi al camerino di piazza. Domani invece, ultimo giorno, sarà trasportata, per la rimanenza disponibile, che si spera ben piccola, al Camerino del Teatro, a San Fantin.

*Le autorità.* — All'adesione di S. A. R. il Principe di Udine e del R. Prefetto va aggiunta, naturalmente, quella della on. Giunta comunale che ha deliberato di trattenere il palco N. 11 di primo ordine versando l'importo. Tutte le autorità cittadine, civili e militari saranno certo rappresentate domani sera in teatro.

*Il palco di Pepiano* N. 19, è stato trattenuto dal proprietario comm. Calzolari che ha versato l'importo. — La barcaccia N. 14 - 15 - 16 di II.o ordine è stata trattenuta per sè e per i suoi amici dal signor Soika.

*Nessun ingresso di favore.* — L'Associazione della stampa, affinchè il teatro dia il suo massimo rendimento ha deliberato che sieno soppressi tutti gli ingressi di favore, indistintamente. A coloro che hanno diritto, per servizio, all'ingresso, vennero rilasciati i biglietti. Nessuna facilitazione fu accordata ai soci i quali saranno certo lieti di essere tra i primi a concorrere all'opera di beneficenza. I giornali quotidiani riceveranno pure i biglietti necessari per le strette esigenze di cronaca e di critica. Resta quindi stabilito che nessuno avrà accesso al teatro se non sia provvisto di speciale biglietto di ingresso ai palchi, alla platea, alla galleria ed al loggione, emesso dalla Associazione della Stampa.

*La prova generale* del concerto avrà luogo domattina alle ore nove.

### Rossini

Questa sera « Barbiere di Siviglia ». — Sarà una delle ultime rappresentazioni dell'immortale capolavoro.

Domani sera riposo e sabato « La Traviata » con la Del Pinto.

Della signorina Del Pinto si dice particolarmente un gran bene, e i di lei precedenti artistici ne sono valida conferma. La Del Pinto, ha cantato con notevoli successi al « Costanzi » di Roma e in altri principali teatri. Della sua arte si lodano assai l'intelligenza finissima e la correttezza della scuola

### Goldoni

Stasera ha luogo al « Goldoni » la beneficiata in onore del primo attore Uberto Palmarini. Si darà « Fiamme nell'ombra » di E. A. Butti. Lodiamo intanto il valoroso artista della scelta della commedia. « Fiamme nell'ombra » è una delle più nobili cose del teatro italiano, non solo, ma del teatro moderno; del Butti essa è, forse, la più organica e la più equilibrata. Il Palmarini che sa così bene disporre del suo forte ingegno di interprete conta oramai tra le migliori energie della nostra scena di prosa. Egli merita l'applauso e il consentimento del pubblico, quell'applauso e quel consentimento che a Venezia ha già avuto sera per sera e che avrà ancora larghi e convinti.

## 'La Francesca da Rimini, di Zandonai al "Costanzi,, di Roma

Roma, 10

Questa sera ha avuto luogo al Teatro Costanzi la prima rappresentazione dell'opera « Francesca da Rimini » del M.o Zandonai. Protagonista dell'opera è Rosa Reisa nella parte di Francesca, a cui fanno corona il tenore Aureliano Pertile (Paolo), il baritono Danise (Cianciotto), il Nardi, (Malatestino), la Matteini (Samaritana), il Berardi (Astasio).

Il teatro, illuminato a giorno, era gremito di pubblico elegantissimo. Assiste alla rappresentazione lo stesso Zandonai - il presidente del Consiglio on. Salandra, numerosissimi deputati e senatori, il Prefetto di palazzo, marchese Borea d'Olmo, il sottosegretario di Stato all'Agricoltura on. Cottafavi, il vice-presidente della Camera marchese Cappelli e l'on. Finocchiaro Aprile.

Alla fine di ogni atto si sono avute numerosissime chiamate agli attori, al maestro Zandonai e al direttore d'orchestra maestro Vitale

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — 21: Il Barbiere di Siviglia.
**GOLDONI** — Ore 21: Fiamme nell'ombra.
**REST. BONVECCHIATI** - Conc. 20.30-23.30
**HOT. MANIN PILSEN** — Conc. 20.30-23.30
**GRAN CAFFÈ ORIENTALE** — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.

## Cronache funebri

### Il signor Giuseppe Polo

Ieri è morto a 48 anni, dopo 27 di assiduo lavoro quale impiegato alle Assicurazioni Generali, il signor Giuseppe Polo fratello all'amico nostro capitano Domenico Polo. — Condoglianze sincere alla famiglia.

### Carlo Giacompol

Nella Chiesa dell'Ospitale Civile, ieri mattina alle 9 ebbero luogo i funerali di Carlo Giacompol, abile sbalzatore in metalli, morto a 39 anni. Il corteo di parenti ed amici era fittissimo e fra questi notammo numerose personalità del nostro mondo industriale, ove il defunto godeva fama di valoroso ed indefesso artefice. — Numerose corone in fiori freschi, fra le quali alcune veramente bellissime, e circa una cinquantina di torcie fiancheggiavano il feretro.

Dopo aver percorsa la Fondamenta dei Mendicanti, il triste corteo si soffermò sulla riva del Campo Santi Giovanni e Paolo, ove la bara su di una barca di II. classe si staccò pel Cimitero, seguita da molte gondole.

## Buona usanza

✱ Pei disoccupati lire 25 il sig. Raffaele Sponza in memoria del cugino avv. Giovanni Sponza; lire 10 Clementina Guggenheim in memoria del cav. Alessandro Berti.

### Comunicati della Opera Pia

✱ La famiglia del cav. uff. Edilio Pozzo di Genova a mezzo del sig. Agostino Tavella ha versato all'economo dello Spedale Civile lire 200 per intestazione di due letti ai nomi Pozzo Edilio e Pozzo Rosina allo Spedale Umberto I.

✱ L'Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio Industria e Possidenza ha offerto all'Educatorio Rachitici lire 10 per onorare la memoria del compianto socio sig. Polo Giuseppe.

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi con passeggeri

**Arrivi del 9 marzo**

« Tripoli » ital. da Trieste con 10 passeggeri
« Montenegro » ital. da Dedeagath con 10 passeggeri.

**Arrivi del 10 marzo**

« Barletta » ital. da Prevesa con 9 passeggeri.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 7 marzo**

« Dimitrios » ell. da Barry, carbone.

**Arrivi dell'8 marzo**

« Spica » ital. da Bona, fosfati.

**Arrivi del 9 marzo**

« Tripoli » ital. da Trieste, merci varie.
« Montenegro » ital. da Dedeagath, merci varie.

**Arrivi del 10 marzo**

« Barletta » ital. da Prevesa, merci varie.

**Spedizioni e partenze del 9 e 10 marzo**

« Fieramosca » ital. per Trieste, merci varie
« Cyclops » a. u. per Trieste, merci varie.
« M. A. Bragadin » ital. per Trieste, merci varie.
« Assiria » ital. per Ancona, merci varie.
« Derna » ital. per Trieste, merci varie.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

« Dandolo » ital. da Calcutta, merci.
« Leonidas Eleni » ell. da Newcastle, carbone.
« Andrea » ital. da Barry, carbone.
« Rosalia » ital. da Filadelfia, merci.
« Tropeiro » ital. da Buenos Aires, merci.
« Loredano » ital. da Cocanada, merci.
« Finuland » norv. da Londra, merci.
« Bajonne » ital. da New York, merci.
« Maria delle Vittorie » ital. da Newport, carbone.
« Dunarea » ell. da Cardiff, carbone.
« Venus » ital. da Cardiff, carbone.

### Movimento ferroviario del porto

Del 10. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 21 — Cereali 12 — Vario 134 — Per la Ferrovia 53 — Totale 220.
Scaricati 91.

## Borse estere

LONDRA, 9. — Cambio su Italia 28.70 — Cheques 28.25 — Cambio su Parigi 25.75 — Cheques 25.30.

## Il cambio per oggi

ROMA, 10. — Cambio per domani 109.55.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Dimostrazione

**DOLO** — Ci scrivono, 10:

Oggi alle ore 14 un forte gruppo di donne e bimbi invadeva il Municipio, domandando pane e chiedendo di parlare al Sindaco cav. Bertolin. Ricevute in due commissioni, il Sindaco le assicurava che la Giunta si sarebbe interessata del disagio economico attuale, per quanto riguarda gli alimenti di prima necessità, con quella stessa premura con cui ha finora ovviato alla disoccupazione; dando inoltre affidamenti sull'acquisto delle necessarie granaglie, e promettendo che, qualora si fossero resi frustranei i tentativi di accordo coi fornai sul prezzo del nuovo pane a datare dal 22 corr., la Giunta avrebbe pure provveduto all'apertura e funzionamento di un forno e spaccio comunale.

Così rassicurate, le donne sfollarono senza incidenti.

Riunitosi quindi il Consiglio, dopo avere approvato varii numeri dell'ordine del giorno in seconda lettura, veniva deliberata di dare ampia facoltà alla Giunta di prendere quei provvedimenti che nell'attuale momento credesse opportuni.

**BURANO** — Ci scrivono, 10:

**Cucine popolari.** — La famiglia fu Bernardo Tagliapietra di Torcello ha versato lire 50 a favore delle Cucine popolari, per commemorare l'anniversario della morte della signora Filomena Bovo Tagliapietra. — Il Comitato ringrazia.

**MESTRE** — Ci scrivono, 10:

**Croce Rossa.** — Per iniziativa del nostro Comitato della Croce Rossa Italiana, il dottor Avon del Comitato di Venezia, terrà sabato sera alle ore 20.45 nella sala municipale, gentilmente concessa, una conferenza di propaganda sul tema: «Pietà umana».

## BELLUNO

### Un atroce delitto a Mel

**BELLUNO** — Ci scrivono, 10:

Da Mel giunge notizia di un atroce delitto, il quale il quale sarebbe stato consumato da tre gorni addietro.

Dalla frazione di Nave, sulla strada che conduce da Mel a Lentiai, mancava dal 7 corrente certo Val Giovanni, di anni cinquantacinque circa.

In paese si diceva che il Val era stato ucciso dal proprio figlio.

La cosa giunse agli orecchi dell'autorità, e vennero fatte indagini lunghe. Finalmente ieri notte il cadavere del Giovanni Val, tempestato di ferito venne trovato sotto il letamaio, attiguo alla di lui abitazione.

E' stato immediatamente tratto in arresto il figlio del morto, di nome Antonio, di anni trenta. Si dice che il delitto sia stato commesso per contrasti in famiglia.

Non abbiamo particolari maggiori sull'attroce delitto.

Questa sera, alla volta di Mel, è partito il giudice istruttore, avv. Marco Dal Canton.

### Consorzio granario

I componenti le rappresentanze della provincia per il Consorzio provinciale granario, si sono radunati oggi, nel pomeriggio, alla Camera di Commercio.

Per acclamazione fu eletto presidente il dott. G. B. O. Protti, da Longarone, e a far parte della Commissione esecutiva furono altresì eletti il Signor Pietro Mandruzzato, essessore del Comune, ed il co. de Mezzan di Feltre.

Dietro proposta del prof. Bruschini fu inviata a Roma, al Ministero di A. I. e C. un telegramma reclamando di fornire urgentemente ai molti bisognosi generi di primissima necessità migliori a condizioni vantaggiose.

La sottocomissione del Consorzio, radunatasi tosto, ha preso altre deliberazioni.

## TREVISO

### Mortale disgrazia

**ODERZO** — Ci scrivono, 10:

(T.) — Il contadino Capellotto Angelo di anni 19, servitore dell'agricoltore Narder, mezzadro del sig. Gasparinetti Gio. Batta di S. Polo di Piave, partiva dalla cantina di quest'ultimo con un carro con suvvi tre botti di vino per trasportarlo alla stazione di Ponte di Piave. Giunto a Ormelle, non si sa bene se volesse salire sul carro o se invece fosse seduto sopra le botti, poichè nessuno era presente, il fatto sta che il povero Cappellotto cadde a capo fitto sulla strada ove si produsse una così grave ferita alla testa da rimanere morto sul colpo.

Sul luogo della disgrazia accorse gente, il parroco ed il medico il quale ultimo non potè che constatare il decesso. Dopo il sopraluogo della autorità competente, il cadavere del disgraziato giovane venne portato nella cella del Cimitero.

### Un incendio ai Borghi
#### 25.000 lire di danni

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono, 10:

Oggi, verso le ore 14, nella frazione dei Borghi si sviluppava un grosso incendio nella casa colonica dei fratelli Giacomo e Andrea Pivato. Si recarono tosto sul luogo i vigili con le pompe, il sig. A. F. Dall'Armi, i carabinieri e molte persone del vicinato. Il fabbricato, di proprietà del sig. Federico Morassutti, in breve andò distrutto. I coloni riuscirono a trarre in salvo pochi attrezzi e degli animali; rimasero invece carbonizzati un toro ed un vitello.

## VICENZA

### Una dimostrazione

**VICENZA** — Ci scrivono, 10:

La Camera del Lavoro ha voluto inscenare anche a Vicenza una dimostrazione, per speculare sulla crisi che travaglia non solo la città ma tutta la nazione, anzi tutto il mondo.

Bisogna premettere però che a Vicenza grazie ai provvedimenti del Comune il disagio si fece sentire meno che altrove. Difatti l'amministrazione Comunale deliberò, appaltò ed iniziò lavori per varie centinaia di migliaia di lire, occupando centinaia d'operai.

Quei pochi operai ai quali mancava il lavoro furono sempre sussidiati dall'apposito Comitato pro disoccupati, che fece davvero miracoli, specialmente per l'opera generosa ed illuminata e per l'abnegazione delle signorine Fogazzaro e Lucchini e dei sigg. Mario Lasi di Giuseppe Paoletti e di Don Gabriele Migliorini ed altri.

Malgrado ciò naturalmente i socialisti anarcoidi vollero la dimostrazione odierna.

Alle 13 incominciarono a radunarsi degli operai, quasi tutti provenienti dai cantieri di lavoro dov'erano occupati. A loro si unirono delle donne e dei ragazzi e si radunò così qualche centinaio di persone che, guidate dai capoccia socialisti, e da un anarchico, si portarono alle 14 in Municipio.

Ivi furono ricevuti dal Sindaco conte Muzzani, che li accolse con la sua naturale affabilità, e rispose esaurientemente a tutte le loro domande, e assicurò la commissione che l'amministrazione Comunale ferà ogni sforzo per soccorrere i più bisignosi, promuovendo nuovi lavori.

## UDINE

### Gravissime conseguenze
#### per la mancanza del cotone

**PORDENONE** — Ci scrivono, 10:

Oggi di urgenza si è radunata la Giunta Comunale assieme ai direttori dei locali Cotonifici per trattare sulla gravissima questione della mancanza di cotone e venne deciso di spedire al Presidente del Consiglio dei Ministri ed all'on. Chiaradia questo telegramma:

« Giorni sono rappresentai Prefetto Udine situazione gravissima cagionata mancanza cotone locali Stabilimenti. Sospensione lavoro già parzialmente avvenuta, domani sarà completa con la conseguente disoccupazione migliaia operai.

Necessitano immediati provvedimneti per inoltro merce stazionante porto Genova.

Massa operaia già eccitatissima minaccia gravi disordini.

Declino ogni responsabilità ordine pubblico invocando assicurazioni immediati provvedimenti. »

### Morte orribile

**S. PIETRO AL NATISONE** — Ci scr., 10:

Ieri nel pomeriggio il ragazzo quattordicenne Lussig Celeste di Azzida, trovavasi per caso nel molino dei fratelli Gubano. Avvicinatosi ad una ruota in movimento, s'ebbe impigliato i vestiti dalla cinghia di trasmissione e fu sollevato e sbattuto per parecchi giri della ruota.

Un sottufficiale degli alpini, accorso, sollevò il corpo dell'infelice ragazzo, purtroppo, già morto, causa le orribili ferite riportate alle gambe ed al capo.

## PADOVA

### L'orribile morte d'un bovaio

**PADOVA** — Ci scrivono, 10:

Il bovaio Gravasio Masino d'anni 56, percorreva con un carro la strada che da Ponte di Brenta conduce a S. Lazzaro quando all'altezza dell'Ospizio « Rosa Breda » i buoi aggiogati al veicolo impauritisi pel passaggio del tram elettrico scartavano verso un lato della strada. La bara veniva sbattuta contro un platano e il Gravasio rimaneva preso fra questo e il ruotabile e stritolato orribilmente.

Il Gravasio era alle dipendenze della ditta fratelli Basso di Caselle dei Ruffi.

### Stritolato dal carro

Il contadino Bortolo Pallaro, che conduceva un grosso carico di scope a Borgoricco, nel giungere alla rampa del Muson cercava di salire sul traverso del timone, ma perduto l'equilibrio cadeva e le ruote del carro lo schiacciavano orribilmente.

Fu trasportato cadavere all'Ospedale di Camposampiero.

## VERONA

### L'arresto di un veneziano

**VERONA** — Ci scrivono, 10:

In piazza V. E. è stato iersera tratto in arresto un giovane elegante, perchè sorpreso in attitudine sospetta.

Tradotto in questura il giovanotto fu identificato per Antonio Erboni d'anni 34 da Venezia contravventore alla vigilanza e da tempo ricercato dalla questura.

### Omicida che si costituisce

Ai carabinieri di Montorio si è costituito un giovane ventenne, certo Giuseppe Lavagnoli, di Mizzole, qualificandosi per autore del ferimento del povero Modesti Giuseppe che fu trovato morto a pochi passi da una osteria del luogo, ove, tra questi ed il Lavagnoli, aveva avuto origine la questione, la sera del 26 scorso mese.

### Mortale caduta d'un ciclista

Lungo la strada di Vigasio, certo Mario Iseo Piccolboni d'anni 34, cadendo con la bicicletta in un fosso laterale battè la testa in una pietra e riportò ferite di tale gravità, da morire poco dopo.

### Suicidio

(p. telegr.) — Stasera il negoziante di calzature Pietro Piano d'anni 62, abitante in via Cantarane, causa dispiaceri imprecisati, suicidavasi nella sua camera asfissiandosi con fornello di carbone.

## Dispacci commerciali

**CEREALI**

NEW YORK, 9. — Frumento: di primavera 165, d'inverno 169 1/2, duro d'inverno N. 2 171 1/2, Nord Manitoba N. 1 169 1/4, maggio 164 1/2, luglio 130 1/2. — Granone disponibile 80 1/4. — Farina extrastata 6.85. — Nolo cereali per Liverpool 12.

CHICAGO, 9. — Granone: maggio 73 1/2, luglio 75 5/8 — Avena: maggio 57 5/8, luglio 53 1l8.

**METALLI**

LONDRA, 8. — Rame best Selected 70.15 in fogli 86. Elettrolittico 69.10, G. M. B. contanti 64, G. M. B. 3 mesi 64.7.6 — Stagno contanti 189, 3 mesi 166 — Piombo contanti 20.12.6, maggio 20.15 — Zinco in pani 44.10 — Antimonio 74 a 77 — Solfato di rame 27.15.

GLASGOW, 8. — Ghisa contanti 57.5, un mese 58.2.

## Stato Civile di Venezia

**NASCITE**

Del 4. — Città: Maschi 9; femmine 8 — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 1. — Totale 19.

Del 5. — Città: Maschi 5; femmine 7. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1. — Totale 13.

Del 6. — Città: Maschi 11; femmine 9. — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 21.

Del 7. — Città: Maschi 1; femmine 4. — Totale 5.

**MATRIMONI**

Del 4. — Stocchi Aldo carpentiere con Turchetto Olga casalinga, celibi. — Riolcati Gaetano Virgilio scalpellino con Zarli Angela casalinga, celibi. — Soccol Attalio falegname vedovo con Sibola Amabile Graziosa casalinga nubile. — Schiavi Giovanni commerciante con Venturello Santina Giuseppina civile, celibi.

del 7. — Grafiti Renato sarto con Custorlina Gemma sarta, celibi. — Fusaro Emilio muratore con Folin Angela Roma sarta, celibi — Scarpa Umberto scaricatore con Modenato Iride casalinga, celibi. — Tramontin Valentino dipintore con Battistella Teresa casalinga, celibi. — D'Este Giuseppe barcaiuolo vedovo con Mariutto Giosella cuoca nubile.

**DECESSI**

Del 4. — Dotto Regina d'anni 64 nubile ricoverata di Venezia — Casagrande Emilio d'anni 51 coniugato falegname di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Del 5. — Barchi Pietro d'anni 87 celibe r. pensionato di Venezia — Erba Federico d'anni 64 coniugato r. pensionato di Venezia — Nori Giuseppe d'anni 32 celibe muratore di Venezia.

Del 6. — Tonetti Luigi d'anni 75 vedovo r. pensionato di Venezia — Saggio Bartolomeo d'anni 73 vedovo II. r. pensionato di Venezia — Daldin Carlo d'anni 24 celibe di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Del 7. — Bonfiol Primon Maria d'anni 81 vedova fruttivendola di Venezia — Libera Mora Margarita d'anni 71 coniugata ricoverata di Venezia — Fulin Angelo d'anni 71 vedovo ricoverato di Venezia — Penso Giuseppe d'anni 53 coniugato arsenalotto di Venezia.

# ULTIMA ORA

## Gli inglesi progrediscono in direzione di Anversa

**Parigi, 10**

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

**In Belgio bombardamento assai violento contro la città di Nieuport con pezzi da 42 centimetri. Fra la Lys e il canale di La Basseè l'esercito inglese, appoggiato dalla artiglieria pesante, ha riportato un importante succeseo; esso ha preso il villaggio di Newchapelle ad est della strada che da Eteirres conduce a La Basseè ed ha progredito a nord est di questo villaggio nella direzione di Anversa.**

**A sud est del bosco di Fiez esso ha fatto un migliaio di prigionieri, tra i quali sono parecchi ufficiali ed ha preso mitragliatrici.**

**Le perdite tedesche sono assai rilevanti.**

**Nella Champagne il nemico ha contrattaccato violentemente a varie riprese nella notte dal 9 al 10 e nella giornata del dieci: esso non ha guadagnato un pollice di terreno. Noi abbiamo consolidato ed esteso le nostre posizioni sulle creste delle quali ci siamo impadroniti, infliggendo agli assalitori gravissime perdite.**

**Sugli Hauts de Meuse la nostra artiglieria ha demolito un certo numero di trincee nemiche.**

**Niente da segnalare sul resto del fronte.**

## La situazione generale in un comunicato inglese

**Roma, 10**

L'ambasciata britannica comunica il seguente dispaccio da Londra, in data 9 marzo:

« Il blocco da parte dei sottomarini tedeschi ha avuto risultati anche inferiori a quelli attesi e malgrado vari attentati, compresi uno contro una nave ospedale ed uno contro un piroscafo passeggeri nessuna nave fu perduta tra il 25 febbraio ed il 3 marzo.

« Il sette marzo un vapore-carboniera di Liverpool fu affondato al largo di Ilfracombe (città nella contea inglese di Devon, sul Canale di Bristol) ma questo piccolo successo fu sconfessato dalla perdita dell'U. 8 tedesco e dall'annuncio di altri danni a sottomarini.

« Il sette corrente vi fu anche un attacco aereo con buoni risultati, essendo state lanciate bombe su una base di riparazione dei sottomarini e su un quartiere generale militare.

« Eccellenti progressi si stanno facendo nei Dardanelli ed anche contro le fortificazioni di Smirne ove parecchie batterie nemiche furono ridotte al silenzio con perdite insignificanti.

« Il « Worla », commentando l'azione degli alleati nei Dardanelli scrive che l'invio della « Queen Elizabet » dimostra quanta poca ansia prova l'ammiragliato britannico per la sua superiorità nel mar del Nord.

« In Persia le truppe britanniche ed indiane hanno mostrato grande coraggio e resistenza; combattendo contro forze immensamente superiori hanno inflitto gravi perdite al nemico che ebbe un numero di morti oltre 10 volte superiore a quello avuto dalle forze britanniche ».

## Nave russa colpita da una granata turca

**Pietrogrado, 10**

*Il bombardamento di Zuguldak ha prodotto numerosi incendi nella città, provocando grandi esplosioni. Una granata nemica ha colpito la nave* Almaz *causando l'incendio, che è stato rapidamente estinto. Una falla che si era verificata è stata ostruita. Le macchine della nave sono intatte.*

## Lo Czar in Finlandia

**Tszerkoig Selo, 10**

Lo Czar è partito per Helsingfors (Finlandia).

## Strane accuse austriache contro i russi

**Vienna, 10**

Un comunicato del quartiere generale, dice:

*Nel pomeriggio di ieri si è presentato dinanzi alle posizioni fortificate delle truppe austriache, a nord di Nadowna, un parlamentario russo, il quale ha fatto la seguente comunicazione:*

*« Per ordine del comandante russo domani mattina circa 1500 famiglie ebree, che sono state oggi riunite presso Kamiona e Tysmieniczany, verranno trasportate al di là della linea russa ed inviate verso le truppe austro-ungariche ».*

*Le famiglie stesse avendo timore di rimanere ferite dai colpi tirati dagli austriaci, il parlamentario soggiunse di essere venuto per dare comunicazione di ciò.*

*Con tale inaudito procedimento il nemico tende indubbiamente allo scopo di cacciare dinanzi a sè migliaia di non combattenti, privati dal nemico stesso di viveri e di dimora, per servirsene come scudo ed avvicinarsi senza pericolo alle posizioni austriache.*

*La realizzazione di questo progetto, malgrado il sentimento di pietà per le vittime, non può essere tollerata per ragioni militari, perchè, in mancanza di armistizio per il trasporto delle famiglie israelite scacciate, armistizio nè offerto dal nemico nè accettabile per gli austriaci, il progetto favorisce il concentramento dei rinforzi del nemico.*

*Occorre ad ogni avvicinamento da parte del nemico di porre assolutamente sotto il fuoco lo spazio dinanzi alle posizioni fortificate e per conseguenza un parlamentario sarà incaricato di portare al comandante russo la seguente risposta scritta:*

*« Non può essere permesso in nessuna circostanza ad alcuno di passare la propria linea dalla parte del nemico. Lo spazio dinanzi al proprio fronte sarà dunque tenuto sotto il fuoco. Vi prego di comunicare ciò alle famiglie israelite riunite a Kamiona ed a Tysmieniczany ed aggiungo che tutta la responsabilità dell'inumana azione, di cacciare migliaia di innocenti abitanti del paese contro le posizioni austriache, incombe esclusivamente al comandante russo, il quale ha dato tale barbaro ordine, contrariamente ad ogni uso di guerra, tanto più che non esiste nessuna garanzia che tali innocenti non servano di scudo all'appressarsi di truppe russe ».*

## Successi tedeschi intorno a Prasnysz

**Berlino, 10**

Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data 10 corrente:

**Sul teatro orientale della guerra un tentativo rinnovato dai russi di sfondare il nostro fronte presso Augustow è fallito. Proseguono ancora i combattimenti ad ovest di Ostrolenka. I combattimenti a nord ovest e ad ovest di Prasnysz continuano a prendere una piega favorevole a noi. Un attacco dei nostri a nord nord-ovest di Nowomiasto ha fatto progressi.**

## La Galizia divisa dai russi in tre provincie

**Pietrogrado, 10**

La Galizia-Bucovina occupata dai russi è stata divisa in tre provincie: Leopoli, Tarnopoli e Cernovitz. Przemysl formerà a suo tempo la quarta provincia.

## Attacchi senza risultato sul fronte montenegrino

**Cettigne, 10**

(Ritardato nella trasmissione). — Il nemico ha aperto un fuoco violento di artiglieria il 4 corr. su tutto il fronte montenegrino ma senza alcun risultato. Aeroplani austriaci hanno bombardato i distaccamenti montenegrini sul Lovcen e a Grahovo lanciando numerose bombe che non hanno però prodotto che danni insignificanti.

## Contro i Dardanelli

### Le notizie di fonte turca
#### Rottami d'una spazzamine?

**Costantinopoli, 10**

Secondo informazioni da fonte privata l'incrociatore russo Uskord bombardò ieri Vurlah a sud est di Smirne. Ieri l'altro la flotta nemica lanciò 239 proiettili contro i forti di Smirne.

I giornali hanno da Smirne che elmetti e vari altri oggetti appartenenti ad una nave nemica ed anche rottami di quest'ultima furono gettati dal mare sulla costa. Si suppone che essi provengano da una nave spazzamine facente parte della flotta nemica e che fu affondata durante il bombardamento dei porti di Smirne.

### Le perdite finora subite dagli inglesi

**Londra, 10**

(Ufficiale). — Le perdite durante le operazioni nei Dardanelli sono state di 25 morti, 28 feriti e 3 scomparsi.

### Una missione turca a Berlino

**Bucarest, 10**

Si segnala il passaggio per Bucarest di Hamil bey, presidente della Camera ottomana, che si reca a Berlino.

## Vittime di una grande esplosione nel laboratorio pirotecnico di Anversa

**Londra, 10**

I giornali pubblicano un dispaccio da Amsterdam annunziante che ieri alle 5 di sera una esplosione formidabile è avvenuta ad Anversa nel laboratorio pirotecnico. Quattordici uomini sono rimasti uccisi e 70 feriti in maggior parte tedeschi. Due belgi che passavano nelle vicinanze sono pure rimasti uccisi. L'edificio è gravemente danneggiato

### La versione tedesca

**Bruxelles, 10**

(*Ufficiale*). — E' avvenuta un'esplosione nella scuola pirotecnica di Anversa. Tre persone sono rimaste uccise e sette ferite. L'accidente avvenne in una vasta stanza, ove dei soldati facevano lavori di pulizia e di riordinamento sotto la direzione di un pirotecnico.

## Situazione critica al Messico

**Londra, 10**

Una nota pubblicata ai giornali dice che la situazione al Messico è considerata come critica. Le comunicazioni con la città di Messico sono tagliate.

Le autorità che rappresentano il generale Carranza a Campeggio hanno sequestrato nel golfo del Messico il trasporto inglese « Wyvusbook » e ne hanno imprigionato il capitano

Campeggio porto messicano sulla costa ovest della penisola di Jucatan.

### I nord americani rimpatriano

**Washington, 10**

Il segretario di stato Bryan ha dato ai nord-americani il consiglio di lasciare Messico. Il Governo fornirà ai suoi connazionali i mezzi di trasporto di cui avranno bisogno.

## Sanguinoso conflitto a Lisbona tra arsenalotti e polizia

**Lisbona, 10**

In seguito al rincaro dei viveri è avvenuta all'ora della refezione un conflitto fra gli operai dell'arsenale di marina e la polizia. Questa, fatta segno ad una fitta sassaiuola, ha sparato. Vi sono alcuni feriti.

All'uscita del lavoro il conflitto è ricominciato. La folla è stata dispersa a sciabolate. La calma è stata ristabilita.

**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »



## PUBBLICITÀ ECONOMICA

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 12 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 70 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 12 Marzo 1915

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# L'Italia saprà tutelare i suoi interessi
## Ingiustificati sdegni e gioie precoci

## Come si esercita
### la nuova pressione degli avvenimenti

Assai giustamente, il *Giornale d'Italia* poneva in guardia ieri gli italiani, così contro gli sdegni infondati, come contro le fantastiche illusioni che la notizia di un colloquio Bülow-Salandra potrebbe suscitare. A nessuno può essere negato il diritto di fare ipotesi; tutti dovrebbero sentire il dovere di astenersi dal trarre illazioni, perchè la conversazione tra i due uomini di Stato non è — almeno pel momento — di quelle che si conchiudano con un comunicato alle agenzie autorizzate d'informazioni.

Di positivo c'è soltanto questo: che il Principe di Bülow, dopo una lunga permanenza a Roma, impiegata a scandagliare l'opinione pubblica e le classi dirigenti, ha creduto fosse giunto il momento per un passo ufficiale. Ciò permette di credere che il Principe di Bülow abbia già concretato un insieme di proposte che, secondo il suo pensiero, potranno costituire la base di trattative nell'interesse del suo Paese.

Della natura di quelle proposte si è tanto parlato, prima del passo del Principe di Bülow, che tutti han finito per credere di conoscerle profondamente.

Noi continuiamo ad accogliere con beneficio d'inventario quanto viene riferito intorno al pensiero del Principe di Bülow, ma non possiamo a meno di considerare il linguaggio tenuto da alcuni organi della stampa austriaca e tedesca, nel momento in cui l'uomo di stato tedesco ricercava la nota conversazione con lo on. Salandra.

La socialista « Arbiter Zeitung », sente il bisogno di rievocare la storia della cessione del Veneto all'Italia, e ricorda che gli errori commessi dall'Austria nel 1866, così rispetto all'Italia come rispetto alla Prussia, dipesero dal proposito di fare a qualunque costo una « politica di prestigio », senza tener conto delle forze vive destate nei popoli dalla grande rivoluzione francese e dimenticando i diritti delle nazionalità.

Nella « Kreuzzeitung », il prof. Hoetzsch, della Università di Berlino, spiega ai suoi compatriotti le ragioni storiche ed economiche che impongono all'Italia di partecipare attivamente alla politica Balcanica e, in genere, alla politica orientale. Nota che gli interessi italiani non urtano contro gli interessi dell'Austria e della Germania, neppure nei Balcani, e conclude che una sola cosa non deve dimenticare la politica italiana, e cioè che ai paesi mediterranei appartiene anche l'Austria-Ungheria, « con Trieste e Fiume ».

Vale la pena di cercare argomenti per discutere questa conclusione? Noi pensiamo che i due articoli citati si rispondono a vicenda. Da un lato si suggerisce di rinunziare alla politica di prestigio e di riconoscere il principio di nazionalità; si risponde dall'altro che « parecchio » deve essere riconosciuto, e può essere accordato all'Italia, purchè la politica italiana si ricordi del « prestigio » dell'Austria-Ungheria e si dimentichi dei diritti di nazionalità di Trieste e Fiume.

Questo, se ci esenta dalla fatica di una risposta, ci permette però di fare una constatazione.

All'inizio della guerra, due pressioni, egualmente ponderose, ma perfettamente opposte, cominciarono ad agire sull'opinione pubblica italiana. Ci si diceva da parte tedesca: che cosa può rappresentare l'Adriatico, mentre sta per decidersi l'assetto del Mediterraneo?

E ci si diceva da parte franco-inglese: Non correte dietro a obbiettivi lontani nel Mediterraneo quando è venuta a maturazione la soluzione dell'Adriatico.

Oggi, la pressione dell'opinione pubblica tedesca — a desumerlo dal linguaggio dei suoi organi più benevoli a noi — si esercita con carattere e tendenza immutata; la pressione anglo-russo-francese si è modificata profondamente. Il primo colpo di cannone tirato contro i forti esterni dei Dardanelli ha detto agli italiani col linguaggio eloquente dei fatti: Il problema del Mediterraneo e quello dell'Adriatico sono posti irremissibilmente e formano, come hanno sempre formato, del resto, un tutto indissolubile. Chi ha interessi da tutelare non può essere assente.

Questo fatto nuovo è ben lungi dal semplificare la nostra situazione.

Fino a ieri, l'obbiettivo ben definito dell'Adriatico aveva questo di buono almeno, che determinava un orientamento.

Condizione essenziale alla nostra vita è la libertà di movimento nel Mediterraneo; risolvere la questione che si presentava più prossima a maturazione, la questione dell'Adriatico, significava per noi, eliminare uno dei termini della questione del Mediterraneo.

Ma così poteva concepirsi anche una azione nostra autonoma che ci tenesse liberi da impegni pel presente e pel futuro; oggi la nostra azione dovrà necessariamente essere vincolata a quella vasta e complicata delle grandi potenze che si trovano di fronte ed a quella di tutte le potenze minori, siano esse belligeranti o siano neutrali.

Valutare la situazione politica e militare odierna non basta, concretare le nostre aspirazioni e coordinarle con quelle altrui non basta ancora, nè basta far accettare il nostro punto di vista, pattuire la misura del nostro correspettivo. E' indispensabile assicurarsi le garanzie più assolute, e trovare tali garanzie che sieno fondate più che sulla fede di un trattato su l'interesse dei diversi contraenti. E si tratta di garanzie, tanto più difficili da porgere, in quanto nessuno, oggi, ha la libera disponibilità di quello che può, anche nella migliore buona fede, promettere.

E questo è il compito più arduo del governo Italiano. L'esame della situazione, le conseguenti deliberazioni, rappresentano così tremende responsabilità di fronte alla nazione da far tremare le vene e i polsi.

L'ora del sacro egoismo auspicato dall'on. Salandra è suonata. Militarismo tedesco, assolutismo russo, democrazia francese, perfidia inglese, tutte le sonore parole che han servito fino a ieri a caratterizzare le elucubrazioni di sedicenti spiriti profondi in Italia, non possono esser più che parole.

Italia! Italia! Questo il polo al quale devono drizzarsi tutte le menti, tutti i cuori, tutte le fedi e le speranze.

Niente al disopra dell'Italia. E quando la via sia scelta, avanti, sino alla fine, per noi e pei nostri figliuoli!

## Il fermo proposito del Governo
## di tutelare i grandi interessi nazionali
### Occorre tranquillità e freddezza

Roma, 11

Il « Giornale d'Italia » nel suo articolo di fondo scrive che il vero pericolo della tempesta di chiacchere scatenatasi da qualche giorno circa l'atteggiamento dell'Italia nelle presenti contingenze internazionali, sta precisamente in questo: che l'opinione pubblica si sconcerta e finisce col non capire più nulla: lo sdegno degli interventisti e le assai precoci gioie dei neutralisti per i presunti inesistenti accordi dell'Italia con gli imperi centrali sono egualmente fuori di posto e il maggior danno di questo fantasmagorico giuoco di luci e d'ombre sta forse più nell'illusione che si infonde da una parte del paese circa la possibilità di evitare dei supremi sacrifici che non nell'amarezza cui un'altra parte del paese si abbandona per il creduto sfumare della gran prova.

### I propositi del Governo

La verità, continua il « Giornale d'Italia », è questa soltanto: Il Governo Italiano è deciso a tutelare con qualunque mezzo i grandi, complessi, vari interessi nazionali. Esso rimane sereno e fermo al posto di manovra, pronto a prendere, quando se ne presenti la necessità, posizione di combattimento.

Analogo deve essere l'atteggiamento del popolo italiano, il quale farebbe assai male ad illudersi circa la probabilità o la facilità di certe soluzioni a cui si è così fantasticamente accennato da giornali molto male informati.

Nulla fino ad oggi può autorizzare alcuno a credere a tali probabilità o facilità: al contrario ogni persona di buon senso e che voglia ragionare in base a norme positive deve considerare con calma e coraggio anche la eventualità di una soluzione estrema

L'Italia ha da realizzare le sue aspirazioni ideali, ha da sistemare la sua frontiera orientale, ha da tutelare la propria posizione mondiale, europea e mediterranea. Questa, ripetiamolo ancora una volta, è la mèta. Come raggiungerla?

Ecco il problema dell'ora che volge. Ma gli italiani sappiano che, ove non può la forza del diritto. deve necessariamente supplire la forza delle armi.

### La guerra ci pende sul capo

Il « Giornale d'Italia » continua: Non ci muove nessun desiderio di gettare l'allarme nel Paese, anzi vogliamo che le popolazioni si mantengano calme e ragionino con molta tranquillità e con la dovuta freddezza. Ormai la guerra ci pende sul capo da oltre sette mesi e questo pericolo, ben lungi dal deprimere lo spirito nazionale, deve innalzarlo e fortificarlo. Da non dubbi segni si avverte che questo stato d'animo, fatto di serena coscienza e coraggiosa fermezza, si è larghissimamente diffuso nel Paese che disciplinatamente attende le decisioni del Governo.

Turbare questo stato d'animo, facendo credere a chissà quali machiavelliche e mefistofeliche combinazioni, è un errore e più che un errore un danno.

Se fosse per caso sopraggiunta l'ora delle trattative diplomatiche, a maggior ragione l'opinione pubblica dovrebbe rimanere in una aspettazione fiduciosa e tranquilla. A parte l'enorme difficoltà di codeste trattative, è assurdo fantasticare con tanta facilità e tanta leggerezza che esse avrebbero già avuto un esito e trarne argomentazioni e conclusioni definitive che invece sono non solo incerte ma in ogni modo assai lontane.

### Per la grandezza della Patria

Le grandi decisioni che possono essere prese tra il vociare scomposto di coloro che ignorano la vera situazione e combattono non la realtà ma la sua ombra e fra l'accanirci di due tendenze una per la guerra ad ogni costo e l'altra per la neutralità ad oltranza, recherebbero al Paese gravi danni non soltanto ma farebbero credere erroneamente che il popolo italiano non sia concorde e disciplinato e che il Governo non sia padrone della situazione ma debba cedere a questa od a quella corrente che meglio si accorda con gli interessi dell'osservatore esterno dei nostri fenomeni interni.

Preme sopratutto che gli Italiani sieno decisi a fare la Patria più grande, più forte e più felice e non si lascino pertanto fuorviare nè da infatuazioni nè da illusioni e fare che la Patria, per una via o per l'altra, raggiunga i suoi destini, e li raggiungerà.

### Il "sacro egoismo,,

Lo stesso giornale in un articolo dal titolo: « Una via imprescindibile », scrive, che nel leggere certi giornali parrebbe che questioni di enorme importanza, come quelle che sono ora sul tappeto in Italia, si discutano con una leggerezza meravigliosa e sopratutto senza tenere conto dei dati di fatto precedenti e di ciò che è stato con sicurezza acquisito alle discussioni.

Parrebbe insomma o che noi non avessimo un governo degno di questo nome, o che questo governo fosse imposto all'Italia da qualche potere irresponsabile e non già fosse, come è in realtà, un governo che ripetutamente è stato confortato dalle manifestazioni più esplicite di fiducia tanto da parte della Camera, che da parte del paese.

Il governo infatti, a quanto si assicura, e oltre al governo quella migliore parte dell'opinione pubblica e della stampa che ha maggiore e più informata coscienza dei grandi problemi che si dibattono, hanno sempre concordemente dichiarato che l'Italia intendeva assolutamente e imprescindibilmente esercitare i diritti che le competono in un'ora storica come l'attuale, per la realizzazione delle sue non mai obliate nè taciute rivendicazioni nazionali, e che in pari tempo l'Italia non intendeva allontanarsi da una politica vigile ed energica che tutelasse quegli altri suoi diritti di grande nazione che le competono nel Mediterraneo orientale e in generale di quel nuovo assestamento che le vicende della guerra e della politica potranno dare all'Europa.

### Per la serenità dello spirito pubblico

Parole chiare, dunque, alle quali davano maggiore risalto le fortunate dichiarazioni con cui il capo del governo attestava che solo guida verso le definitiva risoluzione doveva essere esclusivamente l'interesse dell'Italia, se anche questo poteva assumere la forma di egoismo sacro.

Ora quali fatti si sono verificati, o quali positivi indizi ci sono per dubitare che il governo non resti fedele alle sue solenni dichiarazioni, o che addirittura abbia mutato la sua opinione e le sue direttive?

Un discorso di un ministro, interpretato in vario modo, i colloqui normali fra i nostri uomini di governo e i rappresentanti degli Stati esteri, sono notati, accentuati, sottoposti ad una ridda di immaginazioni una più sconclusionata delle altre, come se questi colloqui fossero stati strani, incomprensibili, tali da suscitare meraviglie e non fosse invece più strano e meraviglioso che non avvenissero.

Vediamo dunque di ricondurre il nostro spirito pubblico a quella serenità e a quel giusto apprezzamento degli avvenimenti e della situazione che è condizione indispensabile per le decisioni gravi e solenni, e attendiamo senza inerzia di spirito, ma senza sovreccitazione e con fiducia.

## Inopportuna mossa
### dei deputati repubblicani
### Riunioni di gruppi

Roma, 11

(Avi) — I deputati repubblicani Cappa, Eugenio Chiesa, Pirolini e Mazzolani, avevano presentato oggi un'interrogazione al presidente del Consiglio ed al ministro degli Esteri, « perchè vogliano far sapere quanto siano corrispondenti al vero, e come possano essere smentite o rettificate, le voci intorno a trattative diplomatiche che apparirebbero lesive della dignità del paese e dei suoi interessi ».

Le trattative, si capisce, sono quelle col principe di Bülow. Orbene, in fine di seduta, l'on. Cappa ha domandato l'immediato svolgimento dell'interrogazione da lui e soci presentata.

L'on. Salandra ha risposto: — Sarebbe una inutile ironia rinviare al suo turno l'interrogazione dell'on. Cappa e di altri deputati. Dirò chiaramente che non intendo rispondere.

E così non se ne è fatto nulla, e la Camera ha approvato; e con la Camera approverà il paese, il quale capisce benissimo che è ridicolo pretendere che delle delicatissime questioni internazionali, vengono portate in pubblico.

I repubblicani, a quanto pare, non vogliono rinunciare alla loro sciocca pretesa, e hanno detto a qualcuno che da domani in poi, ogni giorno presenteranno un'interrogazione, un'interpellanza od una mozione sullo stesso argomento. Così avremo la burletta ogni sera. Shakespeare mette un buffone nelle sue tragedie; la sorte ha riservato questa parte, nella tragedia che insanguina il mondo, ai repubblicani d'Italia.

Si diceva oggi, a Montecitorio, che per discutere sulla situazione internazionale, i gruppi di Sinistra avrebbero tenuto insieme una riunione; soltanto qualche deputato riformista avrebbe espresso questo desiderio. Comunque, è prevalsa l'opinione che ciascun gruppo si riunisca separatamente, se crederà opportuno. Delle riunioni, non è fissata per ora che quella del gruppo di Sinistra liberale-democratico, convocato per sabato alle ore 10 e mezzo. E' evidente che queste riunioni sono indette specialmente in vista delle conversazioni di questi giorni fra l'ambasciatore di Germania e il nostro governo. A me sembra, però, che gli elementi che su queste trattative si posseggono, sono così scarsi, che mancherà, dirò così, la materia prima per un giudizio sereno. E qui dovrei ricordare che anche recentemente la Camera ha dato un larghissimo voto di fiducia al governo. Come mai oggi, a brevi giorni di distanza, si sente la necessità di discutere l'opera di esso, se neppure si conosce entro quali limiti sia stata contenuta? Il governo è venuto meno alla fiducia in lui riposta? Ha compiuto qualche atto da giustificare qualche diffidenza? Si può dubitare del patriottismo di uomini come Salandra, Sonnino e Carcano? E' possibile che essi siano meno solleciti del bene d'Italia, di tanti patriotti dell'ultima ora? Il meglio che si potrebbe fare, sarebbe quello di lasciare a chi ha la responsabilità enorme di reggere in questo gravissimo quarto d'ora i destini d'Italia, tutta la tranquillità necessaria alla soluzione dei più formidabili problemi a cui si sia trovato di fronte il Paese dalla sua costituzione. Invece l'Italia pare voglia mostrarsi anche in questa circostanza, la grande lizza delle logomachie, quale è sempre stata. Auguriamoci almeno questo: Che tutte le riunioni di gruppo che si annunciano, non si convertano in motivi di nuove preoccupazioni pel governo e pel paese.

Si era sparsa stamane nei circoli giornalistici, e si ripeteva con una certa insistenza anche a Montecitorio, la voce di un nuovo colloquio Salandra-Giolitti, che sarebbe avvenuto appunto stamattina, e si precisava anche l'ora dell'incontro fra i due eminenti uomini politici: le dieci e mezzo. Assunte informazioni al riguardo, mi è risultato che nessun colloquio fra Salandra e Giolitti è avvenuto, dopo quello, ormai noto, di qualche giorno fa.

Stamane, il presidente del Consiglio, uscito dal Quirinale dove si era recato per la consueta firma reale del giovedì, appunto circa le dieci e mezzo, è andato direttamente a Palazzo Braschi, dove si è trattenuto fino quasi al tocco. A quanto è dato prevedere, è da escludere la probabilità di un nuovo incontro fra Salandra e Giolitti, incontro che non avrebbe, nelle presenti circostanze, alcun motivo che lo giustificasse.

## La battaglia in Francia e in Belgio

### IL COMUNICATO FRANCESE

### Il villaggio di Neuve Chapelle
#### occupato dagli inglesi

Parigi, 11

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

**Con l'attacco di ieri gli inglesi presero 2500 metri di trincee davanti a Neuve Chapelle e il villaggio stesso. Poi progredirono in direzione di Aubers sino al mulino di Pietre e nella direzione sud-est fino al confine nord del bosco di Fiez, cioè a circa due chilometri al di là di Neuve Chapelle.**

**L'artiglieria tedesca tirò poco.**

**Pel resto del fronte niente da aggiungere al comunicato di ieri.**

### I particolari dell'azione
#### in un comunicato inglese

Londra, 11

Un comunicato ufficiale dice:

*Il quarto corpo d'esercito e il corpo indiano effettuarono ieri una avanzata di milleduecento metri su un fronte di tremilaseicento metri impadronendosi di tutte le trincee e delle posizioni intermedie. I corpi che si trovavano alla loro destra e alla loro sinistra parteciparono anch'essi al combattimento. Si presero oltre settecento prigionieri. Gli aviatori inglesi dettero prova di grande attività riuscendo a distruggere in alcuni punti la ferrovia fra Courtrai e Menin.*

*Questo comunicato ufficiale si riferisce probabilmente alla parte presa dalle truppe indiane nella azione di Neuve Chapelle menzionata nel comunicato francese di iersera.*

### I risultati dell'azione
#### svolta nella Champagne

Parigi, 11

Una nota ufficiale così commenta l'azione continuata svolta nella Champagne, dal 16 febbraio.

La violentissima pressione esercitata sulle linee dei tedeschi, costrinse questi ultimi a impegnare nella Champagne numerose forze tolte dalle riserve e dagli altri settori e adoperare ivi numerose munizioni. Gli incessanti combattimenti, in cui alcune delle migliori unità tedesche furono decimate, impedirono al nemico qualsiasi trasporto di truppe e munizioni verso il fronte orientale. Le truppe francesi compirono su quel settore numerosi fatti d'arme.

La nota ricorda specialmente l'occupazione del fortino Beau Sèjour, avvenuta dal 23 febbraio al 27 stesso mese e il cui onore spetta interamente alla fanteria coloniale.

### Westende bombardata
#### da aviatori inglesi

Parigi, 11

Il comunicato ufficiale delle 23, dice:

**Una densa nebbia ha disturbato molto le operazioni sui diversi punti del fronte.**

**In Belgio una squadriglia inglese ha bombardato Westende con successo. Nel settore di Ypres abbiamo respinto due attacchi.**

**Nella regione di Neuw Chapelle l'esercito inglese respinse due contrattacchi: le perdite del nemico sono considerevoli.**

**Nella Champagne abbiamo nella serata di mercoledì realizzato progressi sensibili. Nella foresta ad ovest di Perthes, ove perdemmo piede cinque giorni or sono, il nemico vi si è difeso con accanimento. Malgrado un violentissimo bombardamento e parecchi contrattacchi abbiamo mantenuto i nostri guadagni.**

**Nelle Argonne, nella regione Fou de Paris e Bolante abbiamo, durante i combattimenti precedentemente riferiti, preso un lancia bombe e una mitragliatrice — Nei Vosgi abbiamo respinto un contrattacco al Reichsckerekoph.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Successi inglesi nel Belgio
#### Combattimenti nei Vosgi

Berlino, 11

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Grande Quartiere Generale in data 11 corrente:

**« Sul teatro occidentale un aviatore inglese ha gettato bombe su Menin, riuscendo soltanto ad uccidere sette belgi ed a ferirne 10. Gli inglesi hanno attaccato ieri le nostre posizioni presso Neuwchatel e sono penetrati in taluni punti nel villaggio. Il combattimento continua ancora. — Una punta offensiva inglese presso Givenchy è stata respinta.**

**I francesi hanno diretto nella Champagne due attacchi contro il piccolo bosco ad est di Souain dal quale erano stati ricacciati l'altro ieri. — I due attacchi sono stati respinti con perdite sanguinose.**

**I combattimenti per il possesso del Reichsackerkopf nei Vosgi sono stati ripresi ieri.**

### Un comunicato francese
#### sullo scioglimento della legione garibaldina

Parigi, 11

Il Governo italiano, avendo richiamato alcune categorie di riservisti, il ministro della guerra ha deciso di restituire la loro libertà ai volontari del quarto reggimento straniero che ne esprimessero il desiderio. Il reggimento è stato perciò richiamato al deposito di Avignone, onde facilitare le operazioni cui darà luogo il ritiro di detti volontari.

## Un'azione franco-inglese
### in Siria?

Roma, 11

Mandano dal Cairo alla « Tribuna »:

La partenza per ignota destinazione di soldati australiani, la requisizione delle scuole di Porto Said per uso ospedale, accreditano qui la voce che l'Inghilterra pensi alla possibilità di una spedizione in Siria.

Una spedizione in Siria si presenterebbe come una via risolutiva per la difesa dell'Egitto. Infatti, Maxwell sbarcando i suoi uomini in un punto molto avanzato della spiaggia siriaca, tenterebbe di prendere alle spalle le truppe fuggiasche di Kemal pascià. Se l'azione militare sortisse un esito fortunato, l'Inghilterra potrebbe richiamare i suoi uomini dalle rive del canale che solo pochi soldati basterebbero a guardare quando nel deserto del Sinai non si avesse più a temere un impeto disperato degli assalitori.

Ma la questione militare si complica con l'altra politica, di carattere delicatissimo, per cui, senza la coadiuvazione francese, l'Inghilterra non tenterebbe mai uno sbarco in Siria e perciò la voce di una azione combinata fra i soldati inglesi e francesi acquista credito nei circoli cairini.

## Smentite turche ai comunicati
### francesi e inglesi

Roma, 11

L'Ambasciata ottomana comunica:

Dai comunicati ufficiali inglesi e francesi risulta che 21 corazzate della flotta alleata, di cui 17 inglesi, hanno attaccato i Dardanelli il 19 febbraio, che il risultato ottenuto in tre settimane si limita al danneggiamento dei vecchi forti di Sedul Bahr e di Kum Kalè, i quali non hanno alcuna importanza all'entrata dei Dardanelli: che le difese essenziali degli stretti non son state fino ad oggi in nessun modo danneggiate e che il nemico, malgrado tutti gli sforzi fatti, non potè scoprire le posizioni delle batterie dissimulate, non ostante il sacrificio dei suoi cannoni di grosso calibro, che fino ad oggi lanciarono più di 4000 granate, mentre si sa che i cannoni di grosso calibro non possono tirare utilmente più di 100 colpi ciascuno.

I suddetti comunicati indicano altresì dragaggi di mine in località ove non furono mai poste. Infine qualunque tentativo di sbarco, sia sulla costa europea, sia sulla costa asiatica, nonchè sulla penisola di Gallipoli, è completamente fallito, poichè in detta località non trovasi nessun soldato nemico.

## Le dichiarazioni del nuovo Ministero ellenico

Atene, 11

Ecco un sunto della dichiarazione ministeriale:

La Grecia aveva, dopo le sue guerre vittoriose, l'imperioso bisogno di un largo periodo di pace per lavorare alla prosperità del paese ed all'organizzazione dei servizi pubblici delle forze di terra e di mare.

Lo sviluppo garantito contro ogni attentato dei beni acquistati a forza di tanti sacrifici, le avrebbe altresì permesso di attuare un programma che servisse all'interesse dello Stato e di adottare una politica conforme alle aspirazioni nazionali.

In queste circostanze, la neutralità fin dal principio della guerra europea si imponeva in Grecia, ma questa aveva ed ha sempre bisogno assoluto di compiere i suoi doveri d'alleanza e di conseguire la soddisfazione dei suoi interessi, senza dover rischiare di compromettere l'integrità dei suoi territori.

Il governo, cosciente dei suoi doveri che ha di servire così agli interessi del suo paese, è convinto che il patriottismo del popolo assicurerà l'intera tutela.

# Tra russi ed austro-tedeschi

## IL COMUNICATO RUSSO

### Offensiva russa a Suwalki e tedesca sul Narew

**Pietrogrado, 11**

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

**Nella regione di Suvalki la nostra offensiva continua con successo. Presso Sein e Krasnopol la nostra cavalleria fece prigionieri 200 fantaccini tedeschi. Il nemico lanciò contro Ossiviec l'8 ed il 9 marzo un gran numero di bombe da 12 pollici. Su tutto il fronte sulla riva destra del Narew è un forte combattimento di artiglieria. Da Koridi verso Prasnyn e Bedona, sul fiume Orshitz, il nemico attaccò con importanti contingenti formati da gruppi prelevati nella regione di Grodno ed effettivi recentemente condotti dall'interno della Germania.**

**Sulla sinistra della Vistola, nella regione della Piliza, i nostri contrattacchi malgrado la viva resistenza, riuscirono. Avanziamo sempre, facendo centinaia di prigionieri e prendendo mitragliatrici. Presso Lonuchne respingemmo gli attacchi diurni e notturni che i tedeschi avevano pronunciato con file serrate.**

**Sul Dunajetz vi è un vivo cannoneggiamento.**

**Nei Carpazi gli austriaci operarono numerosi attacchi su tutto il fronte, da Gorlice fino al colle Uzsock, ma furono respinti con gravi perdite.**

**Nessuna modificazione essenziale nella Galizia Orientale.**

## IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Situazione favorevole in Galizia
### Combattimenti nei Carpazi

**Vienna, 11**

Un comunicato ufficiale in data d'oggi a mezzogiorno, dice:

**Il settore terreno e le linee delle alture conquistate negli ultimi giorni nei combattimenti nella Polonia russa sul fronte della Galizia a ovest vicino a Gorlice e a sud di Gorlice sono in nostro termo possesso. Tutti i tentativi del nemico per riprendere qualche punto fallirono.**

**Una nuova forte nevicata nei Carpazi imbarazzò molto l'attività del combattimento. Malgrado queste sfavorevoli condizioni di tempo i combattimenti su numerose parti del fronte continuarono. L'avversario, forte di parecchie compagnie, fu respinto. Nel tentativo di conquistare una altura due ufficiali e 350 uomini furono fatti prigionieri. Alcuni attacchi notturni del nemico furono respinti con perdite per l'aggressore.**

**Durante l'inseguimento delle forze nemiche respinte davanti a noi a nord di Nadworna facemmo altri 260 prigionieri. Sul resto del fronte in Bucovina calma.**

## IL COMUNICATO TEDESCO

### Attacchi respinti presso Augustow
### Progressi presso Prasnysz

**Berlino, 11**

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Gran Quartiere Generale in data 11:

**Sul teatro orientale, ad ovest di Sereje, abbiamo fatto prigionieri seicento russi ed abbiamo preso tre cannoni e due mitragliatrici. Un nuovo tentativo dei russi di sfondare le nostre linee a sud di Augustow è terminato con l'annientamento delle truppe russe ivi spiegato. Siamo riusciti vittoriosi nei combattimenti a nord-ovest di Ostrolenka. I russi hanno lasciato in nostro potere sei ufficiali e 900 uomini ed otto mitragliatrici. I nostri attacchi e nord ed a nord-ovest di Prasnycz hanno fatto nuovi progressi. In un combattimento a nord-ovest di Nowemiasto abbiamo fatto nuovamente 1600 prigionieri.**

## Liquidi infiammabili anche contro i russi
### Episodi della grande guerra

**Pietrogrado, 11**

*La proporzione di elementi disparati di cui sono formate le truppe tedesche operanti contro noi aumenta considerevolmente. E' così che constatammo recentemente che un distaccamento era formato di battaglioni diversi di tutto un corpo d'armata operante.*

*Al nord della Pilitza i tedeschi applicano un nuovo sistema di lotta consistente nel rovesciare sulla nostra fanteria quando si avvicina, liquidi infiammali che causano profonde perdite e mettono a fuoco gli abiti dei nostri soldati. Al nord della Piliza, il tenente Kossvpshy operò con alcuni esploratori una temeraria ricognizione e rientrò nel campo con quattro mitragliatrici nemiche.*

*I tedeschi subirono perdite enormi negli attacchi che tentarono a sud di Grobin: nella sera del 7 marzo, il nemico che avanzava su un fronte assai largo verso il villaggio di Vrogotsine, occupato da noi, fu costretto a trincerarsi e restare inattivo alla distanza di 500 passi dai nostri tiratori.*

*Malgrado le loro perdite enormi, i tedeschi operarono tutti i giorni un attacco, fino all'8 marzo, giorno in cui le nostre avanguardie guadagnarono in seguito ai loro controattacchi, le loro prime posizioni.*

*I nostri aviatori lanciarono bombe con successo su Sèczuschine e su Slavisk, e combattimenti accaniti continuano presso il villaggio di Mocarze: un'automobile blindata fu rovesciata dalle nostre truppe*

*Nei Carpazi, durante la cattura del resto di una colonna austriaca avvolgente, che era stata già segnalata nel comunicato del Grande Stato maggiore, facemmo prigionieri il comandante un battaglione del 29.mo reggimento austriaco, 8 ufficiali, un medico e tre compagnie.*

## La piazzaforte di Przemysl in condizioni critiche

**Pietrogrado, 11**

I critici militari ritengono che l'accanimento dei combattimenti sul fronte austriaco, ove 30 corpi nemici di cui 6 tedeschi, si spezzano contro il fronte incrollabile delle forze russe, prova che questo fronte non è meno importante del fronte prussiano. I feriti portati da Przemysl confermano che metà della guarnigione è fuori di combattimento e che numerosi forti sono caduti nelle mani dei russi. Nei giorni scorsi cominciavano a mancare di munizioni e la piazza rispondeva con minore intensità.

## Lo Czar in Finlandia

**Helsingfors, 10**

L'Imperatore è arrivato ed ha visitato le corazzate e la fortezza di Sweaborg.

## Il sottomarino affondato dall' "Ariel,,

**Londra, 11**

Da informazioni complementari ricevute dall'Ammiragliato risulta che fu il sottomarino tedesco « U 12 », non il sottomarino « U 20 », che fu sperenato e affondato dal cacciatorpediniere inglese *Ariel*. Dell'equipaggio di 28 uomini, si arresero dieci superstiti.

## La notizia da Berlino

**Berlino, 11**

(*Ufficiale*). — L'ammiragliato inglese annuncia che il sottomarino affondato da una controtorpediniera, l'*Ariel*, non è l'« U 20 », ma l'« U 12 ». Dieci uomini dell'equipaggio che ne comprendeva 28, sarebbero salvi. — Firmato il capo in seconda dell'Ammiragliato: Blucke. —

## Il tiro indiretto delle navi e la genialità italiana

**Roma, 11**

(Avi). — La *Tribuna* scrive: — Fra le meravigliose e tragiche rivelazioni dell'immane conflitto europeo, una desideriamo segnalare alla attenzione del pubblico italiano, perchè emanazione pura dell'ingegno italiano, molto largamente sfruttata oggi dall'abilità inglese che per la prima volta ne dà pratica attuazione.

Nello stretto dei Dardanelli si svolge un' ardita quanto grandiosa impresa: la flotta anglo-francese tenta di attraversarlo, e, nei primi passi, i metodi usati lasciano credere che potrà raggiungere l'uscita nel Mar di Marmara. I competenti, i tecnici dell'arte militare trovavano difficilissimo se non irraggiungibile, tale compito, specialmente a causa dei grossi cannoni che si trovano nelle coste dello stretto, pronti e capaci di colpire a morte quelle unità nemiche che tentassero passarlo. Senonchè, soggiunge il giornale, il tiro indiretto delle grosse artiglierie che sono sulle navi inglesi ed in particolar modo sulla *Queen Elisabeth*, a tale compito destinata, risolve il grave problema. La *Queen Elizabeth* ha cannoni capaci di lanciare proiettili del peso di 800 Kg., a distanza di 18 chilometri; essa stando al riparo dietro la penisola di Gallipoli, e mediante il tiro indiretto con opportuni calcoli, annienta i forti dello stretto ed apre la via a Costantinopoli. Orbene, questo metodo fu perfezionato dalla genialità italiana, ed esso venne introdotto nella tecnica navale, per la prima volta, dalla nostra marina da guerra. Fu nel 1895 che la squadra dell'ammiraglio Racchia, il quale era capo di Stato Maggiore con l'allora comandante Bettòlo, fu quella squadra che, al largo di Capo Teulada, a levante del golfo Aranci, sperimentò con ottimi risultati il tiro indiretto navale, in gran parte dovuto alla genialità personale dell' ammiraglio Bettòlo. Gli stranieri non tardarono ad impossessarsene, ed oggi la geniale trovata coopera con grande fortuna a stabilire libertà di comunicazioni fra il Mar Nero, l' Egeo e il Mediterraneo, a dar vita ad un fatto politico di primissimo ordine e di tanta importanza anche per l'avvenire d' Italia.

## Il Ministro di Grecia a Roma non sarà richiamato

**Roma, 11**

La *Tribuna* si dice in grado di smentire la notizia della prossima partenza per Atene del ministro di Grecia a Roma, connessa con gli avvenimenti attuali del la politica greca e aggiunge che tale notizia ha potuto nascere per il fatto che ieri il signor Coromillas ha sollecitato presso l'agenzia di viaggi due cabine di piroscafo da servire per un signore che è stato in questi giorni suo ospite.

## Il successore di Krupenski

**Roma, 11**

Il *Messaggero* reca: Si conferma che successore dell'ambasciatore Krupenski sarà il De Giers, poichè il governo italiano avrebbe già dato il suo gradimento a Pietrogrado per la nuova nomina che sarebbe ufficiale per le feste di Pasqua.

## Nel personale diplomatico e consolare

**Roma, 11**

Il « Bollettino ufficiale del Ministero degli Affari Esteri », reca le seguenti disposizioni riguardanti il personale e gli uffici dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri.

*Personale diplomatico*: Arrivabene Valenti-Gonzaga conte Carlo, Consigliere di Legazione di prima classe al Ministero, è destinato a Teheran, con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario; — Lago comm. Mario, Consigliere di Legazione di terza classe al Ministero, è destinato a Tangeri, per assumere la direzione della R. Legazione e sarà munito di patente di console generale.

*Personale consolare*: Zunini cav. Leopoldo, console di 1.a classe a disposizione del Ministero, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

*Interpreti di I. Categoria*: Galli Guido, volontario interprete di prima categoria, è destinato a Costantinopoli (Ambasciata) con funzioni d'interprete; — Fichet Costantino, volontario interprete di prima categoria, è destinato ad Adrianopoli con funzioni d'interprete; — Crolla comm Giuseppe, capo interprete al Ministero, è destinato a Cairo (Agenzia); — Nacouz cav. Roscalla, interprete di seconda classe al Cairo, è trasferito a Beirut; — Samau cav. Michele, interprete di seconda classe, in servizio presso il Ministero delle Colonie, è chiamato a prestare servizio al Ministero; — Speranza cav. Vincenzo, interprete di terza classe a Beirut è trasferito a Casablanca.

## Varianti ai servizi marittimi sovvenzionati

**Roma, 11**

A causa delle condizioni generali della navigazione, il Ministro della Marina ha disposto perchè ai servizi marittimi sovvenzionati siano, in via provvisoria, apportate le seguenti varianti:

**Società « Marittima Italiana »:**

Linea VIII — Genova Bastia Porto Torres settimanale: Ridotta la velocità a 10 miglia dal 12 marzo.

Linea X — Marsiglia Genova settimanale: Ridotta a periodicità quattordicinale dal 9 marzo.

Linea XI — Genova Messina Venezia settimanale: Ridotta a periodicità quattordicinale dall'11 marzo.

Linea XII — Genova Alessandria settimanale: Sospeso l'approdo a Siracusa dal 2 marzo.

**Società « Italiana di Servizi Marittimi »:**

Linea A — Venezia Brindisi Alessandria quattordicinale: Sostituita con un servizio commerciale a 10 miglia con lo stesso itinerario a decorrere dal 23 marzo.

Linea B — Napoli Siracusa Alessandria quattordicinale: Ridotta alla velocità di 10 miglia dal 20 marzo e sospeo l'approdo a Siracua

Linea I — Brindisi Dedeagatch settimanale: Ridotta alla velocità di 10 miglia dal 12 marzo

Linea II. — Venezia Trieste trisettimanale: Ridotta a 10 miglia dall'11 marzo.

Linea VII. — Venezia Libia quattordicinale: Inserzione dell'approdo a Catania dal 17 marzo

Linea IX. — Pireo Rodi Mersina quattordicinale: Limitata a Mersina dal 14 marzo.

**Società « Puglia »:**

Linea A bis — Ancona Zara Spalato settimanale. Ridotta a periodicità quattordicinale dal 10 marzo.

Linea C — Venezia Brindisi Epiro settimanale: Resi facoltativi gli approdi di Viesti Manfredonia Barletta dal 7 marzo.

Linea E — Bari Albania Brindisi bisettimanale: Ridotta a periodicità settimanale ed alla velocità di 10 miglia dal 14 marzo.

Linea F — Brindisi Vallona bisettimanale: Ridotta alla velocità di 10 miglia dal 9 marzo.

Linea G — Tirreno Albania Bari settimanale: Ridotta a periodicità quattordicinale dal 6 marzo.

Linea I. conc. — Bari Calabria Messina quattordicinale: Ridotta la periodicità a ogni 28 giorni dal 10 marzo.

Linea III. conc. — Bari Tremiti bisettimanale: Limitata al tratto Manfredonia Tremiti dal 14 marzo.

Linea A-B — Venezia Bari Brindisi Catania settimanale: Servizio di nuova istituzione per l'esportazione agrumaria con effetto dalla partenza da Venezia dal 19 marzo.

**Società «Minori» Società Siciliana di Nav**

Linea I. — Milazzo Lipari Salina giornaliera: Ridotta a quadrisettimanale con partenza da Milazzo il lunedì e venerdì con approdo a Malta, il mercoledì e sabato con approdo a Rinella e con prolungamento nel viaggio del venerdì a Panarea e Stromboli dall'8 marzo.

Linea 2. — Messina Lipari Stromboli settimanale: Limitata al tratto Messina Lipari Salina Panarea Stromboli, dalla partenza da Messina del 9 marzo.

Linea 2 bis — Messina Milazzo Stromboli Napoli settimanale: Sospesa dalla partenza da Messina del 9 marzo.

**Francesco « La Cava » Lipari:**

Linea 1. — Lipari Alioudi bisettimanale.

Linea 2. — Lipari Vulcano bisettimanale Ridotte ad un solo viaggio settimanale da eseguirsi nel medesimo giorno stabilito per il martedì a decorrere dal 10 marzo.

**Compagnia « Napoletana »:**

Linea 2. — Napoli Sorrento Capri giornaliera: Sospesa dall'11 marzo.

Linea 5-6 — Napoli Ischia Ponza bisettimanale: Ridotta ad una sola corsa settimanale con partenza da Napoli il lunedì dal 15 marzo.

Linea 8. — Torregaveta Casamicciola trigiornaliera: Ridotta ad una sola corsa giornaliera col seguente itinerario: Torregaveta Procida Ischia Porto dall'11 marzo.

**Società Anon. « Navigazione Toscana »:**

Linee 1 2 3 5 — Ridotta la velocità a 8 miglia dal 1. aprile.

Linee 4-4 bis — Portoferraio Piombino giornaliera: Ridotta la velocità a 10 miglia dal 1 aprile.

Linea 10. — Salerno Capri giornaliera: Limitata al tratto Salerno Amalfi dall'11 marzo.

## I depositi alle Casse postal

**Roma, 11**

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica che tutte le somme le quali a datare dal 13 marzo prossimo in poi verranno depositate alle Casse postali di risparmio potranno essere ritirate a vista senza limitazione di sorta e senza preavviso.

# Camera dei Deputati

**Roma, 11**

Presiede l'on. RAVA, vice-presidente. La seduta comincia alle 14.

## Interrogazioni

MARCELLO, dichiara all'on. Berlingeri che il Ministero non intende per ora di istituire un ufficio postale di terza classe nella frazione di Perito del Comune di Pedace, sia perchè la frazione medesima è poco popolosa e le entrate del traffico postale non coprirebbero le spese per l'esercizio di una ricevitoria, sia perchè non lo consentono le attuali difficoltà del bilancio. Tuttavia si istituirà cola una collettoria.

BATTAGLIERI, dichiara all'on. Larussa che imprescindibili ragioni d'interesse generale resero necessaria la riduzione dei servizi marittimi pure per gli scali del litorale calabrese. Si augura che la patriottica Calabria vorrà sopportare le conseguenze dei provvedimenti addotati, convinta che l'ora presente non è solo quella degli energici e calmi propositi, ma pur anco quella della abnegazione e dei sacrifici occorrenti per l'avvenire del nostro paese. (*Vive approvazioni*).

BORSARELLI, dichiara all'on. Canepa che la riforma del regime dei passaporti non può essere condotta a termine se non quando sarà risolta la presente situazione internazionale che rende impossibile definire gli accordi con parecchi dei Governi esteri.

Quanto all'assicurazione degli emigranti contro i rischi delle relezioni, l'argomento è oggetto di accurato studio da parte di apposita commissione. Così pure è in corso la relazione del testo unico delle leggi sulla emigrazione.

ROSADI, all'on. Soglia, dichiara che la circolare del 20 gennaio 1915 relativa agli sdoppiamenti di classe, alla istituzione di nuove scuole a spese dello Stato, ha determinato in conformità della legge e del bilancio, che tali provvedimenti siano addotati nei limiti dei fondi all'uopo destinati per ciascuna provincia; essendo necessario specialmente in momenti in cui s'impone la massima parsimonia di non eccedere il limite degli staziamenti.

Si approva il disegno di legge: Approvazione dello schema della convenzione da stipularsi col Comune di Torino relativa alla sistemazione della biblioteca nazionale universitaria e della biblioteca civica di quella città nell'edificio demaniale detto del Debito pubblico

## Il Bilancio dei LL. PP.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguita la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici, esercizio finanziario 1914-1915.

CABRINI, nota la gravità delle condizioni in cui si trovano le classi lavoratrici di varie Regioni d'Italia e specialmente della Provincia di Treviso, Udine e Belluno a causa della persistente disoccupazione.

La causa principale del preoccupante fenomeno va ricercata nell'arresto della emigrazione e nei rimpatri di circa 600 mila emigrati, fatti che hanno avuto, sia pure in diversa misura, un doloroso contraccolpo in quasi tutte le Regioni d'Italia.

In complesso è circa un milione in più di lavoratori cui è necessario procurare lavoro e trattasi di un gravissimo problema di carattere non locale, ma nazionale, cui occorre che lo Stato apporti sollecita ed idonea soluzione.

A ciò non può certo provvedersi accogliendo le richieste di mano d'opera che vengono da taluni Stati esteri il cui fine può legittimamente sospettarsi come contrastante così agli interessi del nostro paese come a quelli dei nostri lavoratori.

Invoca a questo proposito tutta la vigilanza del Governo sull'azione che vanno spiegando taluni agenti esteri in quelle zone, specie di confine, da cui più intensa era gli anni scorsi l'emigrazione.

Bisogna però che ogni azione in questo senso sia integrata da provvedimenti intesi a dare il più ampio impulso possibile alla esecuzione di opere pubbliche nel nostro paese.

Lamenta l'assenteismo del Ministero di Agricoltura in questo grave argomento della disoccupazione alla quale attende a porre riparo il solo dicastero dei Lavori Pubblici, i cui buoni propositi sono però purtroppo frustrati dalla indifferenza o dall'azione inceppatrice della burocrazia.

Presenta anche a nome degli on. L. Rossi Morpurgo, Turati e Quaglino il seguente ordine del giorno: « La Camera esprime il voto che la politica dei Lavori Pubblici tenga presenti le eccezionali condizioni delle Provincie abituate a forti emigrazioni. »

Conclude affermando che lo Stato italiano ha il dovere di curare la sorte delle ingenti masse di nostri connazionali che, tornati in patria pronti all'affrontare per essa qualsiasi sacrificio, giustamente invocano occupazione e lavoro. (*Vive approvazioni, applausi, congratulazioni*).

MICHELI, per fatto personale, rilevando un accenno dell'on. Cabrini, ricorda avere presentato una interpellanza sulle misere condizioni nelle quali versano le popolazioni di alcune Regioni come quelle della montagna emiliana in seguito agli eccessivi divieti emanati dal commissariato di emigrazione. Crede di adempiere ad un dovere richiamando l'attenzione del Governo sull'importante questione.

PARODI, a nome anche di molti altri deputati svolge un ordine del giorno col quale considerato che un razionale organismo stradale è elemento primo ed indispensabile della prosperità del paese, invita il Governo a dettare norme fisse e precise con le quali debba essere applicata la legge 8 luglio 1903 per la costruzione di strade di accesso alle stazioni ferroviarie.

CAVALLERA, presenta un ordine del giorno col quale affermata l'urgenza nell'interesse nazionale, di mettere la Sardegna dove si trova sì grande ricchezza nel suolo e nel sottosuolo, in grado di dare tutta l'abbondante produzione cui è capace, si invita il Governo ad intensificare in quella Regione i lavori pubblici finora troppo trascurati.

Parlano ancora SALOMONE e SIGHERI.

PAIS SERRA presenta le relazioni sulle conversioni in legge di R. Decreti.

GIOVANNELLI EDOARDO presenta la relazione sul disegno di legge: approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 217.345.22 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli degli stati di previsione della spesa degli Economati generali dei benefici vacanti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino e *Venezia*.

Sono quindi presentate altre numerose relazioni.

## Un' interrogaione dei repubblicani sulle trattative italo-tedesche

CAPPA, chiede al Presidente del Consiglio se intende rispondere subito ad una interrogazione circa le voci di trattative diplomatiche.

L'interrogazione è così concepita: « Al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri perchè vogliano far sapere quanto siano corrispondenti al vero e come possano essere smentite le ripetute voci corse intorno a trattative diplomatiche che apparirebbero lesive alla dignità del paese e ai suoi interessi. — Firmati: Cappa, Eugenio Chiesa, Pirolini, Mazzolani. »

SALANDRA dichiara che non intende rispondere a tale interrogazione.

Sull'ordine del giorno, SALANDRA propone che Sabato sia discusso il disegno di legge « Provvedimenti per la difesa economica e militare del paese. »

La seduta termina alle 18.50.

## Per il porto di Otranto

**Roma, 11**

L'on. Tamborino ha presentato alla presidenza della Camera il seguente ordine del giorno che si discuterà in occasione del bilancio dei LL. PP.

« La Camera, convinta che la costruzione del porto di Otranto, il più vicino a Valona ed all'Oriente, rappresenta un alto ed urgente interesse nazionale, invita il Governo a provvedere sollecitamente gli scarsi fondi che occorrono per completare la somma preventivata con un recente progetto tecnico ».

## La Giunta generale del bilancio

**Roma, 11**

Oggi si è riunita a Montecitorio la giunta generale del bilancio. La Giunta ha approvato numerose relazioni e disegni di legge, tra i quali otto che si riferiscono a provvedimenti di carattere militare.

# Senato del Regno

**Roma, 11**

Presiede il presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

Vengono presentate le Relazioni della Commissione per i decreti registrati con riserva, tra i quali quello che autorizza la costruzione del tronco Bologna, Pianaro della direttissima Firenze-Bologna. Sono approvate.

*Risultato di votazione*. — PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina di un membro della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori. Senatori votanti 112, eletto il Senatore Malvezzi con voti 81.

## *Bollettino dell'Istruzione*

**Roma, 11**

Il « Bollettino dell'istruzione », reca: Università di Padova: Rossi, cessa per dimissioni, dall'ufficio d'assistenza (scuola di applicazione), dal primo febbraio 1915.

# Teatri e Concerti

## Stasera alla "Fenice,,
### alla festa d'arte e di carità nessuno deve mancare!

E' dunque per stasera! E la serata promette di riuscire veramente stupenda. La « Fenice » sarà interamente esaurita se, come non vi ha dubbio, gli ultimi posti verranno acquistati oggi. Poco manca, del resto, ad esaurirla. Si pensi che sono rimasti disponibili soltanto nove posti da lire cinque in galleria, otto o dieci posti da lire due in loggione; che la platea è per tre quarti venduta; che i palchi di proprietà sono stati quasi tutti trattenuti, che di quelli ceduti il più fu accaparrato, da autorità, da signore elettissime. Anche se il teatro dovesse restare qual'è, il colpo d'occhio sarebbe egualmente splendido, quale raramente accade di notare alla « Fenice ». Ma con la vendita delle ultime ore, non un posto resterà disponibile. Ne abbiamo fermissima fede; per la bellezza del programma, per la valentia degli esecutori e del direttore, per lo scopo santo di questa festa, vorremmo dire di questa solennità, che viene mentre la carità cittadina dà nuova eloquente prova di sè con offerte munifiche al Sindaco. Deve essere, quella di stasera, una delle pagine più eloquenti e più generose della vita del nostro massimo teatro, che tante di eloquenti pur ne conta. E diciamo tutto ciò non pure per spronare i ritardatari a compiere il loro dovere aggiungendovi la loro parola, quanto per un intimo bisogno dello spirito che la cosa si avveri. Tutta Venezia intellettuale, tutta Venezia caritatevole, dal più umile che lo possa, al più ricco, sia presente stasera alla « Fenice », per dire con la sua presenza che è ben partecipe con l'anima, del momento penoso che la nostra amata città attraversa. E per essere tutta presente basta ricordare che oltre ai posti numerati esiste un ampio spazio occupando il quale si può dare ancora molto a beneficio dei derelitti che soffrono. Alludiamo allo spazio di Galleria e di Loggione. Cinquecento persone vi possono stare comodamente non sedute, pagando in Galleria tre lire, in Loggione appena una lira! E' a questi volonterosi che noi rivolgiamo ancora il nostro appello

*

*Il programma*. — Ripetiamo il programma completo del concerto che sarà diretto come s'è detto dal M.o Baldi-Zenoni.

1. CHERUBINI - « Il portatore d'acqua ». Sinfonia.
2. STRAUSS - « Morte e trasfigurazione », Poema sinfonico.
3. GLAZUNOW - « Primavera » Quadro musicale.
4. MOSCHELES-ZENONI - « Scene di feste popolari ».
5. BIZET - a) Berceuse: « La poupée » - b) Duetto « Petit mari, petite femme » - (Dalla Suite « Jeux d'enfants »).
6. ROSSINI - « L'Assedio di Corinto », Sinfonia.

Il programma è stato stampato, a cura dell'Associazione in un elegante fascicolo, illustrato, con ampie note descrittive; esso sarà distribuito stasera agli intervenuti e costituirà un simpatico ricordo della festa d'arte e di carità.

*

*I palchi*. — L'Amministrazione della Real Casa ha versato al Comitato, per i due palchi di prim'ordine, lire cento. Il conte Filippo Nani Mocenigo ha trattenuto il suo palco di pepiano e ne ha versato l'importo. S. E. l'Ammiraglio Garelli ha acquistato un palco di primo ordine ed ha versato l'importo raddoppiato, in lire cento. Il Comitato ringrazia vivamente.

La *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e il *Gazzettino* hanno versato ciascuno alla Associazione della Stampa l'importo del rispettivo palco che l'Associazione aveva messo a loro disposizione.

I palchi disponibili non sono oramai che pochissimi e il Comitato spera di venderli tutti quanti oggi.

*

*La vendita dei posti*. — La vendita dei posti si farà oggi, non più in piazza San Marco, ma al camerino del Teatro, a San Fantin, quelli che per disavventura rimanessero invenduti, saranno in vendita stasera all'ingresso. Ma non c'è da fidarsi ad attendere l'ultimo momento.

*L'ingresso al Teatro*. — Ricordiamo che sono abolite tutte le entrate di favore, e che per entrare occorre consegnare gli speciali biglietti d'ingresso alla platea (lire 10), ai palchi (lire 5), alla Galleria (lire cinque, lire quattro, o lire tre in piedi); al Loggione (lire due o lire una in piedi). I biglietti d'ingresso ai palchi, alla galleria ed al loggione si acquistano al camerino del Teatro o agli sportelli relativi, stasera.

### Goldoni

Davanti ad un pubblico elegante ed affollatissimo Uberto Palmarini è stato un protagonista acclamatissimo di « Fiamme nell'ombra » di E. A. Butti. Ricorreva la sua beneficiata, ed egli ebbe onori trionfali e doni. Eccellenti compagni gli furono la Celli, il Ferrero, la Pinelli e tutti gli altri.

Questa sera l'esilarante commedia di Nancey e Rioux: « Il signor giudice ».

Presto la novità italiana di Rino Alessi: « La scalata al potere ».

Nella recita diurna di domenica si replicherà la commedia di Sardou: « I borghesi di Pont-Arcy ».

### Rossini

Avrà luogo domani sera la prima rappresentazione della popolarissima « Traviata », protagonista la signorina Bice Dal Pinto, che cantò la stessa opera al Costanzi e al San Carlo, ottenendo successi notevolissimi.

Colla Del Pinto canteranno il tenore Lamberto Bergamini e il baritono Adolfo Pacini. Maestro concertatore Gino Puccetti; direttore del coro il maestro Ganz.

Domenica alle 15 unica mattinata popolare di « Rigoletto ».

## "L'ombra,, di Nicodemi a Milaro

**Milano, 11**

La «Stabile» ha dato stasera, con un teatro meravigliosamente affollato, l'*Ombra*, tre atti di Dario Niccodemi, per cui grande era l'aspettazione.

Eccovi l'esito della serata: Una chiamata alla Gramatica a scena aperta al primo atto, e cinque chiamate alla fine. Una chiamata a scena aperta alla Gramatica al secondo atto, e quattro chiamate alla fine. Questo atto, però, fu trovato eccessivamente lungo, e qualche sua battuta fu trovata poco felice.

Sul terzo atto è calata la tela tempestosamente. Tuttavia il lavoro si replica.

## *Spettacoli d'oggi*

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI — Ore 21: Il signor giudice.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.30
GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.

## Disastro ferroviario in Ispagna
### Morti e feriti

**Madrid, 11**

Un treno postale proveniente da Vigo e diretto a Madrid, in seguito al crollo di una roccia ha deviato. Vi sono parecchi viaggiatori orribilmente mutilati. Vi sono circa 18 fra morti e feriti. Fra le vittime si trovano gli artisti di una compagnia teatrale, il cui direttore Augustosti, è rimasto ucciso.





# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**
12 Venerdì: S. Gregorio, m.
13 Sabato: S. Macedonio, p.

## II. lista delle offerte pervenute al Comune per soccorrere la indigenza

*A mezzo « Gazzetta di Venezia »*

| | | |
|---|---|---|
| Scarabellin Antonio, Giuseppe, e Maria (**) | L. | 96.— |
| Paride e Raimondo Leiss | » | 60.— |
| Carlo e Giustiniano Bullo | » | 60.— |
| D.r Giacomo Bombarda e signora (*) | » | 60.— |
| Famiglia Eugenio Fabbro | » | 180.— |
| Luigi Mainini | » | 90.— |
| Cav. Agostino Battaggia e signora (**) | » | 44.— |
| Giorgio e Carolina Battaggia (**) | » | 44.— |
| Vito Curiel (*) | » | 30.— |
| Avv. Luigi Tagliapietra | » | 100.— |
| Cav. Ettore Corinaldi | » | 50.— |
| Cav. Ugo Trevisanato | » | 500.— |
| Eugenio ed Irene Peserico | » | 200.— |
| Ferdinando Ardizzon | » | 50.— |
| Enrico Venuti di F. | » | 100.— |
| Dott. Cav. Guido Ringler | » | 30.— |
| Cav. Ulisse Ringler | » | 70.— |
| Bambini Roberto e Marianna Vianello (*) | » | 5.— |
| Carlo Piovanelli Busi | » | 30.— |
| Comm. Polidoro Amati | » | 90.— |
| Prof. Luigi Damiani e sig.a (*) | » | 60.— |
| Conte Dino Barozzi (*) | » | 150.— |
| Contessina Barozzi (*) | » | 30.— |
| Ferdinando Pasqualy (*) | » | 31.— |
| *Consegnate direttamente* | | |
| Prof. Fabio e Nina Vitali (2.a offerta) | » | 150.— |
| Canapificio Veneto (Antonini e Ceresa) | » | 2000.— |
| Agenti del detto Canapificio (Amministrazione di Venezia) | » | 100.— |
| Ing. Gian Carlo Stucky (con particolari istruzioni al Sindaco per la erogazione) | » | 10000.— |
| Nob. Ing. Giorgio Gosetti | » | 300.— |
| Totale | L. | 14710.— |
| Lista precedente | L. | 12665.80 |
| Totale | L. | 27375.80 |

*N. B.* — Le persone i cui nomi sono distinti con (**) figurano per l'importo relativo al mese in corso a datare dall'8, ma si sono impegnate ad un versamento corrispondente nei mesi successivi.

Le persone segnate con (*) figurano soltanto per la prima mensualità, effettivamente versata, ma si sono impegnate a ripetere eguale versamento nei mesi successivi.

## Una lettera del Ministro della Marina al Sindaco di Venezia

Alle premure e agli interessamenti rivolti dall'ill.mo nostro Sindaco al Ministro della Marina, per una intensificazione dei nostri servizi marittimi, l'Ammiraglio Viale ha così risposto:

*Ill.mo Sig. Sindaco di Venezia,*

In relazione alle premure rivoltemi perchè fossero intensificati i servizi marittimi adriatici in modo da soddisfare particolarmente alle esigenze di Venezia, sono lieto di partecipare alla S. V. On. che ho già disposto per l'attuazione dei seguenti provvedimenti:

1. Istituzione di un servizio commerciale settimanale (Società Puglia) fra Venezia e la Sicilia, per favorire il trasporto di farine da Venezia agli scali adriatici e alla Sicilia e la esportazione di agrumi da questa isola;

2. Istituzione di un servizio commerciale quattordicinale (Società Italiana di Servizi Marittimi) fra Venezia, Brindisi e l'Egitto per favorire l'importazione dei cotoni;

3. Inserzione dell'approdo a Catania nella linea VII (Società Italiana) per la Libia, pure allo scopo di favorire il trasporto delle farine e la esportazione degli agrumi;

4. Piroscafo « Ischia » (Marittima) partito da Genova alla fine di febbraio in viaggio per Bombay; nel ritorno si dirigerà a Venezia;

5. Piroscafo « Capri » (Marittima): partirà verso la fine del mese corrente da Genova per Bombay: nel ritorno si dirigerà a Venezia;

6. Oltre ai due viaggi da Venezia a New York dei quali uno già compiuto e l'altro in via di compimento, la Società Veneziana inizierà in questi giorni un terzo viaggio pure da Venezia per New York.

Il Ministro: F.to *Viale.* »

## Per la preparazione civile della città

Anche a Venezia, a simiglianza di quanto si è fatto in altre città italiane, si è sentita la convenienza di un lavoro di preparazione che ponesse in grado di assicurare la continuità dei principali servizi pubblici nella eventualità di circostanze che allontanassero molte persone dal loro ufficio ordinario. Nell'intento di studiare l'argomento, un gruppo di cittadini benemeriti ha diramato la circolare seguente:

*Egregio Signore,*

Quali si siano i prossimi fati d'Italia, è necessario e doveroso si prepari e si coordini nell'ora della pace ogni energia civile che possa essere utile nella prova suprema. Noi crediamo che tutti i cittadini, anche se diverse siano le opinioni, vogliano la Patria forte e sicura, se suoni l'ora del grande cimento.

Il consenso e la cooperazione di tutto il popolo, senza distinzione di parte, in una volonterosa preparazione civile, debbono dar oggi maggiore serenità di attesa, preziosa forza, domani, se la Nazione sarà chiamata ad affermare con la sua virtù il suo diritto.

Certi della Sua adesione, La preghiamo di intervenire ad una adunanza per la costituzione di un Comitato di *preparazione civile.*

L'adunanza avrà luogo sabato 13 marzo, ad ore 16.30, presso la sede dell'Associazione della Stampa (Ateneo Veneto - Sala Tommaseo) gentilmente concessa.

Con ossequio.

Firmati: *Prof. Fabio Besta — Leopolda Brandolin D'Adda — T. Generale Emilio Castelli — Paolo Errera — Maria Pezzè Pascolato.*

## La sottoscrizione pro richiamati disoccupati ed emigranti

**95. LISTA**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 104.447.44 |
| S. E. l'Ammiraglio Aristide Garelli | » | 200.— |
| Alina Bergamo | » | 10.— |
| B.ssa Emma de Chantal | » | 20.— |
| Avv. Leopoldo Stivanello | » | 5.— |
| Raffaele Sponza in memoria del cugino avv. cav. Giovanni Sponza | » | 25.— |
| Clementina Guggenheim in memoria di A. Berti | » | 10.— |
| Scalettaro Antonio in morte del cugino Polo Guido | » | 10.— |
| Totale | L. | 104.727.44 |

## La seconda riunione delle Autorità convocate dal R. Prefetto

Ha avuto luogo ieri, come avemmo preannunziato, la seconda riunione delle autorità presso il Co. di Rovasenda per lo studio di ulteriori provvedimenti nella situazione cittadina.

Fra i presenti, oltre allo stesso R. Prefetto notiamo: il Sindaco co. Grimani, i senatori on. Tecchio e Molmenti, il deputato on. Fradeletto, il vice ammiraglio Belmondo Caccia direttore generale dell'Arsenale, il generale Marangoni comandante il presidio, il capo del compartimento ferroviario comm. Porro, il viceprefetto cav. Rocco, i consiglieri di Prefettura cav. Spirito e cav. Ravot, il Questore comm. Massaria, il tenente colonnello dei carabinieri conte Omati, il deputato provinciale cav. Donatelli, il magistrato alle acque comm. Ravà, il presidente della Congregazione di Carità conte Nani Mocenigo, l'ingegnere del genio civile Cucchini. Erano pure invitati i rappresentanti della stampa cittadina.

Furono esaminati più a fondo che non nella seduta precedente, i provvedimenti presi e quelli da prendere. — Notevoli le dichiarazioni dell'on. Fradeletto, il quale ripetè che il Governo non si era affatto reso conto della situazione particolarissima della nostra città, e lo dimostrò facendo una chiara esposizione di tutte le pratiche fatte dalle rappresentanze cittadine fin dai primi momenti.

Il Sindaco espose ancora una volta quale è il programma di Venezia nell'attuale momento: facilitare l'opera delle Cucine economiche con la loro continuazione, e con la loro estensione (il Comune ha dato intanto un contributo di 10.000 lire alle cucine economiche che permetterà che esse continuino ancora per due mesi); secondo, per gli intagliatori ebanisti e doratori si è ieri costituito un comitato che avrà a disposizione un contributo di 15 mila lire da parte del Comune; terzo lavori da farsi al Cimitero, al Lido, negli stabilimenti scolastici ecc. per un importo complessivo di un milione e mezzo. Il Sindaco si domanda però se si crede che la città debba essere abbandonata a sè stessa; da solo il Comune non può far fronte alla presente situazione, è indispensabile l'opera del Governo. Il Governo dovrebbe anzitutto occuparsi del nostro porto, e con la esecuzione di quei lavori che possono essere fatti, e facendo affluire un po' di traffico al porto stesso. Perchè il Governo — dice il Sindaco — non fa l'attrezzatura del molo di ponente, perchè non cerca di sbrogliare la matassa del bacino galleggiante; perchè non fa il secondo gruppo di lavori di sistemazione della Stazione di Santa Lucia, perchè sospese i restauri del palazzo dei Camerlenghi, perchè alla Manifattura Tabacchi si tiene un progetto senza darvi corso, perchè la Pretura urbana è sempre allo stato di progetto? Io non cito che questi pochi lavori per non dire di altri che potrebbero essere fatti. Il co. Grimani conclude affermando che egli dolorosamente non può avere grande fiducia nelle promesse del Governo troppe volte fatte e quasi mai mantenute.

Addentrandosi l'assemblea nell'esame dei provvedimenti l'on. Fradeletto informa che le proposte per la istituzione di premi di navigazione in Adriatico non furono accolte per mancanza di stanziamenti speciali. Si è pensato allora alla istituzione di un consorzio cittadino collo scopo anzidetto, ed al Consorzio il Governo potrebbe dare un largo sussidio.

Si domanda a questo punto perchè Venezia non abbia il coraggio ad esempio di noleggiare i vapori dell'Austro-Americana, ciò che darebbe luogo ad una affluenza di traffico anche nel nostro porto. — Interloquiscono, ciascuno per gli argomenti di loro competenza, il comm. Porro, il Magistrato alle Acque comm. Ravà, e il generale Marangoni. Il Conte Nani, Presidente della Congregazione di Carità, fa presente che l'opera dell'Istituto al quale egli presiede dovrà essere necessariamente contenuta entro limiti difficilmente sormontabili.

Gli risponde il Sindaco, chiarendo che nessuno domanda che la Congregazione di Carità si sostituisca al Comitato, ma che con la offerta del Comune alla Congregazione stessa di 50 mila lire essa, dopo la sospensione dei buoni, provveda a sussidiare un maggior numero di veramente poveri.

Concludendo il Sindaco ripete quale è il programma del Comune, ma è costretto a manifestare tutto il suo pessimismo in quello che si promette di fare da parte degli enti dipendenti dal Governo; troppe promesse si sono avute fino ad oggi dal potere centrale senza che nessuna di esse o quasi venisse messa in atto.

Il senatore Tecchio crede che debbono farsi pratiche presso il Governo perchè dia dei sussidi in denaro in quella forma che esso crede migliore; anche se verranno concessi i lavori, questi non porteranno un sollievo immediato; ora sarebbe necessario, che, dopo la sospensione dei buoni il Governo venisse materialmente in aiuto del Comune. Il Comune finora sussidiando i disagiati per causa della guerra ha provveduto anche al mantenimento dell'ordine pubblico; questo ordine pubblico minaccia ora di essere turbato ed il Governo ha l'obbligo di provvedere.

Il Prefetto, dopo che parecchi altri oratori ebbero interloquito, rinnovò l'assicurazione di tutta la sua premura per ottenere che il Governo e gli Enti locali concorrano nel modo più efficace a sollevare la città dalla presente situazione.

## I fornai ed il pane unico

I lavoranti panettieri riuniti per accordarsi sull'imminente cambiamento del sistema di panificazione e sulle conseguenze che eventualmente porterà alla classe il decreto reale, deliberano di nominare una commissione di sei lavoratori, i quali recandosi stamattina dal Prefetto, esporranno tutte le questioni economiche riguardanti gli interessi dell'intera classe.

Ci si assicura che per quanto riguarda le questioni che sorgerebbero intorno ad una diminuzione di mano d'opera per la confezione del nuovo pane, nulla impedirà di confezionare le consuete « ciope », prestandovisi ottimamente il nuovo tipo di farina, la quale darà del resto un pane pressochè bianco. Qualcuno assicurava inoltre che sarebbe possibile anche la confezione di pane più fino, come per esempio i « montassù », senza cambiare la farina.

## Recita di beneficenza

I giovani filodrammatici del Patronato Leone XIII di Castello, stanno preparando per domenica prossima una attraente recita di beneficenza. Il ricavato netto sarà versato al nostro Sindaco ad incremento della Sottoscrizione pro disoccupati. Si rappresenterà la commedia in tre atti « L'agguato » seguita da brillante farsa.

I biglietti si possono ritirare fin d'ora al negozio Luigi Spanio in Via Garibaldi, oppure in Patronato.

## Conversazioni nazionaliste

Questa sera alle ore 21 nella sede dei Gruppi Nazionalisti (fondamenta San Felice 3609) avrà luogo la consueta conversazione settimanale di propaganda.

Possono intervenire tutti i muniti di biglietto d'invito.

## Il cognato di un'ora

Bressanello Vincenzo da Burano, abitante al Ponte Rosso a Dorsoduro 2509, è un uomo di retto e semplice animo. L'altra sera nei pressi di Rialto, mentre rincasava s'imbattè in un individuo dal quale venne fermato e salutato con sciolta confidenza e con affettuosa espansività. Il Bressanello guardò bene lo sconosciuto e siccome la sua faccia nulla gli suscitava di particolarmente memorabile fece atto di proseguire senz'altro il cammino.

— Come! — proseguì il Tizio — non mi conosci? Sono tuo cognato il fidanzato della sorella di tua moglie.

Il Bressanello è infatti sposato, per quanto separato dalla moglie, e sa di avere delle cognate, ma dell'esistenza del nuovo parente tutto ignorava. Ciò non pertanto con un fraterno abbraccio suggellò la gradita conoscenza.

Poi andarono a bere ed infine il Bressanello offrì un soffice letto in casa sua al cognato ciarliero. Al mattino i due uscirono più cognati ed amici che mai e si diressero verso Rialto. Ma ad un tratto il Bressanello si trovò solo, cerca e ricerca l'altro era sparito. Il lettore avrà già capito. Il mariuolo era rapidamente ritornato sui suoi passi e fattosi aprire con un pretesto dalla padrona di casa la stanza del Bressanello, asportò un orologio di nichel ed una catena di argento di lire 20.

Il ladro venne identificato per certo Barbaro Francesco da Burano, ed ora è attivamente ricercato.

## Ladri peripatetici

L'accenditore capo del Gas, Pietro Valdimarca, abitante in Calle S. Giovanni 1076, ha denunciato alla Delegazione di Cannaregio a nome della Società del Gas, come i ladri ier notte avessero asportato tre cappellotti in rame da tre fanali pubblici. Uno dei lampioni danneggiati è sito ai Birri, e due in Calle Castelli alla Madonna dell'Orto. — Il danno è di una cinquantina di lire. Si sta indagando.

## Colpito da paralisi

Il vigile urbano Guerrato di servizio ier sera in Salizzada S. Canciano, venne avvertito da alcuni cittadini che un vecchio era stramazzato nel vicino Campo e non dava segni di vita. Accorse sul posto e provvide a far trasportare nella farmacia Trento il disgraziato. Esso è certo Fritter Domenico fu Matteo d'anni 67, abitante a Cannaregio 6014. Ma poichè il caso appariva grave dopo alcune iniezioni eccitanti praticategli dal dott. Melli, il poveretto venne trasportato all'Ospitale Civile e passato in sala di custodia.

Le sue condizioni si mantengono preoccupanti.

## La psicologia dell'eloquio

L'altra sera, all'Associazione di Cultura, l'avv. Giuseppe nob. Marzano parlò su « La psicologia dell'eloquio ».

Notiamo, tra i presenti, il R. Provveditore agli Studi, il prof. Franceschini, l'avv. Cornoldi, il prof. Zanolli, etc.

L'oratore espose e discusse le varie teorie formulate sulla facilità e sui generi dell'eloquio, studiandone le caratteristiche anche in rapporto ai fenomeni fisiologici (come l'ebbrezza, il sogno, ecc.) che aumentano o diminuiscono la spontaneità dell'espressione verbale.

La conferenza dotta e garbata fu seguita con viva attenzione ed alla fine calorosamente applaudita.

## Contravvenzioni ed arresti

Il girovago Angelo Limentana di Marco d'anni 25, abitante a Cannaregio 1150, venne sorpreso l'altra sera in Campo S. Bartolomeo dai vigili urbani, mentre vendevano senza la debita licenza l'effimero « Grido dei disoccupati ».

✱ L'esercente Prampin Epaminonda di Ernesto d'anni 36, abitante a Castello 3958, venne dichiarato in contravvenzione per essersi dimenticato di esporre il lampione sulla porta della sua trattoria.

✱ Gli agenti della Squadra Mobile arrestarono certi Giosan Galliano d'anni 19 e Rizzotti Giovanni d'anni 19, su mandato di cattura, quali sospetti autori del furto del soprabito in danno del cav. Spagnol direttore dei Telefoni.

✱ Gli agenti del Sestiere di Cannaregio arrestarono ier notte in Via Vittorio Emanuele, il girovago Romeo Sartori di Luigi d'anni 25 e il manovale D'Apollonia Pietro fu Vittorio d'anni 22, abitanti entrambi in Ghetto Nuovo 2904, perchè trovati in possesso di 5 paia di forbici di cui non seppero giustificare la provenienza.

✱ Il vigile urbano De Rol Angelo trasse in arresto il quattordicenne Dalla Pesqua Giovanni d'Enrico, abitante a S. Croce 1195 perchè sorpreso a S. Rocco mentre staccava delle tavole da uno steccato municipale. Era coadiuvato da altri compagni, ma questi fuggiron all'appressarsi del vigile.

## Beneficenza alla "Dante,,

✱ Per onorare la memoria del cap. Aristide Cornoldi, caduto eroicamente alle Due Palme, le famiglie Cornoldi Fradeletto hanno versato alla « Dante Alighieri » lire 50. — Allo stesso scopo la famiglia Toniolo offre lire 10.

Il Comitato riconoscente ringrazia le famiglie che unite dai vincoli dell'affetto alla memoria dell'eroe, non mancano in ogni occasione di legare il nome di lui alla patriottica associazione.

# Seicento fucili e munizioni diretti da Berlino a Tripoli sequestrati in Marittima

Ieri nel pomeriggio si spargeva in città una notizia che portata da gente di affari proveniente dalla Marittima, diventava immediatamente oggetto di vivissimi commenti in tutti i ritrovi.

Diciamo rapidamente di che cosa si tratta. Nei giorni scorsi arrivavano per via di terra dalla Germania e precisamente da Berlino, raccomandati alla Agenzia locale della Ditta Gondrand 92 barili di birra. Questi avrebbero dovuto secondo la polizza di carico essere trasbordati dal treno nel primo piroscafo in partenza da Venezia per Tripoli, in Libia. I barili erano perfettamente confezionati, delle solite dimensioni e per un eccesso di prudenza ad impedire i disagi del lungo viaggio erano anche imballati con abbondantissima paglia.

Oggi doveva partire in linea postale per i porti della Libia il piroscafo « Romania » della Società Italiana dei Servizi Marittimi. La ditta Gondrand per facilitare la operazione d'imbarco dei 92 barili sul « Romania », dispose perchè ieri stesso essi venissero depositati sulla banchina prossima al piroscafo.

Com'è noto per le operazioni d'imbarco sui piroscafi in partenza, si segue questa regola: alla mattina del carico i rappresentanti ai quali la merce è raccomandata passano all'Ufficio di spedizione a ritirare il numero progressivo di caricazione. La ditta Gondrand dette gli ordini di preparare i barili nella banchina, appunto per poter stamane essere la prima ad iniziarne l'imbarco sul « Romania ».

I facchini della ditta cominciarono dunque le operazioni di allineamento dei barili. A un certo momento uno dei facchini il quale era stato già impressionato dal fatto che la birra berlinese pesava forse un po' troppo, fu colpito da uno strano rumore come di ferramenta scossa che usciva dal barile che egli aveva sotto mano; ma poichè temeva trattarsi di una illusione volle prestar particolare attenzione al curioso fenomeno, e questo si ripetè esattamente, cioè si riudì il rumore sordo di ferramenta sbattuta. Insospettito egli allora pensò di avvertire il rappresentante della ditta, questi e precisamente il signor Genuario fece ripetere l'esperimento in sua presenza e poichè l'esito confermava i sospetti circa la natura della merce, immediatamente furono avvertite le autorità doganali. I funzionari recatisi sul posto disposero affinchè si procedesse ad una visita rigorosa ed accurata, il barile venne aperto ed apparì ai presenti un involucro di zinco accuratamente sigillato. Sforzata anche questa custodia, fra la giustificata meraviglia, si rinvennero alcuni pezzi di fucile, abilmente smontati ed incastrati fra pacchi di cartuccie e materiale isolante.

Le varie parti vennero combinate tra loro e si ricostruirono così ben 6 fucili. Tutti gli altri barili a tale constatazione, vennero aperti sul posto e furono vuotati del carico straordinario.

I pezzi rinvenuti vennero a costituire esattamente 600 fucili col relativo armamento di cartuccie. I funzionari di Dogana avvertirono la R. Questura, il Comando dei Carabinieri e le Autorità politiche, della gravissima constatazione, e dopo i sopraluoghi di rito la caricazione venne sospesa e i barili con tutto il contenuto vennero sequestrati.

E' curioso notare come i fucili siano di marca Saint-Etiénne e Manchester, le stesse marche che contrassegnano i fucili usati negli eserciti francese ed inglese. Il signor Genuario ha potuto naturalmente spiegare con evidenza come la ditta che egli rappresenta ignorasse affatto la criminosa natura della birra berlinese diretta in Libia, tanto più che sulle polizze di carico che sono «all'ordine» lo speditore di Berlino figura in un modo pressochè indecifrabile.

La stessa ditta Gondrand, e questo è particolarmente interessante, aveva ricevuto in questi giorni preavviso di altre spedizioni di... birra da Berlino, sempre dirette a Tripoli di Libia, ma è sperabile che non saranno più appoggiate al nostro porto per l'imbarco.

Già da vari giorni nei nostri circoli commerciali si commentava la voce che dal porto di Genova diretti in Libia fossero partiti in questi ultimi tempi innumerevoli barili di.... birra, provenienti dalla Germania, ma tale sospetto solo ora, dopo la sensazionale scoperta di ieri nella nostra Stazione Marittima, sembra avere una qualche parvenza di fondata gravità.

## Un infortunio alla Giudecca

Il calderaio Olinto Valentini fu Giovanni d'anni 32, abitante a Castello in Corte Colonne 1432, fu vittima ieri d'un infortunio sul lavoro. Verso le 3 del pomeriggio, mentre nello Stabilimento Fabbrile Dorigo, alla Giudecca, alle cui dipendenze lavora, stava trasportando un pesante cassone dal magazzino alla riva d'approdo, inceспicò e cadde rimanendo travolto dal grave carico.

Fu trasportato immediatamente all'Ospitale ove il dott. Dolfin gli riscontrò una larga lacerazione al parietale destro, giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il ferito fu trattenuto in sala di custodia.

## Il bollettino dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

E' uscito il Bollettino mensile dell'Ufficio Idrografico per il mese di novembre 1914; esso contiene i dati meteorologici della Regione Veneta, notizie sulle pioggie, sullo stato dei fiumi, sulle piene, sulle maree, etc.

Il Bollettino può essere richiesto all'Ufficio Idrografico da coloro che hanno interesse ad averlo.

## Echi di cronaca



## Buona usanza

**Comunicati della Opera Pia**

✱ Per onorare la memoria del cav. Alessandro Berti, l'on. Antonio Fradeletto ha versato alla « Dante Alighieri » lire 10.

## Il numero di marzo di "Varietas,,

L'Amministrazione di « Varietas » ci scrive:

Spettabile Amministrazione
della « Gazzetta di Venezia »

Per un infortunio, avvenuto nei nostri depositi, un migliaio di copie della rivista di questo mese è stato danneggiato, e perciò non abbiamo potuto spedirlo a un paio di centinaia dei vostri abbonati. Ne abbiamo fatto richiesta ai nostri rivenditori e mano mano che ci giungono le spediamo. Vi preghiamo avvertire gli abbonati, nella « Gazzetta ».

I nostri abbonati, ai quali non è ancora giunto il fascicolo di marzo della rivista, e che in questi giorni per tale fatto ci hanno mosso reclamo vogliano esser cortesi e pazientare un poco.

## Stato Civile

**NASCITE**

Dell'8 — In Città: maschi 6, femmine 6; totale 12.

Del 9. — Città: Maschi 5; femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo · Femmine 2. — Totale 10.

**MATRIMONI**

Dell'8 — Bozzini Aristide esercente con Brovazzo Luigia Ida casalinga — Bruni Antonio guardia scelta di città con Pereito Maria casalinga; tutti celibi.

**DECESSI**

Dell'8. — Oltremonti Vio Maria di anni 73 ved. casalinga di Venezia — Berlati Dametto Maria di anni 76 con. casal. di Venezia — Rugofior Bonicelli Luigia di anni 55 con. casal. di Venezia — Verlino Maria di anni 21 nub. casal. di Venezia — Pianetti Rosa di anni 21 nub. cameriera di Faenza — Caiazzo Domenico di anni 77 ved. r. pens. di Venezia — Fabbro Giovanni di anni 72 celibe muratore di Venezia — Berti Giovanni di Alessandro di anni 70 coniug. r. pens. di Venezia — Cattelan Antonio di anni 64 con. r. pens. di Venezia — Donadonilus Adelando di anni 62 con. r. pens. di Venezia — Salvadori Silvio di anni 61 celibe agente di Venezia — Barbaro Carlo di anni 41 celibe di Venezia — Giacompol Carlo di anni 39 celibe magazziniere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 — femmine 1.

Del 9. — Giglio Generosa d'anni 84 nubile casalinga di Venezia — Bin Pigozzo Domenica d'anni 78 vedova casalinga di Venezia — Cigogna Cimolin Anna d'anni 76 vedova casalinga di Venezia — Gagietta Giusto Girolama d'anni 71 coniugata r. pensionata di Venezia — Della Sanna Elisabetta d'anni 32 nubile casalinga di Venezia — Barelli Carlo d'anni 73 celibe religioso di Venezia — Sponza dott. Giovanni d'anni 70 coniugato segretario generale della Congregazione di Carità di Venezia — De Zorzi Pietro d'anni 42 coniugato impiegato di Venezia — Andretta Giovanni d'anni 24 celibe macellaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4; femmine 2.

## Nel Porto di Venezia

**Piroscafi con passeggeri**
**Arrivi del 10 marzo**

« Nilo » ital. da Bengasi con 8 passeggeri.

**Piroscafi merci**
**Arrivi del 10 marzo**

« Andrea » ital. da Barry, carbone.
« Rancagna » cileno da Meylones, salnitro.
« Maria delle Vittorie », ital. da Neuport, carbone.
« Gilda » a. u. da Trieste, vuoto.
« Nilo » ital. da Bengasi, merci varie.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

« Dandolo » ital. da Calcutta, merci.
« Leonidas Eleni » ell. da Newcastle, carbone.
« Dunarea » ell. da Cardiff, carbone.
« Venus » ital. da Cardiff, carbone.
« Rosalia » ital. da Filadelfia, merci.
« Tropeiro » ital. da Buenos Aires, merci.
« Loredano » ital. da Cocanada, merci.
« Finuland » norv. da Londra, merci.
« Bajonne » ital. da New York, merci.

**Movimento ferroviario del porto**

Dal 11. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 24 — Cereali 12 — Cotoni 13 — Varie 124 — Per la Ferrovia 58. — Totale 231.
Scaricati 74.

## CRONACA ROSA

Abbiamo annunciato nel mese decorso il divorzio dei Marchesi Carlo e Dora Labouchère Di Rudinì e l'annullamento anche del matrimonio religioso pronunciato dalla Congregazione dei Sacramenti.

La signora Dora Labouchère è passata a nuovo matrimonio col Principe B. Gyalma Odescalchi. I Principi Odescalchi sono stati nostri ospiti in questi giorni alloggiando al Grand Hôtel.

## Il cambio per oggi

ROMA, 11. — Cambio per domani 109.55.

# Gazzetta Giudiziaria

## Corte d'Appello di Venezia

### Udienza del 10

Pres. Tombolan Fava; P. M. Zanchetta. **Furterelli.** — Polato Antonio fu Gio. Batta d'anni 32 e Gasparini Giulio di Valentino d'anni 34, furono condannati dal Tribunale di Este: il Polato alla reclusione per mesi otto e il Gasparini alla stessa pena per anni uno con l'aumento di un sesto della segregazione cellulare continua, per avere rubato una ruota da arrotino in danno di Focaloso Ester rompendo il catenaccio del pollaio. Reati commessi in Sanguinetto nella notte dal 20 al 21 febbraio 1914.

La Corte riduce a mesi 2 e giorni 25 per Polato, assolto per insufficienza di prove il Gasparini. — Dif. avv. R. Franco.

## L'Ispettore ed il Capo Deposito di Verona e il Direttore Generale delle Ferrovie assolti

Nella notte del 26 marzo 1910, il fuochista Manlio Tarquinio, uscendo dal deposito locomotive di Verona, stazione Porta Vescovo, si sporgeva con la testa dalla macchina così che rimase morto sul colpo battendo contro un pilastro. Dopo tre anni di istruttorie, il Tribunale di Verona, con sentenza 17 settembre 1914, assolveva per inesistenza di reato il Capodeposito di Verona Baravalle Enrico e l'ing. Cesare Carini Ispettore della Trazione, imputati di omicidio colposo, e conseguentemente assolvette dalla responsabilità civile pei danni il Direttore Generale delle Ferrovie.

Contro questa assolutoria appellò il Procuratore Generale, e ieri la causa fu discussa alla Corte; relatore il co. Miari, Proc. Gen. cav. Brisotto. Dopo la discussione, il Presidente comm. Fusinato, pronunciò sentenza che respingendo l'appello del Procuratore Generale, confermò l'assoluzione per inesistenza di reato.

Difensori avv. Marigonda e avv. Massa.

## Cronache funebri

### Giuseppe Polo

I funerali del compianto Giuseppe Polo, impiegato da 27 anni alle Assicurazioni Generali, fratello all'amico nostro cap. Domenico, riescirono oggi a S. Marcuola veramente imponenti per la presenza di parenti, amici, superiori, colleghi dell'estinto. Le signore erano pure numerosissime. Sette corone rendevano omaggio all'animo gentile del quarantottenne defunto.

A reggere i cordoni abbiamo segnato i signori: cav. Nicolò dott. Polo, Bigaro Luigi, Cangelosi dott. Diego, Scarpellon Giuseppe anche in rappresentanza dell'ing. Reggiani, N. H. Conte G. B. Venier, Candiani dott. Carlo.

Le Assicurazioni Generali erano largamente rappresentate dai Capi di tutte le Sezioni e da moltissimi colleghi.

La Società delle Conterie ed il Riparto Fori erano rappresentate dai signori Vittorio Uggeri ed A. Principe a scorta d'onore d'una bellissima corona. L'Istituto Provinciale degli esposti era rappresentato dal rag. Pietro Asperti anche per il segretario ed impiegati, colleghi d'ufficio del capitano Domenico.

Terminata la cerimonia religiosa e prima che la salma venisse posta in barca, il sig. Scarpellon Giuseppe con toccanti e brevi parole mandò l'estremo saluto al collega ed amico perduto. La salma quindi venne trasportata al Cimitero nel riparto della Misericordia.

### L'avv. Giovanni Sponza

Nella chiesa di S. Maria Formosa ieri mattina ebbero luogo i funerali dell'avv. Giovanni Sponza segretario generale della Congregazione di Carità. Il corteo fittissimo era preceduto da un drappello di vigili urbani, e comprendeva fra le numerose personalità cittadine ed autorità, le rappresentanze dei principali istituti di pietà e di educazione della città.

Reggevano i cordoni della bara il cav. Ruol per l'Ospedale, il cons. Scarpa pel Prefetto, il co. Valier per il Sindaco, l'ing. Sicher per la Congregazione di Carità, il cons. Tessier in rappresentanza di S. E. il Presidente della Corte d'Appello, il cons. Riffoni consigliere della Corte d'Appello, il comm. Caffi e l'avv. Calzavara per gli impiegati.

Bellissime le corone e innumerevoli le torcie. Dopo la cerimonia religiosa, prima che la salma si staccasse dalla riva, parlarono l'ing. Sicher per la Congregazione di Carità, l'avv. Calzavara per gli impiegati, l'avv. Ivancich per l'Ordine degli avvocati e il sig. Giuseppe Cozzarini per la famiglia.

Quindi con la barca di I. classe il feretro venne trasportato a S. Michele.

Il Consiglio Congregatizio in segno di lutto per la morte del benemerito segretario generale sospendeva la ordinaria seduta del 10 corr. dopo aver deliberato di sostenere le spese funerarie e di comunicare alla famiglia dell'estinto le espressioni del più vivo cordoglio.

# Dalle Provincie del Veneto

## Lavori per il Magistrato alle Acque e par l' "Ostiglia-Treviso,,

**Roma, 11**

In risposta ad una interrogazione presentata dall'on. Gortani e da altri deputati al Ministro dei LL. PP. per sapere se non riconosca la opportunità, data la miseria che domina nella classe operaia dell'Alto Veneto, di assegnare di urgenza maggiori fondi al R. Magistrato alle Acque, per le opere pubbliche nelle zone montane, il Ministro ha fatto pervenire all'on. interrogante la seguente lettera:

« Per la esecuzione di opere di terza categoria o di sistemazione idraulico-forestale nelle zone montane del Veneto, il Magistrato alle Acque ha ancora a disposizione circa 4.600.000 lire con le quali può intanto provvedere, compatibilmente alle esigenze tecniche, alla esecuzione di tutti quei lavori che possono tornare a sollievo della disoccupazione operaia; per soddisfare poi ai bisogni del servizio di cassa in dipendenza delle accennate opere di terza categoria di sistemazione idraulico-forestale e per le opere di prima categoria, il Ministro studia, giuste proposte fatte dal Magistrato medesimo, sulla possibilità di stornare maggiori assegnazioni in bilancio, e che dovrebbero formare oggetto di un disegno di legge da presentare al Parlamento. Quanto alla concessione di nuovi fondi per i lavori idraulici di seconda categoria, si sta studiando quali provvedimenti possano addottarsi, avuto riguardo alle condizioni generali delle finanze.

Ad analoga interrogazione presentata dall'on. Schiavon, il Sottosegretario di Stato al Tesoro, on. Da Como, ha risposto che in seguito ad offerte presentate, venne invitata una ditta dal Ministro dei Lavori Pubblici a produrre regolare domanda per la concessione delle Ferrovie Ostiglia-Treviso. La ditta aderì e la domanda si trova ora in istruttoria presso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Non appena gli atti relativi verranno trasmessi al Tesoro verranno esaminati con la dovuta premura, quale merita l'importanza della linea che si vuol costruire.

## VENEZIA

### I Molini agli operai

**MIRANO** — Ci scrivono, 11.

Dobbiamo registrare l'opera filantropica del comm. Errera, del cav. Coen e della direzione tutta dei Molini di Sotto che hanno procurato il grano per i propri operai cedendoglielo a lire 25.

### L'omaggio al Comm. Errera

L'album destinato al comm. Paolo Errera per omaggio in occasione della recente sua onorificenza e che si va riempiendo completamente di firme, verrà consegnato domenica p. v. (15 marzo) alle ore 15.30.

**MIRA** — Ci scrivono, 11:

**Pro danneggiati dal terremoto.** — Il sig. Valentini Achille fece oggi consegna al Sindaco di lire 25.75, quale offerta in favore dei danneggiati dal terremoto, fatta dai fornisti di Malcontenta.

### Vaccinazione

**MURANO** — Ci scrivono, 11:

**Vaccinazione.** — Il Sindaco avverte che la vaccinazione obbligatoria primaverile avrà luogo nei locali terreni del Municipio i giorni di lunedì e martedì 22, 23, 29 e 30 corrente mese alle ore 10. Il 22 e 29 vaccinerà il dott. Luigi Pasqualigo e il 23 e 30 il dott. Giuseppe Coiazzi.

## VICENZA

### Consiglio Provinciale

**VICENZA** — Ci scrivono, 11:

Il Consiglio Provinciale si radunerà sabato 20 corrente.

La Deputazione Provinciale sottoporrà all'approvazione del Consiglio delle importanti proposte in merito all'uso temporaneo delle 450 mila lire del Fondo Sociale che sono depositate al Monte di Pietà per venire in aiuto dei Comuni della Provincia durante la presente crisi.

## TREVISO

### Comitato Provinc. di Soccorso ai danneggiati dal terremoto

**TREVISO** — Ci scrivono, 11:

Ci comunicano la IX. lista delle offerte: Lista precedente lire 11.423.06 — A mezzo Banca Popolare di Vittorio: ing. G. B. Posocco, 20; Comune di Colle Umberto, 50 — A mezzo del Comitato di Asolo: Comune di Asolo, 200; Banca Popolare di Asolo, 100; offerte varie, 139.50 — Comune di Spresiano, 100 — A mezzo del Sindaco di Revine Lago, 23.90 — Funzionari e impiegati della Banca d'Italia succursale di Treviso, 84. — Totale L. 12.140.46.

### Per la Famiglia della Scuola

Il R. Provveditore agli Studi prega di pubblicare il II. elenco delle offerte, pervenutegli da insegnanti ed alunni della Provincia, e da lui trasmesse all'apposito Comitato Nazionale costituitosi in Roma per provvedere al soccorso degli insegnanti e degli orfani d'insegnanti delle scuole primarie e delle scuole medie danneggiati dal terremoto.

Somma del primo elenco L. 3296.99 — Asolo, 48.62 — Borso, 9 — Caerano di San Marco, 22.10 — Carbonera, 22 — Casale sul Sile, 16.80 — Castelfranco Veneto, 112.81 — Cessalto 22.40 — Conegliano 20.31 — Follina, 15.36 — Fonte, 18 — Istrana, 38.50 — Loria, 35.96 — Mogliano Veneto (2. versamento), 0.90 — Monfumo, 8 — Montebelluna (scolaresca), 87.77 — Montebelluna (Società di M. S. fra gli insegnanti), 25 — Nervesa, 31 — Oderzo, 127.61 — Ormelle, 15 — Pederobba, 29.87 — Pederobba (Covolo), 10.60 — Piavon, 10.50 — Soligo (Comune di Farra di Soligo), 15.65 — Ponte di Piave, 5 — Revine Lago, 12.45 — Riese, 15 — Roncade, 30 — Roncade (Bagaggioli), 6 — S. Biagio di Callalta 34.66 — S. Vendemiano, 33.10 — Sarmede, 21.75 — Segusino 9.65 — Sernaglia 26.74 — Tarzo, 19.50 — Valdobbiadene (S. Giovanni), 4 — Valdobbiadene (2. versamento), 26.38 — Vedelago, 8 — Vidor, 17.26 — Vittorio Veneto (Direzione Didattica), 165 — Volpago, 30 — Volpago (Venegazzù) 10.80 — Zero Branco, 37 — Mogliano Veneto, 68.53. — Totale L. 4621.57.

## UDINE

### La Deputazione friulana a Roma

**Roma, 11**

(Avi) — Vi ho accennato ieri all'opera iniziata presso il Governo dai Senatori e Deputati Friulani, in unione ai presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale di Udine, ai sindaci di Udine e di Tolmezzo, per ottenere soccorsi a sollievo delle popolazioni di quella Provincia, le quali si trovano in gravissima difficoltà economiche, a causa del rimpatrio di un gran numero di emigrati, ed alla mancanza di lavoro.

La prima visita, come già sapete, è stata per l'on Salandra, quindi la rappresentanza si è recata dal comm. Stringher direttore della Banca d'Italia, il quale, com'è noto, è nativo del Friuli. L'illustre uomo fu messo al corrente della situazione, e fu sollecitato ad unire la propria autorevole azione a quella dei corregionali, pel bene della piccola patria Comune. Naturalmente, il comm. Stringher promise la sua buona volontà a favore del suo Friuli.

La rappresentanza visitò inoltre l'on. Carcano Ministro del Tesoro, il quale esaminò la situazione da uomo di cuore, e diede affidamento che il Governo farà tutto il possibile; e l'on. Ciuffelli ministro dei Lavori Pubblici, a cui fu esposto quali lavori pubblici sarebbe possibile e desiderabile fossero subito iniziati.

L'ultima visita sarà per l'on. Cavasola, allo scopo di sollecitarlo per il finanziamento dei Comuni, per acquisti di grano.

### Una dimostrazione di disoccupati
#### Un delegato ferito

**UDINE** — Ci scrivono, 11:

In seguito a intese prese presso la Camera del Lavoro, stamane un gruppo di disoccupati si recò in parecchie fabbriche e stabilimenti per far cessare il lavoro. — Difatti gli operai del laboratorio di falegname del signor Bruscani, gli operai che lavorano al nuovo teatro (impresa D'Aroneo e Tonini) abbandonarono il lavoro non però di troppa buona voglia, e seguirono i dimostranti.

La dimostrazione da principio si mantenne abbastanza ordinata, ma lungo la via s'intromisero alcuni teppisti che subito scesero a violenze. Recatisi presso la fabbrica Volpe, il comm. G. B. Volpe li ricevette con gentilezza, ma gli operai non vollero sapere di abbandonare il lavoro.

Resi noto dell'esito, una parte dei dimostranti cominciò una gazzarra teppistica. Cominciò una sassaiuola contro lo stabilimento ed andarono in frantumi pa-

## VERONA

### Pescatore che annega

**VERONA** — Ci scrivono, 11:

Nel canale irrigatore che corre presso il sobborgo di Tomba, è stato rinvenuto iersera il cadavere del pescatore Luigi Fontana d'anni 60, abitante al Abaredo.

Ritiensi che l'annegamento del disgraziato sia dovuto a caduta accidentale.

## BELLUNO

### Sul delitto di Mel

**BELLUNO** — Ci scrivono, 11:

Vi ho ieri informato del grave delitto avvenuto a Nave, in frazione del comune di Mel.

Stamattina, per ordine della autorità giudiziaria, si è recato sopraluogo il dott. co. Francesco Agosti, par procedere ad una perizia, assieme ad altro sanitario, del cadavere del Val, rimasto ucciso — e tosto nascosto nel latamaio, attiguo alla propria casa dal figlio Antonio.

Persone giunte da Mel dicono che ivi regna raccapriccio per lo efferato delitto.

Il vecchio Val, colpito prima al capo a colpi d'arma contundente, poi a colpi di coltello, allorchè fu rinvenuto — dopo tre giorni del delitto sotto il letamaio — si presentava in istato orribile.

# Ultim'ora

## Il nuovo cratere dell'Etna
### Importanti osservazioni

**Catania, 11**

Il prof. Riccò, direttore dell' Osservatorio Etneo, comunica:

Il giorno 2 marzo, A. Barbagallo e D. Caruso, che erano all'Osservatorio Etneo per osservazioni metereologiche internazionali in alta montagna, essendo alquanto calmato il vento, sono riusciti a salire sul cratere centrale del vulcano, andando per la falda rivolta a mezzogiorno e girando poi sull'orlo verso oriente, per vedere cosa vi era di nuovo entro il cratere centrale stesso.

Arrivati sull' orlo sud-est, hanno visto un nuovo cratere avventizio, formatosi ad est della falda, con due bocche vivamente infuocate che emettevano molto fumo rossastro con forte rumore, come di potente soffio di gas.

Nella falda verso sud-ovest vi era pure l'antica bocca che emetteva molto materiale incandescente, e continui boati. Poi vi erano altre due bocche antiche vicine, di cui una emetteva fumo bianco, e l'altra fumo grigio.

Dopo, il Barbagallo ed il Caruso, hanno tentato di girare sull'orlo del cratere centrale per arrivare sopra la nuova e grande bocca formatasi nel 1911 per sprofondamento all'esterno del cratere centrale a nord-est, ma una eruzione di fumo soffocante e la neve gelata e sdrucciolevole rese impossibile avanzare per quella via.

Allora essi sono scesi alquanto di nuovo per la falda a mezzogiorno per ritornare ad avanzarsi sotto una pioggia di lapilli e di ceneri. Essi coi mantelli posti sulla testa, si sono avanzati coraggiosamente sull'orlo della detta bocca di nord-est. Dopo avere aspettato che la eruzione di cenere e lapilli cessasse, essi hanno osservato che il cratere del 1911 si era molto allargato con frane e tendeva sempre ad unirsi al cratere centrale.

Dal cratere 1911 eruttavano tre grandi bocche sulla falda est e verso la scarpata del cratere centrale molte materie sciolte incandescenti che raggiungevano fino l'altezza di un centinaio di metri con continui e fortissimi boati.

E' dunque confermato che la grande bocca nord-est tende a sostituirsi al cratere centrale dell'Etna.

Alle ore 14.27 dello stesso giorno 2 marzo, dall'Osservatorio etneo è stata avvertita una leggera scossa sussultoria locale, di origine vulcanica.

## Strascichi della fuga del sottomarino

**Sarzana, 11**

Con decreto odierno del presidente di questo Tribunale, veniva fissata l'udienza straordinaria del 24 corrente per lo svolgimento del processo a carico dell'ex-tenente Angelo Belloni, imputato, come è noto, di violazione degli articoli 1 e 3 del regio decreto 1.o marzo 1914, n. 758, in relazione all'art. 97 della legge doganale, per avere il 3 ottobre u. s., asportato dal cantiere di Muggiano il sommergibile n. 43.

## Tumulti studenteschi a Catania

**Catania, 11**

Stamane gli studenti della facoltà di medicina non avendo il Comune ancora approvata la convenzione per il trasferimento delle cliniche nell'ospedale Garibaldi, pretendevano la chiusura dell'Università. Vi si opposero gli studenti delle altre facoltà. Ne è sorto così un pugilato fra le due parti e corsero bastonate. Furono anche lanciati dall'interno della Università alcuni sassi contro il Municipio infrangendo i cristalli delle finestre. Accorse la forza che disperse gli studenti dimostranti.

## I turchi senza carbone

**Pietrogrado, 11**

Nel bombardamento del porto e della regione di Zangudak i russi hanno incendiato una quantità di carbone. Si dice anche che i turchi, in seguito a questo fatto, sarebbero minacciati dalla mancanza di carbone.

## Come fu affondato un vapore da pesce

**Rotterdam, 11**

La *Rotterdamsche Curant* riceve da Londra: L'equipaggio del vapore da pesca *Gris Nez* di Boulogne, è stato oggi sbarcato a Newhaven. Il vapore, allorchè si trovava a circa 20 legh ead ovest-sud ovest da Beachyhead ricevette il segnale da un sottomarino tedesco che gli uomini dell'equipaggio dovevano lasciare il vapore. Dopo che tutti si erano salvati su un' imbarcazione, il vapore fu affondato. L'imbarcazione fu raggiunta da un' altro vapore.



# Dispacci commerciali

### CEREALI

NEW YORK, 10. — Frumento di primavera 171, d'inverno 176 1/4, duro d'inverno N. 2 168 1/4, Nord Manitoba N. 1 167, maggio 161 1/2, luglio 127 3/4 — Granone disponibile 79 1/2 — Farina extrastata 6.75 — Nolo cereali per Liverpool 12.

CHICAGO, 10. — Frumento: maggio 151 3/4, luglio 119 1/4 — Granone: maggio 72 1/2, luglio 74 3/8 — Avena: maggio 56 3/4, luglio 52 1/4.

### CAFFE'

NEW YORK, 10. — Caffè Rio N. 7 disponibile 7 3/4, marzo 5.55, maggio 5.70, luglio 6.75, ottobre 6.89, dicembre 7.08.

### COTONI

LIVERPOOL, 8. — Apertura: Vendite della giornata balle 6000, importazioni balle 33.648, americani balle 26.457 — Cotoni futuri 4.98, 5.02, 5.08, 5.23, 5.30.

Chiusura: Fermo buona. Vendite 8000, speculazioni 3500, fermo moderata. — Cotoni futuri: 4.99, 5.03, 5.10, 5.24, 5.31 — Egiziani: 7.21, 7.39, 7.55, 7.68, 7.74, 7.86 — Americani e Brasiliani 2/00 di ribasso — Frumento circa 2 pence di rialzo.

### METALLI

LONDRA, 9. — Rame Best Selected 71.5, in fogli 86, Elettrolittico 68.15, G. M. B. 64.7.6, G. M. B. 3 mesi 64.15 — Stagno contanti 190, 3 mesi 165.10 — Piombo contanti 20.15, 3 mesi 20.17.6 — Zinco in pani 44.10 — Antimonio 74 a 78 — Solfato di rame 27.15.

## Borse estere

PARIGI, 10. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 75.95 — Rendita francese 3 per cento perpetua 71.25 — Rendita francese 3 e mezzo per cento 91 — Rendita italiana 73.90 — Lombarde 175.50 — Banca di Parigi 850 — Tunisine 348.50 — Egiziana 89 — Spagnola 85.95 — Banca ottomana 473 — Fondiario 680 — Suez 4260 — Russa 1891 62.60 — Russa 1906 90.55 — Russa 1909 80.85 — Portoghese 52 — Banca di Francia 46.50 — Serba 65.50 — Brasile rescission 50.50 — Brasile 4 per cento 52 — Lyonnaise 1070 — Andalous 22 — Nord Espagne 346 — Saragozza 350 — Rio Tinto 1495 — Sosnowice 790 — Metropolitain 438 — Thomson 550 — Randmines 115 — Chartered 16 — Cambio su Italia 90 1/2 a 92 1/2.

LONDRA, 10. — Consolidati 68 9/16 — Argento fine 24 1/16 — Spagnola 84 1/4 — Egiziano 89 3/4 — Giapponese 69 5/8 — Marconi 1 27/32.

PARIGI, 11. — Rendita francese 3 per cento perpetua 71.67 — Rendita francese 3 e mezzo 91.02 — Lombarde 176 — Tunisine 347 — Egiziana 89.50 — Spagnola 86 — Banca Ottomana 475 — Fondiario 676 — Suez 4250 — Ferrovie Ottomane 136 — Russa 1891 62.75 — Russa 1906 90.75 — Russa 1909 81 — Portoghese 50.50 — Banca di Francia 4630 — Rio Plata 201 — Brasile rescission 50 — Lyonnais 1069 — Nord Espagne 346 — Saragozza 349 — Riotinto 1499 — Sosnowice 790 — Metropolitain 435 — Thomson 550 — Randmines 115.50 — Debeers 261.50 — Chartered 1675 — Ferreira 56 — Geduld 30.25 — Cambio su Italia 91 1/2 a 93 1/2.

**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI, in Piazza San Silvestro;
DALLA CIANA, in Piazza Colonna;
PASCUCCI, in Piazza Sciarra, (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI, in Piazza Venezia.



# PUBBLICITÀ ECONOMICA

**CENTESIMI 5 LA PAROLA**
**Minimo L. 1.**

## Fitti

**AFFITTASI** bella stanza, bene ammobigliata per una o due persone, luce elettrica, splendida posizione. Volendo pensione, presso distinta famiglia. San Samuele Calle Corner N. 3384.

**AFFITTASI** magazzino e granaio vastissimo vicino stazione P. V., Mestre. Rivolgersi ditta M. C. Tamachi S. Marina 6051, Venezia.

**OTTIMO** negozio Calle Larga S. Marco 371 fittasi subito — quattro giornaliere. Rivolgersi Greci 3394.

**S. CANCIANO** affittasi subito magazzino grandissimo e uno grande, ciascuno riva. Rivolgersi: Farmacia Testa d'Oro, due-tre.

**SANSTAE** Salizzada vicino approdo affittasi appartamento cinque camere, grande poggiuolo, cucina, magazzino, comfort, ottantacinque mensili rivolgersi 1927, due-quattro.

**AFFITTANSI** case civili Frari Sangiovanni 2465 C mensili novantacinque e San Trovaso calle Meravegie mensili ottanta.

**DISTINTA** famiglia affitta camera ammobigliata, luce, centralissima, visibile dalle 10 alle 15, Calle Fabbri Rio terrà Colonne 988 secondopiano.

**AFFITTASI** appartamento primo piano San Trovaso 1130 quattro stanze, cucina, water, terrazzetta, luce, acqua, gaz; lire 60 mensili. Per vederlo dalle 10 alle 11.

## Vendite

**VENDESI** Brougham elegante in ottime condizioni con finimenti relativi. Rivolgersi: G. S. fermo posta Castelfranco Veneto.

**LIDO** vendesi piccolo appezzamento terreno, poco distante approdo S. Maria Elisabetta, bella posizione esclusi anonimi, intermediari, per contanti. Fortuna Posta, Venezia.

## Diversi

**PENSIONE** Veneta Venier Nicola Tolentino, 78, Roma. Comfort moderno. — Prezzi miti.

## Offerte d'impiego

**DIRETTORE** Amministrativo disponga 3000 cercasi per importante studio legale commerciale splendido avvenire. Scrivere N. 8603 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** rappresentanti vendita privati confezioni e stoffe uomo signora - bambini e lanerie cotonerie e stoffe in metratura. Provvigione lauta. Industria Confezione, Verona, condo, Vicenza.

**CASA** di Esportazione cerca agente contabile, corrispondente perfetto italiano tedesco referenze serie. Scrivere S 8624 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Ricerche d'impiego

**SIGNORINA** svizzera parlante francese tedesco poco italiano cerca posto in buona famiglia. Scrivere P 8623 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORA** anglo-francese, esperta insegnante anche italiano, tedesco, ottimamente raccomandata cerca collocamento presso famiglia signorile aupair od onorario. Ponte Barozzi 2152.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**ALLEGRIA.** — Triste, affranto, ti mando il saluto, l'augurio di ogni bene. Mercoledì attesi invano. Possa presto ricevere tuo scritto che mi ridoni la pace e che mi dica che sei migliorata. Baci, carezze tante. San Marco.

**CROCETTA.** — Le parole che hai pronunciato lasciandoci lunedì mi hanno addirittura sgomentato. Mi hai trattato con disprezzo senza motivo. Bisogna quindi che ti veda che mi spieghi tuo contegno. Fissa colloquio, ma vieni te ne scongiuro, attendo leggerti. Baci ardentissimi.

**VENEZIA.** — La prima parola che ti scrivo è che ti voglio tutto il mio bene. E' un amore immenso, effuso di ogni tenerezza! Così ti voglio bene, perchè so che così tu lo vuoi da me e lo senti pure per me! Ma è infelice, per la lontananza e pel nostro destino! Ti penso sempre, e tu pensami sempre, sempre, tutti i momenti! Così solo possiamo essere meno infelici! Sii tranquilla per me. Ricevo sempre tutte tue lettere. Scrivimi tanto. Non mi dare dispiaceri — Stella.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**ASSUME** dappertutto qualsiasi incarico (onesto intendesi) confidenziale, informazioni private, autorizzato premiato Detectives Institute. Milano, Casella 51. (Chiedere programma gratis).

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 13 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 71 — Conto corrente colla Posta — Sabato 13 Marzo 1915

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Mentre si maturano i destini della Patria

## Dalle offerte degli Imperi centrali ad un preteso dilemma degli Alleati



## La situazione dell'Italia
### e i vasti problemi internazionali
### che richiedono una soluzione

**Roma, 12**

**(Avi). — La nervosità che si era segnalata in questi giorni, nei nostri circoli politici, in seguito alla notizia di trattative dell'Italia cogli imperi centrali, è scomparsa ed è tornata la calma. Si è compreso che il governo deve essere lasciato in pace, e non si può menomamente dubitare delle sue intenzioni.**

**Il fatto che sia stata posta sul tappeto, in modo esplicito, qualche «avance», per lo meno ufficiosa, del principe Bülow al governo italiano, fa sorgere legittimamente due domande: I. Se e fino a qual punto il principe di Bülow agisca anche per mandato dell'Austria — II. Come si comporti sullo stesso argomento, in questo momento di speciale importanza, la diplomazia degli alleati accreditati presso il Re d'Italia.**

### Il programma di Bülow

**Un'Agenzia che è in odore di... essere ufficiosa, si dice in grado di dare in proposito le seguenti informazioni: Risulta che il principe di Bülow non solo agisce secondo gli intendimenti della Cancelleria di Vienna, ma ha già concordato il programma minimo e massimo dell'offerta che può fare all'Italia, con la sicurezza del più assoluto assenso dell'Imperatore Francesco Giuseppe e della Cancelleria di Vienna. A tale proposito ci si assicura che il principe di Bülow è in possesso di un protocollo, inviatogli già da tempo dal barone Burian, protocollo che l'Imperatore stesso ha approvato in tutti i dettagli. A questo riguardo, ci basti soggiungere che, insieme ad offerte concrete, si propose all'Italia di tener conto di tutto un programma politico da svolgersi concordemente fra gli Imperi centrali e l'Italia.**

**Sul secondo punto è da tener conto che la politica degli Alleati, nei riguardi dell'Italia, è diretta particolarmente dall'Inghilterra, per il che l'Ambasciatore inglese Rennel Rodd ha avuto il più largo mandato, salvo, naturalmente, le approvazioni che saranno chieste di momento in momento, al Gabinetto di Pietrogrado ed a quello della Repubblica. Ora è da tener conto che la diplomazia dell'Intesa, e l'ambasciatore inglese Rennel Rood in particolare, avevano, a quanto si assicura, previsto punto per punto il programma che avrebbe cercato di attuare il principe di Bülow nella sua missione fino all'esplicita offerta di aspirare ad essere ufficialmente intermediario fra l'Italia e l'Austria. In base a ciò, l'ambasciatore inglese si è fatto premura di antecipare e di fare seguire, nei colloqui col Governo italiano, quelle che sarebbero le proposte degli Alleati, tenendo appunto conto delle presunte o palesi proposte degli Imperi centrali. Tutto ciò, nei riguardi dell'Italia, ha dunque questo significato e questo valore; che cioè oggi il Gabinetto Salandra, che per conto proprio ha di giorno in giorno approfondito gli studi dei reali interessi italiani per ora e per l'avvenire, si trova di fronte non solo ai pretesi adescamenti, di cui parla leggermente una parte della stampa, ma a due ordini di serie e ponderate proposte, da parte dei gruppi di Potenze oggi in conflitto, sul teatro della guerra di Europa e di Oriente; di guisa che il Governo italiano, senza aver compromesso con precipitazione la questione, si trova oggi di fronte ad un completo piano di offerte e può valutare integralmente la situazione e prendere una sicura e irrevocabile decisione».**

### Un dilemma degli alleati?

Stando, invece, ad una intervista con un diplomatico estero, pubblicata dall'«Idea Nazionale», gli alleati non avrebbero fatto nuove offerte all'Italia, oltre a quelle già note, cioè il dominio dell'Adriatico e qualche concessione ancora indeterminata in Asia Minore. Sempre secondo tale diplomatico, gli alleati non hanno mai posto, nè intendono porre all'Italia il dilemma «o con noi, o contro di noi», ma porrebbero quest'altro: «o con noi, o con nessuno», poichè l'Italia non può scegliere che fra due politiche, l'una negativa (neutralità perpetua, con o senza accordi colla Germania) e l'altra positiva (intervento insieme colla Intesa). Fin qui il diplomatico. Tutto sta a vedere se l'Italia si lascierà imporre dilemmi da chicchessia, o se piuttosto non marcierà per la propria strada, senza lasciarsi intimidire da nessuno.

In complesso, oggi la situazione dell'Italia non è più chiara agli occhi del pubblico, di quello che fosse ieri. Si ignora precisamente a che punto siano le famose trattative del principe di Bülow, come si ignora quale sia il vero atteggiamento assunto dalla triplice intesa, di fronte alla iniziativa tedesca di accordare Italia ed Austria.

### Per l'occupazione di Costantinopoli

**A proposito di quanto avviene in Oriente, la «Tribuna» ha da Londra un dispaccio interessante sul modo con cui si svolgerà l'azione militare della Triplice Intesa per la occupazione dei Dardanelli e di Costantinopoli. Questa azione sarà assai più ampia che non si sia finora pensato, dice il dispaccio, ed avrà per iscopo di risolvere completamente la situazione nella Turchia europea e nei Balcani. Si è compresa la necessità, non solo di coordinare un'azione militare a quella navale per lo sforzamento degli stretti, ma di portare alla Turchia un colpo definitivo. Per arrivare a ciò, apparvero subito indispensabili grosse forze, per poter avere ragione delle forze ottomane concentrate in Tracia, nella penisola di Gallipoli e nei dintorni di Costantinopoli, e che sommano a 250 mila uomini. Contro di essi verranno portati da 150 a 200 mila franco-inglesi. I francesi che prenderanno parte alla spedizione, sono già concentrati nell'Africa del nord. Ad essi si aggiungeranno truppe inglesi ed australiane che saranno tratte dall'Egitto, dove non c'è più bisogno di una grossa guarnigione, dopo il fallimento, superiore ad ogni aspettativa, dell'impresa turco-tedesca contro il canale di Suez, tanto più che per l'avvicinarsi della stagione calda che renderà ancora più difficile il passaggio del deserto del Sinai, non si ha più timore di sorpresa da questa parte. Il terzo e maggiore contingente lo porteranno i russi che stanno organizzando a Odessa e Sebastopoli 200 mila uomini che saranno sbarcati a nord ovest del Bosforo, in tre o quattro riprese. La spedizione russa, sarà appoggiata dalla flotta del Mar Nero la quale ha mutato ultimamente gran parte del suo armamento invecchiato, a mezzo di cannoni forniti alla Russia dal Giappone».**

**Però, nei nostri circoli politici e militari, è accolta con beneficio d'inventario la notizia che gli anglo-francesi possano disporre di un corpo di spedizione dai 150 ai 200 mila uomini, ed è poi relegata nel mondo delle favole, la notizia raccolta dall'«Idea Nazionale» che gli inglesi abbiano già sbarcato un milione di soldati in Francia.**

### L'intervento greco ostacolato dalla Russia?

Sulle ragioni che hanno determinata la caduta di Venizelos giungono da Atene delle rivelazioni, le quali gettano un fascio di luce assolutamente nuova sulla determinazione presa dall'illustre ministro. Le rivelazioni sono recate dalla *Nea Imera*. Questo giornale scrive che Venizelos non aveva avuto assicurazioni bastevoli da tutti i componenti della Intesa circa i vantaggi positivi che sarebbero derivati alla Grecia dal suo intervento accanto ai tre alleati. La *Nea Imera* afferma addirittura, in caratteri cubitali, che «la Russia dichiarò al governo francese di considerare inutile la collaborazione greca per il forzamento dei Dardanelli e la spedizione contro Costantinopoli, poichè l'intervento greco potrebbe invece creare delle difficoltà».

Dopo aver dato questa sensazionale notizia, la *Nea Imera* aggiunge:

«La Francia, fino a poco prima, si era mostrata disposta ad appoggiare la domanda greca di intervenire contro la Turchia, a condizione che questa dichiarasse guerra contemporaneamente alla Germania ed all'Austria, e mettendo a disposizione **degli alleati tutte le forze di terra** e di mare della Grecia, e di inviare truppe in qualsiasi punto della Turchia fosse stato giudicato opportuno dagli alleati». Il giornale — sempre a lettere cubitali, conclude: «Davanti alla opposizione della Russia, che avanzava il pretesto dell'opinione pubblica russa ostile ad un intervento greco, la Francia parve rinunciare a qualunque idea d'una collaborazione greca».

La contrarietà dimostrata dalla Russia ad un intervento greco nei Balcani ed a Costantinopoli, trova la sua spiegazione nelle persistenti secolari aspirazioni dell'ellenismo verso Costantinopoli, aspirazioni integrantisi sopra tutto nella questione del Patriarcato e della protezione del culto ortodosso che i greci vogliono riservata al patriarca greco residente al Fanan, mentre i russi la rivendicano al Santo Sinodo che trasporterebbero a Santa Sofia. La lotta secolare fra le due gerarchie, è divenuta oggi vivissima fra le due pubbliche opinioni, determinando ostilità e diffidenze. Naturalmente, a queste ragioni politiche vanno aggiunte quelle d'ordine militare, indipendenti dall'atteggiamento della Bulgaria verso la Grecia.

### Proteste elleniche contro gli alleati?

Per chiudere queste note di cronaca estera, vi riferirò la seguente notizia che l'*Idea Nazionale* riceve da Atene:

«E' risaputo che la flotta anglo-francese operante contro i Dardanelli ha da tempo la base navale in un'isola greca e precisamente a Lemnos. Il governo di Venizelos tollerava questo abuso che non era nè più nè meno che una conseguenza della politica favorevole alla Intesa, rispondendo alle osservazioni fatte in proposito ad Atene dal rappresentante della Germania, di non avere i mezzi di costringere la flotta anglo-francese di cercarsi una base navale. Si afferma ora in questi circoli politici che il nuovo ministero avrebbe deciso di far passi energici a Parigi ed a Londra per protestare contro l'arbitrio dell'Intesa di servirsi di un'isola greca per le sue operazioni di guerra. Sarebbe questo il primo atto politico del gabinetto Gunaris. La notizia di questo passo diplomatico diffusa ad Atene ha suscitato grande impressione».

## La via segnata all'Italia

**Roma, 12**

Il «Giornale d'Italia» in un breve articolo dal titolo «Notabene» dopo avere detto che esso registra imparzialmente tutti i commenti dei giornali, sia nazionali che esteri, circa l'atteggiamento del Governo Italiano in questo momento e sulle cosidette trattative italo-germaniche, e dopo avere notato che ognuna delle tendenze espresse dai giornali meriterebbe uno speciale commento, dice che correrebbe rischio di ripetere quanto sta dicendo da una settimana intorno alla posizione del nostro paese innanzi alla guerra mondiale ed aggiunge:

«Ma se è superfluo ribattere le inesattezze, le invenzioni e le fantasie non sempre spontanee, è tuttavia utile affermare ancora una volta quale è l'assoluta volontà dell'Italia e quali sieno i fermi propositi del suo governo nel conseguire la mèta.

«L'Italia, scrive il «Giornale d'Italia», a nessun patto può ammettere che la sua posizione fra le grandi potenze esca menomata al momento della pace, che le sue aspirazioni nazionali sieno deluse, che i suoi interessi sieno lesi.

«Quale è la volontà del paese, tale è e deve essere il programma del governo. Pertanto la via segnata all'Italia sarà lontana così da temerari atteggiamenti come da ingiustificabili e tristi debolezze. Le supreme risoluzioni saranno dettate dalla più prudente, serena e sicura coscienza di tutti gli interessi italiani nel presente e nell'avvenire.

«Non è possibile pensare, nemmeno lontanamente, ad una soluzione che non significhi tutela di questi interessi nazionali ed aspirazioni nazionali. Questo che abbiamo ripetuto varie volte è nella coscienza del popolo d'Italia e questo è bene dire, chiaro ed esplicito, anche all'estero».

Il *Corriere d'Italia* in un articolo direttoriale, esaminando la situazione presente dell'Italia, dice che siamo arrivati oggi al momento nel quale quella speciale obbligazione condizionale di contratto *sub conditione*, che l'Italia ha stipulato di fronte all'Europa e più ancor di fronte a sè stessa, sta per maturarsi e risolversi in un senso od in un altro.

A noi ed alla grande maggioranza dell'opinione italiana basta oggi prendere atto che la neutralità è giunta ad suo momento decisivo ed attendere tranquillamente che una decisione si abbia.

Si è sempre detto che la neutralità italiana poteva essere considerata fino a quando fosse possibile garantire con essa gli interessi italiani.

Ora non è possibile mettere in dubbio che, mentre si prepara una vera trasformazione della carta d'Europa, l'Italia non abbia il diritto, ma abbia anzi il **dovere di pensare ai casi suoi e ad esigere che da una parte vengano stabiliti i confini** naturali, geografici ed etnici i quali costituiscono anche la naturale difesa del suo territorio, e dall'altra che il problema mediterraneo non subisca una soluzione la quale torni a danno dei suoi interessi di potenza essenzialmente mediterranea.

Questi sono i punti sui quali il consenso degli italiani deve essere unanime e incondizionale, e su questi due cardini deve essersi svolta fino ad oggi e deve oggi definitivamente concretarsi l'azione del Governo italiano.

Potranno questi supremi interessi della nazione essere tutelati con pacifiche trattative diplomatiche?

Noi non lo sappiamo, scrive il *Corriere d'Italia*, ma lo auguriamo e non esitiamo intanto ad approvare pienamente e cordialmente l'azione del governo se, come si afferma, essa è appunto oggi rivolta ad ottenere che le aspirazioni italiane possano esser realizzate senza spargimento di sangue

Ma se dovesse venire il giorno in cui il Governo chiamerà il paese alle armi, la risposta che noi daremo per la grandezza e la difesa della patria avrà tutto il valore che le verrà dato dalla nostra serenità, dalla nostra fermezza, dalla nostra interna convinzione e noi con la grandissima maggioranza degli italiani faremo semplicemente il nostro dovere.

## 40.000 uomini ad Alessandria
### per sbarcare nei Dardanelli

**Napoli, 11**

**E' giunto da Alessandria di Egitto il piroscafo «Orione». In Alessandria si è costituito in questi giorni un corpo d'esercito di 40.000 uomini fra australiani e indiani che prossimamente partirà per i Dardanelli. Nel porto di Alessandria sono ormeggiati parecchi trasporti e due navi-ospedale. In città molti edifici sono trasformati in nosocomi.**

**Giorni sono arrivarono ad Alessandria profughi dall'Asia Minore, in buona parte ebrei, che sono riusciti o fuggire imbarcandosi su velieri.**

**Essi riferiscono che a Smirne, a Giaffa e a Beyruth regna il più vivo panico, temendosi, specie in queste due ultime città, il bombardamento da parte delle flotte alleate. I presidi turchi sono anche demoralizzati e qualche governatore sarebbe pronto, dopo un simulacro di resistenza a trattare la resa.**

## Ribelli della Cirenaica sconfitti
### dalle truppe del gen. Moccagatta

**Bengasi, 12**

*Continuando l'azione diretta contro i campi nemici presso l'Uadi Gamra, il generale Moccagatta, lasciato un distaccamento a Gheifat, mosse con la colonna ai suoi ordini, l'11 mattina da tale località diretto all'Uadi Gamra.*

*La marcia, molestata all'inizio dal fuoco di alcune centinaia di cavalieri nemici, continuò rapidissima su Sira Gmasil, località a sud-est di Oma Scicaned, che fu trovata fortemente occupata dai ribelli. Essi spiegarono una tenace resistenza, ma in fine, minacciati sul fianco sinistro da un battaglione giunto tempestivamente da Maamura, si diedero a precipitosa fuga, disperdendosi in diverse direzioni.*

*L'inseguimento proseguì per dieci e più chilometri, fino a oltre il vastissimo campo di Uadi Gamra, che venne dato alle fiamme. Le perdite nemiche sono rilevantissime. Furono accertati 92 morti sul posto e catturate numerose armi. Perdite nostre: metropolitane, un sottufficiale morto e uno ferito; truppe di colore morti 3, feriti 13, di cui due soli gravi.*

*Il contegno degli ufficiali e della truppa fu ammirevole.*

# Lo scopo dei francesi nella Champagne
## è stato pienamente raggiunto

### Il doppio carattere
### delle operazioni

**Parigi, 11**

*(Ufficiale)* — Le operazioni che si svolgono nella Champagne da parecchie settimane, raggiunsero completamente lo scopo loro assegnato. Questo aveva doppio carattere: locale e generale.

I risultati locali si riassumono in un progresso continuo. Il nostro guadagno rappresenta un fronte di sette chilometri di lunghezza su due o tre di profondità. Confrontando la nostra situazione attuale con quella di fine dicembre, noi siamo ora padroni di una linea di alture che offrono una base favorevole per nuovi attacchi.

Le perdite tedesche furono assai elevate. Due reggimenti della guardia furono quasi annientati; la seconda e la quinta compagnia del secondo reggimento della guardia non esistono più; la prima, la sesta e la settima compagnia del secondo reggimento sono fuse in una sola. Gli effettivi nemici variano da quattro a cinque corpi e mezzo. Trovammo sul fronte 10.000 cadaveri tedeschi e facemmo 2000 prigionieri, appartenenti a cinque corpi diversi; prendemmo due aeroplani e molte mitragliatrici.

Il morale dei prigionieri è assai depresso. Si verificarono casi di pazzia nelle truppe tedesche, obbligate a tenersi nelle trincee costruite a mano a mano che noi progredivamo.

### Lo scopo essenziale

Quanto ai risultati generali lo scopo essenziale delle operazioni nella Champagne dopo il 16 febbraio, era di tenere impegnato il maggior numero possibile di forze tedesche e di far consumare un grande numero di munizioni e impedire al nemico ogni trasporto di truppe in Russia.

Questo scopo fu completamente raggiunto. I tedeschi avevano nella Champagne, il 16 febbraio, 119 battaglioni, 31 squadroni, 64 batterie da campagna e 20 batterie pesanti.

Dal 16 febbraio al 10 marzo i tedeschi vi trasportarono altri 20 battaglioni, di cui sei della guardia, e un reggimento di artiglieria da campagna, ossia gli effettivi di un corpo di armata.

Malgrado questi sforzi, i tedeschi non solo non riuscirono a riprendere il vantaggio, ma furono nella impossibilità di trasportare le loro truppe in Russia. Così fu facilitato il brillante successo riportato dal 25 febbraio al 3 marzo dai russi, la ritirata precipitosa dei tedeschi e la cattura di 10.000 prigionieri, di numerosi cannoni e mitragliatrici.

La notevole parte di tedeschi inviata nella Champagne dal 16 febbraio al 10 marzo, proveniva dalla regione del nord ove gli inglesi il 10 marzo riportarono il successo. Così si affermò una volta ancora, a beneficio degli alleati, la stretta solidarietà nelle operazioni.

### Le confessioni dei tedeschi

Il comunicato del 10 marzo dello Stato maggiore tedesco non potette evitare di riconoscerlo e fa le seguenti confessioni. La prima concessione del comunicato confessa che la nostra azione nella Champagne cominciò al momento del successo tedesco nei laghi Masuriani, ma omette di aggiungere ciò che tutti sanno e cioè che a partire dal 25 febbraio tale successo dei tedeschi in Russia si cambiò in evidente insuccesso.

**La seconda confessione dello stesso comunicato pretende che l'esercito tedesco non impegnò nella Champagne che due** deboli divisioni, ma menziona la presenza di due comandanti di corpi d'armata, del colonello generale Einen, più due battaglioni della guardia (venuti dal nord) e altre unità chiamate in loro soccorso.

La terza confessione del comunicato, dice che l'esercito tedesco perdette più uomini nella Champagne che nella battaglia dei laghi Masuriani. Nei laghi Masuriani vi erano 14 corpi d'armata tedeschi, 13 divisioni di cavalleria.

Per quanto reali siano stati i nostri successi in Champagne ci sarebbe stato difficile infliggere a due deboli divisioni perdite più gravi di quelle subite in Russia dai 14 corpi d'armata.

Se le perdite dei tedeschi nella Champagne furono così gravi come pretende lo stato maggiore, ciò devesi al fatto che vi erano là non due divisioni, ma più di sedici. E' noto del resto che facemmo nella Champagne prigionieri appartenenti a cinque corpi d'armata diversi. Ciò tronca la questione.

In riassunto la nostra azione nella Champagne:

1. fu in seguito agli ininterrotti successi locali che non ci costò che perdite relativamente lievi e con pochissimi prigionieri;

2. che inflisse al nemico perdite enormi, superiori a quelle subite da esso in Russia nello stesso momento;

3. che lo costrinse a concentrare su questo punto del fronte cinque corpi di armata ed a sprecarvi grande quantità di munizioni;

4. che aiutò i brillanti successi riportati dai russi e dagli inglesi;

5. che indusse lo stato maggiore tedesco a fornire spiegazioni costituenti una confessione.

### IL COMUNICATO FRANCESE

### Progressi delle truppe belghe

**Parigi, 12**

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

**In Belgio due divisioni d'esercito belga progredirono su diversi punti da quattro a cinquecento metri, specialmente in direzione di Schaorbake e a sud est di Nieuport.**

**Sul resto del fronte niente da aggiungere al comunicato di ieri sera.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Combattimenti contro gli inglesi
#### nella regione di Neuve Chapelle

**Berlino, 12**

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere Generale:

**Sul teatro occidentale due corazzate nemiche, accompagnate da alcune torpediniere, tirarono ieri oltre settanta colpi di cannone contro Westende Les Bains senza provocare alcun danno. Quando le nostre batterie entrarono in azione la squadra nemica si è allontanata. Gli inglesi che si trovano a Neuve Chapelle avanzarono la notte scorsa parecchie volte in direzione est ma furono respinti. A nord di Neuve Chapelle gli attacchi inglesi, più deboli di ieri, furono pure respinti. Il combattimento in questa regione continua ancora.**

**Nella Champagne in generale massima inazione. Nei Vosgi scarsa attività di combattimento, causa i violenti turbini.**

### I viveri delle truppe britanniche
#### sul fronte

**Londra, 12**

Un testimonio oculare inglese fa una esposizione sulle disposizioni prese per rifornire le truppe britanniche sul fronte.

Egli dice che durante la presente campagna, eccettuata la fase dell'inizio, non è trascorso un sol giorno senza che i viveri pervenissero ai soldati, anche a quelli che occupavano le posizioni avanzate ed isolate, ai quali il cibo veniva portato più vicino possibile.

Le truppe erano regolarmente provviste di pane di fabbricazione dei loro forni ed anche di pane francese, la cui buona qualità permette di conservarlo una intera quindicina.

I soldati ricevevano carne di maiale per la prima colazione del lunedì. Il lunch si componeva di pane e formaggio. Il pranzo caldo consisteva in carne, pane e legumi. Inoltre, due volte alla settimana avevano come supplementi marmellata e minestra di piselli. Le truppe di trincea avevano anche tè e zucchero.

### 200 mila minatori
#### nell'esercito britannico

**Londra, 12**

Un capo operaio, in una lettera ai giornali, fa rilevare che i sindacati hanno risposto in modo magnifico alla chiamata alle armi.

I soli minatori hanno inviato ai campi di esercizio 200.000 uomini, ed è perfettamente evidente che la povertà non è stata il motivo che li ha fatti entrare nell'esercito, perchè il loro salario al momento in cui assunsero servizio raggiungeva circa otto scellini e tre pence.

Gli addetti alle ferrovie hanno dato all'esercito di Lord Kitchener 70.000 uomini, e press' a poco è avvenuto lo stesso in tutte le industrie. Fra questi soldati ve ne sono molti che hanno lasciato nelle loro case moglie e figli. Dei due milioni di uomini che si trovano presentemente a disposizione del governo inglese una forte percentuale appartiene alla classe operaia.

### Smirne sarà trasformata
#### in un campo trincerato

**Atene, 12**

*Rahmi Bey, Valy di Smirne, fece diramare un comunicato in cui si dice che, in caso di attacco della città da parte delle navi alleate, Smirne sarebbe trasformata in un campo trincerato. Egli invita quindi la popolazione per prudenza a lasciare la città per recarsi nell'interno ove verranno prese tutte le misure per la sua sicurezza.*

*I consoli chiesero, se ne sarà il caso, la costituzione di una zona neutra. Il Valy si riservò di rispondere.*

### Le notizie turche
#### Bombardamenti inefficaci

**Costantinopoli, 12**

Un comunicato del quartier generale in data del 10 corrente dice:

«Oggi due corazzate bombardarono senza efficacia Sedulbahr e Kumkalè a lunghissimi intervalli.

Quanto a Smirne l'8 corr. una nave spazzamine avvicinandosi alla linea delle torpedini urtò in una mina ed affondò.

Il bombardamento della flotta nemica contro i forti di Smirne, durato un'ora, fu senza risultato. Gli idroplani nemici che si dirigevano verso i forti furono costretti ad allontanarsi in seguito al fuoco delle nostre batterie.

# Tra russi ed austro-tedeschi

## IL COMUNICATO RUSSO

## Si combatte tra il Niemen e la Vistola

### Sconfitta austriaca nei Carpazi

**Petrograd, 12**

Un comunicato dello stato maggiore dice:

**Tra il Niemen e la Vistola si impegnarono il 10 corrente combattimenti di estrema tenacia nella regione di Symmo (Valli Omulew e Orzyc) in direzione di Prasnysz. Sulla riva sinistra della Vistola non si segnala alcun cambiamento.**

**Nei Carpazi tutti gli attacchi del nemico furono respinti. Presso Gorlice contrattaccammo e annientammo elementi austriaci che avevano tentato dopo un infruttuoso attacco notturno di trincerarsi dinanzi al nostro fronte.**

**Nella Galizia orientale a sud di Nizniew respingemmo i tedeschi.**

---

Il fiume Omulew nasce nella Prussia orientale, nella regione dei Laghi Masuri, poi passa in Polonia e si getta nel Narew alla riva destra.

Il fiume Orzyc corre quasi parallelo ad occidente dell'Omulew e si getta pure nel Narew.

## IL COMUNICATO TEDESCO

## I russi costretti a ritirarsi

### da Augustow verso Grodno

**Berlino, 12**

Il Grande Stato Maggiore comunica dal grande quartier generale:

**Il teatro orientale a nord della foresta di Augustow i russi battuti evitarono una completa disfatta con un sollecito movimento in direzione di Grodno. Facemmo ivi oltre quattromila prigionieri, fra cui due comandanti di reggimento. Ci impadronimmo di tre cannoni e di dieci mitragliatrici. Il nemico cominciò pure a ritirarsi dalla regione di Augustow verso Grodno. A nord-ovest di Ostrolenk facemmo prigionieri durante gli attacchi tre ufficiali e 220 uomini.**

**A nord e a nord est di Prasnisz i nostri attacchi progredirono. Oltre 3200 prigionieri rimasero ieri in nostro potere.**

**I russi si attribuirono nei comunicati ufficiali due battaglie e due grandi vittorie presso Grodno e presso Prasnisz. In queste due battaglie essi pretendono di avere battuto ogni volta i corpi d'armata tedeschi. Se il comando superiore dell'esercito russo fu veramente di questa opinione, gli avvenimenti degli ultimi giorni dovettero insegnarli altra cosa sulla forza combattiva delle nostre truppe. L'offensiva russa annunziata con parole così eloquenti, da Grodno per la foresta di Augustow è subito fallita. Le azioni svolte dalle truppe che erano avanzate in quella località sono descritte dalle prime fasi del nostro comunicato odierno.**

**Presso Prasnisz le nostre truppe si trovano nuovamente, dopo un indietreggiamento momentaneo, a quattro chilometri a nord della città, dopo che la città fu sgombrata. Facemmo prigionieri 11.400 russi sul campo di battaglia tra la Vistola e l'Oryzo.**

## IL COMUNICATO AUSTRIACO

## Situazione consolidata in Polonia e in Galizia

**Vienna, 12**

Il comunicato ufficiale in data di oggi dice:

**La situazione delle nostre truppe nelle posizioni recentemente conquistate nella Polonia russa e nella Galizia orientale si consolidò ancor più. Gli attacchi del nemico non si rinnovano più presso Inowlodz; sulla Pilica la nostra artiglieria ridusse al silenzio ieri parecchie batterie nemiche. Un villaggio posto sulla strada da Ciena a Baligrod fu preso e durante la giornata, mentre cadeva la neve, le alture circostanti furono sbarazzate dal nemico. Nel frattempo un violento attacco nemico falliva nel settore limitrofo a occidente. Su tutto il resto del fronte, nei Carpazi come pure sulla Galizia sud orientale, nessun avvenimento da rilevare. Una forte tempesta di neve infierì tutta la giornata. Anche a nord di Gerovitz calma.**

## Il piano dei tedeschi

### per arrivare a Varsavia

**Petrograd, 12**

Si ritiene che la concentrazione di grandi forze tedesche nella regione di Khorjele e di Prasnysz, e l'offensiva tenace del nemico in questa regione, dimostrino che i tedeschi annettono a tale operazione una grandissima importanza. Essi cercherebbero di impossessarsi del nodo delle cinque linee ferroviarie e di forzare il passaggio della Vistola per aprirsi una via verso Varsavia lungo la riva destra.

Nei circoli competenti si crede che questo piano incontrerà una forte resistenza da parte del generalissimo russo.

## I turchi vantano successi contro i russi

**Costantinopoli, 12**

Un comunicato del Quartiere generale in data del 10 marzo, dice:

Nel Caucaso, nelle vicinanze di Artvin un nostro distaccamento respinse un attacco russo e fece un certo numero di prigionieri, prendendo mitragliatrici.

Il 7 marzo respingemmo un attacco nemico contro la collina Palykli, ad ovest di Artvin, ed occupammo le trincee nemiche. Le perdite russe in questo combattimento furono di 150 morti, tra cui 7 ufficiali.

## … su tutto il fronte

### secondo un giornale austriaco

**Vienna, 12**

Il corrispondente di guerra della *Neue Freie Presse* telegrafa in data 11 marzo:

La situazione militare su tutto il fronte della Polonia russa fino nella Galizia sud-occidentale è immutata da ieri. Il freddo intenso sopravvenuto da qualche giorno ha raggiunto nelle alture dei Carpazi i 25 gradi sotto zero ed ha ostacolato le operazioni

La protezione delle truppe contro il terribile freddo è attualmente la principale preoccupazione, quantunque ciascun soldato sia abbondantemente provvisto di mezzi per ripararsi dal freddo e benchè i piccoli caloriferi adottati rispondano completamente all'attesa. Tuttavia simili freddi implicano gravi pericoli.

In tali circostanze il morale delle nostre truppe è ammirevole e la loro forza bellica non ha sofferto in alcuna parte nei luoghi dove si incontrò col nemico, come nella regione di Gorlice nella Polonia russa, presso Nadworna e dappertutto: gli attacchi russi sono stati respinti con successo infliggendo al nemico gravi perdite. Anche nei Carpazi in alcune località sono avvenuti combattimenti, benchè l'azione combattiva sia stata molto ostacolata dal freddo rigido. La intenzione dei russi, già segnalata, di spingere 1500 famiglie israelite sulla linea del nostro fuoco, non è stata fino ad oggi messa in atto.

## Il nuovo gabinetto ellenico

### seguirà la politica di Venizelos

**Atene, 12**

Il giornale *Nea Hellas* pubblica una dichiarazione del nuovo ministro degli esteri, il quale dice che il Governo continuerà la stessa politica estera del gabinetto Venizelos, che è tradizionale per la Grecia.

Il giornale ufficiale pubblica stasera un decreto reale aggiornante ad un mese i lavori della Camera. Si crede che allo scadere di questo limite la Camera sarà sciolta e si procederà alle nuove elezioni legislative. Domani sarà promulgato il decreto sanzionante il prestito di 40 milioni di Drachne con la Banca nazionale.

## Le domande del Giappone alla Cina

### e gl' interessi dell' Inghilterra

**Londra, 12**

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri Primrose rispondendo ad una interrogazione dice che le domande formulate dal Giappone alla Cina si dividono in due categorie; la più importante delle quali riguarda la soluzione di questioni pendenti da anni.

L'altra categoria di domande, meno importanti, consiste nel tentativo di far precisare l'atteggiamento della Cina nel caso in cui il Giappone formulasse alcune domande alla Germania alla fine della guerra.

Ciò può essere considerato come un fatto che non viola i termini del trattato firmato dagli alleati il quale dichiara che nessuno formulerà domande prima della fine della guerra.

In generale il governo inglese non solleva alcuna obbiezione contro la espansione degli interessi giapponesi in Cina, purchè tale espansione non leda interessi britannici.

Il governo inglese ha ammesso che questa limitazione non si applicherà alle questioni della Cina riguardanti la ferrovia sud-mancese.

E' impossibile dare dei particolari sulle domande del Giappone perchè esse sono state comunicate confidenzialmente, ma il governo farà del suo meglio per tutelare gli interessi del commercio in Cina.

## La guarnigione di Tsing-Tao rinforzata

**Tokio, 12**

L' *Hehchi* ed altri giornali annunciano che le guarnigioni di Tsing-Tao e di altri punti della Cina sono state rafforzate. Il ministro della guerra dichiara che si tratta di provvedimenti di carattere puramente militare.

# Una nave corsara tedesca

## rifugiatasi in un porto americano

## Il "Prinz Eitel„ a Newport News

### in seguito ad avarie

**New York, 12**

*L'inconciatore ausiliario tedesco* Prinz Eitel Friedrick *entrò a Newport News per eseguire delle riparazioni. Esso aveva a bordo circa 250 persone, raccolte su tre navi britanniche, tre francesi, una russa, una americana, affondate dall'incrociatore.*

*La nave americana fu affondata perchè trasportava grano ritenuto contrabbando di guerra.*

**New York (senza data)**

*L' incrociatore ausiliario tedesco* Prinz Eitel Friedrick *è entrato nel porto News Virginia, con la probabile intenzione di rifornirsi di carbone. Esso avrebbe anche, a quanto credesi, bisogno di riparazioni. E' possibile che l'incrociatore venga trattenuto dalle autorità.*

*Il capitano Chieno, comandante del* William Pfrei, *si trova fra i prigionieri del* Prinz Eitel Friedrick. *Egli ha spiegato che la sua nave, che è americana, aveva unicamente grano come carico e nondimeno, dopo che i marinai erano stati raccolti, i tedeschi fissarono una bomba di dinamite alla chiglia e la fecero esplodere, dichiarando che il grano era contrabbando.*

*I funzionari delle dogane di New Port News credono che l'incrociatore ausiliario* Prinz Eitel Friedrick *sarà trattenuto.*

*Il comandante dell'arsenale navale di Norfolk, che è vicino a New Port News, ha fatto conoscere al governo di Washinton, che, secondo gli ingegneri, le riparazioni al* Prinz Eitel Friedrick *esigeranno molto tempo, perchè il timone, le eliche e le macchine ausiliarie dovranno essere riparate e bisognerà mettere il* Prinz Eitel Friedrick *nel bacino di raddobbo. Le caldaie sono pure in cattivo stato ed occorrono all'incrociatore 1500 tonnellate di carbone.*

---

Newport News, porto nello Stato Rhode-Island (Stati Uniti), sull'Atlantico, a sud di Providence.

## Le navi affondate

### sarebbero undici

**Newport News, 12**

Oltre alle otto navi che il capitano del *Prinz Eitel Friedrick* ha riconosciuto di avere affondato, sembra che la nave tedesca ne abbia affondate nei Pacifico altre tre, e cioè il vapore inglese *Charcas*, la barca inglese *Wildauton* e la barca francese *Jean*. Questa portava tremila tonnellate di carbone.

Il *Prinz Eitel Friedrick* ha portato la *Jean* all'altezza di Pasqua, ed ha trasbordato nella sua stiva il carbone di questa. Essa ha fatto poi saltare la barca francese.

Il capitano del *Prinz Eitel Friedrick* ha ricevuto una comunicazione delle autorità portuali che indica in termini formali i limiti dei suoi diritti riguardo alle riparazioni in virtù della convenzione dell' Aja del 1906.

Una dichiarazione firmata sarà richiesta riguardo alle circostanze che hanno accompagnato la distruzione del *William P. Frey*. L'addetto navale tedesco Boyed è arrivato da Washington e si è recato a bordo del *Prinz*. Il capitano di questa nave ha formalmente dichiarato che se non gli si dà il tempo di effettuare le riparazioni necessarie, egli tenterà egualmente di continuare il suo viaggio.

Il *Prinz Eitel Friedrick* si è recato penosamente fino all'arsenale per entrare nel bacino di raddobbo. Le autorità americane di controllo dell'emigrazione hanno giudicato che oltre 70 passeggeri del *Floride* non sono desiderabili e hanno perciò vietato loro l'entrata negli Stati Uniti. Questi passeggeri resteranno a bordo del *Prinz Eitel Friedrick* finchè il rappresentante del loro governo non se ne occupi.

## Inseguito da una nave inglese?

**Londra, 12**

*Secondo un telegramma da New York ai giornali, l'incrociatore ausiliario tedesco* Prinz Eitel Friedrick *era inseguito dall'incrociatore inglese, che si fermò al limite delle acque territoriali degli Stati Uniti, lasciando così il* Prinz Eitel *che si rifugiasse a New Port News.*

## Rimostranze degli Stati Uniti a Berlino?

**Washington, 12**

*L' ufficio per la neutralità ha raccomandato che si permetta al* Prinz Eitel Friedrick *di effettuare le riparazioni che sono necessarie per renderlo atto a riprendere il mare.*

*Tali riparazioni si farebbero sotto la sorveglianza delle autorità navali americane.*

*Le autorità di Washington attendono i rapporti ufficiali riguardo alla distruzione del* William Pfrei, *prima di formulare un' opinione; ma ammettono che la perdita di esso sembra a prima vista avere il carattere di un'atto antiamichevole di natura tale da dover essere oggetto di negoziati diplomatici.*

## L' indignazione della stampa americana

**Londra, 12**

I giornali hanno da NewYork: — La stampa biasima l'attacco dell'incrociatore ausiliario tedesco « Prinz Eitel Friedrik » e dice che esso ha arrecato offesa alla dignità degli Stati Uniti, al diritto delle genti e chiede non soltanto scuse ma anche riparazioni.

## Vapore italiano affondato dai turchi

**Costantinopoli, 12**

Nel combattimento avvenuto l' 8 marzo per opera della flotta russa a Zunguldak ed a Eraclea, non risulta vi siano state vittime italiane. Si affondò il piroscafo *Principessa Giovanna* che era vuoto e si era rifugiato a Ungunldak a causa del cattivo tempo.

Il *Principessa Giovanna* era un piroscafo adibito al grande cabotaggio sulle coste dell'Anatolia. Possedeva solamente un passavanti provvisorio italiano. Aveva l'equipaggio ottomano che è tutto salvo

## Piroscafo sfuggito all'attacco d'un sottomarino tedesco

**Londra, 12**

Il *Lloyd* pubblica un dispaccio da Liverpool il quale dice che il vapore di cabotaggio *Heleni*, ha scorto un sottomarino a nord-nord-ovest di Barre. Il sottomarino ha lanciato una torpedine, che è passata a 20 yards dall' *Heleni*.

## Vapore olandese sequestrato

**Amsterdam, 12**

Secondo il « Nieuwe Rotterdamsche » il vapore olandere « Minister Tek » che si recava da Harlingen ad Hull è stato sequestrato. Il suo carico consisteva in semi di trifoglio la cui esportazione è vietata.

---

Harlingen o Haarlinge città olandese nella provincia di Frisia sullo Zuider Zee.

Hull città inglese, porto fluviale sul Humber.

## Esportazioni vietate dalla Rumenia

**Bucarest, 12**

La Camera ha approvato all'unanimità la proibizione dell'esportazione dell'avena, dei piselli e della segala. La sessione parlamentare è chiusa.

# Il discorso del Ministro Ciuffelli

## sul bilancio dei LL. PP. alla Camera

**Roma, 12**

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.

### In materia giudiziaria

CHIMIENTI, rispondendo all'on. Giretti, dichiara che per obbligo tassativo di legge i Presidenti di Tribunale debbono istruire le note mandamentali dei giurati prima di trasmetterle alle Giunte distrettuali. Le informazioni necessarie poichè non possono essere assunte direttamente dall'autorità giudiziaria sono richieste all'autorità politica che per regola generale del nostro diritto pubblico è quella designata a dare informazioni

Un tal sistema, mancante di sanzione e controllo sicuro, non può essere perfetto, ma serve di correttivo la possibilità di punire severamente chi sia sospettato di subire, nel dare le informazioni, illecite influenze o di mancare al dovere della imparzialità.

Nota che le informazioni sui giurati sono riservate ma non segrete; il valore di esse è poi apprezzato e vagliato dalle Giunte distrettuali circa la serenità delle quali non si può non fare assegnamento.

Conclude escludendo in genere che la autorità politica abbia potuto in mala fede dare informazioni false e tendenziose ed assicurando che se gli saranno resi noti casi concreti di abusi e di irregolarità, non mancherà di disporre indagini ed adottare i provvedimenti che saranno opportuni.

GIRETTI, ha formulato la presente interrogazione per impedire indebite ingerenze del potere politico nella amministrazione giudiziaria. Cita alcuni casi di informazioni determinate da preconcetti politici, osservando che per tal modo la autorità di pubblica sicurezza può impunemente danneggiare con informazioni false o tendenziose, onesti e liberi cittadini. (*Approvazione*).

### Il congedo per malattia ai maestri

ROSADI, dichiara all'on. Soglia, che il Ministero della Istruzione Pubblica, in seguito ad accordi con quello del Tesoro, ha stabilito di ripristinare il diritto dei maestri elementari ad ottenere in caso di malattia un congedo fino a sei mesi. Il congedo non sarà inizialmente consentito per tutti i sei mesi, ma per periodi più brevi salvo a venire successivamente prorogato quando l'insegnante risulti tuttora infermo.

Le nuove norme sono state consacrate in un regolamento che è stato ieri inviato al Consiglio di Stato (*Approvazioni*).

VISOCCHI, rispondendo all'on. Toscano, dichiara che per eliminare la disparità di trattamento tra i fuochisti delle Regioni italiane dove si verificò lo sciopero e quelle delle regioni dove lo sciopero ferroviario non vi fu, sono state date disposizioni perchè anche a questi ultimi possa presto accordarsi il beneficio della promozione a macchinista dopo breve periodo di favorevole esperimento.

### Per una linea litoranea veneta

VISOCCHI, all'on. Morpurgo, dichiara che la linea litoranea veneta da Porto Nogaro alla Conca del Cavallino non è stata compresa nel disegno di legge per nuove opere di navigazione giacchè con questo si è inteso di dare attuazione ad un primo programma di lavori, a quelli cioè che in rapporto alle attuali esigenze del traffico si presentano di più facile ed immediata attuazione. Assicura però che in occasione di nuovi provvedimenti sarà tenuta presente quella linea, certo molto importante.

MORPURGO, nota che il progetto della linea litoranea veneta di navigazione fluviale realizza tre obbiettivi, di ovviare alla enorme disoccupazione che angustia diverse provincie, e più di tutte quella di Udine, di promuovere l'economia del paese con nuove comunicazioni, d'integrare la difesa nazionale congiungendo per vie interne la piazzaforte di Venezia allo scalo di Marano. Fa voti pertanto che a tale progetto sia dato sollecita esecuzione (*Approvazioni*).

### La vigilanza sui repubblicani

CELESIA, rispondendo all'on. Pirolini, nega che sia stata disposta una speciale vigilanza sui cittadini ascritti al partito repubblicano. Il Governo esercita quella sorveglianza che crede necessaria nell'interesse del Paese e tanto più in questi difficili momenti, verso chiunque, senza riguardi a tendenze o a partiti politici.

Quanto alla vigilanza contro lo spionaggio ed il contrabbando di generi alimentari essa si compie nel modo più assiduo e rigoroso. (*Vive approvazioni*).

PIROLINI, accenna ad una circolare con la quale le autorità di P. S. e dei carabinieri sono eccitati a sottoporre a speciale sorveglianza cittadini ascritti al partito repubblicano. Tale sorveglianza è esercitata in modo vessatorio verso onesti cittadini. Lo stesso oratore ne è stato oggetto. (*Commenti*).

CELESIA afferma il diritto ed il dovere del Governo di esercitare nell'interesse dello Stato, e sempre col massimo rispetto della libertà personale, la necessaria sorveglianza in confronto di qualunque cittadino a qualunque partito appartenga. A tale dovere il Governo non verrà mai meno. (*Vive approvazioni, rumori all'Estrema sinistra*).

### L'elezione di Sinigaglia

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Sinigaglia. La Giunta propone la convalidazione dell'on. Giovanni Bertini.

COMANDINI, combatte le conclusioni della Giunta.

BERTI, relatore, le difende.

PRESIDENTE annunzia che su una proposta dell'on. Comandini di rinvio degli atti alla Giunta per una inchiesta è stata chiesta la votazione nominale.

FERRI GIACOMO dichiara di non poter votare la proposta di rinvio alla Giunta ritenendo superflua qualsiasi inchiesta, mentre avrebbe votato l'annullamento della elezione.

CIUFFELLI dichiara che il Governo si astiene.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione.

Presenti 252: hanno risposto SI 59; hanno risposto NO 159, sono astenuti 24: pone a partito le conclusioni della Giunta. Sono approvate. Dichiara convalidata la elezione dell'on. Giovanni Bertini a deputato di Sinigaglia.

Presidenza del presidente MARCORA.

VALENZANI svolge una proposta di legge per provvedimenti a favore di Castelgandolfo.

BASLINI dichiara che il Governo con le consuete riserve consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

## Il Bilancio dei L.L. P.P.

### Il discorso del Ministro Ciuffelli

Si inizia quindi il seguito della discussione sul bilancio dei LL. PP.

CIUFFELLI (Ministro dei LL. PP.) rileva come l'ampia discussione dimostra l'interesse che il Parlamento ed il Paese portano in tutto ciò che riguarda i pubblici lavori.

Purtroppo il recente gravissimo disastro che colpì la Marsica, parte della Campania e parte della Sabina, assorbì non poca parte dell'attività del Ministero, distraendo dalle normali attribuzioni gran parte del personale del Genio Civile.

Coi disegni di legge presentati e con quelli che ha pronti, si riserva il Ministro di dar prova dei suoi propositi e dei concetti ai quali informa l'azione sua.

Riconosce giuste le osservazioni fatte dal relatore sopratutto circa la necessità di indicare nelle leggi che dispongono opere pubbliche la presente spesa complessiva delle opere stesse. A questa norma non ha mancato e non mancherà di attenersi.

### Il riordinamento del genio civile

All'on. Bignami che ha invocato un razionale decentramento, dichiara di convenire pienamente nelle sue osservazioni.

Annuncia di aver con apposita circolare eccitati gli uffici del Genio Civile ad assecondare e a coadiuvare le iniziative degli enti locali dirette ad assicurare lavoro ai disoccupati.

Ad ovviare a questa piaga che in questo momento eccezionale si è fatta particolarmente acuta tendono tutti gli sforzi del Ministero e dell'intera amministrazione.

Ragguardevole è l'ammontare dei residui attivi che vanno però diminuendo sia con opportune eliminazioni sia per un maggiore impulso dato ai lavori.

Accade però che talvolta l'amministrazione è nell'impossibilità di consumare interamente gli stanziamenti.

Del resto dei lavori non può ad ogni modo farsi carico al personale del Genio Civile

Ma un riordinamento di questo personale s'impone per poter esaudire alcuni suoi legittimi voti e per provvedere alle esigenze sempre crescenti del Paese.

Studierà di concerto con gli altri ministri competente la riforma della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e sulle concessioni e derivazioni di acque pubbliche

### L'acquedotto pugliese

All'on. Bonardi che parlò lungamente del terremoto riconosce che lo spirito pubblico deve virilmente prepararsi anche a siffatte dolorose eventualità, e che nella costruzione degli edifici in paesi soggetti a tale cataclismi debbono seguirsi le norme dettate dalla scienza.

Quanto all'acquedotto pugliese può assicurare la Camera contro i timori espressi dall'on. Bonardi, così per la salubrità dell'acqua come per la solidità dei grandiosi lavori di quest'opera, che sarà vanto della terza Italia.

Dichiara che a beneficio dell'agricoltura e dell'industria andrà sola quell'acqua che riuscirà sovrabbondante ai bisogni della popolazione.

Nelle opere portuali conviene che si debba avere particolare riguardo ai grandi porti e pur non trascurando i porti minori che hanno essi pure la loro importanza per la vita economica delle nazioni. (*Approvazioni*).

Particolari cure rivolge il Governo al porto di Genova provvedendo per quanto è possibile alle straordinarie contingenze presenti e dallo necessario sfollamento.

Venendo alle ferrovie dichiara che l'Amministrazione si propone di procedere gradatamente al raddoppio dei binari ed alla sopressione dei passaggi a livello.

Dichiara che il Governo ha chiesto con apposito disegno di legge la facoltà di acquistare piroscafi per il trasporto di carbone.

Dà assicurazione ai vari oratori che il Ministero farà oggetto di attendo studio delle varie loro raccomandazioni e proposte.

Non crede giusto l'affermare che troppo poco siasi fatto in materie di bonifiche. Quasi la metà dei terreni paludosi è stata ormai risanata ed il Ministero continuerà con la maggior alacrità in questa opera altamente civile.

All'uopo l'oratore si propone di agevolare la costituzione ed il funzionamento dei consorzi e di procurare loro i mezzi finanziari occorrenti.

Assicura che l'Amministrazione cura con ogni diligenza l'esatta e sollecita esecuzione delle leggi sulla Basilicata, sulla Calabria e sulla Sardegna, aumentando i relativi stanziamenti.

### Per fronteggiare la disoccupazione

Vari oratori si sono occupati del doloroso fenomeno della disoccupazione.

Il Governo ha considerato questo problema in tutto il suo complesso, prendendo provvedimenti che poterono essere estesi per la loro varietà in tutte le Regioni, a seconda del bisogno.

Si è detto che tali provvedimenti sono stati inadeguati ma il Ministro può assicurare che in materia di opere pubbliche si è fatto e continua a fare quanto più è possibile.

Avverte che purtroppo la inclemente stagione ha impedito l'inizio di molti lavori, ma assicura che è stata compiuta l'opera di preparazione per questi lavori, opera che recherà indubbiamente benefici risultati.

In questa azione indefessa per combattere la disoccupazione continuerà senza esitazione e con la massima energia, forte del consenso del Presidente del Consiglio e del Ministro del Tesoro. (*Vive approvazioni*).

Concludendo il suo discorso, il Ministro constata che sempre si è rivolta ogni cura a quella che è stata detta politica di lavori.

A perseverare per questa via, a far sì che l'Italia, quanto all'incremento delle sue opere pubbliche non sia seconda a nessuna Nazione, tendono gli sforzi del Ministro e per conseguire questo alto ideale, fa pieno assegnamento sulla volonterosa collaborazione del Parlamento. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi, molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

### Altri oratori

REGGIO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera ritenuto che l'attuale ingombro del porto di Genova mentre si dimostra causato dalle condizioni eccezionali del momento lascia però prevedere per l'avvenire la necessità di radicali sistemazioni portuarie e ferroviarie, invita il Governo a prendere in tempo i necessari provvedimenti inspirati non solo alle esigenze del momento ma ad una visione larga e previdente del futuro. »

ROMANIN JACUR, insieme con gli onorevoli Stoppato, Arrigoni Degli Oddi e Miari, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, pur riconoscendo che il Governo ha posto in opera la sua migliore volontà per far fronte alla eccezionale disoccupazione, lo invita a considerare che vi son purtroppo ancora provincie alle quali non si è sufficientemente provveduto e urgentemente quindi reclamano pronta concessione di lavori. »

Con questo ordine del giorno l'oratore ed i suoi amici hanno la sicurezza di compiere un preciso dovere. Ha fede nel Governo in considerazione dell'argomento così importante per la pubblica tranquillità.

PALA svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici ad affrettare la esecuzione di quelle opere pubbliche di bonifica, sistemazione idraulica e portuaria portate da leggi generali e speciali per la Sardegna. »

CAVALLARI svolge un ordine del giorno sul pericolo che corre una cospicua parte della Provincia di Ferrara per le mal sicure condizioni dell'argine in sinistra del fiume Reno ed invita il Governo ad affrettare i lavori necessari per evitare simile iattura

La seduta termina alle 19.35.

Domani seduta alle 14.

## Note alla Seduta

**Roma, 12**

(Avi) — Oggi seduta calmissima, tranne un po' di movimento per la interrogazione dell'on. Pirolini, repubblicano, il quale vorrebbe farsi credere un perseguitato dalla polizia italiana, a causa delle sue idee interventiste.

Fra le interrogazioni svoltesi, c'è stata quella dell'on. Morpurgo, firmata anche dagli on. Foscari e Fradeletto, relativa al collegamento per vie interne e sicure, della piazzaforte di Venezia alla laguna di Marano, ed a quello scalo che fu inscritto nella prima categoria fin dal 9 aprile 1908, nei riguardi della difesa dello Stato.

Purtroppo, il sottosegretario ai LL. PP., on. Visocchi, non ha fatto che dare affidamenti pel futuro, cioè ha detto che se il progetto di questa comunicazione non è stato compreso nel progetto per la navigazione interna che sta dinanzi al Parlamento, sarà tenuto in considerazione in occasione di un nuovo provvedimento

Il discorso del ministro Ciuffelli sul bilancio dei LL. PP., è stato semplice, breve, organico, ed ha dimostrato nell'oratore una mente lucida, moderna.

A proposito di lavori pubblici pel Veneto, sono a Roma commissioni delle Provincie di Belluno, Udine e Treviso, per sollecitare i lavori della ferrovia da Vittorio a Ponte nelle Alpi.

# GAZZETTA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Treviso

### L'assoluzione d'uno chauffeur

Ci scrivono da Treviso, 12:

Nella notte dal 15 al 16 agosto 1914 persone rimaste ignote s'introdussero mediante scasso della porta dell'esercizio dell'oste Luigi Pizzolotto a Casella d'Asolo, impossessandosi di molte bottiglie di liquori e di scatole di biscotti.

Alla mattina, come il Pizzolotto avvertì il vicebrigadiere dei carabinieri Arnavo Antonio del furto patito furono iniziate indagini per scoprirne l'autore. E poichè un contadino in un campo di terra poco discosto dalla casa di Romeo Lizier, chauffeur del conte O. Rinaldi, aveva ritrovato un involto contenente parte della refurtiva, ed il vicebrigadiere aveva osservato che le traccie delle scarpe lasciate da chi aveva nascosto l'involto nel campo, tra il frumento, corrispondevano con la misura delle scarpe del Lizier, questi fu tratto in arresto.

Dopo pochi giorni però egli potè ottenere la libertà provvisoria; ed ieri il Lizier comparve davanti il tribunale di Treviso per difendersi dall'imputazione di furto qualificato.

L'udienza fu presieduta dal cav. Pagliai; P. M. l'avv. Mazza.

Il tribunale, udito l'imputato che negò recisamente di essere autore del furto, la parte lesa Pizzolotto, il vicebrigadiere Arnavo, il carabiniere Turchet, ed il testimonio d'accusa De Bortoli, e quelli di difesa Piva Giovanni, Maria Dal Bello ed il perito ing. cav. S. Cantoni, accogliendo le conclusioni del difensore avv. Carlo Trentinaglia di Venezia, assolse il Lizier per non aver commesso il fatto addebitato.

Il pubblico, che aveva già applaudito l'arringa del difensore, applaudì pure la lettura della sentenza assolutoria.

## Consorzio V. Presa in Mirano

La Deputazione del Consorzio V. Presa in Mirano, avverte che nel giorno 29 corrente alle ore 10, è convocata l'Assemblea per la

*nomina dei Consiglieri scaduti di carica il 31 dicembre* 1914.

LA DEPUTAZIONE

**Bordiga - Cattelan - Sorgato**

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**
13 Sabato: S. Macedonio, p.
14 Domenica: S. Matilde.

## Repetita juvant

Continuano a giungerci lettere di consiglio e di esortazione, nelle quali si contengono le più svariate proposte per venire in aiuto alla disoccupazione.

Salvo pochi, i quali fanno plauso incondizionato all'appello rivolto dal Sindaco alla cittadinanza abbiamo sul tavolo una lettera dei signori Damiani e Giorgio che s'impegna al versamento di L. 100 per sei mesi, e invia al Sindaco appunto un plauso incondizionato) la maggioranza deplora che si pensi a far della pura beneficenza e insiste nel domandare che si offra del lavoro.

*Repetita juvant!* Siamo i primi a deplorare la necessità presente di porgere soltanto il pane, e vorremmo poter porgere a tutti del lavoro. Ma a prescindere dal fatto tante volte dimostrato che il danaro per dare lavoro a tutti non si può trovare, a prescindere dal fatto che, quando si fosse trovato il modo di produrre alcunchè, bisognerebbe trovare anche il modo di venderlo — e questo — lo insegna il primo compravendi — è più difficile che non produrre, resta un fatto ben più triste e ben più grave.

V'è nella nostra città una massa, spaventevolmente numerosa, la quale è incapace, e per ragioni morali, e per ragioni materiali, di qualunque proficuo lavoro.

Stringe il cuore lo spettacolo di un operaio privo di lavoro, e ve ne sono ancora — purtroppo — ma quanto più doloroso, lo spettacolo di un uomo il quale, anche se il lavoro vi fosse, non sarebbe in grado di disimpegnarsi, per la ragione che in vita sua non ha mai lavorato, nel senso almeno che tutti attribuiscono ordinariamente a questa parola.

Ah! noi comprendiamo troppo bene la nobile riluttanza di tanti valentuomini che non vogliono prestarsi all'azione, innegabilmente corruttrice, di beneficare senza chiedere un correspettivo di opera al beneficio. Ma via, mettiamoci una mano sulla coscienza. Non siamo tutti un poco responsabili della condizione di cose che oggi deploriamo?

Certi nobili scrupoli bisognava sentirli in tempi ordinari; bisognava avere il santo coraggio di farsi fischiare e di negare il diritto alla vita a tutti i disutili, la cui oziosità consuetudinaria non fosse giustificata da reale impotenza. Prima di questa crisi bisognava tener presente che chi regala per togliersi d'attorno una noia e non per altro, ruba qualche cosa al popolo, e cioè gli toglie la fede in sè stesso, lo priva dello stimolo naturale a progredire.

Accorgersi ora che vi è una massa di gente, la quale non si sa come sia vissuta fino a ieri, è tardi. Oggi, bisogna tirare innanzi tenendo conto di una circostanza di fatto, penosa, ma non per questo meno vera.

Oggi non si semina più, oggi si distribuisce. E' al momento in cui la crisi si chiuderà che bisognerà ricordarsi di tante miserie morali, e bisognerà rifare noi stessi, riedificare la nostra vita cittadina su basi nuove.

E se avremo il santo coraggio di farlo, quest'ora di prova non sarà venuta per nulla, e noi dovremo ringraziare la Provvidenza che ce l'ha inflitta per aprirci gli occhi.

Ciò non vuol dire — ripetiamo anche questo — che tutti non debbano studiarsi di creare e di ricercare del lavoro. Questo è stato fin dal primo momento — ed è ancora — il pensiero delle autorità: lo sia anche dei privati cittadini, e Venezia purificherà con la nobiltà dello sforzo quest'ora che ci rivela tante tristezze e tante miserie.

## Le offerte pro indigenti

Ieri non ci è stata comunicata la lista delle offerte pro-indigenti. Alla nostra Amministrazione l'obolo di cittadini volonterosi ha continuato ad affluire. Abbiamo fatto il versamento relativo nelle ore del pomeriggio, e ne pubblicheremo l'elenco quando la Ragioneria Municipale ne avrà preso atto.

*

Nella lista da noi pubblicata ieri, i signori Paride e Raimondo Leiss, Carlo e Giustiniano Bullo, Carlo Piovanelli Busi dovevano figurare come contribuenti che s'impegnano a versare per tre mesi la somma a fianco del loro nome segnata.

L'offerta registrata a nome dell'ing. Gosetti, era dell'ing. Giorgio e signora Alice Gosetti.

## La sottoscrizione pro richiamati disoccupati ed emigranti

**96. LISTA**

| | |
|---|---|
| Lista precedente | L. 104.727.44 |
| Guido Serena, impegnandosi per tre mesi a versare l'importo di lire 1 giornaliera anticipa | » 30.— |
| Castelli Francesco, impegnandosi per tre mesi a versare l'importo di lire 1 giornaliera anticipa | » 30.— |
| Totale | L. 104.787.44 |

## Per le vittime del terremoto
### La conferenza di Padre Alfani alla "Fenice,,

L'illustre Padre Alfani, Direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, accogliendo l'invito del Comitato Veneziano pro vittime del terremoto, terrà a Venezia mercoledì 17 corrente la sua conferenza sul terremoto.

Il teatro «La Fenice» è stato gentilmente concesso a tale scopo in modo di dare adito a molti di udire, dalla viva voce dell'illustre sismologo, le cause di tanti e così immani disastri.

La conferenza sarà illustrata da grande numero di proiezioni.

Il Comitato nell'intento di permettere e facilitare il concorso del pubblico a tale avvenimento ha fissato i seguenti prezzi:

Poltrona, ingresso compreso L. 5 — Poltroncina ingresso compreso L. 4 — Posto numerato ingresso compreso L. 3 — Posto di I. fila in Galleria ingresso compreso L. 2 — Posto di II. fila in galleria ingresso compreso L. 1.50 — Ingresso alla galleria L. 1 — Posto numerato in Loggione L. 1 — Solo ingresso L. 0.70 — Ingresso ai palchi L. 2 — Palchi liberi di I. ordine e pepiani L. 25 — Palchi di II. ordine L. 10.

La vendita di Palchi e posti come sopra ha luogo nel Camerino dei teatri sotto le Procuratie da oggi sino al giorno della conferenza.

## Battaglione Volontari Studenti

Domani, domenica 14, gli inscritti al suddetto battaglione dovranno trovarsi alle ore 8.25 in campo S. Zaccaria, da dove uniti, si recheranno in Piazza d'Armi, dopo essersi armati alla Caserma Sepolcro.

In Piazza d'Armi si svolgeranno le esercitazioni regolamentari, giusta il programma.

Oggi, sabato 13, dovranno tutti trovarsi alle ore 17 nel cortile delle Scuole Comunali di S. Provolo.

## Il contrabbando d'armi scoperto in Marittima
### I sopraluoghi delle Autorità

Perdura in città l'impressione vivissima suscitata dalla scoperta del tentato contrabbando d'armi, provenienti da Berlino.

Ieri alle tre del pomeriggio, le Autorità Giudiziarie e Doganali stabilirono di procedere alla verifica completa e diligentissima di tutti i 92 barili di... birra. Presenziavano alla apertura dei barili avvenuta al Magazzino N. 3, il colonnello di Finanza Testero, il capitano dei Carabinieri, il Capotecnico dell'Arsenale Sezione Artiglieria Matteo Labarbera, il Capo Stazione della Marittima Di Ferrante, l'Ispettore Capo delle Ferrovie cav. Ansaldi, il delegato di P. S. dottor Scialdone.

L'operazione laboriosa durò due ore circa, ed infatti, come era da prevedersi tutti i barili dell'altezza di m. 1.20, larghi cm. 70 tranne uno solo di formato più piccolo (il quale era effettivamente pieno di birra) tutti, contenevano l'involucro, ben saldato, di zinco, racchiudente 6 fucili smontati e 50 cartuccie per ogni fucile, vale a dire 300 cartuccie in ogni barile.

Esattamente i fucili sequestrati, i quali sono nuovissimi, di piccola misura, da cavalleria, sono 546 e i pacchi di cartuccie comprendono ben 27300 proiettili a balistite, molto appuntiti. Contrariamente alle prime voci, i fucili sono di marca Saint-Etienne e nessuno di marca Manchester, solo alcuni pochi sono carabine inglesi Winchester a ripetizione, ed erano diretti a Tripoli di Libia.

A completamento delle notizie ieri comunicate, aggiungiamo oggi che il facchino accortosi per primo dei rumori sospetti sarebbe - secondo le voci generali - certo Dei Rossi Augusto di anni 34 da Burano abitante a San Vio, il quale comunicando i suoi dubbi al guardiafreni Antonio Bovolenta, provocò l'intervento del capo stazione Dal Buono e dei funzionari di servizio che procedettero alle prime constatazioni.

Domani si apriranno alcuni altri barili rimasti in deposito, ma tutto dà a supporre che anche quei pochi conterranno la strana birra berlinese.

Veniamo informati che l'Autorità Giudiziaria, ha chiesto alla ditta Gondrand, assuntrice del trasporto il «bordereau» originale onde stabilire esattamente il nome del mittente, e le eventuali indicazioni riguardanti l'inoltro a destinazione della polizza di carico, la quale come ieri dicemmo, essendo *all'ordine*, avrebbe dovuto essere inoltrata per lo svincolo ed il ritiro della merce, giunta che fosse a Tripoli, al ricevitore o a chi per esso.

## Cento lire di premio allo scopritore del contrabbando dei fucili tedeschi

L'on. Foscari ci ha fatto tenere la seguente lettera a lui inviata a persona che vuole serbare l'incognito e si sottoscrive «un triestino»:

« *Mio caro Piero,*
« ti rimetto, qui incluse, 100 lire perchè « tu le voglia consegnare alla Gazzetta « *di Venezia*, quale premio al facchino « del porto che scoprì il contrabbando dei « fucili tedeschi (di marca francese) per « Tripoli.
« Ti rimetto pure altre L. 100 per i disoccupati di Venezia che vorrai versare « alla stessa *Gazzetta di Venezia* sempre « a nome di « un Triestino ».
« Scusami se ti do tante noie; un fraterno abbraccio a te.

**un Triestino.** »

Abbiamo versato in giornata al Municipio le lire 100 destinate dal generoso oblatore agli indigenti.

Teniamo le altre 100 lire a disposizione dello scaricatore che ha scoperto e segnalato l'anormalità nei creduti barili di birra, mettendo gli agenti in grado di constatare il contrabbando. L'interessato può passare alla nostra Amministrazione, e sarà bene ci venga o accompagnato da persona a noi nota atta a fargli malleveria, o da una dichiarazione dalla quale risulti essere l'esibitore lo scopritore del contrabbando.

## Università Popolare

Cesare Spellanzon ha tenuto giovedì sera, la sua seconda conferenza su «Le due alleanze».

L'oratore esordì accenando ai gravi contrasti, alle acute diffidenze e ai profondi travagli in mezzo ai quali sorse la Triplice Alleanza e agli scopi per i quali l'Italia cercò l'accordo, scopi che si possono riassumere nel triplice intento di: assicurare l'integrità del territorio nazionale, di salvaguardare la conversazione dell'equilibrio allora esistente nei Balcani e di ottenere, nell'azione mediterranea, l'appoggio della Germania.

Ricordò poi gli incidenti che precedettero e accompagnarono le trattative per la Triplice Alleanza; le minaccie tedesche di risollevare la questione romana, le parole oltraggiose di uomini politici austriaci e la mancata restituzione della visita al nostro Re da parte dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

L'oratore sostenne poi come le soddisfazioni che l'Italia aveva cercato alleandosi con i due imperi le sono del tutto mancate, tanto che essa se volle assicurarsi qualche vantaggio nel Mediterraneo, dovette accordarsi con la Francia e con l'Inghilterra.

Ricordò quindi tutti gli incidenti dolorosi ai danni degli italiani soggetti all'Austria, le minaccie ripetute, le delusioni continue e concluse affermando che tanto nel 1911 quanto nel 1882 l'Italia ebbe a scontare le sue imprese africane al prezzo oneroso della sua libertà in Europa.

### Commemorazione di Pastro

Domani sera, alle ore 21, alla U. P., Massimo Fovel commemorerà Luigi Pastro.

## Conferenze agli Insegnanti

Domani, alle ore 17, all'Ateneo avrà luogo la terza conferenza sulla *Riforma di metodo negli Asili d'infanzia*. Parlerà il prof. Pietro Pasquali, direttore generale delle scuole di Brescia, illustrando il suo dire con proiezioni luminose.

A questa conferenza, oltre ai maestri e alle maestre, hanno libero ingresso quanti s'interessano di educazione infantile.

## Chiusura del ramo dello Squero a S. Basegio

Le Ditte Casal Michele e Pancera Giuseppina hanno chiesto il permesso di chiudere con cancello il pubblico ramo dello Squero che dalla Calle Balastro a S. Basegio mette agli stabili di loro proprietà prospicenti il detto ramo di strada.

Nello stesso tempo verrebbe intercluso il passaggio attualmente esistente dalla Calle Balastro al Campiello dei Morti.

La domanda e il tipo sono ostensibili in Municipio per un mese dalla data di pubblicazione del relativo avviso ad opponendum e durante lo stesso termine potranno essere presentati gli eventuali reclami.

## Audace furto in Calle della Bissa

Un furto audacissimo venne felicemente compiuto ieri di pieno giorno ai danni del sig. Giovanni Bottacin fu Giuseppe d'anni 64, pdoprietario del negozio di oggetti ed arredi sacri al ponte di S. Antonio in Calle della Bissa 5423. Il negozio si chiude dalle 12 alle 14 regolarmente ed in questo intervallo un individuo servendosi d'un uncino in ferro, improvvisato grimandello, sforzò la portiera, riuscendo a penetrarvi.

Furono rubate medaglie votive d'oro e d'argento, rosari d'argento e di madreperla, crocefissi, reliquie, per un valore complessivo di 1200 lire. Casualmente alcuni passanti, scorgendo la porte semiaperta, ed il negozio abbandonato diedero l'allarme, avvertendo la Questura ed il proprietario che si affrettarono subito sul posto.

Il cav. Charmet della Squadra Mobile, ha proceduto alle prime verifiche ed ha già disposto per l'arresto di un individuo gravemente indiziato, il quale verso le 11 d'ieri sarebbe entrato nel negozio a chiedere l'elemosina soffermandosi in modo assai sospetto ed insistente.

## Tentativo fallito a S. Giustina

Al delegato Reitano della Questura di Castello, presentavasi ieri mattina certo Pereson Pietro d'anni 51, abitante a S. Francesco della Vigna in Calle Malatin n. 3104, il quale è rappresentante della Ditta Fratelli Gerometta negozianti in biade e coloniali. E raccontava al funzionario come l'agente Pietro Lazzari di Luigi d'anni 18, recatosi al magazzino della ditta sito a Santa Giustina 2912 per disporre della merce, avesse poi dimenticata la chiave nella toppa. I ladri colta l'occasione fortunata, s'introdursero nel deposito asportando due casse di sapone, una di paste alimentari ed una di zucchero pel complessivo valore di 140 lire. Alcuni cittadini a tempo accortisi della operazione criminosa, diedero l'allarme ed i tre ladri, che si stanno ora identificando, dopo una corsa affannosa, riuscirono a far perdere le loro traccie, abbandonando la refurtiva sul ponte di S. Giustina. La merce fu riconsegnata al Gerometta ed il tentativo audace venne denunciato.

## Cronaca dei ladri

Il vigile urbano Antonio Garbin della sezione VIII, rinvenne ieri mattina in Calle del Storion sul davanzale d'una finestra della casa segnata al N. 675 circa 6 metri di tubo di piombo di condutture dell'acquedotto, colà indubbiamente abbandonato dai ladri. Si sono iniziate indagini per stabilire chi siano i danneggiati ed eventualmente rintracciare i ladri.

* In Calle della Toletta al N. 1226 certo sig. Gherardi ha trovata scassinata la porta di un suo magazzino ma nulla i ladri riuscirono ad asportare forse perchè a tempo disturbati.

* Zennaro Attilio di Natale d'anni 33 abitante in Calle della Pegola venne arrestato per le solite misure di P. S.

## Buona usanza
### Comunicati delle Opere Pie

* Ad onorare la memoria della compianta sig.ra G. Fabris ved. Acerbi i sigg. Gasparetto Pietro, Galvani Attilio, Bertini Antonio, Bisio Marco, Gasparetto Feliciano, Ballich Giuseppe, Montanari Pietro, Fossetta Enrico, Dalla Porta Antonio, Da Tos Alessio, Da Tos Giacomo, Zaccariotto Mosè e Stella Cristiano hanno versato a mezzo della Pasticceria Tecchiati, lire 40 a beneficio della Colonia Alpina S. Marco per un letto da intestarsi al nome della defunta.

* Alla Nave Scilla le seguenti offerte: dai signori Marco Bisio, Attilio Galvani, Antonio Dalla Porta, Enrico Fossetta lire 20 per onorare la memoria della defunta signora Giovanna Fabris ved. Acerbi; dal signor Emilio ed Olga Lebreton lire 10 per onorare la memoria del comm. Berti.

## Nel Porto di Venezia
### Piroscafi merci
**Arrivi dell'11 marzo**

«Leonidas Eleni» ell. da Newcastle, carbone.
«Peloro» ital. da Beyrut, merci varie.
«Romania» ital. da Trieste, vuoto.

**Arrivi del 12 marzo**

«Dandolo» ital. da Calcutta, merci varie.
«Perseveranza» ital. da Sfax, fosfato.
«Rosalia» ital. da Filadelfia, cereali.
«M. A. Bragadin» ital. da Trieste, vuoto.
«A. Vespucci» ital. da Margherita di Savoja, sale.

**Spedizioni e partenze del 12 marzo**

«Italia» per Barry, vuoto.
«Alleanza» ital. per Palermo, merci varie.
«Gilda» a. u. per Trieste, merci varie.
«Spica» ital. per Ravenna, vuoto.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

«Dunarea» ell. da Cardiff, carbone.
«Venus» ital. da Cardiff, carbone.
«Tropeiro» ital. da Buenos Aires, merci.
«Loredano» ital. da Cocanada, merci.
«Finuland» norv. da Londra, merci.
«Bajonne» ital. da New York, merci.

**Movimento ferroviario del porto**

Del 12. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 21 — Cereali 5 — Cotoni 16 — Varie 128 — Per la Ferrovia 78. — Totale 248.
Scaricati 70.

# TEATRI E CONCERTI

## Il grande successo del Concerto sinfonico alla 'Fenice,
### organizzato dalla Stampa Veneta

E' stata una serata nobilissima. Un pubblico quanto si può credere elegante ed aristocratico nella platea e nei palchi, un pubblico fittissimo, straordinariamente affollato — il grande amatore intellettuale — nella galleria e nel loggione. Il concerto s'è svolto fra una attenzione vivissima, in un raccoglimento sentito, in una emozione sincera di godimento.

Noi ce ne compiacciamo. Non tanto perchè vediamo coronata da successo un'opera benefica, quanto perchè abbiamo constatato che mai non invano l'arte fa appello allo slancio degli appassionati. — E iersera ce ne erano di appassionati di musica alla Fenice! — C'erano tutti quelli che Venezia sa dare, disseminati ovunque, rincantucciati nei posti alti, i quali posti, per certi concerti, sono i centri più autorevoli, bisogna dirlo. E iersera come piovevan dall'alto gli applausi!

E nei palchi i nomi più belli dell'aristocrazia Veneziana, S. A. R. il Principe di Udine, le Autorità tutte, molte belle signore, insomma il tradizionale colpo d'occhio magnifico.

Il programma si iniziò con la sinfonia del «Portatore d'acqua» di L. M. Cherubini. — Un elenganté ed accurato programma illustrativo del concerto, ci dispensa di presentare e commentare i pezzi del concerto. Udendo la sinfonia di Cherubini, tutta rorida e pura, fresca e pensosa, non invano meditavamo però sul fatto ch'essa era scritta lo stesso anno che Beethoven scrisse la prima sinfonia e che per ampiezza di movimenti, per novità e per prodigio di un respiro armonico più vario e più ardito, la lascia quasi indietro. E dire il modo con cui, sinfonicamente, noi, italiani, fummo poi superati! Ecco una pagina musicale — quasi sconosciuta oggi — che ben meritava di essere ripresentata al culto — ahimè pur sempre più sterile — dei posteri! Dopo Cherubini, fu la volta di *Strauss*, (il «barbaro magnifico e temerario» come lo chiamò D'Annunzio). Su questo poema: *Morte e trasfigurazione*, come su tutta l'opera di Strauss molto s'è scritto e troppo si è ripetuto: certo che anche ieri sera alla audizione del meraviglioso poema si è rinnovata in noi, e crediamo nel pubblico, l'impressione che lo scopo dello Strauss, quello di intensificare l'emozione musicale fino a renderla strumento di una autosuggestione diretta, venne pienamente raggiunto: l'insistenza dei temi, nel poema, la potenza dei contrasti, lo splendore dei coloriti sono tali e tanti che a un certo punto se ne subisce l'influenza, non fosse che dal semplice titolo del pezzo, e ci si mette vivamente a tradurre in emozioni di realtà quello che finora era sembrato destinato a rimanere emozioni di fantasia: portata a questo punto di potere suggestivo la musica sinfonica ha ben poco da invidiare a quella melodrammatica. Si potrà discutere sul valore ideale di un tale indirizzo d'arte: ma non si può negare a questo mago tutto e tanto teutonico, la potente visione del fine e la quasi miracolosa idoneità dei mezzi.

Anche iersera il poema di Strauss ha fatto una grande, una profonda impressione. Per fare quello che fa lui, lo Strauss, occorre dire invece che ci vuole un tedesco, cioè una organizzazione psichica del tipo etnico di Schumann e di Nietzsche, le cui menti hanno concepito la musica, piuttosto che come un'arte, come uno strumento diretto di pensiero e di evoluzione del pensiero.

Ma forse la semente gettata da Schumann e da Nietzsche non avrebbe potuto dare tali frutti, se Liszt e Wagner non avessero, per altri scopi innovato o almeno allargato già essi sensibilmente le vecchie matrici formali nella direzione appunto, che meglio doveva convenire alla realizzazione del nuovo ideale d'arte. — Talchè Riccardo Strauss, coi suoi intenti di psicologizzazione ad oltranza del poema musicale, e coi suoi spiriti di innovatore ad oltranza degli sviluppi formali e degli impasti strumentali è pur sempre l'atletico erede di un quadruplice eredità, fusa al fuoco di una personalità potentissima.

Strauss si potrà discutere, ma subire, sempre. E per questo noi crediamo che *Morte e Trasfigurazione* nel programma di ieri sera abbia portato, più di ogni altro pezzo, il concerto all'altezza vigorosa di un vero avvenimento d'arte. — Il pubblico ha fatto buon viso a questo poema. L'ha seguito con intensa attenzione e l'ha applaudito, trascinato, forse, dirà qualcuno da quel dinamismo cromatico prepotente (eppure quante battute di placido cantore!) ma l'ha applaudito con profonda convinzione.

La seconda parte del programma fu dedicata a pezzi di minore importanza, non per questo meno privi di bellezza e di interesse artistico. Interessò sopratutto *Glazunow*, la cui *Primavera* (pezzo quasi di eccezione nel moderno divenire della giovane scuola russa) apparve un pezzo di inerte ma significante e dolcissima bellezza musicale. C'è in essa, forse, una insistenza e un dominio di colore eccessivi, ma una rara virtù d'espressione e un fascino pittorico dei più delicati.

Anche le *Scene Campestri* di Moscheles strumentate con rara maestria da Baldi Zenoni, suscitarono la più schietta ammirazione e parimenti gli stralci della *Suite Bizetiana*: pezzi di colore ma anche di molto e gustoso sapore. — Il concerto terminò con Rossini: Rossini è il gran mago anche lui, il grande eterno sorridente rubicondo, e il suo *Assedio di Corinto*, colla vivezza dei suoi ritmi, coll'esuberanza così italiana, spalancò un respiro formidabile e generoso elettrizzando l'uditorio.

L'esecuzione del concerto fu ammirabile. Il m. Baldi Zenoni, che fu applaudito a ogni numero con vere ovazioni, ha saputo condurre l'orchestra con una valentia, un vigore, veramente straordinari. — Ogni risalto, ogni distribuzione di effetti, ogni proporzione di intensità, fu incisiva sapiente, significativa. Lo studio fatto da Baldi Zenoni, l'amore posto nella concertazione del difficilissimo e arduo programma, meritano il più profondo elogio. — E l'orchestra, obbediente, fu perciò piena di slanci, di passioni e di vita. Da molto tempo non sentivamo a Venezia, suonare una orchestra, e l'abbiamo sentita suonare bene, sommamente bene.

**g. o.**

*

Per la cronaca: l'incasso lordo è stato di poco inferiore alle ottomila lire; la metà circa potrà essere devoluta alla beneficenza.

## "La Traviata,, al "Rossini,,

Come abbiamo annunciato avrà luogo questa sera la prima rappresentazione della popolare opera verdiana interprete Bice Dal Pinto, che ottenne nella stessa opera successi notevolissimi in teatri importanti d'Italia.

Le saranno compagni nelle parti principali il tenore Lamberto Bergamini e il baritono cav. Adolfo Pacini.

Maestro concertatore Gino Puccetti, istruttore del coro Maurizio Ganz.

I prezzi sono i soliti sulla base di 1.50 all'ingresso.

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle ore 15 unica mattinata popolare dell'opera «Rigoletto».

## 'La scalata al potere, al 'Goldoni,

Commedia nuova, ed autor nuovo per Venezia, Rino Alessi che la scrisse, è delle Romagne, ed ora dirige il «Mattino» di Bologna. Questo suo primo lavoro fu rappresentato da Alfredo De Sanctis e dalla «Palmarini Grassi» circa un anno e mezzo fa. Il successo fu lieto e promettente nuovi successi. L'interpretazione delle parti principali è affidata alla Celli, a Palmarini, Ferrero e Piergiovanni. — L'autore questa sera sarà presente alla rappresentazione.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Ore 21: La Traviata
**GOLDONI** — Ore 21: La scalata al potere.
**REST. BONVECCHIATI** - Conc. 20.30-23.30
**HOT. MANIN PILSEN** — Conc. 20.30-23.30
**GRAN CAFFÈ ORIENTALE** — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.

# Ultim'ora

## Il comunicato francese delle 23

**Parigi, 12**

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

**Ad est di Lombaertzyde prendemmo un fortino tedesco ad un centinaio di metri davanti alle nostre linee di trincea.**

**A tre chilometri ad est di Armentières le truppe inglesi occuparono il borghetto Epinette. Nel settore di Neuve Chapelle i progressi dell'esercito britannico continuarono. Dopo respinti due forti contrattacchi, esso si impadronì della parte delle linee tedesche situata tra il Villaggio di Pietra e il mulino dello stesso nome, facendo circa 400 prigionieri, fra i quali cinque ufficiali.**

**Nella Champagne nella serata di giovedì prendemmo davanti all'altura a nord-est di Mesnil parecchie trincee nemiche e facemmo prigionieri, tra i quali alcuni ufficiali.**

**Nella giornata di venerdì progredimmo leggermente nella stessa regione più ad ovest, parallelamente alla strada di Tehure ed occupammo parecchie trincee tedesche.**

**Sugli Hauts de Meuse un elemento di trincee ove i tedeschi erano riusciti a prender piede iersera, fu ripreso da noi stamane.**

**Al Reichakercoff respingemmo un attacco notturno e progredimmo di duecento metri.**

## La Francia chiama alle armi i nati del 1896

**Parigi, 12**

La Camera ha approvato il progetto per la chiamata alle armi della classe 1916.

Il Senato, oltre a questo progetto di legge, ha approvato quello vietante lo smercio dell'assenzio e il progetto autorizzante il governo a revocare la naturalizzazione francese ai sudditi oriundi da potenze nemiche.

## Due generali francesi feriti

**Parigi, 12**

Durante l'ispezione ad una trincea di prima linea a trenta metri dal nemico, il generale Maunoury, comandante d'uno degli eserciti francesi e il generale De Vellarey, comandante un corpo di tale esercito, furon feriti da un proiettile mentre esaminavano le linee tedesche attraverso le feritoie. I medici non poterono ancora pronunciarsi sulla gravità delle loro ferite.

## Poincaré visita i feriti

**Parigi, 12**

Poincaré si è recato oggi presso gli eserciti dell'Aisne ed ha visitato nelle stazioni sanitarie i soldati feriti e malati. E' ritornato a Parigi stasera.

## L'azione contro i Dardanelli

**Parigi, 12**

Un comunicato ufficiale del Ministero della Marina, dice:

*Nella giornata del 10 marzo con tempo sfavorevole, due navi inglesi cannoneggiarono le difese di Bulair, mentre due corazzate inglesi bombardavano le batterie leggere dominanti la Baja del porto all'entrata dei Dardanelli.*

*La notte dal 10 all'11 le navi spazzamine entrarono nello stretto, sotto la protezione di una corazzata e di un incrociatore e riuscirono ad operare attraverso il primo campo di mine.*

*Malgrado il fuoco assai vivace dei cannoni della difesa, il giorno 11 marzo la divisione francese ricominciò le operazioni del giorno prima contro la difesa di Bulair e contro le batterie leggere situate sopra la Baja.*

## Nessun passo dell'Austria presso il Vaticano

**Roma, 12**

L'*Osservatore Romano* pubblica: Un giornale del mattino pubblica una notizia riprodotta da alcuni giornali della sera nella quale si parla di un passo austro-ungarico presso il Vaticano. Siamo autorizzati a dichiarare che tale notizia è insussistente.

## La morte di Ferdinando Bun già Arciduca d'Austria

**Monaco di Baviera, 12**

La notte scorsa è morto Ferdinando Bun, già Ferdinando Carlo, arciduca di Austria. Al momento della morte erano presenti le arciduhesse Maria Teresa e Maria Annunciata, e la principessa Elisabetta di Liechtenstein. I funerali avranno luogo a Maia Superiore, presso Merano.

Maia superiore, in tedesco Ober-Mais è un sobborgo di Merano nell'Alto Adige. Poco lungi è Maia inferiore (Unter-Mais). Ambedue, antiche stazioni romane, furono le progenitrici di Merano come lo fu Fiesole di Firenze.

## Una serata musicale e sportiva pro danneggiati dal terremoto

**Roma, 12**

Stasera al Teatro Argentina ha avuto luogo una grande serata musicale e sportiva a beneficio dei colpiti dal terremoto marsicano.

Allo spettacolo, per la parte musicale hanno contribuito la signorina Besanzoni ed il baritono Rasponi che hanno cantato alcune romanze, la signorina Lenscowski che ha suonato al piano, notturni di Chopin ed il quartetto d'archi di Santa Cecilia.

Per la parte sportiva si sono avuti assalti di scherma a cui hanno preso parte Agesilao e Aurelio Greco, il generale Ettorre, il cav. Majone e il Galli ed altri.

Quindi i fratelli Giovanni ed Emilio Raicevich si sono presentati in un incontro di lotta greco-romana.

Una partita di box si è svolta poi fra il maestro negro-americano Jams Rivers e l'avv. Carlo Volpi, campione italiano di box.

Quindi il concerto comunale, diretto dal maestro Vestello, ha eseguito la sinfonia della «Vestale» dello Spontini e tre romanze senza parole di Mendelson e l'intermezzo dell'«Amico Fritz».

Lo spettacolo si è chiuso con esercizi di ginnastica eseguiti da alcuni ricreatori della capitale.

Il teatro era illuminato a giorno ed era affollatissimo.

## Il tipo unico di pane e i desiderata dei panettieri

**Roma, 12**

L'on. Celesia ha oggi ricevuto i rappresentanti della federazione nazionale Lavoranti panettieri, accompagnati dagli on. Cabrini e Caroti, in rappresentanza dei due gruppi parlamentari socialisti.

L'on. Sottosegretario di Stato per l'interno assicurò che avrebbe esaminato con la maggiore sollecitudine il memoriale della federazione tanto nella parte relativa alle facoltà concesse ai prefetti dal decreto sul pane casalingo di sospendere la legge sul lavoro dei panettieri, quanto nelle altre disposizioni.

## La sponda orientale adriatica e gli interessi dell'Italia

**Roma, 12**

(Avi). — L'Associazione pro-Dalmazia pubblicherà un volume in cui la questione nazionale sarà sviscerata dai più competenti nostri scrittori.

L'on. Foscari ha scritto per questo volume il capitolo relativo alla necessità per l'Italia di possedere la massima parte della sponda orientale adriatica, per gli impellenti bisogni della nostra difesa marittima e di tale capitolo l'*Idea Nazionale* di questa sera, offre alcuni brani ai propri lettori.

## Maeterlink a colloquio con Martini

**Roma, 12**

Mentre parlava alla Camera l'on. Ciuffelli è apparso nella tribuna dei magistrati Maurizio Maeterlink, accompagnato dall'on. Agnelli.

Maeterlink si è intrattenuto un quarto d'ora circa nella tribuna. Quindi è disceso nelle sale a pianterreno ove l'on. Agnelli e gli on. Chiesa e Cappa lo hanno presentato all'on. Martini. Il ministro delle Colonie ha ricevuto Materlink nella sala dei ministri, ove lo ha intrattenuto a colloquio.

## Le incompatibilità dell'on. Credaro

**Roma, 12**

(Avi). — L'on. Ciccotti ha presentato un ricorso alla Giunta delle elezioni, perchè sia dichiarato decaduto dall'ufficio l'on. Credaro, in quanto sussiste, secondo lui, la incompatibilità contemplata dall'art. 104 della legge elettorale politica.

La Giunta delle elezioni ha incaricato l'on. Codacci Pisanelli di studiare la questione e di riferire nel più breve tempo possibile.

## Il giuoco nelle stazioni balneari

**Roma, 12**

(Avi). — Secondo quanto afferma un giornale, gli on. Raimondo e Berenini hanno presentato un progetto di legge, firmato da una sessantina di deputati, fra i quali Credaro, Bissolati, Bonomi, Bettòlo, ecc. per regolare i giuochi nelle stazioni balneari e termali.

## Dispacci commerciali
### COTONI

NEW YORK, 10. — Apertura: maggio 8.75, ottobre 9.26.

LIVERPOOL, 10. — Apertura: Vendite 7000, importazione 3734, di cui americani 1487. — Cotoni futuri: maggio giugno 4.97, giugno luglio 5.01, luglio agosto 5.08, ottobre novembre 5.22, gennaio febbraio 5.29.

### Borse estere

LONDRA, 11. — Consolidati 68 9/16 — Rendita italiana 79 1/2 — Argento fino 24 5/16 — Egiziano 89 7/8 — Giapponese 69 5/8 — Marconi 1 27/32.

### Il cambio per oggi

ROMA, 12 — Cambio per domani 109.75.

**Edizione di Città**

**LUCIANO BOLLA, Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

## TRAMVIE di MESTRE

Società Anonima - Sede in MESTRE

*Capitale Statutario* L. 2.970.000

*Versato* L. 2.376.000

I Signori Azionisti sono convocati in *Assemblea Ordinaria* per le *ore* 14 *del giorno* 30 *Marzo* 1915, in Mestre nella sala del Consiglio comunale per deliberare sul seguente

### Ordine del giorno

1) *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2) *Relazione dei Sindaci sull'Esercizio* 1914;
3) *Presentazione del bilancio a* 31 *dicembre* 1914 *e deliberazioni relative;*
4) *Retribuzione ai Sindaci per l'anno* 1914;
5) *Nomina di un Consigliere d'Amministrazione in sostituzione del signor Cecchini cav. Cesare, defunto;*
6) *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'anno* 1915.

Per partecipare all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del *giorno* 25 *marzo corrente anno*

in MESTRE presso la Sede Sociale;
in VENEZIA, presso la Sede della Banca Veneta di DD. CC.; e presso la Cassa di Risparmio;
in PADOVA, presso la Sede della Banca Veneta di DD. CC.

*Mestre*, 10 *marzo* 1915.

Il Consiglio d'Amministrazione





## Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima. — Capitale int. versato L. 4.000.000.

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

### Situazione dei Conti 28 febbraio 1915

ATTIVO

| | | Importo | | Totale |
|---|---|---|---|---|
| 1. Cassa | L. | 634 527 | 59 | |
| 2. Effetti cambiari in Portafoglio | » | 16.149.074 | 65 | |
| 3. Effetti in sofferenza eserc. precedente | » | —.— | — | |
| 4. » » corrente esercizio | » | 31.692 | 22 | |
| 5. Sovvenzioni e C. C. su Titoli e merci | » | 401.722 | 97 | |
| 6. Riporti | » | 1.914.800 | 65 | |
| 7. Valori diversi | » | 799.555 | 39 | |
| 8. Effetti pubblici e Valori industriali | » | 5.057.172 | 15 | |
| 9. Banche e Corrispondenti diversi | » | 3.149.804 | 18 | |
| 10. Beni stabili | » | 400.000 | — | |
| 11. Mobilio e Casseforti | » | 1 | — | 28.538.350.36 |
| | » | | | |
| 12. Depositi liberi | » | 3.269.933 | 40 | |
| 13. » a garanzia sovvenzioni e C. C. | » | 792.844 | 10 | |
| 14. » » cariche | » | 81.500 | — | |
| 15. » diversi | » | 2.441.789 | 82 | |
| 16. Titoli a riporto | » | 2.109.240 | — | |
| 17. Debitori in conto Titoli | » | 6.024.617 | 50 | 14.719.914.82 |
| 18. Interessi passivi maturati su C. C. frutt. | » | 92.226 | 6 | |
| 19. Spese e tasse del corr. esercizio | » | 63.714 | 85 | 155.941.48 |
| | Totale L. | | | 43.414.217.06 |

PASSIVO

| | | Importo | | Totale |
|---|---|---|---|---|
| 1. Capitale | L. | | | 4.000.000 — |
| 2. Fondo di riserva | » | | | 879.811 21 |
| 3. Creditori in C. C. frutt. a tassi diversi | » | 16.480.520 | 37 | |
| 4. Crediti in C. C. dispon. senza interesse | » | 179.614 | 97 | |
| 5. Creditori in C. C. non disponibile | » | 247.166 | 20 | |
| 6. Banche e corrispondenti diversi | » | 5.647.692 | 91 | |
| 7. Effetti a pagare | » | 4,843 | 54 | |
| 8. Azionisti per cedole in corso ed arret. | » | 1.337 | 50 | |
| 9. Cassa di Prev. fra personale Banca | » | 343.986 | 36 | |
| 10. » » » » Esattoriale | » | 151.286 | 83 | 23.056.448 68 |
| 11. Depositanti diversi | » | 6.586.057 | 32 | |
| 12. Conto Titoli e Riporto. | » | 2.109.240 | — | |
| 13. Conto Titoli presso terzi | » | 6.024.617 | 50 | 14.719.9[illegible] |
| 14. Utili lordi dell'eserc. 1914 da liquidare | » | | | 352.883 17 |
| 15. Risconto dell'esercizio 1913 | » | 217.366 | 50 | |
| 16. Utili lordi del corr. esercizio | » | 187.792 | 68 | 405.159 18 |
| | Totale | | | 43.414.217 06 |

Venezia 8 Marzo 1915.

*Il Presidente* B. SULLAM

*I Sindaci* B Ravà, G. Lupati

*Il Direttore* P. Toma

*Il Capo Contabile* Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
**3 o|o** in conto libero
**3 1|2 o|o** in conto vincolato.
**3 1|2 o|o** in conto Risparmio Nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, di valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
Si incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di valori pubblici.
Eseguisce ogni operazione di banca.
Cede in abbonamento **CASSETTE-CUSTODIA** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

SEDE *Telefono* N. 180 — ESATTORIA COM. » » 271 || SUCC. PADOVA *Telefono* N. 211 — ESATTORIA » » 1150

# PUBBLICITÀ ECONOMICA

CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimo L. 1.

## Fitti

**AFFITTASI** bella stanza, bene ammobigliata per una o due persone, luce elettrica, splendida posizione. Volendo pensione, presso distinta famiglia. San Samuele Calle Corner N. 3384.

**AFFITTO** in Venezia magazzini con riva d'approdo, saloni, uffici, cortile. Locali ex Missaglia, San Marco, Campo della Guerra. Rivolgersi Giuseppe Ridomi, Udine.

**AFFITTANSI** case civili Frari Sangiovanni 2465 C mensili novantacinque o San Trovaso calle Meraveggie mensili ottanta.

**STUDIO** avvocato. Ricercansi prontamente due stanze ammobigliate. Offerte T 5629 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** rappresentanti vendita privati confezioni e stoffe uomo signora - bambini e lanerie cotonerie e stoffe in metratura. Provvigione lauta. Industria Confezione, Verona, condo, Vicenza.

**FABBRICA** d'Organi da Chiesa del Piemonte cerca bravo operaio pratico nei sistemi meccanici e tubolari. Inviare offerte indicando posti occupati. Cassetta 1070 A, Haasenstein e Vogler, Torino.

## Ricerche d'impiego

**OCCASIONE** vendo osteria avviata posizione centrale, rilievo Lire 3000 affare serio splendido. Scrivere Vinicolo posta, Venezia.

**ESATTORIE** — Messo esattoriale patente, certificati, referenze ottime, occuperebbesi ovunque. G. 124, Posta Venezia.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**CARA.** — non oso ancora scriverti, come dici se proprio non sono certo di poterlo fare senza guai. Tu ormai dalle mie cristallizzazioni... e dal resto mi hai riconosciuto certamente: ma io ancora sono angustiato dal dubbio che chi mi vuole tutto il suo bene e mi risponde sempre con un sentimento così profondo e così simile al mio, non sia tu dolcissima fata mia, ma un fantasma che mi illudo vedere, che abbia presa l'anima tua così bella e così cara per prolungarmi le illusioni che tanto mi hanno fatto soffrire. Solo con una riga tua, anche un semplice indirizzo su un giornale, o qui con uno dei segni che la «telepatia» deve averti detto, o con un accenno che io solo posso comprendere potresti darmi la certezza che anche l'anima tua mi è sempre vicina, come la mia a te, con tenerezza infinita; ed intanto non mutare più segno, tesoro. Ti adoro, di adoro dolcissimo amore e ti bacio appassionatamente.
NB. — Rimangono ora a vostro credito L. 4.55. — H. e V.

**SCOMPARTIMENTO** 59401. Desidererei parlarle! prego precisione stesso mezzo se possibile e dove.

**POLPETTA.** — Seppi dolorosa notizia. Raccomando calma pazienza. Appena possibile cerca mandarmi lettera affettuosa ricambio tantissime inserzioni. Amore sempre grandissimo. Bacioni.

**AUDACIA.** — Nell'incertezza d'incontrarti scrivi sabato direttamente. Ricevute cinque lettere. Se non sarà possibile spero almeno vederti. Comprendi ed amami.

**COSTANZA.** — Ostinato tacere!! Scrivetemi dunque. Certo vostra simpatia inutile voler nascondermela. Insisto ancora comandandomelo cuore. Fatevi viva prestissimo. Saluti. Baci.

**MOSTRE GIALLE.** — Interessati mio denaro? Sprecolo come credo!!! Impreco ai 9 anni che fostimi fidanzata! Consegnai a Serenissima il tuo mosaico fatto a pezzi; nulla più tengo di tuo!!! Darò alla fida anche note lettera. Sposerò; sicuro! Ne ho diritto, non ho teco nessun dovere!! Dico: nessuno! Riprendo servizio imbarcato, per mare. Non seccarmi mai più.
NB. — Rimangono a vostro credito Lire 2.80. — H. e V.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

**TUBERCOLOSI**, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis: Laboratorio Valenti, Bologna.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 14 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. ~~27~~ 72 — Conto corrente colla Posta — Domenica 14 Marzo 1915

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# Gravi sconfitte austriache nei Carpazi

## I tedeschi preparano un'azione sulla riva destra del Narew

## Vittoriosa resistenza degli inglesi a Neuve Chapelle

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Offensiva tedesca arrestata

#### Gravi sconfitte austriache nei Carpazi

Pietrogrado, 13

Lo Stato maggiore del generalissimo ha comunicato in data 12 corrente:

**Nella regione di Suwalki il nemico, pur continuando ad occupare Simno ed Augustow, iniziò l'offensiva contro la città di Segny, nella regione della quale avvenne un combattimento. Sulla riva destra del Narew intenso fuoco di artiglieria.**

**Sul fronte tra Omulew e Orzice, come pure in direzione di Prasnisz l'offensiva nemica è trattenuta dalle nostre truppe. —Sulla riva sinistra della Vistola nessun mutamento.**

**Nei Carpazi sul fronte fra Gorlice e il Passo Loupkow pronunciammo una serie di vigorosi contrattacchi. A sud di Gorlice le unità nemiche che avevano attraversato la Senkouwka tentarono di rafforzarsi sulla riva destra, ma furono cacciate alla baionetta. I nostri esploratori circondarono tre compagnie austriache che avanzavano in varie località che si arresero completamente.**

**Grandissimi successi riportò il nostro attacco di fianco contro la zona della principale offensiva austriaca, ove prendemmo i villaggi Loupkow e Smolnik e le alture circostanti e ci impadronimmo di due obici pesanti di due cannoni da campagna, di sette mitragliatrici e di ambulanze con medici. Il numero totale dei prigionieri ascende finora a 4000 soldati e 70 ufficiali.**

**Nella regione di Rabbe Koziwka il nemico compì nuovi accaniti sterili attacchi che le nostre truppe respinsero valorosamente, infliggendo dovunque immense perdite al nemico.**

**Nella Galizia orientale, nel villaggio Nezuyka sul Dniester, i cosacchi del Don sterminarono tre interi squadroni di ussari prussiani; quelli che si salvarono furono fatti prigionieri. Essi sono 10 ufficiali e 25 uomini.**

### Ingenti perdite austriache

#### per tentare di liberare Przemysl

Pietrogrado, 12

*Nelle ricognizioni aeree fatte sia da noi, sia dal nemico, numerosi aereoplani e dirigibili volarono sulle posizioni. Il grande dirigibile «Illamuromez» vi partecipava. Gli aviatori nemici lanciarono su Ossowiec una ventina di piccole bombe che non causarono nessun danno alle fortificazioni. Queste ricevettero già migliaia di bombe lanciate da mortai pesanti.*

*Sulla riva destra della Vistola, presso il villaggio di Werzowa, ci impadronimmo di un aeroplano completamente nuovo e in buono stato. L'aviatore che lo montava fu fatto prigioniero. Nella regione di Pilitza, il capitanoKracich attaccò e mise in fuga un aereoplano tedesco che riuscì ad atterrare nelle linee tedesche. Su alcuni punti il nemico lanciò, senza risultato, mediante aeroplani, bombe incendiarie.*

*Il bel tempo avendo reso le condizioni favorevoli per le ricognizioni aeree, potemmo facilmente correggere il tiro della nostra artiglieria pesante. Quella del nemico spiegò una grande attività lanciando proiettili di tutti i tipi, mediante ordigni moderni, che producevano gas deleteri. I proiettili di tipo antico non esplodevano e neppure cadevano nelle nostre posizioni.*

*Nella regione di Prasnysz i tedeschi rinunziaron agli attacchi notturni. La loro offensiva non si effettua che durante la giornata e in masse serrate. Il tereno gelato impedisce la costruzione di trincee leggere. Nei loro spostamenti i tedeschi subirono gravi perdite causate dal nostro fuoco. Nella regione di Piliza essi impegnarono effettivi nuovi, non per tentare di sfondare il nostro fronte, ma per resistere ai nostri attacchi.*

*E' curioso confrontare la realtà dei fatti coi comunicati austriaci relativi ai combattimenti nei Carpazi. E' noto che nella regione di Lopòszno Gorlice e su tutto il fronte dei Carpazi, il nemico perdette centinaia di migliaia di soldati per tentare di liberare Prezemysl e contribuire alle operazioni che si svolgevano sul fronte della Russia orientale.*

*Però i comunicati austriaci non cessano di aggiungere che gli austro-ungarici respinsero facilmente gli attacchi russi a Lopòszno e respinsero nei Carpazi attacchi russi, infliggendo loro perdite enormi. Essi dicono che le truppe austriache respinsero la nostra offensiva e i russi sopportarono fatiche e privazioni eccessive.*

*Ora è facile respingere gli attacchi che non avvennero. Gli austriaci rigettarono sui russi l'iniziativa dei combattimenti e cercano nuovamente di spiegare l'insuccesso della loro azione.*

### IL COMUNICATO TEDESCO

### I russi costretti ad indietreggiare

#### nella regione di Augustow

Berlino, 13

Il grande stato maggiore annunzia dal quartiere generale in data del 13:

**Sul teatro orientale i russi indietreggiarono fuori della regione di Augustow e a nord-est di Augustow fino dietro il Bobr e sotto i cannoni di Grodno. Un attacco russo fu respinto sulle rive dell'Orgyo a nord-est di Prasnisz.**

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Combattimenti favorevoli nei Carpazi

#### Una collina presa ai russi

Vienna, 13

Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

**Nella Polonia russa e nella Galizia occidentale nessun cambiamento. Durante la giornata combattimento di artiglieria. Gli attacchi di alcuni distaccamenti nemici furono interamente respinti con perdite pel nemico.**

**I combattimenti sulla strada Cisna-Baligrod nei Carpazzi continuano. Una collina pel cui possesso si combatteva da alcuni giorni fu occupata ieri da noi. Le nostre truppe distrussero in un attacco con le zappe parte di una posizione nemica e respinsero il nemico nel combattimento corpo a corpo che ne seguì. Esse fecero 1200 soldati e molti ufficiali prigionieri.**

**I contrattacchi russi fatti durante la notte contro questa collina nonchè contro le posizioni nei settori vicini furono respinti con gravi perdite pel nemico.**

**Sul fronte di combattimento della Galizia sud orientale e nel settore presso Czernovitz generalmente regna calma.**

### I tedeschi preparano un'azione

#### sulla riva destra del Narew

Pietrogrado, 13

Si annuncia che i tedeschi sono stati costretti a rinunciare al piano che avevano preparato nella regione al di là del Niemen ed hanno portato il loro centro di operazione a sud dei laghi masuriani, allo scopo di preparare l'azione sulla riva destra del Narew, attaccando nella direzione di Prasnysz.

I tedeschi cercarono con operazioni simultanee su Symno di stornare l'attenzione dei russi dal teatro principale. Presso Symno i tedeschi hanno perduto tutti i loro convogli di vettovagliamento.

### Proteste del Montenegro contro l'Austria

Cettigne, 13

Il governo Montenegrino ha rimesso una nota al ministro di Grecia a Cettigne pregandolo di protestare presso il Governo austro-ungarico contro alcuni procedimenti inumani. Esso segnala che le autorità austriache della Bosnia continuano a cacciare nel territorio montenegrino le famiglie serbe autoctone, violando così tutti i principii umanitari del diritto delle genti.

### Sconfitte turche sul fronte del Caucaso

Pietrogrado, 13

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:

Abbiamo progredito il 12 corrente nella regione del litorale, respingendo i turchi in direzione di sud-ovest. **Nulla da segnalare sul resto del fronte.**

## In Francia e nel Belgio

### IL COMUNICATO FRANCESE

### Nuovi progressi dei belgi

#### e degli inglesi

Parigi, 13

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

**Sulle difese dell'Iser l'esercito belga ha consolidato ed esteso i risultati da esso ottenuti nella giornata di giovedì.**

**Le truppe britanniche hanno continuato a progredire ed hanno passato il ruscello Layes che scorre parallelamente alla strada da Neuve Chapelle a Fleurgai e tra questa strada e Aubers. Hanno preso in questa regione parecchie trincee nemiche ed hanno raggiunto alla fine della giornata la strada chiamata strada d'Inferno che si dirige da nord-ovest a sud-est verso Aubers, e serve al sobborgo di questa località. A sud-ovest di Pietre essi hanno preso parecchi gruppi di case organizzate difensivamente. I tedeschi hanno perduto parecchie mitragliatrici. A sinistra e a destra dell'esercito inglese le truppe francesi hanno appoggiato la sua azione con un fuoco assai vivo di artiglieria, di mitragliatrici e di fanteria.**

**Nella Champagne i nostri progressi hanno continuato fino a sera. Sulla pendice nord dell'altura a nord-est di Menil abbiamo fatto 150 prigionieri tra i quali sono sei ufficiali.**

**Nei Vosgi al Reichkerkoph il nemico, dopo un violento bombardamento ha tentato di pronunciare un attacco che è stato nettamente fermato dal nostro fuoco.**

### Un rapporto del maresciallo French

#### sul successo degli inglesi a Neuve Chapelle

Londra, 13

Un comunicato del maresciallo French, dice:

*La situazione sul fronte tra Armentières e La Bassée è ora materialmente modificata, mediante la fortunata iniziativa di una parte delle nostre truppe.*

*Il 10 corrente, dopo dopo le ore otto antimeridiane, queste presero d'assalto le trincee tedesche nei dintorni di Neuve Chapelle. La cooperazione fra artiglieria e fanteria fu ottima. Ne risultò che le nostre perdite furono veramente tenui, sopratutto considerando il successo ottenuto. La nostra artiglieria pesante fu particolarmente efficace, se si deve credere a quanto riferiscono i prigionieri catturati.*

*Prima di mezzogiorno ci eravamo impadroniti dell'intero villaggio. La nostra fanteria si occupò poscia a fortificare e ad estendere il vantaggio locale raggiunto. Al cadere della notte erano nelle nostre mani 3600 metri del labirinto di trincee.*

*Durante la giornata dell'11 corrente il nemico fece ripetuti sforzi per riguadagnare il terreno perduto, ma fu respinto con grandissime perdite. Continuammo il nostro progresso e proseguimmo la lotta accanita.*

*Durante la notte dall'11 al 12 corrente ed al mattino di buon'ora, parecchi contrattacchi furono agevolmente respinti dal quarto corpo e dal corpo indiano che inflissero altre gravi perdite al nemico. Il nostro terzo corpo si impadronì egualmente del villaggio Epinette con un attacco notturno, subendo lievi perdite.*

*La nebbia ostacola attualmente le operazioni.*

### Accaniti combattimenti

#### e nuovi progressi

Londra, 13

(*Ufficiale*). — Un dispaccio del maresciallo French dice: La nostra settima divisione fece oggi alcuni progressi in direzione di Aubers. Il combattimento fu accanito, poichè il nemico ricevette almeno due divisioni di rinforzo. Facemmo 612 prigionieri. Sono informato che altri prigionieri stanno per arrivare. I nostri aereoplani si mostrarono molto attivi: essi distrussero le comunicazioni ferroviarie fra **Douai e Hazebrouk. Parecchi soldati e borghesi rimasero uccisi.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Insuccesso contro gli inglesi

#### per la ripresa di Neuve Chapelle

Berlino, 13

Il grande stato maggiore annunzia dal quartiere generale in data del 13:

**Sul teatro occidentale ad Ypres vari attacchi inglesi sono stati respinti senza sforzo. Un nostro attacco iniziato per riprendere il villaggio di Neuve Chapelle, dopo un successo iniziale, urtò contro una forte superiorità numerica degli inglesi e per questo non potè essere condotto sino alla fine. Gli inglesi manifestarono in questa regione una viva attività cogli aviatori di cui due furono fatti precipitare ieri ed uno ieri l'altro.**

**Nella Champagne il combattimento fu ripreso in varie località: tutti gli attacchi parziali dei francesi furono respinti con gravi perdite pel nemico. Duecento prigionieri rimasero in nostro potere. La neve e la nebbia impedirono nei Vosgi ogni attività di combattimento.**

### Incrociatore inglese torpedinato

Londra, 13

L'ammiragliato annunzia la perdita dell'incrociatore ausiliario *Bayano*, che faceva servizio di pattuglia. Il giorno 11 sono stati trovati resti appartenenti a questa nave e cadaveri dei marinai dell'equipaggio. Tutto porta a credere che il *Bayano* sia stato torpedinato. Quattr'ufficiali e quattro marinai sono stati raccolti dal *Tara*, nave ausiliaria di pattuglia. Diciotto marinai sono stati salvati dal vapore *Palmerino*. Vi è da ritenere che il rimanente dell'equipaggio sia perito.

Il capitano del vapore *Castelreagn*, di Belfast, segnala che nella mattina di giovedì è passato in mezzo ad una quantità di rottami e di cadaveri sostenuti sulle onde da cinture di salvataggio.. Egli ha tentato di esplorare il luogo, nella speranza di ritrovare superstiti, ma ha dovuto rinunciarvi, in seguito alla comparsa di un sottomarino nemico che gli ha dato la caccia per venti minuti.

### Equipaggi di navi affondate abbandonati su un'isola dal "Prinz Eitel,,

Panama, 13

Quaranta marinai appartenenti agli equipaggi di navi inglesi e francesi colate a picco dall'incrociatore ausiliario tedesco *Prinz Eitel Friedrick* sono giunti a bordo del trasporto *Norvie*, che li ha trovati nell'isola Easter, ove il *Prinz Eitel Friedrick* li aveva abbandonati.

### Piroscafo francese affondato

Brest, 13

Il piroscafo *Guadeloupe* è stato affondato. L'equipaggio ed i passeggeri sono stati salvati.

### L'accordo bulgaro-rumeno

#### sul transito delle merci per ferrovia

#### I materiali da guerra esclusi

Sofia, 13

Un accordo intervenuto fra l'amministrazione delle ferrovie bulgare e l'amministrazione delle ferrovie rumene, è stato seguito dal seguente processo verbale:

«Il ministro di Bulgaria a Bucarest ed il ministro delle finanze di Rumania si sono riuniti per regolare la questione del transito per ferrovia su territorio dei due regni, ed è stato stabilito quanto segue:

1. — Le merci portate per il transito alla frontiera bulgara da o per la Rumenia, nonchè le merci portate alla frontiera rumena da o per la Bulgaria, potranno passare senza alcun impedimento, se esse transitano nei vagoni che le hanno trasportate fino alla frontiera.

2. — Nel caso in cui le merci fossero trasbordate alla frontiera da vagoni bulgari o rumeni, le domande dovranno essere inoltrate in tempo alle rispettive direzioni delle ferrovie.

3. — Le merci di cui è vietata la esportazione non potranno transitare che con una autorizzazione speciale del Governo sul cui territorio si tratta di transitare.

Tuttavia, siccome i contraenti desiderano stabilire un'intesa amichevole e giovevole al commercio dei due paesi, è convenuto che tali autorizzazioni saranno sempre date in un termine massimo di 5 giorni.

A datare da domani saranno esclusi dal transito i materiali da guerra e quelli sotto indicati: Armi da fuoco, eccettuati i fucili da caccia, armi bianche, eccettuate quelle usate nella scherma; munizioni per cannoni o fucili, carabine, rivoltelle, pistole, bozzoli per cartuccie, esplosivi, miccie, polveri senza fumo, polvere nera, palle e piombo destinato ad essere fuso, purchè non destinato a tubi per acque o per altro.

**Il presente accordo entrerà in vigore subito, dopo essere stato firmato dalle parti contraenti».**

### Il bombardamento dei Dardanelli

#### e dei forti di Smirne

Atene, 13

I risultati del bombardamento ripreso ieri non sono ancora conosciuti. Gli alleati che non entrarono nello Stretto sembra vogliano cannoneggiare a distanza.

Per impedire ai turchi di riparare alcuni forti essi distrussero un ponte situato a quattro chilometri dalla città di Dardanelli, attraverso cui venivano effettuati molti trasporti, specialmente quelli dell'artiglieria destinata ai forti.

A causa della probabile presenza di artiglieri tedeschi, il tiro dei turchi è migliorato, ma le munizioni lasciano a desiderare, perchè le granate non scoppiano.

La squadra alleata, rafforzata ieri da sei unità, bombarda i forti di Smirne, che risposero colpendo leggermente la corazzata *Triumph*. I musulmani del litorale, rifugiatisi nell'interno, bruciarono le imbarcazioni per ostacolare la partenza dei greci. Parecchi villaggi del litorale sono stati sgombrati dai turchi che, in preda a panico, non portarono niente seco.

### Città dell'Asia Minore

#### bombardata dalla flotta russa

#### I risultati secondo i turchi

Costantinopoli, 13

Un comunicato del quartiere generale in data 9, dice:

Avant'ieri, la flotta russa, profittando che la nostra flotta leggera era occupata ad esplorare il litorale russo, bombardò i porti di Kilmili, di Zunguldak, di Kozlu e di Eregli. A Zunguldak, l'ospedale francese e 15 case del quartiere francese sono state distrutte. Il vapore greco *Taksiaria* fu affondato nel porto. Una torpediniera nemica che voleva avvicinarsi al porto fu colpita dal tiro delle nostre batterie e fuggì. Ad Eregli ,50 vecchie case in legno, nel quartiere greco, furono incendiate dalle granate nemiche.

Il direttore della compagnia russa di navigazione, di nazionalità greca, è rimasto ferito ed i suoi due figli e la moglie furono uccisi. Il vapore *Newa* è stato catturato dai russi. I vapori *Heibeli*, *Ada* e *Prossia*, furono affondati nel porto e gli equipaggi sono salvi. Durante il bombardamento delle quattro città, durato sei ore, vi sono stati sette feriti leggeri, fra i soldati e la popolazione.

## I gravi problemi nazionali

### che l'Italia intende risolvere

Roma, 13

Nel suo articolo di fondo: «La volontà dell'Italia», il *Giornale d'Italia* osserva che l'Italia, nei sette mesi che sono passati dall'inizio del conflitto europeo, come grande potenza neutrale, ma non neutra, fu apprezzata da ambo i gruppi degli Stati in guerra al suo giusto valore: e mentre da una parte si rinunciò all'idea di trascinarla in un conflitto provocato all'infuori di essa, dall'altra parte si abbandonò la strana opinione di poterla arruolare in nome del sentimentalismo, in aiuto delle grandi potenze aspiranti al dominio mondiale.

L'odierno linguaggio della stampa non è più lo stesso di alcuni mesi addietro. Si riconosce oggi da tutti, o almeno si dimostra di riconoscere, che l'Italia ha vasti interessi da presidiare e giuste aspirazioni da raggiungere ed ha diritto di conformare la propria condotta esclusivamente alle considerazioni di queste e di quelli.

Sta ora per iniziarsi la seconda fase del conflitto europeo che sarà molto probabilmente decisiva. La febbrile ricerca del punto debole dell'avversario ha acuito l'ingegno dei diplomatici e dei condottieri. Intrighi politici e operazioni militari sono state pazientemente preparate nell'ombra, mentre ferveva la lotta immane.

L'Italia sente l'importanza e la gravità degli avvenimenti prossimi e pensa alla sua situazione di fronte ad essi. Vi è un problema di frontiera che da quasi 50 anni incombe su noi, obbligandoci a duri sacrifici politici e militari. L'eredità del 1866 ci pesa sulla cervice, ormai troppo affaticata e tormentata. Urge sollevarci da quel giogo.

Oggi che la nuova configurazione dell'Europa e forse di gran parte del mondo sta per essere decisa, possiamo e vogliamo ottenere con ogni mezzo un confine che non sia, politicamente e militarmente, un non senso e un pericolo.

Vi è inoltre un patrimonio ideale da difendere ad ogni costo, prima che esso sia ineluttabilmente disperso. Vi sono fratelli nostri cui l'Austria, se avesse avuto un dito di cervello, avrebbe dovuto fare un trattamento equo e liberale, tanto essi furono utili allo sviluppo economico e civile dell'Impero.

Il governo di Vienna, invece di preservare la nazionalità italiana come una pianta preziosa avuta in retaggio dalla gloriosa Venezia, la volle ciecamente e scioccamente sopprimere, la pospose ad altre nazionalità assai meno colte ed elevate, la combattè aspramente, la seviziò duramente.

Funesto errore fu per l'Austria una tale politica anti-italiana. Esso non può e non deve continuare. L'Italia deve con ogni mezzo impedirlo. Gli italiani hanno da essere salvati dalla distruzione.

Il *Giornale d'Italia* rileva poi che l'Italia ha d'altra parte bisogno d'espandersi oltre i mari e sopratutto nel Mediterraneo e non potrebbe, senza suicidarsi, rinunciare a farsi quella complessa posizione politica, militare ed economica in cui sta la vera garanzia del suo sviluppo economico. Si tratta per l'Italia di contribuire a statuire una nuova legge europea e mondiale, e di non subire passivamente la legge altrui.

In queste brevi proposizioni, continua il *Giornale d'Italia*, sono contenuti i grandi problemi che incombono sul popolo italiano. Risolverli ad ogni costo, anche a prezzo, occorrendo, di gravi sacrifici di sangue e di denaro, è dovere assoluto degli italiani verso sè stessi e verso le venture generazioni.

Tale dovere è indubbiamente sentito dal governo del Re, dalle popolazioni che calme e pronte attendono la risoluzione. Le decisioni dell'Italia hanno da essere illuminate, coraggiose, ma ponderate.

Non comprendiamo pertanto il clamore che da talune parti si leva attorno all'eventualità o all'attualità delle conversazioni diplomatiche, le quali hanno in sè questo di buono: che precisano il punto di vista altrui e facilitano le decisioni nostre.

E' ridicolo supporre che i nostri governanti si lascino sedurre dalla corte delle sirene diplomitiche e il voler pertanto tenerli lontani dai pericolosi contatti. Il dovere di coloro che reggono in questo arduo momento il timone dello Stato, è invece precisamente il contrario. Essi debbono conoscere e vagliare tutti gli elementi, tentare ed esaurire ogni onesto procedimento, respingere ogni apriorismo, ogni partito preso. Essi devono agire, insomma, non per amore dei bei gesti, non per impulsi sentimentali, non per debolezze verso determinati partiti interni, ma per avvedute, sicure, ponderate considerazioni dei sacrosanti interessi dell'Italia.

Oggi, molto e più della guerra, vale la formula del «sacro egoismo» per l'Italia. Proceda dunque serenamente per la sua strada il governo, senza lasciarsi impressionare dai clamori di ogni specie, non trascuri alcun mezzo per la difesa degli interessi nazionali.

Dal canto loro le popolazioni non si adagino nell'idea del facile accomodamento, non credano ai miracoli della diplomazia, non si illudano sul prolungarsi della neutralità, non prendano per oro colato le voci che corrono, e si mantengano pronte ad ogni evento perchè l'ora di rendere l'Italia più grande e più forte e più felice fatalmente si approssima.

Rispondendo poi ai commenti dei giornali esteri, il *Giornale d'Italia* scrive che quei giornali non devono mai perdere di vista questo punto essenziale, che, cioè, con qualunque mezzo, in qualunque momento, l'Italia fermamente, incrollabilmente, difenderà i propri interessi, assicurerà i propri destini.

### De Giers ambasciatore a Roma

Pietrogrado, 13

**De Giers, ex ambasciatore russo a Costantinopoli, è stato nominato ambasciatore a Roma.**

### Un nuovo giornale liberale

Roma, 13

Oggi ha iniziate le sue pubblicazioni «Il Giornale dell'Isola», organo del partito liberale. Ha sopra tutto un programma anti-socialista e segnatamente antidefeliciano. E' diretto dall'avv. Simili Cirmeni.

# La Camera discute il progetto Salandra per la difesa economica e militare dello Stato

Roma, 13

Presidenza del vice-presidente ALESSIO
La seduta comincia alle 14.5.

### Interrogazioni

CELESIA, all'on. Abozzi, dichiara che i dolorosi fatti che ebbero a deplorarsi nei Comuni di Sassari e di Portotorres sono dovuti all'opera di elementi facinorosi e torbidi che approfittarono del disagio economico di quelle regioni per provocare disordini e violenze.

Il Governo non ha trascurato e non trascura provvedimenti atti a lenire i danni della disoccupazione e del caro-viveri, ma per la efficacia della sua azione il Governo fa assegnamento sullo spirito di concordia e sulla virtù di sacrificio delle popolazioni. (*Approvazioni*).

MARCELLO, rispondendo all'on. Bouvier premette che nel compartimento di Torino vi sono linee telefoniche interurbane costruite o a totale spesa dello Stato o mediante anticipazione della metà della spesa da parte degli interessati, linee telefoniche interurbane costruite dalla industria privata, linee telefoniche interurbane costruite dallo Stato mediante anticipazione della intera somma occorrente da parte dello Stato.

La tariffa delle convenzioni sulle linee del primo gruppo è fissata dall'art. 24 legge 3 maggio 1903 nr. 196 con un minimo di L. 0.50 sulle linee non eccedenti i 100 chilometri, lo stesso è per le linee del secondo e terzo gruppo con questa eccezione che che per le linee non eccedenti i 30 chilometri, la tassa può essere inferiore a 50 centesimi. Ad evitare l'anomalia è in corso uno studio per estendere la eccezione anche alle linee del primo gruppo.

VISOCCHI, all'on. Cotugno dichiara che il Ministero dei LL. PP. benchè la manutenzione della celebre Abbazia di Montecassino monumento nazionale spetti al Ministro della pubblica istruzione, ha inviato colà per i necessari accertamenti diversi funzionari tecnici.

Fortunatamente i danni subiti dal monumentale edificio non sono gravi e potranno ripararsi a cura del Ministero della P. I.

ROSADI conferma le precedenti dichiarazioni.

### L'elezione contestata di Napoli VII

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile la elezione di Napoli VII (Proclamato Roberto Gargiulo) e ne propone la convalidazione.

BELLOTTI, chiede che dalla Giunta siano dati chiarimenti circa questa proposta.

STOPPATO, informa la Camera che fu respinta a parità di voti la proposta della nomina di un Comitato per l'esame degli atti e che la proposta di convalidazione ebbe soli 8 voti contro 6 contrari e due astenuti.

PALA propone il differimento di questa discussione.

ROMANIN JACUR conferma che la convalidazione è stata deliberata a maggioranza e pertanto la Giunta propone la convalidazione. (*Commenti*).

BELOTTI insiste nella proposta del differimento (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

CAMERONI si associa a questa proposta osservando che parecchie volte in questa legislatura la Camera ha affermato il diritto di discutere le elezioni che la Giunta dichiara incontestabili e delle quali propone la convalidazione.

STOPPATO si associa alla proposta dell'on. Belotti perchè la maggior luce sia fatta di questa elezione (*Approvazioni a destra, rumori alla sinistra*).

MONTEMARTINI, ricorda che quando nella Camera fu fatta opposizione alla proposta di convalidazione di una elezione, ritenuta dalla Giunta non contestabile furono addotti fatti ed argomenti a sostegno dell'opposizione. In questo caso nessun fatto, nessun argomento si adduce contro la convalidazione, semplicemente si chiedono chiarimenti. (*Approvazioni alla Estrema Sinistra, rumori a destra*).

AGNELLI, associandosi alle considerazioni dell'on. Montemartini si oppone alla proposta Belotti.

MOLINA propose nella Giunta la nomina di un comitato, per il riesame degli atti e poichè la proposta non fu accolta, si astenne dal votare sulla convalidazione. Per la stessa ragione si asterrà ora dalla votazione sulla proposta di differimento.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Belotti per il differimento della discussione sulla quale è stata chiesta la votazione nominale.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale proposta dall'onorevole Belotti: presenti 263, astenuti 31, hanno risposto sì 78, hanno risposto no 154. — La Camera non approva la proposta dell'on. Belotti e dichiara convalidata la elezione dell'on. Gargiulo a deputato del 7.o Collegio di Napoli.

Legge quindi le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Patti. Eletto Sciacca Giardina. La Giunta ad unanimità di voti, meno uno astenuto propone alla Camera di convalidarla.

Pone a partito queste conclusioni. Sono approvate.

CAVALLARI, svolge a nome anche del deputato Giacomo Ferri una proposta di provvedimenti per il comune di Massafiscaglia.

CELESIA, con le consuete riserve consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

## I provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato

Presidenza del presidente MARCORA.

Si discute il disegno di legge: Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato.

### L'on. Meda

MEDA, riconosce giustificata dal punto di vista politico la domanda del Governo di essere in così grave momento anche legislativamente in modo più efficace armato per la difesa dei supremi interessi del Paese.

Riconosce anche la necessità di meglio assicurare i divieti di esportazione già emanati o che saranno emanati in seguito e consente altresì che siano più precisamente definite le varie ipotesi del reato previsto dall'art. 110 del Codice Penale.

Dal punto di vista meramente tecnico ritiene invece eccessivo che si consideri delitto anzichè semplice contravvenzione il reato di chi senza fine illecito e senza violazione dei doveri di ufficio, comunichi o pubblichi notizie contro il temporaneo divieto del Governo.

Vorrebbe fosse espressamente dichiarato il carattere temporaneo di alcune delle disposizioni che il Governo è autorizzato ad emanare.

Confida che il Governo e Commissione vorranno prendere in considerazione queste osservazioni dichiarando nuovamente che riconosce la necessità di dare al Governo poteri eccezionali in un momento eccezionale. (*Approvazioni*).

PETRILLO, osserva che non è stato opportunamente scelto il momento per la presentazione di questa proposta mentre il mistero nel quale si è chiuso il Governo tiene sospesi gli animi nell'attesa dei futuri eventi.

Il Governo avrebbe meglio provveduto non preoccupandosi di scrupoli costituzionali e provvedendo, quando ne sorgesse la necessità con un decreto legge. (*Commenti*).

Anche il titolo del disegno è sproporzionato al contenuto.

Ritiene che il Governo siasi eccessivamente preoccupato di eventuali indiscrezioni giornalistiche e troppo poco del traviamento della pubblica opinione che può essere opera della stampa stessa. (*Commenti*).

Ed a questo proposito vorrebbe che il Governo si preoccupasse maggiormente della influenza che sulla pubblica opinione esercita la stampa la quale dovrebbe sempre ispirarsi ai veri interessi del nostro Paese senza trarre ispirazione nè dall'una, nè dall'altra delle parti in conflitto (*Commenti*) e confida che anche il Governo resistendo a tutte le seduzioni delle sirene allettatrici che da ogni parte oggi lo circondano saprà seguire unicamente quelle direttive che meglio corrispondano ai veri interessi d'Italia. (*Commenti*).

### L'on. Ciccotti

CICCOTTI, afferma che nessuno negherà al Governo poteri eccezionali che in momenti eccezionali esso chieda per la difesa dei supremi interessi della Nazione.

Nel nostro paese affluiscono da ogni parte numerosi stranieri, molto facile è adunque a chi vi abbia interesse il conoscere i più minuti particolari delle nostre regioni e delle nostre città.

Una legge contro lo spionaggio è adunque più difficile in Italia che in ogni altro paese.

Non crede quindi opportuno in questo momento frettolosamente un disegno di legge in sì ardua materia nella quale da altra parte l'esperienza dimostra la inanità di misure legislative.

Dopo otto mesi di guerra e di intensa preparazione da parte nostra quali segreti potrebbe carpirci lo straniero?

Anche per la difesa del contrabbando trova inefficaci e tardive le disposizioni presentate.

Data adunque la inopportunità e la inutilità del disegno di legge, è legittimo il sospetto che esso sia un'*affermazione* ed un indice delle tendenze illiberali del Governo.

Così nella politica estera come nella politica interna il Ministero si dimostra incerto fra le opposte vie e le opposte tendenze.

Di tale incertezza è manifestazione anche questo disegno di legge che si sforza di conciliare gli scrupoli costituzionali con le tendenze illeberali.

Non spera perciò che il Governo, nel presente gravissimo conflitto, abbia una esatta visione dei supremi e vitali interessi che vi si dibattono e che toccano sotto tanti aspetti, anche il nostro paese.

La politica dell'on. Salandra, fatta di timidezza e larvata reazione, non è quella che può guidare l'Italia sulla via dei suoi destini.

### Altri oratori

LUCCI non approva che si vogliano improvvisare leggi in materia così delicata che richiede la più matura e serena ponderazione.

La legge inoltre sarà inefficace, nonostante le sue severe disposizioni. Mentre non può essere giustificata con ragioni di necessità, essa rappresenta un attentato ai principii liberali. Non così si prepara il paese agli eventi.

Esaminando poi le singole disposizioni proposte, reclama la modificazione di frasi che possono prestarsi a pericolosi abusi.

In generale osserva che la commissione ha peggiorato il testo governativo. La legge è particolarmente pericolosa per la libertà di stampa e tutto ciò è tanto più grave in quanto si tratta di una legge non provvisoria, ma di carattere permanente. Se la legge dovrà essere approvata spera che le vengano arrecate almeno le modificazioni da lui proposte. (*Approvazioni*).

MATERI constata la inefficacia delle sanzioni ora esistenti per la repressione del contrabbando e riconosce la utilità delle nuove proposte.

Dal punto di vista tecnico suggerisce alcune modificazioni alle singole disposizioni del disegno di legge concernenti il contrabbando.

Darà voto favorevole al disegno di legge. (*Approvazioni*).

MARCHESANO nota che si vuol presentare questa legge come una legge normale di integrazione delle nostre leggi penali, mentre egli non potrebbe comprenderla se non come una legge eccezionale, dettata dalle condizioni straordinarie del momento, in presenza dell'immane conflitto nel quale si augura che l'Italia saprà prendere virilmente il suo posto, a tutela dei suoi alti interessi.

Espone alcune critiche di dettaglio sulla formulazione dei varî articoli ed accenna ad alcune modificazioni dirette a meglio assicurare i fini della legge e in pari tempo a garantire contro eventuali abusi nella sua applicazione.

Raccomanda di evitare che della legge possa farsi uno strumento di coercizione della stampa rispettabile ed onesta.

Trova troppo generica la formula dell'articolo unico che dà facoltà al Governo di provvedere con Decreti Reali a tutto ciò che concerne la difesa dello Stato. In tal modo si conferiscono al Governo pieni poteri in materia legislativa.

Nonostante queste critiche e pur augurandosi che la legge sia migliorata, dichiara che darà voto favorevole per ragioni politiche, in quanto, cioè, rappresenta un atto di preparazione del paese alla gravità del momento. (*Approvazioni congratulazioni*).

AGNELLI crede pure che la legge, contrariamente all'opinione del relatore, abbia nella mente del Governo un preciso carattere di eccezionalità.

Ad affermare nettamente questo carattere propone un emendamento per cui la legge cesserà di avere vigore col 31 dicembre 1916.

Questa proposta è anche dettata dalla considerazione che, se la legge dovesse avere un carattere permanente, dovrebbe fare non poche riserve circa alcune disposizioni di essa, che dovrebbero essere più maturamente ponderate e discusse.

Ad ogni modo voterà la legge, compreso della necessità politica del momento che l'ha inspirata, che è principalmente quella di salvaguardare il paese dalle insidie straniere.

Augura che il Governo e l'on. Salandra, nel quale l'oratore ed i suoi amici hanno sempre riposto una grande fiducia, non tradiscono le speranze della immensa maggioranza del Paese. (*Approvazioni, congratulazioni*).

DEGLI OCCHI esprime qualche dubbio sulla efficacia delle norme dirette a reprimere il contrabbando di esportazione.

Accenna ad alcune modificazioni intese a migliorare e a rendere più efficiente la legge e termina dichiarando che darà ad essa voto favorevole come contributo della preparazione spirituale del popolo italiano. (*Approvazioni, congratulazioni*).

SALANDRA propone che questa discussione continui domani. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 19.45. Domani seduta alle 14.

## Note alla Seduta

Roma, 13

(Avi). — Oggi, alla Camera, abbiamo avuto una grande discussione affatto imprevveduta, quella sull'elezione del VII Collegio di Napoli. E' da notare che proprio stamane, la Giunta delle elezioni si era occupata a lungo di quella elezione, in cui si sono verificati dei fatti scorrettissimi, deliberando con otto voti favorevoli contro sei contrari, e due astenuti, la convalidazione di Gargiulo, radicale, contro De Martino.

Orbene, apertasi la seduta della Camera, si è tentato un colpo di mano da parte dei radicali. Siccome le elezioni convalidate vengono semplicemente *comunicate*, così si era pensato dai radicali di far compiere la comunicazione nel pomeriggio d'oggi, subito dopo le 14, quando sono nell'aula quattro deputati, e nessuno si avvede delle pratiche burocratiche e consuetudinarie. Ma la ciambella non è riuscita col buco. Infatti non sono mancati degli osservatori, come gli onor. Bellotti e Cameroni, a far notare in qual modo la Giunta aveva convalidato il Gargiulo, a mettere in evidenza la fretta col la quale si tentava di far approvare definitivamente quell'elezione, ed a chiedere un rinvio della discussione, od almeno una votazione per appello nominale.

Per verità, in questo scorcio di sessione, la Camera non si era mai mostrata così agitata, così nervosa, così rumorosa come in questo pomeriggio. Si sono visti i socialisti che urlavano sempre di volere la luce, associarsi al tentativo di truffa, e la truffa alfine è riuscita.

Siamo quindi passati al progetto per la difesa dello Stato, sul quale hanno preso la parola parecchi oratori. La discussione ha proceduto assai calma; le osservazioni non sono state molto numerose nè sostanziali. Il Ciccotti ha detto che il progetto è bene ideato, ma si doveva presentare prima, ed ha aggiunto che crede poco all'efficacia di queste precauzioni, perchè quanto si è fatto in Italia non è ignoto all'estero. Senonchè è una verità che su tutto ciò che abbiamo fatto e stiamo facendo, converge ancora vivissima l'attenzione di altri paesi. Ciò dimostra che all'estero si crede utile, anche oggi, osservarci ben davvicino; e così le disposizioni del progetto daranno al governo una nuova arma per la difesa del paese.

Un'importante osservazione che si è fatta, ma che però non intacca la sostanza del progetto, è che una legge di così grande importanza e tanto necessaria in questo momento, appunto perchè eccezionale e proporzionata alla gravità dell'ora che attraversiamo, dovrebbe essere presentata dal governo al Paese, come una legge temporanea. L'osservazione non appare ingiusta. Infatti, mediante tale legge, il governo può, come è suo diritto e dovere, applicare delle misure di ordine pubblico le quali se oggi sono opportunissime, in tempi normali sarebbero certo eccessive; perciò da qualche oratore si è chiesto che la nuova legge abbia valore esclusivamente pel grave momento che attraversiamo; anzi qualcuno ha domandato addirittura che il governo dia alla legge un termine di durata. Una tale richiesta è evidentemente assurda, poichè se il governo sentisse il dovere di applicare la legge oltre il termine fisso che da qualcuno si chiede, dovrebbe chiedere la relativa proroga al Parlamento, e questo potrebbe od essere chiuso, o — bisogna ammettere qualsiasi ipotesi — negare la proroga stessa. E allora? — E' perciò impossibile che il governo dia una data fissa, una specie di scadenza alla legge, ciò che costituzionalmente sarebbe alquanto strano. Si prevede pertanto che il Parlamento affiderà completamente al governo la responsabilità di applicare la legge fino a quando lo creda necessario.

Com'è facile immaginare, durante la discussione ha fatto capolino la situazione internazionale, ma in modo assai discreto anche da parte dei deputati di idee più avanzate, e quindi di solito meno prudenti.

Domani si terrà seduta per l'approvazione del progetto, che si crede passerà senz'altro scosse. Per concretare le dichiarazioni che farà domani il governo, si è riunito stasera un Consiglio di ministri che è durato assai brevemente.

## Nuova lista di merci ritenute contrabbando dall'Inghilterra

Londra, 12

La *London Gazete* pubblica un decreto secondo il quale sono aggiunti fino a nuovo ordine alla lista del contrabbando di guerra come contrabbando assoluto: la lana greggia o cardata, i cascami di lana, le flanelle, i fili di lana, la lana filata, lo stagno, i metalli di stagno, il cloruro di stagno, l'olio di ricino, la parafina, l'olioduro di rame, i lubrificanti, i bufali, i cavalli, le pelli di vitello, di majale, di montone, di capra, di daino, di cuoio, conciate o no, impiegate per bardature, le calzature o gli abiti militari, l'ammoniaca, i metalli ammoniacali semplici o composti, lurea e urati analini ed il loro composto.

## Senato del Regno
### L'organizzazione sanitaria dell'Esercito

Roma, 13

Oggi alla Senato l'on. SANTINI ha svolto un'interpellanza sull'organizzazione dei servizi sanitari del R. esercito nei riguardi di un'eventuale mobilitazione.

L'interpellante, pur riconoscendo l'alto valore del corpo sanitario dice che ciò non basta per le necessità odierne di fronte alla scarsezza del numero. Ha fiducia che il ministro provvederà del suo meglio quantunque non creda alle improvvisazioni. Desidera una intensa collaborazione fra la Croce Rossa e la direzione sanitaria dalla quale la Croce Rossa dovrebbe dipendere.

Aggiunge che se la situazione sanitaria interna è splendida alle frontiere serpeggiano malattie e in Italia del resto si son già avuti parecchi casi di meningite cerebro spinale nei reggimenti.

Ciò deve impegnare lo studio e l'opera degli ufficiali sanitari perchè il servizio sanitario è fra i logistici dei più importanti.

MARAGLIANO dice che nell'attuale conflagrazione occorre raccogliere, oltre a tutti i mezzi di offesa, tutti i presidi della scienza e della carità. Le famiglie dei militari debbono essere tranquille sui soccorsi necessari che saranno apportati sul campo di battaglia e che diminuiranno di molto il numero delle vittime.

A supplire alla deficienza numerica dei medici militari si deve perciò ricorrere al concorso di quelli che non appartengono al servizio dell'esercito e potrebbero dare l'opera loro agli ospedali.

Egli può affermare che tutti i professori delle università italiane saranno pronti a prestare il loro ufficio devoto e subordinato all'autorità sanitaria militare. (*Approvazioni*).

ZUPELLI annuncia che presenterà un disegno di legge inteso ad aumentare il personale sanitario.

Ad ogni modo risulta che tutti i sanitari del regno sono animati da un elevato spirito di sentimento e dopo pochi giorni che saranno stati inquadrati è certo che daranno risultati eguali a quelli degli ufficiali sanitari ora in servizio attivo. Ciò deve confortare.

Anche la Croce Rossa, la quale possiede un ricco materiale sanitario, soffre un poco per mancanza di personale. In alcuni convegni che l'oratore insieme coll'ispettore generale sanitario militare ebbe con la presidenza della Croce Rossa si venne al seguente ripiego.

Attuato il disegno di legge cui è stato accennato si spera di lasciare alla Croce Rossa anche quegli elementi che oggi sono soggetti ad obblighi di servizi militari. E' certo che la Croce Rossa accetterà la dipendenza del corpo sanitario militare non essendo concepibile un dualismo là dove si combatte per i destini della patria.

Quest'inverno in qualche presidio militare vi furono alcuni casi di meningite cerebro spinale ma da parecchi giorni non si sono più manifestati nuovi casi, in grazia alla previdenza del corpo sanitario militare. I casi furono 350 con 140 decessi.

Si sono istituiti su proposta del ministro della P. I. corsi di traumatologia nelle università del regno e corsi per insegnare l'impiego dei materiali clinici militari che sono alquanto diversi da quelli civili.

Si adopereranno le cliniche universitarie con tutto il loro personale in blocco fin dove sarà possibile e per gli stabilimenti di riserva.

Plaude al sentimento che inspira le donne italiane le quali si accingono a concorrere con l'opera loro all'azione del corpo sanitario militare. L'opera di queste donne riuscirà certamente utile negli ospedali fuori della zona di combattimento.

Concludendo ringrazia i senatori Santini e Maragliano della loro benevolenza che interpreta come un segno della concordia degli animi per ottenere quello a cui il paese aspira in questi gravi momenti. (*Vivissimi applausi*).

## La morte del co. Witte

Pietrogrado, 13

Il conte Witte è morto per influenza complicata da infiammazione purulenta in un orecchio: l'infezione è passata poi al cervello.

Sergio Jubevitch conte Witte, era nato nel 1849, a Tiflis, nel Caucaso, da una famiglia d'origine olandese. Compiuti i suoi studi all'Università di Odessa, entrò nell'amministrazione imperiale delle ferrovie, raggiungendo, nel 1889, il rango di direttore dipartimentale. Nel febbraio del 1892 la fiducia imperiale chiamava l'alto funzionario alla carica di ministro delle Comunicazioni, e pochi mesi dopo a quella di ministro delle Finanze.

In queste due cariche egli svolse un'attività fortissima, resa più efficace da una intelligenza lucida e robusta e da una coltura poco comune nell'infinito gregge dei funzionari dello Zar.

E la sua attività e la sua intelligenza furono fattori massimi del compimento di quello che può considerarsi il più colossale concepimento coloniale dell'impero moscovita, della via ferrata, cioè, che unendo Pietroburgo a Wladivostock, allacciava alla Russia i mercati lontani opulenti della Cina, della Mongolia, di tutto l'Estremo Oriente, ora destinata ad avviare la definitiva conquista del mondo giallo allo scettro dei successori di Pietro il Grande, e l'affacciarsi [illegible] della Russia ai mercati del Pacifico. E a riconoscimento della sua opera, quando già la Transiberiana pressochè compiuta sembrava dover affermare la supremazia russa nell'Estremo Oriente, nel 1903, Nicola II, dava al suo intelligente ministro una carica altissima, per quanto, allora, più onorifica che altro, nominandolo presidente del Consiglio dei ministri.

Pochi mesi dopo scoppiava la guerra col Giappone.

La Russia perdette la sua guerra sopratutto perchè la volle perdere, ma dovette in gran parte al conte Witte, oltre che all'esaurimento, abilmente dissimulato, del nemico, se potè ottenere, alla conclusione della pace di Portsmouth, nell'agosto 1905, condizioni relativamente buone. Il conte Witte fu a Portsmouth il primo plenipotenziario dello Zar.

Tornato in patria, come un trionfatore, mentre vi divampava la rivoluzione, il conte Witte ebbe dallo Zar l'incarico difficile quanto altri mai, di presiedere il primo gabinetto quasi costituzionale, che seguì il famoso proclama d'Ottobre. Rimase a quel posto fino all'aprile dell'anno successivo riuscendo felicemente a concludere, tra immense difficoltà, il prestito di due miliardi, del quale aveva fatto il principale scopo della sua permanenza al Governo.

Si dimise dopo le elezioni generali della Duma dell'Impero, che diedero una grande preponderanza al partito costituzionale democratico, con il quale egli non poteva andar d'accordo. Gli successe il signor Goremykine, l'attuale primo ministro.

E il conte Witte si ritirò a vita privata, non facendo quasi più mai parlare di sè.

# TEATRI E CONCERTI

## 'La Traviata,, al 'Rossini,,

va ricomparsa di «Traviata». E sia detto,
Non eravamo molto entusiasti di una nuo-
per carità, senza irriverenza verso l'opera di Giuseppe Verdi, la quale, se ha avuto come molte sorelle, il fato di vedersi sistematicamente traviata, rimane sempre quello che è: un'opera di molto sentimento melodrammatico e di molto teatro. E dall'una e dall'altra di queste due virtù, ha dato ancora prova — e chi poteva dubitarlo? — iersera. Grande pubblico, grandi commozioni e grandi applausi. La «Traviata» sa trovare così presto la via dei cuori, in qualsiasi veste si presenti! Se un riserbo facevamo su questa ripresa, si era perchè una certa tradizione, venuta a formar legge, ha fatto di «Traviata» un'opera-salvagente, che si butta a mare colla certezza che essa resta sempre a galla, e che serve a tener sempre su qualche cosa, per lo meno la cassetta. E la si butta perciò, di solito, con gesto noncurante, e con mezzi facilonі, senza spendervi grandi attenzioni, senza dedicarvi particolari premure.

L'edizione che ce ne diede l'impresa del Rossini, ha risentito un po', naturalmente anch'essa, del sistema. C'era una particolare aspettativa per la protagonista: la signorina Bice Del Pinto, che è giunta fra noi con buoni precedenti, ed alla quale il pubblico ha rivolto speciali attenzioni. Invero ella ha corrisposto alle buone promesse che la cronaca aveva avanzate su lei: la Del Pinto è una artista intelligente, che canta con voce certo nè molto squillante nè molto robusta, ma piena di un caldo sentimento, con accentuazioni assai espressive. Ella ha poi dato al personaggio di «Violetta» una sobrietà particolare, rifacendo i contorni a situazioni e a mimiche corrose e corrotte dall'abuso, e penetrando invece un po' più nell'interno, nell'anima della amatrice sventurata. Forse il publico non sarà stato trascinato da questo riordino psicologico, ma ciò torna egualmente, e anzi torna ancor più a merito della De Pinto, perchè ha dato modo di misurare una nobiltà d'arte non molto comune nella interpretazione di «Traviata».

Il tenore Bergamini (Alfredo) è un artista comunissimo, che mette in risalto pochi pregi e solo talvolta qualche effetto, e che canta con molta esteriorità melodrammatica e con una voce che non è proprio un miracolo di limpidezza e di correttezza. Tuttavia egli ha saputo farsi applaudire in più d'un punto, e se, come crediamo, l'orgasmo della prima sera gli ha tolta la facoltà di mettere in rilievo le sue doti, non dubitiamo che qualche merito gli sarà riconosciuto sulla sua collaborazione artistica sullo spartito.

«Germont» era iersera — e chi poteva essere? — il Pacini. Questo artista, che fa in questa stagione una quasi curiosa missione di «en tous cas», ha esagerato inverosimilmente la tragicità della interpretazione, e ha cantato assai scomposto nella voce: la sua non è stata nè l'interpretazione esatta, nè diciamo pure, quella che si poteva aspettare da lui.

Le altre parti fecero del loro meglio, ma i cori furono insufficentissimi e l'orchestra — che fece una burrasca di ritmi nel primo atto, si acquetò poi rimanendo sempre una inerte accompagnatrice.

Anche i costumi sono stati poco curati. Ma perchè certe cose che a evitarle costano tanto poco? Per noi, Alfredo, vestito all'ultima moda del 1915, col colletto a punta e i polsini coi bottoni gemelli, ci pareva, fianco agli altri artisti che vestivano abiti di ottant'anni prima, uno del pubblico salito sul palcosceno ed entrato distrattamente in scena...

## "La scalata al potere,,
### commedia in 3 atti di R. Alessi
### ("Goldoni,, 13 Marzo 1915)

La commedia è piaciuta. Non è stato — quello di iersera — un clamoroso successo; ma gli applausi freddi e diffidenti del primo atto si tramutarono, durante e dopo il secondo, in quattro vivi battimani. E alla fine del terzo l'autore fu chiamato ancora una volta al proscenio con i suoi interpreti. La commedia ha, del resto, gli elementi esterni del teatro che piace. A me, però, sembra prevalentemente composta di riflessi, di seconda mano, di motivi convenzionali. Qualche pennellata, qua e là, non manca, di un risoluto vigore personale; giunge impensata, inattesa e coloritrice. Ma il rimanente corre tranquillo non ostante la concitazione tutta rettorica del dialogo, per la china fatale delle commedie composte al pari di questa. Si possono prevedere, ascoltando, le entrate e le uscite dei protagonisti, si possono prevenire le parole ch'essi profferiscono; intuiamo il disegno della scena che verrà. Il marito che rimprovera la moglie adultera, la giustificazione e il rimorso della donna che aveva voluto vendicarsi — e ne è pentita — di un tradimento del marito, il figlio che, inamorato della figlia dell'amante della madre, si frappone fra il padre e il desiderio di lui di rovinare il colpevole; il perdono finale, talune indicazioni sommarie frettolose ed inconsistenti del mondo politico e del mondo bancario.... la materia è la solita di non so quanti drammi moderni. E non conterebbe nulla che lo fosse, se traverso siffatta materia ben nota, si determinassero figure nuove, lumeggiate in un ambiente costrutto nuovamente; ciò che non accade nella *scalata del potere*, della quale i pregi principali consistono probabilmente, nella fluidità del dialogo, e del discorso, nel taglio sicuro degli atti e delle scene e particolarmente nella virtù dello scorcio teatrale. L'Alessi insomma è da apprezzare, in questa *Scalata al potere*, meglio che pel risultato totale da lui ottenuto, per le generiche caratteristiche della tecnica e per alcuni particolari intimamente drammatici, che denotano le une la sua capacità a fare, gli altri la sua sensibilità di artista.

Il titolo della commedia ha un valore figurato. Al potere si sale per le vie traverse, sulle rovine delle anime altrui. Ma l'azione imaginata dall'Alessi non si connette che molto vagamente a cotesta peregrina concezione dell'arrivismo.

Giudicatene voi: Mario Casati sta per essere nominato ministro delle colonie. Egli deve l'inizio della sua carriera politica all'aiuto di un amico possente, il banchiere Stefano Crespi. In casa del Crespi si attende di momento in momento l'annuncio ufficiale dell'assegnazione all'alto ufficio quando il Casati, lasciata Roma a precipizio, giunge egli stesso. Che gli accade? Ecco: Angelo Ravani, il suo compagno di lavoro, il suo segretario fidato, si è impossessato, togliendole da un cassetto lasciato sbadatamente aperto, di alcune carte terribili; nientemeno che la prova che lui, il Casati, ha ricevuto del denaro per condurre alla Camera la sua celebre campagna vittoriosa contro il monopolio delle Assicurazioni. Cotali carte il Ravani darà alla pubblicità se non verranno ritirare mediante un compenso di cento mila lire. Il ricatto non consente vie di uscita: o uccidersi o pagare. Ma Casati non possiede le cento mila lire. Allora Stefano Crespi accetta di prestargliele, di procurargliele. Gli mandi il Ravani: regolerà personalmente la faccenda. L'agente infedele si presenta infatti dinanzi al banchiere che lo investe con parole d'ira e d'oltraggio. Ravani tollera un poco quella furia, quindi si ribella: vuole giustificarsi. E' vero, egli è un ricattatore, ma il Casati lo ha sfruttato, è salito grazie ai suoi studi ed al suo ingegno senza ricompensarlo mai. E in ogni caso il Casati non è dunque un malandrino in guanti gialli egli pure? La figura del ricattatore che cerca trascinare nel suo fango la sua vittima, che si confronta, anzi, alla sua vittima per riabilitarsi almeno un poco; è uno dei tratti essenziali del dramma dell'Alessi. Possiamo discuterne la consistenza retrospettiva, ma lo autore l'ha imaginata con un lampo notevole di originalità. Stefano Crespi dichiara di non voler credere al racconto del Ravani; paga costui, ritira le carte compromettenti e lo scaccia con un'ultima rampogna. Allora il Ravani si permette un gesto nobile; egli aveva sottratto al Casati oltre le lettere restituite, altri documenti. Finora non era riescito a spogliarti; ebbene egli li consegna a Stefano Crespi perchè ne faccia l'uso che crederà. E se ne va. Tra i nuovi documenti ci sono, si capisce, delle lettere della moglie del Crespi al Casati. Teresa Crespi è stata l'amante di Mario Casati. La rivelazione spaventevole accascia il banchiere, ma poichè la vendetta è in sua mano, egli rovinerà il falso amico. E' qui che interviene sulla volontà degli uomini, il destino. Carlo, figlio di Stefano, ama Simonetta, figlia di Mario. La adora, è disposto a rinunciare al mondo, al padre, alla ricchezza pur di sposarla. E sta per staccarsi dal genitore, quando la moglie adultera salva la situazione con un fremito di umanità: Lascieraі, ella grida a Stefano, partire la sola creatura che ti rimanga, da amare? Stefano Crespi, incapace dianzi di perdonare, per amore verso il figlio, perdona adesso per egoismo, per non rimanere solo, per non perdere l'amore del figlio verso di lui. La fine del dramma, apparentemente lo innalza, in realtà lo sminuisce.

Le figure dei protagonisti, fatta eccezione per i brevi momenti ai quali ho accennato, sono sprovvedute di una loro umanità, parlano, ma non si rivelano, dicono di soffrire, ma non soffrono; alcune sono anzi appenna accennate: quella del Casati, per esempio, non ha un'ombra di resistenza.

*La scalata al potere* fu recitata ottimamente. Il Palmarini (Stefano) fece miracoli; questo giovane attore pieno di risorse, va maturando la sua sapienza di interprete con rapidità e profondità. Il Ferrero sacrificato nella parte del Casati agì del suo meglio per animarlo, e bravo fu il Piergiovanni in quella di Carlo. La signorina Celli dovette mettere — lieve sacrificio alla sua età — del bianco sui suoi capelli rossi. L'attrice giovanissima era divenuta la moglie non più giovane del banchiere. Parte ingrata per sè, la sua; difficile a sopportare nelle sue condizioni... Pure la prova fu superata brillantemente. La signorina Celli possiede virtù rare ed espressive di interprete. Il pubblico del «Goldoni» che se ne è accorto, le va esaminando e compiacendosene, lieto di tenere a battesimo un'attrice che farà molto parlare di sè, se la sua volontà di studio e di perfezione interiore, non si dia tregua dinanzi ai primi meritati successi.

g. d.

Oggi alle 15: «I borghesi di Pont Arcy»; alle 21: «La Fiammata». — Presto «I tre amanti» di Guglielmo Zorzi.

## Echi del concerto alla "Fenice,,

L'Associazione della Stampa ci comunica che sta ora redigendo il bilancio della serata di venerdì scorso, il cui esito assicura alla beneficenza una cifra ragguardevole, pur tenuto conto delle forti spese che l'allestimento dello spettacolo, è costato. Fra qualche giorno saranno date le cifre esatte del bilancio.

L'Associazione stessa ci prega intanto di segnalare fra i benemeriti della degna manifestazione filantropica, i nomi di coloro, oltre quelli già annunziati, che hanno ceduto i loro palchi:

Contessa Rasini Gritti, contessa Del Mayno Marcello, fratelli conti Marcello, conte M. Rocca, contessa Du Bois Grimani, conte L. Miari, conti Persico, contessa Soranzo Zeno, Principe Giovanelli, cav. Zannini, dott. A. Fornoni, contessa Valmarana, conti Bianchi Michiel, barone De Chantal, conte Tornielli, signor Grunwald, comm. Sicher, signor Walther.

L'Associazione segnala pure a titolo di speciale gratitudine gli istituti cittadini che hanno acquistati numerosi biglietti: la Cassa di Risparmio, le Assicurazioni Generali, il Banco di Napoli, la Società Bancaria, la Banca Commerciale, la Banca del Piccolo Commercio, la Banca Veneta, il Banco di S. Marco.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 15: Rigoletto — Ore 20.45: Traviata.

GOLDONI — Ore 15: La fiammata — Ore 21: I tre amanti.

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.30

GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.

# Si ricorda Carducci

Roma, 13

Domani si commemora Carducci. E' giusto che quest'anno, com'ho visto annunciato dai giornali, la commemorazione non passi qua e là all'ombra di qualche circolo di provincia a scopo di accademia o magari — ancora — di piccolo anticlericalismo politico.

Quest'anno Carducci significa per tutti qualcosa di più. E ci dev'essere stata infatti, al solo ricordo del suo nome, un'adesione insolita e da più parti, come un'intesa eloquente ma tacita, tanto ad ognuno il Carducci parla oggi nell'animo chiare parole. Perchè deve essere avvenuto a molti, in questi mesi, di ricordare il nome di questo poeta, di avere a mente con insistenza, come un ritmo involontario, per il cammino in questa nostra via di passione, un qualche suo verso. Dai *Giambi* o dalle *Odi barbare* o dalle prose, un emistichio un verso, una frase, hanno risuonato in noi per lo scoramento di un'ora o per l'affermazione di una volontà che ci impegnasse interi in un grido.

E' così: il solo nome del Carducci è tornato tacitamente a riacquistare quel valore rappresentativo e quel calore di vita che la nostra passione di ieri sembrava aver lasciati per strada nelle sue nuove ricerche.

Un ritorno a Carducci?

Conosco qualcuno capace di sorridere di una non precisa ironia: il ricordo di una specie di spassosa *polemica carducciana* è di ieri; e di ieri e d'oggi — perchè ci ha dato già alcuni punti fermi di un'esperienza e di una limitazione interne esercitate sull'accettazione cieca e totale di prima — di ieri e d'oggi, dicevo, è la nostra volontà giovane di sentire di risentire, di sceverare e d'intendere il poeta sul Carducci che ci mostrarono gli altri o su quello che altrimenti era il nostro Carducci di ieri.

Quale — e certo altissima — sia la sua posizione nella lirica moderna, oggi non conta. E sarebbe sciocca, come l'offerta presuntuosa di un povero diavolo a un grande signore, la sopportazione critica d'occasione. Sarebbe ridicola la *sufficienza* di chi, per riconoscere la sua cordiale adesione civile, alla figura del Carducci, al quale la vita lo ha oggi nel ricordo richiamato, sentisse anche la presuntuosa necessità di rifiutare o di far vista di dimenticare per questo solo fatto, la sua comprensione critica di ieri, sull'opera del poeta. E' civilmente meritorio soprattutto far bene secondo le proprie possibilità — con tutto se stesso — quello a cui ci si accinge. Ed è più morale — più rispondente a questa moralità vera — il poeta che scriva versi di lascivia o di debolezza, ma che siano poesia, che non lo scrittore che, senza poesia, metta in versi i buoni proponimenti della sua fierezza e virtù. Come il poeta così il critico; e così quel tanto di critico che è in ogni lettore di giudizio. Ma l'adesione al Carducci oggi ha altre intenzioni ed altro significato. Ognuno si tenga pure nel cassetto la sua antologia — dovuta al suo studio e al suo amore e infine alla sua critica — dell'opera del poeta e del prosatore.

Basta, per la commemorazione di oggi, il nome del poeta; per ragionare la nostra adesione istintiva il ricordo di quello che il Carducci è stato per qualche generazione di giovani. Perchè per noi che abbiamo oggi vent'anni — e non so per quante altre generazioni prima — il Carducci ha avuto, al di là di ogni possibile influenza di pura letteratura, un'azione di vita quale nessun altro scrittore e poeta ebbe o poteva avere.

Con la memoria — è un passato di ieri ma così in fretta si vive, che già ci sembra lontano — lo ritroviamo a quel momento della vita quando dai libri per la prima volta il capo di un ragazzo si alza curioso sulla vita. Sul Carducci questo passaggio da ragazzi a uomini ci fu naturale e istintivo. Era il primo scrittore che arricchisse la nostra adolescenza di questo nuovo senso civile: anche per questo ebbe, primo tra gli scrittori contemporanei intera la nostra appassionata ammirazione.

Il tipo del letterato italiano che a scuola ci avevano fatto avvicinare, lo conoscevamo profondamente diverso. L'Italia rientrava in lui — quando vi rientrava — come un motivo ornamentale di letteratura, o come uno spunto sul quale si potevan, via via dai latini in giù, ricordare e accennare, a mostrare abilità ed erudizione, parole e frasi; e alle vecchie aggiunger le nuove, a quelle degli altri le proprie con più o meno d'abilità.

Nei letterati e nei poeti di scuola — Dante escluso ma per istinto, più che compreso allora, e non bene escluso il Petrarca — l'Italia, quella che pure in segreto e per le vie ci commoveva e ci accendeva di un brivido al passare di un inno e di una bandiera, nei poeti e nei letterati di scuola, fino al Leopardi insomma, l'Italia, la quale noi s'intendeva, non si trovava.

Il Leopardi era già un'altra cosa, e dopo l'inno del Manzoni deve aver dato la febbre a parecchi — ma l'*ottocento* con questi e con gli altri, alfine italiani, entrava ed entra tardi allo studio, nei banchi dove si notomizza più che non s'unifichi o vivificata non s'indirizzi, la nostra giovinezza.

Ma che respiro al Carducci! Incontrato la prima volta in una di quelle prime escursioni tutte personali e segrete, quasi investigazioni d'amore e dalle quali si porta via il meglio di quella che sarà la nostra personalità di domani, o per averlo sentito mentovare fuori di scuola, o pure per averlo ricercato dietro l'indicazione o il richiamo di un professore, o, ch'è anche più facile, di un'antologia di poesia, trovatocelo insomma di faccia la prima volta ci attaccammo a lui come a qualcosa che oltre la *poesia* e la *prosa* fosse la vita alfine, e non lo lasciammo più.

Quei mesi — ognuno ricorderà in quali banchi di ginnasio — furono forse i più ardenti i più nuovi i più pieni e vorrei dire i più *cantati* della nostra vita d'allora.

E prima la *scuola* ne soffrì: sentimmo quella modernità in contrasto con le piccole necessità sintattiche del latino e del greco e con le altre miserie; e credo che qualche nuova strofe, cantata dentro a gran cuore, abbia talvolta fugata tutta una fila di aoristi; ma poi, presto, rifermatici in equilibrio, quella sana modernità, anzichè ombrare la scuola la fece viva di una nuova luce e le dette il sapore di un succo nuovo.

Ragazzi, cominciammo a sentirci dentro allora, per la prima volta, il cuore di uomo. Sulle pagine del Carducci. La vita la scoprimmo da lì; e ritrovammo lì quell'Italia che sentivamo corrispondere alfine a quella che dentro di noi già era la nostra Italia. Amata e fino alle lagrime, a sentir narrare, e a leggere a scuola o a casa, di chi era morto per lei o di chi per lei aveva sofferto tutta la vita, ma più ancora che amata, investita del rancore torbido e oscuro d'un amore senza quiete, il nostro amore d'Italia lo ritrovammo e lo vedemmo farsi maschio e armarsi d'odio e di volontà nel Carducci.

Era, nella continuità della nostra lirica intima, l'amore d'Italia preannunciatoci già dal Leopardi. Ma era anche un'altra cosa: era già di più: era già la storia recente e politica, amore preciso e ragionato della patria, del suo passato, sofferto nel nostro presente, per il suo avvenire.

Un amore e un rancore. Da ragazzi — direte — si ama così:... Ma noi sentimmo prima, e poi amaramente apprendemmo, che anche la triste storia recente e la vita politica che attorno a noi si viveva, ci dicevano, per essere buoni italiani, che noi il nostro paese l'avevamo ad amare a quel modo.

Rivissero in noi, e trasferiti dal loro tempo alla nostra vita intorno, ridivennero *attuali* i *Giambi e gli epodi*; quel corruccio quello sdegno e quell'ira li facemmo nostri. Avrem anche noi con men dura preparata dantescamente la pegola spessa al volgo vile d'Italia e ai suoi barattieri nuovi

*O popolo d'Italia, vecchio titano ignavo,*
*vile io ti dissi in faccia, tu mi gridasti*
*bravo..*

E fu piuttosto questa la nostra Italia, e se mai quella dei passi che rievocano uomini e armi nell'ultime odi celebrative, dal *Piemonte* al *Cadore*, che non l'Italia pacata raccolta e composta, quasi statuaria, delle *Odi Barbare*.

E si capisce; ma non soltanto si spiega con la nostra adolescenza irrequieta: la triste esperienza che attorno a noi si praticava e il recente ricordo d'Africa confortavano tristamente con la realtà e determinavamo il nostro sentimento.

Ma nel ricordo, nel rancore o nel pacato amore, come sentimmo che il Carducci aveva amato il nostro paese! Piantato dietro a noi appena a riepilogare un passato di fortune e di dolori, di glorie e più forse di vergogne, ci sembrava emergere tra gli altri uomini intorno, e con noi giovani protendersi all'avvenire.

La morsicchiatura d'Oriani che si chiedeva il perchè della sua assenza all'azione di quella parte del Risorgimento che avrebbe potuto averlo tra gli armati, questa volta non lo intaccava. Che importava?

Carducci che aveva dovuto certo più di ogni altro allora e più tardi in palese e in segreto, soffrire e rodersi dell'inazione, aveva pagato di persona, del suo, nella sua passione, quanto nessun altro, con magari tutto il suo sangue, avrebbe mai potuto pagare.

Aveva in sè rivissuta, e in sè aveva accresciuta per noi, proseguendola idealmente verso un futuro che oggi ci ha forse sorpreso, la passione del Risorgimento. Commemorando Garibaldi col discorso di Bologna, sentimmo che i due — e solo quei due — potevano star bene di fronte.

Più tardi il Garibaldi del D'Annunzio, come pure quello del Pascoli, li sentimmo come deviamenti come spostamenti della figura dell'eroe. Ma Carducci sì che era di quella razza. Nella nostra passione le due figure eran vicine e quasi pari.

Nel Carducci oltre agli spiriti dei maggiori ci parlava anche con voce di passione e viveva in azione di amore tutta la nostra terra. E ci commosse, sulle sue pagine, il ritrovarvi l'Italia non come una figurazione o un'immagine, ma proprio l'Italia amata nella sua terra e nei suoi fiumi e nelle sue città, e ricercata e seguita vallata per vallata, con l'animo radicatosi nelle memorie, ma anche caldo di una passione terrigena, diretta, senza trasposizioni di sorta. Il senso della natura in Carducci, quello che han detto il suo panteismo, ha sempre, se si può dire, sapore italiano.

Solo trasferendosi sensualmente in D'Annunzio e dolorosamente nel Pascoli si farà poi universale, e sarà un altro.

Carducci è tutto nella sua terra: pensate alla sua Maremma, ai suoi Apennini, alla sua Umbria, e alle sue vallate alpine, ai suoi fiumi, e da Roma a Bologna alle sue città. Ricordate più ancora che le odi celebrative degli ultimi Inni il *paese* ne *Le fonti del Clitunno*, nel *Canto dell'Amore*, e più ancora risentite tutto il *Comune rustico*, dove in un equilibrio lirico che ha il miracolo della perfezione tutti i suoi *caratteri* si levano a poesia.

E la terra di Toscana e il Benaco, e quanti paesi d'Italia nelle sue prose, da *San Miniato* al *Ca Ira*, al *Centenario di Muratori*, dalle celebrazioni di Dante, del Boccaccio, del Petrarca, nelle loro terre agli innestamenti autoctoni e storici nei discorsi sullo svolgimento della letteratura nazionale....

Il Saluto del Petrarca sull'Alpe, all'affacciarsi d'Italia, nella bocca del Carducci ci sembrò avere una forza più viva, più, vorrei dire, passionale che non fosse quella che poi, cercando il testo, ritrovammo nel latino del reduce da Avignone.

Il Carducci sì che la nostra Italia poteva chiamarla e salutarla così!

Così noi in lui abbiamo riconosciuta la nostra terra. E anche quel suo curioso ricercare per i paesi la storia regionale d'Italia o quell'investigare con insistenza i contributi regionali alla letteratura nazionale, non furono solo necessità dell'erudito o *pretesti* al poeta, ma sì, in ogni minimo atto, adorazione dell'italiano, con dolci lagrime dietro le vestigia della santa genitrice...

Voltandoci addietro vedevamo nel Carducci la volontà e l'atto continui di una italianità sanguigna e risentita, che a lui e ai vicini serviva non solo di pietra di giudizio — e di condanna — per la vita intorno, ma altresì di traguardo per tutta la storia — e oltre che per la civile per quella delle lettere, con tutte le ingiustizie le diminuizioni, gli spostamenti, le incomprensioni che ne dovevano seguire. Ma non è questo che ora c'importa....

Il Risorgimento noi non solo lo rivivemmo nel Carducci, ma dietro il Carducci lo rintracciammo con amore negli annunciatori e nei minori e fin nei minimi dei suoi poeti scrittori. Anche Abba, penso — una ricchezza d'umiltà e di passione — ce lo indicò il Carducci. E di questo studio e di quest'amore e di questo sdegno continuò, quanto potè, ad accompagnare la vita del nostro paese, nelle sue distrazioni e nei suoi ricordi, nei nuovi accenni e nella riprese. Senza esclusioni animose, perchè con amore, anche se in debolezza o in errore: da Cavallotti a Crispi. Di Oberdan — con quel dubitativo, pernio del dramma — disse subito tutto quello che si doveva dire: dal suo martirio ricavò tutto il significato che si doveva trarne. Tanto che quest'anno, in tanti a scriverne, nessuno ha accennato di poterne dire di più.

Carducci riassumeva in sè tutta un'italianità di passione di scoramento e di dubbio, ma anche e sempre d'infinito amore, e annodandola nel vivo e nel duro, quasi nel nocciolo, nella sua personalità di poeta la protendeva verso il futuro. Quest'uomo vivo che stringeva nella parola la tradizione e la vita dell'oggi verso il domani parve per questa sua virtù, a noi appena giovani — e per questa virtù lo dicemmo *maestro*.

E' in questa più dura e viva parte della sua persona appunto — che fu forza d'espansione e necessità di limite della sua natura di poeta — che oggi ce lo sentiamo più vivo e vicino e lo ricordiamo.

Carducci. E' un nome, forse il solo nome di poeta italiano che possiamo sbattere in faccia allo straniero che insulti, come uno schiaffo e una promessa.

Questo a ricordarlo, oggi bisogna dire. E che un suo verso aspetta il primo crepitare dei fucili al confine — come già nella valle del Piave — per esser nel cielo come un grido: « *Ferite, figlioli, ferite sopra l'eterno barbaro!* ».

E che se lo senton con sè, — poeta di corruccio e d'amore — coloro che andranno domani a portare coi loro petti la frontiera più in là.

**Pietro Pancrazi**

## Nuova sconfitta di ribelli in Cirenaica

Bengasi, 12

*Risultando che i ribelli del campo di Kordes Abid si erano spostati per accorrere in soccorso del campo dell'Uadi Gamra, il generale Ameglio ordinava al colonnello Martinelli, comandante della zona di Merg, di eseguire una rapida punta su Bu Semah, allo scopo di trattenere gli armati Abid.*

*L'11 corrente, una colonna partita da Merg' attaccava a Bu Semah un grosso nucleo di ribelli, ne uccideva 29 e incendiava 11 attendamenti di circa 150 tende.*

*Il giorno seguente, nel rientrare a Merg' per l'itinerario Bu Semah-Uadi Dakan-Freina, trovò altri gruppi ribelli appostati sulle alture di Sleaia e Sidi Gibril, valutati da 600 a 700 armati, di cui un centinaio di cavalieri. L'avversario fu respinto dopo accanita resistenza e lasciò sul terreno 52 morti, oltre ai numerosi feriti. Perdite nostre due morti, e tredici feriti, tutte di truppa di colore.*

## I garibaldini oltraggiati ad Avignone?

Roma, 13

Il « Giornale d'Italia » ha da Modena:

Oggi ha fatto ritorno a Modena il diciottenne Lancellotti Luigi che si era arruolato nella Legione garibaldina. Il Lancellotti ha raccontato molti particolari già noti ed interessanti, e di nuovo ha detto che fra i garibaldini e cittadini di Avignone, ai primi del mese corrente, si verificarono dei dissensi piuttosto animati. Alcuni cittadini oltraggiarono i garibaldini, ed allora i volontari fecero una dimostrazione dinanzi all'Hôtel de la Ville, rompendo a sassate i vetri. Un volontario fu allora arrestato. Gli avignonesi seguitarono a maltrattare i volontari, chiamandoli « mangia gamelle ». Per calmare la dimostrazione dovette intervenire il comandante del deposito. Due giorni dopo la legione era sciolta. Il Lancellotti e quasi tutti i suoi compagni furono costretti a rimpatriare.

## Consiglio Provinciale

La seduta è aperta alle 13.30.

Presiede il Presidente Conte Grimani.

Rappresenta il Governo il consigliere di Prefettura cav. Manfren.

Sono presenti i consiglieri:

Allegri, Anciliotto, Arnould, Ballarin, Barbon, Bornancin, Braida, Callegari, Candiani, Chiggiato, Ciano, Donatelli, Errera, Ferraboschi, Fornoni, Foscari, Galeno, Galimberti, Genovese, Gozzi, Grimani, Longobardi, Mazzotto, Mioni, Muschietti, Pancino, Pazienti, Picchini, Poli A., Poli R., Sorger, Valeggia, Zanon.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della Famiglia Pastro alla rappresentanza provinciale per la commemorazione e le condoglianze ricevute in occasione della morte dell'illustre personaggio.

ALLEGRI fa qualche osservazione intorno al funzionamento del testè istituito Consorzio Granario.

Passando all'ordine del giorno, il PRESIDENTE indice la votazione per la nomina di un membro effettivo e di uno supplente aggiunti per la imposta sui fabbricati nella Commissione provinciale di appello per le imposte dirette.

Risultano eletti rispettivamente i signori N. H. Fantino Bon e ing. Carlo Valtorta.

Il Consiglio procede poi alla designazione di un tecnico che dovrà formar parte della Commissione per la pesca fluviale e lacuale nella persona dell'ing. Giustiniano Bullo.

Vengono approvate le deliberazioni di urgenza della Deputazione Provinciale relative:

a) alle azioni giudiziarie da esperirsi per ottenere il rimborso delle spese di spedalità sostenute per linaniaci Zennaro detta Zitara Maria, Tacchia Giuseppina, Giandoso Amalia, Bittolo Bon Paolina, Berton Angelo;

b) alla riduzione di corse sulla linea lagunare tramviaria Venezia-Padova e sulla diramazione Malcontenta-Mestre; — e viene approvato lo schema di nuovo statuto per la Pia Fondazione Elena Vendramin Calergi vedova Valmarana di Noventa Padovana.

Sulla richiesta della Società Veneta di navigazione a vapore lagunare per ottenere la facoltà di attuare, in considerazione delle attuali circostanze, un aumento di tariffe per le linee Venezia-Chioggia, Venezia-Burano, Burano-Cavazuccherina, Chioggia-Cavarzere, appoggiata dalla Deputazione Provinciale, parlano, allo scopo di far introdurre lievi modificazioni negli aumenti di tariffe proposti. I consiglieri BARBON e POLI. ERRERA invece sostiene le proposte della Deputazione, le quali vengono approvate, dopo che in vario senso hanno ancor parlato, e ad essi ha replicatamente risposto il Presidente della Deputazione CHIGGIATO, i consiglieri BARBON, ALLEGRI, GALENO.

Viene approvata una maggiore spesa resasi necessaria per la costruzione del ponte di Ca' Pasqua, dopo osservazioni di BARBON, ARNOULD, VALEGGIA, e risposta di CHIGGIATO.

A tal proposito il comm. VALEGGIA chiede affidamenti alla Deputazione e al Governo per la costruzione del ponte di Compolongo, e tali affidamenti riceve dal cav. MANFREN dal cons. FOSCARI e dal Presidente CHIGGIATO.

Circa un ulteriore concorso, che viene accordato, della Provincia, nella spesa per il restauro del campanile della Chiesa dei Santi Maria e Donato in Murano parla LONGOBARDI e risponde CHIGGIATO.

Viene quindi posto in discussione il contributo nella spesa per una Commissione istituita con l'incarico di studiare il fabbisogno dei lavori per il porto di Venezia e di riferire sull'ordine di priorità nella esecuzione dei medesimi.

Contro tale proposta parlano BARBON e FOSCARI, ritenendo inutile l'opera di tale Commissione.

GRIMANI, cedendo momentaneamente la Presidenza del Consiglio al vice-presidente Picchini, sostiene invece l'utilità dell'opera di tale Commissione, composta di tecnici, ed avente lo scopo di illuminare i non tecnici intorno ai più immediati bisogni del nostro porto. FOSCARI replica, mentre GRIMANI riassume la presidenza. Parlano ancora LONGOBARDI, ALLEGRI, FOSCARI per la terza volta e VALEGGIA.

CHIGGIATO risponde esaurientemente.

La proposta, messa in votazione, viene respinta malgrado 24 voti favorevoli e 7 contrari, per mancanza della proporzione numerica voluta.

Viene invece approvata la proposta pensione al prof. Soave del R. Istituto Tecnico e Nautico « Paolo Sarpi. ».

Infine il deputato provinciale PANCINO risponde ampiamente alle osservazioni fatte in principio di seduta dal consigliere Allegri sul Consorzio Granario, e comunica a tal proposito un rassicurante telegramma del Ministro di A. I. e C.

Quindi la seduta è tolta.

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**

14 Domenica: S. Matilde.
15 Lunedì: S. Longino, m.

## Per la preparazione civile di Venezia

Ieri nella Sala Superiore dell'Ateneo, onusta di tante e tanto nobili memorie, si radunarono numerosissime le persone convocate dal Comitato Provvisorio (Gen. Emilio Castelli, Contessa Brandolin d'Adda, Sig. Maria Pezzè Pascolato, prof. Fabio Besta, Comm. Paolo Errera) per porre le basi di un Comitato per la preparazione civile di Venezia in presenza delle attuali circostanze e in previsione di più decisive eventualità.

Il Gen. Castelli aprì l'adunanza con semplici e toccanti parole rappresentando lo stato del proprio animo nel quale si combatte un duro conflitto fra la devozione del cittadino e l'amore del Padre, e invocando che nel conflitto abbia a prevalere la devozione del cittadino verso la Patria che aspira al compimento dei propri destini, e dovrà nel futuro essere oggetto di rispetto e, se occorre, dovrà essere temuta. Ringraziò del concorso numeroso e, premesso che nei momenti difficili è necessario che tutti sentano la voce dei doveri eccezionali che incombono, e si preparino a supplire alle attività ordinarie che gli eventi potrebbero sottrarre alla vita cittadina, come alle attività straordinarie che la situazione richiede, dà la parola al Comm. Errera.

Il Comm. Errera, espone particolarmente gli scopi del Comitato, il quale, oltre alle vie tracciate dalla necessità, potrà valersi di quanto l'esperienza ha suggerito in altre città.

Dà quindi lettura de

### Lo statuto

Art. 1. — E' costituito in Venezia un *Comitato Veneziano di preparazione civile*.

Art. 2. — Il Comitato aconfessionale e apolitico ha per iscopo di preparare, organizzare e coordinare tecnicamente tutte quelle attività cittadine idonee per provvedere in tempo alla continuazione della vita normale locale in caso di mobilitazione, sia nei pubblici servizi, sia per l'assistenza sanitaria; nonchè di coadiuvare a momento debito il Governo in tutto ciò che può occorrere alla difesa sussidiaria del Paese dal punto di vista generale e specialmente da quello locale.

Art. 3. — Faranno parte del Comitato come *aderenti* tutti coloro che contribuiranno alle spese con una offerta non inferiore alle L. 5.

Saranno dichiarati *benemeriti* del Comitato di preparazione quanti si quoteranno per una somma non inferiore alle L. 25.

Art. 4. — Il Comitato nomina nel proprio seno una Presidenza composta di: 1 Presidente, 4 Vice-presidenti, 1 cassiere-Economo e 2 Segretari. — Potrà nominare una Presidenza onoraria.

Art. 5 — Il Comitato si suddivide in 5 Sezioni e precisamente: 1. *Servizi pubblici e privati*, II. *Femminile*, III. *Previdenza ed Assistenza Sanitaria*, IV. *Difesa sussidiaria*, V. *Propaganda*.

Art. 6. — Ogni Sezione è diretta da 1 Presidente, 2 Vice-presidenti, 2 Segretari.

Art. 7. — La Presidenza in uno ai Presidenti delle Sezioni od ai loro delegati, costituisce la *Commissione Esecutiva*, alla quale rimane affidata la direzione del Comitato.

Art. 8. — E' in facoltà della Commissione Esecutiva invitare a fare parte del Comitato, quelle persone che per nome o per aderenze fossero ritenute utili, come pure di aggregare alle eventuali Sezioni chi per speciali competenze tecniche, o per non comune attività fosse giudicato opportuno.

Art. 9. — La Commissione Esecutiva provvederà alle spese occorrenti per la estrinsecazione della propria opera con le quote dei soci aderenti e benemeriti, con le offerte volontarie, e con altri proventi eventuali.

### La discussione

La discussione non serve che a chiarire gli scopi del Comitato, ed a meglio delineare la sua azione futura, ma già si sente che lo Statuto è approvato da tutti i convenuti. L'assemblea, difatti, delibera: 1. di considerarsi costituita in comitato. 2. di approvare lo Statuto; 3. di confermare alla Presidenza il Comitato Promotore, invitandolo a completarsi ed a fare uffici in nome del Comitato presso quelle persone che potranno e vorranno recare il contributo dell'opera loro. Frattanto, seduta stante, le schede di adesione cominciano a circolare e sono riempite dai presenti.

Alle 18 e mezza l'adunanza si scioglie.

Se fosse necessario dare la prova del favore col quale venne accolta l'iniziativa, basti che erano intervenute molte persone che pure non ne avevano ricevuto l'invito espresso. E si noti che la Posta servì malissimo in questa circostanza i promotori, perchè è risultato che numerosi inviti non erano stati recapitati. A citare un caso, il Prof. Manoni Preside del Liceo Marco Foscarini non ha ricevuto l'invito, che pure gli è stato spedito, nè lo hanno ricevuto altre personalità molto in vista.

Ciò può essere spiegato con la ristrettezza del tempo, ma vi è da augurarsi che l'inconveniente non si ripeta.

### Il programma del Comitato

Il Comitato vuol essere espressione d'italianità. Superando ogni concezione di parte, confida nella concorde cooperazione di tutti i cittadini che debbono volere pronta, forte, sicura la Nazione, se i fati d'Italia la chiameranno a supremo cimento.

Non vuole provocare gli eventi nè affrettarli: non avrebbe compresa allora tutta la grandezza e la solennità del momento. Vuole dare maggiore serenità d'attesa nella pace, e domani, se vi sarà una grande prova, dar forza preziosa allo Stato che sola la virtù di tutto il popolo può rendere vittorioso.

E' proposito primo ed urgente di determinare tutte le attività civili disponibili in caso di mobilitazione, e, insieme, conoscere qual siano allora i bisogni dei pubblici servizi. Ove occorra, converrà preparare con corsi d'istruzione appositi, una efficace sostituzione di nuovi funzionari.

Il Comitato si propone di completare l'azione della Croce Rossa precisando i possibili Ricoveri di malati leggeri, di feriti, di convalescenti, e di concorrere all'organizzazione della loro assistenza.

Si dovranno favorire o determinare iniziative per l'aiuto delle famiglie dei combattenti, per la cura, per la protezione dei fanciulli; e si dovrà cercar di rafforzare le Istituzioni tendenti alla preparazione militare della gioventù, perchè sieno possibili servizi di ordine pubblico, indispensabile sussidio alla difesa del Paese.

Ogni utile attività civile dovrà essere conosciuta, diretta, coordinata.

La preparazione delle opere darà fervore di energia e dignità di coscienza civica.

## La III lista delle offerte pervenuta al Comune per soccorrere gli indigenti

| | |
|---|---|
| Totale Liste precedenti | L. 27375.80 |
| A mezzo del giornale *La Difesa*: Co. Gio. Batta Paganuzzi e figlia Maria Pia L. 100; N. N. L. 300; Sig. Maria Pigazzi Marchesi L. 150; Olivotti dott. Pietro L. 100; Un operaio non disoccupato L. 25; Famiglia Bisacco L. 100; dott. Carlo Candiani L. 100 - Totale | 875.— |
| Ditta Ratti Alverà e C.i | 1000.— |
| Ditta Berretta e Sciaccaluga | 200.— |
| Ing. Carlo e prof. Giuseppe Occioni Bonaffons | 200.— |
| Comm. Massimo Rietti | 3000.— |
| Comm. Massimo Guetta (ad esaurimento dell'impegno assunto) | 3000.— |
| Cav. Giulio Eugenio Salvagno (impegno L. 150 mensili per mesi 4 da 15 marzo 1915) versate | 150.— |
| A mezzo giornale la « Gazzetta di Venezia ». Giuseppe Dell'Andrea (impegno L. 30 mensili per tre mesi) versate | 30.— |
| Dott. Cesare Musatti e Famiglia (terza offerta) | 200.— |
| Giulio Bistort (seconda offerta) | 20.— |
| Angelina Ravà Scandiani (2.a offerta) | 100.— |
| Cecilia Alessandri | 10.— |
| Un triestino | 100.— |
| Masciadri Guido | 200.— |
| Charmet Padoan Emilia | 100.— |
| Urbano e Ginevra Nono | 30.— |
| Comm. d'Italia Emanuele e Famiglia (terza offerta) | 50.— |
| Angelina Jesurum Levi (impegnate L. 30 mensili) versate | 30.— |
| Dott. Guido Alverà | 200.— |
| Cav. Luigi Alverà | 300.— |
| Dottor Mario Alverà | 200.— |
| Dott. Elio Rietti (2.a offerta) | 500.— |
| Achille Ienna | 50.— |
| Dottor Francesco e Maria Bon L. 20; Co. Marco Soranzo L. 100; Vincenzo Lucich (impegno L. 30 mensili per 3 mesi) versate L. 30; Ettore Salom L. 500; Famiglia Berchet (impegno L. 1 al giorno per tre mesi) versate L. 30; Cav. Giulio De Angeli L. 50; Prof. Giuseppe Jona (2. offerta) L. 50; G. Giovanni Bernach (impegno L. 100 mensili per tre mesi) versate L. 100; Damiani e Giorgio (impegno L. 100 mensili per sei mesi) versate L. 100; Avv. Gio. Batta ed Elisa Colotti Palazzi L. 100 - Totale | 1080.— |
| Giorgio Alpron | 100.— |
| Comm. avv. Carlo Vaccari (per dividendo spettantegli su 10 azioni della Banca M. P.) | 10.— |
| Lancial Mario (id. su 3 azioni) | 3.— |
| Benedetto, Giovanna, Luigi e Guido Sullam (2.a off.) impegno L. 120 mensili per tre mesi dal corrente marzo) versate | 120.— |
| Henriette ed Angelo Sullam (impegno L. 50 al mese per 3 mesi) versate | 50.— |
| Alessandro e Teresa Zecchin | 200.— |
| Prof. dott. Giovanni Cagnetto | 100.— |
| Contessa Marianna Tiepolo | 15.— |
| Cav. Alexander Robertson | 50.— |
| Giulia Robertson | 50.— |
| Baronessa Angela Reinelt (col gentile tramite del Regio Prefetto) | 1000.— |
| Avv. cav. uff. Carlo Trentinaglia | 50.— |
| Parisi Pietro | 50.— |
| Totale generale | L. 38.293.80 |

✱ Il Sindaco comunica che, giusta gli intendimenti del generoso offerente, la somma di L. 10.000 elargita dal Cav. Uff. Ing. Gian Carlo Stucky venne così ripartita: L. 5000 al Comune di Venezia; Lire 1000 al Comune di Murano; L. 500 al Comune di Chioggia; L. 500 al Comune di Pellestrina; L. 500 al Comune di Burano; L. 500 per la frazione di Malamocco. — Il residuo importo di L. 2000 fu assegnato alla Società Cooperativa di Miglioramento fra Stivatori e Scaricatori del Porto di Venezia.

## All'Università di Napoli

L'egregio amico nostro prof. Giulio Ceresole ha terminato brillantemente il suo corso di radiologia presso la Regia Università di Napoli, ed è rientrato in Venezia.

Congratulazioni.

## Esportazione del pesce fresco

La Camera di Commercio comunica che in seguito al suo interessamento ed alle pratiche da essa spiegate, il Ministero delle Finanze, in attesa di ulteriori istruzioni, ha disposto che l'esportazione del pesce fresco sia resa libera fino a tutto il 31 marzo corrente.

## Gli scopritori del contrabbando rinunciano ad un premio a favore dei bisognosi

Abbiamo dato notizia ieri del dono di L. 100 offerto a nostro mezzo, da un generoso signore triestino, alla persona per mezzo della quale fu scoperto il tentativo di contrabbando dei fucili tedeschi entro a barili di birra. Lo scopritore era stato indicato da molte parti nella persona di certo Dei Rossi, appartenente alla cooperativa fra caricatori e scaricatori del Porto di Venezia (Scalo di S. Basegio).

Il Dei Rossi si è presentato ieri alla nostra redazione, accompagnato dal Presidente della Cooperativa Giovanni Pilon.

Su richiesta passatami dalla Ferrovia — ci disse il Pilon — io ho mandato nelle ore pomeridiane di mercoledì 10 corrente quattro lavoratori (il Dei Rossi, l'Ogian, lo Scarpa e il Ballarin) a scaricare due carri contenenti fusti di birra. Appena cominciato lo scarico, il Dei Rossi si accorse che un barile, spinto dal piano del carro a quello più basso del magazzino, dava un suono strano. Memore dell'avvertimento che la federazione dei lavoratori dei Porti aveva fatto ai lavoratori perchè invigilassero su possibili contrabbandi, il Dei Rossi comunicò la sua osservazione al compagno Ogian, ed ambedue richiamarono l'attenzione dei funzionari della Dogana, e fecero avvertito anche me ed il caposquadra ferroviario signor Bovolenta. Ciò portò alle constatazioni ormai note.

A questo punto, noi osservammo che se il racconto aveva lo scopo di mutare la destinazione del premio offerto dal signore triestino, o, comunque, di ripartirlo fra altre persone, non credevamo di poter assumerne la responsabilità, di fronte alle istruzioni precise che la « Gazzetta » aveva ricevuto. A meno che — soggiungemmo — non sia lo stesso Dei Rossi a dichiararci che egli intende di ripartire il premio o di rifiutarlo.

Allora il Dei Rossi e il Pilon ci dichiararono insieme che ci tenevano che risultasse ben chiaro come la scoperta si deva anzitutto ai lavoratori Dei Rossi e Ogian, e più ancora alla Cooperativa, la quale non mancò di richiamare la loro attenzione sui lavori ad essi affidati. Perciò — soggiunsero — sarà il Consiglio della Cooperativa stessa che premierà, se lo crederà opportuno, i quattro lavoratori. Ma a nome, e col consenso di questi ultimi, la preghiamo di pubblicare « che « rinunciamo alla cortese offerta delle « 100 lire del signore triestino a vantaggio del Comitato di beneficenza, paghi « di aver fatto il nostro dovere di operai « e di cittadini. »

Di fronte a questa categorica dichiarazione, non ci restava che prendere atto del rifiuto cortese, ma fermo, e della offerta, che noi trasmetteremo domani stesso al Municipio, essendo oggi la cassa chiusa.

Abbiamo stretta la mano ai bravi lavoratori, e segnaliamo ora con legittima soddisfazione questo atto nobilissimo. Constatammo ieri la profonda miseria morale di una classe troppo numerosa di nostri concittadini che non hanno mai conosciuto le gioie e la dignità del lavoro. Siamo lieti oggi di constatare quali miracoli, quale forza educativa abbia in sè il lavoro — perchè soltanto chi ha imparato il prezzo del pane nelle rudi fatiche quotidiane, può concepire la semplice fierezza del gesto compiuto dai componenti la Cooperativa di San Basegio.

## Una partita di zolfo sotto sequestro

In seguito ad una visita degli agenti di Finanza, i quali, è lecito credere, sono stati richiamati ad una più intensa vigilanza dalle ultime scoperte di contrabbando, si procedette al sequestro di 200 sacchi di zolfo da 50 chilogrammi ciascuno. La merce, che era appoggiata alla Ditta Gondrand, dallo speditore Pietro Dagata Todero di Catania, doveva essere imbarcata per Trieste, ed era diretta alla Ditta Frencesco Mel.

I duecento sacchi fanno parte di una grossa spedizione di 25 tonnellate contenuta in 650 sacchi.

Giova ricordare che lo zolfo non è incluso fra le derrate di cui è proibita la esportazione; tuttavia, quando esso contenga una percentuale di rame superiore ad un limite determinato, esso è escluso dalla esportazione.

Pare che i 200 sacchi posti sotto sequestro contengano appunto una percentuale di rame superiore a quella consentita dalle norme doganali. Sono in corso le analisi chimiche per gli accertamenti del caso, sullo zolfo che, seconda la dichiarazione della Casa cui era destinato, doveva servire ad usi agricoli nella Dalmazia.

## Conferenza Béguinot all'Ateneo Veneto

L'annunciata ed attesa 2.a conferenza del prof. A. Bèguinot sulla « Variabilità, selezione e mutazione » ha avuto luogo ieri sera nella magnifica sala maggiore dell'Ateneo alla presenza di numeroso e scelto pubblico.

L'oratore iniziò il suo dire definendo e classificando i vari tipi di variabilità. — Passò, quindi, ad esporre i metodi matematici per la misurazione della stessa ed insistette in modo speciale sulla discontinuità che contraddistingue le variazioni ereditarie od almeno la massima parte di queste. Affrontò poscia il nucleo centrale della teoria Darwiniana della selezione e trovò nell'errato punto di partenza di alcuni selezionatori, la instabilità dei prodotti ottenuti.

Si soffermò poi illustrandolo ampiamente sul classico esempio offerto dai prodotti della decomposizione.

La dotta conferenza meritò al prof. Bèguinot un lungo e caloroso applauso.

## Se la guerra scoppiasse

Certamente se ciò avvenisse molti edifici pubblici governativi o Convitti nazionali verrebbero adibiti per alloggio truppe, magazzini, ospedali.

L'Istituto Internazionale Ungarelli di Bologna, del Comm. Cav. Luigi Ferrerio, resterà aperto e continuerà regolarmente nelle sue scuole interne i corsi al completo, sino alla fine dell'anno scolastico.

I giovani provenienti da altri collegi o scuole vi potranno essere ammessi in ogni epoca, risentendo così il minor danno possibile dalle inevitabili conseguenze di uno stato di guerra.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione, Via Toscana, 7, Bologna. Telefono Interprovinciale 728.

## Le fotografie della guerra al Bar Americano

Una buona idea ha avuto il Bar Americano alla Torre dell'Orologio di accordarsi con due importanti agenzie di Parigi e Berlino per avere le fotografie degli episodi più interessanti della guerra.

Queste fotografie sono esposte nell'interno del Bar ed ogni due giorni saranno cambiate con una serie nuova dimodochè il pubblico potrà seguire con interesse i principali avvenimenti.

## Pro Dalmazia italiana

Ieri sera, in una sala di Palazzo Morosini a Santo Stefano, ebbe luogo una riunione di eminenti personalità d'ogni partito, dalla quale riuscì costituita la Sezione di Venezia della Associazione Nazionale « Pro Dalmazia italiana ».

Siamo dolenti di non poter dare, per mancanza di spazio, ampia relazione di questo importantissimo avvenimento, ma ci riserviamo di farlo domani.

## Mazzini commemorato da un profugo

Diomede Benco, profugo triestino, fratello del collega Silvio, redattore-capo del « Piccolo » di Trieste, questa sera nella sala di Palazzo Faccanon terrà, alle ore 21, la commemorazione di Mazzini.

Per parteciparvi occorre il biglietto personale di invito.

## Lavori al cimitero di S. Michele

Poichè devesi procedere alla riparazione radicale di quella parte del muro di cinta del Cimitero S. Michele (riparto vecchio) che guarda il canale di Murano, fra la Cavana e il Recinto IV, si avverte chiunque vi abbia interesse che le lapidi e ricordi marmorei che si trovano lungo il muro suddetto saranno temporaneamente rimossi per essere ricollocati al loro posto primitivo allorchè la ricostruzione del muro sarà ultimata.

## Un ordine del giorno
### degli scalpellini ed ornatisti

Tra i provvedimenti dei quali è più sentito il bisogno e di cui si è occupata la Giunta Comunale, è quello di dare lavoro alla classe degli scalpellini. In questi giorni sono stati appunto concretati alcuni lavori che potranno avere esecuzione sollecita se non vi ostino difficoltà per la provvista della pietra, e la Giunta ha dato affidamenti che avrebbe provveduto alla più equa ripartizione possibile fra gli idonei al lavoro.

In relazione a tali affidamenti, in seno alla Lega di miglioramento, è stato votato l'ordine del giorno che segue e che ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

« Gli scalpellini ed ornatisti di Venezia riunitisi in assemblea straordinaria, la sera di giovedì 11 Marzo 1915, udita la relazione fatta dalla Commissione in merito alle ultime pratiche, prendono atto della risposta scritta dal signor Sindaco, deliberano che nel lavoro già appaltato delle mura del cimitero debba essere occupata più mano d'opera disoccupata che sia possibile.

« Dichiarano pure, che la cooperativa degli scalpellini non ha niente di comune con la categoria stessa, per il motivo che per farne parte bisogna depositare una somma molto superiore all'azione che prescrive lo statuto, fanno voti che in un prossimo avvenire si debba costituire una cooperativa che abbia scopi ed intendimenti da interessare la collettività della categoria stessa. »

## Concorso per congegnatori

La Direzione delle Costruzioni Navali del Dipartimento Marittimo di Venezia ci comunica che è aperto, d'ordine del Ministero un concorso per l'ammissione a lavoro di operai delle seguenti specialità: N. 8 congegnatori motoristi e N. 15 congegnatori motoristi per motori aeronautici.

Coloro che intendono prendere parte a tale concorso dovranno far pervenire alla Direzione delle Costruzioni Navali la relativa domanda in carta da bollo da lire 0.65, non più tardi del giorno 31 marzo 1915.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione stessa.

## "L'apogeo della commedia greca,,

Venerdì sera, all'Associazione di Cultura a S. Maria Formosa, il laureando in Lettere sig. Guglielmo Ciconi parlò su « L'apogeo della commedia greca », illustrando piacevolmente l'opera di Aristofane e di Menandro.

L'oratore fu vivamente applaudito.

## Per gli irredenti

I profughi Irredenti sono invitati di presentarsi nella sede del Comitato per gli Irredenti dalle ore 15 alle 18 per comunicazioni della massima importanza.

## Università Popolare
### Luigi Pastro commemorato da M. Fovel

Questa sera alle ore 21, avrà luogo l'annunciata commemorazione di Luigi Pastro, tenuta da Massimo Fovel.

La commemorazione riuscirà certamente degna dell'illustre scomparso.

Il pubblico accede per Calle della Verona, le autorità e le rappresentanze per Calle Minelli.

## Conferenza agli Insegnanti

Ricordiamo che la conferenza sulla « Riforma del metodo negli Asili d'Infanzia » tenuta dal prof. Pasquali, direttore generale delle scuole di Brescia, avrà luogo oggi alle ore 5 pom. all'Ateneo Veneto.

Possono intervenirvi, oltre ai maestri, tutte le persone che s'interessano di educazione infantile.

## Croce Rossa

Gli ufficiali e militi della Croce Rossa fregiati della medaglia commemorativa della guerra italo-turca che fecero parte dell'ospedale N. 47, presentandosi alla sede del Comitato Regionale, Ponte di Canonica, potranno ritirare la fascetta indicante la Campagna Libica.

Apposito incaricato si troverà all'ufficio del Comitato tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Nei giorni festivi soltanto al mattino dalle 10 alle 12.

## Giovani esploratori

Per oggi l'adunata dei Giovani Esploratori (anche per i nuovi inscritti) è fissata per le ore 8 e mezza in Palestra Reyer, alla Misericordia.

Le nuove iscrizioni si continuano a ricevere dalle 9 alle 10.

## Un naufragio in canale della Giudecca

Nelle prime ore del pomeriggio d'ieri una barca con su quattro persone si capovolse in Canale della Giudecca, ma per fortuna tutto si ridusse ad un bagno freddo. La barca appartiene ai fratelli Lizza di Castello, i quali s'erano recati sotto bordo di un piroscafo mercantile a facilitargli le operazioni d'ormeggio davanti al Molino Stucky. Sul natante erano stati caricati dei cordami ed un ancorotto, e ad un'ondata un po' forte, il grave peso spostandosi fu causa dell'accidente. I quattro vogatori si diedero a nuotare fervorosamente a riva, mentre sul luogo del sinistro accorrevano il vigile urbano Bastasi col suo sandolo, una lancia della Società It. dei Servizi Marittimi e il vaporino della linea Riva Schiavoni-Marittima.

La barca venne ricuperata ed i naufraghi immediatamente furono soccorsi e rifocillati.

## Ferito da un proiettile Flobert

In Campo Sant'Elena, nel pomeriggio di ieri verso le 13, giocava al calcio con alcuni coetanei certo Rosato Giuseppe di Cipriano d'anni 14, abitante in Calle Miani a San Polo 1843. Il gioco ferveva allorchè con un grido il Rosato si lasciava cadere al suolo, premendosi colle mani, dolorosamente, il polpaccio della gamba destra. I compagni gli si affollarono intorno sorpresi e turbati e s'avvidero come il Rosato presentava al polpaccio una piccola ferita d'arma da fuoco. Alcuni ragazzi, poco discosti, mentre s'esercitavano al tiro al bersaglio con una piccola pistola Flobert avevano lasciato inavvertitamente partire un colpo che andò proprio a colpire il poveretto. La ferita per quanto dolorosa non appariva grave, ma lo stesso un amico suo certo Conservari Gio. Battista d'anni 15, abitante in Calle del Campanile a S. Canciano, lo trasportò all'Ospitale di S. Anna prima e poi a quello Civile ove il Rosato fu trattenuto in sala di custodia.

Potrà guarire in una ventina di giorni.

## Vivace arresto ai Ss. Apostoli

Il guardiano notturno della Impresa De Gaetani e Gallimberti Giustetti, ieri notte alle 3 s'imbattè ai Santi Apostoli in due individui, certi Cordella Domenico di Giuseppe di anni 17, e Giovanelli Alfonso di Giovanni di anni 20, abitanti in Salizzada del Spezier 4800, noti pregiudicati. I due si trascinavano dietro un 10 metri di tubo di piombo di conduttura del gaz, per cui il Giustetti li fermò chiedendo ove fossero diretti a quell'ora e con quello ingombro sulle spalle. Alla domanda, i due giovinastri si slanciarono a fuga vertiginosa giù per Ponte dei Sartori verso S. Catterina, ma l'agente li rincorse e li raggiunse traducendoli alla Caserma delle guardie di P. S. di Cannaregio.

La refurtiva venne sequestrata ed i due amici furono passati alla carceri in attesa del procedimento penale.

## Si taglia i polsi col rasoio

La barca della Croce Azzurra vogata dai militi D'Este e Rinaldo alle 16.15 d'ieri trasportava d'urgenza all'Ospitale Civile un giovane che poco prima nella sua abitazione avea tentato svenarsi. Il suicida è certo Gustetti Bernardo d'ignoti d'anni 26, ed abita in Corte Moro ai Frari 2660.

Il disgraziato per quanto sollecitamente interrogato dal brigadiere di P. S. Piardi Paride, non volle dire le cause determinanti il folle tentativo, ma da due lettere aperte che aveva indosso e che vennero sequestrate, e da un buono di sussidio municipale che pure gli fu rinvenuto, si può ricostruire con evidenza come il disagio economico sia stato la causa precipua dell'atto insano.

Il Gustetti s'era chiuso in stanza sua ed in un impeto di sconforto, afferrato un rasoio si tagliuzzò i polsi producendosi delle ferite gravi sì, ma senza ledere alcuna arteria.

Alle grida dei famigliari si provvide alle prime cure, mentre il vigile urbano N. 155, dopo aver constatato il fatto, provvedeva al trasporto dell'infelice all'Ospitale.

Il dott. Melli, pur riservandosi il giudizio, non esclude possa rimettersi in tempo relativamente breve. Ora il ferito è ricoverato in sala di custodia.

## S'avvelena per errore

Il dott. Cometti della Guardia Medica, alle 18 d'ieri prestò le prime cure a certa Virginia Conegliano d'anni 42, abitante al Ponte dei Fuseri 4395, la quale poco prima per un disgraziato errore invece di una medicina aveva ingoiato un cucchiaino di tintura di iodio. Accortasi immediatamente dello sbaglio corse alla Guardia Medica ove colla lavatura gastrica venne messe fuori di pericolo. Potè far ritorno alla sua abitazione quasi perfettamente ristabilita.

## Le disgrazie

Certo Sciottolo Cosimo fu Nicola d'anni 17, da Brindisi, imbarcato sul piroscafo « Maria Vittoria », s'è presentato ieri mattina all'Ospitale Civile al medico di guardia dott. Melli. Lo Sciottolo che è mozzo, attendeva l'altro ieri ad alcuni lavori in cucina allorchè si rovesciò casualmente sul piede destro dell'acqua bollente, causandosi delle scottature di I. e II. grado. Guarirà in una ventina di giorni.

★ Garbisa Angelo d'anni 28, abitante a Castello 79, dovette ricorrere alle cure del dott. Cuzzi alla Guardia Medica, per un morso ricevuto da un cane randagio. Dopo le debite cauterizzazioni il ferito fu rimandato alla sua abitazione.

## Rubano il carbone alla Ferrovia

Il cav. Piazzetta, commissario di P. S. di Cannaregio, informato del ripetersi di furti di carbone in danno della Amministrazione delle Ferrovie, dispose in questi giorni lungo il Canale di San Giobbe un servizio di sorveglianza onde acciuffare i ladri eventuali che avessero tentato trasportare per quella via la refurtiva. E infatti, ieri sera verso le 18 e mezza la guardia di mare Romano, scorse un sandolo carico di carbone, circa due quintali, velocemente vogato da tre individui non del tutto sconosciuti all'agente.

Ai tre venne intimato di fermarsi, ed essi accostato il sandolo alla riva, dichiararono di aver raccolto il minerale fra i binari della ferrovia. La risposta non persuase il Romano, il quale invitò i tre tipi sospetti in Questura. Ma i ladri opposero una resistenza così vivace, che solo l'intervento dei vigili urbani Scaramuzza e Guerrato valse a trattenere i violenti e ad immobilizzarli completamente.

Sandolo e carico vennero sequestrati e i vogatori sfortunati vennero riconosciuti per i pregiudicati Andreoli Giacomo fu Valentino di anni 19, abitante a Cannaregio 526 e Boschian Dante e Giuseppe fratelli di 16 e di 14 anni rispettivamente abitanti a Cannaregio 1156.

Tutti e tre vennero denunciati anche per violenze e resistenza alle guardie.

## Furto di preziosi a S. Polo

Al dott. Morelli della delegazione di S. Polo si recò ieri certa Maria Bortoluzzi, abitante in Calle dei Sbianchesini 1148, a denunciare un furto di preziosi. I soliti ignoti dopo essersi introdotti in un momento in cui l'abitazione della Bortoluzzi era incustodita, nella sua stanza, le rubarono delle spille d'argento, un orologio con catena e degli orecchini pel valore complessivo di circa 150 lire.

La derubata non ha saputo esternare alcun sospetto, ma le indagini vennero lo stesso iniziate attivamente e pare su buona traccia.

## Ladri sfortunati

Un guardiano dell'impresa De Gaetani ier notte mise in fuga alcuni sconosciuti che stavano scassinando la rotolante del salone di barbiere di Lotti Giovanni, all'angolo del Campanile in Campo Santi Apostoli. — Gli stessi ladri, però non si diedero per vinti e rivolsero le loro cure alla balconata dell'osteria ai « Piaoletti » di Pinto Angelo, in Rio terrà 4624, in prossimità del fornito negozio biade di Giovanni Tosoni. Ma lo stesso guardiano notturno accortosi del nuovo tentativo riuscì a sventare la criminosa impresa. Venne sporta denuncia al Commissariato di Cannaregio.

## Gli arresti

Longhi Alvise fu Gaspare di anni 22 venne sorpreso dalle guardie di P. S. di Castello, con un coltello a serramanico la cui lama era lunga 8 centimetri. Venne arrestato.

Giuseppe De Fanti di anni 19, Fugagnolo Eugenio di anni 25 e Umberto Callegari di anni 32, vennero fermati dagli agenti della Squadra Mobile per misure di P. S.

★ Il vigile urbano Cossutta trasse in arresto certo Andreutto Pietro di anni 43, il quale in Calle Goldoni ieri sera alle esortazioni del vigile stesso, rispondeva con parole oltraggiose.

## Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi in Piazza S. Marco dalle ore 14.30 alle 16.30 dalla Banda del 71. Regg. Fanteria:

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Valzer, N. N. — 3. Pot-pourri sull'operetta « La Mascotte », Audran — 4. Sinfonia « Barbiere di Siviglia », Rossini — 5. Preludio, Quartetto, Tempesta e finale « Rigoletto », Verdi — 6. Capriccio Spagnola « Moraima », Espenosa.

## Il cambio

ROMA, 13. — Cambio per lunedì 106.95. Cambio settimanale 109.65.

## Echi di cronaca



## Estrazione R. Lotto - 13 Marzo 1915

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 84 | 70 | 74 | 67 | 58 |
| BARI | 82 | 16 | 19 | 42 | 77 |
| FIRENZE | 32 | 56 | 70 | 22 | 23 |
| MILANO | 66 | 87 | 80 | 18 | 52 |
| NAPOLI | 60 | 15 | 50 | 34 | 82 |
| PALERMO | 44 | 21 | 79 | 54 | 29 |
| ROMA | 40 | 52 | 71 | 7 | 48 |
| TORINO | 29 | 38 | 76 | 78 | 72 |

# Ultima ora

## Il comunicato francese delle 23

**Parigi, 13**

Il comunicato ufficiale delle 23, dice: **Dopo gli scontri dei giorni passati una calma quasi completa delle due parti ha caratterizzato su tutto il fronte la giornata di oggi, eccettuata soltanto qualche azione di artiglieria. Consolidammo dappertutto le nostre posizioni. In seguito alla esplorazione eseguita ad Eparges del terreno da noi guadagnato, abbiamo trovato altre mitragliatrici tedesche ciò che porta a quattro il numero delle mitragliatrici perdute dal nemico su questo punto. Al Bois le Pretre arrestammo nettamente un tentativo di attacco.**

## Lo Czar sul fronte

**Tzarkoje Selo, 13**

L'Imperatore è partito stamane alle ore 10 per recarsi sul fronte.

## Per la navigazione interna

**Roma, 13**

(Avi). — Nella riunione odierna, la Giunta generale del bilancio ha approvato molte relazioni, fra cui quella dello on. Cesare Nava, sulla navigazione interna.

## Il corso della Rendita e dei titoli

**Roma, 13**

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica:

Indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914 N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914:

**Titoli di Stato consolidati**

Rendita 3.50 per cento netto (1906) 80.17 — Rendita 3.50 per cento (emissione 1902) 79.70 — Rendita 3 per cento lordo 57.

**Redimibili**

Buoni del Tesoro quinquennali 95.83 — Obbligazioni 5 per cento del prestito Blount 1866 101 — Obbligazioni 3 per cento SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule 287.10 — Obbligazioni 3 per cento della Ferrovia Vittorio Emanuele 329.25 — Obbligazioni 3 per cento della Ferrovia Lucca Pistoia 295 — Obbligazioni 3 per cento delle Ferrovie Livornesi A. B. 312 — Obbligazioni 3 per cento delle Ferrovie Livornesi C. D. D. 312 — Obbligazioni 5 per cento della Ferrovia centrale Toscana 520 — Obbligazioni 6 per cento dei Canali Cavour 580.

**Titoli garantiti dallo Stato**

Obbligazioni 3 per cento delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882) 290 — Cartelle del Credito Fond. del Banco di Napoli 3 e mezzo per cento netto 460.66.

**Cartelle fondiarie**

Cartelle del Credito Fond. del monte dei Paschi di Siena 5 per cento 462.55 — id. del Credito Fond. del Monte dei Paschi di Siena 4 e mezzo per cento 456.49 — id. del Credito Fond. del Monte Paschi di Siena 3 e mezzo per cento 432.16 — id. del Credito Fond. del Monte dei Paschi di Siena 3.75 per cento 478 — id. del Credito Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo in Torino 3 e mezzo per cento 425 — id. del Credito Fond. della Banca d'Italia 3.75 per cento 463.75 — id. dell'Istituto Italiano di Credito Fond. 4 e mezzo per cento 484 — id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 per cento 494.50 — id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo per cento 434.

NB. — Altri corsi inquotati.

**Avvertenza.** — Il corso dei Buoni del Tesoro delle Obbligazioni redimibili 3 e mezzo e 3 per cento delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende più interessi; per tutti gli altri titoli si intende compresi interessi.

## La media del cambio

**Roma, 13**

Il Ministero del Tesoro ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Media dei Cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decreto Ministeriale 1. settembre 1914 accertata il 12 marzo 1915:

Parigi denaro 107.02: lettera 107.77 — Londra denaro 27.10: lettera 27.31 — Berlino denaro 117.60: lettera 118.50 — Vienna denaro 87.55: lettera 84.45 — New York denaro 5.68: lettera 5.70 — Buenos Ayres denaro 2.41: lettera 2.44 — Svizzera denaro 105.26: lettera 106.10 — Cambio dell'oro 106.50 a 107.40.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio dal 13 al 26 marzo 1914:

Franchi 107.39 1/2 — Marchi 118.05 — Dollari 5.66 — Lire oro 106.95 — Lire sterline 27.20 1/2 — Corone 88 — Pesos carta 2.42 1/2.

## Dispacci commerciali

**METALLI**

LONDRA, 12 — Rame best Selected 71.15, in fogli 86, elettrolittico 70.5, G. M. B. contanti 64.5, G. M. B. 3 mesi 65.5 — Stagno contanti 190, 3 mesi 167.10 — Piombo contanti 21.7.6 — Zinco in pani 44.10 — Antimonio 77 a 83 — Solfato di rame 27.15.

GLASGOW, 12. — Ghisa contanti 59.3, un mese 59.7.

**CEREALI**

NEW YORK, 12. — Frumento: di primavera 163 3/4, d'inverno 168 3/4, maggio 165, luglio 129 — Granone disponibile 80 1/2 — Farina extrastata 6.75 — Nolo cereali per Liverpool 12.

CHICAGO, 12. — Frumento: maggio 155 1/4, luglio 121 — Granone: maggio 73 3/8, luglio 75 1/2 — Avena: maggio 58 7/8, luglio 53 3/8.

LONDRA, 12. — (Borsa del Baltico): Pesante. Compratori rari. Venditori Walla bianco arrivato 67 rischi inclusi — Flottante marzo 65 rischi esclusi — Hartwinter flottante trasporto 66 — Rosario Santa Fè libbre 62, marzo 63/3 — Barusso libbre 62, flottante 63 — Baril libbre 63 — Flottante 63/6 — Venduto porzione Rosario Santa Fè libbre 62, febbraio marzo 61 — Granone debole. Venduto carico La Plata arrivato San Vincenzo per Marsiglia 38.3 — Venditori La Plata arrivato 34/9.

**Borse estere**

PARIGI, 12. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 75.95 — Rendita francese 3 per cento perpetua 71.35 — Rendita francese 3 e mezzo 91.05 — Rendita italiana 74 — Lombarde 176 — Banca di Parigi 890 — Tunisine 347 — Egiziana 90.25 — Spagnola 86 — Banca Ottomana 480 — Russa 1891 62.75 — Russa 1906 90 — Russa 1909 78.75 — Brasile rescission 50 — Brasile 4 per cento 52 — Lyonnaise 1069 — Andalous 226 — Nord Espagne 344 — Rio Tinto 1510 — Sosnowice 790 — Metropolitain 430 — Thomson 554 — Randmines 117.50 — Debeers 262 — Chartered 1650 — Ferreira 56 — Randfontein 2150 — Goldfields 39 — Gedult 30.75 — Cambio su Italia 94 a 96.

## Edizione di Città

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# Pubblicità economica

CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimo L. 1.

## Fitti

**AFFITTASI** bella stanza, bene ammobigliata per una o due persone, luce elettrica, splendida posizione. Volendo pensione, presso distinta famiglia. San Samuele Calle Corner N. 3384.

**AFFITTASI** appartamento primo piano San Trovaso 1130 quattro stanze, cucina, water, terrazzetta, luce, acqua, gaz; lire 60 mensili. Per vederlo dalle 10 alle 11.

**AFFITTASI** magazzino e granaio vastissimo vicino stazione P. V., Mestre. Rivolgersi ditta M. C. Tamachi S. Marina 6051, Venezia.

**OTTIMO** negozio Calle Larga S. Marco 371 fittasi subito — quattro giornaliere. Rivolgersi Greci 3394.

**S. CANCIANO** affittasi subito magazzino grandissimo e uno grande, ciascuno riva. Rivolgersi: Farmacia Testa d'Oro, due-tre.

**STUDIO** avvocato. Ricercansi prontamente due stanze ammobigliate. Offerte T 5629 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Vendite

**VENDESI** Brougham elegante in ottime condizioni con finimenti relativi. Rivolgersi: G. S. fermo posta Castelfranco Veneto.

**OCCASIONE** Villa, villino giardino, vendo pagamento dieci anni. Sirom, Bologna.

**CAUSA** partenza camera letto completo, letto 1 1/2 piazza, noce massiccio, lavoro solidissimo molto bene tenuto per qualunque prezzo. S. Stefano 3484, vedere ore 14-16.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** rappresentanti vendita privati confezioni e stoffe uomo signora - bambini e lanerie cotonerie e stoffe in metratura. Provvigione lauta. Industria Confezione, Verona, condo, Vicenza.

**CASA** di Esportazione cerca agente contabile, corrispondente perfetto italiano tedesco referenze serie. Scrivere S 8624 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

**DIRETTORE** Amministrativo disponga 3000 cercasi per importante studio legale commerciale splendido avvenire. Scrivere N. 8603 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORINA** abile venditrice ricercasi subito da casa di confezione. Scrivere casella postale 526, Venezia.

**IMPIEGATO** mansioni Amministrazione vigilanza per primarie Aziende cercasi. Stipendio 4500 aumentabile. Non occorre cauzione. Scrivere alla Casella postale 439, Roma.

## Ricerche d'impiego

**VENTISEIENNE** steno-dattilografo perfetto corrispondente italiano francese inglese cerca impiego fiducia disposto eventualmente viaggiare. A. 8644 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORA** anglo-francese, esperta insegnante anche italiano, tedesco, ottimamente raccomandata cerca collocamento presso famiglia signorile aupair od onorario. Ponte Barozzi 2152.

**CAMERIERA** fina, cerca famiglia signore o signora sola. Ottime referenze. Scrivere N. 8642 V. Haasenstein e Vogler.

## Lezioni

**INGLESE** e conosce tedesco e francese, ottime referenze da lezioni. « Englishwoman » posta, Venezia.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**RIALTO.** — Una strana potente forza tende a spingermi sulla sua via, quasi ne volesse confondere i diversi destini: La combatterò fino alla fine e solo pel suo bene. Eccentrico.

**14 MARZO.** — Mi è pur sempre cara la ricorrenza d'oggi, perchè mi è pur caro sempre ricordare. Collo stesso entusiasmo dei tempi migliori, con memore affetto mando all'indimenticabile amica lontana un pensiero, un augurio, un saluto.

**ANIMA MIA.** — Sono a Venezia in florida salute ma dolentissima non vederti. Sai, mia vita, mio bene, quanto come ti ho amato. Stringoti la destra come in quella sera... felice, fatale, unica. Se non ti è discaro darmi tue notizie qui, segna con data, motto che non devi scordare. G.

**CARA.** — Avrai compresa la ragione dell'involontario ritardo. Perdona gioia mia, se esito ancora tanto a credere all'infinita dolcezza di sentirti così mia se ancora non riesce a convincermene l'infinita delicatezza delle cose care che leggo, che solo l'anima tua di cui non ho mai dubitato, è capace di pensare e sentire. E so che domani essa mi sarà anche più vicina, come altre volte che pure non si è mostrata, come la mia lo sarà a te fra giorni. Abbia fede chè il destino che già ora nella nostra tristezza ci ha permesso di ritrovarci colle anime nostre così unite, ci darà poi dei giorni migliori. So che sei brillante facendo del bene e ne ho gioito per te, mio tesoro. Sii benedetta, e venga presto il giorno che potrò stringerti al cuore e farti sentire quanto ti adoro. Baci senza fine, anima mia così cara ed intanto qualcosa di qui ti porterà le mie carezze ed i miei sospiri.

## Istituto Veneto di Arti Grafiche
### Società Anonima - Sede in Venezia
### Capitale Sociale L. 500.000

I Signori Azionisti sono convocati in

**Assemblea Generale Ordinaria**

pel giorno di mercoledì 31 marzo 1915, alle ore 11, presso la Sede Sociale in Venezia (San Geremia, Calle Priuli n. 99) per deliberare sul seguente:

### Ordine del giorno

1) *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2) *Relazione dei Sindaci;*
3) *Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1914;*
4) *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;*
5) *Assegno ai Sindaci per l'anno 1915.*

Il deposito delle Azioni per l'intervento all'assemblea dovrà effettuarsi almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, o presso la *Sede sociale* o presso la *Banca Veneta di Depositi e Conti correnti* in Venezia.

Qualora l'Assemblea non risultasse legalmente costituita, rimane fin d'ora fissata per la seconda convocazione la data del 7 aprile 1915, alla stessa ora e nello stesso locale.

*Venezia, li 11 marzo 1915.*

**Il Consiglio d'Amministrazione**

## Cartiere Bernardino Nodari
### in Lugo di Vicenza
### Anonima con Sede in Venezia
### Capitale Soc. L. 2.300.000 int. versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di mercoledì 31 marzo 1915, alle ore 14,30 — in Venezia — presso il Palazzo Papadopoli, a S. Silvestro, per deliberare sul seguente:

### Ordine del Giorno

1) *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2) *Relazione dei Sindaci;*
3) *Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1914;*
4) *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;*
5) *Assegno ai Sindaci per l'esercizio 1914*

Qualora l'assemblea non risultasse legalmente costituita, resta fissato, per la seconda convocazione, il giorno di giovedì 8 aprile, nello stesso locale ed alla medesima ora.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'Assemblea, dovrà effettuarsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, non compreso quello del deposito, nè quello dell'Assemblea — presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana di Venezia, Vicenza e Milano, presso il Piccolo Credito Toscano di Firenze e presso la Sede della Società, in Venezia.

*Venezia, il 1.o marzo 1915.*

**Il Consigliere Delegato**
**TITO BRAIDA**

## SOCIETA' INDUSTRIALE Materiali da Costruzione
### Anonima con sede in Venezia
### Capitale interamente versato L. 500.000

### Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 30 marzo 1915 ore 11, presso la Sede Sociale, Campo dei Frari, per deliberare sul seguente:

### Ordine del giorno

1) *Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1914, relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci e relative deliberazioni;*
2) *Determinazione del compenso ai Sindaci per l'esercizio 1914;*
3) *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;*

**IN SEDUTA STRAORDINARIA**

1) *Proposta di riduzione del capitale sociale e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto.*

Per poter intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli presso la Cassa Sociale almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza non comprendendo in questi tre giorni nè quello in cui viene effettuato il deposito nè quello dell'adunanza.

Nel caso che l'Assemblea di prima convocazione andasse deserta per mancanza di numero legale, resta stabilito per il giorno 10 aprile 1915 l'adunanza di seconda convocazione alla stessa ora e nello stesso luogo.

*Venezia 12 marzo 1915.*

**Il Consiglio d'Amministrazione**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 15 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 73 — Conto ... — Lunedì 15 Marzo 1915

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ... ero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 80. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pub... Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# La legge per la difesa economica e militare dello Stato alla Camera

## Il passaggio agli articoli votato con una enorme maggioranza

### Un chiaro accenno dell'on. Barzilai alle aspirazioni nazionali

## Alla Camera

Roma, 14

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

Seguita la discussione del disegno di legge: «Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato».

### Un accenno di Chiesa ai fucili tedeschi per Tripoli

CHIESA Eugenio, ha presentato insieme con l'on. Comandini il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritenendo per la difesa economica dello Stato che nel regime delle concessioni speciali possa risiedere il maggior pericolo e il danno delle esportazioni dolose, convinta che alla tutela delle sue difese militari convenga provvedere assai più che con nuove disposizioni restrittive di legge con l'osservanza decisa di quelle vigenti, esprime la convinzione che sopratutto con una risoluta azione del Governo la quale allontani ogni compiacenza di approcci e ogni tentativo di miserevoli lusinghe, debbano spezzarsi le insidie fatto insieme alla dignità del Paese e alla sua sicurezza.»

Lamenta che il Governo non abbia usato la necessaria oculatezza nello impedire il contrabbando e d'altra parte abbia largheggiato nel concedere permessi speciali di esportazione.

Lamenta che il Governo abbia dimostrato eccessiva condiscendenza, talvolta, a ingerenze diplomatiche, talora ad ingerenze parlamentari. (*Commenti*).

Sono tali forme di contrabbando autorizzato sopratutto quelle che si dovrebbero impedire. Cita alcuni fatti per dimostrare il suo asserto.

PRESIDENTE, invita l'on. Chiesa ad attenersi all'oggetto della legge in discussione.

CHIESA Eugenio, afferma che precisamente per influenze diplomatiche qualche agente di contrabbando si sottrasse alla meritata pena e potè indisturbato accaparrare in Italia forniture per l'esercito di una delle nazioni belligeranti.

Accenna anche alla spedizione fortunatamente intercettata di fucili destinati a Tripoli. Non comprende perciò la necessità di nuove disposizioni, quando il Governo si è dimostrato incapace ad applicare quelle vigenti che pure sarebbero bastevoli per la difesa economica e militare dello Stato; voterà quindi contro il disegno di legge. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra. Commenti*).

PRESIDENTE, osserva che l'on. Eugenio Chiesa col suo discorso ha svolta anche la sua interpellanza circa le esportazioni ed il contrabbando di guerra.

MERLONI, per fatto personale, raccogliendo un cenno fatto dall'on. Chiesa al permesso di esportazione concesso per le piriti di ferro, dichiara di essersi interessato per ottenere tale permesso perchè le piriti di ferro, non di rame, sono succedanee dello zolfo la cui esportazione è permessa e non servono che ad usi industriali. Il divieto della esportazione delle piriti di ferro avrebbe il solo effetto di danneggiare l'industria mineraria della Maremma. (*Approvazioni*).

QUAGLINO, per fatto personale, dichiara che insieme con l'on. Rondani sollecitò il permesso della esportazione dei tessuti sempre quando si fosse largamente provveduto ai bisogni del Paese e dell'esercito nazionale. Chiese pure al Governo che fosse concessa l'esportazione di altri generi in Germania in compenso della introduzione di materie coloranti indispensabili alla nostra industria della lana. Apprendendo però l'eccessive pretese della Germania, insieme coi rappresentanti della industria della lana dichiara che piuttosto che consentire a tali ingiuste pretese gli industriali si sarebbero acconciati a non produrre che tessuti non colorati. (*Approvazioni*). Osserva del resto che coi criteri esageratamente restrittivi dell'on. Chiesa tutte le industrie in Italia avrebbero dovuto sospendere i lavori. (*Applausi, commenti*).

### La questione delle [illegible] p[illegible]tazioni chiarita dal min. [illegible]aneo

DANEO, Ministro delle Finanze, (*Segni di attenzione*) dopo le asserzioni dell'on. Chiesa Eugenio, crede necessari alcuni chiarimenti circa i criteri seguiti dal Governo in questa materia dei divieti delle esportazioni e delle relative concessioni. Il primo ordine di divieto è suggerito dalle necessità assolute del paese. Ad esempio, del grano non fu permessa alcuna esportazione. Si tratta di transito in grande parte destinato al normale approvvigionamento della Svizzera. In generale, in omaggio ai trattati ed alla dichiarazione di neutralità, non possiamo opporci alla riesportazione delle merci in transito anche se dirette alle potenze belligeranti, quando non costituiscano assoluto contrabbando di guerra.

Ad impedire ogni abuso del transito, ed in particolar modo la speculazione sulle bollette, il ministero vietò le bollette all'ordine con le quali durante il viaggio o nel porto si poteva deviare all'Estero merce destinata in origine al consumo del paese.

Un secondo ordine di divieti fu dettato dalle esigenze relative all'approvvigionamento del paese. Certe materie e prodotti sovrabbondano e si deve proibirne l'uscita solo per poterla limitare; quindi i divieti stessi debbono essere temperati con eccezioni numerose, fermandoci ai limiti della nostra normale esportazione; altrimenti si avrebbe gravemente pregiudicato le nostre industrie. Cita i panni, la canapa e certi minerali. Un terzo ordine di divieto riguarda materie o prodotti che non mancano al paese, ma dei quali proibendone la esportazione vogliamo farci essenzialmente arma per ottenere dall'Estero scambio di altre merci o materie per noi indispensabili.

Valga l'esempio delle paste alimentari, delle quali fu permessa la esportazione contro la correlativa importazione di altrettanta quantità di grano. L'esportazione contenuta in ragionevoli limiti, concorre al mantenimento del Paese, mentre fa vivere una grande industria. Così potrei dire di molte altre merci per cui si concedono permessi, con i quali otteniamo scambi preziosi.

Pone la Camera in guardia contro notizie fantastiche o tendenziose che si andarono diffondendo. Si giunse a chiamare contrabbando la esportazione di olio, vino, zolfo ed altri generi mai vietati per ragioni evidenti.

Per disciplinare tutta questa delicata materia il ministero si avvale dei consigli di un comitato speciale la cui azione si svolge alla luce del sole ed è composto di persone competentissime e il cui lavoro cotidiano e intelligente merita la riconoscenza del paese.

Se nonostante tutte le cautele qualche contrabbando è avvenuto, il Ministero non ha mancato di provvedere e vigilerà attentamente e provvederà energicamente anche per l'avvenire. Prega infine la Camera di considerare che il Governo non può non aver presenti le esigenze delle nostre industrie. L'economia del Paese vive di scambi e non di proibizioni.

Convien quindi contemperare le esigenze di ordine così interno come internazionale con la necessità che hanno le nostre industrie di continuare a vivere ed a lavorare nell'interesse della economia nazionale. (*Vive approvazioni, vivi applausi*).

BENTINI, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera giudicando il disegno di legge intempestivo, non necessario, pericoloso alla pubblica libertà, passa all'ordine del giorno».

Rileva con dolore che Parlamento e Paese si interessano scarsamente a questo proposito, che pure riguarda questioni di libertà.

Si tratta infatti di provvedimenti di carattere eccezionale.

La commissione ha poi peggiorata la proposta, perchè non solo non ne ha limitata l'efficacia nel tempo, ma conferisce al Governo poteri anche più larghi di quelli che il Governo stesso aveva chiesto.

Nota, rilevando il contrasto, che una disposizione identica a quella dell'articolo 1.o del disegno di legge presentata nel 1893 al Reichstag fu alla unanimità respinta dalla commissione incaricata di esaminarla. Egli ed i suoi amici non sono a niuno secondi nei sentimenti di vero patriottismo. Ma egli ed i suoi amici, e tutti in Italia, a qualunque frazione della parte liberale appartengano, non consentirebbero mai un qualsiasi tentativo di reazione. Quali siano le prove che attendono il nostro paese, nessuna eventualità potrà mai legittimare la confisca del sacro patrimonio delle pubbliche libertà. (*Vive approvazioni alla Estrema Sinistra*).

### Il discorso del min. Orlando in difesa della legge

ORLANDO Vittorio Emanuele difendendo la proposta dal punto di vista essenzialmente giuridico nega che essa abbia carattere eccezionale.

Ricorda che una legge con lo stesso titolo fu presentata dal Ministro Costa nel 1896, perciò non potrà consentire che alla legge stessa sia posto un limite di tempo.

Trattasi di una lacuna nella nostra legislazione, lacuna che gli odierni eventi hanno posto in evidenza.

Anche le altre nazioni sentirono la necessità di disposizioni dirette a reprimere quella forma di spionaggio che si esercita fuori del tempo di guerra e che rappresenta un attentato alla preparazione militare di un paese.

Tutti gli altri paesi infatti hanno disposizioni analoghe a quelle ora proposte con sanzioni anche più severe.

A coloro che dicono prematura e inopportuna la proposta, osserva che già tre volte un disegno legge analogo fu presentato al Parlamento e due volte fu approvato dal Senato.

Combattendo poi le censure mosse alle singole disposizioni, dimostra che con la legge non si attenta alla libertà di stampa nè si mira ad impedire la libera discussione.

Quanto alla facoltà che l'art. 11 dà al Governo di emanare ordinanze in materie attinenti alla difesa militare, non si tratta di poteri eccezionali ma di quel potere regolamentare che spetta al Governo in virtù dello Statuto e che qui viene richiamato al solo effetto delle sanzioni penali.

Tuttavia per eliminare qualsiasi dubbio circa l'uso che il Governo intende fare di questi poteri non ha difficoltà di consentire che i provvedimenti che saranno emanati debbano essere sottoposti al Parlamento per la loro conversione in legge. (*Commenti*).

Respinge l'addebito di illiberale mosso a questa legge.

Le libertà individuali non sono minacciate poichè non si può comprendere tra esse il diritto allo spionaggio. (*Vive approvazioni*).

Del resto non si rende un servizio alla causa della libertà facendo credere che libertà non sia conciliabile con quella forza che lo Stato deve avere per la difesa del proprio territorio e per il compimento dei propri destini. (*Approvazioni*).

Che se altrimenti fosse, un popolo più libero sarebbe perchè tale meno atto a sostenere la formidabile lotta per la esistenza nel campo internazionale. (*Approvazioni*).

Conclude: Non credo alla inconciliabilità di questi due termini, ma se per un momento dovessi credervi e fossi costretto a scegliere tra la libertà e la sicurezza del mio paese, in quel giorno con angoscia, ma senza esitazione, sacrificherei la libertà alla sicurezza del mio Paese. (*Vivissime approvazioni, vivissimi prolungati applausi, moltissimi deputati si recano a stringere la mano all'oratore*).

VOCI — Chiusura!

La Camera delibera di chiedere la discussione generale.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

### Il relatore on. Stoppato

STOPPATO, relatore, rispondendo alle critiche fatte al disegno di legge e in particolar modo a quelle mosse alle modificazioni della Commissione, conferma che non si tratta di provvedimenti eccezionali ma di disposizioni intese ad integrare delle disposizioni del Codice penale.

A questo concetto la Commissione inspirò la opera sua. Nega che il presente disegno di legge sia informato a tendenze illiberali, tanto il Ministero che la commissione si preoccuparono di conciliare i diritti della libertà con le esigenze della difesa dello Stato.

Combatte le censure mosse contro varie disposizioni del disegno di legge, particolarmente assicura che non si limita alcun diritto di controllo e di discussione della stampa.

Costituisce anzi una garanzia per la stampa l'obbligo del Governo di determinare preventivamente a quali periodi di tempo e a quali ordini debbano applicarsi il divieto della pubblicazione.

Difende le disposizioni proposte dalla commissione relativamente alla competenza, rilevando che i reati contro la sicurezza dello Stato sono tutti deferiti ai giudici popolari. Avverte che la emissione del mandato di cattura è una facoltà e non un obbligo e che all'imputato può concedersi la libertà provvisoria.

Nota infine che la commissione, in cui sono uomini delle diverse parti della Camera, è stata unanime nelle sue deliberazioni.

Afferma che egli non avrebbe mai dato il suo assenso a disposizioni contrarie ai principii liberali.

Concludendo assicura la Camera che essa può votare con sicura coscienza una legge che, rispettosa di tutte le libertà, mira a garantire più efficacemente il paese contro le insidie che siano tese alla sua sicurezza economica e militare. (*Vive approvazioni, vivi applausi, molte congratulazioni*).

### L'ordine del giorno Carboni

CAVAGNARI, cogliendo l'occasione di questa discussione presenta e raccomanda al Parlamento il seguente ordine del giorno: «La Camera considerando che la difesa economica dello Stato debba estendersi alla tutela della nostra Marina che batte bandiera neutra, confida che il Governo darà opera, di intesa con le Potenze cointeressate, affinchè il commercio marittimo non patisca iattura di arbitrio dei belligeranti.»

ALTOBELLI, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera convinta della parzialità del progetto che non risale alla responsabilità di coloro sotto la cui protezione si è svolto e si svolge lo spionaggio in Italia, passa all'ordine del giorno».

Afferma che se si vuole reprimere lo spionaggio non si debbano mantenere rapporti con coloro, sotto il cui auspicio lo spionaggio si compie.

Il più pericoloso spionaggio è quello che si esercita sotto l'egida dei privilegi diplomatici o sotto la maschera di operazioni commerciali.

Afferma pertanto che la legge è inutile anche perchè tardiva. Dichiara di non sentirsi secondo ad alcuno nell'amore al Paese, ma voterà contro il disegno di legge.

All'on. Salandra augura che possa realizzare le aspirazioni dell'anima italiana (*benissimo*) e che dopo ciò possa farsi iniziatore del disarmo universale. (*Bene bravo, commenti*).

CARBONI, a nome del gruppo costituzionale democratico dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che il disegno di legge sulla difesa economica e militare dello Stato risponda ai supremi interessi del Paese, passa alla discussione degli articoli.»

E' convinto che il disegno di legge non viola per nulla il principio di libertà, ma rappresenta soltanto il più elementare diritto di difesa dei supremi interessi del Paese, in questo difficile momento internazionale. (*Vive approvazioni*).

### Il pensiero di Salandra - Barzilai e le aspirazioni nazionali

SALANDRA, esprime il pensare del Governo sugli ordini del giorno. Non ripeterà quanto ha detto eloquentemente il Ministro Guardasigilli per dimostrare come la legge non sia contraria ai principi di libertà nè inspirata a tendenze reazionarie.

Non risponderà agli accenni fatti da vari oratori alle questioni internazionali, poichè l'interesse del Paese impone al Governo un doveroso riserbo.

Si limita a confermare le dichiarazioni altra volta fatte senza nulla mutare nè togliere nè aggiungere ad esse.

Non rileverà neppure alcuni fatti personali ai quali gli avrebbero dato occasione alcuni degli oratori. In un momento così grave e solenne nessuno può presumere d'intrattenere la Camera in piccole questioni personali. (*Approvazioni*).

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Carboni anche perchè non contiene espressioni di fiducia nel Ministero.

Di un nuovo voto di fiducia il Ministero non sente il bisogno, dopo che reiteratamente, ed è anche recentemente, la Camera gli ha espresso a grande maggioranza la sua fiducia.

Esorta pertanto la Camera ad approvare il disegno di legge necessario per la tutela dei supremi interessi del Paese. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE essendo l'ordine del giorno dell'on. Carboni accettato dal Governo, chiede se gli altri siano mantenuti.

Gli altri ordini del giorno sono ritirati.

BARZILAI (*segni d'attenzione*), parla per una dichiarazione di voto. Afferma che il Paese più che dalla sanzione penale deve attendere la sua sicurezza dall'alto patriottismo di cui la stampa italiana nella sua immensa maggioranza ha dato prova costantemente. (*Benissimo*).

Non crede che questa legge sia lesiva del principio di libertà, in ogni modo il Governo ne afferma la necessità per la tutela dei supremi interessi dello Stato, e l'oratore preferirebbe una eventuale limitazione di libertà ad una qualsiasi limitazione nella azione del Governo. (*Vive approvazioni*).

Certamente l'approvazione di questo disegno di legge implica la fiducia nel Governo. Ora l'oratore ricorda che il Governo solennemente affermò le sacre aspirazioni che l'Italia deve realizzare. (*Approvazioni*). Confida che alla realizzazione di queste aspirazioni nazionali senza limitazione nè decapitazioni (*vive approvazioni*) sarà volta l'azione del Governo, convinto che l'on. Salandra saprà e vorrà sentire tutto il peso che sulle sue decisioni deve avere la fiducia che egli ed i suoi amici in quest'ora grave gli concedono. (*Vive approvazioni, congratulazioni, commenti*).

DARI, dichiara che la parte liberale di destra rendendosi conto della eccezionale gravità del momento in cui il Paese ha il dovere di stringersi concorde e fidente intorno al Governo, vigile custode in questa ora solenne della immagine luminosa della Patria, impersonata nell'aquila romana che attende da secoli di ritogliere ai corvi rapaci la preda, voterà il disegno di legge, con l'augurio che la miglior fortuna lo assista per realizzare gli alti, attesi e sospirati destini d'Italia. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi*).

GIRARDINI riconosce che il disegno di legge trova la sua ragione nell'ora grave che attraversiamo.

Poichè il Governo crede necessarie le facoltà che chiede, la parte radicale non esita a concederle, affinchè il Governo con animo pari alla grandezza degli odierni eventi possa assolvere il suo alto compito della grandezza della Patria. (*Vive approvazioni*).

### La votazione: 334 sì, 33 no

PRESIDENTE annunzia che sull'ordine del giorno dell'on. Carboni, accettato dal Governo, è stata chiesta la votazione nominale. — VALENZANI segretario fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione nominale. Presenti e votanti 367, maggioranza 184, hanno risposto SI 334, hanno risposto NO 33.

Risposero «NO» gli on. Albertelli, Altobelli, Arcà, Beltrami, Bentini, Cavallera, Chiesa Eugenio, Ciccotti, Cugnolio, De Felice Giuffrida, Dugoni, Ferri Giacomo, Graziadei, Labriola, Lucci, Macchi, Maffi, Maffioli, Modigliani, Montemartini, Musatti, Pansini, Prampolini, Pucci, Quaglino, Raimondo, Rondani, Savio, Sciorati, Todeschini, Treves, Turati, Vigna.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Carboni, accettato dal Governo.

PRESIDENTE si passa alla discussione degli articoli.

NUVOLONI sull'art. 1. approva in massima la disposizione che colma una vera lacuna della nostra legislazione ed elimina alcuni inconvenienti del decreto relativo ai divieti di esportazione.

BELTRAMI, chiede che nel regolamento si chiariscano i termini ed i modi dei divieti di esportazione e delle relative concessioni.

Vorrebbe che nel comitato per l'esportazione fossero rappresentati anche i lavoratori.

OLLANDINI, vorrebbe distinto dal reato consumato il semplice tentativo di contrabbando.

STORONI vorrebbe distinte e meglio accertate per ogni caso le singole responsabilità, chiede che i presunti responsabili siano ammessi a provare la loro innocenza.

MARCHESANO, chiede che la pena della interdizione dai pubblici uffici debba essere applicata in ogni caso. Trova giusto che la pena sia estesa anche a chi profitta del contrabbando.

SARROCCHI, vorrebbe più esattamente determinata l'applicazione delle multe, vorrebbe anche più esattamente distinti i casi di dolo da quelli di colpa.

SALANDRA, in presenza dei vari emendamenti chiede che la discussione sia rimessa alla seduta di domani da considerarsi come straordinaria, sopprimendo le interrogazioni.

PRESIDENTE, come ieri sera ha avvertito, nella seduta di domani non essendovi interpellanze, deve continuarsi la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici. Prima di questo argomento si esaurirà la discussione di questo disegno di legge. Considerandosi la seduta come straordinaria non vi saranno interrogazioni. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 19.45.

## Note alla seduta

Roma, 14

(Avi). — Con una seduta durata dalle 14 alle 20 la Camera ha quasi finito di discutere il progetto di legge per la sicurezza dello Stato.

Ha aperto il fuoco della discussione lo on. Eugenio Chiesa, il quale ha portato all'onore del Parlamento tutto quanto è stato detto e stampato sul contrabbando perpetrato e tentato.

La tesi del bollente repubblicano per giustificare le sue chiacchiere, è stata questa: che il progetto di legge è una lustra che servirà contro il piccolo contrabbando mentre quello grande, quello autorizzato dal governo continuerà indisturbato. Perchè secondo il Chiesa, tutte le merci che hanno passato il confine erano merci di contrabbando, e il Governo, quantunque al corrente di tutto, ha chiuso tutti due gli occhi ed ha lasciato fare. Chiesa ha rovesciato un sacco di fatti più o meno veri ed ha alluso all'opera anche di alcuni deputati socialisti per ottenere delle concessioni di esportazione. Due di questi deputati, gli onorevoli Merloni e Quaglino, erano presenti ed hanno replicato subito. Merloni ha ammesso di aver intercesso per la esportazione delle piriti, ma solo delle piriti di ferro e non di quelle di rame, come aveva affermato l'on. Chiesa, le quali piriti di ferro non servono ad uso di guerra. Quaglino disse di aver patrocinato l'esportazione dei panni per paesi neutrali allo scopo di dar lavoro a 30,000 operai del biellese. Insomma, guerra in famiglia, il cui esito è stato quello di dimostrare, ancora una volta, con quanta leggerezza l'on. Chiesa pretenda di dare lezioni di moralità a destra e a sinistra.

L'on. Daneo ha risposto anche lui alle sbagliate affermazioni di Chiesa, dicendo che il Governo ha fatto tutto quanto era in suo potere per impedire il contrabbando, e come molto, troppo, si è parlato di contrabbando, mentre si è trattato di merce di transito con destinazione in Isvizzera, oppure di merci che non costituivano affatto contrabbando. Insomma le dichiarazioni del ministro hanno costituito il colpo di grazia per le affermazioni del deputato repubblicano.

Ha parlato quindi l'on. Bentini, l'oratore socialista, per combattere naturalmente il progetto in nome della libertà. Così si è trovato d'accordo coi repubblicani, i quali non vogliono l'esportazione di merci e consentirebbero, pare, l'esportazione di segreti militari, onde, se si applicassero le loro teorie, le industrie fallirebbero, ma in compenso l'organizzazione militare sarebbe il segreto di pulcinella. L'on. Bentini ha concluso che i socialisti sono patriotti, ed essendosi una parte della Camera e le tribune messe a ridere: «Siamo patriotti a nostro modo — ha soggiunto — siamo patriotti sino al punto di opporci a che lo straniero venga in casa nostra».

Molti «bravo» ironici hanno accolto questa protesta di patriottismo.... fino a un certo punto.

Siamo quindi passati al discorso del ministro Orlando. Egli ha fatto la difesa tecnica del progetto, dimostrando che non si tratta di una legge eccezionale, ma che si vuol provvedere ad alcune lacune della nostra legislazione, le quali lasciano indifeso lo Stato contro lo spionaggio. Egli ha detto ancora che non è illiberale, perchè altre nazioni liberali, come l'Inghilterra, hanno disposizioni più severe e contemplano figure di reato che non sono ammesse da noi. Ha risposto alle accuse di essere animato da spirito reazionario, quindi ha ammesso che le sanzioni nei riguardi della stampa di notizie militari trattano non di colpire critiche o discussioni, ma divulgazioni di notizie sulla difesa del Paese.

I ministro ha concluso dicendo che lo spionaggio deve essere combattuto sotto qualunque forma si manifesti.

Se credete che quello che vogliamo colpire non sia materia di delinquenza, non votate il progetto; non votatelo, se volete far assurgere lo spionaggio ad affermazione di spirito di libertà. Ma il popolo più libero, se si seguissero le idee espresse dall'Estrema, diventerebbe il meno idoneo per essere difeso e finirebbe per diventare vittima certa di altri. Le grandi democrazie sono sempre state fortissime. Anche per ragioni storiche, io non credo alla inconciliabilità dei termini libertà e forza militare, ma se io dovessi scegliere fra libertà e sicurezza del mio paese io non saprei esitare e sceglierei la sicurezza.

La Camera, a questo punto, ha applaudito vibratamente e lungamente. Soltanto i socialisti ufficiali sono rimasti imbronciati.

Sospesa la seduta, è stata una processione di deputati dinanzi al banco del governo per stringere la mano dell'on. Orlando. Anche Giolitti è stato nel numero di costoro.

Alla ripresa della seduta, ha preso la parola l'on. Stoppato, il quale ha trattato egli pure il lato tecnico della legge, respingendo gli appunti di illiberali e di reazionarie mossi alle disposizioni, e ha dimostrato tutta la sua profonda scienza giuridica e tutta la sua abilità oratoria, riuscendo a tener avvinta la Camera, già stanca dalla lunga discussione e ancora sotto l'impressione del poderoso discorso dell'on. Orlando.

Gli successe l'on. Altobelli, il quale ci ha afflitto con le molte folgori della sua oratoria. Egli se la è presa con Bülow accusandolo di organizzare il contrabbando ed ha finito dicendo a Salandra: Voi potete legare il vostro nome alla storia ed acquistare la gratitudine di quanti lavorano e soffrono per le condizioni attuali coll'intervento dell'Italia, che in questo momento sarebbe decisivo per il disarmo o quanto meno per la riduzione degli armamenti (*risate generali*).

In mezzo ai rumori, pronunzia belle parole l'on. Carboni, per illustrare l'ordine del giorno della Sinistra democratica.

Fra la viva attenzione si è alzato infine l'on. Salandra. Dopo aver detto che in seguito al discorso mirabile dell'onor. Orlando non ha nulla più da dire sulla parte tecnica del progetto, dichiara di accettare l'ordine del giorno Carboni, il quale non parla di governo o di ministero, ma di Stato e di interesse del paese. Non intende che il voto che la Camera sarà per dare abbia alcun significato politico, il governo avendo già avuto abbastanza voti di fiducia, ma prega la Camera di votarlo in quanto esso rappresenta la tutela degli interessi del paese.

A coloro che si attendono da lui nuove dichiarazioni politiche, dichiara che non ha nulla nè da aggiungere nè da togliere a ciò che altra volta ebbe occasione di dire.

Barzilai prende quindi la parola ed afferma nella sua qualità di presidente della Federazione della Stampa, che il giornalismo, nella sua grande maggioranza, ha sempre dato prova di civismo e la darà anche ora. Poi soggiunge, accennando alle voci di trattative con Bülow: Mi consenta il presidente del Consiglio che io gli dica come non credo che quando si è posto nettamente il problema delle aspirazioni nazionali, esso si possa risolvere decapitandole. Il problema italiano deve avere la risoluzione nell'Adriatico, che deve essere mare nostro.

Dopo le dichiarazioni favorevoli di Dari per la Destra e di Girardini per i radicali si viene al voto, che segna una vittoria clamorosa per il Ministero. Difatti su 334 voti favorevoli, gli oppositori ne raccolsero appena 33, e per formare questo misero manipolo si sono dati la mano socialisti ufficiali, alcuni indipendenti, qualche riformista e diversi repubblicani.

Dovrebbe iniziarsi quindi la discussione degli articoli, ma il seguito è rinviato a domani, per lasciare tutto il tempo agli oratori di svolgere i loro emendamenti. Domani la discussione finirà, e il progetto passerà al Senato. Così fra pochi giorni diventerà legge dello Stato e il Paese avrà in mano una nuova arma per difendersi. Il momento è così grave di pericoli che i mezzi di difesa non sono mai troppi. Il governo ha provveduto ottimamente e il Parlamento ha saputo superare le divisioni di parte per fondersi in una massa compatta attorno al governo, nell'interesse dell'Italia.

Dopo l'approvazione del disegno di legge la Camera continuerà la discussione del bilancio dei LL. PP., che sarà esaurito in qualche seduta.

Contrariamente alle voci corse, si deve ritenere che la Camera non prenderà le vacanze prima di sabato 20 corrente.

## La Federazione della Stampa e il progetto Salandra

Roma, 14

Sotto la presidenza dell'on. Barzilai si è convocato il Consiglio generale della Federazione della Stampa italiana.

Venne approvata la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1914 ed il preventivo 1915 e furono trattate alcune questioni professionali, prendendo, fra l'altro, in considerazione un voto dell'Associazione della Stampa padovana a favore dei corrispondenti di provincia.

Venne infine approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Federazione fra le associazioni giornalistiche italiane, di fronte al progetto legislativo sulla pubblicazione di notizie pericolose alla sicurezza del paese, afferma che, più che sull'effetto intimidatore delle sanzioni penali, è lecito, in quest'ora della vita nazionale, fare assegnamento sul sentimento di alto civismo sempre dimostrato della stampa italiana».

## Echi del contrabbando di fucili

### Interrogazioni alla Camera

Roma, 14

In seguito alla scoperta di contrabbando di fucili nella vostra stazione marittima sono state presentate le seguenti interrogazioni:

«Per avere notizie intorno alla fraudolenta spedizione dalla Germania a Tripoli di 500 fucili di fabbricazione francese. — Canepa, Berenini, Bertesi, Lombardi, Vigna.»

«Interrogo il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno nonchè il Ministro degli Esteri e delle Finanze sulla scoperta di botti a doppio fondo contenenti armi e munizioni da Berlino dirette a Tripoli e sequestrate a Venezia e per sapere se altre consimili ne siano state sequestrate a Napoli e a Catania. — De Felice Giuffrida.»

«Il sottoscritto chiede al Ministro degli Esteri se siasi reso interprete dei sentimenti di gratitudine della nazione verso il governo tedesco che, nell'ora in cui fucili e munizioni sono così preziosi, indulge alla loro esportazione nella Tripolitania. — Marchesano.»

## La situazione in Albania

Roma, 14

La «Tribuna» ha da Valona:

Tutto in Albania sembra prendere una piega favorevole al governo di Essad Pascià. Il 7 di questo mese tutta la popolazione di Medua e quella di Alessio avendo unanimemente espresso il desiderio di sottomettersi ha inviato ad Essad Pascià delegazioni di notabilità le quali giunte a Durazzo hanno fatto omaggio al generale. Questi per assicurare l'ordine nelle regioni di Medua e Slenio ha nominato a rappresentarlo uomini influentissimi a lui devoti.

## Le relazioni turco-bulgare

Sofia, 14

Halil-Bey ha avuto un colloquio col presidente del Consiglio, Radoslavoff. Non si attribuisce particolare importanza al soggiorno di Halil-Bey a Sofia, ma si crede che egli approfitterà del suo viaggio in Bulgaria per esaminare con Radoslavoff, che conosce dall'anno scorso, le questioni politiche e che cercherà di informarsi dell'atteggiamento che la Bulgaria osserverà verso la Turchia nella difficile situazione che attraversa attualmente.

## Il Ministro di Germania ad Atene

Atene, 14

Il conte Mirbach, nuovo ministro di Germania, ha consegnato al Re Costantino le sue lettere credenziali.

# Il vantaggio degli alleati in Francia e in Belgio

## Rinnovata attività dei sottomarini tedeschi

## La battaglia in Francia e in Belgio

### I COMUNICATI FRANCESI

### Ypres, Soissons e Reims bombardate dai tedeschi

Parigi, 14

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

**Le truppe belghe hanno continuato a progredire nella curca dell'Yser. La loro artiglieria, appoggiata dalla nostra artiglieria pesante, ha distrutto il punto d'appoggio organizzato dai tedeschi nel cimitero di Dixmude. Il nemico ha bombardato Ypres. Vi sono state parecchie vittime nella popolazione civile. L'artiglieria tedesca ha pure bombardato la cattedrale di Soissons e il quartiere vicino.**

**Al nord di Reims di fronte al bosco di Lussemburgo, il nemico ha tentato di impadronirsi di una nostra trincea avanzata. Esso è stato respinto. Reims è stata allora bombardata.**

**Nella Champagne abbiamo alla fine della giornata del 13 respinto due contrattacchi ed inseguendo il nemico abbiamo preso parecchie delle sue trincee. In una di esse abbiamo trovato circa un centinaio di morti e del materiale.**

**Nelle Argonne al Four de Paris il nemico con un attacco ha tentato di sbucare contro le nostre linee ma è stato nettamente arrestato.**

**In Lorena le nostre pattuglie hanno occupato Embermenil. Nei Vosgi azione di artiglieria.**

### I successi inglesi e francesi a Neuve Chapelle e nella Champagne

Parigi, 14

Il comunicato ufficiale delle 23, dice: **Una squadriglia inglese ha bombardato Westende ottennendo risultati.**

**Il successo riportato dagli eserciti britannici a Neuve Chapelle si afferma perfettamente completo. Essi si avanzarono su un fronte di circa tre km. con una profondità da 1200 a 1500 metri prendendo successivamente tre linee di trincee e una forte opera a sud di Neuve Chapelle. I contrattacchi degli eserciti tedeschi con grande violenza furono tutti respinti. Il nemico subì perdite considerevoli: lasciò nelle mani dei nostri alleati un numero di prigionieri sensibilmente più elevato di quello da prima annunciato.**

**L'artiglieria britannica, da campagna e pesante, preparò e sostenne assai efficacemente l'azione vigorosa della fanteria.**

**Nella Champagne abbiamo consolidato il nostro nuovo fronte con progressi su vari punti ed abbiamo assicurato le nostre posizioni sulle linee di creste prese al nemico.**

**Nelle Argonne, tra Four de Paris e Bolauge, ci siamo impadroniti di trecento metri di trincee, facendo prigionieri, tra i quali sono parecchi ufficiali. Il nemico ha contrattaccato due volte nella giornata ma è stato completamente respinto.**

**Sugli Hauts de Meuse, ad Eparges i tedeschi hanno tentato un attacco che è stato nettamente fermato dal nostro fuoco. Lo stesso è avvenuto a Chamois a nord e a Badomwillers.**

### Le trincee tedesche nella Champagne

#### Dal telefono al ventilatore!

Parigi, 14

Il comunicato ufficiale delle ore 15 è accompagnato dalla seguente nota dal titolo: «Le organizzazioni difensive tedesche nella Champagne».

Le posizioni che abbiamo conquistato durante i recenti combattimenti nella Champagne erano state oggetto da parte dei tedeschi di uno potentissima organizzazione difensiva, lentamente perfezionata da parecchi mesi.

Vi erano colà non fortificazioni provvisorie di campagna ma un insieme di difese rappresentanti una somma di lavoro considerevole e l'utilizzazione di numeroso materiale.

Ecco, a titolo di esempio, la descrizione delle opere tedesche della collina 196, a nord-est di Mesnil, che si trova oggi nelle nostre mani. Davanti ad una rete di fili di ferro assai fitta e che si estende su una grande larghezza, la posizione stessa comprende due linee di trincee saldamente costruite. Il loro tracciato nasconde numerosi bracci di fianco nei quali abbiamo trovato mitragliatrici e un cannone revolver. I parapetti sono consolidati da sacchi o ceste di paglia piene di terra; in essi si aprono feritoie con grosse placche di metallo. Dietro a queste sono costruiti ripari per i difensori; più indietro alcuni stretti sentieri conducono a caverne che riparano dai grossi proiettili. Quivi si stabiliscono le truppe durante il bombardamento mentre soltanto qualche osservatore rimane nelle trincee. Quivi sono pure i posti di comando e gli alloggi degli ufficiali: questi comprendono veri appartamenti e sono preparati con una cura speciale del comfort. In uno di essi si trovava un ventilatore.

Tutta questa posizione è dall'8 marzo in nostro possesso.

### Un ordine del giorno d'un comandante inglese alle truppe comunicato da Berlino

Berlino, 14

I giornali ricevono dal Gran Quartiere Generale:

«Il 10 marzo su un soldato del primo corpo d'armata inglese, fatto prigioniero presso Givenchy, è stato trovato il seguente ordine del giorno: «Ordine speciale al primo esercito: — Siamo sul punto di scontrarci col nemico in condizioni favorevolissime. Nell'attuale campagna l'esercito britannico, col suo slancio e con la sua fermezza, ha riportato finora la vittoria contro un nemico molto più forte in uomini ed in armamento.

«Ora i rinforzi ottenuti ci hanno reso più forti del nemico che si trova dinanzi al nostro fronte. Ora i nostri cannoni sono migliori di quelli del nemico, non soltanto in quantità, ma sopratutto sono i cannoni più efficaci che un esercito abbia mai adoperato. I nostri aviatori hanno cacciato gli aviatori tedeschi dall'aria. I nostri alleati russi e francesi hanno fatto sensibili progressi arrecando al nemico considerevoli perdite.

«I tedeschi sono indeboliti dai disordini interni e dalla mancanza di tutto il necessario per condurre la guerra. Bisogna quindi non attendere che essi mettano in giuoco contro di noi ancora considerevoli rinforzi. Di fronte a noi si trova un solo corpo d'armata tedesco, disteso sul medesimo fronte di tutto il nostro primo esercito.

«Noi siamo per attaccare ora con circa 48 battaglioni il settore di questo fronte che è difeso soltanto da tre battaglioni tedeschi. I tedeschi fuggiranno il primo giorno dell'attacco. La rapidità è dunque il mezzo più efficace per avvantaggiarsi sul nemico e riportare il successo senza soffrire grandi perdite. Mai in questa guerra non vi è stato per noi un momento più favorevole o sono certo della vittoria.

«L'importanza della vittoria dipende dalla rapidità e dalla decisione della nostra avanzata. Sebbene combattiamo in Francia, bisogna tener sempre presente nell'animo che combattiamo per mantenere l'impero britannico e per proteggere la patria contro la barbarie organizzata dall'esercito tedesco. Bisogna che tutti contribuiamo al successo e combattiamo virilmente per l'onore della vecchia Inghilterra. — Firmato: *Haig*, generale in capo del primo esercito, 9 maggio 1915».

«Quest'ordine del giorno rimarrà come documento della storia della guerra, per dimostrare a quali mezzi gli alti ufficiali inglesi devono essere ricorsi per ispirare alle truppe sotto i loro ordini il coraggio, la decisione, ed in quale alta considerazione deve essere tenuto l'esercito tedesco dal nemico, se questo spera nel successo dell'attacco soltanto con la imponente superiorità numerica di 48 battaglioni contro tre. L'attacco annunziato del primo esercito inglese avvenne il 10 marzo. Gli inglesi riuscirono su un fronte di circa due km. e mezzo dalle due parti di Neuve Chapelle, a penetrare nelle nostre linee più avanzate. Sulle altre parti del campo di battaglia essi furono respinti con perdite».

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Attacchi respinti

#### Granate a mano e proiettili esplosivi adoperati dai francesi

Berlino, 14

Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale:

**Sul teatro occidentale della guerra alcune navi nemiche tirarono ieri nel pomeriggio dalla regione a nord di Lapanne e Nieuport contro le nostre posizioni senza successo. Presso Neuve Chapelle soltanto combattimenti di artiglieria, oltre un attacco inglese isolato che respingemmo.**

**Nella Champagne i francesi rinnovarono ieri ancora attacchi parziali ad est di Souin e a nord-est di Le Mesnil. Tutti gli attacchi fallirono sotto il fuoco delle nostre truppe con grandi perdite per il nemico.**

**Nei Vosgi i combattimenti ricominciarono con tempo più favorevole. I francesi adoperano adesso anche nelle Argonne un nuovo sistema di granate a mano che appestano l'aria con le loro detonazioni. Fu accertato pure che i francesi adoperarono nei combattimenti di ieri proiettili da fanteria esplosivi che nel colpire producono fuoco.**

### Un battaglione di volontari greci contro la Turchia

Parigi, 14

Il maggiore Dragases Paleologo, che dirigeva le ambulanze durante la guerra russo-giapponese e balcanica, è arrivato da Marsiglia a Parigi con la sua ambulanza, comprendente un impianto radiotelegrafico, infermieri e materiale sanitario.

Paleologo è discendente dalla famiglia imperiale di Bisanzio e si propone di formare un battaglione ellenico per partecipare al corpo di spedizione delle potenze in Turchia.

### La guerra di blocco

#### Altri tre vapori inglesi torpedinati da un sottomarino

Londra, 14

*Si annunzia che i vapori* Indian City, Headlands *e* Andalusian, *sono stati torpedinati dal sottomarino U. 29, il cui capitano dichiarò di aver affondato nella metà di settembre gli incrociatori* Hague, Aboukir *e* Kressy. *Il sottomarino si è talmente avvicinato, che se i vapori fossero stati armati, avrebbero potuto facilmente distruggerlo.*

*L'* Indian City *è stato affondato in vista di Saint May Khilly. Il sottomarino non ha attaccato l'equipaggio, che ha potuto salvarsi. Due navi di servizio di pattuglia al porto si sono recate a tutta velocità verso il sottomarino ed hanno aperto il fuoco contro di esso ad una distanza di dieci miglia. Il sottomarino si è immerso e poi è riapparso dopo alcuni minuti a due miglia più ad ovest. L'inseguimento è continuato, ma poichè il sottomarino guadagnava in velocità, ha dovuto essere abbandonato.*

*Il sottomarino allora raggiunse rapidamente il vapore* Headlands. *Questo ha tentato di fuggire, dandosi a tutta velocità, virando e facendo le diverse manovre prescritte contro gli attacchi di questo genere.*

*Il sottomarino, direttosi verso ovest ha dato infine la caccia ad una terza nave, l'* Andalusian.

### Vapore svedese torpedinato

Hull, 14

Il vapore svedese *Hanna* fu torpedinato all'altezza di Scarborough. Sei persone annegarono, tutti gli altri trovantisi a bordo furono salvati.

### La statistica dei piroscafi inglesi perduti dall'inizio della guerra

Londra, 14

(*Ufficiale*). — Una statistica delle navi mercantili britanniche perdute dall'inzio della guerra fino al 10 marzo compreso ascende a 87 navi mercantili, delle quali 54 affondate o catturate dagli incrociatori nemici; 11 affondate dalle mine; 22 dai sottomarini.

La poca importanza relativa a tali perdite per il commercio britannico risulta dal fatto che durante lo stesso periodo si sono avute 40.745 partenze e arrivi di tutte le nazionalità, di stazzamento superiore alle 300 tonnellate. Tale numero andò crescendo da 801 durante la settimana terminata il 12 agosto, a 1657 nella settimana chiusasi il 10 corrente.

Dall'inizio della guerra andarono perduti anche 47 battelli da pesca.

I giornali dicono che, non ostante l'attività dei sottomarini tedeschi, si sono avute nella scorsa settimana le più elevate consegne settimanali di carni congelate e di altre derrate. Nell'estuario della Mersey (Liverpool), dal 13 novembre hanno sbarcato 140.000 montoni ed agnelli e 110.000 quarti di bovi.

### Anche un piroscafo francese affondato

Bordeaux, 14.

*Il vapore* August Conseil *con il capitano Seine, della Compagnia dei noleggiatori riuniti, è stato affondato l'11 corrente presso la costa inglese, da un sottomarino tedesco. Il vapore si recava da Cardiff a Rouen, con un carico di carbone. L'equipaggio comprendeva 28 uomini, che sono stati sbarcati a Falmouth. La nave era costruita in acciaio. Stazza* 2952 *tonnellate e misurava* 102 *metri di lunghezza.*

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Offensiva tedesca respinta

#### Nei Carpazi e nella Galizia si combatte tra l'infuriare della tempesta

Pietrogrado, 14

Un comunicato del grande stato maggiore generale, dice:

**Non si segnala nessun combattimento importante sull'insieme del fronte. Sulla riva sinistra del Niemen, sulle rive che conducono a Grodno i combattimenti hanno avuto un carattere parziale.**

**A nord di Simno abbiamo sconfitto un piccolo distaccamento tedesco. La nostra cavalleria ha preso dei prigionieri e due cannoni. Nella regione al di là di Kopoiovo due colonne nemiche si sono trovate improvvisamente sotto il fuoco della nostra artiglieria ed hanno subito gravi perdite.**

**Dopo aver respinto il nemico dai settori dei boschi più prossimi ad Augustow, le nostre truppe si sono concentrate nella regione di Lipsk. Sulle rive destre del Bobr e del Narew non si è verificato alcuna modificazione. L'artiglieria di Ossowio ha continuato ad operare con successo contro le batterie d'assedio del nemico.**

**Il tentativo dei tedeschi di prendere il 12 marzo l'offensiva nella regione del fiume Orsiso, non ha ottenuto alcun successo. I tedeschi sono stati anzi costretti a cederci qualche villaggio e piccole foreste. A nord di Prosnysz i tedeschi si sono avvicinati a 1500 metri dalle nostre trincee, ma non sono riusciti nella loro offensiva; premuti dal nostro fuoco essi hanno dovuto ritirarsi sul loro fronte. Nelle trincee sgombrate dai tedeschi abbiamo catturato molte armi e munizioni.**

**Nei Carpazi e nella Galizia orientale vi sono stati un grande uragano e tempeste di neve; nondimeno abbiamo potuto costringere gli austriaci a ritirarsi dalle nostre posizioni della regione di Smolnik. Il nemico ci ha attaccato di nuovo ma senza successo nella regione di Koziuwca.**

**L'attacco intrapreso dal nemico con considerevoli forze di fanteria si arrestò ben presto sotto il più efficace fuoco delle nostre truppe e fallì completamente con le più gravi perdite pel nemico. Più ad est, fu nuovamente respinta la cavalleria nemica, che si avanzava appiedata.**

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Violenti attacchi nei Carpazi

Vienna, 14

Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

**In Polonia sul fronte della Galizia occidentale la situazione generale è immutata. Punte nemiche furono respinte dopo breve combattimento sulla Nida inferiore, nonchè nelle vicinanze e a sud di Gorlice.**

**Nei Carpazi in numerosi settori violenti attacchi russi fallirono nuovamente. Così sul fronte di combattimento fra il colle di Lupkow e sulla gola di Uszok e quindi nella valle dell'Opor, ove si svolsero combattimenti accaniti anche durante la notte, e presso Wjszlow.**

**Oltre i molti russi feriti caduti nelle nostre mani, più di 400 uomini, che si arresero in un combattimento corpo a corpo, furono fatti prigionieri.**

**Anche sulle posizioni a sud del Dniester i combattimenti si sono sviluppati.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Situazione immutata

Berlino, 14

Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale:

**Sul teatro orientale della guerra la situazione non è cambiata.**

### Vivaci smentite russe ai comunicati tedeschi

Pietrogrado, 14

Dopo che lo stato maggiore generale prussiano ha dichiarato che i tedeschi avevano preso ai russi, nel momento della loro ritirata nella Prussia orientale, 300 cannoni, i comunicati ufficiali del nemico hanno continuato a snaturare i fatti in modo manifesto.

I tedeschi fanno passare per vittorie le operazioni compiute dal loro esercito che a Grodno ha perduto 10 cannoni e 2000 prigionieri, nonchè una parte dei suoi bagagli.

L'esercito tedesco che è falcidiato di malattie gastriche, ha tentato di lanciare le sue riserve nella direzione di Prasnysz, ma è stato costretto a ricondurle nella regione di Suwalky combattendo continuamente contro le truppe russe, che secondo i comunicati tedeschi sarebbero state interamente distrutte dopo la ritirata dalla Prussia orientale.

I comunicati tedeschi recavano che i tedeschi avevano ucciso nella sesta divisione russa il generale Lachekovitek ed il nemico lanciò questo comunicato sotto forma di proclama nelle colonne in cui si trovava sano e salvo il generale.

L'ultimo comunicato tedesco qualifica la ritirata delle truppe da Prasnysz del 27 febbraio come un fatto accidentale. E' bene ricordare a questo proposito che in questa ritirata accidentale essi hanno abbandonato parecchie diecine di mitragliatrici, 12 cannoni, un centinaio di casse di munizioni, 10 mila prigionieri ed altro bottino.

Sarebbe più giusto qualificare come accidentale la ritirata dei tedeschi da Prasnysz nella notte del 12 marzo quando nelle linee tedesche, senza alcuna partecipazione delle nostre truppe, scoppiò un panico inesplicabile ed al mattino i russi si sono trovati davanti alle trincee deserte con una quantità di armi e munizioni abbandonate mentre il fronte tedesco era indietreggiato di quattro verste.

### Le sconfitte turche nel Caucaso

Pietrogrado, 14

Il comunicato dell'esercito del Caucaso in data del 12 marzo, dice:

Nella regione oltre il Ciorok avvennero combattimenti su un largo fronte. I turchi furono ovunque respinti. Nella vallata di Alashkest le nostre truppe respinsero i curdi verso sud. Nelle altre regioni la giornata passò calma.

### Le preghiere per la pace

Roma, 14

L'«Osservatore Romano» pubblica un decreto a firma del cardinale segretario di Stato Gasparri con il quale si annuncia che il Papa in seguito alle richieste avute annuisce acchè si ripetino anche in Italia le preghiere per la pace che egli aveva ordinato per le diocesi extra europee per il giorno 21 marzo corrente accordando indulgenze per coloro che assisteranno a dette preghiere.

### Carducci commemorato da Fradeletto a Bologna

Bologna, 14

Oggi, al Teatro Comunale, gremito di un pubblico sceltissimo e quanto mai affollato, l'on. Antonio Fradeletto ha commemorato Giosuè Carducci. La commemorazione era stata indetta da un comitato presieduto dal sen. Dall'Oglio. Il teatro presentava un aspetto imponente per la partecipazione di tutte le autorità, di tutte le associazioni di coltura, delle rappresentanze di tutte le città vicine. Faceva stupenda cornice all'oratore una selva di bandiere e di gonfaloni, fra essi spiccavano quelli della Dante e della Università di Bologna. Erano pure presenti i reduci garibaldini.

Il sen. Dall'Oglio lesse un magnifico telegramma da Roma, firmato dal Sindaco Colonna, mentre dall'alto piovevano nella sala manifestini multicolori con scritte patriottiche.

Il discorso dell'on. Fradeletto mirabile per eleganza oratoria, profondo per indagine critica e letteraria, vivo del più fervido sentimento di italianità sollevò un entusiasmo indicibile e fu coronato dalle più grandi ovazioni.

Dopo la commemorazione si formò un corteo che si portò alla casa del Poeta, in via del Piombo. Colà parlarono il prof. Cranello di Trento, il prof. Tarocchi, e lo studente Bergamo. Gli irredenti fra grandi acclamazioni deposero una corona colla scritta: «Al vate della terza Italia fatta, ma non compiuta»

Dopo di ciò il corteo si sciolse. Non si verificarono incidenti di sorta.

### Tumulti a Milano durante un comizio di protesta

#### Quaranta arresti

Milano, 14

Per oggi, all'Arena, i socialisti milanesi avevano convocato un comizio per protestare contro il divieto dei comizi stessi per ordine governativo. Essi pretendevano di fare una grande manifestazione: invece questa si è ridotta a proporzioni assai modeste.

Il concorso non è stato quale si proponevano. Il comizio naturalmente era già stato proibito e tutte le vie adiacenti all'Arena erano state sbarrate da soldati di artiglieria e cavalleria, fanteria, carabinieri e da un largo servizio di P. S., in modo che ben pochi sono potuti passare fino davanti all'Arena. Tuttavia un comizio è stato tenuto sul piazzale Volta, di fronte al cimitero monumentale. Hanno parlato l'avv. Luigi Molinari, anarchico, l'on. Bussi e Menotti Serrati.

Erano presenti tre o quattrocento persone. Il servizio di polizia, intento ad evitare disordini innanzi all'Arena, non potè impedire questa riunione.

L'on. Bussi era venuto all'Arena in automobile, ma la polizia lo ha fatto proseguire, impedendogli di scendere ed entrare nell'Arena, che del resto era chiusa. Allora il deputato socialista ha cercato di parlare nel piazzale, davanti all'Arena; ma sopraggiunta la forza, è stato sciolto l'assembramento.

Un altro tentativo di comizio si è avuto al Parco: di fronte a 3 o 400 persone un socialista ha cercato di far un discorsetto, senza però raggiungere lo scopo, perchè è intervenuta la cavalleria che le ha disperse. Si ebbero numerosi arresti, di cui uno per oltraggio agli agenti della forza pubblica. Ci sono state cariche di cavalleria e vi sono pure stati dei tentativi di sassaiuola: le vie sono state a questo scopo disselciate, ma niente di grave.

I dimostranti incolonnati si diressero verso il centro.

Qui dei gravi tumulti sono avvenuti a palazzo Marino dove, nel cortile, cercarono di parlare l'on. Bussi e Serrati. Furono scambiati pugni e bastonate. La forza pubblica tentò di far sortire i comizianti dal cortile e ciò fece impegnare violente colluttazioni. Vi sono dei feriti. Tra i contusi, che sommano a parecchie diecine, si contano due componenti la Giunta municipale: i professori Gottardi e Alessandro Schiavi. Il prof. Gottardi fu travolto e calpestato.

L'on. Bussi ha presentato in seguito agli incidenti di oggi due interpellanze alla Camera. Una per chiedere schiarimenti sulla condotta di un funzionario che all'Arena, mentre egli si apprestava a parlare, glielo avrebbe proibito bruscamente, sebbene egli avesse declinato la sua qualità di deputato. La seconda interpellanza riguarda la proibizione del comizio stesso.

Tra gli arrestati, che sorpassano la quarantina, vi furono anche verso sera Serrati e Schiavi, i quali però, mercè le sollecitazioni dei primati del partito, furono riposti poco dopo in libertà. Nella serata nessun incidente notevole si è dovuto verificare. La piazza del Duomo è stata teatro di evoluzioni grandiose da parte della truppa.

### La commemorazione di Mazzini a Genova

Genova, 14

Alle ore 10 nel teatro Carlo Felice, affollatissimo, l'on. Innocenzo Cappa tenne una conferenza, assai applaudita, salutato alla chiusa da una ovazione, su Giuseppe Mazzini. Assistevano le rappresentanze del Municipio, della Camera di Commercio ed altre, tutte le notabilità del partito repubblicano e radicale. Dopo tale conferenza vi fu un tentativo di dimostrazione per le vie, tosto represso dalla forza pubblica.

Oggi alle ore 14, ha avuto luogo l'annuale corteo che si reca a rendere omaggio alla tomba di Giuseppe Mazzini a Staglieno. Hanno partecipato anche le rappresentanze del Municipio, delle Associazioni nazionaliste e degli studenti universitari. Si calcola che il numero delle associazioni e dei sodalizi che vi hanno preso parte sia di circa 200 e le bandiere di circa 150.

### La commemorazione dei repubblicani a Roma

Roma, 14

Per oggi alle 15 in piazza Campo dei Fiori era indetta dal partito repubblicano una pubblica manifestazione per commemorare Giuseppe Mazzini. Era stato anche stabilito che i partecipanti al corteo si sarebbero recati al Gianicolo per deporre una corona al monumento di Garibaldi.

La questura aveva però proibito la manifestazione. Infatti quando verso le ore 15 qualche gruppo di persone ha cominciato a riunirsi nei pressi di Piazza Campo dei Fiori, la polizia è intervenuta e lo ha fatto disperdere. Gli sbocchi di Piazza di Campo dei Fiori e di piazza Farnese sono stati poi sbarrati dalla fanteria e dalla cavalleria. I dimostranti allora alla spicciolata si sono diretti verso Ponte Garibaldi, dove, riunitisi in corteo, per piazza d'Italia e via Luciano Manara si sono diretti al Gianicolo. Sulla base del monumento è stata deposta una corona d'alloro. Quindi il segretario del partito repubblicano Oliviero Zuccarini ha brevemente commemorato Giuseppe Mazzini.

Ha poi pronunciato brevi parole il repubblicano Agresti. Quindi il commissario Di Tarsia vedendo che i dimostranti volevano ritornare in città in corteo, ha fatto suonare gli squilli, intimando ai dimostranti di sciogliersi a gruppi. Infatti i dimostranti hanno lasciato il Gianicolo e si sono incamminati per via Luciano Manara verso il viale del Re e sono stati sciolti in piazza d'Italia ed al Ponte Garibaldi dalla forza pubblica per evitare che giungessero al Corso Vittorio Emanuele.

### *Bollettino dell'Interno*

Roma, 14

Il «Bollettino del Ministero dell'Interno» reca:

*Pubblica Sicurezza.* — Railano, alunno delegato, nominato delegato a Venezia — Borghi, applicato a Padova, traslocato a Modena — Caruso id. a Padova, id. a Teramo — Aloi, id. a Tolmezzo id. a Mortara.

*Personale amministrativo* — Zacco consigliere aggiunto di 4.a classe, è traslocato da Vicenza ad Abbiategrasso.

*Personale di Ragioneria* — Tangorra, ragion., traslocato da Belluno a Massa.

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**

15 Lunedì: S. Longino, m.
16 Martedì: S. Ciriaco.

## Per fatto personale

La cronaca sulla costituzione, avvenuta sabato in una sala dell'Ateneo, del Comitato di preparazione civile, dà occasione all'*Adriatico* di scrivere un commento che mi pare basato su di una erronea interpretazione dei fatti e che dovrebbe cadere da sè quando la interpretazione fosse chiarita. Nè io — che mi guarderei bene di fare della *Gazzetta* l'organo ufficiale del Comitato — (se il Comitato dimostrasse una qualunque preferenza per un giornale che è organo di parte sminuirebbe il significato dell'opera intrapresa) — nè io mi attenterei a ristabilire i fatti, se non fossi chiamato direttamente in causa.

L'*Adriatico* esprime il dubbio che l'abitudine di considerare inferiore quel popolo, cui io vorrei « dare tanti insegna« menti, dei quali non ha bisogno, finisca « con l'escluderlo involontariamente da « una missione alla quale deve essere « chiamato ».

In altri momenti, e su altri argomenti, potrei raccogliere la innegabile provocazione di queste parole; oggi, e unicamente in omaggio alla concordia che io credo necessaria — mi limiterò a riassumere in breve lo svolgimento della discussione avvenuta sulla costituzione del Comitato.

Il Dott. Salom, con invidiabile giovanile baldanza, aveva proposto in via spicciativa di non costituire Comitati, di non studiare statuti, ma di porsi immediatamente all'opera, tutti, sulla scorta dell'esempio dato da Venezia nel 1849, in cui tutti furono di un pensiero, e tutti agirono senza rinchiudersi nelle strettoie di regolamenti e di statuti.

Il Maestro Alberici, manifestava l'opposto parere, ed aveva — a quanto se ne potè giudicare — una concezione così matura dell'opera avvenire del Comitato, da addentrarsi sin nell'esame delle modalità più minute, e da parlare fin delle statistiche che si dovrebbero compilare.

Da un lato, dunque, pareva si volesse affermare che, al Comitato, apparteneva di diritto, e come naturalmente, tutta la cittadinanza; dall'altro si avanzava una proposta che avrebbe impegnato la troppo numerosa, e perciò scarsamente idonea a proficuo lavoro, assemblea, in una discussione minuziosa cui mancava la base di un maturo studio preventivo e di concrete proposte.

Ero intervenuto all'adunanza col solo scopo di tenermi al corrente delle deliberazioni prese, ma compreso della necessità che tutti si accingessero all'opera al più presto, mi parve opportuna e pratica una proposta: Si considerasse il Comitato come costituito, si considerasse costituita anche la presidenza nelle persone dei promotori, dando tuttavia mandato alla Presidenza di « completarsi ».

Pensavo, proponendo il completamento, che la Presidenza, nell'ambito più ristretto, e perciò più efficiente, costituito da cinque persone, avrebbe potuto, anzi dovuto, adunare intorno a sè tutte le personalità che, per quello che effettivamente sono e per quello che rappresentano, avrebbero potuto costituire insieme quella espressione d'italianità, superiore ad ogni concezione di parte, che il programma esposto dai promotori si proponeva e che l'assemblea cresimò poi col proprio consenso.

Questo penso ancora; questo credo sia stato inteso e dal Comitato promotore e dall'assemblea.

Ma poichè il Dott. Salom aveva accennato alla generosa utopia di costituire tutta la cittadinanza in un grande comitato, sentii anche il dovere di soggiungere che nessuno può presumere oggi di avere consenzienti, tutti, indistintamente, nell'opera che il Comitato si propone.

Perchè — dissi — l'opinione pubblica del 1849, non è l'opinione pubblica del 1915 — e, avrei potuto aggiungere, e lo faccio ora — perchè non è colpa nostra, colpa delle classi conservatrici almeno, se una propaganda nefasta ha insegnato a molti, a troppi disgraziati, che non v'è altro interesse rispettabile all'infuori di quello del proletariato, che il proletariato si deve disinteressare della vita nazionale, che la nazione è una invenzione delle classi borghesi.

Le mie parole significavano, e non potevano significare altro che questo: Prima di parlare di *tutti*, raccoglietevi e ponderate che cosa si deva intendere per « tutti », e rendetevi conto se non vi siano elementi che chiamati a partecipare ai lavori del Comitato non sollevino poi pregiudiziali criminose; e, quando sarete d'accordo, trattate, chiarite, agite.

Tuttociò — credo — significa per l'*Adriatico* che io voglio dare al popolo insegnamenti dei quali non ha bisogno.

Significa invece perfettamente l'opposto. Io ho sempre pensato — è vero — che la prima missione del giornalismo sia quella di educare, e quindi anche di insegnare al popolo — che ne ha *sempre* bisogno nonostante l'avviso in contrario dell'*Adriatico* — e che si giova più assai di una rampogna che di un'adulazione. Ma penso altresì che questo non è il momento di fare scuola; questo è il momento di proseguire per la via che il destino, che la necessità segnerà all'Italia, utilizzando solo le forze che esistono e sono già un'entità realizzabile.

Ed è — se non mi sbaglio — l'*Adriatico* che si impanca da un pezzo a maestro. Che altro è stato difatti il suo *referendum* sullo stato di preparazione degli animi nella Regione Veneta, che è stato se non il frutto di una lagrimevole miopia, di una insanabile diffidenza sui valori morali della nostra Regione?

E che è stato se non una serie di lezioni, non domandate e non necessarie?

Io, per esempio, nella innegabile riluttanza che la più parte dei Veneti dimostra per le ciancie sulla guerra, nella sua avversione agli improperi a getto continuo che fan pensare agli eroi d'Omero, o, più modestamente, ai gondolieri dei nostri traghetti, in tutto questo ho ravvisato qualche cosa di più, qualche cosa di meglio, dell'apatia o dell'austriacantismo. Ho creduto che questo contegno riflettesse un senso altissimo di educazione civile, un senso mirabile della responsabilità, e insieme il fermo proposito di attendere il *modo* e l'*ora*, con la serenità che i gravi momenti impongono. E come mi tengo sicuro che, giunta l'ora, la parte sana, la migliore della gente veneta prevarrà, mi sono ben guardato dal dare al popolo insegnamenti in una materia nella quale lo credo profondamente preparato. Soltanto l'altro giorno, poichè nel corso della discussione, si era parlato della necessità della propaganda civile, io esposi quale, a mia veduta, fosse il compito precipuo del Comitato: il compito di inspirare la tranquillità, la fede, la sicurezza con l'esemplare contegno dei migliori.

Perchè io penso che il più alto coefficiente di rendimento, nell'ora dell'azione, è ancora la tranquillità dell'animo, che non esclude, anzi conferisce più alta efficacia all'entusiasmo.

Certo questa è una massima da conservatore — ma è colpa mia, se, nei momenti critici, la calma, la disciplina, le virtù civili che formano il caposaldo della dottrina conservatrice, si dimostrano necessari?

Esposto così il mio pensiero, chiarito il significato e la portata della proposta da me fatta in seno all'assemblea, ripetuto che, a mio avviso, il Comitato per la preparazione civile deve rappresentare qualche cosa di più e di meglio che un'affermazione di parte, nulla mi resta da soggiungere per conto mio.

*

All'avv. Renzo Franco che, in una lettera all'*Adriatico* mi chiama anch'egli in causa, sento di poter dire che io non vorrei, nè saprei, fare della politica in argomento che investe i più vasti interessi nazionali. In verità avrei creduto più *pratico* restringere in una prima adunanza gli inviti e, in quell'adunanza, prendere gli accordi per diramare più larghi e più numerosi inviti, dopo uno scambio di idee.

Ma poichè in un modo bisognava cominciare, nulla toglie che lo scambio di idee, al solo fine — lo ripeto — di una sollecita concretazione — avvenga ora. E certamente l'avv. Franco, e le persone che, a suo avviso, sono ancora perplesse si persuaderanno che, nell'animo dei presenti, l'idea di escludere classi o partiti non avrebbe trovato grazia, anche se l'*Adriatico*, anche se l'avv. Vianello-Chiodo, anche se egli, l'avvocato Renzo Franco, si fossero taciuti.

Ma di una cosa sopratutto vorrei che l'avv. Renzo Franco si persuadesse, che, cioè, il parlare di classi *tollerate*, oggi, non è di buon gusto. Sono vecchiumi che nessuno prende più sul serio, e tutta la vita pubblica veneziana dovrebbe dire ad una egregia persona, non ascritta ad alcun partito come si dice l'avv. Renzo Franco, che, in fatto di persone, non vi sono che due categorie: i galantuomini, e i viceversa. Tutto il resto non conta; meno che mai conta la classe sociale, e uno, quand'è un galantuomo, quando può recare anche il minimo contributo di opera o di consiglio, siede alla pari nei più alti consessi, senza mai sentirsi tollerato. E sia detto, non per l'onore di un partito, ma per l'onore di tutta Venezia.

**Luciano Bolla**

## Venezia per l'italianità della Dalmazia

S'era detto più di una volta che Venezia, cui tante gloriose pagine di storia legano, per i suoi vincoli più sacri, alla nobile terra di Dalmazia, avrebbe dovuto già da molto tempo esprimere, con l'azione sintetizzante e continua di uno speciale sodalizio la persistenza ardente del suo antico affetto di materna signora.

Ma Venezia non sentiva il bisogno di racchiudere entro i limiti ristretti dell'azione di un qualsiasi comitato il suo affetto e i suoi ricordi; il ritmo lento e pacato della sua vita traeva con sè ancora tutto un mondo di persone, di consuetudini, di tradizioni, di pensieri, di parole, che erano echi di Dalmazia, che, senza bisogno di sonore dichiarazioni, facevano sentire vicina la Dalmazia ai cuori Veneziani. Un esempio: quando, il 9 Ottobre 1902, ricorse il primo centenario della nascita di Nicolò Tommaseo, Venezia tutta accorse alla sua effigie, in campo Santo Stefano, ad onorare, nella sua memoria, la Dalmazia, e tutti gli enti pubblici Veneziani, primo il Comune di Venezia, per mezzo del suo illustre Sindaco conte Grimani, esposero a Sebenico il memore affetto e la riconoscente fede.

Ma, dacchè, alcuni mesi or sono, a Firenze un gruppo di eminenti persone ebbe fondato il primo nucleo di una Associazione Veneziana Pro Dalmazia Italiana, e dacchè altre città ebbero seguito l'esempio di Firenze, costituendo delle fiorenti sezioni del sodalizio medesimo, sarebbe stata colpevole negligenza se Venezia non avesse, comunque aderito alla nobile iniziativa. Ed accogliendo l'invito del Comitato centrale fiorentino, i signori Gino Damerini, redattore-capo della « Gazzetta di Venezia », dott. Angelo Pernice, professore di Storia nel R. Liceo Marco Foscarini, e N. H. conte Elio Zorzi, presero l'iniziativa di invitare le più cospicue personalità della città nostra ad una riunione, per addivenire alla fondazione di una Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale Pro Dalmazia Italiana.

### Gli intervenuti - Le adesioni

La riunione, di carattere assolutamente privato, ebbe luogo sabato sera, alle nove, in una sala di Palazzo Morosini a San Stefano.

Erano presenti: il prof. Mario Alberici, il prof. Giovanni Bordiga, i dalmati dott. Roberto Ferruzzi con il figlio Ferruccio, dottor Antonio De Difnico, Natale Filippi, l'avv. Amedeo Massari, anche per l'Associazione « Trento-Trieste », l'on. prof. conte Pietro Orsi, il prof. Angelo Pernice, il prof. Gilberto Secrètant, il prof. Angelo Tommaselli, il prof. Duilio Torres, ed il N. H. conte Elio Zorzi.

Assunse provvisoriamente la presidenza il prof. Angelo Pernice, il quale comunicò anzitutto le adesioni pervenute da coloro tra gli invitati che, per varie ragioni, non avevano potuto intervenire in persona.

Avevano aderito il conte Aurelio Bianchini d'Alberigo anche per il Comitato « Viva San Marco », il cav. Luciano Bolla direttore della « Gazzetta di Venezia »; Gino Damerini, naturalmente, trattenuto altrove da un impegno professionale, l'onorevole conte Piero Foscari « vivamente dolente di non poter intervenire, fraternamente con tutto il cuore consenziente », l'avv. Raffaello Levi, il comm. Max Ravà vice-presidente del locale Comitato della « Dante Alighieri », indisposto, il prof. Pier Liberale Rambaldi, il prof. Luigi Zenoni.

### Una lettera del prof. Rambaldi

Il prof. Pernice dà lettura di una lettera di Pier Liberale Rambaldi, che pubblichiamo, perchè ci sembra particolarmente significativa.

« *Cari amici*,

« Domani a sera non potrò intervenire all'adunanza, alla quale mi avete cortesemente invitato. Scusatemi e calcolatemi presente e plaudente all'iniziativa vostra. Per la causa, che anche voi ora vi accingete a propugnare, feci già qualche cosa nel piccolo ambito delle mie forze: ora aderisco alle vostre proposte. Mi è caro assicurarvi che il Comitato centrale fiorentino è lieto che sorga questa sezione veneziana. D'altronde urge adoperarsi con energia perchè l'opinione pubblica si renda conto della importanza del problema adriatico in relazione non pure alla maggior fortuna della Patria: ma alla sua stessa esistenza quale grande potenza... Occorre impedire che i massimi problemi della vita nazionale sieno forse domani considerati con minor attenzione del necessario soltanto perchè non sono abbastanza conosciuti.

Voi lavorerete, senza dubbio con intelligenza pari alla fede che vi accende.

Credetemi sempre vostro

*Pier Liberale Rambaldi*

### La discussione

Il prof. Pernice quindi espone le ragioni che hanno indotto lui ed i suoi amici ad accogliere l'invito del Comitato Centrale fiorentino e che rendono necessaria la costituzione in Venezia di una Sezione dell'Associazione Nazionale Pro Dalmazia Italiana. Deplora che Venezia non sia stata la prima a prendere questa iniziativa. Assevera con forza che la Dalmazia è legata all'Italia da vincoli secolari di storia comune, di affetto, di linguaggio, e vi è legata soprattutto per il tramite di Venezia.

Attraverso San Marco la Dalmazia si ricollega all'Italia, ed attraverso San Marco noi auguriamo che essa conservi, affermi, estenda nell'avvenire la sua italianità, fino a far parte ancora una volta e definitivamente, della grande famiglia italiana.

Rileva l'oratore come sia necessario che le sfere dirigenti si rendano conto che la miglior parte d'Italia pensa alla Dalmazia con serietà di propositi e con ardente fede, ed invita perciò l'adunanza a costituire la Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale ProDalmazia Italiana, alla quale, accentuando da parte nostra il carattere speciale di tradizionalità della nostra sezione, non potrà che venire maggior forza e maggior decoro.

L'avv. Massari, presidente della Sezione locale della « Trento-Trieste », dopo aver rilevato come da parte di questo sodalizio siasi sempre pensato anche alla redenzione della Dalmazia, dicesi ben lieto che sorga anche a Venezia una Sezione dell'Associazione Nazionale, e con nobili parole assicura non soltanto l'adesione, ma il più valido e cordiale appoggio della « Trento-Trieste ».

Il prof. Bordiga, plaudendo alla iniziativa che condusse all'attuale riunione, afferma la necessità di accentuare lo speciale carattere locale della sezione veneziana della « Pro Dalmazia ».

L'on. Orsi, associandosi al prof. Bordiga, e il prof. Secretant, fanno pure alcune importantissime proposte relative ai sistemi di propaganda che dovranno addottarsi dal sodalizio, allo scopo di estendere al massimo della possibilità l'azione in Venezia.

### La costituzione del Comitato di Sezione

Dopo una esauriente discussione, alla quale prendono parte tutti gli intervenuti, viene rimesso ad una prossima seduta un ulteriore studio dei migliori sistemi di propaganda.

I presenti quindi si costituiscono in Comitato di Sezione dell'Associazione Nazionale Pro Dalmazia Italiana, ritenendosi inclusi anche i primi aderenti, dei quali abbiamo dato più sopra i nomi.

Il Comitato di Sezione procede quindi alla nomina di una commissione esecutiva, che risulta così composta: Angelo Pernice, presidente, Gino Damerini, Elio Zorzi, segretario.

L'adunanza quindi si scioglie.

Una prossima riunione avrà luogo fra breve, nella stessa sala di Palazzo Morosini, in Campo S. Stefano.

Coloro che intendessero frattanto significare le loro adesioni ai nobili fini del Comitato, che si prefigge una seria campagna per asserire l'italianità della Dalmazia, possono farlo scrivendo al « Comitato Veneziano dell'Associazione Nazionale Pro Dalmazia Italiana », San Stefano, Palazzo Morosini.

## La conferenza di Padre Alfani alla "Fenice,,

L'annuncio che Padre Alfani, l'illustre Direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, terrà la sua dottissima conferenza alla nostra Fenice, ha incontrato un'eco di simpatia e d'interessamento in tutta la città. — La conferenza ha per titolo: « Il Terremoto, il suo studio, i suoi insegnamenti » e sarà illustrata da numerose ed interessanti proiezioni sul bianco schermo che chiuderà l'avanscena del nostro massimo teatro.

La Presidenza del Comitato Pro vittime del terremoto prega tutti i signori che hanno prenotato posti a volerli ritirare al più presto possibile dovendo far fronte alle richieste numerose e per impedire che agli ultimi momenti rimangano scoperti dei posti, mentre e per il nome dell'illustre conferenziere e per il significato pietoso che la sua conferenza riveste Venezia tutta convenendo ad affollare la sala plaudirà alla parola magnifica dell'illustre conferenziere.

## Per evitare gli scontri ferroviari

Nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista (Società delle Arti Edificatorie) oggi alle 15 alla presenza di pubblico numeroso e in maggioranza di ingegneri e di tecnici, il sig. Gino Barbieri ha esposto con parola convincente il suo progetto per evitare gli scontri di treni in corsa e di treni in moto verso ostacoli fermi su binari.

Si notava un modello il cui funzionamento fu esaminato in ogni particolare con soddisfazione unanime.

L'invenzione si fonda in sostanza, su questi semplici elementi:

Per evitare lo scontro d'un treno con un ostacolo fermo, che nella maggior parte dei casi è costituito da carri merci o vetture che attendono le rispettive manovre, il sig. Barbieri ha ritenuto di far mettere automaticamente in azione una corrente che si stabilisce a terra tra l'ostacolo e il treno. Agganciato un semplice istrumento all'ostacolo questo ha la facoltà di rimandare al treno in moto la corrente che il treno stesso gli ha proiettato. Da cui il segnale di linea ingombra.

## La consegna delle insegne al Comm. Errera

Ci telefonano da Mirano, 14:

Tutta Mirano, tutti gli innumerevoli amici ed ammiratori del di fuori hanno voluto prendere parte alla consegna delle insegne della onorificenza testè conferita al Comm. Errera, chi intervenendo personalmente chi inviando telegrammi e lettere di adesione.

Alle ore 15 lo spazioso giardino della villa Errera era completamente gremito di personalità, di cittadini, di operai, di villici confusi insieme.

Gli intervenuti si raccolsero nelle sale della villa dove il prof. Mion lesse una infinità di adesioni. Subito dopo, cominciò a parlare il conte Grimani, accolto da applausi. Il vostro Sindaco si dichiarò orgoglioso di poter consegnare al comm. Errera le insegne della onorificenza conferitagli e di potergli offrire anche l'album che contiene le firme di tanti amici ed ammiratori.

Come cittadino e come compagno di lavoro, elogiò l'opera indefessa del comm. Errera, che del bene pubblico si è fatta una missione e ricordò, non solo l'uomo pubblico integro ed operoso, il cittadino esemplare e benefico, il sindaco esperto, che malgrado le difficoltà che travagliano tutti i Comuni seppe condurre Mirano alla testa di tutti gli altri, ma altresì additò il marito e padre modello.

Il discorso frequentemente interrotto da applausi è accolto da viva al Comm. Errera ed all'oratore stesso.

Parlarono quindi, applauditi, il rag. Foffano e il maestro Ardena.

La gentile signorina Morassuti porse le insegne e ne fregiò il festeggiato, il quale, commosso, rispose a tutti ringraziando anche a nome della sua signora che il dolore di lutti incancellabili tiene lontana da ogni pubblica riunione.

Alla manifestazione che non poteva riuscire più eloquente hanno aderito persone di ogni partito tanta è la simpatia e tanta la stima che raccoglie l'egregio uomo.

L'on. Foscari, impedito dall'intervenire telegrafò nei termini seguenti:

« Ultima ora costretto partire verso Roma, per seduta parlamentare domani sento tutto rammarico non essere con loro nel dare civica sanzione plebiscitaria alla giusta alta onorificenza decretata ad un nome che tutti amiamo ed ammiriamo. Voglia scusarmi partecipando miei sentimenti affettuosi agli amici convenuti. A lei ringraziamenti e saluti particolari. »

## RR. Istituti Tecnico e Nautico "Paolo Sarpi,,

Il « Bollettino Ufficiale » del Ministero della P. I. in data 4 marzo 1915 reca la nomina al grado di cavaliere della Corona d'Italia dei signori Mayer Giovanni, Manca Francesco, Ragusa Giuseppe e Zanon Giannantonio rispettivamente professori ordinari di disegno, attrezzatura e manovra navale, navigazione e macchine a vapore. L'onorificenza accordata dal Governo del Re su proposta del Ministro della istruzione pubblica è tardiva riconoscenza delle doti egregie di cuore e di mente che dei quattro docenti facevano una delle migliori basi del nostro massimo Istituto di educazione tecnica. — Con le congratulazioni più vive i migliori auguri.

## L'escavo d'un rio

Il giorno 18 corrente mese verrà iniziata la costruzione dei casseri per l'escavo in asciutto del Rio della Rioda e di un tratto di quello di San Boldo, nel sestiere di Santa Croce.

Se ne dà notizia al pubblico per opportuna norma avvertendo che col giorno suddetto viene intercettato il passaggio ai natanti nei due rivi.

## All'Ateneo Veneto

Ieri sera, all'Ateneo Veneto, davanti a numerosissimo pubblico, Massimo Fovel tenne l'annunciata commemorazione di Luigi Pastro. Naturalmente la commemorazione non fu che lo spunto per la esposizione delle originalissime e profonde vedute del Fovel sulla politica italiana e particolarmente sulla consorteria conservatrice che è com'è noto la responsabile di tutte le debolezze del nostro Paese, compresa, crediamo, quella di prendere sul serio i vari, e fortunatamente, non troppi numerosi Fovel.

## Società delle Arti Edificatorie

Questa sera alle ore 21 seguirà la conferenza dell'architetto Oddoni prof. Giuseppe sul tema: « Vari sistemi di murature antiche e moderne ».

La conferenza Spandri ing. Antonio viene rimandata per indisposizione. L'ingresso è gratuito.

## Gli scaricatori del Porto a comizio

Alla Casa del Popolo al Malcanton, ieri mattina, promosso dal Comitato Adriatico di agitazione, ebbe luogo l'annunciato comizio per stabilire i mezzi più efficaci a fronteggiare l'attuale crisi portuale adriatica.

Oratori il cap. Giulietti rappresentante la Federazione Lavoratori del Mare, il segretario Corradetti ed Angelo Vianello.

Numerose rappresentanze degli scaricatori dei porti adriatici ed affollatissimo pubblico composto principalmente da scaricatori veneziani assistettero alla discussione i cui risultati ignoriamo non essendo stata invitata la stampa al comizio di natura privata.

Vaste le misure d'ordine stabilite dal commissario cav. Bellotti, ma nessun incidente.

## Un annegato rinvenuto alla Pietà

Il fabbro Francesco Martini d'anni 50, abitante in Quintavalle a Castello 2621, passava ieri verso le 3 del pomeriggio per il Ponte della Pietà, allorchè s'accorse di un corpo umano che la corrente sospingeva dal bacino di S. Marco verso il Rio. Il Martini si affrettò subito presso la riva, e come fu bene sicuro della triste scoperta, diede l'allarme. In un attimo da una gondola vogata dal gondoliere Cornoldi, il cadavere venne rimorchiato a riva e trattenuto mentre veniva avvertita la Questura di San Lorenzo, per l'invio di un funzionario.

Sul posto si recò il delegato dott. Billotta il quale dopo le constatazioni del caso fece trasportare il cadavere in cella mortuaria del Cimitero, colla scorta del maresciallo di P. S. Giovine e di alcuni agenti.

Il misero corpo appariva in istato irriconoscibile. Dalle vesti appare un'operaio e dai baffi e dalla barba nera si suppone il disgraziato avesse circa 30-35 anni. Nessun documento si è rinvenuto, che potesse illuminare l'autorità, sul nome dello sconosciuto o sulle ragioni eventuali che ne causarono la morte.

## Rubano i tubi a S. Barnaba

La signora Antonietta Varagnin d'anni 31, abitante in Calle Lunga S. Barnaba 2691, denunciò ieri mattina al Commissariato di Dorsoduro, come i ladri si fossero nottetempo introdotti in casa sua asportando alcuni metri di tubi del gas.

Il valore della refurtiva si aggira sulle 20 lire. Il cav. Bellotti ha iniziato le indagini del caso.

## Altro contrabbando scoperto
### Cinquanta latte d'olio di ricino sequestrate in Marittima

Ieri mattina verso le 6, sotto bordo del « Tripoli », della Società Italiana dei Servizi Marittimi, in partenza per Trieste, si accostava una peata carica di casse e ceste di agrumi e frutta secca. Lo speditore, certo Giovanni Vianello, il noto fruttivendolo che ha negozio in Campo San Luca, il quale in persona scortava la spedizione, presentò al personale di bordo le polizze di carico, sulle quali la merce era suddivisa e distinta in 40 grandi casse ed 8 piccole casse, contenenti arance e limoni, ed in varie altre cassette e ceste contenenti datteri e banane.

Com'è noto l'attivissimo vice-commissario dottor Coco, ha disposto in Marittima un particolare servizio di sorveglianza sulle merci di transito, per cui appena la prima cassa di limoni venne sollevata, dalla peata in coperta, gli agenti di dogana, ordinarono che venisse aperta onde constatarne il contenuto. La cassetta racchiudeva effettivamente i limoni dichiarati in polizza, ma proprio nell'interno, abilmente simulata ed assicurata si trovò una latta contenente 10 chilogrammi di olio di ricino, merce che è compresa nel divieto di esportazione.

Il Vianello, il quale presenziava alla verifica, venne arrestato immediatamente e tutte le casse, barca compresa furono sequestrate. Si procedette poi con calma alla verifica delle altre cassette e com'è naturale tutte le 40 di grande formato racchiudevano il bidone da 10 kili, mentre le otto piccole ne contenevano uno da cinque chili; solo le ceste di datteri e banane vennero riscontrate regolari.

Dopo tali constatazioni, tutto il carico venne trattenuto nei depositi di dogana sotto sequestro ed il Vianello venne passato alle Carceri di San Marco.

## Un baruffone alla Ferrovia

Ier sera alle 10 al Caffè alla Strada Ferrata di fronte al vaporino, entrarono due individui piuttosto alticci i quali con prepotenza ordinarono delle bibite rifiutandosi poi di pagarle. Il padrone invocò l'intervento di un vigile urbano il quale tentò persuadere i due violenti che senz'altro rivolsero su di lui le loro furie tentando anche percuoterlo. Solo due guardie di P. S. riuscirono ad immobilizzare i due amici traducendoli in istato di arresto in Calle delle Caene.

Uno dichiarò chiamarsi Puggetta Mario d'anni 24 e l'altro disse essere certo Siega Antonio bracciante. Vennero denunciati.

## Gli arresti

Su mandato di cattura della Pretura Urbana le guardie di Cannaregio arrestarono certo Sartorel Luigi fu Domenico d'anni 30 senza fissa dimora.

* Certa Ruggini Maria di Luigi d'anni 32, da Montagnana, è stata arrestata ieri mattina dalle guardie di Castello per porto di rivoltella senza licenza. L'arresto della Ruggini è avvenuto su denuncia del suo fidanzato, il quale ha raccontato al dott. Reitano delegato di Castello, di essere stato costretto a rifugiarsi nella nostra città onde sottrarsi alle minaccie dell'antica amante. La disgraziata fu passata alle carceri.

* A Castello, certo Giomo Ermenegildo di Angelo d'anni 18, abitante in Corte dell'Annunziata 4843, venne arrestato quale autore al furto preziosi in danno di Pellon Maria, di cui parlammo qualche giorno fa.

## Stato Civile

**PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI**

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 14 marzo 1915:

Zamengo Giuseppe bracciante con Fersuoch Marina casalinga — Tomasetti Giovanni agente di commercio con Pecchin Camilla casalinga — Dureghello Luigi meccanico con Pasqualini Augusta casalinga — D'Angelo Vincenzo elettro-meccanico con Frescura Eugenia casalinga — Bada Attilio barbiere con Bettio Giuseppina casalinga — Heller Gualtiero commerciante con Bondi Enrica sarta — Filippi Giacomo scalpellino con Pavan Italia lavorante orologi — Albertelli Giuseppe piazzista con Chiaranda Adele casalinga — Favaro detto Fabris Francesco viaggiatore di commercio con Polacco Giovanna civile — Sommavilla Antonio fornaio con Cagnato Italia casalinga — Malusa Pietro infermiere con Stellon Radegonda casalinga — Sansubrino Giuseppe ferroviere con D'Ippolito Teresa casalinga — Fabris Dionisio capo fabbrica con Zennaro detta Gallinetta Teresa casalinga — Doria Egisto capo tecnico con Polo Olimpia casalinga — Ballarin Pietro rimessaio con Nardini Giacoma infilaperle — De Nardus Giovanni meccanico con Arlotti Alessandra telegrafista — Armani Gino impiegato d'albergo con Damini Rosa casalinga — Boaretto Alfonso biadaiuolo con Zucchetta Anna sarta — Danieletto Girolamo stipettaio con Risoluto Giuseppina casalinga — Stefanutti Augusto orologiaio con Fenso Giuseppina domestica — Caratti Emilio cameriere con Scalvini Carlotta casalinga — Caretto Giacinto bracciante con Nibioli Ines domestica — Toluzzo Giuseppe vetraio con Camuffo Virginia cotoniera — Inzeghi Carlo sarto con Lollo Rosa sarta — Stella Federico scalpellino con De Cecco Angelina casalinga — Savogin Riccardo meccanico con Pietrovanni Rosa casalinga.

## Teatri e Concerti

### Goldoni

Due bellissimi teatri ieri ai « borghesi di Pont Arcy » di giorno, alla « Fiammata » di sera, e lietissimo successo di applausi per gli interpreti. Il successo fu particolarmente caloroso alla « Fiammata » grazie alla magnifica interpretazione di tutti, ma particolarmente del Palmarini e della Celli che recitarono il secondo atto con grande passione. Una lunga ovazione coronò la chiusa della scena principale, nella quale se il Palmarini fu pieno di commovente ambascia, la Celli ebbe impeti di ribellione e d'abbandono veramente notevoli.

Questa sera la piacevolissima commedia di Sabatino Lopez: « Il terzo marito » e in settimana oltre che la serata di Ferrero con l'« Asino di Buridano », la nuova commedia di Guglielmo Zorzi « I tre amanti ».

Un nuovo abbonamento di sole cinque recite si aprirà mercoledì. Sarà sulla base di L. 2.50 per l'ingresso e L. 2.50 per la sedia.

### Rossini

Ieri sera si ripetè la rappresentazione della « Traviata ». In mattinata si era dato il « Rigoletto ».

Domani sera, terza della « Traviata » e mercoledì, serata popolare col « Barbiere di Siviglia ».

### *Spettacoli d'oggi*

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI — Ore 21: Il terzo marito.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.30.
GRAN CAFFE ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.

# Gazzetta Giudiziaria

## Tribunale Militare di Venezia

### Grave insubordinazione

Bino Mario fu Pietro d'anni 20, nato a Milano, guardia di finanza nella legione di Venezia, era imputato di insubordinazione con minacce verso appuntato di finanza, per motivi di servizio, perchè la sera del 6 gennaio 1915, in Malamocco, all'appuntato Zanino Giulio che gli aveva domandato come mai fosse uscito di caserma, mentre si era dato ammalato, ed agli inviti di detto superiore di andarsene a letto, avendolo riscontrato alquanto avvinazzato, adiratosi lo minacciava dicendogli: «si disarmi che ce la vedremo fuori». E poichè l'appuntato Zanino, per precauzione, dovendo uscire per servizio, lo aveva fatto entrare nella sala di disciplina, esso Bino poco dopo ne usciva sfondandone lo sportello, ed armatosi di sciabola baionetta si recava in cerca dello Zanino. E incontratolo lo minacciava di nuovo col dirgli: «Caporale si disarmi che debbo parlarle» facendo atto di liberarsi della mantellina e trarre dalla cintola la baionetta sfoderata; ma fu tosto trattenuto dallo stesso Zanino e da una guardia, ai quali gridava: «Vigliacchi: lasciatemi che ad uno alla volta «faremo i conti».

L'imputato disse all'udienza di non ricordarsi nulla, perchè ubbriaco, ma questa amnesia venne messa in dubbio dai testi, e dal Pubblico Ministero, rappresentato dal cav. Miani Calabresi, il quale in una severa requisitoria, ha chiesto 18 mesi di reclusione militare.

Il difensore avv. Luigi d'Altan, dimostrò in fatto ed in diritto che la responsabilità del suo cliente dev'essere di gran lunga diminuita, ed il Tribunale, dopo circa mezz'ora di deliberazione, ha accolto la tesi defensionale, condannando il Bino Mario a mesi otto di carcere militare computato il sofferto colla non iscrizione nel casellario.

Il Bino apparve soddisfatto.

P. M. Miani Calabresi — Pres. cav. Zorzato — Estensore avv. Caldone.

### Bollettino giudiziario

Roma, 14

Il Bollettino Giudiziario » reca:

*Magistratura*: Minesso, giudice funzionante da pretore a Gemona, è tramutato al tribunale di Pordenone; — Rombi, uditore vice-pretore mandamento Cividale, tramutato stesse funzioni primo mandamento Cagliari; — Andreotti giudice al tribunale di Padova, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

*Cancelleria* — Aggiunti di cancelleria tramutati da un ufficio all'altro: Di Bedda, dal tribunalt di Verona alla seconda pretura di Bari — Albanesi dalla pretura di Udine alla pretura di Barcellona Pozzo di Goto.

Cenedese, cancelliere pretura S. Donà di Piave, è promosso al grado di cancelliere di tribunale ed è nominato segretario della Procura generale presso il regio Tribunale di Tolmezzo — Bentivegna, cancelliere pretura Loreo è trasferito alla pretura San Cataldo — Venerucci, cancelliere pretura Spilimbergo è trasferito alla pretura di Sant'Angelo in Vado — Borelli, aggiunto cancelliere al tribunale di Verona è promosso al grado di cancelliere di pretura e nominato cancelliere della pretura di Spilimbergo.

Protetti, dalla Corte di Appello di Venezia alla regia procura di Catanzaro — Cardinale, dalle pretura di Feltre, alla regia procura di Roma — Mazzone dalla pretura di Mestre alla Corte di appello di Torino — Tessari, alunno gratuito alla pretura di Belluno, promosso aggiunto cancelliere alla pretura di Udine — Corbioli, aggiunto gratuito al tribunale di Verona promosso aggiunto cancelleria allo stesso tribunale — Visardelli, segretario della regia procura di Tolmezzo è tramutato alla regia procura di Viterbo — Fucchi, alunno gratuito della prima pretura di Padova, promosso aggiunto cancelleria alla pretura di Feltre.

*Culto* — E' stato dichiarato irricevibile e come denunzia respinto, il ricorso del Sindaco del Comune di Magnano in Riviera, contro la decisione con la quale la G. P. A. di Udine riteneva obbligatoria per il suindicato Comune la spesa di lire 644.53 occorrente per i lavori prettamente necessari alla casa canonica di quella Parrocchia della santissima Trinità.

# SPORT

## Vicenza batte Juventus Italia 4 a 0

Ci scrivono da Vicenza, 14:

Che brutta partita quella d'oggi; cioè l'ultima di campionato Italiano che si svolgerà sul nostro campo di Borgo Casale. Non assumeva nessun interesse l'incontro dei Vicentini colla Juventus Italia dopo l'esito nullo, o sfavorevole ai nostri, di domenica scorsa coll'Andrea Doria, ma si aspettava però una partita combattuta con più vivacità.

La Juventus Italia è scesa con parecchie riserve e fin dall'inizio non ha giocato con convincimento. I bianco-rossi attaccarono vivacemente e poterono segnare, nel primo tempo, tre soli punti mentre una giusta punizione di regola a loro favore ebbe esito nullo dal fatto che Vallesella per condividere col parere dei Milanesi, ha mandato, con molta... cavalleria, fuori il ball. In questo modo ha termine il primo tempo.

Alla ripresa il folto pubblico sperò di assistere ad un cambiamento di gioco, cioe più unito. Invece è stata una ripresa dolorosa. Nessun attacco serio dei Vicentini. Il loro gioco non era che un semplice palleggio in famiglia. Sostarono sempre sull'area Juventina senza, però, decidersi al tiro in porta. A un certo punto l'ala destra Galla abbandona il campo in segno di protesta, perchè nessuno lo appoggiava. Tonini Adolfo e Casalini rimasero alfine nulli pel gonfiore alle ginocchia, viluppatosi ancor più in seguito all'incontro coi Doriani.

Nessun serio attacco Milanese s'ebbe a controllare e la partita si chiuse con un'altro goal a favore dei Vicentini.

In questa ripresa i bianco-rossi se non si fossero abbandonati ad un gioco completamente accademico avrebbero segnati non meno di una dozzina di goals.

Arbitrò lodevolmente Bruto Tessari. Ai Vicenza mancava Bertoli.

## Match di foot-ball

Ci scrivono da Padova, 14:

Sul campo di Prato della Valle si incontrarono oggi le squadre del «Petrarca» e dell'Associazione Calcio Padova.

Vinse «Petrarca» con due goals a uno.

## All'ippodromo dei Parioli

Roma, 14

Oggi ai Parioli si è corso il premio «Regina Elena» di 20 mila lire. Vi hanno preso parte *Gallifiora* di Modiglieni, *Sirena* di razza Besnate, *Orione* di Sir Rholand, *Claudia Lorena* di Federico Tesio e *Guercina* di Federico Tesio.

Sono giunti: 1. *Sirena* — 2. *Claudia Lorena* — 3. *Oriore*.

*Claudia Lorena* era montato da Manchester, *Gallifiora* era montata da Childs e *Oriore* da Blacluru.

# DALLA PROVINCIA

## Scuola Veneta di Pesca

**CHIOGGIA** — Ci scrivono, 14:

Sabato alle ore 20.30 nel locale gentilmente concesso dalla Società di M. S. fra operai ebbero luogo le annunciate conferenze del prof. Gustavo Brunelli, libero docente alla R. Università di Roma, e dott. Giuseppe Meucci, Ufficiale sanitario del Comune di Chioggia. Assistevano alla conferenza il comm. dott. Poli con la Presidenza della Società di M. S. fra Operai, il cav. uff. prof. Pardo, il cav. uff. prof. Bellemo, il corpo insegnante della Scuola Tecnica e della Scuola di Pesca e numerosissimo pubblico fra cui molte eleganti signore.

Il cav. Bellemo nel presentare all'uditorio il prof. Brunelli ricordò i progressi della ittiologia marina in rapporto alla pesca e quale vantaggio ne possa ritrarre la marina peschereccia da tali nozioni scientifiche.

Il prof. Brunelli, servendosi anche di proiezioni, parlò della vita che si svolge nel mare alle sue diverse profondità e volgarizzò le ultime scoperte scientifiche di oceanografia le quali spiegano le peculiari condizioni di pesca nel mare Adriatico dimostrando pure col sussidio della scienza come si debba procedere cauti nella trasformazione della nostra marina peschereccia le condizioni naturali essendo ben differenti da quelle del Mare del Nord.

L'uditorio seguì con interesse e dimostrò di avere compreso le argomentazioni del conferenziere esposte in modo piano e chiaro e lo applaudì alla fine vivamente.

Il dott. Meucci richiamò l'attenzione dei presenti sulla possibilità che le epidemie, le quali attualmente infieriscono nei paesi belligeranti possano essere trasportate e possano dilatarsi anche nel nostro paese e dimostrò quindi la necessità di essere ben preparati a combatterle.

S'intrattenne sulle malattie infettive in generale e mostrò per mezzo di proiezioni i vari germi che sono causa delle principali e più temibili malattie.

Anche la bella conferenza del dott. Meucci fu dal pubblico molto applaudita.

## Attentato contro un treno

**DOLO** — Ci scrivono, 14:

Contro il tramvia elettrico Padova-Fusina, in partenza da Padova alle 19, veniva ieri sera sparato un colpo di rivoltella, nei pressi della fornace Morandi, fra Noventa e Casello 9. Il proiettile infrangeva i vetri di un «coupé» di 1. classe, fortunatamente senza recar danni ai viaggiatori, signori Smania e Pietro Marcato di Strà e dott. Federico Mioni di Dolo.

Fermato il convoglio, fu visto un uomo dileguare correndo pei campi, e naturalmente se ne rese impossibile l'identificazione.

Sul luogo si recarono tosto le autorità per aprire un'inchiesta.

# Nel Porto di Venezia

## Piroscafi merci

**Arrivi del 12 marzo**

«Cyclops» a. u. da Trieste, merci varie.

**Arrivi del 13 marzo**

«M. Polo» ital. da Cherso, legna.

**Spedizioni e partenze del 13 marzo**

«Albania» ell. per Pireo, merci varie.
«Barletta» ital. per Ancona, merci varie.
«Romania» ital. per Vourla, merci varie.
«Tripoli» ital. per Trieste, merci varie.
«Peloro» ital. per Beyrut, merci varie.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

«Dunarea» ell. da Cardiff, carbone.
«Venus» ital. da Cardiff, carbone.
«Tropeiro» ital. da Buenos Aires, merci.
«Loredano» ital. da Cocanada, merci.
«Finuland» norv. da Newport, carbone.
«Bajonne» ital. da New York, merci.

## Movimento ferroviario del porto

Del 13. — Carri caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 15 — Cereali 8 — Cotoni 14 — Varie 124 — Per la Ferrovia 86. — Totale 247.

Scaricati 77.

## Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Alberto Treves», partito da Colombo l'8 corr., è atteso il 15 a Calcutta; il «Barbarigo», arrivato a Bombay il 9, proseguirà per Colombo e Calcutta; il «Caboto» è partito da Aden l'11 per Bombay, Colombo, Madras e Calcutta; il «Dandolo» è arrivato a Venezia il 12 e sta scaricando in stazione marittima 4500 tonnellate di merce, partirà il 25 corr. per Calcutta e scali intermedi; il «Loredano» è partito da Massana il 10 marzo per Port Said, Catania e Venezia; il «Veniero» è arrivato a New Orleans il 2 corr.; il «Manin» è partito il 12 da Catania per Messina, Palermo e Nuova York; l'«Orseolo» è atteso a Nuova York di giorno in giorno.

## Borse estere

PARIGI, 13. — Rendita francese 3 per cento perpetua 71.10 — id. id. 3 e mezzo per cento 91 — Rendita Italiana 75 — Lombarde 176 — Banca di Parigi 890 — Tunisine 347 — Egiziana 90.25 — Spagnola 85.80 — Banca Ottomana 483 — Russa 1891 62.75 — Russa 1906 90 — Russa 1909 80.75 — Serba 65.05 — Argentina 1896 73 — Brasile rescission 51 — Brasile 4 per cento 52.75 — Saragozza 347 — Rio Tinto 1520 — Sosnowice 790 — Metropolitain 430 — Thomson 550 — Randmines 119.50 — Debeers 266.50 Ferreira 56 — Randfontein 20 — Goldfields 40 — Geduld 31 — Cambio su Italia 93 a 95

# Ultim'ora

## Importante posizione nelle Argonne conquistata dai francesi

Parigi, 14

*Una nota ufficiale narra come dopo una lotta accanita di parecchi giorni, le truppe francesi si impadronirono dell'altipiano e della metà del villaggio Vauquois, alla estremità orientale delle Argonne, impedendo ai tedeschi di servirsi contro di loro di questa importante posizione, di cui si erano impadroniti fino dal settembre, al momento della violenta pressione con cui sulle due rive della Mosa tentarono di circondare il terzo esercito francese nella piazza di Verdun.*

*Questa posizione aveva pei tedeschi gli inapprezzabili vantaggi di nascondere le loro operazioni a nord di Varennes e di permettere loro di vettovagliare, per la strada di Four de Paris le loro truppe delle Argonne e gli importanti reparti che hanno nel bosco di Cheppy.*

*Inoltre Vauquois è un ottimo osservatorio dominante lungo il fronte i dintorni. L'avanzata francese a Vauquois era dunque del massimo interesse, ma rendeva necessari grandi sforzi, essendo posizione della fortezza. In un attacco brillante il 17 febbraio i francesi poterono rendersi conto delle varie disposizioni prese dal nemico e il diciotto febbraio essi iniziarono le operazioni e in tre giorni presero piede sull'altipiano e in una metà del villaggio e vi si mantennero malgrado tutti i contrattacchi. L'attacco fu accuratamente preparato con un fuoco violento dell'artiglieria pesante. Quando le truppe francesi entrarono nel villaggio non trovarono più che un ammasso di rovine, le volte delle rocciose cantine essendo sprofondate sotto il peso dei proiettili francesi che aprivano nel suolo fori di quattro metri di profondità e otto di diametro.*

*Arrivate nel villaggio alle 13.45 le nostre truppe dovettero impegnare contro i tedeschi una guerra per le vie ad un fiero corpo a corpo. Ogni cortile, ogni casa dovette conquistarsi palmo a palmo.*

*La nota continua descrivendo dettagliatamente le varie fasi della sanguinosa lotta che portò alla definitiva conquista del villaggio.*

## Nessun conflitto tra il Governo e il Re di Bulgaria

Sofia, 14

La voce riportata da alcuni giornali esteri secondo cui il presidente del Consiglio avrebbe presentato al Re le dimissioni del gabinetto in seguito alle divergenze di vedute tra il governo e la Corona relativamente all'attitudine della Bulgaria nell'attuale conflitto europeo è assolutamente inesatta e non riposa su nessun fondamento. E' pure infondato che si sarebbe tenuto a Sofia un Consiglio della Corona.

## Il Governatore della Bosnia

Vienna, 14

**(Ufficiale)** — L'Imperatore ha nominato il generale Stefano Sarkotic incaricato delle funzioni di capo dell'amministrazione della Bosnia-Erzegovina, governatore della Bosnia-Erzegovina.

## I superstiti della "Conway Castle,,

New York, 14

L'equipaggio della barca britannica «Conway Castle» è stato sbarcato a Valparaiso. La «Conway Castle» fu affondata dal «Dresden».

## Sbarco di truppe alleate presso Smirne

Roma, 14

Il «Giornale d'Italia» ha da Atene:

Da Mitilene si annuncia che le truppe alleate, dopo un duello di artiglieria sostenuto dalla flotta contro i forti di Smirne, sbarcarono nelle località di Focèa e di Burla poste sulla costa settentrionale del golfo di Smirne. Burla si trova alle spalle del promontorio chiamato Karaburùn («capo nero») che difende da sud l'ingresso di Smirne.

Nei circoli militari si annette la veridicità della notizia perchè si sa che gli alleati intendono con l'azione su Smirne, tenere colà impegnato il 13. corpo turco che si preparava a raggiungere Costantinopoli e di tagliare le comunicazioni ferroviarie all'esercito che già operava in Egitto e che si ritira verso Costantinopoli.

Si assicura inoltre che le operazioni dei Dardanelli procedono regolarmente ma lentamente causa le difficoltà di battere il forte Dardanus che risponde con sufficente precisione. Finora gli alleati avrebbero un centinaio di feriti e leggere avarie alla sovrastruttura delle navi — Essi sperano di essere a Costantinopoli entro un mese

Focèa, in greco ed in turco Fokia è il nome di due villaggi dell'Asia Minore presso il Capo Arslan all'ingresso nord del Golfo di Smirne. Uno di essi Eskeigè Fokia cioè Focea vecchia occupa il porto di una antica città greca la quale fu la madrepatria di Marsiglia, l'altro chiamato Jenigè-Fokia cioè Focea nuova è a nord-est del precedente sul Golfo di Ciandarlè

## Tre spazzamine affondate?

Costantinopoli, 14

Il Quartiere generale comunica:

Da tre giorni il nemico non compì alcun serio tentativo contro i Dardanelli. Nella notte dall'undici al dodici, 7 navi spazzamine, protette da un incrociatore e da alcune torpediniere, si sono avvicinate ai campi di mine, ma le nostre batterie leggere danneggiarono un incrociatore e affondarono due navi spazzamine. Una terza spazzamine urtò in una mina ed affondò. Il tentativo del nemico di togliere le mine quindi fallì completamente. Nulla di importante sugli altri teatri.

## Il "Montrose,, disincagliato

Dakar, 14

Il piroscafo «Montrose» che si era incagliato nella baja di Rufisque è stato rimesso a galla coi propri mezzi al momento della marea e fatto proseguire per Dakar. Il piroscafo è attualmente al sicuro. Esso proveniva dal Brasile.

Dakar città nella colonia francese della Senegambia (Africa occ.) presso il Capo Verde sull'Atlantico. E' unita alla città di San Luigi mediante una ferrovia passante per Rufisque.

## Le riparazioni al "Prinz Eitel,, Il termine tenuto segreto

Washington, 14

**(Ufficiale)** — Il termine accordato al piroscafo «Prinz Eitel Friedrik» per eseguire le riparazioni di cui abbisogna sarà tenuto segreto.


**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»




# Monte di Pietà di Padova

*Corrispondente del Banco di Napoli*

**Situazione al 28 Febbraio 1915**

**Attivo**

| Voce | | Parziali | Totali |
|---|---|---|---|
| Cassa | L. | | 84.147.72 |
| Prestiti su pegni | » | | 2.080.471.5 |
| Portafoglio presso terzi al Risc. | | 102.791.75 | |
| Portafoglio in Tesoro | | 2.496.282.33 | 2.599.074.08 |
| Valori dello Stato o da esso gar. | L. | 1.866.604.39 | |
| Valori di Provincie e Comuni | » | 121.380.— | |
| Valori di Credito Fondiario | » | 146.304.— | |
| Valori diversi | » | 2.000.— | 2.135.288.39 |
| Sovvenzioni su valori | L. | | 20.394.80 |
| MUTUI ipotecari | L. | 607.055.23 | |
| MUTUI chirografari | » | 66.368.79 | 703.424.02 |
| Censi, livelli, canoni | L. | | 3.629.20 |
| Conti corr. con Banche e Corrisp | » | | 85.505.86 |
| » » infruttiferi. | » | | 209.185.4 |
| Immobili | » | | 50.00.— |
| Mobili | » | | 17.472.60 |
| Residui attivi | » | | 49.322.64 |
| Debitori diversi | » | | 46.108.09 |
| Effetti per l'incasso | » | | 8.087.5 |
| Obbligazioni con speciali garanzie | » | | 250.496.97 |
| Conti correnti garantiti | » | | 327.219.03 |
| Sovvenzioni su biglietti di pegno | » | | 138.0 |
| Totale Attivo | » | | 8.671.142.60 |
| Spese da liquidarsi | » | | 81.145.02 |
| TOTALE GENERALE | L. | | 8.752.287.62 |

**Passivo**

| Voce | | Parziali | Totali |
|---|---|---|---|
| DEPOSITI risparmio ordin. | L. | 2.596.293.45 | |
| piccolo risparmio | » | 50.707.80 | |
| » speciale | » | 160.129.83 | |
| vincolati a scad. | » | 3.164.303.93 | |
| buoni fruttiferi | » | 128.083.85 | |
| in conto corrente | » | 96.643.68 | |
| p. cauzione d'Imp. | » | 77.486.21 | 6.273.349.75 |
| Conti corr. con Banche e Corrisp. | L. | | 823.941.13 |
| » » infruttiferi | » | | 99.228.94 |
| Fondo Pensioni | » | | 10.301.65 |
| Pensioni capitalizzate | » | | 49.181.56 |
| Mutui chirografari | » | | 7.703.70 |
| Residui passivi | » | | 451.53 |
| Creditori diversi | » | | 18.089.67 |
| Portafoglio riscontato | » | | 102.791.75 |
| TOTALE PASSIVO | L. | | 7.385.039.74 |
| **Patrimonio netto** | | | |
| Patrimonio | L. | 1.173.118.36 | |
| Fondo di riserva | » | 79.597.07 | |
| Fondo di beneficenza | » | 13.632.90 | 1.266.348.33 |
| Cassa di Prev. degli Impiegati | L. | | 16.026.32 |
| | L. | | 8.667.414.39 |
| Rendite da liquidarsi | » | | 84.873.23 |
| TOTALE GENERALE | | | 8.752.287.62 |

**Beni dei Terzi**

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Cassa di Previdenza per Titoli | L. | 230.000.— |
| A custodia | » | 182.404.54 |
| » garanzia di sovvenz. su pegni | » | 2.610.630.15 |
| » » » operazioni varie | » | 893.519.43 |
| » cauzione d'Impiegati | » | 142.796.— |
| | L. | 3.059.350.12 |

Padova, 3 Marzo 1915.

IL PRESIDENTE B. Piave — IL DIRETTORE I. Moro

IL RAGIONIERE C. Zenato — IL CONSIGLIERE DI TURNO P.de Buzzaccarini

## OPERAZIONI

Il MONTE di PIETA' riceve *depositi* corrispondendo netto d'imposta di Ricchezza Mobile il 3 per cento *in C. C. libero con* chèques; il 3.25 p. c. *a risparmio ordinario* con libretti nom. ed al portat. il 4 per cento *a risparmio speciale a* favore.

*a)* *delle Opere Pie*;
*b)* *delle Società* di Mutuo Soccorso;
*c)* di coloro che attendono ai lavori manuali o prestano servizio ad opera ed a giornata;
*d)* degli insegnanti elementari;
*e)* dei pignoranti quando i loro depositi siano destinati al riscatto dei pegni;
*f)* degli impiegati, il cui stipendio annuo non superi le L. 1200;

4.25 per cento *a risparmio speciale per il pagamento dei fitti* — a favore degli enti e delle persone di cui alla categoria prec.;

Emette *libretti vincolati* corrispondendo l'interesse netto:
del 3.50 per cento con scadenza non inferiore a 6 mesi
del 3.75 per cento con scadenza non inferiore a 12 »
del 4.00 per cento con scadenza non inferiore a 12 »
*a favore delle Società di Mutuo Soccorso.*

Emette *buoni fruttiferi a 18 mesi* al 4 per cento

Sconta effetti a due firme fino alla scadenza di 6 mesi e Buoni del Tesoro.

*Accorda sovvenzioni*:
*a)* su Titoli emessi o garantiti dallo Stato, da Provincie o Comuni e su cartelle del credito fondiario emesse dagli istituti legalmente autorizzati;
*b)* Su merci e fedi di deposito.

*Fa mutui* con ipoteca a privati.

*Concede prestiti* alle Provincie, ai Comuni e Consorzi della Regione Veneta.

*Emette assegni a vista* sul Banco di Napoli e sulla Banca d'Italia.

**Il Monte accetta anche effetti non girabili.**

**SERVIZI SPECIALI**

Quando nel conto del depositante vi sieno fondi sufficienti il Monte d'accordo col depositante stesso, provvederà al pagamento delle rate delle imposte prediali e consorziali da lui dovute affine di evitargli il danno di facili dimenticanze.

Il Monte inoltre, in luogo di cedere in abbonamento le solite cassette, riceve e custodisce nei propri forzieri, col compenso d'una lieve provvigione depositi, *anche ingombranti*, di oggetti preziosi e titoli di credito.

# BANCA POPOLARE DI ESTE

**(Società Anonima Cooperativa)**

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI
ESATTRICE DEL CONSORZIO DISTRETTUALE DI ESTE
ASSOCIATA ALLA FEDERAZIONE FRA ISTITUTI COOPERATIVI DI CREDITO

**SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1915**

**PASSIVITA'**

| Voce | | Parziali | Totali |
|---|---|---|---|
| Numerario in cassa | L. | | 26.023.61 |
| Cambiali in portafoglio | » | | 3.487.965.7 |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | | 389.847.28 |
| Valori pub. di propr. della Banca (valut. 31 luglio 1914) | » | | 1.113.420.90 |
| Valori applicati al fondo di previdenza | » | | 33.941.98 |
| Riporti Attivi | » | | 14.125.— |
| Anticipazioni | » | | 34.100.— |
| Beni stabili - Resid. della Banca | L. | 30.000.— | |
| Mobilio, Casseforti e mob. d'ufficio | » | 3.500.— | 33.500.— |
| Effetti e crediti diversi a liquidare | L. | | 81.257.27 |
| Debitori in conto corrente con garanzia | » | | 826.474.86 |
| Debitori diversi | » | | 59.600.98 |
| Conti corr. con Banche e corr. saldo debit. | » | | 59.054.77 |
| Depositi a cauzione | L. | 820.875.46 | |
| Depositi a custodia | » | 503.787.99 | 1.324.663.45 |
| Tesorerie Consorziali | L. | | 4.472.64 |
| Esattoria | » | | 31.336.73 |
| Spese del corrente Esercizio | » | | 64.477.49 |
| | L. | | 7.564.267.07 |

**PATRIMONIO SOCIALE**

| Voce | | Parziali | Totali | |
|---|---|---|---|---|
| Capitale soc. N. 5054 azioni da L. 50 | L. | | 252.700.— | |
| Fondo di Riserva - Ordinaria | | 126.350.— | | |
| Straordinaria | » | 46.328.87 | 172.678.87 | 425.378.87 |
| **ATTIVITA'** | | | | |
| Depos. fruttiferi a Conto corrente | L. | 668.689.74 | | |
| » Risparmio | » | 1.216.677.24 | | |
| » Piccolo Rispar. | » | 26.089.13 | | |
| » Scadenza fissa | » | 1.989.444.51 | 3.900.900.62 | |
| Fondo di previdenza | L. | | 33.941.98 | |
| Riporti Passivi | » | | 42.410.85 | |
| Creditori - per dividendo a pagare | » | | 6.365.3 | |
| » diversi | » | | 305.904.42 | |
| Creditori per depos. di cambiali a garanzia | » | | 1.124.450.— | |
| Conti corr. con Banche e corrisp. | » | | 222.745.8 | |
| Tesorerie Conzorziali | » | | —.— | |
| Esattoria | » | | —.— | |
| Depositi a cauzione | L. | 820.875.46 | | |
| a custodia | » | 503.787.99 | 1.324.663.45 | |
| Utili netti dell'Esercizio 1914 da assegnare | L. | | 92.345.38 | 7.[illegible]38.888.20 |
| Rendite del Corrente Esercizio | » | | 85.220.[illegible] | |
| | | | | 7.564.267.0[illegible] |

**OPERAZIONI DELLA BANCA**

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 % con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 3000 — e per somme maggiori dietro preavviso.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 % e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4 %.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 3 3/4 e 4 %.
4. — Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 3.50 % con scadenza inferiore a sei mesi — del 3.75 % con scadenza da 6 ad 11 mesi — del 4 % con scadenza ad un anno — del 4.25 % con scad. a 15 mesi e del 4.50 % con scad. a 18 mesi.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. — Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

Sindaci: Capodaglio ing. cav. Ettore, Pertile Luciano, Zillo Evangelista — Il Direttore: Somenzari Rag. Giuseppe — Il Vice Presidente: Ferro Cav. Avv. Giacomo — Il Presidente: Sartori Boretto cav. Giovanni — Il Cons. d'Amm.: Ferro Cav. Avv. Giacomo — Il Ragioniere: E. Dal Bello

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 16 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 74 — Conto corrente colla Posta — Martedì 16 Marzo 1915

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# La Camera riconferma con 251 voti contro 15

## la più completa fiducia nel Ministero Salandra

### La legge per la difesa dello Stato approvata con voti 234 contro 25

## Alla Camera

**Roma, 15**

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CAVALLARI, dichiara che se ieri fosse stato presente avrebbe votato contro l'ordine del giorno Carboni. PASTORE, dichiara che se fosse stato presente ieri avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Carboni.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Voltri (proclamato Giovanni Tassara) e Andria (proclamato Riccardo Ceci). Saranno discusse giovedì prossimo.

## Il progetto Salandra

### La discussione degli articoli

Seguita la discussione sul disegno di legge: « Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato ».

#### I responsabili di contrabbando

SANDRINI, sull'articolo 1.o constata che il nuovo testo concordato fra la commissione ed il Governo migliora notevolmente l'articolo. Propone che nel secondo capoverso si faccia menzione anche del vettore e nel terzo anche dello spedizioniere. Vorrebbe pure che l'armatore responsabile, ma non in dolo, potesse liberarsi con l'abbandono della nave.

MODIGLIANI, non crede giustificata la presunta responsabilità penale dei proprietari ed armatori mentre in molti casi saranno evidentemente esenti non solo da dolo ma anche da colpa.

GIARACA' nota che al più sarebbe ammissibile a carico del proprietario ed armatori la responsabilità civile indiretta, vorrebbe che si chiarisse in questo senso l'articolo proposto.

STOPPATO, relatore, giustifica le proposte concordate fra commissione e governo che mantiene integralmente, nota che non può ammettersi il diritto di abbandono della nave nei casi contemplati da questo articolo trattandosi di pagamento di multe e non di risarcimento di danni. Nota che la corresponsabilità dei proprietari ed armatori delle navi nel pagamento delle multe è già sancita dal Codice della marina mercantile. Una siffatta sanzione è indispensabile per assicurare efficacia alle disposizioni della nuova legge.

Nota che l'imponibilità per multe non può essere convertita in pena ristrettiva della libertà personale. Dichiara infine di non credere in questa materia fiscale di distinguere il reato tentato dal reato consumato. Non può accettare l'emendamento dell'on. Marchesano perchè sarebbe eccessivo rendere obbligatoria l'applicazione della pena della interdizione dai pubblici uffici, ed è meglio lasciarla allo apprezzamento del giudice. Non può neppure accettare alcune modificazioni nel sistema delle pene comminate da questo articolo. Dichiara infine che in ogni caso la merce deve essere confiscata come corpo di reato.

DANEO, si associa alle considerazioni dell'oratore. All'on. Beltrami che ieri parlò del comitato consultivo per la esportazione, osserva che di questo come degli altri argomenti affini si discuterà quando la Camera esaminerà i relativi decreti da convertirsi in legge.

MODIGLIANI, riferendosi alle idee svolte testè fa proprio l'emendamento in questo senso proposto dall'on. Storoni. OLLANDINI, mantiene il suo emendamento relativo alla distinzione fra reato tentato e reato consumato. DELLO SBARBA, insiste perchè la confisca avvenga soltanto in danno di chi è colpevole. — MAGLIANO, vorrebbe che dal testo dell'articolo risultasse che il proprietario e l'armatore non siano tenuti al pagamento della multa quando possano dimostrare la loro irresponsabilità.

Sono respinti i vari emendamenti, è approvato l'articolo primo del testo concordato fra Governo e Commissione.

#### Sull'assegnazione della multa agli scopritori del delitto

MODIGLIANI all'articolo 2 ritiene pericolosa l'aggiunta della commissione con cui si assegna un terzo della multa ai privati cittadini quando il delitto sia stato scoperto per merito di questi. Ne propone la soppressione.

STOPPATO, relatore, afferma che il concorso di privati cittadini nella repressione degli attentati contro la difesa economica del paese non può essere che encomiabile, trova poi immaginari i pericoli che l'onorevole Modigliani ravvisa in questa disposizione.

DANEO, osserva che anche in materia di contrabbando il tentativo deve estrinsecarsi in atti concreti, questa disposizione non presenta quindi nessun pericolo per gli onesti. Come principio è del resto già consacrato nelle legislazioni finanziarie vigenti.

MOLINA, si meraviglia che il relatore voglia sanzionare in una legge la ricompensa ai confidenti; si associa alla proposta dell'on. Modigliani. (*Approvazioni, commenti*).

STOPPATO, relatore, osserva che qui si tratta solamente di garantire in modo veramente efficace gli interessi sacri della nazione. (*Commenti approvazioni*).

La Camera si appassiona vivamente alla questione relativa alla partecipazione dei privati cittadini nel riparto delle multe. Specialmente all'Estrema Sinistra sono molti i deputati che protestano contro la disposizione che non era contenuta nel primitivo testo ministeriale. Fra i più rumorosi nel protestare e nello interrompere gli oratori avversari, è l'on. Beltrame che ad un certo punto si rivolge al Presidente, gridandogli:

— Lei che è giurista, che cosa ne pensa?

MARCORA — Ma sa che lei è un presuntuoso di primo ordine! (*Ilarità vivissima*).

BELTRAME — Sono sempre io a fare il capro espiatorio! (*Ilarità*).

Fra i commenti animatissimi della Camera, che è impaziente, il Presidente pone in votazione, per alzata e seduta, la proposta Modigliani di sopprimere nell'articolo il periodo seguente: « Quando il delitto sia stato scoperto a merito di un privato cittadino, a questi è assegnato un terzo, e l'altro terzo all'ufficiale od agente che lo abbiano accertato. »

#### Un voto confusionario

Si alzano per approvare la soppressione di questo periodo, quasi tutti i deputati di Estrema Sinistra e di Sinistra, nonchè parecchi del Centro, e qua e là qualcuno di Destra. I segretari fanno il computo dei voti, e poichè l'esito è incerto, il Presidente ordina il contro appello. Anche questa seconda votazione per alzata e seduta, ha un esito incerto, specialmente perchè dalle due porte d'ingresso nell'aula, è un continuo via vai di deputati che alterano ad ogni momento la forza numerica, per dir così, dei due partiti; inoltre, un gruppo di deputati è rimasto in piedi nell'emiciclo, a sinistra del banco presidenziale. Poichè anche il contro appello dà risultati dubbi, il Presidente ordina che la votazione si faccia per divisione, e dice: — Coloro che approvano la soppressione, passino a destra; coloro che non l'approvano passino a Sinistra. (*Mormorii rumori*).

Il Presidente ha appena terminato di pronunciare queste parole, che nell'aula avviene un confuso incrociarsi di deputati. I favorevoli alla soppressione del famoso periodo, sono costretti ad attraversare l'aula per recarsi dalla parte opposta a quella dove ordinariamente siedono. Nell'attraversarla si incontrano con gli avversari che, alla loro volta, sono costretti a fare il passaggio in senso inverso. Ne nascono delle scene comiche. Alcuni deputati, sorridendo, tentano di rimorchiare qualche collega verso la loro parte. Il colpo d'occhio dalle tribune è curiosissimo. Si vedono all'Estrema Sinistra, gli onorevoli Salandra, Orlando, Daneo e gli altri Ministri, sottosegretari di Stato e molti deputati di Destra; ed invece si affollano rumorosamente all'Estrema Destra, i deputati socialisti, repubblicani, dei liberali di Sinistra e del Centro che non eravamo abituati a vedere sui banchi dei più conservatori.

#### Prove e controprove

Anche questa volta le forze quasi si bilanciano, ed anche questa volta è un continuo giungere di deputati dalle due porte laterali d'ingresso. Al giungere di ogni nuovo deputato, i colleghi delle due sponde opposte si affannano a farlo venire al loro campo. Qualcuno dei sopraggiunti non si raccapezza, vedendo i suoi amici su banchi inusitati. I rumori della Camera si fanno sempre più intensi, mentre i segretari si affannano a contare i deputati divisi in due parti. Ad un tratto, entra il decano della Camera on. Boselli, impaludato nella sua redingote, e sollevando gli occhi scorge nei propri banchi di Destra, dei colleghi di Estrema Sinistra. Nondimeno, trovato un posticino vuoto accanto all'on. Lucci, vi ci siede fra l'ilarità benevola della intera Camera. Ma gli abolizionisti ne profittano per fare una dimostrazione all'on. Boselli, divenuto per caso fautore autorevole della loro tesi, e gli fanno una acclamazione clamorosa e prolungata. L'illustre uomo ne resta sorpreso e chiede ai vicini la causa di quella inaspettata ovazione. Ma ecco che dai banchi di Estrema si stacca il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Visocchi e poco dopo anche il sottosegretario agli interni on. Celesia; entrambi si recano rapidamente dall'on. Boselli, e dopo avere invano tentato di dimostrargli che il posto dovrebbe essere alla Estrema Sinistra (nientemeno!) cercano di attrarvelo, aiutandolo ad alzarsi. Quando l'on. Boselli si è alzato, lo accompagnano per un braccio verso la Estrema, tra l'ilarità ed i commenti più animati della intera Camera. Grida ed apostrofi in vario senso si incrociano nell'aula. Anche le tribune partecipano ai rumori che il Presidente non riesce a sedare.

Ad un tratto, mentre l'on. Boselli più o meno riluttante va verso un banco di Estrema, scoppia un nuovo clamore. Si grida dai due gruppi: « Sì, no, venga quà, vada là ».

La Camera continua i suoi clamori, e il Presidente incrocia le braccia, dopo aver agitato a lungo il campanello. All'improvviso egli prende una energica risoluzione, traversa l'emiciclo ed esce dalla porta di destra. Poco dopo rientra.

Finalmente i segretari, dopo lunghe incertezze, comunicano l'esito della votazione; e Marcora rileva che l'emendamento Modigliani non è approvato. Si approva così l'articolo 2, concordato fra Governo e Commissione.

#### In materia di spionaggio

MODIGLIANI, all'articolo 3 contesta che le disposizioni di questo articolo sono più severe di quelle della legislazione inglese sulla stessa materia contrariamente a quanto affermò ieri l'on. Guardasigilli. (*Interruzione dell'on. Ministro di Grazia e Giustizia*).

Ritiene ingiustificate e pericolose le disposizioni di questo articolo al quale darà voto contrario.

ALTOBELLI, crede fosse preferibile la proposta del Governo che vuol punito soltanto chi agisca *clandestinamente*, e con inganno e a fine illecito. Propone si ritorni al testo ministeriale.

OLLANDINI, propone la soppressione dell'ultimo comma che punisce perfino chi inconsciamente entri in una zona vietata.

ORLANDO, conferma che l'articolo 3 trova riscontro nelle disposizioni della legge inglese sullo spionaggio la quale è anzi più severa.

Mantiene il testo concordato con la commissione essendo naturale che le sanzioni debbano applicarsi soltanto a chi agisca con dolo.

Così pure è evidente che non commette reato chi inconsciamente entri in una zona vietata.

STOPPATO, relatore, si associa pienamente alle dichiarazioni dell'on. Ministro. La proposta dell'on. Ollandini è respinta. Si approva l'art. 3.

TURATI, riferendosi all'ultima parte del discorso dell'on. Ministro, afferma che non vi è sicurezza dello Stato dove non vi è libertà.

Si dichiara convinto neutralista, ma afferma che si è apertamente opposto alla proposta di sciopero generale in caso di mobilitazione.

A proposito dell'art. 4 trova eccessivo che si punisca non solo chi pubblica notizie relative alla difesa militare, non solo chi ne dà comunicazione, ma anche chi ne agevola la pubblicazione o la comunicazione. Osserva che la comunicazione riservata di una notizia vietata può anche avvenire per motivi leciti, senza dolo e senza danno per lo Stato. In questi casi è ingiusto colpirne l'autore.

Non ammette che si debba tenere il paese assolutamente al buio intorno alla sua difesa, e trova contraddittorio che delle notizie che non si possono pubblicare ne sia viceversa ammessa la discussione.

Quanto meno propone con un articolo aggiuntivo che i decreti reali che determineranno le notizie vietate siano immediatamente presentati al Parlamento per la ratifica. Prevede che questa sua proposta non sarà accettata, così egli ed i suoi amici voteranno più volentieri contro la legge. (*Approvazioni, applausi estrema sinistra*).

#### Emendamenti respinti

MODIGLIANI propone un emendamento per abbassare il limite minimo della pena, propone pure che sia esente da pena chi dimostri di non aver direttamente concorso nella comunicazione o pubblicazione delle notizie o chi dimostri di avere fatto la comunicazione e la pubblicazione a fine di bene.

DELLO SBARBA, propone un emendamento di forma, per meglio armonizzare la prima parte col resto dell'articolo; confida che per la giusta preoccupazione della difesa nazionale non si ecceda così da vulnerare i principii di libertà. (*Benissimo*).

ALTOBELLI, trova pericoloso per la libertà dei cittadini i poteri che si concedono al Governo con l'art. 4; vorrebbe che almeno risultasse dall'articolo che non si farà luogo senza l'elemento intenzionale. Si associa alla proposta aggiuntiva dell'on. Turati.

LUCCI, propone un emendamento col quale l'applicazione dell'articolo dovrebbe limitarsi al periodo di guerra o magari al tempo immediatamente precedente alla guerra; chiede che la proposta di legge almeno sia temperata da questa limitazione.

ORLANDO, constata con compiacimento che quando il Governo invitò la stampa a non pubblicare notizie riflettenti la preparazione militare e la difesa dello Stato la stampa italiana ottemperò all'invito con vero patriottismo; ma occorre proteggere la stampa onesta che ha compreso e comprende questo dovere morale, dalla eventuale concorrenza della stampa disonesta, sorda alla voce del patriottismo. A questo scopo tende il disegno di legge.

Non crede il caso di stabilire che i provvedimenti con cui il Governo stabilisce il divieto di pubblicazione di notizie militari debbono essere convertiti in legge, trattandosi di esercizio di una facoltà riconosciuto dallo Stato al potere esecutivo, salvo sempre le responsabilità del Ministero.

Non può quindi accettare la proposta dell'aggiunta dell'on. Turati. Nota che questa legge non deroga ai principii generali del diritto punitivo, secondo i quali non vi è il reato senza il concorso dell'elemento intenzionale.

Secondo questi principî dev'essere interpretato ed applicato l'articolo in discussione, non può accettare nessuno degli emendamenti proposti.

DELLO SBARBA, ritira il suo emendamento: MODIGLIANI insiste nei suoi emendamenti: TURATI ritira la sua proposta; ALTOBELLI la fa propria, insistendo perchè si stabilisca che i decreti reali di cui in questo articolo, debbano essere convertiti in legge. Tutti gli emendamenti sono respinti. Si approva l'articolo 4; si approvano senza discussione gli articoli successivi fino al decimo.

MODIGLIANI, all'art. 11 nota che la commissione ha reso esemplicativa la enumerazione che nel progetto ministeriale era tassativa delle materie nelle quali il Governo può stabilire norme speciali da osservarsi in determinati periodi di tempo.

ORLANDO, nota che la questione perde ogni importanza pratica una volta che è stabilito che i decreti reali contemplati in questo articolo saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge. Si approva l'art. 11.

#### Contro l'arresto preventivo

LUCCI, all'art. 12, propone che pei reati contemplati in questa legge quando vi è mandato di cattura il rinvio a giudizio debba avvenire non oltre il 20.o giorno.

MODIGLIANI, trova pericoloso per la libertà di stampa l'ammettere l'arresto preventivo in caso di pubblicazione di notizie concernenti la difesa dello Stato di cui all'articolo 4 e 5 della presente legge. Propone che si sopprima in questo articolo la mensione dei detti articoli 4 e 5; propone pure che le pubblicazioni periodiche incriminate ai termini della presente legge non possano essere confiscate se non in virtù di sentenza passata in giudicato, ciò allo scopo di impedire che si faccia rivivere con questa legge il sequestro preventivo dei giornali.

ALTOBELLI si associa alle considerazioni e alle proposte dell'on. Modigliani; esprime il timore che per effetto di questo articolo si possa confiscare persino il materiale della tipografia, che ha stampato il giornale che ha stampato la notizia incriminata.

STOPPATO, relatore, osserva che la emissione del mandato di cattura è sempre facoltativa e che vi è sempre nel magistrato facoltà di concedere la libertà provvisoria.

Osserva poi che la confisca deve essere effetto di sentenza, è quindi superfluo il secondo emendamento dell'onorevole Modigliani.

Altro è la confisca, altro è il sequestro preventivo. Esclude che la confisca possa estendersi al materiale tipografico. Non ha difficoltà ad accettare in proposito qualche emendamento che chiarisca la portata della legge.

ORLANDO propone che si dica espressamente che sono confiscate le cose che costituiscono corpo di reato. Trova grave ammettere il mandato di cattura per il giornalista che sia pure per negligenza, ma senza dolo pubblichi notizie vietate.

STOPPATO, relatore, per amor di concordia, consentirebbe che dal novero dei reati pei quali si ammette la confisca siano esclusi quelli contemplati nell'articolo 4 e cioè quelli relativi alla pubblicazione di notizie vietate.

MODIGLIANI, propone un nuovo emendamento nel senso che per il reato di pubblicità di notizie vietate non si faccia luogo nè a mandato di cattura ne a confische.

STOPPATO, relatore, crede necessario in ogni caso mantenere la facoltà del mandato di cattura, non può quindi accettare l'emendamento dell'on. Modigliani nemmeno in questa ultima forma.

MODIGLIANI insiste nei suoi emendamenti. LUCCI mantiene egli pure il suo emendamento. DELLO SBARBA chiede che sia esclusa la confisca delle cose appartenenti a persone non obbligate solidamente al pagamento della multa a norma dell'articolo 1.o.

ORLANDO osserva all'on. Dello Sbarba che questo articolo 12 si riferisce soltanto all'articolo 2 della legge e non riguarda affatto il 1.o articolo.

DELLO SBARBA in seguito a questo chiarimento ritira la sua proposta.

Tutti gli emendamenti sono respinti. Si approva l'art. 12 secondo il testo concordato fra Governo e Commissione.

#### Per limitare ad un anno l'efficacia della legge

GASPAROTTO all'art. 13, per affermare il carattere eccezionale della legge propone che la sua efficacia sia ristretta ad un anno.

AGNELLI ritira il suo emendamento e si associa a quello dell'on. Gasparotto. — VASSALLO aveva un emendamento analogo; si associa a quello dell'on. Gasparotto.

SALANDRA, prega l'on. Gasparotto di non insistere nel suo emendamento; vedrebbe con dispiacere il gruppo radicale, che con tanto patriottismo ha secondato il Governo in questa discussione separarsi da esso in un voto che avrà indubbiamente carattere politico.

Il carattere eccezionale delle misure che il Governo sta per prendere in base a questa legge è implicato nella legge stessa; non è il caso pertanto di stabilire nella legge alcun termine che potrebbe a seconda dei casi riescire troppo ristretto o troppo lato.

Questo per quanto riguarda gli speciali divieti che questa legge dà al Governo facoltà di emanare. Ma per quello che riguarda la repressione del contrabbando e dello spionaggio è evidente che le disposizioni di questa legge hanno carattere di permanenza.

Non può quindi accettare la proposta dell'on. Gasparotto; se sarà mantenuta, prega la Camera di respingerla.

Non dispiacerebbe al Governo che la proposta fosse mantenuta perchè darà voto di eminente carattere di evidente fiducia politica.

Se la proposta fosse ritirata, sarebbe lieto che altri si facesse iniziatore di un voto politico.

E' innegabile che questa legge conferisce più lati poteri al Governo. Votare questa legge significa aver fiducia nel Governo: e questo sarà lieto se in questo momento la Camera esprimerà nuovamente e solennemente la sua fiducia nel Governo (*Approvazioni, commenti*).

GASPAROTTO, di fronte alla dichiarazione del Presidente del Consiglio, di non accettare il suo emendamento, lo ritira per non venir meno alla disciplina di partito tanto più necessaria in questo grave momento.

#### L'appello nominale

TURATI, con l'on. Modigliani ed altri amici, fa proprio lo emendamento Gasparotto che voteranno come affermazione di libertà. (*Commenti*).

PRESIDENTE, annunzia che sulla proposta dell'on. Gasparotto, che gli onorevoli Modigliani ed altri hanno fatta propria è stata chiesta la votazione nominale.

Proclama il risultamento della votazione nominale sulla proposta dell'on. Turati:

Votanti 267, astenuti 1.
Hanno risposto SI 15.
Hanno risposto NO 261.

La Camera non approva la proposta Turati Modigliani ed altri. Si approva l'articolo 13 ed ultimo del disegno di legge.

COLONNA DI CESARO' propone un articolo aggiuntivo per estendere alla Libia e alle altre Colonie le disposizioni di questa legge. — DANEO e STOPPATO, relatore, accettano l'articolo aggiuntivo. E' approvato.

PRESIDENTE, comunica il risultamento della votazione segreta sul disegno di legge: « Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato ». Favorevoli 234: contari 25. La Camera approva.

La seduta termina alle 19.40.

Risposero SI gli onorevoli Albertelli, Altobelli, Beltrami, Cavallari, Cavallera, Ciccotti, Cugnolio, Lucci, Maffi, Merloni, Modigliani, Rondani, Savio, Turati, Vigna.

## Note alla Seduta

### L'eloquente significato del voto

**Roma, 15**

(Avi). — La Camera ha terminato stasera l'esame del progetto di legge per la difesa dello Stato, con un nuovo, imponente voto al ministero.

Ieri gli oppositori al progetto erano 33, oggi sono discesi a 15. Si è quindi avuta una nuova prova della solidarietà fra la Camera e il Governo. Chi ha dato occasione a questo voto, è stato l'on. Gasparotto. Egli aveva proposto di dare alla legge la durata di un anno, in vista della eccezionalità dei provvedimenti che essa contiene. Salandra vi si oppose, dicendo che una volta tramontato il pericolo, non vi sarà più il pericolo di un'applicazione rigida. L'on. Gasparotto, in seguito a questa dichiarazione, ritirò la sua proposta, ma allora l'on. Turati la fece sua. Si venne così ai voti, ed il governo ottenne 251 voti favorevoli, contro 15 oppositori.

La legge esce sostanzialmente redatta secondo la formula concordata fra commissione e governo. L'emendamento più importante era stato proposto alla Commissione dall'on. Orlando e fu approvato dalla Camera. Esso riguarda l'impegno di sottoporre alla sanzione del Parlamento i decreti che toccano le materie elencate nell'articolo I.

Il *Giornale d'Italia* reca: Lo spettacolo dato dalla Camera con la discussione e l'approvazione dei provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato, è stata degna del grave momento attuale. La rappresentanza del paese ha dimostrato di sapersi mantenere tutta unita attorno al governo per dargli la forza ed il prestigio necessari per la tutela dei supremi interessi della patria.

Potranno esservi fra i vari gruppi parlamentari diverse opinioni intorno ai vari modi di assicurare la fortuna d'Italia, ma vi è piena concordia nel presidiare lo Stato di tutte quelle provvidenze che possono rendere più sicura e forte l'efficienza.

La Camera, in perfetta rispondenza coi sentimenti della nazione, ha mostrato ancora una volta di dover dare al governo tutto il potere di cui abbisogna in quest'ora difficile e di lasciare da parte qualsiasi divisione e il paese ha potuto constatare con piena soddisfazione che la sua rappresentanza è all'altezza della situazione e coloro che all'estero farnaticavano chi sa quali dissensi parlamentari e contavano su questo per avere di fronte un'Italia debole e discorde, devono essersi convinti, finalmente persuasi che certe follie parricide non allignano nel nostro paese.

Tutti uniti per la sempre maggiore fortuna dell'Italia, tutti concordi nel fare serenamente disciplinatamente e fortemente il proprio dovere, per amore della grande patria immortale!

## La politica estera della Grecia

### dopo il ritiro di Venizelos

#### La cronistoria della crisi ellenica

**Parigi, 15**

*Il Petit Parisien* dà le seguenti informazioni sulle condizioni nelle quali si è verificata la crisi ellenica.

Giovedì sera alle 4 Venizelos considerava quasi certo il successo del programma che egli aveva elaborato e informò le cancellerie della Triplice Intesa che egli avrebbe potuto mettere a loro disposizione per l'impresa dei Dardanelli circa nove mila uomini.

Il primo ministro di Grecia era allora convinto di ottenere l'appoggio di tutti i suoi colleghi di gabinetto, nonchè quello della maggior parte degli ex presidenti del consiglio. Soltanto Teotokis sembrava ostile all'intervento.

Invece lo stato maggiore greco formulava obbiezioni assai recise facendo presenti le minaccie bulgare. Venizelos personalmente non credeva in questo pericolo. Il suo piano personale prevedeva in ogni caso soltanto la spedizione dei novemila uomini che sarebbero stati sostituiti subito da novemila riservitsi.

I gabinetti di Parigi e di Londra espressero al gabinetto di Pietrogrado il desiderio che esso approvasse la politica propugnata da Venizelos, cioè la cooperazione ellenica nell'intervento. Da giovedì a sabato il governo greco fu informato che la Bulgaria si preoccupava vivamente dell'atteggiamento della Grecia e si domandava se non fosse giunto anche per essa il momento di cooperare contro la Turchia. Si parlava a Sofia della costituzione di un grande gabinetto di concentrazione nazionale.

La Bulgaria era tanto più portata ad uscire dalla neutralità e a romperla con la Turchia in quanto che Enver Pascià aveva richiamato tutte le truppe disponibili da Adrianopoli per riunirle dalla parte della penisola di Gallipoli.

Ora, domenica scorsa, si seppe a Parigi e a Londra che Venizelos si era dimesso.

Nello stesso tempo si riceveva l'adesione formale di Sazonoff alla progettata cooperazione fra le potenze alleate e la Grecia.

La Bulgaria da questo momento è rimasta nell'aspettativa ma si sa che la Triplice Intesa non farà alcuna opposizione ad una offensiva che essa prendesse eventualmente in Tracia e che la porterebbe fino alla linea Enos Midia. Sembra d'altronde che le sue aspirazioni non abbiano lasciato la Turchia indifferente, perchè la Porta ha inviato a Ciatalgia e più avanti, verso Adrianopoli, parte dei 140.000 uomini di cui essa dispone in massima in quel distretto europeo.

La Bulgaria non avrebbe in ogni caso di fronte a sè che forze numericamente inferiori alle sue.

#### Nessun passo della Grecia relativamente a Lemno

**Parigi, 15**

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa da Atene in data d'oggi: Alcuni giornali esteri hanno annunziato che la Grecia avrebbe fatto a Parigi e a Londra un passo relativo all'isola di Lemno. Il governo ellenico si sarebbe preoccupato della parte che quest'isola potrebbe avere nelle operazioni della flotta anglo-francese con l'attacco ai Dardanelli. Si è anche attribuito al passo in questione un carattere poco amichevole per la Triplice Intesa.

Sono in grado di affermare che il governo ellenico non ha fatto alcun passo relativo all'isola di Lemno. La politica della Grecia resta caratterizzata, come già lo era sotto il governo di Venizelos, dalla neutralità benevola verso la Triplice Intesa.

#### Le estreme decisioni della Grecia dipenderanno dalla condotta dell'Italia

**Roma, 15**

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* ad Atene è stato ricevuto dal nuovo ministro degli esteri signor Zografos.

Questi ha tenuto a dichiarargli di essere stato oltremodo dolente per le voci corse in Italia sul conto della sua persona, che egli cioè fosse ostile al nostro paese. Il sig. Zografos ha aggiunto che anzitutto egli non conserva rancori specialmente di politica e che sarebbe stolto in momenti come questi tornare su avvenimenti liquidati.

Essendogli stato richiesto quali fossero le direttive del nuovo gabinetto ellenico circa il conflitto europeo, l'intervistato ha detto: Io non sono nè più nè meno di un uomo politico militante. Mi sono ritirato dalla vita politica e se ora ricopro questa carica è perchè ci troviamo in momenti gravi nei quali ogni buon patriota deve correre al servizio della patria. Tuttavia posso dirvi che la politica estera della Grecia non è affatto cambiata da un punto di vista generale con il cambiamento di gabinetto. Noi siamo più conservatori del gabinetto passato, ma nutriamo i medesimi ideali e le medesime speranze. Resta soltanto una « nuance ». Noi siamo, ripeto, più conservatori. Avendo il giornalista chiesto se la Grecia entrerà o no nella guerra, il sig. Zografos ha risposto: Un italiano domanda ad un greco, cosa farà la Grecia? Permettetemi di girarvi la domanda e chiedervi cioè se l'Italia, a sua volta, entrerà nel conflitto.

L'Italia ha domandato il sig. Zografos, interverrebbe nel caso in cui non fosse affatto sicura di occupare le terre minacciate?

— Ma allora, ha soggiunto il giornalista, gli alleati non vi avevano promesso nulla?

Il signor Zografos ha dichiarato di non voler rispondere a questa domanda. Ma nel corso della conversazione egli è arrivato a dire che ai « compensi » (senza però che questa parola sia stata da lui pronunciata) gli alleati non avevano pensato.

— Insomma, ha detto Zografos, noi siamo più conservatori. Noi pensiamo che la Grecia ed il suo avvenire appartengono non ad un uomo ma alla nazione.

L'intervistato ha concluso assicurando che il cambiamento di governo non ha prodotto alcun cambiamento sostanziale della politica estera della Grecia e che i suoi sentimenti personali verso l'Italia sono ottimi.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* dice che dallo spirito della conversazione più che dalle parole del discorso, gli è sembrato che la preoccupazione dell'atteggiamento della Bulgaria e la mancanza di promesse positive da parte delle potenze alleate abbiano trattenuto la Grecia dal partecipare ora alla guerra e che colà si attende di vedere definita la condotta dell'Italia per prendere le estreme decisioni.

# Attacchi tedeschi in Polonia
# vigorosamente respinti dai russi
## Nuovi progressi degli alleati

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Due colonne tedesche
#### subiscono gravi perdite

Pietrogrado, 15

Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

**Fra il Niemen e la Vistola i combattimenti continuano soltanto nelle valli Omoulevo e Orzice e così pure in direzione di Prasnicz, sopra un fronte che si estende per cinquanta verste. I tentativi del nemico di progredire furono respinti.**

**Il 13 corr. i russi contrattaccarono e si impadronirono di parecchi villaggi. Nelle altre regioni della riva destra del Bobr e del Narev e sulla riva sinistra della Vistola continua il combattimento di artiglieria e di fucileria.**

**Nei Carpazi persiste una violenta tempesta di neve. Nella regione del colle Loukow progredimmo e facemmo oltre 800 prigionieri, tra i quali sono 14 ufficiali, e ci impadronimmo di sei mitragliatrici. Sul fronte Rabe Rastzieff gli austriaci continuano i tentativi per sfondare il nostro fronte, ma subiscono grosse perdite.**

**Nelle regioni Koziuwka Rozanka i tedeschi rinnovarono senza interruzione violenti attacchi che furono ovunque respinti con considerevoli perdite pel nemico. In un contrattacco facemmo parecchie centinaia di prigionieri.**

**Nella Galizia orientale respingemmo facilmente ripetuti attacchi del nemico presso Villa Nezwiska sul Dniester. Durante questo fatto d'armi un battaglione austriaco fu completamente disfatto con un contrattacco da parte nostra. Un assalto impegnato improvvisamente ci rese padroni delle posizioni nemiche presso il villaggio Malkovice nella regione di Przemysl. Un battaglione austriaco occupante queste posizioni fu fatto prigioniero.**

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Vani attacchi russi nei Carpazi

Vienna, 15

Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

**Nel settore occidentale sul fronte dei Carpazi la giornata di ieri trascorse più calma. A nord del Colle Puszok vi furono combattimenti abbastanza serii. Forze considerevoli russe attaccarono in questa regione ed avanzarono fin presso le nostre posizioni ove dapprima si mantennero. Un contrattacco operato per sorpresa nel pomeriggio dalle nostre truppe sloggiò il nemico su tutto il fronte, dopo un violento combattimento in cui quattro ufficiali e cinquecento soldati nemici furono fatti prigionieri.**

**Anche sulle nostre posizioni delle due parti della Valle dell'Oper si combattette con accanimento. L'avversario che portò nuovi rinforzi da Stryj, attaccò per alcuni giorni ripetutamente con rilevanti forze nella valle e sulle colline circostanti. Tutti questi tentativi del nemico di guadagnare terreno verso le colline delle gole fallirono sempre, con le più grandi perdite per esso. L'attacco operato ieri è fallito nuovamente e completamente sotto il nostro fuoco e non si è rinnovato più, stante le gravi perdite subite dal nemico. In questi combattimenti facemmo circa mille prigionieri.**

**Si combattè sulle posizioni a sud del Dniester; un contrattacco iniziato dalle nostre truppe guadagnò terreno; i russi furono respinti su parecchi settori del fronte.**

**In Polonia e nella Galizia occidentale si segnalano soltanto combattimenti di artiglieria.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Attacchi presso Prasnysz respinti

Berlino, 15

Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale.

**Sul teatro orientale la cifra dei prigionieri russi fatti nei combattimenti a nord della foresta di Augustow ascende a 4500. I russi a nord e a nord est di Prasnisz con potenti forze. Tutti gli attacchi sono falliti con gravi perdite per il nemico. Nessun mutamento a nord della Vistola.**

### Czernowitz non è stata sgombrata

Vienna, 15

Il giornale *Dimineatza* del 27 febbraio vecchio stile e il *Bukarester Tageblatt* del 12 marzo hanno pubblicato la notizia che Czernovitz è stata sgombrata dalle truppe austro-ungariche. Tale notizia è completamente infondata.

### Lo Czar sul fronte

Pietrogrado, 15

Lo Czar è arrivato sul fronte.

### I tedeschi cercano di vincere con i... proclami!

Pietrogrado, 15

Una nota ufficiale dice:

Parecchie volte è stato constatato che il nostro nemico, cercando di ottenere il successo, non trascura nulla nella scelta dei mezzi e disprezza gli usi tradizionali della guerra.

Uno dei suoi procedimenti favoriti, di cui hanno profittato per il passato gli austriaci e che ora adoperano largamente i tedeschi, consiste nella distribuzione dei proclami del più rivoltante tenore. Non limitandosi alla sfigurazione dei fatti, alla pubblicazione di cifre fantastiche sulle nostre perdite, i tedeschi tentano di scuotere l'immutabile valore delle nostre truppe cercando di seminare fra i soldati la sfiducia verso i loro capi e in questi tentativi, le loro invenzioni malevoli che probabilmente si basano sul loro proprio stato d'animo, arrivano fino alla promessa di dare denaro, alcool e tabacco a coloro che si costituiranno prigionieri.

Però il nostro valoroso esercito continua a trattare con un sentimento di profondo disgusto questa nuova ignominia dei nostri nemici, non vedendo altro in questo indegno procedimento che una prova della decadenza o quanto meno la mancanza di certezza di ottenere il successo con onesti mezzi.

### Notizie di fonte austriaca
#### sull'azione nei Carpazi

Vienna, 15

Il corrispondente di guerra del *Morgen* scrive: Con il disgelo è incominciata una forte controffensiva nei Carpazi la quale fa passare completamente in seconda linea gli altri avvenimenti su tutti gli altri fronti.

E' specialmente segnalata la giornata di ieri in cui vi sono stati combattimenti straordinariamente violenti, sopratutto sulle grandi vie: Cisna, Baligrod, Uszok, Turka e nella regione di Visko.

Su questo fronte si è combattuto notte e giorno e i russi incessantemente hanno inviato in combattimento nuove forze, di modo che le truppe dei Carpazi, austriache e tedesche, devono avere compiuto sforzi notevolissimi, se si può dire che tutti gli attacchi russi sono stati respinti senza eccezione e anche i russi hanno ovunque ceduto alle truppe alleate.

In questa settimana, nelle circostanze più difficili e contro forze molte volte superiori, le forze alleate hanno mostrato di essere un baluardo di bronzo. Gli attacchi russi, nella Galizia sud-orientale, sono numerosi, anch'essi falliti. Presso Czernovitz non vi sono state che scaramuccie di avamposti.

### Le sconfitte turche nel Caucaso

Pietrogrado, 15

Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 13 corr. dice:

« Nella regione al di là di Ciorok le nostre truppe avendo occupato fortemente il colle Dzansul e le strade da questo colle verso Khop, avanzano vigorosamente sloggiando i turchi dalle loro posizioni. I tentativi turchi in talune posizioni per prendere l'offensiva furono parzialmente respinti

## Contro i Dardanelli

### Nessun francese ferito
#### dall'inizio del bombardamento
#### Il dragaggio delle mine

Parigi, 15

I giornali hanno da Atene: La nave-ospedale francese « Canadà » è arrivata qui per rifornirsi. Partirà in giornata diretta a Tenedo. A bordo della nave si trovavano 60 convalescenti per malattia. Bisogna notare che dal principio del bombardamento non vi è stato un solo ferito dalla parte francese. Nessuna nave francese è stata colpita, benchè il tiro dei turchi sia costantemente migliorato.

Durante il magnifico raid la *Gaulois* è entrata sola nello stretto dei Dardanelli fatta segno al fuoco di tutti i forti. Un solo proiettile è caduto sul ponte ma non è scoppiato. Esso adorna ora la sala del comandante che ne ha fatto un fermacarte.

Il dragaggio delle mine si compie mirabilmente per mezzo di una sessantina di rimorchiatori addetti allo scopo. I marinai francesi ed inglesi sono fraternamente uniti e la loro fiducia è assoluta nella rapidità del successo della spedizione. Da parecchie parti si conferma che l'agitazione aumenta fra i musulmani in Turchia contro i giovani turchi e contro i tedeschi.

### Le notizie da fonte turca

Costantinopoli, 15

Un comunicato dal Quartier Generale in data 14 dice:

« Oggi una corazzata nemica ha bombardato senza risultato a grandi intervalli Sedul Bahr e Kum Kalesch. Ieri notte il nemico con una flottiglia leggera ha tentato di nuovo di avvicinarsi alla zona minata ma è stato respinto dal fuoco delle nostre batterie che hanno causato avarie ad alcune navi nemiche.

### Rinforzi turchi a Bulair

Parigi, 15

Il *Journal* ha da Atene: Le linee di Boulair sono attualmente rafforzate dai turchi con truppe e con artiglieria. Gli ottomani sembrano preoccupati per la nuova azione combinata delle loro forze alleate e più particolarmente per uno sbarco.

## In Francia e nel Belgio

### IL COMUNICATO FRANCESE

### Progressi delle truppe belghe
#### Contrattacco nelle Argonne respinto

Parigi, 15

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

**L'esercito belga ha contiunato a progredire nella curva dell'Yser a sud di Dixmude. Le truppe britanniche violentemente attaccate nella serata di ieri a Saint Eloi ed a sud di Ypres hanno prima leggermente ripiegato e poi hanno contrattaccato e ripreso una parte di terreno ceduto. Il combattimento continua. Nella regione di Neuve Chapelle nessuna modificazione.**

**Nelle Argonne il nemico ha tentato terzo violentissimo contrattacco per riprendere le trincee conquistate da noi tra il Four de Paris e Bolante. Come i precedenti questo attacco è stato respinto.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Westende bombardata

Berlino, 15

Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data di oggi:

**Sul teatro occidentale Westende les Bains è stata ieri bombardata da due cannoniere nemiche senza risultato.—**

**L'attacco contro un'altura a sud di Ypres occupata dagli inglesi ha fatto buoni progressi.**

**Gli attacchi parziali francesi sono a nord di Les Mesnil nella Champagne sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. Nei Vosgi si combatte ancora in talune località.**

### Lilla abbandonata dal quartier generale tedesco

Londra, 15

Telegrafano dal Nord della Francia al *Daily Express* che il quartier generale tedesco ha lasciato Lilla per Tournay.

### Le impressioni di un soldato bavarese
#### sull'artiglieria francese

Parigi, 15

Insieme col comunicato ufficiale delle ore 15 è stata pubblicata la seguente nota:

« Circa gli effetti dell'artiglieria francese, si è trovata recentemente, su un soldato bavarese, una lettera che questi non aveva avuto il tempo di spedire:

« Oggi trovo il tempo di scrivere. Il 17 e il 18 di questo mese di febbraio abbiamo subito un fuoco di artiglieria quale non avemmo mai visto. Secondo le valutazioni dei nostri ufficiali d'artiglieria, circa 8.000 colpi sono stati tirati durante questa giornata dall'artiglieria francese.

« Alcuni prigionieri hanno detto che 64 cannoni erano in azione. Le spese si aggirano intorno ai 4 milioni di marchi. Disgraziatamente io non sono uscito del tutto incolume: perchè sono sordo dall'orecchio sinistro. Forse potrò di nuovo sentire; non ne so niente.

« Quanto alle perdite abbiamo nei reggimenti circa 300 morti e 400 e più gravemente feriti. E' probabile che sia stato questo il più forte cannoneggiamento che abbia avuto luogo durante questa guerra. Io debbo ad un caso incredibile di essere ancora in vita, perchè la nostra sezione, forte di 80 uomini occupò alle 2.30 del mattino una trincea, e 15 uomini soltanto sono sopravvissuti. Gli altri quasi tutti morti: alcuni rari scampati sono gravemente feriti. I morti si elevano talvolta a cinque e perfino a 12 l'uno sull'altro, o a fianco a fianco. Quadro terribile! Ringrazio Iddio che non mi sia successo niente altro. Io perdei l'udito al momento in cui una granata di 28 cm. cadeva dietro a me.... ».

### La colonna Nigra giunta a Gadames
#### dopo respinto un attacco di ribelli

Tripoli, 15

*Il tenente colonnello Nigra, comandante del quinto battaglione libico partito da Nalut con una colonna di truppe di colore diretto a Ghadames, giunse in questa località il sei corrente.*

*Durante la marcia furono trovati il 4 marzo presso le dune di El-Bab, a pochi chilometri da Mezemen, circa trecento ribelli appostati per impedirgli il passaggio; li attaccò vigorosamente e li costrinse a fuggire in direzione di Agrat, lasciando ventinove morti sul terreno e tracce di numerosi feriti. Fra i morti fu riconosciuto uno dei capi del tentativo di rivolta attorno a Nalut. Perdite nostre: otto morti e trentasei feriti.*

*Il contegno delle truppe e della banda irregolare al nostro servizio, durante tutta l'operazione è stato ammirevole.*

### Due preziosi mosaici scoperti in Calabria

Reggio Calabria, 15

Un importante mosaico è stato scoperto lungo la via Fata Morgana, precisamente sull'area su cui sorgeva la casa del compianto on. Demetrio Tripepi. Un altro mosaico è stato scoperto sulla via Torrione nella proprietà Quattrone. Entrambi i cimeli, che non sono ancora venuti interamente alla luce, appartengono al terzo e quarto secolo dell'Impero. Sul posto si è prontamente recato il direttore del civico museo prof. Nicola Putortì che ha potuto constatare il pregio dei due mosaici.

## Solenne funerale al Pantheon
### in memoria di Re Umberto

Roma, 15

Stamane al Pantehon è stata celebrata una messa bassa in suffragio di Re Umberto I.

Alle 7.55 in automobile scortato dai ciclisti è giunta le Regina Margherita ricevuta nel pronao del tempio dal ministro on. Grippo, dal cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria, dal prefetto comm. Aphel, dal generale Pedotti presidente del comizio dei veterani, dal Duca Borea d'Olmo prefetto di Palazzo, dal nobile Mattioli Pasqualini ministro della Real Casa.

La Regina si è subito recata nell'interno del tempio, ove si è inginocchiata dinanzi all'altare di Sant'Agnese, posto in vicinanza della tomba di Re Umberto, per assistere alla messa.

Alle ore 8 è giunto in automobile il Re, che è stato ricevuto dalle autorità. La messa è stata celebrata da mons. Spadei.

Terminata la messa il Re e la Regina madre si sono recati a pregare dinanzi alla tomba di Re Umberto I. Il Re ha stretto la mano ai veterani di guardia coi quali ha scambiato poche parole.

Alle ore 10.30 ha poi avuto luogo al Pantheon l'annuale solenne funerale in memoria di Re Umberto, fatto a cura dello Stato.

Numerosa folla si è radunata sulla Piazza del Pantheon per assistere al passaggio delle alte cariche dello Stato che si recano alla cerimonia. Un doppio cordone di truppa tiene indietro il pubblico dinanzi al tempio.

L'ingresso del Panthean è addobbato con ricchi drappeggiamenti neri. Sull'architrave della porta è posta una grande corona dorata dalla quale scendono festoni di alloro che servono di sostegno ad una targa recante una scritta che ricorda Re Umberto.

Nel pronao rende gli onori una compagnia di soldati. Nel centro del tempio sorge il grande catafalco del Sacconi sormontato dalla corona e dallo scettro reale. Intorno ad esso prestano servizio di onore i corazzieri in alta uniforme. Numerose faci a spirito e candele ardono intorno al catafalco. Le varie cappelle del tempio sono parate a lutto.

Sul catafalco sono state poste bellissime corone di fiori froschi: si notano quelle del presidente del consiglio e di tutti i Ministri, del Ministro della Real Casa, degli impiegati e del personale di servizio della Casa della Regina Madre, della Corte dei Conti, della prefettura ecc.

Alle 10.45 incomincia la messa « pro defunctis » su musica del Palestrina, sotto la direzione del maestro Molinari dell'Accademia di Santa Cecilia. Celebra mons. Beccaria cappellano maggiore di Corte, che, terminata la messa, dà l'assoluzione al tumulo. Vengono anche eseguiti il « Dies irae » ed il « Libera » di Francesco Soriano (decimosesto secolo).

Sotto il pronao del tempio prestano servizio di onore i carabinieri. Alla cerimonia erano presenti il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Salandra con tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato, il corpo diplomatico al completo e le rappresentanze della Camera e del Senato.

### Nella Reale Basilica di San Nicola

Bari, 15

Stamane nella Reale Basilica di San Nicola è stato celebrato il solenne funerale in suffragio di Re Umberto, presenti le rappresentanze del presidio con bandiere, il tenente generale Cigliana comandante del corpo d'armata con gli altri generali, il prefetto, il corpo consolare e le autorità civili e militari, nonchè le rappresentanze degli istituti e scuole. Dopo una solenne messa di *requiem* il priore ha impartito la benedizione al tumulo eretto in mezzo al tempio

## La scuola della sincerità

I giornali popolari inglesi hanno, in questi giorni, caricato alquanto le tinte nel descrivere lo stato di depressione dell'esercito tedesco sul fronte occidentale.

Ora, ecco in qual modo, scrive sul *Times* un testimonio oculare inglese, cui è permesso di seguire le operazioni dell'esercito tedesco.

« E' vero che talvolta i prigionieri tedeschi hanno parlato di una estrema depressione nelle loro file, di moltissimi soldati i quali non si arrendevano soltanto per il timore che gli ufficiali facessero uso delle mitragliatrici, ed è vero che i prigionieri hanno detto che le rivoltelle sono i soli mezzi efficaci per condurre all'attacco le truppe che si rifiutano di avanzare. In tutte queste dichiarazioni vi è probabilmente una base di verità.

« Ma prendere queste descrizioni come un indizio delle condizioni generali dei tedeschi, è un errore assai pericoloso giacchè può produrre l'impressione che il nemico virtualmente sia già stato sconfitto e che la vittoria possa essere raggiunta dagli alleati senza bisogno dei maggiori sacrifici di cui essi sono capaci.

« In realtà, i tedeschi conservano ancora un fronte enorme pur svolgendo su vasta scala operazioni nell'est e, nonostante questi sforzi giganteschi, nel morale delle truppe tedesche, prese nel loro complesso, non sono ancora visibili segni di debolezza. Se noi ci mettiamo al loro posto, vediamo che non vi è alcun motivo perchè un esercito così valoroso, deciso e ben organizzato come il tedesco possa sentirsi scoraggiato.

Le menzogne raccontate ai tedeschi dai superiori, ed i racconti di vittorie pubblicati dalla stampa tedesca hanno creato una atmosfera di completa illusione. Il nemico agli occhi di queste truppe appare esaurito ed impegnato in un ultimo disperato sforzo per ritardare la decisione inevitabile. Tocca agli alleati mostrare loro l'errore. Ma questo risultato non potrà essere certo sollecitamente ottenuto accarezzando le stesse illusioni sul conto dei tedeschi che i tedeschi nutrono sul conto nostro ».

*

Presso di noi, chi avesse parlato, fino a ieri, in termini simili del nemico, sarebbe accusato di tradimento.

Ma il più caldo augurio che far si possa al nostro paese, è che, anche noi, dalla coraggiosa confessione della realtà, sappiamo al momento opportuno ritrarre nuovo stimolo alla vittoria, e maggiore fermezza maggior vigore contro le avversità.

## Senato del Regno

### La convalidazione di Marconi
#### per grandi servigi alla Patria

Roma, 15

Presidenza del Presidente MANFREDI

La seduta è aperta alle ore 15.10.

PRESIDENTE, commemora il defunto senatore Cesare Ponza di San Martino.

LEVI, antico collega del sen. Cesare Ponza di San Martino si associa alle nobili parole pronunciate dal Presidente e propone che siano inviate condoglianze del Senato alla famiglia dell'estinto.

PEDOTTI, con animo commosso e turbato apprende ora la morte del sen. Cesare Ponza di San Martino. Ha trascorso parecchi lustri con esso nell'Esercito e ne ha conosciuto il valore come facente parte del Corpo dello Stato Maggiore. In nome dell'Esercito manda un mesto saluto alla memoria dell'estinto e si associa alla commemorazione fattane dal Presidente e alla proposta del senatore Levi.

ZUPELLI, si associa alle nobili parole pronunciate in commemorazione del senatore Cesare Ponza di San Martino, ed a nome del Governo e dell'Esercito reca anch'egli un tributo di lode all'estinto che spese tutta la sua vita e tutta la sua energia in pro dell'Esercito, e ricorda la splendida carriera militare e l'attività che spiegò nella posizione ausiliaria reggendo l'ufficio di Presidente della Commissione dei ricorsi, manda un mesto saluto alla memoria dell'estinto.

PRESIDENTE, terrà conto della proposta fatta.

BRANDOLIN, a nome dell'Ufficio Centrale, presenta la relazione sul disegno di legge: « Richiamo in servizio di autorità degli ufficiali di complemento ».

COLOMBO, riferisce sulla validità dei titoli per la nomina a senatore di Guglielmo Marconi e dopo avere fatta la storia della sua invenzione così conclude: « Da poco più di un secolo, dall'invenzione della macchina a vapore in poi, le scoperte scientifiche sono andate succedendosi con una progressione rapidissima crescente, la seconda metà del secolo scorso ne è stata straordinariamente feconda al punto che, abituati come siamo alle più inattese scoperte, non possiamo neppure farci un'idea del limite che si potrà raggiungere. Ma qualunque sia la corsa del progresso nel secolo ventesimo, non è illegittimo pensare che la telegrafia senza fili è, e rimarrà forse, la più grande scoperta del secolo. Per tutte queste considerazioni la vostra commissione unanimemente riconosce la legittimità del titolo pel quale Guglielmo Marconi ebbe la nomina a senatore e vi propone di approvarla per avera egli degnamente illustrato la Patria ». (Vivissimi e prolungati applausi).

PRESIDENTE, dopo lo scrutinio dei voti, annunzia che il Senato ha approvato le proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, dichiara convalidate le nomine a senatori dei signori Amero d'Aste Stella, Bonin Longare, Delgallo, Di Roccagiovine, Di Rovasenda, Ferrero di Cambiano, Muratori, Spirito e Marconi e li ammette all'applicazione del giuramento.

Introdotti dai senatori Colonna e Torlonia, prestano giuramento i senatori Delgallo e Di Roccagiovine.

Si discute la conversione in legge del R. decreto 30 agosto 1914 e altre disposizioni relative alla concessione di mutui ai comuni per integrarne l'opera di soccorso a favore dei rimpatriati bisognosi.

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione generale.

POLACCO, relatore, riassume le ragioni esposte della relazione. Osserva che i paesi di confine sono quelli che dànno il maggior contingente all'emigrazione temporanea e che è là che più si estende e rincrudisce la piaga della involontaria disoccupazione; nota che nella provincia di Udine vi sono 80 mila operai disoccupati. Date le attuali contingenze che attraversa l'Europa, è necessario preoccuparsi delle condizioni degli operai di confine, non crede sia necessario fare raccomandazioni speciali al Governo, occorre per altro tener alto lo spirito delle sentinelle avanzate dei nostri lavoratori, che sono così gloriose nella storia del patrio riscatto ed oggi ancora così ricche di civiche e militari virtù. (Vive approvazioni).

Dopo un breve discorso di CARCANO e una replica di POLACCO sono approvati gli articoli senza discussione. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

SANTINI, presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei farmacisti della R. Marina ».

La seduta è tolta alle ore 16.45.

### Contrabbando di spolette sventato

Ascoli, Piceno, 15

Una notizia impressionante si è ieri sera diffusa a tarda ora nella nostra città. Era pervenuta alla redazione del giornale locale « La nostra guerra », notizia che un industriale della nostra città era stato in trattative con una ditta dell'Alta Italia per la fabbricazione delle spolette per proiettili di artiglieria, e che alla garanzia pretesa dal suddetto industriale di Ascoli Piceno, che non si trattasse di merce per nazione estera, si era sentito rispondere in modo evasivo con motivi più o meno plausibili, per tergiversare. Il viaggiatore della ditta dell'Alta Italia, portava anche gli stampi per le spolette. Alla richiesta dei redattori del giornale, questi ebbero risposta affermativa dall'industriale non solo, ma ebbero anche la precisa indicazione della ditta richiedente e del suo rappresentante. Inoltre veniva precisata la commissione in 80 a 100 mila spolette, e si indicava un'altra ditta locale, come quella che avrebbe assunto l'impresa. Sentimento di amor patrio spinse il giornale a fare una denuncia; e pare che ora si voglia fare una rigorosa indagine.

### L'arresto di un regnicolo
#### al confine di Cervignano

Giorni fa fu arrestato dai gendarmi austriaci al confine di Cervignano come sospetto di spionaggio un cittadino del Regno di nome Conti impiegato presso la ditta Leopoldo Janesich gioielliere di Trieste.

Venne perquisito e quantunque non vi fosse stato trovato alcunchè di compromettente, fu trattenuto ed il giorno dopo anche la sua abitazione a Trieste venne messa sossopra dalla polizia ma non furono sequestrate che alcune carte del Touring ed un'innocentissima lettera diretta al Conti da un suo amico ufficiale del R. Esercito.

Benchè, come si vede, il risultato delle perquisizioni sia stato nullo e nessuna prova contro il Conti sia stata trovata, egli è nelle mani delle autorità austriache e nessuno sa dove sia andato a finire.

Tanto la sua famiglia quanto il suo principale fecero delle pratiche ma non approdarono a nulla. Alla polizia ed alla luogotenenza silenzio completo ed anche al Consolato d'Italia mostrarono di non preoccuparsi troppo della cosa quantunque il Conti fosse regnicolo.

### La morte del gen. Ponza di San Martino

Torino, 15

Giunge notizia da Busca della morte colà avvenuta del senatore tenente generale Cesare dei conti Ponza di San Martino. Il venerando uomo fu già comandante designato di un'armata in guerra.



### Società Anonima
### Navigazione Fluviale
#### Sede in Venezia - Capitale interamente versato L. 1,600,000

Gli azionisti sono convocati in *assemblea generale ordinaria* pel giorno *ventinove Marzo 1915*, alle ore 10 1/2, nella Sede della Società in Venezia, Campo Ss. Filippo e Giacomo N. 4292 per trattare il seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1.) *Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'Esercizio* 1914.
2.) *Relazione dei Sindaci.*
3.) *Lettura del Bilancio per l'esercizio* 1914 *e relative deliberazioni.*
4) *Determinazione del compenso ai Sindaci per l'anno* 1914.
5.) *Nomina di quattro Consiglieri di amministrazione in sostituzione dei Signori Cav. Carlo Ratti, Cav. Gualtiero Friess, Dott. Mario Alverà, Cav. Emilio Lebreton, uscenti per compiuto quadriennio.*
6.) *Nomina di due sindaci effettivi e due supplenti.*

**AVVERTENZE**

Conforme all'Art. 13 dello Statuto sociale, gli azionisti per aver diritto di partecipare all'assemblea dovranno depositare non più tardi del 23 Marzo 1915 almeno un'azione presso i seguenti Istituti:

*Banca Commerciale Italiana in Venezia, Padova e Roma. — Banco A. Treves & C. in Venezia.*

Andando deserta la prima assemblea, quella di seconda convocazione avrà luogo nel medesimo locale nel giorno 5 Aprile ed alla stessa ora.

**Il Consiglio d'Amministrazione**

# Il bombardamento e la Compagnia di Antivari

Un redattore della « Sera » di Milano ha intervistato Vico Mantegazza, che fu uno dei fondatori della Compagnia di Antivari, all'intento di chiarire alcune voci ed allusioni poco simpatiche che vennero pubblicate in questi giorni sull'azione politica e sulle origini di quella Compagnia.

Sono stato — ha detto Vigo Mantegazza — uno dei fondatori della Compagnia, perchè i suoi promotori erano per la maggior parte amici miei coi quali mi ero incontrato più volte al Montenegro, accarezzando l'idea di fare qualche cosa in quel paese, per mettere in certo qual modo il piede sull'altra sponda con qualche iniziativa italiana.

I giornali che han parlato in questi giorni della Compagnia di Antivari sono stati evidentemente tratti in errore da chi non conosce proprio nulla del carattere della Compagnia di Antivari e dell'opera sua, dal momento che parlarono, fra altre cose, di una ferrovia Decauville, mentre la ferrovia costruita dalla Società di Antivari a Vir Sul Lago di Scutari, è una ferrovia di montagna di circa 45 chilometri che raggiunge l'altezza di 1200 metri, ed è tecnicamente un'opera che per le difficoltà superate fa grande onore, secondo il giudizio di tutti i competenti, che l'anno percorsa, al compianto senatore Paganini, autore del progetto, che ne sorvegliò i lavori, e fu fino alla sua morte il Presidente della Compagnia.

*

— La Compagnia ha anche costruito il porto, i magazzini bombardati?

— La Compagnia ha costruito il molo che determina il porto, in modo che si possa ingrandire occorrendo, e lo ha in esercizio. Appartengono egualmente alla Compagnia i vapori che fanno il servizio sul Lago di Scutari. Ad Antivari, o per meglio dire a Pristan, che tale è il nome del gruppo di case al mare, giacchè la vera città di Antivari è a circa cinque chilometri dal mare, la Compagnia ha costruito oltre la stazione e tutto ciò che occorre al servizio della ferrovia, e per il trasporto delle merci dalle navi alla ferrovia, dei vasti magazzini, l'albergo Marina e altri edifici.

Tutto il complesso di queste opere è costato la bellezza di undici milioni. E, pur troppo, i danni non sono lievi, ma fatti più che in quest'ultimo negli altri bombardamenti.

— Ho veduto che la Società ha protestato.

— Ha protestato vivamente, e si riserba ogni azione che sarà possibile. E non so davvero come il giornale al quale ho accennato possa immaginare che la Compagnia se ne stia zitta per riguardo all'Austria o ad altre influenze straniere. Evidentemente, ripeto, chi ha potuto quasi accusare di austrofilia alla Compagnia, ignora completamente come essa sia sorta e le persone che ne fanno parte. Le origini della Compagnia hanno un carattere essenzialmente politico. Essa è sorta assolutamente in contrasto con interessi austriaci che stavano per affermarsi nel Montenegro dopo il famoso discorso relativo al programma ferroviario balcanico del vicino impero fatto dall'Aherenthal alle Delegazioni. Si immagini che in quel tempo l'Austria faceva le più lusinghiere offerte al Montenegro di ferrovie e di altri lavori pubblici. Chi le faceva era il Ministro d'Austria personalmente. Il Re, allora ancora Principe, non nascondeva a noi le sue simpatie e si lagnava qualche volta che con iniziative nostre non si impedissero quelle dell'Austria. Quando, proprio per questa ferrovia di Antivari, il Ministro d'Austria gli fece l'offerta: egli la declinò, con garbo, dicendo... che avrebbe sentito l'opinione del Consiglio il quale, naturalmente, decise per il rifiuto come voleva il Principe.

Poche ore dopo ebbi occasione di parlare con sua Altezza, che mi raccontò quanto era avvenuto, dicendomi:

— Spero sarete contenti. Ma bisogna che voi italiani facciate qualche cosa, perchè se nessuno fa nulla, mi troverò in condizioni difficili per rifiutare sempre, date le condizioni del paese, e la mancanza di lavoro che spinge i miei montenegrini ad emigrare. In quella circostanza chi molto aiutò, con una grande attività, e con una grandissima abilità, in quel mondo balcanico, dove le cose non procedono generalmente nè facili nè spicce, fu il marchese Luigi Cusani, allora nostro Ministro a Cettigne. C'è stato un momento nel quale l'Austria fu lì lì per riuscire ad assicurarsi la navigazione sul Lago, e fu il Cusani, che con un *tour de main* graziosissimo del quale è inutile le dica i particolari, di accordo col Comm. Volpi salvò la situazione. L'Austria era arrivata al punto di regalare o poco meno la maggior parte di quelle opere. E, quando si vide battuta, sfoderò tutte le armi diplomatiche e poliziesche per impedire la cosa e creare difficoltà fino all'ultimo. — Quanto all'accusa di austrofilia della Compagnia, fa parte dalla sua fondazione l'on. Foscari che ha grandi interessi patrimoniali in Austria, e che è stato dall'Austria espulso e, non vi può ancora mettere piede: che se non han fatto lo stesso per il Volpi che è stato col Paganini l'anima della impresa, è perchè egli non va mai in Austria, ma il ministro e le autorità austriache a Cettigne e altrove non hanno mai dissimulato la loro ostilità verso di lui, prima e dopo, e anche recentemente per il suo atteggiamento alla Conferenza Balcanica finanziaria dell'anno scorso a Parigi, dove come primo delegato tecnico, non si rese mai solidale con le delegazioni tedesche ed austriache contraddicendo apertamente in varie occasioni importanti le tesi dei nostri alleati. Ed immagini infine che il capitale della Compagnia è stato formato da uomini come il Senatore Paganini e il Foscari che le ho citato, il conte Corinaldi, l'on. Piola Daverio, il comm. Giuseppe Orlando, il commendator Odero, il comm. Breda, il Senatore Treves, il conte Raggio, il comm. Marsaglia, Marconi, tutte persone che hanno versato somme non lievi, non riprometendosene davvero un lucro, e sapendo perfettamente che, per molto tempo nulla loro avrebbe fruttato quel danaro: ma con la convinzione di aiutare una impresa che poteva giovare agli interessi d'Italia.

— Ma, se non erro, l'accusa che si faceva nel giornale che Ella ha citato, era quella che la Compagnia si dovesse sentire un po' paralizzata per il fatto che vi è interessata la Banca Commerciale e che per questo, e per riguardo all'Austria, non abbia protestato.

— Le ho già detto che la Compagnia ha protestato contro l'azione della flotta austriaca, che considera come una scortese e provocante attitudine, che nel mentre può fare danni alle costruzioni di una certa importanza, non ne può fare di gravissimi alle maggiori opere, perchè il gran de molo ha le sue parti più importanti sott'acqua, e la ferrovia si svolge tutta fra le gole di montagna, che i cannoni non possono battere, e che infine è quasi nulla la portata di queste opere nello svolgimento della guerra contro il Montenegro.

Quanto all'azione della Banca Commerciale, mi lasci dire che anche in questo è stata battuta una falsa strada. La Banca Commerciale, in momenti, non dirò difficili, ma quando il programma della Compagnia sotto la pressione delle circostanze politiche si ampliò considerevolmente, diede alla Compagnia il suo efficace aiuto e col più grande disinteresse. E questo tengo a dichiarare che consta proprio a me personalmente, avendo veduto come si sono svolte le cose, e quantunque, non si sia mai fatto mistero del carattere politico che poteva avere l'impresa, poco gradita all'Austria, e quindi non certo vista con entusiasmo dalla Germania. Se non temessi di commettere indiscrezioni potrei aggiungere anche qualche particolare sulle discussioni non facili che l'alta direzione della Banca Commerciale la quale aveva preso a cuore la nostra Compagnia, ebbe coi rappresentanti ora usciti dal Consiglio — delle banche austriache, i quali però, costituendo solo una piccola minoranza, dovettero limitarsi a qualche semplice critica senza risultato, impotenti a contraddire ad un interesse puramente politico come quello della Compagnia.

Questo è quello che risulta personalmente a me, e che mi par doveroso dire nello interesse della verità e per la Compagnia di Antivari la quale, ripeto, è stata fatta segno ad accuse che non solo non hanno alcun fondamento, ma che, da quanto le ho detto, ella avrà capito che sono inverosimili.

— Un'ultima domanda. La società è sovvenzionata dal Governo?

— La Compagnia ha una sovvenzione postale per i servizi Antivari-Scutari dal Governo Italiano e dal Governo montenegrino, sovvenzioni che sono la trasformazione di quelle che esistevano prima della costituzione della Compagnia, pagate al Governo montenegrino e alla « Puglia » per i servizi di diligenza, e per quelli della navigazione sul Lago, e che naturalmente sono state proporzionate ai nuovi bisogni del paese ed ai mezzi creati dalla Compagnia.

Sapevamo perfettamente — conclude la *Sera* — che queste iniziative italiane al Montenegro hanno avuto un carattere politico, e che l'impresa incominciata modestamente ha poi preso proporzioni assai più grandi. Qualche anno fa, all'epoca della proclamazione del Regno, e poi per le guerre balcaniche, anche molti nostri colleghi che ebbero occasione di andare a Cettigne coi servizi della Compagnia mentre prima bisognava andarvi da Cattaro, ne riportarono la migliore impressione. Ma siamo lieti di aver potuto far conoscere al pubblico anche quale carattere abbia avuto fin da principio l'impresa, carattere sul quale, per quanto si sapesse da tutti coloro che se ne interessavano, si era forse mantenuto finora un certo riserbo per ragioni facili a spiegarsi.

# Cronaca Cittadina

### CALENDARIO

16 Martedì: S. Ciriaco.
17 Mercoledì: S. Patrizio.

## La IV. lista delle offerte
### per soccorrere gli indigenti

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 36.958.80 |
| Comm. prof. Antonio Garioni | » | 100.— |
| Cav. avv. Attilio De Biasi | » | 30.— |
| Emilio Toffolutti | » | 100.— |
| Rosa Cutti Costantini (impegno lire 30 mensili per tre mesi da 15 corr.) (II. offerta) versate | » | 30.— |
| N. H. Lorenzo Giustinian Recanati | » | 300.— |
| Dott. Augusto e Rosa Coen Porto (impegno lire 60 mensili per mesi tre da 15 corrente) (versate | » | 60.— |
| Contesse Lucrezia e Loredana Tiepolo (II. offerta) | » | 20.— |
| Avv. Gio. Batta Zanetti | » | 100.— |
| Vittorio Polacco (imp. lire 1 al giorno per mesi tre da 15 corrente) versate | » | 30.— |
| Giorgio ed Elena Fano (impegno 60 lire mensili per tre mesi da 15 corr.) versate | » | 60.— |
| A mezzo della « Difesa » per i seguenti oblatori: Comm. dott. Ettore Sorger L. 50, dott. P. C. L. 100, Liani Benazzo L. 10, Linda Giudica Battaggia per 1 lira al giorno per il mese di marzo L. 30, Scattolin Ang. L. 50, Gorin Fortunato fu Antonio L. 816.35, prof. comm. Luigi Picchini L. 50, Spalla cav. Gio. Batta L. 100, Pia Signora a mezzo Rev. Parroco San Zaccaria L. 30 | » | 1236.35 |
| A mezzo della « Gazzetta di Venezia » pei seguenti offerenti: Ugo ed Olga Levi (impegno L. 300 mensili per 3 mesi da 15 corr.) versate L. 300, Marco ed Emma Levi (impegno per un trimestre da oggi al versamento di L. 2 al giorno) versate L. 62, Contessa Nina Ottolenghi Levi e figlia Emma (impegno per un trimestre da oggi per lire 2 al giorno) versate L. 62, Giuseppina Levi Ravenna (impegno per un trimestre da oggi al versamento di lire 2 al giorno) versate L. 62, dottor Arrigo ed Itala Ravenna (impegno per un trimestre da oggi al versamento di lire 1 al giorno) versate L. 31, cav. Antonio Pasqualy fu Gio. Batta (imp. lire 100 per tre mesi da 15 corr) versate L. 100, avv. Guido Ehrenfreund (imp. lire 30 mensili per tre mesi da oggi) versate L. 30, Elvira Hanau Segre (imp. lire 3 al giorno per tre mesi da oggi) versate L. 100, dott. E. Molinari (imp. lire 100 mensili) versate L. 100, Nilde Ghiron in memoria della sig.ra Arlina Viani L. 5, Lo scaricatore scopritore del contrabbando dei fucili L. 100, Virginio Ponti (II. off.) L. 10, Maria Carminati Occioni Bonaffons L. 100, Contessa Annina Morosini (II. offerta) L. 200, Comm. dott. Ugo Caffi L. 50, Dott. Emilio Piamonte notaio L. 30. | » | 1532.— |
| Totale generale | L. | 40.557.15 |

## Comitato per la preparazione civile

Nell'articolo da noi pubblicato ieri sotto il titolo: « Per fatto personale », a cagione di un « lapsus calami », che l'intelligente linotipista si affrettò a ripetere due o tre volte, fu attribuito al D.r Salom una proposta fatta durante la discussione per la costituzione del Comitato per la preparazione civile.

Gli intervenuti all'adunanza hanno certamente corretto l'errore, ed hanno riconosciuto che si trattava del D.r Angelo Sullam.

## Vari sistemi di murature
### antiche e moderne

Ieri sera l'architetto prof. Giuseppe Oddoni della R. Scuola d'arte applicata di Venezia, parlando dinanzi a numeroso concorso di professionisti e cultori d'arte, tenne presso la Società delle Arti Edificatorie la seconda conferenza del ciclo.

L'oratore ricordò i monumenti edificati dall'uomo a incominciare dal trilite celtico e dagli edifici dell'Egitto per arrivare a quelli Caldeo, Assiri, Pelasgici ed Etruschi.

Si soffermò quindi a lungo sugli edifizi romani, vere meraviglie della tecnica costruttiva per passare quindi alle costruzioni medioevali. Dimostrò come la rinascita non segni soltanto il ritorno alle forme elastiche romane, ma come questo ritorno si estenda alle compagini murali.

Accennò infine ai sistemi murali adottati in Italia e all'estero nel secolo decimonono, dice e spiega quel che sieno i muri formacei in argilla, i muri di malto e chiuse parlando dei moderni calcestruzzi e affermando la necessità da parte del costruttore di conoscere perfettamente il materiale che adopera e di lavorare colla massima cura e coscienza delle responsabilità che gli incombono nel presente e nel futuro.

La conferenza fu di continuo illustrata dall'oratore con molti schizzi ch'egli tracciò rapidamente alla lavagna. Un grande applauso salutò l'oratore che ricevette le congratulazioni di molti presenti.

## Università Popolare

Questa sera il giovane avv. Arrigo Bernau parlerà di Cesare Beccaria.

Si avranno poi nella settimana:

Giovedì sera Tommaso Casini seguiterà il corso di lezioni sul tema: « Il Veneto nel Risorgimento ».

Venerdì sera nella sala del Liceo Musicale « B. Marcello » Gino Tagliapietra commemorerà « G. S. Bach ».

Sabato sera il prof. Francesco Stefani parlerà su « Barres Masterlink, Bertacchi »

Questa sera si concederanno ancora abbonamenti al periodo per lire una.

## Una baraonda
### contro il negozio Vianello
### a San Luca

L'indignazione, sollevatasi in città, per la clamorosa scoperta del contrabbando di olio di ricino, ebbe ieri mattina uno sfogo comprensibile contro la bottega del Vianello, arrestato quale organizzatore ed esecutore del tentativo criminoso.

Infatti verso le 10 i passanti, attraversando Campo San Luca, cominciarono a soffermarsi davanti al negozio al N. 4267 C. commentando con molta vivacità, l'indegno fatto. Il negozio, con assai poco senso di opportunità era stato aperto come al solito, dal fratello dell'arrestato, Luigi, il quale tentò anche spiegare, al gruppo dei cittadini di momento in momento sempre più numerosi, come nulla egli avesse a che fare colle tenebrose pratiche commerciali del Giovanni Vianello. Ma naturalmente le sue proteste e giustificazioni non fecero che aumentare i rumori e il malumore della folla. In breve il campo fu letteralmente fitto di un 500 persone e più, le quali con grandi grida imposero la chiusura della bottega. Volarono anche delle arance e delle patate contro le saracinesche che erano state prudentemente sollevate, finchè l'intervento di numerose guardie e carabinieri, al comando del commissario cav. Fazio, coadiuvato dal delegato cav. D'Amato e dal capitano dei RR. Carabinieri Giani, valse a sedare gli animi. La bottega venne chiusa; il Luigi Vianello venne condotto a casa sotto buona scorta di agenti e la folla a poco a poco cominciò a diradarsi.

Per tutta la giornata però rimasero in Campo dei gruppetti assorti in commenti molto animati, mentre alcune guardie, stazionavano in permanenza per misura precauzionale.

## Rubano le tavole e sono arrestati

Le guardie di P. S. del Commissariato di S. Polo, Eneremona Giuseppe e Giuseppe Tempesta, transitando per Calle dietro l'Archivio a S. Rocco, sorpresero ier notte alle 2.30 tre individui i quali stavano schiodando le tavole che chiudono l'area destinata alla costruzione delle nuove scuole comunali di S. Rocco.

I tre abbandonarono la refurtiva che venne sequestrata, fuggendo, ma non così rapidamente da sottrarsi all'arresto.

Essi sono: Di Bei Pietro fu Emilio d'anni 19, abitante a Cannaregio in Calle del Forno 180, Giovanni Franco di Angelo di anni 22, abitante in Lista di Spagna 193, e Tissi Marco fu Luigi d'anni 23, abitante a S. Margherita in Calle del Forno 2970.

Furono passati alle carceri di S. Marco.

## Contravvenzioni ed arresti

Gli agenti di Cannaregio dichiararono ieri alle 12.30 in contravvenzione certo Giuseppe Salviati di Pietro d'anni 40, facchino, abitante a S. Croce 1498, il quale in preda ad ubbriachezza ripugnante, molestava i passanti.

✱ Per inosservanza della legge sul riposo festivo, venne rilevata la contravvenzione al salumiere Giuseppe Andriotti d'anni 38, abitante in Salizzada S. Canciano 6942, al biadaiuolo Guadagnin Giuseppe d'anni 26, che ha negozio in Corte Pisciutta 3226, ed al fioraio Marco Santi d'anni 45, abitante a S. Felice 3842.

## Alla Guardia Medica

Certo Canciani Umberto d'anni 19, abitante in Ruga Giuffa 4851 A, recatosi a pescare per diporto sulla spiaggia del Lido, riportò una puntura alla mano destra da un pesce ragno.

Il disgraziato dovette ricorrere alle cure del dott. Melli della Guardia Medica, per la sopravvenutagli linfangite.

Potrà guarire in 20 giorni salvo complicazioni.

✱ Certa Santa Pompeo, abitante a San Cassiano 1680, per errore ingoiò un mezzo bicchiere di petrolio. Lo stesso dottor Melli la praticò la lavatura gastrica, scongiurando ogni pericolo.

✱ Giovanni Costantini, da Cavallino, scherzando sul vaporino di Burano con alcuni amici, colpì con un pugno il finestrino della cabina recidendosi un'arteria. Alla Guardia Medica gli vennero praticati alcuni punti di sutura. Guarirà in 20 giorni.

## L'annegato della Pietà riconosciuto

Dopo i sopraluoghi dell'autorità giudiziaria l'operaio sconosciuto rinvenuto cadavere in Rio della Pietà, domenica scorsa, venne identificato per il carpentiere disoccupato Angelo Poloni di Giuseppe d'anni 28 da Pederobba, abitante a Mestre in Via Guglielmo 782. Il Poloni il quale mancava da casa da 22 giorni, fu per qualche tempo occupato nei lavori del nuovo Bacino dell'Arsenale, ma per mancanza di bisogno della mano d'opera era stato poi licenziato. Le cause determinanti sono da attribuirsi quindi alla disoccupazione e dallo sconforto per le tristi sue condizioni economiche.

Il riconoscimento è stato confermato dalla moglie del suicida certa Celedori Angela d'anni 33, da Montecchio Maggiore.

## Rettifica

Nel resoconto della riunione costituente della Sezione Veneziana Pro Dalmazia Italiana, abbiamo ieri erroneamente pubblicato che assisteva alla riunione il sig. Natale Filippi, mentre doveva scriversi « il dott. Filippo Natan ».

## Il nuovo orario delle Ferrovie

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nuovo orario delle Ferrovie, andato in vigore il 15 corrente, che in altra parte del giornale pubblichiamo.

## Echi di cronaca





# Ultim'ora

## Il "Dresden" affondato
### da due incrociatori inglesi

**Parigi, 15**

L'ambasciata britannica comunica la seguente nota:

**L'ammiragliato annunzia che il giorno 14 marzo gli incrociatori inglesi « Glasgow » e « Kent » e l'incrociatore ausiliario « Orama » raggiunsero l'incrociatore tedesco « Dresden » presso l'isola Juan Fernandez.**

**Dopo cinque minuti di combattimento il « Dresden » ha abbassato la bandiera ed ha issato la bandiera bianca. L'incrociatore tedesco aveva subito gravi danni e il fuoco si era manifestato a bordo. Poco dopo le stive esplodevano e il « Dresden » affondava. Il suo equipaggio fu salvato. Le navi britanniche non ebbero nessuna perdita, nè subirono alcun danno.**

Il *Dresden* era un incrociatore protetto, gemello dell'*Emden*, pure affondato, dopo un lungo periodo di scorrerie, durante il quale diede la caccia e distrusse numerose navi mercantili francesi ed inglesi.

Il *Dresden* era entrato in isquadra nel 1908, aveva un dislocamento di 3.650 tonnellate ed una velocità media di 24 nodi e mezzo. Era armato di 12 cannoni da 105, 4 da 52 e 4 mitragliatrici.

## Come fu affondato
### l' "Auguste Conseil"

**Londra, 15**

Il capitano Gouin che si trovava come passeggero sull'*Auguste Conseil* ha fatto il seguente racconto:

Il sottomarino tedesco si è avvicinato alla nostra poppa e ci ha detto di inalberare la nostra bandiera, ciò che noi abbiamo fatto. Il comandante tedesco ci ha dato allora 10 minuti di tempo per lasciare il bastimento e abbiamo lanciato i due canotti e ci siamo recati a bordo del sottomarino che era l'U. 29. Il capitano tedesco ci ha espresso il suo rammarico ma ha aggiunto: « E' la guerra! ». Tre marinai tedeschi si sono recati a bordo del *Conseil* con tre bombe, ma essi desideravano che prima il capo macchinista venisse a bordo per aprire le valvole. Essendosi questi rifiutato, essi hanno posto le bombe nella camera delle macchine, ma le bombe non sono scoppiate. I tedeschi sono stati costretti a porre altre bombe che questa volta hanno esploso con un formidabile rombo. Il vapore si è spezzato in due parti ed è scomparso. Un po' più tardi il vapore danese *Excellence Plyske* è comparso all'orizzonte. Il capitano tedesco ci ha detto di ritornare nei canotti che ha rimorchiato fino ad una certa distanza dal vapore danese ed è quindi scomparso nelle tenebre.

## Successi dei franco-inglesi
### sui vari punti del fronte

**Parigi, 15**

Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

*La giornata fu contrassegnata da numerose azioni favorevoli per noi. Nella regione di Lombaertzyde, la nostra artiglieria bombardò assai efficacemente le opere nemiche. I tedeschi tentarono di riprendere il fortino che prendemmo loro nella notte dell'undici al dodici marzo. Essi furono però respinti, lasciando cinquanta morti sul terreno. Le nostre perdite sono insignificanti.*

*A sud di Ypres l'esercito britannico, che l'attacco tedesco di ieri aveva costretto a ripiegare oltre Saint Louis, riprese il villaggio e quasi la totalità delle trincee nemiche, malgrado parecchi contrattacchi dell'avversario.*

*A nord di Arras un attacco assai brillante della nostra fanteria, ci permise di prendere di un sol balzo tre linee di trincee sul fronte di Notre Dame de Lorette e di raggiungere l'orlo dell'altipiano. Facemmo centinaia di prigionieri, tra cui parecchi ufficiali, e sottufficiali, distruggemmo due mitragliatrici e facemmo esplodere un deposito di munizioni. Più a sud, nella regione Ecurie Roclincourt, presso la strada di Lilla, facemmo saltare parecchie trincee tedesche ed impedimmo al nemico di ricostruirle.*

*Nella Regione di Albert presso Carnoy i tedeschi fecero saltare una mina presso una nostra trincea e ne occuparono l'imbuto. Noi li cacciammo ed essi vi si installarono nuovamente, ma un altro contrattacco ci permise di riconquistare le posizioni. Vi ci siamo mantenuti da allora e riuscimmo a rimettere nello stato primitivo tutte le nostre organizzazioni difensive.*

*Nella vallata dell'Aisne presso Vassebs a nord ovest di Nouvron prendemmo sotto il nostro fuoco due compagnie tedesche che subirono forti perdite.*

*Nella Champagne realizzammo nuovi progressi: guadagnammo terreno nei boschi a nord-est di Souain e a nord-ovest di Perthes, respingemmo due contrattacchi davanti alla vetta 196 a nord-est di Mesnil ed allargammo in questo settore le nostre posizioni. Facemmo prigionieri e prendemmo lancia-bombe.*

*Nelle Argonne l'attività fu assai grande ieri: nella regione di Bagatelle due contrattacchi nemici furono respinti, demolimmo un blockhause, ne occupammo lo spazio e vi ci mantenemmo. Tra il Four de Paris e Bolante il nemico ha tentato due nuovi contrattacchi che sono falliti, come i primi tre. A Vanquois la nostra fanteria ha pronunciato un attacco, che la rese padrona della parte ovest del villaggio e facemmo numerosi prigionieri. Nel Bois les Pretre a nord-ovest di Pont a Moussonx, i tedeschi fecero saltare con le mine quattro nostre trincee avanzate, che furono completamente distrutte. Essi vi presero piede dopo l'esplosione. Noi riconquistammo le due prime e metà della della terza. Tra Bois les Pretre e Pont a Mousson negli Hauts de Ricupe, il nemico ha pronunciato un attacco che fu respinto.*

## I non combattenti lasciano Smirne

**Amsterdam, 15**

Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che in seguito ad un proclama del valì di Smirne le donne, i bambini e tutti i non combattenti lasciano la città.

## Le malattie epidemiche in Serbia
### e le precauzioni della Bulgaria

**Sofia, 15**

In seguito alle grandi proporzioni assunte dall'epidemia in Serbia il ministro dell'interno ha ordinato il divieto di passaggio della frontiera a tutti i viaggiatori che vengono direttamente dalla Serbia o dalla Grecia per via di Serbia in Bulgaria. Questo provvedimento sarà applicato in via provvisoria, fino a che non saranno costruite baracche isolate in numero sufficiente in alcuni punti della frontiera, nelle quali i viaggiatori saranno sottoposti a quarantena.

## A proposito di un prestito bulgaro
### al Montenegro

**Sofia, 15**

Una interpellanza sul prestito di due milioni e mezzo accordato al Montenegro dal tesoro bulgaro durante la guerra del 1912 ha provocato una viva discussione alla Sobranje la quale ha deciso di rinviare la discussione della questione alla commissione parlamentare incaricata di fare inchiesta sull'atto compiuto dal gabinetto Ghescioff-Daneff.

## Il rammarico della stampa russa
### per la morte del conte Witte

**Pietrogrado, 15**

La morte del conte Witte ha causato un profondo rammarico. I giornali di tutti i partiti sono unanimi nel ritenere che la Russia abbia perduto un uomo di uno spirito politico assai elevato che sarà difficile sostituire. Il paese, essi dicono, non si dimenticherà mai il servitore devoto il cui nome è strettamente legato a due date di due grandi fatti della storia contemporanea russa: Il manifesto del 30 settembre, ed il trattato di Portsmouth.

## Un ciclone nel Madagascar

**Parigi, 15**

Il dipartimento delle colonie è stato avvertito che un ciclone ha attraversato il 5 ed il 6 marzo la colonia di Magdascar causando nelle regioni orientale e centrale della colonia danni materiali che non sono stati ancora valutati ma che non sembra debbano colpire in modo apprezzabile la situazione economica della Colonia. Le navi *Sidoh* e *Marne* delle «Messaggeries Marittimes» danneggiate dal ciclone sono provvisoriamente immobilizzate.

## Terremoto nell'Umbria

**Foligno, 15**

Alle ore 12,24'35" si è avuta una scossa di terremoto ondulatorio della durata di circa 5" in direzione nord-nord ovest registrata dagli strumenti dell'osservatorio geodinamico del Seminario. L'intensità è stata di quattro gradi della scala Mercalli.

Altra simile scossa più leggera è stata registrata dagli strumenti e avvertita da qualche persona alle ore 16,6'30". Anche nella vicina frazione di Casenove è stata avvertita una violenta scossa.

Nella frazione di Colfiorito la scossa è stata anche più forte cosicchè si hanno alcune case lesionate. Nel piccolo villaggio di Popola che è in montagna, è caduto anche qualche tetto.

## La morte d'un veterano

**Torino, 15**

E' morto a Casale Monferrato il cav. uff. Felice Canessa capitano a riposo. Egli prese parte alle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia nel 1848-59-60-61, guadagnandosi la medaglia al valor militare all'assedio di Gaeta.

Ferito a Goito, cadde prigioniero degli austriaci, restando per tre mesi rinchiuso nella fortezza di Verona.

# Teatri e Concerti

## "I tre amanti,, di Guglielmo Zorzi
### al teatro "Goldoni,,

Questa sera la compagnia diretta dal Ferrero, metterà in scena una commedia nuova per Venezia: « I tre amanti » di Guglielmo Zorzi - dello Zorzi che ha dato varie prove di ingegno teatrale, il nostro pubblico applaudì negli scorsi anni altre commedie felici interpretate da attori diversi tra i quali il De Sanctis, il comm. Zacconi, ecc. Questi « Tre amanti » giungono preceduti a Venezia da brillanti successi conseguiti con la compagnia Talli. Vi reciteranno il Ferrero, il Palmarini, il Piergiovanni e la signorina Celli.

La signorina M. L. Celli e Uberto Palmarini furono iersera molto applauditi da un pubblico affollatissimo nel « Terzo marito » di Sabatino Lopez.

Presto beneficiata di Ernesto Ferrero con l'« Asino di Buridano ».

## Il grande successo del concerto della 'Fenice, ripetuto a Treviso

Ci telegrafano da Treviso, 15:

La Società degli Amici della Musica, non appena l'Associazione della Stampa Veneta aveva annunciato il grande Concerto di venerdì scorso alla vostra Fenice, ammirata dalla elevatezza e dall'importanza del programma, volle accaparrarsi una esecuzione dello stesso concerto, al nostro Sociale.

L'esecuzione ebbe luogo stasera, davanti a un teatro imponente, e il concerto ebbe il più completo successo. Il pubblico attentissimo, scoppiò in entusiastici applausi al poema di Strauss, e volle poi la replica della « Suite » di Bizet.

Il maestro Baldi Zenoni, magnifico direttore, fu evocato al proscenio dodici volte fra insistenti applausi, ai quali si associavano gli esecutori.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 21: La Traviata
GOLDONI — Ore 21: I tre amanti.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.3.
HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.30

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi con passeggeri

**Arrivi del 14 marzo**
« Derna » ital. da Trieste con 70 passeggeri.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 13 marzo**
« Cefalonia » ell. da Pireo, con merci.

**Arrivi del 14 marzo**
« Satsuma » am. da New York, con cereali.
« Jonia » ell. da Pireo, con merci.
« Dunarea » rumeno da Cardiff, carbone.
« Savio » ital. da Sfax, fosfato.
« Derna » ital. da Trieste, con merci.
« Bosnia » ital. da Vourla, con merci.
« Candiano » ital. da Dedeagath, con merci.

**Arrivi del 15 marzo**
« Audace » ital. da Sfax, fosfato.

**Spedizioni e partenze del 15 marzo**
« V. Florio » ital. per Trieste, con merci.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**
« Venus » ital. da Cardiff, carbone.
« Tropeiro » ital. da Buenos Aires, merci.
« Loredano » ital. da Cocanada, merci.
« Finuland » norv. da Newport, carbone.
« Bajonne » ital. da New York, merci.

## Dispacci commerciali

**CEREALI**

NEW YORK, 13. — Frumento di primavera 165 1/4, d'inverno 169 1/2, duro d'inverno N. 2 172 1/2, Nord Manitoba N. 1 170, maggio 166 3/4, luglio 130 1/2 — Granone disponibile 87 — Farina extrastata 6.75 — Nolo cereali per Liverpool 12.

CHICAGO, 13. — Frumento: maggio 155 7/8, luglio 121 — Granone: maggio 74 1/8, luglio 76 1/2 — Avena: maggio 60, luglio 54 3/8.

**CAFFE'**

NEY YORK, 13. — Caffè Rio N. 7 disponibile 7 7/8, marzo 5.75, maggio 5.90, luglio 6.96, ottobre 7.09, dicembre 7.26.

**ZUCCHERI**

NEW YORK, 13. — Zucchero centrifugato 424.

## Mercati del Veneto

VERONA, 15 — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame:

Buoi: 1. qualità a peso vivo da lire 90 a 95; a peso morto da 170 a 180 — 2. qualità id. da 75 a 85; id. da 160 a 165 — 3. qualità id. da 60 a 70; id. da 130 a 140.

Vacche: 1. qualità a peso vivo da lire 80 a 85; a peso morto da 160 a 170 — 2. qualità id. da 65 a 75; id. da 145 a 155 — 3. qualità id. da 50 a 60; id. da 120 a 130.

Tori: 1. qualità a peso vivo da lire 75 a 85; a peso morto da 140 a 150 — 2. qualità id. da 55 a 65; id. da 120 a 125.

Vitelli da latte: a peso vivo da lire 110 a 140; a peso morto da 150 a 180.

Castrati: a peso vivo da lire 65 a 75; a peso morto da 135 a 145.

## Borse estere

LONDRA, 13. — Consolidati 68 4 16 — Egiziano 89 1/2 — Marconi 1 29 32 — Ritirate 1.50.

## Il cambio per oggi

ROMA, 15. — Cambio per domani 106.95. Cambio settimanale 109.65.

**Edizione di Città**
LUCIANO BOLLA, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

## Una vittoria del Prof. Velo

Circa un mese fu veniva ricoverata all'Ospitale Civile nel riparto chirurgico del primario prof. Velo la signora Trevisan Filomena in Reatto perchè affetta da tetano.

Il terribile male fu originato da una scheggia di legno conficcatasi nel dito pollice della mano destra; dapprima la signora Trevisan non vi fece caso, ma dopo venti giorni le sue condizioni si aggravarono così che essa dovette essere ricoverata all'Ospedale.

Lo stato dell'infelice apparve subito disperato; senonchè l'illustre primario prof. Velo, riusciva, mercè le sue sapienti cure a ridare la vita alla povera donna, la cui famiglia esprime da queste colonne al distintissimo sanitario la sua più viva gratitudine.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO**: A. 4.50 (Verona) — D. 5.10 — A. 7.5 (Vicenza) — A. 7.50 — D. 9.28 — A. 12.5 (Verona) — DD. 13.55 — A. 14.55 — L. 17.45 (Padova) — D. 18.27 — A. 18.50 (Verona) — A. 23.15.
**BOLOGNA**: A. 4.50 — D. 5.10 — D. 7 — A. 7.50 (Rovigo) — DD. 10.30 — A. 11.15 — D. 14.40 — A. 17.45 — DD. 21.30.
**UDINE**: D. 5 — A. 5.55 — A. 8.30 — A. 11.7 — D. 14.35 — D. 17.15 — L. 18.15 (Treviso) — A. 19.22 — A. 23.10 (Conegliano).
**PORTOGRUARO**: A. 6 — A. 9.10 — A. 13.25 — A. 19.
**BELLUNO (Cadore)**: D. 5 (Calalzo) — A. 8.30 (Calalzo) — D. 14.35 (Calalzo) — D. 17.15 — A. 19.22.
**TRIESTE (via Cervignano)**: A. 6 — A. 9.10 — D. 16.25.
**PRIMOLANO**: A. 5.25 — A. 9.18 (Trento) — O. 13.3 (Trento) — A. 17.30.

### Arrivi

**MILANO**: D. 4.45 — A. 8.5 (Verona) — A. 10.45 (Brescia) — DD. 11.20 — L. 13.35 (Padova) — A. 15 — A. 18.30 — D. 19.30 — L. 20.20 (Padova) — A. 23.10 (Verona) — D. 23.35.
**BOLOGNA**: D. 6.10 — DD. 8.36 — A. 9.42 — A. 13.35 — D. 13.55 — A. 19.10 — D. 22.15 — A. 23.10 (Rovigo).
**UDINE**: A. 8 (Conegliano) — L. 8.43 (Treviso) — D. 9.55 — A. 12.9 — D. 14.5 — A. 16.40 — D. 18.45 — A. 21.15 — D. 22.55.
**PORTOGRUARO**: O. 7.55 — D. 9.47 — A. 14.10 — A. 17.55 — A. 22.21.
**BELLUNO (Cadore)**: A. 8.43 — A. 12.9 (Calalzo) — D. 14.5 (Calalzo) — D. 18.45 — A. 21.15 (Calalzo).
**TRIESTE (via Cervignano**: D. 9.47 — A. 17.55 — A. 22.21.
**PRIMOLANO**: A. 8.50 — A. 13.15 (Trento) — O. 15.40 — O. 19.2 (Trento).



## PUBBLICITÀ ECONOMICA

CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimo L. 1.

### Fitti

**AFFITTASI** bella stanza, bene ammobigliata per una o due persone, luce elettrica, splendida posizione. Volendo pensione, presso distinta famiglia. San Samuele Calle Corner N. 3384.

**AFFITTASI** appartamento primo piano San Trovaso 1130 quattro stanze, cucina, water, terrazzetta, luce, acqua, gaz; lire 60 mensili. Per vederlo dalle 10 alle 11.

**S. CANCIANO** affittasi subito magazzino grandissimo e uno grande, ciascuno riva. Rivolgersi: Farmacia Testa d'Oro, due-tro.

**AFFITTASI** S. M. Formosa appartamento signorile primo piano, sala, otto grandi stanze altre secondarie, cantina, magazzini, cortile, acquedotto, gas, watercloset. Per vederlo e trattare rivolgersi Santa Maria Formosa Calle Orbi 5207 giorni feriali ore 13-14.

**MOGLIANO**. — Vicino ferrovia fittasi villino mobiliato vuoto luce water acqua orto. «Villino» posta, Mogliano.

**AFFITTASI** uso mezzà od abitazione primo piano Sanfantin luce acqua gas water. Rivolgersi Amministrazione Genovese Sanbonetto 3977 A.

**AFFITTASI** vasta bottega con retrobottega e due magazzini con vicino approdo Canal Grande, Via Vittorio Emanuele Santasofia N. 3939-40 e 41, per vederla e trattare rivolgersi Borgoloco Santa Maria Formosa N. 6118.

### Vendite

**CAUSA** partenza camera matrimoniale salotto lavoro solidissimo per qualunque prezzo. S. Stefano 3484 ore 15-17.

**VENDESI** Brougham elegante in ottime condizioni con finimenti relativi. Rivolgersi: G. S. fermo posta Castelfranco Veneto.

**OCCASIONE** vendo osteria avviata posizione centrale, rilievo Lire 3000 affare serio splendido. Scrivere Vinicolo posta, Venezia.

### Ricerche d'impiego

**CAMERIERA** fina, cerca famiglia signore o signora sola. Ottime referenze. Scrivere N. 8642 V, Haasenstein e Vogler.

**ADEGUATAMENTE** offresi profugo contabile, diplomato corrispondente versato francese, tedesco, inglese, espertissimo amministrazioni, commerci, industrie. «Biglietto Stato 084589 - 1215, posta, Udine».

### Offerte d'impiego

**SIGNORINA** abile venditrice ricercasi subito da casa di confezione. Scrivere casella postale 526, Venezia.

**CERCASI** contabile venticinquenne pratico commercio manifatture. Esigesi ottime referenze, buona presenza. Scrivere C 8658 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Diversi

**PENSIONE** Veneta Venier Nicola Tolentino, 78, Roma. Comfort moderno. — Prezzi miti.

### Corrispondenze

Minimo L. 1

**JENNY**. — Vorrei ricominciare oggi e sempre. Sei mio unico bene.

**STELLA**. — Grazie amore. Tu temi ingiustamente e il tuo ritardo è supplizio per chi t'adora e soffre. Non mancherò avvisarti quando andrò e duolmi non poterti scrivere una lunghissima. «Indicami come farlo». Affettuosissimi...

**30 LUGLIO**. — Se, anche alterando il vero, tu pure cerchi ora una certezza che pure dovresti avere, amor mio, ti rispondo con questa data che mi rammenta il ritorno di un'indimenticabile serata in cui per la prima volta chiaramente ho compreso quanto sei cara, anima mia: come un'altra serata invernale ti ho rammentato circa un mese fa: non il resto troppo trasperente nella sua stranezza. Ma il «destino»... vuole che ci troviamo ugualmente buona fata mia così cara. Non è così? Ti...

**TRIESTE 7**. — Ogni astuzia per riuscire vedervi infrangesi contro crudele destino. Soffrendo chiedovi se non vi rimorde cuore pensandomi. Margherita.

**B. M**. — Assente Venezia questi giorni, trovai oggi lettera 4 corr. Scriva fermo posta B. M.

**VENEZIA**. — Ripetete invio corrispondenza. — H. e V.

**CARA**. — Cara, cara, grazie con tutta l'anima: lo sapeva tesoro, che tu non scordavi! Ora ho ritrovata non solo l'«allegria» d'adesso, ma anche quella passata che mi mancava: ma perchè, povero amor mio, non posso riuscire a scoprire interamente l'arcano, quanto spasimo di sapere e mi tiene così inquieto per te che sei tutta la mia vita? Perchè anche il vecchio, comune e fedele amico mio e vostro mi nasconde tutto? Impazzisco, gioia mia, pensando alle tue pene e spasimo di fartele scordare coll'amor mio sempre più forte. Ti stringo al cuore e ti bacio con tutta l'anima.

**LAUGI**. — Spedii Donlo invano. Ritenterò settimana. Spero avrai ritirato lettera. — Tranquillo ora. Posso tornare quando vorrai. Ringraziotí infinitamente. Zova Pamreo.

**ARDEMIA**. — Che ore di ansia, che orrenda notte ho passato finchè non ebbi notizie sul tuo conto. Adorabile, adoratissima creatura, vita, sogno della mia vita freneticamente abbracciotì. Attendendo ordini.

### Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

**TUBERCOLOSI**, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis: Laboratorio Valenti, Bologna.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 17 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N 75 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 17 Marzo 1915

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# Progressi dei russi nella regione di Prasnytz

## Altri successi degli alleati in Francia e in Belgio

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Progressi nella regione di Prasnysz

Pietrogrado, 16

Un comunicato del grande stato maggiore russo dice:

**Su tutto il fronte della regione di Prasnysz, dalla ferrovia di Miawa sino al fiume Orzec e sulla riva sinistra abbiamo progredito combattendo. Da per tutto i contrattacchi sono stati respinti.**

**L'artiglieria di Ossowiec ha smontato parecchie grosse batterie d'assedio del nemico installate a portata efficace di tiro dalla fortezza.**

**Sulla sinistra della Vistola non si segnala nessuna azione.**

**Nei Carpazi in linea generale, non vi sono combattimenti. Gli attacchi austriaci nella regione di Baligrod e quelli tedeschi alla collina 992 presso Koziowa sono stati respinti.**

**Nella Galizia orientale le nostre truppe hanno respinto il nemico verso il nord di Obertyn.**

**Si segnala un combattimento d'artiglieria a Przemysl.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Tutti gli attacchi respinti

Berlino, 16

Il grande stato maggiore comunica dal grande quartiere generale in data d'oggi:

**Sul teatro orientale dalle due parti di Orzik a nord-est di Prasnysz i russi attaccarono e furono ovunque respinti. La lotta attorno i Dnoroeck fu particolarmente accanita. Rimasero nelle nostre mani 2000 prigionieri.**

**Niente da segnalare a sud della Vistola.**

### La lotta intorno ad Ossowiec

#### Le difficoltà dell'offensiva nei Carpazi

Pietrogrado, 16

Ad Ossowiec il nemico, a causa della manifesta inefficacia del suo bombardamento a lunga distanza, ha stabilito qualche batteria più vicina alla fortezza. L'artiglieria di quest'ultima cannoneggiò efficacemente una colonna nemica. La lotta a distanza media ha proseguito il 13 ed il 14 marzo, quasi fino al cadere della notte, ed il vantaggio è rimasto quasi continuamente dalla parte della piazzaforte.

Due compagnie tedesche hanno tentato di avvicinarsi al Bobr gelato, nella regione di Tonionez, ma si sono ritirate davanti ai russi, ripiegando di due o tre verste, dopo aver subito gravi perdite.

Nella regione di Ossoviec i russi hanno preso la notte scorsa, con successo, i posti nemici ed hanno condotto i prigionieri al fortino di Prasnysz. I tedeschi proseguono un violentissimo fuoco d'artiglieria. La fanteria non sopporta la nostra pressione e su quasi tutto il fronte, e particolarmente nel settore boscoso e sui campi di battaglia vicini ad Ossoviec, i russi la stringono dappresso.

Sulle posizioni nemiche, nella regione della Bzura, si constata nella notte un movimento assai animato. Si prevede che i tedeschi vi rinforzino la propria artiglieria.

Nei Carpazi la situazione presenta estreme difficoltà per impegnare un' offensiva. La neve profonda non permette ai soldati che movimenti assai lenti. I soldati tuttavia si mettono in fila indiana e camminano nel sentiero già tracciato, ciò che sotto il fuoco nemico causa gravi perdite. Gli skiatori che i russi piosseggono, come il nemico, possono operare più liberamente. Gli austriaci nondimeno non rinunciano al loro tentativo per liberare Przemysl, i cui fortini sono cannoneggiati dall'artiglieria pesante russa.

### La situazione degli avversari

Pietrogrado, 16

Nei circoli militari si ritiene che la presa da parte dei russi della posizione di Malkovice, sotto Przemysl, abbia una grande importanza perchè permette ai russi di avvicinarsi moltissimo alle opere delle fortezze.

Sul fronte Omouleff, Orgitz, Prasnycz, ove gli avversari mantengono un' attitudine di aspettativa, i russi ed i tedeschi sono talmente vicini gli uni agli altri, che le grandi masse di truppe non possono muoversi liberamente.

### La situazione militare della Serbia è soddisfacente

Londra, 16

Si annuncia da fonte ufficiale serba che il governo e le autorità serbe sono soddisfatte della situazione militare attuale. L'esercito serbo ha ricevuto nuovi approvvigionamenti e nuovi equipaggiamenti. Altre due classi sono state chiamate sotto le armi. Le notizie relative al la epidemia di tifo sono state esagerate. Non vi è quindi nessuna ragione di allarme. L'Austria-Ungheria sembra opporre alle truppe serbe soltanto il resto delle truppe già battute in territorio serbo.

## L'iniziativa del Papa

### per lo scambio dei prigionieri civili inabili alle armi

Roma, 16

L' *Osservatore Romano* reca:

Il Santo Padre Benedetto XV, dopo avere ottenuto dalla magnanimità sovrana dei capi degli Stati belligeranti accoglienza unanimemente favorevole alla sua proposta per la liberazione dei prigionieri militari riconosciuti inetti alle armi, liberazione la quale, come è noto, si viene già da tempo felicemente attuando con grande conforto di quegli sventurati e delle loro famiglie, volse l'animo suo ad ottenere un simile vantaggio a favore altresì dei detenuti civili e domandò in via confidenziale a tutte e singole le potenze belligeranti di concedere la libertà di tornare in Patria a varie categorie dei detenuti medesimi.

La Santa Sede ricevette ben presto parecchie risposte, ed altre ancora ne attende, favorevoli alla sua nuova e generosa umanitaria proposta.

Era tuttavia sorta una grave difficoltà a tale riguardo, tra l'Inghilterra e la Germania, perchè, mentre quella acconsentiva alla liberazione di coloro i quali avessero superato i 55 anni di età, questa desiderava invece che si estendesse a quanti avessero compiuto i 45 anni ed anzi, perdurando tale divergenza di vedute, dichiarava che avrebbe acconsentito allo scambio delle persone inette al servizio militare a condizione che l' Inghilterra accettasse di rilasciare gli uomini che avessero, come si è accennato, sorpassato i 45 anni.

Il Governo di S. M. britannica chiese allora al Santo Padre che si degnasse di intervenire presso la Germania, e Sua Santità infatti rese noto all'imperiale governo tedesco, per mezzo di S. E. il sig. inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso la S. S., che gli avrebbe fatto cosa grata se avesse voluto acconsentire allo scambio delle persone inette alle armi, prescindendo dalla accennata condizione dei limiti di età.

A tale augusto desiderio del S. Padre il governo tedesco significava con ogni sollecitudine la sua adesione ed avendo l'eminentissimo signor cardinale segretario di Stato data premurosa comunicazione di ciò a S. E. il signor inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. britannica, ne riceveva in risposta le note seguenti in data rispettivamente 3 e 4 marzo:

« *Eminenza*, — Ho l'onore di accusare ricevimento della nota che V. E. si è compiaciuto indirizzarmi in data di ieri per notificarmi il consenso del governo tedesco alla proposta della S. S. concernente lo scambio dei prigionieri civili inetti al servizio militare. Io sono commosso della somma benevolenza di cui S. S. Benedetto XV ha dato prova coi suoi sforzi all' attuazione di un desiderio che era tanto caro al mio governo e posso sino da ora assicurare V. E. della grande soddisfazione del medesimo per il successo così splendido che ha coronato la iniziativa di S. S. Ho anche l'onore di porgere a V. E. i miei vivi ringraziamenti per la sua premura e rallegrarmi per la sua grande abilità nel trovare i mezzi di assecondare il mio Governo. — Firmato: *Henry Howard* ».

« A S. E. il cardinale Gasparri, Segretario di Stato: — *Eminenza*, — Ho l'onore di far sapere a V. E. che ho testè ricevuto un telegramma del mio governo con il quale mi esprime la sua soddisfazione nell'apprendere la buona notizia del consenso dato dall'imperatore di Germania alla proposta di S. S. Benedetto XV per lo scambio dei prigionieri civili inetti al servizio militare. Adempiendo all'incarico del mio governo, prego V. E. di voler porgere i vivi ringraziamenti del medesimo a S. S., per l'opera da esso spiegata nell'attuazione di questo desiderio umanitario. — Firmato: *Henry Howard* ».

## La battaglia in Francia e in Belgio

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Combattimenti in Belgio e nelle Argonne

Berlino, 16

Il grande stato maggiore comunica dal grande quartiere generale in data d'oggi:

**Sul teatro occidentale la posizione inglese sulle colline presso Saint Eloi, a sud di Ypres, per cui si combatte da ier l'altro, si trova nelle nostre mani. Sul pendio meridionale della collina di Lorette, a nord-est di Arras, si combatte pel possesso della salita della collina.**

**Nella Champagne parecchi attacchi parziali dei francesi fallirono con grandi perdite sotto il nostro fuoco. A nord di Beau Séjour le nostre truppe strapparono ai francesi parecchie trincee.**

**Nelle Argonne, sul limite orientale di esse sono impegnati combattimenti che durano ancora. Nei Vosgi si continua in alcune località a combattere.**

### I COMUNICATI FRANCESI

### Sensibili successi degli alleati

Parigi, 16

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

**L'esercito belga ha consolidato i risultati da esso ottenuti nella giornata precedente.**

**L'esercito britannico, dopo aver ripreso Saint Eloi, ha riconquistato le trince a sud ovest del villagio ed ha obbligato il nemico a sombrare le trincee a sud est, completamente demolite dall'artiglieria.**

**Nella Champagne nuovi progressi a nord est di Souain. Nel Bois le Pretre abbiamo ripreso ai tedeschi il resto della trincea presa da essi ieri mattina e più esattamente lo spazio dove si trovava, perchè le organizzazioni difensive erano state completamente demolite dall'esplosione delle mine.**

**Sulla costa sud del grande Reichackerkopf un attacco nemico ci aveva tolto ieri mattina una trincea. L'abbiamo ripresa e abbiamo fatto prigionieri.**

### Altri successi nella Champagne e nelle Argonne

Parigi, 16

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

**La notte dal 15 al 16 il nemico cercò di riprendere le trincee perdute sul fronte di Notre Dame de Lorette. Esso fu respinto e facemmo prigionieri.**

**Nella Champagne, nella regione di Perthes, facemmo stamane esplodere un fornello di mine ed occupammo la buca prodotta dalle mine, intorno alla quale si impegnò una lotta vivissima, e che manteniamo. Qualche progresso fu realizzato a nord di Beau Séjour.**

**Nelle Argonne durante la notte dal 15 al 16 i tedeschi pronunziarono contrattacchi tra Four de Paris e Belante nonchè a Vanquois. Tutti furono respinti. Tre ritorni offensivi del nemico nel Bois le Pretre furono facilmente arrestati.**

### Come fu preparato dai tedeschi l'incendio delle trincee francesi

Parigi, 16

Un prigioniero fatto recentemente nel bosco di Malancourt, ha dato nuovi particolari sulle condizioni nelle quali era stato preparato l'incendio delle trincee di Malancourt.

L'operazione fu predisposta da zappatori della guardia venuti appositamente. Essi avevano installato una diecina di pompe da incendio ordinarie in gallerie sotterranee, scavate davanti alle linee tedesche. Tali gallerie terminavano in modo da permettere il collocamento di due pompe, una di fianco all'altra. La testa delle gallerie si trovava a circa 30 metri dalle trincee occupate dai francesi su un fronte di circa 400 metri. Le pompe furono riempite il giorno prima con un liquido nerastro che aveva l' odore del catrame. Ogni pompa aspergeva di liquido circa 40 metri del parapetto delle trincee francesi. L'incendio durò da 10 a 15 minuti. Dopo l'attacco gli zappatori ripresero le loro pompe e partirono per un'altra destinazione.

### L'arruolamento volontario nel Canadà

Ottawa, 16

Le notizie ricevute da tutte le parti del Canadà indicano che non vi è alcuna sosta nel reclutamento dei volontari. La maggior parte del terzo contingente è stata ora arruolata e sta allenandosi per essere pronta a portarsi sul fronte appena le autorità inglesi lo riterranno necessario.

Una parte del secondo contingente si trova già in Inghilterra. Ottawa ha dato uno splendido esempio nel rispondere alla chiamata alle armi. Quebec l'ha seguita appena che ha compreso il bisogno che ha l'Impero di uomini. La chiamata alle armi è stata fatta a Quebec soltanto nella prossima settimana per il 41.mo reggimento, composto di canadesi e francesi, e che è già quasi completamente formato. Il Canadà occidentale, malgrado le migliaia di uomini già inviati, è pronto ad inviarne altre migliaia. E' stata data autorizzazione in questa settimana di formare un nuovo reggimento per il terzo contingente nel distretto di Kootenay, ed i telegrammi ricevuti informano che i giovani accorrono alle armi con sollecitudine.

## La guerra di blocco

### Le misure dell'Inghilterra per impedire il commercio marittimo alla Germania

Londra, 16

Il regolamento relativo alle misure tendenti ad impedire ala Germania di esportare ed importare qualsiasi merce, è preceduto dalle seguenti dichiarazioni:

« Atteso che il Governo tedesco promulgò un' ordinanza nella quale, contrariamente agli usi della guerra, dichiarava che le acque che circondavano il Regno Unito sono zona militare dove tutte le navi mercantili britanniche ed alleate saranno distrutte senza riguardi per le vite dei passeggeri e degli equipaggi, e dove le navi neutre saranno esposte agli stessi pericoli in seguito alle incertezze della guerra marittima; — attesochè il memoriale che accompagna tale ordinanza costringe i neutri a non far correre rischi agli equipaggi, ai passeggeri e alle merci sulle navi britanniche ed alleate; — attesochè tali tentativi da parte del nemico dànno all'Inghilterra l'incontestabile diritto di rappresaglie; — attesochè l'Inghilterra ha per conseguenza deciso di adottare nuove misure tendenti ad impedire alla Germania di esportare ed importare articoli di qualsiasi natura, senza che tuttavia tali misure facciano correre alcun rischio alle navi neutre nè alle vite de i neutri e dei non combattenti, e non deroghino in nessun modo alle prescrizioni dell' umanità; — attesochè gli alleati dell'Inghilterra si associano alle misure che sono state annunziate in vista di diminuire ancora il movimento commerciale tedesco; — piace di conseguenza al Re d'Inghilterra, su parere del suo Consiglio privato, di fornire i seguenti ordini ».

Seguono a questo punto le disposizioni del regolamento, di cui la *London Gazette* pubblica questi particolari:

« Nessun bastimento diretto in Germania potrà continuare verso la sua destinazione dopo una determinata data. I bastimenti sequestrati avranno la facoltà di recarsi in porti neutri o alleati, ma soltanto dietro autorizzazione, altrimenti dovranno operare lo scarico delle loro merci in porti inglesi. Se il carico è costituito da merci che non sono contrabbando di guerra, non è requisito dal Governo inglese, ma sarà restituito in conformità alle decisioni dei tribunali delle prede.

« I piroscafi provenienti dalla Germania e da porti non tedeschi e trasportanti merci la cui origine od i cui proprietari sono nemici, saranno oggetto di un trattamento simile, ma il prezzo della merce requisita o venduta non sarà rimborsato prima della fine della guerra.

« I piroscafi che si recano in porti non tedeschi e che trasportano merci destinate al nemico, potranno essere richiesti di effettuare lo scarico in porti inglesi od alleati in condizioni precedentemente menzionate ».

### Le ragioni del blocco

#### Nessun pericolo per i neutri

Parigi, 16

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto relativo alle misure prese dai Governi francese ed inglese contro il commercio tedesco. Il decreto è preceduto dalla relazione seguente diretta al Presidente della Repubblica dai ministri degli Affari Esteri, delle Finanze, della Guerra e della Marina:

« Il Governo tedesco ha emanato alcune misure che, in violazione degli usi di guerra, tendono a dichiarare le acque che circondano la Francia settentrionale e il Regno Unito zona militare, nella quale tutte le navi mercantili alleate verrebbero distrutte senza riguardo per le vite degli equipaggi e dei passeggeri non combattenti e nella quale la navigazione neutrale sarebbe esposta allo stesso pericolo.

« In un memoriale che accompagna la pubblicazione di dette misure, i neutri sono avvertiti di non imbarcare marinai, passeggeri o carichi sulle navi alleate.

« Simili pretese da parte del nemico dànno ai Governi alleati il diritto di rispondervi impedendo ad ogni specie di merci di raggiungere e di uscire dalla Germania. Tuttavia i Governi alleati non intenderanno mai di seguire il loro nemico nella via crudele e barbara che gli è abituale. Le misure alle quali si vedono costretti a ricorrere non debbono, nella loro intenzione, comportare alcun rischio per le navi neutre e per le vite delle persone neutrali o non combattenti e debbono essere applicate in stretta conformità alle leggi dell'umanità. E' in queste condizioni e con questo spirito che è stata concepita la dichiarazione qui annessa notificata dai Governi alleati il primo marzo 1915, e che è redatto il progetto di decreto che abbiamo l'onore di sottoporre al vostro alto apprezzamento ».

### Naufraghi raccolti da una nave svedese

Londra, 16

**Mandano da Stoccolma alla *Morning Post* che il capitano della nave svedese *Nordisk*, ha telegrafato da Panama al suo armatore, di avere raccolto all'isola di Pasqua 40 marinai inglesi e francesi appartenenti a navi che sono state affondate da incrociatori tedeschi.**

## Le trattative dell'Italia con gli Imperi centrali in un circolo chiuso

Roma, 16

La *Tribuna* reca il seguente dispaccio da Vienna, ritelegrafato dalla frontiera:

« Sono in grado di darvi alcune informazioni importanti su una pregiudiziale che negli alti circoli politici dell' impero si mette già avanti, riguardo a possibili concessioni da fare all'Italia. L'importanza di questa pregiudiziale è tale che inevitabilmente esse deve precedere e precede, qualunque tentativo di discussione sulla misura delle concessioni. Ammesso che fra l'Austria e l'Italia si possa venire ad un accordo che sarebbe nel la misura delle concessioni stesse, la loro attuazione dovrà avvenire dopo la fine della guerra? Ecco come è posta la questione.

« Ora io non so, nè ho modo di sapere quali siano in proposito le idee del governo e degli alti circoli politici italiani, ma sono in grado di dirvi che, per ora almeno, a Vienna, si ritiene che qualunque concessione potrà bensì essere stipulata fin da ora in tutti i suoi particolari, ma che la sua esecuzione dovrà essere rimandata a dopo la conclusione della pace. E si affacciano al riguardo delle ragioni che a Vienna si ritengono inoppugnabili. Si osserva che dopo le concessioni fossero fatte ed attuate, l' Italia potrebe essere spinta da altre ragioni manifestatesi nello sviluppo della situazione ad entrare egualmente in guerra con noi. Ora, se fra le concessioni si trovasse il Trentino, è evidente che in questo modo l'Austria-Ungheria verrebbe a trovarsi senza la sua posizione strategica più minacciosa per l'Italia, ed a battersi in una situazione di inferiorità di cui l'Italia, una volta padrona del Trentino, potrebbe profittare contro di noi. Questa la ragione precipua della pregiudiziale la quale, secondo almeno le mie informazioni, è sostenuta anche dalla Germania. La Germania però crederebbe di poter separare questa prima fondamentale difficoltà che si presenta fra l'Italia e l'Austria, sostituendo al possesso immediato del Trentino all'Italia, una specie di equivalente che sarebbe la sua garanzia. Probabilmente si arriverebbe fino al punto — siamo nel campo delle ipotesi — di consegnare il Trentino nelle mani della Germania, che lo deterrebbe sino alla fine della guerra, per conto dell'Italia, per consegnarlo a questa quando l'Italia avesse adempiuto nel modo più assoluto al suo obbligo della neutralità, od a qualunque altro obbligo essa si fosse assunto. Indubbiamente, anche a parte la pregiudiziale austriaca, la Germania ci terrebbe, anche per proprio conto, a mantenere nelle sue mani questa specie di pegno per la garanzia più completa della condotta dell'Italia.

« Presentata questa pregiudiziale colle sue conseguenze ipotetiche, lascio a voi, qualunque giudizio al riguardo. Non è, però fuor di luogo osservare subito che, stabilito questo stato di cose, mentre l'Austria e la Germania avrebbero nelle mani una garanzia per la condotta dell'Italia, viceversa l'Italia rimarrebbe senza nessuna garanzia per la promessa a guerra finita. Non si vuole con questo sollevare dubbi sulla buona fede delle proposte e garanzie morali, ma nello stesso modo che in Austria e in Germania si ritiene che delle ragioni nuove, portate dagli avvenimenti, possano obbligare l'Ilia ad una ulteriore azione fuori della neutralità, così, e a maggiore ragione, si può temere che le sorti della guerra possano impedire all'Austria ed alla Germania l'adempimento degli impegni presi. Se l'Austria-Ungheria vittoriosa credesse che la nuova situazione le impedisse di mantenere l'impegno, si può presumere che la Germania ricorresse alla forza per obbligarvela? E nel caso che gli avvenimenti della guerra portassero la Germania a pensare ai casi suoi, è presumibile che essa si preoccuperebbe delle garanzie date, quando sperava ancora di essere vittoriosa e di dominare la situazione?

« Tutto questo, ripetiamolo ancora una volta, va considerato sotto la visuale dell' ipotetico, ma poichè si fanno delle ipotesi da una parte, per trarne delle deduzioni, non è fuori proposito avanzarne anche da parte nostra ».

Anche il *Giornale d'Italia* riporta dalla *Tribuna*, nella sua quarta edizione, il telegramma surriferito, ma vi premette ironicamente queste righe:

« Non sappiamo se tutto il lungo telegramma sia giunto da Vienna, o se in parte sia stato chiarito, lumeggiato e completato con notizie raccolte a Roma dall' autorevole giornale ».

Tutte le argomentazioni svolte nel dispaccio alla *Tribuna* portano a concludere che la ricerca di garanzie da parte di qualunque dei contraenti ci costringerebbe in un circolo chiuso. E questo è quanto sostenevamo anche noi pochi giorni or sono, scrivendo a proposito di garanzie: « Si tratta di garanzie tanto più « difficili da porgere, in quanto nessuno « oggi, così da parte della Intesa, come « da parte degli Imperi centrali, ha la li« bera disponibilità di quello che può, an« che nella migliore buona fede, pro« mettere ». — (N. d. G.)

## Il comunicato tedesco sulla perdita del "Dresden,,

Berlino, 16

L'Ammiragliato tedesco comunica:

« L'Ammiragliato inglese annunzia ufficialmente che gli incrociatori inglesi « Kent », il «Glasgow» e l'incrociatore ausiliario « Orama », incontrarono nell' Oceano Pacifico, presso l'isola Juan Fernandez, il piccolo incrociatore tedesco *Dresden*. Dopo un breve combattimento il *Dresden* prese fuoco, in seguito a un'esplosione dei depositi di munizioni, ed affondò. L'equipaggio è stato salvato dagli incrociatori inglesi. — Firmato: Il sottocapo di Stato maggiore navale: Bonk »

## La soppressione delle scuole bulgare in Macedonia

Sofia, 16

L' *Agenzia telegrafica bulgara* pubblica:

Il ministro dell'istruzione serbo ha annunciato che si sta elaborando un nuovo regolamento sulle scuole private del Regno, che tende direttamente alla soppressione delle scuole bulgare e al completo annientamento di ogni traccia di cultura bulgara in Macedonia. Le scuole private saranno permesse in seguito ad autorizzazione data dalle autorità locali, ma l'insegnamento in esse deve però essere impartito in lingua serba. Alcune piccole concessioni vengono fatte ai greci, ai turchi e agli albanesi, ai quali si permette di studiare nella loro lingua materna. Nel nuovo regolamento non si fa parola delle scuole bulgare. Lo scopo di snazionalizzazione al quale tende questa nuova misura serba, è evidente.

## Contro i Dardanelli

### Sette navi danneggiate secondo notizie turche

Costantinopoli, 16

I giornali dicono che secondo informazioni da fonte certa, sette grandi navi da guerra inglesi e francesi sono rimaste gravemente danneggiate durante il bombardamento dei Dardanelli. L' *Agamennone* è attesa per le riparazioni a Malta. Le riparazioni alla corazzata *Jean Barth* saranno terminate a maggio. Il numero dei morti e dei feriti è molto più grande di quanto confessano i comunicati nemici. Soltanto sulla nave-ospedale *Canadà*, che è giunta al Pireo, e che senza esservi autorizzata ha comunicato con la terra, vi sono a bordo 300 feriti, ed inoltre tre aviatori, pure feriti.

## Torpediniere austriache nell'Adriatico

Ortona, 16

Da alcuni giorni pare che il nostro mare sia insolitamente perlustrato da torpediniere austriache, poichè si riferisce che il piroscafo *Molfetta*, nella rotta da Ancona a qui, venne fermato da una torpediniera all'altezza di Pescara e da altre siluranti senza bandiera, in prossimità della rada di Termoli.

**Non si hanno per ora altri particolari in proposito.**

# Per fronteggiare la disoccupazione nel Friuli

## Un ordine del giorno dei deputati della Regione svolto alla Camera dall'on. Ciriani

Roma, 16

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle 14.

RAMPOLDI dichiara che se domenica ed ieri fosse stato presente avrebbe votato a favore del passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge per la difesa economica e militare dello Stato e contro la proposta Modigliani-Turati.

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Gorgonzola. Proclamato Sioli-Legnani. Sarà discussa venerdì 19 corrente.

### Per un atto di clemenza verso i ferrovieri

VISOCCHI, rispondendo all'on. Saraceni, rileva che la massima parte dei provvedimenti disciplinari che l'amministrazione ferroviaria si vide spiacevolmente costretta ad adottare in obbedienza alla legge per lo sciopero del giugno, consiste nella proroga del termine per l'aumento della paga e nella degradazione. Per queste punizioni disciplinari se non può invocare la sovrana amnistia che riguarda com'è noto soltanto le condanne penali, non è da escludersi in base alle disposizioni regolamentari un atto di clemenza che reintegri nella lodo posizione gli agenti che se ne rendano meritevoli.

Assicura che il governo non sarà avaro d'indulgenza verso tutti quegli agenti che con la buona condotta e la rigorosa osservanza dei propri doveri sapranno far dimenticare gli errori che commisero e dimostreranno così, come non è da dubitare, che lo Stato potrebbe fare assegnamento sicuro in ogni grave evenienza sulla disciplina ed il patriottismo dei ferrovieri. (*Approvazioni*).

SARACENI, avrebbe voluto una completa amnistia anche per le punizioni disciplinari affermando il dovere del Governo nell'eccezionale ora presente di dimostrarsi clemente verso i lavoratori che altrimenti dovrebbero troppo turamente espiare i loro trascorsi, mentre atti di indulgenza furono compiuti verso responsabili di fatti molto più gravi. (*Approvazioni*).

### Echi del terremoto

VISOCCHI, rispondendo agli on. Valenzani, Piccirilli e Zegretti che si dolgono dell'esclusione di alcuni Comuni del Lazio dagli elenchi dei Comuni danneggiati dal terremoto, osserva che per la difficoltà degli accertamenti da eseguirsi per una così vasta estensione di territorio il governo ha dovuto procedere gradualmente alla compilazione degli elenchi via via che pervenivano le notizie dei danni. Ora questi accertamenti sono presso che compiuti, presto sarà pubblicato un quarto elenco nel quale potranno includersi quei comuni che per la misura dei danni subiti risulteranno ingiustamente esclusi.

BASLINI dichiara all'on. Giovanni Amici che con r. decr. 21 gennaio 1915 venne concessa ai comuni più danneggiati dal terremoto la sospensione delle imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile e delle relative sovrimposte per tutto il 1915 salvo a ricuperare in 48 rate le quote delle imposte sui terreni e sui fabbricati ed in 12 rate quella della ricchezza mobile.

Ai Comuni meno danneggiati venne concesso con decdeto 5 febbraio 1915 la sospensione delle imposte di fabbricati e relative sovrimposte, ma soltanto sino al 30 giugno 1915 e con decreto 14 febbraio la sospensione dell'imposta di ricchezza mobile limitatamente alle tre prime rate del 1915.

Dovendosi ora procedere alla conversione in legge dei menzionati decreti il governo ha consentito di modificarli nei riguardi dei Comuni meno danneggiati, nel senso di sospendere per tutto il 1915 la riscossione dell'imposta sui terreni e della relativa sovrimposta, di estendere la sospensione a tutto il 1915 dell'imposta e sovrimposta sui fabbricati e di sospendere per tutto il 1915 la riscossione dell'imposta di ricchezza mobile.

Dopo l'approvazione di tali emendamenti tanto i Comuni maggiormente danneggiati quanto quelli meno danneggiati godranno della sospensione del pagamento delle tre imposte dirette per tutto l'anno 1915 con la differenza che mentre pei primi il pagamento delle rate sospeso sarà ripartito in 48 rate negli anni dal 1916 al 1927 pei secondi sarà ripartito in 12 rate negli anni dal 1915 e 1916. (*Approvaz.*).

### La patente di vettore alle Compagnie tedesche

BORSARELLI, all'on. Cabrini, dichiara che le compagnie di navigazione della Germania che ottennero patente di vettore di emigrazione per il 1915 sono quelle stesse a cui era stata concessa nel 1914.

Informa l'on. interrogante circa il nome, il tonnellaggio e la portata dei piroscafi di tali compagnie destinati alle linee transoceaniche e circa i prezzi dei noli.

CABRINI, nota che le navi delle compagnie germaniche sono presentemente nell'impossibilità di tenere i mari in quanto che o sono state catturate dal nemico o trovansi rifugiate in porti neutri, non comprende come in siffatte condizioni siasi rinnovata a queste compagnie la patente di vettore.

Nota che per tal modo il fondo dell'emigrazione ha perduto il provento non indifferente che si sarebbe avuto dalle tasse che queste compagnie avrebbero dovuto pagare quando avrebbero dovuto fornirsi di una nuova patente, lamenta che tutto ciò sia avvenuto per influenze diplomatiche alle quali il commissariato non avrebbe dovuto piegarsi. Non può dirsi soddisfatto della risposta.

### La Camera di commercio italiana in Berlino

COTTAFAVI, rispondendo all'on. Cabrini, dichiara che effettivamente la Camera di Commercio italiana in Berlino all'indomani della nostra dichiarazione di neutralità ritirò la targa recante il titolo dell'istituzione e non la riespose se non dopo tre giorni. Il fatto avvenne all'insaputa del governo il quale non ha mancato di disapprovarlo. (*Benissimo*).

E' pur vero che quella Camera fece due pubblicazioni con cui dava autenticità a notizie informative sulla Germania e sulla guerra spedite da uno speciale ufficio tedesco, ma appena il governo ne fu informato fece immediatamente cessare le pubblicazioni medesime come non corrette e non rispondenti ai fini di una istituzione la quale soltanto deve promuovere lo sviluppo dei nostri commerci e non mettersi indirettamente al servizio di altre potenze. (*Benissimo!*).

Eguali disposizioni furono adottate in confronto della camera di commercio italiana di Parigi che pure aveva analogamente esorbitato dalle proprie attribuzioni. Il governo continuerà a vigilare affinchè non si rinnovino i lamentati inconvenienti che sono tanto più da evitarsi in un momento come il presente e nel quale è necessario da parte degli italiani la massima disciplina e l'unanimità dei propositi verso il raggiungimento degli scopi comuni. (*Approvazioni*).

CABRINI, stigmatizza il contegno indecoroso ed antipatriottico della Camera di commercio di Berlino, deplora l'atto servile e pusillanime commesso celando il suo nome e la sua qualità di istituzione italiana. (*Approvazioni*).

Deplora anche più vivamente che con le sue pubblicazioni quella Camera siasi resa strumento di interessi stranieri avvalorando con la propria autorità notizie redatte e divulgate per cura del governo germanico con dichiarati intendimenti di polemica politica. (*Approvaz.*).

Lamenta infine che il governo non abbia con la necessaria energia richiamato ai suoi doveri quella istituzione, si duole anzi che ne sia stato aumentato il sussidio dopo i deplorevoli errori compiuti. (*Vive approvazioni, applausi*).

COTTAFAVI, conferma che il ministero richiamò immediatamente all'ordine quella Camera di Commercio rilevando come certe pubblicazioni fossero inopportune per non dire indecorose. Il ministero dunque non fu nè acquiescente nè inerte. (*Benissimo!*)

### Sull'ordinamento del notariato

MICHELI svolge una proposta di legge di iniziativa sua e dei deputati Cimati, Artom, Eugenio Chiesa per modificazioni all'art. 2 della legge per l'ordinamento del notariato.

Propone che pei centri non superiori a 5 mila abitanti sia riconosciuta la compatibilità fra l'ufficio di notaio e quello di impiegato stipendiato degli enti locali.

CARCANO, per il guardasigilli assente, con le consuete riserve consente che sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

MARANGONI, a nome anche dei suoi amici politici, dichiara che non approva le maggiori spese per la P. S. perchè meglio avrebbe il governo provveduto alla tutela dell'ordine pubblico se avesse adottato le provvidenze che gli erano state consigliate.

### Il bilancio dei L.L. P.P.

Presidenza del Presidente MARCORA. — Seguita la discussione dello stato di previsione della spesa del ministero dei LL. PP. per l'esercizio 1914-15.

RISSETTI accenna alla particolare importanza che pel commercio internazionale ha assunto durante l'attuale guerra il porto di Genova ed alla necessità di provvedere a far sì che esso non abbia vederla diminuita per deficienze di impianti a guerra finita

PRESIDENTE deplora la tendenza invalsa di esorbitare svolgendo gli ordini del giorno, dal loro contenuto specifico e rinnovando quasi la discussione generale dopo che questa è stata chiusa, osserva che se un siffatto abuso dovesse continuare la Camera stessa sentirà la necessità di ovviarvi con nuove disposizioni regolamentari. (*Vive approvaz.*).

CHIESA PIETRO ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera riconoscendo che a completare ed a rendere più efficaci gli ordinamenti dei lavori emanati dal consorzio autonomo del porto di Genova si è resa indispensabile la costituzione di uno speciale collegio probivirale, delibera di invitare il ministro ad iniziare gli studi necessari per proporre una legge che li istituisca ».

ANGIOLINI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita l'on. Ministro dei LL. PP. a presentare al più presto un disegno di legge per ottenere dal ministro del tesoro la somma necessaria al finanziamento delle opere necessarie alla costruzione della grande galleria di Montepiano sulla linea direttissima Firenze-Bologna per guisa che non venga ancora ritardato l'appalto del lavoro più importante di questa vitale arteria ferroviaria ».

TORTORICI, ritiene insufficienti i mezzi finanziari concessi dall'attuale legge del consolidamento alla attuazione delle opere pubbliche la cui spesa è stata autorizzata dal parlamento; afferma supremo interesse e dovere dello Stato specialmente nella grave ora che volge dare lavoro e pane alle centinaia di migliaia di disoccupati di tutte le regioni d'Italia. Parla poi di varie questioni di importanza locale.

### La disoccupazione nel Friuli

CIRIANI, svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Chiaradia, Morpurgo, Rota, Caporiacco, Girardini, Gortani, e Hierschel. « La Camera compresa della gravità delle conseguenze della disoccupazione confida che il governo ispirandosi ai risultati di sicure e precise constatazioni voglia provvedere ad una più efficace applicazione delle disposizioni già prese per lo sviluppo dei lavori a cura dello Stato, delle provincie e dei comuni, e che nei casi di situazioni eccezionali come quella che si è già manifestata e che si accentua ogni giorno più in Friuli, adotti provvedimenti eccezionali ».

Riconosce che il Ministro dei LL. PP. ha dimostrato coi fatti di riconoscere tutta la importanza del problema della disoccupazione che se riguarda tutte le regioni d'Italia si presenta con caratteri di eccezionale gravità nel Friuli.

Fa appello al patriottismo del ministro perchè prenda a cuore le dolorose condizioni della popolazione friulana anche per evitare che essa, spinta dalla fame, trascenda a deplorevoli disordini.

All'uopo raccomanda di affrettare la esecuzione di alcuni lavori ferroviari. Confida che il ministro vorrà soddisfare i voti della misera popolazione del Friuli la vigile custode delle porte d'Italia, pronta a dare il suo sangue per la patria. Si limita a chiedere al governo pane e lavoro. (*Vive approvaz., molte congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.15.

## Scontro coi ribelli in Cirenaica

Bengasi, 16

*Poichè nei pressi di Gedabia si andava costituendo un importante campo di ribelli, il tenente colonnello Paiola, comandante del presidio di Zuetina, mosse da questa località il giorno 13 corrente, con una colonna delle tre armi, allo scopo di disperderlo.*

*Incontrati durante la marcia grossi gruppi nemici, valutati a circa 1000 uomini con due pezzi, li attaccò infliggendo loro perdite rilevanti che da informazioni pervenute risultano di oltre un centinaio di morti e numerosi feriti.*

*Ottenuto lo scopo, il colonnello rientrò agli alloggiamenti, respingendo con brillanti contrattacchi le molestie insistenti di nuclei nemici che infine si ritirarono verso Gedabia. — Perdite nostre: morti, ufficiali due; uomini di truppa 37; di cui 33 bianchi. — Feriti: ufficiali due; truppa 42, di cui 19 bianchi, tutti leggermente.*

## Il servizio dei vaglia con la Germania non è stato sospeso

Roma, 16

La notizia che da oggi sia sospeso il servizio dei vaglia con la Germania è infondata. E' invece sospeso temporaneamente il servizio vaglia con l'Austria a causa delle frequenti oscillazioni del cambio (*Stefani*).

## Senato del Regno

Roma, 16

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

Introdotto dai senatori Blaserna e Viale, presta giuramento il senatore GUGLIELMO MARCONI. (*Vivissimi e prolungati applausi, anche dalle tribune*).

Introdotto dai sen. Reynaudi e Viale presta giuramento il senatore Amero d'Aste Stella.

Introdotto dai sen. Talamo e Reynaudi, presta giuramento il sen. Beniamino Spirito.

MELODIA presenta la relazione della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori sulla nomina del sen. Passorini.

PAGANO, a nome della stessa Commissione presenta la relazione sulla nomina del sen. Pitrè. BAVA BECCARIS, COLONNA FABRIZIO, FROLA, PAGANO, MELODIA, relatori, riferiscono sui titoli dei nuovi senatori Brusati Roberto, Resta Pallavicino, Frizzi, Fabri, Tannari, Colerano, Raquini e Sili e a nome della commissione unanime ne propongono la convalidazione.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulle proposte della commissione. Riescono approvate.

Si discute il disegno di legge: « Richiamo in servizio d'autorità degli ufficiali di complemento ».

Parlano i senatori LAMBERTI e SANTINI ai quali risponde il ministro ZUPELLI. Questi in merito al disegno di legge osserva che se in esso non sono contemplati assegni speciali agli ufficiali di complemento ai quali sono fatti obblighi maggiori di quelli previsti dalla legge v'è però un temperamento. E' vero che gli ufficiali di complemento non hanno che l'assegno di L. 5 al giorno, ma quando essi prestano servizio fuori della loro residenza ricevono una indennità di L. 3.50.

Dice che i piccoli distaccamenti sono una conseguenza necessaria della maggior forza alle armi e della ristrettezza delle caserme, riconosce che il frazionamento delle unità è dannoso, ma meno in questo periodo in cui si fa l'istruzione individuale o di piccolo reparto od anche perchè ai comandanti di battaglione è consentita una certa larghezza di iniziativa.

Nella buona stagione che si avvicina si faranno campi di concentrazione e così gli ufficiali di complemento uscendo automaticamente dalle loro sedi riceveranno l'indennità. L'obbligo da farsi ai volontari di un anno di dare la maggior prestazione all'esercito come ufficiali di complemento è un concetto che entra nelle vedute del ministero.

E la chiamata fatta in questi giorni, è una lezione efficace per i volontari di un anno che sono tornati in servizio per la maggior parte come sottufficiali ed ora chiedono di dar l'esame ad ufficiale di complemento. La chiamata quindi è stata un correttivo del volontariato fatto con poca volontarietà. (*Si ride*).

Al sen. Santini dice che si vedrà in seguito se converrà farsi l'esperimento della chiamata degli ufficiali della milizia territoriale.

Spera di aver così esaurientemente risposto alle osservazioni e ai desideri dei sen. Santini e Lamberti e invoca dal Senato il suffragio favorevole al disegno di legge. (*Approvazioni*).

SANTINI e LAMBERTI ringraziano il ministro delle fatte dichiarazioni.

La discussione è chiusa. L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto e risulta approvato.

La seduta è tolta alle ore 16.45. Giovedì seduta pubblica alle ore 15.

# TEATRI E CONCERTI

## "I tre amanti,,

### Dramma in tre atti di G. Zorz ("Goldoni,, 16 marzo 1915)

Abbiamo applaudito, iersera, un'opera d'arte. Un'opera d'arte, finalmente, italiana, è passata sul palcoscenico di un teatro italiano, dove pareva non dovessero trovare posto che l'artificio francese e la nostrana imitazione dell'artificio francese. Abituati alle commedie di parole, e a veder gonfiare per opportunità industriali — anche in ciò purtroppo ci avviamo, per colpa di Milano, ad imitare i francesi, ed è la peggiore sciagura che ci potesse capitare! — le più vacue e sciocche commedie di parole, siamo stati travolti, iersera, da un turbine di passioni e di emozioni, da una furia di grida in cui ciascun grido non era una esercitazione canora, ma uno sforzo d'anime per liberarsi d'un martirio. Opera d'arte, ricca di sincerità e di impeti; sofferta, di scena in scena; percorsa di scena in scena da un costante formidabile desiderio di conchiudersi, di esaurirsi nella catastrofe. Opera d'arte nuda e schietta, senza deviazioni e senza zeppe deliberate, brutale qua e là, perchè una parte della materia ond'è composta è per sè medesima brutale; ma nobile e fiera anche in quel che di essa è brutale perchè la miglior virtù dell'arte, come dell'amore e del dolore, è appunto questa, di nobilitare ed inalzare le cose più affannose e più tristi della esistenza quotidiana sopra la loro consistenza estrinsecamente volgare e miserabile.

Ed ora bisogna intenderci. Quando si dice che, adunque, abbiamo applaudito, iersera, un'opera d'arte, non s'intende, naturalmente di affermare che quest'opera d'arte sia perfetta. *I tre amanti* di Guglielmo Zorzi pur possedendo tutte le preziose qualità fin qui indicate, ed altre ancora che indicherò frettolosamente, ad esser perfetti, mancano, per esempio, di una perfetta e squisita originalità. Lo Zorzi, ci si rivela con essi un artista; ci annuncia un temperamento, ci trasmette il suo brivido e il suo fremito, ma si serve di elementi, di mezzi, di circostanze che rientrano spesso nella tradizione e nella convenzione teatrale romantica. Senonchè, egli li ripiasma col suo calore, li vivifica colla sua intima commozione, li compone rigidamente in un mondo sfonda le pareti di carta dove è simulato. Il mondo simulato dallo Zorzi con elementi, con mezzi convenzionali, è penetrato della nostra aria e della nostra umanità. Può darsi che mi ripeta, ma d'altronde è così: esso vive, palpita: si connette a tutto ciò che, fuori delle sue contingenze particolari, vive e palpita traverso a quattro creature le quali, anche se appena abbozzate, anche se, una, appena accennata, sono non macchinette da frasi di comicità di dubbia lega, ma fasci di nervi, di muscoli; ma carne travagliata dai suoi istinti e dalle sue necessità.

Il dramma par scheletrico e non è; pare unilaterale e non è. Vi campeggia la figura di Giovanni Salvi; un'anima che crea e dona; che dà luce agli altri e precipita nel buio del suo destino. E' un artista; un pittore celebre: e con la sua scuola e il suo esempio ha condotto alla celebrità un giovane allievo Andrea, e con la sua bontà ha lenito l'infanzia di un bimbo cieco. Midia, che gli è cresciuto accanto come un figlio; ed il suo cuore ha dato, con l'abbandono con cui s'è prodigato ad Andrea e a Midia, ad una donna, Elena, la sua amante.

Chi è quest'Elena? Appena indicata dall'autore nel dramma, ella parla poco, lo attraversa come una fatalità muta. Come ha acceso di sè la maturità di Giovanni, così accende di sè la giovinezza di Andrea. Così, nel chiuso cuore del giovanetto cieco, col suo profumo, con la sua voce sveglia il primo canto dei sensi. E' una fonte a cui si rivolgono tre diversi assetati. E' l'imagine — non altro — di una energia sempiterna, cioè della sensualità. Ed anche in lei quindi la sensualità, dapprima castigata dalla ragione, dalla riconoscenza, dagli istinti migliori, finisce col dominare. Posta tra l'amante che incanutisce, il cieco adolescente, la vigoria di Andrea che rinnova i trionfi d'amore e i trionfi del genio di Giovanni, Elena piega, per cedere, verso Andrea che la insidia. Il dramma non è che il rivelarsi delle occulte lotte che travagliano fino a disgregarlo l'edificio di bellezza costruito da Giovanni Salvi.

Ecco nel prim'atto Andrea fiutare in Elena, come un segugio, la sua preda, ed Elena morirsi di rivolta e di voluttà all'approssimarsi del morso; ma la corsa è interrotta dal sopraggiungere di Giovanni che reca la novella di un successo trionfale dell'allievo, e se ne inebbria così che i due colpevoli si arretrano sbigottiti dinanzi a quella bontà. Ecco nel secondo atto — Giovanni è lontano da due mesi per affari — Andrea stringere gli ultimi nodi del laccio teso ad Elena. Egli è riescito a condurla là ove lavora, a farla posare ripetutamente, la donna del maestro, per sè. L'attimo in cui il senso vincerà su tutti gli scrupoli sta per scoccare. Elena che lo sa, rifiuta l'ultima posa nello studio. Ma Andrea vi si reca ad attenderla. Ed ella va a raggiungerlo quando Midia accorre. Il cieco intuisce ciò che sta per accadere. La sua anima cede, anche se il suo corpo brancica nella tenebra. Egli difende per sè, inconsciamente, il diritto di Giovanni. Obbliga Elena a leggergli ad alta voce l'ultima lettera dell'assente, una lettera densa di rammarico e di poesia e di affetto. E piange, e senza saperlo, si confessa. Ma ormai tutto ciò non basta più. Elena finge di andare da un'ammalata; va invece da colui che l'aspetta. Allora, improvvisamente, avendo nel volto la gioia ch'egli si ripromette di suscitare nei suoi tre cari, con l'improvvisata, càpita di ritorno Giovanni; Midia, che egli ha lasciato due mesi prima, e che trova solo nel salotto, gli sembra divenuto un uomo. E' così, ma quest'uomo inesperto, con le sue reticenze svela al suo benefattore, il tradimento vicino. — Il terz'atto ha il chiaroscuro d'una tempesta di nubi. Vediamo Andrea ed Elena torcersi nell'estasi dell'estrema resistenza, non tanto per vincersi, oramai, quanto perchè il convegno inevitabile della sera debba ardere di fiamme più rosse. Il peccato non è stato commesso, e già tutta la stanza è satura di peccato. Giovanni, entrando, ne rimane tramortito. La sua volontà di vendetta si risolve in un commiato. Pochi dolci rimproveri, poche carte bruciate, una raccomandazione per Midia; e va ad uccidersi. E' Midia che reca l'annunzio del suicidio. Elena ed Andrea accecati dalla loro follia si baciano silenziosi in un angolo; il cieco Midia, senza sentirli, folgorato dalla luce che gli prorompe dal cuore tormentato, si rotola per terra baciando straziato una sciarpa rossa di Elena.

Ne *I tre amanti* l'azione e lo spasimo sensuale si identificano. Si potrebbe affermare che l'azione sia anzi sostituita dallo spasimo sensuale. (La prima parte del terz'atto non è che una indicazione di codesto spasimo: scena di audacia inaudita e di rara forza, che non ha riscontri — sia notato senza alcuna intenzione malevola — se non in un satanico capitolo di uno scrittore satanico, l'*Initiation sentimentale* di Josephin Péladan). Ma nulla del dramma, ci offende. Noi comprendiamo che, per la bocca e per i gesti dei personaggi adunati dall'autore parlano ed agiscono, oltre ogni meschina intenzione di bassi fini immediati, le forze stesse della natura. L'amore si sublima perdonando, l'ardore che consuma compie la sua opera di distruzione, distrugge ogni resistenza. Il supremo egoismo della giovinezza, calpesta tutto ciò che la giovinezza pur sa apprezzare, discernere, ammirare. Cosicchè se nei tre atti dello Zorzi la sorte di Giovanni commove, la colpa di Elena e di Andrea non repugna tanto la sfiora il tormento del martirio. Non possiamo chiedere a tutta l'umanità di aver la natura dell'eroe. E anche fuori dell'eroismo la poesia incanta, la lirica travolge.

*I tre amanti* di Guglielmo Zorzi, ebbero, proprio per ciò, iersera, l'onore di un sicuro, spontaneo successo. Ne avevano avuto uno clamoroso due anni or sono e furono fermati violentemente nel loro cammino. Avrebbero dovuto dare la notorietà, e le soddisfazioni che ne conseguono, al loro giovane autore, gli dettero amarezze e sconforti: intanto salivano alla ribalta acclamati, nel gioco voluto delle repliche ben soffiettate, i fabbricanti di lepidezze. Auguriamo che le resurrezione voluta da Ernesto Ferrero di questo dramma sia duratura e fortunata. — C'è da sperarlo, del resto. *I tre amanti* sono messi in scena con una cura, uno zelo, un entusiasmo, un'efficacia interpretativa veramente ammirevoli. Il Ferrero, il Palmarini, il Piergiovanni e la Celli gareggiarono di bravura. Il Ferrero (Giovanni) ebbe clamorose ovazioni personali. Fu una rivelazione per chi non lo conosceva. Un attor brillante che saliva così a tanta drammaticità? E bastava ricordare certe sue creazioni d'altri tempi (una al *Goldoni*, per es., nella *Piccola fonte* di R. Bracco) per capire come e perchè potè arrivarvi. Ma del Ferrero dirò domani, in occasione della sua beneficiata. Il Palmarini accentuò un po' troppo, forse i caratteri della persona di Andrea alla quale dette, però, un risalto scultoreo. Il Piergiovanni compose con austera semplicità un dramma nel dramma, la figura del cieco. La signorina Celli fu l'Elena che bisognava fosse. E la parte sua era estremamente difficile, scialba di parole, spasmodica di atteggiamenti: sfingea, ambigua nel bene, nel male e nei momenti più ardui giustificata soltanto da sussulti. Ma che bella emozione di voce nel leggere al secondo la lettera di Giovanni!

Il pubblico era affollatissimo: le chiamate agli interpreti furono dopo ogni atto numerose e calde. *I tre amanti* dunque stasera si replicano.

g. d.

### Echi del concerto della "Fenice,,

Dobbiamo segnalare ancora, fra coloro che corrisposero con nobile slancio all'iniziativa dell'Associazione della Stampa, i soci della Baracaccia « Serenissima », i quali versarono l'importo dei tre biglietti gratuiti loro spettanti, per aver trattenuta la Barcaccia versandone l'importo.

### *Spettacoli d'oggi*

ROSSINI — 21: Il Barbiere di Siviglia.
GOLDONI — Ore 21: I tre amanti.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.30.

## Terremoto a Fiume

Fiume, 16

Iersera, alle ore 10.30 è stata avvertita una lieve scossa di terremoto della durata di qualche secondo. Non si è verificato alcun danno.

## SPORT

### S. C. Pedale Veneziano

La Società Ciclistica Pedale Veneziano domenica prossima inaugurerà l'anno sportivo con una gita sociale alla Mira. Il ritrovo è fissato al pontile di Mestre, sulla Riva del Carbon alle ore 13.

# Gazzetta Giudiziaria

## Tribunale Penale di Venezia

### Il processo pel contrabbando d'olio
### Il Vianello condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione

Ieri mattina, per direttissima, è stato giudicato, dal nostro Tribunale quel Giovanni Vianello arrestato domenica scorsa in Marittima, per reato flagrante di contrabbando d'olio di ricino. Le circostanze della clamorosa scoperta sono state da noi già ampiamente riferite.

La notizia del processo per quanto non preannunciato, si era diffusa in città, e iermattina una folla numerosissima si addensò nelle aule del Tribunale in attesa che si iniziasse l'udienza. L'autorità, nel timore che si verificassero incidenti aveva opportunamente prese delle misure d'ordine eccezionali.

Alle dieci precise si è cominciata l'udienza presieduta dal cav. Marsoni, giudici gli avvocati Balestra e Piccoli, P. M. il cav. Menini.

La curiosità di vedere il Vianello è quasi morbosa. Tutti gli sguardi si appuntano verso la stretta porticina che è di fianco alla gabbia, da dove esce l'imputato accompagnato da due carabinieri a baionetta innastata. Il Vianello è impassibile: porta un paletot abbottonato fino al mento ed esita di guardare il pubblico.

Avvocati difensori non ce ne sono. Il Presidente è costretto a nominarne uno di ufficio e ordina perciò all'avvocato Casellati di assumere la difesa dell'imputato.

Nella folla a quando a quando si odono mormorii ostili all'indirizzo del Vianello, e le solite frasi salaci di cui sa dare tanta prova il buon popolo veneziano.

#### L'interrogatorio e i testi

L'imputato, dopo aver declinata la propria responsabilità racconta come fino dal dicembre scorso spediva a Trieste cento copie al giorno del giornale « Il Corriere della Sera », per la cui spedizione ricavava un discreto utile, poi mandò una certa quantità di olio di ricino. Le spedizioni di questo liquido poco odoroso seguirono sei o sette volte per un complessivo peso di circa sette quintali di olio.

Presidente — Che vantaggio ricavavate dalla vendita?

Imputato — Io ricevevo un premio del venti per cento sul valore della merce.

Presidente — Per la spedizione di domenica, se essa fosse stata compiuta quanti denari avreste perciò ricevuto in ricompensa?

Imputato — Al massimo duecento lire.

A richiesta il Vianello dichiara che egli non credeva di commettere reato di contrabbando. L'interrogatorio dell'imputato fu seguito con viva attenzione dal pubblico, che tratto tratto esprimeva la sua disapprovazione con mormorii significantissimi.

Si odono quindi i testi, e primo ad essere escusso è il vice-commissario dott. Coco Domenico. Il funzionario depone che aveva avute informazioni che dentro certe ceste di frutta si spedivano in territorio austriaco dei medicinali, e quindi esercitò alla Marittima una rigorosa sorveglianza. Domenica, mentre era di servizio appunto alla Marittima fu impressionato che il carico di ceste del Vianello che imbarcavasi sul « Tripoli » venisse portato all'ultimo momento, cioè pochi minuti prima che il piroscafo togliesse gli ormeggi. Insospettito di un tal fatto diede ordine che venisse aperta una delle casse che il Vianello consegnava per l'imbarco. Aperta questa cassa si constatò che in essa era nascosta una latta contenente olio di ricino. Vennero allora fatte aprire tutte, e per ognuna di esse si ebbero i medesimi risultati. Complessivamente si trovarono 40 bidoni con dieci litri di olio di ricino, 8 con 5 per un peso totale di 440 litri.

Il secondo testimonio è il signor Germani Germano ricevitore di dogana, il quale nulla sa del fatto, e si limita a dichiarare che la multa per il contrabbando applicabile va dal minimo di lire 138 ad un massimo di lire 690.

Terzo ed ultimo teste è la guardia scelta Tonatti Alessandro che depone su circostanze note.

#### Le richieste del P. M.

La requisitoria del P. M. è breve e stringente. Essa dà anche motivo ad applausi da parte del pubblico, specialmente quando qualifica che questo contrabbando è fosco ed iniquo perchè rivolto a vantaggio di probabili nemici di domani.

Dopo alcune discussioni d'indole giuridica sul reato, il P. M. chiede per Vianello la condanna ad anni 3 di reclusione, 2000 lire di multa, 266 lire di contravvenzione e a due anni di sorveglianza speciale.

L'avv. Casellati, dopo alcune osservazioni d'indole generica, si rimette al Tribunale.

Il Tribunale si ritira alle 11.45 e rientra dopo oltre un'ora. Fra un silenzio religioso il Presidente legge la sentenza il cui testo integrale dice:

#### La sentenza

« Il Tribunale ritiene Vianello Giovanni responsabile di un unico reato previsto dall'art. 1 lettere f ed h del Regio Decreto primo agosto 1914, in relazione all'art. 1 del successivo decreto 6 agosto 1914 coll'aggravante della continuazione, e lo condanna alla reclusione per anni 2 e mesi 4, a lire 1166 di multa per il contrabbando e lire 236 per la contravvenzione alla legge della dogana, alla interdizione dai pubblici uffici per due anni; ordina la confisca e la vendita immediata dell'olio di ricino in giudiziale sequestro, e la continuazione del sequestro dei denari repertati per il risarcimento delle spese del giudizio. »

La sentenza è commentata favorevolmente dal pubblico, che applaude.

Il Vianello è stato sollecitamente trasportato, subito dopo, alle carceri.

### Il nuovo presidente del Tribunale

A Presidente del nostro Tribunale Civile e Penale, posto rimasto vacante per la morte del compianto cav. Silvagni, è stato nominato l'egregio cav. Umberto Castellani consigliere della Corte d'Appello di Venezia. Al distinto magistrato, di rettitudine specchiata, di aperta intelligenza e soda coltura, le nostre cordiali congratulazioni.

## Corte d'Assise di Udine

### Processo Feruglio
#### Il sanguinoso omicida di Colugna

Ci scrivono da Udine, 16:

Stamane cominciò la trattazione della accusa contro Pietro Feruglio, il feroce assassino di Colugna.

Pietro Feruglio di Nicolò, detto Zocche, di anni 28, di Colugna, frazione di Feletto Umberto, è imputato di di quadruplice omicidio e di evasione.

Il Feruglio nel pomeriggio del 14 aprile 1914 uccideva a colpi di martello la propria moglie Anna Del Negro e il figliuoletto Gastone; nelle prime ore del susseguente giorno 15 uccideva con un violentissimo colpo di lima l'ex guardia campestre Luigi Rossi e poi a martellate l'altro suo bambino Vallaz.

Il Feruglio veniva subito arrestato e passato alle carceri giudiziarie. Dopo qualche tempo fu mandato al Manicomio provinciale in osservazione, riuscendo però ad evadere il 14 luglio: fu ripreso il 18 agosto.

Sono citati 40 testi di accusa e 19 di difesa.

Le parti lese sono: Bettuzzi Ancilla vedova di Luigi Rossi, che si è costituita P. C. con l'avv. Pettoello, e Del Negro Giuseppe padre dell'assassinata Anna Del Negro, moglie dell'accusato.

Il Feruglio è difeso dagli avvocati Del Missier e Driussi.

#### L'interrogatorio dell'assassino

L'accusato, che si trova nella gabbia fra due carabinieri, dimostra un cinismo ributtante. Non si commuove mai, nemmeno al ricordo dei suoi bambini! Non mira ad altro che a vantarsi di essere un uomo di cuore, di nobilissimi sentimenti, trascinato al delitto dal comportamento della moglie, contro la quale non risparmia le più atroci ingiurie! Ha parole di odio e di disprezzo anche per la ex guardia campestre Luigi Rossi, il quale, dice, cominciò a perseguitarlo quando ancora non aveva che sette anni.

Quando il Presidente gli chiede i particolari del quadruplice assassinio, risponde di non ricordarsi e dice che si riferisce all'ultimo memoriale presentato pochi giorni fa. Il Presidente lo interroga pure sui molti atti di brutalità da lui commessi contro la propria moglie. L'accusato risponde che non è vero quello che si è detto e che sono tutte invenzioni dei giornalisti, contro i quali scaglia parecchie frecciate.

Riguardo all'evasione dal Manicomio dice che la fuga riuscì facilissima. Dovette solamente svitare le viti con un cucchiaio da lui ridotto a cacciavite.

Gli vengono quindi fatte alcune contestazioni e poi tutta l'udienza, fino alle ore 19, con l'interruzione dalle 12 alle 14, viene spesa in lettura di documenti, fra i quali l'ultimo memoriale, la lettura del quale dura circa due ore.

Domani proseguiranno gli interrogatori.

L'aula è gremita di pubblico, e prestano servizio d'ordine, oltre ai carabinieri, i soldati del 2. fanteria.

## Un processo per spionaggio alle Assise di Roma

Roma, 16

Stamane si è iniziato, sotto la presidenza del comm. Mortara, alla Corte di Assise il processo contro Tullio Menozzi exsergente, Roberto Petriglia ed Emilio Trocchi per rispondere di delitto contro la sicurezza dello Stato, per avere in Roma dal giugno ai primi di novembre 1913, involato e dato corrispondenze ad un agente di Stato estero ex capitano dell'esercito francese, certo Larguier, e segreti concernenti la sicurezza dello Stato sottratti dal Petriglia con inganno e mediante chiave falsa dall'ufficio di Magazzino del reggimento « Piemonte Reale ».

Dopo le formalità di legge, si è iniziato l'interrogatorio.

Il Menozzi dice di essere venuto in Italia stipendiato dal Larguier a lire 200 mensili per fare l'informatore di notizie militari. Egli non aveva intenzione alcuna di fare lo spione, ma aveva accettato quell'incarico solo per campare la vita, in attesa di trovare un posto più lucroso e onesto.

Respinge l'accusa di avere consegnato al Larguier carte importanti, non avendogli dato che un solo piano vecchio di mobilitazione del 1904 fornitogli dal Petriglia e due circolari apocrife.

Il Presidente gli fa alcune contestazioni a cui il Menozzi risponde sempre affermando di non avere avuto volontà di far lo spione e di avere consegnato carte inutili e tali da non essere neanche accettate dal Larguier.

Poscia è interrogato il Petriglia che dice anche egli di avere consegnato notizie di scarso o quasi nessuno interesse. Il Trocchi, di cui era amico, gli presentò il Menozzi, invitandolo a fornirgli notizie militari di nessuna importanza. Si trattava, gli avrebbe detto il Trocchi, di scroccare a costui inviti a pranzi.

Le carte fornite al Menozzi erano allo scoperto sul tavolo di un maggiore, sicchè anche un borghese, volendo, poteva prenderne visione.

Il Petriglia dichiara inoltre di pentirsi di avere commesso delle imprudenze ed aggiunge di avere avuto la coscienza di non mai danneggiare la Patria con indiscrezioni.

Nell'udienza pomeridiana è interrogato il Trocchi il quale dice di avere presentato il Menozzi al Petriglia perchè il Menozzi gli si era presentato in qualità di redattore di una rivista militare. Al Petriglia, scherzosamente, disse di voler dare al Menozzi delle notizie militari insussistenti e magari della cartaccia qualunque per così poter sbafare pranzi ed altro.

Il presidente gli contesta che egli sapesse gli scopi criminosi della venuta a Roma del Menozzi, ma il Trocchi dice che il Menozzi gli parlava sempre di notizie militari per giornali.

Anche il Tronchi conferma di non avere voluto assolutamente rendersi complice di spionaggio.

Si passa quindi all'escussione dei testi.

Il primo teste escusso è il generale Pellegrini che fu incaricato dal comandante la divisione militare di Roma di una inchiesta in merito. Il generale dice che il Petriglia aveva fatto una copia del secondo tomo del 1913 delle istruzioni e di avere sottratto anche qualche circolare relativa alla mobilitazione, nonchè lo stralcio della mobilitazione della cavalleria.

Dice che il Petriglia sapeva dove erano rinchiusi tali documenti, essendo nell'ufficio del consegnatario del magazzino militare e che con chiavi false apriva il cassetto dove erano riposti i documenti e ne ritraeva copia. Il Petriglia negò di avere complici e disse di avere soltanto ottenuto dal Menozzi 300 lire.

Il generale conclude la sua deposizione affermando che i documenti sottratti dal Petriglia erano della massima importanza militare.

L'altro teste cav. Bardelloni che fece le indagini per lo scoprimento dello spionaggio, dice che primo ad essere arrestato fu il Menozzi, in casa del quale si trovarono i documenti e le fotografie del Petriglia che venne poi arrestato da parte dell'autorità militare.

Il capitano Blais riferisce sulle indagini fatte da lui insieme al cav. Bardelloni.

Il colonnello Gatti del Regg. « Piemonte Reale », riferisce che il Petriglia si rese subito confesso e dà alcuni schiarimenti circa gli stralci che venivano comunicati ai capi-squadrone e appesi anche nei locali dei magazzini. Dice che dalle note caratteristiche risultava il Petriglia essere ottimo sotto ogni riguardo.

Il maggiore Broglio, che era capo dell'ufficio dove si trovava il Petriglia, riferisce che i documenti copiati dal Petriglia, egli li teneva nella sua scrivania non essendo prescritto che fossero chiusi in casseforti. Del Petriglia aveva la massima fiducia. Probabilmente i documenti erano stati pubblicati dalla tipografia ufficiale Voghera.

Dopo l'escussione di altri testi di minore importanza, il seguito del dibattimento è rinviato a domani.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**
17 Mercoledì: S. Patrizio.
18 Giovedì: S. Gabriele Arcangelo.

## Per un trucco grossolano

In omaggio alla concordia che — a mio avviso — impongono le circostanze presenti, io mi sono studiato nel numero della «Gazzetta» del 15 corr. di trattare il mio «fatto personale» con l'«Adriatico», spogliando il mio dire di qualsiasi affermazione capace di inasprire il dibattito sulla costituzione del Comitato per la preparazione civile, contenendomi entro i limiti segnati dallo interesse pubblico.

Mi sono, in altri termini, limitato a chiarire il significato di una proposta da me fatta sabato scorso, durante la discussione per la costituzione del Comitato, e qui riassumo una seconda volta quel chiarimento, chè nessuno è in grado di interpretare una proposta meglio del proponente.

Ho chiesto che il Comitato promotore si considerasse costituito in Presidenza effettiva, ma si «completasse» — con che venivo ad ammettere la opportunità e la convenienza di allargare una base, che nessuno, del resto, aveva detto, nè pensato, di voler contenere nel campo del partito conservatore. In pratica, dunque, era precisamente come se avessi proposta la compilazione di una nuova lista, perchè la deferenza unanime dimostrata dall'assemblea ai promotori sta a provare che nessuno li avrebbe voluti escludere, mentre poi il concetto di completamento lasciava adito a tutte le rappresentanze possibili e immaginabili, nel rapporto che la costituenda presidenza ritenesse opportuno.

Ora, io non so — per la semplice ragione che non ho ricevuto comunicazioni dal Comitato — se il Comitato stesso abbia discusso, come afferma l'«Adriatico», sul commento fatto da quest'ultimo giornale nel suo numero di domenica. So che l'assemblea aveva cresimato all'unanimità meno uno — che probabilmente mi aveva frainteso — il concetto di completare la presidenza nella intesa che fosse costituita «una espressio «d'italianità superiore ad ogni conce«zione di parte», e ne arguisco che i consigli contenuti nel commento dell'«Adriatico» non potevano influire sulla formazione della Presidenza, mentre tutti erano ben d'accordo, sulla massima, «prima» che il commento fosse stato scritto.

Ma l'«Adriatico» equivoca volentieri su quest'argomento, e volentieri, per esempio, confonde presidenza e comitato. «Un comitato di siffatto genere — dice «— deve contare nomi illustri e nomi «oscuri, rappresentanti di tutti i par«titi e di tutte le tendenze, borghesi e «lavoratori... Si rimedierà, e sta bene. «Ma è stato meglio che quel cenno di«cesse che si doveva, e come si doveva «rimediare»...

No, signori! Non si rimedierà, perchè si rimediano soltanto le male fatte, e, qui, male fatte non ce n'è. Uno doveva pure levare l'appello, perchè non si può presumere che tutta la cittadinanza abbia, nello stesso momento, lo stesso pensiero. Uno doveva dire: «Signori, sono aperte le iscrizioni!»

L'appello, invece che da uno, fu levato da oltre un centinaio di persone, convocate in fretta senza distinzione di classe o di partito, nell'adunanza di sabato, ed ora, chi vuole, può farsi avanti.

Ma io non ho la inumana pretesa che l'«Adriatico» dica ai suoi lettori: «Son «partito in guerra contro un pericolo «immaginario, ed avevo torto». — Io arrivo a comprendere, se non a giustificare, che esso scriva, come ha scritto ieri: «Il direttore della «Gazzetta» può «così avere una ragione di più per con«vincersi del suo torto».

L'essenziale non è qui che uno abbia torto o ragione: l'essenziale è che la iniziativa di cui si tratta proceda.

Ma l'«Adriatico» approfitta dell'occasione per fare un'affermazione di massima che non si può lasciar passare senza rendersi complici di un trucco grossolano:

«Criteri larghi — scrive esso — colla«borazione larga, dunque, e saremo tutti «d'accordo. Ma se si discuterà su Tizio «perchè è troppo acceso e su Caio per«chè è massone, la concordia nell'opera «altissima non si otterrà. E non abbia«mo accennato per caso a Caio massone, «perchè sappiamo che siffatte questioni «si sono sollevate da taluno del Comi«tato, che dimentica che là dove si la«vora per la Patria, la Massoneria ha «diritto di essere ampiamente rappre«sentata»

Noi non siamo d'accordo un fico secco!.... Da quando in qua la Massoneria ha acquistato diritto di cittadinanza fra le classi e i partiti politici? Dove è stabilito che uno — perchè massone — abbia diritto ad una rappresentanza?

Già, si potrebbe premettere che dal momento che i massoni negano o dissimulano, in omaggio alla loro legge tenebrosa, la rispettiva appartenenza alla setta, essi perdono il diritto di essere considerati, come un signore che entra in un salotto ed evita di farsi presentare alla padrona di casa. Ma sarebbe ridicolo dimenticare che in questi ultimi tempi la massoneria va alzando la testa ed aspira ad essere classificata tra i valori nazionali, quantunque un «referendum» indetto sul suo conto da un grande giornale — e poi, bruscamente e inesplicabilmente troncato a mezzo — abbia dato risultati disastrosi pel prestigio della cazzuola, dei triangoli e di tutte le venerabili amenità di lor signori.

Ora io non so, anzi, per quello che so, devo escludere che il Comitato per la preparazione civile abbia mai discusso della inclusione o meno dei massoni, come tali, nel Comitato stesso. Tutto ciò che il gran pubblico sa della Massoneria si riduce a questo: 1.o la Massoneria ha un carattere internazionale che è necessariamente in antagonismo col principio di nazionalità che presiede alla nostra vita civile. — 2.o La Massoneria è una società che sfugge i sani e liberi dibattiti sui quali si può esercitare il controllo dell'opinione pubblica; non ha mai saputo giustificarsi contro le accuse di indebite e illecite ingerenze nella vita pubblica e privata, a beneficio esclusivo dei propri accoliti, a danno della generalità.

Sorge dunque legittimo il diritto di considerare la Massoneria alla stessa stregua della «Mano nera», della «camorra», della «mafia», e la Massoneria può essere non tollerata, ma semplicemente ignorata, in momenti nei quali il porre certe questioni può distogliere da un obbiettivo supremo com'è quello della tutela degli interessi, delle aspirazioni, dell'onore della Patria.

Perciò io, se fossi chiamato a deliberare sulla ammissione o meno di una rappresentanza della Massoneria mi limiterei ad un un *fin de pas reçevoir*; direi: «Non parliamo di porcherie!».

**Luciano Bolla**

## La V. lista delle offerte
### per soccorrere gli indigenti

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 40.557.15 |
| Sodalizio Friulano Venezia (1.a offerta) | » 25.— |
| Maria Walter Bas (impegno di altrettante per i mesi di Aprile e Maggio) | » 1000.— |
| Rocco comm. Raffaello | » 20.— |
| Scarpa cav. Giuseppe | » 15.— |
| Lanari cav. Domenico | » 15.— |
| Manfren cav. Enrico | » 15.— |
| Ravot cav. Vittorio | » 15.— |
| Appiani cav. Pietro | » 15.— |
| Masi cav. dott. Michele | » 15.— |
| Dott. Giuseppe Ben. Coen (3.a offerta) | » 50.— |
| Dottor Carlo Ratti | » 100.— |
| Enrico Ratti | » 100.— |

Per onorare la memoria della compianta signora Marianna Pasetti vedova Macerata versarono i signori:

| | |
|---|---|
| Coriolano Macerata | » 250.— |
| Giovanni Macerata | » 100.— |
| Giovanni e Ugo Scarin | » 70.— |
| Giacomo prof. Luzzatti (II. offerta) imp. per mesi tre in ragione di lire 1 al giorno) versate | » 90.— |
| Angelo Gino Toso (imp. mensile lire 1000) (1) | |

A mezzo della «Gazzetta» per i seguenti oblatori:

Dott. Giovanni e Bianca Quaini (2. off.) L. 20, Ditta Francesco Cini erede Giacomo Tarma L. 200, Giuseppina De Zorzi ved. Antonini L. 100, Giuseppe Moro (in memoria del capitano Cornoldi) L. 10, Marchese Lorenzo Saibante L. 100, Vincenzo Cadorin (nel trigesimo della morte del pittore Augusto Wolf) L. 5, Giulia Usiglio Gentilomo L. 30, Pietro Risbeck e sorella L. 20, avv. Antonio Chiereghin L. 50, Fratelli Cappeller L. 30, comm. Cesare ing. Bianchini L. 300, Umberto Trevisanato (imp. lire 30 mensili per tre mesi) versate L. 30, Succ. Pietro Granziotto L. 100, avv. prof. Antonio Brunetti L. 20, ing. Attilio Pain L. 90, Franc. Vianello fu Spiridione L. 90, Luigia Vianello fu Spiridione L. 90, Conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini Senatore L. 1000, Luigi Cramer L. 5, cav. Otto e Angelina Brunetti L. 50, Marchesa Lucrezia Dionisi Bembo (imp. lire 30 mensili per tre mesi) versate lire 30, Achille Dose (imp. lire 30 mensili per tre mesi) versate L. 30. » 2400.—

Totale generale L. 44.852.15

(1) L'offerta del cav. Angelo Gino Toso venne accompagnata al Sindaco dalla seguente lettera:

Ill.mo Signor Sindaco,

La prego di voler accettare un contributo mensile di lire 1000 che Ella erogherà come meglio crede a sollievo di ogni sventura più degna di ogni soccorso. Come La prego di voler considerare fisso questo mio impegno fino al giorno nel quale il Suo grande amore per Venezia nostra, potrà credere allievata la presente dolorosa condizione della Città.

Voglia Ill.mo Signor Conte tenermi per suo dev.mo

f. A. Gino Toso

## Camera di Commercio

La Camera di Commercio si riunirà il giorno 17 corr. alle ore 14 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente seduta. — 2. Osservazioni del Ministero sul Regolamento per la formazione del Ruolo dei curatori nei fallimenti. — 3. Sulla temporanea esenzione dal pagamento della imposta di R. M. e della tassa camerale per i grandi albergatori. — 4. Ruolo della tassa camerale per l'anno 1915. — 5. Storni sul bilancio 1914. — 6. Approvazione del conto del tesoriere per l'anno 1914. — 7. Approvazione del conto della cassa a mano per l'anno 1914. — 8. Domanda della Cattedra Ambulante di Agricoltura per complemento di contributo. — 9. Domanda del sig. P. De Paoli per essere collocato in stato di riposo. — 10. Nomina di un componente della Commissione di pesca lacuale e fluviale. — 11. Nomina di un membro effettivo ed uno supplente nella Commissione provinciale delle imposte dirette per il quadriennio 1. settembre 1915 31 agosto 1919. — 12. Comunicazioni della Presidenza.

**Seduta segreta.** — 12. Conferma del dott. G. Dall'Oglio nel posto di II. vice-segretario.

## Neo cavaliere

I funzionari di cancelleria del Tribunale e gli ufficiali giudiziari offrirono ieri al loro superiore signor Nicoletti, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia, le insegne dell'onorificenza.

Il cancelliere capo di questa R. Corte di Appello cav. Cortellazzo, con belle parole si congratulò.

Ringraziò commosso il festeggiato.

## La gita studentesca
### della "Dante Alighieri,,

Domenica 21 corr. avrà luogo la prima gita sociale del Sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri». La mèta scelta con nobile pensiero patriottico è Noale dove si deporrà una corona sulla tomba di Pietro Fortunato Calvi, il glorioso eroe della difesa del Cadore. La partenza avrà luogo alle ore 9.18. E' già assicurato l'intervento di numerosi studenti e gentili studentesse. Si avvertono i soci i quali volessero parteciparvi che i biglietti sono ancora in vendita presso la sede della Società, (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) ogni giorno dalle 17 alle 18.

## Continuano le dimostrazioni ostili
### contro il negozio Vianello

Anche ieri mattina, com'era prevedibile, considerato lo sdegno tuttora vivissimo nella cittadinanza, i passanti soffermandosi in Campo San Luca davanti al negozio Vianello, improvvisarono una nuova dimostrazione ostile all'indirizzo del proprietario.

A scanso di guai peggiori questi fu persuaso dal delegato dott. Scialdone accorso con numerosi agenti di P. S., a chiudere la disgraziata bottega, dopo di che la folla a poco a poco si sciolse.

Per tutta la giornata, stazionarono in Campo San Luca carabinieri, guardie e gruppi molto animati di popolani.

## Una scenata disgustosa
### per ragioni... musicali

Nella cronaca della prima rappresentazione della *Traviata*, avvenuta al «Rossini» la *Gazzetta* esprimeva alcuni giudizi che pare non abbiano entusiasmato il baritono Pacini il quale sosteneva la parte di Germont. Chi conosce le nostre tradizioni di severità e di indipendenza, chi ricorda come non abbiamo esitato a censurare anche lavori drammatici dovuti a qualche nostro redattore, non può non pensare che la nostra severità è inspirata unicamente alla tutela delle supreme ragioni dell'arte. Ragioni dell'arte che devono passar sopra alla suscettibilità di chi, esponendosi al pubblico, si sottopone implicitamente al giudizio di tutti.

Pare che il Pacini la pensi diversamente; il fatto sta che ieri, verso mezzogiorno, visto il nostro redattore musicale Giovanni Cenzato che transitava per la Salizzada S. Luca, gli si affiancò, e dopo avergli chiesto se fosse l'autore della critica, lo afferrò per il collo spingendolo contro l'imposta di una bottega. Il nostro redattore che teneva spiegato un giornale e camminava leggendo, fu sorpreso dal brusco attacco, ma si rimise subito e si preparava a reagire, quando s'interpose il signor Ragusa, impresario del Rossini, che credette però esprimere la sua solidarietà col Pacini. Sopraggiunti frattanto i passanti, separarono i due definitivamente.

Lasciamo ai lettori giudicare questi sistemi inauditi. Al nostro giornale e, probabilmente, presso altri confratelli si vedono giungere qualche volta disgraziati artisti o impresari, nuovi alla piazza, e vittime di altre piazze, i quali più o meno velatamente vengono ad assicurarci delle loro buone disposizioni a *propiziarsi* la stampa. Sono messi invariabilmente alla porta — da tutti — diciamolo a onore della stampa locale — con queste semplici parole: Ella canti bene, e vedrà che tutti diranno bene di lei. Sarebbe assai curioso ora si spargesse la fama che, a Venezia, basta fare i gradassi per diventare di un colpo dei Tamagno o dei Cotogni. Il sistema non v'è che dire, avrebbe il merito della speditezza: soltanto può condurre altrove. E, perchè ciò consti, come direbbe un tabellione, noi abbiamo sporto immediatamente querela contro il bollente baritono.

Il fatto dell'aggressione, risaputo, ha prodotto nel pubblico un comprensibile senso di disgusto. Parecchi egregi professionisti ci hanno voluto offrire spontaneamente il loro patrocinio davanti al Tribunale, in segno di protesta. Abbiamo dovuto ringraziarli, e li ringraziamo nuovamente, perchè avevamo già provveduto.

## Per le vittime del terremoto
### Padre Alfani alla "Fenice,,

Stasera alle ore 9 al Teatro «La Fenice» gentilmente concesso dalla Società, Padre Alfani terrà l'istruttiva e smagliante sua conferenza sul terremoto il suo studio ed i suoi insegnamenti.

In tutta la giornata di ieri numerose le vendite e già si delinea il teatro delle vere e grandi occasioni per il numero di palchettisti che vollero versare l'importo al Comitato trattenendo il loro palco.

La Nobil Donna Contessa Annina Morosini e la Contessa Elsa Albrizzi misero il loro palco a disposizione del Comitato.

Si pregano vivamente tutti coloro che hanno prenotato palchi o posti a sedere a volerli ritirare in giornata molte essendo le richieste dalle città vicine per assistere a questa interessante conferenza.

## Un premio inviato da Firenze
### per lo scopritore del contrabbando dei fucili

Il signor Diomede Baccini ci invia da Firenze L. 10 con preghiera di consegnarle al Dei Rossi, lo scopritore del contrabbando dei fucili diretti a Tripoli, quale tenue premio per la diligenza, accortezza e patriottismo da lui dimostrati in quella circostanza. Teniamo le dieci lire a disposizione dell'interessato, e aspettiamo sue comunicazioni, nel caso che egli intenda, come già fece in occasione di un analogo premio di lire 100 dare diversa destinazione al premio inviato da Firenze.

## Un investimento in Canal Grande

Nel pomeriggio di ieri verso le 17, un sandolo vogato dal diciannovenne Gino Corona abitante ai Birri 5431 A, veniva urtato in Canal Grande all'altezza del Municipio, dal vaporetto dell'Azienda Comunale N. 24, e capovolto. Il Corona, cadde in acqua, ma fu immediatamente soccorso e confortato.

Il disgraziato che è garzone presso il biadaiuolo Giuseppe Menech di Murano, era stato incaricato dal padrone di recapitare della merce presso una famiglia abitante in Corte dell'Albero a S. Angelo. Eseguita la commissione, nel viaggio di ritorno, il sandolo si trovò attraversata la via dalla gondola N. 381 vogata dal gondoliere Giuseppe Zorzi e il vogatore dovette avere qualche incertezza, mentre sopravveniva anche il vaporino. Questo, malgrado avesse data macchina indietro, non riescì a smorzare completamente il proprio abbrivio.

I vigili al fuoco di servizio presso Palazzo Farsetti cooperarono al salvataggio, e trasportarono il Corona alla vicina Guardia Medica ove il dott Dolfin gli prestò le cure del caso.

Il sandolo venne ricuperato ed il garzone potè far ritorno poco dopo alla sua abitazione perfettamente ristabilito.

## Ancora... contrabbando

Non s'allarmi il lettore, la frode alla quale accenniamo più sotto, è stata tentata ai danni non della Dogana, ma semplicemente del Dazio Consumo.

Ieri mattina dirigevasi verso il bacino di S. Marco il rimorchiatore del Genio Militare «Generale Doliotti» il quale erasi recato per i servizi di sussistenza a S. Pietro in Volta. Il marinaio di bordo Pagan Virginio di Vincenzo d'anni 32 da Chioggia, della Direzione d'Artiglieria, abit. a Castello 269 ed il macchinista Baldan Aurelio fu Carlo d'anni 29, prima di salpare da S. Pietro in Volta caricarono sul piroscafo due fusti di vino da 40 litri l'uno con l'intenzione di trasportarli a Venezia clandestinamente. Ma al posto di verifica daziaria degli Alberoni, l'inganno fu scoperto ed i due ingenui vennero dichiarati in contravvenzione ed il vino venne sbarcato e sequestrato.

## Società delle Arti Edificatorie

In seguito alla conferenza alla Fenice del Padre Alfani, pro terremotati, la Presidenza ci comunica che ha creduto opportuno rimandare a sabato 20 corr. alle ore 21 la conferenza di questa sera dell'ing. Antonio Spandri.

## La Proprietà Urbana

L'Associazione Proprietari di Case in Venezia ha pubblicato il n. 5 della sua Rivista intitolata «La Proprietà Urbana». Essa contiene, fra altro, i seguenti articoli: 1.) La Turchia in Italia — 2.) Legislazione — 3.) Chi fa aumentare i fitti delle case — 4.) Le utopie di un progetto di legge socialista — 5.) Vantaggi sociali — 6) Elenco dei soci — 7.) Locali d'affittare e stabili in vendita.

## Le conferenze Magistrali
### all'Ateneo Veneto

Domenica, dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso, si tenne la terza conferenza del ciclo che si svolge per cura della Lega Insegnanti Primari.

L'oratore prof. Pietro Pasquali Direttore generale delle scuole elementari di Brescia, vero apostolo della educazione infantile, tenne una conferenza sintetica, ma lucida sulla «Riforma degli Asili Infantili» esponendone gli scopi precipui e presentando sullo schermo cinematografico una serie di proiezioni, attraverso le quali gli astanti videro come dev'essere un tipo di Asilo Infantile moderno, e quali funzioni vi debbano compiere nella giornata insegnanti ed allievi.

Il prof. Pasquali venne ascoltato con grande attenzione dall'eletto pubblico, che alla fine gli fece una calda dimostrazione di simpatia.

## Università Popolare

Ieri sera l'avv. Arrigo Bernau trattò di «Cesare Beccaria» con uno studio diligentemente composto e sobriamente esposto. Del grande innovatore delle leggi e della procedura, che col libro «Dei delitti e delle pene» pose più moderne e più degne basi all'istituto della giustizia umana, tratteggiò non solo il pensiero e le opere, ma anche la vita, non lasciando di ricordare i fratelli Pietro e Alessandro Verri che sulle vicende e sulle opere del Beccaria ebbero influenza notevole, a volte benefica e a volte funesta.

## Adunanza di Irredenti

I profughi Irredenti trovantisi a Venezia sono invitati ad un'importante riunione che si terrà oggi mercoledì 17 corr. ad ore 21 nella sede del Comitato in Frezzeria, Calle Piscina 1672.

## Divieti di esportazione

La Camera di Commercio rende noto che, con disposizioni ministeriali del 14 corr. sono state vietate le esportazioni di gambier, ematina, catecù e della mondiglia di cacao.

## Nuova alta onorificenza
### a Raffaello Barbiera

S. M. il Re nominò «motu proprio» Raffaello Barbiera, concittadino nostro, Grande Ufficiale della Corona d'Italia, per l'indefessa nobile opera di letterato e di pubblicista. Raffaello Barbiera era già Commendatore Mauriziano e della Corona; e l'alta nuova onorificenza reale viene a coronare tutta l'opera patriotica compiuta da più anni in libri ormai celebri, che si ristampano; ed ha particolare significato in questo tempo di fervore patriotico.

## Una dimostrazione al Municipio

Nel pomeriggio d'ieri un gruppo numeroso di popolane di Castello si recarono in Municipio a ritirare la risposta a un memoriale presentato l'altro ieri, in cui s'invocava un calmiere rigoroso ai generi di prima necessità. Ma le dichiarazioni della Giunta sembra non fossero di piena soddisfazione per le postulanti, poichè dopo un clamoroso vociare, queste decisero di ripetere la richiesta in modo più espressivo ad epoca da stabilirsi.

## Le disgrazie

Catullo Giovanni fu Pietro d'anni 64, abitante ai Santi Filippo e Giacomo 4448, servo presso la Brigata delle Guardie di Città di S. Marco, ier sera verso le 23 stava dirigendosi verso casa. Ma a poca distanza dalla porta scivolò a terra fratturandosi il radio terzo inferiore. Fu soccorso da alcuni passanti e ricoverato all'Ospitale ove dovrà rimanervi una trentina di giorni.

✱ Il bracciante Pessato Angelo fu Giovanni d'anni 45, abitante in Calle del Pistor alla Giudecca, mentre scaricava ier mattina da una peata dei sacchi di farina per conto del Molino Stucky, scivolò battendo la testa in modo grave contro il bordo della peata stessa e di rimbalzo andando a finire in acqua. I compagni di lavoro lo trasportarono all'Ospitale ove il dott. Melli lo fece ricoverare in sala di custodia con prognosi riservata.

✱ Il bambino Furio Licchiroli di Nunzio d'anni 1 e mezzo, abitante a S. Giustina 6493, scivolando accidentalmente dalle scale di casa, si produsse la frattura del III. medio inferiore. Lo stesso dott. Melli, medico di guardia all'Ospitale Civile, dopo le prime medicazioni ordinò fosse ricoverato nel reparto pediatrico. Il piccino potrà guarire in 50 giorni, salvo complicazioni.

## Una costola fratturata

Certo De Grandi Giovanni fu Federico di anni 40, abitante a Castello 1989, ieri alle 17.45 venne accompagnato all'Ospitale Civile con una costola fratturata. Il poveretto raccontò che transitando per fondamenta S. Giobbe accortosi d'un ragazzetto in pericolo di affogare, nella fretta ansiosa di correre al soccorso, scivolò su di una barca ormeggiata alla riva, producendosi la grave contusione.

Potrà guarire in 25 giorni.

## Due furti a Dorsoduro

Ieri mattina alle 10 presentavasi alla Delegazione di P. S. di Dorsoduro certo Giuseppe Diana d'anni 52, abitante ai Santi Apostoli 4640, il quale è rappresentante della ditta Fortunato Soravia commerciante in vini. Il Diana denunciava che durante la notte i ladri erano riusciti ad introdursi nel deposito della ditta a S. Andrea 484 A. e dopo aver scassinate tre porte asportarono 25 bottiglie di vino e liquori oltre ad alcune scatole di biscotti, causando un danno di 100 lire. Dei ladri nessuna traccia.

✱ Pietro Gasparini, bracciante che sta a Dorsoduro 2726, ha lasciato ieri mattina per pochi minuti incustodita una barca in Rio degli Ognissanti. Al ritorno non trovò più due remi del valore di lire 10; poichè i ladri nel breve momento se ne erano impadroniti dileguandosi.

Il furto fu denunciato al delegato di P. S. Gattinoni il quale colla consueta solerzia sta indagando.

## L'imbroglione deluso

Ier mattina al sig. Beyn Guglielmo fu Giovanni d'anni 59, da Udine, direttore del Magazzino Sartoria Barbaro a S. Bartolomeo, presentavasi un giovane sconosciuto con un biglietto. Nello scritto portante la firma naturalmente falsa di Elio Rietti, si pregava il Beyn a voler consegnare al porgitore un vestito così e così, e qui tutte le indicazioni del caso, il quale avrebbe dovuto essere recapitato al sig. Rietti. La commissione apparve subito al sig. Beyn di natura assai oscura, tanto è vero che con dei pretesti cercò trattenere l'individuo in negozio, nel mentre assumeva le informazioni del caso.

Ma il poco furbo ingannatore subodorando il pericolo si dava alla fuga, scomparendo — Il fatto è stato denunciato alla Questura di S. Marco, ed ora si sta attivamente indagando per l'identificazione o l'arresto del truffatore.

## Echi di cronaca



# Ultima ora

## La messa nella Chiesa del Sudario a suffragio di Re Umberto

Roma, 16

Stamane, nella chiesa del Sudario, che è la chiesa dei Piemontesi e Savojardi, sotto il patronato di Casa Savoja, è stata celebrata l'annuale messa funebre a suffragio di Umberto I.

La chiesa era parata a lutto. Nel centro era eretto un catafalco coperto con il manto dell'Ordine della Santissima Annunziata, sormontato dalla Corona reale e dallo scettro. Il tumulo era ornato di violette. Intorno ad ardevano molti ceri.

Alla cerimonia sono intervenuti il Re e la Regina Madre, che hanno assistito dall'apposita tribuna reale. Il Re era accompagnato dal primo aiutante di campo generale Brusati e dall'aiutante di campo generale Vanzo. La Regina Madre dal marchese Guiccioli e dalla dama di servizio, principessa Pignatelli-Strongoli.

Hanno assistito alla messa anche il presidente del Senato, senatore Manfredi, il presidente della Camera on. Marcora, il generale Spingardi, collare dell'Annunziata, quasi tutte le collaresse dell'Annunziata, Donna Maria Salandra, il marchese Borea d'Olmo, prefetto di Palazzo, il ministro della Real Casa nobile Mattioli-Pasqualini, il grande scudiero marchese Calabrini, il gran cacciatore marchese Brambilla, e molti altri componenti la casa civile e quella militare del Re, e la casa della Regina Madre.

E' stata cantata la messa in musica del maestro Rienzi, con l'*introibo* ed il *Kyrie* del Mattoni, il *Dies Irae* del Perosi. Dirigeva il maestro Rienzi. Ha celebrato la messa mons. Beccaria, cappellano maggiore di corte.

## Nello Stato Maggiore Generale

Roma, 16

E' stato disposto il seguente movimento nello Stato Maggiore generale:

Maggior generale Morin cav. Carlo, comandante d'artiglieria da campagna a Milano, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni.

Maggior generale Bodria cav. Primo, a disposizione per ispezioni, è nominato comandante d'artiglieria da fortezza a Roma.

Maggior generale Caffarelli cav. Giuseppe, comandante d'artiglieria da fortezza a Roma, è esonerato da tale comando e nominato comandante d'artiglieria di fortezza a Genova.

Colonnello Goria cav. Alessandro, comandante in seconda della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio ed Accademia militare, è promosso maggior generale e nominato comandante d'artiglieria da campagna a Milano.

## Un banchetto al deputato belga Destrèe offerto da deputati italiani

Roma, 16

Presso un gruppo di deputati era sorta l'idea di offrire un banchetto al deputato socialista belga on. Destrèe, che significase un atto di omaggio e di simpatia al deputato del glorioso e sfortunato paese e all'artista che ha compiuto numerose opere d'arte, una manifestazione che non avesse alcun significato politico, ed alla quale potessero aderire deputati di ogni parte della Camera.

Il banchetto sarà offerto domani, mercoledì 17, alle 12.30, al «Faraglia». Sinora hanno aderito al banchetto circa 70 deputati, di cui 15 fra liberali di destra e sinistra e nazionalisti, 36 radicali, 10 socialisti riformisti, 2 socialisti indipendenti e 5 repubblicani, ma le adesioni aumenteranno e si crede che al banchetto prenderanno parte un centinaio di deputati.

## Vapore svedese torpedinato
### Le proteste della stampa

Londra, 16

I giornali ricevono da Stoccolma: Si annuncia che il vapore svedese *Hanna* è stato torpedinato presso Scarburough, da un sottomarino tedesco. Questa notizia provoca nella stampa svedese viva irritazione.

La *Stoccolm Dagbladet*, conservatore, consiglia ad attendere informazioni ufficiali, ma aggiunge che se sarà veramente constatato che l'*Hanna* fu torpedinato senza avviso preventivo, l'ingiustizia di questo fatto dal punto di vista morale e da quello giuridico è fuori di dubbio. Il giornale svedese annuncia che il governo tedesco appena sarà informato della nazionalità della nave torpedinata, offrirà il risarcimento dei danni.

## La situazione di Varsavia è rassicurante

Pietrogrado, 16

La notizia sensazionale inviata da Berlino allo «Swenska Taghlatt» secondo la quale i russi avrebbero preso misure per sgombrare Varsavia, è priva di qualsiasi fondamento. Se i russi non avevano intenzione di sgombrare Varsavia qualche tempo fa, tanto meno possono pensarci ora dopo gli insuccessi subiti dai tedeschi.

Una calma perfetta regna a Varsavia. Il movimento degli affari prosegue come in tempo di pace. Tutte le istituzioni militari come pura gli ospedali funzionano con assoluta regolarità.

## La Germania vieta l'esportazione di tutti i combustibili

Berlino, 16

Il *Monitore dell'Impero* annunzia che la proibizione dell'esportazione e del transito è estesa fra l'altro al carbone fossile, all'antracite, al lichite, al carbone coke, ai prodotti combustibili artificiali, compresi i miscugli composti di carbon fossile e lichite.

## Una nuova sorgente presso Tivoli

Tivoli, 16

Poco prima di mezzogiorno gli abitanti del vicino Montecelio sono stati colpiti da un terribile fragore e alcuni che erano fuori del paese hanno visto contemporaneamente sollevarsi un getto di acqua, alto circa 10 metri. Si crede che si tratti di acque termali. Il terreno circostante è sprofondato per una vasta zona di circa 800 metri quadrati, su cui è apparsa una ricca quantità di acqua. La località dove è sgorgata la sorgente è nota sotto il nome di Poggio Cesi.

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi merci

**Arrivi del 15 marzo**

«Venus» ital. da Cardiff, carbone.
«Sumatra» ital. da Genova, merci varie.

**Spedizioni e partenze del 16 marzo**

«Cyclops» a. u. per Trieste, merci varie.
«M. A. Bragadin» ital. per Trieste, merci varie.
«Sempre Avanti» ital. per Barletta, merci varie.
«Demetrios» ell. per Barry, vuoto.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

«Tropeiro» ital. da Buenos Aires, merci.
«Loredano» ital. da Cocanada, merci.
«Finuland» norv. da Newport, carbone.
«Bajonne» ital. da New York, merci.

**Movimento ferroviario del porto**

Del 16. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 15 — Cereali 7 — Cotoni 3 — Varie 180 — Per la Ferrovia 93. — Totale 298.
Scaricati 76.

## Dispacci commerciali

**METALLI**

LONDRA, 15. — Rame best Selected contanti 71.15, in fogli 86, elettrolittico 70.10, G. M. B. contanti 65.5, G. M. B. 3 mesi 65.15 — Stagno contanti 189, 3 mesi 166.10 — Piombo contanti 22.10 — Zinco in pani 44.10 — Antimonio 77 a 83 — Solfato di rame 27.15.

GLASGOW, 15. — Ghisa contanti 60.3, un mese 60.7.

CHICAGO, 15. — Frumento: maggio 158 5/8, luglio 124 1/4 — Granone: maggio 75 1/2, luglio 77 5/8 — Avena: maggio 60 1/4, luglio 150 7/8.

**CEREALI**

NEW YORK, 15. — Frumento: di primavera 168 3/4 d'inverno 172 1/2, duro di inverno 175 1/2, Nord Manitoba 172 3/4, maggio 168 5/8, luglio 132 3/4 — Granone disponibile 82 3/4 — Farina extrastata 68.5 — Nolo cereali per Liverpool 12.

**CAFFE'**

NEW YORK, 15. — Caffè Rio N. 7 disponibile 7 7/8, marzo 5.73, maggio 5.88, luglio 6.49, ottobre 7.08, dicembre 7.25.

## Borse estere

LONDRA, 15. — Consolidati 68 9/16 — Egiziano 89 3/4 — Giapponese 69 5/8 — Marconi 1 27/32 — Argento fine 24 1/4
MADRID, 15. — Cambio su Parigi 96.45.

## Il cambio per oggi

ROMA, 16. — Cambio per domani 106.95. Cambio settimanale 109.65.

**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Oggi alle ore 16, serenamente spirava

**ZANON MARIA ved. ZANON**
**di anni 78**

I figli Giovanni, Giuseppe, Arcangelo, Pasquale, Giacomo e Rosina, ne danno il doloroso annunzio.

**Si dispensa dalle visite e dall'invio di torce.**

I funerali avranno luogo il 18 corrente, alle ore 10.30, nella Chiesa di S. Marco, partendo dalla Casa in Calle dei Fabbri.

*Venezia 16 marzo 1915.*

Il fratello Marco Agostini, le sorelle Chiara ved. Bonadei, Giuseppina ved. Vitalba, i nepoti e cugini Ponci colla cugina Faustina Fapanni ved. Ponci, partecipano addoloratissimi la morte della loro amatissima

**CATERINA AGOSTINI**

avvenuta la sera del 15 marzo.

I funerali avranno luogo il giorno 17, alle ore 10, nella Chiesa Arcipretale di Mestre.

Serve la presente di partecipazione personale e si anticipano ringraziamenti a coloro che interverranno ai funerali.

# Pubblicità economica

CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimo L. 1.

## Fitti

**AFFITTASI** subito appartamentino comforte moderno 70 mensili San Lio Corte Perina N. 5485. Per vederlo rivolgersi falegname Marcon stessa casa.

**AFFITTASI** appartamento primo piano San Trovaso 1130 quattro stanze, cucina, water, terrazzetta, luce, acqua, gaz; lire 60 mensili. Per vederlo dalle 10 alle 11.

**CERCASI**, preferibilmente nel sestiere di S. Marco, spaziosa camera matrimoniale ammobiliata, con retrè (o piccolo tinello, anche se vuoto) con comodità cucina, luce, water. Scrivere libretto ferroviario 7855 posta Venezia, indicando prezzo.

## Vendite

**OCCASIONE** vendo osteria avviata posizione centrale, rilievo Lire 3000 affare serio splendido. Scrivere Vinicolo posta, Venezia.

## Diversi

**PENSIONE** Veneta Venier Nicola Tolentino, 78, Roma. Comfort moderno. — Prezzi miti.

## Matrimoniali

**TRENTACINQUENNE** stabile Venezia cerca matrimonio anche vedova purchè piccola dote. Scrivere 4444 Posta S. Marco.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** contabile venticinquenne pratico commercio manifatture. Esigesi ottime referenze, buona presenza. Scrivere C 8658 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

**LA METTALLURGICA BRESCIANA** già Tempini cerca operai tornitori cottimisti per lavori in serie, nonchè provetti fresatori e attrezzisti. Rivolgere offerte alla Direzione dello Stabilimento, Brescia.

**CERCASI** signora, signorina media età, bella calligrafia, intelligente, saper tenere registrazioni, dirigere casa persona sola. Inutile offrirsi se non vengono offerte le più chiare precise e serie referenze. Scrivere D 8674 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Ricerche d'impiego

**VENTISEIENNE** steno-dattilografo perfetto corrispondente italiano francese inglese cerca impiego fiducia disposto eventualmente viaggiare. A. 8644 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

**ADEGUATAMENTE** offresi profugo contabile, diplomato corrispondente versato francese, tedesco, inglese, espertissimo amministrazioni, commerci, industrie. «Biglietto Stato 084589 - 1215, posta, Udine».

**CONTABILE** ventitreenne, buona famiglia, ottime referenze, cerca posto presso seria Ditta o Stabilimento anche campagna. Scrivere: Casella postale 10, Bassano.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**STELLA.** — Ansioso leggerti: sempre destinato dove sai, scrivimi indirizzo di questa estate, sempre sicuro: indicami come dove, risponderti: attendo tua per farlo per evitarti guai. Vivo di te, ti bacio, ti adoro.

**LIBERO 29.** — Temo dover con dispiacere rinunciare speranza appuntamento. Ma, se possibile, scrivimi tua impressione — per regolarmi. Come stai? Ti ricordo e ti mando miei saluti tanto affettuosamente.

**MARE** ti prego farmi sapere se vi sono novità onde regolarmi. Cari saluti.

**POLPETTA.** — Tanto penosa lunga divisione!!! Passeranno presto giorni tristi!! Ritornando sorridermi allora sarò felice!! Rivolgimi pensieri come faccio continuamente. Bacioni.

**REDENZIONE.** — Sarai stata contenta. Fui buono. Scrivoti subito ripetendoti volerti bene. Cercherò ritornare puntualmente. Scriverai forse mentre scrivo!! Baci ardentissimi.

**CARA.** — Una dolcezza nuova allietami il cuore, tesoro mio sempre più caro, perchè finalmente ti ho visto in tutta la freschezza dell'anima tua. Il cielo ci aiuti, questa è la preghiera mia di ogni giorno. E non più oggi che domani o posdomani... l'anima mia ti potrà essere vicina perchè non ti abbandona mai — e lo sai non solo da ora, mio amore infinitamente caro. — Non coppe nè fiori nè... dolcezze: ma forse quando mi leggerai, le mie carezze ed i miei sospiri ti saranno giunti ugualmente portandoti i voti dell'anima mia. La tela tessuta dal ragno è simbolo di tenacia e di pazienza ed anche di fede e di speranza, gioia mia. Ed intanto la dolcezza infinita di volerci così bene ci renda meno triste quel giorno che mi è caro pensando a te che sei la mia vita. Come ti adoro, mia santa creatura! Baciami, come io ti bacio, amor mio!

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

**STATUE** da giardino compero benissimo conservate non più grandi del naturale e di buon scalpello. Scrivere offerte «Borra», Via Boccaccio 32, Milano.



## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO:** A. 4.50 (Verona) — D. 5.10 — A. 7.5 (Vicenza) — A. 7.50 — D. 9.28 — A. 12.5 (Verona) — DD. 13.55 — A. 14.55 — L. 17.45 (Padova) — D. 18.27 — A. 18.50 (Verona) — A. 23.15.

**BOLOGNA:** A. 4.50 — D. 5.10 — D. 7 — A. 7.50 (Rovigo) — DD. 10.30 — A 11.15 — D. 14.40 — A. 17.45 — DD. 21.30.

**UDINE:** D. 5 — A. 5.55 — A. 8.30 — A. 11.7 — D. 14.35 — D. 17.15 — L. 18.15 (Treviso) — A. 19.22 — A. 23.10 (Conegliano).

**PORTOGRUARO:** A. 6 — A. 9.10 — A. 13.25 — A. 19.

**BELLUNO (Cadore):** D. 6 (Calalzo) — A. 8.30 (Calalzo) — D. 14.35 (Calalzo) — D. 17.15 — A. 19.22.

**TRIESTE (via Cervignano):** A. 6 — A. 9.10 — D. 16.25.

**PRIMOLANO:** A. 5.25 — A. 9.18 (Trento) — O. 13.3 (Trento) — A. 17.30.

### Arrivi

**MILANO:** D. 4.45 — A. 8.5 (Verona) — A. 10.45 (Brescia) — DD. 11.20 — L. 13.35 (Padova) — A. 15 — A. 18.30 — D. 19.30 — L. 20.20 (Padova) — A. 23.10 (Verona) — D. 23.35.

**BOLOGNA:** D. 6.10 — DD. 8.36 — A. 9.42 — A. 13.35 — D. 13.55 — A. 19.10 — D. 22.15 — A. 23.10 (Rovigo).

**UDINE:** A. 8 (Conegliano) — L. 8.43 (Treviso) — D. 9.55 — A. 12.9 — D. 14.5 — A. 16.40 — D. 18.45 — A. 21.15 — D. 22.55.

**PORTOGRUARO:** O. 7.55 — D. 9.47 — A. 14.10 — A. 17.55 — A. 22.21.

**BELLUNO (Cadore):** A. 8.43 — A. 12.9 (Calalzo) — D. 14.5 (Calalzo) — D. 18.45 — A. 21.15 (Calalzo).

**TRIESTE (via Cervignano:** D. 9.47 — A. A. 22.21.

**PRIMOLANO:** A. 8.50 — A. 13.15 (Trento) — O. 15.40 — O. 19.2 (Trento).



# CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

**Con Succursali a MESTRE, PORTOGRUARO e CHIOGGIA ed Agenzie a Dolo e Burano e cinque Sezioni di Risparmio Popolare in Città**

**SITUAZIONE al 28 FEBBRAIO 1915**

### ATTIVO

| | Voce | L. | c. | Totale | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Mutui | ipotecari . . . L. | 11.139.275 | 59 | 18.824,655 | 15 |
| | a Comuni e Consorzi » | 2.128.557 | 48 | | |
| | a Prov. e Com. di Venezia | 4.990.939 | 53 | | |
| | a costruttori case sane » | 565.882 | 55 | | |
| Cambiali | scontate . . . » | 7.461.369 | 65 | 14.285.284 | 88 |
| | garantite da ipoteca » | 6,480.588 | — | | |
| | " deposito » | 307.197 | 79 | | |
| | per l'incasso . » | 36.129 | 44 | | |
| Titoli | emessi dallo Stato . » | 12.931.217 | 70 | 18.131.079 | 70 |
| | garantiti dallo Stato . » | 910.492 | — | | |
| | cartelle fondiarie . » | 2.195.720 | — | | |
| | az. degli Istit. d'emiss. | 2.087.600 | — | | |
| | diversi . . . . » | 6.050 | — | | |
| Conti Correnti | garantiti da mallevaria » | 70.912 | 32 | 6.320.509 | 80 |
| | " ipoteca | 2.047.357 | 82 | | |
| | » deposito » | 2.365.762 | 59 | | |
| | » su pegno » crediti » | 469,460 | 07 | | |
| | al Comune e al Monte di Pietà di Venezia » | 1.820.430 | 80 | | |
| Sovvenzioni su titoli e riporti . | | 25.272 | — | 25.272 | — |
| Cessioni di stipendi . . . » | | 1.160.194 | 16 | 1.160.194 | 16 |
| Prestiti fiduciari agrari agli inondati del 1905 . . » | | 49.180 | — | 49.180 | — |
| Debit. per rend. matur. e dietim » | | 493.669 | — | 493.669 | — |
| Debitori diversi . . . » | | 92.706 | 40 | 92.706 | 40 |
| Crediti verso corrispondenti . » | | 17.422 | 65 | 17.422 | 65 |
| Sofferenze . . . . . » | | 56.070 | 10 | 56,070 | 10 |
| Cambiali riscontate presso terzi » | | 2.690.600 | — | 2.690.600 | — |
| Depositi in C. C. presso Istituti . » | | —.— | — | —.— | — |
| Denaro in cassa . . . » | | 1.392.044 | 05 | 1.392,044 | 05 |
| Partite varie . . . . » | | 2,928.877 | 69 | 2.928.877 | 69 |
| Immobili . . . . . » | | 935.000 | — | 935.000 | — |
| Mobili . . . . . » | | 58.550 | — | 58.550 | — |
| Risconto dei buoni fruttiferi . » | | 14.678 | 23 | 14.678 | 23 |
| Totale delle ATTIVITA' L. | | 67,475.493 | 61 | 67 475,493 | 61 |
| Valori in deposito | a cauzione servizio L. | 98.798 | 62 | 19.540 289 | 98 |
| | a custodia . . . » | 1,174.614 | 71 | | |
| | a garanzia e sovvenzioni e riporti . . » | 39.510 | 50 | | |
| | a garanzia oper. diverse » | 7.222.366 | 15 | | |
| Debitori in conto titoli . . » | | 11.004.000 | — | | |
| Spese e tasse dell'eserc. preced. » | | 2.697.192 | 71 | 2.697.192 | 71 |
| " " in corso » | | 177.676 | 76 | 177.676 | 76 |
| TOTALE GENERALE L. | | | | 89.890.653 | 06 |

### PASSIVO

| Voce | L. | c. | Totale | c. |
|---|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio: al portat. L. 22.950.906.13; nominat. » 6.691.632.—; vincolati » 641.627.88; speciali » 608.419.32 | 31.235.548 | 06 | 47.401,280 | 59 |
| Sezioni di risparmio pop. 342,962.73 | | | | |
| Buoni fruttiferi . . . » | 2,562.740 | 45 | | |
| Depositi in conto corrente . » | 13,602.992 | 07 | | |
| Assegni in circolazione . » | 68,955 | 46 | 68,955 | 46 |
| Debiti verso Corrispondenti . » | 516,555 | 57 | 516,555 | 57 |
| Creditori diversi . . . » | 222.683 | 61 | 222.683 | 61 |
| Possessori di cambiali riscont. » | 2,690.000 | — | 2,690,000 | — |
| Antecipazioni passive . . » | 6,465.600 | — | 6,465.600 | — |
| Fondo previdenza impiegati . » | 553.039 | 31 | 553.039 | 31 |
| Fondo di beneficenza . . » | 60.273 | 01 | 60,273 | 01 |
| Partite varie . . . . » | 1,610.612 | 90 | 1,610.612 | 90 |
| Risconto del portafoglio ed altre attività . . . » | 255.448 | 73 | 255.448 | 73 |
| Totale delle PASSIVITA' L. | 59,844,449 | 18 | 59.844.449 | 67 |
| *Patrimonio dell'Istituto:* | | | | |
| Fondo di riserva ordinario . L. | 5.160.000 | — | 7.388.549 | 18 |
| » di riserva p. operazioni d'indole sociale . » | 15.000 | — | | |
| » per oscillazioni dei titoli . . . . » | 2.213.549 | 21 | | |
| Creditori per valori in deposito L. | 8.536.289 | 98 | 19,540,289 | 98 |
| Conto titoli presso terzi . . » | 11,004000 | — | | |
| Rendite dell'esercizio precedente » | 2.933.088 | 45 | 2,933.088 | 45 |
| " in corso » | 184,276 | 24 | 184,276 | 24 |
| TOTALE GENERALE L. | | | 89,890.653 | 06 |

IL PRESIDENTE
**Dott. GIOVANNI SACCHI**

Il Ragioniere Capo
Prof. Dott. PIETRO CAOBELLI

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 18 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N 76 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 18 Marzo 1915

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Una battaglia impegnata a sud del Dniester

## Nuovi successi degli alleati in azioni di dettaglio

## Tra russi ed austro-tedeschi

### I COMUNICATI AUSTRIACI

### Duello d'artiglieria nei Carpazi
#### La battaglia sul Dniester

Vienna, 17

Un comunicato ufficiale in data del 16 marzo, dice:

**Attacchi abbastanza forti di fanteria nemica contro le nostre posizioni ad est di Sulciow e presso Lopuszno, sul fronte della Polonia, furono respinti.**

**Anche parecchi attacchi notturni che i russi fecero nella regione presso Gorlice, fallirono.**

**Mentre questi attacchi venivano respinti la nostra artiglieria inflisse al nemico gravi perdite con un fuoco di fianco a vicinissima distanza.**

**Nei Carpazi ieri continuò soltanto il combattimento di artiglieria su gran parte del fronte. Anche sulla posizione a nord del passo di Uszok regnò una calma relativa, dopo gli avvenimenti del 14 — L'avversario subì grandi perdite nei combattimenti di tale giorno: i distaccamenti russi più avanzati furono annientati, 11 ufficiali e 650 soldati furono fatti prigionieri e tre mitragliatrici furono catturate.**

**Nella regione a nord-ovest di Wyszkò i nostri distaccamenti si impadronirono di una collina, fecero 380 prigionieri e mantennero la posizione conquistata, malgrado i reiterati contrattacchi russi.**

**La battaglia a sud del Dniester continua: un tentativo di sfondare le nostre linee intrapreso con considerevoli forze dai russi sulle colline ad est di Otynia in direzione Colomea è stato respinto, con gravi perdite per il nemico, dopo combattimenti accaniti durati parecchi giorni.**

**In seguito all'arrivo di altri rinforzi, il nemico avanzò ieri nuovamente contro queste colline e attaccò tre volte, nel pomeriggio, con masse compatte, le nostre forze che si trovavano in quella posizione. Esso subì nuovamente grosse perdite. Il 53. reggimento di fanteria austrungarico tenne fermo eroicamente contro i ripetuti assalti delle forze superiori nemiche. Tutti gli attacchi furono respinti con sanguinose perdite pel nemico.**

Un comunicato ufficiale in data d'oggi a mezzogiorno, dice:

**Nella Polonia russa e nella Galizia occidentale gli attacchi isolati del nemico furono respinti anche ieri. Sul fronte dei Carpazi non si verificò nessun avvenimento essenziale. Nella regione presso Wyszkow alcuni distaccamenti nemici tentarono con reiterate offensive notturne di riconquistare le posizioni prese dalle truppe austrungariche. Tutti gli attacchi fallirono senza eccezione.**

**A sud del Dniester si combatte in alcuni punti. La situazione vi è immutata. Una punta offensiva della fanteria nemica sulla riva meridionale del Pruth ad est di Czernoviex ben presto fallì in seguito al nostro fuoco.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Attacchi respinti

Berlino, 17

Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale:

**Sul teatro orientale deboli attacchi russi in direzione di Tauroggen e Langszugen sono stati respinti. Fra Okwa e Orzya i tentativi russi di sfondare il nostro fronte sono stati respinti.**

**A sud della Vistola nessun combattimento.**

### Il Presidente della Camera ottomana a Bucarest

Bucarest, 17

Halil Bey, presidente della Camera Ottomana è rimasto qui tre giorni. Egli non ha fatto alcuna visita ufficiale e non ha neppure lasciato la sua carta da visita al presidente del Consiglio, nè al ministro degli affari esteri.

Halil Bey ha avuto un lungo colloquio con Ghenadieff e con Radeff. Oggi Halil Bey ha fatto colazione alla legazione di Turchia col ministro di Germania e quello d'Austria ed è ripartito questa sera per Vienna e Berlino.

### La neutralità della Danimarca riaffermata dal Governo

Copenaghen, 17

Nel *Folketing*, il deputato conservatore Wulff ha diretto, durante la terza lettura del bilancio, una interrogazione al governo, in occasione delle varie dichiarazioni degli uomini politici radicali. Egli ha dichiarato che non crede che il governo condivida questa opinione, ma che sarebbe opportuno che il governo danese facesse una dichiarazione che rassicurasse gli animi e che avrebbe anche importanza per l'estero.

Il ministro della Difesa nazionale ha dichiarato, a nome dell'intero governo, che il governo danese e il Parlamento si trovano in completo accordo sul fatto che la politica della Danimarca dev'essere diretta verso la neutralità incondizionata e la imparzialità.

Il governo non dubita un istante che tutti i partiti del paese desiderano e reclamano una politica di neutralità incrollabile per conservare la pace fra la Danimarca e gli altri Stati.

Tentativi fatti eccezionalmente in un altro senso, sono stati biasimati da tutti i partiti. E' necessario, durante l'attuale guerra, che la Danimarca tenga i suoi mezzi militari pronti in modo che, occorrendo, possa difendere i suoi diritti e adempiere i doveri che le incombono come potenza neutrale.

Sotto questo punto di vista sono state prese le varie misure militari occorrenti. Se il governo non fosse partito da questo punto di vista, non avrebbe addossato al popolo un simile fardello e causato simili spese allo Stato. Le opinioni sulle questioni militari sono, è vero, differentissime, ma sarebbe saggio e nell'interesse della patria che i danesi si raccogliessero durante la guerra per adempiere al più grande di tutti gli scopi, cioè condurre la Danimarca libera e incolume attraverso la guerra e conservare relazioni pacifiche e buone con tutte le potenze.

Si è riusciti finora ad osservare una politica di neutralità e perciò gli sforzi del governo hanno trovato un appoggio in tutto il Parlamento. Il governo continua i suoi sforzi nella speranza che questo appoggio gli sarà concesso anche in avvenire.

E' stato quindi approvato il bilancio all'unanimità dagli 80 presenti.

### Spedizione giapponese in Cina?

Londra, 17

Alla Camera dei Comuni un deputato domanda se il governo può confermare la notizia, secondo la quale un importante corpo di spedizione avrebbe lasciato il Giappone venerdì scorso, sotto scorta di una squadra, diretto in Cina.

L'oratore domanda inoltre se tale spedizione ha qualche rapporto con le domande fatte dalla Cina al Giappone.

Sir Edward Grey dice, che non essendo stato preventivamente avvertito che gli sarebbe stata rivolta tale interrogazione, gli è impossibile rispondere.

## Una manifestazione pro Belgio a Roma

### Un banchetto all'on. Destrèe offerto dai deputati italiani

Roma, 17

Oggi al «Faraglia» ha avuto luogo alle 12,30 l'annunciato banchetto in onore del deputato belga on. Destrèe.

Sono intervenuti gli onorevoli Tasca, Amici Giovanni, Pavia, Bianchi Vincenzo, Cabrini, Alessio, Sciacca-Giardina, De Ruggeri, Lombardi, Mazzarella, Angiolini, Pantano, Canepa, La Pegna, Mario Magliano, Agnelli, Albanese, Rindone Loero, Bissolati, Salvagnini, Dello Sbarba, Sighieri, Colonna di Cesarò, Lo Piano, Joele, Scalori, Saudino, Lembo, Barzilai, Ferri Enrico, Cermenati, Arcà, Saraceni, Spetrini, Gallini, Giampietro, Ruini, Chiaraviglio, Sipari, Macchi, Di Caporiacco, Pizzini, Ollandini, Libertini Pasquale, Rampoldi, Gallenga, Piano, Federico, La Via, Buccelli, Bonacossa, Vignolo, Lopresti, Bonomi Ivanoe. Finocchiaro Aprile Andrea, Pasqualini, Vassallo, Rubini, Tosti di Valminuta, Talamo, Federzoni, De Felice Giuffrida, Zegretti, Restivo, Pellegrini, Grassi, Vigna, Hirschll, Fraccacreta, Teso, Scialoia, Mazzolani, Basile.

Hanno aderito gli on. Barbera, Gasparotto, Pipitone, Fera, Pacetti, Girardini, Battelli, Peroni, Tortorici, Raimondo ed altri.

Alla tavola d'onore hanno preso posto, oltre al festeggiato on. Destrèe, gli on. Barzilai, Pantano, Ferri Enrico, Cabrini, Gallini e Bonomi Ivanoe.

Allo spumante hanno parlato per primo l'on. Agnelli, il quale ha rivolto il saluto all'ospite, spiegando il significato dell'attuale manifestazione di simpatia e di solidarietà al Belgio sventurato ed all'artista.

Ha preso quindi la parola l'on. Pantano come decano dei deputati presenti.

Egli ricorda le navi delle Fiandre e dei Comuni italiani veleggianti verso l'Oriente, apportatrici di civiltà e dice che si inchina riverente dinanzi all'eroismo ed al sacrificio del Belgio, alla cui rinascita dovranno efficacemente cooperare tutti i popoli civili.

L'Italia ed il Belgio sono destinati a riprendere insieme l'antica rotta del progresso.

Ha pronunciato quindi un luogo e commovente discorso l'on. Destrèe, ricordando le vicende dell'attuale guerra europea e le innumerevoli vessazioni a cui è stato fatto segno il piccolo Belgio per opera della Germania che ha violato i suoi impegni.

Narra numerosi episodi commoventi e descrive le attuali miserevoli condizioni dei suoi connazionali, e termina esclamando: Io non so come sia riuscito a mangiare e bere.

Quindi dopo una breve pausa ha detto: Bevo alla salute ed alla fortuna d'Italia!

Scroscianti, fragorosi applausi sono scoppiati alla fine del discorso dell'onor. Destrèe.

L'on. Barzilai ha detto: Onorevole Destrèe, avete parlato ieri ed oggi in una lingua che non è la nostra, ma tutti vi hanno compreso, perchè avete parlato in un linguaggio universale: il linguaggio del cuore!

L'on. Enrico Ferri dice di portare nell'animo suo i ricordi del Belgio ammirato nei suoi annuali viaggi. Dice che la sorte del Belgio può paragonarsi alla sorte di Cristo che da Gerusalemme veniva condotto al Golgota. Lui era il figlio del falegname di Nazareth. Qui si tratta di tutto un popolo di eroi. L'Italia ed il mondo civile non permetteranno giammai che il popolo belga, arrivato sul Golgota, sia inchiodato sulla croce della schiavitù politica.

L'on. Bissolati infine ha detto che se l'Italia rimanesse in disparte senza dare il suo aiuto per la risurrezione del Belgio, essa avrebbe una parte peggiore di quella del Belgio, chè morirebbe nell'onore.

Tutti i brindisi pronunciati sono stati vivamente applauditi. Il banchetto si è svolto fra la massima cordialità.

I socialisti ufficiali, pur essendo stati regolarmente avvertiti che il banchetto odierno non avrebbe avuto alcun carattere politico, ma soltanto doveva rappresentare una manifestazione di simpatia e di omaggio verso gli sventurati belgi, non hanno creduto opportuno di aderire unitamente agli altri gruppi, e si sono astenuti in massa.

Secondo il *Giornale d'Italia*, questo omaggio dei parlamentari italiani, più che una testimonianza di simpatia al deputato belga ed al martire Belgio, è una solenne e commovente affermazione del principio della indipendenza dei popoli, del diritto alla vita delle nazionalità contro la violenza.

L'ora indimenticabile, aggiunge il giornale avrà una larga eco in tutto il paese.

### Altri due vapori torpedinati

Londra, 17

Il piroscafo *Fingal*, di 1562 tonnellate, è stato torpedinato lunedì presso la costa di Northumberland, ed è affondato. Vi sono stati sei morti, compresa una cameriera.

Il vapore *Atlanta*, di 519 tonnellate, è stato torpedinato domenica presso la costa dell'Irlanda, ma non è affondato.

### I superstiti del "Dresden" a Valparaiso

Valparaiso, 17

Una nave trasporto inglese sbarcò 15 tedeschi feriti, fra cui il comandante in seconda dell'incrociatore *Dresden*, a cui fu amputata una gamba. I feriti ringraziarono vivamente gli inglesi per le devote cure loro prodigate.

### Nave carboniera tedesca fuggita da Las Palmas

Las Palmas, 17

La nave carboniera tedesca *Macedone* che riforniva gli incrociatori tedeschi dell'Atlantico, e che è stata qui condotta in ottobre, **ha approfittato dell'assenza dei sorveglianti per fuggire. La sua partenza è vivamente commentata.**

## In Francia e nel Belgio

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Combattimenti nella Champagne e nelle Argonne

Berlino, 17

Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale:

**Sul teatro occidentale il combattimento pel possesso della prominenza del pendio meridionale della collina di Lorette a nord-ovest di Arras si è deciso in nostro favore.**

**Nella Champagne ad ovest di Perthes e a nord di Le Mesnil i francesi attaccarono parecchie volte durante la giornata senza successo. Alla sera operarono un nuovo attacco con forze più considerevoli a nord di Le Mesnil. Il combattimento dura ancora.**

**Nelle Argonne i combattimenti non sono ancora finiti. Respingemmo i francesi dal pendio a sud-ovest di Vauquois ad est delle Argonne ove si erano stabiliti provvisoriamente. Due attacchi francesi nella foresta Le Pretre a nord-ovest di Pont a Mousson fallirono.**

**Nei Vosgi soltanto combattimenti di artiglieria.**

### IL COMUNICATO FRANCESE

### Progressi dei belgi sull'Yser e dei francesi nella Champagne

Parigi, 17

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

**Sull'Yser l'esercito belga ha realizzato nuovi progressi e respinto un contrattacco tedesco. Sul fronte dell'esercito britannico cannoneggiamento piuttosto violento. A nord di Arras il nemico ha tentato senza successo alla fine del pomeriggio un nuovo contrattacco contro le trincee nello sperone di Notre Dame de Lorette.**

**Soissons e Reims sono state bombardate. Due granate hanno colpito la cattedrale di Reims.**

**Nella Champagne a nord di Mesnil ed a ovest della cresta 196 ci siamo impadroniti di un fronte di circa 500 metri di creste importanti tenute dal nemico.**

**Nelle Argonne parecchi contrattacchi tedeschi fra Bolante e il Four de Paris sono stati respinti. Duello di artiglieria nella Woevre. Un nostro aviatore ha bombardato le caserme di Colma.**

### L'eventuale intervento dell'Italia e la triplice intesa

Roma, 17

L'*Idea Nazionale* scrive: Una delle tante voci tendenziose che sono in circolazione, è quella raccolta da una Agenzia di notizie, secondo la quale, nei circoli politici di Parigi, si avrebbe ormai la certezza del non intervento italiano, intervento che ormai verrebbe giudicato superfluo ed inutile ai fini della triplice intesa. Ma questa voce è completamente infondata. Da notizie dirette dalla capitale francese, ci risulta anzi che l'intervento italiano è atteso in Francia come l'unico fatto che possa d'un tratto capovolgere la situazione internazionale a favore della triplice intesa. Le fatiche di Bülow vengono seguite a Parigi con una certa ansia e non senza preoccupazione, ma si confida che esse non ottengano il loro scopo. L'intervento dell'Italia sarà accolto con grande favore in Francia, come in Inghilterra, come in Russia, finchè la condizione reciproca dei belligeranti resterà press'a poco quella che è oggi.

### Le munizioni della Gran Bretagna

Londra, 17

Lord Kitchener annunzia che dal principio della guerra la Gran Bretagna ha intensificato fino al 300 per 100 la sua produzione di munizioni, la quale è aumentata ancora con l'accrescimento della mano d'opera.

### Il gen. Paget a Sofia

Sofia, 17

Il generale inglese Paget è giunto proveniente da Pietrogrado ed è stato salutato alla stazione da un maresciallo di corte, dal ministro e dall'addetto militare britannico.

### Le vittime della presente guerra

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* ha da Sofia che, secondo dati ufficiali, **il numero delle vittime della presente guerra, è di 8.459.500 uomini, tra morti, feriti, malati e prigionieri.**

### Preparativi militari nel Trentino
#### Uno.... spontaneo plebiscito

Roma, 17

L'*Idea Nazionale* ha da Rovereto, telefonato dalla frontiera:

«Notizie dal Regno dicono che in Italia si parla di una prossima annessione del Trentino all'Italia. Sappiamo che a Brescia, per esempio, si è sparsa la voce che le autorità austriache abbiano ricevuto dal governo centrale l'ordine di preparare la popolazione ad accogliere favorevolmente il nuovo dominio. Qui non se ne sa nulla. I gendarmi continuano a girare per le case dei contadini, estorcendo firme per dichiarazioni di fedeltà all'Imperatore. I lavori per mettere il paese in istato di difesa, continuano febbrilmente. Si costruiscono continuamente nuove trincee e nuove piazzuole in cemento, per grossi cannoni. Numerose squadre di prigionieri russi e di profughi galiziani, vengono adibite allo sgombro delle strade di montagna dalla neve. Non c'è ancora grande affluenza di truppe, ma viceversa passano continuamente cannoni e munizioni che vengono portati ai forti di sbarramento ed alla imboccatura delle valli. Particolarmente sul monte Baldo, immediatamente sopra il confine, si lavora a piazzare delle batterie sulle spianate in cemento che erano state formate in autunno e poi abbandonate sotto la neve. Le autorità austriache, invece di fare propaganda presso le popolazioni, perchè accettino il dominio italiano, esprimono apertamente la convinzione che fra breve scoppierà la guerra contro l'Italia».

### L'ambulante Verona - Ala

Roma, 17

La *Tribuna* reca: Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che l'ambulante postale Bologna-Verona-Ala-Vienna, è stato soppresso.

Premesso che il detto ambulante non è mai esistito, si comunica che il servizio postale viaggiante essendo dipendente da quello ferroviario, deve necessariamente subire le limitazioni di percorso in occasione della soppressione dei treni. Ciò appunto avvenne per i due ambulanti Bologna e Ala, il cui percorso fu prima limitato a Verona dal 10 agosto 1914 in seguito all'avvenuta riduzione del servizio ferroviario. Poi fu prolungato fino ad Ala dal primo dicembre e ora nuovamente ridotto fino a Verona dal 15 corrente, come conseguenza delle recenti modificazioni dell'orario ferroviario.

### Il Ministro del Belgio presso la S. S. solennemente ricevuto dal Papa

Roma, 17

Il Papa ha ricevuto in udienza solenne il signor Van Den Heuvel, nuovo ministro del Belgio presso la Santa Sede. Il ministro era latore di una lettera autografa di Re Alberto. Dopo l'udienza pontificia il ministro si è recato a far visita al cardinale segretario di Stato. Indi si è recato in S. Pietro a pregare presso la tomba del principe degli Apostoli.

Sul ricevimento l'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota: S. S. Benedetto XV alle ore 12 ha ricevuto in solenne udienza il signor Giulio Van Den Heuvel il quale col cerimoniale d'uso ha presentato le lettere con cui il Re del Belgio lo accredita nell'alto ufficio di suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Santa Sede.

L'accoglienza che il nuovo ministro ha avuto dal Santo Padre è stata tutta improntata a particolare cordialità di sentimento ed a quella alta stima che al signor ministro hanno ben meritato le sue doti personali e la fama che lo ha degnamente preceduto.

Nello scambio dei discorsi poi, S. S. si è compiaciuta di esprimere al Signor ministro la certezza che la sua opera risponderà fedelmente alla piena fiducia collocata in lui dalla Santità Sua e rafforzerà sempre più gli stretti vincoli che felicemente legano la Santa Sede e la diletta nazione belga.

### Per coordinare l'azione massonica dell'alta Italia

Roma, 17

L'*Agenzia nazionale della Stampa* pubblica: «Un'alta personalità massonica, residente nell'Italia settentrionale, è stata incaricata ufficialmente di coordinare tutta l'azione massonica dell'alta Italia, specialmente in relazione alle questioni sorte in seguito agli ultimi avvenimenti internazionali. Nelle sfere massoniche si notava infatti, da qualche tempo, una differenza di atteggiamento negli elemneti massonici del settentrione, e qualche volta è sembrato che l'azione di questi abbia assunto delle forme troppo spiccatamente autonomiste rispetto alle istruzioni partite da Roma.

## Cronache vaticane

### Serbia e Santa Sede - Una protesta austriaca per la persecuzione religiosa in Galizia

Roma, 17

(Zeta) — Il signor Vesnitch, ministro di Serbia a Parigi, è da qualche giorno a Roma: e l'altro ieri è stato ricevuto dal Papa. Come ricorderete, il diplomatico serbo è stato il negoziatore del concordato serbo col Vaticano, concordato conchiuso nella scorsa estate ed oggi firmato e ratificato.

La Serbia, che, dopo lo scoppio della guerra, non aveva avuto modo e tempo di procedere a tale ratifica, oggi — spinta forse anche dai suoi alleati — ha pensato che avere un rappresentante in questo momento presso la Santa Sede, sarebbe stato molto opportuno, e quindi si è affrettata a mandare il signor Vesnitch a Roma. E poi il ministro serbo è ben noto a Roma essendo stato altra volta quale rappresentante del suo paese presso il Quirinale e la sua presenza qui in questo momento potrebbe essere proficua. Ma quali che siano i sentimenti coi quali l'inviato serbo è venuto a Roma, esaminiamo invece quali sono le basi di questo Concordato, del quale tanto si è parlato, e non sempre a proposito.

Le conquiste fatte dopo la guerra balcanica han fatto passare sotto la dominazione serba una popolazione cattolica di circa 800.000 anime. Ragioni, in cui certo la politica ha avuto una gran parte, hanno spinto il Governo serbo ad avviare negoziati col Vaticano, per regolare la situazione religiosa dei popoli annessi. Questi ebbero il felice epilogo nel Concordato di cui parliamo.

Suo primo effetto è di costituire la Serbia in provincia ecclesiastica con sede arcivescovile a Belgrado Scopia (Usküb) che prima era arcivescovile, divenne vescovile, suffraganeo di Belgrado. Questo Concordato è degno di nota in quanto assicura alla Chiesa cattolica totale libertà e ne riconosce la perfetta personalità giuridica.

L'arcivescovo di Belgrado ed il vescovo di Usküb dipendono per gli affari ecclesiastici direttamente ed esclusivamente dalla Santa Sede. Nel governo della loro diocesi, essi potranno esercitare tutti i diritti e le prerogative del ministero pastorale secondo la disciplina approvata dalla Chiesa; i sacerdoti dipendono esclusivamente da loro in tutto ciò che concerne l'esercizio del sacro ministero. La nomina dell'arcivescovo di Belgrado e del vescovo di Usküb appartiene direttamente alla Santa Sede; quella dei parroci all'arcivescovo di Belgrado ed al vescovo di Usküb nelle rispettive diocesi. Ma prima di procedere alla nomina definitiva dei vescovi, la Santa Sede farà conoscere al governo la persona di ciascun candidato nel caso che vi fossero fatti d'ordine politico contrari a quella nomina. Lo stesso metodo deve seguire l'arcivescovo di Belgrado ed il vescovo di Usküb per la nomina dei parroci, che, se si tratta dei sudditi serbi s'informerà anzitutto sull'opposizione che il governo potrebbe fare per motivi d'ordine politico o civile.

Gli articoli sull'insegnamento religioso nelle scuole e sui matrimoni tra i cattolici sono improntati allo stesso spirito di equità. L'istruzione religiosa della gioventù cattolica è sotto l'alta sorveglianza del vescovo. Essa verrà data nelle scuole dello stato da maestri nominati di comune accordo dal vescovo e dal ministro dell'istruzione pubblica e dei culti. La qualità di parroco non è incompatibile con quella d'insegnante di catechismo.

Quanto ai matrimoni, il governo serbo riconosce la validità dei matrimoni tra cattolici e dei matrimoni misti contratti davanti al parroco cattolico secondo le leggi della Chiesa. Le cause matrimoniali relative saranno giudicate, salvo gli effetti puramente civili, dai tribunali ecclesiastici cattolici.

Ma un'altra udienza molto significativa ha concesso stamane Benedetto XV. Egl ha ricevuto cioè il Principe Schönburg-Hartenstein ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Vaticano. Le fantasie si sono non poco sbrigliate su questa udienza, che pare non sia stata l'unica in questi giorni, e vi è stato qualcuno che ha voluto vedere in essa la prova dell'interessamento di Benedetto XV alle trattative che si stanno svolgendo tra Roma e gli imperi centrali. Ma altro scopo ha avuto la visita dell'Ambasciatore austro-ungarico.

Mi sono intrattenuto altra volta sugli orrori che sarebbero stati commessi dai russi in Galizia e delle loro pretese pratiche per coartare la coscienza dei cattolici onde costringerli all'abiura del cattolicismo ed al passaggio nella chiesa ortodossa. Sarebbero ben quattro i vescovi cattolici arrestati dai russi in Galizia ed internati, senza che di essi si abbia più nuova. Benedetto XV non può disinteressarsi della grave questione e dell'oltraggio fatto ai suoi confratelli: la sua voce si alzerà per protestare presso il Governo russo. Il principe Schoenburg Hartenstein, se le mie informazioni sono esatte, avrebbe ricevuto assicurazioni in proposito.

### Contro i Dardanelli

Costantinopoli, 17

Il quartiere generale comunica: Oggi non si è avuto alcun tentativo contro gli stretti, la cui entrata è stata sorvegliata da alcune navi nemiche.

# Due sedute alla Camera

Roma, 17

*Seduta antimeridiana*

Presiede l'on. RAVA.

La seduta comincia alle 10.

Si discute il disegno di legge: « Sistemazione del servizio telefonico nelle Puglie. Parlano LEMBO e il ministro RICCIO. Tutti gli articoli sono quindi approvati.

### Provvedimenti telefonici - Linea del confine

Si discute quindi il disegno di legge: « Nuovi collegamenti telefonici ».

Dopo raccomandazioni di Congiu, Bouvier, Agnesi, Bovetti, Larussa, Magliano, l'on. SANDRINI, segnala le deficienze tecniche delle linee della Società telefonica dell'alto Friuli che comprendono anche l'alto Veneto per guisa che riescono impossibili le comunicazioni a forti distanze. Invoca solleciti adeguati provvedimenti.

MORPURGO, raccomanda soprattutto che si dia maggior sviluppo alle reti telefoniche nei paesi di confine dove esse possono servire oltre che alla economia nazionale anche alla difesa dello Stato.

Raccomanda in particolare che si solleciti l'apertura all'esercizio della nuova rete telefonica già costruita verso il confine orientale affrettandone il collaudo.

RICCIO, ringrazia la Camera per la favorevole accoglienza fatta a questo disegno che si propone di estendere le facoltà concesse al Ministro dalle leggi precedenti.

Riconosce l'importanza del problema segnalato dall'on. Morpurgo circa il collegamento dei Comuni di confine. Confida che la Camera darà largo suffragio al disegno di legge.

CAMERA, relatore, constata che con questo disegno legge si usano gli avanzi disponibili del bilancio per completare e migliorare i servizi telefonici, esprime la fiducia che l'on. Ministro accoglierà il voto della giunta del bilancio per l'assetto delle linee nei limiti del bilancio, accetta a nome della Giunta un articolo aggiuntivo proposto dall'on. Pasqualino Vassallo, con cui è data facoltà al Governo di provvedere alla istituzione di uffici telefonici nei comuni capoluoghi di mandamento attraversati dalle reti telefoniche che verranno ad istituirsi con la presente legge.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

### Leggine militari

Si discute il disegno di legge: « Aggiunte e varianti alle leggi sull'avanzamento nel regio esercito ».

SANDRINI, chiede che siano ammessi come allievi ufficiali i giovani caduti in qualche prova degli esami di licenza, sottoponendoli, se occorre, ad una prova supplementare.

DI SALUZZO, richiama l'attenzione del ministro sugli inconvenienti che derivano dall'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 2 relativo agli avanzamenti a scelta degli ufficiali del ruolo tecnico di artiglieria. Ricorda che questo avanzamento era stabilito con giusti criteri dalla legge, che istituiva il ruolo tecnico degli ufficiali di artiglieria, esso dovrebbe ora essere riprodotto tale e quale. Le promozioni ad anzianità degli ufficiali tecnici di artiglieria così le promozioni a scelta dovrebbero essere fatte su questo ruolo tecnico. Nota che con ciò non si danneggiano affatto ufficiali combattenti non alterandosi la proporzione di un sesto nel personale di quel ruolo.

Confida che il Ministro vorrà provvedere nel giusto interesse di una benemerita classe di sottufficiali nella quale gli effetti delle attuali disposizioni sull'avanzamento a scelta hanno prodotto un senso di scoraggiamento. (*Bene*).

ZUPPELLI, terrà presente la raccomandazione dell'on. Sandrini, riconosce giuste le osservazioni dell'on. Di Saluzzo notando che la sede per gli eventuali provvedimenti sarà la discussione della conversione in legge del decreto sull'ordinamento dell'artiglieria.

Gli articoli del disegno sono approvati.

### Per la Colonia Eritrea

Si discutono e si approvano due altre leggine militari., nonchè il disegno di legge: « Riscatto della Ferrovia Pinerolo Torre Pellice. »

Si discutono infine i provvedimenti per la sistemazione economica finanziaria della Eritrea. SANDRINI, constata con dispiacere che con questo disegno di legge viene aumentato il contributo annuo che la madre patria dà al bilancio della Colonia.

Raccomanda che si proceda molto cautamente nella spesa per lavori in Eritrea e vorrebbe che fossero meglio specificati i lavori per cui sono fatti gli stanziamenti del disegno legge.

Dubita della opportunità di fare lavori idraulici nella colonia e ad ogni modo non comprende perchè si debbano spendere forti somme per una colonia che non è redditizia.

MARTINI, nota che col disegno legge si è soppresso il privilegio ai coloni di esportare in franchigia il grano e che il provento che da tale soppressione si avrà viene speso per opere pubbliche per compensarli in qualche modo del beneficio perduto.

Afferma la necessità di questi lavori pubblici, soprattutto quelli di compimento per il porto di Massaua anche per non rendere inutili i lavori già fatti. Rileva anche tutta l'importanza dei lavori idraulici che permetteranno di intensificare la coltura del cotone e del caffè; spera quindi che la Camera vorrà dare al disegno di legge il suo voto favorevole. (*Approvazioni*).

FALLETTI, relatore, dichiara che le opere contemplate in questa legge varranno a mettere vieppiù in valore la colonia le cui condizioni economiche progrediscono rapidamente

Dimostra la grande utilità delle opere comprese in questa legge. Conclude esortando la Camera ad approvare questi provvedimenti che recheranno alla Colonia non pochi benefici. Sono approvati tutti gli articoli del disegno legge.

La seduta termina alle 12.15.

*(Seduta pomeridiana)*

Presidenza dell'on. ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.25.

### La costruzione di edifici scolastici

ROSADI, all'on. Giovanni Amici, dichiara che il Ministro della Istruzione sarebbe lieto se il Tesoro concedesse l'anticipazione di un'altra rata per la costruzione di edifici scolastici, nel qual caso sarebbe dato corso ad altre domande per una somma complessiva di 54 milioni.

DA COMO assicura che non appena il Ministro della Istruzione comunicherà gli atti relativi alla concessione dei mutui per costruzioni di nuovi edifici scolastici, la Cassa Depositi e Prestiti darà subito corso ai mutui stessi fino all'esaurimento dei 20 milioni anticipati col R.o Decreto 11 ottobre 1914.

Si asserisce che le domande pervenute al ministro della Istruzione superino tale somma. Finora ciò non risulta e forse sono comprese quelle dei grossi Comuni, mentre nel detto decreto legge si debbono preferire le costruzioni di minore importanza i cui progetti sono pronti e approvati e riguardano i comuni nei quali è maggiore la disoccupazione.

Quanto all'anticipo di una seconda rata, avverte che sta per provvedersi il riparto dello stanziamento quadriennale degli altri 80 milioni per gli edifici scolastici di cui alla legge 4 giugno 1911 ed è a sperarsi che in tale assegnazione trovino capienza le altre costruzioni. Ciò si verificherà a suo tempo e si prenderanno eventualmente i provvedimenti che saranno allora del caso, interessando molto al Governo di affrettare le desiderate costruzioni.

### Interessi veneti

BORSARELLI, all'on. Lapegna, dichiara che fallita l'agenzia Marinella di Buenos AYRES, i nostri rappresentanti si adoperarono per la tutela dei molti lavoratori italiani creditori di quell'azienda.

Il fallimento non sembra doloso, gli interessi dei nostri connazionali sono stati energicamente tutelati col patrocinio di un avvocato di fiducia del Consolato.

Non può a meno di osservare che siffatti gravi danni sarebbero risparmiati ai nostri connazionali se affidassero i loro risparmi alle agenzie del Banco di Napoli, anzichè a privati speculatori. (*Bene*).

CELESIA, all'on. MASINI, osserva che grave e complessa è la questione del rifornimento del carbone; il Governo se ne è preoccupato e se ne preoccupa vivamente e provvederà nel modo più efficace che sia in poter suo.

VISOCCHI, dichiara all'on. Morpurgo che il cattivo stato della strada del Bulfero dipende soprattutto dal transito continuo dei pesanti carri di materiali cementizi delle fabbriche di Cividale, ma assicura che si farà quanto occorre per migliorare la manutenzione di detta strada, che ha anche importanza militare.

MORPURGO, nota che quella strada, la quale è della massima importanza, da parecchio è divenuta impraticabile. Insiste perchè essa sia non soltanto restituita sollecitamente in condizioni normali ma poi mantenuta sempre in buono stato, per il che sarà indispensabile accrescere il personale e la dotazione di ghiaia.

GALLI, svolge una sua proposta di legge per provvedimenti provvisori a favore del Comune di Cavarzere. Propone che fino a quando non vada in applicazione il nuovo catasto, il Comune possa procedere alla compilazione di un catasto provvisorio dei fondi compresi nel territorio del Comune, per gli effetti della applicazione della sovrimposta.

BASLINI consente con le consuete riserve che questa proposta di legge sia presa in considerazione. — E' presa in considerazione

## Il bilancio dei LL. PP.

Presidenza del Pres. MARCORA.

Seguita la discussione dello stato di previsione della spesa pel ministero dei LL. PP., per l'esercizio 1914-15.

BIANCHI Vincenzo, svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli on. Giacobone e Dentice: « La Camera invita il governo a semplificare e riordinare il Corpo del genio civile, perchè meglio e più adeguatamente possa rispondere alle molteplici esigenze della politica dei Lavori Pubblici in Italia ».

CASOLINI, svolge quest'ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo provvederà per dare maggiore incremento e più sollecita esecuzione alle leggi in favore della Calabria ».

AMICI Venceslao, invita il Governo ad aumentare lo stanziamento del capitolo 133 (Sussidi ai Comuni, Consorzi dei Comuni, etc) per opere che stanno a loro carico del bilancio dei LL. PP. in modo da poter almeno soddisfare gli impegni già assunti e quelli delle domande in istruttoria.

CASCIANI, a nome anche dell'on. Battelli, presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta della necessità di venire in aiuto dei piccoli Comuni per le opere stradali necessarie allo sviluppo delle risorse agricole del paese, in attesa di una nuova legge che regoli con opportuni criteri questa importante materia, invita il governo a far registrare dalla Corte dei Conti i progetti che ottennero il parere favorevole di tutti i corpi consultivi stabiliti dalla legge ».

VINAI, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il governo senza ulteriormente attendere i laboriosi e lenti responsi della ponderosa inchiesta in corso, vorrà metterla in grado di avere dinanzi a sè una più diretta responsabilità dell' azienda ferroviaria di Stato ».

CIUFFELLI, raccomanda ai deputati che hanno presentato ordini del giorno di tener conto di quanto è stato già dichiarato da lui nella discussione generale, riservando alla discussione degli articoli le raccomandazioni di carattere particolare.

All'on. Vinai osserva che il Governo non potrà fare dichiarazioni circa l'ordinamento delle ferrovie fino a che la commissione d'inchiesta nominata per volere del parlamento non abbia esaurito i suoi lavori e presentato le sue conclusioni.

TAMBORINO dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che la costruzione del porto di Otranto, il più vicino a Valona e all'oriente, rappresenta un alto e urgente interesse della nazione, invita il governo a provvedere sollecitamente agli scarsi fondi che occorrono per completare la somma preventivata con un recente progetto tecnico ». (*Benissimo!*).

Presentano e svolgono altri ordini del giorno riferiti a interessi locali PUCCI, FRISONI, LOMBARDI, PASQUALINO VASSALLO, LUCCI.

BELTRAMI, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a stanziare i fondi necessari per i sussidi ed i mutui occorrenti ai lavori comunali in genere ed in ispecie a quelli delle provincie aventi un grande numero di emigranti forzatamente rimpatriati a causa della guerra Europea ».

LEONARDI, ritiene che l'attuale crisi di deficienza granaria abbia vieppiù dimostrato come sia necessaria ed urgente la esecuzione delle opere di bonifica atte ad aumentare la superficie coltivabile, confida che il governo presenterà presto un disegno di legge che coordinando le leggi esistenti renda più semplici e spedite le pratiche per l'approvazione dei progetti e per la costituzione dei consorzi di bonifica, mentre nel tempo stesso provveda al finanziamento dei consorzi.

Invita il Governo a provvedere gli opportuni stanziamenti pei sussidi da concedersi a quei Comuni che si trovano nella necessità di dare, mediante lavori, occupazione agli emigranti rimpatriati a causa della guerra.

Si procede alle votazioni segrete. Risultano approvate tutte le leggi già discusse.

BRANDOLINI presenta la relazione sul disegno di legge « Provvedimenti per la biblioteca nazionale Marciana di Venezia ».

La seduta termina alle 20.

## Il progetto Salandra agli Uffici del Senato

Roma, 17

Gli Uffici del Senato hanno preso in esame il disegno di legge sui provvedimenti per la difesa economico-militare dello Stato. Nominato l'ufficio centrale, si è subito adunato, nominando presidente l'on. Fili, e relatore l' on. Franchetti.

Dopo discussione l'ufficio deliberò di radunarsi nuovamente domani alle 16, chiamando l'on. Salandra ad intervenire per alcuni schiarimenti.

## La morte di Walter Crane

Londra, 17

E' morto ieri sera a Londra il celebre pittore e decoratore Walter Crane, notissimo in Italia.

La morte di Walter Crane sarà appresa con vivo rammarico a Venezia dove egli espose regolarmente alle nostre internazionali, opere di grande poesia e di suggestiva efficacia. Ricordiamo una delle sue migliori: *I conquistatori del mondo*, una cavalcata che potrebbe oggi apparire di profonda attualità.

Con Walter Crane scompare un alto rappresentante del preraffaellismo inglese. Era nato il 15 agosto 1845 da Thomas Crane, pittore di miniature, ed aveva studiato con l'incisore Linton. Le sue prime opere furono le illustrazioni per libri per bambini, dalla fiaba della Cenerentola fino alle favole del Grimm. In queste illustrazioni il Crane rivelò uno straordinario senso decorativo ed una fantasia inesauribile.

Il Crane restò si può dire decoratore, anche quando dipinse quadri. I suoi dipinti più celebri sono: la *Corsa delle Ore*, *San Giorgio e il Drago*, il *Ponte della Vita*, *La Verità e il Viandante*, la *Nascita di Venere* e in fine *Il Falciatore e il Destino*. Superiore a tutti è però una tela singolarissima, un mare allegorico, ove le onde venivano raffigurate come una sterminata cavalcata.

Il Crane fu eccellente acquarellista, ardente apostolo del rinnovamento estetico della decorazione moderna e celebri sono i suoi cartoni per tappezzerie e per vetrate, i suoi mosaici, i suoi stucchi in gesso colorato e le ceramiche e le rilegature.

La morte di Walter Crane segna un profondo lutto nell' arte.

## I nuovi ispettori scolastici

Roma, 17

La Commissione giudicatrice del concorso per titoli od esame a 52 posti di R. Ispettore scolastico e 8 posti di A. Ispettrice scolastica, presieduta dal prof. G. M. Ferrari della R. Università di Bologna, e composta dei professori Scaglione, Foà, Mariani e Japichino, relatore, ha terminato i suoi lavori.

L'ordine di merito nelle due distinte graduatorie, l'una per i posti d'ispettore e l'altra per quelli d'ispettrice, è il seguente:

1. Marsili Evaristo con punti 84,366 — 2. Gabrielli Giorgio 82,25 — 3. Grossi Giuseppe 81,725 — 4. Bonatto Francesco 80,90 — 5. Mertino Vincenzo 79,70 — 6. Bonomi Giovanni 79,50 — 7. Morgana Adalberto 79,222 — 8. Castagna Pasquale 78,45 — 9. Frilli Alfredo 77,15 — 10. Paladino Antonio 77,008 — 11. De Napoli Luigi 77,001 — 12. Matarollo Geremia 76,475 — 13. Flores Tito Livio 75,717 — 14. Di Giusto Costanzo 75,633 — 15. Ciancaglini Marcellino 75,35 — 16. Ranucci Antonio 75,325 — 17. Musacchio Pietro 75,30 — 18. Rivadossi Cesare 75,125 — 19. Maurizi Maurilio 75,033 — 20. Zamboni Amedeo 74,825 — 21. Nobile Ventura Giovanni 74,792 — 22. Pellegrino Carmine 74,75 — 23. Pinna Salvatore 74,60 — 24. Montone Andrea 74,60 — 25. Predome Edoardo 74,55 — 26. Guanciali Franchi Muzio 74,333 — 27. Viola Domiziano 74,283 — 28. Vitale Nicola 74,25 — 29. Prudenza Andrea 74,068 — 30. Calderoni Ottorino 73,875 — 31. Montanaro Ettore 73,65 — 32. Pizzi Mariano 73,426 — 33. Capobianco Ernesto 73,375 — Capobianco Daniele 73,2[illegible] — 35. Passerini Cesare 73,25 — 36. Ba[illegible]dini Egisto 73,25 — 37. Spirano Pietro 73,2[illegible] — 38. D'Aste Vittorio 73,155 — 39. Bellanca Nicolò 73,108 — 40. Paparelli Costantino 73,05 — 41. Bovini Paris 73,047 — 42. Stefanelli Amedeo 73,025 — 43. Buzzetti Dino 72,85 — 44. Sandrelli Leonida 72,833 — 45. De Ritis Andrea 72,817 — 46. Trigona Luigi 72,775 — 47. Amici Sesto 72,76 — 48. Amorella Salvatore 72,708 — 49. Alberici Camillo 72,65 — 50. Morale Alagona Gaetano 72,358 — 51. Bertotto Ermenegildo 72,30 — 52. Turarolo Angelo 72,235.

1. Rezza Barucci Giuseppina 77,82 — 2 Giordano Margherita 75,85 — 3. Panelli Zanni Ines 75,075 — 4. Pozzi Ferzi Beatrice 74,725 — 5. Paccagnella Maria 74,65 — 6. Dal Ry Fanny 73,81 — 7. Teglio Lidia 73,55 — 8. Martucci Aminta 72,955.

Hanno inoltre conseguito una buona votazione nelle prove scritte, orali e pratiche i seguenti candidati disposti per ordine alfabetico:

Ancona Angelo, Angelastri Michele, Benini Virgilio, Bernardini Paride, Botta Luigi, Bruni Gino, Buonpensiere Antonio, Carrà Lorenzo, Ceresani Alfredo, Ciruzzi Leonardo, Contartese Pasquale, Corona Alfonso, Cosmi Carlo, Di Silverio Ernesto, Fabbrini Camillo Furio, Fabrizi Filippo, Frunch Remigio, Gatti Enrico, Granitti Cesare, La Sorte Michelangelo, Manarini Ugo, Milano Antonino, Monchiero Emilio, Montanari Giuseppe, Padovani Francesco, Pontò Giuseppe, Peruzzi Aroldo, Pezzuto Ernesto, Piccioni Augusto, Polito Francesco, Prato Angelo, Riga Zeno, Sgroi Giovanni, Zauli Ugo.

Andriani Magrini Giuseppina, Anselmi Maria, Arora Eleonora, Benincasa Delia, Beretta Luigia, Bergiotti Albertina, Cabianca Angiolina, Cancelleri Giuseppina, Cardona Chiara, Ferrabò Rosa, Ferronato Orsola, Gromi Ines, Guenzi Rachele, Leanza Ida, Magliano Marzia, Paccagnella Emma, Pederzoli Maria, Richard Maria Matilde, Saracchi Ida Ines, Serre Clotilde, Stoduto Angela, Stoduto Rachele, Tanzarella Oronzina, Tortoreto La Volpe Elisa.

## I funerali del gen. Ponza di San Martino

Cuneo, 17

Oggi hanno avuto luogo a Busca solenni funerali in onore del senatore generale Ponza di S. Martino. Intervennero autorità civili e militari, numerose associazioni cittadine e grande folla.

# Gazzetta Giudiziaria

## La querela del comm. Tretti contro la "Gazzetta di Venezia,,

Venne ripresa ieri, al nostro Tribunale — presieduto dal Cav. Marsoni — la discussione della causa intentata dal Comm. Orazio Tretti di Vicenza contro la nostra « Gazzetta » ed il nostro corrispondente da Vicenza Giuseppe De Mori. La querela — com'è noto — ebbe a subire due rinvii. Erano presenti tanto il De Mori, quanto il nostro gerente responsabile coi rispettivi avvocati, On. Giuseppe Indri e avv. Piero Casellati. Per il querelante erano intervenuti gli avvocati On. Pietriboni e Comm. Dalle Mole.

### L'escussione dei testi

Si continua l'escussione dei testi, e si comincia dall'on. Schiavon, il quale afferma che il Tretti dimostrava sulle prime di credere che gli Enti locali non fossero obbligati a contribuire alla costruzione della ferrovia Ostiglia-Treviso.

Il teste, informatosi, per incarico del Tretti presso il Comm. Enrietti impresario della linea, riferì al Tretti che la legge disponeva pei contributi, e il Tretti richiese comunicazione della legge.

A domanda, il teste risponde che alcuni Enti locali miravano ad ottenere una variante del tracciato della linea.

Il signor avv. Eusebio Checchetti, sindaco di Cologna Veneta, espone le circostanze nelle quali si svolse a Verona il convegno degli Enti interessati alla ferrovia. Il Tretti domandò che si affidasse ad un comitato la ripartizione della quota dei contributi.

Sperotti, direttore della « Provincia di Vicenza » afferma che il comm. Tretti mai inviò a quel giornale articoli sulla Ostiglia Treviso, e che il Tretti non ha influenza alcuna sul giornale.

Il Comm. Tattara, presidente del Consiglio Provinciale di Vicenza, si fece iniziatore del movimento perchè la Provincia di Vicenza fosse esentata dal contributo alla ferrovia. In quel movimento erano d'accordo tutti gli enti amministrativi di Vicenza e tutti i giornali.

Vide più tardi con meraviglia il mutato atteggiamento della « Provincia di Vicenza » che giunse a scrivere doversi considerare austriacanti coloro che avversavano il contributo. Si travisava in questo modo il significato dell' atteggiamento assunto dagli Enti Provinciali vicentini. Questi, inchinandosi alle supreme ragioni della difesa dello Stato s'eran trovati d'accordo nel non osteggiare il tracciato proposto dallo Stato Maggiore, anche se quel tracciato riescisse di danno alla Provincia di Vicenza, ma non potevano spingersi fino ad imporsi un onere per la costruzione della linea, che essendo di interesse nazionale doveva ragionevolmente essere pagata da tutti i contribuenti italiani e non in modo particolare da quelli della Provincia di Vicenza.

In seguito a domande dell'avvocato Indri, risulta che quantunque il Comune nel quale giacciono le tenute del Comm. Tretti sia già servito da una stazione ferroviaria, non si può negare l'ulteriore beneficio che sarebbe risultato dalla nuova stazione prevista nel tracciato della linea Ostiglia-Treviso.

E' mezzogiorno, e l'udienza è rinviata.

*Udienza pomeridiana*

Depone il Rag. Vissà, amministratore della *Gazzetta* per stabilire i rapporti che corrono fra il Sen. Nicolò Papadopoli e il giornale. La Parte Civile si oppone all'audizione del teste. Il Tribunale si ritira, e, rientrato, ammette le domande.

Segue il nostro direttore, il quale chiarisce come la Società Editrice della *Gazzetta* della quale fu citato il Presidente nella persona del Co. Papadopoli, non esista più dal dicembre 1912, essendo la *Gazzetta* gestita attualmente da altra Società, costituitasi in seguito.

Intorno alla polemica sulla Ostiglia-Treviso, ricorda di aver, fin dall'inizio, richiamato l'attenzione del corrispondente da Vicenza sul fatto che la *Gazzetta* aveva sempre sostenuto per ragioni di difesa militare, la Ostiglia-Treviso, e che tali ragioni conservavano tutto il loro valore.

Il De Mori gli rispose che nessuno degli amici della *Gazzetta* a Vicenza intendeva opporsi alla costruzione della linea, ma dimostrò che la Provincia di Vicenza avrebbe ricevuto sensibili danni presenti e futuri dal tracciato e che perciò se era disposta a raccogliere con patriottico silenzio le disposizioni dello Stato Maggiore non poteva imporre l'onere del contributo ai propri contribuenti.

Pago di queste spiegazioni lasciò che la polemica seguisse il suo corso, e vide più tardi, con dolorosa meraviglia che la *Provincia di Vicenza* accusava il De Mori di austriacantismo.

Ricorda che se al De Mori si potè mai fare un appunto nel lungo periodo nel quale si ebbe la corrispondenza della *Gazzetta di Venezia*, è piuttosto l'appunto di una irriducibile austrofobia, ricorda ad esempio la campagna vivace condotta dal De Mori a proposito della italianità di Cima Dodici, campagna nella quale, per ragioni di opportunità il De Mori dovette essere piuttosto frenato che stimolato.

Dopo letta l'ingiuria sanguinosa rivolta al De Mori, si aspettava una replica vibrata, e confessa che egli avrebbe consentito qualunque violenza di linguaggio perchè l'insulto ricevuto e la intemerata coscienza del De Mori avrebbero giustificato a parere del teste ogni più aspra ritorsione. — Notò invece nella risposta del De Mori una misura che non era conforme al suo carattere battagliero, e ne dedusse che il De Mori esercitasse il più grande sforzo su sè stesso perchè la polemica non tralignasse in una questione personale, e si contenesse nei limiti prefissi dei pubblici interessi.

Galla, presidente della Deputazione Provinciale di Vicenza, dichiara che il Tretti gli parlò con molto calore per interessarlo a che la Provincia contribuisse alla costruzione della Ferrovia. Il teste rispose che non ne faceva tanto una questione di denaro quanto una questione di principio; che riteneva che la Provincia nel suo complesso avrebbe avuto un danno dal tracciato imposto alla Ferrovia, mentre non poteva negare che i pochi Comuni della bassa, fra i quali sono Campidoro e Campisano, avrebbero avuto un beneficio, e che quindi si poteva comprendere che i Comuni direttamente interessati, ma non la Provincia contribuissero alla ferrovia.

Boeche, deputato provinciale, ritenne sempre gli articoli della *Provincia di Vicenza*, necessaria emanazione del Tretti, perchè l'atteggiamento del Tretti collimava con quello della *Provincia di Vicenza*, e perchè tutta Vicenza ravvisa nella *Provincia di Vicenza* l'organo del partito al quale il Tretti appartiene.

### Una proposta del P. M.

A questo punto, il P. M. constatata l'onestà della deposizione del De Mori e l'accento di sincerità col quale ha parlato il Comm. Tretti, constatata l'autorevolezza e serenità dei testimoni venuti a deporre in questa causa, dice come gli uomini che vivono la vita pubblica debbano attendersi le censure e come chi vive nella stampa sia tratto ad esercitare il controllo indispensabile sugli uomini pubblici con vivacità tanto più rimarchevole quanto più vasti e gravi sono gli interessi in causa. Lascia intendere l'imbarazzo nel quale si troverebbe chi dovesse precisare un'accusa in questa polemica mentre dal dibattimento è risultata la purezza dei propositi che animava le due parti; esprime il voto che si addivenga ad un componimento.

L'on. Indri, riconosce la nobiltà alla quale si ispira la proposta del P. M., ma ricorda che nell'aula, prima che uomini, vi sono magistrati e patrocinatori.

L'on. Pietriboni, rende omaggio al senso di umanità che ha dettate le parole del P. M. e si rimette a quanto dirà il Presidente.

Il Presidente cav. Marsoni invita le parti a radunarsi in Camera di Consiglio per tentare un ultimo onorifico componimento

### Le parti riconoscono d'accordo che manca ogni ragione alla prosecuzione del giudizio

La riunione nella Camera del Consiglio, si protrae circa tre quarti d'ora. Frutto della riunione è il seguente verbale firmato dai rappresentanti delle due parti.

Nella vertenza fra il comm. Orazio Tretti ed il signor Giuseppe De Mori, ed il giornale « Gazzetta di Venezia » riunitisi i patrocinatori delle parti, per una stragiudiziale definizione:

poichè ogni dubbio sulla interpretazione degli scritti incriminati deve ritenersi rimossa dallo stesso interrogatorio del signor De Mori, autore degli scritti in questione, il quale mentre ha dichiarato di aver voluto esercitare diritto di critica giornalistica, ispirato a pubblico interesse, afferma d'altra parte di aver ciò fatto senza il proposito di mettere in dubbio la onorabilità e correttezza del comm. Tretti che egli pienamente riconosce anche per quanto è risultato dal dibattimento:

venendo quindi a mancare ogni ragione alla prosecuzione del giudizio, i patroni delle parti consigliano le stesse all'amichevole componimento e deferiscono quanto alle spese agli uffici cortesi del Presidente del Collegio giudicante. »

## Corte d'Appello di Venezia

### Udienza del 15

Pres. Fusinato; P. M. Zanchetta.

**I maneschi.** — De Beggi Silvio di Silvestri d'anni 26, da Lubrio, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla pena complessiva della reclusione per mesi 10 e giorni 8, al risarcimento dei danni e spese, per avere nel 25 dicembre 1913, in Subrio, inferto lesioni col coltello a Mattia Celso e per avere dato pochi minuti prima dei pugni a Mattia Celestino padre del Celso producendogli lesione all'occhio destro, guarita in 5 giorni.

La Corte conferma. — Dif. avv. Pampanini.

**Le lingue lunghe.** — Campaner Alessandro fu Marco d'anni 30, Campaner Luigi chiamato Gino fu Marco d'anni 23, Appollonia Silvio fu Luigi d'anni 28 e Bonè Emilio fu Angelo d'anni 49, appellante il Procuratore del Re di Treviso, alla sentenza del Tribunale 10 luglio 1914 con la quale fu dichiarata la propria incompetenza ed ordinata la remissione degli atti al Pretore del I. Mandamento, per avere il 9 novembre 1913 in Treviso insultato Scoccimaro Benedetto controllore della Società Tramviaria di Mestre in esercizio delle sue funzioni e per avergli prodotte lesioni personali guarite in giorni 30.

La Corte ha così deciso una importante questione di massima, ritenendo che i tramvieri delle tramvie della industria privata non debbano considerarsi pubblici ufficiali.

Ritenne poi che la malattia in conseguenza delle percosse non abbia superato per la guarigione il tempo di 10 giorni. — Avv. on. Pagani Cesa difensore; avv. Boscolo Parte Civile.

**I frutti dei frutti.** — Ceschin Sante di Vincenzo d'anni 36 e Padoin Anna fu Pietro d'anni 33, furono condannati dal Tribunale di Conegliano: il Ceschin a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e a lire 45 di multa e la Padoin a mesi 3 e giorni 26 di reclusione ed a lire 37 di multa col perdono, per essersi successivamente al 1. agosto 1913 appropriati di kg. 250 circa di mele del valore di lire 25 che erano state da loro vendute sulla pianta a Masotto Antonio e delle quali avevano il possesso e la custodia fino all'epoca del raccolto.

La Corte conferma. — Dif. avv. Pampanini.

## Un processo per spionaggio alle Assise di Roma

Roma, 17

E' continuato stamane il processo per spionaggio alla Corte di Assise.

Alle 9.30 è stata aperta l'udienza.

Si chiama il maggiore di cavalleria cav. Cesario Brogno per avere alcuni chiarimenti sopra la lettera del Ministero della guerra spedita al Comando del Reggimento Piemonte Reale e riguardante la spedizione a Brindisi di oggetti di equipaggiamento.

Il Petriglia fa notare che la lettera sequestrata e che parrebbe scritta dal Ministero della Guerra al Comando del Reggimento Lancieri fu inventata da lui, ma però ebbe per base quella diretta al comando del « Piemonte Reale ».

Dopo ciò il Presidente chiede alle parti che cosa sosterranno nelle loro arringhe.

Il Pubblico Ministero dichiara che sosterrà la sentenza della sezione di accusa.

I difensori del Menozzi dichiarano che essi affermeranno che quanto commise il Menozzi non costituisce reato; il difensore del Petriglia, la violazione dei segreti di ufficio; la difesa del Trocchi, che il loro cliente non prese parte alcuna a quanto avrebbero commesso il Petriglia ed il Menozzi.

E' data lettura dei quesiti che saranno sottoposti ai giurati.

Il Presidente dà la parola al rappresentante della pubblica accusa, cav. De Carolis.

Il procuratore generale, dopo aver fatto un rapido esame delle risultanze processuali, conclude chiedendo un verdetto completamente affermativo per tutti e tre gli imputati.

Ha quindi la parola il difensore dell'imputato principale Menozzi, avv. Roberti, il quale sostiene che non si può parlare di reato contemplato dall'art. 107 perchè i documenti che sarebbero stati comunicati non rivestono affatto carattere di segreti militari concernenti la sicurezza dello Stato. Chiede un verdetto assolutorio.

Parla ancora l'avv. D'Amico in difesa del Petriglia, sostenendo che il Petriglia commise una leggerezza biasimevole ma non il grave reato di spionaggio. Chiede un verdetto improntato a serena giustizia che rassicuri l'Italia che documenti di interesse per la sicurezza dello Stato non sono alla portata di un giovane qualsiasi.

Ha parlato poi l'avv. Serra in difesa del Trocchi, sostenendo la inesistenza di reato per il suo difeso.

Replica il procuratore generale De Carolis sostenendo che i documenti sottratti e consegnati erano di natura riservata e tale da compromettere la sicurezza dello Stato.

Parla per il Trocchi ancora l'avv. Micucci, sostenendo che questi commise una ragazzata e non un reato.

In difesa del Menozzi parla l'avv. Giuliani sostenendo anch'egli che i documenti non hanno nessuna importanza.

Domani si avranno il verdetto e la sentenza.

## Il processo contro un ex-propagandista al Tribunale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 17:

Al nostro Tribunale avrà luogo domattina il processo contro quel tale ex-propagandista socialista Giacomo Fantuzzi di Susegana (Treviso), sedicente prof. Giacomo Milanese, che per due anni fu ritenuto dal socialismo polesano quale suo « apostolo ».

Delle gesta rocambolesche del Milanese la « Gazzetta » ha già diffusamente parlato.

Il « Milanese » dovrà domani rispondere di ben quindici capi d'accusa, truffe e falsi. Prima di mutar nome e di venire nel Polesine ad ingannare un po' tutti, il « Milanese » è stato condannato altrove a parecchi anni di reclusione, che non ha scontato, e ad altri anni di vigilanza speciale.

Il processo desterà il massimo interesse. Tra parti lese e testimoni furono citate circa 25 persone.

Alla difesa siederà, incaricato d'ufficio, l'avv. cav. Salvatore Levi.

Il processo durerà due o tre giorni.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**
18 Giovedì: S. Gabriele Arcangelo.
19 Venerdì: S. Giuseppe.

## I provvedimenti per la Marciana
### esaminati dalla Commissione

Roma, 17

Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge contenente provvedimenti per la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia.

La Commissione ha approvato il disegno di legge, tranne l'articolo quattro, ed ha autorizzato il relatore on. Brandolin a presentare la relazione alla Camera.

L'on. Stoppato nel corso della discussione ha fatto alcune eccezioni di massima, osservando doversi considerare il patrimonio di una biblioteca non come ente a sè ma doversi considerare come facente parte di tutto il patrimonio scientifico nazionale.

Per questo egli avrebbe consigliato non ammettere le alienazioni, ma solamente scambi fra diverse biblioteche e, nell'impossibilità di effettuare questi, vorrebbe che la Marciana facesse cessioni del suo materiale superfluo a biblioteche meno ricche.

La commissione preso lungamente in esame questo punto di vista, ma è venuta alla conclusione di non potere ammettere in via assoluta tale principio perchè, quantunque sia giusto ritenere, come fa l'on. Stoppato, che ogni raccoltà faccia parte di un solo patrimonio, il patrimonio nazionale, non si può negare e per ragioni storiche e per le stesse ragioni che hanno determinato la fondazione di queste raccolte e le elargizioni dei benefattori, che ogni biblioteca rappresenti qualche cosa di autonomo e sia destinata ad adempiere una determinata funzione di studio nella stessa vita locale che l'ha creata.

Però, riconoscendo in parte le ragioni esposte dall'on. Stoppato, fa viva raccomandazione a coloro che saranno preposti alla esecuzione di questi provvedimenti di volere in ogni caso, prima di procedere alla vendita, favorire il più possibile di far cambi con altre biblioteche nazionali e raccomanda che si provveda a limitare il più possibile le spese di asta nella vendita.

## La VI. lista delle offerte
### per alleviare l'indigenza

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 44.852.15 |
| Vito Sonnino (2.a off.) | » 30.— |
| Gastone Sonnino | » 30.— |
| Avv. Ruggero Sonnino (2.a off.) | » 10.— |
| Giorgio Sonnino | » 100.— |
| S. E. on. Principe Alberto Giovanelli (impegno di Lire 50 giornaliere da 16 Marzo 1915 per 4 mesi). Primo versamento a tutto 15 aprile | » 1550.— |
| Direzione del Patronato Leone XIII, ricavato netto di una recita di beneficenza | » 100.— |
| Arturo Fano di Achille | » 30.— |
| Cav. Giulio Magrini (3.a off.) | » 30.— |
| Ditta Francesco Parisi (per l'O. P. Cucine Economiche) | » 1000.— |
| O. P. Casa Paterna (*) | » 10000.— |
| Busetto Beo cav. Pietro | » 100.— |
| Trevisanato cav. Federico (impegno L. 30 mensili per 3 mesi da 17 marzo 1915) versate | » 30.— |
| A mezzo giornale «Gazzetta di Venezia» pei seguenti oblatori · Angela Belloni ved. Toso L. 500 — Alberto Sartori per tre mesi sottoscrizione L. 160 — Gio. Antonio Vianello L. 500 — Ing. Valentino Ivancich e famiglia L. 60 — C. A. Rogoncelli L. 60 - complessive | » 1220.— |
| Totale | L. 59.082.15 |

(*) L'offerta cospicua venne accompagnata al Sindaco con la seguente lettera:

*Ill.mo Sig. Sindaco di Venezia,*

Il Consiglio di Amministrazione di questa Pia Opera, accogliendo l'appello generoso della S. V. Ill.ma ha deliberato di destinare lire 10 mila in aiuto della parte bisognosa del nostro popolo. Ottenuta l'approvazione dell'Autorità Tutoria, sono lieto di trasmetterle la somma che ella vorrà destinare come meglio crederà, a sollievo della disoccupazione.

E mi creda, Ill.mo signor Sindaco, con deferente ossequio:

Il Presidente F.to *Garioni*.

La Cassa di Risparmio, che già nel secondo semestre 1914 aveva erogato a vantaggio dei disoccupati l'importo di lire 24 mila, con atto di munifica liberalità ha ora stabilito di mettere a disposizione del Comune la somma di lire 30.000 quale concorso a favore delle persone che versano in maggiori bisogni nella presente crisi.

I fratelli Cappeller che hanno già sottoscritto per lire 30 per un mese, intendono sottoscrivere anche per i mesi di Aprile e di Maggio.

Sappiamo che l'Autorità Tutoria, non soltanto ha approvato la offerta cospicua della Casa Paterna, ma ha voluto accompagnare l'approvazione con un voto di plauso. Ed è naturale. Mai, da cinquanta anni a questa parte si è verificata in Italia una condizione di cose che consigliasse di passar sopra alle forme — che sono garanzie pei tempi normali — e di attuare la sostanza di provvedimenti eccezionali a sollievo della situazione generale. Questo ci piace rilevare perchè pensiamo che per tutte, indistintamente le Opere Pie, è giunto il momento dei sacrifici coraggiosi sull'altare della Patria e della pace sociale. Siamo afflitti da una crisi, che nessuno in Italia ha il rimorso di aver provocato; bisogna che questa crisi, questo momentaneo rallentamento del ritmo della vita sia superato. Bisogna, così come bisogna, come è necessario, vivere.

## Onoranza al comm. Guggenheim

Il Sindaco conte Grimani ha comunicato alla famiglia Guggenheim che a lui è pervenuto un diploma per la nomina a grande ufficiale del comm. Michelangelo Guggenheim, scomparso nel settembre scorso, fra il più vivo compianto della cittadinanza.

L'onorificenza veniva a coronare degnamente l'opera assidua e benemerita spiegata per lunghissimi anni in favore della città e dell'arte dal comm. Guggenheim, che volle, fra l'altro, donare al Museo di Venezia una meravigliosa collezione di stoffe antiche, di inestimabile pregio e valore.

Il Sindaco Grimani nel comunicare alla famiglia l'onorifica nomina, si esprime con queste commosse parole:

«Nell'accompagnare alla S. V. il diploma suindicato rinnovo a Lei ed alla famiglia sua le espressioni del mio vivo compianto, dolente che la distinzione, tanto meritata dal comm. Michelangelo Guggenheim, non sia giunta quando poteva essergli di conforto e di sollievo il veder ricordata e riconquisa l'opera efficace e geniale da lui spiegata con amore costante per la città e per l'arte».

## La conferenza di Padre Alfani
### alla Fenice

Ieri sera alla Fenice, Padre Alfani, l'illustre e dotto direttore dell'osservatorio Ximeniano di Firenze, tenne l'annunciata conferenza su Avezzano e il terremoto promossa dal Comitato veneziano pro vittime del terremoto.

Ad udire la parola facile, fluente, convincente e spesso commovente dell'illustre sismologo, vanto della scienza italiana, era accorso un pubblico fittissimo, eletto, nel quale spiccavano anche le più note personalità cittadine. La conferenza fu quanto mai eletta, attraente, e interessò per quasi due ore, senza la minima ombra di stanchezza, tutto l'uditorio.

Un lungo applauso accolse padre Alfani quando si recò al suo tavolo di conferenziere vicino allo schermo cinematografico.

Padre Alfani, senza preamboli, ricondusse subito l'uditorio alla triste alba del 13 gennaio, quando, disceso nei sotterranei dell'Osservatorio Ximeniano, potè convincersi dall'osservazione dei suoi apparecchi che un disastro sismico era avvenuto a circa 250 chilometri di distanza. Subito ne informò i giornali, ma il suo comunicato non venne dalle autorità preso nella dovuta considerazione e fu questa la causa prima del ritardo dei soccorsi. Svolge a questo proposito alcune melanconiche considerazioni sul poco conto in cui è tenuto in questi casi il valido sussidio della scienza. Vorrebbe che in Italia si fosse più previdenti e si istituisse per il terremoto una Croce Rossa, pronta ad accorrere in qualunque disgraziata evenienza.

Si domanda se la scienza possa prevedere il terremoto. Non può arrischiare una risposta affermativa, ma, mentre lamenta che non si dia in Italia l'importanza che meritano ai trovati scientifici diretti a questo scopo, osserva che il primo mezzo per prevenire le terribili conseguenze del terremoto consiste nella costruzione di case solide e sicure, ciò che nei paesi più frequentemente visitati dai movimenti sismici non si fa. Informi, oltre il recente di Avezzano, il terremoto di Messina, dove appunto a questa mancanza di sicurezza delle case si deve il maggior numero delle vittime. Nel Giappone, invece, dove le case antisismiche sono costruite con ogni cura, si ebbero, anche in città molto popolate, pochissime vittime.

E giacchè sono a Venezia — disse l'illustre oratore — mi piace ricordare che un veneziano, l'architetto Torres, ha proposto un sistema di costruzioni a base circolare che certamente resistono più di ogni altro sistema.

In una interessantissima serie di proiezioni padre Alfani dimostra praticamente con quali apparecchi, inventati dal padre Cecchi, da lui e da altri sismologhi, si possa determinare l'origine, la distanza, l'intensità, la direzione, l'epicentro dei terremoti.

E venendo al terremoto di Avezzano e degli altri paesi della Marsica, fa passare in altre proiezioni il quadro desolante di quelle disgraziate terre, facendo rilevare gli effetti delle scosse sui muri e sui monumenti dei cimiteri, indici della direzione e della forza degli urti sterminatori: l'apertura di crepacci nel suolo, la manifestazione di presunti fenomeni vulcanici.

Padre Alfani prospetta, a questo proposito, il quesito se il terremoto sia stato di natura vulcanica o tettonica, se cioè sia originato da fenomeni vulcanici o da dislocazione della catena appenninica; esclude i fenomeni vulcanici e crede profondamente, quantunque non ne possa fare assoluta affermazione, nei secondi.

Continuano intanto a sfilare sullo schermo le fotografie che il suo compagno di viaggio, avv. Lodi Focardi, ha preso ad Avezzano, Sora ed altri paesi della Marsica, che offrono al conferenziere l'occasione di mandare una calda parola, un plauso di ammirazione all'opera eroica dei soldati, i quali con sentimento di patriottismo e di amor fraterno diedero instancabilmente tutte le loro energie ai soccorsi per le vittime, trovando stimolo al loro entusiasmo nella parola e nel cuore del Re, primo ad accorrere in quei luoghi.

Vi assicuro — dice Padre Alfani — che davanti a questo eroismo, con cuore di sacerdote e di italiano, ho sentito e sento di gridare «Viva il Re! Viva l'Esercito». *(Applausi vivissimi che si prolungano insistentemente).*

Chiudendo la sua bella ed istruttiva conferenza, padre Alfani si augura che il Governo nel deliberare i provvedimenti per le sventurate terre voglia tener presenti le norme dettate dai sismologi ed i risultati degli studi particolari fatti nella Marsica. Mentre una fotografia, ad esempio, dimostra che sarebbe un delitto ricostruire un paese distrutto non tanto dal terremoto, quanto dallo sdrucciolamento del terreno, che lo sosteneva sopra il declivio di una roccia, l'ultima proiezione, una casa isolata, rimasta in piedi in mezzo alle macerie di tante altre, prova che ove le nuove case sorgano solidamente edificate e con opportuno orientamento, potranno con sicurezza affrontare ogni attentato sismico.

Molti applausi esprimono il pensiero riconoscente dei numerosi presenti al conferenziere.

## Associazione Giovani Monarchici
### La conferenza del d.r Odorisio Ido

Davanti ad una sala gremita di amici nostri, il d.r Odorisio ha trattato con grande e perspicua chiarezza di un problema interessantissimo della nostra politica estera.

Prendendo le mosse dai primi accordi intervenuti fra Crispi e Bismarch, per legare l'Italia alla fortuna degli Imperi centrali, l'oratore delinea in brevi ed efficaci tratti, i vantaggi che all'Italia dovevano derivare da questo patto di alleanza, nella mente lungimirante del nostro maggior statista.

Rievocando i più salienti punti della nostra storia diplomatica dal 1882 sino ai giorni nostri, l'oratore dimostra come i vantaggi sognati da Crispi, si sieno risolti vuoi per insipienza dei nostri uomini politici, vuoi per l'abilità diplomatica delle alleate, in altrettanti danni, per cui il trattato di alleanza se ci esponeva ad eventuali rappresaglie da parte della Francia, non ci assicurava dalle insidie dell'Austria.

La dichiarazione di neutralità ha rotto il legame che avvinceva l'Italia, che può finalmente seguire i destini tracciati dalla storia di Roma e di Venezia, e dalla considerazione obbiettiva dei suoi vitali interessi, e delle aspirazioni nazionali.

La interessantissima conferenza fu rimeritata alla fine da una salva di applausi, e l'oratore si ebbe le più calorose congratulazioni dei presenti che ammirarono in lui la chiarezza e la serenità della esposizione in un argomento così difficile e delicato.

## Giovani operaie

La Società Nazionale di M. S. per le Giovani Operaie ci comunica:

«In caso di mobilitazione le donne possono occupare i posti degli uomini ed anche essere collocate come infermiere, cucitrici negli ospedali, cuoche nelle cucine popolari ecc. ecc.

Per schiarimenti della massima importanza e del massimo interesse per le socie la Presidente invita tutte le associate la sera di venerdì 19 corrente alle ore 7 precise alla sede della Società S. Aponal calle del Perdon 1296».

## Camera di Commercio

Si è riunita ieri la Camera di Commercio. Presidente prof. Meneghelli, presenti i consiglieri: Meneghelli, Sandroni, Scattola, Genuario, Coen, Bassani, Busetto Beo, Fries, Da Ponte, Scarpa Vincenzo, Cavalieri, Usigli, Dalla Porta, Peltrera, Busetto A., Vasilicò.

Assenti giustificati i Consiglieri Zennaro, Ceresa, D'Ambrosio, Mazzariol.

Si apre la seduta alle 14.35.

Il Presidente, prima di passare all'ordine del giorno, commemora con eloquenti parole il prof. comm. Enrico Castelnuovo, Direttore della Scuola Superiore di Commercio.

Coen e Genuario si associano.

Si discutono quindi le osservazioni del Ministero sul Regolamento per la formazione del Ruolo dei Curatori nei fallimenti e viene deciso di insistere nelle decisioni prese dalla Commissione istituita dalla Camera. Viene quindi trattato il terzo numero posto all'ordine del giorno che dice: Sulla temporanea esecuzione del pagamento delle imposte di R. M. e della tassa Camerale per i grandi albergatori.

Su questo punto la discussione si svolge ampia ed animata.

Presidente comunica l'ordine del giorno formulato in proposito dalla Commissione della Camera di Commercio in cui si fanno voti perchè il Governo sospenda la tassa di R. M., in seguito alla quale sospensione verranno anche esonerati gli albergatori dalla tassa camerale.

Cavalieri, è titubante se la Camera debba o no approvare l'ordine del giorno. Non i soli albergatori infatti subirono i disastrosi effetti della crisi, ma altri negozianti di specialità veneziane ed anche gli stessi proprietari di case.

Busetto, è del parere del vice-presidente; teme che il Governo non esaudirà i voti espressi nell'ordine del giorno.

Scattola ringrazia la Presidenza di aver formulato l'ordine del giorno e vorrebbe convincere il Consiglio della sua assoluta necessità.

Usigli, fa alcune considerazioni analoghe a quelle del consigliere Cavalieri, si dichiara poco persuaso degli effetti dell'ordine del giorno, se verrà presentato; insiste perchè si trovi il modo di imporsi al Governo affinchè si prenda cura degli interessi di Venezia.

Prende quindi nuovamente la parola il Presidente per riferire dettagliatamente sulle pratiche esperite presso il Governo d'accordo col Municipio e col Presidente dell'Unione Commerciale ed Industriale, e col più valido appoggio della Rappresentanza politica di Venezia per ottenere provvedimenti che valgano a migliorare le condizioni del traffico nel nostro Porto.

Si approva sulla Navigazione Interna il seguente ordine del giorno:

«La Camera di Commercio di Venezia preso atto con soddisfazione della presentazione al Parlamento del progetto di legge governativo per la esecuzione del tronco navigabile da Brondolo al Po fa voti che il Parlamento approvi questo disegno di legge prima di prendere le vacanze e possano così essere iniziati quanto prima i lavori da tanto tempo reclamati i quali oltrechè tornare di particolare sollievo in questo critico momento alla numerosa maestranza in attesa di occupazione, costituiranno il precedente e la spinta per la auspicata prosecuzione della linea navigabile fino a Milano, mèta precipua di tanti anni di studi e di agitazione da parte degli Enti e degli uomini politici delle regioni interessate».

La Camera ha quindi deliberato di comunicare questo ordine del giorno al Governo ed ai Deputati politici competenti.

Dopo altre comunicazioni il Consiglio passò in seduta segreta. In essa viene confermato nel posto di II. Vicesegretario della Camera il Sig. Dott. Giuseppe Dall'Olio. Viene altresì accolta la domanda di pensionamento presentata dall'impiegato Pietro De Paoli.

## La commemorazione del 22 Marzo

La Presidenza del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48-49 a 70 comunica a tutte le Società militari consorelle e a tutte le altre Associazioni aderenti, che l'annuale commemorazione al Sarcofago di Daniele e Giorgio Manin, avrà luogo il giorno di Lunedì 22 corr. coll'intervento della bandiera decorata del Comune.

La riunione delle Società militari avrà luogo alle ore 9.30 al Municipio per recarsi alle 10 nel cortile del Palazzo Ducale a ricevere le altre Associazioni ivi riunite e proseguire poi al Sarcofago ove, deposta una corona, il corteo proseguirà ancora fino al Municipio per fare scorta d'onore alla bandiera

## Università Popolare

Questa sera il prof. Tommaso Casini terrà la seconda lezione sul tema: «Il Veneto nel Risorgimento».

## Giovani Esploratori

Giovedì 18 corrente dalle ore 16 alle 17 in Palestra Reyer alla Misericordia un apposito incaricato continuerà ricevere le nuove iscrizioni.

Alla lezione di Domenica ben 100 iscritti presenziarono tutti animati dal più alto entusiasmo per la nobile iniziativa, e nel presentare il Consiglio Direttivo alle nuove reclute il Presidente della Sezione Cav. Giovanni Zardinoni con sentite e vibrate parole illustrò il vero scopo dell'Istituzione, l'utilità; raccomandando un'attiva propaganda fra la nostra gioventù.

Per Domenica 21 corrente l'adunata è stata fissata alle ore 8.30 in palestra, e dalle ore 9 alle 10 si riceveranno pure le iscrizioni.

## Ancora dimostrazioni
### contro il negozio Vianello

Ieri mattina il negozio Vianello a San Luca, dovette per la terza volta rimaner chiuso.

Il proprietario aveva già aperte le balconate, ma la folla, composta in gran parte di donne del popolo, divenne in breve minacciosa tanto da consigliar l'immediata chiusura.

Infatti dopo il Campo a poco a poco rimase deserto, poichè i dimostranti fatti persuasi dalla conciliante opera dei numerosi agenti di P. S. si allontanarono tranquillamente.

Per tutta la giornata venne disposto il solito servizio d'ordine dei giorni scorsi, ma nessun altro incidente degno di nota abbiamo a registrare.

## All'Ospitale Civile

Bortoluzzi Maria abitante in Calle del Piombo a S. Maria Formosa, fu ricoverata in sala di custodia per essere scivolata dalle scale producendosi escoriazioni multiple alla mano destra. Guarirà in 20 giorni.

✱ Certo Mancuso Angelo di Sebastiano, abitante a Castello 714, cadendo da una sedia si fratturò il femore destro. Ne avrà per 40 giorni.

## Diario dei ladri

Il signor Borghi Giuseppe abitante in Calle Foscari 3257 ha denunciato che ignoti tentarono l'altra sera asportare i tubi della conduttura del gas. Ma abbandonarono l'operazione perchè scoperti a tempo.

✱ Osetta Mario abitante a S. Polo 1305 venne arrestato perchè contravventore alla vigilanza speciale cui è sottoposto.

## Disordini di popolane
### in Merceria e in Piazza S. Marco

Un centinaio di donne si staccò ieri nel pomeriggio verso le 14 da Castello, dirigendosi verso il Municipio, per conoscere le decisioni della Giunta a proposito del noto memoriale sulla diminuzione dei prezzi dei generi di prima necessità. Ma fitti cordoni di guardie di P. S. e carabinieri impedirono alle dimostranti di invadere il Municipio, non solo, ma riuscirono pure a sgombrare la Riva del Carbon sospingendo la folla verso S. Salvador e Via 2 Aprile. Per tal fatto le donne precedute dalla ragazzaglia armate di bastoni s'incanalarono per Mercerie mentre i negozi precipitosamente si chiudevano. Però al magazzino lingerie «Al Principe di Galles» venne frantumato un lastrone, ed altri cristalli furono infranti al «Pilsen» da altre dimostranti incolonnatesi per Calle Goldoni.

In Piazza S. Marco il cav. D'Amato che dirigeva il servizio d'ordine, fece suonare gli squilli ed arrestare due popolane fra le più furibonde, ma poco dopo queste vennero poste in libertà, e ciò valse a placare gli animi eccitati.

Le grida e le discussioni numerose durarono fino alle 17, ma dopo quest'ora nessun altro incidente disgustoso è accaduto.

## Ingoia 50 pastiglie di chinino

Alcuni cittadini, passando per Campo S. Bartolomeo, verso le 2 e tre quarti del pomeriggio di ieri, osservarono uno sconosciuto il quale procedeva in modo penoso, emettendo tratto tratto dei gemiti.

A un tratto fu visto stramazzare a terra, per cui dopo essere stato raccolto fu trasportato a braccia fino alla Guardia Medica. Il poveretto arrivò al posto di soccorso, in condizioni piuttosto gravi, con la schiuma alla bocca, ed il polso quasi impercettibile. Il dott. Cometti praticò subito al sofferente delle iniezioni eccitanti che lo sollevarono alquanto dopo di che fu interrogato. Solo allora narrò di aver ingoiato poco prima 50 pastiglie di chinino, ma malgrado la insistenza delle domande non volle dirne i motivi.

Il suo nome è Vincenzo Barolini di anni 24, senza domicilio fisso, ed appariva vestito decorosamente.

Con una barca della Croce Azzurra il suicida venne trasportato all'Ospitale Civile e ricoverato in sala di custodia.

Le sue condizioni si mantengono gravi, nè nuovi elementi riuscì a raccogliere il brigadiere Piardi della brigata di P. S. dell'Ospitale, poichè il Barolini non è ancora in grado di parlare.

cora in grado di parlare. E' lecito attribuire il folle tentativo alle tristissime condizioni economiche in cui versava il poveretto.

## Grave furto a San Polo

Alla delegazione di S. Polo presentavasi l'altro giorno certa Tagliapietra Giovanna maritata Guadagnin abitante in calle dei Cinque 633, e denunciava un grave furto. Con chiave falsa era stata aperta la porta di casa sua, ed i ladri introducendosi per tal via, scassinati tre cassetti di un armadio, asportarono 1000 lire in denaro e due orologi di metallo del valore di 25 lire.

Grazie alle indagini sollecite, iniziate dal dott. Morelli, veniva arrestato l'autore del grave furto. Questi è certo Biba Attilio di Giovanni di Vittorio Veneto, il quale qualche tempo fa aveva abitato nel piano soprastante all'appartamento della derubata.

Il Biba, che è confesso, fu passato alle carceri di S. Marco.

## Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà oggi in piazza S. Marco dalle ore 14.30 alle 16.30:

1. Marcia «Il Profeta», Meyerbeer — 2. Walzer «Souviens-toi», Waldteufel — 3. Sinfonia «I Vespri Siciliani», Verdi — 4. Preludio, coro e finale ultimo «Norma», Bellini — 5. Prologo, coro «Mefistofele», Boito — 6. Tarantelle Napolitaine, Barthelemy.

# Teatri e Concerti

## La serata di Ernesto Ferrrero
### al "Goldoni,

Ernesto Ferrero, torna stasera, per la sua beneficiata, il primo attore brillante, tanto caro al pubblico. Dalla drammatica parte, ancora ieri interpretata con tanto vigore e tanta commozione, di «Giovanni», nei tre *Tre amanti* dello Zorzi, egli passa a quella leggera, superficiale, rosata, divertente e sorridente del protagonista dell'*Asino di Buridano* di De Flers e De Caillavet. Questo passaggio dimostra chiaramente tutto il valore dell'artista. Ernesto Ferrero ha le caratteristiche più belle dell'attore italiano cresciuto dal ceppo della grande tradizione nostra. Discepolo riconoscente di Emanuel, versatile, e pronto, dicitore veramente prezioso, da anni, in una discreta penombra piena di modestia, ma anche di coscienziosa e fiduciosa attesa, egli è venuto temprandosi per quelle maggiori e migliori battaglie alle quali ha cominciato ad accingersi con la compagnia che ora dirige. E già le prime battaglie sono delle liete vittorie. Vittorie non solo dell'interprete delle creature che egli imprende a studiare, ma anche dell'interprete di tutto intero l'organismo delle commedie ch'egli pone in scena. Sicchè la nuova prova che Ernesto Ferrero volle affrontare, quella di dirigere una compagnia, composta di giovani elementi, di condurla alla ribalta affiatata, organica, eccellente, sicura, precisa, egli l'ha pure ottimamente superata. Sarà dunque un giusto premio quello che il pubblico del «Goldoni», accorrendo ad applaudirlo più fervidamente, più simpaticamente del solito. Premio ed augurio che l'impresa alla quale s'è dedicato con amore e fede nei diritti dell'arte, gli riserbi tutte quelle soddisfazioni che gli sono dovute.

✱

Iersera la replica de *I tre amanti* di G. Zorzi andò magnificamente dinanzi ad un pubblico affollato che festeggiò con simpatia il Ferrero, il Palmarini, il Piergiovanni, la Celli *I tre amanti* chiedono quindi una nuova replica e questa probabilmente avverrà nella recita diurna di domenica.

## La commemorazione di G. S. Bach

Domani sera alle 21, al Liceo Musicale si avrà la commemorazione di «Bach» fatta da Gino Tagliapietra il quale dirà del grande compositore interpretandone poscia al piano scelte composizioni. Tale commemorazione assume quindi l'importanza di un avvenimento artistico cui non mancherà il concorso del pubblico.

I soci della U. P. hanno libero ingresso a presentazione della tessera; pei non soci sono in vendita presso le Ditte musicali Brocco e Sanzin i biglietti speciali, con diritto al posto, al prezzo di una lira.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Ore 21: La Traviata
**GOLDONI** — Ore 21: L'asino di Buridano.
**REST. BONVECCHIATI** - Conc. 20.30-23.30
**HOT. MANIN PILSEN** — Conc. 20.30-23.30

## Come Avezzano era costruita
### Come dovrà risorgere

*Ieri sera, parlando alla Fenice del Terremoto di Avezzano, come riferiamo in altra parte del giornale, padre Guido Alfani si compiacque di dichiarare che un nostro concittadino, l'architetto Torres, ha proposto un sistema di costruzione a base circolare, che certamente resiste più che ogni altro all'azione sismica.*

*E il nostro egregio amico prof. Duilio Torres ci comunica alcune interessantissime note, ch'egli ha stralciato dal suo taccuino, dopo una recente gita ad Avezzano, e che noi vivamente ci compiacciamo di pubblicare:*

. . . . . Girando tra le macerie si incontrano ogni tanto degli scavi profondi a guisa di pozzo quadrati con sbadacchi in legname: sono gli stessi fatti dai soldati nei punti dove sentivano partire qualche gemito e da dove estrassero feriti o moribondi — e tali pozzi finiscono molte volte nell'interno di qualche cantina o bottega il cui tetto era formato da una volta. Come a Messina, anche ad Avezzano le vòlte e gli archi hanno maggiormente resistito ed hanno protetto delle vite umane. — I granai del Principe Torlonia, (l'unico fabbricato veramente ben costruito in tutta Avezzano) presentano un aspetto fantasmagorico come di rudero antico, le cui vòlte e gli archi abbiano in gran parte resistito al tempo.

Molte travi di ferro erano impiegate nelle costruzioni di Avezzano, si può dire che tutte le nuove costruzioni del sito avevano solai formati di longarine con voltine a getto od a mattoni - bisogna vedere cos'è successo di queste travi di ferro, con torte, spezzate, accartocciate, le mille forme e le mille pieghe possibili che una forza pazza potesse dare. — Le malte in generale molto cattive si sfarinano sotto la semplice pressione delle dita; veniva adoperata nelle costruzioni della calce grassa poco cotta (si trovano molti grani di calce cruda nelle malte) e tale calce probabilmente veniva bagnata al momento dell'impasto con la sabbia — la sabbia in parte calcarea non aveva permesso coesione alla calce; in parte pozzolanica era frammista a molte materie organiche (humus). Il sasso calcare tufaceo, quasi rotondo e poco resistente veniva impiegato si può dire esclusivamente in luogo dei mattoni.

Avezzano, come tutti i paesi dell'Abruzzo era mal costruita; era una cittadella importante ma subiva le abitudini costruttive dei paesi vicini.

Come sarà ricostruita Avezzano?

Un magnifico pianoro è interposto fra la stazione e la città, su questo piano saranno piantate le baracche per i superstiti che il lavoro dei campi chiama; si procederà allo sgombero completo delle strade; si farà poi il trasporto di quanto maggiormente rimarrà di macerie; in quanto tempo? Procederà il lavoro come procedette a Messina dove in sette anni furono già spese *centinaia* di milioni e ancor quasi nulla si vede? E' ben amaro il dirlo! E le leggi che regoleranno le nuove costruzioni, avranno il valore molto ipotetico di quelle ora in vigore per Messina? e potranno farsi rispettare sul serio? Il testo unico delle varie leggi fatte per Messina è composto di 363 pagine, non paiono troppe? eppure si dice che in un piccolo centro della Calabria si sia fabbricata una costruzione con numero doppio di piani di quello permesso e infine quelle 363 pagine di legge abbiano servito ad appioppare venticinque franchi di multa al trasgressore.

Arch. **Duilio Torres**

---

Oggi alle ore 19 spegnevasi serenamente

# Cecilia ved. Fuchs

**nel suo novantesimo anno di età**

I figli ing. Angelo, con la moglie Margherita Capon, Maria, col marito prof. Raffaello Sernagiotto, Emilio, ed i congiunti tutti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno *Giovedì 18 corr., alle ore 15.*

*Conegliano*, 16 *marzo* 1915.

Si prega di non inviare torce e fiori.

**La presente serve di partecipazione personale.**

---

Stamane alle ore 3.30 dopo breve e penosa malattia, serenamente si spegneva l'esistenza di

# Benvenuti Pietro

*d'anni 67*

**Reduce Garibaldino**

Ne dànno tristissimo annunzio: la moglie Modesta, il figlio Pietro, le sorelle Luigia ved. Baccara ed Elena ved. Bratti; i cognati Colonnello Bocchino cav. Eugenio e Virginia ved. Crespi; i nipoti Vittorio, dott. cav. Alessandro, Giuseppe, Luigi, Vittorina Baccara in Fossati e gli altri parenti tutti.

*Venezia, addì 17 marzo* 1915.

I funerali seguiranno per espresso desiderio dell'Estinto in forma civile e avranno luogo il giorno di giovedì alle ore 14, partendo dalla sua abitazione sita in S. Luca N. 4620 A.

---

La figlia Tine, il genero Angelo Boralevi ed i congiunti tutti, con animo straziato annunciano la morte della loro amatissima

# Fany Winkler Grumborg

I funerali avranno luogo Venerdì 19 corr. alle ore 10.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torcie e fiori, e si dispensa dalle visite.

# Cronaca Veneta

## VENEZIA

### Consiglio Comunale

**MIRANO** — Ci scrivono, 17:

Stamane si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria. Prima di trattare i vari oggetti, posti all'ordine del giorno e che furono tutti approvati all'unanimità, l'assessore cav. dott. Carlo Salvioli ha rivolto, a nome dell'intero Consiglio, il compiacimento al Sindaco comm. Errera per l'alta onorificenza che gli venne conferita.

Alla fine delle elevate parole dell'assessore tutti i Consiglieri si alzarono in piedi applaudendo. A questa nuova dimostrazione il Comm. Errera rispose commosso ringraziando.

**MURANO** — Ci scrivono, 17:

**Necrologio.** — Con vivo dispiacere apprendiamo la notizia della morte del sig. Giovanni Comotto d'anni 81, padre dei nostri amici Vittorio e Amedeo. Ad essi le nostre condoglianze.

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 10 nella chiesa di S. Pietro Martire.

**MESTRE** — Ci scrivono, 17:

**Beneficenza.** — La signora Maria Berna offre lire 18.80 a pro degli orfani colpiti dal terremoto, quale ricavato da una recita data dalla Società delle Giovani Operaie.

* Faustina Fapanni per onorare la memoria della cugina Agustinis, ai disoccupati offre lire 50. — I nipoti della defunta Agustinis, signori Pagnacco, per onorare la di lei memoria offrono lire 20 pro disoccupati.

## ROVIGO

### Morsicato da un cane

**ROVIGO** — Ci scrivono, 17:

A Fiesso Umbertiano un cane idrofobo ha morsicato alla gamba sinistra il ventottenne Giordano Banetti. Egli è stato ricoverato al nostro Ospitale. — La prognosi è riservata.

### Suicidio

**ADRIA** — Ci scrivono, 17:

Stamane fu rinvenuta asfissiata nella propria stanza la sarta Mantovani Maria di Giuseppe d'anni 26. La sua morte data già da lunedì scorso.

Si crede che causa del suicidio sia stato l'amore.

## PADOVA

### Si getta sotto il treno

**PADOVA** — Ci scrivono, 17:

A Ponte di Brenta, oggi, verso mezzogiorno si è suicidato gettandosi sotto l'accelerato Padova-Bologna, il calzolaio Virginio Lorenzi, di anni 42, ammogliato con due figli.

Lo sciagurato rimase orribilmente sfracellato.

Sul posto si recò il maresciallo Sacchi. Il Lorenzi era uomo dedito al vino.

## UDINE

### La signorina germanica rilasciata

**UDINE** — Ci scrivono, 17:

La signorina E. Wichenstroer, che lunedì era stata fermata per sospetto di spionaggio, venne rilasciata ed è ripartita ieri per la Germania.

### I provvedimenti del Governo per dar lavoro agli emigranti

Una nota diramata dalla R. Prefettura dice:

« L'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti comunica che furono già assegnati ai Comuni della Provincia di Udine 58 mutui per complessive lire 2.246.760, ed assicura che saranno esaminate coll'urgenza e particolare benevolenza, le ulteriori istanze dei Comuni della nostra Provincia. »

Ci consta che fra brevi giorni sarà fatta un'equa distribuzione ai Comuni per l'esecuzione di alcuni lavori e affinchè possono fare i primi acquisti di grano e dispensare piccoli sussidi in granoturco ai bisognosi.

### Dimostrazione

**SACILE** — Ci scrivono, 17:

Questa mattina, verso le 10, una folla enorme di disoccupati prese all'improvviso, d'assalto il nostro Municipio, incustodito pel momento da guardie e carabinieri, i quali erano a prestar servizio nella vicina Brugnera perchè richiesti di urgenza da quelle autorità.

Più tardi giunsero da Pordenone 10 carabinieri, e i tumulti furono sedati.

## VERONA

### Contrabbando d'argento

**Peri, 17**

Oggi è stato tratto in arresto un giovane esportatore, perchè trovato in possesso di 4000 lire in monete di argento, che si ritiene fossero destinate ad essere portate oltre confine.

### Il cadavere del veneziano identificato

**VERONA** — Ci scrivono, 17:

Stamane, dopo quattro giorni di attesa, è stato identificato il cadavere di quel veneziano morto nella lettiga della Croce Verde, mentre dalla trattoria Gini a Porta Vescovo, veniva condotto all'ospedale. Trattavasi di certo Pietro Goattini di anni 33, impiegato, nativo di Mestre.

I famigliari, sapendo che il Goattini era da tempo sofferente, giudicano che il decesso debba essere stato originato da sincope cardiaca.

### Scontro ferroviario

(*Per telefono*). — Giunge notizia da Vigasio che un treno merci proveniente da Verona, è stato urtato in coda dal treno 974 proveniente da Bologna. L'urto è stato violento. Alcuni vagoni del treno merci hanno deragliato; la locomotiva ed altri vagoni, hanno avuto dei danni rilevanti. Nessuna disgrazia alle persone.

## TREVISO

### La conferenza del prof. Schiavon

**TREVISO** — Ci scrivono, 17:

Stasera davanti al solito pubblico affollato e attento, il prof. Giacomo Schiavon ha tenuto la seconda conferenza, a scopo di beneficenza «pro terremotati e disoccupati» sul tema: « Il terremoto di Avezzano ».

### "Andrea Chenier,, al Politeama

Al Politeama Garibaldi si sta apprestando la stagione lirica di primavera che si inizierà sabato 20 corr. con l'opera « Andrea Chenier » di Umberto Giordano.

Saranno interpreti principali il tenore Folco Battaro, il baritono Amerigo Passuello, il soprano Luba Saratien.

Concertatore e direttore d'orchestra il m. Alberto De Cristofaro.

# Cronache funebri

### Il padre del dottor Gino Fogolari

Ci giunge da Como la notizia della morte colà avvenuta del padre del nostro chiarissimo amico cav. dott. Gino Fogolari, direttore delle RR. Gallerie di Venezia.

Il defunto, che aveva raggiunto tardissima età, era stato un benemerito cittadino del Trentino, che, per il suo atteggiamento nobile e fiero di patriotta italiano aveva dovuto da molti anni lasciare.

Al figlio cav. Fogolari l'espressione sincera caffettuosa delle nostre vivissime condoglianze.

### La pietosa fine di un nostro fattorino

E' morto, dopo penosa malattia, il nostro fattorino Giuseppe Rossetti. Era un lavoratore coscienzioso, onesto, un'anima mite, un affettuoso padre di famiglia. Lascia la moglie e un bambino, natogli durante la sua malattia e che egli ha potuto abbracciare soltanto sul suo letto all'Ospedale.

Gli porgiamo qui il tributo del nostro mesto cordoglio.

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi con passeggeri

**Arrivi del 16 marzo**

« Tripoli » ital. da Trieste con 47 passeggeri.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 16 marzo**

« Epiro » ital. da Prevesa, con merci.
« Tripoli » ital. da Trieste, con merci.

**Arrivi del 17 marzo**

« M. A. Bragadin » ital. da Trieste, vuoto.

**Spedizioni e partenze del 17 marzo**

« Derna » ital. per Trieste, merci.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

« Tropeiro » ital. da Buenos Aires, merci.
« Loredano » ital. da Cocanada, merci.
« Finuland » norv. da Newport, carbone.
« Bajonne » ital. da New York, merci.
« Leandros » ell. da Cardiff, carbone.

### Movimento ferroviario dal porto

Del 17. — Carri caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 35 — Cereali 15 — Cotoni 3 — Varie 173 — Per la Ferrovia 49. — Totale 275.

Scaricati 81.

## Il corso della Rendita e dei titoli

**Roma, 17**

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica:

Indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. Decreto 24 novembre 1914 N. 1283 (art. 5) e al Decreto Ministeriale 30 novembre 1914.

**Titoli di Stato consolidati**

Rendita 5.30 per cento netto (1906) 79.57 1/2 — Rendita 3.50 per cento (emissione 1902) 79.10 — Rendita 3 per cento lordo 57.

**Redimibili**

Buoni del Tesoro quinquennali 1912 96.33 — Buoni del Tesoro quinquennali 1913-1914 95.52.

**Categoria I.**: Obbligazioni 3 per cento netto redimibili 380 — id. 5 per cento del prestito Blount 1866 94 — id. 3 per cento SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule 287.50 — id. 3 per cento della ferrovia Vittorio Emanuele 330 — id. 3 per cento delle ferrovie Livornesi A. B. 312.50 — id. 3 per cento delle ferrovie Livornesi C. D. D. 312.50 — id. 5 per cento della ferrovia Centrale Toscana 520.

**Titoli garantiti dallo Stato**

Obbligazioni 5 per cento prestito unificato della città di Napoli 81 — Cartelle del Cred. Fond. del Banco di Napoli 3 e mezzo per cento netto 459.32.

**Cartelle fondiarie**

Cartelle del Cred. Fond. dal Monte dei Paschi di Siena 5 per cento 452.32 — id. del Credito Fond. del Monte dei Paschi di Siena 4 e mezzo per cento 448.28 — id. del Credito Fond. del Monte dei Paschi di Siena 3 e mezzo per cento 423.97 — id. del Credito Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3.75 per cento 476 — id. del Credito Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3 e mezzo per cento 425.50 — id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 per cento 494.25 — id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo per cento 433.50.

(NB. — Altri corsi inquotati).

**Avvertenza.** — Il corso dei Buoni del Tesoro delle Obbligazioni redimibili 3 e mezzo e 3 per cento delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi»; per tutti gli altri titoli si intende «compresi interessi».

## La media del cambio

**Roma, 17**

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Media dei Cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decreto Ministeriale 1. settembre 1914 accertata il giorno 16 marzo 1915:

Parigi denaro 107.93: lettera 108.51 — Londra denaro 27.38: lettera 27.51 — Berlino denaro 117.38: lettera 118.24 — Vienna denaro 87.79: lettera 88.74 — New York denaro 5.70: lettera 5.77 — Buenos Ayres denaro 2.43 1/2: lettera 2.46 — Svizzera denaro 105.09: lettera 105.77 — Cambio dell'oro 108.06 a 108.94.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio dal 17 al 19 marzo 1915:

Franchi 108.22 — Marchi 117.81 — Dollari 5.73 1/2 — Lire oro 108.50 — Lire sterline 27.44 1/2 — Corone 88.26 1/2 — Pesos carta 2.44 3/4.

## Il cambio per oggi

ROMA, 17. — Cambio per domani 108.50. Cambio settimanale 109.65.

## Dispacci Commerciali

**CEREALI**

NEW YORK, 17. — Frumento: di primavera 168 1/4, d'inverno 171, duro d'inverno 174, Nord Manitoba 171 5/8, maggio 167 1/2, luglio 132 1/8 — Granone disponibile 82 — Farina extrastata 6.85 — Nolo cereali per Liverpool 12.

CHICAGO, 17. — Frumento: maggio 157 7/8, luglio 123 5/8 — Granone: maggio 74 5/8, luglio 76 7/8 — Avena: maggio 59 3/4, luglio 54 5/8.

**CAFFÈ**

NEW YORK, 17. — Caffè Rio N. 7 disponibile 7 7/8, marzo 5.95, maggio 6.09, luglio 7.17, ottobre 7.31, dicembre 7.46.

**Borse estere**

PARIGI, 16. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 76.30 — id. id. 3 per cento perpetua 70.85 ex — id. id. 3 e mezzo per cento 91.05 — Rendita italiana 74.75 — Lombarde 175.50 — Rendita turca 65 — Banca di Parigi 900 — Tunisine 348 — Egiziana 89.35 — Spagnola 86.35 — Banca ottomana 480 — Fondiario 695 — Suez 43.85 — Ferrovie ottomane 138 — Russa 1891 62.55 — Russa 1906 90.30 — Russa 1909 80.75 — Serba 65.25 — Argentina 1896 72.60 — Argentina 1900 79 — Brasile Rescission 51 — Lyonnaise 1070 — Nord Espagne 345 — Saragozza 346 — Rio Tinto 1539 — Sosnowice 790 — Metropolitain 428 — Thomson 541 — Randmines 123.50 — Geduld 31.25 — Cambio su Italia 91 1/2 a 93 1/2.

LONDRA, 16. — Consolidati 68 9/16 — Egiziano 89 7/8 — Giapponese 69 1/4 — Marconi 1 27/32 — Argento fine 24 1/8.

MADRID, 16. — Cambio su Parigi 96.25.

# Ultima ora

## I successi dei francesi nella Champagne

**Parigi, 17**

Il comunicato delle 23 dice:

*A nord di Arras malgrado un terzo contrattacco pronunciato dal nemico nella notte dal sedici al diciassette corrente, ci manteniamo nelle nostre trincee che conquistammo sulla altura di Notre Dame de Lorette. Nella regione di Albert Carnoy vi furono violenti combattimenti intorno alla fossa prodotta il quindici marzo dalla esplosione di un fornello di mina. Occupammo questa fossa di cui organizzammo i margini.*

*Nella Champagne i nostri successi si affermarono brillantemente.*

*Il nemico malgrado tutti gli sforzi non riuscì in nessun punto a riprendere neppure una parte del terreno da noi conquistato. Nella regione di Perthes continuammo a progredire nei boschi che si estendono da Perthes a Louain; a nord di Perthes consolidammo, malgrado 3 contrattacchi, le trincee conquistate sulla strada da Perthes a Thaure.*

*A nord di Mesnil la posizione conquistata ieri, sedici, ha una importanza anche maggiore di quanto indicava il comunicato precedente. Infatti ci impadronimmo della cima militare ad ovest della vetta 196 per una lunghezza di 800 metri su 100 di profondità. Questa avanzata ci dà non soltanto l'altura e il terreno ma soprattutto la vista del versante nord del grande giogo che si estende da Perthes a Maisons de Champagne.*

*Il nemico ne ha ben sentito l'importanza perchè ha tentato stamane un contrattacco violentissimo. L'operazione fu condotta da un reggimento della landsturm inquadrato dalla guardia. I tedeschi furono letteralmente falcidiati dalle nostre mitragliatrici. I rari superstiti tornarono alle loro trincee inseguiti dal nostro fuoco. Insomma tutti i tentativi infruttuosi del nemico si tradussero per esso in perdite considerevoli.*

*Nelle Argonne, nella regione Vauquois cannoneggiamento abbastanza violento senza azione di fanteria. Tutti i guadagni precedentemente realizzati furono consolidati. Nel bois le Pretre alcuni elementi nemici che si erano mantenuti presso le nostre trincee nella fossa prodotta dalla esplosione del quindici corrente furono definitivamente cacciati.*

## La caduta di Przemysl sarebbe imminente

**Pedrograd, 17**

**Si considera che la presa di Przemysl non è che questione di giorni. I prigionieri austriaci fatti durante una recente sortita riferiscono che la guarnigione non riceve più che razioni assai ridotte e che gli ospedali della città sono pieni di malati e di feriti.**

## La missione italiana in Cina
### Un falso allarme

**Roma, 17**

La *Tribuna* reca: E' corsa voci oggi alla Camera di un grave incidente occorso alla missione nostra in Cina che colà studia in questi mesi: la missione bacologica, diretta dal dottor Mario Benito di Ascoli Piceno, e composta di altri due professori.

Ci siamo in proposito informati al Ministero degli affari esteri, dove ci è stato assicurato che nessuna notizia del genere è pervenuta riguardo alla missione bacologica e della quale si sono avute or non è molto buone notizie.

Il *Giornale d'Italia* dice trattarsi di un vecchio fatto ingigantito. Tre mesi fa, giungeva notizia di un accidente, ma trattavasi di cosa lieve, di nessuna conseguenza. Tuttavia fu telegrafato dalla Consulta per avere maggiori chiarimenti.

Tre giorni or sono il ministro degli esteri riceveva soddisfacente risposta che confermava essere il contrattempo cosa da nulla e che tutti gli italiani partecipanti alla missione erano in perfetta salute.

## Il viaggio dell'on. Mosca a Tripoli e le insussistenti accuse dell'on. De Felice

**Roma, 17**

Vari notabili tripolitani hanno diretto al *Giornale d'Italia* la seguente lettera:

« Nel suo giornale abbiamo letto, con vivo rincrescimento, che l'on. De Felice rimproverò in pieno Parlamento l'onor. Mosca di essersi rivolto in un suo discorso, pronunciato durante il suo soggiorno a Tripoli, agli italiani, chiamandoli «cittadini», ed a noi indigeni chiamandoci «sudditi». Per scrupoloso amore alla verità, ci facciamo un dovere di dichiarare che noi, allora presenti, non sentimmo tali parole di distinzione, e siamo persuasi che chi le riferì all'on. De Felice, fraintese l'apostrofe di S. E. Mosca. Di questo illustre uomo, noi tutti indigeni di Tripoli serbiamo il più caro ed affettuoso ricordo, pel fatto che egli volle dedicare la sua prima visita all'Ospedale civile, e le prime parole di conforto volle rivolgere ad un degente indigeno ».

## Per l'esame delle elezioni contestate

**Roma, 17**

La *Tribuna* scrive che sarebbe tempo che la Giunta delle elezioni si affrettasse per la dignità della Camera, a finire i suoi lavori. Ci sono ben nove comitati inquirenti che non si sono ancora decisi ad inquisire. Taluno, come quello di Fano, ad esempio, è stato nominato di recente, ma altri datano dal novembre 1913. Si tratta cioè di egregie persone che dovranno decidersi ad assolvere il loro compito fra gente morta, o dispersa, od immemore, in un ambiente che avrà potuto essere predisposto con un lavoro paziente e nel quale ogni traccia dei reati, se reati vi sono stati, sarà scomparsa od attenuata. Questa convalida dei poteri minaccia di diventare un esponente cospicuo della debolezza di funzionamento della Camera attuale.

## La scoperta d'una fabbrica di monete false

**Roma, 17**

Da parecchio tempo si notavano in circolazione parecchie monete di nichelio da 20 centesimi false; e dalle investigazioni fatte si sospettava dovessero fabbricarsi in una stalla in via Statilia, tenuta dal falsario Carcioff Lorenzo da Pausola (Macerata). Stamane venne sorpresa la fabbrica stessa e nella stalla vennero sequestrati crogiuoli, lime e gesso, che servivano alla fabbricazione delle monete.

Indosso alla moglie del Carcioli, certa Giulia Lelli, vennero sequestrate delle monete false ed insieme al marito venne arrestata. Nella stalla venne arrestato, come correo, il pregiudicato Monaci Orazio da Grosseto, altra volta condannato per avere fabbricato monete di nichelio false.

## Balle di cotone in fiamme nel porto di Genova

**Genova, 17**

Poco dopo il mezzogiorno si è manifestato il fuoco in porto, nel capannone N. 2, sul Ponte Colombo, contenente circa duemila balle di cotone.

Accorsero i pompieri con le pompe a vapore e la barca-pompa *San Giorgio*, che versarono torrenti d'acqua sull'incendio. Dopo attivissimo lavoro durato 2 ore, il fuoco era domato. I danni sono gravi.

Sul posto si recarono il Sindaco, il presidente del Consorzio e parecchie altre autorità e la forza pubblica. Le pompe continuano ad inondare il capannone.


**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »


# Pubblicità economica

**CENTESIMI 5 LA PAROLA**
**Minimo L. 1.**

## Fitti

**AFFITTASI** bella stanza, bene ammobigliata per una o due persone, luce elettrica, splendida posizione. Volendo pensione, presso distinta famiglia. San Samuele Calle Corner N. 3384.

**AFFITTASI** appartamento primo piano San Trovaso 1130 quattro stanze, cucina, water, terrazzetta, luce, acqua, gaz; lire 60 mensili. Per vederlo dalle 10 alle 11.

**AFFITTASI** S. M. Formosa appartamento signorile primo piano, sala, otto grandi stanze altre secondarie, cantina, magazzini, cortile, acquedotto, gas, watercloset. Per vederlo e trattare rivolgersi Santa Maria Formosa Calle Orbi 5207 giorni feriali ore 13-14.

**MOGLIANO.** — Vicino ferrovia fittasi villino mobiliato vuoto luce water acqua orto. « Villino » posta, Mogliano.

## Vendite

**VENDESI** Brougham elegante in ottime condizioni con finimenti relativi. Rivolgersi: G. S. fermo posta Castelfranco Veneto.

**OCCASIONE** Villa, villino giardino, vendo pagamento dieci anni. Sironi, Bologna.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** signora, signorina media età, bella calligrafia, intelligente, saper tenere registrazioni, dirigere casa persona sola. Inutile offrirsi se non vengono offerte le più chiare precise e serie referenze. Scrivere D 8674 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

**LA METTALLURGICA BRESCIANA** già Tempini cerca operai tornitori cottimisti per lavori in serie, nonchè provetti fresatori e attrezzisti. Rivolgere offerte alla Direzione dello Stabilimento, Brescia.

**CERCASI** contabile venticinquenne pratico commercio manifatture. Esigesi ottime referenze, buona presenza. Scrivere C 8658 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

**FARMACISTA** per primaria Opera Pia Veneto, cercasi. Stipendio 2400 più indennità e utili. Scrivere alla Casella postale 439, Roma.

## Ricerche d'impiego

**CONTABILE** ventitreenne, buona famiglia, ottime referenze, cerca posto presso seria Ditta o Stabilimento anche campagna. Scrivere: Casella postale 10, Bassano.

**ADEGUATAMENTE** offresi profugo contabile, diplomato corrispondente versato francese, tedesco, inglese, espertissimo amministrazioni, commerci, industrie. « Biglietto Stato 084589 - 1215, posta, Udine ».

## Matrimoniali

**TRENTACINQUENNE** stabile Venezia cerca matrimonio anche vedova purchè piccola dote. Scrivere 4444 Posta S. Marco.

## Diversi

**CHIUNQUE** può avere lautissimi guadagni scrivendo: Hansaport, Milano, Via Monti 32.

## Lezioni

**MAESTRA** inglese impartisce anche lezioni francese e tedesco. Londinese fermo posta, Venezia.

**SIGNORINA** Inglese dà lezioni d'inglese. Scrivere F 8687 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**DIVA BRUNA.** — Se accetta pregola farmelo sapere scrivendo fermo Posta « Nastrino Rosso ».

**TRIESTE 7.** — Fra due rimorsi debbo sopportare quello impostomi dal dovere. Lo sai e non dovresti inasprire le mie sofferenze.

**UAMEU'.** — Fu impossibile. Appartenendoti interamente son pronto seguirti in tutto. Disponi incondizionatamente, non potrà essere che ben fatto. Nell'attesa ansiosa, febbrile, bacioni, pensieri, carezze.

**MALIA.** — Ogni parola mia più calda di amore viene sempre dal cuore alle labbra. Tutto il cuore esulta nel tuo sorriso, e l'anima si abbandona ebbra di gioia al bacio tuo. Ti porto con me imagine adorata; vivo nel sogno dolce del tuo amore. Ogni bacio.

**VIOLETTA.** — Rispondo una volta per eccezione, ma sappilo vero sempre, sempre finchè vorrai: Mai l'anima mia potrà dimenticarti, ovunque io mi trovi, qualunque cosa accada nella mia vita apparente. Diffida della dinamite.

NB. — A vostro credito L. 1.65. — H. e V.

**15 OTTOBRE.** — Quando mi allontano da te conosco quanto il mio affetto sia immenso, sento quanto tenaci e forti siene i legami che a te mi uniscono, piccina mia adorata. Soffro tanto: ti ho sempre presente in ogni istante, rievoco il nostro passato, spasimo d'averti vicino e dirti le più soavi parole di amore. Mi sei tanto cara, tu sola mi sai offrire ogni gioia, ogni sorriso, tu sola puoi darmi la felicità più sublime, ricordati. Vorrei potere scrivere lungamente, ho tanto da dirti, ma così è impossibile. Pensami, tesoro, sono sempre più tuo.

**MIMI'.** — Da più di un mese tu non scrivi. Dal giorno che ti vidi fui seriamente indisposto. Da qualche giorno solo sorto di casa. Come stai? Scrivi ti prego, è impossibile tu mi abbia dimenticato dopo tante prove di affetto. Posso vederti? Posso mandare lettera? Scrivi indirizzo ultima volta, se non ricordi, scrivi tuo nome fermo posta. Sempre più adorandoti ti bacio follemente. Tuo.

**CARA.** — Sono troppo rozzo per un fiore delicato come sei tu, e solo ora comprendo di averti fatto soffrire anche ora, mio povero amore, te che soffri già tanto, mentre non sognava che di portare il sorriso nell'anima tua! Perdonami se ho potuto spiegarmi così male da lasciarti forse credere (come hai potuto crederlo?) di aver prestato fede alle maldicenze intese, che però ora mi sembrano cessate, e di aver potuto dubitare di te, santa creatura mia, mentre non dubitava che di me, torturato dal timore di essermi illuso credendo vederti dove invece forse non eri, per lo spasimo che ho di vederti sempre, te che sei tutta la mia vita, che non sogno che di avere al mio fianco sempre sempre. Ho finito coll'osare, ed ho tentato, ma prudentemente, non come avrei voluto: tu dimmi se perso, come l'anima mia mi detterebbe. Benedetta tu sia sempre, adorata creatura, che mi hai portato tanto sole anche quando ti nascondevi, e possano i miei voti, che anche oggi, qui, ti rinnovo, giungerti in tempo per farti sentire anche meglio che tu sei tutto il mio amore, che vivo pensando a te con infinita tenerezza, beato quando parmi sentirti vicina, e tanto triste e con tanto gelo intorno quando mi pare che l'anima tua mi sia più lontana. Quando, quando potrò averti accanto e bearmi dell'amore che leggerò negli occhi tuoi così dolci e così cari? Baciami, baciami sempre gioia mia, ti adoro.

NB. — Rimangono a vostro credito Lire 10.75. — H. e V.

**P. A.** — Sorpreso tua notizia coraggio indifferenza. Scrivimi presto credo grave imprudenza tuo viaggio costì. Addoloratissimo T. ricordo non dimenticarmi.

## Società Italiana per il Carburo di Calcio
### Anonima

**ANONIMA CON SEDE IN ROMA**
**Via Due Macelli, N. 66 (palazzo proprio)**
**Capitale sociale L. 14.000.000, interam. vers.**

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale presso la Sede Sociale in Via Due Macelli N. 66, per il 31 marzo, ore 15, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2. — Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1914 e deliberazioni relative.
3. — Accordi presi con l'Amministratore Delegato.
4. — Nomina di Consiglieri di Amministrazione.
5. — Determinazione dell'emolumento ai Sindaci
6. — Elezione dei Sindaci Effettivi e Supplenti.

Le azioni debbono essere depositate sino a tutto il 25 marzo presso una delle Casse sottodesignate:

in **Roma**: presso la Sede Sociale, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma e il Banco Nast Kolb & Schumacher;
in **Firenze, Genova, Napoli e Torino**: presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco di Roma;
in **Milano**: presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano;
in **Venezia**: presso il Banco A. Treves & C.o;
in **Francia**: presso il Banco di Roma e la Banque Suisse et Française a Parigi;
in **Belgio**: presso il Crédit Général Liégeois a Liegi e sue succursali;
in **Inghilterra**: presso la Banca Commerciale Italiana e il Credito Italiano a Londra;
in **Svizzera**: presso il Bankverein Suisse e la Banque Commerciale de Bâle, a Basilea, presso il Comptoir d'Escompte de Genève, a Ginevra.

Roma, 13 marzo 1915.

**Il Consiglio di Amministrazione.**

## COTONIFICIO VENEZIANO
### VENEZIA

### Avviso di convocazione

Gli Azionisti del Cotonificio Veneziano, sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria*, in un locale gentilmente concesso dalla Camera di Commercio di Venezia, Palazzo Cappello, fondamenta di Canonica, pel giorno 31 marzo alle ore 9.30 onde discutere e deliberare sul seguente:

**ORDINE DEL GIORNO**

1) *Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;*
2) *Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1914;*
3) *Deliberazione sulla retribuzione ai Sindaci e sulla indennità per le spese di viaggio da accordarsi ai Consiglieri e Sindaci;*
4) *Nomina di 4 Consiglieri di Amministrazione, in surrogazione degli uscenti per anzianità, Signori:* Borghi ing. comm. Fedele, Mazzucchelli ing. cav. uff. Vittorio, Sullam comm. Benedetto, Vergani cav. Luigi.
5) *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

### Avvertenze

In conformità dell'articolo 22 dello Statuto, per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato non più tardi del giorno 26 marzo almeno un'Azione.

Tale deposito potrà effettuarsi dalle ore 11 alle 15 di qualunque giorno feriale, a cominciare dal 19 marzo,

a VENEZIA presso la Sede Sociale
» » Banca Comm. Ital.
» » Banca Veneta di D. D. e C. C.
» » Soc. Bancaria Ital.
a MILANO » la Banca Com. Ital.
» » il Credito Italiano
» » Monte di Pietà.

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno e dell'Estero, contro consegna delle relative polizze originarie alle casse suindicate.

Le azioni di vecchia emissione daranno diritto di intervenire all'Assemblea ma prima della loro riconsegna ai depositanti, saranno sostituite con titoli nuovi.

Nella Sede Sociale, a partire dal 16 marzo, si troveranno a disposizione degli Azionisti, la relazione dei Sindaci ed il bilancio al 31 dicembre 1914.

Qualora per difetto di numero legale, l'Assemblea di prima convocazione andasse deserta, resta fin d'ora fissato, e senza che occorra altro avviso, che l'Assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno 8 aprile nello stesso locale e nella stess'ora. In questo caso, il termine utile pel deposito delle azioni, sarà protratto fino al 3 aprile e l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

*Venezia, 9 marzo 1915.*

**Il Consiglio d'Amministrazione**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENE

Venerdì 19 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N 77 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 19 Marzo 1915

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Le aspirazioni nazionali dell'Italia

## e le difficoltà per un accordo con gli Imperi centrali

## Una pregiudiziale inaccettabile

Roma, 18

La *Tribuna* ha da Vienna 18 marzo, ritelegrafato dalla frontiera:

« Nei giornali viennesi non è fatta finora nessuna menzione della notizia da me comunicatavi riguardo alla pregiudiziale austriaca, pregiudiziale secondo la quale le concessioni all'Italia, se pure potessero essere stipulate ora, non dovrebbero ricevere attuazione che dopo la fine della guerra.

Già il fatto del silenzio della stampa viennese è di per sè stesso altamente significante, in quanto che per questa stampa, e specie sotto l'attuale regime di censura, si può dire, rovesciando il vecchio proverbio italiano, che per essa la lingua non batte mai dove il dente duole.

« Viceversa, il caso mi ha fatto sapere che la notizia mia, che nessuno però qui suppone da me inviata, è stata ritelegrafata diplomaticamente con le osservazioni da me appostevi e in questo modo non solo ne ho avuta una nuova decisiva conferma, ma ho potuto anche fare alcuni rilievi sulla mentalità austriaca in questa questione.

« Per dirla in breve, qui si è meravigliati, anzi stupiti, che tale pregiudiziale possa costituire un primo ostacolo, tanto essa appare dal punto di vista austriaco, legittima e ragionevole. Si osserva che, senza offendere l'Italia con sospetti sulla sua buona fede, è naturale che l'Austria desideri che i sacrifici a cui essa sia disposta per assicurarsi la neutralità italiana abbiano compimento quando questo impegno di neutralità sia anch'esso compiuto, il che non può avvenire che con la fine della guerra. E ciò pare tanto più ragionevole alla mentalità ufficiale ed aulica austriaca, in quanto si considera che una parte di queste concessioni, e precisamente quella del Trentino, implicherebbe un indebolimento militare dell'Austria di fronte all'Italia.

« A chiarimento di quanto già vi comunicai sull'atteggiamento della Germania in proposito, non dovete credere che esso rappresenti un contrasto con quello di Vienna. Il punto di vista austriaco è per questo riguardo anche il punto di vista tedesco e sarebbe un errore pensare che a Berlino si siano finora presentate le obbiezioni che l'Italia potrebbe sollevare contro questi criteri; per cui, prima che Berlino possa agire, quando credesse di agire al riguardo contro le disposizioni di spirito di Vienna, dovrebbe cominciare col correggere le disposizioni di spirito proprie, rendendosi chiaramente ragione per la questione dal punto di vista italiano, se esso non risponda, come mi pare presumibile, a quello austro-tedesco ».

Commentando questo telegramma, la *Tribuna* scrive:

Il nostro corrispondente non ha sbagliato nelle sue presunzioni e per mettere le cose a posto con poche parole semplici e chiare, noi crediamo di poter dichiarare senz'altro, interpretando l'opinione pubblica italiana anche più calma e ponderata, che la pregiudiziale austriaca, o austro-tedesca che sia, è per noi inaccettabile nel modo più assoluto, e che il suo mantenimento taglierebbe corto fin d'ora a qualunque pretesa di amichevole accordo, perchè crediamo non ci sia, nè ci possa essere in Italia un uomo politico o di governo così spoglio di senso della realtà, così leggero nel sentimento della sua responsabilità, il quale ritenesse di potersi presentare al Parlamento e al paese con in mano, a soddisfazione delle aspirazioni o di parte delle aspirazioni nazionali, una cambiale pagabile alla fine di un conflitto che nessuno può prevedere come e quando debba finire.

Una tale fatuità, una tale acquiescenza sarebbe travolta da una ondata di indignazione generale con la probabile conseguenza di ulteriori complicazioni a cui anche gli altri partecipanti agli accordi non potrebbero essere indifferenti.

Questa è una piccola verità che può rimanere annebbiata a Vienna e a Berlino, ma che per noi è semplicemente intuitiva e come tale non ammette discussioni che sarebbero superflue e vane.

Chè se poi vogliamo esaminare più partitamente la cosa, possiamo osservare che il semplice porre questa pregiudiziale è indizio di un criterio errato in tutti i termini del problema.

L'impostazione del problema, nel senso che l'Italia goda dei compensi per la sua neutralità dopo, non corrisponde nè materialmente, nè moralmente alla realtà storica della situazione; trasmutando il problema delle aspirazioni nazionali italiane in una questione di compensi, come sembra apparire nella mentalità di Vienna, si comprende che sorga subito il termine antitetico dall'altra parte e che i compensi vengano subordinati nel giudizio di uomini politici e di giornali austriaci ai guadagni che l'Austria possa ripromettersi dalla guerra, o almeno alla fine della guerra che però si suppone sempre favorevole e quindi apportatrice di guadagni.

In tali condizioni e sotto questo aspetto l'Italia verrebbe a prender la figura di un giuocatore che punta sulla *roulette* di questo conflitto immane, e sarebbe figura moralmente poco simpatica e troppo ingenua, materialmente.

Fortunatamente per il nostro credito morale e per i nostri interessi, il problema ha tutt'altra impostatura. L'Austria-Ungheria provocando la guerra con l'aggressione alla Serbia, parte contro i nostri ripetuti avvertimenti, parte a nostra insaputa e in stridente contraddizione coi mutui impegni assunti e con alcuni nostri fondamentali interessi, ha spezzato l'equilibrio dell'Europa, rendendone inevitabili anche profondi mutamenti nella sua carta politica.

A questo equilibrio, nonchè alla nostra adesione alla triplice alleanza, abbiamo sacrificato, rimandandole all'avvenire, quelle aspirazioni dell' unità nazionale le quali, pur così rimandate nella pratica, rimanevano sempre uno dei più preziosi patrimoni della nostra vita ideale e quel sacrificio compiemmo con piena e totale lealtà politica, per nulla offuscata da inevitabili e sacrosante affermazioni del sentimento popolare.

Spezzato, non per colpa nostra, anzi contro nostra volontà e non ostante i nostri sforzi per scongiurare la catastrofe, quel più che trentenne equilibrio, il problema fondamentale delle nostre aspirazioni nazionali si è ripresentato ed ha ripreso il primo posto nella nostra vita, spontaneamente, di per sè stesso, imponendosi a tutti, al di fuori e al di sopra di qualunque ideologismo, di qualunque altra preoccupazione.

La nazione è stata fatta proprio da uomini di tutte le parti, di fronte ad essa cadono persino le distinzioni che parrebbero irriducibili ed estreme fra interventisti e neutralisti, per questo problema gli italiani tutti sono uniti nel fine, per quanto possano essere diverse e opposte le idee sui mezzi, ma i mezzi son sempre una cosa secondaria e le loro opposizioni cadono di fronte al fine unico per tutti.

Tale è il problema, al di fuori e al di sopra della questione dei compensi quale è veduto o sembra veduto da Berlino: chè se di compensi si potesse parlare, dovrebbe in ogni caso intendersi in un senso largo e generico, per i danni ed i rischi a cui la politica originata a Vienna ci ha esposto. Ma ripetiamo: le cose stanno al disopra anche di questo livello. Questo problema delle aspirazioni nazionali italiane, che non ha da questa parte un menomo carattere imperialistico, è un problema singolare, specialissimo, che anche da parte dell'Austria e della Germania deve essere inteso quale è, non confuso con molteplici altri problemi di compensi che possano presentarsi con la fine della guerra.

Solo quando sia così inteso nella sua singolarità, potrà essere affrontato con criteri adeguati per la sua soluzione, la quale è stata posta e imposta dalla guerra, ma che dalla guerra e dalle sue vicende può e deve rimanere staccata, come problema eccezionale.

Altro non aggiungiamo, nè crediamo utile di aggiungere per ora. Riconosciamo le difficoltà del problema anche per l'altra parte e deprechiamo quindi le impazienze eccessive, raccomandando calma e ponderatezza, ma appunto perchè sicuri della nostra ponderatezza e moderazione, crediamo di poter avanzare un mònito amichevole al riguardo della impostatura del problema in modo errato, così da pregiudicarne la soluzione.

La pregiudiziale austriaca, ripetiamo, è inaccettabile, e bisogna cominciare col correggere subito questo errore preliminare, se si desidera e si spera nella soluzione amichevole del problema.

## La volontà del Paese

### e il dovere del Governo

Roma, 18

In una nota dal titolo « Parole chiare » il *Giornale d'Italia* scrive che, per evitare il pericolo di confondere le idee in mezzo a tante incongruenze che si stampano nei giornali e sopratutto in quelli esteri sulle trattative che per il tramite della Germania avverrebbero fra l'Italia e l'Austria, è consigliabile di non perdere mai di vista questo punto fondamentale: O l'Italia potrà ottenere pacificamente un'immediata, seria soddisfazione delle sue sacrosante aspirazioni ed una equivalente tutela dei suoi complessi e grandi interessi o ricorrerà alla suprema prova delle armi.

Su questo cardine della politica nazionale non può, non deve esservi dubbio alcuno. Sarebbe assurdo pensare che una grande potenza come l'Italia, salda di armi e di spirito, posta da sette mesi di preparazione e di attesa in una speciale situazione diplomatica e militare avente, per la previsione indeclinabile degli avvenimenti una positiva influenza su altri Stati tuttora estranei al conflitto, decisa ad uscire dalla tremenda crisi europea più grande e più forte, rinunciasse ad assicurare le proprie fortune ed il proprio avvenire e si accontentasse del biblico piatto di lenticchie o anche meno di semplici promesse.

Qualunque sia la verità intorno allo svolgimento delle trattative di cui molti giornali affermano l'esistenza, gli italiani possono essere sicuri che i grandi interessi nazionali saranno a qualunque costo tutelati.

Questa, continua il *Giornale d'Italia*, è la volontà del paese e questo è, secondo noi, il dovere del governo. L'Italia dimostrò durante ormai cinquant'anni, di voler essere pacifica e fece grandi sacrifici per mantenersi fedele al suo impegno di essere un elemento di ordine in Europa. L'equilibrio e la pace furono spezzate per colpa d'altri non ignari e nolenti ed anzi con nostro danno e pericolo.

La sorte ha voluto che noi potessimo raccogliere le nostre energie, meditare sul nostro caso, vigilare fruttuosamente sugli avvenimenti. Nessuno potrà mai rimproverarci se, alla vigilia di un nuovo assetto europeo, forse mondiale, che durerà almeno mezzo secolo, noi faremo tutto il necessario per assicurare alla nostra patria quelle condizioni di sicurezza, di prestigio, di progresso e di sviluppo che sono necessarie ad una grande nazione.

D'altri, non nostra è la responsabilità dell' immane crisi nazionale della quale noi saremmo stolti ed indegni se non sapessimo uscire con onore e vantaggio.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che l'attenzione con la quale, non soltanto i belligeranti, ma anche i neutri, guardano all' Italia, deve renderci sempre più consapevoli della difficile e nello stesso tempo privilegiata situazione in cui ci troviamo e dell'enorme responsabilità che abbiamo verso noi stessi e verso la storia.

Non più tardi dell'altro giorno lo stesso capo del governo ellenico dichiarava esplicitamente che una delle ragioni per le quali la Grecia rimane in posizione di attesa, sta nel suo desiderio di conoscere quale sarà il nostro atteggiamento. Analoga è la situazione della Romania e, quanto alla Bulgaria, anche essa guarda verso l'Italia.

Grande è dunque la nostra influenza in quest' attimo che dobbiamo, che vogliamo cogliere, ed è nelle nostre mani di contribuire potentemente alla formazione del nuovo assetto internazionale.

L' Italia raggiungerà, ad ogni costo e con qualunque mezzo, la propria mèta.

## Un diplomatico serbo a Roma

### per una missione?

Roma, 18

E' giunto da qualche giorno in forma privatissima il signor Nenadovitch, uno dei più eminenti diplomatici serbi, già ministro di Serbia presso la Sublime Porta. Il signor Nenadovitch ha retto la legazione a Costantinopoli nei giorni che prelusero l' entrata in campagna della Turchia, con tatto e prudenza. Egli era in continuo contatto con gli ambasciatori della triplice intesa a Costantinopoli e ne godeva la maggiore stima.

Infatti, fino all'ultimo giorno della sua permanenza a Costantinopoli, seppe conservare corrette e dignitose relazioni con la Porta ciò che in qualche momento non fu privo di difficoltà, in un paese orientato così decisamente verso i tedeschi.

Da Costantinopoli il sig. Nenadovitch ritornò in Serbia, dove rimase per varie settimane, non già a Nisch, ma a Kraguievatz, presso Re Pietro ed il reggente Alessandro, essendo egli imparentato con la Casa regnante.

Ultimamente il sig. Nenadovitch passò a Nisc, donde proseguì per Salonicco e Roma

Quali siano precisamente i fini di questo viaggio dell'eminente diplomatico a Roma è difficile dire. Negli ambienti serbi si mantiene la massima riservatezza in proposito.

## Tra russi ed austro-tedeschi

**IL COMUNICATO TEDESCO**

### Saccheggi attribuiti ai russi

#### e rappresaglie minacciate dai tedeschi

Berlino, 18

Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data odierna:

**Sul teatro orientale della guerra gli attacchi russi contro le nostre posizioni fra il Pissa e l'Orzyc ed a nord-est di Prasnysz sono continuati ieri senza successo. Ad ovest del fiume Skrwa abbiamo fatto prigionieri 900 soldati e ad est abbiamo fatto prigionieri 1000 soldati e preso 4 mitragliatrici. Distaccamenti della cavalleria russa hanno ottenuto un successo che non è loro costato caro inoltrandosi nell'angolo più settentrionale della Prussia orientale in direzione del Memel, essi saccheggiarono ed incendiarono i villaggi e le proprietà. Come punizione abbiamo inflitto alle città del territorio russo da noi occupate un pagamento di una considerevole indennità. Per ogni villaggio o proprietà incendiati da queste bande sul suolo tedesco tre villaggi di proprietà del territorio russo da noi occupato saranno distrutti col fuoco. Ad ogni danno prodotto dal fuoco all'est di Memel noi risponderemo con l'incendio degli edifici governativi di Suwalki e delle altre città principali dei governi russi che si trovano nelle nostre mani.**

**IL COMUNICATO AUSTRIACO**

### Sanguinosi combattimenti

#### nei Carpazi e in Galizia

Vienna, 18

Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

**Nei Carpazi sulle alture ad ovest di Laborezrew un attacco di considerevoli forze nemiche venne respinto dopo un sanguinoso combattimento con gravi perdite pel nemico. Parecchie compagnie nemiche furono annientate.**

**Anche nella Galizia sud orientale fallirono i reiterati tentativi dei russi di riprendere alcuni punti d'appoggio nelle nostre posizioni mediante l'avanzata di sorpresa di forze superiori.**

**Respingendo tali attacchi che fallirono ovunque alle più piccole distanze sotto il fuoco delle nostre truppe, furono fatti anche 280 prigionieri. Su tutti gli altri fronti nulla di importante.**

**IL COMUNICATO RUSSO**

### 17 cannoni presi ai tedeschi

#### L' offensiva nei tedeschi

Pietrogrado, 18

Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo, dice:

**La nostra offensiva sulle due rive dell'Orzitz continua a svilupparsi malgrado la resistenza del nemico. Il numero dei prigionieri che facemmo è aumentato. Presso Jednorozic prendemmo ai tedeschi 17 cannoni.**

**Nei Carpazi, nella regione di Rawa, la nostra offensiva progredì pure. Respingemmo nuovamente gli attacchi tedeschi e austriaci in direzione di Stryc e Munkacr.**

**Sugli altri fronti non è segnalata alcuna modificazione essenziale.**

### L'ottimismo della stampa russa

Pietrogrado, 18

Nei loro commenti sugli ultimi comunicati del Granduca Nicola, i giornali sono unanimi nel ritenere che tutte le circostanze permettono di affermare che gli avvenimenti ulteriori avranno un esito favorevole per i russi. Il loro ottimismo è aumento dal progresso nell'assedio di Przemysl e dal successo della difesa di Ossoviec.

I russi hanno abbattuto due aeroplani nemici che tentavano di recarsi a Przemysl.

### Le sconfitte turche nel Caucaso

Pietrogrado, 18

Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito del Caucaso dice:

Le nostre truppe del litorale si impadronirono il 15 marzo del villaggio Arkhave ed occuparono la sorgente del fiume Arkhave. Anche nella direzione di Ardnonter e Olty i turchi furono respinti.

# Sui varî scacchieri della guerra

## In Francia e nel Belgio

**I COMUNICATI FRANCESI**

### Progressi dei belgi sull'Yser

Parigi, 18

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

**L'esercito belga ha continuato i suoi progressi sull' Yser. La sua artiglieria ha bombardato un convoglio nemico sulla strada di Dixmude a Essen. Dalla Lys all' Oise azioni d'artiglieria. Il nemico ha particolarmente bombardato il fronte di Notre Dame di Lorete e i villaggi di Carnoy e di Marincourt. Niente di nuovo da segnalare in ciò che concerne le operazioni nella Champagne. In Lorena duelli di artiglieria. Un nostro aviatore ha bombardato la stazione di Conflans.**

### Bombe dall'alto su Calais

#### Nuovi guadagni nella Champagne

Parigi, 18

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

**Uno Zeppelin gettò bombe su Calais. Esso mirava la stazione ove non causò alcun danno materiale grave, ma uccise sette impiegati.**

**Nella Champagne realizzammo guadagni sensibili. A ovest e a nord-est della vetta 196 a nord est di Mesnil, il nemico fu respinto. Un contrattacco fu respinto. Il nostro guadagno si prolungò nel burrone che parte dalla vetta 196 nella direzione di Beau Sèjour. Nel bosco di Consenvoye, a nord di Verdun, prendemmo due trincee tedesche e facemmo prigionieri. Ad Hartmansveilerkopf guadagnammo un po' di terreno su un fronte della nostra posizione anteriore. Le perdite del nemico sono assai rilevanti. Le trincee sono piene di morti.**

### Lunga accanita lotta

#### per il possesso d'una trincea

Parigi, 18

Insieme al comunicato delle ore 15 è stata pubblicata la seguente nota:

*Nella sera del 15 marzo il nemico fece esplodere un fornello di mine caricato molto potentemente a una trentina di metri da una trincea avanzata a Carnoy, a sud-est di Albert. La terra lanciata dalla esplosione ricoprì in parte la trincea che i tedeschi riuscirono momentaneamente ad occupare; mezz' ora più tardi però essi ne erano ricacciati.*

*Tuttavia installandosi sull'enorme imbuto prodotto dall'esplosione essi intrapresero con lancia-bombe e granate a mano, un bombardamento sistematico della posizione e dopo averla resa inservibile riuscirono di nuovo ad occuparla.*

*Questo successo fu di brevissima durata perchè la nostra artiglieria entrò subito in azione e nel cuore della notte, con un contrattacco assai vigorosamente condotto, le nostre truppe cacciarono i tedeschi dalla trincea, infliggendo loro gravi perdite.*

*All' indomani, proseguendo il loro vantaggio, i nostri si impadronirono dell'imbuto, i difensori del quale fuggirono senza accettare la lotta, abbandonando le loro armi e scudi.*

*La fossa fu subito collegata alla nostra trincea con uno stretto sentiero sotterraneo e i suoi margini furono organizzati.*

*La giornata del 17 fu contrassegnata da un nuovo ritorno all' offensiva del nemico. I tedeschi lasciarono un centinaio di morti sul terreno. Così si è risolta, con un leggero progresso del nostro fronte, una impresa che è stata per il nemico vana, e gli ha causato perdite.*

**IL COMUNICATO TEDESCO**

### Attacchi nella Champagne respinti

Berlino, 18

Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data 18 marzo:

**Sul teatro occidentale un attacco francese contro la posizione sul pendio meridionale della collina di Lorette è stato respinto. Attacchi parziali francesi alla Champagne a nord di Lemesnil sono stati impediti da contrattacchi. Un attacco francese rinnovato ieri sera è stato anche esso respinto con grandi perdite per il nemico.**

**Nelle Argonne ieri deboli combattimenti. Aviatori francesi ieri hanno lanciato bombe sulla città aperta alsaziana di Schiettstadt, di cui una sola ha avuto effetto ed ha sfondato un istituto di istruzione, uccidendo due fanciulli e ferendone gravemente dieci. Per rappresaglia sono state lanciate stanotte bombe di grosso calibro sulla fortezza di Calais.**

### Il servizio militare obbligatorio in Inghilterra?

Londra, 18

Il *Times* parla in un articolo delle perdite rilevanti che la prossima offensiva anglo-francese potrà portare e si domanda se il sistema dell'arruolamento volontario sarà sufficiente in avvenire per colmare le perdite dell'esercito inglese. In caso negativo, aggiunge il giornale, il Governo britannico chiederà al popolo inglese di consentire al sacrificio del servizio militare obbligatorio. Noi sappiamo bene che il popolo aderirà di tutto cuore perchè il popolo è deciso alla vittoria e perchè l'altra alternativa sarebbe la rovina e non indietreggerà dinanzi a nessuno dei mezzi che la vittoria rende necessari.

### Un'altra nota degli Stati Uniti all'Inghilterra?

Londra, 18

Telegrafano da Washington alla *Morning Post* che il dipartimento di Stato riceve numerose comunicazioni di ispettorati che protestano contro le condizioni fissate dall' ultima nota inglese e pregano il governo nord-americano di opporsi alla loro osservanza. I fabbricanti di cotone si lagnano pure perchè le misure prese dagli alleati li privano dei materiali per tinture, tedeschi, di cui hanno bisogno. Si pensa che l'America sarà costretta a formulare una protesta. Non si crede però che tali rimostranze possano avere effetto pratico, perchè gli Stati Uniti non potrebbero esercitare una pressione sugli inglesi, altro che vietando le esportazioni che sono destinate a questi ultimi, ma tali esportazioni fruttano troppo ai produttori americani perchè essi possano sacrificarle.

### Le operazioni contro Smirne

#### Particolari retrospettivi

Atene, 18

Si hanno da fonte autorizzata i seguenti particolari retrospettivi sulle operazioni della flotta alleata contro Smirne: Il 20 febbraio (vecchio stile), la squadra anglo-francese, composta di tre corazzate con alcuni battelli, bombardò i forti esterni e le batterie della costa presso San Giorgio. Il bombardamento è durato fino al 24 febbraio. I forti resistettero e così pure le batterie dissimulate dietro i giunchi. Il rappresentante del Valì, accompagnato dal console generale degli Stati Uniti salì il 24 a bordo della nave ammiraglia nella rada di Vurla. L'ammiraglio avrebbe chiesto la resa di Smirne, ponendo un termine di 24 ore che fu portato poi a 48. Si ignora ciò che ne seguì. Il *Suffren* riprese il bombardamento.

I turchi hanno approfittato d' una breve sosta nelle operazioni sulla costa per riparare i danni causati ai forti e alle batterie. Un dispaccio da Mitilene annuncia che una torpediniera ottomana, comandanta dall'ufficiale tedesco von Fluch, sarebbe riuscita a deludere la vigilanza dei Dardanelli e avrebbe lasciato gli stretti e sarebbe arrivata a Smirne

Secondo alcune informazioni vi sarebbero attualmente nei Dardanelli e sulle due rive del Mar di Marmara, circa 180 mila soldati turchi. Ve ne sarebbero 40 mila nella penisola di Gallipoli e 30 mila nella Turchia europea. Il resto delle truppe sarebbe sulla costa asiatica dello stretto.

Si annunzia che i turchi installano camelli sulle principali alture vicine alla capitale sulle rive europee e su quelle asiatiche.

### Verso l'ultima fase delle operazioni nei Dardanelli

Londra, 18

Il corrispondente del *Daily Mail* da Tenedo, ha visitato martedì la flotta alleata ed ha veduto a bordo del *Suffren* l'ammiraglio Gruepratte che ha collaborato al successo della squadra franco-inglese. Il corrispondente dice che si è vicini alla quarta fase delle operazioni: quella del dragaggio dalle mine che sbarrano il cammino verso Cianak, il punto più stretto e più formidabilmente difeso. Seguiranno il bombardamento dei forti delle due coste e del paese, presso Cianak. L'attacco sarebbe prossimo. Resteranno da prendere i temibili forti tutti minati della costa del Mare di Marmara e dopo di ciò la via di Costantinopoli sarà aperta.

### I turchi entrati a Korna

#### sloggiando gli inglesi?

Costantinopoli, 18

Secondo notizie private da Bagdad le truppe turche sarebbero entrate a Korna dopo avere inseguito gli inglesi, che sarebbero fuggiti dalla città e si sarebbero ritirati verso il sud. Durante il combattimento in città gli inglesi, presi da panico, avrebbero sparato gli uni contro gli altri. Da parte turca non v'è alcuna perdita.

# Parlamento nazionale

## Camera dei Deputati

Roma, 18

Presidenza del vice-presidente RAVA. — La seduta comincia alle 14.

VINAI, a nome anche della commissione che esaminò la proposta di legge circa lo stato dei segretari e degli impiegati comunali fa le più ampie riserve circa gli apprezzamenti espressi ieri dall'on. Presidente del Consiglio a proposito di quella proposta.

CELESIA, cercò di interpretare il pensiero dell'on. Presidente del Consiglio e rileva che egli si limitò ad esprimere dubbi circa l'opportunità che una questione così importante fosse discussa nelle circostanze presenti e a riservare la libertà di apprezzamento del Governo circa il merito della proposta stessa. (*Approvazioni*).

### In memoria di Bovio

MAGLIANO, annunciando che giorni sono, per iniziativa di quella gioventù studiosa, fu inaugurato in Trani un monumento a Giovanni Bovio, ricorda la purissima figura del grande pensatore e dell'integro cittadino degno continuatore delle idealità italiche di Giuseppe Mazzini (*Approvazioni*).

COTUGNO, come deputato del collegio di Minervino Murge, che ebbe a rappresentante Giovanni Bovio, si associa alle nobili parole dell'on. Magliano. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE, sia o non sia inaugurato il monumento a Giovanni Bovio, e se fosse stata invitata la Camera avrebbe preso parte a questa festa civile; la memoria di Giovanni Bovio è nel cuore di tutti noi. Lo ricordiamo come deputato parlare con alta parola dei grandi problemi politici d'Italia; lo ricordiamo come studioso nei suoi libri di storia e di filosofia del diritto, porre sistemi che possono tramontare ma porre innanzi tutto il grande nome d'Italia. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

CELESIA, si associa in nome del Governo all'omaggio degnamente reso alla memoria di Giovanni Bovio. (*Approvazioni*).

### Questioni telefoniche

MARCELLO, rispondendo all'on. Morisani, ricorda che delle cause delle lagnanze sul servizio telefonico e dei relativi rimedi già parlò in precedenti occasioni. Le leggi del marzo 1913 hanno accordato i fondi, ma ripartiti in dodici esercizi; ed i lavori non potevano cominciare prima del 1914-15. Le difficoltà di trovare i pali di castagno e l'enorme aumento di prezzo del filo di bronzo hanno impedito di porre mano subito ai lavori del primo gruppo.

Quanto alle modalità fiscali, l'amministrazione ha dovuto rigorosamente osservare le disposizioni dell'art. 45 del regolamento poichè per la concessione prima fatta agli abbonati di pagare per intero il secondo mese di ogni trimestre si formavano dei crediti rilevanti che per buona parte lo Stato non riusciva a ricuperare.

MORISANI, mentre è soddisfatto delle dichiarazioni fattegli circa i provvedimenti intesi a migliorare il servizio telefonico e telegrafico e ad accelerare le stipulazioni dei nuovi contratti di abbonamento, insiste perchè siano abrogate le norme di carattere fiscale che vengono imposte agli abbonati in difformità dei contratti.

MARCELLO, rileva che tali norme sono consigliate da evidenti interessi del servizio.

### Le esportazioni dei nitrati e dei solfati

BASLINI, rispondendo all'on. Caron per quel che riguarda il Ministro delle Finanze dichiara che è stata vietata la esportazione del nitrato di soda.

COTTAFAVI, annunzia che il Governo ha ottenuto dall'Inghilterra la revoca del divieto della esportazione del nitrato di soda ed ha anche in corso pratiche col Governo francese, per il permesso alla esportazione di materie fertilizzanti dalla Tunisia.

Poichè da ignobili speculatori si tenta di far credere che in Italia siavi scarsezza di nitrato di soda e di altre sostanze congeneri, è lieto di poter annunciare che oltre 600 mila quintali ne sono recentemente stati importati e altra ingentissima quantità se ne importerà prossimamente. La stessa assicurazione può dare circa l'approvvigionamento del solfato di rame.

CARON, si compiace che il Governo abbia provveduto ad assicurare alla agricoltura nazionale il nitrato di soda e le altre materie fertilizzanti che ci sono indispensabili, prende anche atto delle misure adottate per assicurare il necessario solfato di rame. Si dichiara soddisfatto.

MARCELLO, dichiara all'on. Bevione che non ha alcun fondamento la voce raccolta circa la soppressione delle cartoline postali; quanto alla riduzione del prezzo delle cartoline stesse, non sembra sia questo il momento di pensare a riforme le quali abbiano per conseguenza diretta ed immediata una diminuzione di entrata per l'Erario.

BEVIONE, è soddisfatto.

### "L'ora di Trieste"

VISOCCHI, è lieto di assicurare l'onorevole Federzoni che con recente disposizione, l'amministrazione delle ferrovie dello Stato, ha concesso l'autorizzazione alla vendita nelle proprie edicole, dell'opuscolo « L'ora di Trieste » di G. Caprin. Ritengo quindi superfluo, soggiunge l'onorevole Visocchi, di indicare le ragioni del divieto dal momento che revocandolo l'Amministrazione ferroviaria ha dimostrato ormai di essere della stessa opinione dell'on. Federzoni.

FEDERZONI, è pienamente soddisfatto di questa risposta.

## L'elezione di Andria

### L'on. Ceci convalidato

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Andria. La Giunta a maggioranza propone la convalidazione dell'on. Ceci.

CAVALLARI, afferma che molteplici abusi furono commessi in danno del candidato Barbato dai commissari regi di Andria e Barletta, impedendo ai fautori di lui il libero esercizio del diritto elettorale.

Accenna ad illecite manipolazioni delle liste degli elettori, ad omessa consegna dei certificati, a violenze commesse da pregiudicati assunti per l'occasione dai commissari regi quali agenti comunali.

Stigmatizza l'azione dell'autorità politiche le quali per intimidire gli elettori contrari al candidato governativo non dubitarono di reclutare torbidi elementi notoriamente appartenenti alla mala vita.

Concludendo afferma che l'elezione di Andria non fu l'espressione sincera della volontà, della maggioranza di quegli elettori.

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

CAMERINI, riconosce che le violenze nella lotta elettorale di Andria si verificarono, nega però che abbiano potuto influire sull'esito delle elezioni.

A ogni modo è certo che violenze furono commesse e molto gravi anche dai partigiani del candidato soccombente.

Crede quindi che la Camera possa con tranquillità convalidare questa elezione.

MAGLIANI, relatore della minoranza, afferma che nei giorni precedenti alle elezioni violenze furono commesse contro gli avversari dell'on. Ceci e tra altre la chiusura del comitato pro Barbato.

Afferma pure che i singoli fatti ricordati nella sua relazione non sono che pochi sintomi di tutto un sistema di intimidazioni e di sopraffazioni preordinate dalla P. S. contro i fautori del Barbato.

Certo alle brutture che si possono rimproverare a questa elezione non ha in alcuna guisa partecipato l'on. Ceci. Ma non per questo la Camera può dispensarsi dall'annullare questa elezione per non lasciare radicare in quelle regioni sistemi che si debbono profondamente deplorare; invita quindi la Camera ad annullare questa elezione.

CALISSE, relatore, ricorda avere egli stesso riconosciuto nella sua relazione che atti di violenza furono commessi dall'uno e dall'altro dei partiti in lotta.

Esorta la Camera a convalidare la elezione dell'on. Ceci.

BUSSI, richiamato testè all'ordine dall'onorevole Presidente, sente il dovere di dichiarare che un gesto vivace da lui fatto non era rivolto all'illustre presidente dell'Assemblea, per il quale professa la maggiore deferenza. (*Benissimo*).

PRESIDENTE, è lieto di prendere atto di questa dichiarazione poichè realmente aveva potuto credere che quell'atto vivace fosse diretto a lui, e aveva dovuto richiamare all'ordine l'on. Bussi. (*Vive approvazioni*).

Pone a partito la proposta della minoranza della Giunta delle elezioni per lo annullamento per la elezione di Andria e per il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

Avverte che su questa proposta è stato chiesto l'appello nominale. VALENZANI, segretario, fa la chiama. PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione nominale: presenti 280, si sono astenuti 23, maggioranza 129. Hanno risposto NO 215. Hanno risposto SI: 42. La Camera non approva la proposta di annullamento. — Pone a partito la proposta della maggioranza della Giunta per la convalizione della elezione di Andria. E' approvata. — Dichiara convalidata la elezione di Andria nella persona dell'on. Riccardo Ceci.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata nel collegio di Voltri. La Giunta, a maggioranza propone la convalidazione dell'onorevole Tassara a deputato di Voltri. Pone a partito queste conclusioni. Sono approvate.

Si discute il disegno di legge: « Disposizioni transitorie per l'applicazione della legge 2 luglio 1911 N. 632, che riordina il personale dei disegnatori della R. Marina ».

Sono approvati gli articoli.

Sono aprovati senza discussione altri disegni di legge.

## Il bilancio dei LL. PP.

Seguita quindi la discussione dello stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

MAGLIANO, dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto pure dagli onorevoli Leone, Petrino, Cannavina, Cimorelli, Pietravalle, Mosca, Lucci, Celli, Valignani, Ciccarone, Fraccacreta e Caporali: « La Camera invita il Governo: 1.o a provvedere al complemento della rotabile Adriatica con la costruzione dei pochi e brevi tratti che mancano tra Lanciano e Chieti; 2.o ad assicurare la estensione dell'acquedotto pugliese ai Comuni Molisani che ne hanno diritto per la loro altimetria e vicinanza.

MASINI, invita il Governo ad imprimere un più vigoroso impulso alla politica dei pubblici lavori in armonia con i grandi bisogni del paese.

DORE ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo vorrà preparare un piano concreto ed organico dei lavori pubblici da eseguire in Sardegna, mirando specialmente a coordinare le opere idrauliche con le bonifiche e con la sistemazione dei bacini montani. »

TOSCANO e TOSTI svolgono ordini del giorno riferentesi a questioni locali.

RICCIO, risponde subito alla interrogazione dell'on. Federzoni, Guglielmi, Valenzani ed altri circa le condizioni dello stabile della centrale telefonica di Roma.

Conferma quello che ebbe a dire nella discussione del bilancio delle poste che è allo studio una nuova sistemazione della rete telefonica della capitale.

Dichiara che da una verifica accurata fatta dagli ingegneri del genio civile è risultato che non solo non vi è alcun pericolo imminente, ma che ai gravi danni si potrà facilmente riparare.

FEDERZONI, prende atto con piacere delle dichiarazioni dell'on. Ministro. Afferma che radicali provvedimenti si impongono per assicurare il regolare funzionamento del servizio telefonico in Roma.

SALANDRA, avverte che domani in principio di seduta, il Governo risponderà alle interrogazioni relative al decreto sul tipo unico di pane.

La seduta termina alle 19.30.

## Note alla Seduta

Roma, 18

(Vice). — Appena aperta la seduta abbiamo un vivace incidente sul processo verbale.

L'on. Vinai dice che ieri sera, sul finire della seduta, il presidente del Consiglio si oppose a che si iniziasse la discussione sul disegno di legge circa lo stato dei segretari ed impiegati comunali che da tanto tempo è pronto, ed al quale ha contribuito l'opera di uomini competenti e solleciti del pubblico bene. Ciò rende ancora una volta deluse le speranze di coloro che avevano avuto affidamenti per la prossima discussione della legge poichè ormai è certo che di quel progetto non si potrà più parlare per molto tempo. Ma un gruppo di deputati intende che questo fatto non si verifichi, e presenterà un'apposita mozione sull'argomento.

Celesia, a nome del presidente del Consiglio, dichiara che questi non ha voluto in alcun modo mancare di riguardo verso l'on. Vinai ed altri deputati. L'on. Salandra ha inteso soltanto di dire che, data la gravità del momento e data la convenienza di non prolungare di troppo i lavori parlamentari, egli non poteva prendere un impegno preciso.

Vinai con calore: — Ma era un impegno. Io protesto. Non si fa così! Non si è voluto comprendere la importanza dell'argomento.

Celesia: — Mi lasci parlare; mi lasci finire il discorso. Io ho ascoltato lei, senza interromperla.

Vinai continua a protestare.

Celesia ripete che il presidente del Consiglio non ha avuto l'intenzione di mancare di riguardo, o venir meno alle assicurazioni date. Io, del resto, ho il diritto e il dovere di parlare non tanto a lei, quanto alla Camera. Il Presidente del Consiglio, appunto perchè riconosce la importanza di quel progetto ha creduto di non fissarne ora la discussione, e ciò senza pregiudicare il merito del progetto stesso, e senza mancare di riguardo ai colleghi.

Vinai fa gesti di impazienza, e l'incidente è chiuso.

Mentre l'elezione contestata del collegio di Voltri passa inosservata, quella del collegio di Andria provoca una lunga discussione. La maggioranza della Giunta, relatore l'on. Calisse, propone la convalida del Ceci; la minoranza, relatore Magliano, propone l'annullamento della elezione di Andria, e il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

Cavallaro parla a lungo in favore delle conclusioni della minoranza. Camerini, che lo segue, è accolto da urla e proteste da parte dell'Estrema, quando dice che delle violenze vi furono, e che sono sempre i partiti costituzionali ad essere sopraffatti. Camerini, imperterrito, fra i rumori dell'Estrema, soggiunge: — Anche fosse vero che 2000 certificati non fossero stati consegnati, sottraendo questi duemila voti da quelli riportati dal Ceci, resterebbero sempre a vantaggio di questi 700 voti.

Bucci — Evviva la moralità!

## Senato del Regno

Roma, 18

Presidenza del Pres. MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

PRESIDENTE, legge parecchie comunicazioni, tra cui i ringraziamenti della famiglia del sen. Ponza di San Martino per le onoranze a lui rese.

BERGAMASCO, RICCIO e CARCANO presentano alcuni disegni di legge.

Introdotto dai sen. Pedotti e Lamberti presenta giuramento il sen. Muratori; introdotto dai sen. Mattioli e Gui presta giuramento il sen. Sili; introdotto dai sen. Fabrizi e Cefaly presta giuramento il sen. Pellerano; introdotto dai sen. Di Prampero e Materi presta giuramento il sen. Resta Pallavicino.

DI PRAMPERO, MELODIA, FROLA, PAGANO, GUARNASCHELLI, relatori riferiscono sui titoli dei nuovi senatori: Giunti Giusti, Del Giardino, Casalini, Ruffini, Wollemborg, Clemente, Cleris, Palumbo e a nome della commissione unanime ne propone la convalidazione.

Sono convalidati.

Si discute il disegno di legge: « Affrancatura delle fatture commerciali ». E' approvato.

Si discute il disegno di legge: « Elevazione del peso dei pacchi postali ». E' approvato.

DAYALA VALVA dà lettura del disegno di legge, che è approvato senza discussione: « Disposizioni concernenti il trattamento di pensione a favore dei salariati dipendenti dai comuni, dalle provincie, dalle istituzioni pubbliche di beneficenza, e dalle aziende speciali di servizi municipalizzati ».

Introdotto dai sen. Chimirri e Cefaly presta giuramento il sen. Giusti.

PRESIDENTE, ricorda che il senatore Santini ha rivolto due interpellanze: una al ministro degli affari esteri e l'altra al presidente del Consiglio. Con la prima esso chiede d'interpellare il governo intorno alle conseguenze che nei riguardi della nostra situazione mediterranea possono derivare all'Italia dal nuovo assetto politico amministrativo dell'Egitto. Con l'altra chiede di interpellare il Presidente del Consiglio circa i provvedimenti che nel supremo interesse della patria ed in riferimento alle sue dichiarazioni del 18 dicembre 1914 in Senato ha adottato ed è certamente in via di adottare di fronte alle false antipatriottiche notizie di chiamata alle armi della milizia mobile propalate da un giornale del mattino di Roma.

SANTINI, quantunque non conosca le intenzioni del governo rispetto alle sue domande d'interpellanza, dichiara che ritira la prima rivolta al ministro degli affari esteri in vista della presente situazione politica, e la seconda perchè potrà avere il suo svolgimento in sede di discussione del disegno di legge per la difesa economica e militare dello Stato.

La seduta è sciolta alle ore 17.

## La relazione del sen. Franchetti al progetto Salandra

Roma, 18

La *Tribuna* dice che oggi l'ufficio centrale del Senato che si è adunato per discutere la relazione del sen. Franchetti sul progetto di legge per la difesa economica e militare dello Stato e prima ha ascoltato le spiegazioni che in seno all'ufficio stesso hanno portato il Presidente del Consiglio on. Salandra, il ministro di giustizia on. Orlando ed il ministro delle finanze on. Daneo.

Le spiegazioni del governo alle obbiezioni dell'ufficio, le quali vertevano particolarmente sulla materia delle esportazioni furono esaurientissime.

La relazione fu approvata. Essa è brevissima; riconosce con propri accenni la superiore opportunità dei provvedimenti governativi, lodandone la formulazione. Solo raccomanda una più precisa indicazione di quella parte dell'articolo 4 che tratta del disciplinamento della stampa nei riguardi della sicurezza dello Stato, spiegando la necessità di una specificazione della materia che costituisce reato, sia perchè la stampa possa avere una guida non dubbia in ogni caso, sia perchè i magistrati abbiano in maniera certa chiarita la loro azione; dopo di che, la relazione è stata presentata oggi stesso al Senato. La discussione sarà iniziata ed esaurita nella seduta di sabato corrente.

## Il Consiglio dei Ministri

Roma, 18

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti: Schema di regio decreto per l'esecuzione del trattato generale di arbitrato fra l'Italia e la repubblica di Honduras. — Schema di disegno di legge per maggiori assegnazioni di fondi occorrenti alla riorganizzazione del l'ufficio centrale di statistica. — Schema di disegno di legge per la semplificazione dell'organizzazione della direzione generale dei telefoni. — Schema di regio decreto relativo a provvedimenti a favore dei ricevitori e supplenti postali delle località colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915. — Schema di disegno di legge per la nomina di ufficiali medici di complemento. — Schema per modificazioni e aggiunte alla legge 8 luglio 1906, concernenti i farmacisti militari di complemento. — Id. per il reclutamento di ufficiali commissari in servizio attivo e di ufficiali di complemento nei ruoli di amministrazione e sussistenza.

## Elezioni convalidate

Roma, 18

La Giunta delle elezioni riunitasi in seduta privata nel pomeriggio di oggi ha convalidato all'unanimità l'elezione di Casoria ove fu proclamato eletto l'on. Petullo ed a maggioranza ha convalidato l'on. Rindone eletto nel collegio di Regalbuto.

## Concessioni transitorie per la panificazione

Roma, 18

E' stato firmato oggi il seguente decreto:

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto l'articolo 6 del Regio Decreto 31 gennaio 1915 N. 50;

Veduto il precedente Decreto ministeriale 7 marzo 1915 con cui fu resa obbligatoria la produzione di un tipo unico di pane di frumento;

di intesa con il ministro di A. I. e C., decreta:

*Articolo I.* — Nelle località ove già sia di uso consuetudinario il pane confezionato con farine abburattate in ragione inferiore al 20 per cento, possono i Prefetti, in via eccezionale, consentire che se ne continui la produzione e la vendita, purchè sia dalle autorità comunali competenti fissato il prezzo massimo per la vendita di detto pane.

*Articolo II.* — Alle amministrazioni provinciali e comunali, ai Consorzi granari, alle Cooperative, ad altri enti che abbiano già in deposito provviste di farine abburattate in ragione superiore al 20 per cento, possono i Prefetti consentire di destinare tali farine alla panificazione fino all'esaurimento.

L'autorizzazione è subordinata alle seguenti condizioni:

1. che venga prima del 22 corrente fatta denunzia della quantità delle farine e del luogo dove sono depositate, al Prefetto, il quale provvederà per i necessari accertamenti;

2. che venga notificata settimanalmente al Prefetto la quantità consumata;

3. che il pane prodotto con la farina dei depositi serva esclusivamente per uso locale e ne venga fissato dalle autorità comunali il prezzo massimo.

La concessione di cui al presente articolo è limitata all'ente che ne abbia fatto domanda.

*Articolo III.* — E' in facoltà dei Prefetti consentire la preparazione del pane in forme di peso superiore ai 500 grammi nei Comuni dove già sia in uso, purchè il peso di ciascuna forma non ecceda il chilogramma.

*Roma, addì 18 marzo 1915.*

Il Ministro dell'Interno: *Salandra*.
*Cavasola*, ministro di A. I. C.

Il Ministro dell'Interno ha inviato ai Prefetti del Regno una circolare, nella quale, dopo aver segnalato le disposizioni contenute nel suddetto decreto, è detto:

« Tali disposizioni pertanto non tendono ad innovare quelle contenute nel precedente decreto, bensì a completarle, tenendo specialmente conto delle consuetudini locali. Le concessioni quindi, oltre ad avere carattere eccezionale, devono essere subordinate ad usanze debitamente accertate. Il Ministero infine raccomanda che della facoltà concessa dal decreto del 7 corr., circa le deroghe alle disposizioni sul lavoro notturno dei fornai e sul riposo settimanale e festivo, i Prefetti si valgano solo in casi di assoluta necessità, dopo sentito il parere del locale capo del circolo di ispezione della industria e del lavoro.

«Si spedisce un congruo numero di esemplari del decreto odierno, raccomandandone la diffusione e l'esatta esecuzione e s' attende l'assicurazione dell'adempimento ».

## A proposito di contrabbando

Roma, 18

La *Tribuna* scrive di aver assunto informazioni circa la notizia pubblicata dal *Gazzettino* di Venezia, relativa all'arrivo a Pontebba di stoffe destinate all'Austria. Da fonte competente si risponde che se la merce in parola potrà essere consegnata a Pontafel, ciò significherà che la merce stessa non è compresa fra quelle delle quali fu vietata l'esportazione, perchè, ad esempio, se le stoffe di cui fa parola il giornale veneziano sono cotonate, è certo che nulla può vietare che siano esportate. Così dicasi delle tele che, nella misura prevista dalla legge, si possono esportare, salvo poi ai compratori farne l'uso che meglio giudichino opportuno.

## L'improvvisa morte del Questore di Torino

Torino, 18

Questa mattina alle ore 2.30 è morto improvvisamente, per un attacco violentissimo di « angina pectoris », il Questore comm. Domenico Carmarino.

Era nato a Bobbio Lomellina il 19 maggio 1853, aveva dunque 62 anni, e da circa nove anni era capo della nostra Questura, essendo succeduto al comm. Gervasi.

Il comm. Carmarino era decorato delle insegne della Corona d'Italia, dei Santi Maurizio e Lazzaro ed aveva avuto una medaglia al valore per l'opera da lui compiuta contro il brigantaggio nelle Romagne.

## Collisione fra due vapori nell'avamporto di Genova

Genova, 18

Ieri sera all'imboccatura dell'avanporto, il piroscafo *Fiorenzia*, del compartimento di Venezia, proveniente da Savona, e il piroscafo *Eliofilo* che usciva dal porto, vennero a collisione. Il *Fiorenzia* riportò uno squarcio a destra della prora di metri 3 per 1.50. L'*Eliofilo* la torsione del diritto di prora e la rottura di parecchie lamiere.

Accorsero i piloti che raccolsero l'equipaggio del *Fiorenzia*, che minacciava di affondare. Il *Fiorenzia* fu quindi ancorato nel porto, ove le pompe lavorarono tutta la notte per mantenerlo a galla. Attualmente il pericolo di affondare è del tutto scongiurato. Anche l'*Eliofilo* dovette tornare nel porto, dove dovrà riparare alle avarie sofferte. E' stata aperta un'inchiesta.

## Lo scambio delle persone internate tra Serbia ed Austria

Nisc, 18.

Il governo reale di Serbia ha fatto a tre riprese, per il tramite della legazione di Spagna a Bucarest, una proposta al governo di Vienna per uno scambio reciproco delle persone le quali dal principio dell'attuale guerra sino ad oggi sono state internate nei due Stati, senza distinzione di sesso e di età.

In seguito all'intervento del governo spagnuolo il governo austro-ungarico ha dato ora la sua adesione per lo scambio delle donne senza distinzione di età e per gli uomini da meno dei 18 anni ad oltre gli anni 50.

Il governo reale di Serbia avendo aderito a questa proposta, lo scambio delle persone internate sarà effettuato a breve scadenza. Istruzioni in questo senso sono già state inviate alla legazione di Serbia a Bucarest.

## Il gen. Paget da Re Ferdinando Ghedinoff a Sofia

Sofia, 18

Il generale inglese Paget è stato ricevuto in udienza dal Re.

Ghenadieff ha fatto ritorno a Sofia. La notizia da Bucarest, secondo la quale Ghenadieff avrebbe avuto colà una conferenza col presidente della Camera turca, è priva di fondamento. Ghenadieff e Halil Bey si incontrarono soltanto a pranzo nell'albergo dove erano discesi.

Il ministro di Gran Bretagna ha offerto in onore del generale Sir Arthur Paget un pranzo, al quale assistevano il presidente del Consiglio, Radoslawoff, il ministro della guerra Fitcheff, i rappresentanti diplomatici della Russia e della Francia. Il ministro di Russia ha dato ieri una colazione in onore di Sir Arthur Paget e stasera alla Legazione d'Inghilterra ha avuto luogo un altro pranzo seguito da un ricevimneto, che ha riunito i membri del corpo diplomatico degli Stati alleati.

## Disatrosa esplosione alle acciaierie milanesi
### Quindici feriti

Milano, 18

Un grave disastro è avvenuto verso le 10.30 di questa mattina allo Stabilimento Acciaierie milanesi, situato fuori Porta Romana. Mentre ferveva il lavoro, per cause ancora sconosciute, è scoppiata con enorme fragore, una caldaia.

La detonazione è stata udita in quasi tutta la città. Lo scoppio ha provocato il crollo del vasto caseggiato. La maggior parte degli operai che stavano lavorando potè fortunatamente mettersi in salvo; però oltre una quindicina di operai rimasero feriti più o meno gravemente in varie parti del corpo. Da parte dei pompieri e delle Società di Pubblica Assistenza, furono subito organizzati i soccorsi ed i feriti vennero trasportati all'Ospedale.

Sul luogo del disastro accorsero numerose autorità, il Sindaco e vari assessori. Attorno alle macerie dello stabilimento si è in breve raccolta una folla immensa, trattenuta da cordoni di soldati e di vigili urbani.

## Improvvisa morte d'un arcivescovo

Trani, 18

L'arcivescovo, monsignor Francesco Paolo Carraccio, è morto improvvisamente stanotte.

# Gazzetta Giudiziaria

## La sentenza di condanna nel processo di spionaggio

Roma, 18

E' terminato oggi il processo per spionaggio contro Menozzi, Petriglia e Trocchi.

I giurati hanno ritenuto la colpabilità del Menozzi e del Petriglia per lo spionaggio, accordando le attenuanti al solo Petriglia ed hanno risposto negativamente per il Trocchi.

Il Presidente ha condannato il Menozzi a 7 anni e sei mesi di reclusione, a due anni di vigilanza ed a L. 10 mila di multa; e il Petriglia a sei anni e otto mesi ed a L. 6955 di multa ed a due anni di vigilanza speciale. Il Trocchi è stato assolto ed è stata ordinata la sua immediata scarcerazione.

## Corte d'Appello di Venezia

### Udienza del 18

Pres. Tombolan Fava — P. M. Lonati.

**Post nubila sol** — Martini Giovanni di Paolo di anni 24 girovago da S. Vito al Tagliamento fu condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione per mesi 5 per essersi impossessato in Treviso nella notte del 30 al 31 ottobre 1914 di un borsellino contenente L. 8.50 circa e 6 francobolli da L. 0.05 in danno di Gaia Ugo mentre si trovava all'ospedale civile interno.

La Corte dichiara estinta l'azione penale pel R. D. di amnistia.

Dif. avv. R. Franco.

**Niente da fare** — Giancsini Marco Antonio fu Pietro di anni 33 fu condannato dal Tribunale di Bassano alla reclusione per anni uno e mesi 9 con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare continua per essersi in quel di Valstagna il 12 Settembre 1914 impossessato di una vacca del valore di lire 155 togliendola dall'aperta campagna ove trovavasi al pascolo in danno di Francesco Todesco.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Dif. avv. R. Franco.

**Molto strepito per nulla.** — Pizzeghello Giuseppe fu Giuseppe di anni 28, Forzato Aristide fu Marco di anni 18 furono condannati dal Tribunale di Padova il primo in contumacia alla reclusione per anni 3, un sesto di segregazione cellulare e ad un anno di vigilanza speciale e il secondo a lire 100 di ammenda per avere il Pizzeghello in Abano nella notte dal 26 al 27 dicembre 1913 rubato a Callegari Francesco un cavallo del valore di lire 1000 togliendolo dalla stalla.

Il Forzato per avere in Adria acquistato il cavallo rubato al Callegari.

La Corte li assolve per insufficienza di indizi.

Dif. avv. Tobia Scarpa.

**I caratteri vivaci** — Malipensa Pietro fu Antonio di anni 30, Marchetti Pietro di Antonio di anni 20 furono condannati dal Tribunale di Padova il primo alla reclusione per mesi 8 aggravati da un sesto di segregazione cellulare e il Marchetti alla reclusione per mesi 4, per avere il 15 Settembre 1914 in Legnaro prodotto con pugni e calci lesioni al Maresciallo dei RR. Carabinieri Rensi Guido e al carabiniere Munari guarite in giorni 12 e giorni 27 e per avere ai suddetti usato violenza.

La Corte conferma.

Dif. avv. R. Franco.

# Cronaca Cittadina

## Le gravi dimostrazioni di ieri

### Violenze, tumulti, feriti ed arresti

Alle dimostrazioni avvenute ieri l'altro per opera delle popolane di Castello, seguirono ieri nuovi e più gravi disordini. Alle donne si unirono la ragazzaglia, molti sfaccendati e disoccupati, ed in colonna, fitta di qualche centinaio di persone, ieri mattina i dimostranti calarono da Castello, dirigendosi verso il Municipio, a sollecitare una risposta del Sindaco, al noto memoriale presentato giorni or sono.

#### Al Municipio

Il memoriale in questione, porta le firme di Vidal Giuseppina, Cesira Da Venezia, e Matilde Ruberti, ed in esso si chiede in una parola: ribasso del prezzo dei generi di prima necessità e ribasso dei fitti.

Dopo una prima baraonda e qualche colluttazione tra la folla e la truppa disposta in solidi cordoni nei pressi del Municipio, le tre firmatarie del memoriale vennero lasciate passare, e furono introdotte nel Gabinetto del Sindaco.

Alla discussione assisteva pure l'assessore Pietro Parisi, il quale col conte Grimani tentò opera di persuasione e di pacificazione cercando spiegare alle postulanti come non sia possibile al Municipio che temperare i prezzi di viveri evitando abusi, ma non diminuirli poi in maniera eccessiva ed arbitraria. Il Co. Grimani si impegnò a provvedere per il ribasso della legna, che è fornita esclusivamente dal Municipio, raccomandando per il resto alla commissione, calma e serena attesa, in questo momento particolarmente difficile non per le sole classi popolari, ma per tutti i cittadini indistintamente.

#### I primi tafferugli

La discussione laboriosa nel Gabinetto del Sindaco cominciò a stancare la tolleranza della folla che era in attesa nella strada, provocando urla ed invettive indecorose all'indirizzo della Giunta Comunale. Un facchino più violento, certo Saoner Giuseppe, abitante ai Carmini in sottoportico del Tagliapietra 2726, il quale era stato più volte richiamato alla calma dal delegato di servizio dottor De Poloni, si scagliò brutalmente contro il funzionario che lo fece arrestare senz'altro.

Le tre « parlamentari » verso il mezzogiorno non ancora erano scese a comunicare i risultati del lungo colloquio col conte Grimani, per cui la folla, a stento trattenuta dai soldati, s'incolonnò dietro a un cartello recante la scritta testuale: « Pane e lavoro, abaso gli afiti e i viveri » dirigendosi a San Bartolomeo, giù per Ponte del Lovo. Davanti al Caffè alla « Banca d'Italia » volarono le prime sedie e i tavolini contro i cristalli che rimasero prodigiosamente intatti; poi i dimostranti fra urla e grida di ogni specie passarono il Ponte di Rialto e per la Riva del Vin e i Frari si diressero alla Casa del Popolo al Malcanton.

Durante il percorso, tutti i negozi si chiusero rapidamente, poichè i propositi della folla apparivano chiaramente espressi negli atteggiamenti minacciosi.

A San Polo, nei pressi del Consolato d'Austria, la folla sfilò speditamente senza soffermarsi in Campo, ove il cav. Trapassi, commissario di San Polo aveva stabilito vaste misure d'ordine.

#### Al Cotonificio

Circa un migliaio e mezzo di persone si raccolse alla Casa del Popolo, in privatissima assemblea, durata circa un'ora. Erano infatti le 13 quando le accese castellane mossero dal Malcanton, dirigendosi verso l'Angelo Raffaele ad invitare le popolane di « Rielo » a seguirle a Santa Marta ed alla Fabbrica dei Tabacchi. Ma come giunsero a metà fondamenta, dopo i tre ponti, presso lo Stabilimento dei Tabacchi, prevalse il consiglio di recarsi senz'altro al Cotonificio e ritornando sui loro passi, per i Bari, invasero il Punto Franco, affollandosi alla porta del Cotonificio Veneziano. Nei pressi dello Stabilimento erano schierate alcune compagnie del 71.o fanteria e numerose guardie al comando del cav. Bellotti, commissario di Dorsoduro, il quale dovette sostenere l'urto della folla, sempre più fitta per l'accorrere di numerosi facchini e scaricatori. Le cotoniere, parte vennero trattenute dai dimostranti, altre riuscirono ad entrare nello Stabilimento, ma le grida e le minacciate violenze dei dimostranti consigliarono il direttore del Cotonificio signor Magliaretta a far uscire le operaie ed a sospendere il lavoro in tutti i reparti. Tale decisione suscitò applausi ed evviva tra la folla compatta, che nuovamente si diresse alla Casa del Popolo al Malcanton.

#### Soldati feriti

Nell'attesa che le operaie del cotonificio, uscissero dallo Stabilimento, la folla turbolenta sfogò sulle guardie e sui soldati comandati al servizio d'ordine, tutta l'eccitazione, da cui appariva invasa. I soldati furono costretti a piegare e ripiegare più volte sotto una grandine insistente di ciottoli, di pezzi di carbone, di tutto ciò insomma che poteva venir lanciato contro di essi. Il delegato Gattinoni fu colpito al capo da un pesante chiodo, lo stesso commissario cav. Bellotti ebbe forato il cappello da una sassata. Tre soldati: Bruno Giovanni di anni 28 abitante a Santa Marta 1973 — Moro Pietro di anni 21 del 13.o fanteria e Leopoldo Ricci di anni 25 del 39.o fanteria, dovettero ricorrere alle cure del dottor Fata della « Croce Rossa » per ferite lacero-contuse al capo prodotte da sassate.

Un episodio molto significativo dimostra a quali eccessi siano trascesi i dimostranti.

L'agente di P. S. di mare Scarfì il quale si trovò ad un tratto isolato, essendosi soffermato a soccorrere un soldato ferito steso a terra svenuto, fu fatto bersaglio ad una sassaiuola così insistente da essere costretto a sparare due colpi di rivoltella in aria per intimorire i dimostranti. Solo in tal modo potè trascinare al sicuro il soldato ferito, e medicare se stesso perchè colpito più volte.

Tutti i feriti, per fortuna, sono guaribili, non oltre i 15 giorni.

#### L'uscita dalla Casa del Popolo

Verso le 15, le comiziantì, sempre precedute dal cartello segnalatore e sempre più eccitate, seguite da uno stuolo compatto di scioperati, di ragazzetti e disoccupati, dal Malcanton, si diressero pei Tolentini, attraverso il Ponte della Ferrovia, per Lista di Spagna, e Ponte delle Guglie. Le solite grida, le consuete intimazioni, negozi chiusi frettolosamente e finestre gremite. In Rio Terrà San Leonardo i dimostranti che erano omai circa un migliaio, con urla sempre più clamorose, obbligarono alcuni bottegai restii a chiudere i battenti. Tra questi è il signor Mazzariol che ha negozio biade al N. 1382, contro cui si accanisce lo sdegno popolare, con un tentativo d'invasione e devastazione, efficacemente sventato dai carabinieri.

Nella stretta calle dell'Anconetta e sull'angusto ponte omonimo, avviene un nuovo tafferuglio. Bastoni si alzano minacciosi e i carabinieri, premuti da ogni parte, sono costretti a sfoderare le daghe.

E qui comincia una seconda

I carabinieri, appena una diecina, si lanciarono fra la massa del popolo, tentando disperderla con evoluzioni al passo di corsa verso la Maddalena, S. Felice e Via Vittorio Emanuele, fin in Campo Santi Apostoli.

#### Sassaiuola impressionante

Dietro ad essi, un gruppo di giovinastri che si erano riempite le tasche di ciottoli, pezzi di mattone, cocci e calcinacci, iniziarono una violentissima sassaiuola. Ma gli agenti imperterriti proseguono nello incalzare vigorosamente i dimostranti oltre Santi Apostoli, per Calle San Giovanni Grisostomo e Ponte dell'Olio fino in Campo S. Bartolomeo. Il dottor De Poloni, delegato di San Marco, con cordoni di truppa e di carabinieri tentò opporsi alla folla, la quale per vie traverse riuscì ad invadere il Campo continuando a bersagliare i soldati con una sassaiuola nutrita. Dopo evoluzioni della forza pubblica, il campo rimase deserto, ma alcuni carabinieri feriti dovettero essere trasportati in Caserma di S. Salvatore ove ricevetter le prime medicazioni.

Nei pressi di S. Salvatore la folla sostò a lungo, tra schiamazzi vivacissimi, ed invettive, cercando riordinarsi e dirigersi verso piazza S. Marco.

#### Parla il segretario della Camera del Lavoro

Il segretario della Camera del Lavoro Bianchi, dall'alto della gradinata della Chiesa di S. Salvatore tentò di rivolgere ai tumultuanti brevi parole invitandoli alla calma ed esortandoli ad attendere le deliberazioni delle Leghe che dovevano riunirsi oggi alla Camera del Lavoro, ma non potè essere inteso da molti, perchè interrotto da grida e fischi sempre più assordanti.

Dopo un momento di esitazione, la folla che gridava di non potersi appagare delle promesse, si lanciò contro i cordoni della truppa, coll'intento di invadere una seconda volta Campo S. Bartolomeo, ma il proposito venne frustrato. Ciò non fece che maggiormente accendere gli animi, e accrescere la impetuosità del tentativo.

#### Grave tafferuglio in Via Mazzini

Nuovi sassi cominciano a volare contro la truppa ed i carabinieri tra vituperi ed insulti di ogni specie. E come non bastassero i sassi, volano bottiglie, pezzi di vetro, perfino delle forchette accumінate. Ma i soldati, ammirabili per sangue freddo ed abnegazione, non cedono un passo. Di minuto in minuto, carabinieri e soldati vengono trasportati in Caserma di San Salvatore, contusi e feriti al volto ed alla testa, ma nessuno perde la calma nel gravissimo momento.

Quando Dio vuole, i tumultuanti sono costretti a sgomberare tra le calli adiacenti per dove riescono a piccoli gruppi schiamazzanti a raggiungere Piazza San Marco. Per Mercerie, tutti i negozi si chiusero e pure in Piazza e così sulla Riva degli Schiavoni, dove al Bar Orientale, la ragazzaglia sfogò i malumori rovesciando i tavoli di marmo del caffè ed infrangendo uno dei grandi cristalli della vetrina. Poi sempre vociando, pervenne alla Bragora, dove in un breve tafferuglio, gli agenti della Squadra Mobile, comandati dal cav. Charmet, arrestarono un individuo. Tra grandi grida l'arrestato fu condotto in Camera di sicurezza a S. Lorenzo, ove un centinaio di persone si addensò a reclamare con molta vivacità il rilascio dell'arrestato. Ma ciò non fu accordato. Però la folla s'indugiò un paio d'ore sotto le finestre della Questura a schiamazzare.

Incidenti isolati si sono prodotti in diverse altre località. In Merceria il grosso cristallo del Negozio Fasoli venne infranto con un mattone, che fu veduto raccogliere perchè servisse altrove. Anche i vetri del negozio Scarabellin in Campiello Selvatico vennero infranti, e, purtroppo, non da un urto casuale prodotto dal serra serra, a quanto pare, ma da un sasso e da un bastone, perchè si tratta di un vetro assai grosso. Dal ponte di Rialto, verso le sette e mezza fu lanciato un sasso grosso quanto pugno a bordo di un vaporino diretto alla Ca' Doro, e andò a colpire, fortunatamente senza conseguenze gravi, un passeggero alla spalla.

Si tratta di atti che nella folla veneziana non sono consueti e che dinotano la presenza di qualche specialista in disordini venuto da fuori. Bisognerà invigilare perchè i torbidi prodotti dal bisogno, non trovino una ragione di più nell'eccitamento di gente in mala fede e interessata a provocare disordini per conto proprio. Ci si riferisce che ieri, a Rialto, una signora dall'accento forestiero esprimeva ad alta voce la sua meraviglia per il modo come i dimostranti si avviavano verso i luoghi del tumulto. Al mio paese, diceva quella signora, si va alle dimostrazioni, armati di bastoni, di sassi, di latte di petrolio.... felice paese!

Qui, la ragione checchè se ne voglia dire, ha finito sempre con l'imporsi, ma bisogna evitare che qualcuno getti olio sul fuoco e organizzi i tumulti per la voluttà del male. V'è purtroppo tanti bisogni reali, che non è necessario di inventarne di inesistenti.

#### Ritorna la calma

Verso le 18, i vari gruppi dispersi dalle evoluzioni della forza pubblica, si addensarono presso i cordoni dei soldati con la evidente intenzione di penetrare in Campo San Bartolomeo solidamente sbarrato. Ma dopo qualche carica, e le consuete grida, i più scalmanati pensarono abbandonare il campo. Sfollarono poi i curiosi e la truppa venne ritirata, così tutto ritornò in tranquillità.

## Un manifesto

### della Camera del Lavoro

La Camera del Lavoro ci comunica il seguente manifesto che farà affiggere oggi in città, e che dimostra la preoccupazione di difendere la parte sana della classe lavoratrice contro eventuali speculazioni sul disordine.

*Lavoratori!*

La mancanza di lavoro ed il rincaro dei generi di prima necessità, determinati soprattutto dalla conflagrazione europea, hanno fatto uscire il popolo dai tuguri al grido: « Abbiamo fame!... Provvedete! »

Il popolo ha tumultuato.

Gli organizzati iscritti alla Camera del Lavoro hanno deciso di far sentire il loro grido di angoscia, ma in modo più pratico e più consenziente al momento.

Essi non vogliono nell'interesse di tutti i bisognosi ed affamati che la dimostrazione degeneri, per opera di chi vorrebbe speculare anche su essa, in sanguinosi conflitti.

Gli inscritti alla Camera del lavoro intendono di coordinare seriamente il movimento, ed hanno deciso di radunarsi ancora una volta alla Casa del Popolo Domenica 21 corrente mese.

Frattanto la C. E. della Camera del Lavoro espleterà tutte le pratiche in modo organico presso le autorità cittadine, poi riferirà al comizio di Domenica.

Data la grave ora presente, vi invitiamo a rendere meno difficile il nostro compito, mantenendo un contegno calmo e sereno, che impedisca ogni speculazione a vostro danno; fidando nella forza civile della organizzazione proletaria.

*La Commissione Esecutiva.*

Lega Muratori, Coop. Merci Varie, Coop. Carruolanti, Coop. Vuotatori Baia, Coop. Ferrovieri Marittimi, Coop. Masse, Coop. Punto Franco, Coop. Pesatori, Coop. San Basilio, Comitato Arsenalotti, Postelegrafonici, Cotonieri, Tipografi Mista, Avventizi Pesatori, Artieri Tabacchi, Mista Litografi, Coop. Miglioramento, Metallurgici, Tabacchine, Sarti, Pittori, Tramvieri Lagunari, Tramvieri Comunali, Infermieri, Scalpellini, Avventizi Arsenalotti, Avventizi Coop. Miglioramento, Avventizi Ordinari Ferroviari Marittimi, Lavoratori Mensa, Ferrovieri, Coop. Salarini, Panettieri.

## L'ora triste

L'ora triste è venuta. Più triste di quella che Alessandro Manzoni spiegava con le « supposizioni che non stanno nè in « cielo, nè in terra, ma che lusingano ad « un tempo la collera e la speranza ».

Più triste perchè non v'è supposizioni, non v'è colpe nè apparenti nè reali da punire; v'è degli istinti ciechi che lievitano, che prevalgono e consigliano tutto fuorchè ciò che potrebbe rendere men aspro l'attuale disagio.

V'è della disoccupazione, e si tenta di ottenere che altri operai più fortunati sieno privati del lavoro; v'è miseria e si commettono vandalismi, e si provoca la chiusura dei negozi con l'effetto di propagare ulteriormente miseria e livore.

Ce ne meraviglieremo? Ci dorremo che i tumulti non abbiano un fondamento, un indirizzo ragionevole?

Il tumulto è lo stato che subentra alla ragione, quando questa si oscuri. Lo sa il popolo stesso. Nei vecchi palazzi comunali eretti a braccia di popolo per custodire la sovranità popolare, si costruivan baluardi e si disponevan difese per la maestà della legge.

Era il popolo che nei giorni sereni, tutelava sè stesso contro l'insania dei giorni torbidi.

Non domandiamo alla massa che ragioni; raduniamo intorno a noi i migliori, tutti coloro che hanno mente e hanno soprattutto cuore, e instilliamo il sangue freddo, la pazienza, la fermezza, il coraggio. Carità di patria lo domanda. E facciamo la propaganda della ragione, in tutti i casi, in tutti i momenti, fra tutti coloro che ci troviamo d'attorno.

Perchè, oggi, la gente che scende in piazza per uscire da una situazione innegabilmente penosissima, fa pensare al maschio, inasprito dalla mancanza di lavoro, che va a casa e picchia la sua donna.

E bisogna dirlo, questo, bisogna ripeterlo a tutti, se si vuole operare che la gente rinsavisca. Noi eravamo sereni, tranquilli, alla fine dell'agosto, e attendevamo al nostro lavoro, e il benessere, insensibilmente conquistato con l'opera di ogni giorno si andava diffondendo sempre più largamente.

Giunge un telegramma, e tutto si muta, tutto si arresta. La guerra, che nessuno in Italia ha voluto, si scatena intorno a noi con tutte le sue miserie sanguinose. E' come se, sulla porta di casa nostra, si piantasse un triste bravaccio a chiuderci il passo e ad impedirci di uscire alla ricerca del pane.

Il popolo con l'istinto secolare che, nel Governo, nel Municipio, gli insegna a vedere la Provvidenza, si volge al Governo, si volge al Municipio, e domanda che il pane ritorni, che ritorni il lavoro, fonte di benessere, fonte di pane.

Non sa quel che si dica — d'accordo! — La sola cosa che possa fare uno bloccato in casa propria, è di uscire sulla via con un buon randello, e di menare quattro sante legnate a chi lo tiene bloccato. Nel caso nostro, è di fare la guerra... E ieri la folla gridava fra altro: « Abbasso la guerra! »

Pensiamoci! Il popolo domanda pane, e gli interessi italiani, dei quali si parla da otto mesi come dell'argomento che potrà imporci la guerra, che altro sono, ridotti alla loro espressione elementare, se non il pane per tutti?

Or da un'ora all'altra gli eventi possono precipitare. I nostri soldati, che la folla prende a sassate e copre di contumelie, domani potrebbero dover partire per aprirci la porta, per ridarci il nostro pane. Con che cuore partirebbero, sapendo di lasciarsi alle spalle tante miserie morali? Quale impronta insanabile lascriebbe in essi l'urlo degli sciagurati che si direbbe vedano in essi degli affamatori!

Che i nostri cuori si accendano dunque tutti della fiamma purissima della carità. Diffondiamo tutti la buona parola, ripetiamo a tutti che, nell'ora della prova, imparare a soffrire, significa già soffrire di meno. E frattanto, diamo e operiamo!

### Un' interrogazione dell' on. Musatti

**Roma, 18**

L'on. Musatti, informato delle agitazioni manifestatesi a Venezia, ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede al Presidente del Consiglio, ministro degli interni, se sia informato delle condizioni dello spirito pubblico a Venezia per la disastrosa crisi economica che attraversa la città, e se creda sia venuto finalmente il momento di provvedere con mezzi straordinari ed efficaci a vantaggio della città stessa, che è quella maggiormente colpita dalla ripercussione della guerra europea ».

L'interrogante aveva chiesto che il governo rispondesse in fine di seduta, ma l'on. presidente del Consiglio, Salandra, ha creduto opportuno che l'interrogazione seguisse il suo turno.

### Saluto alla Bandiera!

Una ben riescita fotografia — pubblicata in un giornale illustrato — con la scritta di cui sopra, a proposito del comunicato della benemerita Presidenza del « Comitato regionale Veneto dei Veterani », per la commemorazione del 22 Marzo, mi richiama alla memoria la trascuranza, e vorrei dire anzi il mancato rispetto, della cittadinanza verso la Bandiera del Comune quando, malgrado la scorta d'onore, prende parte a pubbliche cerimonie....

E' vero che dà poco nell'occhio e si confonde con le altre; ma è pur vero che pochissimi cittadini si scoprono al suo passaggio, e passa anche tante volte inosservata ai militari... Siccome questo si riscontra tutti gli anni, così, giacchè si è in tempo, mi sembrerebbe conveniente metter sull'avviso, specialmente la gioventù, perchè anche involontariamente non abbia a mancare ad un segno di doveroso rispetto.

## La VII. lista delle offerte

### per alleviare l'indigenza

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 59.082.15 |
| Direttori ed insegnanti della Scuola di San Provolo nell' anniversario della morte del prof. Agostino De Marchi | » | 36.50 |
| Alunne ed insegnanti della Scuola Priuli in omaggio alla loro Direttrice Sig. Giuseppina Fonda | » | 250.— |
| A mezzo del giornale « Gazzetta di Venezia » per i seguenti oblatori: Cav. Gino Toso e famiglia (1. vers.) L. 1000 — Amelia e Giulio Sacerdoti L. 300 — Ing. Adolfo Errera (2. off.) L. 200 — Dr. A. Rodella L. 20 — Dr. Carlo Busetto L. 100 — Cav. Edoardo Reis L. 200 — Giuseppe Fanna (impegno L. 30 mensili per tre mesi da oggi) versate L. 30 — Giuseppe Vianello fu Spiridione (nell'anniversario della morte del compianto amico Angelo Samassa perito nella tragica catastrofe del vaporino) Lire 100 — Giuseppe Moro L. 20 — Emil Bayer L. 50 — Cav. Giuseppe Bötner L. 50 | » | 2080.— |
| Contessa Giuseppina Passi Mapelli (2.a offerta) | » | 30.— |
| T D. | » | 2.— |
| Avv. Antonio Marigonda (2.a offerta personale) | » | 100.— |
| Marigonda Teresa, Tina, Anna, Piero, Andrea, di Antonio | » | 50.— |
| Vianello Giuseppe fu Gius. (2.a offerta) | » | 12.— |
| Avv. Guido Fanna | » | 50.— |
| Rizzo Osvaldo (in memoria del padre Andrea Rizzo decesso in Santa Lucia di Budoia) | » | 50.— |
| Lucia Perissinotti Pellegrini | » | 100.— |
| Alunni e insegnanti della Scuola di San Stin per festeggiare l'onomastico del loro Direttore prof. Ceroni | » | 100.— |
| N. N. (a mezzo del giornale il « Gazzettino ») | » | 13.— |
| Totale generale | L. | 62.255.65 |

### Per la rete telefonica di Venezia

**Roma, 18**

(Vice). — Il Consiglio Superiore dei telefoni ha deliberato favorevolmente sulla licitazione privata per la fornitura di 3000 Kg. di filo di bronzo per Venezia, 105 mila portacavi per la rete di Venezia, ed infine per l'ampliamento e la sistemazione della rete medesima.

### Sono d'accordo con l' "Adriatico„

Sono stato — secondo quanto scrive l'*Adriatico* di ieri — « infelicissimo in « seno al Comitato, sconvenientissimo « sulle colonne del mio giornale ».

Infelicissimo, perchè un'assemblea di oltre cento persone ha votato all'unanimità, meno uno, una mia proposta.

Sconvenientissimo, perchè sono scattato contro la massoneria, « dolorante e gridante ».

Della mia infelicità sono pago.

Mi diverte e mi esilara l'accusa di sconvenienza Arlecchino avrebbe detto: « sento rumore! »; Ferravilla direbbe: « Indelicato! » — L'*Adriatico* scrive: « Sconveniente! »

Passi dunque per la sconvenienza! E Garibaldi e Mazzini, lasciamoli stare dove sono, ben alti, nel settimo ciclo della Patria, che se potessero tornare in questo basso mondo, impugnerebbero la santissima frusta con la quale furono scacciati un giorno i profanatori del tempio, e picchierebbero sodo sulle spalle dei moderni trafficatori.

E per tornare a noi, ai nostri tempi tristi, prenda nota l'*Adriatico*, che io non ho nè dolorato, nè gridato. Se le piccole, moleste questioni mi stizziscono, le questioni più gravi han la virtù di infondermi la calma e la serenità; perciò la pretesa fatta valere dall'*Adriatico* sulla rappresentanza da accordare alla massoneria mi ha fatto ridere, e niente altro. Ma poichè il riso è contagioso, l'*Adriatico* diventa allegro a sua volta, e sente il bisogno di scrivere che io l'ho frainteso quando gli ho attribuito la richiesta di una rappresentanza ufficiale della Massoneria (con la M maiuscola).

Benissimo! Siamo d'accordo che la cosa avrebbe fatto ridere e io non ho altro da domandare all'*Adriatico*.

### La Commissione di vigilanza

#### per la regolarità del mercato

La Commissione di vigilanza per la regolarità del mercato dei generi di prima necessità, preoccupata dei sensibilissimi aumenti avvenuti nella settimana nel mercato all'ingrosso delle carni, e riconosciuto che i rivenditori avrebbero avuto piena giustificazione di rincarire senza ritardo i prezzi di ogni taglio, fece vive pratiche presso l'Unione Esercenti Vendita Carnami, affinchè, per bene pubblico, fosse soprasseduto alla ripercussione degli aumenti nei prezzi per il consumatore.

L'Unione esercenti vendita carnami accettò, per bene pubblico, il non lieve sacrifizio economico della classe dei macellai sino a tutto mercoledì della settimana ventura, favorendo i cittadini, come li favorì la Giunta Comunale, che sospese per pari tempo il rialzo dei prezzi delle carni negli spacci comunali.

Analoghe pratiche la Commissione fece presso i produttori di paste alimentari, i quali per il rincaro delle materie prime della loro industria avrebbero dovuto aumentare dal 15 marzo di 2 centesimi al chilogrammo i propri prodotti. I pastai accettarono di mantenere inalterati fino dal 1. aprile i prezzi in vigore nella prima quindicina di Marzo.

Operando così presso le varie categorie di esercenti, la Commissione ottenne che il listino 17 corrente sino a tutto mercoledì p. v. rimanga inalterato.

### Il Comitato veneziano

#### di preparazione civile

Il Comitato Veneziano di preparazione civile avverte che, a cominciare da sabato p. v. — nella sala terrena dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa (S. Fantin, Calle Minelli, n. 1892) dalle 10.30 alle 12 e dalle 17 alle 18.30 dei giorni feriali, e dalle 10.30 alle 12 dei festivi, si raccolgono adesioni ed inscrizioni, e si dànno informazioni sull'opera da svolgere

### Conversazione nazionalista

Questa sera alle 21, nella Sede dei Gruppi Nazionalisti, avrà luogo la consueta conversazione di propaganda. Parlerà il conte avv. Zorzi, capo del Gruppo Nazionalista di Vicenza.

Alla sala si accede esclusivamente per biglietto di invito.

### La commemorazione del 22 Marzo

In occasione della commemorazione della storica data del 22 Marzo 1848 la Giunta Municipale ha disposto per l'intervento della Rappresentanza comunale alla cerimonia del mattino; il corteo con la bandiera decorata del Comune muoverà dalla residenza municipale alle ore 9.30. Inoltre ha disposto per il versamento di L. 200 al Comitato pro indigenti in luogo della illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta S. Marco e per un concerto della Banda Cittadina in piazza dalle ore 15 alle 17.

### Il prezzo del carbone

La R. Prefettura ci comunica il prezzo del carbone dal 15 al 21 marzo 1915: Coes metallurgico tipo Garesfield lire 75.

### Pei maestri del Belgio

La sottoscrizione fra i maestri di Venezia a favore dei maestri del Belgio, ormai chiusa, dà un risultato soddisfacentissimo. Sono più di 200 lire che sono state raccolte. Tutti i maestri hanno contribuito con spontaneità ed amore, il che va a lode del Corpo Magistrale Veneziano.

#### RINGRAZIAMENTO

La moglie Modesta Benvenuti, il figlio Pietro, le sorelle Luigia ved. Baccara ed Elena ved. Bratti; i cognati Colonnello Bocchino cav. Eugenio e Virginia ved. Crespi, i nipoti Vittorio, D.r cav. Alessandro, Giuseppe, Luigi, Vittoria Baccara in Fossati e congiunti ringraziano dal profondo del cuore quanti presero viva parte al loro lutto per la morte del beneamato

**Pietro Benvenuti**

e più specialmente alla Presidenza delle Società Reduci Garibaldini, e delle Patrie Battaglie, Dell' Esercito e dell' Armata.

Ringraziano eziandio quanti con la loro presenza vollero rendere più solenni le onoranze tributate al Caro Estinto.

**Venezia, 18 Marzo 1915**

#### Ringraziamento

I figli Giuseppe, Arcangelo, Pasquale, Giacomo, Rosina ed i parenti tutti ringraziano sentitamente quanti presero viva parte al loro lutto nell'occasione della morte dell'adorata

**Maria Zanon ved. Zanon**

ed in modo particolare a quei buoni che con la loro presenza vollero tributare l'ultimo omaggio di affetto alla cara Estinta.

**Venezia, 18 Marzo 1915.**

I figli Paolina ved. Bianchi e D.r Gino, la nuora Silvia Biraghi, il nipote Pino e i parenti tutti annunciano la perdita dell'amatissimo

**GIUSEPPE de FOGOLARI**

morto a Como il 17 marzo corr., dopo brevissima malattia.

Per desiderio del defunto non si mandano partecipazioni.

#### IN MEMORIAM

Nel tragico disastro lagunare di Venezia, oggi un anno, veniva strappato barbaramente alla vita, ed ai più fieri affetti il

**Tenente di vascello**

**LUIGI BOSSI**

***a soli 34 anni***

Breve, cara, operosa esistenza, vissuta con tanta serena fiducia nell'avvenire, animata dai più nobili sentimenti di uomo e di soldato.

Nell'angoscia del ricordo, agli amici, ai parenti, a tutti i pietosi, la moglie addolorata rivolge la preghiera di voler intervenire alla mesta cerimonia, che in suffragio dell' Anima Buona, si celebrerà in Venezia, la mattina di sabato 20 corr., alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Zaccaria e porge a tutti un grazie commosso.

La figlia Tina, il genero Angelo Boralevi ed i congiunti tutti, con animo straziato annunciano la morte della loro amatissima

**FANY WINKLER ved. GRUMBERG**

I funerali avranno luogo Venerdì 19 corr. alle ore 10.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torcie e fiori, e si dispensa dalle visite.

# Università Popolare

## La II. lezione del prof. Casini

Ieri sera il prof. Tommaso Casini della R. Università di Padova ha tenuta la seconda lezione sul «Veneto nel Risorgimento», trattando l'argomento interessantissimo del Regno italico. Prese le mosse dai comizi di Lione, l'assemblea costituente in cui fu proclamata nel 1802 la Repubblica Italiana, ha parlato dell'onesto governo del Melzi, che fu un regime di moderata democrazia, e mostrato come essa fosse trasformata nel Regno d'Italia. Accennate le istituzioni napoleoniche, intese a restaurare tra noi la vita civile, il conferenziere ha narrato come le provincie venete fossero unite al regno per il trattato di Presburgo; quale ordinamento politico e amministrativo esse ricevessero, quali ne furono i governanti, segnalando poi con opportuni racconti aneddotici i veneti che ebbero parte in quel governo, e specialmente coloro che, in parte per voto dei collegi elettorali, sedettero nel Senato istituito nel 1809. Descritta rapidamente la rovina del Regno e come Venezia, per antagonismo con Milano capitale, l'accogliesse con plauso, ha concluso che in quel dominio napoleonico sono da cercare le origini dell'Italia nuova: di quel regno restava il ricordo di uno stato italiano e unitario dalle Alpi al Tronto; rimasero le memorie di istituzioni rappresentative e di varie leggi, le glorie di un esercito che in Russia, in Germania, in Spagna aveva abituato la nostra gioventù a vincere o morire sotto l'emblema nazionale del tricolore: di là insomma dipese quella tradizione liberale, che rinascendo nei tentativi della Carboneria e nell'azione della Giovine Italia mantenne accesa la sacra fiamma, onde si alimentò il risorgimento della Nazione.

La lezione fu una felice rievocazione di quei fortunosi tempi, ed attrasse vivamente l'attenzione del pubblico che, grato, applaudì ripetutamente l'egregio professore.

### La commemorazione di Bach

Per iniziativa della U. P. questa sera alle 21 al Liceo Musicale, Gino Tagliapietra commemorerà «Bach» illustrando il suo dire con esecuzioni. I biglietti pei non abbonati si vendono a lire una presso le Ditte Brocco e Sanzin e dànno diritto al posto per sedere.

## Conferenze di beneficenza all'Ateneo Veneto

Lunedì prossimo 22 corrente alle ore 9 pom. nell'aula Magna dell'Ateneo Veneto, il Dottor Nardi di Vicenza, parlerà di «Arrigo Boito letterato ed artista» e mercoledì 22 corr. all'istessa ora, il prof. A. Biguinot terrà la terza ed ultima sua conferenza sul tema: «L'ibridismo nella genesi delle specie vegetali»

## La R Scuola Normale di Castello per le bambine povere

Gli insegnanti della Scuola Complementare e Normale di Castello, le maestre della Scuola Elementare, annessa alla Scuola Normale, e le alunne per festeggiare il loro Direttore Prof. Giuseppe Tambara, nel giorno del suo onomastico, hanno comperato dei grembiulini e delle scarpe a una cinquantina di bambine povere appartenenti al Sestiere di Castello.

## Tiro a Segno Nazionale

Domenica prosima 21, avrà principio al Poligono di Lido il primo dei due periodi regolamentari di tiro destinati dal Ministero. Si eseguiranno la 1. e 2. lezione alla distanza di m. 200. Quei soci che ancora non hanno ritirato dalla segreteria sociale il libretto di tiro dello scorso anno sono invitati di farlo entro il giorno 20 corrente, avvertendo inoltre che al campo di tiro non si accetteranno ulteriori iscrizioni pel primo periodo. Si osserverà il seguente orario: dalle 8 e mezza alle 11 e mezza e dalle 14 alle 17.

## Croce Rossa Italiana

Il locale Comitato della Croce Rossa Italiana avverte il personale di assistenza nuovamente arruolato che a partire da lunedì 22 marzo and. verrà tenuto un nuovo speciale corso serale d'istruzione generale e domenicale di attendamento.

Tutti coloro che ancora non hanno avuto istruzione sono invitati ad iscriversi entro lunedì alla sede del Comitato, ponte di Canonica, fra le ore 10 e le 12 o le 15 e le 18, per ricevere gli opportuni ordini, avvertendo che per le eventuali assegnazioni si terrà conto di quelli che avranno dimostrato maggiore assiduità e profitto.

Avvertesi inoltre che a quanti, avendone l'obbligo, frequenteranno le lezioni per un numero non inferiore a sei, alla fine del corso, riconosciutane l'idoneità, verrà corrisposta un'indennità di lire una per ogni giorno di lodevole frequenza.

## Corpo Naz. Volontari Ciclisti ed Automobilisti

Domenica 14 corr. nella Caserma N. Madalena (ex San Zaccaria), ebbero luogo gli esami degli allievi volontari per la nomina a Volontario effettivo.

La Commissione esaminatrice era composta dal sig. Pagano segretario del Comitato Provinciale, del sig. tenente Pomeris delegato del Comando di Presidio e dal sig. Marzollo istruttore del corso. Conseguirono la nomina a volontario gli allievi: Pivetta Mario, Boerio Angelo, Monti Guido, Migliorini Aldo, Regini Cleodone, Scoccimarro Francesco.

Domenica 21 corr. alle ore 10 avranno luogo gli esami per telegrafista-segnatore e trombettiere. Le iscrizioni si ricevono i giorni di mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22 e domenica dalle 9 alle 12 in Caserma N. Madalena.

## La distribuzione di cinque grazie ai poveri

Ieri, trentaduesimo anniversario della morte del compianto Maestro Cav. Samuele Levi del fu Abramo, seguì allo Spedale Civile, colle prescritte formalità, la distribuzione delle cinque grazie di L. 50 ciascuna, disposte in perpetuo dai Signori Barone Adolfo Scander, Sabato e Giorgio Enrico Levi, del fu Angelo Adolfo, per ottemperare ai desideri ed onorare la memoria del sunnominato defunto, loro zio, a favore di altrettanti poveri e povere degenti nel suddetto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni, non imputabili a loro colpa.

I graziati furono: 1. Zennaro Angelo — 2. Rossi Domenico — 3. Sorantoni Luigi — 4. Meneguzzi Antonio — 5. Marasutto Italia.

## La quarta Conferenza Magistrale

Domenica ventura, alle ore 10.30 parlerà il prof. dott. Aldo Maggioni-Winderling, Presidente della Federazione Stomatologica Italiana, colto specialista e conferenziere efficacissimo, conosciuto a Venezia, per essere di famiglia Veneziana ed avendo con successo parlato alla U. P. su importanti trattazioni igieniche.

Questa volta svolgerà il tema: «Perchè non posso tenere una conferenza d'igiene».

## Una sassata contro un vaporino dell'Azienda Comunale

Verso le 19 e mezza di ieri un vaporino dell'Azienda Comunale, staccatosi dal pontile del Carbon si dirigeva verso il Ponte di Rialto Come il vaporino giunse sotto l'arco del ponte un individuo, rimasto sconosciuto, scagliava tra i passeggeri un sasso della grandezza di un pugno, colpendo un signore alla spalla. Il fatto, in tutta la sua malvagità rivoltante, venne denunciato all'Autorità Giudiziaria, ed ora si ricerca attivamente il valoroso bersagliatore.

## Gravissimo infortunio in Marittima

Ieri verso le 4 del pomeriggio, una disgrazia mortale colpì un bracciante marittimo, mentre attendeva al Punto Franco allo scarico di un piroscafo.

Lo sciagurato è certo Attilio Bolla fu Girolamo d'anni 48 nativo di Venezia ed abitante a Mestre, ove dimora con la famiglia. Si trovava, allorchè gli occorse l'incidente gravissimo, a bordo del «Saluma» ed era chino sull'orlo di un boccaporto in attesa che la gue sollevasse alcune casse, quando ad un tratto, perduto l'equilibrio, scompariva nella stiva.

I compagni, sospendendo il lavoro, si affollarono presso il caduto il quale appariva in condizioni assai gravi.

Fu immediatamente soccorso dal dottor Nista della Croce Rossa e dopo le prime sommarie medicazioni, con la lancia «Regina Elena» fu trasportato all'Ospitale Civile.

Il dott. Cometti gli riscontrava una grave ferita alla testa con probabile commozione cerebrale, oltre a contusioni multiple con commozione viscerale.

Il disgraziato è ora ricoverato in Sala di Custodia con prognosi riservatissima, e versa in condizioni disperate.

## Anniversario

La vedova di Leone Giuseppe Franco, vittima dell'immane disastro dello scorso anno, con la bambinotta e congiunti ricorda il lagrimato estinto, e comunica che le esequie seguiranno sabato 2 corrente alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Geremia.

## Ladri in fuga che abbandonano un carico di carbone

Alcuni agenti di P. S. ieri mattina, nelle primissime ore, scorsero nel Canal della Giudecca una barca, vogata da due individui, dirigersi verso l'isola di S. Giorgio Maggiore. Gli agenti insospettiti per l'ora insolita ingiunsero ai vogatori di accostarsi alla riva e di fornire le indicazioni del caso. I due obbedirono prontamente, ma come posero piede a terra si dileguarono abbandonando il natante e tutto il carico, composto di mattonelle di carbone.

Barca e refurtiva vennero sequestrati ed ora si stanno facendo indagini per identificare il derubato e i malcapitati ladri.

## Tre arresti in calle della Bissa

Gli agenti della Squadra Mobile, compiendo il solito giro d'ispezione, s'imbatterono ieri notte in tre individui, occupati in misteriose manovre presso il negozio Bottacin in Calle della Bissa.

Alle domande delle guardie i tre non seppero rispondere con sufficiente sicurezza per cui senz'altro vennero arrestati. Furono identificati per certi De Fanti Giuseppe fu Antonio di anni 19, Vendramin Guglielmo fu Vittorio d'anni 17 e Testoin Armando fu Guglielmo.

Indosso a quest'ultimo furono sequestrate dodici lire di cui non seppe spiegare la provenienza, ed una chiave falsa.

Furono passati alle carceri.

## Buona usanza

### Comunicati della Opera Pia

Per onorare la memoria del tenente di vascello Luigi Bossi, nell'anniversario della morte, la madre Luigia Bossi Graziano ha offerto alla Nave-Asilo «Scilla» L. 60 ed altre lire 40 per intestare una Branda al nome del caro defunto.

**Gli avvisi economici della «Gazzetta di Venezia» — letta dalla classe agiata di tutto il Veneto — sono efficacissimi e costano solo cent. 5 per parola.**

# Ultima ora

## Corazzata francese affondata all'entrata dei Dardanelli?

Costantinopoli, 18

Il quartier generale comunica:

**La flotta anglo-francese ha bombardato oggi i Dardanelli. Le batterie turche hanno risposto.**

**La corazzata francese Bouvet è affondata all'entrata dello stretto.**

## Il "Karlsruhe„ affondato?

Copenaghen, 18

Secondo i giornali l'incrociatore tedesco «Karlhsruhe» affondò nel dicembre o nel gennaio scorso presso le coste dell'America per una esplosione. La nave fu tagliata in due parti. Una di esse affondò con parte dell'equipaggio. L'altra galleggiò per qualche tempo: 150 o 200 uomini furono salvati da un vapore che accompagnava il «Karlhsruhe» e che raggiunse un porto tedesco. Fu loro imposto un assoluto silenzio.

## Vapore britannico affondato da un sottomarino tedesco

Amsterdam, 18

Il sottomarino tedesco «U. 28» torpedinò e colò a picco il vapore britannico *Leenwarden*, a quattro miglia al largo del battello del faro di Maas. Il sottomarino rimorchiò fino ad un battello olandese le scialuppe del *Leewarden* coll'equipaggio, che era composto di 13 marinai inglesi e due olandesi. Furono dati 5 minuti di tempo all'equipaggio per lasciare il *Leenwarden*.

## Dopo la distruzione del "Dresden„

Londra, 18

La distruzione dell'incrociatore *Dresden* ha causato un forte ribasso nelle tariffe per l'assicurazione dei carichi di grano imbarcati sulla costa del Pacifico per l'Europa. Mentre lunedì scorso i prezzi giunsero fino a 105 scellini per 100 lire sterline, lo stesso carico poteva essere ieri assicurato a 50 scellini.

## Una nota dei Paesi scandinavi alla Francia e all'Inghilterra

Copenaghen, 18

Una nota ufficiale dice: In seguito alle misure di rappresaglia annunciate dai governi inglese e francese a causa del blocco proclamato il 4 febbraio dalla Germania, furono aperte a Stoccolma, fra i governi danese, norvegese e svedese, trattative, le quali hanno portato alla consegna di una nota comune ai governi inglese e francese.

## La neutralità della Cina

Parigi, 18

Il ministro di Cina a Parigi smentisce categoricamente la voce che la Cina subisca influenza da parte della Germania, ed ha affermato che la Cina è decisa ad osservare strettamente la neutralità.

# Teatri e Concerti

## Goldoni

Ernesto Ferrero, del quale ricorreva la beneficiata, fu iersera molto festeggiato, nell'«Asino di Buridano» di cui dette una interpretazione agile, colorita, signorile. Accolto al suo apparire da un lungo cordiale battimano ebbe poi, dopo ciascun atto, chiamate numerose e clamorose alla ribalta. Gli fu anche fatto presente di qualche ricco dono.

Con lui spartì le liete sorti della serata, la signorina M. L. Celli che fu una «Michelina» garbata, seducente, piena di festosa piacevolezza. Della Celli avremo presto, a sua volta, la serata d'onore. — «L'Asino di Buridano» ebbe da tutti gli altri una recitazione spigliata, signorile. Ricordiamo il Palmarini, la Porro, la Zanchi, ecc.

Stasera, a richiesta, si replicherà la divertente commedia del Gevel: «Capricciosa» che, data nuova a Venezia, sere addietro, tanto divertì il pubblico per la festevole esecuzione della Celli e del Palmarini.

## Trio Lorenzoni-Casellari-Crepax

Domani 20, alle 21, il concerto sarà ripetuto domenica 21 alle 16) nella sala della «Benedetto Marcello»: Renzo Lorenzoni (pianoforte), Ettore Cassellari (violino), Gilberto Crepax (violoncello) svolgeranno il seguente programma di musica da camera:

1. Martucci «Trio» in do magg., Op. 59: Allegro, Scherzo, Andante, Allegro risoluto. — 2. Brahms: «Sonata» per violino e piano; Op. 108: Allegro, Adagio. Un poco presto, Presto agitato — 3. a) Faurè. «Elegia» - b) Boccherini: Andante - c) Tartini. Minuetto variato per violoncello con accompagnamento di pianoforte — 4. Smetana «Trio», Op. 15: Moderato assai, Allegro ma non agitato. Finale.

Il biglietto d'ingresso per i non soci è fissato in lire 12.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI, ore 21 — Capricciosa.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.30.

# SPORT

## Una gara di calcio a S. Elena

Domenica prossima si svolgerà, sul terreno di Sant'Elena, una gara amichevole molto interessante fra la squadra riserve dei «Venezia F. C.» e l'«Aviano F. C.».

La squadra di Aviano, composta in buona parte di giovani della Scuola Militare di Aviazione, sarà capitanata dal coraggioso tenente Croce, ex ala sinistra dei veneziani.

# Dispacci Commerciali

### CEREALI

NEW YORK, 17 — Frumento di primavera 166 1/2 — d'inverno 167 1/2 — Duro d'inverno 170 1/2 — Nord Manitoba 169 1/2 — Maggio 164 1/4 — Luglio 130. — Granone disponibile 81 1/4 — Farine extrastate 6.80 — Nolo cereali per Liverpool 12.

CHICAGO, 17 — Frumento — Maggio 154 1/2 - Luglio 121 1/2 — Granone Maggio 73 3/4 - Luglio 76 1/4 — Avena Maggio 59 1/2 - Luglio 53 7/8.

### CAFFE'

NEW YORK, 17 — Caffè — Rio N. 7 disponibile 8 — Marzo 6.10, Maggio 6.24, Luglio 7.34, Ottobre 7.46, Dicembre 7.58.

### METALLI

LONDRA, 16 — Metalli — Rame Best Select contanti 72.15 — id. in fogli 86 — id. elettrolittico 71.10 — id. G. M. B. cont. 66 — id. id. 3 mesi 66.10 — Stagno contanti 188.10 — Stagno 3 mesi 168.10 — Piombo contanti 23.10 — id. maggio 22 — Zinco in pani 44.10 — Antimonio 77 a 83 — Solfato di rame 28 — Alluminio 88 a 90.

GLASGOW, 17 — Ghisa contanti 6 1/2 — id. un mese 6 1/2.

LONDRA, 17 — Metalli — Rame Best Selected contanti 72.15 — id. in fogli 86 — id. elettrolitico 72.5 — id. G. M. B. cont. 66. 7.6 — id. id. id. 3 mesi 66.17.6 — Stagno contanti 189.10 — id. 3 mesi 170.15 — Piombo contanti 23.10 — id. giugno 22.15 — Zinco in pani 44.10 — Antimonio 77 a 83 — Solfato di rame 28.

GLASGOW, 17 — Ghisa contanti 62.7 — id. un mese 63.

### COTONI

NEW YORK, 17 — Cotoni — Apertura Maggio —.— — Ottobre —.—.

Chiusura Cotone Middling disp. 8.95 — id id. a N. Orleans 8.50 — Cotoni futuri: Marzo 8.65; maggio 8.93; luglio 9.23; agosto 9.33; settembre 9.42; ottobre 9.54; dicembre 9.73; gennaio 9.82.

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite 2000 — Imp. 1490 — Amer. 3380 — Cotoni futuri: maggio giugno 5.19; giugno luglio 5.25; luglio agosto 5.32; Ottobre novembre 5.49; Gennaio febbraio 5.57.

## Borse estere

PARIGI, 17 — Rend. franc. 3 per cento amm. 76.70 — Rend. franc. 3 per cento perp. 71.05 — Rend. franc. 3 e mezzo per cento 91.10 — Banca di Parigi 900 — Tunisine 349 — Egiziano 89.50 — Spagnola 86.30 — Banca Ottomana 480 — Fondiario 695 — Suez 4380 — Ferrovie Ottomane 145 — Russa 1896 63 — Russa 1906 90.25 — Russa 1909 80.50 — Banca di Francia 4500 — Banca commerciale 470 — Brasile rescession 51.50 — Lyonnais 1070 — Nord Espagne 345 — Saragozza 346 — Riotinto 157[illegible] — Sosnovice 780 — Metropolitain 430 — Thomson 548 — Randmines 123 — Debeers 271 — Chartered 17 — Ferreira 56 — Randfontein 21.50 — Cambio su Italia 91 1/2 a 93 1/2.

LONDRA 17 — Consolidati 68 9/16 — Egiziano 90 1/8 — Marconi 1 13/16 — Argento fine 23 15/16.

MADRID, 17 — Cambio su Parigi 95.80.

## Il cambio per oggi

ROMA, 18 — Cambio per domani 108.50. Cambio settimanale 109.65.

# Nel Porto di Venezia

## Piroscafi merci

### Arrivi del 17 Marzo

«Jonio» ital. da Bari con merci varie.
«Cyclops» a. u. da Trieste con merci varie
«V. Pisani» ital. da Chioggia, vuoto.

### Arrivi del 18 marzo

«Anna» ital. da Sfax con fosfato.

### Spedizioni e partenze del 18 marzo

«Nilo» ital. per Bengasi con merci varie
«Leonidas Eleni» ell. per Alessandria, vuoto

### PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA

«Tropeiro» ital. da Buenos Aires, merci.
«Loredano» ital. da Cocanada, merci.
«Finuland» norv. da Newport, carbone.
«Bajonne» ital. da New York, merci.
«Leandros» ell. da Cardiff, carbone.
«Demosthenes» ell. da Swansea con carb

### Movimento ferroviario del porto

Del 18. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 15 - Cereali 15 — Cotoni 7 — Varie 118 — Per la Ferrovia 52 — Totale 207.
Scaricati 87.

**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 20 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N 78 — Conto corrente colla Posta — 20 Marzo 1915

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2, Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# I russi invadono di nuovo la Prussia Orientale

## Tre navi della flotta franco-inglese affondate

## durante le operazioni contro i Dardanelli

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Memel occupata dai russi?

Berlino 19

Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale:

**« Sul teatro orientale la situazione presso Memel (Nella Prussia Orientale Settentrionale) non è ancora chiarita. Sembra che deboli distaccamenti russi siano penetrati nella città. Noi abbiamo preso contromisure. Tutti gli attacchi russi tra il Pissa e l'Orzyc, come pure a nord est e oveste di Prasnys, sono stati respinti ogni volta con perdite gravissime per il nemico. La situazione a sud della Vistola è immutata.**

Memel, città di circa 30.000 abitanti nella Prussia Orientale a sud est di Tilsitt.

### Vivo allarme in Prussia a rassicurazioni ufficiali

Berlino 19

(Ufficiale). — Corrono nella provincia della Prussia orientale e altrove nuove voci insensate secondo cui i russi avrebbero recentemente occupato nuovamente una parte della provincia stessa. Ora basta leggere i comunicati ufficiali per constatare che tali voci non corrispondono ai fatti. La linea occupata dai tedeschi è dalla Piliza lungo la Rawka e la Bzura fino alla Vistola. A nord della Vistola la linea delle nostre truppe continua partendo dalla regione ad est di Plock passando per Zaruminet e Stupak, ambedue a sud di Mlawa. Di là si dirige per la regione a nord di Prasnisz a sud di Mistroivck, a sud di Koln a nord di Lomza, incontra il Bobr, di là segue la linea del Bobr fino a nord ovest di Ossowiec che è da noi bombardata. La linea prosegue nella regione ad est di Augustow-Krasnopol, Mariampol, pei Westri Schaki lungo la frontiera per la via di Tauroggen verso nord ovest e per conseguenza la linea è dal principio alla fine sul territorio nemico.

Nella punta all'estremo nord della Prussia orientale nella regione a nord di Memel piccoli distaccamenti russi fecero irruzione il 17 marzo, ma appena ne giunse notizia furono prese tutte le misure per cacciare le bande che non si possono qualificare che come bande incendiarie.

### IL COMUNICATO RUSSO

### Aspra lotta impegnata su territorio tedesco

Pietrogrado, 19

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

**« Combattimenti parziali continuano sul fronte fra i fiumi Szkwa e Orzyec, nella regione dei villaggi Serafince, Tartak e Zienek e nella regione a nord di Rasnyez ci siamo impadroniti di parecchi villaggi ed alture, abbiamo preso 5 cannoni, 42 mitragliatrici e cassoni di munizioni ed abbiamo fatto prigionieri parecchie centinaia di tedeschi.**

**Sulla riva destra del Niemen la lotta si è impegnata presso Tauroggen, su territorio tedesco, sulle strade che conducono da Gorzda a Memel. Abbiamo preso due cannoni, 4 mitragliatrici e 2 due automobili carichi di munizioni ed abbiamo fatto prigionieri.**

**Sulla riva sinistra della Vistola è impegnato un violento combattimento. Sulla Bzura e nella regione delle Piliza, presso Boguslavoff, ad ovest di Opoczno e presso Loperchno le truppe nemiche che avevano preso l'offensiva sono state disperse.**

**Nei Carpazi e nella Galizia Orientale nessun cambiamento. Presso Orabozik abbiamo annientato tre compagnie tedesche che avevano pronunciato un attacco.**

**I superstiti, cioè tre ufficiali e 93 soldati, sono stati fatti prigionieri dopo una lotta alla baionetta.**

### Le condizioni delle truppe tedesche sul fronte orientale

Pietrogrado, 19

A sud di Mlawa i cosacchi del Don hanno assalito improvvisamente il nemico che occupava il villaggio di Alessandrowo. I tedeschi sono stati presi da panico e dopo averli respinti, i cosacchi sono ritornati con 14 prigionieri senza avere subito la minima perdita, nè di morti, nè di feriti.

In parecchi settori del fronte i tedeschi si servono di vecchi proiettili ed adoperano cannoni modello 1873 a tiro meno rapido, ciò che indica che essi hanno la necessità di risparmiare le munizioni dei loro pezzi a tiro rapido. Le nostre truppe hanno osservato che non soltanto le armi del nemico ma anche le sue truppe sono di qualità inferiore. Le unità tedesche arrivate ultimamente tirano con assai meno precisione ed esse aprono il fuoco senza la minima ragione, ciò che prova la loro stanchezza, contrariamente a quanto avveniva in principio delle ostilità. Ora, dopo combattimenti accaniti, i disertori tedeschi che arrivano nella notte, talvolta sono in numero di una cinquantina. Essi appartengono ai migliori reggimenti e anche ai battaglioni di cacciatori.

Nelle regioni in cui proseguono i combattimenti, le paludi si sono sgelate nei giorni scorsi ed in varie località presentano ostacoli insormontabili. Sulla riva della Vistola il livello di parecchi fiumi è salito assai alto. Avanti ad Ossowiec le batterie nemiche spiegano un' attività assai minore.

### I superstiti della "Dresden,,

Santiago del Cile, 19

Il governo ha inviato due navi da guerra per imbarcare l'equipaggio della *Dresden* che si trova nell' isola di Juan Fernandez e che sarà trasportato a Valparaiso. I marinai tedeschi rimarranno internati nel Cile.

## Intrighi tedeschi in Persia per facilitarne l'invasione

Londra, 19

(*Ufficiale*). — Il Governo britannico possiede documenti che provano che il corpo consolare tedesco in Persia ed agenti del console tedesco Woencheaurs, hanno organizzato intrighi per facilitare l'invasione della Persia da parte degli ottomani e sollevare le tribù contro la Gran Bretagna, ciò che costituisce una violazione della neutralità persiana. Gli stessi agenti avevano organizzato un complotto nel quale contavano di trascinare l'Afganistan e l'esercito indiano della frontiera.

Il governo ha nelle mani comunicazioni scambiate fra la Legazione tedesca in Persia e il consolato tedesco di Bushir. Importanti carichi di armi arrivarono a Bushir e furono trasportati nell' interno colla complicità della gendarmeria e degli ufficiali svedesi e per istigazione della legazione di Germania. I telegrammi scambiati tra la legazione ed il consolato stabiliscono in modo irrefragabile la loro complicità. Il console telegrafò alla legazione: «Un ufficiale svedese è andato a cercare le armi. Il nostro intervento è stato così completamente segreto ».

## Il generale Paget in Serbia

### Incontro col Principe ereditario

Nisc, 19

Il generale inglese Paget è ieri arrivato in Serbia ed è stato ricevuto a Tsaribrod, dal sig. Paulovich, a nome del presidente del Consiglio. A Pirot, Paulovich ha presentato al generale Paget il colonnello Stefanovich ed il capitano Georgevich, ambedue addetti alla sua persona.

Il generale Vojanovic e l'addetto militare d' Inghilterra, accompagnati dal capitano Georgevich si sono recati alla stazione di Pirot a salutare il generale Paget.

Alla stazione di Nisch il generale fu ricevuto dal presidente del Consiglio, Pasic, dal maresciallo di corte colonnello Osteich, dal ministro della guerra colonnello Bojovich e dal Prefetto di Nisch.

Stamane alle 11 il generale Paget è stato ricevuto in udienza speciale dal principe ereditario Alessandro, al quale ha consegnato a nome di Re Giorgio la Gran Croce dell'ordine del Bagno. — Terminata l'udienza, ha avuto luogo a palazzo reale una colazione intima in onore del generale Paget.

# L'azione contro i Dardanelli

## La flotta alleata negli Stretti

### La città dei Dardanelli in fiamme

Atene, 19

**Si ha da Tenedo che le navi alleate penetrarono negli stretti alle 8 del mattino nell'ordine seguente: « Queen Elisabeth », « Ocean », « Inflexible », « Agamenon », « Lord Nelson », « Conique », altre navi inglesi e poi la squadra francese. Le navi che si trovavano nel golfo di Saros bombardarono Kilidbahr con tiro indiretto. Le navi alla entrata dello stretto cannoneggiarono Dardanos e Kilidbahr.**

**Le navi erano su una linea da Kumkalè a Krantina e avanzarono fino a Cavoforna, facendo saltare la polveriera della città dei Dardanelli. I forti risposero con violenza ma poche granate raggiunsero le navi. Una nave francese rimase leggermente danneggiata. Una granata scoppiando sull'« Inflexible » provocò alcuni feriti. La città di Dardanelli è in fiamme. L'azione terminò alle ore 6 e verrà ripresa nella notte. La maggior parte dei forti è seriamente danneggiata.**

## I particolari dell'azione

### Una nave francese e due inglesi affondate

Atene, 19

*Nel Consiglio di guerra tenuto dagli ammiragli anglo-francesi e dai comandanti di tutte le unità delle flotte alleate, a bordo della Queen Elisabeth, fu stabilita un' azione decisiva contro gli stretti, intesa a forzare il passo di Cianak.*

*L'azione ha effettivamente avuto luogo ieri. I giornali di Atene pubblicano queste notizie giunte dal Pireo :*

*Dalle prime ore del mattino una ventina di navi, quasi tutte di grosso tonnellaggio, e munite di potenti artiglierie, seppure non scelte fra le più moderne delle due flotte, avanzarono nello stretto, e aprirono un fuoco d'inferno contro le batterie della costa asiatica ed europea, che risposero quasi subito con tiri non assiduissimi.*

*Dopo i primi colpi, constatando come le artiglierie turche in azione fossero tutte di portata inferiore a quelle delle navi, due corazzate, una francese e una inglese, avanzarono ancora, sempre seguitando a sparare. Da bordo, ad ogni colpo dei pezzi da 305 si segnalavano i danni prodotti dal tiro dei proiettili. Alcune batterie turche piazzate presso la costa furono così ridotte al silenzio.*

*Le navi anglo-francesi avanzarono ancora e intensificarono il fuoco, ma quasi subito da piazzuole accuratamente, con diabolica abilità nascoste, i turchi, o meglio, i tedeschi, risposero questa volta mirando e colpendo a buono. Prime ad essere danneggiate furono due corazzate inglesi, l'una delle quali ebbe staccato quasi di netto il fumaiuolo ed abbattuto un albero. Le stesse corazzate inglesi furono colpite di nuovo e si videro inclinar si da un lato. Esse sarebbero affondate. Si tratta di due corazzate del tipo Irresistible e del tipo Africa.*

*I comandanti le squadre, constatando inutile cosa l'esporre così le proprie navi, ordinarono allora un ripiegamento strategico, allo scopo di riprendere il fuoco a distanza maggiore, non più sotto il tiro dei forti.*

*Mentre le navi, che erano disposte ad arco di cerchio, si ritraevano verso occidente, una torpediniera, per cause ignote, ebbe uno scoppio a bordo e affondò. Vicino alla torpediniera era una nave di linea francese, la Bouvet, che si avvicinò al punto dove la silurante stava affondando, per recar soccorso ai naufraghi. Fu in quel momento che anche a bordo della Bouvet fu visto svilupparsi un improvviso formidabile incendio e poco dopo la nave affondò.*

*Le dolorose circostanze della Bouvet e della torpediniera francese pure affrettarono intanto il ripiegamento delle squadre, che però, giunte a distanza utile, si fermarono e ripresero il fuoco contro le piazzuole nemiche, alfine individuate dagli aviatori.*

## Notizie da fonte turca

Costantinopoli, 19

Il quartiere generale comunica in data di ieri:

Oggi alle 11.30 antimeridiane 14 corazzate nemiche aprirono il fuoco contro le batterie dello stretto. Alle 3 pomeridiane una parte delle corazzate nemiche si ritirarono fuori della portata del nostro fuoco. Otto corazzate continuarono fino alle 5 il bombardamento a lunghissimi intervalli. Oltre la corazzata francese « Bouvet » fu affondata una torpediniera nemica. Una corazzata tipo « Irresistible » fu ridotta alla impotenza. Un'altra corazzata tipo « Gorwallis » fu danneggiata e costretta a ritirarsi fuori dalla linea di combattimento. Un altro comunicato del quartiere generale dice:

« Una parte della nostra flotta bombardò e incendiò stamane il cantiere navale del poligono delle torpediniere situato ad ovest di Theodosia in Crimea.»

## Confutazioni turche alle notizie degli alleati

Costantinopoli 19

Una nota ufficiale dichiara che per con futare le affermazioni pubblicate all'estero circa il risultato delle operazioni finora compiute contro i Dardanelli, il ministro della guerra ha invitato l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Morgenthau, l'addetto militare di Austria-Ungheria, generale Pomiankowski, il ministro della giustizia Ibrahim bey, il senatore maresciallo Fuad pascià, i deputati Alil, Haidaar e Muchat ed altre personalità, a visitare i Dardanelli.

Tali personaggi sono gli ritornati. Essi hanno visitato tutti i principali mezzi di difesa ed hanno constatato de visu che tutti i forti e tutte le batterie, senza eccezione, compresi tutti i pezzi di artiglieria, sono assolutamente intatti. Gli ufficiali e le truppe che difendono gli stretti sono animati da uno spirito elevato e sono pieni di fiducia circa l'ulteriore vittoriosa difesa dei Dardanelli.

L'affondamento della *Bouvet* ha prodotto a Costantinopoli una immensa gioia. Ovunque sono state esposte bandiere ottomane, austro-ungariche e tedesche.

## La perdita delle navi dovuta alle mine

Parigi, 19

Il Ministero della Marina comunica la seguente nota:

**« Durante le operazioni contro i Dardanelli il 18 marzo, le forze navali alleate dovettero subire un fuoco intensissimo e alcune navi urtarono contro le mine collocate nello stretto.**

**La corazzate francesi ed inglesi bombardarono violentemente i forti di Kilidbahr, Cianak, Kalesi, Lunadere, Dardanus e Punta Kephes. I risultati ottenuti durante questa operosa giornata costarono perdite sensibili: la « Bouvet » è affondata in seguito alla esplosione di una mina, la « Gaulois » è momentaneamente fuori di combattimento in conseguenza delle avarie causate dal fuoco nemico.**

**La flotta inglese anche essa sofferse: due corazzate sono state affondate da mine.**

**Queste perdite, per quanto penose, non arrestarono le operazioni.**

**Appena ricevuto notizia dell'accidente toccato alla « Bouvet » il Ministro della Marina telegrafò all'« Henry IV » che si trova sulla costa della Siria di andare a prendere il suo posto.**

**Informazioni sulla sorte dell'equipaggio della « Bouvet » non ci sono ancora pervenute: alcune comunicazioni permettono però di affermare che una parte di tale equipaggio, la cui importanza non è precisata, è stata salvata.**

## L'annunzio ufficiale turco

Costantinopoli, 19

Il quartiere generale comunica:

**« Le navi di linea « Irresistible » e « Africa » sono affondate a mezzanotte dai colpi delle batterie.**

**Un aviatore turco constatò che una corazzata tipo « Cornwallis », danneggiata durante il combattimento di ieri, venne rimorchiata a Tenedo da parecchie navi.**

### Vapore inglese torpedinato ed affondato

New Haven, 19

Stamane il vapore « Glenarthey » che si recava da Bangkok a Londra con carico di riso fu torpedinato ed affondato in mezz'ora presso il faro di Sawereign. La torpediniera potè salvare il capitano e 41 uomini dell'equipaggio.

## La battaglia in Francia e in Belgio

### L'aspra lotta tra tedeschi ed inglesi per il possesso di Neuve Chapelle

Londra, 19

Un testimonio oculare sul fronte inglese, telegrafa: L'azione intorno a Neuve Chapelle è continuata. Il nemico ha fatto sforzi incessanti per riguadagnare il terreno perduto. Il solo risultato da lui ottenuto è stato di permetterci di o perare un nuovo progresso.

Durante la mattinata del 12 marzo i tedeschi rinnovarono un contrattacco lungo tutta la linea intorno al villaggio, ove lasciarono un grande numero di morti e di prigionieri. Ad un certo momento i tedeschi sembravano assolutamente esauriti. Oltre nove volte i soldati della loro prima linea si gettarono a terra e alzarono le mani quando noi aprivamo il fuoco presso l'incrocio delle due strade a sud del villaggio di fronte alla località Portarthur, che noi avevamo preso il giorno precedente.

Circa 70 tedeschi entrati nella trincea di comunicazione furono catturati. Il nemico riuscì solo in un punto a raggiungere le nostre trincee a nord-ovest del villaggio donde fu immediatamente cacciato e inseguito verso le sue linee, lasciando numerosi prigionieri.

Come l'attacco nemico indeboliva, la nostra fanteria attaccò a sua volta, non lasciando nessun riposo al nemico. Essa prese d'assalto una forte posizione formata da alcune case presso il molino Biez.

Con l'avanzarsi della notte, la resistenza del nemico si indebolì ancora e su alcuni punti intere compagnie si arresero. I soldati tedeschi erano completamente esauriti; essi dichiararono che le loro trincee erano piene d'acqua e i loro ufficiali uccisi. Interi battaglioni decimati si trovavano da parecchi giorni senza nutrimento.

Questo fatto è dovuto senza dubbio alla confusione del combattimento, alla intensità del tiro della nostra artiglieria, che impediva il vettovagliamento delle trincee.

Malgrado ciò, i tedeschi si batterono valorosamente, ma la tensione che dovettero subire dev' essere stata terribile. Essi furono realmente presi di sorpresa e dovettero battersi per tre giorni contro un nemico superiore di numero e, ciò che è assai importante, che aveva una artiglieria molto superiore.

Nella giornata del 12 marzo i tedeschi resistettero disperatamente. Essi occupavano in alcune località case disposte in tal modo che tutto intorno il terreno potesse essere spazzato dalle loro mitragliatrici. In una sola di queste ordigni. Dovemmo fare l'assedio di queste case una per una e le prendemmo dopo disperati corpo a corpo.

Al cadere della notte, lungo tutto il nostro fronte, dinanzi al settore sud del villaggio vi erano più di duemila morti tedeschi. Sul fronte ad un nostro battaglione ve ne erano altri 500. Il terreno di questa regione sale il pendio dalle nostre trincee verso quelle del nemico, i cui cadaveri potevano essere contati. Le cifre suddette non comprendono un gran numero di tedeschi uccisi nel villaggio di Neuve Chapelle stesso, dove un grande numero di cadaveri sono sepolti sotto i calcinacci e i rottami del materiale.

Riportammo pure un altro piccolo successo nel villaggio di Epinette, che prendemmo con un attacco improvviso per mezzo di granate, dove non subimmo che perdite insignificanti. Guadagnammo terreno su una lunghezza di mezzo miglio.

Nella stessa notte una nostra pattuglia scoperse un curioso ordigno nemico. Qui sit aveva fatto fissare al suolo un fantoccio, che al primo contatto esplose e ferì un uomo.

Durante la giornata del 13 marzo i tedeschi gettarono contro le nostre posizioni, man mano che arrivavano numerosi rinforzi, che si accumulavano, ma il consolidamento delle nostre posizioni e il tiro delle nostre artiglierie dovettero indurre il nemico a rinunciare alle sue imprese, e i tedeschi si spezzarono contro le nostre difese.

Durante il pomeriggio, un forte contrattacco si impegnò nel bosco di Biez, ma i nostri cannoni operarono tali vuoti nelle file del nemico, mentre questi cercava di uscire dal bosco, che l'attacco fallì da sè stesso.

Domenica scorsa la lotta cessò virtualmente intorno a Neuve Chapelle perchè il nemico rivolse la sua attività di nuovo al centro. Nel pomeriggio esso eseguiva un bombardamento su Saint Elois, fra le 5 e le 7, e dopo aver fatto saltare una nostra trincea, i tedeschi presero d'assalto il villaggio nonchè alcune trincee a nord e a sud. Ma un contrattacco effettuato il giorno dopo alle 3 del mattino, ci rese padroni nuovamente del villaggio e delle trincee perdute.

I prigionieri caduti nelle nostre mani dicono che dal principio della guerra essi non videro mai un bombardamento come quello che precedette l'assalto di Neuve Chapelle.

Un ufficiale prussiano dall'atteggiamento aggressivo e arrogante espresse il più grande disprezzo per i metodi inglesi.

Voi non vi battete, egli disse, voi assassinate. Se vi fosse stata lotta onorata e leale noi vi avremmo battuti. Il nostro reggimento non ebbe mai fortuna sino dal primo momento. Una granata cadeva ogni minuto nello spazio di dieci metri. Nulla poteva resistere a tale fuoco.

Benchè il malcontento dell'ufficiale nemico a proposito del fuoco della nostra artiglieria costituisca un complimento diretto ai nostri artiglieri, non è meno curioso il fatto che i tedeschi abbiano già dimenticato che furono essi prima della guerra a preparare la superiorità della artiglieria. Essi eseguivano il fuoco concentrato contro di noi. Ora che la fortuna è cambiata è venuta la nostra volta per trattarli alla stessa maniera. Essi hanno la sfrontatezza di lagnarsi. Ciò che pare assai sgradito ai tedeschi è di essere fatti prigionieri dagli inglesi che essi consideravano come nemici indegni di essi.

Un ufficiale prussiano dichiarò che tre principi tedeschi, tra cui il principe Leopoldo Hohenzollern, servivano nel battaglione impegnato a Neuve Chapelle. Si crede siano rimasti uccisi. Questo fatto è assai importante.

Potemmo constatare il buon umore delle nostre truppe che attaccavano il nemico con grande valore e che dopo la lotta incessante di giorno e notte con l'obbligo di rimanere sdraiati per ore intere sotto il fuoco micidiale non mostrarono in nessun momento essere scoraggiati, ma invece cantavano allegramente ritornando da tale inferno di fuoco di mitraglia.

### I COMUNICATI FRANCESI

### Altre trincee prese al nemico contrattacchi respinti

Parigi, 19

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

**« A Nostre Dame de Lorette ci siamo impadroniti delle gallerie di comunicazione che dalle trincee delle creste prese da noi si estendono verso il villaggio di Ablain. Le abbiamo distrutte dopo aver ucciso e preso i difensori.**

**Nelle Argonne tra Bellante e il Four de Paris abbiamo, dopo un combattimento molto violento, progredito per circa 250 metri. Nel bosco di Consenvoye, la notte scorsa abbiamo respinto un contrattacco tedesco e mantenuto i nostri guadagni del 18. Ad Eparges ci siamo impadroniti della sporgenza est della posizione nella quale il nemico era riuscito a mantenersi dai combattimenti del mese scorso. Abbiamo respinto due contrattacchi nella giornata di ieri ed un terzo durante la notte.**

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

**La giornata fu abbastanza calma sulla maggior parte del fronte. Nella valle dell'Aisne combattimenti di artiglieria, piuttosto vivaci.**

**Nella Champagne davanti alla collina 196 a nord di Mesnil, il nemico, dopo aver violentemente bombardato le nostre posizioni, ha pronunciato un' azione di fanteria, ma fu respinto ed ha subito perdite.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Attacchi francesi respinti

### Combattimenti nella Woevre

Berlino, 19

Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data di oggi:

**« Sul teatro occidentale nella Champagne due attacchi parziali dei francesi a nord di Beau Sejour sono nuovamente falliti. Abbiamo fatto prigionieri due ufficiali e 70 soldati francesi. Il nemico respinto si è ritirato nelle sue posizioni sotto il nostro efficace fuoco con grandi perdite.**

**A sud est di Verdun i francesi hanno pronunziato reiterati attacchi. Essi sono stati respinti.**

**Nella pianura della Woevre, sul limite orientale delle colline della Mosa, i combattimenti continuano. »**

# I provvedimenti pel terremoto e il "pane unico"

## L'elezione di Gorgonzola annullata dopo vivaci incidenti

## Due movimentate sedute alla Camera

Roma, 19

*Seduta antimeridiana*

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

ZUPELLI, presenta il disegno di legge pel reclutamento di ufficiali commissari in servizio attivo e di sottotenenti di complemento di sussistenza e di amministrazione.

### Pei colpiti dal terremoto

Si discute il disegno di legge: « Conversione in legge di 17 decreti reali contenenti provvedimenti a sollievo dei comuni colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915 ».

#### Lodi e critiche ai provvedimenti

DE AMICIS propone il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il governo allo scopo di promuovere ed assicurare il risveglio delle zone colpite dal terremoto il 13 gennaio 1915 vorrà presentare opportune proposte legislative analoghe a quelle approvate per la Basilicata e le Calabrie e sollecitare provvedimenti di competenza del potere esecutivo per quanto riguarda:

« 1. le norme per una sollecita concessione dei mutui di favore da parte dello Stato alle provincie ai comuni alle istituzioni di pubblica beneficenza ed ai privati per eseguire le riparazioni e ricostruzioni degli edifici pubblici e delle case di abitazione.

(2. i mezzi per agevolare la costruzione di case rurali e di strade di accesso ai nuovi abitati.

« 3. le opere di sistemazione idraulico forestale occorrenti per garantire la solidità dei terreni.

« 4. la revisione degli elenchi delle strade nazionali nelle provincie dell'Abruzzo del Molise e di Terra di Lavoro.

« 5. la concessione con speciali sussidi di ferrovie e di servizi automobilistici.

« 6. maggiori erogazioni di fondi nel bilancio dei LL. PP. per le opere relative alle provincie dell'Abruzzo del Molise e di Terra del Lavoro.

AMICI GIACOMO, certo d'interpretare i sentimenti di tutti i colleghi esprime fervidi auguri all'illustre amato e venerato presidente della Camera del quale ricorre oggi l'onomastico. (*Vivissimi generali applausi*).

Venendo al disegno di legge in esame loda le sollecitudini con cui la commissione ha esaminato e l'on. Cappelli ha presentato la relazione. (*Bene*).

Esaminando le particolari disposizioni del disegno di legge non trova giusto che dai benefici di esso siano esclusi quei Comuni nei quali vi sono dei danneggiati benchè in numero più limitato.

Invoca la massima rapidità ed energia nell'apprestare i soccorsi e nel promuovere la risurrezione delle regioni funestate dall'immensa sciagura. (*Approvaz.*)

AMICI Venceslao, dimostra la necessità di provvedimenti intesi ad organizzare una preventiva difesa contro le conseguenze dei terremoti tanto più che la scienza permette di determinare le zone più facilmente ad esso soggette.

Conchiude attestando la sincera gratitudine dei suoi concittadini per tutti coloro che con slancio fraterno accorsero a prestare soccorso alle popolazioni.

Confida che il governo voglia sollecitare l'attuazione dei provvedimenti necessari alla rinascita delle città distrutte o danneggiate ed al riassetto dell'agricoltura e industria dei luoghi colpiti.

In questo senso presenta un ordine del giorno firmato anche dagli on. Tosti, Santamaria e Morisani.

SIPARI, lamenta i ritardi e le deficienze verificatesi nella organizzazione dei soccorsi ai paesi devastati osservando che se così non era, forse si avrebbe ora a deplorare un minor numero di vittime.

Osserva che si potevano utilizzare i dirigibili e gli aeroplani militari per constatare subito l'entità dei disastri e per apprestare subito i provvedimenti necessari.

Afferma che i primi soccorsi inviati dal governo furono assolutamente inadeguati ai bisogni come anche fu constatato in alcuni giornali, deplorando la imprevidenza delle autorità. (*Denegazioni vivaci dell'on. Presidente del Consiglio e dell'onor. ministro dei LL. PP.*).

Particolarmente lamenta che i soccorsi sanitari siano stati insufficienti e così tardivi che in alcuni paesi non arrivarono che dopo parecchi giorni.

Segnala le condizioni in cui è ancora lasciata la Marsica e confida che il governo vorrà dare opera per una più sollecita esecuzione dei baraccamenti provvisori strettamente necessari.

#### Il discorso di Salandra

SALANDRA (*segni di attenzione*). — Ringrazia l'on. Sipari per le parole con le quali ha concluso il suo discorso, ritiene inutili le recriminazioni: il vero è che l'annuncio del disastro giunse tardi e non fu conosciuto che dopo parecchie ore in tutta la sua estensione.

Censura severamente quei funzionari che con inopportune polemiche per la stampa si palleggiano le responsabilità. (*Approvazioni*).

La Camera deve rendersi conto delle enormi difficoltà che si dovettero superare per organizzare i primi soccorsi mentre ancora non si conoscevano esattamente la ubicazione e la estensione delle località colpite, attesa anche la scarsezza dei mezzi di comunicazione e la avversa stagione.

La Camera non può dubitare che il governo abbia fatto quanto era in potere per la più efficace organizzazione dei soccorsi. (*Approvazioni*).

Quanto alla organizzazione preventiva di una difesa contro il terremoto farà oggetto di studio l'importante questione, purtroppo non è possibile una vera preparazione di difesa contro disastri che non è dato prevedere che in via di lontana probabilità.

Sarà ad ogni modo cura del governo far sì che qualora un simile doloroso disastro dovesse lamentarsi per l'avvenire la pubblica amministrazione dei vari suoi organi possa più sollecitamente e più efficacemente apprestare i soccorsi.

Dimostra come non era possibile pensare ad uno sfollamento degli abitanti delle regioni colpite trattandosi di agricoltori legati da profondo affetto ai loro paesi che per la mirabile operosità di quei forti lavoratori vanno, coll'aiuto del governo, rapidamente risorgendo.

Encomia vivamente l'ordine, la disciplina che le popolazioni che seppero mantenere nella immensa calamità che le colpiva.

Tributa in fine un plauso al benemerito sindaco di Roma, alle solerti autorità cittadine, alla intera popolazione della capitale che seppe dare prova di mirabile educazione civile e si dimostrò animata dal più lodevole spirito di solidarietà patriottica ed umana. (*Approvazioni*).

Molto è stato fatto, ma molto rimane a fare per la risurrezione delle regioni colpite. In questo alto compito il governo fa assegnamento sulla cordiale cooperazione del parlamento e della intera nazione. (*Vive approvazioni, applausi*).

*Voci*: Chiusura.

La Camera approva la chiusura della discussione generale.

#### Gli ordini del giorno

MOLINA, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera convinta della necessità di provvedere in modo permanente e pratico al pronto soccorso per limitare o lenire gli effetti di ogni specie di pubbliche calamità, fa voti che si dia, con disposizioni legislative, una razionale salda efficace organizzazione ai corpi dei pompieri in tutte le provincie del regno ».

La seduta termina alle 12.

### Il pane unico

#### La risposta del Governo

#### alle interpellanze ed interrogazioni

*Seduta pomeridiana*

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.

CELESIA (*segni di attenzione*). Risponde alle varie interrogazioni relative al decreto sul pane unico.

Senza discutere sulle ragioni che hanno determinato il decreto, dichiara all'on. Miglioli che con le modificazioni apportatevi con ordinanza in data di ieri si è tenuto conto delle condizioni di quei Comuni i quali avevano acquistato farine per la produzione del pane comune.

Anche agli on. Masini e Pietravalle fa rilevare che nella menzionata ordinanza si sono arrecati al decreto del 3 marzo gli emendamenti che sono stati consigliati da un ulteriore e più maturo studio della questione, se la pratica consiglierà nuove modificazioni esse potranno essere adottate in seguito.

Assicura poi l'on. Cabrini che i Prefetti potranno ammettere deroghe alla legge sulla abolizione del lavoro notturno nella industria della panificazione soltanto in casi eccezionali e di dimostrata necessità.

All'on. Gambarotta fa rilevare la difficoltà pratica di stabilire un minimo di dolcificazione nelle paste dolcificate; osserva però che i prefetti potranno valersi delle facoltà discrezionali loro attribuite per evitare abusi.

Quanto poi alle mescolanze di farina di frumento con quella di riso granoturco o segala dichiara allo stesso Gambarotta ed all'on. Leonardi che esse sono state per ora limitate alle località in cui esse erano consuetudinariamente già pregiudicate.

La materia è ancora oggetto di studio da parte della commissione competente, non è escluso che in avvenire si possa estendere l'uso di tali mescolanze se ciò risulti consentaneo alle esigenze dell'igiene.

Poichè l'on. Gambarotta ha nella sua interrogazione sollevato dubbi circa la costituzionalità del decreto in esame, afferma che per le leggi vigenti in materia sanitaria il Governo ha facoltà di emanare disposizioni in materia di pubblica alimentazione.

Finalmente all'on. De Felice, che la ordinanza di ieri ha portato sino ad un chilo il peso massimo dei pezzi del pane. Conclude che il decreto è suscettibile di quelle ulteriori modificazioni che saranno riconosciute opportune in base ai suggerimenti della pratica e dal consiglio delle persone competenti. (*Vive approvazioni*).

MIGLIOLI, si compiace che i nuovi provvedimenti addottati con l'ordinanza di ieri, vorrebbe che fosse tenuta presente la condizione dei Comuni e dei Consorzi granari che pur non avendo farine in deposito hanno però contratti in corso per lo acquisto delle farine stesse.

Crede poi che il decreto per il pane unico non raggiunga lo scopo di far realizzare il rilevante sperato risparmio sulle farine e sul prezzo del pane, avrebbe dovuto preferirsi l'obbligo di mescolare nella confezione del pane unico le farine di riso e di segale con quelle di grano.

Trova da ultimo eccessive le facoltà concesse ai Prefetti di dispensare dalla osservanza del decreto che adduca motivi di malattia. (*Approvazioni*).

MASINI, nota che il provvedimento involgendo la soppressione quasi assoluta del pane di lusso porterà alla chiusura di molti panifici ed alla disoccupazione di una parte degli operai panettieri.

Invoca poi la massima vigilanza contro le sofisticazioni della farina impiegata nella produzione del nuovo pane unico le quali si risolverebbero nella diminuzione del suo potere alimentare.

CABRINI, ringrazia l'on. Sottosegretario di Stato per le sue dichiarazioni le quali, insieme con l'ordinanza di ieri varranno a dissipare molte delle preoccupazioni che il decreto aveva destato nella classe dei panettieri circa l'osservanza delle leggi sul riposo festivo e sull'abolizione del lavoro notturno.

Nota che la disposizione con cui sono ammesse deroghe alle dette leggi è contraddittoria inutile e pericolosa ed afferma la necessità di stabilire norme precise per l'uso della facoltà accordata ai prefetti, prescrivendo che questi abbiano a consultare preventivamente in proposito la rappresentanza degli interessati (*Bene*).

PIETRAVALLE crede che coi provvedimenti emanati non si raggiunga l'economizzare sul consumo del grano sia perchè la farina prescritta per il pane unico e quella che già normalmente si adopera, sia perchè il peso stabilito per le forme del nuovo pane porterà un maggior costo di fabbricazione.

Teme anch'egli che si largheggierà nel consentire l'uso del pane di lusso per motivi di malattia, il che contribuirà a diminuire l'effetto utile del decreto in esame. Avrebbe preferito che si evitasse in modo assoluto la vendita della farina di prima qualità, e si stabilisse qualche limitazione al consumo del pane nell'Esercito e negli istituti di pena dove può essere surrogato con altri alimenti.

COTTAFAVI si associa alle dichiarazioni fatte dall'on. sottosegretario di Stato per l'interno. Espone che la miscela di farina di riso granoturco o segala con quella di frumento è stata limitata per ora alle località in cui essa già si pratica, specialmente in vista d'impedire le possibili frodi. Ciò non toglie che in avvenire si possa consentire l'uso della miscela in misura più larga e in conformità dei dettami della esperienza.

A tal proposito crede opportuno sventare le dicerie corse circa una pretesa penuria di riso che si avrebbe nel nostro paese in conseguenza di una eccessiva esportazione di tal prodotto e dichiara che ne esistono circa due milioni e 800 mila quintali, quantità idonea a soddisfare largamente le esigenze della alimentazione nazionale.

Assicura infine che i Prefetti saranno assai guardinghi sull'uso della facoltà loro attribuita circa le deroghe sulla legge del riposo festivo e sull'abolizione del lavoro notturno, deroghe alle quali non dovrà farsi luogo se non nei casi di necessità assolutamente riconosciuta. (*Approvazioni*).

CHIMIENTI, all'on. Gambarotta, premesso che il secondo decreto tende a meglio specificare le disposizioni del primo per garantirne l'osservanza, dimostra che l'uno e l'altro provvedimento sono stati emanati in virtù di una facoltà concessa al Governo con un decreto da convertirsi in legge e cioè con un decreto legge. Non può dubitarsi della costituzionalità dei provvedimenti in questione.

GAMBAROTTA, mantiene i dubbi espressi circa la pratica applicabilità delle sanzioni dei due provvedimenti sia perchè manca la determinazione del minimo di zucchero per le paste dolci e del minimo di farina di segala, riso o granoturco da mescolarsi con la farina di grano, aprendo l'adito alle frodi, sia perchè rimane discutibile nonostante le dichiarazioni del Governo, la costituzionalità delle sanzioni.

Insiste perchè le miscele di farina di grano con altre siano permesse in tutti i Comuni e non solo in quelli dove tali miscele sono in uso.

DE FELICE GIUFFRIDA si dichiara soddisfatto, avendo il secondo decreto emanato dal Governo accolto i suggerimenti che erano contenuti nella sua interrogazione.

LEONARDI, confida che si vorrà riconoscere che le mescolanze della farina di frumento con quella di granoturco riso o segala si sono dimostrate idonee ad ottenere una ottima panificazione. (*Approvazioni*).

### L'elezione di Gorgonzola annullata

#### Vivaci incidenti

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Gorgonzola, proclamato Sioli Legnani. La Giunta unanime propone l'annullamento della elezione.

LARUSSA constata che la Giunta propone di Ufficio l'annullamento di questa elezione per il solo motivo che non fu provato che l'on. Sioli Legnani avesse cessato dalla funzione di Sindaco del Comune di Busseno.

Ricorda che nella precedente legislatura nonostante la tassativa disposizione della legge allora vigente, riconobbe per ben tre volte eleggibili deputati provinciali, che non si erano dimessi sei mesi prima delle elezioni. Per le considerazioni che allora furono accolte dalla Camera chiede pertanto che si convalidi oggi la elezione dell'on. Sioli Legnani. (*Aprovazioni*).

CORNIANI e DEGLI OCCHI si associano.

DELLO SBARBA, osserva che dal momento che la legge chiaramente stabilisce la ineleggibilità del Sindaco che non si sia dimesso sei mesi prima della elezione, la Camera deve rispettarla. Confida quindi che la Camera vorrà accogliere le conclusioni prese alla unanimità dalla Giunta ed annullare questa elezione. (*Approvazioni*).

CHIESA EUGENIO nega che possano invocarsi a favore della convalidazione dell'on. Sioli Legnani i precedenti invocati da taluno degli oratori che la hanno proposta.

ROMANIN JACUR, facente funzione di presidente della Giunta (*Segni di attenzione*), ricorda che quando fu discussa la vigente legge, la proposta della eleggibilità dei Sindaci fu respinta con votazione nominale.

Come è esplicita la lettera della legge, così non può essere dubbio lo spirito di essa. La Giunta ha fatto il suo dovere, faccia la Camera il suo. (*Vive approvazioni*)

PRESIDENTE, comunica che sulla proposta della Giunta delle elezioni sono state presentate domande di votazione nominale.

Hanno però chiesta la votazione segreta gli onorevoli Larussa, Corniani, Cameroni ed altri 17 deputati. (*Vivissimi rumori alla Estrema Sinistra*).

CHIESA EUGENIO, a nome dei firmatari della domanda di votazione nominale dichiara di essere disposto a ritirarla se sarà ritirata la domanda di votazione segreta. (*Commenti*)

LARUSSA dichiara che non si crede autorizzato a ritirare la domanda di votazione segreta. (*Rumori e proteste all'Estrema sinistra*).

MICHELI, rilevando una osservazione dell'on. Modigliani dichiara che egli ora come sempre intende essere ossequente alla legge.

CAMERONI, mantiene la domanda di votazione segreta che è pur sempre la massima guarentigia della libertà di voto.

MODIGLIANI, coi suoi amici dichiara che si asterrà dal partecipare alla votazione segreta. (*Rumori e proteste a destra*).

PRESIDENTE, poichè la domanda di votazione segreta è mantenuta, questa ai termini del regolamento prevale su quella di votazione nominale.

(*Commenti, vivi rumori, agitazioni. Il presidente sospende la seduta alle sedici e un quarto.*)

La seduta sospesa alle 16.15, viene ripresa alle 16.25

PRESIDENTE, ha dovuto sospendere la seduta in seguito alla agitazione sorta nell'assemblea; osserva che il regolamento consente la votazione segreta quando sia chiesta da venti deputati e dà la prevalenza sulla votazione nominale.

E poichè della facoltà di domandare la votazione segreta, venti deputati hanno creduto di valersi, egli deve indirla ed esorta i deputati di ogni parte della Camera a consentire che la votazione si svolga regolarmente senza turbarla con manifestazioni di sorta. (*Vive approvazioni, commenti*).

DEL BALZO, segretario, fà la chiama

PRESIDENTE, comunica che nella votazione segreta la Camera non si è trovata in numero legale. A termini del Regolamento rinvia la prosecuzione della seduta alle ore 18.5.

La seduta è ripresa alle 18.5. Il PRESIDENTE comunica che è stata ritirata la domnada di votazione segreta e che è pure ritirata la domanda di appello nominale.

Pone quindi a partito per alzata e seduta la proposta della Giunta delle elezioni per l'annullamento delle elezioni di Gorgonzola. La Camera approva.

Dichiara vacante il collegio di Gorgonzola.

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

### Il bilancio dei LL. PP.

Seguita la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

LAPEGNA dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a risolvere senza altri indugi il problema delle esecuzioni delle opere di bonifica in val di Chiana ».

CARBONI, lamenta che neppure in momenti come questi, di grave disoccupazione, di crisi economica, il Governo siasi ricordato delle Regioni del Lazio nella distribuzione dei pubblici lavori.

VERONI, a nome anche dell'on. Piccirilli ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera constatando l'urgenza improrogabile della esecuzione della bonifica di Piscinara, contemporaneamente al compimento della bonifica Pontina, invita il governo ad assumere in conformità di legge la esecuzione diretta dell'uno e dell'altra bonifica ».

DE FELICE GIUFFRIDA, rileva la necessità della pronta esecuzione delle ferrovie secondarie della Sicilia.

LOERO ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera affermando la necessità della costruzione dei tronchi ferroviari Molina Lozzo di Cadore e Molina Valle di Cadore, come prolungamenti della ferrovia già compiuta Belluno-Calalzo-Pieve di Cadore, confida che il governo verrà al più presto presentare un apposito progetto di legge completando il gruppo delle nuove costruzioni ferroviarie in rapporto all'industria ed alla difesa nazionale.

Ricorda che un identico ordine del giorno fu fatto proprio dalla Giunta del Bilancio. Trattasi di due prolungamenti ciascuno di 6 Kilometri, nè difficoltosi nè dispendiosi, che completeranno la efficienza di una linea che grandemente interessa la difesa nazionale.

Sarà questo anche un modo di dar lavoro all'ingente numero di emigranti rimpatriati che presentemente trovansi disoccupati.

Confida che il ministro vorrà far buon viso al suo ordine del giorno. (*Approvazioni congratulazioni*).

MICHELI, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a presentare i provvedimenti necessari perchè i comuni delle regioni nelle quali grande è stato il ritorno degli emigranti e maggiore quello dei lavoratori che per recenti disposizioni proibitive non possono emigrare, abbiano modo di appaltare subito le opere pubbliche da essi progettate ».

LEMBO ha presentato un ordine del giorno che raccomanda all'approvazione della Camera i voti della provincia barese.

La seduta termina alle 19.45.

### Note alle sedute

Roma, 19

(Vice). — Due sedute tumultuose oggi alla Camera. Stamane, discutendosi i provvedimenti pei Comuni italiani colpiti dal terremoto, si è avuta una prima vivace scaramuccia.

L'on. Sipari, svolgendo il suo ordine del giorno, deplora l'inerzia del Prefetto di Roma.

Carboni — Non è vero! Il prefetto fece tutto il suo dovere.

Sipari — Io mi sono riferito all'intervista pubblicata dalla *Tribuna* e che non può essere smentita dal Governo.

Salandra — Ma il governo aveva ben altro da fare che smentire tutte le inesattezze, tutte le bugie che si pubblicavano. Avrebbero fatto meglio quei funzionari, invece di farsi intervistare, a rimanere disciplinati.

Macchi — Dici tutto quello che devi dire, Sipari, non ti fare intimidire.

Sipari continua ad illustrare il grave disordine ferroviario di quei giorni. Il presidente lo invita a parlare dei provvedimenti ora in discussione, e a non fare recriminazioni, divagazioni sul passato.

Ciccotti — Ma lasci parlare.

Marcora — Io non parlo con lei!

Ciccotti — Ed io, invece, parlo con lei. Lasci parlare Sipari.

Marcora a Ciccotti — Lei ha torto, ed io la richiamo all'ordine.

Macchi — Ma che modo è questo? (*rumori altissimi*).

Voci — Basta, basta!

Sipari parla poi del treno reale e di quello del ministro dei LL. PP.

Ciuffelli — Perchè lo chiama così? Quel treno recava, oltre me, degli ingegneri e dei soldati con mezzi di soccorso urgenti.

Sipari — Lo so, ma dico che i soccorsi giunsero tardi nei paesi del mio Collegio. Lo può attestare il figliuolo dell'on. Salandra che era anch'egli sul luogo.

Salandra — Ma lasci stare il mio figliuolo, che non è un ufficiale pubblico, e che era sui luoghi del terremoto come ingegnere privato, a fare volontariamente il suo dovere. Che modo di discutere è questo?

Sipari — Io non ho offeso nessuno; ho chiesto la testimonianza dell'ing. Salandra per avere la conferma di ciò che dico, visto che alle mie osservazioni si sorrideva.

Voci dall'Estrema — Ma che modo è questo? Sipari deve dire tutto (*mormorii a destra ed al centro*).

Sipari cita i dati di una statistica dei morti per polmonite, fra i superstiti del terremoto.

Ciuffelli — Ma è certo che il governo ha fatto tutto il suo dovere.

Le esplicite dichiarazioni di Salandra hanno messo a posto le cose.

Nel pomeriggio, il *casus belli*, è provocato dall'elezione del collegio di Gorgonzola. La Giunta delle elezioni propone all'unanimità l'annullamento dell'elezione di Sioli Legnani. La destra, per bocca dell'on. Corgnani, chiede la convalida dell'elezione. L'on. Chiesa chiede l'annullamento e la votazione per appello nominale. Modigliani aggiunge altre argomentazioni alla tesi dell'annullamento; dice che sinora si è violata la legge (*rumori a Destra*). Noi di questa parte della Camera, continua Modigliani, non ci scandalizziamo, anzi vi ringraziamo della elezione. Ogni volta che si presenterà l'occasione, violeremo la legge (*rumori altissimi*).

Cameroni a Modigliani — Ma voi la violate sempre la legge; non fate i puritani (*urli ed interruzioni all'Estrema*).

Modigliani, accennando a Destra. — Quella parte della Camera ci dà il cattivo esempio. Propongo la sospensiva sull'elezione di Gorgonzola, e ciò perchè la legge merita di essere riveduta e modificata.

Alessio — La proposta sospensiva non può essere presentata durante la discussione. A norma del regolamento, doveva essere presentata prima. Aggiungo che dai sostenitori della convalida dell'onor. Sioli Legnani, è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Modigliani — Non insisto sulla sospensiva, ma faccio vivo appello a quella parte della Camera (ed accenna a Destra) perchè ritiri la domanda di scrutinio segreto. E' vero, i primi a commettere questo errore, a chiedere lo scrutinio segreto in argomento di verifica di poteri, fummo noi, ma poi ci accorgemmo dell'errore e non l'abbiamo più commesso (*prolungati mormorii*).

Bonetti, da un banco del centro destro pronuncia una vivace apostrofe contro la Estrema.

Alessio, in piedi — Richiamo l'on. Bonetti al rispetto della Camera, altrimenti prenderò dei provvedimenti contro di lui (*rumori altissimi, proteste, commenti su tutti i banchi*).

Bucci — Bell'esempio che date! E poi dite che siamo noi!

Bonetti — Chiedo scusa al presidente delle mie escandescenze.

I rumori continuano altissimi. Da ogni parte si commenta la proposta di scrutinio segreto avanzata da un gruppo di deputati di Destra, mentre gli uscieri pongono le urne della votazione sulla tribuna.

Chiesa — Noi ritireremo la domanda di appello nominale, se i nostri colleghi dell'altra parte della Camera ritireranno la proposta di votazione a scrutinio segreto.

Federzoni, rivolto ai suoi colleghi di Destra: — Si, ritirate.

La Camera è agitatissima e rumorosa, ed il Presidente tenta di ristabilire un relativo silenzio.

Cameroni — Io sono uno dei firmatari della domanda di votazione a scrutinio segreto e non me ne vergogno.

Si dovrebbe dunque cominciare la votazione, ma non è possibile provvedervi pel tumulto della Camera.

Alle 16.15, continuando i rumori, l'on. Alessio sospende la seduta, uscendo rapidamente dall'aula fra i più animati commenti. Nell'aula continuano naturalmente i rumori. Alle 16.25 Alessio torna nell'aula e prega coloro che non approvano la convalida di astenersi da qualsiasi dimostrazione. L'unico modo, egli dice, di mantenere alta la dignità dell'assemblea, è quello di rispettarsi a vicenda.

Così può inizarsi la votazione. Alle 17 il presidente dichiara chiusa la votazione. Proceduti allo scrutinio, risulta che hanno preso parte alla votazione solamente 119 deputati. La Camera non è in numero legale, ed a termini del regolamento il presidente sospende la seduta, riconvocandola per le 18

### Senato del Regno

Roma, 19

Presidenza del Pres. MANFREDI. La seduta è aperta alle 15.10.

Introdotti dai senatori Cameri e Valli, prestano giuramento i senatori Casalini, Di Rovasenda, Wollemborg.

PEDOTTI, ricorrendo oggi 19 marzo la festa di San Giuseppe, giorno onomastico di S. E. il Presidente, gli rivolge a nome proprio e interpretando il sentimento del Senato, auguri fervidi perchè sia a lungo conservato in quella salute, che rende tutti invidiosi ed ammirati, l'uomo eminente, cittadino venerando, una delle figure dell'italico risorgimento. (*Vivi prolungati applausi*).

CARCANO si associa a nome del governo agli auguri espressi dal senatore Pedotti per l'onomastico dell'illustre presidente. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE, si alza in piedi e con lui si alzano i senatori e i ministri.

Dinanzi a una tale manifestazione di affetto non sa che ringraziare dal cuore. Grazie, infinitamente grazie, ai colleghi e al governo. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

PRESIDENTE, annuncia che il Senato ha approvato le proposte della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Dichiara perciò convalidati i signori Chiappelli, Depetra, Guidi, Passerini Angelo, Pitrè e li ammette alla prestazione del giuramento.

Si approvano varie leggine. La seduta è tolta alle 16.15.

### A proposito di una missione serba a Roma

Roma, 19

A proposito della notizia dell'arrivo in Roma del signor Nenodovic, già ministro di Serbia a Costantinopoli, la « Tribuna » scrive di avere potuto appurare che il signor Nenodovic, almeno fino ad oggi, non ha avuto alcun colloquio di carattere diplomatico con persona autorizzata italiana.

La « Tribuna » annuncia di avere appreso d'altra parte che è arrivato a Roma il signor Vesnic, ministro di Serbia a Parigi, il quale è stato ricevuto dal Papa in una lunga udienza, ciò che indurrebbe a formulare l'ipotesi che il signor Vesnic sia venuto a Roma per un ulteriore scambio di idee con la Santa Sede sulla questione del concordato. Ma il signor Vesnic si incontra a Roma con molti suoi colleghi della diplomazia serba: il signor Nenodovic, il signor Micailovitch, recentemente nominato ministro a Cettigne, ma che soggiorna ancora nella sede precedente: Roma; il signor Ristic nuovo ministro di Serbia a Roma, e si trova inoltre di passaggio per la nostra capitale il principe Paolo aKragcorgevich che soggiorna abitualmente a Parigi, donde recentemente aveva fatto ritorno nella sua Patria, principe che suole occuparsi delle questioni che interessano la politica estera del suo paese.

La « Tribuna » termina: Noi non ci lanceremo in congetture intorno a questi « rendez vous » della diplomazia serba nella nostra capitale ma il fatto di per sè stesso è già meritevole di essere segnalato.

### Imminente chiamata alle armi di ufficiali di complemento

Roma, 19

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica stasera il testo della legge concernente il richiamo di autorità degli ufficiali di complemento. Detta legge dispone quanto segue: « Fino al 31 dicembre gli ufficiali di complemento, a qualunque arma, corpo e specialità e qualunque sia la loro provenienza ad eccezione di quelli da reclutarsi in base al Regio Decreto 10 gennaio 1915 n. 9 potranno essere richiamati in servizio per ordine del ministero della guerra con deroga all'art. 3 della legge 25 gennaio 1888 n. 5177 ».

La *Tribuna* dice che in applicazione della legge sugli ufficiali di complemento approvata testè dal parlamento, il ministro della guerra richiamerà in servizio gli ufficiali di complemento di tutte le armi, corpi e specialità delle classi dall'anno 1882 all'anno 1887.

La *Tribuna* aggiunge che si assicura che tale chiamata sarà annunciata dal «Giornale Militare Ufficiale» di domani.

### Provvedimenti provvisori di perequazione

#### in favore delle Provincie e dei Comuni

Roma, 19

Nelle sale dell'amministrazione provinciale di Roma gentilmente concesse, anche col cortese concorso dell'Unione delle provincie, in esecuzione dei deliberati emessi nei convegni interprovinciali di Ferrara e di Venezia, si è tenuta una riunione della Commissione interprovinciale di Ferrara, Ravenna, Rovigo e Venezia per provvedimenti legislativi atti a far conseguire alle provincie e ai Comuni il diritto di istituire un'imposta speciale a loro favore là dove esiste una sperequazione per avvenute bonificazioni o per formazione di nuovi terreni dipendentemente da accessioni o da emersioni.

La commissione interprovinciale era presente con tutti i suoi membri, professore Galeno, onorevole Niccolini, ingegn. Carpeggiani, avv. Bellemo, dottor Guzzini e rag. Suzzi, assistita dal segretario prof. Ottorino Novi, segretario generale della provincia di Ferrara.

Compito della commissione era quello di presentare in Roma i due schemi di legge ai deputati politici delle quattro provincie, già aderenti ai lavori preparatori.

Intervennero gli on. Sandrini, Beghi, Salvagnini, Musatti, Bussi, Galli, Cavallari, Marangoni e Mazzoleni; mentre aderivano incondizionatamente gli on. Fradeletto e Foscari.

L'assemblea, sotto la presidenza del prof. Galeno, presidente della commissione, dopo aver preso atto della presentazione fatta alla Camera degli speciali disegni di legge a favore dei Comuni di Massafiscaglia e di Cavarzere e già presi in considerazione dalla Camera stessa, udita la dettagliata relazione Galeno-Nicolini, considerato che i due schemi di legge in questione comprendono una più vasta azione statale in senso perequativo che sfugge all'obbiezione massima non potersi parzialmente e localmente legiferare in materia tributaria, unanime deliberò:

*primo*, di far presentare immediatamente a firma di tutti i deputati politici delle quattro provincie alla Camera i due schemi di legge così come formulati dalla commissione;

*secondo*, di presentare al presidente del Consiglio dei ministri l'ordine del giorno sull'aperequazione e sulla necessità di modificarla votato dall'assemblea dei rappresentanti di tutti gli enti interessati tenutasi in Venezia il 7 marzo 1915 nell'aula di quel Consiglio provinciale;

*terzo*, di presentare i due schemi di legge al ministro delle finanze e agli organi consultivi competenti;

*quarto*, in fine di dar opera alacre ed assidua perchè nel più breve tempo possibile l'importante e impellente questione abbia ad essere risolta nell'interesse delle provincie e dei comuni, impegnandovi formalmente ed in tal caso le rappresentanze politiche e amministrative.

### Una frana sulla Roma-Firenze

Roma, 19

Poco dopo il mezzogiorno di ieri presso il chilometro 68-800 fra le stazioni di Stimigliano e Civita Castellana, si verificò improvvisamente un grosso franamento per circa 5000 m. c. Il terreno franato ha ingombrato i due binari ferroviari della linea Roma-Firenze per circa 200 metri. Il capo stazione di Stimigliano avvertì subito telegraficamente l'ufficio del capo stazione di Roma e la direzione generale delle ferrovie.

Col treno che partì da Roma alle 14.55 fu subito iniziato il trasbordo dei treni da e per Firenze e Roma. Sul posto si recarono subito vari funzionari ed una squadra di operai. Si iniziò subito l'opera di sgombero dei binari. Nel frattempo fu sollecitamente provveduto alla costruzione di un binario provvisorio, che comincierà a funzionare oggi con il treno per Firenze che parte alle 14.55. Nella serata i treni provenienti da Firenze ed Ancona hanno subito notevoli ritardi. La durata dell'interruzione non sarà minore di dieci giorni.

### I limiti di età senza eccezione ai professori d'Università

Roma, 19

Si è riunita sotto la presidenza dell'on. Pietravalle la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge di iniziativa dell'on. Agnelli per l'applicazione senza eccezione dei limiti di età ai professori di università. La commissione ha approvato i concetti informatori della relazione dell'on. Agnelli, dando al relatore mandato di piena fiducia in rapporto anche ad un recente voto del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

### La pensione vitalizia ai veterani

Roma, 20

Con odierno decreto reale è stata concessa la pensione vitalizia ai seguenti veterani delle campagne dell'Indipendenza Nazionale:

N. 4 del 1848-49 coll'assegno annuo di L. 360 — N. 1 del 1855 coll'assegno annuo di L. 360 — N. 16 del 1859 coll'assegno annuale di lire 200 — N. 75 dell'anno 1860-61 coll'assegno annuo di L. 200 — N. 48 dell'anno 1866 con l'assegno annuo di L. 120 — N. 13 del 1867 con l'assegno annuo di L. 120.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

20 Venerdì: Fotina Samaritana.
21 Domenica: S. Serapione.

## Una nuova feconda iniziativa
### del cav. Giancarlo Stucky

E' noto come fin dai primi giorni del settembre u. s. la preoccupazione più viva del Comune e di tutti coloro che si sono adoperati ad addolcire gli effetti dela crisi che travaglia la vita cittadina, fu quella di provvedere lavoro per la massa dei disoccupati. I provvedimenti fino a qui adottati, sia direttamente, sia per mezzo di sollecitazioni al Governo centrale, poterono purtroppo corrispondere soltanto ai bisogni di alcune determinate classi di lavoratori, come ad esempio di quelle dell' arte edilizia e dell'arte del cucito. Sarebbe stato necessario trovare un lavoro di facile esecuzione, che importasse poca spesa di materiale e molta di mano d'opera, e il cui prodotto trovasse esito relativamente facile.

Ciò presenta purtroppo difficoltà straordinarie in tempi normali; più gravi in tempi di crisi economica, ma la difficoltà pressochè insormontabile fu sempre quella del denaro occorrente.

Ieri, il cav. Gian Carlo Stucky si è presentato al Sindaco e gli ha sottoposto un progetto che appare inspirato, non soltanto a vivo affetto per la nostra città, ma ad un senso pratico che permette di attenderne efficaci risultati.

Conviene — pensa il cav. Stucky — intensificare la ricerca di tutti i lavori che si prestano ad essere eseguiti senza grandi spese d'impianto e, al caso, anche a domicilio, e possono dare modo di utilizzare la mano d'opera poco esperta, come donne e fanciulli. Potrà essere necessario, è vero, di produrre della merce, ma di metterla in magazzino, in attesa di tempi più propizi alla vendita ma a questo si può ovviare in parte con anticipo di denaro.

Convinto di tale necessità il cav. Gian Carlo Stucky pone subito a disposizione Lire 100 mila, augurandosi che altri, voglia dimostrarsi, come lui, praticamente convinto della importanza materiale e morale della iniziativa, la quale potrebbe, in attesa dei risultati di altre ricerche, giovare alla intensificazione del laboratorio femminile instituito dal Comitato pro disoccupati.

Non si tratta evidentemente di un investimento a reddito sicuro, ma secondo l'opinione espressa dal cav. Stucky, gli abbienti potrebbero considerare il caso come una delle tante iniziative industriali nelle quali s'impiegano capitali con larghe speranze cui succedono invece scarsi risultati, mentre poi non è da escludere che l'iniziativa odierna permetta il ricupero di parte almeno dei capitali ad essa forniti.

Un gruppo di industriali e di negozianti cittadini, convocati d'urgenza, ha accolto assai favorevolmente la proposta e si è impegnato in parte ad intensificare per conto proprio l'attuale attività industriale, in parte a concretare proposte per la utilizzazione della mano d'opera disoccupata, della quale sono fortunatamente compilati elenchi accuratissimi dal Comitato pro Richiamati, etc.

Anche alcune istituzioni, come ad esempio la Croce Rossa, si propongono, sorrette dal nuovo aiuto, di ricercare ulteriore lavoro da distribuire.

E' inutile dire con quale sentimento vediamo questa iniziativa alla quale auguriamo la migliore fortuna, ed auguriamo non soltanto l'appoggio in denaro, ma l'appoggio morale di quanti sono in grado di collaborare sotto qualunque forma all' opera altamente civile.

La notizia non ha ancora carattere a così dire ufficiale, e il cav. Stucky avrebbe desiderato se ne parlasse pubblicamente soltanto quando essa fosse entrata nella fase di attuazione. Noi, considerato che gli intervenuti all'adunanza ne parleranno senza dubbio, e considerato che il renderla pubblica può giovare al fine perseguito, ne teniamo parola fin da oggi ai nostri lettori.

## L'opera delle mamme

La sottocommissione pro indumenti che sorse nello scorso ottobre, per l'iniziativa di un gruppo di operose signore, ha finito in questi giorni il suo lavoro.

Ricordiamo che l'opera delle mamme, benevolmente accolta ed aiutata dal comitato centrale pro disoccupati venne ad integrarne una parte di lavoro, quella di raccogliere indumenti e farne un'equa distribuzione tra le famiglie più bisognose.

Dai dettagliati resoconti passati dalla sotto commissione al comitato ricaviamo queste poche cifre che dànno un'adeguata idea dell'opera complessa e faticosa compiuta dalle signore della sottocommissione.

Le madri veneziane risposero pronte all'appello: da esse pervennero all'opera le seguenti offerte complessive: biancheria e laneria capi 662 — paia calze 392 — vestiario assortito 331 — cappelli e berretti 168 — sciarpe e scialli 52 — grembiuli 28 — indumenti per neonato 162 — scarpe e pantofole 238 — vari 84.

Inoltre vennero offerti metri 981 di stoffe, 110 scampoli; lanerie, cotoni, bottoni e mercerie d'ogni sorta. Infine furono raccolte L. 601.15.

Per opera di tutte le signore e signorine della sottocommissione e per l'aiuto della scuola professionale Vendramin Corner, delle due scuole Normali, dell'istituto cronici G. B. Giustinian, le stoffe e le telerie vennero tramutate in 582 capi confezionati e 160 tagli biancheria e vestiti, tagli che furono distribuiti a quelle persone che davano affidamento di saperli confezionare da sè.

Le offerte in denaro furono adibite alla compera di stoffe pesanti, di tela da grembiuli pei bambini delle nostre scuole comunali, e sopratutto di calzature.

Complessivamente vennero beneficiate 615 famiglie con un numero complessivo di 2800 indumenti e 212 paia di scarpe.

## La commemorazione del 22 Marzo rinviata

La presidenza del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48-49 a 70, comunica che in seguito a gentile preghiera dell'Illustrissimo Sig. Prefetto, la commemorazione del 22 Marzo che doveva aver luogo lunedì, è rinviata ad altra epoca da destinarsi.

## Società Arti Edificatorie

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 seguirà presso la nostra sede Scuola Grande di San Giovanni Evangelista la terza conferenza del ciclo e l'oratore, ing. Antonio Spandri, parlerà sul tema: « Studi sul sottosuolo di Venezia ».

L'ingresso è libero.

## La VIII. lista delle offerte
### per alleviare l'indigenza

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 65.665.65 |
| Moisè ed Aristodea Coen Porto | » | 20.— |
| Avv. Vittorio Coen Porto | » | 30.— |
| Fraterna generale Israelitica di Culto e Beneficenza | » | 500.— |
| Conte Andrea e Contessa Maria Marcello | » | 700.— |
| Avv. G. Mario Sacerdoti | » | 300.— |
| Max ed Angelina Ravà | » | 300.— |
| Società Veneta di Navigazione a Vapore lagunare | » | 500.— |
| Avv. Giuseppe Musatti | » | 100.— |
| Ing. Giacomo Bassani (impegno lire 30 mensili per mesi 3) versate per quota di marzo | » | 30.— |

A mezzo della « Gazzetta » per gli offerenti seguenti: Alessandro e Iginia Arcangeli (nell'anniversario del ten. di vascello Bossi) L. 15; Antonietta e Gian Carlo Stucky (nell'anniversario della morte del sig. Samassa) L. 100; Vice Ammiraglio e la Signora Noce L. 100; prof. Cappelletti e Signora L. 70; cav. Giuseppe Bötner (2. off.) L. 50; Emil Bayer (2. off.) L. 50; Alfonso e Augusto Grisostolo (nell'anniversario della morte del padre) L. 100; Nell'anniversario del sig. Angelo Samassa hanno versato L. 100 Elisa Costantini Samassa, lire 100 Fratelli Samassa, L. 100 famiglia Samassa (quest'ultima quale I. rata sottoscrivendo L. 100 mensili per tre mesi); prof. Consiglio Ricchetti (II. off.) L. 150; In morte della signora Lucia Chinaglia hanno versato L. 10 per ciascuna le famiglie Giorgio nob. Venier di Milano, famiglia Antonio ing. Gottardi, Clara Creazzo ved. Perini e figlia e famiglia Creazzo dott. Gustavo; Bismarck Sullam fu Costante (impegno per 10 mesi da 1. marzo L. 100 mensili) versate L. 100. Complessive » 1075.—

Totale generale L. 69.220.65

Il signor Conciato Marco a mezzo del cav. Achille Antonelli aderisce di pagare pei mesi di marzo, aprile e maggio lire 30 mensili.

A rettifica del comunicato di ieri si rende noto che l'importo di L. 13 versato a mezzo del giornale « Il Gazzettino » va così ripartito: N. N. lire 10 e il sig. Piva Giovanni farmacista lire 3, e che l'oblazione di lire 250 indicata sotto il titolo Insegnanti e alunne della Scuola Priuli, in omaggio della Direttrice signora Giuseppina Fonda, va estesa alle insegnanti ed alunne della Scuola Succursale S. Apollinare.

## La conferenza su S. Bach
### tenuta da Gino Tagliapietra all' Università Popolare

Ieri sera nella sala del Liceo Marcello, Gino Tagliapietra ha tenuto, per cura dell'Università Popolare, una conferenza su Sebastiano Bach, illustrata da esecuzioni pianistiche.

L'avvenimento artistico, degno veramente del più alto interesse, non mancò di affollare la bella sala, e il successo ottenuto dal Tagliapietra, come studioso di letteratura musicale e come esecutore, fu assai caloroso e ben meritato. E noi non possiamo invero tacere il nostro plauso al Tagliapietra, noi, che vorremmo per principio l'esecutore mai disgiunto dallo studioso degli autori, delle epoche e della loro storica importanza, perchè consideriamo ciò primo coefficiente delle interpretazioni.

Gino Tagliapietra ha letto ieri sera una conferenza nella quale l'elemento tecnico, diremo, ha un po' soverchiato l'elemento aneddottico, a scapito di quel godimento — diciamo pure di natura inferiore — che devono avere le conferenze, ma la forma piana e chiara, assai comprensiva, ha fatto sì che il pubblico non ha mai avuto un momento di stanchezza, nè mai meno è venuto l'interesse per il tema del discorso.

Magnifico tema del resto. Che non si affronta tanto facilmente, perchè Sebastiano Bach è l'artista solenne che impersona spiritualmente quel popolo che dalla Lega Smalkaldica ai tristi periodi della guerra dei trent'anni altri non aveva aspirato che a una fede in Dio e per una libertà di coscienza intimamente legata con l'unità futura nazionale.

Guardato sopratutto sotto questo punto di vista, Sebastiano Bach è ancor più di musicista, e l'eredità sua è tutta la Germania, e fu perciò alta e grande, al di sopra di Mozart e di Beethoven, al disopra di Goethe, al di sopra delle profonde innovazioni filosofiche del 700, di Federico II, di Schiller, di tutti. La vastità di questo colosso fu dal Tagliapietra iersera sintetizzato con tocchi rapidi, eppur efficacissimi, che misero in viva luce la profondità dello studioso e l'amore dello storico.

Alla conferenza, che ci duole non potere per tirannia di spazio riassumere, seguì l'esecuzione, sempre ottima, di alcune composizioni, scelte con speciale significato, ad illustrazione dei vari momenti dell'opera bachiana.

Questa sera il prof. Francesco Stefani presidente della U. P. di Rovigo, terrà una interessantissima lezione sul tema: « Barres, Maeterlink, Bertacchi ».

La lezione dello Stefani avrà certamente a Venezia il successo che ebbe già in altre sedi.

## Un'asta di pelli
### alla Camera di Commercio

L'asta delle pelli che venne tenuta l'altro giorno in una sala, messa a disposizione, della Camera di Commercio, ha avuto un completo successo.

Tutti i lotti messi all'incanto segnarono prezzi altissimi, e vennero disputati con calore da forti gruppi di industriali qui venuti dai più grandi centri dell'industria conciaria e delle pelli, che si trovano in Italia.

Dopo l'asta, gli industriali tutti si recarono, come di consueto, a visitare i magazzini della Società Veneziana per la vendita all'asta delle pelli, riportando dalla visita la migliore impressione per il modo come vengono conservate le pelli e per l'organizzazione perfetta della Società stessa.

## La gita del sottocomitato studentesco della "Dante Alighieri,,

Ricordiamo che domani 21 corrente avrà luogo la gita a Noale organizzata dal sottocomitato studentesco della Dante Alighieri. Il programma della giornata è il seguente:

Adunata nel piazzale della stazione ferroviaria alle ore 9 precise. Partenza del treno delle 9.18: all'arrivo gli studenti saranno ricevuti dal Sindaco avv. cav. Carlo Prandstraller, poi in corteo si recheranno alla tomba di Pietro Fortunato Calvi per deporvi una corona d'alloro. Alle ore 12 banchetto, nel pomeriggio passeggiata a S. Ambrogio e infine alle ore 18.20 ritorno a Venezia.

Il gran numero dei biglietti venduti assicura fin d'ora l'esito felice della patriottica manifestazione.

I pochi biglietti ancora disponibili si possono acquistare quest'oggi in sede: S. Stefano, Palazzo Morosini, dalle 17 alle 18.

## Ancora disordini e tumulti
### per le vie cittadine

La mattinata di ieri provvidenzialmente piovosa, ha smorzato in gran parte gli sdegni tumultuosi delle popolane di Castello, impedendo il ripetersi delle violente dimostrazioni, coi conseguenti eccessi ieri diffusamente narrati. Solo nel pomeriggio, avvennero dei tafferugli isolati di una certa gravità, ma la forza pubblica, con esemplare moderazione, riuscì a circoscrivere ed a limitare le gesta violente dei più turbolenti agitatori.

Fino dalle prime ore del mattino i negozi si aprirono timidamente nella tema sopravvenisse il corteo dei guastatori, ad imporne la forzata chiusura, ma alle prime esagerate voci d'allarme, anche quei pochi calarono le rotolanti, e socchiusero le porte, in attesa degli avvenimenti. Ma a tranquillizzare i cittadini, considerevoli e frequenti pattuglie di carabinieri e soldati, si aggirarono nei punti più esposti, nei pressi del Municipio, a S. Salvatore, e a San Bartolomeo. Il cav. Bellotti commissario di Dorsoduro, nelle vicinanze del Cotonificio e della Manifattura Tabacchi; ed il cav. Piazzetta, commissario di Cannaregio, vicino allo Stabilimento per la fabbricazione dei fiammiferi Baschiera, a S. Giobbe, avevano disposto un rigoroso servizio d'ordine, ma benchè gruppi di donne avessero più volte tentato di ostacolare l'accesso alle operaie recantesi al lavoro, questo potè essere ripreso con la consueta regolarità e senza incidenti degni di nota.

### Tafferugli al Tribunale

Degli arrestati di giovedì che sono: Saoner Giuseppe, Molin Vittorio, Carlon Luigi, Bozzao Pietro, Favero Francesco, Casadoro Giuseppe, e Gaggetta Maria, tutti deferiti al tribunale per violenze e lesioni agli agenti della forza pubblica, due vennero presentati ieri mattina alla sezione II. del Tribunale Penale, dovendo discutersi il loro processo per direttissima.

Gran folla s'era raccolta nei pressi del Palazzo di Giustizia, invadendo lo scalone ed alcuni atrii, ma rinforzi di fanteria, subito accorsi, riuscirono a risospingere gli schiamazzatori in Campo dell' Erberia, mentre solidi cordoni sbarravano i vari ingressi.

Dopo alte grida, la folla si diresse verso Merceria, unendosi ad un forte gruppo di dimostranti diretto a S. Marco verso Castello. Ma la passeggiata si svolse rumorosa, si, ma non minacciosamente.

Più tardi, nuova folla addensatasi a Rialto in attesa della sentenza, come venne a conoscenza della condanna, si riversò con le consuete grida verso S. Bartolomeo. Ma ancora la truppa si oppose validamente ai tentativi dei dimostranti che ai primi squilli si dispersero per S. Luca e fondamenta del Carbon.

### Grave baraonda alla Bragora

Verso le 15, dal Malcanton, ov'è la Casa del Popolo, scese per i Tolentini e Cannaregio una seconda colonna di dimostranti, dirigendosi per Santi Apostoli e S. Bartolomeo in Piazza S. Marco.

I negozi si chiusero tutti ed alcuni pochi rimasti con le saracinesche sollevate provocarono le sdegnose proteste dei ragazzetti che infransero i lastroni del negozio Mariutto in Via Vittorio Emanuele e di una seconda bottega in Salizzada S. Gio. Grisostomo. Fra urla e canti la schiera per la Riva degli Schiavoni si disperse diretta a gruppi a Castello. Ed ora la cronaca deve registrare gli incidenti più gravi della burrascosa giornata.

Al Bar Internazionale nei pressi del Monumento a Vittorio Emanuele, i tavoli e le sedie di ferro vennero scagliate minacciosamente contro i cristalli del locale, il cui proprietario non s'era con la dovuta prestezza arreso alle intimazioni dei tumultuanti.

Poi un individuo salì su di una sedia pronunciando delle improvvisate frasi di incitamento che il delegato dott. De Poloni ritenne opportuno interrompere, invitando la folla a placarsi, allontanandosi. All'opera di persuasione del funzionario i dimostranti risposero con fischi, oltraggi, cocci di bottiglie, e sassate. Alle conseguenti cariche della forza pubblica, l'esasperazione tumultuosa salì al colmo. Dopo la Chiesa della Pietà alla Bragora, un secondo oratore tentò con parole veementi arringare i dimostranti, i quali, assalito ed invaso un negozio di legna, si scagliarono a randellate contro l'esiguo numero degli agenti.

In Campo della Pescheria alla Bragora la scena di violenza assunse un aspetto impressionante. Alle randellate, seguirono i sassi; dalle finestre sugli agenti si scagliava ogni specie di proiettili; due agenti che tentavano trasportare in Caserma della Brigata tre arrestati, circondati da un gruppo fittissimo di giovinastri, vennero feriti a coltellate e dovettero difendersi sparando colpi di rivoltella in aria.

Solo l'intervento della truppa dalla vicina caserma « Cornoldi » e di reparti di finanza, valse a sgomberare l'angusto campo, permettendo agli agenti di tradurre in camera di sicurezza i tre arrestati, due dei quali risultarono essere pregiudicati speciali.

Dopo le varie colluttazioni quattro guardie di P. S. dovettero ricorrere alle cure del dott. Melli dell'Ospedale Civile; l'agente Giuseppe Busacca ferito all'occhio destro da una sassata, il brigadiere di P. S. Alfredo Cucchi, colpito alla regione temporale sinistra da un coccio di bottiglia, Gregorin Angelo, ferito ad un orecchio da una coltellata, e l'agente Chimera Rosario con ferita da taglio alla coscia sinistra.

Ma alle 18 alla Bragora solo rimasero dei gruppi di curiosi a commentare i gravi fatti: tutti i dimostranti erano già stati dispersi per le calli trasverse che furono saldamente sbarrate da cordoni di soldati.

### A S. Bartolomeo

Pure sulle 18, in Campo S. Bartolomeo, un nucleo di circa 50 ragazzi schiammazzatori circondati da una folla di curiosi, costrinse il dott. D'Amato delegato di P. S. a sgomberare il campo con evoluzioni di soldati. S. Salvador rimase per tal modo bloccato completamente fino alle 19, ora in cui i cordoni vennero ritirati. Il gruppo si diresse allora per S. Marco, Via 22 Marzo, S. Fantin, Calle della Mandola, costringendo i negozi a chiudere le imposte, ma dopo una mezz'ora, i dimostranti si dispersero ed i negozi poterono riaprirsi.

La serata passò calma.

## Tiro a segno nazionale

La presidenza avverte tutti i soci appartenenti al plotone armato di trovarsi domattina, in divisa, alle ore 9 alla scuola Comunale di S. Provolo per istruzione.

## Grazia Ravà

E' aperto il concorso ad una grazia di lire 40 istituita a ricordo del rimpianto cav. Moisè Ravà, a favore di un maestro povero, italiano, senza distinzione di sesso e di culto, preferibilmente con prole, residente a Venezia, appartenente alle Scuole pubbliche elementari.

I concorrenti potranno presentare le domande coi documenti (fra i quali non mancheranno mai la patente di abilitazione ed un attestato dell'Autorità Municipale comprovante la irreprensibile condotta morale e la residenza nel Comune) al Consiglio Direttivo della Lega fra gli Insegnanti (presso l'Ateneo Veneto) non più tardi del 24 aprile p. v.

## Lettere smarrite

Siamo in grado di offrire ai nostri lettori il testo di una lettera smarrita, e venutaci per caso alle mani, che pare abbia servito di accompagnatoria alla lettera comparsa ieri su l'*Adriatico* a firma dell'avv. Feder.

Venerabile Fratello

Volete dirmi in che mondo vivete, voi? Da quando ho lume di ragione, ho inteso dire della Massoneria quello che il buon Trilussa fa dire ad un suo personaggio originalissimo: che « ce se fanno troppe porcherie »... E poi?... Sono parole, venerabile fratello, parole; e noi siamo gente da fatti.

Non ve la pigliate dunque tanto calda se un direttore improvvisato di giornale scrive press'a poco lo stesso. Parole!

Già, se foste, non dirò un grande avvocato come me, ma appena un praticante di studio, sapreste che certe affermazioni, o si fa vista di non sentirle, o si distruggono con la prova in contrario.

Dico la prova! Che vorrebbe dire: mettere in piazza verbali e circolari e copialettere e tutte le faccende che non si mettono a copialettere.

Tuttociò non è serio. Vi mando una lettera che favorirete di pubblicare. Non dice gran che, sui fatti, ma c'è il mio sale completo, c'è il mio solito pepe. Per nulla mi chiaman « lingua verde ».

Ma, vedete, l'italiano becero, il francese spropositato, il clericale, il direttore improvvisato, lascieranno tutti dell'opinione di prima. Avete già posto mano a Garibaldi e Mazzini, e non ha servito, io ho messo mano alla democrazia, e servirà ancora meno.

Tempi tristi, venerabile fratello, tempi tristi!

Coi quali vi stringo la mano col più affettuoso vellicamento, e mi dico vostro

(*firma illeggibile*).

## Oltraggiatore arrestato

Il venditore girovago Giovanni Libero di Giovanni Battista d'anni 40, abitante a Cannaregio 5281, venne richiesto ieri mattina dal vigile urbano Giovanni Massa, del regolare permesso di vendita e delle consuete carte spiegative. Al rifiuto del Libero ed alle sue male parole, il vigile lo dichiarava in arresto, traducendolo al Commissariato di Cannaregio ove fu trattenuto e denunciato per oltraggi e resistenza.

## Un tentativo fallito
### contro uno spaccio tabacchi

Erano le una e mezza del mattino allorchè Eusebio Quadri, il noto guardiano dell'Agenzia De Gaetani e Galimberti, sostava ieri sulla Riva degli Schiavoni all'altezza dell'Hôtel Sandwurt. A compagni aveva certi Achille Voltolina e Attilio Vianello addetti al servizio di sorveglianza dei vapori dell'Azienda Comunale ormeggiati in quei pressi. La loro attenzione era giustamente attirata da due sconosciuti i quali si affaccendavano in misteriose manovre presso un magazzino attiguo alla Rivendita Sali e Tabacchi.

Uno dei guardiani si diresse subito al vicino corpo di guardia della Caserma « Cornoldi » al Sepolcro e ottenuto un rinforzo di pochi uomini corse presso al magazzino (la cui porta era stata nel frattempo scassinata) nella speranza di sorprendere ed arrestare i due ladri.

Questi stavano appunto nell'interno del magazzino e con leva e scalpelli tentavano forare il muro divisorio della tabaccheria, ma insospettiti ed allarmati dal rumore dei sopravvenienti, abbandonarono il criminoso lavoro fuggendo. Vennero sequestrati uno scalpello, tre grosse leve, un cappello e due fazzoletti, oggetti tutti che completano e suffragano il verbale del fatto presentato al commissario di P. S. di Castello.

I due fuggitivi sono attivamente ricercati.

## Infruttuoso assalto ad una cassaforte

In Piscina a S. Moisè, ieri notte ignoti audacissimi ladri, rivolsero la loro attività criminosa contro lo studio del comm. Massimo Guetta.

L'ora in cui si svolse il tentativo gravissimo, non s'è potuta ancora stabilire con esattezza, ma con approssimazione, dati gli indizi raccolti, si può ritenere fossero le 3 del mattino. I ladri, con chiavi false, s'introdussero nello studio e dopo aver invano rovistato nei tiretti delle scrivanie, muniti di trapano silenzioso, assaltarono addirittura la cassa forte robustissima. Perforarono indisturbati la prima lamiera, giungendo fino allo strato di cenere, che difende il rivestimento interno, quando per cause imprecisate (forse per un guasto dell'ordigno perforante o per qualche allarme) i malfattori abbandonarono l'impresa laboriosa, fuggendo. Solo alla mattina, quando gli agenti d'ufficio entrarono nei locali, constatando l'insolito disordine, avvertirono il comm. Guetta e denunciarono al Commissariato di S. Marco l'audace e vano tentativo.

La Questura ha disposto uno speciale servizio di ricerche, ma si tiene sull'esito delle indagini il più spiegabile riserbo.

## Lo studio dell' avv. Gorleri
### visitato dai ladri

L'agente di studio dell'avv. nob. Gorleri di Diano che ha gli uffici in Campo Manin 4019 A, entrando ieri mattina nella stanza di studio s'accorse d'un insolito inverosimile disordine. I mobili presentavano i cassetti spalancati e tutto il contenuto, documenti, atti legali ecc. alla rinfusa erano stati sparsi sul pavimento. L'agente pensò subito ai ladri e corse ad avvertire il principale perchè accorresse sul posto. Da un rapido esame l'avv. Gorleri riscontrò la sparizione d'un orologio a pendolo da muro e di un artistico calamaio in bronzo cesellato, che avrebbe dovuto posare sul suo tavolo da lavoro.

Il furto venne denunciato al dott. Gioia delegato del Sestiere di S. Marco, il quale si recò per le prime indagini sul luogo. I danni accertati si aggirano sulle 200 lire, ma dei ladri ancora non se ne sa nulla.

## Furto d'olio di granone

Al Commissariato di Dorsoduro, recavasi ieri mattina un rappresentante della Ditta Elio Rietti a denunciare un furto poco prima constatato. La Ditta avea ricevuto in questi giorni da Genova a mezzo ferrovia P. V. una grossa partita d'olio cereale in fusti. La merce venne svincolata e riposta nei magazzini che la Ditta Rietti possiede sulle Zattere, presso Calle del Vento, ma ieri mattina appunto in una minuziosa verifica del peso, veniva constatata una differenza in meno di 180 kili. Il danno s'aggira sulle 250 lire, ed ancora non si potè precisare se i ladri lo causarono nei magazzini delle Zattere o durante il trasporto ferroviario. Ad ogni modo la Questura ha iniziato le minuziose ricerche del caso.

## Ruba i "pagioli,, ed è arrestato

In Rio Molin a Cannaregio ieri mattina era ormeggiato uno di quei burchi che trasportano nell'estuario il fango dei nostri canali. A bordo v'era lo scavatore Domenico Scarpa di Giovanni d'anni 19, da Pellestrina, abitante a Cannaregio in Campo delle Tre Rose, il quale girando intorno lo sguardo oziosamente, scorse assicurata alla riva, presso il suo natante, una gondola. E senzaltro da questa asportò 24 « pagioli » oltre ad attrezzi diversi, nascondendoli nel suo burchio. Ma ben s'accorse il proprietario della gondola stessa certo Toppan Domenico d'anni 41, il quale avvertite le guardie di Cannaregio, corse con esse a reclamare il mal tolto all'ingenuo burchiaio. Infatti la refurtiva, del valore di 50 lire, fu sequestrata ed il ladro arrestato.

Lo Scarpa fu condotto alla presenza del cav. Piazzetta commissario del Sestiere e confessò ampliamente ogni cosa. Fu passato alle carceri.

## Buona usanza
### Comunicati delle Opere Pie

★ All'Educatorio Rachitici « Regina Margherita »: dal dott. cav. uff. Vittorio Pacher e figli lire 80 per due letti da intestarsi al nome della compianta signora Marianna Pacher Pascal nel trigesimo della sua morte.

★ Nel trigesimo della loro amatissima Marianna Pacher Pascal rispettivamente moglie e madre, il dott. cav. Vittorio Pacher ed i figli hanno offerto lire 20 alla Fondazione Venezia presso il Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia.

## Echi di cronaca

### COMUNICATO

I sottoscritti coniugi Clementina Boralevi ed Alessandro Salvadori informano che col 28 Febbraio volgente hanno declinata la direzione del negozio di lingerie del defunto loro fratello e cognato sig. Fortunato Boralevi. La signora Clementina Boralevi avverte poi che va tra breve ad aprire per proprio conto e con interessi affatto distinti da quelli degli eredi del prefato defunto, un nuovo negozio nello stesso articolo nei locali ex Uziel in Merceria dell'Orologio N. 216.

Clementina Boralevi - Alessandro Salvadori.



## Teatri e Concerti

### Goldoni

La replica di *Capricciosa* è stata accolta iersera favorevolmente. La commedia del Gevel ha dato modo a M. L. Celli di farsi nuovamente applaudire nella seducente interpretazione ch'ella dà della protagonista. La serata in onore della signorina Celli è stata fissata per lunedì prossimo con *Dionisia* di Dumas.

Stasera uno spettacolo divertente: *La presa di Berg. op. Zoom* di Sacha Guitry che fu allestita la prima volta a Venezia proprio dal Ferrero.

Domani due rappresentazioni: alle quindici *I tre amanti* di Guglielmo Zorzi, alla sera l'*Onore* di Sudermann.

*

Le recite così fortunate della compagnia Celli Ferrero Palmarini Pieri stanno per terminare. Subito dopo avremo al *Goldoni* alcune rappresentazioni straordinarie della Compagnia *Fert* diretta da Ermete Novelli della quale è prim'attrice la signorina Lyda Borelli e primo attore Leo Orlandini.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — 21: Il Barbiere di Siviglia.
**GOLDONI** — Ore 21: La presa di Berg-op-Zoom.
**REST. BONVECCHIATI** - Conc. 20.30-23.30.
**HOT. MANIN PILSEN** — Conc. 20.30-23.30.

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi merci

**Arrivi del 18 marzo**

« Lucano » ital. da Bari, merci varie.
« Vincenzo Florio » ital. da Trieste, vuoto.

**Spedizioni e partenze del 19 marzo**

« Perseveranza » ital. per Ravenna, vuoto.
« M. A. Bragadin » ital. per Trieste, merci varie.
« Sumatra » ital. per Ancona, merci varie.
« Jonio » ital. per Trieste, merci varie.
« Montenegro » ital. per Dedeagath, merci varie.
« Jonia » ell. per Trieste, vuoto.
« Cefalonia » ell. per Trieste, vuoto.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

« Tropeiro » ital. da Buenos Aires, merci.
« Loredano » ital. da Cocanada, merci.
« Finuland » norv. da Newport, carbone.
« Bajonne » ital. da New York, merci.
« Leandros » ell. da Cardiff, carbone.
« Demosthenes » ell. da Swansea con carb.
« Dimitrios Goulandris » ell. da Barry, carbone.

### Movimento ferroviario del porto

Del 18. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 5 — Cereali 4 — Vario 66 — Per la ferrovia 2. — Totale 77.
Scaricati 81.

## Dispacci Commerciali

**CEREALI**

NEW YORK, 18. — Frumento: di primavera 169, d'inverno 169 1/2, duro d'inverno 172 1/2, Nord Manitoba 171, maggio 166 1/5, luglio 132 1/4 — Granone disponibile 81 3/4 — Farine extrastate 6.50 — Nolo cereali per Liverpool 12.

CHICAGO, 18. — Frumento: maggio 176 3/8, luglio 127 3/8 — Granone: maggio 74 1/8, luglio 76 3/4 — Avena: maggio 60 5/8, luglio 54 7/8.

**CAFFE'**

NEW YORK, 18. — Caffè N. 7: marzo 6.05, maggio 6.18, luglio 7.28, ottobre 7.43, dicembre 7.55.

**COTONI**

LIVERPOOL, 17. — Fermo attivo. Vendite 15.000 — Importazioni 5000 — Americani 5000 — Fermo buona — Cotoni futuri 5.24, 2.59, 2.37, 5.54, 5.63 — Egiziani 7.80, 7.98, 8.16, 8.29, 8.36, 8.48 — Americani e Brasiliani 14 di rialzo — Egiziani 25 di rialzo, indiani e Bengala 15 di rialzo.

NEW YORK, 18. — Apertura: Maggio 8.89, ottobre 9.49 — Chiusura: Middling disponibile 8.95, a N. Orleans 8.65 — Cotoni futuri: marzo 8.88, maggio 9.17, luglio 9.16, agosto 9.35, settembre 9.48, ottobre 9.66, dicembre 9.75.

**METALLI**

LONDRA, 18. — Rame best Selected contanti 72.15, in fogli 86, elettrolittico 73, G. M. B. contanti 67, G. M. B. 3 mesi 67.10 — Stagno contanti 187, 3 mesi 173 — Piombo contanti 23.10, giugno 23 — Zinco in pani maggio 44 — Antimonio giugno 77 a 83 — Solfato di rame 28.

GLASGOW, 18. — Ghisa contanti 62.9, un mese 63.1.

### Borse estere

PARIGI, 18. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 76.90 — id. id. 3 per cento perpetua 71.05 — id. id. 3 e mezzo per cento 91.25 — Rendita italiana 74.75 — Lombarde 180 — Banca di Parigi 892 — Tunisine 349 — Egiziana 89.50 — Spagnola 86.55 — Banca ottomana 485 — Fondiario 690 — Suez 4358 — Ferrovie ottomane 146 — Russa 1891 62.90 — Russa 1906 90.70 — Russa 1909 80.75 — Serbia 65.25 — Argentina 1896 72.75 — Argentina 1900 79 — Brasile rescission 50 — Brasile 4 per cento 52.75 — Lyonnaise 1070 — Nord Espagne 344 — Saragozza 346 — Rio Tinto 1550 — Sosnowice 775 — Metropolitain 430 — Thomson 554 — Randmines 122 — Chartered 1750 — Cambio su Italia 91 a 93.

LONDRA, 18. — Consolidati 68 9/16 — Egiziano 90 3/4 — Giapponese 69 1/2 — Marconi 1 23/32 — Argento fine 23 5/8.

### Il cambio per oggi

ROMA, 19. — Cambio per domani 108.50.

## Cronache funebri

### In memoria di A. De Marchi

Nella mesta ricorrenza del I. anniversario della morte del prof. Agostino De Marchi, perito vittima del doloroso scontro lagunare, il fratello Aurelio ha pubblicato una commossa ed affettuosissima epigrafe ed un ispirato salmo.

### Luigia Giurin

Mancò ieri ai vivi, improvvisamente, per paralisi cardiaca, una donna modesta, altamente benemerita dell'educazione popolare: Luigia Giurin, da 43 anni insegnante negli Asili infantili di carità, sino a ieri direttrice, infaticabile ed amatissima, dell'Asilo di S. Marziale.

L'Asilo era chiuso in questi giorni per un caso di malattia infettiva, ma la buona Direttrice non poteva starne lontana, ed anche ier l'altro vi si era recata per preparare i piccoli lavori tanto graditi agli scolaretti. E' morta sulla breccia, lavorando sino all'ultimo giorno per i suoi cari bambini, ai quali aveva votato tutta una vita di pazienza, di tenacia di abnegazione. Tre anni or sono, quando l'Opera pia volle festeggiarla per il quarantesimo anno del suo insegnamento consegnandole una medaglia, alla festa gentile assistettero tre generazioni di allievi plaudenti e commossi. Oggi, per certo, tutti i popolani della Madonna dell'Orto piangono la cara Direttrice sempre serena, attiva, profondamente buona.

Alle sorelle, signore Giurin, maestre giardiniere, anch'esse valentissime, vadano le nostre condoglianze.

## La morte del card. Agliardi

Roma, 19

Il cardinale Agliardi è morto stasera nel Palazzo della Cancelleria, assistito dai nipoti e dai famigliari.

La malattia che da circa tre mesi travagliava il cardinale Agliardi, si era andata aggravando in questi ultimi giorni, per un lento ma progressivo affievolimento delle forze cardiache.

Nonostante le gravissime sue condizioni, l'illustre porporato conservava integre le facoltà intellettuali, e si mostrava rassegnato alla sua sorte, sulla quale non si era mai fatto soverchie illusioni.

Stamane il Santo Padre gli aveva inviato la sua specialissima benedizione, dicendosi dolente di non potergliela impartire di persona. Il venerando infermo ne è rimasto gradevolmente commosso. Alle 18, il cardinale è entrato in agonia. Si è telefonato subito in Vaticano perchè ne fosse avvertito il Papa, il quale ha mandato subito la benedizione in « articulo mortis ».

# Gazzetta Giudiziaria

## Il processo di Milano per la gita dei giornalisti in Germania

**Milano, 19**

Si è ripreso questa mattina alla IX Sezione del nostro Tribunale Penale il processo per diffamazione intentato da Licurgo Tioli contro il *Secolo* e il *Popolo d'Italia*, in seguito alla ormai famosa gita di giornalisti italiani in Germania.

Aperta l'udienza l'avvocato di Parte Civile dichiara che in questi ultimi giorni ebbe occasione di parlare, a Roma, col comm. Fiore, il quale gli disse che la deposizione resa dal comm. Tempini è falsa. Chiede quindi che sia citato il comm. Fiore e il presidente — il quale già ebbe ad escludere questo teste dalla lista — si riserva di provvedere.

Viene quindi interrogato il teste Aldo Tedeschi, commerciante, il quale dice:

— Poco dopo lo scoppio della guerra, scrissi al Comune di Milano, informandolo che mi trovavo nella possibilità di fornire a prezzi eccezionali grano e carne congelata, da rivendere alla cittadinanza. Ma il Sindaco avv. Caldara, mi rispose che non occorreva nè grano nè carne congelata, e che, se mai, sarebbe occorso del carbone di Westfalia.

Il teste parla quindi di trattative avute con l'assessore Crosti. Sapendo che la Germania esercisce in Westfalia due miniere di carbone il teste pensò di parlare della cosa con il console germanico, e si recò a visitarlo. Fu durante questo colloquio che il console parlò al teste della progettata gita di giornalisti in Germania. Il teste ne parlò a sua volta con il comm. Della Beffa, presidente della Associazione Lombarda dei Giornalisti, il quale espresse il parere che, perchè l'Associazione si occupasse della gita, fosse necessario che un gruppo di soci presentasse una specifica domanda in proposito.

Il teste si preoccupa quindi di smentire alcune affermazioni fatte sul suo conto da qualche altro testimonio.

Viene quindi interrogato Mario Mariani, corrispondente del *Secolo* da Berlino.

— Ebbi notizia della organizzazione della gita — dice il teste — dal «Lokal Anzeiger» e dal «Berliner Zeitung am Mittag» i quali pubblicarono la notizia non come corrispondenza dall'Italia, ma come informazione di una Agenzia locale. Letta la notizia, compilai un telegramma per il *Secolo* in cui rilevavo la inopportunità della gita, dato che i maggiori giornali italiani avevano già sul luogo, da parecchi anni, regolari corrispondenti i quali erano perfettamente in grado di giudicare la differenza fra le condizioni della Germania prima e dopo la guerra. Ma la censura non lasciò passare il telegramma.

A domanda del presidente, il teste dice che la gita era stata organizzata dall'ufficio di Propaganda, che è sotto l'immediato controllo del Ministero degli Esteri, e che i fondi per le spese di propaganda nei paesi neutrali erano forniti dalla *Hansa Bund* (Lega Anseatica).

L'impressione della gita fu pessima tra i giornalisti italiani.

Sempre a richiesta del presidente il teste dice che l'impressione prodotta dalla gita fra i giornalisti tedeschi fu «ridicola».

— In Germania — aggiunge il teste — i giornalisti tedeschi dichiarano, ogni volta che se ne presenti l'occasione: che la pubblica opinione italiana si può comperare con due centesimi.

Il P. M. chiede se il teste sappia dove sieno andati i giornalisti partecipanti alla gita, oltre che a Monaco e a Berlino. Ma il Mariani risponde di non saperlo, perchè la gita fu circondata da molto mistero.

Dopo qualche altra domanda di poco rilievo, il teste è licenziato, e l'udienza rinviata al pomeriggio.

Aperta l'udienza pomeridiana viene interrogato il teste Cini Rosano, redattore della «Stampa» e membro della commissione d'inchiesta. Fece delle indagini a Torino ed a Milano. A Torino, con un collega, interrogò due giornalisti: il conte Orsi direttore della «Gazzetta del Popolo», e Felice Rosina corrispondente da Berlino della «Stampa». Il Rosina escluse che i giornalisti partecipanti alla gita fossero stati pagati materialmente, con denaro alla mano; però aggiunse che la impressione suscitata dal viaggio è stata disastrosa, specie fra i giornalisti tedeschi. Il Rosina scrisse una lettera dalla Germania, riferentesi al viaggio, nella quale era contenuta una frase che significava che i giornalisti erano stati pagati, e la censura, quantunque rigorosissima, lasciò passare la frase. Al Rosina, pur escludendo il compenso in denaro, parve che i partecipanti alla gita godessero eccessive facilitazioni. Essi sarebbero stati mantenuti al completo, avrebbero avuto alberghi gratuiti e le spese di viaggio ridotte al minimo. Organizzatore della gita fu il capo ufficio informazioni presso il ministero degli Esteri a Berlino, ufficio che aveva già speso centomila lire in semplice propaganda.

L'avvocato di P. C. chiede al teste se sia stato invitato alla gita il «Giornale d'Italia».

Il teste risponde: Un giornalista, certo Stein, portò l'invito, dicendo al direttore del giornale che i partecipanti avrebbero avuto dalla Germania gli onori di casa, ma il direttore credette bene di non accettare.

Vengono quindi interrogati altri testimoni di secondaria importanza; quindi si leggono delle rogatorie.

L'udienza viene poi chiusa. Domani cominceranno le arringhe.

## Pretura Urbana di Venezia

### Minaccia a mano armata al Trovatore

Il negoziante di mobili Astolfo Umberto, avendo denunciato per un reato commesso a suo danno certo Galli, veniva apostrofato e insidiato da costui nella sera del 21 giugno u. s. al Caffè Trovatore; per farla finita l'Astolfo estraeva il suo revolver e lo spianava contro il Galli, senza farlo esplodere; nacque una scena violenta così che un maresciallo disarmò l'Astolfo e lo arrestò.

Rimesso in libertà, il negoziante comparve ieri davanti al Pretore Urbano, accusato di minaccia aggravata con arma.

Sentiti cinque testimoni, il Pubblico Ministero chiese la condanna dell'Astolfo ad un mese. Ma il Pretore Urbano, accogliendo la tesi del difensore avv. Marigonda, assolvette l'Astolfo per inesistenza di reato.

L'angusta sala dell'udienza era gremita di pubblico.

## Corte d'Appello di Venezia

### *Udienza del 19*

Pres. Carminati: P. M. Brisotto.

**La scalata.** — Rossi Alvaro di Vittorio di anni 20 di Barucchella fu condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per anni 2 e mesi 6 coll'aumento di un sesto della segregazione cellulare e a due anni di vigilanza della P. S., per avere il giorno 8 settembre 1914 mediante scasso di una finestra penetrato nell'osteria di Tommasi Luigi, rubato una cassuola di rame e tentato di rubare altri effetti senza riuscire l'intento.

La Corte riduce anni uno, mesi 4 ed un anno di vigilanza. — Dif. avv. Marsich.

**Il ladro classico.** — Muratori Virgilio di Salvatore d'anni 25 fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni 2 e mesi 6 ai danni e spese per essersi impossessato in Udine nel 21 agosto 1914 nell'ufficio della gestione P. V. di L. 3252.59 a scopo di lucro a danno del capo gestione Toniolo Ettore aprendo la cassa forte con due chiavi false.

La Corte conferma e lo condanna a lire 80 alla parte civile. — avv. Marsich difesa e avv. comm. A. Bizio Parte Civile.

**Molto strepito per nulla.** — Serena Giuseppe di Pietro d'anni 34, da Mestre, fu condannato alla reclusione complessivamente per anni uno, mesi tre e giorni 22 coll'aumento di un sesto della segregazione cellulare continua e lire 50 di multa e alla vigilanza speciale della P. S. per un anno, per avere in Spinea il 18 giugno 1914 speso e messo in circolazione un biglietto falso da lire 50 conoscendone la falsità e per essersi in Mestre reso contravventore agli obblighi della vigilanza speciale dell'autorità di P. S.

La Corte lo assolve per insufficenza d'indizi. — Dif. avv. comm. Leopoldo Bizio.

## Corte d'Assise di Udine

### Il Feruglio condannato all'ergastolo

Ci scrivono da Udine, 19:

Stamane parlò il cav. Trabucchi.

Nel pomeriggio parlò pure il difensore avv. Driussi, sostenendo che soltanto un criminale pazzo può arrivare agli eccessi sanguinari del Feruglio.

Alle ore 15.30 il pubblico sgombrò la sala di udienza ed alle 16.45 venne di nuovo ammesso per udire il verdetto che è il seguente:

Il Feruglio venne dichiarato responsabile di tutti quattro gli omicidi e dell'evasione, ammessa la premeditazione ed esclusa la infermità di mente. Le circostanze attenuanti sono escluse per la moglie, ammesse per i bambini e per il Rossi; è pure dichiarato responsabile dell'evasione colle circostanze attenuanti.

In seguito a questo verdetto e udite le proposte del P. M. il Presidente pronunciò la seguente sentenza:

Pietro Feruglio viene condannato per i quattro omicidi e per l'evasione alla pena perpetua dell'*ergastolo* con segregazione cellulare per otto anni con obbligo a lavorare, al pagamento di tutte le spese, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdetto legale; accorda L. 1000 di provvisionale e L. 400 per costituzione di P. C.

La lettura della sentenza venne accolta dal pubblico in silenzio; il Feruglio non disse parola, ma pareva preoccupato; non manifestò però nessuna commozione.

## I carboni per le bonifiche

Ci scrivono da Este:

I Consorzi di bonifica riuniti in Este, che per primi richiamarono l'attenzione del Governo sulla grave questione dei carboni nei riguardi delle idrovore consorziali, seppero risolvere il grave problema senza chiedere l'aiuto statale fornendosi nel porto di Venezia di circa quindicimila quintali di combustile ed assicurando così il funzionamento delle proprie idrovore in qualsiasi eventualità di cattivo tempo.

Il Presidente del Magistrato alle acque giustamente si compiacque per il lodevole spirito di iniziativa che anima i Consorzi riuniti di Este, avvertendo che: «dovrebbero servire di esempio a tutti coloro i quali non sanno fare appello se non all'intervento ed all'assistenza del Governo rendendone più gravosi i compiti in questo difficilissimo momento».

# Ultim'ora

## La politica della Grecia dopo le dimissioni di Venizelos

### I rapporti con l'Italia

**Roma, 19**

Il corrispondente della «Tribuna» da Atene ha intervistato il Presidente del Consiglio Gunaris.

Alle domande del giornalista, l'intervistato, dopo avere detto che il Re ed il suo partito non hanno creduto opportuno aderire all'invito di Venizelos solo per il pericolo della Bulgaria e che non si può assolutamente sguarnire di soldati la frontiera bulgara, ha smentito quello che si è detto su un pretese dissidio fra Venizelos e la Corona, sulla entità delle offerte che la Triplice intesa avrebbe fatto alla Grecia in caso di intervento.

In quello storico consiglio della Corona non c'è stata alcuna questione riguardante il genere dei compensi. In ogni modo, ha soggiunto Gunaris, mi preme stabilire che il dissidio fra Venizelos ed il Re si è designato solo sul punto di vista che l'expresidente del consiglio riteneva opportuno l'uscire dalla neutralità.

E' certo che il mio gabinetto continuerà in tutto il resto la politica di Venizelos.

Avendo il giornalista chiesto che cosa accadrà della Camera greca, il presidente del Consiglio ha risposto: Faremo le nuove elezioni e mi auguro di avere la maggioranza. E se il paese non rispondesse a questa previsione, ci dimetteremo.

Il signor Gunaris ha detto che anche se ciò avvenisse, non significherebbe incompatibilità fra la Corona e la Camera perchè allora, ha detto il presidente del consiglio, saremo in un periodo già lontano da quello che ha provocato il dissidio.

Il signor Gunaris è passato quindi a trattare i rapporti dell'Italia con la Grecia, chiamandoli interamente amichevoli ed affermando che non sa vedere in qual terreno l'Italia e la Grecia possono trovarsi in contrasto.

L'atteggiamento del Presidente dei Ministri dimostra chiaramente come dal suo punto di vista anche le pretese elleniche riguardanti l'Asia Minore sieno relegate in un futuro che per il presente non merita discussione.

Riguardo all'Epiro del Nord egli ha detto: Mi pare che l'accordo fra l'Italia e la Grecia sia ormai completamente raggiunto.

## Le zone contestate al confine occupate da truppe austriache

**Roma, 19**

L'«Idea Nazionale» ha da Trento:

«Grave è ciò che avviene sui posti di confine dove si afferma che i comandanti austriaci, nei luoghi in cui la frontiera non è bene delineata o trovasi in contestazione, hanno avuto l'ordine di occupare «intanto» le zone contestate.

## Il blocco contro la Germania esteso al Mediterraneo

**Londra, 19**

L'*Agenzia Reuter* dice che non si trattò mai di escludere il Mediterraneo dalle misure navali aventi per iscopo d'impedire il transito delle merci da o per la Germania. Si ricorda a questo proposito che la lettera di sir E. Grey all'ambasciatore degli Stati Uniti terminava con questa frase: «Infine non si tratta affatto di arrecare molestia alle navi neutrali che hanno carico nemico non classificato, quando non sieno nel Mediterraneo o nelle acque europee».

## Vapore svedese diretto in Germania sequestrato dagli inglesi

**Londra, 19**

Una nave da guerra inglese arrestò il vapore svedese *Grekland*, carico di lardo e provvigioni destinate ad un porto tedesco. Il carico sarà probabilmente venduto.

## Il terzo contingente canadese

**Ottawa, 19**

Il terzo contingente canadese è ora completamente formato ed equipaggiato e si sta allenando. E' già cominciato il reclutamento per quattro contingenti seguendo il piano del governo di avere costantemente circa 50 mila uomini in allenamento mentre continua l'invio dei rinforzi.

## Il nuovo governatore di Hodeida

**Costantinopoli, 19**

Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Taaz Navir Wey a governatore di Hodeida in sostituzione del precedente governatore che venne revocato.

## Il generale Pau a Varsavia

**Varsavia, 19**

E' giunta la missione francese col generale Pau, salutata alla stazione dalle autorità, dai rappresentanti le notabilità polacche, dalle notabilità della colonia francese e da numeroso pubblico. Pau, dalla stazione, si recò presso il governatore generale e poi all'ospedale militare e quindi intervenne ad una colazione offertagli dal circolo Cacciatori. La popolazione ha calorosamente acclamato Pau al suo passaggio. Il generale è poscia partito pel fronte della guerra.

## Deputato alsaziano dichiarato decaduto

**Berlino 19**

Bethmann Hollweg si recò al grande quartiere generale. La Commissione del Reichstag decise di dichiarare decaduto dal mandato il deputato Abate Wetterle, che rappresentava una circoscrizione Rappoltsweiler, nell'Alsazia e Lorena.

## Le preghiere per la pace

**Roma, 19**

Come è noto, il Papa aderendo alle richieste che gli sono state rivolte, ha acconsentito che il giorno 21 corrente si ripetano le funzioni per la pace. Tale cerimonia sarà celebrata in tutte le parrocchie ed anche nella parrocchia vaticana che ha la sua sede nella cappella Paolina in Vaticano.

Domenica prossima Benedetto XV assisterà anche egli alle funzioni che si svolgeranno in detta cappella. Assisteranno alla cerimonia anche la Famiglia sua ed un ristretto numero di invitati.

## I titoli definitivi del prestito nazionale

**Roma, 19**

Nei prossimi giorni la direzione generale del debito pubblico effettuerà una prima spedizione agli stabilimenti della Banca d'Italia del Regno di obbligazioni al portatore del prestito nazionale 4.50 per cento. A tale prima spedizione ne seguiranno altre a brevi intervalli sino a completa somministrazione dei titoli definitivi da rilasciarsi ai sottoscrittori del prestito che abbiano già versato intera la somma sottoscritta.


**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»


# Pubblicità economica

**CENTESIMI 5 LA PAROLA** — Minimo L. 1.

## Fitti

**CERCASI** appartamento signorile composto di 7 od 8 vani, cucina, terrazzo esposto verso mezzodì. Vicinanza Ferrovia, possibilmente scala separata, ultimo piano. Scrivere L. 8593 Haasenstein e Vogler Venezia.

**STUDIO AVVOCATO** — Cercansi prontamente due stanze, possibilmente ammobigliate, mensile circa 70-100 lire. Offerte F. 8700 V. Haasenstein e Vogler.

**SANSTAE**, salizzada, vicino approdo, affittasi bell'appartamento, grande poggiuolo, ottantacinque mensili, cinque camere cucina, magazzino, comfort. Rivolgersi 1927, duequattro.

**AFFITTASI** S. M. Formosa appartamento signorile primo piano, sala, otto grandi stanze altre secondarie, cantina, magazzini, cortile, acquedotto, gas, watercloset. Per vederlo e trattare rivolgersi Santa Maria Formosa Calle Orbi 5207 giorni feriali ore 13-14.

**CERCASI** fine mese appartamento mobiliato arioso due stanze letto, tinello, salotto, stanzino. Comfort. Dirigere offerte Diaz nave Atropo, Venezia.

## Offerte d'impiego

**TENUTA PROVINCIA**, cerca giovane, attivo, serio, per assistente, pratico campagna, ufficio, possieda requisiti, ottime referenze. Offrirsi con pretese a G. 8703 V. — Haasenstein e Vogler Venezia.

## Ricerche d'impiego

**SIGNORA** offresi compagnia, governo, anziana persona. 244 Posta, Padova.

## Lezioni

**SIGNORINA** Inglese dà lezioni d'inglese. Scrivere F 8687 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Matrimoniali

**TRENTENNE** laureato bella presenza 8000 annue serio avvenire nuovo Venezia sposerebbe signorina distinta costumi illibati. Cestinansi anonimi. Ritiro 26 marzo. Scrivere Porto arme 715, Posta.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

**CHIUNQUE** può avere lautissimi guadagni scrivendo: Hansaport, Milano, Via Monti 32.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**OCCHIONI.** — Penosissima esistenza senza notizie, privato vederti!!! Quando finirà tortura?? Poterti finalmente riabbracciare! Ricordati dovrai ricompensare sofferenze dandomi tanto sentimento. Bacioni!!!

**COSTANZA.** — Ricevetti lettere quindici ventidue febbraio. Risposi. Finalmente notizie!! Ero impensierito assai. Duolmi quanto dite. Vorrei vedervi parlarvi!!! Insistenza dimostra affetto. Baci.

**MARE** forse non hai letto qui, o forse non hai potuto dirmi qualchecosa onde io possa regolare il mio soggiorno. Ti prego farlo appena potrai.

**14.** — Avrei tanto da scriverti, ma temo dispiacerti, tengo per me affanno, il dubbio, che solo il ricordo del passato attenua. Bella la nostra data, primavera e autunno, quanti ricordi! quanta differenza d'allora! Se spiaceti intimità dimmelo mi saprò levarmi, non arrossirai tel giuro, ma non voglio esserti di peso o causa nuovi sacrifizi. Colla visione di quel mattino di sole... tuo.

**CARA.** — Già era scritto il resto: ma ora, agitatissimo, tremo e non voglio credere alla cosa sinistra che forse vuoi dire e che non «deve» essere, ricordalo, creatura adorata. Toglimi subito il dubbio atroce. Ma se anche volessi solo troncare definitivamente per sottrarti al martirio giornaliero ed essere libero di te, pazienta ancora: puoi avere ottime ragioni per allontanarti temporaneamente. Abbia coraggio ancora, anima mia, non per me, ma per chi sai, che non ha che te: non precipitare e non compromettere tutto l'avvenire tuo e di lei che ti è cara. Il Cielo ci aiuterà. Prego tanto per te, lo devi sentire, ed anche ti indovino: perchè non posso esserti vicino per farti animo, vita mia? Ti adoro, ti adoro, povero amore mio!

**TRIESTE 7.** — Sopportato tanto dolore solo colla speranza di vedervi tratto tratto. Perdonatemi quindi e compiangetemi.

**CARA.** — Grazie, grazie amor mio: è tanto che ti aveva compresa, e tu pure lo sapevi, e lo sai meglio ora, non è vero, povero caro tesoro mio! E non temere! Diffido di tutto e di tutti, e non sono che tuo, tutto tuo, sempre più tuo, come lo sarò sempre, perchè tu sei un tesoro infinitamente caro. Non vivo più che della dolcezza che mi hai portato in cuore, astratto e dimentico di tutto, spasimando solo di sentire che torni, di poterti tenere stretta al cuore e dirti coi miei baci tutto il bene che ti voglio e non da ora soltanto. E sei stata infinitamente cara rievocandomi ora anche tu, con tanta dolcezza il ricordo del... buon abbraccio di cuore, che meglio di quanto sperassi, mi ha fatto sentire che anche allora non mi era ingannato. E potrò riaverlo?... Ma sospiro di leggerti per sapere quanto non so, sospiro di riaverti accanto a me, perchè non so più vivere senza di te, anima mia!



## Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio

**Sede in Venezia - Agenzia in Pellestrina**

SOCIETA' ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

**CORRISPONDENTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA**

**ASSOCIATA ALLA FEDERAZIONE FRA ISTITUTI COOPERATIVI DI CREDITO**

**SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1915**

**ATTIVITA'**

| Voce | | Parziali | | Totali | |
|---|---|---|---|---|---|
| Cassa | L. | | | 1 114.583 | 01 |
| Portafoglio | » | | | 1.748.048 | 80 |
| Crediti ipotecari | » | | | 417.175 | 28 |
| Anticipazioni e riporti attivi | » | | | 87.465 | — |
| Valori pubblici di proprietà | » | | | 613,792 | 70 |
| Immobili di proprietà della Banca | » | | | 201.523 | 52 |
| Conti Corr., Banche e Corr. (saldi debitori) | » | | | 272,725 | 24 |
| Conti Correnti garantiti | » | | | 167.968 | 66 |
| Mobilio e casseforti | » | | | 10 353 | 60 |
| Cassette di Risparmio | » | | | 12.993 | 12 |
| Depositi a garanzia operaz. diverse | L. | 522,121 | 97 | | |
| » a cauzione dei funzionari | » | 30.500 | — | | |
| » a custod. e in amministr. | » | 466 857 | 67 | 1,019,479 | 64 |
| Debitori in conto titoli | L. | | | 599,822 | 70 |
| | L. | | | 5,265.941 | 27 |
| Spese d'Amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio | » | | | 60.131 | 33 |
| | L. | | | 5,326,072 | 60 |

**PASSIVITA'**

| Voce | | Parziali | | Totali | |
|---|---|---|---|---|---|
| Capitale - Azioni sottoscritte Num. 22.506 da L. 25 | » | 562,650 | — | 624,581 | 08 |
| Fondo di riserva | » | 61,931 | 08 | | |
| Dep. a C. C. lib. (cap. ed int.) | » | 600,304 | 23 | | |
| » » vincolato | » | 1065,111 | 75 | | |
| » a risparmio libero | » | 379,604 | 37 | | |
| » Piccolo Risparmio | » | 315,008 | 76 | 2,360,029 | 11 |
| Conti Corr., Banche e Corr. (saldi credit.) | L. | | | 518.638 | 45 |
| Conto Corrente non disponibile | » | | | 68,867 | 10 |
| » » disponibile | » | | | 388 | 50 |
| Azionisti per dividendi in corso e arretrati | » | | | 12,337 | 90 |
| Cassa Previdenza personale Banca | » | | | 48,215 | 46 |
| Depositanti per depositi diversi | » | | | 1,019,479 | 64 |
| Conto titoli presso terzi | » | | | 599 822 | 70 |
| | L. | | | 5,252.159 | 94 |
| Risconto Portafoglio e Rendite del corr. esercizio | » | | | 73.912 | 66 |
| | L. | | | 5,326,072 | 60 |

*Il Cassiere* GIO. BATTA DA VIA' — *Il Consigliere di Turno* Cav. GIULIO AJO' — *Il Direttore* Rag. NICOLO' ZANETTI — *I Sindaci* DA PONTE Cav. Uff. STEFANO, GARZIA Cav. FRANCESCO, OLPER Rag. LEONE, QUARTI Rag. Cav. GIO. LUIGI, VASILICO' Avv. Comm. LUIGI

*Il Presidente* ANGELO GHIN — *Il Capo Contabile* Rag. GOFFREDO GIORGI

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1/2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:

3 1/4 % in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chèques
- sino a L. 6000 a vista
- » » » 20000 con 2 giorni di preavviso
- oltre » » 20000 » 5 » »

3 1/2 % in conto vincolato non meno di 4 mesi
4 % » » » oltre ai 6 »
3 1/2 % a risparmio libero } con libretti nominativi
4 % a » vinc. da 6 a 12 mesi } ed al portatore
4 % a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio a domicilio fino a L. 1000.

— Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta obbligazioni estratte a cedole scadenti nel semestre in corso
— Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato e Industriali.
— Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
— Paga le imposte per conto dei Correntisti.
— Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
— Eseguisce ogni operazione di Banca.

**Dalle ore 9 alle 17: Emette assegni bancari liberi della Banda d'Italia e circolari della Banca Federale pagabili su qualunque piazza del Regno.- Servizio gratuito pei correntisti.**

**DISTRIBUISCE GRATUITAMENTE LE CASSETTE DI RISPARMIO A DOMICILIO A CHI FACCIA UN DEPOSITO DI L. 7 IN UN LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO AL 4 PER CENTO.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENE

PROCURA DEL RE Rialto VENEZIA

Domenica 21 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N 79 — Conto corrente colla Posta — Domenica 21 Marzo 1915

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo :: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Un altro successo russo sulla riva sinistra del Niemen

# Come si svolse l'attacco della flotta alleata contro i Dardanelli

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### I tedeschi ripiegano sul Niemen

Pietrogrado, 20

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

**Sulla riva sinistra del Niemen occupammo Wessee dopo un combattimento. La nostra cavalleria insegui i tedeschi che ripiegano su Seyni in direzione di Prasnyiz e Ostrolenka. Continuano azioni particolari per il possesso dei villaggi e di alture isolate.**

**Nei Carpazi il 18 marzo il nemico attaccò infruttuosamente le nostre posizioni sul fronte Cenynovitz Goilitz Reopitzarouskaja in direzione di Mannkatk.**

**Sugli altri fronti nessun cambiamento importante.**

Un comunicato ufficiale dice:

**In direzione di Mychinetz Ostrolenka e nella regione di Wrka abbiamo respinto il 18 marzo un contrattacco tedesco. La fanteria nemica ha subito forti perdite. Per avvolgere il nostro fianco i tedeschi hanno lanciato a traverso una palude 4 squadroni di cavalleria. La nostra artiglieria attaccò all'improvviso questi squadroni scoperti; ne annientò una grande parte e disperse il resto.**

**Nella regione di Ossowiec, nella sera del 17 mentre il nemico procedeva alla costruzione di nuove trincee fu contrabattuto da un violento fuoco. Il nemico subì perdite ed interruppe i suoi lavori. Il bombardamento di Ossowiec è infruttuoso. Nella palude del Bobr abbiamo catturato un aeroplano pilotato da un ufficiale. Il tenente generale Lyscovski, mentre dirigeva l'azione della sua divisione è stato ferito.**

**Numerosi disertori tedeschi si sono arresi. Essi, feriti al principio della guerra, dopo essere guariti furono riconosciuti abili soltanto per il servizio delle retroguardie. A causa delle necessità urgenti di costruire nuove formazioni, essi sono stati invece inviati nell'esercito attivo. I disertori spiegano che questa ingiustizia li spinse a fuggire.**

**A Przemysl nella notte del 18 abbiamo preso un posto di guardia, facendo prigionieri.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Memel occupata dai russi

Berlino, 20

Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale:

**Nel teatro orientale della guerra sul fronte orientale la giornata fu relativamente calma. I Russi occuparono Memel.**

### I COMUNICATI AUSTRIACI

### Successi nei Carpazi e in Galizia

Vienna, 20

Un comunicato ufficiale in data del 19 a mezzogiorno dice:

**« Nei Carpazi, nella regione presso Lutkow-Smolnik si segnala un vivo combattimento di artiglieria. Un attacco notturno intrapreso dai Russi sulle colline a sud ovest di Balimrod fu respinto dopo breve combattimento.**

**Considerevoli forze nemiche attaccarono al mattino le nostre posizioni a nord del passo di Uszok e furono respinte con gravi perdite.**

**Anche ieri, come il giorno 11 marzo, sul fronte della Galizia sud orientale si combattè al mattino con accanimento. I numerosi attacchi che il nemico diresse questa volta contro il centro e l'ala sinistra delle nostre posizioni fallirono completamente in seguito alla fermezza e alla perseveranza delle nostre valorose truppe. L'avversario subì perdite gravissime; il campo di attacco è coperto di morti; cinque ufficiali e cinquecento soldati nemici furono disarmati e fatti prigionieri.**

**Sul fronte della Galizia occidentale e in Polonia non si segnala alcun cambiamento.**

Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

**« Sul fronte dei Carpazi nessun avvenimento notevole. In alcuni settori vi fu vivo combattimento di artiglieria. A Nord ovest di Nadworna un attacco notturno di parecchi battaglioni russi avanzatisi fino a cento passi dalle nostre posizioni, fu respinto con perdite sanguinose per il nemico.**

**Nelle altre parti del fronte di combattimento nella Galizia sud orientale regnò una calma relativa; in Polonia e nella Galizia occidentale nessun avvenimento.**

**La valorosa guarnigione di Przemysl fece ieri una sortita in direzione est e incontrò grandi forze nemiche. Si ritirò dopo un combattimento durato parecchie ore dietro la linea di cintura dei forti.**

## In Francia e nel Belgio

### I COMUNICATI FRANCESI

### Ripetuti attacchi respinti sui vari punti del fronte

Parigi, 20

**Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: — « Niente da segnalare ».**

Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

**« A Caloiselle a nord est di Albert i tedeschi dopo violento bombardamento tentarono un attacco notturno che fu respinto. Subirono perdite sensibili.**

**Nella Champagne, nella notte da venerdì a sabato il nemico contrattaccò ad ovest di Perthes ma fu respinto. Nella giornata di sabato nessuna azione di fanteria. La nostra artiglieria prese sotto il suo fuoco un assembramento nemico che sofferse molto.**

**—Nelle Argonne presso Bolante bombardamento abbastanza violento senza attacchi di fanteria. A Eparges i nostri progressi continuarono. Dopo aver respinti due contrattacchi ci impadronimmo della maggior parte delle posizioni tedesche disputate da due giorni. A tre riprese il nemico contrattaccò senza poter guadagnare niente. Esso lasciò numerosi morti sul terreno. Facemmo prigionieri. A sud di Eparges al bosco di Buchot respingemmo un contrattacco.**

**Nella Woevre al bosco di Mortmares la nostra artiglieria distrusse un blockhaus e fece esplodere parecchi cassoni e depositi di munizioni. Al Bois Le Pretre realizzammo alcuni progressi.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Trincee prese ai francesi

Berlino, 20

Il Grande Stato Maggiore annuncia dal gran quartiere generale in data del 20 marzo:

**Nel teatro occidnetale della guerra sulla via di Wytszhaete Ypres presso Sant Eloi strapammo un gruppo di case agli inglesi sul pendio meridionale della collina.**

**Nella Champagne la giornata passò in generale tranquillamente. Le nostre truppe presero verso l'alba alcune trincee francesi a nord di Beausejour. Attacchi parziali francesi a nord di Verdun nella pianura della Woeore e sul limite orientale degli Hauts de Muse presso Combres, furono respinti con gravi perdite per il nemico.**

**Contro le nostre posizioni di Reichskakerkopf e Hartnamsveirerkopf i francesi iniziarono parecchi attacchi che non appena comindiati fallirono con grandi perdite sotto il nostro fuoco.**

### Il rapporto del maresciallo French

#### Situazione stazionaria

Londra, 20

Un comunicato del maresciallo French in data 19 marzo dice:

« La situazione generale è stazionaria sul fronte britannico dal 15 corrente. Le trincee a sud di Saint Eloi che riprendemmo soltanto in parte, sono oggi abbandonate dal nemico e in nostro possesso. Alcune furono colmate durante i combattimenti che ebbero luogo su questo punto. Respingemmo facilmente nella serata del 15 marzo un attacco isolato a Saint Eloi, che si fece da circa duecento soldati di cui ne uccidemmo o ferimmo i due terzi.

Nella regione di Neuve Chapelle i tedeschi sprecarono una grande quantità di munizioni in bombardamenti intermittenti che ebbero risultati insignificanti. Il principale obbiettivo nemico il 17 marzo fu Neuve Chapelle Gidenchy. Il coraggioso slancio delle nostre truppe inglesi, sotto la guida di quell'abile comandante che è il generale Heig, dimostrarono incontestabilmente durante le operazioni della settimana scorsa intorno a Neuve Chapelle che 4 mesi passati nelle trincee per nulla diminuirono le loro qualità combattive.

### Confutazioni tedesche alle affermazioni franco-inglesi

Berlino, 20

Una nota ufficiale dice: Da fonte francese viene diffusa all'estero la notizia che la battaglia invernale nella Champagna non ha costituito un tentativo di rompere la linea tedesca, ma ha rappresentato soltanto l'intenzione di trattenere le truppe tedesche per aiutare con ciò i russi. Si vuole così da una parte mascherare il proprio insuccesso e dall'altra parte cullare gli alleati nelle illusioni. Disgraziatamente tale affermazione è confutata dal fatto che i combattimenti che cominciarono il 16 febbraio nella Champagne non potevano certo servire ad aiutare le truppe russe, le quali erano già in quel giorno circondate nelle foreste masuriane e dal fatto che caddero nelle mani dei tedeschi ordini del giorno i quali disponevano in modo formale di rompere il fronte tedesco.

Il generalissimo inglese avrebbe calcolato, secondo un telegramma da Cristiania a Bucarest, le perdite tedesche presso Neuve Chapelle, a 18 mila uomini. Tale cifra è esagerata, essendo stata la somma delle perdite totali effettive triplicate.

In generale in questi ultimi giorni sono state divulgate all'estero notizie in parte incredibilmente esagerate, in parte completamente e liberamente inventate, sulle grandi perdite delle truppe tedesche. Il comando superiore dell'esercito tedesco persiste di fronte a tali notizie nella risoluzione di rinunciare in generale a una lotta contro le menzogne. Esso non scorge alcun inconveniente, essendo sicuro della fiducia del proprio popolo, a continuare come per l'innanzi ad autorizzare la pubblicazione dei comunicati nemici nella stampa tedesca.

### Il piroscafo tedesco "Navarra,, affondato dagli inglesi

Londra, 20

Telegrafano da New York al *Daily New* che l'incrociatore inglese che ha condotto i prigionieri del *Dresden* a Valparaiso, annunzia che 11 navi al largo di La Plata fecero la caccia alla nave mercantile tedesca *Navarra*, che affondò. L'equipaggio della nave tedesca, rifugiatosi nelle imbarcazioni, venne raccolto dall'*Orama*.

### Un quadro del Canaletto sequestrato a Marsiglia

Marsiglia, 20

L'autorità giudiziaria ha operato il sequestro di un quadro del pittore Canaletto, legato per testamento alla città di Francoforte da una personalità commerciale di origine tedesca, morta a Marsiglia.

### Sulla sorte del "Karlsruhe,,

Londra, 20

E' da credere che l'incrociatore tedesco « Karlsruhe » fu affondato nella regione delle Antille ai primi di Novembre. Gli uomini dell'equipaggio che poterono salvarsi tornarono in Germania a bordo del vapore « Rio Grande » che era lo ausiliario del « Karlsruhe ».

### Due vapori inglesi torpedinati

Londra, 20

I vapori Bluejac har ham harahrhhhh

I vapori *Bluejacket* e *Hyndford*, furono torpedinati presso Beachyhead. L'*Hyndford* subì pochi danni e giunse a Gravesend. Il *Bluejacket* naviga sempre. Gli equipaggi dei due vapori sono salvi. Si ebbe soltanto un morto a bordo dello *Hyndford*.

### Il comm. Volpi negoziatore a Vienna?

Roma, 20

(Avi) — Gli onorevoli Eugenio Chiesa e Cappa, hanno oggi presentato una interrogazione così concepita:

« Interrogo il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, per conoscere se abbiano nozione delle inframmettenze negoziatrici di persona che ha titolo di ministro plenipotenziario italiano ad honorem, in Vienna, presso l'ex-ambasciatore austriaco von Merey, e come apprezzino il fatto. »

Nei corridoi, a proposito di questa interrogazione, si faceva il nome del commendator Volpi.

# I particolari dell'azione contro i Dardanelli

### Il rapporto ufficiale inglese

Londra, 20

(Ufficiale). — *Nei Dardanelli, dopo 10 giorni di dragaggio delle mine nell'interno dello stretto, le flotte inglese e francese hanno iniziato ieri mattina un attacco generale delle fortezze dello stretto. Alle 10.45 del mattino le corazzate* Queen Elisabeth, Agamenon, Inflexible e Lord Nelson, *hanno bombardato i forti* I, L, T, U *e* V, *mentre la* Triumphe *e la* Prince George, *cannoneggiavano le batterie F e 5. Gli obici e le artiglierie da campagna hanno risposto con un fuoco violento.*

*A mezzogiorno e 22 minuti, le corazzate francesi* Suffren, Gaulois, Charlemagn e Bouvet, *risalendo i Dardanelli hanno attaccato i forti di portata limitata. I forti J, U, F e V hanno risposto vigorosamente. Dieci corazzate sono rimaste colpite dai proiettili, ma i forti sono stati ridotti al silenzio.*

*Alle 1.25 tutti i forti avevano cessato il fuoco. Allora la* Vengeance, *la* Irresistible, *l'Ocean, la Swiftsure e la Majestic si sono avanzate nell'interno dello stretto per sostituire le sei prime corazzate.*

*Mentre la flotta francese che aveva attaccato i forti in modo così brillante tornava indietro, una mina ha fatto saltare la* Bouvet, *la quale in meno di tre minuti affondava in un fondale di 36 braccia, a nord di Arenkaioi.*

*Alle 2.36 del pomeriggio, le navi, sostituite, hanno ripreso l'attacco dei forti i quali hanno risposto. L'attacco è continuato mentre proseguiva il dragaggio delle mine.*

*Alle 4.9 l'*Irresistible *piegava fortemente da un lato, abbandonava la linea, e alle 5.50 è affondata, avendo probabilmente urtato una mina vagante. Alle 6.5 è affondata anche la* Ocean, *avendo anche essa urtato una mina.*

*Queste due corazzate sono affondate in acqua profonda, ma quasi tutti gli equipaggi hano potuto essere trasportati al sicuro sotto un fuoco violento.*

*La* Gaulois *è stata danneggiata dal cannoneggiamento. La* Inflexible *avendo avuto il posto di controllo del tiro, fu colpita a prua da una granata pesante e dovrà subire riparazioni. Il bombardamento e il dragaggio delle mine sono cessati al cader della notte. Non è ancora possibile valutare i danni subiti dai forti sottoposti al fuoco diretto e prolungato di potenti forze.*

*Le corazzate sono affondate in punti dove le mine erano già state dragate, ma dove le correnti hanno portato mine vaganti. E' un pericolo contro il quale dovremo premunirci in modo speciale. Data la vastità delle operazioni, le perdite britanniche sono relativamente leggere. La Bouvet è affondata perchè si è prodotta in essa una esplosione interna, in seguito allo scoppio di una mina.*

*Le corazzate* Queen *ed* Implacable, *inviate a sostituire le navi eventualmente perdute, non tarderanno ad arrivare, in modo che la flotta britannica si troverà condotta alla sua forza primitiva. Le operazioni continuano perchè le forze navali ancora disponibili sui luoghi sono largamente sufficienti. John Michael Derobeck che copre le funzioni di vice ammiraglio, ha assunto il comando in capo in sostituzione del vice ammiraglio Carden, che attualmente è ammalato.*

### I morti ascendono a tremila

Atene, 20

Le perdite che si sono accertate della squadra anglo-francese nell'ultimo combattimento dei Dardanelli, sono le seguenti: La corazzate francese *Bouvet* di 12 mila tonnellate, è stata affondata; la corazzata francese *Gaulois*, di 11 mila tonnellate, messa fuori di combattimento, è assai gravemente danneggiata. La corazzata inglese *Africa*, di 16.350 tonnellate, è affondata. Una corazzata inglese, tipo *Cornwallis*, di 14 mila tonnellate, messa fuori combattimento. La corazzata inglese *Irresistible*, di 15 mila tonnellate, è affondata. Una torpediniera francese è affondata.

Le due navi inglesi perdute sembra debbano la loro tragica sorte all'urto delle mine; la *Gaulois* al fuoco dei grossi pezzi dei forti.

Complessivamente i franco-inglesi avrebbero avuto tremila morti. Degli equipaggi delle navi abbandonae, un migliaio sarebbero stati salvati dalle altre navi della squadra; alcune centinaia raggiunsero le rive a nuoto e vennero fatti prigionieri dai turchi.

Sembra che anche un'altra corazzata inglese due alberi (l'*Ocean*), sia andata perduta.

I giornali commentano gli avvenimenti dei Dardanelli in vario modo, secondo le rispettive tendenze. Generale ed unanime è però il compianto per le vittime della tragica giornata.

Oggi nessun nuovo attacco è stato tentato. Stasera deve aver avuto luogo un nuovo Consiglio di guerra a bordo della *Queen Elisabeth*, per stabilire un'azione ulteriore, che si crede non subirà ritardi, a meno che non si voglia prima provvedere allo sbarco di truppe.

### La gioia della stampa tedesca

Berlino, 20

La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* a proposito dell'azione anglo-francese nei Dardanelli, scrive: La brillante difesa degli stretti provoca una calorosa ammirazione in Germania. Una nuova prova degli efficaci sforzi dei difensori sono le grosse perdite ora annunziate e che sono state subite dalle flotte nemiche, delle quali due corazzate inglesi gravemente danneggiate, sono state poste fuori combattimento, nonchè una corazzata e una torpediniera francese sono state affondate.

Il *Deutsche Tages Zeitung* scrive: E' un successo pel quale non possiamo che felicitare nel modo più caloroso i nostri valorosi alleati. Esso anche dal punto di vista militare merita altissime lodi. I coraggiosi difensori dei Dardanelli non avrebbero potuto dare una prova più brillante della loro preparazione militare, del loro sangue freddo e del loro ottimo tiro.

### Altri particolari sull'azione

#### Importanti rinforzi a Smirne

Atene, 20

Un dispaccio dai Dardanelli, in data di ieri, riassume nel modo seguente le operazioni di ieri:

Secondo quanto afferma un ufficiale inglese gli alleati sopratutto cercarono con un bombardamento durato sei ore di forzare il passaggio Kilidbahr Cianack. Essi tirarono 2000 colpi, ma non vollero spingere l'impresa all'estremo per questo primo attacco generale, a cui i turchi risposero con un fuoco ininterrotto e violento.

Secondo altre fonti, i danni subiti dalle navi sarebbero i seguenti: la corazzata francese *Gaulois* toccò una torpedine a prua; le riparazioni che dovrà subire esigeranno soltanto alcuni giorni. Il *Gaulois* uscì dallo stretto e si ancorò all'isola Maria. L'incrociatore da battaglia *Inflexible* fu colpito a prua da una granata e uscì dagli stretti scortato da due incrociatori. L'esplosione di una granata sul ponte della nave fece 40 morti e numerosi feriti. I forti in cui vi sarebbero numerose vittime avrebbero subito gravi danni.

Le navi alleate rientrarono stamane nello stretto e alle 9.30 del mattino ricominciarono un violento bombardamento, che continua nel momento attuale.

La ricerca delle mine nello stretto è cominciata verso le 4 di mattina e fu interrotta da una pioggia di granate lanciate dai forti turchi.

Dispacci da Mitilene annunziano che il litorale di Smirne e le batterie del golfo ricevettero importanti rinforzi e che le riparazioni dei forti continuano. Il forte Castrati sarebbe intatto. Sarebbero state collocate mine nelle vicinanze di Crazomene. I proiettori delle batterie turche rischiarano il mare durante tutta la notte.

### La flotta rientrata negli Stretti

Tenedo, 20

**Sei corazzate sono rientrate oggi negli stretti. Il cattivo tempo ha impedito la ripresa di operazioni vigorose.**

### La squadra russa in azione

#### Panico a Costantinopoli

Pietrogrado, 20

(Ufficiale). — **La squadra russa si è avvicinata alla costa occidentale del Bosforo, producendo panico a Costantinopoli.**

## La chiamata alle armi degli ufficiali di complemento

Roma, 20

In applicazione della legge che dà facoltà al ministro della guerra fino al 31 dicembre di quest'anno di richiamare in servizio gli ufficiali di complemento di qualunque classe ed arma, in deroga all'art. 3 della legge 1888, con circolare ministeriale pubblicata oggi dal « Giornale Militare Ufficiale », sono chiamati alle armi per un periodo di 60 giorni:

Gli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria nati negli anni dal 1882 al 1887 incluso;

Id. dell'arma di cavalleria, nati nell'anno 1888;

Id. dell'arma di artiglieria, nati negli anni dal 1880 al 1887 incluso;

Id. dell'arma del genio, nati negli anni dal 1880 al 1887 incluso;

Id. del corpo sanitario militare, nati negli anni dal 1882 al 1887 incluso;

Id. del corpo di commissariato, di sussistenza e di amministrazione, nati negli anni dal 1882 al 1887 incluso;

Id. del corpo veterinario militare, nati nel 1887 e 1888.

La presentazione alle armi di tutti gli ufficiali richiamati avrà luogo il mattino del 31 marzo corrente.

Gli ufficiali richiamati delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e corpi amministrativi, si presenteranno presso i centri cui sono effettivi per mobilitazione; gli ufficiali medici, alla direzione di Sanità da cui dipendono; gli ufficiali veterinari alle direzioni dei servizi veterinari presso il comando di corpo dell'arma da cui dipendono.

Quelli che si trovassero alle armi a loro domanda presso altro corpo, comando o ufficio, continueranno a prestare il loro servizio.

Sono per ora dispensati dalla chiamata:

a) Gli ufficiali di complemento che abbiano la residenza abituale all'estero, e sempre quando essi abbiano notificato la loro partenza per l'estero alle autorità militari, prima della pubblicazione della presente circolare.

b) Gli ufficiali che si trovino a coprire uno degli impieghi o una delle posizioni enumerate nell'art. 1 e 10 del regolamento sulle dispense alla chiamata alle armi.

La dispensa dalla chiamata potrà essere accordata dall'autorità dalla quale gli ufficiali dipendono e per uno dei motivi sotto indicati:

a) malattia che impedisca di prestare il servizio a cui l'ufficiale è chiamato;

b) avere perduto uno dei genitori o la moglie nel mese precedente al giorno stabilito per la chiamata.

I comandi di corpo d'armata potranno dispensare dalla chiamata, dietro loro domanda, gli ufficiali di complemento che dal 15 novembre 1914 abbiano effettivamente prestato servizio a loro richiesta per un periodo non inferiore a 60 giorni.

A domanda degli interessati ora in congedo potrà essere computato nel periodo della presente chiamata il tempo da essi volontariamente passato alle armi dal 15 novembre 1914, non tenendo conto delle frazioni di mese.

Coloro che attualmente si trovano alle armi, a loro domanda, allo scadere dei 60 giorni di servizio potranno essere congedati.

Le domande di dispensa alle chiamate dovranno essere presentate alle autorità dalle quali gli ufficiali dipendono.

Non dovranno assolutamente accogliersi domande di dispensa per motivi non compresi tra quelli di cui sopra.

### Divulgazione.... spontanea di segreti militari

Roma, 20

(Avi) — L'« Idea Nazionale » pubblica questa strabiliante informazione:

« Un nostro amico residente nel Friuli, ci manda le seguenti notizie su un fatto grave e sul quale richiamiamo la attenzione delle autorità competenti:

« Tutta la plaga del Friuli Orientale, che da Udine confina con l'Austria-Ungheria, è servita dal solo filo austro-ungarico, gestito dalle Ferrovie dello Stato, mancando qualsiasi filo governativo. Tutti i paesi che fanno capo alla stazione ferroviaria di Buttrio in piano e San Giovanni in Manzano, devono forzatamente servirsi di detto circuito. Queste località hanno naturalmente dei presidi militari, e c'è quindi una corrispondenza militare molto intensa fra i vari comandi distrettuali e le altre autorità militari: Passano continuamente ordini di spostamenti di truppe, richieste di viveri e munizioni, e comunicazioni di ogni genere, sempre con la indicazione delle forze dislocate nei vari villaggi. Tutti questi, a norma delle vigenti leggi, sarebbero segreti militari, e la loro divulgazione sarebbe qualificata spionaggio.

**Orbene, il circuito telegrafico ha per stazione culmine Cormons in Austria, cimodochè tutta la corrispondenza delicatissima riguardante notizie militari, è trasmessa per forza di cose dalle nostre autorità militari direttamente alle autorità austriache, senza che queste abbiano il bisogno di pagare delle spie per avere delle informazioni più o meno esatte.**

# I provvedimenti pel terremoto approvati alla Camera

## Il discorso dell'on. Ancona e del Min. Ciuffelli sul bilancio dei LL. PP.

Roma, 20

*Seduta antimeridiana*

Presiede l'on. MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

Seguita la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge di 17 decreti reali contenenti provvedimenti a sollievo dei Comuni colpiti dal terremoto.

### Per i paesi colpiti dal terremoto

#### I provvedimenti approvati

CAPPELLI, relatore porge innanzi tutto come rappresentante di una delle Regioni danneggiate i sensi di viva riconoscenza verso il paese intero che ha dato magnifiche prove di abnegazione. (*Approvazioni*). — Non entra ora nella questione delle norme sismiche, sa che il Governo ne fa oggetto di attento studio, e si riserva di esaminare i provvedimenti che saranno presentati al riguardo.

Per ciò che concerne i mutui ai poveri, fa osservare che nelle Regioni colpite, come sono pochi i ricchi, sono anche scarsissimi i poveri in modo assoluto, ed invece abbondano i piccoli proprietari che sono però bisognosi di aiuti. Costoro sarebbero esclusi per il limite delle cinquemila lire, s'impone quindi una certa latitudine di criteri nell'assegnazione dei mutui. Conclude esortando i colleghi ad affrettare l'approvazione di questo disegno di legge che è con ansia atteso dalle popolazioni, che la sventura ha così duramente provate. (*Vive approvazioni*).

VINAI, a nome anche dell'on. Zegretti, presenta un ordine del giorno perchè agli impiegati di ruolo della Provincia e dei Comuni compresi nell'elenco approvato col decreto 7 febraio 1915, ed in essi residenti, sia concessa l'indennità di disagiata residenza o quanto meno un indennizzo una volta tanto.

CARBONI, rappresentante di popolazioni colpite dal disastro, esprime la gratitudine di queste al Governo e alle autorità e in particolar modo al Prefetto di Roma, la cui opera fu superiore ad ogni encomio.

Fa alcune raccomandazioni. — Anche CAMERINI presenta qualche raccomandazione.

RAMPOLDI, svolge poi il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta della necessità che per gli studi del terremoto e delle loro conseguente, convenga soprattutto un regolare e perfetto funzionamento degli osservatori geodinamici, invita il Governo ad affrettare la definitiva sistemazione dell'ufficio centrale di metereologia e geodinamica in Roma e degli osservatori che ne dipendono » (*Approvazioni*).

MAFFI, essendo stato egli pure sui luoghi del disastro nei primissimi giorni, deve confermare le critiche fatte dall'on. Sipari all'azione del Governo e dell'Autorità da esso dipendente, critiche alle quali pienamente si associa.

Rivendica alla Camera il diritto di discutere l'opera del Governo e afferma che ben possono i singoli deputati farsi eco in quest'aula delle voci diffuse nel pubblico e per la Stampa.

PRESIDENTE, invita l'oratore a restringere possibilmente il suo dire considerando l'urgenza della legge.

CAMERINI fa raccomandazione egli pure che si solleciti quanto più è possibile l'approvazione della legge. (*Approvazioni da molte parti, rumori all'Estrema Sinistra*).

Il PRESIDENTE richiama gli interruttori.

CAMERINI, riconosce la buona volontà dimostrata dal Governo e rende omaggio agli sforzi da esso compiuti, afferma che si è errato nel modo di organizzazione del soccorsi che doveva essere affidato non già alle autorità politiche, ma alle autorità militari.

Presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera fa voti che una applicazione larga e soprattutto alacre della legge sul terremoto compensi le popolazioni delle gravi deficienze dei primi provvedimenti ». (*Approvazioni alla Estrema Sinistra*).

Dopo un discorso di Lombardi, ha la parola il Ministro CIUFFELLI, che ringrazia la Commissione e l'illustre relatore per l'appoggio dato a questo disegno di legge. Ringrazia pure i diversi oratori che hanno espresso lode per l'opera del Governo.

Assicura che il Governo eseguirà nel più breve termine possibile i provvedimenti proposti col disegno di legge: all'uopo il Ministro ha istituito una speciale sezione del genio civile.

Riconosce la opportunità di una preventiva organizzazione dei soccorsi e specialmente di costruire dei depositi di legname e di baracche e studiando il modo migliore di utilizzare l'opera del benemerito corpo dei pompieri. Dichiara che il Governo continua lo studio delle norme antisismiche e ne cura la esatta osservanza.

A coloro che hanno lamentato il ritardo e la scarsità dei primi soccorsi fa presente che si trattava di provvedere repentinamente alle più diverse necessità di duecento comuni, compito reso vieppiù arduo dalle deficienze dei mezzi di comunicazioni e dalla cattiva stagione.

Riguardo alle critiche mosse al servizio ferroviario dichiara che la commissione d'inchiesta ha riconosciuto che date le enormi difficoltà nessuna censura può muoversi all'amministrazione ferroviaria.

A tutti coloro che invocano nei loro ordini del giorno provvedimenti estranei alla presente legge dichiara che egli li farà oggetto di studio per ulteriori proposte.

Premette che saranno migliorati gli osservatori geodinamici di Roma e di Messina e in generale dichiara che sarà completato il servizio geodinamico. Raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

GRIPPO, assicura aver subito provveduto alla sicurezza di tutti gli oggetti di pregio storico e artistico che potevano essere dispersi o derubati e che ora procede alacremente alla restaurazione degli edifici danneggiati. Dichiara che pel maestri applicherà le norme che furono stabilite per Reggio e Messina e farà in parte tempo del suo meglio per la sollecita ricostruzione di tutti gli edifici scolastici.

Assicura che il Ministero ha accolto benevolmente tutte le domande di sussidio distribuendone per oltre 70 mila lire.

CAPPELLI, relatore, a nome della commissione, ringrazia i ministri delle loro dichiarazioni.

CICCOTTI insiste nel suo ordine del giorno. SALANDRA non lo accetta. Non è approvato. Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati. Si passa alla discussione degli articoli; sono tutti approvati.

SALANDRA, presenta il disegno di legge « disposizioni concernenti il trattamento di pensione a favore dei salariati dipendenti dai Comuni, dalle provincie, dalle istituzioni pubbliche di benecenza e dalle aziende speciali di servizi municipalizzati. » — La seduta termina alle 13.

*Seduta pomeridiana*

### Il bilancio dei LL. PP.

Presiede l'on. ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 15.

MONDELLO, anche a nome dell'on. Colonna di Cesarò e di altri deputati dà ragione di una proposta di legge circa le disposizioni pei titoli al portatore smarriti durante il terremoto del 1908. (*Approvazioni, congratulazioni*).

BASLINI, con le consuete riserve, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

Seguita la discussione dei bilancio dei Lavori Pubblici.

#### Pel Genio civile

AGNESI, a nome anche dell'on. Sighieri, svolge un ordine del giorno con cui invita il Governo a migliorare gli stipendi degli ingegneri capi del Genio Civile, tenuto conto delle legittime aspirazioni di questi benemeriti funzionari, cui sono commessi incarichi di altissima importanza. (*Benissimo*).

Dà quindi ragione di un altro ordine del giorno con cui si invoca l'aumento degli stanziamenti per la costruzione delle strade comunali, la soluzione del problema delle strade rurali, l'estensione dei benefici della legge 29 dicembre 1906 n. 674 alle strade provinciali e comunali pei danni prodotti o minacciati dalle corrosioni del mare. Raccomanda entrambi questi ordini del giorno all'approvazione della Assemblea. (*Bene, bravo, congratulazioni*).

#### Raccomandazioni e proposte

SIPARI, ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che estenda alle frazioni dei Comuni i benefici delle leggi 8 luglio 1903 N. 312 sulle strade di accesso a stazioni ferroviarie e 15 luglio 1906 N. 383 sulle strade di allacciamento dei Comuni isolati. » — Dopo le dichiarazioni fatte dall'on. Ministro in risposta all'on. Parodi, non insiste, auspicando prossimo il giorno in cui le frazioni più remote saranno tutte collegate col civile consorzio. (*Benissimo*).

ORLANDO SALVATORE afferma che specie nelle presenti contingenze, l'organizzazione ferroviaria marittima dei Porti Italiani si è dimostrata insufficiente e dimostra la necessità di adeguati provvedimenti riparatori.

SAINTJUST fa voti perchè il Governo tenuto conto dei progressi della scienza e delle mutate condizioni di tutti i rami dei pubblici lavori, voglia presentare una nuova legge organica sulle opere pubbliche.

MERLONI, svolge il seguente ordine del giorno, firmato dagli onorevoli Pescetti e Altobelli: « La Camera confida che il Governo in armonia coi provvedimenti di amnistia emanati di recente in relazione ai fatti di giugno nello scorso anno e per ragioni di evidente equità provvederà pure ad amnistiare amministrativamente i ferrovieri puniti o licenziati a cagione degli stessi fatti. »

BOCCONI svolge un ordine del giorno consimile.

BELLOTTI, richiama l'attenzione del Governo sulle gravi condizioni in cui versano alcune provincie nelle quali vi sono parecchie migliaia di operai privi di lavoro, sia per la crisi in cui versano alcune delle industrie locali, sia e più per la impossibilità della emigrazione.

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

DUGONI presenta un ordine del giorno in cui invoca una più larga politica di lavori pubblici, con stanziamenti più adeguati ai crescenti bisogni delle classi lavoratrici.

BASILE, invita il Governo a distribuire equamente i pubblici lavori tenendo presenti le Regioni in cui prevale la economia agraria, specie per quanto si attiene alla viabilità rurale.

#### Un discorso dell'on. Ancona

ANCONA, relatore, ringrazia i colleghi delle lodi rivolte alla relazione, notando però che tali lodi egli deve dividere con l'on. Di Bugnano, che preparò la relazione stessa e che, dimessosi perchè nominato questore della Camera, fu sostituito dall'oratore.

Constata il progressivo e rapido incremento delle spese per le opere pubbliche in Italia nell'ultimo decennio e si augura che tale aumento possa verificarsi anche per l'avvenire.

Afferma però necessario che la spesa sia razionalmente distribuita fra i diversi gruppi di opere, notando che forse troppo poco si è speso per le opere idrauliche e troppo, relativamente, per le costruzioni ferroviarie, pur tenendo conto delle necessità imposte dall'assunzione delle ferrovie da parte dello Stato.

Così pure crede che in confronto a quanto si è fatto per i porti maggiori, si siano trascurati i porti minori.

Circa la utilizzazione del personale nota che questa spesa si aggira intorno al 15 per cento della totale delle opere, percentuale indubbiamente eccessiva e che tende purtroppo a crescere.

Dichiara del resto che il personale così amministrativo come tecnico, è composto di funzionari coltissimi e operosi. Il difetto non è dunque negli uomini, ma nei sistemi amministrativi e contabili e che conviene mutare.

Afferma a questo proposito la necessità di un miglior sistema di finanziamento, insistendo sulla oportunità di proporzionare il programma dei lavori coi fondi annualmente disponibili.

Afferma la necessità di far sì che i preventivi non siano troppo superati dai consuntivi.

Circa i residui attivi, se talvolta è una necessità tecnica che impedisca di esaurire i fondi stanziati, ciò non è ammissibile nelle opere di bonifica. Si compiace dei propositi manifestati dal Ministro per la questione dei residui attivi. Per ciò che riguarda l'amministrazione deve fare non poche riserve circa il concetto propugnato dall'on. Bignami nel suo notevole discorso di una ripartizione regionale dei fondi per opere pubbliche, non potendosi togliere al Ministero la facoltà di armonizzare e coordinare i lavori pubblici, in tutto lo Stato.

Trova invece degne di plauso le saggie osservazioni fatte dallo on. Bignami circa le derivazioni delle acque pubbliche, problema degno di tutto lo studio del Governo.

Accenna alle altre principali fra le questioni contemplate negli ordini del giorno, circa il problema ferroviario in relazione al porto di Genova. Afferma che il completamento della Roma-Arquà e della Genova Tortona basterà per parecchi anni ai bisogni normali del traffico di quel porto.

Ritiene poi necessari i lavori di ampliamento del porto, riconosce che il servizio dei fari debba essere alla totale dipendenza del ministero della Marina.

Riconosce la necessità di completare gli impianti dei servizi del porto di Bari; richiama l'attenzione del Governo sulle giuste osservazioni fatte a proposito dei porti di Otranto e di Livorno.

Per tutta la materia ferroviaria osserva alla Camera che conviene attendere i risultati delle indagini della commissione d'inchiesta.

Rileva non potersi dire trascurata la costruzione delle complementari Sicule, riconosce la necessità di terminare al più presto la Roma-Napoli, anche in vista del le ingenti spese già erogate a questo scopo.

Circa le bonifiche non può dirsi soddisfatto dell'andamento dei Lavori, particolarmente nell'Italia Meridionale, ove lo Stato deve fare ciò che in altre parti fanno i consorzi.

Cita a titolo d'onore l'on. Visocchi a cui si deve la costituzione del primo consorzio di bonifica nell'Italia Meridionale. — Anche per la Sicilia fa voti che alle opere di bonifica si dia un più energico impulso.

Rileva che quest'anno i lavori stradali hanno avuto un notevole impulso per effetto dei provvedimenti contro la disoccupazione; riconosce i particolari bisogni della Sardegna. Prende atto delle dichiarazioni corroborate dalle osservazioni di altri oratori, circa l'acquedotto Pugliese.

Questo meraviglioso acquedotto che è il più grande del Mondo risponderà ai sacrifici, non cagionerà ingrate sorprese all'Erario, e giova sperare che sarà compiuto nel tempo prestabilito, affidandoci in ciò alla energia del Ministro.

Confida che dell'acquedotto potranno beneficare anche i consumatori del circondario di Larino, deficente di acqua. — Non crede che possa dirsi trascurata dal Governo la esecuzione della legge per la Calabria; è anche innanzi alla Camera il disegno di legge che aumenta gli stanziamenti per i lavori di questa nobile regione.

Fa voti per la sollecita costruzione delle ferrovie Calabro-Lucane, rilevando però come le presenti circostanze ne rendano difficile il finanziamento dato l'alto corso del denaro.

Insiste sulla importanza dei lavori idraulici per la Sardegna e sulla necessità di un più ragionevole coordinamento dei lavori stessi

Anche in Basilicata le opere pubbliche si svolgono regolarmente, ma sarebbe desiderabile una maggiore sollecitudine di esecuzione.

Ai deputati che hanno portato qui specialmente il problema della disoccupazione, riconosce che in questo momento eccezionale i criteri tecnici nella esecuzione delle opere pubbliche debbono essere contemperati con le esigenze sociali.

La necessità di provvedere alla disoccupazione deve poi considerare una necessaria semplificazione delle procedure amministrative in materia di pubblici lavori.

Concludendo rileva che problema essenziale in questa materia è quello di emancipare la vita economica italiana da qualunque dipendenza straniera. Noi attingiamo dall'estero carbone e petrolio, da questo tributo potremo emanciparsi, se non in tutto, in gran parte, quando avremo utilizzato le energie idrauliche di cui è tanto ricca la nostra terra

Noi siamo tributari dall'estero per il grano e bonificando le nostre terre e costruendo bacini e canali irrigatori potremo produrre tutto il grano che ci occorre ed anche eventualmente esportarne

I nostri lavoratori debbono andare numerosi all'estero a cercarvi lavoro, e noi dobbiamo far sì che venga il giorno in cui essi trovino in patria lavoro e pane

A queste alte idealità deve inspirarsi una saggia politica dei lavori pubblici, a ciò deve intendere l'opera concorde del Governo e del Parlamento. (*Vivissime approvazioni, congratulazioni, applausi*).

#### Il discorso del Min. Ciuffelli

CIUFFELLI, dopo l'ampio discorso dell'on. relatore, si limiterà a brevi dichiarazioni.

Nella costruzione della direttissima Genova-Milano non vi sono stati ritardi: appena completato lo studio del relativo progetto si porrà mano al tronco sud, così pure i lavori della Bologna-Firenze procedono regolarmente cominciando da quelli per la grande galleria.

Finalmente, anche i lavori della direttissima Roma-Napoli procedono alacremente, fra breve sarà compiuta la linea fino a Formia. Il problema della linea intera Genova Spezia è oggetto di studio da parte del Governo, ma urge anzitutto il raddoppiamento del binario della linea esistente.

Dei voti espressi circa le riforme dei sistemi vigenti amministrativi e contabili farà oggetto di attento studio

Circa la disoccupazione si riferisce alle precedenti sue dichiarazioni, assicurando che altri provvedimenti il Governo si propone di adottare pronto ad assumersi le necessaria responsabilità. (*Approvazioni*).

Circa i lavori pubblici in Basilicata, in Calabria, in Sicilia, in Sardegna, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

Per la Calabria, per la Sicilia, per la Sardegna sono innanzi alla Camera proposte di maggiori stanziamenti.

Riconosce la necessità di meglio coordinare le varie categorie di opere pubbliche nelle varie regioni, in conformità delle particolari condizioni di queste.

Rivolgerà ogni cura al regolare e sollecito complemento dei lavori dell'acquedotto pugliese.

Curerà che abbiano impulso le Ferrovie economiche e le tramvie, assicurando che la legge per l'equo trattamento non rappresenta affatto un ostacolo come da qualcuno si è affermato a torto.

Si occuperà delle questioni riflettenti singoli lavori di cui hanno parlato vari oratori.

Agli onorevoli Merloni e Bocconi osserva soltanto come essi non possano ignorare le ragioni giuridiche che impediscono di estendere alle punizioni disciplinari i decreti di amnistia. Essi sanno come le misure disciplinari non possano essere modificate se non in forza di atti delle autorità amministrative preposte al personale ferroviario, e sanno pure quali provvedimenti siano stati addottati in argomento finora.

Il Ministro non ha da fare alcuna dichiarazione in proposito e prega i colleghi di non insistere per siffatta materia che è sempre esaminata con grande ponderazione e serenità dal Governo in rapporto specialmente agli effetti che qualsiasi provvedimento può produrre sul servizio e sulla disciplina.

Il Governo perciò desidera e reclama la sua libertà di giudizio e di azione all'infuori di ogni pressione come all'infuori di ogni pressione deve essere tenuto il personale ferrovairio affinchè attenda tranquillamente all'adempimento dei suoi importanti doveri e meriti tutta la fiducia e la considerazione del Paese. Concludendo invita i proponenti a non insistere nei loro ordini del giorno, prendendo atto delle presenti dichiarazioni. (*Vivissime approvazioni, applausi, molte congratulazioni*).

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

PRESIDENTE, avverte che domani alle 14 vi sarà seduta straordinaria per la discussione dei capitoli del bilancio e dei disegni di legge che non furono discussi stamane. Lunedì poi non avendo chiesto alcuno di svolgere interpellanze, si continuerà nello stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 20.

## Note alle sedute

Roma, 20

(Avi). — La Camera è impaziente di prendere le vacanze; però malgrado questo vivo e diffuso desiderio, si verifica il caso che molti degli iscritti a parlare su un progetto o sull'altro, non rinunciano alla parola, o non si decidono che ad abbreviare, assai a malincuore, i loro discorsi. Certo, è doloroso rinfoderare un discorso lungamente ponzato, specie se questo discorso ha connessione con interessi del Collegio di chi parla, e così si spiega il nervosismo crescente in quanti vorrebbero andarsene, e si vedono trattenuti dalla spietata eloquenza di qualche collega.

Il progetto circa i provvedimenti pel terremoto, minacciava di andare per le lunghe, ma stamane l'on. Marcora è ricorso ad uno spediente che è pienamente riuscito. Avevano già parlato vari oratori e si era giunti così alle 12,10, quando l'on. Ciccotti chiese la parola. Marcora fece notare che se i deputati volevano por fine alla discussione, dovevano rassegnarsi a completarla nella seduta antimeridiana. Infatti, fra le generale impazienza, Ciccotti parlò, e alle 13 terminò la seduta. Presi per fame, i deputati dovettero capitolare.

Nella seduta pomeridiana continuò la discussione del bilancio dei LL. PP. su cui pronunciarono ottimi discorsi gli onorevoli Ancona, relatore, e Ciuffelli, ministro dei LL. PP. Domani si esaurirà questo bilancio e lunedì si discuteranno i rimanenti progetti più urgenti sicchè lunedì stesso, molto probabilmente, i lavori finiranno e la Camera prenderà le vacanze.

Fra i progetti che senza dubbio si discuteranno in questo scorcio di attività parlamentare, vi sono quelli sulla navigazione interna e sul recesso. Il primo disegno di legge autorizza una spesa di quasi 15 milioni per opere riferentesi a tre distinte reti navigabili: la rete padana, quella della Val d'Arno ed altre valli toscane, e quella della Valle del Tevere e del Nera. Al secondo progetto, l'on. Eugenio Chiesa vorrebbe aggiungere un articolo contro la partecipazione dei deputati ai Consigli d'amministrazione di Banche e Società. E' facile prevedere, del resto — a parte questo singolare emendamento che pretende di tagliare fuori i deputati dall'attività economica del paese — che il progetto sul recesso offrirà il motivo ad una seria discussione alla Camera. Gli iscritti a parlare sono gli on. Alessio, Bellotti, Meda, Tovini, Enrico Ferri, Perrone ed Eugenio Chiesa. La Commissione per questo progetto di legge ha tenuto stamane una lunga riunione per discutere l'emendamento presentato dal governo e diretto ad attenuare la disposizione dell'art. 4; la maggioranza non vi sarebbe contraria. Molti dei 17 iscritti a parlare sulla navigazione interna, assicuravano oggi, nell'interesse delle vacanze, che avrebbero rinunciato a parlare.

Probabilmente la Camera, prima di aggiornarsi, fisserà essa medesima la data della riapertura per la prima o la seconda settimana di maggio.

## Modificazioni al regolamento della Giunta delle elezioni

Roma, 20

Oggi si è riunita a Montecitorio in seduta pubblica la Giunta delle elezioni. La Giunta su proposta del Comitato inquirente ha deciso a maggioranza di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Gioffrese eletto nel collegio di Bitonto.

La Giunta ha deciso anche di rivedere e modificare il proprio regolamento ed ha nominato una appesita commissione composta degli on. Romanin-Jacur presidente Meda, segretario, Finocchiaro-Aprile, De Nava, Prampolini, Lucifero, e Magliano; membri.

Riunitasi questa commissione è stato deciso di affidare ad una sottocommissione composta degli on. Finocchiaro Aprile, Meda e Lucifero, di preparare il materiale per le modifiche che si vogliono apportare e far distribuire ai membri della commissione copia dei precedenti progetti per la modificazione del regolamento della Giunta.

Su proposta dell'on. Magliano la commissione ha deliberato di riconvocarsi e di espletare i suoi lavori nelle prossime vacanze pasquali della Camera.

## Rappresaglie in Senato contro Luigi Albertini?

Roma, 20

(Avi). — L'« Idea Nazionale » raccoglie la voce che al Senato si stia in questi giorni facendo propaganda contro la convalidazione del neo-senatore Albertini, direttore del « Corriere della Sera ». La campagna sarebbe condotta con energia, cercandosi di condurre nel terreno giuridico la validità del titolo in virtù del quale è avvenuta la nomina, e cercandosi poi, nella votazione segreta, di raccogliere il maggior numero di palle nere, cioè contro la convalida.

Sempre secondo la « Idea Nazionale » questa manovra sarebbe un atto di rappresaglia per le idee interventiste dell'Albertini.

## Nell'ambasciata inglese a Roma

Londra, 20

(*Ufficiale*). — Herbert Dering, consigliere dell'ambasciata di Roma, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Bankok.

Henry Beaumont, è stato nominato consigliere d'ambasciata a Roma.

## La lotta elettorale a Bologna

### Per la fine della tirannia socialista

Bologna, 20

Domani, gli elettori del II. Collegio sono chiamati a scegliersi il nuovo rappresentante politico, e la lotta ha assunto in questi giorni un carattere vivacissimo, tanto che non è possibile fare alcun pronostico sul risultato finale.

Da una parte sono i socialisti ufficiali, che da qualche tempo troneggiano in città, avendo conquistato — per la negligenza dei costituzionali — il Comune e la Provincia, dall'altra tutte le forze conservatrici che hanno fatto tacere tutti i vecchi dissensi e si sono unite in un fascio compatto e forte.

Il candidato dei primi è l'on. Umberto Brunelli, che, pur essendo socialista ufficiale, è in realtà riformista, nonchè massone, e rappresenta l'esponente più raffinato del vero equilibrismo politico. Infatti, predica in piazza per il neutralismo più assoluto, ma trova modo di affermare che la difesa militare del paese, in fondo in fondo, è necessaria. Si vergogna di dichiararsi massone, ma tiene a mettere bene in evidenza che, in fin dei conti, tra massoneria e socialismo non esiste alcuna incompatibilità....

Il candidato dei costituzionali è l'onor. Alfonso Marescalchi, che si presenta agli elettori libero dalle ingiuste persecuzioni che culminarono nella campagna elettorale del 1909 e che il recente processo Calda-*Carlino* smantellò pezzo per pezzo.

Alfonso Marescalchi ha diritto oggi di ritornare alla Camera, dopo la brutta campagna che il socialismo locale gli mosse.

Alberto Calda: ecco l'uomo che si levò vessillifero della morale politica e privata, ecco l'avvocato illustre che volle *rigenerare* Bologna, che volle accusare tutti, amici ed avversari, e dimostrare che a Bologna non v'erano uomini onesti, che soltanto lui poteva degnamente rappresentare la rettitudine politica e l'illibatezza privata.

Il tempo ha fatto giustizia: Alfonso Marescalchi, incontra oggi le simpatie generali per aver tenuto fede alle sue idealità politiche e per la sua onorata povertà che è la prova più tangibile delle assurdità delle accuse mosse contro di lui da Alberto Calda, il quale, dopo aver raggiunto l'apogeo della onnipotenza, è piombato, travolgendo con sè il colossale equivoco che gli serviva da piedistallo.

Occorre, però, che tutti i costituzionali facciano il loro dovere e accorrano compatti alle urne, giacchè i socialisti, è inevitabile, faranno di tutto per contrastare il terreno alla falange liberale.

La vittoria dell'on. Marescalchi vorrà dire anche restituire a Bologna, nel conspetto della nazione, tutta la sua efficienza di città, per antica tradizione, liberale e patriottica.

In una sua lettera-programma l'on. Marescalchi espone con lucida chiarezza il problema delle aspirazioni nazionali, che è trattato con calorose accentuazioni. L'on. Marescalchi ha saputo conciliare l'affermazione patriottica col dovere che ha, in questo momento, ogni buon cittadino, di affidarsi al Governo, il solo che possa apprezzare giustamente la situazione e risolverla coi mezzi adeguati.

## La legge per la difesa economica militare dello Stato approvata in Senato

Roma, 20

Presidenza del Pres. MANFREDI. La seduta è aperta alle 15.16.

Si discute il disegno di legge: « Provvedimenti per la difesa economica dello Stato ».

### Uno squillo di tromba

MARAGLIANO osserva che il significato della legge va oltre il suo contenuto per l'ora e le condizioni di ambiente in cui il governo l'ha presentata. Aspetta che il governo apra la via opportuna per raggiungere la mèta da tre mesi con parole memorande segnata.

Nota che nei tre mesi trascorsi il paese ha sempre più in ogni sua manifestazione accentuato intensamente la ferma volontà di conseguire quella mèta, nè il dolore provato per la sventura nazionale del terremoto è valso a deviarlo dalle sue costanti aspirazioni.

La legge presentata in queste circostanze è uno squillo di tromba che dà l'attenti al paese (*rumori, interruzioni*) che gli indica di chiudere i ranghi per attendere alla sua preparazione materiale, dopo di avere compiuto quella morale. E' necessario procedere all'organizzazione di tutte quelle energie che non si esplicano direttamente sul campo di battaglia, ma che danno la necessaria forza morale ai combattenti, i quali sentono dietro di loro tutto il paese concorde. A quest'organizzazione il governo deve provvedere.

E' ormai tempo di troncare le discussioni che non sempre furono utili alla preparazione morale del paese, il quale è a deplorarsi sia qua e là divenuto campo di azione di agitatori, e l'oratore rileva che non si educano fortemente le masse alla coscienza della nazionalità, quando si lascia supporre che gli stranieri siano gli istigatori della violenza e dell'indirizzo dell'azione nazionale. Reputa necessario che il governo applichi severamente tutte le disposizioni legislative e vigenti che saranno integrate dalla presente legge, essendo ciò richiesto dalla suprema ragione dall'interesse nazionale.

Per alcuni cittadini il concetto di patria è assorbito dal concetto di umanità, e costoro sono dottrinalmente avversi ad ogni guerra. L'opinione rispettabile finchè non esorbiti dal campo delle idee è intollerabile quando possa entrare nel campo della pratica e mettere quei cittadini nella condizione di essere considerati nemici della patria

Ma è a sperarsi che tali contingenze non si verifichino per il buon nome e per l'interesse italiano.

Il paese e il parlamento senza distinzione di partiti seguono l'opera del governo, il quale ha quello che il paese vuole e trae da ciò la forza maggiore ad una energica azione. Dopo aver preparato le armi, organizzata la disciplina e l'azione sotto la guida del governo, la nazione affronterà il pericolo risolutivo che ormai è deciso. Si conoscono le difficoltà, ma un popolo di 38 milioni di abitanti risoluto ed armato deve prendere il suo posto al sole...

L'oratore conclude invitando il governo all'azione ed augurandosi che esso meriterà lode della storia per aver bene operato in difesa della patria del diritto e della civiltà. (Bene).

### Santini non crede ai fucili tedeschi!...

SANTINI, non sente nell'attuale disegno di legge lo squillo di tromba che vi ha udito il precedente oratore. Il disegno di legge è di difesa non di offesa, pronto bensì a passare all'offesa qualora gli interessi dell'Italia fossero minacciati.

Ha preso la parola perchè crede che la discussione di questo disegno di legge sia la sede opportuna per svolgere l'interpellanza che aveva presentato al presidente del Consiglio sulla stampa.

L'oratore conviene che non si debba permettere a stranieri non solo di eccitare il nostro paese alla guerra ma anche di suggerire il modo di condurla, ed augura che il presidente del consiglio con la sua opera assidua vegli acciocchè questo non avvenga.

Dice che l'opera del governo non è ispirata ad alcun partito, non è prettamente democratica come ha detto il senatore Maragliano, ma patriottica ed il Senato suffragherà l'opera del governo col suo voto. (*Bene*).

La stampa è tutta sicuramente animata da intenti patriottici, ma talvolta ha esorbitato. La stampa è una istituzione che produce molto bene ma fa anche molto male. Se qualcuno interrogasse l'on. Salandra se abbia una stampa egli direbbe di no e l'on. Salandra è un galantuomo, e quindi l'oratore glielo crede, ma non ci sarebbe poi un gran male se il governo avesse un giornale per divulgare il suo pensiero.

Tuttavia vi sono giornali che si millantano di interpretare il pensiero del governo e che pubblicano notizie di politica estera le quali hanno per effetto di far ribassare il valore italiano.

A proposito del contrabbando di Venezia, di quei famosi fucili nascosti in alcuni barili di birra di cui si è fatto un gran dire, non si è potuto sapere da qual casa di Berlino siano stati spediti. Del resto trova strano che si mandino in Libia dei fucili di una fabbrica francese di vecchio modello mentre a mandare ivi armi hanno pensato e pensano o i nostri nemici d'occidente o quelli d'oriente, sicchè il senusso non ha bisogno di nuovi fucili, dei quali è stato sempre ben servito mediante il contrabbando al confine egiziano, ostacolando così il successo dell'impresa che l'oratore è sicuro sarà recata al compimento dal generale Ameglio.

La neutralità è risolutamente osservata dal governo ma non così da una parte dell'opinione pubblica. E' doloroso che certi giornali si abbandonino a polemiche che non tornano ad onore della nostra civiltà.

L'Italia ha ragione di confidare nell'esercito e nell'armata perfettamente organizzati e pronti a difendere i propri interessi ed i suoi diritti ed il Senato darà tutto il suo appoggio al governo la cui opera è intesa al bene ed alla grandezza della patria. (*Approvazioni*).

### Le dichiarazioni di Salandra

SALANDRA, ringrazia i senatori Maragliano e Santini che parlarono intorno allo spirito ed agli intendimenti del disegno di legge sotto diverso aspetto, ma tutti e due venendo alla stessa conclusione di fiducia nel governo e della sua opera in questo grave periodo della vita nazionale.

Non crede di dovere entrare in particolari rispetto alle osservazioni fatte dal senatore Santini. Il sen. Santini chiede chi abbia spedito quei tali barili di birra che contenevano fucili. Egli lo ignora e se lo sapesse non esiterebbe a comunicarlo al Senato. Perciò che concerne l'azione della stampa le parole pronunciate dal sen. Santini suonano ammonimento e potranno avere quell'effetto morale che è *legittimo* sperare, essendo state pronunciate in questa aula, ma non possono avere influenza sull'opera del governo.

Il sen. Santini desidererebbe un giornale autorizzato ad esprimere il pensiero del governo. Ciò non porterebbe dei gravi inconvenienti, tale giornale l'oratore vorrebbe volerlo soltanto se egli lo scrivesse e correggesse tutto da sè. (*Si ride*).

Il governo esprime il suo pensiero un po' tardivamente, se si vuole, soltanto per mezzo della « Gazzetta Ufficiale ».

Il Sen. Santini ha accennato ad una frase pronunciata dall'on. Orlando nell'altro ramo del Parlamento ed il sen. Maragliano ha parlato di potere da darsi al governo. Ora il governo ha chiesto dei poteri per mezzo della legge e la legge non può fare un'ingiuria alla libertà. Non ha altro da aggiungere, deve però esprimere la sua vivissima riconoscenza per la fiducia che gli hanno espresso i senatori Maragliano e Santini ed afferma che egli sente tutta l'alta responsabilità che tale fiducia gl'impone. (*Approvazioni vivissime*).

FRANCHETTI, relatore, invita il Senato ad approvare il disegno di legge. (*Vive approvazioni*). Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati gli articoli del progetto di legge che è rinviato allo scrutinio segreto ed è approvato.

La seduta è tolta alle ore 17. Lunedì seduta pubblica alle ore 15.

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**
21 Domenica: S. Serapione.
22 Lunedì: S. Paolo vescovo.

## Il seme della discordia

Ancora una volta — e sarà l'ultima — mi vedo costretto a tediare i lettori della *Gazzetta* trattando di un argomento che, nella solennità di quest'ora, rappresenta una miserevole stonatura. Mi valga, che non io l'ho sollevato, e che fu l'*Adriatico*, nel suo numero del 16 corrente, a scrivere: «dimentica (taluno «del Comitato per la preparazione civi«le) che, là dove si lavora per la patria, «la massoneria ha diritto di essere am«piamente rappresentata».

Io, che attaccato personalmente quarantott'ore prima, avevo dichiarato di non raccogliere la provocazione, in omaggio alla concordia, che — a mio avviso — impongono le circostanze presenti, sono insorto contro la pretesa di accordare una rappresentanza alla Massoneria, che può essere nella più benevola *ipotesi ignorata*, non mai considerata alla stregua di partito politico, di associazione, degni di figurare là dove tutti si presentano a visiera alzata.

Tanto enorme appariva, del resto, una simile pretesa che, della enormità, mi dava atto lo stesso *Adriatico* nel suo numero del 18 corrente, con queste parole: «Un'affermazione di massima, «che confermiamo (*era la nostra*), non la «richiesta di una rappresentanza ufficia«le della Massoneria che il cav. Bolla, «fraintendendoci, ci attribuisce».

Avrebbe dovuto bastare, vero?

E no, che l'*Adriatico* riapre una questione da lui, con la sua dichiarazione, implicitamente chiusa, e trasforma le sue colonne in un epistolario sulla Massoneria.

Ignoro se lo faccia per amore di concordia, e se, per amore di concordia, continui a confondere, nei titoli delle sue epistole, il «Comitato per la preparazione civile», che non c'entra, con la Massoneria che ci vuole entrare. So che anche io ho accumulato sul mio tavolo un abbondante epistolario, e che, di proposito, mi sono astenuto dal renderlo pubblico, quantunque contenga giudizi assai confortanti per la mia tesi.

Fra l'uno e l'altro sistema, lascio giudice il pubblico. Io non ho mai mutato il mio, io ho detto fin dal primo giorno: Posso giungere a ignorare la qualità di massone del signor A. o del signor B., tanto più che nessuno di quei signori reca scritto in fronte se appartenga o meno all'onorata società; non posso consentire alla Massoneria, come tale, il diritto di essere rappresentata fra i partiti e le associazioni politiche o confessionali che operano alla luce del giorno. A questo sono fermo, e questo — mi pare — apre le porte a tutti che non vogliano sbatterci in viso la bandiera verde e sentano il dovere elementare della convenienza.

Ora un signor avv. Nicola Pellegrini — che non ho il bene di conoscere di persona — ma che si dichiara «non legato «ad alcun partito od associazione con«fessionale o politica» — e perciò avrebbe i requisiti per essere sereno, scrive nell'*Adriatico* di ieri:

«Chi in questi momenti terribili di «ansia affannosa per i destini del nostro «paese coltiva ed acuisce dissensi di «parte in luogo di cementare l'armonia «e l'unione di tutti — indistintamente — «i cittadini; chi, direttamente o indiret«tamente esclude partiti, associazioni, «persone dall'opera sacra di una prepa«razione civile per fronteggiare gli e«venti, che, a nostra fortuna, stanno «per maturarsi, in luogo di chiamare a «raccolta tutte le classi sociali, tutti «gli aggruppamenti politici per il bene «e la grandezza della nostra patria; chi «fomenta accuse, crea discordie, alimen«ta screzi o dissapori non è degno — a «mio avviso — di chiamarsi buon ita«liano».

Io non ho mai sentito il bisogno di *dimostrare* a qualcuno che sono un buon italiano, e non aspiro a diplomi. Non dirò pertanto parole grosse. Ma se il signor avv. Nicola Pellegrini crede di discutere di un atteggiamento particolare, nella particolare questione del Comitato di preparazione civile, io gli potrò dire questo:

La questione della Massoneria ha turbato sempre egualmente, sebbene per ragioni diversissime, così i clericali, come i conservatori, come i liberali, come gli stessi democratici e socialisti. Io, trattando del «Comitato di preparazione civile», ho proposto di eliminarla, di non prenderla in considerazione; l'*Adriatico*, con una frase infelice, che poi ha voluto spontaneamente chiarire e ritrattare, poneva tutti i non massoni nell'alternativa di risolvere la questione o di violentare la propria coscienza.

Ora, poichè la questione della Massoneria non è di quelle che si possano risolvere per incidenza, io domando chi controopera alla concordia, se quegli che vuole come me sgombrato il terreno dalle cause di dissidio, o quegli che si vale di condizioni eccezionali del momento per far accogliere massime, le quali di dissidio profondo, irriducibile, contengono il germe sicuro.

La risposta non la voglio dare io, nè raccoglierò più oltre quello che su l'argomento l'*Adriatico* vorrà stampare. Tanto più che il Comitato — a quanto mi consta — prosegue diritto per la sua via, e questo, pel momento, è quello che importa.

**Luciano Bolla**

## Per la grande linea navigabile Milano-Venezia

Milano, 20

Continuano le iniziative destinate al completamento della grande linea navigabile Milano-Venezia. Fra esse è il porto capolinea a Milano, opera alla quale specialmente deve volgere la sua attività il nostro Comune.

Il Comitato di Milano per la navigazione interna, è stato richiesto del proprio parere dal Comune. Dopo un lungo esame da parte di una speciale commissione composta di eminenti tecnici, il Comitato ha dato la sua piena approvazione al progetto Berretta-Maiocchi, solo suggerendo qualche lieve modificazione altimetrica, ed esprimendosi in modo assai lusinghiero pei progettisti.

## Com'è trascorsa la giornata di ieri

### Provvedimenti e voti

La giornata di ieri trascorse calma, e non si ebbero a registrare tumulti, nè dimostrazioni violente. In tutti gli stabilimenti era stato disposto un largo servizio di vigilanza, ma non vi fu, fortunatamente, necessità di impegnare la forza perchè l'ordine fu perfetto. Purtroppo, l'educazione popolare di questi ultimi anni è tutta basata sul concetto che a tutto si può riparare con uno sciopero, e anche avant'ieri si era giunti a questo assurdo, che, mentre si lamenta il danno della disoccupazione, si tentava di allargare il danno costringendo alla disoccupazione coloro che per loro fortuna sono forniti di lavoro.

Prevalse il buon senso, e speriamo continui a prevalere. E' nella convinzione di tutti che i tumulti, se trovano un fondamento nell'innegabile disagio di molti, sono alimentati da pochi, che nei tumulti han sempre da guadagnare.

Certo che, in questi casi, i veri lavoratori, quelli che desiderano il lavoro sul serio, son quelli che meno possono dar da temere, perchè il lavoro ha questo di buono che educa il raziocinio, forma il carattere e dispone all'equa considerazione delle circostanze. Assai difficilmente, gente che d'abitudine lavora, si abbandona ad atti di vandalismo. Bisogna dunque che tutti coloro che conservano ancora la testa sulle spalle, e han facoltà di ragionare, si guardino dalle lusinghe e dalle sobillazioni.

I grandi manifesti della Camera del Lavoro, affissi ieri largamente, e dei quali i nostri lettori conoscono già il testo, raccomandavano anch'essi la calma dignitosa e ponevano in guardia i lavoratori contro coloro che potrebbero avere interesse ad aizzarli. Or questo interesse non lo può avere che gente immemore della patria e dell'umanità.

La Giunta Comunale che ha seduto può dirsi in permanenza in questi giorni, ed ha conferito con numerosi consiglieri comunali di ogni parte del Consiglio, ha avuto ieri un secondo convegno anche coi rappresentanti della minoranza, e sono stati concretati alcuni provvedimenti che i consiglieri stessi si riserbano di comunicare oggi all'adunanza che avrà luogo alla Casa del Popolo.

Il Prefetto ci comunica che il Governo ha posto fin da avantieri a sua disposizione la somma di Lire 100 mila, da erogarsi in sussidi alle cucine economiche o in quelle altre forme che il Prefetto giudicherà più opportune, esclusa la somministrazione di soccorsi in danaro. Su questo argomento la Prefettura ha preso accordi col Municipio.

Si manifestavano ieri preoccupazioni circa l'esito dell'adunanza che avrà luogo oggi alla Casa del Popolo. In verità, se v'è ancora gente che sappia e voglia ragionare, tutti devono essere convinti che le autorità e la cittadinanza sono comprese della situazione e non si stancano di attuare rimedi e di studiarne di nuovi. Ad ogni buon conto, sappiamo che ogni disposizione è presa per mantenere quell'ordine e quella tranquillità che soli consentono l'efficace attuazione dei provvedimenti a favore dei bisognosi.

## Una agitazione fra gli studenti di Architettura

Causa la ritardata discussione del disegno di legge, presentato alla Camera da S. E. l'on. Rosadi, per la regolarizzazione delle scuole di Architettura, gli studenti del nostro R. Istituto di Belle Arti, in conformità alle deliberazioni prese dagli studenti della R. Accademia di Roma, si riunirono in assemblea per formulare un voto di protesta.

La discussione alla quale parteciparono il Presidente prof. Giovanni Bordiga ed il prof. comm. Guido Cirilli, si chiuse col proposito di disertare le lezioni fintantochè non saranno opportunamente approvate le richieste stesse.

Vari telegrammi vennero scambiati dal prof. Bordiga e dagli studenti cogli onorevoli Rosadi e Marcello onde interessarli a provvedere alle tristi condizioni delle scuole superiori di architettura.

## Il pane unico comincia dal I. aprile

In seguito al Decreto Ministeriale 18 corrente che consente l'utilizzazione delle giacenze di farine di tipo superiore provviste dal Comune ai fornai cittadini, è stata prorogata a tutto 31 Marzo corrente la panificazione come è attualmente praticata.

Noi confidiamo che questa proroga dia modo di sgombrare definitivamente il terreno da alcune difficoltà sollevate dai lavoranti fornai. Ritenevano essi che la confezione del nuovo tipo di pane e tutte le altre limitazioni imposte dal decreto si traducessero nella necessità di diminuire il numero degli operai ed il guadagno di quella parte di essi che è compensata col sistema del cottimo, e domandavano subito garanzie che nulla sarebbe rispetto ad essi immutato. I proprietari avevano proposto di continuare l'attuale trattamento alla maestranza per il periodo dei primi 15 giorni nei quali si sarebbe cominciato la produzione del nuovo tipo di pane. Durante questo periodo, dicevano essi, vi sarà modo di studiare, d'accordo fra proprietari e lavoranti, l'influenza del nuovo sistema, e di trattare nel comune interesse. I lavoranti, con un senso di opportunità abbastanza discutibile, non ammettevano esperimenti, e si impuntavano nella loro richiesta, la quale, se accolta senz'altro e senza temperamenti, costituirebbe un salto nel buio per quanto riflette il costo di panificazione. Confidiamo che il tempo rechi consiglio.

## La conferenza Spandri

### alla Società Arti Edificatorie

Artisti e cultori d'arte affollarono ieri sera la sala ove l'ing. Antonio Spandri svolse con successo vivissimo di interesse e di plauso, l'annunciata conferenza «Studi del sottosuolo di Venezia» rilevando l'importanza che ha per la vita il conoscere le condizioni e la natura del suolo sul quale noi viviamo e foggiamo le nostre esistenze. Parlando poi del sottosuolo di Venezia ricordò le poche notizie che si aveano e le errate spiegazioni che si davano di certi fenomeni che presenta il nostro suolo fino da antichi tempi.

L'oratore illustrò il suo dire anche con campioni degli strati del sottosuolo prelevati durante l'esecuzione dei pozzi di San Clemente e alla Giudecca e con tavole dimostrative delle varie terebrazioni, e di raccordo dei vari strati.

La Presidenza ci comunica che le due conferenze indette per lunedì 22 e mercoledì 24 corr. furono rimandate in giorni da destinarsi.

## L'avventura di un agente privato

Ier sera verso le 10 nella trattoria Da Pinto ai Gesuiti, recavasi per la consueta partita certo Sperandio Pellegrino agente privato, abitante a S. Bartolomeo in Corte della Cerva 5141. Allo stesso tavolo sedeva un giovane di 17 anni, qualificatosi per Carrer Vincenzo abitante a Cannaregio il quale con abile mossa riuscì a un certo punto a togliere dalla tasca del gilet del Sperandio 14 lire, dileguandosi poi con un pretesto. Come il derubato si accorse del tiro, non potè che recarsi al Commissariato di P. S. a denunciare il fatto al cav. Piazzetta il quale ha disposto per l'identificazione esatta del mariuolo e per il suo arresto.

## La XI. lista delle offerte

### per alleviare l'indigenza

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 69.220.65 |
| Ulrico Fano | » 100.— |
| Erminia Galvani | » 200.— |
| A mezzo del «Gazzettino» per gli offerenti seguenti: Pio Barbini per onorare la memoria della sig.ra Teresina Silvestrini decessa in Mestre L. 5; Voltolina Angelo per onorare la memoria di Oltremonti Maria ved. Vio L. 10; Voltolina Angelo in memoria di Benvenuti Pietro L. 10; Giovanni Zanon in luogo di fiori al funerale di Benvenuto Tarolo L. 5; Per lo stesso scopo Crivellaro Luigi offre L. 10; Elisa e Giuseppe Simioni per lieta ricorrenza L. 10; La Ditta Olga Asta per onorare la memoria della sig. Fanny Grümborg L. 20 | » 70.— |
| Ing. Comm. Attilio Cadel e Ing. Umberto Padoa | » 50.— |
| Maria ed Avv. Ettore Ferrari Bravo | » 100.— |
| Congregazione Armena dei Padri Mechitaristi | » 500.— |
| Ing. Comm. Beppe Ravà | » 300.— |
| Ernesto e Corinna Gerhardt | » 200.— |
| Avv. Amedeo Massari | » 100.— |
| Banca Mutua Popolare per i seguenti offerenti: Domenico Polo per rinuncia dividendo su 5 azioni della Banca Mutua Popolare L. 5; Domenico Coccon come sopra su 5 azioni L. 5; Lodovico Coccon come sopra su 2 azioni L. 2; Achille Pasio come sopra su 1 azione L. 1; Gino Cartago come sopra su 3 azioni L. 3; Umberto Rigobon come sopra su 10 azioni L. 10; Enrico Boni come sopra su 50 azioni L. 50; Pietro Ghisalberti come sopra su 10 azioni L. 10. | » 86.— |
| Cav. Marco Oreffice (II. off.) | » 100.— |
| Avv. Angelo Oreffice | » 50.— |
| Maestro Comunale Angelo Salvotti (impegno una giornata di stipendio per ogni mese fino alla fine della crisi). | |
| A mezzo della «Gazzetta» per i seguenti offerenti: Eimilio Grisostolo nell'anniversario della morte del sig. Giuseppe Grisostolo L. 100; Flaminio Jesi succ. di G. Vivante e C. L. 300; Antonietta Vianello fu Spiridione ved. Scarpa L. 100; N. N. L. 100; Ditta Antonio Giacomuzzi fu Angelo L. 150; famiglia Ancona (nell'anniversario della morte di Ferruccio Gambini) L. 10; Dott. Carlo Biasutti per onorare la memoria di Elisa Ghezzi L. 10; Il personale della Banca d'Italia sede di Venezia (per onorare la memoria del sig. Salvatore Thomas in luogo di fiori) L. 200. | » 970.— |
| Cav. Giulio Grünwald (impegno lire 500 mensili per mesi 3) versate | » 500.— |
| Pietro Stockhausen (impegno lire 25 mensili per mesi 3) versate | » 25.— |
| Famiglie Sagaria e Bottesini (per onorare la memoria del cav. Carlo Giacomelli) | » 20.— |
| Totale generale | L. 72.591.65 |

I signori Fratelli Samassa hanno offerto la somma di lire 2000 (duemila) per l'attuazione dell'iniziativa dell'ing. cav. uff. Gian Carlo Stucky relativa all'utilizzazione della mano d'opera disoccupata.

In memoria di Lucia Chinaglia i fratelli Chinaglia versano lire 100 al Comitato pro indigenti.

Nell'anniversario della morte di Angelo Samassa l'impresa Costantini ci ha rimesso una impegnativa per lire 30 mensili a pro degli Indigenti.

L'impegnativa di lire 100 mensili per 10 mesi da noi registrata ieri è fatta dal sig. Bismarck Sullam ed è una seconda offerta.

## Rimborsi sulle somme depositate a risparmio dal 16 marzo

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha testè diramato il seguente avviso:

«Tutte le somme le quali, a datare dal 16 corrente in poi, verranno depositate nelle Casse di risparmio postali potranno essere ritirate «a vista» senza limitazione di sorta e senza preavviso.»

## Università Popolare

Ieri sera il prof. Francesco Stefani intrattenne un bellissimo ed elegante pubblico, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, intorno a tre poeti: Maurizio Maeterlinck, Maurizio Barrès e Giovanni Bertacchi.

Il conferenziere acuto ed eloquente fu vivamente e ripetutamente applaudito.

## Conferenze agli Insegnanti

Ricordiamo che questa mattina, alle ore 10.30 all'Ateneo avrà luogo l'annunciata conferenza dell'egregio dott. prof. Aldo Maggiori Windorling, presidente della Federazione Stomatologica Italiana, simpaticamente noto a Venezia.

Egli svolgerà il tema: «Perchè non posso tenere una conferenza d'igiene».

## Disordini sul pontile di Campalto

Sulle Fondamente Nuove ieri mattina alle 10, alla partenza del vaporino per Campalto, come i passeggeri vennero a conoscenza di un aumento sui prezzi del biglietto stabilito dalla Società Veneta Lagunare, si elevarono numerose e minacciose proteste. Ad evitare più seri disordini, telefonicamente avvertito, accorse sul posto il commissario di P. S. cav. Piazzetta con numerosi agenti e con la sua opera di persuasione riuscì ai tranquillazzare i dimostranti.

I vaporini così poterono partire tranquillamente.

Per tutta la giornata però stazionava in vicinanza dei pontili d'imbarco alcuni agenti di P. S. ma nulla accadde degno di nota.

## Furto di preziosi

Al Commissariato di Castello, presentavasi ieri mattina certa Giuseppina Sartori di Carlo, abitante a S. Francesco della Vigna 2877, alla quale i ladri fecero una visita assai sgradita. Notte tempo si introdussero nella sua abitazione in Corte del Cappellano servendosi di chiavi false e poi scassinarono i tiretti di un cassettone asportando oggetti d'oro per un complessivo valore di 300 lire.

Il dott. Marin ha già disposto con la consueta attività, le opportune ricerche per rintracciare gli autori della criminosa impresa.

## Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi oggi in Piazza S. Marco dalle ore 14 alle 16 dalla Banda del 71. Fanteria:

1. Marcia sopra motivi op. «Mosè», Rossini — 2. Finale IV. op. «I Vespri Siciliani», Verdi — 3. Sinfonia op. «Il Flauto Magico», Mozart — 4. Atto III. op. «Bohème», Puccini — 5. Mazurka «Le Tombole in Montagna», Ant. Sonzogno.

## In procinto di affogare

Certo Grossi Umberto d'anni 46, senza fissa dimora, ier sera alle ore 10, procedendo un po' brillo per la Riva del Carbon, alla Cerva, cadde in Canal Grande.

Fu prontamente soccorso e trasportato alla Guardia Medica ove il dott. Cuzzi gli prestò le cure del caso, facendolo poi ricoverare a mezzo della Croce Azzurra all'Ospitale Civile. Fu ricoverato in sala di custodia presentando il disgraziato un principio di assideramento.

## Un feritore arrestato

Certo Attilio Baldan di Pietro d'anni 49, da Fiesso d'Artico, ivi dimorante, è occupato da qualche tempo come bracciante nella nostra Marittima. Ier sera passava per le Fondamenta Nuove, indubbiamente un po' alticcio, emettendo grida scomposte ed oltraggiose contro Venezia ed i veneziani, allorchè un cittadino, e precisamente certo Antonio Mion, che ha uno spaccio vini in Calle Longa alla Madonna dell'Orto, tentò opporsi all'offensivo individuo. E questo estrasse allora una roncola ferendo al volto, per fortuna non gravemente, il Mion il quale dopo viva colluttazione riuscì ad aver ragione del violento consegnandolo alle guardie di Cannaregio. Il Baldan è stato trattenuto in arresto e denunciato.

## Ladri sorpresi ed arrestati

Gli agenti della Squadra Mobile ier notte passando per Campo dei Miracoli constatarono che il piccolo negozio di calzolaio di fronte alla chiesa, era stato scassinato e visitato dai ladri. Procedendo più oltre si imbatterono in due giovinastri i quali alla vista delle guardie ebbero un momento di esitazione e di turbamento che destò i primi sospetti agli agenti. Furono subito interrogati e perquisiti. Al primo, certo Cortive Angelo fu Giovanni, vennero sequestrate tre scarpe l'una differente dall'altra, ed il secondo, che fu riconosciuto pel pregiudicato speciale Alberto Giovanelli di Giovanni, abitante ai Santi Apostoli in Salizzada del Spezier, fu trovato in possesso di un coltello a lama fissa di misura proibita.

Furono passati alle carceri.

## Buona usanza

✱ Per un mesto anniversario ci sono pervenute da Isabella Maria Dall'Angelo, lire 15 ai Rachitici; lire 15 al Patronato Pio X di S. Trovaso; lire 10 alla Nave Scilla; lire 10 all'Ospedale Civile per i Bambini poveri.

✱ Alla Colonia Alpina lire 10 dal sacerdote Giovanni Bortolini.

✱ Alla Nave Scilla: Livia Maria e Guido in memoria di Salvatore Thomas lire 5.

## Echi di cronaca



## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi merci

**Arrivi del 19 marzo**

«Tekeran» pers. da Sfas, fosfato.
«Bengasi» ital. da Bengasi, merci varie.
«Varazze» ital. da Genova, merci varie.

**Spedizioni e partenze del 20 marzo**

«Andrea» ital. per Newport, vuoto.
«Epiro» ital. per Ancona, merci varie.
«Tripoli» ital. per Trieste, merci varie.
«Maria delle Vittorie» ital. per Barry, vuoto.
«Grazia» ital. per Malta, vuoto.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

«Tropeiro» ital. da Buenos Aires, merci.
«Loredano» ital. da Cocanada, merci.
«Finuland» norv. da Newport, carbone.
«Bajonne» ital. da New York, merci.
«Leandros» ell. da Cardiff, carbone.
«Demosthenes» ell. da Swansea con carb.
«Dimitrios Goulandris» ell. da Barry, carbone.

**Movimento ferroviario del porto**

Del 20. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 3 — Cereali 14 — Cotoni 3 — Varie 184 — Per la Ferrovia 25. — Totale 229.
Scaricati 108.

# TEATRI E CONCERTI

## "Fedra" di Gabriele D'Annunzio e Ildebrando Pizzetti alla 'Scala'

Milano, 20

Spettacolo veramente eccezionale e meraviglioso quello che la *Scala* ha offerto questa sera, al suo pubblico migliore.

Ardua impresa quella che il musicista si è assunto, proponendosi di musicare un poema che è così lontano dal comune *tipo* del consueto *libretto*.

Ma, d'altra parte, scelta degna della nobiltà dei suoi propositi artistici. Fra quanto la poesia moderna gli offriva nulla poteva meglio sedurlo di questo poema, già così musicale, in cui la tragicità del *fato* puro ha trovato per opera di Gabriele D'Annunzio la sua massima espressione moderna. E Gabriele D'Annunzio, d'altra parte, non poteva trovare collaboratore più degno, per tentare la perfetta fusione della musica con la parola alata attraverso la quale egli ha rivelato lo spirito epico che anima la tragica e mostruosa passione di Fedra.

Proponendosi un simile nobile compito, Ildebrando Pizzetti doveva necessariamente ricercare motivo di armonia in un nobilissimo poema.

E' superfluo parlare oggi di Fedra, la cui anima tragica ha già echeggiato — attraverso la pura poesia, sui maggiori palcoscenici italiani. Il poema di Gabriele D'Annunzio, rimane lo stesso. Esso ha dovuto essere notevolmente limitato: Di più che tremiladucento versi non sono rimasti che circa millequattrocento.

Musicalmente Ildebrando Pizzetti per questa sua *Fedra* ha fatto un balzo indietro, non per rifare il vecchio, ma per andare alle pure fonti dell'arte nostrana, per riallacciarsi alla tradizione italica più vera e più grande.

Il Pizzetti riattaccandosi alla tradizione ha voluto naturalmente andare più oltre: per lui la melodia deve nascere dalla parola, cioè deve essere la esteriorizzazione del sentimento che nella parola trova poi la sua espressione ordinatrice e determinativa per l'intelligenza. La melodia, ossia la musica, deve cioè essere nel dramma musicale espressione del sentimento, che precede e genera la parola. Insomma la musica deve commentare la parola, illustrare le sensazioni dalle quali la parola sgorga. Pizzetti non ha inteso con ciò di inibirsi il canto: solo che il canto non deva imprigionare gli stati d'animo o arrestare il movimento drammatico.

### Il successo dell'opera

A dire il vero questa «Fedra» eccezionale — annunciata nel cartellone della *Scala* — era stata accolta dal pubblico con una certa indifferenza.

Ma all'avvicinarsi dell'avvenimento, l'interesse del pubblico si è avvivato al massimo grado.

L'opera è stata ascoltata con molta attenzione, con profondo e quasi religioso raccoglimento.

Al primo atto, al calare del sipario, si sono avute quattro chiamate, di cui tre all'autore. Eguale accoglienza ha avuto il secondo atto, ascoltato dal pubblico meno intensamente, per quanto esso sia il migliore dei tre. Anche il terzo atto è finito con tre chiamate all'autore.

L'impressione del pubblico per questa opera è stata quella di trovarsi davanti all'espressione musicale di un ingegno forte, nudrito, ma privo di ogni senso di teatralità. C'è nell'opera il temperamento dell'artefice, dalla vasta coltura, non la genialità creatrice e possente. — La squisitezza del trattamento del declamato appare veramente eccezionale, ma oltre la perfezione della tecnica, l'elaborazione tematica, non havvi alcuno slancio vivificatore. L'opera è pervasa da un grigiore di tinte: è una vastissima miniatura che disperde il lavorio cesellatore nella vastità continuativa. — E' insomma una grande opera di scuola, non una opera di destino e di vita. L'esecuzione è stata perfetta. — Il M.o Marinuzzi ha concertato l'opera con una cura e una diligenza superiori a ogni elogio. Salomea Krucenisky (*Fedra*) e il tenore Di Giovanni (*Ippolito*) emersero particolarmente per efficacia interpretativa.

La scena del Rovescalli sfarzosa oltre ogni dire.

## Trio Lorenzoni - Cassellari - Crepax al "Marcello"

Ieri sera la Società dei Concerti «Benedetto Marcello» ha dato il secondo concerto dell'anno sociale, chiamando tre giovani artisti, molto noti nel mondo musicale e a Venezia in ispecie: Renzo Lorenzoni (pianoforte); Ettore Cassellari (violino) e Gilberto Crepax (violoncello).

Una scelta fortunatissima. I tre esecutori si presentarono poi con un programma molto interessante, che venne eseguito con vera, diremmo quasi con commossa anima musicale, e che procurò applausi d'inarrivabile spontaneità. Questo trio è di giovani veneziani, o quanto meno veneti, e le loro forze fresche, e i loro ingegni nutriti e saporosi, sono — una volta tanto — una consolazione e un vanto per Venezia musicale. — La Società dei Concerti ha fatto assai bene presentarceli così riuniti, e negli applausi di ieri sera c'era indubbiamente un po' della soddisfazione dei soci per l'ottima scelta della nostra benemerita Società.

Conviene anche dire che il programma, facile e suggestivo, ha avuto il proprio coefficente nella cronaca della bella serata d'arte. Si cominciò con un «Trio» di Giuseppe Martucci, e questo pezzo si profondo e concettoso, come tutta l'opera del pensoso compositore napoletano, presentò l'insieme dei tre artisti, e li presentò nel più degno dei modi.

Renzo Lorenzoni ci è parso, anzi ci è riapparso un pianista meraviglioso: questo giovanissimo ha dinanzi a sè — lui beato — il più invidiabile avvenire: a parte la tecnica squisitamente perfetta, il tocco pastoso e forte, egli sa dare alle sue interpretazioni un calore, un'anima d'armonia palpitante, splendida e nitidissima. Il Cassellari, che la cronaca musicale cittadina vede a malincuore soffocato — e come — nelle orchestre dei teatri, ci è venuto dinanzi iersera colle sue piene e sane abilità di concertista, dalla cavata espressiva, piena di sapienze tecniche e di virtù comunicative. Egli si è particolarmente distinto nella mirabile sonata in «re minore» di Brahms. Brahms è uno di quei colossi che non si affrontano a cuor leggero, quando si affrontano sul serio, con cuore e con animo di artista: la ritmica di Brahms, che prosegue quasi quella ardente e violenta di Beethoven, la raffinatezza delle funzioni nello svolgersi del lavoro tematico, sono veri cimenti a volerle rispettare e mettere nella giusta luce: il Cassellari, sia nello svolgimento totale, sia nel risalto e nell'accentrazione dei vari momenti è stato degno di ogni elogio.

Tre pezzi, la famosa «Elegia» di Faurè (ah, i francesi che sanno stare ancora vicini a Saint-Saëns!) l'andante del Boccherini, e un Minuetto variato di Tartini (pezzo esclusivamente antimusicale ma molto adatto al virtuosismo) hanno dato campo a Gilberto Crepax di mettere in gran luce e in gran pregio la sua eminentissima dote di violoncellista. Il modo con cui questo giovane fa cantare il suo strumento ci è parso in qualche punto iersera, prodigioso. Delle sue abilità tecniche eravamo persuasi, esse ci hanno vinti anche iersera, ma la purezza espressiva, l'espansione ampia del sentimento ci hanno avvinti.

Il concerto si chiuse con il «Trio» in sol minore di Smetana, un trio assai bello nel secondo tempo specialmente, e di assai minor valore negli altri. (Smetana era così partigiano del coloritismo Berliotz-Listz) e che fu eseguito con vigoria incisiva e con perfetta intonazione. Applausi — ripetiamo — infiniti e calorosissimi.

Il programma si ripete oggi, alle 16.

**g. c.**

### Goldoni

*La presa di Berg op. Zoom* di Sacha Guitry ha avuto ieri sera rinnovato il suo caratteristico successo in una felice edizione della comp. Ferrero. — La signorina Celli, molto elegante e molto valente interprete, il Ferrero, il Palmarini, il Piergiovanni, il Brignone, le signore Zanchi, Pozzo, Felix, ecc. ecc. furono chiamati al proscenio numerose volte dopo ciascuno dei quattro divertenti atti.

✱

Oggi hanno luogo le due annunciate rappresentazioni, alle 15 con la terza replica degli applauditissimi *Tre Amanti* di G. Zorzi; alle 21 con una interessante ripresa dell'*Onore* di Sudermann, nel quale reciterà tutta la compagnia.

Domani si chiuderà la stagione con la recita, vivamente e simpaticamente attesa in onore della prima attrice signorina M. L. Celli che ha saputo in brevissime sere conquistarsi l'applauso e l'ammirazione del pubblico pur così difficile, del *Goldoni*. Si darà *Dionisia*.

## "Andrea Chénier" al Politeama Garibaldi di Treviso

Ci telefonano da Treviso, 20:

Si è inaugurata stasera magnificamente la stagione lirica di Primavera al «Garibaldi» con una eccellente esecuzione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano.

Il teatro era affollato e presentava un aspetto imponente.

Il complesso artistico fu giudicato ottimo e il pubblico plaudì spesso e volentieri agli interpreti principali: il tenore Folco Bottaro (Chénier), il baritono Alberigo Passuello (Carlo Gérard), la soprano Luba Saratian (Maddalena), i quali col concertatore M.o Alberto De Cristofaro furono evocati più volte al proscenio. Buonissime anche le altre parti, come *La Mulatta Bersi* sostenuta dalla sig. Antonietta Ladorini. *Madelon* sig.na Gilda Temitz e gli altri. Buoni e ben movimentati i cori istruiti dal m.o Ferruccio Milani; ottima, disciplinata e ben colorita l'orchestra. Ricca la messa in iscena.

Domani sera, domenica, seconda rappresentazione di «Andrea Chénier».

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Ore 15: Traviata — Ore 20.45: Rigoletto.
**GOLDONI** — Ore 15: I tre amanti — Ore 21: L'onore.
**REST. BONVECCHIATI** - Conc. 20.30-23.3.
**HOT. MANIN PILSEN** — Conc. 20.30-23.3.

---

La moglie nob. Giuseppina Zerman, i figli Callisto, Federico e Pietro, le nuore Nob. Maria Antonibon, Nob. Maria Calvi e Maria dei conti Noghera, i nipoti ed i parenti tutti, con animo straziato annunciano la morte del loro amatissimo

**Cav.**
# Carlo Giacomelli

avvenuta il giorno 19 Marzo alle ore 22, munito di tutti i conforti religiosi.

I funerali avranno luogo in Altivole, domenica 21 corrente alle ore 15.30.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè fiori nè torcie.

**La presente serve di partecipazione personale.**

**Si dispensa dalle visite**

*Altivole (Treviso)*, 20 marzo 1915.

---

Dopo brevi giorni di crudele malattia, questa mane veniva strappato all'affetto dei suoi cari per i quali aveva un culto

# Davide Luigi Polacco di Leone

*d'anni 41*

La moglie, i suoi otto figli, i genitori, i fratelli, cognati e parenti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annunzio. I funerali seguiranno domenica 21 corr. partendo dalla Villa Meridiana, Via Giambattista Grimani.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

**La presente serve di partecipazione personale.**

*Lido (Venezia)*, 20 Marzo 1915.

---

## La Banca M. Popolare di Venezia

**avverte di essere stata autorizzata dall'On. DIREZIONE del BANCO di NAPOLI alla EMISSIONE di ASSEGNI del Banco stesso pagabili in qualunque piazza del Regno.**

**Gli assegni vengono rilasciati all'atto del versamento; il servizio è gratuito per gli azionisti e i correntisti.**

## La Deputazione del Consorzio Dese residente in Mestre

avverte che l'Assemblea generale degli interessati è convocata per il giorno di **Venerdì 26 corr. alle ore 10** a Mestre, presso il Municipio, per trattare e deliberare sulla

**Proposta di modificazione dell'art. 2 dello Statuto Organico Consorziale.**

*Mestre*, 19 marzo 1915.

## Città di Bassano

A tutto 15 Aprile è aperto il concorso medico del primo Riparto.
Per informazioni alla Segreteria.

# Gazzetta Giudiziaria

## Il processo pel viaggio dei giornalisti in Germania

**Milano, 20**

Dovrebbero cominciare stamane le arringhe, ma essendo presente il comm. Fiore, il presidente procede al suo interrogatorio.

Il comm. Giovanni Fiore dice che una sera si incontrò a Milano con un industriale tedesco — il Fritz Roechling — che gli parlò di una progettata gita di giornalisti e industriali in Germania, aggiungendo che ai giornalisti che vi avrebbero partecipato sarebbero stati fatti gli onori di casa. A Roma, il comm. Fiore si incontrò con il comm. Tempini al quale parlò della gita. Il Tempini ne parlò alla sua volta con l'ing. Pontremoli, direttore del *Secolo*, che si trovava pure a Roma.

— Il comm. Tempini — prosegue il teste — mi riferì che l'ing. Pontremoli si era mostrato indignato della proposta, ciò che mi fece pensare che il comm. Tempini avesse male interpretato le mie parole, giacchè io non avevo accennato a compensi di sorte.

A domanda del Presidente il teste dice che dicendo *onori di casa* intendeva *ospitalità*.

Si procede quindi a un confronto tra il comm. Fiore e il comm. Tempini, il quale ultimo dichiara:

— Il Fiore, a Roma, mi disse che alla gita non era estranea l'Ambasciata Germanica, e che i giornalisti partecipanti alla gita sarebbero stati larghissimamente compensati.

Il comm. Fiore nega recisamente di aver mai parlato così. Il comm. Tempini è irremovibile nella sua affermazione.

Ad un tratto, l'avv. di P. C. chiede l'incriminazione del teste Tempini.

Ma il presidente non ne vuole sapere, e dice che il Tribunale valuterà le due testimonianze.

L'avv. di P. C. insiste nella domanda facendone materia di incidente, ma il presidente ripete che non può incriminare: soggiunge soltanto che passerà la copia delle deposizioni al P. M. perchè, ove proprio lo creda necessario, provveda.

L'avv. di P. C. presenta a questo punto un pacco di documenti, fra i quali il conto pagato dal Tioli all'Albergo «Aldon» di Berlino.

Gli avvocati di difesa, Panighetti e Jarach, si stupiscono che il conto venga presentato soltanto ora, e rilevano quindi che il conto non è nemmeno quitanzato.

La P. C. vorrebbe allora rinunciar a produrre il conto, ma la difesa esige invece che la nota venga allegata agli atti.

L'avv. Jarach presenta quindi al Tribunale alcuni documenti, tra i quali un numero dell'*Adriatico* con la smentita alla P. C. su ciò che essa asseriva a proposito delle polemiche tra *Adriatico* e *Gazzetta di Venezia*.

Nella seduta pomeridiana comincia la sua arringa l'avvocato di Parte Civile.

## Pretura Urbana di Venezia

## Il processo per direttissima contro i dimostranti

Ieri mattina, alla nostra Pretura furono giudicati quattro degli arrestati di ieri l'altro per i tumulti in campo S. Bartolomeo. Essi sono Flaiban Giacomo, fu Giovanni, tornitore, Franceschini Giovanni fu Antonio, calzolaio, Crovato Giuseppe fu Antonio commerciante e Pavan Luigi, di Giacomo, scultore.

Tutti e quattro sono imputati di rifiuto di obbedienza alle intimazioni di sciogliersi, il verbale di arresto è firmato dal delegato di P. S Cav. D'Amato e dai carabinieri ed agenti che operarono l'arresto.

Solo il delegato dott. D'Amato e l'agente Zivillico sono presenti all'udienza, alla quale partecipa pochissimo pubblico e non avviene perciò alcun incidente.

Pretore avv. Lauro; P. M. avv. Giusti; difensore d'ufficio avv. Oriundi.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati i quali negano concordemente il capo d'imputazione, viene escusso, unico teste, il delegato D'Amato Angelo di Antonio, il quale dice che tutti gli arrestati rifiutarono vivacemente di obbedire, protestando che erano liberi cittadini e che volevano rimanere nel Campo.

Il P. M. domanda la reclusione di tre imputati per 15 giorni, e per il quarto, Pavan Luigi che è minore d'età, 10 giorni di reclusione.

*Avv. Oriundi*, chiede che la pena venga diminuita, considerando che non era facile allontanarsi dal Campo data la grande ressa di gente.

Il Pretore condanna il Flaiban, il Franceschini e il Crovato a 15 giorni di reclusione ed il Pavan a 12 giorni di reclusione, ed al pagamento delle spese processuali. Applica per tutti la legge del perdono.

## Bollettino giudiziario

**Roma, 20**

Il Bollettino Giudiziario reca:

*Magistratura* — Magistrati promossi dalla seconda alla prima categoria: La Loggia, Savinelli, Turtur, Pucci, Forte, Baccega.

Magistrati promossi dalla terza alla seconda categoria: Apponi, Sinatra, De Nardo, Moretta, Chiarello, Saponieri, Vitali, Pansini, Russo.

Magistrati promossi dalla quarta alla terza categoria: Musotto, Guerra, Biondo, Millioni, Jannaccaro, Alicino, Di Stefano, Manfredini, Maiuri.

Aprile nominato pretore Chioggia — Vencato giudice tribunale Udine in aspettativa posto fuori ruolo organico — Schiesare giudice pretore Moggio Udinese tramutato pretura Trescore Balneario. — Pirone giudice procura Udine destinato pretura Arena — Mansi sostituto procuratore del Re tribunale Udine nominato ivi giudice.

*Cancelleria* — Fucchi alunno gratuito pretura Padova è applicato tribunale Pallanza. — Adamo cancelliere pretura Ariano Polesine aspettativato tre mesi. — Vella aggiunto cancelleria tribunale Verona tramutato Montagnana — Di Dedda id. Montagnana id. Verona.

*Culto* — In virtù di Regio Patronato il sacerdote Busellato è stato nominato alla curazia di S. Prosdocimo in Posta di Lastebasse.

# SPORT

## Le odierne gare amichevoli del "Venezia F.C.,,

La squadra riserve del «VeneziaF. C.» si incontrerà oggi sul terreno di Sant'Elena, con l'«Aviano F. C.». Il match che promette di riuscire molto interessante, avrà inizio alle ore 14.30.

La prima squadra della Società cittadina si recherà invece a Padova per essere colà ospite del «Petrarca F. C.» sul campo del Pensione Universitaria».

## Estrazione R. Lotto - 20 Marzo 1915

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 74 | 23 | 3 | 68 | 4 |
| BARI | 60 | 86 | 8 | 5 | 45 |
| FIRENZE | 12 | 65 | 77 | 54 | 53 |
| MILANO | 67 | 43 | 64 | 55 | 35 |
| NAPOLI | 89 | 39 | 59 | 9 | 80 |
| PALERMO | 36 | 11 | 60 | 6 | 40 |
| ROMA | 65 | 56 | 47 | 15 | 46 |
| TORINO | 77 | 89 | 37 | 63 | 26 |

# Bollettino Militare

**Roma, 20**

Il Bollettino militare reca:

*Stato maggiore generale* — Morin maggiore generale comandante artiglieria da campagna Milano esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni — Bodria, id. id. a disposizione per ispezioni nominato comandante artiglieria da fortezza Roma — Caffarelli id. id. comandante artiglieria fortezza Roma esonerato da tale comando e nominato comandante artiglieria fortezza Genova — Goria colonnello comandante in seconda scuola applicazione artiglieria e genio e dell'accademia militare promosso maggiore generale e nominato comandante artiglieria da campagna Milano.

*Stato maggiore* — Bianco maggiore addetto comando terzo corpo d'armata promosso tenente colonnello. — Merzlyak tenente colonnello capo stato maggiore divisione territoriale Genova trasferito addetto comando truppe Cirenaica.

*Fanteria* — Malipiero tenente colonnello in aspettativa Padova è collocato in posizione ausiliaria.

*Cavalleria* — Campari maggiore lanceri V. E. collocato a disposizione del ministero della guerra e comandante ispettorato generale cavalleria.

*Corpo sanitario* — Carile tenente medico ospedale Verona dispensato dal servizio permanente e iscritto al ruolo ufficiali medici complemento assegnato distretto Campobasso. — Testi colonnello medico direttore ospedale Ancona esonerato dalla carica contro indicata e nominato direttore ospedale Verona — Galli ten. col. med. ispett. sanità mil. promosso colonn. medico e nominato direttore ospedale Ancona.

I seguenti sottoten. medici di complem. sono nomiati tenenti medici in servizio permanente. Essi sono destinati al corpo per ciascuno indicato continuando a prestare servizio in Libia quelli che vi si trovano: Ape distretto Castrovillari destinato ospedale Verona — Dobbiosi id. Nola in servizio 31. fanteria id. id. Alessandria — Marinacci id. Roma id. cavalleggeri Saluzzo — Capanna id. Roma id. ospedale Piacenza — Barra id. Avellino in servizio 39. fanteria id. 4 alpini — Tarzano id. Venezia id. ospedale Verona — Pepe id. Salerno in servizio 30. fanteria id. id. succursale Mantova — Santoli id. Avellino id cavalleggeri Guide id. id. Padova — Di Salvo id. Palermo id. id. Brescia — Stefanelli id. Gaeta id. id. Verona — De Risi id. Nola in servizio cavalleggeri Udine id. id. Ravenna — Giacosa distretto Torino destinato ospedale Venezia — Miceli id. Trapani in servizio 83 fanteria id. id. Udine — Savelli id. Forlì id. infermeria presidiaria Pavia — Fiori id. Potenza in servizio 9 bersaglieri id. id. Cremona.

# Ultim'ora

## Ribelli battuti in Cirenaica

**Bengasi, 20**

*Il giorno 17 una colonna al comando del colonnello Latini, in prossimità del Marabutto di Sira, si è scontrata con alcuni ribelli uccidendone dieci, ed ha poi incendiato due loro accampamenti. Nessuna perdita da parte nostra.*

*Un'altra colonna al comando del colonnello Martinelli ha respinto presso l'Uadi Sciuarek oltre 700 armati, uccidendone 51. Essa ha anche distrutto sei accampamenti. Un furioso temporale ha impedito l'inseguimento dei ribelli. Perdite nostre, 6 ascari morti e 13 feriti, fra cui due metropolitani.*

## La brillante parte delle navi francesi

### I superstiti della "Bouvet,,

**Parigi, 20**

(*Ufficiale*). — Il Ministero della Marina comunica informazioni che fanno rilevare la brillante ed importante parte presa dalla divisione navale francese che ha avuto l'onore di attaccare i forti dei Dardanelli a breve portata. Il vigore francese è stato altamente apprezzato dagli ammiragli inglesi.

L'ammiraglio Guepratte telegrafa:

«L'onore della bandiera è pienamente soddisfatto benchè caramente pagato col la perdita della *Bouvet*, i cui superstiti sarebbero 84. Le altre navi della divisione hanno avuto perdite debolissime».

## Il racconto di testimoni oculari

**Londra, 20**

Il *Daily Mail*, il *Daily Telegraph* ed il *Daily Chronicle*, pubblicano dispacci dei loro corrispondenti, i quali dall'alto del monte Sant' Elia( a Tenedo, sono stati testimoni dell'attacco degli stretti da parte delle forze alleate.

Sembra che dopo tenuto il Consiglio degli ammiragli inglesi e francesi, sia stato deciso, d'accordo con il comandante delle truppe di terra, di fare un tentativo per forzare gli stretti. Il gruppo degli spettatori che si trovavano sulla sommità della montagna, presentava un curioso miscuglio delle diverse razze. I corrispondenti non hanno potuto vedere che da una certa distanza ciò che avveniva. Hanno visto le navi danneggiate ritirarsi dal combattimento. Le granate dei turchi che cadevano nel mare facevano zampillare colonne di spuma, che nascondevano totalmente le navi alleate. Ma ciò che essi hanno specialmente veduto è il deposito delle polveri di Cianak che è esploso lanciando una grande fiamma rossa nel cielo. Quando la fiamma è scomparsa ne è succeduta una densa colonna di fumo ancora più alta. Lo spettacolo è durato cinque minuti ed una nuvola opaca è rimasta poi per qualche tempo nell'aria.

## Una nave francese arenata?

**Atene, 20**

Un comunicato della legazione di Turchia annunzia la perdita della corazzata francese *Bouvet*, dei Dardanelli. I giornali segnalano che una seconda nave francese avrebbe lasciato i Dardanelli e si sarebbe andata ad arenare nell'isola di Maria, all'entrata degli stretti.

## Commenti francesi

**Parigi, 20**

A proposito dell'azione dei Dardanelli il *Matin* scrive: Le mine traditrici hanno colpito le navi dell'una e dell'altra nazione assalitrici, e valorosi combattenti hanno perduto la vita. Non per questo le bandiere alleate cesseranno di sventolare sugli stretti e di risalire a poco a poco fino a Costantinopoli. La Francia e l'Inghilterra vi hanno impegnato la propria parola e questa sarà mantenuta.

## Collisione tra due vapori

### Alcuni naufraghi raccolti

**Livorno, 20**

E' giunta notizia da Portoferraio di un investimento fra due navi, delle quali non si conoscono ancora i nomi. Vi sarebbero stati due naufragi con vittime umane. Una torpediniera che fa il servizio di rifornimento ai fari dell'arcipelago toscano, è partita stamane da qui inviata dal capitano del porto per notizie ed eventuali soccorsi.

**Napoli, 20**

Il piroscafo *Umbria*, proveniente da Genova, ha raccolto a bordo, all'altezza dell'isola d'Elba, sette uomini che si trovavano in una barca, i quali hanno dichiarato di essere i superstiti dell'equipaggio di una delle navi investite, cioè la *Maria Tindaro*, e hanno aggiunto che dopo l'investimento, altre otto persone scesero in una seconda barca che navigò per quattro ore insieme a quella in cui si trovavano i salvati, ma che dopo, per la densissima nebbia si separò. Della seconda imbarcazione non si seppe poi più nulla.

## La salma del card. Agliardi nella camera ardente

**Roma, 20**

La salma del cardinale Agliardi, rivestita dagli abiti cardinalizi, è stata trasportata a mezzogiorno nel salone detto dei 100 giorni, trasformato in camera ardente e nel pomeriggio è stata esposta al pubblico.

Il cardinale, in una lettera già da tempo rimessa al comm. Pericoli, giudice istruttore dei Sacri palazzi, ha espresso il desiderio di essere tumulato ad Osio di Sotto (Bergamo), sua antica parrocchia. Oggi il prefetto delle cerimonie pontificie, mons. Riggi, ha dato le disposizioni per i funerali. E' attesa la venuta del generale Agliardi.

Tutti i giornali dedicano affetuose necrologie al defunto cardinale, del quale ricordano le elette qualità di mente e di cuore.

Oggi una folla di cittadini si è recata a visitare la salma.

Nei registri della portineria si sono recati ad apporre le loro firme i rappresentanti del corpo diplomatico presso la Santa Sede, l'aristocrazia romana, molti prelati e dignitari della Corte Pontificia. Anche l'on. Salandra e l'on. Cappelli e vari deputati e l'ambasciatore Barrère si sono recati ad inscriversi nel registro.

Si ha da Albano che la notizia della morte del cardinale Agliardi, vescovo di quella diocesi, ha prodotto grande cordoglio. I funerali avranno luogo martedì mattina.

## Squadriglie di aviazione per l'artiglieria

**Roma, 20**

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare del ministro della guerra con la quale si dispone che allo scopo di provvedere al servizio di esplorazione aerea per l'artiglieria, è istituito a Centocelle (Roma) in via di esperimento provvisorio e dalla data del primo aprile 1915 un grupo di squadriglie di aviazione per l'artiglieria.

La sua formazione provvisoria comprende 20 ufficiali e 355 tra sottufficiali e soldati. Gli ufficiali sono tratti dai quadri dei reggimenti di artiglieria e del battaglione aviatori, i sottufficiali e personale di truppa per il primo impianto dai reggimenti di artiglieria e dal battaglione aviatori, giusta particolari disposizioni che il ministero si riserva di completare.

## Nuove scosse in provincia di Aquila

### Gravi danni a Sante Marie

**Avezzano, 20**

Questa mattina si è avvertita a Tagliacozzo ed a Sante Marie una forte scossa di terremoto che ha vivamente impressionato la popolazione, la quale presa da panico si è riversata nelle vie. A Tagliacozzo non si hanno a deplorare danni. Invece a Sante Marie il palazzo municipale ha subito gravi danni per lo spostamento di un muro esterno, tanto da renderlo inabitabile. A Sante Marie sono pure caduti i resti di una casa che fu danneggiata dal terremoto del 13 gennaio 1915.

## Grave crollo a Londra

**Londra, 20**

Tre grandi case del quartiere Kensington crollarono improvvisamente seppellendo parecchie persone che le occupavano. Si crede che vi si siano dei morti. I vicini dicono di avere udito una forte esplosione avanti del crollo.

# Cronache funebri

## Funerali Rossetti

Ieri mattina alle ore 9 nella chiesa dell'Ospitale Civile, ebbero luogo i funerali di Giuseppe Rossetti, uno fra i migliori e più operosi fattorini della «Gazzetta di Venezia».

Seguivano la bara il fratello Carlo, lo suocommesso di notte a danno dell'avv. Rossero pure il personale di spedizione della «Gazzetta» e quello di tipografia, il sig. Molonaro in rappresentanza della Redazione, il sig. Prian pel giornale la «Difesa» e Tanzi per l'«Adriatico», lo zio Rossetti Francesco e uno stuolo innumerevole di amici e conoscenti del povero e caro estinto.

Abbiamo notato pure le seguenti corone: La tua adorata Elvira — Famiglia Pensa — Famiglia Rossetti — Fattorini e speditori della «Gazzetta» — Compare e cognato Garizzo — Famiglia Sardi.

Il corteo fatto il giro del Campo S. Giovanni e Paolo sostò sulla riva. Il collega del povero estinto sig. Pierato disse brevi e commosse parole. Rispose lo zio in nome della famiglia ringraziando gli intervenuti.

Dopo di che la salma venne trasportata al Camposanto seguita da uno stuolo di gondole.

Rinnoviamo alla famiglia e alla moglie desolata le nostre vive condoglianze.

## Il sig. Salvatore Thomas

Seguirono oggi i funerali del signor Salvatore Thomas, segretario della Banca d'Italia, a Venezia. Le larghe simpatie che egli si era guadagnato nella nostra città, per la bontà del suo cuore e per la sua rettitudine, rendono più penosa l'impressione per la sua morte, avvenuta in circostanze tragiche. — Molti amici, fra i quali numerose personalità cittadine, erano intervenuti a rendere l'estremo tributo al defunto.

Alla sua memoria vada il nostro saluto.

# Il corso della Rendita e dei titoli

**Roma, 20**

Il Ministero diA gricoltura, Industria e Commercio comunica le indicazioni del corso della Rendita e dei Titoli di cui al Regio Decreto 24 novembre 1914 N. 1883 (art. 5) e al Decreto Ministeriale 30 novembre 1914:

**Titoli di Stato consolidati**

Rendita 3.50 per cento netto (1906) 79.52 — id. 3.50 per cento netto (emissione 1912) 79.12 1/2 — id. 3 per cento lordo 57.

**Redimibili**

Buoni del Tesoro quinquennali 96.53 — Obbligazioni 3 1/2 per cento netto redimibili 95.61 — id. 5 per cento del prestito Blount 1866 92.25 — id. 3 per cento SS. FF. Merid. Adr. Sicure 287.60 — id. 3 per cento della Ferr. Vittorio Emanuele 329.50 — id. 3 per cento delle Ferr. Livornesi A. B. 310 — id. 3 per cento delle Ferr. Livornesi C. D. D. 310 — id. 5 per cento della Ferr. Centrale Toscana 520.

**Titoli garantiti dallo Stato**

Obbligazioni 3 per cento delle Ferr. Sarde (emiss. 1879-1881) 292.25 — Cartelle del Credito Fond. Banco di Napoli 3 e mezzo netto 460.83.

**Cartelle fondiarie**

Cartelle del Credito Fond. Monte Paschi Siena 5 per cento 462.15 — id. Del Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo Torino 3.75 475 — id. del Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo Torino 3.50 425 — id. del Cred. Fond. Banca Italia 3.75 per cento 466.67 — id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 per cento 495 — id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo per cento 432.25.

(Altri corsi tutti inquotati).

**Avvertenza.** — Il corso dei buoni del tesoro delle obbligazioni redimibili 3 e mezzo per cento e 3 per cento delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi» per tutti gli altri titoli si intende «compresi interessi».

## La media del cambio

**Roma, 20**

I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura, Industria e Commercio comunicano la media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decreto Ministeriale 1 settembre 1914, accertata il giorno 19 marzo 1915:

Parigi denaro 108.76: lettera 109.33 — Londra denaro 27.68: lettera 27.88 — Berlino denaro 117.70: lettera 118.40 — Vienna denaro 87.40: lettera 88.25 — New York denaro 5.74: lettera 5.80 — Buenos Ayres denaro 2.45 3/4: lettera 2.48 — Svizzera denaro 106.20: lettera 106.90 — Cambio dell'oro 109 a 109.80.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'articolo 39 del C. di C. dal 20 al 23 marzo 1915:

Franchi 109.04 1/2 — Marchi 118.05 — Dollari 5.77 — Sterline 27.78 — Corone 87.82 1/2 — Pesos carta 2.46 7/8 — Lire oro 109.40.

# Dispacci Commerciali

**CEREALI**

NEW YORK, 19. — Frumento: di primavera 168 1/4, d'inverno 169, duro d'inverno 172, Nord Manitoba 170 1/2, maggio 165 3/4, luglio 132 1/8 — Granone disponibile 81 1/4 — Farina extrastata 6.20 — Nolo cereali per Liverpool 12.

CHICAGO, 19. — Frumento: maggio 156, luglio 123 — Granone: maggio 74 7/8, luglio 76 1/2 — Avena: maggio 60 3/8, luglio 55.

**CAFFE'**

NEW YORK, 19. — Caffè Rio N. 7 disponibile 8, marzo 6.05, maggio 6.12, luglio 7.24, ottobre 7.38, dicembre 7.53.

**METALLI**

LONDRA, 19. — Rame best Selected contanti 74.10, in fogli 88, elettrolitico 73.10 G. M. B. contanti 67, G. M. B. 3 mesi 67.10 — Stagno contanti 178, 3 mesi 168 — Piombo contanti 23 — Zinco in pani 44.5 — Antimonio 78 a 80 — Solfato di rame 28.

GLASGOW, 19. — Ghisa contanti 61.9, un mese 62.8.

**COTONI**

NEW YORK, 19. — Chiusura: Cotone Middling disponibile 8.85, id. a N. Orleans 8.25 — Cotoni futuri: marzo 8.61, maggio 8.87, luglio 9.15, agosto 9.25, settembre 9.46, ottobre 9.64, dicembre 9.73.

**Borse estere**

PARIGI, 19. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 76.95 — id. id. 3 per cento perpetua 71 — id. id. 3 e mezzo per cento 91.25 — Rendita Italiana 74.75 — Lombarde 175.50 — Turca 66 — Banca di Parigi 895 — Tunisine 349.75 — Egiziana 89.45 — Spagnola 86.30 — Banca ottomana 480 — Fondiarie 685 — Suez 4350 — Ferrovie ottomane 145 — Russa 1891 62.95 — Russa 1909 80.95 — Russa 1906 90.75 — Portoghese 5105 — Serba 65.25 — Argentina 1896 72.75 — Brasile rescission 52 — Nord Espagne 346 — Saragozza 349 — Rio Tinto 1549 — Sosnowice 790 — Metropolitain 430 — Thomson 560 — Randmines 122 — Debeers 273 — Cambio su Italia 91 a 93.

LONDRA, 19. — Consolidati 66 9/16 — Egiziano 90 5/8 — Giapponese 69 1/2 — Marconi 1 23/32 — Argento fine 23 13/16.

## Il cambio

ROMA, 20. — Cambio per lunedì 109.40. Cambio settimanale 108.15.

Edizione di Città

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENE[ZIA]

Lunedì 22 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 80 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 22 Marzo 1915

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 30, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# Un raid di due "Zeppelin„ su Parigi

# Grave scacco degli austriaci nella sortita di Przemysl

## Come i russi occuparono Memel

# Tra russi ed austro-tedeschi

### I COMUNICATI RUSSI

## La definitiva occupazione di Memel

### Gli austriaci gravemente sconfitti in una sortita da Przemysl

**Pietrogrado, 21**

Un comunicato del grande stato maggiore in data 20 marzo dice:

**Sulla riva destra del Niemen i tedeschi sono stati rigettati, dopo il combattimento di Tauroggen, al di là della frontiera.**

**Un altro distaccamento russo, svolgendo una impetuosa offensiva, ha raggiunto Memel il 18 corrente alle 8 di sera e dopo un combattimento nelle vie al quale ha preso parte la popolazione, si è impadronito della città.**

**Sulla riva sinistra del Niemen durante i combattimenti di questi ultimi giorni il nemico è stato costretto a sgombrare la borgata di Pilwiski e la regione posta ad est della linea Ozero Dubia Kopolowo.**

**Sulla riva destra del Narew i combattimenti conservano il carattere di scontri parziali. Un attacco dei tedeschi dalla parte di Myszince e verso Kadidlo è finito con un completo scacco del nemico. Questo, che aveva preso l'offensiva con colonne folte, ha subito perdite enormi.**

**Sulla riva sinistra della Vistola non si segnala nessun scontro.**

**Nei Carpazi, secondo rapporti complementari in data 18, con un nostro contrattacco nella regione posta a sud di Cienzkowic abbiamo inflitto una grave disfatta alla 39.a divisione degli honved. Nella regione di Gorlice le unità austriache attaccano più energicamente. Durante uno dei nostri contrattacchi abbiamo fatto oltre 800 prigionieri. Presso Moldawsko abbiamo preso una collina fortificata dal nemico. I contrattacchi del nemico ed i reiterati attacchi che esso ha tentato nella regione di Razanka sono rimasti senza risultati.**

**Nella Galizia orientale è stato impegnato un combattimento a nord di Dinadwornaia, ove il nemico occupa una posizione fortificatissima.**

**A Przemysl il 18 fino dal mattino il nemico ha aperto il fuoco contro le nostre posizioni e lo ha continuato tutta la notte impiegando enormi quantità di munizioni, cosa senza precedenti fino ad ora. Il 19 alle 5 del mattino forze importanti della guarnigione hanno tentato una sortita che speravano decisiva nella direzione orientale al fronte Medyka Bykow Plosszowice. Verso le 2 pom. il nemico avendo subito sotto il nostro fuoco perdite immense fu respinto sulla linea dei forti senza aver potuto raggiungere le trincee. Abbiamo fatto 3000 prigionieri tra cui 78 ufficiali ed abbiamo preso 7 mitragliatrici appartenenti alla 23.a divisione degli honved che forma il nucleo della guarnigione della fortezza.**

## Si combatte sull'ala destra

**Pietrogrado, 21**

Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo, dice:

**Sul fronte orientale energiche operazioni si segnalano soltanto all'ala destra, dal mare ad Augustow.**

**Il movimento dei russi verso Memel provocò viva inquietudine in Germania.**

**La situazione sul resto del fronte sembra indicare che sta per verificarsi un lungo periodo di calma. In Bucovina si attende una lotta decisiva pel possesso di Czernovitz.**

**Nel Caucaso i russi progrediscono in direzione del litorale togliendo così ai turchi ogni mezzo di operare nella regione oltre Giorok e trasportare truppe e munizioni da Erzerum.**

## La popolazione di Memel spara contro le truppe russe

### La città bombardata

**Pietrogrado, 21**

**I russi giunsero a Memel nella serata del 13, dopo passata la frontiera presso Gordina e battuto i tedeschi cui tolsero cannoni, mitragliatrici, automobili carichi di munizioni da guerra.**

**Memel era difesa di due reggimenti Landturm che dopo respinti si confusero con la popolazione. Quando i russi alle otto di sera penetrarono nella città furono accolti dal fuoco partito dalle case e dalle baricate: gli abitanti parteciparono con i soldati. I russi dovettero allora sgombrare Memel che fu sottoposta al fuoco dell'artiglieria per breve durata: le granate dell'artiglieria russa costrinsero il nemico a cessare la resistenza. La popolazione della città fu fatta uscire ed accampare su una lingua di terreno verso Königsberg.**

**Sulla riva sinistra della Vistola l'artiglieria russa disperse parecchi battaglioni tedeschi che marciavano imprudentemente allo scoperto nella regione a sud di Rava.**

## La protesta russa alle minaccie tedesche

**Pietrogrado, 21**

**(Ufficiale)** — Un comunicato ufficiale del gran quartiere generale tedesco in data 19, relativo a movimenti di truppe russe verso Memel, contiene la minaccia di rappresaglie contro le città ed i villaggi russi occupati dal nemico per le perdite che potrebbe subire la popolazione della regione di Memel.

Lo stato maggiore generale russo porta a conoscenza del pubblico che Memel è stata difesa apertamente dalla forza armata nemica e che un combattimento è stato impegnato nelle sue strade. Avendo la popolazione civile partecipato a tale combattimento le nostre truppe sono state costrette a reagire con mezzi adeguati. Quindi se le truppe tedesche attuano le loro minaccie contro la popolazione pacifica delle regioni russe che occupano, tali atti delle truppe tedesche dovranno essere considerati non come repressioni ma come atti indipendenti la cui responsabilità morale per le conseguenze incomberà ai tedeschi.

## Le enormi perdite austriache nella sortita da Przemyls

**Pietrogrado, 21**

Un comunicato del stato maggiore dà i seguenti particolari complementari sul la sortita della guarnigione di Przmyls il 19 corr.

**—La sortita fu effettuata dall'intera ventitreesima divisione degli Honved, composta dei reggimenti secondo, quinto, settimo e ottavo. Respingendo la sortita abbiamo fatto prigionieri 107 ufficiali, tra cui il comandante del Secondo reggimento degli Honved, e 3954 soldati Abbiamo preso inoltre 16 mitragliatrici le perdite della suddetta divisione degli Honved in morti e feriti sono, secondo le affermazioni di tutti i prigionieri, enormi.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

## Ripetuti attacchi respinti

**Berlino, 21**

Il Grande stato maggiore dal Gran Quartiere Generale annuncia in dota di oggi:

**Sul teatro orientale tra Omulew ed Orzyc un attacco russo è stato respinto abbiamo fatto così due ufficiali e 600 russi prigionieri. Due attacchi notturni russi contro Jednorozek sono falliti sotto il nostro fuoco. — Firmato il comando dell'Esercito.**

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

## Combattimenti nei Carpazi

### I russi respinti

**Vienna, 21**

Un comunicato ufficiale in data del 20 dice:

**Nei Carpazi ieri avvennero violenti combattimenti sul fronte fra il colle Ouszok e la Gola Kzinwski già nella notte del 20 marzo distaccamenti nemici tentarono di prendere alcuni dei nostri punti d'appoggio con una avanzata di sorpresa. Essi furono ovunque respinti con grosse perdite.**

**Nelle ore della mattina gli attacchi russi si ripeterono su una maggiore estensione. I combattimenti si svilupparono e durarono in alcuni settori durante tutta la giornata fino alla sera.**

**Le forze russe che si erano avanzate contro le nostre posizioni sul fiume San presso Smolnik e Alsopagony, furono respinte e furono fatti prigionieri 1070 soldati.**

**Sugli altri fronti non vi è niente di importante.**

## L'affondamento del "Dresden„ nella versione ufficiale tedesca

### Attaccato in acque neutrali?

**Berlino, 21**

Si hanno da fonte ufficiale i seguenti particolari sull'affondamento del *Dresden*:

L'incrociatore si trovava ancorato nella baia di Cuberland, presso l'isola cilena Juan Fernandez, con avarie alla macchina. Esso era senza carbone a soli 460 metri dalla riva, quando la mattina del 14 marzo fu attaccato dall'incrociatore corazzato inglese *Kent*, dal piccolo incrociatore *Glasgow* e dall'incrociatore ausiliario *Orama*. Il nemico aprì il fuoco alla distanza di 3500 metri. Il *Dresden* rispose. Nello stesso tempo il comandante tedesco protestò contro l'apertura delle ostilità in acque neutrali. Il comandante inglese rispose alla protesta che aveva l'ordine di distruggere il *Dresden* in qualunque luogo lo avesse incontrato e che tutto il resto sarebbe stato accomodato dalla diplomazia.

Avendo il *Dresden* compreso che una più lunga resistenza sarebbe stata senza speranza con una nave incapace di muoversi di fronte alla superiorità nemica, fece saltare la nave. Si riuscì a salvare la maggior parte dell'equipaggio portandolo a terra.

Le perdite tedesche ascendono a 3 morti e 8 feriti gravemente e sette leggermente. Parecchi pezzi di granate inglesi, scoppiate, caddero su territorio neutrale e danneggiarono una nave commerciale cilena ancorata nelle vicinanze.

## Combattimenti di artiglieria tra serbi ed austriaci

**Nisc 21.**

(Ufficiale) — *Il 16 corrente mattina vi fu un breve combattimento di artiglieria verso Belgrado nel quale ancora una volta la nostra artiglieria dimostrò la sua superiorità. Il tiro dell'artiglieria nemica rimase senza alcun risultato sebbene il nemico si servisse di pezzi di grosso calibro. Contemporaneamente si era impegnato un combattimento di artiglieria verso Prochava, nel quale la nostra artiglieria distrusse un abbastanza grande numero di barche riunite nel porto di Adakalè e affondò un pontone nel porto Derchehava.*

*Nello stesso giorno, alle otto di sera, verso Smederevo, si impegnò un debole duello di artiglieria, ma l'artiglieria nemica fu ben presto ridotta al silenzio grazie alla precisione del nostro tiro.*

## La guerra nelle Colonie

**Capetown, 21**

(*Ufficiale*). — Le truppe di guarnigione dell'Africa occuparono nella colonia tedesca dell'Africa del sud-orientale le stazioni da Vignab, Nabas, Ukemas, Gerusalemme ed altre. Dopo il combattimento impegnatosi il 7 marzo durato quattro ore i tedeschi fuggirono verso Kelkfontein, abbandonando i loro approvvigionamenti.

# Mentre si prepara un'azione a fondo contro i Dardanelli

## Come fu affondata la "Bouvet„

### La ricerca dei cadaveri

**Parigi, 21**

I giornali hanno da Atene: Un marinaio, superstite della *Bouvet*, fece il seguente racconto ad un giornalista greco:

La corazzata *Bouvet* si avanzò a tutta velocità nell'interno dello stretto. Cominciammo a bombardare il forte Hamidiè, il cui tiro violento mancava dapprincipio di precisione, ma si regolò abbastanza rapidamente. Le sue granate colpirono la *Bouvet*, causandole gravi avarie. Mi trovavo sotto la passerella del comandante. Questi aveva allora dato ordine di cambiare direzione, allorchè udii un rumore formidabile proveniente da esplosione nelle stive. La *Bouvet* cominciò subito ad affondare, inghiottendo gran parte dell'equipaggio, mentre il forte continuava a tirare sulla corazzata. Fui salvato da una barca inglese.

Altri dispacci aggiungono che i corpi dei marinai annegati sono ricercati al largo da controtorpediniere, che li trasportano poi nelle navi ospedali *Canadà* e *Sudan*. Al passaggio dei corpi gloriosi, i marinai delle navi presentano le armi e le bandiere sono poste a mezz'asta. Le campane suonano a morto. Nel porto numerose donne greche gettano fiori in mare e bruciano incenso, tutte versando lagrime sugli sconosciuti eroi.

## Episodi del perfetto accordo fra le due flotte alleate

**Malta, 15**

(Ritardato nella trasmissione) — Una persona che ha preso parte fino dal principio dell'operazione dei Dardanelli dichiara che i risultati ottenuti hanno superato le previsioni nel mondo marittimo e che se il tempo sarà favorevole le flotte alleate potranno ancorarsi al Corno d'Oro fra sei settimane.

Per quanto riguarda il perfetto accordo degli inglesi e francesi si citano parecchi episodii i quali dimostrano in quanta reciproca stima ciascuna delle due squadre tenga l'opera dell'altra. Appena era conosciuto, per esempio, il risultato del bombardamento da parte di una nave inglese, gli equipaggi francesi riuniti sul ponte delle loro navi acclamavano ai marinai britannici mentre le musiche suonavano il Tipperay.

Gli inglesi da parte loro acclamavano i successi francesi con manifestazioni analoghe. Il loro entusiasmo era notevole in certi momenti allorchè i francesi avevano compiuto qualche gesto particolarmente brillante.

Si narra un atto di eroismo compiuto da un marinaio inglese durante un attacco diretto dai turchi contro un distaccamento sbarcato per completare la demolizione dei forti. Questo uomo che apparteneva alla fanteria marina si ritirò portando sulle spalle un compagno ferito. I turchi tirarono su lui. Egli cercò un riparo. Cadde ma fu di nuovo in piedi. Inciampando sotto il suo fardello umano ancora una volta cadde colpito da colpi di fucile. Egli ripetè ancora i suoi sforzi devoti e continuò il cammino finchè cadde per non rialzarsi più. Presso di lui fu trovato il cadavere dell'uomo che portava.

## Soltanto un cannone colpito secondo i turchi

**Costantinopoli, 21**

Il quartier generale comunica in data 20 marzo:

Le osservazioni fatte dalle coste stabilirono in modo assoluto che durante la battaglia dei Dardanelli, la corazzata francese *Bouvet* fu colpita, prima di affondare, da due obici di grosso calibro. Cinque dei nostri obici colpirono pure la *Queen Elisabeth*, e 4 colpirono l'*Inflexible*. Da parte nostra fu colpito soltanto un cannone di lunga portata. Le nostre perdite sono di circa 20 morti. Oggi il nemico non tentò nessuna azione contro i Dardanelli.

## I forti gravemente danneggiati

### Imminente attacco generale

**Atene, 21**

Dispacci provenienti dalle isole, specialmente da Tenedo e da Mitilene, dànno le seguenti informazioni: La corazzata *Gaulois* è ancorata all'isola Maria, in acque poco profonde. E' colpita specialmente alla linea d'immersione. Il cattivo tempo ritarda le operazioni, che si ritiene di poter effettuare rapidamente. La corazzata *Charlemagne* si trova a poca distanza dalla *Gaulois* per portarle soccorso in caso di bisogno. Mancano particolari precisi sui danni subiti dai forti. Tali danni devono essere però molto gravi. Uno dei forti riparato dai turchi ebbe ieri l'altro il tiro preciso. Il Consiglio degli ammiragli tenuto a bordo del *Suffren*, avrebbe deciso di eseguire assai prossimamente un attacco generale.

## Nuovi contingenti turchi nel golfo di Smirne

**Atene, 21**

Telegrafano dalla costa di Smirne che le forze turche del golfo avrebbero ricevuto nuovi contingenti e che i loro effettivi raggiungerebbero ora gli 80.000 uomini. Un distaccamento di 10.000 soldati sarebbe partito per recarsi a rafforzare le difese dei Dardanelli.

## Un "taube„ su Deal

**Londra, 21**

Nel pomeriggio di ieri un Taube ha volato sopra la rada di Deal è cercò di lanciare bambe sulle navi ma senza risultato. L'aviatore veniva da Metz e si teneva a grande altezza. E' stato però visto dalla nave Patrol che ha fatto fuoco contro di lui tre volte.

L'aviatore si è inalzato allora anche di più ed è scomparso dietro le nuvole una mezz'ora dopo la sua apparizione. Parecchi aeroplani inglesi si sono lanciati all'inseguimento del Taube.

## Echi del convegno di Malmö

**Stoccolma, 21**

I presidenti delle due Camere hanno annunziato che il ministro degli esteri è pronto a presentare un rapporto circa i negoziati corsi durante il convegno dei tre Sovrani a Malmö, e che ciò si farà in una seduta segreta che è stata fissata per domani lunedì.

# Due "Zeppelin„ nella regione di Parigi

## Lievi danni - Alcuni feriti

## Come furono segnalati

### Le precauzioni nella Capitale

**Parigi, 21**

*Stamane verso le 1,20 degli «Zeppelin» hanno lanciato bombe su Parigi e sulla regione vicina alla capitale.*

*I pezzi dei proiettili raccolti sembrano provenire da bombe di aeroplani, ma essi sono invece stati lanciati da dirigibili.*

*Pare che le aeronavi che hanno volato sopra la capitale siano state due.*

*Nella rue des Dames i proiettili hanno appiccato un incendio di poca importanza che ha soltanto danneggiato il tetto dello stabile n. 7. Nella rue Dulong non si segnala alcun danno. Al passaggio Des Désirs, presso la stazione della cintura, vi è stato un principio di incendio che è stato rapidamente spento.*

*Nel vicolo del Mylord a St. Quen si è incendiato un mucchio di paglia. In rue Chevau a Neuilly vi è stato un principio di incendio.*

*Ad Asnières sono state lanciate sette bombe che hanno prodotto danni materiali abbastanza gravi e tre persone sono rimaste leggermente ferite.*

*A Courbevoie, in via Ullach, sono stati feriti due operai, uno leggermente ed un'altro più gravemente, che è stato trasportato all'ospedale militare. A Levallois-Perret, in piazza Corneille al n. 2, in una casa colpita da una bomba sono state per un momento sepolte sotto le macerie, due giovani, che furono subito estratte con semplici contusioni.*

*Una bomba è scoppiata in rue Boccard, al n. 8, ed ha provocato un principio di incendio.*

*Alle ore 4.30 ogni pericolo era scongiurato.*

*E' noto che il Governo militare di Parigi aveva informato recentemente la popolazione che, nel caso in cui «Zeppelin» od aeroplani nemici fossero stati segnalati come se si dirigessero verso Parigi, i cittadini sarebbero stati avvertiti con suonerie e con le trombe dei pompieri e subito l'oscurità più completa avrebbe dovuto essere fatta nella capitale e nei sobborghi. L'illuminazione sarebbe stata spenta ed i privati avrebbero dovuto da loro stessi chiudere ermeticamente le finestre degli appartamenti.*

*Stamane, verso le 1,20, essendovi stata la minaccia dell'arrivo di uno «Zeppelin», sono state attuate puntualmente le misure prescritte. Fin dal primo segnale i pompieri han percorso rapidamente le vie e quasi immediatamente la più completa oscurità ha regnato nella regione di Parigi.*

## Un comunicato ufficiale sul raid

### Uno "Zeppelin„ colpito?

**Parigi, 21**

(Ufficiale). — *Fra le 1.15 e le 3 di stamane, quattro Zeppelin si sono diretti su Parigi: essi provenivano dalla direzione di Compiègne e seguivano la valle dell'Oise. Due di essi dovettero tornare indietro avanti di arrivare a Parigi. Gli altri due, attaccati dall'artiglieria della difesa, passarono soltanto sopra i quartieri periferici a nord-ovest di Parigi, e sulle regioni vicine ai dintorni.*

*Gli Zeppelin si ritirarono dopo aver lanciato una dozzina di bombe, di cui alcune non esplosero. I danni materiali sono poco importanti, sette od otto persone furono colpite, ma una soltanto gravemente.*

*I vari posti della difesa contro le aeronavi apersero il fuoco contro gli Zeppelin che i riflettori illuminarono costantemente. Sembra che uno Zeppelin sia stato colpito. Una squadriglia di aviatori parteciparono all'azione, ma la nebbia li ostacolò nel loro inseguimento.*

*In conclusione: Il raid degli Zeppelin su Parigi è completamente fallito e permise di constatare il buon funzionamento delle disposizioni difensive. La popolazione parigina rimase perfettamente calma.*

*Nel loro viaggio di ritorno, gli Zeppelin lanciarono su Compiègne una dozzina di bombe incendiarie esplosive che provocarono soltanto danni materiali senza importanza. Altre bombe colpirono senza risultato Ribecourt e Dreslinecurt, a nord di Compiègne.*

## La notizia ufficiale tedesca

**Berlino, 21**

A proposito del raid degli «Zeppelin» su Parigi, il comunicato del grande Stato maggiore dà le seguenti notizie:

*Allo scopo di dare in forma più evidente una risposta ai misfatti degli aviatori francesi nella città aperta alsaziana di Schlettstadt, alcune bombe di grosso calibro sono state lanciate questa notte dai dirigibili sulla piazza forte di Parigi e sul nodo di linee ferroviarie di Compiègne.*

## Danni senza importanza

**Parigi, 21**

Si conferma che le bombe lanciate la notte scorsa dagli *Zeppelin* quantunque fossero incendiarie, hanno cagionato solo danni materiali senza importanza, la città essendo stata immersa nella oscurità appena furono segnalati gli apparecchi.

Gli aereonauti furono ingannati e credendo di trovarsi sopra i tetti della città di Parigi, lanciarono bombe sui comuni di Neuilly, Levallois, Asnieres, Colombes e sul quartiere di Batgnolles. Ad Asnieres, parechie bombe sono cadute sulle varie strade. Glyi abitanti, svegliatisi di soprassalto, sono usciti ed hanno veduto distintamente i formidabili apparecchi illuminati da proiettori e i cui motori rombavano fortemente.

Verso le tre del mattino, dopo avere subito un vivo fuoco di fucileria ed il bombardamento dei forti circostanti, gli *Zeppelin* sono scomparsi in direzione nord di Neuilly.

Una prima bomba è caduta nell'isola di La Jatte, senza produr danni. Un'altra bomba è caduta nella Senna e una terza invece è caduta su un padiglione, i cui proprietari erano assenti, ha attraversato il tetto ed ha provocato un incendio che è stato rapidamente spento.

Una bomba è caduta sulla piazza di Cormoilles, ha attraversato due pavimenti ed è andata a finire in una cantina. Il padiglione è rimasto danneggiato abbastanza gravemente.

In via Boccard una bomba incendiaria è caduta sul tetto di una casa di quattro piani ed è penetrata in una cucina, distruggendola.

Il fuoco si è comunicato ad altri due locali, ma è stato subito spento dai vicini. Nel quartiere di Batygnolles una bomba è caduta alle due del mattino sopra un'immobile in via Dulot, presso la stazione di Batygnolles, ha fatto nel tetto un buco di circa un m. q. ed ha provocato un incendio. Nessuno dei 70 inquilini che abitavano lo stabile è stato colpito. Alcuni minuti dopo, sono esplose altre due bombe, le quali non hanno fatto alcun danno. Un'altra bomba, colpiva un'immobile nella via Des Dames, abitato da 200 inquilini. Il tetto dell'edificio è stato perforato. Non vi è stata alcuna vittima.

# In Francia e in Belgio

### IL COMUNICATO TEDESCO

## Aeroplano inglese abbattuto

### Successi nella Champagne

**Berlino, 21**

Il Grande stato maggiore annuncia dal gran quartiere generale in data di oggi:

**Sul teatro occidentale a sud est di Ypres è stato abbattuto un aeroplano inglese; coloro che lo montavano sono stati fatti prigionieri.**

**Due tentativi francesi di riprendersi la posizione sul pendio meridionale dell'altura di Lorette occupata da noi il 16 marzo sono falliti. Sulla cattedrale di Soissons, che reca la bandiera colla croce di Ginevra, è stato riconosciuto un posto di osservazione francese: esso è stato preso sotto il nostro fuoco e fatto allontanare.**

**Nella Champagne a nord di Beau sèjour le nostre truppe hanno spinto in avanti con successo i loro lavori di zappa, mettendo allo scoperto parecchie trincee: sono stati così fatti prigionieri un ufficiale e 299 francesi non feriti.**

**Una posizione difesa valorosamente da due battaglioni di cacciatori alpini sulla vetta del Reichsakerkopf è stata presa ieri nel pomeriggio di assalto.**

**Il nemico ha avuto perdite molto gravi ed ha lasciato in nostro potere tre ufficiali e 250 uomini, tre mitragliatrici e una lanciamine. I contrattacchi francesi sono stati respinti.**

### IL COMUNICATO FRANCESE

## Nessuna modificazione

**Parigi, 21.**

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

**Dopo il comunicato di ieri sera nessuna modificazione è segnalata nella situazione.**

# Interessi veneti trattati alla Camera
## durante la discussione del bilancio dei L.L. P.P.
### Un discorso del min. Martini sulla Somalia

Roma, 21

Presiede l'on. ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.

BELTRAMI, desidera sapere se ieri il Ministro dei LL. PP. abbia effettivamente presentato il disegno di legge riguardante i provvedimenti della viabilità rurale destinati anche a lenire la disoccupazione.

CIUFFELLI dichiara che ieri non presentò un disegno di legge, ma sibbene un articolo aggiuntivo al bilancio in discussione con cui appunto si provvede alla viabilità comunale.

### Il bilancio dei LL. PP.
#### Tutti gli articoli approvati

Seguita la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1914-15.

PIETRIBONI, sul cap. 35, insistendo sulla necessità di una revisione degli elenchi delle strade nazionali chiede intanto che si provveda a render meno grave ai comuni dell'Agordino l'onere di alcune strade di carattere evidentemente nazionale.

CIUFFELLI, dichiara che per varie strade dell'Agordino si riconosce opportuna la classificazione fra le nazionali, ma che ciò non potrà effettuarsi se non quando lo permetteranno le condizioni del bilancio.

SANDRINI sul cap. 49 raccomanda il miglioramento delle condizioni del personale subalterno addetto alla custodia della arginatura dei fiumi.

SIGHIERI si associa a queste raccomandazioni.

CIUFFELLI ammette che le condizioni di questo personale meritano le sollecite cure del Governo.

SANDRINI, sul cap. 56, raccomanda che si provveda con opportune segnalazioni a mettere la industriosa città di Noventa di Piave in condizioni di potersi difendese dalle frequenti piene.

ANCONA, relatore, rileva che il Magistrato alle acque sta già provvedendo all'organizzazione di questo importante servizio.

BETTONI, sul cap. 90, invoca il miglioramento dei servizi del Lago di Garda raccomandando in modo particolare che non si sopprimano le fermate esistenti e che si tengano presenti le giuste aspirazioni del personale. MONTRESOR si associa deplorando le deficenze degli attuali servizi. CIUFFELLI richiamerà la Società esercente all'osservanza degli obblighi contrattuali.

SANDRINI, raccomanda di mettere a disposizione del Magistrato alle acque i mezzi che gli sono assolutamente indispensabili per adempiere alle sue funzioni. Invoca poi lavori atti ad impedire gli straripamenti del fiume Livenza ritenendo preferibile il rialzo dell'argine della sponda sinistra. CIUFFELLI assicura che sono in corso gli studi ed i provvedimenti del caso.

SANDRINI, segnala la necessità di costruire qualche ponte sul Piave e specialmente quello tra Noventa e Fossalta di Piave.

TODESCHINI, raccomanda la esecuzione della bonifica di Vallezerba in provincia di Verona.

ANCONA, relatore, rispondendo ad una osservazione dell'on. Maury dichiara aver creduto suo dovere di mettere in evidenza piuttosto il molto che rimaneva a fare anzichè il molto che è già stato fatto, consente con l'on. Maury nella necessità di nuove norme legislative in materia di consorzi di bonifiche.

RAVA, insiste perchè si pubblichi la relazione sulle bonifiche; osserva che anche l'Italia nuova ha una tradizione gloriosa in materia di legislazione di bonifica. (*Vivissime approvazioni*).

CIUFFELLI, dichiara che la relazione sulle bonifiche è a buon punto e sarà presto pubblicata.

NAVA CESARE, al cap. 175 raccomanda che si faccia un preventivo esatto e completo delle somme che ancora occorreranno per la sistemazione del palazzo di Montecitorio e delle sue adiacenze; vorrebbe pure che si accertassero le cause fra l'enorme differenza fra le somme preventivate per tale sistemazione e quelle che esso in definitiva verrà a costare nonchè delle relative responsabilità.

CIUFFELLI, accenna alle cause per le quali il preventivo della spesa fu sorpassato. A sollecitare il compimento dei lavori ha riunito in una sola persona la direzione artistica e tecnica; nota che la spesa fu anche aggravata dai molti lavori provvisori necessari pel funzionamento della Camera.

BASILE, dimostra la necessità del doppio binario sulla Napoli-Foggia sia per ragioni economiche, che per ragioni militari; raccomanda pure il completamento della stazione di Benevento.

Sono approvati tutti i capitoli dello stato di previsione della spesa per il Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1914-15.

E' approvato senza discussione lo stato di previsione della entrata delle ferrovie dello Stato.

Sono approvati tutti i capitoli della spesa del bilancio delle ferrovie dello Stato e lo stanziamento complessivo; sono approvati i cinque articoli del disegno di legge più un articolo aggiuntivo concordato tra governo e giunta generale del bilancio.

### Una discussione sulla Somalia

Si discute il disegno di legge: « Aumento di lire 1 milione al contributo ordinario dello Stato nella spesa per la Somalia italiana per l'esercizio 1914, 15 ed assegnazione straordinaria di lire 270 mila a carico dell'esercizio stesso per il definitivo assetto delle nuove occupazioni in quella Colonia. »

#### Le critiche dell'on. Di Giorgio

ALBERTINI GESUALDO, di fronte a questa nuova spesa, foriera di altre, che graveranno il bilancio della madre patria per la colonia, rileva come il disavanzo che ora trattasi di colmare siasi andato aumentando attraverso parecchi esercizi in causa dei difettosi sistemi contabili finora seguiti.

Causa non ultima di questa richiesta sono gli errori e le negligenze che furono commessi nella esecuzione di varie delle opere della colonia stessa. Errori e negligenze di cui l'oratore adduce alcuni esempi.

Afferma la necessità di risparmiare inutili spese di lusso e di meglio utilizzare il personale; crede convenga rinunziare al tentativo di indirizzare colà una parte della nostra emigrazione agricola, ma che convenga invece trar partito dalla mano d'opera locale.

Suggerisce di utilizzare per la irrigazione, come forza motrice, le acque del Giura; vorrebbe anche si procedesse ad un censimento, almeno approssimativo, della popolazione della Colonia.

Nota poi come massimamente importi sottrarre il commercio locale dalle mani degli indiani che lo hanno monopolizzato. Insiste sulla necessità di migliorare le comunicazioni con la madre patria, ora insufficienti e irregolari. Confida nell'alta mente, nell'energia e nella esperienza dell'on. Ministro. (*Approvazioni, congratulazioni*).

DI GIORGIO, ricorda che sino dal 1908 l'Italia non occupava in Somalia che alcuni punti della costa; da quel giorno abbiamo cominciato a stabilire il nostro dominio all'interno, senonchè abbiamo voluto spingerci sino quasi ai confini dell'Etiopia, il che fu un errore che nulla vale a giustificare.

Ne è seguito infatti che abbiamo dovuto disseminare in una vasta zona piccoli presidi, ciò che rappresenta un grave pericolo nella eventualità di un movimento della popolazione indigena.

In caso di agitazione nella Colonia noi dovremo infatti abbandonare i luoghi occupati, il che non conferirebbe certamente al nostro prestigio.

Il Ministro avrebbe dovuto trattenere per questa via pericolosa, il Governatore della Colonia.

Si augura che non si abbiano a deplorare nella Somalia le dolorose conseguenze che lo stesso errore ha prodotto nel Fezzan.

Afferma che il problema della occupazione dell'interno, dev'essere risoluto con criteri essenzialmente militari.

Nota poi che i bilanci della colonia ottennero finora scarso interesse alla Camera.

Richiama sull'esame dei consuntivi della colonia tutta l'attenzione dell'on. Martini e della giunta del bilancio.

Non approva che siasi ridotta la forza armata, non approva neppure che siasi organizzata una guardia indigena sottratta alla diretta vigilanza dei nostri ufficiali.

Confida che a tutti gli errori ed anche agli abusi commessi nella colonia vorrà riparare l'on. Ministro. (*Approvazioni, commenti*).

CAVAGNARI, crede degna di lode l'opera dell'attuale governatore della colonia; ritiene infondate le apprensioni manifestate dal precedente oratore.

COLONNA DI CESARO' non crede che si debba disperare della Somalia come colonia di popolazione; anche nell'Eritrea i primi tentativi di Stato fallirono.

L'oratore invece ritiene che tanto l'Eritrea quanto la Somalia siano campi propizi anche per l'emigrazione italiana.

#### La risposta del ministro Martini

MARTINI (*segni di attenzione*) premette che fu la legge del 1911 quella che stabilì il programma della graduale estensione della nostra effettiva occupazione. Questo programma fu regolarmente senza difficoltà e senza ostacolo attuato.

Conseguenze della maggiore estensione della nostra occupazione effettiva è la maggiore spesa cui provvede il disegno di legge. Ammette che in passato si dovette provvedere con sistemi contabili non perfettamente regolari. Ma questi sistemi sono stati abbandonati ed un ispettore competentissimo colà inviato dimostrò insussistenti gli abusi dei quali era corsa voce e di cui qui pure si è fatto cenno.

I primi tentativi di colonizzazione non ebbero esito felice; non perciò conviene perdersi d'animo, ricordando quello che avvenne in Eritrea. Gravi sono le difficoltà per un censimento attendibile per la popolazione ed il bestiame.

La sostituzione del commercio italiano al commercio indiano potrà avvenire solo gradatamente e per la forza naturale delle cose.

Protesta vivamente contro il severo giudizio che uno degli oratori ha dato dell'opera del Governatore, giudizio non solo ingiusto, ma anche grandemente imprudente, per il contraccolpo che può produrre nella colonia.

Non è col fucile e con la forza che si governano le colonie. (*Applausi*). Quanto alla possibilità di organizzare forze militari locali, ricorda il mirabile esempio dato dagli ascari eritrei. (*Approvazioni*).

Non è il caso di recriminare sul passato, nè di avvisare all'avvenire, non vede pericolo almeno per ora nella occupazione dell'interno (*Interruzioni dell'on. Di Giorgio*), in ogni modo nulla giustificherebbe oggi un abbandono delle zone occupate.

Nota poi doversi lasciare al Governatore della colonia la necessaria ampiezza di potere e non pretendere di provvedere a tutto da Roma. Dichiara che più ampia discussione sulle condizioni della colonia potrà farsi quando verrà in discussione il bilancio.

Dall'amministrazione della colonia sarà dato con ampia relazione esatto conto al Parlamento e al Paese; terrà conto delle idee esposte dall'on. Colonna di Cesarò circa la colonizzazione. Prega la Camera di approvare il disegno di legge (*Vive approvazioni*).

DI GIORGIO, per fatto personale, dichiara che egli ha censurato non uomini, ma sistemi.

LIBERTINI GESUALDO, per fatto personale, conferma il convincimento che la colonia non si presti alla nostra emigrazione agricola.

SCHANZER, relatore, giustifica la presente proposta di aumento del contributo dello Stato al bilancio della Colonia.

Si approva l'articolo unico.

Si approva senza discussione il disegno di legge: « Stato di previsione della entrata della spesa della colonia della Somalia. ».

Si discute il disegno di legge: « Costituzione ed erezione in ente morale di un istituto nazionale di soccorso agli insegnanti delle scuole medie governative ed alle loro famiglie.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

#### Altri disegni di legge approvati

Si discute il disegno di legge: « Maggiori assegnazioni di spese occorrenti per opere di bonifica di sistemazione idraulica e di bonifica dell'isola di Sardegna, di sistemazione del Tevere urbano e portuale ».

PRESIDENTE propone che domani la seduta cominci alle 10 con interruzione dalle 12 alle 14 e continui fino all'esaurimento dell'ordine del giorno. Rimane cosi' stabilito.

MODIGLIANI, propone che nell'ordine del giorno di domani, subito dopo il disegno di legge ora in discussione siano inscritte le conversioni in legge dei due decreti riguardanti il dazio sul grano.

SALANDRA, non crede che sia urgente tale discussione; non accetta la proposta. La proposta è respinta.

## La lega italo-rumena

Roma, 21

All'Istituto Coloniale Italiano si è riunita la sezione scientifica della lega italo-rumena. Fu nominato presidente il senatore Garofalo e segretario l'avv. Bidolli.

Dopo ampia discussione sui vari problemi concernenti la diffusione della cultura italo-rumena nella penisola balcanica, si è nominata una commissione presieduta dal senatore Volterra, e composta dei professori on. Landucci, Ettore Pais, Vivante, Scalabrini, Pirotta, per riferire circa le questioni riflettenti la istruzione superiore e media in relazione all'ammissione degli studenti rumeni nei nostri istituti di cultura, circa l'istituzione di borse di studio presso le nostre università e sulla possibilità dello scambio di professori universitari fra l'Italia e la Rumania.

## L'Italia dovrebbe cooperare
### alla conquista di Costantinopoli

Roma, 21

(Avi). — L'on. Piero Foscari pubblica stasera sull'*Idea Nazionale*, un articolo intitolato: « Contro il turco, per il nostro pane ».

L'on. Foscari accenna ai sacrifici incontrati dalla flotta degli alleati nello stretto dei Dardanelli, e prosegue:

« La flotta degli alleati non ha assolto che la parte più facile della sua opera per giungere a Costantinopoli, mentre la parte più difficile, e per la quale molti sacrifici potrebbe e dovrebbe sopportare, è il passaggio della stretta di Cianak. Ma per questo passaggio, anche dopo il compiuto smantellamento dei forti, noi riteniamo, da soli, impotente la flotta anglo-francese, così come parecchi mesi or sono, sebbene in condizioni più vantaggiose, ritenemmo impotente la flotta francese ad avere ragione dell'austriaca nell'Adriatico. La difesa della stretta di Cianak, tanto più essendo diretta da ufficiali tedeschi, deve aver disseminato e dissimulato lungo le due coste distanti fra loro appena un chilometro, tutti i lancia-siluri delle torpediniere e delle navi possedute dal la Turchia. Come potrà dunque passare la squadra anglo-francese colla vastità di bersaglio offerta dalle sue navi, e colla sicurezza di lancio data dalla piattaforma costiera, a così breve distanza? Basterebbe questo argomento, che noi crediamo sicuro e decisivo, per far comprendere che il Mar di Marmara e quindi Costantinopoli non si raggiungono se non facendo precedere il passaggio della flotta da una occupazione territoriale dei Dardanelli, e se ne deduce così il lato politico della questione tecnico-militare.

Chi potrà fornire alla squadra anglo-francese il corpo di occupazione necessario per tagliare la penisola di Gallipoli dal continente europeo, e presidiare le sponde nella stretta di Cianak? Oggi la risposta può essere solo in parte diversa. Ammesso che alla metà del corpo di occupazione possano pensare l'Inghilterra e la Francia, benchè si tratti finora soltanto di un esercito raccogliticcio, in massima parte tunisino ed algerino, l'altra metà non potrebbe fornirla che la Russia o l'Italia. Ma la Russia non potrebbe dare il suo concorso se non giungendo per ora al Mediterraneo attraverso la Rumania e la Bulgaria, superando quindi maggiori difficoltà politiche e logistiche di quelle che dovrebbero superarsi se il concorso fosse convenuto coll'Italia. E' dunque questa la conclusione politica a cui volevamo giungere.

Giacchè l'Italia ha tardato tanto a fare si decida a farlo, collaborando subito al grande evento storico della conquista di Costantinopoli ed alla conseguente spartizione del Mediterraneo orientale. Pensi l'Italia che essa è l' unica grande potenza esclusivamente mediterranea, e che nessuno quindi può avere maggior diritto di essa alla nuova e forse per secoli definitiva sistemazione del bacino orientale di questo mare, come nessuna nazione ha maggiori titoli di gloria ed ha fatto maggiori sacrifici attraverso tanti secoli, quando pure l'Italia era divisa, e poi in gran parte asservita allo straniero, per impedire il dilagare della fiumana turca in Italia, quando l'Italia non esisteva. Ed ora dovrà, coi suoi 40 milioni di italiani congiunti in un armonico e forte Stato, coi suoi due milioni di soldati pronti, colla sua flotta allenata come non fu mai, assistere al finale esodo dall'Europa dell'ultimo avanzo delle orde tartare? L'Italia che ha visto un intero, immenso continente, regalato da un suo grande figlio al mondo, dividersi fra spagnuoli, portoghesi e inglesi, senza che un angolo ne sia riservato alla grandezza della sua stirpe, vedrà ripetersi a suo danno la stessa spartizione in quella grandiosa e ricchissima zona europea che è l' Asia Minore? — Ma, all'infuori di questa e di altre concezioni che possono venire comprese soltanto dai pochi privilegiati a cui spetta l'onore e la responsabilità di guidare la storia di una grande nazione, ve n' ha una più chiara alla universalità degli italiani, e più impellente: la questione del pane pel nostro popolo ».

E dopo aver ricordato che ormai turbe affamate percorrono tumultuando le vie delle nostre città, l'articolista così continua:

« Diciamo a questo popolo che al di là dei Dardanelli, la sola Russia ha oltre 30 milioni di quintali di grano esuberanti al suo consumo, e che desidera darne al più presto a chi ne ha bisogno; e segua il nostro popolo, con tutto il suo odio secolare pei suoi nemici — il tedesco ed il turco — quella piccola parte del nostro esercito e quella grande rappresentanza della nostra flotta, che assistendo e partecipando alla grandiosa vicenda storica dell'Italia, iniziata coll'impresa di Libia, riporteranno in Patria, assieme ai trofei di gloria di cui sono avidi i nostri spiriti, quei carichi di grano che ogni giorno più ansiosamente si aspettano sul le calate dei nostri porti, specialmente adriatici. E sia questo primo nostro atto, il primo passo per tutte le nostre rivendicazioni nazionali ».



## A proposito di trattative
### Una smentita del comm Volpi

Roma, 21

A proposito dell'interrogazione presentata dall'on. Eugenio Chiesa al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri, circa inframmettenze negoziatrici a Vienna di persona che ha il titolo di ministro plenipotenziario *ad honorem*, il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che stamane il *Messaggero* pubblicando la detta interrogazione aggiungeva che nei corridoi della Camera si afferma che lo on. Chiesa ha voluto alludere al comm. Volpi, scrive di avere incontrato lo stesso comm. Volpi, che si trova a Roma da qualche settimana e di averlo interrogato in proposito.

Il comm. Volpi ha risposto comunicando al *Giornale d'Italia* la seguente lettera, che stava per mandare al direttore del *Messaggero*:

« Egregio Signor Direttore, — Nell'annunziare l'interrogazione alla Camera degli on. Chiesa e Cappa, il *Messaggero* d'oggi riferisce la voce, raccolta nei corridoi di Montecitorio, che mi attribuisce fantastiche trattative a Vienna.

« Non ho avuto occasione nemmeno di passare per l'Austria dopo il 1913. Non ho mai avuto relazione alcuna con l'ex-ambasciatore austro-ungarico a Roma, signor Von Merey, e smentisco nel modo più assoluto qualunque mia ingerenza o azione in qualsiasi senso, in qualsiasi forma e con qualsiasi persona austriaca o tedesca.

« Del resto, l'orientamento politico di 15 anni di modesta ma costante mia attività nei Balcani e in Turchia a profitto della penetrazione economica, non mi designerebbe certo a simili negoziati.

« Con ogni stima e ringraziandola della cortese ospitalità: *Giuseppe Volpi* ».

## La ripresa della vertenza
### Todeschini-"Perseveranza,,

Roma, 21

L'*Idea Nazionale* scrive: — Pare che in seguito al recente incidente seguito alla Camera fra gli onorevoli Federzoni e Todeschini, la famosa vertenza rimasta in sospeso da quasi un anno fra costui e la *Perseveranza*, stia per riprendere il suo svolgimento conclusivo. Le due parti contendenti hanno rispettivamente nominato come rappresentanti nel giurì, al quale fu deferito il giudizio sul fondamento delle accuse rivolte all'ex-baritono, gli onorevoli Monti-Guarnieri e Treves. Si tratta ora di nominare il terzo arbitro, che dovrebbe presiedere il giurì. Furono sollecitate diverse personalità che ricusarono l'ufficio, in verità tutt'altro che desiderabile. L'ultimo designato sembrava fosse il senatore Luigi Lucchini, ma non si insistette nell'offrirgli il mandato, anche perchè risultò che il Lucchini aveva scritto, dopo la sentenza assolutoria dell'*Arena*, un articolo di censura, per cui si sarebbe pregiudicato. Ora la scelta sarebbe caduta sul senatore Eugenio Valli, ma non si sa ancora se egli sia disposto ad acconsentire. In caso di rifiuto si afferma che la designazione del terzo arbitro sarà demandata al primo presidente della Corte di appello di Milano.

## Nel II. Collegio di Bologna

Bologna, 21

Dell'elezione politica del II Collegio si hanno finora i risultati di 29 sezioni su 34, che sono i seguenti: Brunelli (socialista) 8583, Marescalchi (conservatore liberale) 5846.

## Nel Collegio di Gallipoli

Gallipoli, 21

Risultato dell'elezione politica del Collegio di Gallipoli: Iscritti 20613 — Votanti 14146: De Viti De Marco voti 8071; Marcucci voti 5964; dispersi e nulli 111.

## Comunicazione telefonica diretta
### fra un Ministero e la casa d'uno straniero

Roma, 21

(Avi). — Secondo l'*Agenzia nazionale della Stampa*, si starebbe compiendo una inchiesta, essendosi scoperta una linea telefonica che metteva in comunicazione diretta la sede di un Ministero e quella di una più alta potestà, con la casa di uno straniero.

## Circa le voci del richiamo
### dell'ambasciatore Barrère

Roma, 21

L'*Idea Nazionale* scrive: Un giornale milanese ha notizia dal suo corrispondente romano dell'imminente richiamo dell'ambasciatore francese Barrère e della nomina del suo successore nella persona del signor Benoist, che fu ultimamente a Roma, in missione.

Nei nostri circoli più autorevoli non si sa nulla di tutto ciò. Si crede che si tratti di una delle solite voci che già altre volte furono messe in giro senza alcun fondamento. Il signor Barrère fu nei mesi scorsi molto ammalato e questo fece considerare il suo richiamo come possibile, ma da qualche tempo le condizioni di salute dell'eminente diplomatico sono molto migliorate, cosicchè egli può accudire con grande attività agli affari della sua ambasciata. Ragioni politiche poi, che possano determinare il suo richiamo, non ve ne sono, poichè il signor Barrère gode sempre stima e autorità nei nostri ambienti politici. La sua partenza verrebbe quindi giudicata a Roma come un provvedimento in nessun modo giustificabile.

## Piroscafo inglese in fiamme

Genova, 21

Da dieci giorni si trovava nel nostro porto, in attesa di poter scaricare, il piroscafo inglese *Clalu Mac Kellaz*, proveniente da New Orleans, con un carico di circa undicimila balle di cotone. Il piroscafo, in attesa del suo turno di scarico, era stato inviato a Santa Margherita Ligure, ove era giunto precisamente iersera. Questa notte verso le ore tre si sviluppava improvvisamente a bordo del piroscafo, per cause ignote, ma pare per combustione spontanea, l'incendio in una stiva. Venne dato l'allarme e accorse presso il piroscafo la barca-pompa *San Giorgio*, del Consorzio autonomo del Porto, la quale mise subito in azione i suoi potenti getti di acqua, che continuano ancora a funzionare. Il piroscafo è alquanto inclinato da un lato. Si spera nella giornata di poter completamente domare l'incendio. I danni sono rilevanti.

## Teatri e Concerti
### Maria Letizia Celli
#### la sua serata d'onore al "Goldoni,,

Le commedie, i drammi, hanno il loro destino. Nascono, trionfano, vivono; tramontano, se non sono opere di grande umanità o di grande arte. E tramontano trascinandosi dietro l'aureola dei trionfi passati, imponendola agli attori ed alle attrici perchè se la misurino, perchè, anzi, su di essa misurino, in faccia alle platee che vivono di tradizioni e di ricordi, la loro virtù, la loro potenza di interpreti. Diventano le commedie e i drammi delle domeniche, diventano, ahimè, le commedie e i drammi delle beneficiate. Stasera adunque si dà *Dionisia*, in onore della signorina Maria Letizia Celli. Ecco un controsenso: *Dionisia* di A. Dumas, per la serata d'onore di un'attrice giovanissima, che ha cominciato ieri a recitare, ch'è, direbbe un poeta, primaverile all'entrar della Primavera! Penso, horribile dictu, le convenisse meglio per la circostanza, il personaggio di *Hilda* nel *Costruttore Solness* di Ibsen. La cosa, me lo consenta Ernesto Ferrero, sarebbe stata davvero augurale. Hilda che addita a Solness le vette maggiori dell'arte, dopo esser entrata impetuosa e piena di fremiti, come un vento di marzo, nella casa dell'architetto. Abbiam bisogno di impeti e di fremiti, di folate di vento, nel mondo del teatro italiano. Vi fu un tempo in cui Eleonora Duse lo gridò recitandoci *La donna del mare*; un tempo in cui, più tardi, Emma Gramatica ripetè il grido vestendo gli abiti neri di *Anfissa* e Leonida Andreieff non ci parve mai più nobile. Chi lo ripeterà ancora, domani? Se fosse Maria Letizia Celli, non mi stupirei. Le auguro, comunque, che abbia ad essere proprio lei. Ella ha l'ingegno, ella ha la cultura — giunge alla ribalta per una vocazione dalla università! — ella, figlia di una slava e di un italiano, ha l'anima, la maschera e la voce. Non le rimane di avere che la fede e la volontà, cioè, con il discernimento, la resistenza. Sul palcoscenico — come per ogni via dell'arte — non si vince veramente che resistendo. Il resto — anche se viene con l'applauso — è l'illusione della vittoria che maschera pietosamente la sconfitta. Chi ha coscienza lo sa.

Intanto, torniamo daccapo, la signorina Celli, lungi dall'apparirci nella spensierata frenesia incitatrice di Hilda, sarà stasera, in occasione della sua festa, Dionisia nella commedia del cardiaco Dumas. Ma, anche per questo stradone battuto del teatro, sul quale i carrettieri addormentati sanno viaggiare la notte a fanali spenti, ella avrà modo di riaffermare la sua già chiara personalità: a tratti fredda e assente, a tratti convulsa, ardente, penetrante, persuasiva.

La signorina Celli è stata una sorpresa pel pubblico veneziano. Ignota ad esso, completamente, prima di questa stagione, gli fu preceduta dinanzi da una fama errata e da fotografie di sè, ch'ella dovrebbe distruggere per rendersi un servigio. Fama e fotografie, perchè tacerlo?, andavano d'accordo nell'annunziare una giovane bella elegante, un'arbitraria, cui premesse raccomandarsi soprattutto alla propria eleganza ed alla propria bellezza. Sul teatro italiano un'attrice bella ed elegante è sempre, per ciò solo, la benvenuta. Invece fin dalla prima sera il pubblico veneziano imparò a conoscere un'altra da colei che s'era imaginata. Trovò, perchè tacerlo?, meno bellezza meno somiglianza a chicchessia di quanto gli avevano lasciato supporre, trovò anche un'interprete che tradiva, ora sì ed ora no, l'inesperienza e l'immaturità, ma capì che si trattava di un temperamento, e che all'ardimento dell'attrice corrispondevano virtù rare di sensibilità e di intuito. Perciò, accordò, senz'altro battaglia vinta. Le successive recite della signorina Celli, dalla *Capricciosa* del Govel, alla parte di *Elena* ne *I tre amanti* dello Zorzi, confermarono le impressioni iniziali. L'attrice nuova attesa, non ostante che Domenico Oliva avesse scritto di lei che la critica se ne sarebbe dovuta, un giorno, occupare a lungo, con un po' di ironica diffidenza, divenne l'attrice nuova cui si guardava con viva simpatia e con ferma speranza. Ciò ch'ella, infatti, fa oggi è già molto, se lo si confronta a ciò che le altre fanno; ciò ch'ella potrà fare in avvenire con lo studio, con l'esperienza, con la perseverante passione dello studiare, è parecchio dippiù e di meglio. L'applauso che saluterà *Dionisia*, stasera, all'entrata in scena non dovrebbe avere altro significato che questo. E tuttavia, richiamandomi a quanto ho scritto più sopra, bisognerebbe che ne avesse pure un altro. C'è una signorina Celli che, per lo stradone battuto del teatro sul quale i carrettieri viaggiano dormendo, passando da una *Dionisia* ad una *Fernanda* o magari ad una *Andreina*, curando gli abbigliamenti e la propria seducente persona, e l'ammirazione agli uni ed all'altra, può diventare in breve il nome fortunato di una insegna alla moda. C'è, d'altra parte, una signorina Celli che ha in sè le possibilità di diventare una grande attrice.

L'applauso di questa sera dovrebbe avere, particolarmente, il valore di un arrivederci alla seconda.

**g. d.**

Domani prima rappresentazione delle dieci annunziate, della Compagnia *Fert*, per la quale ogni abbonamento è chiuso. Tanto a norma dei pernotati i quali devono ritirare la tessera dell'abbonamento prima di domani a mezzodì.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.

Rigoletto.

GOLDONI, 21 — Dionisia.

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.3.

HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.30

## GAZZETTA GIUDIZIARIA
### Corte d'Appello di Venezia
#### Udienza del 20

Pres. Tombolan Fava: P. M. Lonati.

**La compagnia della leggera.** — Schiavon Vittorio di Angelo di anni 35; Bonatti Giovanni di Alessandro di anni 23; Rampazzo Vittorio di Marco di anni 26; Pacagnella Eugenio di G. Batta di anni 28; Voltan Natale di Vittorio di anni 24; Serena Armando di Giusto di anni 25; Mozzato Ettore di Andrea di anni 30, tutti di Padova, erano imputati di tentato furto con scasso commesso di notte a danno dell'avv. Rosanelli Ugo; di resistenza e violenze agli agenti contro i quali il Serena aveva anche sparato a scopo di minaccia due colpi di rivoltella, ed inoltre di porto d'arma ed il Bonetti e il Paccagnella di contravvenzione al la vigilanza. Il Tribunale di Padova con sentenza 14 settembre 1914 condannò Schiavon ad anni 1 di reclusione, Bonatto ad anni 2, mesi 2 e giorni 15; Rampazzo ad anni 2 e mesi 1; Paccagnella ad anni 3, mesi 2 e giorni 15; Voltan ad anni 3, mesi 2 e giorni 15; Serena ad anni 2 mesi 3 e giorni 13 oltre a lire 84.40 di ammenda; Mozzato ad anni 2 e mesi 1 coll'aumento di un sesto della segregazione cellulare continua per Bonatto, Serena, Rampazzo, Paccagnella e Voltan.

La Corte annullato il dibattimento ordinò la rinnovazione con l'assunzione di nuovi testi.

Dopo le difese degli avv. Bizzarini per Rampazzo, Marsich per Schiavon e Mozzato e D'Altan per gli altri, la Corte pronunciò sentenza con la quale riduce per Schiavon a mesi 8; per Bonatti anni uno, mesi 5 e giorni 15; per Rampazzo anni uno e mesi 4; per Paccagnella anni 2, mesi 4 e giorni 5; per Serena anni uno, mesi 7 e giorni 9; per Voltan anni 2 e mesi 3; per Mozzato anni uno e mesi 4 e conferma nel resto l'appellata sentenza.

# Un violento

Roma, marzo

Può capitare — a uno sbadato, s'intende — d'entrare e d'uscire dall'appena inaugurata esposizione (ottantaquattresima) degli *Amatori e cultori di Belle Arti in Roma*, senza quasi accorgersene: una sala dopo l'altra, così, uno sguardo daccapo e uno in fondo, uno di qua e uno di là, i quadri a striscie, senza sentire dove che sia la necessità di una sosta di riflessione.

Una fresca passeggiata opaca, soffice e senza rumori, lì a quel crocicchio sonoro di via Nazionale, dove tutti i *tram* in voltata, con un luccichio di vetri, stridono sulle rotaie. E' già un beneficio; e poi in questi già grevi pomeriggi di marzo.....

Non dico che questo debba di necessità succedere ad ognuno; ma soltanto che stava per succedere a me — dinnanzi ai marmi e alle tele ignorante e sbadato, con per di più l'attenuante di avere in memoria, abbastanza vicina, l'ultima esposizione veneziana — di pochi mesi fa, dunque — dalla quale qualcosa — di italiani e di stranieri — è passato a questa esposizione di Roma. E questo *qualcosa* forse ne è il meglio; o così almeno m'è sembrato. E andando di sala in sala mi sembrava anche, per la suggestione di qualche ricordo veramente assodato e controllato sul catalogo e nella memoria, di conoscere e di ricordare anche il resto.

O che sia questo — *ma si sa!: sempre quei* NOMI *e quei* SOTTONOMI *con quella roba, sempre* — un carattere proprio delle esposizioni — o di molte esposizioni di *rimbalzo*, com'è questa di Roma, che ci allietano annualmente, e anche in questi giorni neutrali?

Impressioni, ripeto, personali; per di più di uno sbadato, dalle quali, come di dovere, è lontana ogni intenzione di critica.

E che stan qui poi proprio per dire che nella sala degli *Amatori e cultori* in via Nazionale, tra tanta possibilità e facilità d'indifferenza, o se più vi piace di distrazione, siete fermati a un momento da un richiamo imperioso, come uno strappo. Bisogna sostare: sala *G*. Qualcosa vi urta e vi vuole lì, a scomporre la faccia noiata in una smorfia, o a dire almeno una parola: come quando uno sconosciuto antipatico, all'ingresso del caffè — voi uscite annoiato, lui entra contento — vi pesta un piede.

Perchè, lasciando andare il piede, non è una impressione di armonia e di compostezza — in che molti vorrebbero ancora, contro ogni tradizione e ogni logica, che l'arte di necessità consistesse — non è senz'altro, una *bella impressione*, quella che le sculture di Adolfo Wildt vi richiamano. Rientrano, queste sculture, in uno dei paragrafi meno popolari della estetica. Sei almeno delle nove sculture, qui esposte, v'interessano soprattutto per quanto hanno di urtante e di repulsivo.

E sono sei teste di uomini; violente e dolorose maschere umane. Il loro segreto sta qui appunto: nello sforzo di una dolorosa violenza. Pensate a uno che strapiombi sotto il peso di un carico insostenibile, e immaginate che la sua testa nel momento proprio che, al massimo dello sforzo, sta rilasciandosi, flaccata, venga tolta e fissata nel marmo.

E che l'artista, fissandola, ne ingrandisca — a contrasto — fino all'assurdo, compenetrandoli, i segni della violenza e dell'abbandono. Fino all'assurdo artistico, perchè fino al disgusto fisico; anche servendosi, cioè per l'*effetto*, di quella impressione tutta fisiologica che potrebbe dare, per esempio, l'osservazione anatomica di una sezione della testa umana, colta in tensione violenta.

Questo ricordo d'anatomia non deve però far pensare nel Wildt a una mancanza di spiritualità: chè anzi le sue grandi faccie sembrano proprio colte nel momento in cui la violenza, spezzata rientra in sè, e per il dolore - o nella morte - si riconosce.

Così che più che una sconfitta nella forza del corpo, l'uomo in queste faccie del Wildt, ci sta innanzi come un vinto dello spirito; e non so se il peso che prima ho immaginato sopportasse, fosse veramente corporale o piuttosto non lo gravasse, così da strapiombarlo, nell'animo. La verità forse è nell'una cosa e nell'altra. Il suo sforzo ad ogni modo non ha a che vedere con quello, tutto fisico e di solito duramente ma ben sopportato, delle *cariatidi*. Si pensa piuttosto a certe maschere sull'architrave all'ingresso basso di qualche campanile, o ad alcune figure nelle fascie grottesche delle chiese gotiche, dove, più che nelle *cariatidi*, l'espressione ci appare, libera dall'incubo fisico,, nata e mossa dall'animo.

*

Ora avviene che dinnanzi a queste faccie, maschere e busti del Wildt, i visitatori — non ne ho visti molti, forse per l'ora, ma quei pochi molti serii — si fermano. Si giran da una parte e dall'altra, tornano a rivedere il già visto, confrontano i particolari di un *pezzo* con quelli di un altro *pezzo*, e se non finiscono per dare in una smorfia e tirar via - anche questi ci sono - danno dell'occhio al vicino, con un mezzo sorriso, a invitarlo e per conto loro a offrirgli l'osservazione e il commento.

Perchè, c'è per di più una chiave d'attualità per aprire una interpretazione a questa scultura del Wildt: un'applicazione, diremo, politica.

E la suggerisce un busto di Franz Rose, un signore tedesco amico - e mecenate, dicono - dello scultore.

Una testa nuda e scarnita, come una volontà serrata e rappresa; pronta ad irraggiare, ma regolarmente misuratamente - a wolts - un'energia secca e precisa. Di quelle energie che sanno donde partono, e perchè, e dove vanno e che non lasciano residui per via, e che, tutte intese al segno, non saprebbero dall'impeto lasciarsi mai trasportare a sorpassarlo. Che niente si sprechi.

Se ne sta così la testa del signor Franz Rose nel lucido marmo dello scultore tutta ben chiusa e connessa nelle poche linee che le sono scheletro e che s'indovinano e, più, si sentono, sotto, unite e incastrate una nell'altra; e strette così che le mascelle serrate si devono, alle giunture, pronunziare col loro nodo verso le gote asciutte sino a risentirsi alle temple, e sotto la fronte ad essere seguitate dalle due orbite ferme. Dentro, bucati, i due occhi aperti e diritti, incontro; ma che anche con la pupilla - s'indovina - sarebbero sereni, ma freddi e non si saprebbe dire se fissi innanzi ad un oggetto lontano, o volti dentro, astratti, a un pensiero.

Il cranio lucido e largo è a sua volta fin sugli occhi proseguito dalla fronte; poi, dopo lo spizzo, piano, e più capace, si incurva dietro a chiudere fortemente la testa sulla coppa.

Anche quello che nella necessità dura di questa testa è superfluo - ed è così poco - è inteso alla espressione essenziale delle linee più dure. Il naso, quanto basta, è una prosecuzione ferma della linea frontale e un richiamo al mento, rivestimento appiattito, quasi armatura di difesa della mascella. Ma sfugge. Sotto il naso — sulla bocca stretta, nell'atto quasi di chi vuol ricordare — da ogni labbro si dipartono - uguali e contrarie - quattro o cinque linee dure di baffi. Ciuffi di baionette, han detto; e va bene. Sotto il mento e le due corde tese del collo innestano la fermezza della testa sul busto che s'immagina.

Di dietro poi le due orecchie basse, allo indebolirsi del cranio, non vogliono ammettere di essere per forza qualcosa alfine di molle - un buffetto! - tra tanto sforzo di duro. E stanno basse, dicevo, e aperte: sottili all'attacco così da trasparire nel marmo e raddoppiate all'orlo; non danno ala alla faccia ma nell'attenzione la tendono, a vedere o a comprendere, avanti. Si ha l'impressione che anche a scaraventare il più forte dei pugni su tutto, niente si smuoverà; che tutto anzi andrà più a posto — più compatto, più stretto — per meglio sopportare il secondo colpo.

Oh, una bella testa, per questo! Che molte signore devono avere ammirato, che qualche senatore più tenero della Germania — *con tanto poco metodo nascono i crani, sotto questo sole d'Italia!* — che qualche senatore, sì, deve avere invidiato per sè.

Essere un uomo tutto muscolo e osso, una volontà rappresa, che non aspetta che il momento per distendersi a cingere il mondo come un binario lucido! Se il signor Franz Rose nel marmo parlasse (come i personaggi delle vecchie tavole, nel cappio che l'artista faceva partire dalle loro labbra e riempiva poi di parole) se parlasse di tra i denti vedremmo venir fuori, dritti, dei numeri.

Un tipo dunque. Tanto un tipo — e così risoluto e risentito — che questo Franz Rose del Wildt (e chi sa che buono o che bonario signore sarà) l'han chiamato un « 420 ».

Ma la favola ha la sua morale. E la interpretazione d'attualità data alla scultura di Adolfo Wildt, vuole essere proseguita.

Questo signor Franz Rose - nel marmo - è l'ideale virile dello scultore.

Ma a così al ta tensione che poi (la compostezza non inganni) sotto la calma cela una esasperazione - non si dura.

La carne pesa, e lo spirito dentro si fiacca. Questa nostra testa mortale non è solo fatta per servire da catapulta alla volontà. Talvolta si ripiega e si abbandona al suo peso.

Non è avvenuto a nessuno mai in questi giorni, a leggere di *annientamenti*, di *schiacciamenti* di migliaia di uomini in poche ore, non è avvenuto a nessuno mai di sentirsi pesare la testa sul collo e le braccia alle spalle, e di tutto il corpo sentire il peso sui ginocchi propri, come fosse di un altro?

E, per questo, io penso, che vicino al signor Franz Rose di marmo, lo scultore ha posto altre teste (che ha chiamato di uomo antico - *vir temporis acti* - ma la denominazione, si sa, non importa) e che queste altre teste umane - di guerrieri, anch'esse, di uomini di violenza - proseguono, diremo, logicamente la favola del signor Franz Rose.

La forza che lì era raffrenata in potenza, qui è stata tesa e vinta nello sforzo. Il « 420 » è smontato.

La scatola ermetica della forza, s'è allentata alfine, umana, nel grave respiro della stanchezza. E tutto ciò che, inutile, era eliminato quasi nella prima testa, o forzato anch'esso a rientrare in qualche modo nell'essenziale, qui è ripreso e sta a sè, quasi sovrapposto ad accentuare della sua debolezza la forza fiaccata. La testa già dritta e ferma — ad occupare quel posto e non un altro, nello spazio — si è piegata da un lato. Le palpebre — gli altri occhi erano spalancati e vuoti — nell'ombra dell'orbita, molli e piatte, son tutte calate a riposare infine le ciglia, stese in un umidore che potrebbe essere d'un abbattimento mortale. E dalla bocca amara e dai denti, radi e socchiusi pare dover uscire il respiro greve, a tratti il lungo sospiro, dell'uomo caduto nello sforzo...

Il peso della carne e del sangue riveste così di tristezza e di dolore l'ossatura dell'uomo violento.

Lo scultore, si capisce, qui soprattutto gioca sulla nostra impressione — un po' di *Grand Guignol* in marmo, con esagerazione sviluppando quei suoi cinque o sei punti di contorno della maschera umana, fino all'esasperazione anatomica.

S'aspetta il sangue. E più in là, in un altro marmo - nel *prigione* - questa testa d'uomo tenuta per una corda al collo sotto un torchio di dolore goggiola sangue e sembra contrarsi come se tutta la sua vitalità, dolorosa fosse a un nodo di nervi, segata con violenza.

Ho anche inteso uno a dire: i greci e anche i latini la *forza*, nei loro marmi, la rappresentavano altrimenti.

*

Lasciamo pure stare l'arte che in questo discorso, ho già detto, non c'entra: ma questa interpretazione (un poco d'attualità) della scultura del Wildt è per lo meno morale. E anche umana.

E' il destino dei violenti ricadere nella violenza, o soffrendola dentro di sè come un male, o per mano d'altri.

« *Chi di spada ferisce....* » già; legge di *contrappasso*, e anche in Dante. Colmo dev'essere il Flegetonte, *la riviera del sangue!* E gran da fare, di questi giorni, per i Centauri che a tener sotto i dannati batton la ripa armati di saette! —

*O cieca cupidigia, o ira folle,*
*che sì ci sproni nella vita corta...*

Nella vita corta; e sembra che nessuno se lo ricordi.

**Pietro Pancrazi**

## Le preghiere per la pace

Roma, 21

Oggi, a mezzogiorno, come in varie altre parrocchie di Roma, nella Cappella Paolina, parrocchia dei Sacri Palazzi Apostolici, è stato esposto il Santissimo Sacramento e sono stati messi all'adorazione a turno i vari istituti femminili adiacenti al Vaticano e da ultimo gli alunni del seminario del Vaticano.

Alle 4 pom. il Papa, accompagnato dal cardinale Gasparri, Segretario di Stato, e dalla sua nobile Corte, è sceso nella Cappella Paolina, dove mons. Zampini, sacrista dei Sacri Palazzi, ha apprestato l'aspersorio con l'acqua benedetta.

Quindi il Pontefice si è inginocchiato al falcettorio. Gli alunni del Collegio Agostiniano di Santa Monica hanno cantato il *Miserere*, e quindi è stato recitato il Rosario.

Il Papa ha poi detto la sua preghiera «pro pace» e recitato le litanie di tutti i Santi.

Mons. Zumini ha impartito la trina benedizione. Il Papa, quindi, ha incensato col turibolo il Sacramento ed è stato cantato il *Tantum ergo*. Terminata la funzione, il Papa con lo stesso seguito, ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Alla funzione assistevano i parrocchiani dei Sacri Palazzi Apostolici, i famigliari pontifici, suore, educande di istituti religiosi.

## La gita patriottica del sottocomitato studentesco della "Dante Alighieri,,

Ieri, come era stato annunciato, ebbe luogo la gita a Noale, organizzata dal sottocomitato studentesco della « Dante Alighieri ».

La numerosa schiera di studenti e gentili studentesse, tra le quali notiamo le signorine Gelmetti, Zago, Valatelli, Gerometta, Triaca, Monticelli e molte altre ancora di cui ci sfugge il nome, partita da Venezia alle 9.18, fu ricevuta all'arrivo al suono di inni patriottici dal Sindaco avv. cav. Prandstraller, dal segretario comunale e da numerosi assessori.

Formatosi il corteo, gli studenti, preceduti dai vessilli della « Dante Alighieri » di Venezia e delle varie associazioni di Noale e seguiti da una grande folla di cittadini plaudenti, si recarono alla tomba di Pietro Fortunato Calvi.

Dopo aver deposta una corona di alloro sulla pietra sepolcrale che rinserra le ceneri gloriose dell'eroico difensore delle vallate Cadorine, Cesco Tomaselli, presidente del sottocomitato studentesco della « Dante Alighieri », pronunciò un nobilissimo discorso esaltante le gesta fatidiche e l'eroico sacrificio del martire di Belfiore ed incitante i giovani alla vendetta contro l'eterna nemica.

Il Sindaco di Noale, con parola commossa ed infiammata di amor patrio, rispose ringraziando gli studenti di aver voluto scegliere la sua città come meta patriottica della loro gita e porgendo il saluto della intera cittadinanza.

Le nobilissime frasi del cav. Prandstraller furono salutate da un lungo e caloroso applauso da parte di tutti i presenti.

Dopo la cerimonia i gitanti furono gentilmente invitati nella sala del Municipio dove fu loro offerto un vermouth d'onore ed ebbero campo di ammirare alcuni ricordi gloriosi dell'eroe che Noale gelosamente custodisce.

Il Sindaco diede poi lettura di una bellissima lettera dell'on. Piero Foscari il quale scusandosi di non poter presenziare alla patriottica cerimonia, inviava la sua adesione ed il suo saluto a tutti i partecipanti.

Scioltasi la riunione, gli studenti trascorsero il resto della giornata portando tra le vie della ospitale e simpatica cittadina, una nota gaia di entusiasmo e di gioventù.

# Cronaca Cittadina

## Com'è trascorsa la giornata di ieri
## Un grande comizio alla Casa del Popolo
### Il corteo dei comizianti traversa tutta la città

Nelle ore antimeridiane di ieri si notava nella città qualche cosa di insolito; in vari edifici pubblici era stata adunata della truppa per il servizio d'ordine, e questo non poteva non destare qualche preoccupazione. In alcuni punti principali si notavano alcuni figuri dall'aspetto poco rassicurante, fra i quali molta gente di fuori che parevano con la loro aria spavalda attendere gli eventi.

Fortunatamente, come diremo in seguito, ieri la parte sana della popolazione ebbe il sopravvento e con la imponente calma del suo contegno si impose anche ai pochi turbolenti, che nei momenti di commozione popolare vengono a galla e disonorano le manifestazioni collettive.

Verso le undici una rappresentanza della minoranza del Consiglio Comunale fu ricevuta dal Sindaco per gli ultimi accordi sui provvedimenti da prendere contro la disoccupazione. Com'è naturale, il Sindaco potè dare affidamenti immediati, soltanto per una parte delle proposte, mentre per altre dovette riserbarsi lo studio.

Il colloquio durò circa un'ora.

### Il comizio

Verso le 14 cominciò ad affluire il pubblico alla Casa del Popolo per intervenire al Comizio indetto dalla Camera del Lavoro. Il concorso fu enorme, ma evidentemente era passata tra i lavoratori del porto — che costituiscono la classe più numerosa e la più disciplinata — una parola d'ordine perchè fosse conservata la dignità del contegno, e non si ebbero a deplorare disordini salvo quelli naturali in una grande folla. — Il servizio d'ordine era diretto dal commissario di P. S. Bellotti, coadiuvato da altri funzionari.

Alle 14.30 prese la parola il prof. Longobardi, che spiegò brevemente le ragioni del comizio. « Intendiamo, disse, che le Autorità centrali e locali, comprendano come sia cosa iniqua abbandonare la popolazione di Venezia ai tristi effetti della presente situazione.

Il Governo, prima di accennare a qualche provvedimento, ha atteso che la popolazione scendesse nelle strade; noi vogliamo oggi dimostrare quanto sia alta la coscienza civile del popolo veneziano, e ci proponiamo di non provocare disordini, ma vogliamo che il popolo di Venezia non sia abbandonato ».

Prende quindi la parola Bianchi, segretario della Camera del Lavoro, il quale smentisce che i moti dei giorni scorsi sieno stati preparati dai socialisti, e afferma che questi vogliono soltanto disciplinare il movimento di agitazione, per alleviare gli effetti della disoccupazione.

Prende conto di un lungo memoriale presentato al Sindaco nell'interesse:

a) dei lavoratori del porto; b) degli operai dell'edilizia; c) dei metallurgici; d) delle categorie artistiche; e) delle *impiraresse*; f) dei panettieri; g) degli infermieri; h) degli arsenalotti e avventizzi; i) dei tranvieri; l) dei facchini di stazio.

Prende quindi la parola il deputato Musatti che illustra brevemente il seguente

### Ordine del giorno

« Il proletariato Veneziano, organizzato alla Camera del Lavoro, mentre deve constatare che i tumulti dei passati giorni erano moti spontanei irrefrenabili, in quanto emergenti dalla esasperazione della fame e della miseria, cui sono costrette migliaia di famiglie operaie, afferma la sua solidarietà con le folle esasperate, ma le invita ancora una volta ad assecondare gli sforzi della Camera del Lavoro e del Partito socialista, per imporre alle Autorità quei provvedimenti di immediata attuazione che possano attenuare le asprezze della situazione; le esorta inoltre a non trascendere a violenze inconsulte contro persone e cose per evitare guai peggiori e per impedire ogni speculazione reazionaria.

« Udite poi le relazioni dei vari oratori del comizio alla Casa del Popolo, approva il memoriale programma compilato dalla Camera del Lavoro e si riserva di riconvocarsi, per più energiche decisioni, se le autorità non sentiranno il dovere di provvedere sollecitamente alla effettuazione delle richieste della Classe Lavoratrice Veneziana ».

L'ordine del giorno è naturalmente approvato all'unanimità.

Dopo nuove raccomandazioni alla calma, gli intervenuti si avviano all'uscita e in corteo prendono la direzione del ponte di ferro a S. Simeone.

### Il corteo

L'aspetto imponente della folla non manca di destare preoccupazioni; molte botteghe si chiudono, ma i dimostranti si contengono con grande serietà e soltanto a tratti intonano l'inno dei lavoratori. Passato il ponte sul Canal Grande, il corteo si avvia verso Via Vittorio Emanuele, fiancheggiato da numerosi carabinieri. — Al ponte delle Guglie il commissario Bellotti, crede di veder sorgere dei disordini e si accinge a sciogliere il corteo: visto però che l'ordine si ristabilisce completamente, lascia proseguire.

Il corteo giunge ai Santi Apostoli e per S. Bartolomeo, San Salvatore, Mercerie, arriva in Piazza S. Marco. Quivi, dopo un momento di esitazione, prosegue per la Riva degli Schiavoni, dando luogo qua e là alla chiusura di qualche caffè, e, giunto in Via Garibaldi si scioglie.

*

La cittadinanza ha dato ieri un esempio di ragionevolezza che deve aver prodotto viva impressione nel Governo, perchè è l'indice di una ferma volontà ed è testimonio di una grande forza se è vero che la vittoria più difficile da conseguire è la vittoria contro sè stessi.

Abbiamo esaminato il lungo memoriale che forma la base delle proposte per i provvedimenti contro la disoccupazione. Ci asteniamo di proposito dal discuterlo partitamente, comprendendo come non giovi svalutare quel che costituisce una domanda in momenti in cui se ne dovrà fare la trattazione pratica presso Enti che certamente si difenderanno da sè.

Non possiamo tuttavia non notare che la maggior parte dei lavori richiesti mentre importano un onere considerevole interessano la classe che conta forse la minore percentuale di disoccupati. Come non dimenticheremo che per alcuni lavori la più grave difficoltà consisterà nel trovare la mano d'opera adatta.

Altre proposte ci sembrano poco pratiche, nel senso che possono dar luogo a illusioni ed alimento a speranze troppo difficilmente realizzabili in questo momento. — Poco opportuna ci pare finalmente la sede, poco opportuno il momento per domandare miglioramenti di carattere organico ad alcune categorie di lavoratori, mentre appunto la eccezionalità del momento dovrebbe consigliare di rimettere la discussione di alcune questioni e la loro soluzione a tempi più favorevoli e questo per non sottrarre alla scarsa disponibilità dei mezzi attuali che devono essere impiegati tutti a sollievo dei bisogni che hanno maggior carattere di urgenza.

Detto questo crediamo che il memoriale sarà preso in considerazione con la migliore buona volontà, mentre non si può negare che da parte degli Enti locali fu fatto fin dall'inizio quanto si poteva e ancora si farà per seguire la crisi nel suo svolgimento laborioso e per rimediarvi a seconda delle circostanze.

## XXII Marzo

XXII Marzo: la gloria di questa data memorabile che ricorda l'impeto di Venezia aspirante il primo alito della libertà e della indipendenza nazionale, sotto i rinnovati auspici della vecchia Repubblica di S. Marco, ritorna oggi più che mai sacra e significativa alla mente d'ogni veneziano, che nell'essere veneziano trova la più nobile e la più fiera ragione di sentire e di volere italianamente.

*

La Giunta Municipale ha disposto per il versamento di L. 200 al Comitato pro indigenti in luogo della illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta S. Marco e per un concerto della Banda Cittadina in piazza dalle ore 15 alle 17.

## Per creare lavoro secondo l'iniziativa del cav. Stuky

Mentre si stanno prendendo gli accordi perchè la iniziativa del cav. Stucky entri sollecitamente nella fase di attuazione, cominciano ad affluire proposte di interpretazioni ed offerte di contributo. Non taceremo che, pel momento, sono più gradite le offerte, mentre le proposte dovranno essere prese in esame ponderato e dovranno servire di base pei criteri da seguire. Diamo quindi volentieri notizia di due offerte cospicue che sono state comunicate al Sindaco.

La prima è del sig. Toffolutti, negoziante di tessuti. Egli mette a disposizione 1000 metri di colonata bianca, impegnandosi a farne confezionare capi di biancheria da mettere a magazzino.

La seconda è della Direzione Generale del Colononificio Veneziano, che ha scritto al Sindaco nei termini seguenti: « I giornali cittadini accennano ad un nobile progetto formulato dall'egregio ing. Stucky, e, nel mentre plaudiamo alla geniale iniziativa che, se attuata con criteri pratici ed organici, potrà tradursi in efficace aiuto a molte famiglie bisognose, desideriamo contribuire anche noi alla impresa, mettendo a disposizione della S. V. Ill.ma, metri 5 mila di cotonina di nostra produzione, con la quale si potranno confezionare indumenti di prima necessità ».

La Ditta informa inoltre che il suo appoggio potrà continuare anche in seguito sotto altra forma, ove il Cotonificio potesse ottenere forniture di articoli confezionati, che permetterebbero di ripartire il lavoro fra la mano d'opera di Venezia e quella di Pordenone, all'infuori, naturalmente degli operai addetti agli stabilimenti.

## L'assemblea generale degli Azionisti della Banca Veneta
### Un'elargizione di 8000 lire per gli indigenti

Nei momenti terribili che attraversiamo è di vero conforto poter constatare come i nostri istituti di credito, i quali sono un po' come i polmoni del commercio, sappiano far fronte alle difficoltà e mantenere alla loro opera ogni maggiore efficacia.

Così ieri l'assemblea della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti ha comprovato che l'importante istituto di credito cittadino, pur nella crisi ha compiuto la sua sana funzione con saggia perspicacia nel miglior interesse dei suoi azionisti, è vero, ma anche, e sopratutto, del commercio e delle industrie della nostra regione.

Di ciò va data lode ampia al Consiglio di Amministrazione e al Direttore dell'Istituto ai quali pure un altro elogio dobbiamo fare per la oculatezza dimostrata nella calcolazione delle attività sociali, per la eliminazione di ogni residuo in sofferenza, per la prudenziale istituzione di un fondo speciale di riserva.

Grazie a questi sani provvedimenti il bilancio che ieri l'Assemblea ha votato rispecchiava nel modo più chiaro la reale prospera situazione dell'Istituto e permette agli azionisti di affrontare con tranquillità anche eventuali periodi più tristi — se possibile — degli attuali.

All'Assemblea tenutasi nella sala delle adunanze della Camera di Commercio parteciparon 43 azionisti, i quali ne rappresentavano per procura altri 29 con un totale di azioni 5309 e quindi di voti 738. Essa fu presieduta dall'avv. De Biasi il quale dopo le formalità di rito diede la parola al cav. Gino Toso, per la lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

La relazione, dopo aver ricordato i lutti che colpirono la Banca colla morte dei Sindaci Guglielmo Folchi e prof. Castelnuovo, si sofferma sul problema della valutazione dei titoli di proprietà.

« Di fronte al problema non lieve che « si presentava — dice la relazione — il « Consiglio, non valendosi delle facoltà « concesse dal Decreto del decembre « scorso, di poter cioè valutare i detti Ti- « toli al prezzo di compenso al 30 giugno « 1914, prezzo ancora superiore a quello « per il quale figurano nel nostro Bilan- « cio già da anni parecchi, ha ritenuto di « mantenere le valutazioni segnate a 31 dicembre 1913, tenuto conto che tratta- « si di valori quasi tutti vincolati ai ser- « vizi Esattoriali e di Opere Pie o impe- « gnati agli Istituti di Emissione per « rapporti di rappresentanza ed altro, e « ha creduto contrapporre invece ai ri- « guardi della differenza, derivante dai « confronti coi rispettivi prezzi nomina- « li di fine d'anno, uno speciale fondo di « L. 200.000 ».

Saggia deliberazione questa, come dicemmo prima, che incontrerà la piena approvazione di quanti si interessano alla vita dell'istituto.

La relazione illustra quindi il movimento delle principali cifre di bilancio.

Il *portafoglio*, ad esempio, che a 31 dicembre 1913 chiudevasi con una rimanenza di L. 17.916.059,88, si chiudeva al 31 dicembre 1914 con una rimanenza di L. 18.174.490.18, cioè con un aumento di L. 258.430,30. — Analogo aumento ebbe la voce *Sovvenzioni* e *Riporti* di lire 285.196,87.

Invece i *Depositi in conto corrente* diminuirono da 19.409.080,46 a italiane L. 18.267.152,28, diminuzione però questa ampiamente giustificata dalle condizioni create dalla guerra europea non solo, ma anche dalle emissioni ripetute di Buoni del Tesoro.

I *crediti in sofferenza* in L. 43.636,07 vengono, come è lodevole consuetudine della Banca, completamente eliminati ed il *Fondo di riserva* viene portato a Lire 902.408,92.

Gli *utili* complessivi dell'esercizio 1914 furono di lire 1.760.604,94 dai quali dopo dedotte lire 478.688,17 per spese d'amministrazione, imposte e tasse; lire 605.244,04 per interessi sui Conti Correnti, lire 43.636,07 per annullamento crediti in sofferenza, L. 207.059,55 per risconto 1915, L. 200.000 pel fondo speciale movimento valori, rimangono per utili netti lire 225.977.11, che il Consiglio di Amministrazione propone di ripartire come segue:

L. 22.597,71 al fondo di riserva;
» 200.000,— alle 16,000 azioni in ragione di L. 12.50 per azione.
» 3.379,40 alla Cassa di Previdenza impiegati.

Il comm. Beppe Ravà, per il Collegio Sindacale, lesse quindi la relazione che conferma la buona situazione della Banca ed elogia il Consiglio per l'oculata opera svolta in periodo così eccezionale.

Prima di procedere alla votazione del bilancio, prende infine la parola il Presidente della Banca comm. Sullam, il quale, accennando alla tristissima situazione in cui versa la città nostra, a lenire la quale la Banca ha già concorso con elargizioni, propone che gli azionisti destinino parte del dividendo loro assegnato, alla sottoscrizione pro indigenti, aperta presso il Municipio.

La proposta generosa del comm. Sullam è subito accolta dall'Assemblea, della quale si fa interprete l'avv. Renzo Franco, indicando in lire 8000 pari a L. 0.50 per azione la somma che si potrebbe fissare allo scopo.

Inutile dire che la caritatevole iniziativa del Presidente, concretata in cifre dall'avv. Franco, viene approvata fra applausi che si intensificano quando il comm. Sullam annuncia che anche gli impiegati hanno voluto associarsi alla idea benefica concorrendo con lire 500, da prelevarsi dalla quota assegnata alla loro Cassa di Previdenza.

Il bilancio dopo ciò viene senz'altro approvato all'unanimità e si passa quindi alla nomina delle cariche, riuscendo eletti a Consiglieri:

Dott. Carlo Cini
Comm. Edoardo Coletti
Comm. Giuseppe Da Zara
Co. Riccardo Rocca
Cav. Gino Toso;

e a Sindaci:

Ing. Pietro Calzavara
Comm. Giulio Lupati
Comm. Beppe Ravà.

## Pel lavoro del nostro Porto
### Nuovi argomenti di speranza

Dal ministero delle Finanze giunge notizia che sono state avviate al nostro porto circa 6000 tonnellate di sale, e che il piroscafo « Amerigo Vespucci » dovrà anche esso recarsi a caricare 1000 tonnellate della stessa merce con destinazione a Venezia. Altri affidamenti si hanno anche per arrivi di carbone e di grano, e non è da disperare che la leggera ripresa di attività del nostro porto possa accentuarsi. Dovrebbe concorrere a questo, oltre alle provvidenze attuate ed in corso di attuazione da parte del Governo, in seguito alle pressioni esercitate da ogni parte, anche la circostanza che le operazioni navali degli anglo-francesi nell'Egeo devono determinare una minore attività nell'Adriatico e ciò renderà sempre meno giustificabile il deplorato impiego di mine da parte degli austriaci. Finalmente dovrebbero essere state, mentre parliamo, adottate tutte le misure necessarie per disattivare le mine che si staccassero dagli ormeggi austro-ungarici e renderle innocue. Sarebbe con ciò rimossa la causa principale della riluttanza delle navi ad entrare in Adriatico.

## La Dalmazia a Nicolò Tommaseo

Un piccolo gruppo di dalmati residenti a Venezia, d'accordo con il Comitato Veneziano dell'Associazione Nazionale Pro Dalmazia Italiana, ha collocato, all'alba del XXII Marzo, la data gloriosa che ricorda la prima cacciata degli Austriaci da Venezia, una magnifica corona di fiori freschi tricolori sul monumento che l'amore riconoscente dei veneziani ha eretto in campo S. Stefano a Nicol Tommaseo, il grande Dalmata, che della gloriosa epopea d'allora, fu uno dei protagonisti, risaldando con la sua prigionia e poi con l'ardore fecondo del suo patriottismo i suoi vincoli che per secoli hanno legato, che da secoli legano la città di San Marco alla Dalmazia.

## Comitato Veneziano di preparazione civile

Il 20 marzo alle ore 21, all'Ateneo Veneto, si radunarono i componenti la sezione terza del Comitato Veneziano di Preparazione Civile (Previdenza ed assistenza sanitaria). Si nominò la presidenza che riuscì così composta: prof. L. Cappelletti presidente; dott G. Pugliesi e farmacista G. Selisizzi vice presidenti; signora E. Mayer Rizzioli e dott. A. Dian segretari.

Si cominciarono subito i lavori per addivenire con sollecitudine alla esecuzione del programma stabilito.

## Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo « Caboto » è partito l'11 corrente da Aden per Bombay diretto a Calcutta; il « Barbarigo », pure diretto a Calcutta, è partito il 14 da Bombay per Colombo; il « Loredano » è arrivato a Catania da dove proseguirà per Venezia; il « Dandolo » è a Venezia sotto carico, partirà il giorno 25 in linea di Calcutta; il « Veniero » è a New Orleans dal 2 corrente; l'« Orseolo » è atteso di giorno in giorno a Nuova York; il « Manin » è partito il 17 da Palermo per Nuova York; l'« Alberto Treves » è arrivato il 15 a Calcutta da dove proseguirà per Genova e Marsiglia.

## Associazione Insegnanti Scuole medie

Questa sera alle ore 21 assemblea per la riforma dello Statuto, nella Sede degli Impiegati civili (Calle Bembo).

## All'Ateneo Veneto

Questa sera, alle ore 9 precise, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, il D.r Nardi, di Vicenza, terrà l'annunciata conferenza sul tema: « Arrigo Boito letterato ed artista ».

## Società Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie

Nel caso di mobilitazione, le donne possono occupare tanti posti degli uomini, ed anche essere collocate come infermiere negli ospedali, cucitrici, cuoche nelle cucine popolari ecc.

Per schiarimenti della massima importanza per le Socie, la Presidente le invita tutte alla Sede della Società a Sant'Aponal dalle ore dieci alle ore dodici, e dalle ore 14 alle ore 19 di ogni giorno.

Nella Sede Sociale, si è già iniziato col gentile concorso della benemerita e valente Signora Elisa Mayer Rizzioli Dama Infermiera della Croce Rossa, una scuola di assistenti infermiere.

La Signora Rizzoli darà le sue lezioni alle operaie, il martedì, il giovedì, ed il sabato, dalle ore 5 e mezza alle ore 6 e mezza.

## Arrivo di emigranti

Col piroscafo « Derna » sono arrivati anche ieri una sessantina di emigranti, provenienti da Trieste. Essi, mentre erano ancora a bordo furono ricevuti dall'applicato addetto al servizio, Scarfì, il quale con la consueta lodevole premura e diligenza distribuì loro i sussidi e fece sì che tutti poterono partire iersera stessa per le loro destinazioni.

Questi emigranti erano in maggior parte indirizzati alle Puglie.

## Smarrimento o borseggio?

Al delegato di notturna presso la Questura di S. Lorenzo, recavasi iersera, il cav. Silvio Alcea, abitante in Calle del Diavolo a San Zaccaria 4978, a denunciare come avesse constatata la sparizione dell'orologio d'oro che teneva nel taschino del panciotto. Il signor Alcea che verso le 13 erasi recato al Circolo « Querini » in Piazza S. Marco, uscendone dopo circa un'ora, diretto alla sua abitazione, è certo nella via del ritorno di aver estratto l'orologio, ma giunto a casa, non lo ritrovava più. Pensa di essere stato abilmente borseggiato, ma non esclude però la possibilità che possa essergli caduto a terra.

## Echi di cronaca

### COMUNICATO

I sottoscritti coniugi Clementina Boralevi ed Alessandro Salvadori informano che col 28 Febbraio volgente hanno declinata la direzione del negozio di lingerie del defunto loro fratello e cognato sig. Fortunato Boralevi. La signora Clementina Boralevi avverte poi che ha aperto per proprio conto e con interessi affatto distinti da quelli degli eredi del prefato defunto, un nuovo negozio nello stesso articolo nei locali ex Uziel in Merceria dell'Orologio N. 216.

**Clementina Boralevi - Alessandro Salvadori.**

### CALENDARIO

22 Lunedì: S. Paolo vescovo.
23 Martedì: S. Vittoriano, martire.

Dopo lunga e penosissima malattia, la sera del 20 Marzo 1915 alle ore 18.30 serenamente spirava

**ANNA BENINI ved. MONTINI**

**d'anni 85**

Addolorati partecipano il triste annunzio il figlio cav. Gio. Batta, la figlia Elena Nob. Tiretta, i nipoti Romano, Anna Montini Ratti, Amalia Nob. Venezze in Montini, Enrico Ratti, Dottor Girolamo Loredana e Guido Nob. Tiretta.

**Si dispensa dalle visite**

I funerali avranno luogo il giorno di Lunedì 22 corrente, alle ore 16.

*Castelfranco Veneto, 21 marzo 1915.*

# Dalle Provincie del Veneto

## Concessione di Mutui

**Roma, 21**

(Avi) — Sono stati concessi due mutui, alla condizione normale dell'interesse del 4 per cento, ai seguenti Comuni:

Dueville (Vicenza) 10.000 lire per locali d'isolamento; Thiene (Vicenza) 45.500 per opere igieniche.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha emesso parere favorevole alla domanda per concessione sussidiata alla ferrovia a vapore Conegliano-Oderzo-San Donà di Piave.

## VENEZIA

### Continuano le dimostrazioni

**MESTRE** — Ci scrivono, 21:

Anche questa mattina le donne, punto soddisfatte delle dichiarazioni fatte ieri dal Sindaco, si sono radunate in un forte gruppo, ed assieme a numerosi uomini e bambini hanno ripreso le ostili dimostrazioni di ieri contro il Palazzo Comunale.

Però il il delegato dott. Di Palma, in vista di queste dimostrazioni, aveva organizzato un largo servizio di pubblica sicurezza di modo che non nacquero incidenti molto gravi.

Le donne avevano tentato di saccheggiare alcuni forni in Piazza Umberto I., ma furono prontamente caricate dalla truppa e il loro progetto fu sventato, quasi completamente.

La gente quindi, si addensò vicino al palazzo comunale, emettendo grida ostili e minaccie all'indirizzo della Giunta e del Sindaco.

Più volte furono suonati gli squilli e la truppa caricò i dimostranti. Furono fatti parecchi arresti ma poi non furono mantenuti.

Poichè la folla era molto insistente, vennero distribuiti subito dal Comune sussidi ai più bisognosi. Ciò valse a tranquillare un po' gli animi, e le dimostranti lasciarono il palazzo comunale al canto dell'inno dei lavoratori.

Una dimostrazione si fece quindi vicino alla Chiesa, contro l'arciprete, dal quale le donne pretendevano sussidi.

Anche qui per l'intervento della P. S. e della truppa, non si ebbero incidenti e verso mezzogiorno la dimostrazione cessò.

Nessun incidente nacque vicino ai granai in Via Guglielmo Pepe, e quelli al Palazzo Taboga dove la truppa ha piantonato tutta la notte, e tutt'ora sorveglia.

Per domani mattina, sembra organizzata un'altra dimostrazione.

### Provvedimenti per la crisi

**FOSSALTA DI PIAVE** — Ci scrivono, 21:

Oggi, cosa nuova e insolita, vi fu per opera di alcune donne, certamente le meno bisognose, un tentativo di sommossa che naturalmente andò a vuoto, perchè non vi era un vero e profondo motivo. La giunta tuttavia, già disposta e preparata, provvide, e avrebbe provveduto anche senza la sommossa, e dispose perchè le famiglie veramente bisognose abbiano la farina a centesimi 25 al chilogrammo e di più pubblicò i prezzi che sono veramente minimi dei cibi necessari a vantaggio degli abitanti, proposti con disinteresse degno di lode dai commercianti locali.

### Un atto di valore

**MIRA** — Ci scrivono, 21:

L'altro giorno all'entrata della curva della stazione di Malcontenta, il bambino Pezzato Luigi di circa 4 anni, stava trastullandosi nel mezzo del binario del tram elettrico. Sopraggiungeva in quei mentre il convoglio, e si deve alla prontezza di spirito del conduttore Magrini Giovanni se non avvennero sciagure. Il Magrini infatti, vista l'impossibilità di fermare a tempo, con pericolo di vita si slanciò sulla via e trasse il bimbo dalle rotaie.

**MIRANO** — Ci scrivono, 21:

**Il civanzo della sottoscrizione** — Il Comitato per le onoranze al comm. Errera ci comunica che il civanzo dalla sottoscrizione, lire 624.73, fu versato al locale Comitato pro disoccupati.

Il conto dettagliato dell oblazioni e delle spese trovasi a disposizione di chi desiderasse prenderne visione presso la Banca Popolare.

## TREVISO

### Per il pane unico

**TREVISO** — Ci scrivono, 21:

Ieri in Municipio sono stati convocati i fornai della città per addivenire a una comune intesa sulla confezione e sulle condizioni di vendita del tipo di pane casalingo stabilito col R. Decreto del 7 Marzo u. s. n. 58.

Secondo i calcoli risultati da una inchiesta municipale detto pane potrebbe essere venduto al prezzo di cent. 48 a 50 al chilogrammo, calcolata la resa dell'8 o 10 per cento.

### Generosissima e nobile offerta

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 21:

Il conte Rizzolino degli Azzoni Avogadro ha diretto al Sindaco una lettera che non ha bisogno di nostri commenti perchè è la espressione eloquente dei buoni sentimenti che animano il nobile conte verso il paese e gli abitanti oggi travagliati dalla miseria:

« Ill.mo Sig. Sindaco — Allo scopo di facilitare al Comune l'acquisto di grano ed altri generi in questo periodo di crisi come pure se credesse per facilitare l'esecuzione di lavori per i disoccupati, ho pensato di mettere a disposizione dell'Amministrazione da Lei presieduta, e per il periodo da 1. aprile a tutto agosto venturo la somma di L. 20.000 senza interesse. Qualora Ella creda di accettare e tale accettazione sia approvata dall'Autorità tutoria. La prego di fissarmi i modi per la consegna e restituzione di tale somma. — F.to Rizzolino Azzoni Avogadro ».

Per conto nostro plausi ed elogi al nobile conte.

## VICENZA

### La chiesa sul Summano minacciata di grave danno

**PIOVENE** — Ci scrivono, 21:

La Chiesa dei PP. Gerolimini sul monte Summano, che pur racchiude gioielli d'arte nella semplicità delle sue linee architettoniche di austero oratorio, fu gravemente danneggiata dalle abbondanti nevicate dello scorso inverno. Posta a 1200 metri sul livello del mare, in posizione ove più infieriscono le inclemenze del tempo, isolata nella fredda stagione ad ogni sorveglianza, la Chiesa nei giorni scorsi poteva essere sfasciata del suo tetto, se due muratori di S. Orso, certi Crosato, saliti giovedì18 u. s. sul Summano, non avessero scongiurato il pericolo

Sotto il peso e lo stillicidio prodotti dallo strato abbondante di neve che gravava sul coperto, verso il lato nord-ovest sei palancole avevano ceduto a minaccia di rovinare il tetto. Avrebbe il crollo specialmente danneggiato l'artistico altare di S. Prosdocimo ed un pregiato confessionale, posti sotto le palancole marcite.

I bravi muratori, convertendo la gita in un'opera encomiabile di salvataggio, per amore alla fede ed all'arte, salirono sul coperto sgombrandolo della neve che lo sopraccaricava. La Chiesa per ora ha evitato il pericolo, ma richiede quanto prima un previdente ristauro poichè la prossima stagione delle abbondanti pioggie potrebbe provocare maggiori guai alle travature logorate dall'umidità.

## BELLUNO

### Una vettura in fuga sulla ferrovia del Cadore

**BELLUNO** — Ci scrivono, 21:

Ieri sera a Calalzo durante le manovre del treno 2058, un vagone, per un'eccessiva spinta, prese l'abbrivio, scese rapidamente verso Sottocastello, e nella corsa vertiginosa passando per Perarolo arrivò fino alla Galleria detta del « Diavolo » fra Termine ed Ospitale, dove, causa la linea in salita, si fermò, e fu più tardi ricuperato da una squadra di operai.

## VERONA

### Il volo d' un sonnambulo

**VERONA** — Ci scrivono, 21:

Il medico di guardia dell'ospedale militare, ha accolto oggi d'urgenza un soldato di fanteria di stanza a Sabbion di Cologna, il quale in preda a sonnambulismo, stanotte, s'è gettato dalla finestra della sua camerata riportando gravi lesioni in più parti del corpo.

### Muore sulla via

Stamane, sullo stradone Valverde, il noto negoziante di cappelli di Via Mazzini, Giuseppe Franzoso di anni 64, colto improvvisamente da sincope cardiaca, cadeva al suolo, rimanendo cadavere.

## UDINE

### Una predica per i soldati

**UDINE** — Ci scrivono, 21:

Ieri sera il quaresimalista del nostro Duomo, padre Roberto da Nove, ha tenuto una predica per i soldati, alla quale i militari di tutte le armi vi accorsero numerosi.

L'eloquente frate ha parlato ai giovani militi della patria alla quale essi devono tutto sacrificare, anche la vita, della disciplina, dell'ubbidienza, e chiuse invitandoli a prepararsi al grande cimento al quale forse la Patria presto li chiamerà.

Alla chiusa si udirono alcuni applausi e battimani, interrotti dalla Marcia Reale, suonata dall'organo.

Finito il suono dell'organo l'Arcivescovo tenne un breve discorso ai soldati incitandoli a compiere il loro dovere verso la Patria e verso Dio, e quindi, dopo la funzione, impartì la benedizione.

## SPORT

### Venezia vince Aviano con 3 a 0

La gara amichevole combattuta nel pomeriggio di ieri sul terreno di Sant'Elena fra la squadra riserve del «Venezia F. C.» e quella della Scuola Militare di Aviazione di Aviano non ha avuto il conforto di un pubblico molto numeroso, ma lo avrebbe meritato per lo scapigliato impegno spiegato da tutti i contendenti.

Specialmente i baldi soldati della nuova arma aerea, magistralmente condotti dall'agilissimo tenente Croce, hanno saputo imprimere all'incontro, col loro entusiasmo, i caratteri vivaci ed appassionanti degli attacchi a fondo e delle difese serrate. L'indecisione nel tiro in porta doveva però rendere inutili tutti i sforzi, mentre i veneziani, più pronti nell'approfittare degli errori avversari, potevano, per quanto faticosamente, conquistare la vittoria con tre punti a zero.

La direzione del math era affidata a Sartori del «Venezia F. C.».

# Ultima ora

## La cattedrale di Soissons bombardata

### Progressi nella Champagne

**Parigi, 21.**

Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

**Il nemico ha nuovamente bombardato con 27 granate, la cattedrale di Soissons che ha gravemente sofferto e sulla quale, contrariamente alle affermazioni tedesche, non era stato installato nessun posto osservatorio, come pure non era stata installata la bandiera della croce rossa.**

**Nella Champagne abbiamo nella serata del 20 marzo leggermente progredito ad est della collina 196 e a nord est di Mesnil. Nella giornata del 21 marzo semplice bombardamento.**

**Nella Argonne fucileria abbastanza viva per tutta la giornata, senza attacchi di fanteria. Ad Eparges abbiamo mantenuto il guadagno di ieri, malgrado violenti contrattacchi avversari che furono respinti e che subirono forti perdite.**

**Nei Vosgi, dopo aver perduto nella giornata di ieri il grande e piccolo Reichekerkopf riprendemmo il piccolo e contrattaccammo per prende il grande. Il combattimento continua.**

## La cavalleria inglese a Neuve Chapelle

**Parigi, 21**

Durante i combattimenti che ebbero luogo a Nauve Chapelle la cavalleria inglese intervenne con buon esito dopo la presa della prima linea di trincee tedesche all'est di Neuve Chapelle. I cavalleggieri inglesi si lanciarono ad inseguire i tedeschi nella loro fuga. E' stata questa la prima volta che la cavalleria interviene dopo lunghi mesi di questa guerra di trincea.

## Nel Collegio di Montecchio

**Reggio Emilia ,21**

Elezione politica, collegio di Montecchio Emilia. Risultato definitivo - inscritti 16171 - votanti 10922. Ziberdi 6269. Parodi 4671; schede nulle e contestate 82.

# Stato Civile di Venezia

**NASCITE**

Del 10. — Città: Maschi 10; femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 2. — Totale 15.

Dell'11. — Città: Maschi 12; femmine 4 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 17.

**MATRIMONI**

Del 10. — Rumor Luigi calzolaio celibe con Salvetti Luigia casalinga vedova.

Dell'11. — Ortolani Attilio cameriere con Peressin Ersilia casalinga, celibi — Baldassi Benvenuto fotografo con Juris Giovanna casalinga, celibi.

**DECESSI**

Del 10. — Trevisan Travaglini Caterina di anni 84 vedova casalinga di Venezia — Lazzaroni Zandiri Elisabetta d'anni 65 vedova casalinga di Venezia — Filippi Pasianot Rosa Maria d'anni 50 coniugata casalinga di Venezia — Giachetti Elisabetta d'anni 48 nubile casalinga di Venezia — Camuffo Vincenzo d'anni 74 vedovo r. pensionato di Venezia — Polo Giuseppe d'anni 48 coniugato impiegato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due.

Dell'11. — Rossi Perteghella Luigia d'anni 75 vedova casalinga di Venezia — Bedin Oppi Angela d'anni 69 vedova casalinga di Venezia — Fassini Rosa d'anni 6 di Venezia — Paveggio Andrea d'anni 75 vedovo industriante di Venezia — Polacco Giuseppe d'anni 49 coniugato custode di Venezia — Costantini Giuseppe d'anni 14 cameriera di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi tre.

## Borse estere

PARIGI, 20 — Rendita francese 3 per cento ammortiz. 77.05 — id. id. perpetua 70.80 — id. id. 3 e mezzo 91.25 — id. italiana 75.05 — Lombarde 179.50 — Turca 66 — Banca di Parigi 897 — Tunisine 349.75 — Egiziana 89.20 — Spagnola 86.25 — Banca Ottomana 480 — Fondiarie 675 — Suez 4320 — Russa 1891 63 — Russa 1906 91.40 — Russa 1909 81.75 — Banca di Francia 4430 — Serbia 65.95 — Argentina 1900 79 — Lyonnaise 10.75 — Nord Espagne 349 — Saragozza 350 — Rio Tinto 1539 — Sosnowice 790 — Metropolitain 428 — Thomson 559 — Randmines 119.50 — Debeers 271.50 — Chartered 17 — Ferreira 56.

PARIGI, 20 — Brasile rescission 52.50 — Randfontein 20.75 — Goldfields 39.75 — Cambio su Italia da 91 a 93.

LONDRA, 20 — Consolidati 66 9/16 — Egiziano 91 — Giapponese 69 1/4 — Marconi 1 23/32.


## Edizione di Città

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »






# ORARIO DELLE FERROVIE

## Partenze

**MILANO:** A. 4.50 (Verona) — D. 5.10 — A. 7.5 (Vicenza) — A. 7.50 — D. 9.28 — A. 12.5 (Verona) — DD. 13.55 — A. 14.55 — L. 17.45 (Padova) — D. 18.27 — A. 18.50 (Verona) — A. 23.15.

**BOLOGNA:** A. 4.50 — D. 5.10 — D. 7 — A. 7.50 (Rovigo) — DD. 10.30 — A. 11.15 — D. 14.40 — A. 17.45 — DD. 21.30.

**UDINE:** D. 5 — A. 5.55 — A. 8.30 — A. 11.7 — D. 14.35 — D. 17.15 — L. 18.15 (Treviso) — A. 19.22 — A. 23.10 (Conegliano).

**PORTOGRUARO:** A. 6 — A. 9.10 — 13.25 — A. 19.

**BELLUNO (Cadore):** D. 6 (Calalzo) — A. 8.30 (Calalzo) — D. 14.35 (Calalzo) — D. 17.15 — A. 19.22.

**TRIESTE (via Cervignano):** A. 6 — A. 9.10 — D. 16.25.

**PRIMOLANO:** A. 5.25 — A. 9.18 (Trento) — O. 13.3 (Trento) — A. 17.30.

## Arrivi

**MILANO:** D. 4.45 — A. 8.5 (Verona) — A. 10.45 (Brescia) — DD. 11.20 — L. 13.35 (Padova) — A. 15 — A. 18.30 — D. 19.30 — L. 20.20 (Padova) — A. 23.10 (Verona) — D. 23.35.

**BOLOGNA:** D. 6.10 — DD. 8.36 — A. 9.42 — A. 13.35 — D. 13.55 — A. 19.10 — D. 22.15 — A. 23.10 (Rovigo).

**UDINE:** A. 8 (Conegliano) — L. 8.43 (Treviso) — D. 9.55 — A. 12.9 — D. 14.5 — A. 16.40 — D. 18.45 — A. 21.15 — D. 22.55.

**PORTOGRUARO:** O. 7.55 — D. 9.47 — A. 14.10 — A. 17.55 — A. 22.21.

**BELLUNO (Cadore):** A. 8.43 — A. 12.9 (Calalzo) — D. 14.5 (Calalzo) — D. 18.45 — A. 21.15 (Calalzo).

**TRIESTE (via Cervignano:** D. 9.47 — A. 17.55 — A. 22.21.

**PRIMOLANO:** A. 8.50 — A. 13.15 (Trento) — O. 15.40 — O. 19.2 (Trento).

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 23 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 81 — Conto corrente colla Posta — 23 Marzo 1915

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 11: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# La resa della piazzaforte di Przemysl

# I russi hanno sgombrato Memel

## La resa di Przemysl

Pietrogrado, 22

Un comunicato del Grande Stato Maggiore, dice:

**Stamane 22 la fortezza di Przemysl si arrese alle nostre truppe.**

**Al quartier generale del generalissimo, in presenza dell'Imperatore e del generalissimo granduca Nicola e di tutto lo Stato Maggiore, è stato celebrato un «Te Deum» di ringraziamento.**

L'assedio di Przemysl, la formidabile fortezza polacca, che l'Austria aveva ricostruito e rafforzato secondo i piani di un generale del genio di origine italiana, era incominciato subito dopo la duplice schiacciante vittoria che gli eserciti dei generali Russki e Brussiloff avevano riportato intorno a Leopoli sulle armate austriache dei generali Auffenberg e Dankl.

Il 17 settembre 1914 un comunicato ufficiale russo annunziava che le truppe russe si erano inoltrate fino a un Kilometro da Przemysl; il 22 dello stesso mese un telegramma da Parigi annunziava che le truppe russe avevano preso contatto con le guarnigioni di Przemysl; finalmente il 26 settembre veniva annunziato il pieno investimento della fortezza.

La piazzaforte austro-ungarica era dunque assediata da oltre sei mesi dalle truppe russe. Essa aveva tentato una ventina di sortite andate tutte fallite. Ieri l'altro la ventitreesima [illegible] honved riservisti ungheresi rinchiusa nella fortezza tentò l'ultima sortita disperata, ma venne battuta con perdite enormi, tra cui 107 ufficiali.

In proposito il *Giornale d'Italia* scrive: La fortezza di Przemysl, nella Galizia o[c]cidentale, si è arresa dopo sei mesi di [r]esistenza, di fronte a forze prepon[de]ranti nemiche. Essa fu accerchiata [il] primo periodo della guerra, nella [se]conda quindicina di settembre, po[chi] giorni dopo la presa di Leopoli. P[oi la guar]nigione, [ri]uscì, con ardite sortite della sua [ver]so occidente, ad aprirsi uno spiraglio, dal quale [rifornir]si di uomini, di viveri e ricevette [illegible] di mu[nizioni]. [illegible] i russi ripresero l'offensiva [sulla] Vistola, e compierono la loro ar[di]ta avanzata verso il confine tedesco ed austriaco, Przemysl servì di punto di appoggio alle truppe operanti sul San, e dopo che tali truppe furono battute, e obbligate a battere in ritirata, trovarono nella formidabile fortezza, sicura, per quanto temporanea, difesa. I competenti giudicarono allora quella ritirata un errore, perchè ritennero che l'esercito entrato in Przemysl non ne sarebbe più uscito, e infatti la previsione si è avverata. Quanto all'entità delle truppe che attualmente trovansi nella fortezza, le opinioni sono controverse. Secondo alcuni esse ascenderebbero a 150.000 uomini, secondo altri a soli 30.000. Crediamo che la vera cifra stia nel mezzo, ma piuttosto vicino ai 100.000. In dicembre il cerchio di ferro intorno alla città fu di nuovo chiuso ed essa non potè più comunicare con l'esterno che per mezzo di aeroplani. I viveri scarseggiavano già da parecchio tempo nella disgraziata città, la quale però non ebbe mai un momento di debolezza e sopportò eroicamente tutti gli sforzi. La guarnigione tentò a varie riprese numerose sortite nelle quali perdette molti uomini, ma recò danni non lievi al nemico. Da qualche giorno voci degne di fede facevano credere che le condizioni della città fossero disperate, ma da Vienna si rispondeva, come sempre del resto, che esse erano invece floridissime e che la popolazione era così tranquilla e festosa che trovava il tempo e la volontà di frequentare i balli ed i cinematografi. Il giorno 20 corrente la guarnigione fece un ultimo disperato tentativo per disimpegnarsi e trovare una via di scampo attraverso la linea nemica, ma anche questa volta il suo tentativo fu sventato e 4000 prigionieri rimasero nelle mani del nemico. Da questa operazione così avventata e pericolosa, traemmo la convinzione che ormai l'ultima ora di Przemysl fosse suonata e a 48 ore di distanza gli avvenimenti ci hanno dato ragione.

La resistenza ostinata di Przemysl è dovuta in parte alla mancanza di grosse artiglierie da assedio dell'esercito russo, ma in parte preponderante al valore, all'accorgimento e allo spirito di sacrificio dei suoi difensori. In tutta la condotta degli austriaci in questa guerra, non certo gloriosa per essi la resistenza di Przemysl, rappresenta la più bella pagina. E' impossibile per il momento valutare con precisione le conseguenze del notevole successo russo. Si può però ritenere per certo che le condizioni di già non troppo sicure dell'esercito austro-tedesco in Galizia e nei Carpazi, avranno un rapido tracollo se da Vienna e da Berlino non si provvederà all'immediato invio di truppe che possano controbilanciare quelle di cui i russi potranno disporre togliendole dalla cintura di ferro intorno a Przemysl, vale a dire circa 150 mila uomini.

### Resa per mancanza di viveri
#### Il materiale da guerra distrutto

Vienna, 22

Il comunicato ufficiale in data 22 marzo, dice:

**La fortezza di Przemysl, avendo esaurito le sue forze dopo essere stata accerchiata quattro mesi e mezzo, cadde oggi cogli onori.**

**Allorchè alla metà di marzo i viveri cominciarono a divenire rari, il generale Kusmanek decise un ultimo attacco di truppe: facendo una sortita, sboccarono il 19 marzo al di là della linea di cinta e [illegible] sette ore contro grandi forze russe. Finalmente la superiorità di numero le costrinse a rientrare dietro la linea di cinta.**

**Nelle notti successive i russi si avanzarono contro varie fronti di Przemysl. Questi attacchi fallirono come tutti i precedenti, contro il fuoco delle fortificazioni valorosamente difese.**

**Siccome dopo la sortita del 19 marzo anche la massima riduzione della razione di viveri permetteva soltanto la resistenza per tre giorni, il comandante della fortezza ricevette l'ordine di abbandonare al nemico la piazza forte dopo spirato tale termine e distrutto il materiale da guerra.**

**Come l'aviatore proveniente dalla fortezza ci riferì, si riuscì infatti a distruggere a tempo i forti, i cannoni, le munizioni e le opere fortificate.**

**Alla eroica perseveranza e all'ultimo combattimento della guarnigione si deve lode non minore che al suo valore durante gli assalti e gli scontri precedenti. Neppure il nemico rifiuterà di riconoscere ciò agli eroi di Przemysl.**

**La caduta della fortezza, che il comando dell'esercito aveva presa in considerazione da tempo abbastanza lungo non ha nessuna influenza sulla situazione generale.**

**I combattimenti nel settore dei Carpazi del passo di Uszok fino al colle Konioezna continuano.**

### L'ultima ripresa di vigore degli austriaci

Pietrogrado, 21

**Si considera che le 2000 granate lanciate quotidianamente dalla fortezza di Przemysl prima della funesta sortita della guarnigione rappresentino l'ultima ripresa di vigore precedente lo sfacelo finale dell'offensiva nemica. Il fuoco era diretto sopratutto in direzione da nord a sud, mentre la sortita avvenne in direzione est. I russi avanzarono già a una o due verste dai forti; le perdite russe sono inferiori al centinaio al giorno.**

**Un aeroplano austriaco che volava in direzione di Cracovia portava documenti importanti provenienti dalla guarnigione.**

**Dopo la capitolazione di Przemysl, i russi contano di avanzare simultaneamente su Cracovia e in Ungheria.**

**Un telegramma da Leopoli annunzia che giunsero 6000 prigionieri fatti nel combattimenti intorno a Przemysl.**

**I combattimenti impegnati da Mysleseitz fino a Kaocilo, a 15 chilometri da Ostrolenka, furono accaniti. I tedeschi, attaccando in file serratissime, arrivarono alle barriere del filo di ferro dove le mitragliatrici li falciarono. Il nemico si servì di un nuovo genere di granate illuminanti il campo di battaglia.**

### Continua l'offensiva sul Niemen
#### Nuovi successi nei Carpazi

Pietrogrado, 22

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

**Ad ovest del medio Niemen la nostra offensiva continua con successi. Sugli altri fronti, sulla destra e sulla sinistra della Vistola e nella Galizia orientale la situazione non subì modificazioni.**

**Nei Carpazi le nostre truppe riportarono un importante successo nelle regioni di Swidnik e Smolnik ove prendemmo in alcuni settori le posizioni principali nemiche. Facemmo in questa azione 2400 prigionieri con 48 ufficiali e prendemmo due cannoni e cinque mitragliatrici. Tutti gli attacchi nemici in direzione in Uszok e Munkács furono respinti con successo.**

**Sotto Przemysl continua un vivo bombardamento di artiglieria; sul fronte ovest occupammo il villaggio di Krassiczysz. Su tutta la circonferenza della piazzaforte le truppe della guarnigione sono state respinte verso la linea dei forti.**

### Memel sgombrata dai russi
#### La città saccheggiata

Berlino, 22

Il Grande Stato Maggiore annuncia: **[illegible] teatro orientale i russi [illegible] ciati ieri fuori da Memel dopo un breve scontro a sud della città e un accanito combattimento nelle vie. Sotto la protezione delle truppe russe la plebaglia russa si è impadronita degli averi della popolazione prussiana, ne caricò le vetture che condusse al di là della frontiera. La relazione sui particolari di questi avvenimenti saranno pubblicati in seguito.**

**A nord di Mariampol i russi i cui attacchi furono respinti, subirono gravi perdite ad ovest dell'Orzyc, presso Jednorozck e a nord-est di Presnysz, come pure a nord-ovest di Ciokamow. Gli attacchi russi di giorno e di notte fallirono sotto il nostro fuoco. Durante questi combattimenti rimasero nelle nostre mani 420 prigionieri. Firmato il comando superiore dell'esercito.**

### Sconfitte turche sul fronte del Caucaso

Pietrogrado, 22

Un comunicato dello Stato maggiore dell'Esercito del Caucaso, dice:

*Le nostre truppe respinsero il 20 marzo con successo i tentativi fatti dai turchi nelle regioni del litorale per prendere la offensiva. Nella regione di Giorokh i turchi, dopo un combattimento furono respinti verso Artvin, nella regione tra Ardanuc' ed Olty elementi turchi furono respinti verso ovest. Un combattimento è pure impegnato nella vallata di Skert, fra le nostre truppe e le truppe turche. Occupammo dopo combattimento due punti importanti. I turchi furono messi in fuga.*

### Attacchi austriaci respinti dai montenegrini

Cettigne, 22

La mattina del 17 ed il giorno 18 marzo il nemico eseguì un violento fuoco sul fronte montenegrino. Sul fronte Grahovo la fanteria austriaca operò attacchi parziali che furono respinti. Le perdite dei montenegrini furono insignificanti.

### Conflitti in provincia di Anversa
#### tra cittadini e truppe tedesche

Bruxelles, 22

**(Ufficiale)** — Nella città di Turnhout un certo numero di belgi è arrivato. Durante il controllo di presenza compiuto dalle autorità tedesche, si fecero delle violenze contro i soldati della Landsturm, che li sorvegliavano. Avendo i soldati fatto uso delle armi, come era loro dovere, contro gli istigatori della violenza, cinque di questi sono rimasti feriti e due sono morti. Soltanto mercè l'iniziativa energica dei soldati tedeschi, si sono potuti evitare eccessi più serii e conseguenze dannose per la popolazione e per la città.

**Turnhout città belga in provincia di Anversa unita al capoluogo con un canale.**

## In Francia e nel Belgio

### I COMUNICATI FRANCESI

### Gravi insuccessi tedeschi nelle Argonne

Parigi, 22

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

**A nord di Arras e a Notre-Dame-de-Lorette un contrattacco tedesco ci aveva ripreso l'altro ieri sera alcuni elementi di trincea che abbiamo riconquistato ieri.**

**A La Boiselle, a nord-est di Albert, la guerra di mine continua. Dopo avere fatto esplodere una galleria nemica abbiamo occupato la maggior parte della fossa.**

**Su Reims sono cadute nella giornata della domenica 50 granate.**

**Nelle Argonne abbiamo inflitto al nemico due gravi insuccessi. Presso Bagatelle abbiamo fatto esplodere tre mine. Due nostre compagnie hanno preso di assalto una trincea tedesca dove si sono mantenute, malgrado i forti contrattacchi su 500 metri. Il nemico dopo avere fatto esplodere due mine e bombardato le nostre trincee si è precipitato ed ha attaccato su un fronte di 250 metri circa. Dopo un corpo a corpo vivissimo gli assalitori sono stati respinti, malgrado l'arrivo di nuovi rinforzi. La nostra artiglieria li ha presi sotto il suo fuoco mentre si spiegavano ed ha inflitto loro gravissime perdite.**

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice: **[illegible] di Notre Dame de Lorette occupiamo la totalità delle trincee disputate nei giorni scorsi, salvo un elemento di dieci metri che resta in mano ai tedeschi.**

**Ad Eparges il nemico contrattaccò cinque volte per riprendere le posizioni da noi conquistate, ma il suo insuccesso fu completo. Compimmo progressi a Badonvillers.**

### La lotta fra inglesi e tedeschi
#### per il possesso di Saint Eloi

Londra, 22

Un testimonio oculare presso il quartiere generale inglese, scrive:

Dopo l'ultima azione a Saint Eloi, non si ebbe, per così dire, alcuna attività. I tedeschi penetrarono nel villaggio il 14 marzo, dopo un combattimento di artiglieria dei più violenti. Il nostro contrattacco cominciò il 15 marzo alle ore 2.30 del mattino e a tutta prima riportammo solo un successo parziale. I tedeschi tenevano il villaggio in loro possesso, ma dopo un nuovo sforzo, due ore più tardi, riuscimmo a cacciare il nemico dal villaggio, che rimase nelle nostre mani.

La lotta fu particolarmente sanguinosa a Saint Eloi. I tedeschi avevano innalzato su ciascuna strada barricate difese da mitragliatrici, che dovemmo prendere d'assalto una dopo l'altra. I nostri uomini ritornavano continuamente alla carica, senza preoccuparsi delle loro perdite.

Il 15 marzo i tedeschi fecero un ultimo sforzo per riprendere il terreno perduto, ma il loro tentativo non fu spinto a fondo. Il nemico non vi aveva impegnato che 20 uomini di cui pochi riuscirono a fuggire.

Le giornate del 16 marzo e del 17 marzo passarono calme. Il 17 marzo al mattino, 200 tedeschi, profittando della nebbia, tentarono di riprendere le loro trincee, ma siccome avanzavano su terreno scoperto dovettero abbandonare il loro tentativo dopo aver subito forti perdite.

E' senza dubbio inutile far risaltare il valore dei nostri ufficiali. Le perdite che sono elevate, sono sopratutto da attribuirsi al fatto che i capi delle sezioni dovettero prima dell'assalto riconoscere il terreno particolarmente difficile, prima di permettere ai loro soldati di superare gli ostacoli senza essere obbligati a fermarsi in massa nei passaggi stretti e scoperti.

L'azione di Neuve Chapelle ci dimostrò come le posizioni più fortemente difese possano perfettamente essere prese con lievi perdite pegli assalitori, se l'assalto è sufficientemente preparato dall'artiglieria.

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Tutti gli attacchi francesi respinti

Berlino, 22

Il Grande Stato Maggiore annuncia dal gran quartiere generale:

**Sul teatro occidentale un tentativo notturno dei francesi è fallito. Tutti i tentativi dei francesi di riconquistare la posizione di Reichskerkopf sono pure rimasti senza risultato.**

## NEI DARDANELLI

### Le operazioni interrotte a causa del maltempo

Londra, 22

Un comunicato dell'ammiragliato dice:

In seguito al tempo poco favorevole furono interrotte le operazioni nei Dardanelli e causa la impossibilità di compiere ricognizioni cogli idroplani non si potette constatare la vastità dei danni causati ai forti dai bombardamenti del 18 marzo.

Non bisogna però fondare su ciò grandi speranze, perchè in seguito alle perdite provocate dalle mine vaganti l'attacco non potè essere proseguito fino alla fine in quello stesso giorno. La possibilità per la flotta di dominare i forti mediante la superiorità del fuoco sembra accertata. Si dovranno fronteggiare altri pericoli e difficoltà di vario genere, ma non è avvenuto nulla che possa giustificare l'ipotesi che il costo dell'impresa superi quanto fu già previsto. Le perdite inglesi in uomini ascendono a 61 fra morti, feriti e scomparsi.

L'ammiraglio De Robeck inviò all'ammiragliato il seguente dispaccio: Desidero richiamare l'attenzione delle vostre signorie sulla magnifica condotta della squadra francese. Le sue gravi perdite la lascia assolutamente impassibile. Il contrammiraglio Guepratte la condusse all'azione a breve distanza col più grande valore.

### Trentamila uomini sbarcati a Tenedo

Roma, 22

L'inviato speciale della *Tribuna* a Tenedo telegrafa che gli alleati hanno sbarcato in quell'isola 30 mila uomini trasportati da 40 vapori. I soldati dei corpi di sbarco sono accolti festosamente dagli isolani. Si calcola che nella giornata di giovedì gli alleati abbiano perduto duemila uomini. Anche le perdite subite dai turchi sono serie. Gli alleati hanno smantellato sei fortificazioni nella sola giornata di giovedì. Essi hanno fino ad oggi percorso ben tredici miglia negli stretti.

Si assicura che gli abitanti delle rive dei Dardanelli fuggiti dalle loro case si erano rifugiati a bordo di velieri per scampare dalle rive d'Europa e di Asia degli stretti nelle isole greche, ma corre voce che i soldati turchi abbiano massacrato tutti i profughi. Sull'isola Mavria, ove si lavora attivamente, la *Gaulois* è stata disincagliata. Non si è ancora riusciti a disincagliare l'*Inflexible*. Il mare è tempestoso.

### La "Gaulois,, a Malta per le riparazioni

Parigi, 22

Dopo alcune riparazioni provvisorie sul posto la «Gaulois» andrà coi propri mezzi a Malta per le riparazioni definitive, contasi che potrà riprendere ben presto il posto di combattimento.

## Nuova apparizione di "Zeppelin,, nella regione di Parigi

### Altri [illegible] sulla prima apparizione

Parigi, 22

Tutti dormivano nella scorsa notte nei sobborghi parigini, allorchè sono venuti gli «Zeppelin» a gettare bombe. Sono i Comuni di Colombes e di Garenne che hanno maggiormente sofferto. Probabilmente, dati i punti in cui gli ordigni sono caduti, le due grandi officine di automobili Delagn e Hispano-Suize erano più particolarmente prese di mira. Le bombe sono infatti cadute in un raggio di 150 metri intorno a queste due officine, ma gli «Zeppelin» hanno fallito il loro scopo. Gli stabilimenti presi di mira non sono stati colpiti. Nella notte scorsa nessun operaio vi lavorava. Le prime bombe sono cadute a La Garenne verso le 1,30. La prima bomba è caduta sulla casa del signor Baheut, in via Buissons N. 54. Quivi abitava la famiglia Baheut, composta di sei persone, le quali tutte dormivano profondamente. La famiglia occupa un piccolo appartamento di un piano terreno rialzato. Verso le 1,30 — dice il signor Baheut — sono stato svegliato da una spaventosa detonazione. Scheggie di vetro e pezzi di legno cadevano sul mio letto. Fortunatamente non sono stato colpito nè io nè alcun membro della mia famiglia. Ho rassicurato tutti ed ho potuto rendermi conto dei danni. Il sig. Bahuet ha mostrato il punto ove è caduto l'ordigno nel suo giardino. Nel cadere, la bomba ha aperto nel suolo una trincea di tre metri di diametro e 1,50 di profondità. Essa ha demolito un muro assai grosso costruito in pietra che è crollato su una larghezza di sei metri. Nel piccolo padiglione tutti i vetri sono andati in frantumi. Le porte, le finestre, le persiane, sono state strappate ed i fiori del giardino sono volati in aria e si adagiano ora sui tetti. Aiutato da amici e da compiacenti, sta riparando provvisoriamente la sua casa.

La seconda bomba è caduta verso le 1,50 nella stessa via Buissons N. 22 e 22 bis. Quivi abita la signora vedova Aufray, piccola possidente di 70 anni, e sua figlia signora Aurbouville, levatrice. Anche qui la bomba è caduta nel giardino, ove ha scavato una buca profonda ed ha demolito una tettoia. Una stufa che si trovava sotto la tettoia, è stata gettata 10 metri lontana, in un giardino vicino. I danni sono meno gravi che nella proprietà Bahuet. I vetri sono pure andati in frantumi, le porte e le finestre strappate, e tutto finì con danni materiali. Numerose scheggie degli ordigni sono entrate dalle finestre nella cucina, ove le casseruole, sopratutto, hanno sofferto. La signora Aurbouville ne ha mostrate parecchie forate come una spumeruola. Non avrei mai creduto di poter vedere una cosa simile, diceva la signora Aurbouville. Io abito in questa casa da 51 anni ed ho veduto la guerra del 70, e così dicendo la signora mostrava un pezzo di granata di quell'epoca che conserva come una reliquia. La terza bomba è caduta a Colombes in via Ulbach N. 5, nella proprietà del signor Martin, un piccolo industriale requisito dall'amministrazione militare che costruisce materiale da guerra. Il piccolo laboratorio lavora notte e giorno. Di giorno vi son impiegati un certo numero di operai. Nella notte vi lavoravano soltanto cinque operai. E' fra questi cinque che vi sono state le due sole vittime della spedizione aerea. Le loro ferite fortunatamente non sono molto gravi. Il laboratorio del sig. Martin. [illegible] una bomba che è caduta nel cortile tra la strada ed il laboratorio, aprendo una enorme buca. Tutto ad un tratto un muro del laboratorio è crollato e così pure alcune piccole costruzioni in tavole che si trovavano sul limitare della via. Le macchine, gli utensili ed il fumaiuolo hanno poco sofferto. In pochi giorni per le riparazioni indispensabili, gli operai potranno riprendere il loro lavoro. I due operai feriti lavoravano nell'officina soltanto da 48 ore. L'impresa notturna degli «Zeppelin» ha provocato in questi due Comuni la più viva emozione. Numerosi curiosi stazionano davanti alle case colpite.

Colombes, Comune presso Parigi, a nord-ovest della città, nella gran curva che fa la Senna fra la capitale ed Argenteuil.

La Garenne è al sud di Colombes, sulla linea che per Nanterre va a S. Germano.

### Un nuovo "raid,, senza risultati

Parigi, 22

*Stasera alle ore nove fu dato un nuovo allarme a iparigini. Uno Zeppelin è stato segnalato da Creil, Montataire, Vilters, Cotteret. Immediatamente sono state prese le stesse misure di precauzione che ier l'altro dai pompieri e dalle guardie di città per far spegnere tutti i lumi pubblici e privati.*

*I viandanti, che erano assai numerosi a quell'ora, si riunirono nelle piazze per cercare di vedere i dirigibili, malgrado cadesse una sottile pioggia e il tempo fosse assai nuvoloso.*

*Lo Zeppelin passò prima su Tracyleval, poi su Creil e su Villers Cotteret. Gettò bombe in quest'ultima località, ma il dirigibile non giunse sopra Parigi.*

*Alle ore 10.40 le trombe dei pompieri annunziarono la fine dell'allarme e l'illuminazione fu subito ristabilita in tutta Parigi.*

### La guerra nelle Colonie

Swakopmund, 22

Forti contingenti di truppe di cavalleria al comando del generale Botha in persona sono entrate ieri in contatto con le truppe tedesche trincerate in una posizione che era difesa dall'artiglieria da campagna e da mitragliatrici. Le truppe dell'Unione dopo una viva azione hanno fatto più di duemila prigionieri e si sono impadronite di due pezzi da campagna. Le perdite del nemico sono considerevoli. Anche quelle dell'Unione sono abbastanza elevate.

Swakopmund porto sulla Baia della Balena (Walfisch-Bay) alla foce di un fiume sboccante nell'Atlantico.

### Vapore inglese affondato da un sottomarino

Londra, 22

Un sottomarino tedesco torpedinò e affondò nel pomeriggio di ieri il vapore «Carintorr» al largo di Beachy Head — L'equipaggio composto di 34 uomini è stato salvato.

# La Camera si aggiorna al 12 Maggio

## dopo aver approvate parecchie leggi

### tra le quali quella sulla linea navigabile Milano-Venezia

**Roma, 22**

Presiede l'on. FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta incomincia alle ore 10.

Seguita la discussione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni di spese occorrenti per opere di bonifica, di sistemazione idraulica e di bonifica dell'isola di Sardegna, di sistemazione del Tevere urbano e portuale. »

Parlano DORE', CONGIU, PORCELLA, il Ministro CIUFFELLI.

La discussione generale è chiusa. Si discutono quindi gli articoli, che sono tutti quanti approvati dopo raccomandazioni di PALA, e CAVAGNARI e assicurazioni di CIUFFELLI e SALANDRA.

### In materia di società anonime

Si discute il disegno di legge: « Modificazioni agli articoli 158 e 172 del Codice di Commercio ».

CAVAGNARI, aveva proposto la sospensiva sul disegno di legge, poichè pure riconoscendo che la legislazione sulle Società anonime debba essere in molta parte riformata, è convinto che tale riforma debba farsi in modo organico e completo e non già per via di semplici ritocchi, come si vuol fare col presente disegno di legge. Ma in considerazione del desiderio della Camera non insiste nella sua proposta sospensiva. (*Benissimo*).

### Un discorso di Alessio

ALESSIO rende omaggio ai patriottici intenti da cui è stato mosso il Governo nella presentazione di questo disegno di legge. Ma ciò nonostante non può dare ad esso il suo voto favorevole, notando che le proposte della commissione vanno al di là dello scopo stesso pel quale il disegno di legge è stato presentato.

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI; la seduta è ripresa alle 14.

BELLOTTI rileva che questa legge mira a rendere possibile a molte società anonime lo svolgimento della loro attività nelle presenti circostanze. A tale scopo rispondono in massima le varie disposizioni concordate dal Governo e la commissione, in virtù delle quali verranno ad essere modificate le norme vigenti circa le maggioranze richieste per determinate deliberazioni in materia di azioni privilegiate e pel diritto di recesso degli azionisti nel caso di aumento del capitale o diffusione con potere di Società.

Afferma che sospendendo il diritto di recesso non si offende alcun diritto acquisito; conclude che in questa difficile ora, nella quale ogni classe di cittadini deve sopportare oneri e sacrifici, ben possono gli azionisti delle società anonime far sacrifici del diritto di recesso nell'interesse del paese. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

BISSETTI rileva anzitutto che le disposizioni [illegible] gno di legge ministeriale.

Circa l'esercizio del diritto di recesso, crede anch'egli che se lo si vuol sospendere ciò deve avvenire in modo completo senza inopportune ed inefficaci restrizioni. Trova infine troppo vaga la dizione della legge che parla di pregiudizio grave o di mutamento dell'oggetto essenziale della Società, circostanze di cui prevede assai difficile l'accertamento. (*Approvazioni, congratulazioni*).

### Provvedimenti eccezionali in periodo eccezionale

TOVINI, afferma che questa legge è destinata a soccorrere forse ancor più dei maggiori i più modesti istituti di credito, i quali effettivamente versano in condizioni assai difficili.

Nota che la sospensione del diritto di recesso costituisce un provvedimento eccezionale analogo a quello per cui è stato limitato il diritto di rimborso dei depositi bancari, onde non può in un caso piuttosto che nell'altro preoccuparsi della violazione di diritti acquisiti. E' anche contrario al reclamo giudiziario che si vorrebbe consentire agli azionisti dissenzienti, affermando che esso non sarà nè praticamente attuabile, nè seriamente efficace.

ORLANDO, osserva che la discussione non solo ha esorbitato dai limiti del disegno di legge ma ne ha anche snaturato il carattere ed i fini.

Non è esatto che il disegno di legge sia stato determinato dal fine particolare di favorire un raggruppamento di banche minori di carattere nazionale per controbilanciare le tendenze non nazionali di altri istituti di credito.

La proposta è stata invece esclusivamente determinata da considerazioni di carattere puramente obbiettivo. (*Interruzioni*).

Riconosce necessaria una riforma nella legislazione sulle Società per azione; non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno proposto in questo senso dalla commissione.

Non era però possibile in questo momento proporre una siffatta riforma, per ciò si è limitato alla proposta di disposizioni le quali hanno carattere contingibile e di urgenza.

Esse si collegano con tutta la serie di provvedimenti presi in via eccezionale, in considerazione delle condizioni eccezionali del momento.

Osserva che l'articolo uno non contiene nessuna innovazione istituzionale, ma soltanto la interpretazione autentica della legge esistente ed avrà l'utilità di togliere di mezzo molte dispute.

Quanto all'art. 4, il quale sospende per un anno l'esercizio del diritto di recesso, nega che esso violi un diritto quesito individuale, trattandosi di un diritto creato dalla legge.

In ogni modo il legislatore, come ha limitato con la moratoria e coi divieti di esportazione i diritti dei depositanti e dei commercianti, può ben sospendere in momenti eccezionali l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti. (*Commenti*).

Ben può imporsi in tali momenti alle minoranze una doverosa solidarietà colle maggioranze.

E poichè si è parlato di capitale straniero non è male che si neghi a questo capitale il diritto di abbandonare in questo momento nel nostro paese.

Quanto alle altre disposizioni del disegno di legge tendono soltanto a risolvere con una interpretazione autentica certi dubbi che erano sorti nella giurisprudenza intorno a talune disposizioni del Codice di commercio relative alle Società commerciali.

Loda lo studio che la commissione ha posto a questo disegno di legge: dichiara di consentire in non poche delle sue proposte, alcune delle quali sarà però opportuno rimettere alla riforma generale della legislazione sulle Società per azioni.

Quanto all'art. 5 quale è stato proposto dalla commissione, crede che esso aumenti anzichè diminuire le difficoltà del diritto vigente; ha tuttavia accettato nel nuovo testo che ha proposto una parte dei concetti della commissione.

Concludendo e fermo il carattere eccezionale e transitorio della legge, prega la Camera di approvare la legge che risponde ad una necessità del momento presente, sicuro che con ciò farà opera utile al Paese

La discussione generale è chiusa.

Parla poi RAVA, presidente della commissione, il quale premette che come il Ministero nel presentare la sua proposta, così la commissione nello studiare si è informata a quei concetti che secondo i risultati degli studi più recenti e autorevoli dovranno presiedere alla riforma della legislazione in materia di società anonime.

Circa il diritto di recesso, la Commissione di fronte alla necessità di sospendere un diritto riconosciuto dal Codice di commercio ha creduto garantire con opportune cautele gli interessi degli azionisti e specialmente dei più modesti, che facilmente potrebbero essere sopraffatti. In quest'ordine di idee è il Ministro con la nuova formula proposta; fra l'una e l'altra formula deciderà la Camera quale sia la migliore. (*Approvazioni*).

### L'approvazione degli articoli

Dopo brevi dichiarazioni di SCIALOJA, relatore, e di ALESSIO che per fatto personale dichiara non aver già esaminato il disegno di legge sotto un aspetto particolaristico, ma di averne esaminati gli effetti economici che saranno quelli della concentrazione delle banche minori e che all'on. Enrico Ferri dichiara aver osservato non essere il caso di far del nazionalismo a proposito del capitale, chè anzi egli al pari dell'on. Ferri non ammette che influenze politiche e straniere possano farsi strada nel nostro paese avvalendosi come di strumento del capitale straniero; prende la parola CHIESA EUGENIO, il quale sollecita una riforma generale della legislazione delle Società anonime inspirata al concetto di incoraggiare il piccolo risparmio a questa forma d'impiego da cui ora è assente per timore di amare delusioni.

Dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera ritenendo anche in analogia alla legge sugli istituti di emissione non essere conveniente che i membri del Parlamento facciano parte dei Consigli di amministrazione delle Società anonime funzionanti quali istituto di credito, invita il Governo ad uniformarsi a tale criterio nell'invocate disposizioni di riforma generale che esso dovrà presentare sulla legislazione delle Società anonime. »

MARCHESANO dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera ritenendo che nessuna ragione consigli di risolvere ora la grave questione sulla possibilità di creare azioni privilegiate non previste dallo statuto di una società commerciale

PERRONE ha proposto un ordine del giorno con cui approvando il concetto del disegno di legge propone che la Camera passi alla discussione degli articoli.

Darà con sicura coscienza voto favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE annunzia che la commissione ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo vorrà presentare sollecitamente un progetto di riforma dell'ordinamento delle Società commerciali con particolare riguardo alla compilazione dei bilanci, al funzionamento delle assemblee, agli istituti dei sindaci ed al regime fiscale ». Lo pone a partito. E' approvato.

SALANDRA, dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno dell'on. Perrone.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Perrone così concepito: « La Camera approvando le linee del progetto di legge passa alla discussione degli articoli ». E' approvato. Gli altri ordini del giorno sono tutti ritirati. Si passa alla discussione degli articoli. Sono approvati dopo dichiarazioni di ORLANDO e modificazioni concordate.

### La navigazione Venezia-Milano

#### Il tratto Po-Brondolo approvato

Si discute il disegno di legge: « Esecuzione di opere di navigazione interna. »

CACCIALANZA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che la progettata linea navigabile di seconda classe e di grande potenzialità da Milano a Venezia per Lodi, Pizzighettone, Cremona, è opera di interesse generale, approva la sistemazione del tratto Po-Brondolo di detta linea e mentre invita il Governo ad affrettare la esecuzione anche del tratto superiore da Milano al Po pel quale diedero già voto favorevole i corpi tecnici consultivi e gli enti locali che devono contribuirvi, passa all'esame degli articoli ».

CIUFFELLI, assicura che terrà nel debito conto i suggerimenti contenuti nei vari ordini del giorno pregandoli di volerli ritirare.

DI ROBILANT, BISSOLATI, SCALORI, BASILE, MERLONI, MAZZOLANI, FIAMBERTI, MASINI, SIGHIERI e RAMPOLDI, prendono atto dichiarazioni del Ministro e ritirano i loro ordini del giorno. Sono approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge.

Sono approvati altri disegni di legge di interessi locali.

### La Camera prende le vacanze

SALANDRA, propone che la Camera proroghi i suoi lavori al 12 Maggio.

TURATI, poichè il Parlamento ha innanzi a sè molto lavoro e non può non preoccuparsi così della condizione disagiata del paese, come degli eventi della politica internazionale e dell'atteggiamento che assumerà di fronte ad essa il nostro paese, chiede che le vacanze siano più brevi. Augura che la neutralità dell'Italia sia una neutralità di giustizia e di pace. (*Applausi*).

Propone che la Camera si riconvochi al 15 aprile.

SALANDRA, nota che la Camera non può non tener conto delle circostanze eccezionali che hanno ritardato così l'approvazione dei bilanci come gli altri suoi lavori.

Afferma che è lungi dal Governo qualunque pensiero di governare senza il Parlamento; se il Governo ha proposto vacanze alquanto più lunghe del consueto si è perchè sente il dovere di concentrare tutta la sua attenzione sui problemi così della politica interna come della politica internazionale.

Riconosce, che nel paese vi è disagio, ma non si deve esagerare, le affermazioni esagerate altro non faranno che screditare il paese all'estero e suscitare all'interno apprensioni ingiustificate. (*Vive approvazioni*).

Il Governo ha fatto tutto quello che era in suo potere per lenire la disoccupazione, continuerà su questa via con larghezza di mezzi. (*Vive approvazioni, rumori all'estrema sinistra*).

Circa la politica estera, il Governo ha avute ripetute attestazioni di fiducia dal la Camera e in questo caso la fiducia non può essere generica; essa significa che è lasciata al Governo la più completa libertà di azione. (*Commenti, approvazioni*).

L'oratore sente di poter affermare che vi è comunione di intenti tra il Governo e il Parlamento per la tutela dei legittimi interessi e delle giuste aspirazioni del Paese. (*Vivissime approvazioni, applausi*)

TURATI, insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE pone a partito la proposta del presidente del Consiglio che come più lata ha la precedenza. E' approvata.

SALANDRA, sicuro interprete del sentimento dei colleghi tutti, rivolge un cordiale saluto coi migliori auguri per la Pasqua all'illustre Presidente. (*Vivissimi generali prolungati applausi*)

PRESIDENTE (*sorge in piedi, i ministri e i deputati si alzano*). — Io ringrazio l'on. Presidente del Consiglio del suo gentile pensiero e ne faccio parte ai miei colleghi della Presidenza che mi hanno in questa occasione più se fosse possibile che in altre, così cordialmente coadiuvato e mando un saluto affettuosissimo al Presidente del Consiglio, agli on. Ministri e a tutti gli onorevoli colleghi indistintamente.

Non ho che un desderio, quello di tornare presto qui a riprendere alacremente con tutti voi il nostro lavoro, sperando — mi lascino dire anche questo, è una speranza che non può offendere alcuno — sperando che in questo periodo abbiano a farsi minori, anzi a cessare le esercitazioni retoriche (*Ilarità*), sopra l'intervento, il non intervento, neutralità, guerra, non guerra, ed altre cose simili; che anche contro le intenzioni di coloro che le fanno, deprimono lo spirito pubblico. (*Approvazioni*).

Lasciamo in pace il nostro popolo, il quale costituitosi appena da 50 anni in Nazione, conosce da sè, ne sono persuaso, i propri doveri e saprà in qualsiasi circostanza adempierli. (*Vivissimi, prolungati applausi*). Saluto la stampa, che è stata anche in questo periodo correttissima. (*Vivissimi prolungati applausi ai quali si associa la tribuna della stampa; gli applausi si rinnovano quando il presidente lascia il suo seggio*).

La seduta termina alle 20.15.

## Note alle sedute

**Roma, 22**

(Avi). — Dunque, Montecitorio ha chiuso i battenti fino al 12 maggio, com'era stato preannunziato.

Prima di separarsi per le vacanze, verso la fine della seduta, l'on. Turati ha dato modo alla Camera di fare [illegible] nel combattere l'idea del governo di aggiornare la Camera fino al 12 maggio, fece un'allusione alla fiducia ultimamente ottenuta dal Ministero, mediante vari voti della Camera, dicendo che era una fiducia generica. L'on. Salandra rispose subito che quei voti esprimevano fiducia completa senza riserve, e che non poteva essere diversamente, data la situazione eccezionale per affrontare la quale il governo deve avere completa libertà di azione. I voti dati in tal senso dal Parlamento, non potevano lasciare equivoci; essi sono altresi l'esponente della perfetta fusione di spirito tra governo e parlamento, per la tutela dei grandi interessi e delle aspirazioni del Paese.

Le dichiarazioni del governo furono coronate da scroscianti applausi che non potevano lasciar dubbio sul loro significato. Essi equivalevano ad un voto, voto di fiducia completa, intera e non generica, secondo gli arzigogoli del capo del gruppo socialista. E con la stessa unanimità e completo accordo, fu approvato l'aggiornamento al 12 maggio, secondo la volontà del governo. A questo voto per alzata e seduta, solo i socialisti e qualche repubblicano si manifestarono contrari; essi si trovarono di nuovo nel più completo isolamento.

In quest'ultima seduta, durata da mane a sera, con intervallo per la colazione, la Camera ha sbrigato parecchi progetti, fra cui più notevoli quello riguardante il recesso e quello per la navigazione interna. Il contenuto della legge sul recesso è noto, e sono note le modifiche proposte dalla Commissione. Meno noto è forse che, secondo le voci che correvano alla Camera e che l'on. Alessio ed altri oratori hanno accreditato, facendole perno delle loro osservazioni, il progetto sarebbe stato presentato allo scopo di favorire la fusione della Bancaria e del Credito provinciale, da parte della notissima Banca italiana di sconto. Alla discussione ampia, esauriente, parteciparono oltre Alessio, gli onorevoli Bellotti, Tovini e Rizzetto, il ministro Orlando, e gli on. Rava, Scialoja, Eugenio Chiesa e Perrone.

Il ministro Orlando, come già gli era capitato a proposito del disegno per la difesa militare ed economica dello Stato, ha dovuto ricondurre la discussione nei suoi termini, negando che il progetto mirasse specificatamente ad un determinato aggruppamento di banche, e rivendicandone il carattere transitorio dato lo eccezionale momento che attraversiamo.

Infine la legge è stata approvata in 2 soli articoli, di cui il primo è stato redatto dalla Commissione, sulla emissione delle obbligazioni, e il secondo mantiene il testo governativo sulla sospensione pel 1915 del diritto di recesso, fuorchè nel caso che la fusione importi cambiamento dell'oggetto della società. Degli altri cambiamenti non si è parlato più.

In pochi minuti, poi, si è letto ed approvato il progetto per la navigazione interna che importa una spesa di 15 milioni, ed in meno d'un quarto d'ora, la Camera, prima di deliberare le vacanze, ha trasformato in legge altri quattro progetti.

## Senato del Regno

**Roma, 22**

Presidenza del presidente MANFREDI, la seduta è aperta alle 15.10.

Introdotto dal sen. Cadorna e Ugo Brusati, presto giuramento il sen. Roberto Brusati. Introdotto dai sen. Carlo Ferraris e Martuscelli, presta giuramento il senatore Leris. Introdotto dai senatori Caponatore Leris. Introdotto dai senatori Capotorti e Cefaly, presta giuramento il senatore Palumbo. Introdotto dai senatori Francesco Dovidio e Tomasini presta giuramento il sen. Ciappelli.

Sono presentati vari disegni di legge.

Si svolge l'interpellanza del senatore San Donnino ai Ministri di G. e Giustizia, e Finanze per sapere se di fronte agli inconvenienti sorti nell'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto 10 novembre 1914 sulla legalizzazione delle firme degli atti, certificati, copie ed estratti dei pubblici funzionari ufficiali e liberi professionisti ed al pregiudizio e ritardo che ne derivano all'esercizio delle mansioni giudiziarie e amministrative non credano opportuno di riformare sollecitamente tali disposizioni in modo da togliere di mezzo un inciampo.

SAN DONNINO, rileva le preoccupazioni suscitate dalle disposizioni contenute nel decreto.

FROLA, svolge una interpellanza che ha lo stesso oggetto discusso dall'oratore precedente.

DANEO, la questione presenta dubbi che sono già stati in gran parte risolti. Si tratta di un decreto, con facoltà di legge, emanato in seguito a deliberazione dei due rami del Parlamento, che non ebbe allora alcuna opposizione e nemmeno suscitò un commento qualsiasi.

Allo stato attuale delle cose il Ministro non potrebbe rispondere letteralmente alla richiesta del senatore SAN DONNINO per la riforma del provvedimento legislativo in parola, assicura tuttavia gli onorevoli interpellanti che nella relazione del regolamento definitivo a bella posta ritardato si terrà conto delle osservazioni da loro mosse.

Può dichiarare al Senato che le circolari successivamente emanate hanno grandemente migliorata la condizione di cose per cui si erano mosse tante doglianze dalle curie forensi e dai privati, promette che seguirà con scrupolosa attenzione la stampa per vedere se inconvenienti ci siano ed eliminarli con sollecitudine.

Si approvano varie leggine e si inizia la discussione del bilancio delle poste.

Parlano diversi senatori tra i quali DI BRAZZA' e CITTADELLA VIGODARZERE. Rispondono il Ministro ed il relatore.

Si approva tutti i capitoli del bilancio.

La seduta è tolta alle ore 17.30.

### Il pane militare ai Principini

**Roma, 22**

Stamane, dietro ordine espresso del Re ai principini per la colazione, è stato portato il pane scuro di munizione. Il principe Umberto e le principesse Jolanda, Mafalda, e Giovanna, hanno fatto ottimo viso alla novità, specialmente perchè, come ha detto il principe ereditario, questo è il pane dei soldati.

# Mobilitazione delle parole

**Roma, marzo**

Un ministro di molto ingegno e che si vanta di essere animato da vasto spirito democratico — perchè mai gli uomini politici si gloriano precisamente di quelle doti che destano minore ammirazione? — ha concluso l'altro ieri un suo rotondo e limpido discorso parlamentare con un'affermazione che in tempi normali è patriottica ma andace, ma che oggi, nel momento tragico che passa, è indispensabile e preziosa.

L'on. Orlando, supremo ministro della Grazia e Giustizia, agli oratori parlamentari i quali avevano criticato di scarsa liberalità la legge per la difesa dello Stato contro il segreto assalto dello spionaggio e del contrabbando, ha detto su per giù con assai chiare parole, che egli stesso, animo apertamente democratico, non può non convenire che in momenti come quello che viviamo, tra una scarsa liberalità regolata da una savia legge ed un abbondante numero di provvedimenti per la tutela della suprema libertà, quella dello Stato, deve senz'altro difendere e propugnare la seconda causa.

Molti onorevoli deputati di parte democratica e socialista sono rimasti scandalizzati. I radicali specialmente: i radicali che una magnifica frase di Alessandro Tasca, l'arguto ed elegante deputato socialista, ha definiti la « milizia territoriale degli interventisti ». Essi trovano che quel benedetto Orlando, da [illegible] non poco del suo fiero temperamento. E molti di questi onorevoli rappresentanti della nazione esprimevano la loro alta meraviglia perchè la legge impedisce ai giornali di parlare su certi delicati argomenti più di quanto sia lecito. Essi trovano che in questi momenti bisogna discutere. Pretendono che al pettegolezzo nazionale si dia pubblicità intera. Che ragione c'è di dire delle corbellerie, se nessuno le conosce?

*

Su questo fondamentale criterio si è basata l'indecente gazzarra politicante sulla quale vivono da un mesetto ad oggi le colonne dei grandi e piccoli giornali della penisola. Poichè ognuno che parla ha interesse che le sue parole siano conosciute, è necessario che nulla impedisca ai giornali di dire quello che pensano — e assai più spesso quello che non pensano.

Cittadini non degeneri del paese sacro da secoli ai tribuni ed ai gazzettieri, noi riconosciamo mortificati la verità di questo fatto che non ci fa troppo onore: che mentre in Italia si discute da mesi della imminente mobilitazione dell'esercito e della necessaria, preziosa mobilitazione degli animi, un'altra mobilitazione meccanicamente, automaticamente, spontaneamente si è prodotta: quella delle parole.

Il numero delle parole inutili stampate da un mese ad oggi in Italia — non parliamo di quelle pronunziate: il calcolo sarebbe impossibile — è il decuplo di quello di tutti i morti e feriti di tutti gli eserciti combattenti dal principio della guerra ad oggi, e da oggi fino al giorno in cui la guerra finirà.

Una magica chiave ha sturato l'ultimo gettito delle parole: la voce delle trattative per l'accordo italo-austriaco.

E poichè la legge per la difesa dello Stato proibisce solo la divulgazione di certe notizie, sopratutto militari, è prevedibile che la discussione continuerà

Mentre il governo fa il suo dovere, noi parliamo senza ritegno di trattative italo-austriache. Non so se qualche giornale siasi spinto fino al punto di dare ai compensi che sarebbero stati chiesti un valore probabilmente superiore a quello che la stessa Cancelleria viennese aveva ipoteticamente fissato. Non so. Ma non è difficile. Ed intanto, alla possibilità stessa del fatto che le trattative esistessero, vien tolto se non valore, certo dignità dal fatto che troppo noi ne abbiam parlato. A giudicare dalla passione con cui ci siam messi a discutere il tema dei compensi, all'estero avrebbero anche il diritto di ritenere che in Italia non s'aspettava altro che il giorno in cui poter dire: — Oh, ecco qui quel po' di compensi che chiedevamo. Ce li han dati. Ora zitti e avanti per la nostra placida strada neutrale, contenti del Signore Iddio che protegge le nostre baionette e non vuole neanche che si sciupino in guerra, contenti del governo che sa fare tutti questi begli affari, e soddisfatti, perchè no, anche dell'Alleato che ci ha risparmiato una guerra.

Questo, dico, sarebbe il soliloquio alquanto triste patriotticamente che potrebbero fuori d'Italia onestamente attribuire ad ogni tranquillo cervello italiano, se fondassero e ricavassero i loro giudizi dal calore e dalla libertà eccessiva con cui la stampa ha discusso il delicato argomento. Certo attribuirebbero all'opinione pubblica italiana un sentimento ch'essa non ha, poichè il Paese aspetta con fermo animo qualsiavi evento. Ma la colpa, conveniamone, non sarebbe degli stranieri.

Noi dobbiamo riconoscere invece a tutta la stampa estera, una serenità eccezionale, in questo momento. Le chiacchiere di ogni genere che sono stato pubblicate sulle trattative potevano costituire una inesauribile miniera per i colleghi d'oltr'alpe. Ma sfogliando i giornali di Berlino, di Londra e di Pietroburgo, dobbiamo constatare con mortificazione che tutti hanno taciuto; solo ha parlato qualche foglio tedesco: ma tutti sappiamo che alle poche righe pubblicate di rado da quel foglio dovevasi attribuire un alto volore politico. In questo momento i giornali tedeschi, compresi i socialisti, discutono certi argomenti solo per incarico dell'Imperatore. Ed un esempio ammirevole di serietà e di lealtà ci è dato dalla stampa inglese. Leggete i giornali di Londra. Non ce n'è un solo che si permetta da venti giorni ad oggi una indiscrezione o un commento sulle « trattative » di cui andiamo cibandoci noi altri con tanto appetito. Il loro contegno dovrebb'essere di esempio al nostro. E chi sa che i giornali inglesi e tedeschi non abbiano a parlare comunque delle trattative, interesse maggiore del nostro!

*

Coloro che dirigono in Italia le operazioni generali per la mobilitazione delle [illegible] tato la nota mozione al Governo, per sapere quanto vi sia di vero sulle trattative diplomatiche.

L'on. Salandra ha dato una risposta alla quale una sola accusa non si può fare: quella di essere poco chiara. Il Presidente del Consiglio non ha permesso alcun dubbio sulle sue parole. Ha detto: — « Non rispondo ».

E, almeno in Parlamento, la cagnara è finita immediatamente. L'avanguardia ha battuto in ritirata. Ed ha portato la risposta categorica al quartier generale. E sarebbe ora finalmente necessario che la stessa risposta giungesse ai promotori delle illecite chiacchierate da parte del Paese. A tutti i tentativi, di qualsiasi origine, l'opinione pubblica ha già incominciato a ripetere l'unica frase che può avere un valore collettivo: — « Non rispondo ».

Solo quando queste parole saranno state pronunziate da tutti gli italiani, si potrà procedere con tranquillissimo animo all'altra mobilitazione: quella a cui bisogna rispondere, subito.

**R. C.**

### I nazionalisti al Duca degli Abruzzi

**Roma, 22**

(Avi). — L'altra sera, dopo l'assemblea tenuta dal gruppo nazionalista a Roma, fu votato per acclamazione il seguente telegramma:

« Aiutante di bandiera di S. E. il Duca degli Abruzzi. — Assemblea gruppo romano associazione nazionalista, ascoltando eloquente discorso deputato Foscari, acclama S. A. R. Duca Abruzzi, con vaticinio di prossima e certa vittoria della flotta italiana, sotto a guida del coltissimo principe che sa elevare sempre più in alto il vessillo della Patria. — Firmato: Domenico Oliva, presidente ».

Oggi, dal Quirinale, S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha così risposto:

« Domenico Oliva, presidente associazione nazionalista: — Ringrazio per il pensiero e l'augurio. — Luigi di Savoia ».

### Le piazzeforti marittime

**Roma, 22**

(Avi). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco che determina quali siano le piazzeforti marittime e le altre località nelle quali, quando fossero in assetto di guerra, è vietato l'approdo senza previo permesso delle autorità, nonchè i limiti costieri dei rispettivi specchi acquei e gli ancoraggi in essi compresi, e le stazioni semaforiche cui deve essere rivolta la domanda di approdo.

Le piazze forti sono: Altarevado, Spezia, Monte Argentaro, Gaeta, Maddalena, Messina, Taranto, Brindisi e Venezia.

I limiti costieri dello specchio acqueo di Venezia, vanno da porto di Castellazzo a porto Fossone. Gli ancoraggi compresi nella piazzaforte sono quelli di Chioggia e di Venezia, laguna veneta. Le stazioni semaforiche alle quali deve essere rivolta la domanda di approdo, sono quelle di Sottomarina, Torre Piloti, San Nicolò di Lido.

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**

23 Martedì: S. Vittoriano, martire.
24 Mercoledì: S. Timoteo, mart.

## Il Comitato di Preparazione Civile

Il Comitato di Preparazione Civile, mentre attendeva alla sua definitiva costituzione ha da più giorni inviato a tutti gli industriali, commercianti della città, a tutti i preposti ai nostri uffici pubblici e privati, un largo questionario per conoscere le eventuali deficienze di personale per il caso della mobilitazione.

Il Comitato ha diffuse, con il suo programma e il suo statuto, le schede di adesione e fino ad ora sono state raccolte ben 237 iscrizioni a socio, o benemerito o aderente. Fu provvisto a dar ampia notizia dei fini che il Comitato si propone, e dalla settimana scorsa in una sala, gentilmente concessa, dell'Ateneo Veneto, funziona un ufficio di informazioni e di iscrizione, cui presiedono volonterose signore, ufficio aperto nei giorni feriali, dalle ore 10 e mezza alle 12 e dalle 17 alle 18 e mezza; nei giorni festivi dalle 10 e mezza alle 12.

Il Comitato mira a conoscere ogni attività civile disponibile e i dati fin qui raccolti consentono già un proficuo lavoro di coordinazione, reso più agevole dall'attività che si va svolgendo nelle varie Sezioni.

Se la cittadinanza, convinta dell'Italianità dell'iniziativa, vorrà assicurare al Comitato, e consenso e opera, l'azione patriottica, che supera ogni concetto di parte, che annulla ogni competizione di persone, potrà attuarsi ed essere degna dell'ora e di Venezia.

Il Comitato si è costituito nelle persone sotto indicate:

**Presidenza Generale** — Presidente: Ten. Gen. Emilio Castelli - Vice-presidenti: Contessa Brandolini d'Adda Leopolda, Maria Pezzè Pascolato, prof. Fabio Besta, prof. Giovanni Bordiga, comm. Paolo Errera, on. prof. Pietro Orsi.

**Cassiera** — Maria Pegorini.

**Economo** — Aurelio cav. uff. Cavalieri.

**Segretari** — Avv. prof. Mario Marinoni, conte dott. Pier Alvise Serego, Cerutti Arduino, Morosini co. Augusto, Pierina Valle.

**Sezione I.** — Servizi pubblici e privati (sede presso il Collegio degli Ingegneri palazzo Bembo San Salvatore): Cav. prof. P. L. Rambaldi presidente; avv. cav. uff. Umberto Luzzatto, comm. Mario Salvini vice-presidenti; avv. marchese Paleologo Oriundi Arnaldo, dott. Andrea Venuti segretari; avv. Giovanni Bruzzo, ing. Angelo Fano, comm. Lisini, comm. Cibele, cav. avv. Guglielmo Marangoni, Adolfo Dostenich, Ferdinando Mondaini, comm. ing. Attilio Cadel, marchese Ferrero de Gubernatis, cav. uff. Stefano Da Ponte, comm. avv. Guido Ermanno Usigli, Vittorio Cecchini, Semenzato Giuseppe, Minotto Alvise, Alfredo Baroncini, Costa Giovanni, De Paoli Vittorio, Rossi Giuseppe, Fontanella Cleto, Federico Merizzi, Ugo Bonini, Zambon Cesare, Giacomo Degli Angeli, Vittorio Consigli, Zanetti Giovanni, Mondaini Virgilio, Zambon Cesare, Francesco Ceola.

**Sezione seconda femminile** — (Sede Palazzo Valmarana San Vio): Contessa Giustina di Valmarana presidente; Contessina Margherita Brandolini d'Adda, Errera Grassini Nella vice-presidenti; Letizia Galanti, Anna Regiani segretarie.

**Gruppo ufficio iscrizioni** — Rita Deleuse capo-gruppo; Pippo Pignone segretario; Eugenia Vigevani, Libera Marcovich, Angelina Tremarello, Edica Frignani, Anna Viterbi Orefice, Mirto Rossignoli, Caterina Casal, Ida Fiorioli della Lena, Tilde Segretant, marchesa Emma Paolucci, Iole Gennario.

**Gruppo uffici pubblici** — Prof. Laura Cogolla capo-gruppo; contessa Luisa Valier Toso, Maria Contento, Irene Del Lago, Bonotto Gina, Eugenia Calzavara, Iole Chitarin.

**Gruppo giovani operaie** — Bice Stivanello Testolini capo-gruppo.

**Gruppo scuole** — Contessa Pellegrini Ronet capo-gruppo; N. D. Anita Canal, Clotilde Tiboni, Maria Rizzo.

**Gruppo beneficenza** — Contessa De Mori Pellegrini capo-gruppo; Contessa Soranzo Zeno, Ottavia Ghè, Angela Merlo, Gigetta Bonotto, Noemi Gaspari, contessa Ginevra di Serego, Anna Zennaro, Antonietta De Biasi, N. D. Adele Bon.

**Gruppo cura per l'infanzia.** — Contessa Carlotta Leonardi capo-gruppo; Marchesa Maria Rusconi Rocca, contessa Giulia Persico della Chiesa, baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, contessa Annina Viola, contessa Rocca Mocenigo.

**Gruppo lavori donneschi** — Marchesa Caterina Presbitero capo-gruppo; Contessa Anna di Serego Alighieri, Ines Manetti Boldrin, Maria Contessa de Pluri Mazzaro, Linda Ciardi Locatello, Emilia Marcocchia Gera, Angelina Gavagnin, Giselda Bon, Giulia Olivotti Cavalieri, contessa Lina Notarbartolo di Sciarra.

**Gruppo ospedali** — Adele Marangoni capo-gruppo; Contessa Enrico Falier, Maria Grik.

**Gruppo lavori per i soldati** — Contessa Maria Brandolini d'Adda capo-gruppo; contessa Vianello, Giannina Chiggiato, contessa Morosini di Robillant, Anna Musatti, contessa Teresa Boldù, contessa Anna Morosini, Maria Luccheschi, Anna Viterbi Orefice, Elisa Luzzatto de Frigessy, Luisa Manarin, duchessa della Grazia, Concetta Malagola, Alessandra Malagola.

**Gruppo uffici diversi** — (Cucine Economiche); Linda Battaggia Giudica capo-gruppo; Lina Sartorelli De Franceschi, Linda Valsecchi, Lina Rosso, Italia Elvira Piccoli, contessa Nana di Valmarana.

**Sezione Terzo - Previdenza ed assistenza sanitaria** — (Sede presso dott. Antonio Dian Ateneo Veneto): Cav. prof. Luigi Cappelletti presidente; dott. cav. Giovanni Pugliesi, dott. Geminiano Scisizzi vice-presidenti; signora Luisa Mayer Rizzioli, dott. Antonio Dian segretari; dott. Arturo Cavalieri, signora Luisa Favaretti, dott. Guido Vivante, dott. Angelo Pesenti, cav. Lanfredo Cavalli, dott. Vincenzo De Cecco, prof. cav. Ferruccio Truffi, dott. Augusto Coen Porto, avvocato Gaetano Duse.

**Sezione quarta - Difesa sussidiaria** — (Sede presso la Società Bucintoro): Presidente on. conte Brando Brandolini; cav. uff. Pietro Granziotto, cav. Giovanni Zardinoni, Spika Edoardo, Eugenio Donadoni segretari; cav. Cavenago dott. Vittorio, Cesare Olgeni, cav. Bartoli, maestro Carlo De Mattia, Zoppi Attilio, ing. Ferdinando Vienna, Marconi Ferruccio, Angelo Vidal, Semeria cav. Antonio, Tis Vittorio, cav. Antonio Azzano, Giuseppe Foà, Carlo Gavagnin, Maurizio Fabris, Carlo Lenauda, Donadoni Augusto, Scarpellon prof. Giuseppe, Amedeo di Velo, Anfosso Carlo, De Griffi Fortunato, Di Salvatore Giovanni.

**Sezione quinta - Propaganda** — (Sede presso il maestro Alberici, Ateneo Veneto). Avv. Amedeo Massari presidente; Contessa Anita Zappa Piovanelli, prof. Gilberto Secretant vice-presidenti; avv. Aristide Anzil, maestro Mario Alberici segretari; Direttori dei giornali «La Gazzetta di Venezia», l'Adriatico», «Difesa», «Gazzettino», avv. Pietro Marsich, conte Alvise Manfroni, avv. Renzo Ascoli, Vittorio Favaro, Guido Pitteri, conte Aurelio Bianchini, cav. Davide Bonini, avv. Eugenio Lorenzini, Attilio Duse, prof. avv. Raffaello Levi, prof. Angelo Pernice.

Le singole sezioni comprendono anche alcune altre persone che saranno designate successivamente non appena saranno note le loro adesioni.

## Le pratiche del Comune col Governo nell'interesse di Venezia

**Roma, 22**

(Avi). — Ho avuto la fortunata occasione di incontrarmi siasera col conte Valier, assessore del vostro Comune, e gli ho domandato a che punto si trovino le numerose pratiche che egli ha avviate col governo, nell'interesse di Venezia.

L'egregio uomo mi ha detto che la transazione riguardante la linea della Valsugana sta per approdare. Circa i due ultimi prestiti, l'uno di 430.000 lire per i fabbricati scolastici, e l'altro di un milione e mezzo per dimissioni di debiti onerosi, spera che saranno concesse. Inoltre mi ha detto che continuano le pratiche perchè siano accordati i premi per la importazione di alcune merci e la riduzione delle tariffe ferroviarie per quelle in partenza da Venezia.

## La rappresentanza comunale per la crisi cittadina

Ieri sera si è radunato il Gruppo Consigliare socialista, il quale considerato che il risultato della manifestazione di domenica impone maggiormente così ai poteri pubblici come agli organi direttivi ed esponenti del proletariato organizzato, il dovere di intensificare rispettivamente la azione pratica e quella di pressione, dirette ad attenuare le conseguenze gravissime della crisi, ha deliberato per prima cosa di conferire oggi stesso col Sindaco onde intrattenerlo sul memoriale comunicato dalla Camera del Lavoro al Comizio di domenica e di insistere con opera costante per l'attuazione delle proposte contenute nel memoriale stesso.

Sappiamo che non soltanto i consiglieri comunali di parte socialista ma quelli altresì dei due partiti alleati, e con essi tutti gli uomini che derivano una qualunque autorità dallo studio, dall'affetto alla nostra città, si tengono in continuo rapporto con le autorità comunali affine di escogitare e di applicare tutti i provvedimenti che che possono giovare a lenire le odierne condizioni.

## Ciò che il Sindaco ha risposto alle sollecitudini della Minoranza

Il nostro Sindaco alle note sollecitudini della minoranza Consigliare presso la Giunta ha risposto nei seguenti termini:

Premesso che il Comune ha fronteggiato per otto mesi la situazione con mezzi in massima parte propri; che in difetto di ulteriori fondi non può esso far assegnamento che sulla seconda sottoscrizione cittadina iniziata in questi giorni e sul contributo di L. 100.000 date dal Governo per le Cucine Economiche;

L'Autorità Comunale ha deliberato di erogare le due predette somme nei modi seguenti:

1. Si continuerà per ora a distribuire i buoni alimentari a coloro che ne fruiscono a mezzo di una speciale **Giunta di Assistenza.**

2. Sarà allargata l'azione delle Cucine Economiche, condivisa con l'apertura di spacci di farina da polenta e con l'adozione di altro provvedimento al medesimo scopo;

3. Sarà ribassato a L. 0.5 al kg. il prezzo della legna negli spacci comunali;

4. Saranno istituiti in località e con orario da stabilirsi, mercati liberi di pesce di più largo consumo;

5. Intensificazione di lavori comunali già deliberati per un milione e mezzo, parte dei quali anche in corso di esecuzione;

6. Si continuerà a sollecitare dal Governo l'attuazione dei lavori promessi e di tutte le iniziative tendenti a mitigare la crisi attuale.

Si partecipa inoltre che in seguito all'intervento del Comune, i prezzi del pane sono i seguenti: pane formato grande (kg 1) L. 0.50 al kg. — pane formato medio (g.400-500) L. 0.54 al kg. — pane formato piccolo L. 0.60 al kg.

## L'attrezzamento del Molo di Ponente

Il Magistrato alle Acque Comm. Raimondo Ravà sarà chiamato in questi giorni a riesaminare se convenga sostituire una gru di grande portata a qualcuno degli impianti proposti dalle ferrovie dello Stato nel piano preordinato per un primo gruppo di arredamenti ferroviari sul nuovo Molo di Ponente. — Giova far presente che detto piano non prevede, almeno per ora, grandi impianti, ai quali si possa far presente, almeno per ora la gru, sibbene lo strettamente indispensabile per una prima utilizzazione del Molo, e precisamente lire 872 mila per binari di calata ed intermedi, carrelli, ... li ed annessi — L. 462.000 per binari di ricevimento e formazioni di treni — Lire 285.000 per mezzi meccanici ad uso del carico e scarico delle merci, limitati per ora a sei gru da tre tonnellate, più a qualche tettoia. Pur non disconoscendo l'utilità pel nostro porto di una gru di grande portata, e pur riconoscendo che la gru dovrebbe preferibilmente essere di tipo galleggiante, il Magistrato alle Acque sarebbe — secondo nostre informazioni — di avviso che, tanto nell'interesse del porto — cui gioverà la sollecitudine dei primi arredamenti — quanto nell'interesse della disoccupazione odierna, convenga interessare il Ministro dei LL. PP. perchè affretti le sue determinazioni in merito al reparto della competenza passiva che gli venne già proposto. In tal modo soltanto le Ferrovie potrebbero disporre per la sollecita esecuzione delle opere.

## I lavori fabbrili per le nuove carceri
### Una protesta dell'appaltatore

La Impresa Enrico Levi, avendo rilevato nel memoriale-programma, letto domenica alla «Casa del Popolo» e pubblicata in qualche giornale cittadino, la seguente affermazione: «che per i lavori «in ferro che occorreranno per le nuove «carceri, la Ditta che ha in appalto i «lavori fa pratiche per provvedersi fuori di città», ci preca di pubblicare che essa, per il lavoro delle nuove carceri, sta compiendo ogni sforzo possibile per dare il maggiore impulso al lavoro stesso, e soggiunge che questo, per chi è del mestiere, in questi momenti di difficile approvvigionamento di materiali, vuol dire sottoporsi a non lievi sacrifici.

## Il Ministero della Guerra per la disoccupazione degli edilizi

Allo scopo di concorrere ulteriormente, per la sua parte, ad attenuare il disagio economico attuale, il Ministero della Guerra ha disposto per l'appalto dei lavori di risanamento della Caserma dell'ex-forte Quattro Fontane, per lo importo di lire 30.000, e ciò in attesa di provvedere ad altri lavori.

## La vendita autorizzata del pane bianco

La R. Prefettura ci comunica che le seguenti Ditte produttrici di pane sono autorizzate a confezionare e vendere, salva sempre la rigorosa osservanza delle norme contenute nel citato decreto, e delle disposizioni successivamente impartite, pane raffinato in misura superiore al 20 per cento ad uso degli ammalati a domicilio:

Sestiere di S. Marco: Ditta Colussi Emilio, S. Luca. — Sestiere di Castello: Baccalin Antonio, Castello 1810 - Costantin Francesco, Castello 4745 — Sestiere di Cannaregio: Colussi Eugenio, via Vittorio Emanuele 4190 - Dell'Olivo Pietro, Ponte delle Guglie 326. — Sestiere di S. Polo: Salmasi Francesco, S. Polo 1465; Sattini Umberto id. 603 — Sestiere S. Croce: De Toni Giovanni, S. Croce 1202 A — Sestiere di Dorsoduro: Arnoldo Marco, Dorsoduro 2772 — Giudecca: Grossi Giuseppe, Giudecca 365 — Lido: Baccalin Carlo, Viale S. M. Elisabetta.

## XXII Marzo

Il 22 Marzo, la ricorrenza storica nella quale Venezia ritrova ogni anno sè stessa nella nobiltà delle memorie, e celebra l'ora fiammante del suo primo riscatto, è trascorso ieri senza la consueta celebrazione. Le odierne condizioni non consigliavano la formazione del grande corteo, al quale giova soprattutto la solenne compostezza, che è omaggio ai pochi e sempre più rari superstiti di quei giorni gloriosi.

Dalle antenne di San Marco, tuttavia, dagli edifici pubblici e da molte case private erano esposti i tricolori. Nel pomeriggio, la Banda Cittadina diede concerto in piazza San Marco. In luogo di ordinare la consueta illuminazione della Piazza, la Giunta Comunale ha erogato la somma di lire 200 al fondo pro indigenti.

Alle 15 d'oggi a palazzo Faccanon doveva seguire l'annunziato convegno regionale interventista, organizzato dalle Associazioni veneziane pro intervento; ma, avendo taluni aderenti espresso il desiderio che il convegno stesso abbia a seguire in giorno festivo, esso venne rinviato a domenica prossima 28 corrente.

## Conferenze agli Insegnanti

Domenica tenne la sua lezione all'Ateneo il prof. dott. Aldo Maggioni Vinderling, presidente della Federazione Stomatologica Italiana.

Il presidente della Lega Insegnanti prof. Mario Alberici, nel presentare l'oratore accennò e riassunse le alte finalità del «Comitato di Preparazione Civile» interessando vivamente gl'insegnanti a dare la loro valida adesione.

Il prof. Maggioni illustrò l'alto valore della scuola all'aperto, a condizione però che questa venga rigorosamente integrata dall'opera dei medici che in modo speciale si occupano delle malattie dei bambini. L'oratore trattò così, con sintesi necessariamente rapida ma comprensiva, del problema dell'adescoidismo, delle ispezioni e cliniche dentarie scolastiche, dei mezzi di propaganda e d'insegnamento della igiene orale, della miopia scolastica, delle scuole per tracomatosi, delle particolari mansioni che vengono e verranno affidate ai medici scolastici, del problema sessuale, il quale trova nella scuola all'aperto un validissimo aiuto, per il continuo contatto del bimbo con la natura nelle sue più schiette e quasi rudi manifestazioni.

A questo punto si diffuse a illustrare e discutere la moderna dottrina eugenica, la dottrina della stirpicultura, come anche fu detta, lumeggiandone le basi scientifiche.

Ma di fronte al contrasto così doloroso a tanto flagrante fra codesti sforzi compiuti o in procinto di compiersi per il miglioramento fisico e psichico delle razze e la mostruosa illimitata soppressione di esistenze che attualmente vien producendosi, il medico, il biologo non possono sentire in sè la forza e la fede necessarie per trattare un tema di igiene sociale. Perciò appunto l'oratore ha intitolato il suo dire: «Perchè non posso tenere una conferenza d'igiene».

Giovedì 25 alle ore 15, parlerà la signorina Elisa Meloncini, e domenica 28, alle ore 10.30 parlerà il prof. Mario Alberici.

## Un prezioso dono al Museo Civico Correr

Il chiarissimo professore Elgardo Maddalena, insegnante letteratura italiana in Vienna, ha fatto dono al Museo Civico Correr di una interessantissima lettera autografa di Carlo Goldoni, inviata nel 1765 da Fontainebleau a Mademoiselle De Silvestre, e di sessantacinque Manifesti di varie Rappresentazioni che ebbero luogo durante gli anni ... nei teatri veneziani.

Il dottissimo cultore di studi goldoniani, l'appassionato collezionista di tutto ciò che può interessare la vita e l'opera del Grande riformatore del Teatro italiano, per l'affetto ch'egli ha sempre dimostrato verso Venezia, ha voluto privarsi di oggetti interessantissimi in favore del Museo che già possiede preziosi ricordi di Carlo Goldoni.

La Direzione del Museo stesso, lieta pertanto di render noto l'atto generoso, ringrazia pubblicamente il prof. Edgardo Maddalena.

## L'esito della Mostra dei Bozzetti

La Mostra dei bozzetti si è chiusa con un incasso di oltre 21.000 lire erogato a favore degli artisti veneziani espositori pei quali fu bandita, e per L. 308.50 a vantaggio delle vittime del terremoto.

Al conseguimento di questo notevole successo finanziario ha contribuito anzitutto la cittadinanza veneziana, una cospicua schiera di artisti espositori che hanno lasciato tutto il ricavato della vendita delle loro opere a favore dei colleghi, nonchè alcuni amici e artisti che prestarono disinteressatamente l'opera loro.

Ecco l'elenco delle ultime vendite di cui le trattative che erano in corso:

Dal cav. Gino Toso e signora la «capra» di Beppe Ciardi; «Casa fiorita» di Duilio Korompay: Acquaforte «Fabbrica sul Reno» di Guido Balsamo Stella; «Mare al Lido» monotipo di Miti Zanetti e altro monotipo di Sormani; da Sua Grazia il Principe Giovanelli le opere di Guglielmo Ciardi, Duodo e Miti Zanetti; dal cav. Giovanni Rossi bozzetto di Bianca Ostani; dalle Assicurazioni Gen. di Venezia statuetta in legno di Vincenzo Cadorin; da Achille Tamburlini un vetro di Vittorio Toso Borella; da N. N. i bozzetti di Vincenzo Cadorin, del cav. Marsili, Favai, Vittorio Franchi, Turri, Murani, Dal Gian, Golfetto, Boschini, Sibellato, Pomi, Trois, Perocco, Stamboglì, Bellotto, Neve, Zini, Silvestri, Valentinelli, Moretti, Zecchin, De Lotto e Nove.

## Per le vittime del terremoto

**XXVI.a LISTA**

| | |
|---|---|
| Somma prec. | L. 60621.26 |
| Ricavo netto della conferenza tenuta dal Padre Alfani | » 1114.— |
| Il Consiglio di Famiglia della Nob. Contessa Mary Aganoor | » 500.— |
| A mezzo *Gazzettino*: sig.ra Elvira Arnand | » 5.— |
| Comitato di Beneficenza di Pellestrina | » 50.— |
| A mezzo Cassa di Risparmio (versamente del 10 marzo): I. F. D. (per un mesto anniversario) | » 10.— |
| (*Versamenti del 15 Marzo*): Oblazioni del personale di stato maggiore e di bassa forza del piroscafo «Sicilia» della S. C. I. di Servizi Marittimi (1) | » 204.50 |
| Oblazioni del piroscafo «Umbria» della suddetta Società (2) | » 226.97 |
| Oblazioni personale di stato maggiore e di bassa forza del piroscafo «Bengasi» (3) | » 72.— |
| Totale | L. 62803.69 |

(1) Montini A. L. 25, Scarpa L. 10, Curatolo E. 10, Fragalà G. 5, Cefalù G. 5, Ferriglio F. 3.50, Savi A. 3.50, Giorgio F. 3.50, Casa Mariotis C. 3.50, Centofanti P. 3.50, Evangelis M. 3.50, Zazaroni E. 3.50, Scarpa N. 2.50, Casamariotis M. 2.50, Milano G. 25, Farina E. 10, Sanfilippo D. 5, Semarchi G. 5, Maceli A. 4, Corrao G. 4, Termini S. 4, Coronese I. 4, Milan I. 4, De Mitrios M. 4, Bani G. 3, Aringes O. 3, Moretti S. 4, Antovic M. 3, Demitrios Kumadakis, 3.50, Frasivulo Vulkaridi 3.50, Vassilios Giovanni 3.50, Stirianos Pavilis 2.50, Raffa A. 5, Gristadulos C. 5, Cassone F. 3.50, Puppola A. 3, Banchero F. 2.50, Pistocchio V., 2.50, Vucetich D. 2.50, Anastasios 2.

(2) Caffero E. L. 10, Giuffrè G. 8, Cacace U. 6, Capodanno G. 5, Montaina G. 10, Valente I. 8, Capodanno F. 6, Izzo S. 5, Grossi G. 6, Cannamela S. 5, Ponte B. 4.50, Brillante P. 2, Burlando A. 4, Cioffi M. 3.35, Napoli G. 3.35, Esposito S. 3.35, Giuffrè G. 3.35, Ferrara G. 3.35, De Vita A. 3.35, Accompora L. 3.35, Accardo L. 3.35, Vitiello A. 3.35, Fiumara S. 3.35, Tiozzi G. 3.35, Filippis V. 3.35, Scotto G. 3.35, Gigliano O. 2.35, Bertuccio L. 2.35, Orma F. 2, Bertuccio C. 2, Scarono B. 2, Aliano A. 1.35, Sdegnante L. 1.35, Bandettini A. 5, Martinuzzi E. 3, Rima M. 3, Buonarita A. 2.33, Tassano A. 2.50, Cavallini G. 2.50, Palazzo F. 2.50, Zanre L. 2.50, Mancuccio C. 2.50, Casati E. 2.50, Pedemonte G. 2.50, Lanare S. 2.50, Di Maria G. 2.50, Tosetti F. 2.50, Durazzo L. 2.50, Galloni G. 2.50, Fochi G. 2.50, Somma A. 2, Balsamo A. 2, Gassano P. 2, Traverso A. 2, Drago L. 1.50, Porcile E. 1.50, Lanera P. 1.50, Mulina L. 5.80, Colombo A. 5.80, Bonanì E. 4, Barbato M. 2.15, Simonelli P. 2.15, Turrini G. 2.15, Bolla G. 3.15, Della Vedova A. 2.30, Barbini L. 3.15, Cipolletta 1.

(3) Paturso G. 5, Bettini G. 5, Caramani E. 5, Di Pietro A. 5, Cavallario M. 1, Fabbris F. 1, La Cava A. 2, Menotti A. 2, Parrottà T. 2, Astorino A. 1, Ghezzo S. 2, Bernabei A. 1, Corrao L. 1, Famularo A. 1, Cossano A. 1, Scarpa G. 1, Pini S. 1, Midili P. 1, Ingrazia G. 1, Erizio G. 1, Quintavalle G. 1, Battiati A. 1, Dancona A. 1, Cainlo T. 1, Gavagnin A. 1, Manzari V. 1, Aliotto B. 1, Scarpa A. 1, Buglardini R. 2, Tagliapietra R. 1, Padoanello G. 1, Sfrisio F. 1, Pollio A. 1, De Piccoli G. 1, Romanello G. 5, Paoletti E. 1.50, Fernandes S. 1, Ferrini F. 1, Amati E. 1.50, Siracusa G. 1, Difrenco G. 1, Feri P. 2, Tagliani D. 1, Leoni V. 2.

## Ateneo Veneto

Ieri sera, come avevamo annunciato, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, davanti a scelto pubblico, il dott. Nardi, di Vicenza, tenne la sua conferenza sul tema: «Arrigo Boito letterato ed artista».

Il conferenziere illustrò quella specie di intimo dramma, per cui pare vengano a cozzare in Boito le tendenze diverse di due spiriti diversi: uno spirito essenzialmente romantico, da una parte, «schivo di tutto ciò che costituisce per i più la vera ragione del loro attaccamento all'essere; uno spirito pratico, dall'altra, inclinato a farsi beffa del suo folle compagno, a piegare tutto il bagaglio dei propri stravaganti pensieri, a mettersi, spoglio di tutti i sogni, sopra la via battuta dalla gran maggioranza degli uomini».

Il poeta, da una parte, l'uomo di spirito dall'altra, «miranti a sopraffarsi a vicenda, in una lotta sorda e feroce, e in cui l'uomo di spirito finiva coll'aver sempre ragione del suo strano avversario». Onde l'origine dell'umorismo di Boito, indice, quasi sempre, in un temperamento lirico, di maturità precoce, che già prelude all'autunno delle idee. Il Mefistofele è forse l'unico melodramma moderno italiano d'indole umoristica, in senso romantico. E col Mefistofele si chiude il breve periodo felice dell'attività artistica di Boito.

L'erudita conferenza detta con eleganza forbita di forma, meritò all'oratore un lungo e caloroso applauso.

## Università Popolare

Questa sera il pubblicista Cesare Spellanzon chiuderà il ciclo delle sue conferenze nel tema: «Le due alleanze».

## Breve baraonda a S. Rocco

Verso le 2 del pomeriggio d'ieri all'ufficio distribuzione dei buoni a S. Rocco, ove un apposito incaricato del Municipio riceve le eventuali proteste ed i reclami dei postulanti, sorsero delle divergenze rumorose e vivicissime. E poichè i vigili urbani addetti al servizio d'ordine erano impotenti a tranquillizzare i dimostranti, venne telefonato alla Questura di S. Polo per l'invio di rinforzi. Quaranta carabinieri ed alcuni agenti comandati dal delegato dott. Morelli, si recarono immediatamente sul posto. Grazie alla loro opera persuasiva ed alle assicurazioni degli incaricati municipali, che sarà data evasione ai reclami veramente giustificati, gli animi si rasserenarono e ritornò la calma più completa.

## Si ferisce accidentalmente con una rivoltella

Certo Carnevali Giuseppe d'anni 35, impiegato municipale, dovette ieri sera verso le ore 21, ricorrere alla Guardia medica alle cure del dott. Delfin, per un accidente pochi minuti prima occorsogli. Maneggiando una rivoltella piccola, calibro 6 della quale pretendeva spiegare il funzionamento ad alcuni amici, lasciò inavvertitamente partire un colpo ferendosi alla mano destra. — Della ferita che per fortuna è di poca entità, potrà guarire in una quindicina di giorni.

## La sparizione di un magnete

Lo chauffeur Antonio Martire alle dipendenze del signor Tullio Dalla Zonca, che sta a S. Girolamo 3080, denunciò ieri mattina alla delegazione di Cannaregio, come notte tempo i ladri avessero asportato dalla lancia del suo padrone, che si trovava ormeggiata alla riva in Fondamenta S. Girolamo, il magnete del valore di 250 lire.

Inutili finora furono le indagini della Questura ma non si dispera però di rintracciare i fortunati ladri.

## Il tentato suicidio al chinino

Iersera verso le 19 e mezza, con una barca privata, veniva ricoverata di urgenza all'ospetale civile certa Olga Cini, fu Lorenzo di anni 27 abitante ai Carmini in Corte Pedrocchi 3063.

La poveretta, nei pressi di S. Giobbe, poco prima aveva ingolato 60 pastiglie di chinino, dandone poi l'allarme con gemiti e grida. Alcuni passanti la sorressero e considerando il suo stato preoccupante, provvidero a trasportarla al posto di primo soccorso. All'Ospitale fu posta in breve fuori di pericolo, ma dovrà rimanere una diecina di giorni nel pio luogo, prima di essersi rimessa perfettamente.

Al brigadiere di P. S. Piardi che la interrogò sul movente dell'atto disperato, la Cini - che è sposata a certo Ferdinando Manarini, disse di aver agito in un momento di sconforto per le tristi condizioni economiche in cui versa causa la disoccupazione del marito.

## Un bel giuoco interrotto

Spezzaferri Luigi d'anni 26 ieri mattina sulle 11 stava in Crosera S. Pantalon, con altri amici, assorto nel giuoco della «roulette». Ma l'agente di P. S. Villati transitando per caso per di là, all'assembramento sospetto si avvicinò curioso, dichiarando tutti in contravvenzione. Fuga generale ed inseguimento dell'agente. La roulette venne sequestrata ed il solo Spezzaferri fu raggiunto ed arrestato per il suo contegno verso la guardia, non del tutto riguardoso. I fuggitivi sono stati tutti identificati perfettamente ed ora si stanno ricercando.

## Il Ponte delle disgrazie

Il Ponte dei Miracoli a S. Canciano pel girovago Grossi Umberto d'anni 45, d'ignoti, abitante a Castello 6328, è stato ier sera un ponte ben malaugurato. Scendendo un po' brillo andò a rotolare giù dai gradini della riva vicina, cadendo in acqua. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale ove con il consueto massaggio fu vinto un principio di assideramento che gli si era manifestato.

★ Sullo stesso ponte certo Orlandini Giovanni fu Pietro d'anni 23, che abita nella vicina Calle dei Miracoli, scivolando si produsse varie contusioni alla regione frontale. Alcuni cittadini lo rinvennero privo di sensi a terra e nella barca della Croce Azzurra lo accompagnarono all'Ospitale. Guarirà in 25 giorni.

## Contravvenzioni ed arresti

★ Certa Urbano Maria fu Eugenio d'anni 13 da Savona, venne arrestata purchè trovata priva di mezzi. Sarà rimpatriata e riconsegnata alla famiglia.

★ Gli esercenti Reato Umberto fu Ferdinando d'anni 31 che ha una trattoria al N 6371 a Cannaregio e Nicolò Giuseppe di Sigismondo pure trattore a Cannaregio al N. 1959, furono dichiarati in contravvenzione perchè vendevano liquori superiori ai 21 gradi di alcool senza tener esposto il cartello indicatore.

★ Meneghetti Serafino di Pietro d'anni 25 e Strozzi Domenico d'anni 50, furono arrestati dagli agenti della Squadra Mobile perchè contravventori alla vigilanza speciale alla quale sono sottoposti.

## Stato Civile

**NASCITE**

Del 12. — Città: Maschi 1; femmine 8 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1. — Totale 10.

Del 13. — Città: Maschi 5; femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 1 — Totale 12.

Del 14. — Città: Maschi 6; femmine 3. — Totale 9.

**MATRIMONI**

Del 12. — Sanson Giovanni bracciante celibe con Casini Caterina casalinga vedova — Celebrato in Ferrara il 7 marzo 1915: Vivante Gerolamo impiegato con Cavalieri Gianna massaia, celibi.

Del 13. — Celebrato in Battaglia il 27 febbraio 1915: Levi Ferruccio impiegato con Vernoni Zelinda impiegata.

Celebrato in Seonara il 7 marzo 1915: Calderan Emilio cocchiere con Rado Faustina casalinga, celibi.

**DECESSI**

Del 12. — Chicchesiola Luigia d'anni 76 nubile casalinga di Venezia — Fabris Acerbi Giovanna d'anni 69 vedova casalinga di Venezia — Novacovich Senich Giuseppa d'anni 43 coniugata sarta di Venezia — Dofar Vincenzo d'anni 78 vedovo calzolaio di Venezia — Barbini Lorenzo d'anni 70 celibe ricoverato di Venezia — Brotto Carlo d'anni 45 coniugato di Venezia — De Rosario Antonio d'anni 23 celibe soldato di Narto.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno.

Del 13. — Zuliani Roseda Maria d'anni 60 vedova casalinga di Venezia — Marchiori Lucia d'anni 10 di Venezia — Menin Pietro d'anni 73 vedova r. pensionato di Venezia — Pegoraro Angelo d'anni 45 celibe muratore di Mogliano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Del 14. — Pasetti Macerata Marianna d'anni 85 vedova celibe di Venezia — Martiniž Regina d'anni 20 nubile casalinga di Venezia — Mero Sperandio d'anni 66 celibe barbiere di Venezia — Guiman Erifanio di anni 65 vedovo agente di Venezia — Menin Celeste d'anni 49 coniugato bracciante di Venezia — Longhi Luigi d'anni 6 di Venezia.

## Echi di cronaca



## Buona usanza

### Comunicati delle Opere Pie

★ Alla Nave Scilla: L. 70 dai signori Giovanni Barbaro, Giovanni e Angelo Bernach, Ditta Chinaglia e Gonzati, Angelo Gauz, Santi Girolamo, Pietro Romanello, Fausto Agostini, Emilio Maggioli, Annibale Pagliarini, Riccardo Turchino in luogo di fiori e corone per onorare la memoria del compianto amico Ciro Tomadelli.

Alla stessa Istituzione il sig. Battaglini Pietro, a mezzo della Pasticceria Tecchiati, ha offerto L. 10 per onorare la memoria del compianto sig. Salvatore Thomas.

## Teatri e Concerti

### Un saggio di studio al "Marcello" in commemorazione di G. Sgambati

Venerdì 26 Marzo, alle ore 21, avrà luogo al Liceo Marcello un saggio di studio, in commemorazione del grande pianista e compositore Giovanni Sgambati.

Eccone il programma.

1. Concerto per pianoforte ed orchestra (op. 15) - Solista prof. Gino Tagliapietra. — 2 a) «Rose» - b) «Baci», per canto - allieva Maria Poli (Scuola Bellincioni Frisotti). — 3. Andante e Allegretto con moto (Barcarola) del Quintetto (op. 5); per pianoforte, due violini, viola e violoncello. - Allievi: Scarlino, Fael, Bonelli, Luppelli, Martinenghi (Scuola De Guarnieri). — 4. Sinfonia (in Re) per Orchestra (op. 16) - Allegro vivace non troppo - Andante mesto - Presto (scherzo) - Andante (serenata) - Allegro con fuoco (finale) - (Scuola Mezio Agostini).

**Goldoni**

Con *Dionisia* ha tolto commiato iersera, dal pubblico, la compagnia diretta da Ernesto Ferrero. Tutti gli attori furono cordialmente applauditi, particolari feste ebbe la signorina M. L. Celli, in onore della quale era la recita; con i battimani e le chiamate numerose al proscenio ella ricevette anche un profumato omaggio di fiori. Dopo il terzo atto, mentre scrosciavano le ripetute ovazioni, il palcoscenico ne era pieno.

La compagnia tornerà a Venezia nella quaresima del 1916.

★

Stasera ha luogo la prima rappresentazione della compagnia *Fert*, una delle maggiori di questo triennio in Italia: Ermete Novelli, che purtroppo non rivedremo sul palcoscenico, dirige da par suo una accolta veramente notevole di attori e di attrici; ricordiamo innanzi tutto Lyda Borelli, ricordiamo poi la signora Olga Giannini Novelli, Leo Orlandini, il Calò, il Baghetti, il Bertramo, etc.

La compagnia va in scena con il *Ridicolo* di Paolo Ferrari.

Il teatro sarà esaurito dall'alto in basso. Non occorre un grande sforzo per prevederlo.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Ore 21: La Traviata
**GOLDONI** — Ore 21: Il Ridicolo.
**REST. BONVECCHIATI** - Conc. 20.30-23.30
**HOT. MANIN PILSEN** — Conc. 20.30-23.30

Alle ore 20 del 21 corr. dopo breve malattia spirava

# Ciro Tomadelli

La moglie Luigia nata Rubinato, i fratelli Enrichetta in Zaaardi, Colonnello Giovanni e Ida con i congiunti tutti ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 23 a ore 10 partendo da Calle Amai (Tolentini).

# GAZZETTA GIUDIZIARIA

## Il processo per una gita di giornalisti in Germania

**Milano, 22**

Aperta l'udienza antimeridiana ha la parola l'avv. Puntini di Parte Civile, che continua la sua arringa, sostenendo la responsabilità tanto del « Secolo » quanto del « Popolo d'Italia » per il reato di diffamazione nei confronti di Licurgo Tioli.

Ad un certo punto l'avv. di P. C. viene a parlare di Capell Cure, e allora l'avvocato di difesa Panighetti interrompe sorridendo, esclamando: «Barbaro vile...»

Infatti l'avv. di P. C. riprendendo la sua arringa - dopo essere rimasto un po' interdetto alla interruzione, definisce il Capell Cure secondo le previsioni dell'avvocato Panighetti, coll'epiteto di « Barbaro vile ».

Alla fine dell'arringa, l'avv. di Parte Civile, dopo aver criticato gli articoli che hanno parlato della gita, critica anche quelli in cui si deplora il tentativo della Germania di organizzare gite di giornalisti in modo oscuro ed equivoco, e così oltre che il suo cliente, egli difende... la Germania.

L'avv. di P. C. ha chiuso deplorando che gli avversari abbiano introdotto nella causa un manifesto intitolato « Ben vengano i tedeschi », firmato dall'avv. Libero Merlino, che è uno degli avvocati di P. C. — Gli avvocati di difesa rimbeccano vivacemente l'avv. di P. C. e solo l'energico intervento del presidente pone fine all'incidente.

### Le conclusioni del P. M.

Inizia quindi la sua requisitoria il P. M., avv. Ridolfi, entrando senz'altro nel merito della causa. Egli afferma la esistenza del materiale diffamatorio tanto negli articoli del « Secolo » quanto in quelli del « Popolo d'Italia »; sostiene quindi che è stata esclusa dal dibattimento la prova dei fatti attribuiti al Tioli, e viene quindi a trattare la questione del dolo, affermandone la esistenza.

Il P. M. passa quindi a parlare delle singole responsabilità degli imputati; e in questa parte dichiara di non essere d'accordo con le conclusioni della P. C. la quale ha sostenuto che i direttori dei due giornali sono penalmente responsabili. I direttori del « Secolo » e del « Popolo d'Italia » si sono dichiarati solidali con gli articolisti, ma non sono risultati autori degli artcoli in parola, poichè — per loro confessione — sono autori delle pubblicazioni il Somazzi per quelle del « Popolo d'Italia », lo Schinetti per quelle del « Secolo ».

Il P. M. conclude quindi per la responsabilità dei due giornali querelati, ma solo in confronto dei due gerenti e chiede una sentenza di non luogo a procedere contro l'ing. Pontremoli e Benito Mussolini, per non avere commesso i fatti loro attribuiti dalla querela essendo risultati altri gli autori degli articoli querelati.

Il P. M. chiede quindi la condanna soltanto del redattore responsabile del « Secolo », Cipriano Facchinetti - e del gerente responsabile del « Popolo d'Italia » Aurelio Galassi, col beneficio però delle attenuanti generiche.

Chiede quindi che essi siano condannati a 10 mesi di reclusione e a 833 lire di multa ciascuno, e in solido al risarcimento dei danni.

Prima di chiudere la sua requisitoria il P. M. afferma che prima che venga pronunciata la sentenza, le parti possano giungere ad un amichevole ed onorevole componimento.

### La difesa

Aperta l'udienza pomeridiana, parla per primo in difesa del « Popolo d'Italia », l'avv. Rugarli il quale sostiene, tra l'altro, che negli articoli del « Popolo d'Italia » mancano gli estremi del reato di diffamazione.

Parla poi l'avv. Jarach in difesa del « Secolo ».

## Il processo contro Desclaux

**Parigi, 22**

Dinanzi al consiglio di guerra è cominciato il processo contro Desclaux pagatore principale degli eserciti ed ex-capo di gabinetto di Caillaux, accusato di storni di viveri e di forniture militari a profitto della sua amica signora Bechoff. L'udienza è stata impiegata per l'interrogatorio degli accusati. Nessun incidente.

# Per la crisi nella Venezia

## Gli affidamenti del Governo alla Deputazione Veneta

**Roma, 22**

(Avi). — Oggi c'è stata una riunione di deputati veneti per la disoccupazione, e naturalmente si è trattato a lungo anche di Venezia.

A conclusione della discussione, fu votato un ordine del giorno e fu deciso di presentare la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio: « Per sapere se di fronte alla gravissima situazione sorta nel Veneto per la disoccupazione, situazione creata sopra tutto dalla mancata emigrazione, e della quale sono indice preciso e doloroso i gravi torbidi che da tempo si susseguono nelle città e nelle campagne, e che anche ieri si sono intensificati, non creda dare sicuro affidamento di provvedimenti proporzionati all'urgenza ed alla necessità dei bisogni ». — Firmati: Chiaradia, Rossi Luigi, Alessio, Teso, Ancona, Schiavon, Di Caporiacco, Arrigoni degli Oddi, Cicogna, Roi, Danieli, Foscari, Ciriani, Montresor, Brandolin, Gortani, Loero, Pietriboni, Sandrini, Galli Roberto, Bellatti, Romanin Jacur, Maraini, Rota Francesco, Miari.

L'interrogazione fu presentata dall'on. Chiaradia, ma l'on. Salandra fece sapere che non intendeva rispondere prima della chiusura dei lavori parlamentari, come richiedevano gli interroganti.

E' inutile dirvi che le parole del capo del governo lasciarono delusi i deputati veneti, che si attendevano ben diversa risposta, tanto più che la interrogazione da loro presentata, per niente aveva lo intendimento di procurare nuovi imbarazzi e nuove noie al governo, ma si proponeva di provocare una parola che valesse a tranquillare le popolazioni agitate. Queste parole che l'onor. Salandra non aveva voluto pronunciare direttamente, egli le pronunciò tuttavia egualmente, rispondendo al discorso Turati, e la pronunciò per un'abile mossa dell'on. Chiaradia.

Mentre il presidente del Consiglio, rispondendo all'on. Turati, osservava che i bisogni ci sono, ma che non è il caso di esagerarli, l'on. Chiaradia interruppe ad alta voce per dire: — Nel Veneto i bisogni ci sono ed urgenti.

Il presideite del Consiglio riprese il suo dire per osservare che il governo si rendeva conto delle necessità, e che sentiva il dovere di provvedere. L'onor. Chiaradia a questo punto esclamò: — E' una questione di cuore e non posso fare agli uomini che siedono oggi al governo, il torto di supporre che appena siano edotti della situazione, non vogliano provvedere. Mi tengo sicuro che a Camera chiusa, provvederanno nelle forme più pronte. Le parole del presidente del Consiglio suonano impegno d'onore.

La Sinistra, che per bocca dell'on. Turati voleva che l'aggiornamento della Camera fosse di breve durata, apostrofò allora l'on. Chiaradia, il quale a sua volta rispose:

— No, non vogliate creare equivoci. Voi sapete che io, con una interrogazione presentata oggi, chiedevo al governo l'affidamento che egli avrebbe provveduto alla gravissima crisi che funesta il Veneto. Questo affidamento l'ho avuto. Confido nell'opera del governo, più a Camera chiusa che a Camera aperta.

---

La interrogazione dei deputati veneti e la risposta data — sia pure per incidenza — dal Governo, dopo la felice interruzione dell'on. Chiaradia dimostrano la delicatezza della situazione nella quale si trovano particolarmente le Provincie della Venezia.

Alti doveri, gravi responsabilità incombono sui nostri corregionali, doveri e responsabilità che sono sorti può dirsi fin dal primo giorno del conflitto europeo, perchè nulla è più importante in una regione di confine come il tenere alti gli spiriti, l'infondere la fiducia.

Far presenti le necessità del momento con soverchio vigore, può svalutare in casa nostra e fuori di casa il significato di quella serena aspettazione che è indice di forza; tacere di quelle necessità, ignorarle, finirebbe con l'ingenerare nelle popolazioni la persuasione che esse sono abbandonate e dal Governo e dalla Nazione. Poche parole, dunque, e molti fatti: questa dovrebbe essere la parola d'ordine pel trattamento da fare alla Venezia.

Nessuna regione d'Italia, e nessuna città come la nostra sono state così duramente provate da una crisi che si è manifestata in modo fulmineo e che dura da otto mesi. Documentare questo asserto è inutile, e può essere, quando venga fatto in pubblico, anche inopportuno. Ignorarlo sarebbe colpevole.

Le autorità comunali di tutta la Regione, che per secolare educazione civile, per tradizioni tuttora viventi quì, dove ebbe sede il solo governo nazionale che abbia esistito in Italia prima della unificazione, hanno inteso subito il loro dovere. E gli sforzi compiuti da ciascuno, l'esaurimento a cui si è ridotto ovunque l'erario comunale, dimostrano come, nella Venezia, ciascuno abbia domandato a sè stesso fin dal primo momento: qual'è l'onere che mi spetta? — e dimostrano che l'onere fu incontrato serenamente, accettato col santo fervore che il supremo interesse della Patria reclama.

Tutti han dato senza contare, e senza contare tutti si apprestano a dare ancora. Ma vi è un limite pur troppo ad ogni facoltà, e la facoltà di provvedere va scemando rapidamente, mentre il bisogno si accresce ogni giorno. Tempo è dunque che il Governo subentri con maggior vigore ed operi per conto proprio.

La nostra regione ha conosciuto momenti materialmente più tristi. Cadeva ieri l'anniversario glorioso della prima liberazione di Venezia dallo straniero per virtù di popolo, e certo chi rievochi il 22 marzo 1848, deve pensare all'èra di strettezze che quel giorno aprì per la nostra città, per la nostra Regione. Pure la concordia degli spiriti, l'ardore dell'azione non vennero meno un istante fino a che durò la lotta. — Perchè? — Perchè le classi popolari sentirono sempre alitare intorno ad esse uno spirito che era fatto di sapienza, di sollecitudine di amore.

Mutati i tempi, divenute più sospettose le folle, più ferreamente schiave del bisogno, che un lungo periodo di benessere è andato creando, è necessario che tutti sentano alitare ancora questo spirito.

Perciò, se noi comprendiamo il Presidente del Consiglio quando osserva che non è il caso di esagerare gli attuali bisogni, dobbiamo ricordare quì il preciso dovere di tutti. Parlarne meno che si può, ma provvedere largamente.

Sarà il più efficace contributo alla preparazione degli animi, sarà il modo migliore per insegnare come tutti sappiano fare il loro dovere.

## I provvedimenti invocati per le eccezionali condizioni della Venezia

Ecco l'elenco dei provvedimenti adeguati alle eccezionali contingenze della Venezia, sui quali i deputati veneti hanno richiamato particolarmente l'attenzione del Governo, in una riunione da essi tenuta questa sera nell'Ufficio primo di Montecitorio:

a) stanziare un nuovo fondo in aggiunta a quello stanziato col regio decreto 22 settembre u. s. n. 1028, assegnando un nuovo termine per la presentazione delle nuove domande, accelerando praticamente l'esame di esse e la concessione dei mutui relativi;

b) assegnare al regio Magistrato delle Acque i fondi necessari per l'esecuzione immediata dei progetti già pronti;

c) concedere sollecitament e nella maggior misura possibile, per mezzo della cassa depositi e prestiti i mutui necessari per l'esecuzione delle opere di bonifica, il cui piano è già preparato;

d) accordare sussidi straordinari ai Consorzi provinciali per il rimboschimento nella misura concertata, in esecuzione immediata dei progetti già preparati dall'ispezione forestale;

e) dare diretta esecuzione alle opere ferroviarie già progettate, affrettando per l'intanto i lavori di sterro;

f) agevolare e disciplinare la migrazione regionale interna di quei comuni nel cui territorio non vi sia la possibilità di eseguire opere pubbliche assorbenti la mano d'opera;

g) deferire eccezionali facoltà ai prefetti per il più sollecito disbrigo delle istruttorie e dei pagamenti;

h) adottare speciali provvedimenti di soccorso per la città di Venezia.

# Ultima ora

## La Turchia offre compensi alla Bulgaria?

**Roma, 22**

L'Agenzia della Corrispondenza pubblica che fra le voci che circolano negli ambienti bene informati, c'è questa: Che la Turchia, per tagliare definitivamente i ponti ai vari *pour-parlers* della Triplice intesa con Sofia, abbia offerto alla Bulgaria la rettifica tanto desiderata della linea Enos-Midia, in cambio di una benevola e definitiva neutralità in suo favore.

## Un comizio di interventisti a Milano

**Milano, 22**

Questa sera, ricorrendo l'anniversario dell'ultima delle cinque giornate di Milano, durante le quali furono cacciati gli austriaci, gli interventisti tennero un comizio a Porta Vittoria. Furono pronunciati parecchi discorsi. Nacquero delle colluttazioni. Quattro giornalisti del « Secolo », « Corriere della Sera » e « Popolo d'Italia » furono aggrediti da quattro teppisti, al grido: « abbasso la stampa venduta ».

## Per la perequazione fondiaria nella Provincia di Venezia

**Roma, 22**

(Avi) — Oggi S. E. Danco, Ministro delle Finanze, ha ricevuto in udienza particolare la Commissione compilatrice dei due progetti pei provvedimenti provvisori di perequazione fondiaria nei Comuni e nelle Provincie. La Commissione era composta dei signori: comm. Nicolini, avv. Pietro Bellemo Sindaco di Chioggia, prof. Galeno Sindaco di Cavarzere, ing. Carpeggiani deputato provinciale di Ferrara e dott. Guzzini. Il comm. Chiggiato, Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, che fa parte della Commissione stessa, aveva giustificata la sua assenza.

La Commissione, assistita da parecchi deputati al Parlamento, tra cui gli on. Roberto Galli, Sandrini, Musatti, Cavallari, Bussi, ecc. presentò a S. E. Daneo una relazione ed i verbali delle adunanze nelle quali erano stati stabiliti i vari progetti relativi alla perequazione fondiaria; espose, illustrò le necessità imprescindibili ed immediate che rendono indispensabile un provvedimento legislativo in proposito, tanto pei Comuni che per le Provincie. Il Ministro Daneo si interessò vivamente degli scopi cui mirano i disegni di legge della Commissione, che dichiarò di prendere sollecitamente in benevola considerazione.

## Il Presidente del Giury d'onore nella vertenza Todeschini-"Perseveranza,,

**Roma, 22**

(Avi). — Vi ho riferito ieri quanto la *Idea Nazionale* pubblicava circa la nota vertenza Todeschini-«Perseveranza». Sapete, quindi, che le due parti interessate avevano nominato come rispettivi rappresentanti nel giury d'onore, al quale fu deferito il giudizio, gli on. Monti-Guarnieri e Treves. Essi dovevano poi, d'accordo, scegliere il terzo arbitro, e fu detto che la scelta era caduta sul senatore Valli. Oggi, il senatore Valli, interrogato da un collega, ha fatto questa dichiarazione:

« La notizia è esatta. Io ho ricevuto dall'on. Monti-Guarnieri una lettera nella quale, a nome anche dell'on. Treves, mi si faceva l'invito cui dei accenna. Io risposi di ritenere che la ragione della scelta consistesse nel fatto della mia certa ignoranza in tutta la questione. E la stessa risposta io ripeto oggi a lei, che mi domanda notizie sulla controversia Todeschini-« Perseveranza ». Feci conoscere pertanto all'on. Monti-Guarnieri, in risposta alla sua lettera, che se le sedute del giury non fossero durate più di quattro o cinque giorni, io accettavo volentieri, ma che, pei miei impegni, mi era impossibile assumere un incarico che fosse durato più a lungo.

**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# Nel Porto di Venezia

### Piroscafi con passeggeri

**Arrivi del 21 marzo**

« Derna » ital. da Trieste con 83 passeggeri.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 21 marzo**

« Labor » ital. da P. Empedocle, zolfo.
« Carlo » a. u. da Trieste, vuoto.
« Derna » ital. da Trieste, merci varie.
« M. A. Bragadin » ital. da Trieste, vuoto.

**Arrivi del 22 marzo**

« Ronco » ital. da Licata, zolfo.

**Spedizioni e partenze del 22 marzo**

« Cyclops » a. u. per Trieste, merci varie.
« V. Florio » ital. per Alessandria, merci varie.
« Derna » ital. per Trieste, merci varie.
« Audace » ital. per Ravenna, vuoto.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

« Tropeiro » ital. da Buenos Aires, merci.
« Loredano » ital. da Cocanada, merci.
« Finuland » norv. da Newport, carbone.
« Bajonne » ital. da New York, merci.
« Leandros » ell. da Cardiff, carbone.
« Demosthenes » ell. da Swansea con carb.
« Dimitrios Goulandris » ell. da Barry, carbone.
« Aeon » ell. da Swansea, carbone.
« Towore » norv. da Barry, carbone.

**Movimento ferroviario del porto**

Del 22. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Cereali 15 — Cotoni 8 — Varie 184 — Per la Ferrovia 4. — Totale 211.
Scaricati 126.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 24 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N 82 — Conto corrente colla

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO.
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo :: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità

24 Marzo 1915

cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# Verso l'intervento della Bulgaria a fianco degli Alleati

## Le aspirazioni della Bulgaria e le trattative con la Triplice Intesa

### Intervento imminente?

**Roma, 23**

(Avi). — Un dispaccio da Sofia a qualche giornale dice che la Russia e la Bulgaria stanno trattando per uno sbarco di truppe russe — 250.000 uomini nel porto di Burgas. La Bulgaria dovrebbe permettere la marcia delle forze russe attraverso il territorio bulgaro. Re Ferdinando avrebbe incaricato il deputato Malinoff di formare un gabinetto di coalizione. La Sobranje sarebbe chiusa fra pochi giorni. Il nuovo gabinetto, di cui farebbero parte l'attuale presidente del Consiglio ed i capi del partito radicale, si legherebbe con un vero e proprio trattato di alleanza alla Russia. L'esercito bulgaro si unirebbe all'esercito russo, e il comando supremo verrebbe affidato a Re Ferdinando. Le forze alleate marcerebbero su Adrianopoli e quindi su Costantinopoli che rimarrebbe occupata dai bulgari fino alla soluzione definitiva che verrà stabilita dal Congresso della pace.

Corrono trattative nella Russia, energicamente aiutata dalla Francia e dall'Inghilterra, con gli altri Stati balcanici, per una definitiva soluzione del problema macedone, che permetta di ricostituire l'unità della Bulgaria sotto la direzione della Russia

Se la notizia è vera, commenta con molta disinvoltura un foglio di questa sera, l'intervento della Bulgaria a fianco della triplice intesa significherebbe automaticamente ricostituzione della lega balcanica contro l'Austria e contro la Turchia, poichè essa libererebbe di colpo la Rumania dalle ultime esitazioni, assicurandole le spalle dalla ipotetica marcia bulgara, e costringerebbe la Grecia, riluttante o no, a partecipare anch'essa a rimorchio, a quell'azione in cui avrebbe potuto precedere gli altri.

Ma sia i dispacci provenienti da Sofia, sia le deduzioni che molti affrettatamente ne vogliono trarre, trovano degli increduli. Già vi ho riferito ieri la notizia raccolta da un'Agenzia di solito bene informata, secondo la quale, di fronte alle pressioni della triplice intesa a Sofia, la Turchia sarebbe propensa a fare direttamente delle concessioni alla Bulgaria concedendole una notevole rettifica di confine, secondo le aspirazioni bulgare. Secondo invece una informazione della *Tribuna*, la Bulgaria accetterebbe una collaborazione russa, ma a patto di vedere soddisfatte le proprie rivendicazioni in Macedonia, il che non è certo facile, perchè urta contro interessi della Serbia e della Grecia, che dovrebbero spontaneamente privarsi di parte del bottino fatto durante la seconda guerra balcanica. A Sofia si pensa che se pure le forze navali e terrestri delle quali gli alleati dispongono, riuscissero a forzare i Dardanelli, non riuscirebbero ad impadronirsi in modo incontrastato della capitale turca e dei 300.000 uomini che la Bulgaria può far marciare su Ciatalgia. E si è convinti che 300.000 bulgari varrebbero per tale azione bellica più che il mezzo milione di russi ai quali incomberebbe la difficile bisogna di uno sbarco, mentre i bulgari non hanno che mobilizzare e partire. Ma la Bulgaria fa questo ragionamento: Per quanto riguarda la Dobrugia, si ha motivo di ritenere che questo confine sarà riveduto e stabilito in modo definitivo, per un accordo ormai intervenuto fra il governo rumeno e quello bulgaro. Per ciò che si riferisce al confine meridionale, sia che la Turchia venga divisa, sia che invece l'impero ottomano si consolidi, è indubbio che la conferenza per la pace, non fosse altro che per compensare la neutralità bulgara, traccierà una linea di confine più logica dell'attuale, che è un controssenso, poichè la ferrovia che congiunge Sofia a Dede Agach, deve attraversare per una quarantina di chilometri il territorio ottomano. Rimane un solo punto oscuro nei riguardi dei confini bulgari: quello che si riferisce al confine macedone. Il governo bulgaro domanderà come prezzo del suo intervento armato, la realizzazione del trattato di Santo Stefano, col quale la Russia riconosceva le aspirazioni nazionali della Bulgaria su tutta la Macedonia, poichè a Sofia si dice: Il nostro esercito farà quanto che sia il suo dovere, ma la strada di Costantinopoli ripugna ormai alla coscienza nazionale bulgara, giacchè è una strada che fu percorsa lasciandovi 80 mila morti, mentre si dovette ritornarvi senza nessun vantaggio, anzi con perdite dolorosissime. E' quindi chiaro che il nostro esercito tenterà di nuovo l'impresa ad una sola condizione: che mentre centomila russi puntano su Costantinopoli, centomila bulgari occupino le provincie macedoni. In tali condizioni è evidente che la triplice intesa avrà molte difficoltà da risolvere. Forse potrà calmare i serbi, ma come piacerebbe i greci? E se per la Serbia la triplice intesa ha dei compensi da offrire, quali compensi offrirebbe alla Grecia? E' ben vero che la stessa situazione geografica della Grecia le impone prudenza, ma l'ostacolo è gravissimo.

Ora dobbiamo ritenere soltanto questo: La Bulgaria ha la visione precisa che l'ultima ora della sua neutralità sta per suonare: perciò da un atteggiamento piuttosto passivo, passa ad un altro di negoziati attivi, senza escludere la possibilità di un suo intervento armato, che alla triplice intesa riuscirebbe prezioso, ma colla pregiudiziale della realizzazione del programma bulgaro in Macedonia, anche se questa pregiudiziale debba importare la eventualità di un conflitto futuro fra Bulgaria e Grecia, da sola a sola.

Come primo passo di tale attività di negoziati, la Bulgaria si crea un gabinetto di coalizione, forte del consenso del Paese, e colla compartecipazione di uomini che hanno contatto personale con diverse diplomazie; inoltre intensifica l'azione militare, anzi sta per richiamare delle classi per le grandi manovre in aprile. E si sa bene che cosa siano in paesi balcanici le grandi manovre,, specie in questi momenti. Ma da questo, a vedere già Re Ferdinando in marcia, il passo è lungo. Ciò può corrispondere ai desideri di ambienti dove i nervi sono tesi, mentre in Bulgaria, anche se si abbia la sensazione che si stia per giungere a un momento risolutivo, si è più pronti e prudenti che mai.

Circa, infine, la domanda che la Russia avrebbe avanzata di poter sbarcare le sue truppe a Burgas, donde le farebbe marciare attraverso la Bulgaria sulla Tracia, si deve trattare di una ipotesi più che di una seria intenzione. A chiarire quanto vi possa essere di vero in questa voce, basta ricordare un particolare poco noto. La Russia, fin dal 1878, in virtù di una convenzione collo Stato maggiore bulgaro, conta su certe prerogative nei porti bulgari di Varna e Burgas nel Mar Nero. Ma non si tratta di sbarcare truppe, bensì di operazioni minori, come far carbone, depositare armi e munizioni e così via. Inoltre, la piccola marina bulgara è comandata da ufficiali dell'esercito bulgaro che hanno fatto un periodo di istruzione nella marina russa. Ora è ovvio che, in previsione di operazioni contro il Bosforo, a Pietrogrado si sia tenuto conto di ciò anche se a Sofia di tale fatto si fossero dimenticati.

## La Bulgaria in aspettativa

### La questione degli stretti

**Sofia, 23**

L'agenzia bulgara dice: I giornali annunciano avere il presidente del consiglio Radoslawoff dichiarato ieri in una riunione privata della maggioranza parlamentare che la Bulgaria deve perseverare nella sua attitudine di aspettativa fino al momento in cui gli interessi del paese imporranno una nuova politica. Radoslavoff ha smentito la voce di un cambiamento ministeriale.

In un articolo consacrato alla questione degli stretti, l'organo democratico *Preporetz* rileva che ciò che importa per la Bulgaria è il possesso delle valli che scendono al mare Egeo e la sorte degli stretti gli è indifferente, purchè il suo commercio possa godere della voluta libertà.

## Bombarbamenti intorno al Lowcen

### Attacchi di aereoplani su Grahovo

**Cettigne, 19**

(*Ritardato nella trasmissione*). — L'artiglieria austriaca ha violentemente bombardato le posizioni montenegrine intorno a Lowcen ma senza risultato. Aeroplani tedeschi hanno volato su Grahovo e hanno lanciato bombe sui distaccamenti montenegrini, che si recavano a Medua. Un uomo è rimasto ucciso ed altri tre feriti.

## L'ottimismo del Maresciallo French

### "Non credo in una lunga guerra,,

**Parigi, 23**

Un corrispondente dal fronte inglese è stato ricevuto ieri sera dal maresciallo French.

« Mentre il maresciallo parla — egli scrive — i suoi occhi grigi, estremamente vivaci, scrutano l'interlocutore.

« — Ebbene — gli ha detto sir John French — avete visitato i nostri soldati nelle trincee e avete potuto vedere che non hanno perduto nulla del loro buon umore e della loro gaiezza. Uno solo è il problema che si impone ed è relativamente semplice: munizioni, ancora munizioni, sempre munizioni. E' questa una condizione essenziale per ogni progresso, per ogni balzo in avanti, e tutti abbiamo bisogno di molte munizioni. Ma i tedeschi — e qui gli occhi di French hanno scintillato — ne hanno maggior bisogno di noi. Ce lo dimostra il fatto che da qualche tempo risparmiano i loro colpi e non fanno più lo spreco di prima: fanno ora economia. La mancanza del nitrato, necessario alla fabbricazione degli esplosivi, si fa sentire in Germania. Il morale delle truppe tedesche non è più quello di prima. Si vede la fatica e la stanchezza.

« Tutto era calcolato dai tedeschi per una vittoria fulminea. Questa previsione però è fallita e lo stato d'animo delle loro truppe ne ha sofferto. D'altra parte nell'interno dell'Impero le difficoltà economiche diventano ogni giorno più gravi. Quantunque i tedeschi siano ancora lungi dalla fame, sono imbarazzati. Ciò è molto. »

Il maresciallo French ha aggiunto, quindi, gravemente:

« Non credo in una lunga guerra. La primavera si annunzia buona per gli Alleati. L'esercito francese, al quale è ormai superfluo fare elogi, è in forma eccellente ed è provveduto largamente dei mezzi di azione e lo prova quotidianamente. I russi sono entrati nuovamente nella Prussia orientale che i proclami imperiali sembravano rappresentare come libera e al sicuro di ogni invasione. Nei Dardanelli parecchi forti sono stati ridotti al silenzio. Le perdite sono inevitabili in una così difficile impresa e non potremo restarne sorpresi. L'essenziale è la riuscita finale. Ora, sia per gli Stretti, sia per il fronte franco-belga, sia per il fronte russo, io e tutti coloro che siamo qui, siamo convinti che la vittoria decisiva ci attende alla fine di questi duri mesi di guerra. »

# La battaglia in Francia e in Belgio

### IL COMUNICATO FRANCESE

## Reims bombardata dall'alto

### Contrattacco nelle Argonne respinto

**Parigi, 23**

Il comunicato ufficiale delle 15 dice:

**« Il nemico bombardò Reims. Un aeroplano tedesco, gettando bombe sulla città, fece tre vittime tra la popolazione civile. Nella Champagne progrediamo leggermente ad est della collina 196. — Nelle Argonne presso Bagatelle, il nemico contrattaccò violentemente a due riprese per riprendere il terreno da lui perduto domenica, ma fu completamente respinto. »**

## Ospedale bombardato dai tedeschi

### L'attività degli aviatori francesi

**Parigi, 23**

Un secondo comunicato ufficiale pubblicato iersera dice:

*« In seguito agli insuccessi da essi subiti a La Boiselle, i tedeschi bombardarono l'ospedale civile di Albert. La bandiera della Croce di Ginevra sventolava sull'ospedale. Il tiro fu eseguito dopo ricognizioni compiute da areoplani. Parecchi proiettili colpirono l'ospedale. Cinque vecchi rimasero uccisi e parecchi feriti. La superiora rimase gravemente ferita.*

*« L'aviazione francese rispose utilmente al raid impotente effettuato dagli Zeppelin su Parigi nella notte dal venti al ventuno.*

*« In Belgio nella giornata di domenica venti granate furono lanciate sull'aerodromo di Bits sulla strada ferrata e sulle stazioni Lichterfelde e Less. Un aviatore fu inseguito fino a Roulers a colpi di carabina.*

*« Sei granate da 90 furono lanciate sulla stazione Merken e su quella di Wyfegege; più a sud presso La Bassèe si è data la caccia a due aeroplani nemici che furono costretti a rientrare nelle loro linee. La stazione di Roye fu efficacemente bombardata. Nella valle dell'Aisne un aviatore fu fugato.*

*« Nella Champagne cinquecento frecce furono lanciate su un pallone frenato tedesco e parecchie bombe furono gettate sulla stazione Bazincourt e sulle batterie nemiche di Brimout e Vailly. Un aeroplano tedesco fu inseguito a nord di Reims.*

*« In Alsazia il sergente Falze pilota e il sottotenente Moreau abbatterono un aviatore. Sulla strada ferrata ad ovest di Colmar furono lanciate granate sulla stazione Boernay. Le stazioni Molshein e Altkirch furono efficacemente bombardate. Nella giornata di lunedì bombardammo il villaggio e la stazione di Staden presso Roulers e vari accampamenti. Parecchie granate furono lanciate con successo sul campo di aviazione di Bruquette presso Valenciennes.*

*« Nella regione dell'Aisne la caserma La Fere e le stazioni di Anizy, Tergnier, Concy le Château furono colpite dai nostri aeroplani.*

*« Nella Champagne sul campo di aviazione e sul deposito di munizioni Poutfaverge furono lanciate di giorno e di notte parecchie granate da novanta. La stazione Conflans Jarny e le vie vicine furono bombardate con quaranta granate. L'efficacia del bombardamento fu constatata. Le caserme e la stazione Fribourg en Brisgau furono colpite con otto granate.*

*« Nella serata del ventidue corrente alle venti e cinquanta tre bombe furono lanciate su Villerscotterets. Fu segnalato uno Zeppelin dirigentesi verso ovest. L'allarme fu dato a Parigi e tutte le disposizioni previste furono prese ».*

*Due altri Zeppelin essendo stati segnalati nell'Oise si dette a Parigi alle ventitre e dieci un nuovo allarme. L'illuminazione pubblica fu nuovamente spenta.*

*Si scoprirono fino a Parigi e dintorni le traccie di una cinquantina di proiettili lanciati ieri l'altro dagli Zeppelin di cui due terzi esplosivi e gli altri incendiari. Millerand visitò ieri il quartier generale del fronte a nord ovest di Reims e la città di Reims.*

### IL COMUNICATO TEDESCO

## Ostenda bombardata dall'alto

### Due aviatori prigionieri

**Berlino, 23**

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal grande quartiere generale:

**Sul teatro occidentale due attacchi notturni francesi presso Carrenvy a nord-ovest di Arras sono stati respinti.**

**Nella Champagne le nostre truppe hanno fatto saltare con successo parecchie mine ed hanno respinto un attacco notturno a nord di Beau Séjour. Deboli attacchi francesi presso Combres, Apremont e Flirey. Un attacco a nord-est di Badonviller è fallito sotto il nostro fuoco con grandi perdite per il nemico.**

**Ggli aviatori nemici hanno gettato nuovamente parecchie bombe su Ostenda senza causare alcun danno dal punto di vista militare, ma hanno ucciso e ferito parecchi belgi. Un aviatore francese è stato abbattuto a nord-ovest di Verdun. Un aeroplano montato da due sottufficiali francesi è stato costretto a prender terra presso Friburg. Coloro che lo montavano sono stati fatti prigionieri.**

## 25 mila uomini del nuovo esercito passati in rivista da Kitchener

**Londra, 23**

Venticinquemila uomini delle truppe del nuovo esercito sono stati passati in rivista ieri dal ministro della guerra Lord Kitchener, dodicimila a Liverpool e tredicimila a Manchester. Questi soldati sono stati interamente reclutati ed equipaggiati nel sud del Lancashire mediante fondi locali.

Lord Kitchner ha calorosamente ringraziato la contea del Lancashire per il suo patriottismo ed ha detto che è rimasto favorevolmente impressionato dall'aspetto e dal portamento degli uomini che diverranno sicuramente soldati magnifici.

## Le conclusioni dell'istruttoria per il sequestro del "Dacia,,

**Parigi, 23**

L'istruttoria aperta in seguito al sequestro del *Dacia* è terminata. I commissari hanno concluso per la validità della cattura. La relazione rimessa al ministro della marina sarà trasmessa al tribunale delle prede che dà due mesi di tempo per emettere la sentenza.

# Dopo la resa di Przemysl

## L'ordine del giorno del comandante prima dell'ultima sortita

**Pietrogrado, 23**

Si comunica da fonte autorizzata il seguente ordine del giorno del generale Kusmnek comandante della piazza indirizzato il 18 marzo alla guarnigione di Przemysl:

*« Soldati! — Sono sei mesi che noi, figli di quasi tutte le nazionalità della nostra beneamata patria, ci opponiamo senza tregua al nemico.*

*« Con l'aiuto di Dio, il nostro valore è riuscito a difendere la fortezza contro il nemico, malgrado i suoi attacchi, il freddo e le privazioni.*

*« Io vi dò, eroi, il mio ultimo ordine: l'onore del nostro esercito e l'onore del paese lo reclamano; io vi condurrò a sfondare come punte di acciaio il cerchio di ferro del nemico. Marciate poi sempre più oltre. Bisogna schiacciare tutti coloro che ci sbarrano il cammino!*

*« Soldati! — Noi abbiamo ormai diviso i nostri ultimi approvvigionamenti e l'onore del nostro paese e l'onore di ciascuno di voi ci vieta, dopo questa gloriosa lotta, di venire, come un greggie impotente, preda facile del nemico ».*

Negli ultimi giorni prima della sortita la guarnigione di Przemysl ha ricevuto razioni aumentate. I soldati hanno ricevuto biscotti ogni giorno, conserve e coperte e calzature nuove.

## Com'è commentata a Vienna la resa della piazzaforte

**Vienna, 23**

I giornali esprimono profondo rammarico per la caduta di Przemysl.

Essi dicono che non è il nemico che ha spezzato la forza delle fortificazioni ma sono i difensori stessi che hanno lasciato al nemico un cumulo di macerie. Gli eroi di Przemysl che hanno opposto al nemico una forte resistenza per quattro mesi e mezzo non hanno combattuto invano.

La fortezza ha adempiuto il compito che doveva adempiere. Essa è rimasta come un ferro nella carne del nemico. Ha attirato le sue forze e lo ha intrattenuto mentre importanti avvenimenti si svolgevano sul teatro della guerra mondiale.

Bisogna ricordare la situazione che precedette l'accerchiamento della fortezza di Przemysl per valutare il risultato ottenuto dalla fortezza. Allora i russi si erano spinti al di là dei Carpazi, cercando di avanzare verso Cracovia e ora le creste dei Carpazi sono in potere degli austrungarici e l'avanzata dei russi nella Galizia occidentale è stata fermata.

Przemysl ha avuto non piccola parte nello svolgersi di tali avvenimenti. La sua guarnigione ha fatto una resistenza attiva fino all'estremo del possibile umano con un eroismo pieno di sacrificio. I difensori di Przemysl hanno servito al piano generale ed ora che, dopo aver adempiuto ad oltranza il loro compito, essi abbandonano, non vinti, il teatro delle loro gloriose gesta, l'esercito e la patria li salutano con ammirazione e riconoscenza.

I giornali affermano infine che il fatto della resa della fortezza, per quanto doloroso, non avrà alcuna influenza sulla situazione generale della guerra.

## Commenti ungheresi

**Budapest, 23**

Il *Pester Lloyd*, commentando la resa di Przemysl, scrive:

Questa piazzaforte aveva perduto molto della sua importanza nella fase attuale della guerra. Era soltanto per un punto d'onore che le truppe difendevano così ostinatamente la piazzaforte, il cui valore strategico era sensibilmente diminuito. Il numero delle truppe russe che la resa di Przemysl rende disponibile, secondo i nostri calcoli, non è grande. La presa delle rovine di Przemysl non ha importanza nè per il piano militare del nemico nè per il progresso delle operazioni austrungariche.

## Il saluto dell'arciduca Federico alle truppe di Przemysl

**Vienna, 23**

Il Feld Maresciallo Arciduca Federico, diresse alle truppe il seguente ordine del giorno:

« Dopo eroici combattimenti durati 4 mesi e mezzo in cui il nemico assaliva senza riguardi e con tenacia, ma sempre invano, subendo perdite immense, e dopo sanguinosamente respinti i suoi tentativi intrapresi giorno e notte fino agli ultimi giorni, specialmente il 20 ed il 21 febbraio scorso di impadronirsi a forza della fortezza di Przemysl, l'eroica guarnigione della piazzaforte tentò ancora il 19 corrente con le ultime sue forze di spezzare il cerchio troppo potente dell'investimento. Essa ha ora abbandonato, vinta dalla fame, le rovine di Przemysl al nemico, in seguito all'ordine ricevuto e dopo distrutto e fatto esplodere tutte le opere, i ponti, le armi, le munizioni e il materiale da guerra di ogni sorta.

« Agli eroi non vinti di Przemysl il nostro saluto di camerati, i nostri ringraziamenti. Essi furono soverchiati dalle forze della natura e non dal nemico. Essi ci restano sublime esempio dell'adempimento fedele del dovere fino allo estremo limite della forza umana ».

« La difesa di Przemysl rimarrà in eterno una brillante pagina di gloria del nostro esercito. — Firmato: il Feld maresciallo Arciduca Federico »

## Quali saranno le conseguenze dell'importante episodio

**Roma, 22**

Il *Messaggero* dice che la presa di Przemysl costituisce un avvenimento strategico di grande importanza.

Pur facendo risalire a 40 o 50 mila uomini il numero dei difensori della piazzaforte austriaca, non è il numero dei prigionieri che può avere importanza, nè il bottino di armi e di cannoni da assedio. La conquista di Przemysl ha invece importanza strategica perchè la piazzaforte costituisce un nodo ferroviario di primo ordine il cui possesso può essere sfruttato dai russi nello svolgere le successive operazioni della Vistola ai Carpazi, e specialmente nell'assedio di Cracovia. Inoltre col possesso di Przemysl i russi possono facilitare il vettovagliamento dei loro corpi d'esercito fino alle estreme posizioni dei Carpazi.

Il *Corriere d'Italia* scrive che nulla si può dire per ora delle conseguenze di questo importante episodio di guerra nel settore galiziano. Certo che esse si riveleranno quanto prima e saranno di carattere militare, perchè lascieranno liberi i russi che assediavano la piazzaforte di iniziare altre offensive, e saranno di carattere politico la cui portata non è dato ora prevedere.

Il *Popolo Romano* rileva che i risultati della conquista di Przemysl sono morali e materiali, morali per il fatto dell'abbassamento della bandiera austriaca in quell'avanzato baluardo della Galizia, materiali perchè la piazza si trasformerà rapidamente in un solido punto di appoggio di notevole valore strategico per i russi, sulle rive del San, e perchè le forze assedianti, le quali devonsi computare a non meno di 100 mila uomini, rimarranno in gran parte, se non tutte, disponibili per operazioni attive.

## Grande entusiasmo a Pietrogrado

**Pietrogrado, 23**

La notizia della caduta di Przemysl provocò un entusiasmo indescrivibile in tutte le classi della popolazione. Dappertuto echeggiano grida di gioia. Alle 2 pom. vi fu una imponente manifestazione sulla prospettiva Newski. Una folla enorme, preceduta dai ritratti dello Czar e del Granduca Nicola e da oltre cento bandiere, percorse i viali, cantando inni nazionali e facendo ovazioni a tutti i soldati che incontrava.

Lo Czar ha conferito l'ordine di San Giorgio al generale Ivanoff.

## Dimitrieff voleva dare l'assalto alla fortezza

**Londra 23**

Telegrafano da Pietrogrado al *Daily News*: La popolazione è lieta della caduta di Przemysl ma non si stupisce e ritiene che gli austriaci non hanno altro da fare che di ritirarsi per cercare di resistere all'avanzata dei russi su Cracovia. La posizione dei difensori di Przemysl era da venerdì disperata. I cannoni russi demolivano le fortificazioni anteriori. Si assicura che il generale Dimitrieff abbia domandato quattro volte il permesso di prendere la piazzaforte d'assalto.

### IL COMUNICATO TEDESCO

## L'occupazione di Grottingen

**Berlino, 23**

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal grande quartiere generale:

**Sul teatro orientale, inseguendo i russi cacciati da Memel, le nostre truppe hanno occupato Grottingen in Russia ed hanno liberato oltre tremila abitanti tedeschi di Memel condotti via dai russi.**

## Proiettili esplosivi sulla Bzura

**Pietrogrado, 23**

Un comunicato dello Stato maggiore generale dice:

« Sulla Bzura dal fronte partente dal villaggio di Konary i tedeschi lanciarono il 21 marzo proiettili esplosivi.

« E' stato conferito al generale Selivanoff l'ordine di San Giorgio di terza classe ».

## Sul fronte del Caucaso

**Pietrogrado, 23**

Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

« E' avvenuto un combattimento nella regione al di là di Ca' di Giorok e nella valle di Alachkert. Non si segnala alcun altro scontro sugli altri fronti ».

# Un discorso di Grey

## La Germania ha voluto la guerra

### Le condizioni per la pace

**Londra, 23**

Il ministro degli esteri Sir Edward Grey, in un discorso pronunciato alla Bechstein Hall, ha detto:

— De[illegible] per centinaia di milioni speso, centinaia e centinaia di migliaia di esistenze sacrificate, milioni di feriti e di mutilati in Europa in questi ultimi mesi: tutto questo poteva essere evitato con una semplice conferenza tra le Potenze nel luogo e con le forme che la Germania avesse voluto. Sarebbe stato molto più facile risolvere mediante una conferenza il conflitto fra la Serbia e l'Austria Ungheria, dal quale la Germania trasse l'occasione per la guerra.

Fu una conferenza quella che due anni or sono permise di attraversare felicemente la crisi balcanica. L'esperimento fatto dalla conferenza di Londra nel risolvere la crisi stessa, valeva a dimostrare che la Germania avrebbe potuto contare sulle nostre tendenze pacifiche. Durante tutta la conferenza infatti non cercammo alcun trionfo diplomatico, non ci abbandonammo ad alcun intrigo: avemmo soltanto di mira imparzialmente e onoratamente lo scopo della pace.

Eravamo disposti ad agire così anche nel luglio scorso. Avevamo dato alla Germania in questi ultimi anni la completa assicurazione che ogni aggressione contro di essa non avrebbe ottenuto da noi nessun appoggio. La sola cosa che abbiamo rifiutato è stato di promettere di rimanere assolutamente in disparte durante qualunque aggressione che volesse fare la Germania verso le nazioni vicine.

La Francia, l'Italia e la Russia erano pronte nello scorso luglio ad accettare la conferenza e dopo la proposta della conferenza della Gran Bretagna, l'Imperatore di Russia alla sua volta propose all'Imperatore di Germania di sottoporre il conflitto al tribunale dell'Aja. Ma la Germania respinse ogni idea di una tale soluzione ed è quindi ad essa che spetta ora e per sempre la spaventevole responsabilità di avere immerso l'Europa nella guerra.

Sappiamo ora che i preparativi bellicosi della Germania erano quelli che possono fare soltanto coloro che ordiscono un complotto per la guerra.

E' la quarta volta a memoria d'uomo, che la Prussia fa la guerra all'Europa. I documenti finora conosciuti stabiliscono che la guerra per lo Schleswig Holstein, la guerra contro l'Austria del 1866 e la guerra contro la Francia del 1879 furono complottate dalla Prussia. Così è per la guerra attuale e vogliamo che questa sia l'ultima volta.

L'oratore ha soggiunto che egli fece al Belgio, molto tempo prima della guerra, la promessa che mai la Gran Bretagna avrebbe violato la sua neutralità, fin tanto che questa fosse stata rispettata dagli altri.

Avendo la Germania invaso il Belgio, noi eravamo costretti ad opporre ad essa tutte le nostre forze.

Vi è nessuno oggi il quale creda che vedendo la Germania attaccare il Belgio, fucilare i non combattenti, devastare i paesi e violarvi tutte le regole della guerra moderna e gli eterni principi dell'umanità, vi è nessuno il quale immagini possibile per noi assistere con le braccia incrociate a questo spettacolo senza disonorarci per sempre?

L'oratore ha dichiarato che un elemento essenziale delle condizioni per la pace sarà quello di costringere alla restituzione al Belgio della sua vita nazionale, la indipendenza e il libero possesso del suo territorio e la riparazione in tutta l'estensione del possibile dei danni crudeli di cui è stato vittima.

Il grande principio per il quale gli alleati combattono è che le nazioni d'Europa, siano esse grandi o piccole, debbano poter vivere indipendenti, scegliersi il governo che loro conviene e svilupparsi con piena libertà a loro modo. (*Applausi*).

Professori e pubblicisti tedeschi ci fanno conoscere dal principio della guerra quale sia l'ideale tedesco. Tale ideale è quello secondo cui i tedeschi costituiscono un popolo superiore cui tutto è permesso, mentre bisogna annientare selvaggiamente qualsiasi resistenza contro di esso. I tedeschi tendono a stabilire la loro dominazione su tutte le nazioni di Europa, imponendo a ciascuno l'obbedienza alla Germania e non la mutua libertà.

Preferirei perire o abbandonare l'Europa per sempre, piuttosto che vivere in queste condizioni. (*Applausi*).

Dopo la guerra noi e le altre nazioni dobbiamo poter vivere liberamente senza continue minaccie che escono dalle bocche dei supremi signori della guerra, senza lo scintillio delle armi, senza il rumore delle sciabole che si agitano nei foderi, senza continue invocazioni ad una provvidenza complice della Germania: dobbiamo vivere con sicurezza della sovranità indipendente, dell'uguaglianza e della libertà. (*Applausi*).

## Il commercio marittimo dell'Inghilterra

**Londra 23**

I giornali dicono che il graduale ritorno dei commerci marittimi inglesi allo condizioni normali, malgrado i sottomarini tedeschi e i bisogni dell'ammiragliato inglese, sono messi in evidenza dalla notevole riduzione delle tariffe per il trasporto del carbone: mentre le tariffe erano di 17 e mezzo selling per tonnellata nello scorso mese per il viaggio dalla Tyne al Tamigi e di 13 e mezzo selling al principio di questo mese, adesso sono di 8 selling e si prevede fra qualche settimana un nuovo ribasso. Anche le tariffe di trasporti di carbone a lunga distanza sono ribassate: il prezzo di trasporto fra Cardiff e Genova è di circa 25 selling invece di 35, prezzo dei trasporti al principio di marzo. Le tariffe di trasporto verso altre destinazioni indicano riduzioni analoghe.

## La guerra nelle Colonie

**Capetown, 23**

Le forze dell'Unione dell'Africa inglese hanno attaccato il 20 corrente Pforteberg e hanno catturato duecento tedeschi con due cannoni. Esse hanno poi attaccato Rieu ove il nemico si è ritirato abbandonando cannoni e munizioni.

## Una convenzione postelegrafica tra Grecia e Bulgaria

**Atene, 23**

I governi greco e bulgaro hanno firmato una convenzione postale telegrafica che stabilisce l'unificazione delle tariffe dei due Paesi. Tale convenzione è stata accolta con soddisfazione.

## NEI DARDANELLI

### Mentre si prepara un nuovo attacco

**Atene, 23**

Ieri in seguito ad una forte tempesta le navi alleate non hanno lasciato i loro rifugi. I turchi, credendo ad uno sbarco sulla costa asiatica, hanno installato dei proiettori sulle alture di Tsiblak.

Il morale degli equipaggi franco-britannici è eccellente. I marinai non domandano che di vendicare i loro compagni morti. Malgrado le gravi perdite sembra stabilito che i porti di Cianak e di Kilid Bahr sono ancora in grado di opporre resistenza. Grande parte delle batterie mobili turche sono state installate lungo gli stretti. Si conferma la presenza di obici tedeschi e ciò spiega i tiri che hanno effettuato giovedì scorso alcuni forti.

## I deputati polacchi di Germania al Pontefice

**Roma, 23**

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente telegramma che i deputati polacchi di Germania hanno inviato al Pontefice:

« I deputati polacchi della Dieta Prussiana e del Parlamento tedesco, riuniti a Berlino, depongono ai piedi di S.S. la espressione della loro riconoscenza altrettanto ardente che sincera per le parole di amore paterno espresse nella lettera al defunto arcivescovo di Posen e Kiesen mons. Licowski.

« E' con la più grande pietà che la nostra nazione ha sempre conservato tra i suoi cari ricordi le parole di S.S. e queste parole formeranno uno dei più preziosi ricordi. Luigi Mingorski presidente del gruppo polacco della Dieta Prussiana ».

## Una grave condanna

**Trieste, 23**

Il 3 dicembre scorso, organizzata dai « Leccapiattini » Triestini e sostenuta coi denari di Vienna ebbe luogo la così detta « Giornata del soldato » consistente in una questua da parte di giovanotti e signorine tedesche e slave a favore dei soldati al campo.

Siccome parte della popolazione italiana, specialmente le donne che avevano i loro cari in guerra, avrebbe potuto contribuire alla riuscita di detta questua, non intuendo il vero scopo, cioè la manifestazione di lealismo austriaco che era nell'intendimento di coloro che l'organizzarono, la sera prima ed il giorno stesso vennero diffusi in città dei manifestini invitanti gli italiani a negare il loro obolo ai soldati dell'Austria.

La polizia, venuta a cognizione della cosa lanciò i suoi segugi sulle traccie dei distributori ed il 5 Dicembre acciuffò un giovane: Marcello Vidali, imputandolo di tale reato.

In una perquisizione operata nella sua abitazione furono rinvenute alcune copie del manifestino e ciò bastò perchè il Vidali venisse tradotto a Lubiana e rinchiuso in quel castello.

Il processo a suo carico si tenne a Trieste il 13 corrente dinnanzi al Tribunale di Guerra ed il Vidali fu condannato per il delitto previsto ex paragrafo 65 Cod. Pen. austriaco a due anni di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

## Circa la missione tedesca diretta in Abissinia

**Roma, 23**

La « Tribuna » dice: Nei circoli giornalistici circolava oggi la voce che la missione tedesca sbarcata in Eritrea diretta in Abissinia era stata lasciata proseguire per la sua destinazione. Noi dicemmo altra volta, occupandoci di questa missione che il suo viaggio non era stato consentito dal nostro Governo. Oggi confermiamo le nostre informazioni, ritenendo infondate le voci contrarie.

## I funerali del card. Agliardi

**Roma, 23**

Nella chiesa di San Lorenzo in Damaso hanno avuto luogo stamane i solenni funerali del cardinale Agliardi. La chiesa era parata a lutto. Nel centro sorgeva un catafalco contornato da cento ceri secondo il cerimoniale. Ai lati del feretro erano deposte le bandierine recanti lo stemma del defunto. Alla cerimonia sono intervenuti il cugino generale Agliardi, i nipoti Ercole, Attilio, Livia e Antonietta. Del Sacro Collegio erano presenti il cardinale Gasparri segretario di Stato, Gasquet Rinaldini, Van Rossum, Della Volpe, Lorenzelli, Merry del Val, Falconio, Granito di Belmonte, De Gagiano, Pompilj, Giustini, Vico, Lega, Billot, De Lay, Vincenzo Vannutelli. Il corpo diplomatico era al completo. Erano presenti numerose associazioni cattoliche e la rappresentanza della diocesi di Alano di cui il cardinale Agliardi era vescovo. Erano presenti anche i prelati componenti la segreteria di Stato e l'Anticamera Pontificia. Ha assistito ai funerali anche il fratello del Papa marchese Giovanni della Chiesa. La messa è stata celebrata da Mons. Rella. Terminata la Messa il cardinale Vincenzo Vannutelli ha impartito l'assoluzione al tumulo. La salma in un carro di prima classe è stata trasportata alla stazione e stasera alle 1.5 partirà per Osio di Sotto, patria dell'estinto.

## Il figlio del senatore Roux precipitato dal treno

**Firenze, 23**

Si ha da Borgo San Lorenzo che stamane al decimo chilometro da questo paese i cantonieri raccolsero in una galleria della linea Faenza-Firenze un uomo privo degli abiti e ferito gravemente alla testa, che poscia si qualificò per l'avv. Mario Roux figlio del sen. Roux e redattore della *Tribuna*.

Il ferito racconta di essersi addormentato in una vagone-letto del direttissimo Roma-Milano e poscia di essere precipitato dal treno.

Fu trasportato all'ospedale di Santa Maria Nova a Firenze.

La polizia ha iniziato indagini per venire a capo del mistero.

## Le promozioni nell'Esercito

**Roma, 23**

L'*Esercito Italiano* dice che stamattina, con l'intervento del Duca d'Aosta, si è riunita la commissione centrale di avanzamento. Erano presenti anche i generali comandanti di corpo d'armata per le promozioni al grado di colonnello e maggior generale.

## "Libertà di azione al Governo"

### Il significato della chiusura della Camera

**Roma, 23**

Il *Giornale d'Italia* in un articolo intitolato « Libertà di azione al Governo » dice che secondo le dichiarazioni dell'on. Salandra, accettate da tutta la Camera, meno i socialisti ufficiali, la chiusura della Camera ha avuto questo significato: maggiore possibilità per il governo di dedicarsi completamente alle cure della situazione internazionale, riconferma della piena libertà di azione affidata dal parlamento al Governo.

Così la rappresentanza nazionale ha riaffermato ancora una volta la piena solidarietà con il Governo del Re e nello stesso tempo ha quasi unanimemente concordato che lo scorcio di lavori parlamentari non è stato davvero inutile non soltanto per i suoi frutti legislativi ma anche e soprattutto perchè ha dato modo ai deputati di tenersi in contatto con le sfere governative e farsi una impressione esatta abbastanza sulla delicata e difficile situazione presente e tornando nelle loro provincie i deputati contribuiranno indubbiamente ad avviare l'opinione pubblica su giusta via.

Ogni deputato, continua il *Giornale d'Italia*, si è formato il convincimento che coi mezzi opportuni nel momento indicato si debba fortemente ed energicamente agire ed affrontare, occorrendo, qualsiasi sacrificio nell'azione suprema del cimento per realizzare le sacrosante aspirazioni italiane, per tutelare i nostri vitali interessi per rendere la patria più grande, più forte, più rispettata. Il paese attende ora, concorde, calmo, disciplinato e pronto a tutto, che il Governo del Re gli additi la via che lo condurrà alla mèta e la seguirà.

## La statistica dei lavori alla Camera dall'inaugurazione della legislatura

**Roma, 23**

La « Tribuna » pubblica la seguente statistica sui lavori della Camera.

Dalla inaugurazione della legislatura, la Camera ha approvato 206 disegni di legge. Ne restano 99 in istato di relazione; 37 presso il relatore, 31 pressi le commissioni e 19 presso gli uffici.

Sono state presentate 48 mozioni, respinte 2, ritirate 8, decadute 35, ne restano all'ordine del giorno 3.

Delle 24 domande di autorizzazione a procedere, 10 sono state accordate, 10 negate, una è in istato di relazione, una fu ritirata e due sono decadute.

Gli ordini del giorno approvati dalla Camera furono 22 e le votazioni nominali 75, e queste in 21 sedute antimeridiane e 140 pomeridiane.

Delle 673 interpellanze presentate 133 furono esaurite, 488 furono ritirate o decaddero e 92 rimangono all'ordine del giorno.

Delle tremila interrogazioni presentate 1828 furono esaurite, 862 furono ritirate o decaddero, 306 sono rimaste all'ordine del giorno. Altre 1131 interrogazioni chiedevano risposta scritta.

All'ordine del giorno sono ancora 91 disegni di legge.

## Una conferenza di Gino Cucchetti a Palazzo Margherita

**Roma, 23**

Gino Cucchetti ha ripetuto oggi a palazzo Margherita, alla presenza della Regina Madre, e della sua Corte, la sua conferenza su *L'anima del popolo d'Italia attraverso le sue canzoni*, illustrata col canto della concertista Andreina Speckel.

S. M. si è molto interessata e compiaciuta della geniale iniziativa del Cucchetti con la quale egli cerca di sviscerare quanto di buono vi ha nello studio dei dialetti e delle canzoni popolari italiane. La Regina Madre ha rivolto parole di vivo elogio così all'oratore come alla cantante.

# Provvedere alla Venezia è provvedere alla Nazione

Fin dal novembre scorso, il Sindaco di Venezia d'accordo col comitato pro disoccupati sorto nella nostra città al domani, può dirsi, dello scoppio della guerra, consegnava nelle mani del governo una relazione sulle condizioni della città che, riletta oggi, apparisce inspirata a vero senso profetico.

« La città è tranquilla — così la relazione — perchè sa che bisogna sopportare virilmente le avversità e le sopporta ora, come in passato; perchè assiste allo sforzo di riparare al danno secondo i più sereni consigli di un retto giudizio e di un fervido amore, nel quale tutti i ceti si sono stesi lealmente la mano, perchè dalla secolare tradizione apprese la dignità del contegno, che deve sorreggere ogni causa buona e frenare ogni inquietudine, per quanto legittima; ma la pazienza del popolo è frutto di speranza e di fiducia, mantenuta sino ad ora a prezzo di gravi sacrifici. Si appaga di opere, benchè modeste; non potrebbe durare per incanto di promesse.

« Comune e Comitato vedono nettamente le difficoltà e il pericolo, e li denunziano, domandando quei sostegni e quei provvedimenti, i quali possono venire soltanto da un Governo Nazionale, poi che la crisi veneziana in tanta parte altro non è che la sofferenza localizzata di un male generale. »

Previsioni ed inviti riguardavano un futuro assai prossimo; se le previsioni non si avverarono, e gli inviti parvero quindi dettati da preoccupazioni esagerate, ciò si deve soprattutto alla profonda coscienza del dovere che animò i preposti al Comune e i membri del Comitato e li indusse a perseverare in uno sforzo che altri avrebbe abbandonato da molto tempo.

Da parecchi mesi difatti intorno alle rappresentanze locali si esercitano pressioni per indurle alla sola deliberazione che in tempi normali apparirebbe logica: le dimissioni.

Facile e comoda via di uscita, mezzo spicciativo che ha indubbiamente il suo valore in circostanze ordinarie, quando cioè l'essenziale è di elevare una protesta, di far emergere una responsabilità!

Ma a che si sarebbe ridotto, nelle presenti gravissime circostanze, il gesto sdegnoso delle dimissioni? Ad abbandonare a sè stessa una popolazione disgraziata nel momento della prova più dura, a rimettere nelle mani inesperte della Democrazia, la tutela di tanti cittadini, che avevano confermato da pochi mesi la loro fiducia nella rappresentanza comunale. Restare al posto fu perciò da tutti considerato un dovere, chè nei momenti difficili l'abbandono di posto equivale ad una diserzione davanti al nemico. E qui le difficoltà erano di duplice ordine. Difficoltà immediate di provvedere ai bisogni della cittadinanza, difficoltà indirette che si sarebbero suscitate mentre l'avvenire della nazione è impegnato in un gioco pe[r]icoloso e complicato davanti a tutta l'Europa. Restare, combattere insieme, insieme soffrire; questo fu dunque deliberato. E diciamo soffrire, perchè non sapremmo dire se sia più da compiangere chi deve sopportare un bisogno, o chi, facendo ogni sforzo per sopperirvi, è costretto a riconoscere la propria impotenza.

Continua tuttavia in molti la persuasione che un atto energico, e cioè sempre le dimissioni, da parte delle autorità, sarebbe valso a persuadere il Governo della necessità di un più sollecito e più efficace intervento.

Noi ci rifiutiamo di crederlo ancora, ma poichè anche il dubbio sul significato del contegno della rappresentanza comunale potrebbe dar luogo a malintesi, ci teniamo a ripetere che soltanto la preoccupazione legittima di non vedere abbandonata la popolazione a sè stessa, soltanto la speranza di poterla sostenere e guidare fino all'ultimo momento, soltanto il pensiero del danno che a tutta la Nazione avrebbe recato uno stato di turbolenza, in una città che deve tenersi pronta agli eventi più aspri, hanno sconsigliato la rappresentanza comunale dal ricorrere a mezzi estremi.

La rappresentanza comunale aveva tuttavia fin dal Novembre ricordato che la fiducia del popolo era frutto di speranza e di fiducia, e a questa speranza, a questa fiducia non hanno corrisposto sino ad ora purtroppo i fatti.

Perchè? — Si è fatto intendere in parecchie circostanze da Roma, che l'adozione di provvedimenti eccezionali a favore di Venezia e della Regione potrebbe creare pericolosi precedenti e suscitare altrove appetiti illegittimi. Ma noi pensiamo e ci pare provato, che nulla è più eccezionale della situazione della Venezia, e nulla giustificherebbe di più, eccezionali provvedimenti, nulla, nemmeno un cataclisma, perchè qui si tratta di fenomeni che agiscono in modo permanente, e i cui effetti sono insuperabili senza l'aiuto di tutta la Nazione.

Nelle circostanze più aspre la gente veneta ha dimostrato di saper chiedere tutto a sè stessa prima che agli altri. Poche ore dopo le piene devastatrici abbiamo visto i nostri contadini all'opera sugli argini, che reclamavano presidio, immemori dei cari perduti, immemori della casa, dei beni dispersi. Venezia ha saputo, esempio unico in Italia, provvedere alla costruzione di una linea ferroviaria di carattere internazionale, ha provveduto da sè a presidiare il patrimonio universale dei suoi monumenti che il tempo aveva insidiati, ha risposto prima all'appello del dovere, alla voce del cuore in tutte le memorabili circostanze della vita nazionale; ora Venezia e la Regione, han diritto sia ricordato da tutti che esse soffrono per forza di eventi superiori, non solo, ma che il lasciare senza sollievo questa sofferenza si tradurrebbe, oggi, in una debolezza esiziale per la Nazione. Perciò, mentre si scatenano le forze cieche suscitate dalla persuasione che le popolazioni sono abbandonate a sè stesse, ricordiamo ancora una volta al Governo che le popolazioni devono trarre la serenità, devono trarre lo stimolo ai futuri sacrifici dall'esempio della sollecitudine e del buon volere altrui e trovarvi almeno la rassegnazione.

Soltanto se questo sarà inteso dal Governo potrà il paese attendere che a questo estremo confine d'Italia tutti siano in grado di adempiere al loro dovere sino all'ultimo, come l'onore, come l'interesse della Nazione reclamano.

## In materia di moratoria e di Borse

**Roma, 23**

(Avi) — L'Agenzia Italiana scrive: In questi giorno hanno luogo frequenti colloqui fra il ministro del Tesoro e il ministro di Agricoltura, per lo studio dei nuovi provvedimenti d'indole economica e finanziaria che si rendono necessari per la scadenza ormai prossima delle varie proroghe concesse in materia di moratoria e di Borse. Gli studi vertono principalmente sulla moratoria, sulla chiusura delle borse e sulle liquidazioni a termine.

La moratoria generale sulle cambiali e sui depositi in conseguenza dell'ultimo decreto, viene a cessare completamente col 31 marzo corrente, e sembra non sarà rinnovata. Le Borse, la cui chiusura fu prolungata fino al 31 marzo, non saranno riaperte almeno per ora. Si sono anzi manifestate due correnti: la prima per la proroga « sino die », la seconda per una nuova proroga a tempo determinato e cioè a due o tre mesi. Si assicura però che prevalga questa seconda corrente, almeno per ragioni di opportunità.

Un terzo problema importante è quello che riguarda le liquidazioni a termine, il pagamento di acconti e l'esazione degli interessi dei titoli. Anche questa importante questione sarà convenientemente risolta colle norme di prossima pubblicazione.

# Note agricole

## Come si presenta la nuova campagna bacologica

Mentre tante nazioni gemono fra gli orrori e le stragi di una guerra devastatrice, è ovvio, che le industrie tutte, che dalla pace traggono grandi benefici, siano pure crudelmente colpite. E quindi anche quella della seta, che primeggia in Italia fra le maggiori, non ne va esente. Si manifesta però da qualche tempo un fenomeno abbastanza singolare: Le fabbriche in Europa, comprese pure quelle della Germania e dell'Inghilterra, continuano ad avere un lavoro quasi normale. L'America ne è sempre il gran mercato consumatore; i prezzi delle sete, che nel principio della guerra erano discesi in modo tale da non invogliare punto a coltivare il filugello, segnano ora miglioramenti sensibili e si hanno soddisfacenti richieste, concludendo anche affari con certa facilità. Questo ci fa supporre che il valore dei bozzoli raggiungerà nella prossima campagna, su per giù, la *media* degli ultimi decenni. E' ingiustificato quindi l'allarme destatosi in molti agricoltori, giacchè ora potendosi valere degli essiccatoi e della vendita in comunione, ottenendo anticipi dalle Banche, non si viene ad essere soggetti, come nel passato, alla mercè degli ammassatori e dei filandieri.

Crisi ben più dure della presente ha attraversato la seta in passato. Il « record » del prezzo minimo dei bozzoli sarebbe segnato nel 1848: Per le cause politiche eccezionali di quell'anno, e per gli allarmi dei filandieri si rendeva difficilissima la vendita dei bozzoli, tantochè, come mi venne assicurato da testimoni degni di fede, nel Vittoriese, si vendevano i bozzoli a un soldo la scodella! Quale contrasto coi prezzi elevatissimi della seta all'epoca dei greci e dei Romani, quando la si pagava a peso d'oro!

L'anno 1848 segnò il limite più basso del costo dei bozzoli, nel volgere dello scorso e del presente secolo, e cioè di L. 1.95 al Kg., come si desume dagli Atti della Commissione d'Inchiesta, per l'industria serica e bacologica pubblicata a cura del Ministero di Agricoltura (Volume IV, 1910). L'anno successivo i prezzi aumentarono del 50 per cento. E ciò fa punto meraviglia, quando si consideri che l'industria della seta ne è la più incerta, aleatoria ed irregolare, essendo in continuo rapporto con l'entità dei raccolti, coi capricci della moda, colla concorrenza asiatica, con le condizioni politiche, ecc. I prezzi massimi dei bozzoli (L. 9.53 al Kg.) furono solo raggiunti quando infieriva l'epizoozia, che ha decimato le nostre belle razze.

Riuscirà pertanto non inopportuno conoscere i prezzi dei bozzoli praticati dal 1832 al 1914, per trarne qualche illazione pratica.

Dal 1832 al 1847 i prezzi oscillarono da L. 3.05 a L. 6.15. Media L. 4.44. — Nel 1848, L. 1.95 in media.

Dal 1849 al 1865, da L. 3.09 a 9.53. In media L. 5.45 — Dal 1866 al 1882 da lire 3.98 a 8.45. In media 5.24 — Dal 1883 al 1892 da lire 2.94 a 4.03. In media 3.53. — Dal 1893 al 1902 da lire 2.33 a 4.17. In media L. 3 — Dal 1903 al 1909 da lire 2.48 a 4.09. In media L. 3.36. — Dal 1910 a 1914 da lire 2.90 a 4.55. Media L. 3.23.

E' noto che la produzione italiana si aggirava, prima del 1863, secondo le varie fonti, attorno ai 50-52 milioni di Kg. di bozzoli, indi per l'infierire della epizoozia andò sensibilmente scemando. Successivamente, dal 1886 al 1899 la media produzione bozzoli in Italia risultò di Kg. 40 milioni 575 mila con una *minima* di Kg. 34.033.000 (nel 1892) e col prezzo medio di L. 3.45 al Kg., e una *massima* di Kg. 47 milioni 394.000 (nel 1893) col prezzo medio di L. 4.17. Il raccolto bozzoli andò poi sempre aumentando, di modo che il 1907 rappresenterebbe il « maximum » della produzione con Kg. 57.058.000 e l'adeguato bozzoli di L. 4.09. Da quell'anno il raccolto bozzoli in Italia ritornò sempre a diminuire, per effetto specialmente della *diaspis pentagona*, tanto che nel 1913 lo vediamo ridotto a soli Kg. 38.490.000 col prezzo medio di L. 3.20 al Kg.; nel decorso 1914, si elevò la produzi[on]e a Kg. 47 milioni con prezzi assai [sod]disfacenti, raggiungendo in molte piazze L. 4.50 il Kg.

Le cifre su riferite ci dicono a sufficenza che i prezzi dei bozzoli in Italia non stanno in continuo rapporto con la produzione, e che la produzione italiana non sempre è in stretto rapporto con la mondiale, perchè nel 1913 il movimento mondiale delle sete fu di ben 27 milioni di Kg. di seta del valore di circa 1150 milioni di lire, cifra *mai raggiunta* in passato.

Dopo quanto abbiamo esposto ci sembra esagerato il deprezzamento, che fino a pochi giorni si faceva per i bozzoli, nella imminente campagna, come pure ci pare dannoso ridurre o abbandonare totalmente una industria tanto lucrosa, quale quella dell'allevamento del baco, anche pel fatto che i gelsi, lasciati da sfrondare, con la loro ombra pregiudicherebbero seriamente la coltura dei grani, proprio in quest'anno, in cui è sentito maggiore il bisogno d'intensificarne la produzione.

Degno di nota è che presentemente si vede un certo risveglio nella bachicoltura, e questo lo dobbiamo quasi unicamente alle saggie organizzazioni, frutto della inchiesta promossa dall'on. Luzzati e continuata con cura e competenza da S. E. Cavasola e dalle saggie direttive del prof. Verson e di altre autorevoli personalità, che seppero e vollero dare all'Italia quel giusto indirizzo, di cui essa mancava. Giacchè con grande soddisfazione notiamo essersi dispiegato dai preposti al Consiglio serico, da Associazioni Agrarie e da Cattedre Ambulanti, tante volenterose gare d'operosità, per rendere la nostra nazione fra le prime, anche in questo campo.

Ora che la *diaspis* si può dire agrariamente scomparsa, con la diffusione della gelsicoltura e della bachicoltura nella parte meridionale della nostra penisola, in breve volger di tempo è da augurarsi che l'Italia non solo raggiungerà i 57 milioni di Kg. di bozzoli avuti nel 1897, ma saprà produrre quegli altri 15-20 milioni di Kg. di bozzoli, che importa ogni anno dall'estero per alimentare le sue bacinelle, rendendo così una maggiore ricchezza al nostro paese.

**Domenico Marson**

## LIBRI

**Andrée: Grande Atlante Geografico Universale.** — Per l'Italia, U. Hoepli ed., Milano. — Sono state distribuite in questi giorni le ultime sei dispense con le quali l'Atlante è completo in ogni sua parte. Un volume, legato elegantemente in pelle, raccoglie le 400 carte di cui risulta l'opera; un altro volume, di 532 pagine, pure legato e nitidamente stampato, contiene, con un facile sistema di riferimenti per la rapida lettura delle carte, l'indice ricchissimo dei nomi, il quale forma così anche un completo e utile dizionario geografico. L'Atlante si raccomanda per la precisione scientifica la finezza cartografica, la felice distribuzione della materia. E' aggiornato secondo le più recenti scoperte e gli ultimi cambiamenti politici e il suo prezzo complessivo è di lire 55. L'acquirente ha diritto di avere, al prezzo di costo, tutte le carte che verranno ristampate dopo la presente conflagrazione, per sostituire quelle che saranno eventualmente modificate: cosicchè, anche dopo la guerra, l'Atlante Andrée sarà al corrente con confini politici dei vari Stati.

L'Editore Hoepli accetta in parziale pagamento dell'Atlante Andrée le vecchie edizioni dello stesso Grande Atlante o dello Stieler.



## Suicidii... a scartamento ridotto

Da qualche anno non si può più aprire un giornale (specialmente di Torino) senza trovarvi la notizia di qualche disgraziato che per una ragione o per un'altra ha sentito il bisogno di di interessare il pubblico e le autorità alle sue disgrazie, avvelenandosi con un prodotto brevettato, privativa dello Stato, cioè coi confetti di Chinino.

Si direbbe che il chinino rappresenti nella mente di questi infelici la morte, e lo strato di zucchero di cui lo riveste lo Stato, il mezzo di digerirla. E la digestione difatti avviene così bene che nessuno o quasi nessuno ne muore. Chi muore invece sono quei poveri inconsci bambini che alla morte neppure lontanamente pensano, e che pure la trovano in quei traditori confetti che essi riescono a trovare per la casa e che avidamente inghiottono.

Questa privativa di Stato è diventata invero troppo pericolosa, troppo alla mano, come il sale e il tabacco. Trattandosi di un medicinale e non dei più innocenti, non è logico che il pubblico possa liberamente procurarselo magari per servirsene a scopi tutt'altro che leciti ed onesti, come gli è successo.

E se la malaria deve aver questo trattamento di favore, perchè non *si fa* altrettanto per altre piaghe sociali non meno gravi?

Del resto il chinino non ha l'efficacia che gli si attribuisce; si ha con esso l'illusione di curarsi e di guarire, ma il tempo e le facili recidive dimostrano che tutt'al più si ha un'interruzione della febbre, mentre il sangue resta anche dopo lunghe somministrazioni di chinino sempre infetto da parassiti.

Un rimedio veramente sicuro e che merita ogni fiducia è l'Esanofele della Ditta F. Bisleri e C. di Milano. Esso è efficace tanto nell'infezione acuta, nelle febbri di ogni tipo, come nelle forme malariche croniche nelle quali i parassiti non si trovano nel sangue ma sono annidati nella milza e nel midollo osseo.

E un tal rimedio è altresì un ottimo ricostituente per vincere tutti i reliquati dell'infezione malarica (anemie, tumore di milza, ecc.).

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**
24 Mercoledì: S. Timoteo, mart.
25 Giovedì: Annunciazione.

## La XII. lista delle offerte per alleviare l'indigenza

Somma precedente L. 72591.65

A mezzo del giornale « Il Gazzettino » per i seguenti offerenti: l'amico Giovanni Zanon in nluogo dei fiori ai funerali dei cari Mary e Giovanni Zanon L. 25 - Mansutti Enea (tenendosi obbligato di versare mensilmente L. 50 per tutta la durata della crisi cittadina L. 50) - Guido Ancona L. 50 - Cooperativa di fra operai dipendenti dallo Stato e dalle Pubbliche Amministrazioni L. 152.40 - Giovanni Centis L. 50 - Famiglia Benvenuti L. 200 - Nino Barbantini in memoria di Vittorio Toso Borella L. 5 » 532.40
Cav. Guglielmo Massa per onorare la memoria di Ciro Tomadelli » 10.—
Comm. Federico Rechsteiner » 200.—
Avv. Ugo Koscher » 50.—
Avv. cav. Eugenio Manfrin » 20.—
Co. Antonio Luigi Donà dalle Rose (II offerta impegno lire 300 mensili per 5 mesi da 1.o Aprile 1915) versate » 300.—
Squeraroli Augusto » 200.—

*A mezzo della « Gazzetta di Venezia » per i seguenti offerenti:*
Vittorio Capon » 30.—
Giuseppe Dell'Andrea (1.a rata dell'impegno assunto) » 30.—
Pietro Pozzo (1.a rata dell'impegno assunto) » 30.—
Achille Antonelli (1.a rata dell'impegno assunto) » 60.—
Co. Gio. Batta Venier » 1000.—
Cav. Jacopo Zanetti » 100.—
E. ved. Viscuso (impegno lire 30 mensili per tre mesi, versate » 30.—
Senatore bar. Alberto Treves » 2000.—
Cav. Umberto Luzzatto » 300.—
Ing. Ettore Luzzatto » 200.—
In memoria di Benvenuto Secchieri la vedova ed i figli L. 200, e il fratello Eugenio L. 50 » 250.—
Fratelli Chinaglia in memoria della cognata Lucia » 100.—
Impresa Costantini in memoria di Angelo Samassa (impegno di lire 30 mensili per tre mesi). versate » 30.—
Attilio e Noemi Centelli L. 10 e Antonietta L. 5, in memoria di Salvatore Tomas » 15.—
In memoria di Ciro Tomadelli L. 50 la famiglia Novaretti; L. 5 Umberto e Amalia Savini; L. 5 Stella Genova » 60.—
Senatore Nicolò Papadopoli (II offerta) » 1000.—

Totale generale L. 79139.05

*

L'offerta di lire 100 indicata sui giornali cittadini del 16 corrente al nome del dottor E. Molinari va corretta in Domenico Edoardo Molinari.

L'offerta di lire 100, quale prima rata della signora Hanau Segre comparsa sui giornali cittadini del 16 corrente va rettificata in lire 90; e nella lista di quel giorno va aggiunto il signor Luigi Mazzaro il quale si impegnò di offrire lire 100 mensili per tre mesi, versando la prima rata di lire cento.

I signori ing. comm. Attilio Cadel e ing. cav. Umberto Padoa nel versare la prima offerta di lire 50, di cui è cenno sui giornali cittadini del 21 corrente si sono impegnati di versare eguale importo per altri due mesi

## Per gli offerenti che si impegnarono a versamenti periodici

Com'è risaputo, molti generosi si sono profferti, assai praticamente, di effettuare versamenti periodici a favore del Fondo per alleviare l'indigenza. Il Sindaco ci prega di rendere pubblico che, appunto per comodità dei generosi offerenti che si sono impegnati a versamenti periodici, il Comune ha disposto per la esazione col mezzo di un proprio incaricato, che si presenterà, munito di legittimatoria. Di ogni versamento sarà fatto cenno nei giornali cittadini.

## Comitato di Preparazione Civile

La Sezione di Propaganda di questo Comitato, riunitasi iersera, deliberò di diramare per Venezia opportune pubblicazioni popolari intese ad illuminare la popolazione sulle finalità che si vogliono raggiungere e sui mezzi che a tale scopo si *adeguano*. — Un opuscoletto di piccola dimensioni che contiene le notizie più particolareggiate inerenti la Preparazione Civile, con una indovinata prefazione della contessa Giovanelli-Zappa sarà distribuito alle donne veneziane, uguale opuscolo con un appello fatto in forma piana ed efficace dal M.o Alberici, sarà dedicato principalmente agli uomini.

Le due prefazioni poi in foglio volante verranno largamente diffuse agli operai e alle operaie nei loro opifici e saranno insieme date agli alunni delle scuole perchè le portino in famiglia e le leggano.

Saranno tenute anche conversazioni all'uopo. Così la propaganda penetrerà anche nel popolo minuto correggendo quelle errate prevenzioni e le false concezioni che molti hanno della « Preparazione Civile ».

*

La sezione 3.a del Comitato fa appello a tutte le egregie Donne veneziane di qual siasi condizione sociale, le quali credano di avere attitudini speciali, o che abbiano già disimpegnato funzione di infermiere in ospedali, perchè vogliano iscriversi presso questo Comitato per sostituire i posti che rimanessero vacanti negli ospedali, in caso di mobilitazione, o per servizi d'infermeria in ospedali di nuova formazione.

Si prega di spedire le iscrizioni al dott. A. Dian, Ateneo Veneto, Città.

## Per l'iniziativa dell'Ing. Stuky

Il signor V. Friedemberg ha offerto la somma di lire 5 mila come suo concorso alla iniziativa dell'Ing. Stucky, relativa alla utilizzazione della mano d'opera disoccupata. Ha messo inoltre a disposizione l'opera propria per l'attuazione della iniziativa stessa.

## Il convegno regionale delle Associazioni patriottiche e interventiste

In vista del fatto che il convegno patriottico ed interventista è stato rimandato al 28 corrente, il Comitato esecutivo ha fatto stampare nuove circolari d'invito, le quali solamente daranno diritto di accedere alla sala di palazzo Faccanon.

Datte circolari, che dovranno essere contrassegnate dal nome e cognome del possessore, saranno largamente distribuite a cura del Comitato esecutivo; siccome tuttavia è facile incorrere in frequenti omissioni, il Comitato stesso rivolge viva preghiera a tutti coloro che credessero di aver diritto all'invito, di farne richiesta personalmente.

## Per un ricordo marmoreo a Ca' Foscari a Enrico Castelnuovo

I componenti il Consiglio di Amministrazione e di vigilanza, i professori della R. Scuola Superiore di Commercio, gli studenti attuali e l'Associazione degli studenti antichi della stessa Scuola, si sono uniti per costituire un Comitato promotore per la collocazione nel palazzo Foscari, sede della Scuola, di un ricordo monumentale a Enrico Castelnuovo, il maestro insigne, il direttore sapiente e lo scrittore geniale, che ha lasciato di sè così largo e profondo rimpianto.

Il Comitato è presieduto dal sen. Co. Nicolò Papadopoli Aldobrandini, Presidente del Consiglio d'Amministrazione e di vigilanza della Scuola, e vi entrano l'on. prof. Antonio Fradeletto, Deputato al Parlamento, e il Direttore della Scuola, prof. Fabio Besta Vicepresidenti, il comm. avv. Adriano Diena Senatore del Regno, il comm. Giulio Coen, i professori Armanni, Bordiga, Belli, Brugi, Fornari, Gambier, Lanzoni, Luzzatti, Longobardi, Montessori, Negri, Orsi, Ovio, Rigobon, Secrètant, Truffi, Terasaki, Tchorbadijan, il sig. D. Pitteri, il prof. De Rossi, tesoriere del Comitato, il rag. Dall'Asta, il prof. Scarpellon, e gli studenti attuali signorina Giordano, signori Roia, Frangipane, Li Causi e Giovanni Cendon.

Le offerte giunte sinora sono le seguenti: Senatore Nicolò Papadopoli Aldobrandini L. 50 — Comm. Giulio Sacerdoti, 25 — Senatore Adriano Diena, 25 — Comm. Giulio Coen, 10 — Dott. Clotaldo Piucco, 20 — On. Co. Piero Foscari, 20 — Prof. comm. Fabio Besta, 50 — Onorevole prof. Antonio Fradeletot, 50 — Comm. Ettore Levi della Vida, 50 — Prof. Adriano Belli, 15 — Prof. Giacomo Luzzatti, 10 — Prof. Luigi Armanni, 20 — Prof. Tommaso Fornari, 20 — Prof. Primo Lanzoni, 15 — Prof. Ferruccio Truffi, 10 — Prof. Ambrogio Negri, 10 — Prof. Co. Pietro Orsi, 10 — Prof. Enrico Gambier, 15 — Prof. Pietro Rigobon, 20 — Prof. Roberto Montessori, 10 — Prof. Ernesto Cesare Longobardi, 20 — Prof. Gilberto Secrètant, 10 — Prof. Biagio Brugi, 10 — Prof. Antonio Ovio, 10 — Prof. Giovanni Bordiga, 20 — Prof. Takeo Terasaki, 10 — Prof. Garabel Tchordabijan, 10 — sig. Demetrio Pitteri, 5 — Prof. Emilio De Rossi, 10 — sig. Gregorio Paoletti, 5 — signorina Giulia Alfieri, 5 — Prof. Vincenzo Vianello, Torino, 20 — Dott. Mario Martini, 20 — Prof. Alessandro Lattes, Genova, 10 — Dott. Giorgio Vittorelli, 5 — Dott. Antonio Lanzoni, 4 — Associazione degli antichi studenti di Ca' Foscari, 100 — Dott. Giuseppe Maniago, 5 — Prof. Pietro D'Alvise, Padova, 25 — Prof. Co. Carlo Righi, Torino, 20 — Prof. Enrico De Cristoforo, Vellotri, 5 — Comm. Paolo Errera, 20 — Dott. Gius. Ben. Coen, 20 — Rag. Pier Girolamo Dall'Asta, 15 — Prof. Renato Manzato, 20. — Totale L. 859.

## I disoccupati a S. Rocco

Ancor ieri si rinnovarono a S. Rocco presso l'ufficio chiarimenti e reclami, le dimostrazioni dei giorni scorsi. Erano convenuti in grandissimo numero coloro che nel tempo precedente erano stati privati del sussidio dal Comitato perchè riconosciuti, in seguito ad informazioni controllate, in bisogno meno grave degli altri. I dimostranti mandarono ancora avanti le donne che chiedevano con alte grida di volere alle loro famiglie restituito il sussidio. L'incaricato, sig. R. Gallo, aveva l'altro ieri calmati gli animi impegnandosi ad ottenere, secondo ciò che era stato stabilito nell'ufficio della Giunta di Assistenza, che fossero esaminate ed istruite il più rapidamente possibile le domande individuali di sussidio indirizzate alla Congregazione di Carità.

Tale lavoro preparatorio fu infatti compiuto nella giornata di ieri; ma intanto nel pomeriggio, verso le 14.30, un gruppo fitto di circa 200 dimostranti per la più parte donne, ripetendo la richiesta del buono già da più giorni loro tolto, dopo aver un po' schiamazzato nei pressi dell'Ufficio di San Rocco decise di recarsi a manifestare il proprio malumore al Municipio ed alla Congregazione di Carità. — L'Ufficio venne chiuso e vi rimase a guardia per misura precauzionale una decina di carabinieri, mentre numerosi agenti e carabinieri col delegato di S. Polo dott. Galata, seguì i dimostranti per evitare o reprimere eventuali eccessi.

In calle dei Saoneri ai Frari le donne si soffermarono presso il negozio del pizzicagnolo Giovanni Battista Dal Pian ed alle panetterie Paparotto e Salmasi chiedendo del pane con alte grida. I rispettivi proprietari impietositi ed a scanso pure di minacciate violenze, distribuirono alla folla generi vari per cui i dimostranti calmati sensibilmente procedettero oltre più composti e senza rumori.

Infatti al Ponte di Rialto il corteo erasi del tutto disgregato e disperso ed in Campo Manin, alla Congregazione di Carità, non giunsero che pochi gruppi perfettamente pacifici e silenziosi. Al Municipio ove il servizio d'ordine era diretto dal delegato dott. De Poloni, tranquillità più assoluta.

## Passaporti per la Francia

Per conveniente notizia degli interessati, la Camera di Commercio comunica che a partire dal 15 marzo le persone che si recano in Francia dovranno essere munite di un passaporto speciale, rilasciato dalle autorità consolari francesi su presentazione dei documenti rilasciati dalle autorità nazionali e verso giustificazione dei motivi determinanti il viaggio.

## L'Ing. Giorgio Coen Cav. Ufficiale

Con recente decreto venne conferita di motu proprio da S. M. il Re all'egregio ing. Giorgio Coen la croce di Cavaliere Uff. della Corona d'Italia in premio delle attive ed intelligenti sue prestazioni quale giurato capo gruppo della Esposizione di Genova e quale segretario della Commissione Esecutiva del Comitato Veneziano. — Vive congratulazioni.

## R. Scuola Superiore di Commercio

Oggi e nei giorni seguenti dalle ore 14 in poi avranno luogo le lezioni didattiche dei candidati al diploma di magistero in ragioneria. Tali lezioni sono pubbliche.

## All'Ateneo Veneto

Il prof. A. Béguinot dell'Istituto Botanico di Padova, terrà questa sera alle ore 9 precise, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, la sua 3. conferenza di beneficenza, sul tema: « L'ibridismo nella genesi delle specie vegetali ».

## Università Popolare

Giovedì sera il prof. Tommaso Casini terrà la terza lezione sul tema: « Il Veneto nel Risorgimento ».

## Croce Rossa Italiana

Per l'Ospedale territoriale, hanno dato in dono la signora Braida Grazia 20 lenzuola e 20 federe e la signora Elvira Haman Segre 40 lenzuola.

## Conferenze agli Insegnanti

Domani giovedì alle ore 15, l'egregia insegnante Elisa Moloncini terrà una interessante conferenza sul tema: « I limiti della funzione scolastica nell'educazione sociale ». Tutti gli insegnanti hanno libero ingresso e quanti s'interessano di problemi educativi.

## La fiera di Pasqua

Il Sindaco, avvisa che chiunque intenda durante la prossima Fiera di Pasqua di occupare uno spazio comunale per la vendita di commestibili o di merci nel Campo San Bartolomeo, sul Ponte di Rialto, o nella Ruga S. Giovanni Elemosinario, dovrà presentarsi entro i giorni 30 e 31 marzo c. m. dalle 13 e mezza alle 16 all'Ispettorato dei Vigili incaricato dell'assegnazione dei detti spazi per ottenere il relativo permesso.

Avverte che la vendita d'erbaggi ed altro è limitata alla Ruga di S. Giovanni Elemosinario, e a quella del pesce soltanto alle Pescherie.

Sarà immediatamente allontanato dal posto ed assoggettato alla procedura prevista dalla Legge Comunale e Provinciale, qualsiasi venditore non munito di regolare permesso.

E' fatto divieto di cedere ad altri il posto ottenuto.

La validità di tali permessi gratuiti non oltrepasserà i tre giorni della Fiera, cioè 1, 2 e 3 aprile p. v.

L'Ispettore dei Vigili è incaricato di far osservare rigorosamente le presenti disposizioni.

## Una rettifica della Congregazione di Carità

L'egr. Presidente della locale Congregazione di Carità ci scrive pregando di pubblicare la seguente lettera:

« Mi rivolgo alla cortesia di codesta On. Direzione affinchè venga smentita la notizia diffusa in taluno dei giornali cittadini che a questa Congregazione di Carità il defunto sig. Conte Alessandro Tornielli abbia legato una somma allo scopo della ricostruenda facciata della Chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato. — Il Presidente: **Nani Mocenigo.** »

## In memoria di Salvatore Tomas

Il signor Attilio Damiani ci ha inviato lire 10 in omaggio al defunto suo amico sig. Salvatore Tomas pregandoci di devolvere lo importo a chi meglio credessimo. Abbiamo consegnato le 10 lire ad una disgraziata vedova, che ha l'unica figliola malata e si trova in gravi angustie, e ringraziamo il sig. Damiani che ci ha dato modo di soccorrere una miseria pietosa.

## Una morte per aneurisma

Due giorni fa era giunta da Spresiano a Venezia certa Bari Rosina, dovendo sottoporsi ad una operazione chirurgica alla gola. Anzi stamane avrebbe dovuto essere ricoverata all'Ospitale Civile nel riparto del prof. Giordano. La Bari alloggiava provvisoriamente in Calle Scaletta N. 2229 in vicinanza del Ponte Bernardo a S. Polo presso la famiglia De Luca che ha una pasticceria in quei pressi. Ieri mattina il medico curante dott. Condio stava esaminando la sofferente allorchè questa per aneurisma moriva in pochi minuti. Il cadavere a mezzo della barca della Croce Azzurra fu trasportata in cella mortuaria dell'Ospitale Civile, in attesa dei sopraluoghi di legge.

## Disordini in un'osteria alla Bragora

All'insegna « Ai due Gobbi » alla Bragora, v'è un'osteria che fu teatro ier sera di una scena assai rumorosa. L'operaio arsenalotto Emilio Gasparoni d'anni 37, abitante a Castello 1874, vi entrava già un po' brillo, pretendendo ancora vino e liquori. Il conduttore a scanso di guai concesse al cliente sgradito tutto ciò che richiese ma l'agitazione del Gasparoni crebbe a tal segno che il proprietario pensò bene di allontanarlo dal locale. E qui oltraggi, violenze, bicchieri e boccali infranti e finalmente due guardie di P. S. che riuscirono ad allontanare il violento intimandogli la contravvenzione. Così tutto ritornò nella calma consueta.

## Gli arresti

Gli agenti della Squadra Mobile di servizio ier sera in Campo S. Bartolomeo, scorsero un individuo che alla loro vista si dava alla fuga. Fu rincorso e raggiunto ed identificato per certo Pietro Rosa fu Agostino d'anni 17, da Padova. Nessuna carta possedeva a giustificazione della sua permanenza nella nostra città per cui fu trattenuto in arresto.

Sarà rimpatriato.

## Tre ladri sorpresi ed arrestati

Gli agenti della Squadra Mobile passando ieri notte per la Corte del Milione al Malibran, scorsero una bottega di erbivendolo, quella al n. 5836, con le imposte scassinate ed aperte. Le guardie ebbero appena il tempo di scorgere tre tizi svoltare rapidamente per il sottoportico del Teatro, scomparendo; ma bastò perchè i malviventi fossero perfettamente riconosciuti. Infatti qualche ora dopo le stesse guardie si imbattevano in Calle delle Bande a San Lio nei tre fuggitivi chiedendo ad essi il perchè della loro presenza in quel luogo ed a quell'ora.

Perquisiti uno di essi, certo Manfrin Federico di Vittorio d'anni 20, fu trovato in possesso di chiavi false per cui senz'altro, malgrado le loro spiegazioni improvvisate. Tutti e tre furono tratti in arresto.

Gli altri due sono: Franzin Giuseppe di Giovanni d'anni 20 e Gobbesso Luigi di Daniele d'anni 17.

## Le disgrazie

Alla Guardia Medica fu ier sera alle 19 trasportato da alcuni famigliari certo Funes Carmelo, un bimbo di appena un anno e mezzo, che poco prima in casa sua a San Cassiano 1658, cadendo da una sedia s'era ferito alla testa. Il dott. Coletti gli diede 2 punti di sutura all'occipite dichiarandolo guaribile in 12 giorni. Il piccino fu ricondotto alla sua abitazione.

✱ Certo Zennaro Guerrino d'anni 5 e mezzo abitante a Cannaregio 1040, cadde con delle stoviglie fra le mani, ferendosi coi cocci al volto. Alla Guardia Medica ove fu trasportato venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

## Movimento ferroviario del porto

Del 23. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 7 — Cereali 6 — Cotoni 14 — Varie 201 — Per la Ferrovia 5. — Totale 233.
Scaricati 109.

## Echi di cronaca



# Gazzetta Giudiziaria

## Un processo per una gita di giornalisti in Germania

**Milano, 23**

Stamane è continuato il processo per la gita dei giornalisti in Germania.

Appena aperta l'udienza, l'avv. Jarach continua la sua arringa entrando nel merito della causa e sostenendo che la prova dei fatti è stata raggiunta. Conclude che l'impresa dei giornalisti ha sollevato il disgusto degli stessi germanofili e degli stessi tedeschi, di tutti insomma gli onesti e di tutte le persone serie.

Nel pomeriggio replica per la P. C. l'avv. Cortini il quale si associa alle conclusioni del P. M. nei riguardi dei due gerenti, ma sostiene la tesi che anche per i due direttori debba essere affermata la responsabilità, in quanto essi avevano fornito gli elementi degli articoli incriminati.

Inoltre ha parlato l'avv. Panighetti pel « Secolo ».

Ha replicato l'avv. Merlini in difesa del Tioli; infine l'avv. Gonzales ha cominciato la difesa del « Popolo d'Italia ».

Si prevede che domani si avrà la sentenza.

## Corte d'Appello di Venezia

### *Udienza del 22*

Pres. Miari; P. M. Zanchetta.

**I maneschi.** — Fedrigo Pietro di Domenico d'anni 28 fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 4 col perdono, per avere nel 14 dicembre 1913 in Nave di Fontana Fredda percosso Poletto Domenico che riportò lesioni guarite oltre i 20 giorni, con indebolimento permanente dell'organo.

La Corte conferma. — Dif. avv. Bevilacqua.

**I caratteri vivaci.** — Camparmò Matteo di Silvestro d'anni 46, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 6 e giorni 20 di reclusione, per avere il 9 ottobre 1913 in Montecchio Precalcino cagionato a Moro Gio. Batta fu Giuseppe una lesione al capo guaribile in oltre 20 giorni con pericolo di vita.

La Corte riduce a mesi 5 colla legge del perdono. — Dif. avv. Bevilacqua.

**Bancarottieri.** — Trani Vittorio di Gio. Batta d'anni 23 e Trani Giuseppe di Gio. Batta d'anni 28, furono condannati dal Tribunale di Venezia alla detenzione per mesi 7 ciascuno, per avere come esercente commercio in biciclette in S. Donà di Piave dichiarati falliti con sentenza 9 marzo 1911 del Tribunale di Venezia fatto spese eccessive rispetto alle condizioni economiche compite seguite dal fatto di rivendere al disotto del valore corrente per ritardare il fallimento omesso la tenuta dei libri etc.

La Corte riduce a mesi 5 e giorni 25 colla legge del perdono per entrambi. — Dif. avv. Franceschinis.

## Dispacci Commerciali

**CEREALI**

NEW YORK, 22. — Frumento di primavera 164 3/4, d'inverno 164 3/4, duro d'inverno 167 1/2, Nord Manitoba 165, maggio 161 1/4, luglio 130 — Granone disponibile 80 1/4 — Farina extrastata 6.75 — Nolo cereali per Liverpool 12.

CHICAGO, 22. — Frumento: maggio 151 3/4, luglio 120 7/8 — Granone: maggio 73, luglio 75 5/8 — Avena: maggio 59, luglio 54 1/8.

**CAFFE'**

NEW YORK, 22. — Caffè Rio N. 7 disponibile 8, marzo 5.94, maggio 6, luglio 7.15, ottobre 7.30, dicembre 7.46.

**METALLI**

LONDRA, 22. — Rame best Selected contanti 74.10, in fogli 88, elettrolittico 71.5, G. M. B. contanti 68.7.6, G. M. B. 3 mesi 68.17.6 — Stagno contanti 171.10, 3 mesi 167 — Piombo contanti 23, giugno 22.5 — Zinco in pani 44 — Antimonio 80 a 82 — Solfato di rame 28.5.

GLASGOW, 22. — Ghisa contanti 63.1, un mese 63.10.

**COTONI**

NEW YORK, 22. — Apertura: Maggio 9.03, ottobre 9.64 — Cotoni futuri: Marzo 9.15, luglio 9.08, agosto 9.39, settembre 9.49, ottobre 9.58, dicembre 9.73, gennaio

# Ultim'ora

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Violenti combattimenti nei Carpazi

**Vienna, 23**

Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

**I combattimenti nel settore dei Carpazi dal passo Uzsok fino al colle Konjeczna continuano. Negli ultimi due giorni nuovi forti attacchi del nemico furono respinti e furono fatti prigionieri 3300 russi. Nel combattimento pel possesso di una collina presso Wiszkow riuscimmo a sloggiare il nemico dalle sue posizioni ed a fare 5 ufficiali e 685 soldati prigionieri. Sugli altri fronti nulla di importante.**

### IL COMUNICATO RUSSO

### Vittoriosa avanzata da Tauroggen
### Progressi nei Carpazi

**Pietrogrado, 23**

Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data 22 ore 3 del mattino, dice:

**Dal Niemen alla Vistola e sulla riva sinistra di questo fiume nessuna modificazione importante. Le nostre truppe che avanzavano da Tauroggen si impadronirono dopo combattimenti di Laurghzargen dove fecero prigionieri e presero un deposito di munizioni e materiale del genio.**

**Nei Carpazi combattimenti accaniti sulle strade verso Bartfeld, nella valle Cugava la Boetz presso il passo Lutkoff sulla riva sinistra del San superiore. Le nostre truppe progrediscono con successo aprendosi il passaggio col fuoco e con la baionetta. Durante la giornata facemmo 2500 prigionieri con 50 ufficiali, prendemmo 4 mitragliatrici.**

**In direzione Mounchatch forti colonne tedesche attaccarono le nostre posizioni di Rossokatch, Gravatchik e Koziouwka ma furono ovunque respinte dal nostro fuoco e furono contrattaccate riportando perdite crudeli.**

**Nella Galizia orientale imperversa una tempesta di neve. Nella lotta del 21 corrente a Przemysl continuò un vivo combattimento di artiglieria. Gli elementi della guarnigione che tentarono una nuova sortita in direzione nord-est verso Uidovitz, furono ricacciati oltre i forti con gravi perdite.**

### Il comunicato francese delle 23

**Parigi, 23**

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

*In Belgio nella regione di Nieuport la nostra artiglieria distrusse parecchi osservatori e punti di appoggio. Vedemmo fuggire quelli che li occupavano. A nord-ovest di Arras, a Carency prendemmo una trincea tedesca che avevamo demolito e facemmo prigionieri.*

*A Soissons vi è stato nuovo tentativo di bombardamento che fu fermato quasi subito dalla nostra artiglieria.*

*Nella Champagne il nemico bombardò le posizioni da noi conquistate negli ultimi giorni ma non attaccò. A Vauquois presso una chiesa i tedeschi cosparsero le nostre trincee di liquido infiammabile. Le nostre truppe indietreggiarono su questo punto di quindici metri. A Eparges il nemico pronunciò due attacchi che furono nettamente fermati. Ad Hartmann Weillerkopf prendemmo una linea di trincee e un blockause.*

## Un'altra nota degli Stati Uniti all'Inghilterra

**Londra, 23**

I giornali hanno da Washington: Si annuncia ufficialmente che prossimamente sarà inviata una nota all'Inghilterra relativa alla dichiarazione dell'Inghilterra di riservarsi di trattenere le merci sospette di provenienza o di destinazione nemica, anche se siano dirette a porti neutrali.

Il dipartimento dell'agricoltura teme che la produzione americana sia insufficente a soddisfare gli enormi bisogni di Europa senza compromettere le necessità nazionali.

## Decorazioni inglesi per i militari serbi

**Nisc, 23**

(*Ufficiale*). — Il principe ereditario Alessandro riceverà oggi in udienza il generale Paget inviato straordinario di Re Giorgio.

In questa udienza solenne il generale Paget rimetterà al principe ereditario un gran numero di decorazioni e ordini inglesi di San Michele, di San Giorgio, dell'ordine del Bagno, di croci militari e medaglie militari per distribuirle ai comandanti ufficiali e soldati serbi che si sono distinti durante la guerra per i servizi resi alla causa degli alleati. Le decorazioni saranno distribuite dopo la guerra, ma considerando il valore di cui l'esercito serbo ha dato prova, Re Giorgio ha voluto fin d'ora conferire un gran numero di decorazioni ai combattenti serbi.

## Tentata fuga d'un vapore da San Giovanni di Portorico

**San Giovanni di Portorico, 23**

Il vapore tedesco *Odenvald* internato in questo porto fin dall'agosto ha tentato di fuggire, ma è stato fermato dai cannoni del porto stesso.

## Nessun dissenso tra Pasic e il Principe ereditario

**Nisc, 22.**

Una nota ufficiale dichiara che le voci diffuse da giornali bulgari circa pretesi dissensi fra il presidente del consiglio Pasic e il principe ereditario sono assolutamente prive di fondamento e che perciò non meritano neppure di essere rilevati i commenti che accompagnano la pubblicazione delle voci stesse.

## Le accuse agli ufficiali svedesi in Persia
### Una smentita autorizzata

**Stoccolma, 23**

La « Svenka Telegrambyran » è autorizzata a dichiarare prive di fondamento le notizie della stampa estera in cui si accusano gli ufficiali svedesi in Persia di partecipazione al contrabbando delle armi. Il capitano Folke ora ritornato dalla Persia ha dichiarato ai magistrati svedesi che gli ufficiali svedesi in Persia non avrebbero partecipato ad azioni che avrebbero portato una infrazione agli ordini del Governo svedese di astenersi da ogni ingerenza nella politica estera.

## Le moratoria non sarà prorogata

**Roma, 23**

La *Tribuna* reca: In questi utimi giorni in qualche ambiente si è fatta correre la voce che la moratoria delle banche e delle casse sui depositi in conto corrente ed a risparmio, la cui scadenza cessava per il 31 marzo, possa essere prorogata. Crediamo poter dire, secondo nostre informazioni, che questa proroga non avrà luogo e che le voci sparse in senso opposto sono infondate.

# SPORT

## La gita del Pedale Veneziano

Magnificamente, per il numeroso intervento di soci e per la splendida giornata riuscì, domenica scorsa, la gita del Pedale Veneziano.

Diretti dal capo-squadra sig. Antonio Quintavalle, buon numero di baldi giovani si recarono a Mira Porte.

Maggior successo non poteva aver l'inaugurazione dell'anno sportivo della gagliarda Società Ciclistica.

# Teatri e Concerti

## La Compagnia "Fert" al "Goldoni"

La compagnia Fert, diretta da Ermete Novelli, della quale è prima attrice Lyda Borelli, è andata in scena, iersera, al « Goldoni » davanti ad una folla enorme. Teatro esauritissimo: platea, loggione, palchi gremiti; uno spettacolo la sala, tra un atto e l'altro, di eleganza e di mondanità.

Salvo il rispetto dovuto alla fatica degli interpreti e quello dovuto alla memoria illustre di Paolo Ferrari, non credo che codesta folla si sia divertita molto ascoltando la vecchia sdruscita commedia scelta pel debutto: *Il ridicolo*; i cinque atti della quale, riportati all'epoca presente, tolto cioè l'interesse di una ricostruzione d'ambiente e di costumi, sembran fatti apposta per disperdere le impressioni, per disorientare, per annoiare, anche, alla fine.

L'attesa del pubblico, era tutta rivolta più che all'insieme della rappresentazione, ai singoli attori della compagnia. E vennero risalutati con piacere Leo Orlandini, il Baghetti, il Bertrame, il Calò elementi sicuri, preziosi, quadrati nei rispettivi ruoli, efficaci quanto si poteva esserlo. Che dire di Lyda Borelli? Accolta da un vivo applauso al suo apparire in iscena, fonte inesauribile di curiosità unità di bellezza, venne ammirata, invidiata, discussa. La avvizzita commedia del Ferrari risponde poco — in realtà al suo temperamento. Per fortuna ella ci darà domani, con *La Falena* del Bataille una nuova interpretazione sua, più viva, certo, più diretta, più ardente, più fresca. Tutti, ad ogni modo, iersera, ebbero spesso un tono ingiustificato di solennità ed una eccessiva lentezza di cadenze.

Il successo della compagnia fu caloroso, numerosi i battimani e le chiamate alla ribalta dopo ognuno dei cinque atti.

Dal *Ridicolo* risaliamo stasera di un po' d'anni verso le soglie del teatro moderno, ma soltanto verso le soglie: si darà *Facciamo divorzio* di Sardou.

*g. d.*

## La "tournée" Bonci alla "Fenice"

I giorni 3 e 4 Aprile, auspice la Società dei Concerti « Benedetto Marcello » avremo dunque alla nostra *Fenice* la gloriosa tournée Bonci. Il tenore Bonci non ha certo bisogno di illustrazioni, e la sua venuta è un avvenimento artistico della più alta importanza.

Si daranno le due opere celeberrime per la interpretazione del mirabile tenore: *Elisir d'amore*, e *Don Pasquale*. Gli altri elementi della tournée sono la soprano Ida Cantorini, il basso comico Pini Corsi il baritono Badini. E' una compagnia dove non c'è solo il divo, ma elementi ottimi. Il solo nome del Direttore d'orchestra ne è garanzia: Rodolfo Ferrari. Impresario di questa tournée che ha sollevato in ogni città gli entusiasmi più grandi e che la Società dei concerti è riuscita ad accaparrasi, è il cav. Enea Pasquali

## Concerto Mimi Brennand

Giovedì 25 marzo 1915, alle ore 16 la violinista Mimi Brennand terrà un concerto nella sala della Fenice, colla soprano signorina Bice Dal Pinto.

Ecco il programma del concerto:

Max Bruch: Concerto in sol minore — Puccini: Aria « Un bel dì vedremo » nell'op. « Butterfly » — Saint Säens: Introduzione e Rondò capriccioso — a) Händel: Largo b) Hubay: Les fileuses — Boito: Nenia nell'opera « Mefistofele » — Hubay: Scènes de la csarda N. 8.

Maestro accompagnatore Ettore Zardo.

I biglietti (a lire 3) si vendono nei Negozi di musica Sanzin e Brocco e all'ingresso della Sala all'ora del Concerto.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Ore 21: Rigoletto.
**GOLDONI** — ore 21: Facciamo divorzio
**REST. BONVECCHIATI** - Conc. 20.30-23.3
**HOT. MANIN PILSEN** — Conc. 20.30-23.3

## Il cambio per oggi

ROMA, 23. — Cambio per domani 109.40. Cambio settimanale 108.15.


**Edizione di Città**

**LUCIANO BOLLA, Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

**Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE**

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

**Esattrice delle Imposte Dirette pei Consorzi di Conegliano e Sacile**

## Situazione al 28 Febbraio 1915

### ATTIVITÀ

| Voce | Dettaglio | | L. | c. |
|---|---|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa | | | 58,222 | 62 |
| Prestiti e sconti | in portafoglio | L. 2,719,899.71 | | |
| | al risconto | » 1,511,254.98 | 5,631,228 | 48 |
| Conti correnti garantiti | | » 1,400,073.79 | | |
| Anticipazioni sopra fondi pubblici | | | — | — |
| Effetti da incassare per conto terzi | | | 79,639 | 99 |
| Valori di proprietà della Banca | dep. in cassa | L. 1238,505.20 | | |
| | dep. a garanzia | » 472,697.34 | 1,711,202 | 54 |
| Depositi a cauzione ed a custodia | | | 5.482 660 | 52 |
| » cassette sicurezza | | | 742,000 | — |
| Debitori diversi senza speciale classificazione | | | 473,205 | 93 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | | | 15,496 | 83 |
| » » » Succursale | | | 554 | 66 |
| Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza | | | 1. | — |
| Beni immobili | | | 288,684 | 2[illegible] |
| Mutui ipotecari | | | — | — |
| Debitori ipotecari | | | — | — |
| Risconto buoni fruttiferi | | | —.— | — |
| **Totale delle Attività** | | | 1448296 | 85 |
| Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annua gestione | d'ord. Amministr. | L. 6,068,81 | | |
| | Tasse ed imposte | » 8,340,61 | | |
| | Interessi passivi | » 11,357,03 | | |
| | Risconti passivi | » 23,957,45 | | |
| | Risc. buoni frutt. | » 22,173.59 | 71.867 | 49 |
| | | L. | 14,554,764 | 34 |

### Capitale Sociale

| Voce | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad. | L. | 105,925 | — | | |
| Riserva ordinaria | L. 351,025.25 | | | | |
| » straordinaria | » 49,036 56 | | | | |
| Fondo ammort. costruz. fabbr. uso ufficio | » 100,000.— | 500,031 | 81 | 605,956 | 81 |

### PASSIVITÀ

| Voce | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Conti correnti liberi | L. 2.018.028 28 | | | | |
| Buoni frutt. a scad. fissa | » 1,942 675,65 | | | | |
| Depositi a risparmio | » 193.383.24 | | | | |
| » a grosso risp. | » 402,147.13 | 4,910,257 | 85 | | |
| » al Portatore | » 257 599,53 | | | | |
| Cassa di Prev. fra impieg. | 96,424,02 | | | | |
| Creditori diversi | L. | 135,541 | 61 | | |
| Conti correnti con Banche corrisp. | » | 977,505 | 49 | | |
| Succursale | » | —.— | — | | |
| Depositanti a cauzione ed a cust. | » | 5,482,660 | 52 | | |
| » cassette sicurezza | » | 742,000 | — | | |
| Residuo divid. a dispos. dei soci | » | 9,367 | — | | |
| Cambiali riscontate | » | 1,511,254 | 98 | | |
| Fondo a disposiz. del Consiglio | » | —.— | — | | |
| Interessi di riporto del portafoglio | » | 27,412 | 38 | | |
| Utile netto dall'esercizio 1914 | » | 101,602 | 39 | | |
| **Totale delle passività** | L. | 13,897,602 | 22 | 13,897,602 | 22 |
| Risconto e sopravanzo utili eser. prec. | L. | | | | |
| Rendite nell'esercizio corr, da liquidare | » 51,205,31 | | | 51 205 | 31 |
| | | | | 14,554,764 | 34 |

Il Sindaco **Baseggio Emilio** — Il Presidente **Marcantoni D.r Giov.** — Il Consigliere di turno **Giovanni Marchetti** — Il Direttore **Ruggero Schileo** — Il Cassiere **Francesco Padovani**

### OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni:
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a » 2500 al 3.50 0/0 »
8. Riceve in deposito e semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da conven.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 134

RENATO VINCY

# LE DONNE CHE AMANO

**Esclusività per l'Italia di A. Foà**

— Amico mio — disse dopo un momento — io vi domando perdono. Ho voluto agire da solo ed ho agito come uno sciocco. La mia inabilità è irreparabile.

— Forse no — disse il signor di Marchenoir.

— Lo credete? — domandò vivamente il principe.

— Io lo credo... avete compreso bene tutto ciò che vi ho detto?

— Ma... lo spero.

— Vi ho detto e vi ripeto che madamigella Ughetta ed il signor Moray si adorano... che si sono giurati una fede eterna... che attenderanno...

— Sì... sì... lo so...

— Che nulla potrebbe separarli — continuò il principe di Rosas — Nulla li separerà, senza remissione... cioè solo la morte... e che ho già giocato colla morte, che a sua volta s'è giocata di me.

— Ebbene?

— E tutto questo non vi toglie il coraggio?

— Nulla affatto.

— Eppure non potremo mica ricominciare un'altra volta quello che ho già tentato...

— Ed io pure non ci penso.

— E allora?

— Mi spiegherò fra poco....

— Perchè non subito?

— Perchè prima ho bisogno di conoscere dettagliatamente tutto ciò che è passato fra voi, «Occhio solo» ed il suo complice e che ha portato la soluzione, che il signor Moray, che doveva sparire per causa vostra, si trova ad essere il salvatore di Mail-Monfort, aggredito da quelli stessi che dovevano uccidere Moray.

— Sia — disse il principe.

Aveva troppo bisogno di confidarsi, di alleggerire la sua coscienza da quel peso che l'opprimeva... era così certo che nulla avrebbe potuto nascondere al signor di Marchenoir, che gli occorreva parlare con tutta franchezza e fare completa confessione. E, mentre la sala da pranzo si vuotava, a poco a poco, e tutti andavano nelle sale di conversazione, di musica, di giuoco, il signor di Rosas incominciò il racconto della sua spedizione ai «Fanandels».

Il signor di Marchenoir lo ascoltava con attenzione, serio e grave non lasciando scorgere l'immensa sua gioia intima, quella di avere ormai il principe alla sua completa mercè.

Ed il signor di Rosas finì:

Per quello che riguarda l'ultimo fatto, non so; di quello che ha fatto quell'imbecille ed il suo complice, che si sono attaccati a Mael-Monfort ed hanno favorito al signor Moray il mezzo di aumenteare il debito di riconoscenza che i Mael-Monfort e i Chateauvieux gli hanno votato non so che cosa pensare... ma credo che quello possa interessarci molto... Io vi dirò solo che le probabilità che ho di venire scoperto, sono gravi, e pensate voi se possiamo in qualunque modo ritornare su quel progetto, cioè di separare per sempre madamigella di Chateauvieux da colui che è amato e che lei ama?

Il signor di Marchenoir non rispose subito.

La grande angoscia a cui era preda il principe gli causava una gioia crudele, onde non pensò di calmarla. Inoltre, gli era d'uopo meditare alquanto prima di prendere una decisione.

A capo di buoni cinque minuti che parvero al principe ore egli disse:

— Per quanto riguarda il rischio che temete di venir scoperto, non mi pare che sia da temere. Ammettendo che possano arrestare il complice di «Occhio solo», ciò che non è ancora avvenuto, che cosa potrebbe dire? Che «Occhio solo» e lui erano stati incaricati da uno sconosciuto di fare la festa a colui che appunto ha salvato il duca da certa morte. Il giudice istruttore crederà ad una bella fandonia, ad una invenzione, ad un pretesto per guadagnar tempo, e non procederà a schiarire quel punto. Se ben lo volesse chiarire, come volete che possa giungere fino a voi?

Nessuna prova del vostro intervento in tutta la facenda... vi siete procurato un alibi indiscutibile: si rifletterà più di una volta, quando si è magistrati, ad avere un sospetto su un uomo del vostro nome, del vostro rango, della vostra fortuna.

Il signor di Rosas sospirò.

Quello che diceva il signor di Marchenoir, se l'era detto più volte lui stesso, dalla vigilia... ma per credere alla indiscutibilità di quel ragionamento, gli occorreva che un altro lo approvasse.

Il visconte proseguì:

— Per quanto riguarda al mezzo di separare madamigella Ughetta di Châteauvieux da colui che l'amava e che è amato come dite voi, io vi domanderei semplicemente, di darmi «carta bianca» nell'affare.

Il principe guardò il visconte con grande sorpresa.

— Carta bianca? — ripetè.

— Sì...

— Avete dunque un'idea?

— Ne ho una.

— Buona?

— Meglio ancora.

— Eccellente?

— Ne giurerei.

— Non potete spiegarmela?

Se lo volete....

— Se lo voglio... perbacco!

Ma subito il principe soggiuse:

— A meno... che la vostra idea non sia questa: di avvertire i Châteauvieux degli amori della loro figlia col signor Moray.... Amori che essi ignorano senza dubbio... Si è che sarebbe un cattivo calcolo. Hanno un tale modo di vedere le cose, un modo tutto particolare che non mi stupirebbe a vederli accettare un matrimonio simile, tanto più dopo quanto è successo.

— Rassicuratevi — disse il visconte con un sorriso. — E' l'ultima cosa a cui avrei pensato. La mia idea è più ingegnosa di quanto credete, e giudicatene...

Si raccolse in un istante e riprese:

— La situazione è questa... almeno credo che vada bene... Il signor Moray, povero, oscuro, ama madamigella di Chateauvieux. Per una delicatezza che noi non potremmo però troppo approvare, poichè serve ai nostri piani, egli ha deciso che egli e colei che ama manterranno il più assoluto segreto sul loro amore, fino al momento in cui avrà fortuna o gloria. Voi, perchè amate madamigella Ughetta e la volete in moglie, avete deciso la soppressione del vostro rivale..... una soppressione violenta e irrimediabile. Questo colpo è fallito, dunque non parliamone più. Il signor Moray vive: rispettiamo, dunque, d'ora in poi la sua vita, ma miniamo il suo amore, attacchiamoci all'amore che egli porta a madamigella di Chateauvieux... uccidiamo nell'uno e nell'altra questo effetto che è un ostacolo ai vostri desideri, facciamo che dopo di essersi adorati essi abbiano ad odiarsi.... macchiniamo ormai in modo da rendere nemici irreconciliabili i due felici amanti di ieri... e, raggiunto questo scopo, presentatevi, dichiarate le vostre intenzioni e diventate il felice marito invidiato da colei a cui avete votato tutta la vostra anima. E' semplice e chiaro....

Il signor di Rosas aveva ascoltato il signor di Marchenoir con una profonda ed intensa attenzione.

Tuttavia non aveva compreso bene dove il visconte voleva parare con quella tirata, e lo confessò ingenuamente.

— Aspettate — disse il visconte — se voi non avete afferrato le mie intenzioni, si è perchè mi sono tenuto in linea generale.

— Che cosa? non avreste che una idea generale di piano?

— No, ho pure tutti i più minuti dettagli di questo piano... seguitemi....

— Proseguite, dunque....

— Supponiamo, per esempio, che il signor Moray concepisca, o che sembri concepire, ad un tratto per una bellissima donna una di quelle passioni insensate che ci rendono schiavi senza poterci sottrarre a quel giogo..... che egli diventi l'amante di questa donna e che madamigella Ughetta ne venga a conoscenza...

— Oh! oh! — disse il principe, il cui sguardo si illuminò di una ardente fiamma di speranza.

— Nevvero? — gridò il visconte giocondamente.

Poi riprese sottovoce, chinandosi all'orecchio del principe:

— Questo credo che sia più efficace di un colpo di coltello al cuore... Il signor Moray morto, nella prova che madamigella Ughetta ne fosse consolata l'avrebbe, è vero, dimenticato, avrebbe acconsentito a divenire vostra moglie, ma il signor Moray infedele, spergiuro, ella non avrà che un solo pensiero, quello di vendicarsi, di acconsentire per il disgusto ed il dolore a tutto ciò che si vorrà da lei....

— Ecco una splendida idea — disse il principe, raggiante. — Oh! sì... una splendida idea...

— Ma no, — protestò modestamente il signor di Marchenoir — ma no.... lasciamo andare...

Intanto l'entusiasmo del principe si calmava, a poco a poco, e ciò era così visibile che il signor di Marchenoir se ne accorse e gli chiese:

— Ebbene.... che cosa c'è, caro amico? quale nuovo dubbio vi assale?

Il principe si passò la mano madida sulla fronte e disse con voce un po' sorda:

— L'idea è ammirevole, ve l'ho detto, e ne convengo ancora... ma...

— Ma...

— Credo che vi siano delle difficoltà per realizzarla... delle difficoltà per riuscire, alle quali voi forse non avete ancora pensato.

— Quali? — domandò con negligente distrazione il signor di Marchenoir, che era sicuro del fatto suo.

— Prima, perchè il signor Moray possa concepire o sembri che abbia concepito una passione per una bella donna, è d'uopo trovare questa donna.

Il signor di Marchenoir diede in una sonora risata.

— Non è introvabile.

— Non mi capite, mio caro — riprese il principe, corrugando un poco le sopracciglia. — La prima venuta non può convenire al caso.

— Sono del vostro parere.

— Ci vorrebbe una mondana... o almeno una «demi-mondaine,» o un'attrice molto in vista.

— O una donna che per la sua speciale situazione sociale sia l'oggetto di attenzione fervida nel nostro mondo...

— Appunto... ebbene, l'avete voi?

— Io l'ho — disse il visconte, figgendo lo sguardo in volto al principe, uno sguardo così penetrante che questi ne fu interdetto ed esclamò incredulo:

— Voi l'avete?

— Sì...

— Dove?

— Ve lo dirò fra poco, quando voi mi avrete sollevato ogni obiezione su quel punto; poichè le difficoltà che intravedete non sono soltanto nella scelta della bella donna che ci vuole per noi, nevvero?

— Infatti....

— Allora parlate...

— Sia!... Ammettiamo che il signor Moray sia in presenza di questa donna... chi vi prova che egli l'amerà o che ella acconsenta a lasciarsi amare da lui?

*(Continua)*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 25 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 83 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 25 Marzo 1915

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 80, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# Una violenta battaglia impegnata nei Carpazi

## Successi tedeschi nella Prussia orientale

## I particolari della resa di Przemysl

### La nuova situazione creata agli austro-tedeschi dalla capitolazione della piazzaforte

### 120.000 prigionieri fatti dai russi a Przemysl

**I commenti dei giornali**

**Pietrogrado, 24**

Si hanno i seguenti particolari sulla caduta di Przemysl:

Il giorno prima della resa il generale Kusmanek comandante la piazza forte in un proclama ha ringraziato la popolazione della sua leale attitudine e la ha avvertita che era stata decisa la capitolazione.

Alle cinque della mattina in tutto il raggio della piazzaforte si sono udite violente esplosioni. Erano gli austriaci che facevano saltare i forti prima di arrendersi.

In questo momento i reggimenti russi incaricati di prendere l'offensiva si sono lanciati contro i forti e fino dalle 7 della mattina erano padroni del settore interno. Nello stesso tempo le truppe austriache hanno abbattuto a colpi di fucile i cavalli sotto gli occhi degli abitanti.

Erano le sei della mattina quando i parlamentari sono venuti a far conoscere che la piazzaforte aveva deciso di capitolare.

La città di Przemysl era intatta, soltanto i sobborghi hanno sofferto per le operazioni di assedio. Una numerosa popolazione civile, particolarmente composta di israeliti, si trova a Przemysl.

I russi hanno preso a Przemysl nove generali, 2500 fra ufficiali e funzionari e 117.000 soldati.

La neve abbondante rese difficile le dimostrazioni patriottiche in occasione della presa di Przemysl. Ieri il bel tempo permise alla popolazione di Pietrogrado di fare nuove grandiose dimostrazioni. Numerosi cortei percorsero le vie riccamente pavesate cantando inni russi ed acclamando i soldati.

In tutte le scuole si celebrarono Te Deum di ringraziamento.

Il «Novoje Wremia» dice che l'ondata dell'esercito russo ha rovesciato uno dei più potenti baluardi della monarchia dualista che riceve così, dopo Leopoli, il secondo colpo terribile.

Il «Recht» scrive che le grandiose manifestazioni che hanno avuto luogo a Pietrogrado ed in tutta la Russia dimostrano che le masse popolari hanno compreso istintivamente, prima che i critici militari l'abbiano loro spiegata, l'importanza di questo avvenimento.

Il «Corriere di Pietroburgo» dice che i tedeschi avevano promesso agli austriaci di liberare Przemysl ad ogni costo. Essi hanno mancato alla loro parola ed hanno portato con ciò soltanto un colpo mortale al loro prestigio militare.

Il «Don» dice che Przemysl è caduta non sotto l'urto di una mina stupida e cieca come la «Bouvet» ma sotto i colpi di una forza viva ed irresistibile.

L'«Invalido Russo», organo del ministero della guerra dichiara che la caduta di Przemysl pone nelle mani dei russi tutta la Galizia. ad eccezione della regione di Cracovia.

### Il tentativo degli austriaci per distrarre l'attenziote dei russi dalla piazzaforte

**Pietrogrado, 24**

Gli austriaci pronunciarono un attacco il 19 marzo sul fronte Liuznarepica-Ruska; il nemico aprì un violento fuoco con obici da 12 pollici. Protetti dal fuoco di 20 battaglioni, attaccarono al mattino le nostre forze molto inferiori; i nostri soldati di fanteria aprirono il fuoco senza fretta, mirando bene. Il nemico si avvicinò a 200 passi dalle nostre trincee, subendo a piccola distanza, perdite enormi ed esaurendo le sue riserve. Esso si ritirò alle 9 del mattino, lasciando il campo di battaglia coperto dei suoi morti e feriti.

Nel secondo attacco della 39.a divisione degli honwed, i soldati ungheresi completamente ubbriachi marciarono all'assalto attraverso i reticolati di fili di ferro. Malgrado le perdite immense, con furia rabbiosa una nostra posizione sulla collina Stachkova fu presa tre volte. Al quarto contrattacco alle 5 pom. un pugno di nostri valorosi ricacciò il nemico. L'ardore del nostro reggimento che aveva perduto per primo le trincee occupate era tale, che nel combattimento corpo a corpo che ne seguì non fece nessun prigioniero. Trascinate dal successo, le nostre truppe inseguirono il nemico in fuga esclusivamente a colpi di baionetta e di calcio di fucile.

Nella notte del 18 gli austriaci pronunciarono un attacco nel settore Senkowka. Tre compagnie russe e duecento cosacchi li respinsero oltre Senkowka, impadronendosi di due mitragliatrici e facendo prigionieri cinque ufficiali e 500 soldati.

Questo attacco disperato che costò perdite colossali ai quattordici reggimenti nemici impegnati, aveva lo scopo di stornare la nostra attenzione da Przemysl e favorire una sortita decisiva che fu iniziata dalla guarnigione il giorno dopo.

L'esercito fatto prigioniero a Przemysl contava inizialmente 50 mila uomini .Il parlamentare che si recò al nostro campo fissò i suoi effettivi a 130.000 uomini. Dal resoconto dello stato maggiore della piazza, risulta ora che la guarnigione verso il 14 marzo contava 126.000 uomini. Contrariamente alle previsioni, nella piazzaforte non vi fu alcuna epidemia. I malati erano relativamente poco numerosi e fra essi soltanto il 20 per cento sono affetti da scorbuto.

### Le spaventose privazioni della guarnigione

**Tutti i cavalli macellati**

**Vienna, 24**

Il corrispondente particolare della «Neue Freie Presse» telegrafa: Gli ultimi due aviatori fuggiti a tempo da Przemysl raccontano emozionanti particolari sulle ultime ore della fortezza. Lo stato di salute della guarnigione poteva essere qualificato abbastanza buono purchè si fosse tenuto conto delle straordinarie condizioni ma nelle ultime settimane gli ospedali, in seguito alle spaventose privazioni, si affollavano ogni giorno più di soldati spossati dalla fame.

Prima della sortita di venerdì scorso furono distribuite fra i soldati due scatole di conserve ciascuno. Essi vi si precipitarono con avidità divorandole ma ormai lo stomaco non poteva più sopportare una simile razione non abituale; per conseguenza si ebbero malattie e anche decessi.

Tutti i cavalli, meno quelli dei generali erano già stati uccisi e mangiati ed in ultimo la stessa sorte toccò anche a quelli appartenenti ai generali. Le ultime quantità di avena macinata furono distribuite in razione ai soldati affamati, insieme con carne di cavallo fino al momento della resa.

Si racconta che domenica passata fu servito al comandante della fortezza un piccione viaggiatore arrostito, sola carne esistente oltre quella di cavallo, ma il generale Kusmanek lo rifiutò e lo fece inviare all'ospedale per un ammalato grave.

### Da Leopoli a Przemysl

**Uno spettacolo impressionante**

**Leopoli, 24**

Appena appresa la caduta di Przemysl i giornalisti presenti a Leopoli partono in automobile per la piazzaforte.

Numerosi villaggi attraversati portano evidente tracce di recenti combattimenti. Si incontra un gruppo di prigionieri austrungarici che gridano in tedesco che i russi sono padroni di Przemysl ma che nella città tutto è saltato.

Presso Schlghinie le truppe austriache che fecero l'ultima disperata sortita furono fatte prigioniere. Il suolo è coperto di cadaveri. Lungi s'eleva una colonna di fumo che segna il punto in cui si ergeva uno dei forti esterni ora in rovina. Dall'altra parte della strada si vedono trincee protette da reticolati di filo di ferro dentato, poi una dozzina di pezzi di artiglieria da campagna. Una versta più lungi compaiono due battaglioni austriaci. I soldati sono disarmati ma gli ufficiali conservano la spada. Tre verste più lungi ancora si raggiungono le trincee e le ridotte del sobborgo di Perschepagne donde si può vedere facilmente il centro della città. Avendo gli austriaci fatto saltare il ponte e il viadotto. è impossibile spingersi più avanti.

I russi costruiscono ponti di barche e tosto numerosi abitanti e soldati austriaci passano in massa dalla parte ove i cosacchi attendono il momento di farli entrare. Sulla piazza presso il viadotto giacciono i resti di un treno blindato distrutto dal fuoco dei russi.

Tutto intorno alla fortezza di Przemysl colonne di fumo si elevano dai forti incendiati dando l'impressione che Przemysl sia circondata da una cintura di crateri. Dai settori sud e ovest giungono ancora i fragori di continue esplosioni e masse enormi di fumo si elevano al cielo. Gli ufficiali austriaci fanno saltare i depositi delle munizioni.

### L'importanza della resa

**Il piano austro-tedesco è da rifare**

**Roma, 24**

(Avi). — Il colonnello Enckell, addetto militare russo a Roma, interrogato sulla caduta di Przemysl e più specialmente sull'enorme numero di prigionieri — 117 mila — ha risposto:

— A mio giudizio, e il mio giudizio è basato sull'abilità degli assediati, Przemysl non avrebbe dovuto contenere che poco più d'un Corpo d'armata; tanto meglio se erano tre. Comunque, non pel numero degli assediati, ma pei maggiori effettivi russi, la guarnigione di Przemysl, dal giorno in cui la piazzaforte fu accerchiata, si poteva considerare già come virtualmente prigioniera.

— Avete notizie sulle forze russe che erano impiegate nell'assedio?

— Non ne ho, ed è naturale che non ne abbia. Calcolavo che noi dovessimo avere intorno a Przemysl immobilizzati da quattro a cinque Corpi d'armata, un effettivo cioè di circa centomila uomini. La forza dei nostri effettivi doveva dipendere molto, sì, dalla guarnigione austriaca, ma molto anche dalla molta area che dovevamo tenere occupata per tenere lo assedio stretto e prevenire delle sortite. La fortezza non era attaccata, era accerchiata, ridotta ad esaurire le sue risorse di viveri e di munizioni. Essa ha da sette ad otto chilometri di raggio. Calcolate la circonferenza, aggiungendo a questo raggio un doppio giro di cannoni, e tenete conto della riserva mobile di cui lo esercito russo doveva disporre, per essere pronto a gettarla nella direzione in cui si pronunciavano le sortite.

— Un grosso esercito, dunque?

— Certo, un esercito di considerevole importanza, e molto materiale. L'importanza della resa della piazza sta dunque nel fatto che dall'altro ieri questo esercito è libero, e può essere lanciato in qualunque direzione; sta nel fatto che abbiamo ancora più l'assoluta sicurezza alle spalle, che la linea principale — spina dorsale della Galizia — è tutta nelle nostre mani, e che i nostri eserciti avanzati potranno essere riforniti liberamente e rapidamente, mentre ora si doveva fare un grande arco di cerchio intorno a Przemysl, per tronchi secondari e di limitata capacità.

— E poi?

— E poi c'è che tutto il piano austro-tedesco in Galizia è da rifare. I tedeschi erano intervenuti anche qui per aiutare gli austriaci a liberare Przemysl. Tutto il loro enorme sforzo sulla linea Sambor Stryl era diretto a questo scopo. Il piano è fallito e i nostri nemici devono ricominciare.

— E' ingenuo chiedervi, colonnello, in quale direzione, a vostro parere, andrà l'esercito russo di Przemysl?

— Non è ingenuo, ma è inutile, perchè non so. Ho anch'io la stessa vostra curiosità, ma nessuno può saperlo, all'infuori del Granduca Nicola».

Dunque, stando alle parole del colonnello Enckell, a Przemysl erano assediate delle truppe in numero molto maggiore alle esigenze ed alla capacità della piazzaforte. E' perciò da ritenere che la massa di armati colà concentrata, non rappresentasse la semplice guarnigione, ma che entro la piazzaforte fosse andato a rifugiarsi, come avviene spesso dopo delle battaglie sfortunate, qualche grosso reparto di truppe campali. Quando ciò sarebbe avvenuto? E' da ricordare a questo proposito che quando, nell'ottobre scorso, la prima grande avanzata austro tedesca in Polonia fu infranta, specialmente coi successi riportati dai russi presso Ivangoroff, sembrò inevitabile che una parte dell'esercito austro-ungarico in ritirata non riuscisse a portarsi verso Cracovia, ma fosse costretto a ridiscendere da Kielce, lungo il San, ed a venire a cadere sulle truppe russe che operavano nella Galizia. E quando quelle truppe furono vittoriose, con ogni probabilità a questi reparti austro-ungarici distaccati, altro non rimase che rinchiudersi a Przemysl. Ciò spiegherebbe la presenza, entro la cerchia della piazzaforte, d'un vero e proprio esercito, di gran lunga superiore al contingente di truppe che il campo trincerato di Przemysl richiedeva come guarnigione normale.

### la gratitudine dell'esercito tedesco

**Berlino, 24**

Il comunicato del Grande Stato maggiore reca:

«L'esercito tedesco è grato di tutto cuore alla valorosa guarnigione di Prozemysl che soltanto la fame ha potuto piegare, dopo quattro mesi di difesa e di sacrifici.

### Resa senza condizione

**Pietrogrado, 24**

Un comunicato del Grande Stato maggiore, dice:

Il comandante di Przemysl, generale Kusmanech, accettò la nostra intimazione di fare arrendere senza condizione la sua guarnigione.

A quanto egli dice, la guarnigione arresasi, consiste in nove generali, 93 ufficiali superiori, 2500 ufficiali subalterni e funzionari, 117.000 soldati. Le nostre truppe entrarono nella fortezza e presero possesso dei forti. Cominciammo a compilare la lista dei prigionieri ed a constatare lo stato dell'artiglieria e del bottino catturato.

### Le felicitazioni di Poincarè allo Czar

**Parigi, 24**

In occasione della presa di Przemysl da parte delle truppe russe, il Presidente della Repubblica Poincaré ha inviato le sue felicitazioni allo Czar e al Granduca Nicola, i quali hanno risposto ringraziando.

Lo Czar ha telegrafato:

«Sensibilissimo delle amichevoli felicitazioni rivoltemi, prego di accettare la espressione della mia sincera riconoscenza e le reiterate assicurazioni dei fedeli amichevoli sentimenti che uniscono la Russia e me alla valorosa nazione francese e al suo glorioso esercito».

### Il rapporto del comandante del "Dresden„

**Berlino, 24**

Il comandante del *Dresden*, giunto a Valparaiso, a bordo dell'incrociatore cileno con l'equipaggio del *Dresden* ha inviato il seguente rapporto di servizio:

La mattina il *Dresden* era all'àncora nella baja di Cumberland, nell'isola di Juan Fernandez. In questa località il *Dresden* fu attaccato da incrociatori inglesi, il *Kent* ed il *Glasgow*, nonchè dall'incrociatore ausiliario *Orama*. L'attacco avvenne nella direzione verso cui il *Dresden* poteva utilizzare soltanto i cannoni posti a poppa. Il *Dresden* rispose al fuoco finchè tutti i cannoni e le tre camere di munizioni furono resi inutilizzabili.

Per impedire che la nave cadesse in mano al nemico si effettuarono i preparativi per colare a picco la nave. Contemporaneamente un parlamentario fu inviato a bordo del *Glasgow*, e fece osservare che erasi in acque neutre. Siccome il *Glasgow* continuava tuttavia l'attacco, il *Dresden* fu fatto volontariamente saltare, e colò a picco alle ore 11,15, con la bandiera al vento, mentre l'equipaggio emetteva tre urrà in onore dell'imperatore.

Così la narrazione inglese affermante che il *Dresden* capitolò inalberando la bandiera bianca, è inesatto.

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Treno tedesco catturato

**Successi nei Carpazi**

**Pietrogrado, 24**

Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

**Un nostro distaccamento in ricognizione su Memel ripiegò sul nostro territorio.**

**Sulla riva sinistra del Niemen nella regione di Mariampol respingemmo gli attacchi del nemico infliggendogli gravi perdite. Nella regione Kalvaria-Souwalki presso Szipisrki la nostra cavalleria, profittando dell'oscurità e della tempesta di neve sorprese un treno tedesco. Essa ne distrusse una parte e si impadronì del resto. Prendemmo numerose vetture di approvvigionamenti.**

**L'artiglieria di Ossowiec ottenne un risultato essenziale. Il fuoco delle batterie tedesche contro la fortezza si è indebolito sensibilmente.**

**Negli altri settori. sulla riva destra del Narew e sulla riva sinistra della Vistola non si segnalano cambiamenti particolari.**

**Nei Carpazi le nostre truppe continuarono a progredire con successo sul fronte che si estende dai colli Dukla al San superiore. Esse fecero prigionieri 3600 uomini e presero tre cannoni e 16 mitragliatrici. Gli attacchi del nemico in direzione di Uzsok furono respinti.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Perdite inflitte ai russi a nord di Memel

**Berlino, 24**

Il grande Stato Maggiore annuncia dal gran quartiere generale in data del ventiquattro:

**Sul teatro orientale della guerra, le nostre truppe, inseguendo il nemico a nord di Memel hanno catturato presso Palangen 500 soldati russi, tre cannoni e tre mitragliatrici ed hanno preso al nemico molto bestiame, cavalli ed altro materiale. Presso Laugzargen a sud ovest di Tauroggen ed a nord-est di Marianpol gli attacchi russi sono stati respinti con grandi perdite per il nemico. A nord ovest di Ostrolenka parecchi attacchi russi sono falliti. In questa località abbiamo preso al nemico venti ufficiali e più di 2500 soldati e 5 mitragliatrici. Ad est di Plock parecchi attacchi del nemico fallirono ugualmente.**

### La cooperazione della flotta

**Berlino, 24**

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

*Durante i combattimenenti a nord di Memel, le nostre forze marittime sostennero dal mare l'operazione. Esse bombardarono dal mare durante la mattinata del 23 marzo il villaggio e il castello di Polangen. Durante la giornata la strada Polangen-Libau fu tenuta sotto il loro fuoco.*

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Accanita battaglia nei Carpazi

**Successi in Bucovina**

**Vienna, 24**

Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

**Nel settore occidentale dei Carpazi, sul fronte fino al passo di Ouszok è impegnata una battaglia che continua con grande violenza. Grandi forze russe passarono all'attacco. Si combatte accanitamente per le posizioni delle colline.**

**Fra il Pruth e il Dniester nella parte più settentrionale della Bucovina avvennero parecchi scontri in cui il nemico fu cacciato da vari villaggi e dovette indietreggiare verso la frontiera. I villaggi situati a nord di Gernovitz oltre il Pruth che servirono al nemico di base per le azioni contro Czernovitz sono sbarazzati dai russi.**

**Nella Polonia e nella Galizia occidentale nessun cambiamento. Un ponte di guerra disposto presso Otfinow sul Dunajetz inferiore fu ieri distrutto dalle nostre artiglierie.**

### La resistenza di Ossowiec all'artiglieria tedesca

**Pietrogrado, 24**

(*Ufficiale*). — La bandiera del 34.mo reggimento fanteria da campagna tedesco, presa a sud-est di Przemysl fu presentata allo Czar. I resti del 34.mo reggimento, prima di arrendersi, nascosero la bandiera in un pozzo, donde i russi la estrassero.

Dal 21 marzo i tedeschi cominciarono ad allontanare da Ossoviec le batterie pesanti. Essi ne lasciarono in posizione soltanto quattro, con due mortai da 42. Essi inoltre abbandonarono nei campi delle recenti battaglie un mortaio danneggiato dal nostro fuoco. Nessun colpo da 420 colpì le mura della fortezza di Ossoviec. La superiorità di tiro dell'artiglieria è sensibilmente dalla parte nostra. L'attacco tedesco, invece di porre i fortini di Ossoviec in una situazione critica, non riuscì a sloggiare la nostra fanteria dalle opere di campagna.

### Vigorosa offensiva russa contro la destra austriaca

**Bucarest, 24**

*Un dispaccio da Marmaritza annuncia che i russi hanno ricevuto rinforzi che hanno loro permesso di prendere una vigorosa offensiva contro il fianco destro dell'esercito austriaco.*

### Tra Guglielmo ed Enver pascià

**Costantinopoli, 24**

L'Imperatore Guglielmo ha telegrafato il 20 marzo al ministro della guerra Enver Pascià, esprimendogli sincere e calorose felicitazioni per il successo dei Dardanelli, pregandolo di trasmettere in suo nome le felicitazioni al valoroso comandante Gjerad Pascià e augurando gli stessi successi per l'avvenire.

Il ministro della guerra, Envèr pascià, ha risposto ringraziando e rilevando la fedele fratellanza dei tedeschi e degli ottomani, e concludendo che il sangue versato per la realizzazione del sublime intento comune, legherà in avvenire sempre più l'uno all'altro gli eserciti alleati.

## In Francia e nel Belgio

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Attacchi respinti

**Berlino, 24**

Il grande Stato maggiore annuncia dal gran quartiere generale in data del ventiquattro:

**Sul teatro occidentale della guerra nella Champagne hanno avuto luogo solo combattimenti di artiglieria. Nel Bois Le Pretre, a nord ovest di Mont a Mouson, il nemico che cercava di disputarci il nostro guadagno di terreno, è stato respinto. Un nuovo attacco del nemico a nord est di Badonwiller ed al Reich Sackerkopf sono spariti sotto il nostro fuoco. Ad Artmannsweillorkopf si combatte ora di nuovo.**

### IL COMUNICATO FRANCESE

### Trincee tolte al nemico

**Parigi, 24**

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

**Una divisione dell'esercito belga ha progredito sulla riva destra dell'Yser; un'altra ha preso una trincea tedesca sulla riva sinistra. Ad Hartmannsweilerkopf abbiamo preso la prima linea di trincee di cui si è parlato nel precedente comunicato ed una seconda linea su un fronte di tre compagnie. Le nostre truppe si organizzano al di là di questa seconda linea ed a breve distanza della sommità. Abbiamo fatto prigionieri fra i quali parecchi ufficiali.**

### La difesa del campo trincerato di Parigi

**Parigi, 24**

Il presidente del Consiglio, ricevendo ieri la rappresentanza dei deputati parigini, li assicurò che si dettero istruzioni di rinforzare la difesa del campo trincerato di Parigi contro i dirigibili, specialmente con un'azione combinata di aereoplani e artiglierie che sarà aumentata.

La commissione degli esteri della Camera udì i ministri degli esteri e della marina sui provvedimenti presi per rendere il blocco efficace e sui risultati ottenuti. Agagneur informò sull'azione navale dei Dardanelli.

### Il comunicato del maresciallo French

**Bombardamenti dall'alto**

**Londra, 24**

Un comunicato del maresciallo French dice:

*Niente di importante da segnalare. La artiglieria nemica cannoneggiò ad intervalli qualche punto delle linee inglesi senza modificare la situazione nè creare danni. Il 20 marzo e il 21 marzo, il tempo fu favorevole.*

*Aviatori tedeschi lanciarono da grande altezza bombe su Saint Omer e Lillers. Essi non causarono che lievi danni. Sette civili, di cui tre donne, furono uccisi. Vi furono inoltre cinque o sei persone ferite. Gli aviatori tedeschi si mantengono ad altezza assai elevata, così non possono prendere di mira nessun obbiettivo, ma hanno maggiori probabilità di sfuggire alll'inseguimento degli aeroplani inglesi, cui occorre qualche tempo per innalzarsi ad una certa altezza che permetta di impegnare il combattimento.*

### La nuova protesta americana contro il blocco anglo-francese

**Londra, 24.**

Telegrafano da Washington alla «Morning Post» che la protesta americana contro il blocco anglo-francese che sarà spedita fra qualche giorno, ha per oggetto di fornire una base a reclami per danni e interessi che potrebbero essere formulati alla fine della guerra. Sarebbe forse questa la ragione principale per la quale il Presidente Wilson sostiene insistentemente che i diritti americani sono violati.

La Germania non avendo offerto nessuna indennità agli armatori del «William Frey» sarà diretta prossimamente una nota al governo di Berlino per reclamare i danni. Il gabinetto di Washington osserva sempre le più strette riserve per quanto riguarda i termini accordati al Prinz Eithel per effettuare le sue riparazioni.

### Piroscafo olandese attaccato da un battello tedesco

**Amsterdam, 24**

Telegrafano da Flessinga che il vapore «Mecklemburgo» della compagnia Zeeland, partito da Flessinga, è stato inseguito da un battello da pesca tedesco che gli ha tirato un colpo di cannone. Il «Mecklemburgo», dandosi alla fuga a tutta velocità, ha continuato la sua rotta per Londra.

# La questione dei carri ferroviari rimasti in Germania e in Austria

**Roma, 24**

L'on. Brandolin aveva presentata la seguente interrogazione alla Camera, chiedendo la risposta scritta:

« Interrogo il ministro dei Lavori Pubblici per sapere:

1. Se sia vero che la Direzione delle Ferrovie di Venezia abbia lasciato uscire in Austria ed in Germania ben 6000 carri merci ed un numero ingente di copertoni;

2. Se sia vero che alle ripetute richieste del nostro Governo, i due governi di Austria e di Germania non si siano mai curati della doverosa restituzione, sicchè, a quanto si afferma, sembra si siano trovati copertoni delle nostre ferrovie utilizzati per coprire le trincee tedesche nelle Argonne, con apparente gravissima infrazione della nostra neutralità ».

Ora è pervenuta all'on. Brandolin la seguente risposta da parte del sottosegretario di Stato, on. Visocchi:

« Lo scambio dei carri da merce con le ferrovie estere si effettua in base a disposizioni stabilite da apposite convenzioni, il cui scopo precipuo è di ottenere che i trasporti possano svolgersi tra i vari Stati senza che ai confini le merci debbano essere assoggettate a trasbordi, che sarebbero dannosissimi al commercio.

« Il materiale in entrata e in uscita nel Regno viene registrato tanto dalle stazioni di confine, quanto negli appositi fogli che accompagnano i treni d'inoltro, quanto nei registri delle stazioni capotronco dei treni stessi. Queste tre diverse registrazioni, indipendenti fra loro, consentono di seguire e controllare giorno per giorno l'andamento degli scambi ai singoli transiti.

« In tempi normali si esportano dai nostri transiti di terra, in media 400 carri al giorno, i quali impegano circa dieci giorni a compiere il viaggio di andata a carico e quello di ritorno a vuoto o con carico d'importazione, cosicchè la rimanenza dei carri italiani all'estero si aggira intorno ai 4000.

« In seguito alla crisi internazionale la nostra esportazione è molto aumentata, e d'altra parte, per effetto delle anormali condizioni di servizio sulle ferrovie estere, i nostri carri che escono dal Regno impiegano molto più tempo a ritornare. In conseguenza di questa doppia circostanza, la rimanenza media dei nostri carri all'estero è naturalmente aumentata: al principio di febbraio u. s. aveva raggiunto i 7500 carri.

« Di questi 7500 carri, circa 4000 erano usciti dai transiti austro-ungarici. Naturalmente una parte anche notevole di questi carri saranno proseguiti in Germania, ma a questo proposito non si possono avere dati precisi prima del ritorno del materiale, perchè le vigenti tariffe internazionali dànno pieno diritto ai destinatari di rispedire altrove i trasporti, dopo che sono giunti alla loro primitiva destinazione.

« D'altra parte, alla stessa data, si avevano oltre 8000 carri in Italia; si aveva dunque più che il pareggio numerico nello scambio del nostro materiale con l'estero. Ma per effetto della diversa natura delle rispettive esportazioni i nostri carri, che andavano all'estero trasportando derrate, erano in grande prevalenza chiusi; invece i carri esteri che si trovavano in Italia e che avevano servito al trasporto del legname, carboni, ferro, ecc., erano in grande prevalenza aperti.

« Essendosi così formato un sensibile sbilancio nello scambio dei carri chiusi, per cui le ferrovie dello Stato avrebbero potuto essere messe in condizione di non poter far fronte ai trasporti interni, si ricorse al provvedimento di limitare l'impiego dei carri chiusi per le spedizioni dirette all'estero alle sole merci più deperibili, e di maggior valore. Il provvedimento ebbe per effetto di ristabilire prontamente il pareggio nelle quantità dei nostri carri chiusi all'estero rispetto a quelli esteri di egual tipo che sono in Italia, per cui anche sotto questo riguardo la situazione degli scambi può dirsi ora regolata.

« Quanto ai copertoni, la rimanenza che si ha all'estero, oscilla mediamente fra i 1500 e i 2000, a confronto dei 28 mila che costituiscono la dotazione attuale delle nostre ferrovie dello Stato.

« In sostanza dunque lo scambio coll'estero, tanto dei carri, quanto dei copertoni italiani, non presenta oggi condizioni di vera e propria irregolarità: soltanto la restituzione viene fatta più lentamente, e ciò per effetto delle anormali condizioni del servizio sulle ferrovie estere.

« A questo riguardo sta il fatto che vennero rivolte ripetutamente vive premure alle ferrovie austro-ungariche, quanto alle germaniche ed alle svizzere, perchè vedessero di trovar modo di rendere più rapida la restituzione del nostro materiale, e se ne ebbero i più ampi affidamenti.

« Tuttavia le insistenze sono state rinnovate ed è a confidare che, nonostante le difficili condizioni in cui si trovano, le ferrovie estere riescano a corrispondere alle nostre premure, anche per non mettere le ferrovie italiane nella condizione di ricorrere nuovamente a limitazioni, forse anche più gravi, per le accettazioni dei trasporti per l'estero.

« Quanto all'ultima parte dell'interrogazione dell'on. Brandolin, non si può certamente escludere che all'inizio della conflagrazione europea dei carri e copertoni italiani sieno rimasti immobilizzati in alcune zone; si può anzi facilmente presumere che questo sia avvenuto in alcune regioni della Germania, della Francia, della Russia e nel Belgio; ma, come risulta dalle registrazioni tenute dalle ferrovie dello Stato, si tratta in ogni caso di quantità assai limitate.

« Del resto le convenzioni vigenti provvedono anche a queste eventualità, nel senso che le nostre ferrovie saranno a suo tempo indennizzate dei carri e dei copertoni che, per essere andati distrutti o danneggiati, non potessero essere più restituiti, o fossero restituiti in condizioni di dover essere riparati ».

## La conferenza dell'on. Orsi a Firenze

**Firenze, 24**

Nella sala della « Pro-coltura », l'onor. Pietro Orsi ha tenuto stasera una conferenza applauditissima su Bismark e sulla formazione della Germania contemporanea.

La conferenza che appartiene ad un ciclo nel quale hanno parlato i più noti oratori d'Italia, sollevò per la sua serenità e per la sua bellezza, il generale entusiasmo, e fu vivamente acclamata. Assisteva un pubblico sceltissimo.

# Senato del Regno

**Roma, 24**

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle ore 15.10.

PRESIDENTE comunica al Senato che sono state presentate le seguenti domande d'interpellanza. Il senatore Cencelli desidera interpellare il ministro di agricoltura, ind. e comm., per conoscere i motivi della limitazione stabilita dal R. decreto 7 marzo 1915 alla mescolanza di farina di riso con farina di grano per la panificazione permessa soltanto nei Comuni nei quali quel tipo di pane è di uso consuetudinario.

Il senatore Valli, premesso che il problema del pane ha un enorme importanza in Italia, che il paese sacrifica ogni anno moltissimi milioni per mancanza di disciplina, non raramente perfino sull'orlo dell'anarchia, nella produzione e nello smercio delle farine e del pane, e che i decreti sette marzo c. a. rappresentano un tentativo lodevole per paralizzare i gravissimi danni ora soltanto enunciati, interpella il ministro d'agr. ind. e commercio intorno ai provvedimenti complementari assolutamente indispensabili come conseguenza pratica dei due decreti sopraccennati.

Sono presentati vari disegni di legge, tra cui: « Esecuzione di opere di navigazione interna ».

PRESIDENTE, annuncia che dal computo dei voti è risultato che il Senato ha approvato la proposta della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Dichiara convalidata la nomina del sig. Fedele De Novellis e lo ammette alla prestazione del giuramento.

Si approvano numerose leggine già approvate dalla Camera.

La seduta è tolta alle ore 17.15.

## La situazione europea e la condotta dell'Itatia

**Roma, 24**

Il *Giornale d'Italia* nel suo articolo di fondo rileva che gli ultimi avvenimenti della guerra europea dànno origine alla più autorevole stampa della triplice Intesa a nuove considerazioni sulla condotta dell'Italia.

L'Italia, dicono i giornali in parola, ha le mani libere. I suoi preparativi militari sono prossimi alla loro compiutezza. Il campo che richiede la sua vigile attenzione si va facendo sempre più vasto.

Il *Giornale d'Italia* osserva che questa volta non vi sono nella stampa suddetta nè lusinghe nè minaccie all'indirizzo nostro, ma un esame abbastanza sereno e spassionato. Le considerazioni sono giuste, anzi si potrebbe aggiungere che l'esercito, per opera veramente prodigiosa dei suoi capi, è più preparato di quello che non si creda.

Ora che la spada è affilata, aggiunge il *Giornale d'Italia*, possiamo dunque tranquillamente esaminare dal canto nostro la situazione europea quale si va delineando.

Indubbiamente la presa di Przemysl è un fatto di grande importanza e può segnare per la monarchia degli Asburgo la perdita definitiva di tutta o quasi la Galizia. L'Ellesponto, nonostante la fiera resistenza, può essere destinato ad un non diverso fato. Anche l'offensiva degli alleati sui vari scacchieri può condurre a una pace più o meno continuata.

Di queste ed altre complesse circostanze il governo italiano non manca, tale è la nostra opinione, di tener conto con la patriottica sollecitudine di cui ha dato finora prova. Esso non ignora che a niun patto il paese tollererebbe la ripetizione degli errori che furono da noi commessi al tempo del Congresso di Berlino e che di poi amaramente scontammo con nuovi errori. I sacrifici che sopportammo e sopportiamo serenamente, conclude il *Giornale d'Italia*, ci dànno il diritto a credere che nè lusinghe nè minacce ci impediranno di tutelare tutti i grandi interessi presenti e futuri della nuova Italia.

## L'attitudine della Grecia si conformerà alla condotta della Bulgaria

**Atene, 24**

La *Nea Emera* scrive: O la Grecia e la Bulgaria coopereranno insieme, a fianco delle potenze dell'Intesa, o conserveranno la neutralità fino a che la la Bulgaria si mostrerà disposta ad osservare la neutralità, la politica greca non si modificherà.

L'*Embros* dice: Le potenze della Triplice Intesa devono prendere in considerazione la situazione difficile creata alla Grecia per il fatto che la Bulgaria non rinunzia alla neutralità nello stesso tempo che noi.

L'*Athinai* scrive: Se la Bulgaria e la Rumenia non abbandonano la neutralità, la Grecia conserverà anch'essa un atteggiamento neutrale.

## Per la proroga della moratoria

**Roma, 24**

Il ministro Cavasola ha ricevuto una commissione dell'alleanza commerciale romana, accompagnata dagli onor. Barzilai e Calisse, allo scopo di esaminare la domanda fatta dall'Alleanza stessa per una proroga delle cambiali di fine mese in vista della crisi che attraversa il nostro commercio.

L'on. Barzilai ha prospettato al ministro la situazione difficile nella quale si trova il medio ed il piccolo commercio nelle principali città d'Italia. Ha pregato anzi l'on. Cavasola di accordare una sola proroga di cinquanta giorni per gli effetti del piccolo taglio (possibilmente per quelli non superiori a lire tremila), con scadenza dal 31 marzo al 15 aprile.

L'on. Calisse ha aggiunto che sarebbe necessario che gli Istotuti di emissione adottassero la proposta fatta dalle varie Camere di commercio d'Italia, di prorogare lo sconto degli effetti fino a sei mesi anzichè fino a quattro mesi.

L'on. Cavasola ha ricordato come per il regolamento degli istituti di emissione occorre una legge speciale, per poter aderire al desiderio espresso dall'on. Calisse ed ha promesso di prospettare nel Consiglio dei ministri le varie ragioni portate in favore della proroga chiesta.

## Reclute passate in rivista dal Re

**Roma, 24**

Stamano il Re si è recato alla caserma dell'81 e 82 fanteria, ai Prati di Castello, e vi ha passato in rivista le reclute.

# NOTE MUSICALI

*Musique Sacrée*, la rivista musicale edita a Tolosa, pubblica nel suo numero di Marzo-Aprile, una *preghiera per i soldati morti sul campo di battaglia*, dedicata dall'A. canonico P. Nougués, direttore della Rivista stessa, al generale Curières de Castelnau, in ricordo dei suoi figli morti combattendo.

Musicalmente, il lavoro non è gran cosa. Si tratta di un *lied*, preceduto da una breve introduzione, che imita uno squillare funereo di trombe; introduzione di cui qualche spunto verrà poi ricordato nello sviluppo del breve lavoro. La melodia, non troppo originale, ha una quadratura di ritmi che ricorda più la marcia funebre che la preghiera, ed è dettata per una voce sola, cui si aggiunge a metà di ogni strofa il coro di 4 voci all'unisono, concludendo con la invocazione cristiana: « Pie Jesu Domine, ecc. », a 4 voci miste, sul tema gregoriano dell'officiatura funebre. Lo stile ne è omofono, l'armonizzazione semplice e piana, quale del resto deve convenirsi ad una preghiera. Durante l'invocazione torna nuovamente lo squillo di trombe, spezzandone l'unità melodica, e (a parer nostro) molto togliendo di efficacia alla solennità della bella frase liturgica. Si potrebbe anche osservare che la preghiera si ripete durante sei strofe, di cui taluna molto bella ed espressiva; ma non sempre risulta il testo conveniente ad un'unica melodia, come ad es. nella 4.a strofa:

*Ne pleurez pas sur vos enfants*
*pauvres mères inconsolées!.....*

in cui la ripetizione del ritmo quasi marziale, per quanto lo si eseguisca adagio, non è sempre appropriata.

Ma nel momento attuale nessuno sa forse concepire l'effetto suggestivo che la musica può destare in seno ai combattenti, e che si desume dalle lettere riportate da *Musique Sacrée*. Dovunque esista un tempio od un rudero qualunque, è un pio convenire di soldati specialmente nelle domeniche: « oh, nôtre chapelle n'a rien de bien somptueux — scrive un *caporal brancadier* — elle est sans toit; son plafond est crévasse et parfois les nombreuses gouttières la transforment en petite mare. Et pourtant nombreux sont les soldats qui y viennent prier! ». — E non vi si prega soltanto in questo vecchio ristorante (tale era prima della guerra la *capella*) ma vi si eseguisce della musica sacra, cantici e mottetti di diversi autori, non escluso Bach (dinnanzi al genio cessano le rivalità di razza) di cui viene eseguito il celebre corale della Passione.

Altrove un altro « brancardier » scrive che la preghiera « si pleine d'actualité et de si religieuse facture » del canonico Nougués, lo ha vivamente commosso, e prega l'A. di voler spedirgli qualche copia della composizione, perchè « chargé par mes superieurs de la petite chapelle de l'hôpital de X... qui groupe, chaque dimanche, une centaine de soldats ou d'officiers, je me propose de faire entendre cette prière à la plus prochaine occasion. »

Piccoli episodi, che dimostrano però quanto cara possa tornare al popolo, nelle grandi sciagure, una sia pur semplice affermazione della gentile arte dei suoni.

# Teatri e Concerti

## La "Falena,, di Bataille al "Goldoni,,

Stasera la compagnia *Fert* rappresenta un'interessante novità *La Falena*, l'ultima opera drammatica di Enrico Bataille, la quale tanto interessamento ha sempre suscitato dovunque. Ne sarà interprete principale Lyda Borelli.

Iersera teatro gremitissimo al *Facciamo divorzio* di Sardou, che ebbe una recitazione piacevolissima dalla Borelli, dall'Orlandini, dal Baghetti, applauditissimi.

## Sem Benelli a Venezia

E' a Venezia da ieri Sem Benelli, l'illustre autore della *Cena delle beffe* e dell'*Amore dei tre Re;* è qui per assistere alle prime prove delle *Nozze dei Centauri*, il suo nuovo poema drammatico in quattro atti che la compagnia *Fert* darà per la prima volta in Italia a Torino nel prossimo mese di Aprile. Le prove procedono colla massima soddisfazione del poeta e di Ermete Novelli che le dirige.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI**, ore 20.45 — Traviata.
**GOLDONI**, ore 21 — La falena.
**REST. BONVECCHIATI** — Conc. 20.30-23.30
**HOT. MANIN PILSEN** — Conc. 20.30-23.30

# Gazzetta Giudiziaria

## La sentenza nel processo giornalistico
### Il querelante condannato alle spese

**Milano, 24**

E' terminato oggi alla IX. sezione del Tribunale penale di Milano la causa per diffamazione intentata dal pubblicista Tioli Licurgo contro il direttore e il redattore gerente del « Secolo », ing. Pontremoli e Cipriano Facchinetti, e contro il direttore e il gerente del « Popolo d'Italia » prof. Mussolini e Aurelio Galassi per le accuse rivoltegli in seguito al noto viaggio dei giornalisti in Germania.

Alle ore 16 appena aperta l'udienza pom. il presidente cav. Bobba ha dato lettura della sentenza con la quale si dichiarano assolti tutti gli imputati per avere raggiunto la prova dei fatti e si condanna il querelante alle spese di giudizio.

Alla lettura della sentenza è scoppiato un vivissimo applauso che il Presidente ha represso energicamente. Si è gridato « viva l'Italia ». L'impressione fatta dalla sentenza negli ambienti giornalistici, è ottima.

Durante tutto il dibattimento, è stata notata nel pubblico la presenza ininterrotta di parecchi tedeschi.

## L'ex tenente Belloni assolto

**Sarzana, 24**

Oggi si è svolto il processo contro l'ex tenente Belloni per la fuga del sommergibile N. 43.

Presiede il giudice avv. Bianchi; funge da P. M. l'avv. Prezzolini. Al banco della difesa siedono gli avvocati Boschi Alberto e Paniceschi Cesare di Milano, e Vertagna del nostro Foro. La « Fiat » si è costituita Parte Civile ed è rappresentata dall'avv. Mocchi che però si limita ad assistere *ad audiendum*, per interloquire quando lo svolgimento del processo lo esigesse.

Si procede all'interrogatorio dell'imputato Belloni il quale si dice anzitutto dolente che l'atto suo abbia arrecato disturbo all'ing. Laurenti direttore tecnico del cantiere, ed al cav. Boselli direttore amministrativo, due distintissimi ufficiali la cui parola d'onore avrebbe dovuto essere sufficiente per allontanare da loro ogni sospetto di connivenza. Egli conosceva il testo del decreto, nè ha titubato a violarlo, ma credeva che la legge tenesse conto che egli non intendeva sottrarre il sommergibile all'Italia, ma farlo invece servire agli interessi della patria contro i nemici. Un'unica cosa lo preoccupava: di perdere eventualmente la cittadinanza italiana, ma lo lusingava la speranza che in tal caso un'amnistia, od altro, gli avrebbe permesso di servire la patria.

Escussi i testimoni il direttore della dogana di Livorno e di Pertusola, il P. M. chiede la condanna al minimo e la multa di lire 13 mila.

L'avv. Boschi svolge la tesi della incostituzionalità dell'art. 3 del decreto primo agosto, che vorrebbe parificare ai delitti di contrabbando le violazioni al decreto di esportazione. Quindi svolge la seconda parte della tesi, per dimostrare la inapplicabilità, comunque, della legge doganale, cui fa richiamo l'art. 3.

Quindi il Tribunale pronunzia la sentenza con la quale assolve il Belloni, ritenendo che il fatto attribuitogli non costituisce reato.

## Corte d'Appello di Venezia
### Udienza del 24

Pres. Tombolan Fava — P. M. Brisotto.

**La barca e il porto** — Trovato Antonio fu Antonio di anni 40, Rossetto Francesco di Nicolò di anni 19, furono condannati dal Tribunale di Venezia: il Trovato a mesi 4 di reclusione ed il Rossetto a mesi 2 e giorni 15 della stessa pena colla legge del perdono per quest'ultimo, per avere in Venezia la notte dal 5 al 6 ottobre 1914 di correità fra loro, rubato nel Rio Priuli ove stava per consuetudine esposta alla fede pubblica una barca del valore di lire 80 in danno di Dossolo Benvenuto.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello. Avv. E. Bottari.

**Furti leggiadri** — Trose Oliva di Giovanni di anni 49 da Lavalle, fu condannato dal Tribunale di Venezia a due anni, mesi 5 e giorni 7 di reclusione e L. 800 di multa per furto qualificato continuato di una blouse del valore di lire 15 e di una collana del valore di L. 20 a danno di Semenzato Teresa in Mestre nel 13 Aprile 1914 e di due orecchini del valore di L. 10 in danno di Gallo Giuseppe e di truffa di L. 1.50 a danno di Marchesan Giuseppina.

La Corte conferma. — Avv. Vianello.

**Società mani lunghe.** — Chieregatti Romano fu Giovanni di anni 18, Badain Giovanni di Luigi di anni 18 furono condannati dal Tribunale di Venezia il primo a mesi 7 giorni 5 di reclusione e il secondo a mesi 3 col perdono siccome colpevoli di tentato furto qualificato commesso in Venezia il 6 Aprile 1914 a danno dell'amministrazione ferroviaria.

La Corte conferma. — Avv. Marsich.

**Punto e a capo** — Juris Bernardo di Paolo di anni 35 fu condannato dal Tribunale di Venezia in contumacia alla pena complessiva della reclusione per anni 4 e giorni 22, alla interdizione dai pubblici uffici e alla multa di L. 1085 e a due anni di vigilanza per reati di truffa continuata, di falso in cambiale, di appropriazione indebita qualificata e di falso in giudizio: reati commessi in Venezia nel 1914 in danno della Ditta Scorros Giovanni ed altri.

La Corte dichiara la rinnovazione del dibattimento per audizione di nuovi testi — Avv. Marsich.

**I maneschi** — Ronchi Salvatore di Giuseppe di anni 20 e Bolzan Aurelio di Giovanni di anni 21 furono condannati dal Tribunale di Conegliano: il Ronchi a mesi 6 di reclusione e il Bolzan a mesi 5, e giorni 5 perchè nel 26 ottobre 1914 in quel di Cordignano infersero a Pizzinat Antonio una lesione all'arto inferiore sinistro con malattia conseguente di oltre tre mesi.

La Corte conferma. — Avv. Vianello e avv. E. Bottari.

Pres. Tombolan Fava. — P. M. Zanchetta

**Niente da fare** — Romano Osvaldo detto Min fu Giacomo di anni 47 fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per anni uno mesi 3 e giorni 12 per avere a scopo di vendetta nel novembre 1914 nella località Vicenais di Casavacova appiccato il fuoco a del fieno dei coniugi Causin Francesco e Solo Giuditta arrecando agli stessi un danno di lire mille circa.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello. — Avv. Zironda.

**Dalla padella sulle brace** — Chiesa Luigi di Giacomo di anni 37 (appellante il Procuratore del Re di Belluno dalla sentenza 16 ottobre 1914) fu condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 11 e giorni 7 di reclusione e Lire 295 di multa ed a mesi 3 dall'interdizione dai pubblici uffici per avere quale titolare della Ricevitoria Postale e Telegrafica di Ponte nelle Alpi sottratto Lire 7971.98 delle quali per ragione d'ufficio ne aveva l'amministrazione.

La Corte, accolto l'appello del P. M., eleva la pena ad anni 2, mesi 2 di reclusione. — Avv. Zironda.

**Il traguardo della volata** — Rigato Riccardo fu Giovanni di anni 21 fu condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25 per essersi impossessato in Padova nella notte dal 2 al 3 Novembre 1914 di una bicicletta del valore di L. 50 che si trovava custodita in una corte.

La Corte conferma. — Avv. Zironda.

**Un appello giovevole** — Rosa Bernarduis Nicolò di Angelo di anni 28 fu condannata dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni 5 mesi 4 e giorni 5 oltre ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici per avere nell'agosto 1912 e nel febbraio 1913 nell'esercizio delle sue funzioni fatto risultare nel bollettario delle spedizioni dei telegrammi come riscosse somme inferiori a quelle effettivamente incassate, e come ricevute un numero di telegrammi minori di quelli presentatigli e ciò per l'importo di L. 129.10.

La Corte lo assolve dal reato di falso e riduce a mesi 11 e giorni 20 ed un anno di interdizione dai pubblici uffici e la non iscrizione della condanna nel certificato del casellario.

Avv. Sen. Diena.

## Tribunale Militare di Venezia
### L'assoluzione d'un sergente maggior

Il sergente maggiore Turati Ugo da Milano, dell'8.o Alpini, di stanza a Paluzza, avendo dichiarato al suo tenente Oronzio Pagnini, nel mattino del 23 gennaio u. s. ch'egli preferiva essere punito anzichè intervenire alla istruzione del battaglione indossando lo zaino, fu rinviato a giudizio sotto la imputazione di disobbedienza commessa dinnanzi a truppa riunita.

Il Turati nel suo interrogatorio disse che egli non ebbe l'ordine tassativo dal tenente d'indossare lo zaino; ma che egli si limitò ad osservare che non faceva altro che attenersi al disposto di un ordine del giorno del colonnello del reggimento, che autorizzava i sottufficiali a non indossare lo zaino durante le esercitazioni.

Dopo le deposizioni dei testimoni di accusa tenente Pagnini, caporale Mio e del testimonio a difesa maresciallo Bonacampi, il Pubblico Ministero cav. Miani, dopo aver rilevata la gravità del fatto commesso dal Turati, ne chiese la condanna a 7 mesi di carcere con la rimozione dal grado.

Il difensore avv. Trentinaglia, dimostrò come non concorrendo nel fatto prospettato al Turati nè l'elemento morale, nè quello materiale del reato di disobbedienza. Rievocò gli ottimi precedenti del giudicabile, specie durante la campagna di Libia, alla quale prese parte, e concluse chiedendone l'assoluzione.

Il Tribunale, accogliendo la tesi brillantemente sostenuta dall'egregio difensore, assolse il Turati, ordinandone la immediata scarcerazione.

Presidente Magg. Cav. Zorzato; P. M. Miani Calabrese, Estensore avv. Sarzato.

# Le nuove norme per la pesca fluviale e lacuale

**Roma, 24**

Col 7 marzo essendo andato in vigore il nuovo regolamento sulla pesca fluviale e lacuale, il ministero di Agricoltura ha provveduto ad una larga diffusione di esemplari di queste norme, invitando le autorità locali a richiamare l'attenzione dei pescatori ed agenti per la vigilanza. Esso ha inoltre invitato i prefetti a provvedere al più preso per le pratiche occorrenti per la istituzione della commissione provinciale di pesca.

Essendosi da parecchie località sollevato il dubbio se il nuovo regolamento richiedesse l'abrogazione delle norme speciali esistenti per alcuni e determinati laghi, il ministero ha fatto sapere che sussistono le disposizioni particolari per il lago di Garda, lago di Como, lago Maggiore e lago di Lugano.

## Si sconsiglia l'emigrazione

**Milano, 24**

L'ufficio dell'emigrazione della Società Umanitaria di Milano, ha lanciato un appello agli operai emigranti, col quale, dopo aver ricordato le tristissime condizioni dei paesi belligeranti e le condizioni pure difficili dei paesi neutrali, come la Svizzera, la Rumenia, l'America, l'Argentina e il Brasile, che hanno un'importanza reale per la nostra emigrazione rivolge a tutti gli emigranti la preghiera vivissima di rimanere a casa e di profittare di quel lavoro che certamente lo Stato, le provincie, i comuni dovranno mettere a loro disposizione, secondo le proposte del comitato parlamentare per gli emigranti.

## La salma del cardinale Agliardi ad Osio di Sotto

**Bergamo, 24**

Alle ore 11 è giunto a Verdello il treno trasportante il feretro del cardinale Agliardi. Moltissime autorità e pubblico attendevano la salma del cardinale. Viaggiavano col feretro i rappresentanti del municipio e della provincia, le associazioni cattoliche di Bergamo e i nipoti dell'estinto.

A Verdello attendevano un carro di prima classe, inviato dal municipio di Bergamo. Col feretro, venne tolta la cassa di carte private dell'estinto destinate al vescovo monsignor Grassi.

L'on. Cameroni salutò la salma: poi il corteo lunghissimo proseguì per Osio di Sotto.

Venerdì avranno luogo i funerali in forma solenne.

## Un'audacissimo furto a Milano 400 mila lire di gioielli!

**Milano, 24**

Un audace furto è stato scoperto questa mane nel deposito di gioiellerie Colombo Pizzoli e Santandrea, in via Cordusio, nel centro della città. Ignoti ladri sono penetrati questa notte nello studio e, forzando una cassaforte con flamme di acetilene e di ossigeno, asportarono il denaro e le gioie.

Da un primo inventario, la entità del furto ascenderebbe a circa 400 mila lire.

La ditta derubata è assicurata contro i furti.

## Bollettino dell'Interno

**Roma, 24**

Il Bollettino degli Interni reca:

Rovasenda conte dottor Casimiro, prefetto di Venezia, promosso dalla seconda alla prima classe.

*Personale Amministrativo.* — Mazzoldi consigliere di terza classe in attesa di destinazione a Treviso; Banti alunno di terza categoria in attesa di destinazione, destinato ad Udine; Lucente applicato di prima classe da Udine a Ravenna.

*Personale della Pubblica Sicurezza.* — Monachi alunno delegato riammesso in servizio e destinato a Venezia (al termine della missione ad Avezzano).

## Il corso della Rendita e dei titoli

**Roma, 24**

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica le indicazioni del corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 Novembre 1914 N. 1283 — art. 5 — e al D. M. 30 Novembre 1914.

**Titoli di Stato consolidati**

Rendita 3.50 per cento netto (1906) 80.21 — 3.50 per cento netto (emissione 1902), 79.62.1/2 — 3 per cento lordo 57.

**Redimibili**

Buoni del tesoro quinquennali 96.62 — Obbligazioni: 3 e mezzo per cento netto redimibili 95.65 — 5 per cento del prestito Blount 1866 93 — 3 per cento SS. FF. Meridionali Adr. Sicule 288 — 5 per cento della Ferrovia Maremmana 329 — 3 per cento della Ferrovia Lucca Pistoia 295 — 3 per cento delle Ferrovie Livornesi A. B. 310 — 3 per cento id. id. C. D. D. 310 — 5 per cento della Ferrovia Centrale Toscana 520

**Titoli garantiti dallo Stato**

Obbligazioni 3 per cento delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882) 295 — 5 per cento del Prestito Unif. città di Napoli 80 — Cartelle del Credito Fondiario del Banco Napoli 3 e mezzo per cento netto 459.88.

**Cartelle fondiarie**

Cartelle del Credito Fondiario Monte Paschi Siena: 5 per cento, 462.41 - 4 e mezzo per cento 453.92 - 3 e mezzo per cento, 433.63 — Cartelle del Credito Fondiario Opera Pia S. Paolo Torino: 3.75 per cento 475 - id. 3 e mezzo per cento 425 — Cartelle del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 per cento 473.50 — Cartelle dell'Istituto Italiano Credito Fondiario 4 e mezzo per cento 488 — Cartelle della Cassa di Risparmio di Milano 4 per cento 493 - id. 3.1/2 per cento 431.50.

N. B. — Tutti gli altri corsi inquotati.

*Avvertenza* — Il corso dei buoni del tesoro delle obbligazioni redimibili 3 e mezzo per cento e 3 per cento delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « Più interessi », per tutti gli altri titoli si intende « Compresi interessi ».

**Borse estere**

PARIGI, 23. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 77.90 — 3 per cento perpetua 71.20 — 3 e mezzo 91.25 — Lombarde 175 — Turca 65.50 — Banca di Parigi 896 — Tunisine 348 — Egiziana 89.50 — Ungherese 58 — Spagnuola 87.30 — Banca Ottomana 475 — Fondiario 675 — Euez 4382 — Russa 1891 63 - 1906 91.75 - 1909. 81.75 — Banca di Francia 4405 — Serba 66.20 — Brasile rescissione 52.25 - 4 per cento 52.50 — Lyonnais 1070 — Nord Espagne 351 — Saragozza 348 — Rio Tinto 1542 — Sosnowice 508 — Thomson 552 — Randmines 121 — Dolcers 273 — Ferreira 57.

Cambio su Italia 91.1/2 a 93.1/2.

LONDRA, 23. — Consolidati 66.9/16 — Egiziano 91 — Marconi 1.3/4.

MADRID, 23. — Cambio su Parigi 95.25.

**Il cambio per oggi**

ROMA 24. — Cambio per domani 109.



# Comune di Venezia

A tutto 20 aprile p. v. è aperto il concorso per titoli ed esame al posto di *Comandante dei Vigili Urbani*, collo stipendio iniziale di L. 4000.00, aumentabile del decimo per quattro quinquenni, con diritto a pensione o indennità. Documenti di rito — Laurea in giurisprudenza — Biennio di esperimento.



# Città di Bassano

A tutto 15 Aprile è aperto il concorso medico del primo Riparto.

Per informazioni alla Segreteria.

# CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
25 Giovedì: Annunciazione.
26 Venerdì: S. Roberto, vescovo

## Non vi sono più mine vaganti in Adriatico

Constatavamo con viva soddisfazione l'altro giorno che da parecchio tempo non si rinvengono più mine in Adriatico, onde è da credere che quelle per avventura sfuggite alla caccia organizzata in passato sieno state trasportate fuori dal nostro mare dalle correnti, e che la Marina Austro-Ungarica non senta più il bisogno di «far rompere» gli ormeggi alle mine dei suoi sbarramenti, visto che le navi franco-inglesi non dànno più segno di loro presenza in Adriatico. Alla nostra soddisfazione non poteva non partecipare la cittadinanza, che sa come dalla sicurezza del mare dipenda in gran parte la ripresa dei traffici nel porto.

Senonchè ieri un giornale raccoglieva la notizia della scoperta di due mine nelle acque degli Alberoni. Abbiamo assunto informazioni e ci consta che fortunatamente la voce è priva di fondamento.

## La cordiale adesione dei cattolici al Comitato di preparazione civile

In seguito all'invito diramato alla cittadinanza dal Comitato di preparazione civile, i Presidenti delle Associazioni Cattoliche si sono adunati ieri sera per le deliberazioni del caso, ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

I Presidenti delle Associazioni Cattoliche di Venezia, riuniti in assemblea straordinaria la sera del 24 marzo 1915, preso atto della costituzione anche in questa città di un Comitato per la Preparazione Civile; visto il programma e l'annesso statuto; esaminato l'appello rivolto alla cittadinanza dall'On. Presidenza di detto Comitato, considerando:

a) che nella concezione e nella preparazione d'una Patria grande, forte, rispettata, i Cattolici a niuno furono mai secondi così nel formare coscienze rette e caratteri adamantini, come nell'aderire volonterosi alla concorde cooperazione di quanti provvidero al maggior decoro e lustro della Nazione;

b) che tutte le opere belle d'aiuto e d'assistenza verso i nostri fratelli, che — all'evenienza — il Comitato si prefigge di compiere, sono parte cospicua di quei precetti Evangelici d'amore che formano patrimonio mirabile della dottrina di Cristo;

c) considerando il garantito rispetto, anzi l'assicurata tutela delle convinzioni e dei sentimenti dei cittadini, e l'assoluta esclusione d'ogni influenza partigiana; deliberano:

1. d'invitare i soci ad aderire *individualmente* al Comitato veneziano di preparazione civile;
2. d'eccitare gli aderenti nostri a portare — nelle sezioni cui verranno assegnati — prezioso contributo d'attività e di consiglio, nella preparazione di quelle opere che varranno ad affermare «fervore di energia e dignità di coscienza civica».

## La lista delle offerte per alleviare l'indigenza

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 79.139.05 |
| *A mezzo della «Gazzetta di Venezia» per offerenti vari:* | |
| Cav. Augusto Genovese | » 500.— |
| Impresa Almagià | » 300.— |
| Famiglie Finco e Naccari, in morte del sig. Ciro Tomadelli | » 20.— |
| Società Italo Americana pel petrolio | » 2000.— |
| Totale Generale | L. 81659.05 |

## Commissione di vigilanza per la regolarità del mercato

Il listino settimanale dei prezzi per la corrente settimana porta un rialzo nei prezzi delle carni, così stabilito:

Carne I Categoria: taglio davanti al Kg. da 1.60 a 1.90 - taglio di dietro da lire 2.10 a 2.40.

Carne II Categoria: taglio davanti da lire 1.20 a 1.70 - taglio di dietro da lire 1.80 a lire 2.10.

Agnello (secondo i tagli) da lire 2.40 a lire 2.80.

Porta invece un ribasso nelle patate da lire 0.30 a lire 0.28, un ribasso sulla legna forte (fasso): da 0.13 a 0.12; e nella legna degli spacci comunali da 0.06 a 0.05. — Le uova fresche dal prezzo variante da 0.08 a 0.09, vengono portate al prezzo unico di lire 0.09.

## Incettatori o speculatori?

Il «Gazzettino» di ieri sotto il titolo «Incettatori tedeschi?» pubblicava il seguente trafiletto:

«Ci viene riferito che da alcuni giorni nei quartieri popolari di Venezia girano degli incettatori di rame vecchio e di vecchi indumenti di lana. Nè lesinano tanto sul prezzo, preoccupandosi anche di acquistare bollettini del monte su pegni di lana o rame, tosto ritirando la merce.

Trattasi evidentemente di una incetta organizzata su vasta scala per conto di emissari tedeschi — che penseranno poi al trasporto oltre confine.

Si afferma che, specie in Cannaregio sono già approntati dei veri depositi dei due generi così preziosi per i tedeschi.

L'autorità sarebbe già stata edotta della cosa e si deve credere che non se ne disinteresserà».

Abbiamo voluto in proposito assumere informazioni, e da più parti ci vennero confermate le attive, ansiose ricerche di stracci e di rame.

A noi non spetta indagare ove vadano ad annodarsi le oscure trame di codesti emissari, ma pure trattandosi di speculatori connazionali, sarà bene il pubblico stia in guardia, e non si arrenda facilmente alle ingannevoli profferte.

## Contro l'alcoolismo e la immoralità

La Presidenza Generale delle Leghe dei Padri di Famiglia ha inviato all'ill.mo signor Prefetto due ordini del giorno: uno invocante una più assidua vigilanza contro gli spettacoli immorali e la stampa oscena, l'altro riaffermante la necessità di combattere l'abuso degli alcoolici: instando presso le competenti autorità, perchè la legge che limita la vendita degli alcoolici sia applicata con rigore e perchè, date le eccezionali condizioni della città, gli orari degli spacci di vino e liquori vengano di molto limitati sia nelle ore antimeridiane che pomeridiane.

Sappiamo poi che al primo di questi ordini del giorno il R. Prefetto ha risposto partecipando «di avere impartito le più rigorose disposizioni al signor Questore, affinchè nell'interesse della pubblica morale siano attivamente e costantemente vigilati i luoghi ove si dànno pubblici spettacoli, e dove si vendono cartoline e giornali illustrati.»

Ci compiacciamo vivamente delle disposizioni impartite, e non certo per la prima volta, dal R. Prefetto al signor Questore, augurandoci di vederne quanto prima gli effetti desiderati. E sarebbe veramente ora, anche!....

## La questua nelle vie principali della città

Da due giorni han cominciato a circolare per la città gruppi numerosi, muniti di cassette e di salvadanari, che sollecitano offerte dai passanti dicendosi disoccupati. Ci si riferisce per di più che da taluno dei questuanti le domande non sono sempre contenute nella forma che può giustificare un atto di pietà. E ieri in campo San Luca, verso le 14, certo Carretto Giacinto fu Pietro, di anni 19, abitante a S. Barnaba 2748, dovette essere arrestato perchè pronunciava parole vivaci all'indirizzo di un passante che non aveva aderito all'invito di dare il proprio obolo ad un gruppo di questuanti.

L'arrestato fu, dal cav. Fazio, denunciato al Pretore Urbano. Una diecina dei compagni dell'arrestato si recavano al Commissariato di P. S. per protestare, ma il Commissario li convinse agevolmente che la questua importuna non soltanto è una manifestazione incivile, ma costituisce anche una colpa che le leggi puniscono.

Pensiamo che i lavoratori, se pure tra i questuanti vi sono uomini che del lavoro hanno conosciuto l'austera dignità, vorranno rinunziare ad un sistema che mentre non torna a loro onore, tornerà a danno materiale di tutti.

E' difficile ammettere difatti che la gente che è importunata per la via tutti i momenti senta la opportunità di concorrere in modo efficace alla sottoscrizione e alla prestazione d'opera individuale che sole possono presumere di lenire efficacemente i mali presenti.

Su l'argomento la Camera del Lavoro ci comunica:

Oggi alla Segreteria camerale si sono presentati alcuni avventizi disoccupati, per protestare contro la polizia che aveva arrestato un loro collega il quale seguito dai compagni si recava nei negozi della città a raccogliere l'obolo per i disoccupati.

Il disoccupato fu deferito all'autorità giudiziaria e la cassetta contenente l'obolo per i disoccupati fu sequestrata.

La Segreteria camerale sconsiglia i disoccupati a recarsi nei negozi ad elemosinare aiuti, prima di tutto perchè ciò non è dignitoso per la classe lavoratrice, sia pure assillata dal bisogno, poi anche perchè i questuanti si espongono alle sanzioni della legge in quanto la questua è considerata reato.

E' dalle autorità che i disoccupati devono pretendere di essere aiutati nelle terribili contingenze della fame e della miseria.

## Una lettera dell'Ing. Coen

Dall'egregio Ing. Giorgio Coen riceviamo la seguente lettera, che ci pare di dover pubblicare per il senso di delicatezza al quale è inspirata:

*Egregio signor Direttore,*

Accolga i miei ringraziamenti per la forma cortese colla quale il di Lei giornale ha voluto comunicare l'onorificenza conferitami.

Ma nel contempo mi consenta di notare come essa tragga certamente origine dalla mia carica di Presidente di una Sezione della Giuria di Genova, e come ad essa io debba ritenere estranea l'opera mia quale segretario del Comitato Veneziano, opera ben modesta e certo ignota a chi volle distinguere le cariche della Esposizione Genovese.

Gradisca, chiarissimo signor Direttore, i sensi della mia maggiore osservanza.

Dev.mo *Giorgio Coen*.

## Tiro a segno nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 160 tiratori e si spararono complessivamente 2750 cartucce.

Domenica prossima, 28 corr., si continueranno la 3.a e 4.a lezione alla distanza di m. 200.

Per norma dei soci si avverte che non sarà concesso di fare altre lezioni all'infuori di quelle stabilite per la giornata.

## La morte improvvisa del Ten. Col. Ferrari-Bravo

Il tenente colonnello del genio cav. Ugo Ferrari-Bravo, comandante il battaglione lagunare, ieri mattina verso le 10, mentre attendeva ai consueti lavori d'ufficio, veniva colto da grave improvviso malore. Soccorso immediatamente fu trasportato all'Ospitale di S. Chiara ove frattanto era sopraggiunto il fratello suo Umberto ma dopo un'ora, malgrado ogni rimedio fosse stato tentato dal ten. col. medico Marchesi direttore dell'Ospitale Militare, dal ten. col. medico Tomba, e dal prof. Menini, il poveretto moriva.

All'Ospitale di S. Chiara, appena si sparse in città la dolorosa notizia, fu un accorrere ansioso di amici e di estimatori, a salutare la salma.

La morte del colto e distinto ufficiale, notissimo nella città nostra ove aveva raccolto fervida simpatia ed alta stima, ha destato un senso di generale compianto.

Alla famiglia e particolarmente all'avv. Ettore ed al dott. Umberto, inviamo le nostre condoglianze più vive.

## Associazione fra Vigili al Fuoco

L'Associazione fra Vigili al Fuoco del Comune di Venezia, nell'ultima assemblea eleggeva per acclamazione a suo Presidente Onorario il Comm. Avv. Adriano Diena, senatore del Regno.

L'illustre Uomo ha in questi giorni dichiarato di accettare la carica, ciò che rende la giovane e già fiorente associazione orgogliosa di veder posto a sua guida e a sua tutela uno dei nomi più cari e stimati della nostra città.

## Concorso per le Case Popolari

E' aperto il concorso per la conduzione di sei appartamenti per case popolari: due a San Giobbe, uno ai Gesuati, due a San Rocco ed uno in Corte Colonne a Castello.

Per maggiori schiarimenti e per le eventuali domande rivolgersi in Campo Manin, agli Uffici dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Venezia, non più tardi del 29 marzo corrente.

## Università Popolare

Questa sera, il prof. Tommaso Casini terrà la terza conferenza sul tema «Il Veneto nel Risorgimento» trattando in particolar modo de «l'azione della Carboneria».

## Conferenza Angeloni

Domani sera alle ore 9, il prof. Vincenzo Angeloni, terrà all'Associazione di coltura una conferenza dal titolo: «Il maggior strumento musicale».

## Conferenze agli Insegnanti

Ricordiamo che oggi alle ore 15 avrà luogo la quinta conferenza agli Insegnanti.

La sig. Elisa Meloncini svolgerà il tema: «I limiti reali della funzione scolastica nella educazione sociale».

Oltre gli Insegnanti possono intervenirvi quanti si interessano di problemi educativi.

## Ateneo Veneto
### Conferenza Béguinot

Ieri sera, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto ebbe luogo l'annunciata terza conferenza del prof. Béguinot sul tema: «L'ibridismo nella genesi delle specie vegetali». L'oratore illustrò il complesso fenomeno dell'ibridismo che tanta importanza riveste anche dal punto di vista della floricoltura e dell'agraria, arrivando alla conclusione che se l'ibridismo congiura a complicare le possibilità della evoluzione, non l'ha però intralciata o deviata, questa seguendo leggi sue proprie ed affatto indipendenti.

L'oratore fu calorosamente applaudito alla fine della sua dottissima ed eloquente conferenza.

## Tassa sui cani

Il Sindaco di Venezia avvisa che il ruolo principale per l'anno in corso della tassa per «detenzione cani», approvato dal R. Prefetto, resterà esposto nella residenza Municipale, Palazzo Farsetti, fino al giorno 30 corrente mese in ore d'ufficio, per opportuna ispezione da parte degli interessati.

La tassa verrà riscossa al 10 aprile a. c.

## Ferito da un colpo di rivoltella

Ieri mattina sulle 11, passava per il Ponte di S. Antonin alla Bragora, certo Cossiga Pietro di anni 15, abitante in Salizzada S. Provolo 4621, il quale uscito poco prima da scuola si dirigeva verso casa. Proprio sul Ponte due ragazzetti scherzavano con una piccola rivoltella; disgraziatamente carica, la quale a un tratto lasciò partire un colpo che andava a colpire alla gamba destra il Cossiga.

Un marinaio, che da lontano aveva assistito alla scena pericolosa, tentò rincorrere inutilmente i due involontari feritori e poi soccorreva il ferito.

Il dottor Dolfin della Guardia Medica prestò al Cossiga le prime cure, giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

## Un marito brutale

In Calle Grana alla Bragora alte grida di aiuto mettevano in allarme, ieri sera alle 10, i passanti.

Un individuo, per motivi famigliari, percuoteva in modo rivoltante la propria moglie certa Enrica Cambruzzi maritata Borgonovi, abitante in Corte Querini, producendole oltre a varie contusioni alla faccia, una grave ferita all'occhio destro.

Da alcuni pietosi, fra cui Basenti Giuseppe, soldato del 71. fanteria, e certi Minassi, Busetto e Nart, e scortata dalle guardie di P. S. Previti e Arcangeli la poveretta venne trasportata all'Ospitale Civile, ove il dott. Dolfin provvide a farla ricoverare in sala di custodia. Ne avrà per una quindicina di giorni.

## Giuoco proibito

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro, sorpresero nei pressi di Campo Santa Margherita ieri mattina il girovago Dal Moro Vittorio di Murano, il quale teneva e dirigeva il funzionamento di una rudimentale «roulette» ambulante.

Fu dichiarato in contravvenzione e la macchina, venne sequestrata.

## Arresto e fuga di un presunto borseggiatore

Ieri sera al Ponte delle Guglie a San Geremia una signorina, accortasi della sparizione della borsetta di argento contenente il portamonete, fermava un agente di P. S. del sestiere di Cannaregio, additandogli un giovane sui 18 anni, decorosamente vestito, il quale da un pezzo la seguiva con insistenza sospetta. L'agente tratteneva lo sconosciuto chiedendo spiegazioni, ed in breve si affollava intorno ai due un fitto gruppo di popolani invitando la guardia a rilasciare l'arrestato. Nel serra-serra, infatti l'individuo riuscì a dileguarsi mentre nel tempo stesso un sergente di fanteria raccoglieva da terra e consegnava all'agente la borsetta, evidentemente abbandonata dal ladro.

Il fatto è stato denunciato dall'agente al cav. Piazzetta, Commissario di Cannaregio, ed ora si sta identificando il fuggitivo.

## Un borseggio a S. Luca

Al delegato di notturna della Questura Centrale, si presentava ieri sera certa Martignon Emilia maritata Semenzato d'anni 33 da Dolo, abitante in Calle del Traghetto a denunciare un borseggio poco prima patito. Passava appunto per S. Luca, davanti alla Pasticceria Rosa Salva, quando un individuo le strappava la borsetta dandosi alla fuga. Un soldato rincorreva il mariuolo arrestandolo e riconsegnava la refurtiva alla derubata.

Il ladro fu identificato per certo De Fanti Giuseppe fu Antonio di anni 19 abitante a S. Stae 1820 e passato senz'altro alle carceri.

## I ladri in convento

Ieri mattina, una monaca appartenente al Convento delle Suore Terziarie Francescane a San Francesco della Vigna 2742, constatava come i ladri avessero scavalcato il muro di cinta del cortile del convento introducendosi nel pollaio e saccheggiandolo.

Le galline erano circa una ventina, e tutte venti mancavano all'appello mattutino.

Il furto venne denunciato alla Questura di Castello, ove il dottor Marin sta indagando con la consueta alacrità.

Il danno si aggira sulle 50 lire.

## Salumeria visitata dai ladri

In calle del Zudio agli Ormesini 2712, ieri notte i ladri scassinarono la porta del negozio salumi di Antonio Rossi abitante a San Cassiano 1566.

Indisturbatamente, gli ignoti, poterono asportare 8 prosciutti e vari salami causando al Rossi un danno di circa 250 lire.

Il derubato appena constatato il furto, si affrettò a denunciarlo al Commissariato di Cannaregio, ma nulla si è ancora potuto raccogliere dalle prime indagini.

## Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in Piazza San Marco dalle ore 14.30 alle 16.30 dalla Banda Militare del 71.o Fanteria:

1. Marcia sopra motivi «Mosè» Rossini — 2. Capriccio spagnuolo «Moraima» Espenosa — 3. Sinfonia «Il Flauto Magico» Mozart — 4. Finale 2.o «La Forza del Destino» Verdi — 5. Finale IV «I Vespri Siciliani» Verdi — 6. Mazurka «Le Tombole in Montagna» Ant. Sonzogno.

## Buona usanza

* Per onorare la memoria del compianto Cav. Carlo Giacomelli, Lodovica e Pietro Solveni versano L. 10 pei rachitici.

## Echi di cronaca

### Richiamati
### Ufficiali, Sottufficiali, Soldati

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni concede condizioni speciali di Assicurazioni sulla vita con l'immediata copertura del «Rischio» di guerra.

# Ultima ora

## Sottomarini tedeschi in costruzione presso Anversa distrutti da aviatori inglesi

Londra, 24

**L'ammiragliato annunzia che è stato operato un attacco stamane da cinque aeroplani, appartenenti alla base di aviazione inglese stabilita a Dunkerque, contro i docks di Haboken presso Anversa, ove sono in costruzione sottomarini tedeschi.**

**A causa della nebbia due apparecchi dovettero ritornare a Dunkerque, ma 2 aeroplani riuscirono a raggiungere il loro obbiettivo ed effettuando un volo librato a trecento metri lanciarono ciascuno quattro bombe sui sottomarini in costruzione.**

**Si crede che siano stati causati danni considerevoli ai docks. Inoltre due sottomarini del cantiere furono visti in fiamme. Cinque sottomarini si trovavano in costruzione nei docks.**

**Il quinto aviatore dovette atterrare in Olanda a causa di guasti al motore. I due aviatori che raggiunsero Haboken incontrarono la più grande difficoltà nel ritrovare la strada e furono fatti segno a una viva fucileria mentre effettuavano il loro attacco.**

## Il comunicato francese delle 23

Parigi, 24

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

*A nord di Arras i tedeschi tentarono due attacchi sul grande sperone di Notre Dame de Lorete, nella notte da martedì a mercoledì. Il loro insuccesso fu completo. Nella Champagne, pure nella notte, fu tentato un attacco contro il fortino di Beau Séjour. Esso fu subito arrestato.*

## Per la liberazione del borgomastro di Bruxelles

Parigi, 24.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, scrive che una petizione per la liberazione di Max, borgomastro di Bruxelles, è stata sottoscritta da oltre 200.000 persone.

## "La pace non è in vista,,

Londra, 24

Parlando ieri a Manchester, sir John Simon, membro del gabinetto ha detto: La pace non è in vista e non vi sono affatto indizii che la Germania sia decisa o disposta ad accettare la pace alle condizioni alle quali noi potremmo accordarla. E' nostro dovere di non parlare del modo più gradito di terminare la guerra, è nostro dovere di porvi realmente fine. Se ci rendiamo seriamente conto del nostro compito, vi sono buone ragioni per noi di essere fiduciosi nel successo.

## Distaccamento turco sconfitto presso il Canale di Suez

Cairo, 24

(*Ufficiale*). — All'alba del 22, presso il posto di El Kubri, di fronte a Suez, una delle nostre pattuglie ha scoperto un distaccamento nemico valutato dagli aeroplani della forza di un migliaio di uomini, e composto di fanteria, artiglieria e alcuni cavalieri. E' avvenuto uno scambio di colpi. I cannoni di El Kubri hanno causato alcune perdite al distaccamento che allora si è ritirato e si è accampato ad otto miglia ad est del canale. All'alba del 23 il generale Young Hasband ha attaccato ed ha messo in rotta il nemico, il quale ora si trova in piena ritirata. Secondo i prigionieri, il distaccamento proveniva da Bir El Saba, dopo 12 giorni di marcia ed era accompagnato da quattro ufficiali tedeschi, fra cui il generale von Traumer.

## Le sconfitte turche sul fronte del Caucaso

Pietrogrado, 24

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:

Dopo un combattimento durato due giorni, presso Zeidekian, nella valle di Alachgerd, i turchi furono respinti il 22 marzo in direzione di Deyar. Facemmo prigioniere tre compagnie ottomane e prendemmo importanti quantità di munizioni.

Sugli altri fronti nessuna modificazione.

## Le operazioni nei Dardanelli

Atene, 23

*Oggi alle ore 10, le navi alleate ritornarono nello stretto dei Dardanelli, accompagnate da navi spazzamine. Il bombardamento fu ripreso.*

## Circa l'attitudine della Bulgaria

Parigi, 24

I giornali hanno da Sofia che durante la riunione della maggioranza parlamentare tenuta l'altro ieri, il presidente del Consiglio ha dichiarato che la situazione generale della Bulgaria è delle più favorevoli e che le sue relazioni con tutti i paesi sono amichevoli.

Il governo, egli ha aggiunto, non si dipartirà dalla neutralità che ha osservato fino ad ora, fino a quando gli interessi del paese non renderanno necessaria una nuova orientazione della sua politica.

## Il generale Pau in Rumania

Bucarest, 24

Il generale Pau è arrivato a Jassy. E' stato ricevuto alla stazione dalle autorità. Alla stazione di Unghemi, il generale ha ricevuto un telegramma annunciante la caduta di Przemysl e la resa di 60 mila austriaci. La vittoria russa è qui assai commentata.

Oggi il generale Pau è arrivato a Bucarest ricevuto alla stazione dal ministro francese, dal personale della legazione e dal Prefetto di palazzo.

Edizione di Città

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi con passeggeri

Arrivi del 23 Marzo
«Tripoli» ital. da Trieste con 55 passegg.

### Piroscafi merci

Arrivi del 22 Marzo
«Finland», danese da Newcastle, carbone.
«Barletta» ital. da Brindisi con merci varie

Arrivi del 23 Marzo
«Tripoli» ital. da Trieste con merci varie.

Arrivi del 24 Marzo
«M. A. Bragadin» ital. da Trieste, vuoto.
«Tripoli» ital. da Palermo, con coke.

Spedizioni e partenze del 24 marzo
«Venus» ital. per Norfolk, vuoto.
«Tripoli» ital. per Trieste con merci varie
«Anna» ital. per Ravenna vuoto.
«Candiano» ital. per Messina con legname.

PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA
«Tropeiro» ital. da Buenos Aires, merci.
«Loredano» ital. da Cocanada, merci.
«Bajonne» ital. da New York, merci.
«Leandros» ell. da Cardiff, carbone.
«Domosthenes» ell. da Swansea con carb.
«Dimitrios Goulandris» ell. da Barry, carbone.
«Aeon» ell. da Swansea, carbone.
«Toworo» norv. da Barry, carbone.
«Empros» ell. da Cardiff con carbone.

### Movimento ferroviario del porto

Del 24. — Carri caricati e spediti:
Per conto del commercio: carboni 1 — Cereali 12 — Cotoni 12 — Varie 176 — Per la Ferrovia 3 — Totale 204.
Scaricati 115.

# DALLA PROVINCIA

## Per la disoccupazione

**S. DONÀ di PIAVE** — Ci scrivono, 24:

Oggi fu fra noi l'on. Sandrini per prendere visione delle condizioni del sito e per dare di persona le assicurazioni avute dal Governo di solleciti lavori i cui progetti sono pronti. Vi fu in Municipio una riunione di tutti i Consiglieri e principali proprietari del Comune. L'on. Sandrini dichiarò avere avuto sicure promesse dal Ministro dei Lavori Pubblici e che fra giorni verrà l'autorizzazione per la esecuzione dei lavori di arginatura del Piave, per la sistemazione della strada di Pralungo, e per l'inizio dei lavori per la bonifica Ongaro Inferiore, così che ben presto tutti i braccianti troveranno lavoro ed occupazione. Nell'attesa però di questi lavori, che verranno cominciati fra 15 giorni occorre provvedere in altro modo e raccomandò ai proprietari che siano iniziati lavori di costruzione o di restauri alle fabbriche sì che trovino occupazione muratori e falegnami che da parecchio tempo non ne hanno affatto; nello stesso tempo si aperse una sottoscrizione con il ricavato della quale un apposito comitato provvederà ad attenuare la crisi attuale procurando del lavoro. La sottoscrizione fruttò lire 7 mila, ma altro ancora si spera di ottenere. Fra i principali sottoscrittori vi è il Sindaco Giuseppe Bartolotti con lire mille — Cav. Uff. Ancillotto Giovanni L. 1000 — Cav. Fanna L. 1000 — Cav. Uff. Ca' Zorzi L. 500 — On. Sandrini L. 500. — Perissinotto L. 300 — Ditta Bressanin Boer L. 500. — Completeremo domani la lista dei sottoscrittori.

— —

Anche ai bisognosi di S. Donà di Piave non possiamo che raccomandare la calma e la fiducia. Più gravi sono le difficoltà, e più è necessario che coloro che si studiano di vincere le difficoltà si sentano sorretti dal contegno dei bisognosi. — Tutti sono animati dal desiderio di alleviare i mali presenti; le autorità locali, sorrette dall'on. Sandrini non hanno altro pensiero che superare questo triste momento e di assicurare la pace sociale. I tumulti, i disordini non possono che nuocere all'opera loro e rendere inefficaci i loro provvedimenti. (*N. d. G.*)

## La media del cambio

Roma, 24

I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura Industria e Commercio, comunicano la media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decreto Ministeriale 1.o Settembre 1914 accertata il giorno 23 marzo 1915:

Parigi, denaro 107.75, lettera 108.27 — Londra, id. 27.46, id. 27.58 — Berlino id. 117.55, id. 118.15 — Vienna id. 87.15, id. 87.95 — New York 5.67, 5.73 — Buenos Ayres 2.45, id. 2.47.1/4 — Svizzera id. 105.91, 106.52 — Cambio dell'oro 108.57; 109.43.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio dal 24 al 26 marzo 1915.

Franchi 108.01 — Marchi 117.85 — Dollari 5.70 — Sterline 27.52 — Corone 87.55 — Pesce Carta 2.46.1/8.

Lire oro 109.

Ieri mattina, colpito da improvviso malore, cessava di vivere il

**Conte Cav.**
**UGO FERRARI-BRAVO**
**Tenente-Colonnello del Genio**
**Comandante del Battaglione Lagunare**

La moglie, la figlia, i fratelli avvocato Ettore e Dott. Umberto, e i congiunti tutti, addolorati, ne dànno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo domani 26, ad ore 10, nella Chiesa di S. Nicola da Tolentino, partendo dall'Ospedale Militare di Santa Chiara.

**Non si mandano partecipazioni personali.**

*Venezia, 25 marzo 1915*

# PUBBLICITÀ ECONOMICA

**CENTESIMI 5 LA PAROLA**
**Minimo L. 1.**

## Fitti

**AFFITTASI** centralissimo appartamento ammobigliato a nuovo comfort moderno di quattro stanze, cucina, bagno. S. Moisè Ponte Barozzi 2153-54.

**ELEGANTE** appartamentino con o senza pensione. — Belle camere ammobiliate con o senza pensione. Campo Sanstefano 2957.

**APPARTAMENTO** signorile San Marco: aria, luce, sole, sette stanze, entrata, cucina, luce, water, secondo piano, annue 1500. Amilcare posta Venezia.

**AFFITTASI** casa civile, cinque stanze, cucina, sbrattacucina, magazzino, altana, porta sola, luce elettrica posizione centrale. — Rivolgersi Isabella Via Mazzini.

**CERCASI** locale per mezzà con uso telefono, luce; indicare mensile minimo. Scrivere L. E. fermo posta Venezia.

**AFFITTASI** stanze bene ammobigliate con tutto comfort moderno, 25-60 mensili. Pensione completa 100; rivolgersi calle dei Fabbri 4675 A. Lucchi.

## Vendite

**OCCASIONE** Villa, villino giardino, vendo pagamento dieci anni. Siroli, Bologna.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**ALLEGRIA** — Sarei venuto lo stesso, tu sai quale piacere sia per me vederti! Quante cose mi passavano per la mente l'ultima volta! Il pensiero del domani mi rendeva triste e stentavo a dominare il dolore di doverti lasciare in tali condizioni. Quale gioia sarebbe per me viverti accanto in questi giorni, non staccarmi neppure un istante dal tuo fianco cercando di lenire la tua angoscia, il tuo pianto. Fatti coraggio, pensa come ti penso io, ricorda la nostra promessa! Non una, ma mille volte al giorno la mantengo. Vivo nell'attesa di rivederti, augurandoti conforto, pace; accarezzando la tua visione cara, inviandoti l'espressione del mio intenso affetto. Ti bacio tanto, tanto, tanto. San Marco.

**MAPPAMONDO.** — Contentissimo tratto strada fatta assieme nonchè incontro altra sera. Riscriverò domani forse dandoti istruzioni avendo rimandata conferenza. Baci infiniti.

**M.** — Sono furente vedendo oggi soppressa una mia corrispondenza e l'altra pubblicata incompleta. Godo sapere tutto giuntoti regolarmente: avrai compresa così la mia tenerezza che ti segue sempre: ricorda i simboli che gli aveva dati! Ma impazzisco tesoro e non mi raccapezzo più tanto è difficile ritrovarti e comprenderti! Possano il Cielo e la buona stella anche stavolta aiutarci ad uscire da questo orgasmo! Ora non dubiterai più dell'amor mio, che pure mi pareva di averti provato abbastanza, fata mia cara, tu che sai di essere il sogno ed il sorriso della mia vita! Se anche con una campagna di denigrazione presso entrambi, cercano di separarci, non badarvi come non vi bado io. Ma non burlarti della mia prudenza; mi fa troppo male, ed anche tu dovresti sentire la lotta dolorosa che è dentro di me che vorrei venirti a gridare tutto il mio amore che mi consuma, e non lo faccio pel bene che ti voglio, ammaestrato dal passato, per non farti nuovamente del male. Perchè non mi rassicuri scrivendomi, o come sai, nominandomi quanto sai o il pontone dove scendesti il giorno che ti accompagnai in vaporetto (eravate in tre) dopo averti atteso al pontone della stazione? Mare io mai.

Perchè non so assolutamente più nulla di te che pure sei la mia vita: solo incidentalmente appresi Domenica quanto forse accennavimi jeri. Come a Pasqua scorsa, non è vero, amor mio! Ciò fammi esitare ancora quantunque forse dopo ieri non dovrei più esitare.

Baciami tesoro — ho tanto bisogno dei tuoi baci perchè non vivo che di te ed invece legato qui da questa estate come un prigioniero non posso volare da te come l'anima mia spasimerebbe. Ti adoro. D.

**POLPETTA.** — Felicissimo pei pochi beati momenti!!! Eri splendida; io veramente entusiasta ti ammiravo non potendo esprimerti che con gli occhi tutto il mio amore. Ti adoro!!! Spero rivederti prima di partire!!!

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**TUBERCOLOSI**, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis: Laboratorio Valenti, Bologna.

**CHIUNQUE** può avere lautissimi guadagni scrivendo: Hansaport, Milano, Via Monti 32.



**Gli avvisi economici della «Gazzetta di Venezia» — letta dalla classe agiata di tutto il Veneto — sono efficacissimi e costano solo cent. 5 per parola.**



# Cassa di Risparmio di Padova

## con Filiali in Montagnana, Piove di Sacco ed Este

**Situazione al 28 febbraio 1915**

| Attivo | | |
|---|---|---|
| Mutui e C.C. ip. a Priv. e corpi mor. » | | 16.249.196 77 |
| Prestiti chirografari a Corpi morali » | | 10154.076 75 |
| Prestiti chirografari a privati . » | | 187.486 41 |
| Mutui Agrari » | | 65.257 79 |
| Titoli di proprietà » | | 11.009.565 60 |
| Effetti in portafoglio » | | 7.913.009 53 |
| Prestiti sopra titoli di credito » | | 2.369.798 51 |
| Debitori diversi e corrispondenti » | | 843.176 19 |
| Beni Immobili » | | 935.614 80 |
| Mobili » | | 32.762 — |
| Numerario in Cassa | | 251.197 10 |
| Interessi di competenza | | 407.985 39 |
| Totale ATTIVO L. | | 50.380.726 84 |
| **Spese da liquidarsi** | | |
| Spese generali . . . L. | 80,340.16 | |
| Interessi passivi . . » | 223.307.10 | 303.647 26 |
| | | 50.684.374 10 |
| *VALORI IN DEPOSITO*: | | |
| Depositi a cauzione . L. | 19.974.513.66 | |
| Depositi a custodia . » | 4.113,917.23 | |
| Deb. in Conto Tit. in gar. » | 6.258.500,— | 30.346.930 89 |
| Somma TOTALE L. | | 81.031.304 99 |

| Passivo | | |
|---|---|---|
| Depositi fruttiferi sopra N. 19298 libretti e Buoni fruttiferi . . L. | | 41.369.623 52 |
| Creditori diversi e corrispondenti » | | 1.875.182 2[illegible] |
| Conti corr. passivi | | 1.520.000 — |
| Cassa Naz. di Prev. per gli operai » | | 320 16 |
| Cassa di Prev. per gli impiegati e fattorini (da investire) . . . » | | 22.357 06 |
| Fondo di Benef. e di utilità pub. » | | 12.852 45 |
| Risconti passivi » | | 98.199 — |
| Totale PASSIVO L. | | 44.898.535 30 |
| Utili netti dell'esercizio 1914 da rip. » | | 433.551 10 |
| *ATTIVO NETTO* | | |
| Patrimonio dell'Istituto L. | 4,211.587.47 | |
| Fondo di riserva . . » | 535.840.12 | |
| Riserva per oscil. Valori » | 214.932.70 | |
| Fondo nuova sede » | 45.000 | 5.007.360 29 |
| Rendite da liquidarsi . . . » | | 344.927 41 |
| L. | | 50.684.374 10 |
| *VALORI IN DEPOSITO*: | | |
| Deposit. per cauz. e cust. L. | 24.088.430.89 | |
| Conto Tit. pres. terzi » | 6.258.500 — | 30.346.930 89 |
| Somma TOTALE L. | | 81.031.304 99 |

p. il Presidente
**Nicolò De Claricini Dornpacher**

*Il Cassiere* G. B. ZACCARIA — Il Direttore Dott. G. DANDOLO — *Il Ragioniere Capo* R. MAGRINI

## Operazioni principali

**Depositi** in conto corrente con chèques
» a risparmio libero
» » vincolati 6-12-24 mesi
» a piccolo risparmio e per fitti ecc.

**Libretti, chèques e buoni gratuiti.**

**Rilascio di cassette di risparmio a domicilio.**

**Gli interessi decorrono dal giorno successivo a quello del versamento.**

Mutui e conti correnti con ipoteca - Prestiti a Corpi morali - Prestiti sopra pegno di titoli e merci - Operazioni di credito agrario - Sconto e risconto cambiali - Riporti - Emissione assegni propri e sulla Banca d'Italia - Prestiti ad impiegati pubblici a norma di legge - Pagamento imposte per conto dei depositanti - Iscrizioni alla Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai, per la Cassa di Maternità ecc. — Depositi a custodia semplici e amministrati e locazione di cassette ai seguenti prezzi:

A semplice custodia L. 0.40 semestrali per ogni L. 1000 — A custodiaamministrati L. 0.60.

| | | trimestre | semestre | anno |
|---|---|---|---|---|
| Cassette cm. | 14 × 21 × 50 | L. 7.— | L. 10.— | L. 15.— |
| » » | 20 × 21 × 50 | » 10.— | » 15.— | » 20.— |
| » » | 25 × 21 × 50 | » 1[illegible].— | » 25.— | » 40.— |

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 135

**RENATO VINCY**

# LE DONNE CHE AMANO

**Esclusività per l'Italia di A. Foà**

— Infatti, nulla lo prova.

— Dunque vedete bene...

— Ma è una ragione questa per non tentare la prova?

— No... non è la sola ragione... ma è già abbastanza per scoraggiarmi e diminuire la fiducia...

E sul suo volto si dipinse una tale espressione profonda di scoraggiamento, che il signor di Marchenoir, che senza dubbio attendeva quell'istante, si decise a lanciare il gran colpo, che era il secondo di quella sera, e disse senz'altro, con voce breve, quasi imperiosa:

— Mio caro, ascoltatemi, ascoltatemi bene, e non interrompetemi. Siccome è il solo vostro interesse che mi guida, voi non se la mia proposta vi pare un po'... come dovrete meravigliarvi se la mia proposta vi parrà un po... come dire: un po... singolare.

Accese un sigaro, portò alle labbra il bicchiere, e proseguì:

La donna su cui ho posto gli occhi, è bellissima, sensibile ed assai infelice, per ciò che riguarda l'animo... oggi in cerca di consolazioni, di tenerezza e di oblio. Quelli che ora la circondano sono troppo scettici troppo superficiali, come è in generale il mondo, perchè la possano interessare. La creatura che possa attirare la sua attenzione, è una creatura assai giovane, nuova del mondo, piena di illusioni proprio una creatura del genere di quella del signor Moray. Che io riesca solo a metterli l'un dinanzi all'altro, e l'urto vi sarà, siatene certo. Questo giovane, artista come deve essere, sarà di certo turbato dalla grazia penetrante e malinconica che si sprigiona da questa donna.... Quel turbamento si aumenterà quasi subito se noi l'aggraveremo di dolore e di disperazione... cioè se noi riusciremo a far credere al signor Moray, mentre si dibatte, nel dubbio, che quella che ama in segreto ed alla quale si serba fedele, si abbandona dolcemente ad un altro amore. Per questo farò cose sorprendenti, e vi garantisco che tale combinazione la sento quasi certa, di modo che fra un mese io voglio che sia saputo da tutta Parigi aristocratica e borghese, che il signor Massimo Moray è diventato il felice amante della misteriosa Milady Maud...

Il principe di Rosas rimase pietrificato. Egli si aspettava tutto, fuorchè quello... S'era alzato... e balbettò:

— Ah!! questo... mio caro... o voi vi burlate di me... o siete pazzo!... il signor Moray amante di Milady Maud, di...

— Della vostra antica amante... perfettamente — disse il signor di Marchenoir con una tranquillità sconcertante.

Si alzò a sua volta, prese a braccetto il principe, sbalordito, e trascinandolo verso la sala del maccarà, disse:

— E' una cosa che vi disgusta, che vi rivolta; lo capisco benissimo. Ma riflettete bene... e me ne direte qualche cosa. Quando voi poco fa mi diceste che la mia era un'idea splendida, ho protestato, non per falsa modestia, ma perchè non l'avevo spiegata sino alla fine. Se ora mi rinnovate l'elogio, io l'accetterò senza «oh», poichè ho la coscienza che lo avrò meritato. Riflettete, vi dico, riflettete... Che cosa può importarvene, poichè ancora poco fa mi avete detto che fra voi e Milady Maud tutto è finito.... completamente... assolutamente?

Allora poichè non vi è più nulla di comune fra lei e voi, che cosa può importarvene che ella si dia a qualcuno? E poi, che ciò vi dispiaccia o no, non potrete mica pretendere che Milady Maud porti un lutto eterno del vostro abbandono... Quando ella conoscerà la risposta che mi avete detto or ora di portarle in quanto riguarda la sua richiesta, cioè quando avrà perduto completamente ogni speranza di rivedervi e che voi torniate a lei, siate sicuro che il dolore che ne proverà la metterà alla discrezione di chi la desidera... Che questo sia il signor Moray o un altro, è lo stesso... la questione non cambia.. ma che questo sia il signor Moray, sarà invece un bel maneggio per il nostro giuoco... E poi, ancora, quando Milady Maud avrà una nuova relazione, non sarà la fine definitiva e completa di ciò che è esistito fra lei e voi ?non sarete lieto della vostra completa indipendenza? di questa vostra libertà che tanto avete sognata e che tanto vi abbisogna per le vostre speranze, per conseguire la realtà del vostro sogno?...

«Voi dicevate che ero pazzo di aver pensato a quello... siete voi, se non vi arrendete a quel mezzo... Però, non sono inquieto: ne converrete anche voi, e accetterete. Quando vi sarete deciso, voi non avrete che a dirmi due sole parole: «Carta bianca», e io agirò... Un ultimo consiglio: datemi «carta bianca» al più presto possibile.... perchè non abbiamo un minuto da perdere.

In quel momento i due uomini entrarono nella sala da giuoco.

Il signor di Marchenoir lasciò il braccio del principe, poi soggiunse:

— Vi lascio: vedo laggiù Cantel che mi fa segno per una «ecartè», e vado, aspettando il banco di mezzanotte... Non andatevene senza prima salutarmi.

. . . . . . . . . . . . . . .

Al mattino, mentre uscivano dal Royal Club, il signor di Marchenoir con una perdita di tremila luigi ed il signor di Rosas con una vincita di dodicimila franchi, il primo disse a questo:

— Ebbene?...

— «Carta bianca» rispose, semplicemente il principe.

Salirono assieme in una carrozza e si parlarono di tutto fuorchè di quello del quale avevano parlato in tutta la serata.

Il visconte era assai inquieto per il pagamento, nelle ventiquattro ore, dei suoi tremila luigi che perdeva, ma si diceva che il servigio che stava per rendere al principe valeva molto di più di quella somma...

Senza dubbio, il signor di Rosas gli aveva già fatto imprestiti più d'una volta, e sessantamila franchi è una somma discreta.

Ma non importa; il signor di Marchenoir era tranquillo.

Il principe non si era dato a lui anima e corpo? ed egli non lo teneva a sua discrezione?

### VI.

### GELOSIE!

Quindici giorni dopo, un mattino, il signor di Marchenoir, dopo aver salito cinque piani, si fermò sul pianerottolo ansando, e mormorò:

— Quinto... la porta a destra.

Voltò a destra e si trovò appunto dinanzi ad una porta: scorse un cordone di campanello, lo tirò con discrezione, ed attese.

La porta s'aperse quasi subito e s'affacciò Massimo dicendo:

—Entrate signore, vi prego...

Il signor di Marchenoir entrò, attraversò l'anticamera, poi penetrò nello studio, seguito da Massimo, che, in camicia da notte ed in veste di flanella dai calzoni larghi e i piedi male calzati di sandali, si scusava per il suo abbigliamento mattinale, mentre cercava di rimettersi dalla sorpresa che gli cagionava la visita imprevista del visconte.

Da quando si erano incontrati dai Mael-Monfort e dai Chateauvieux, il visconte e Massimo affettavano l'un per l'altro una apparente cordialità d'obbligo che non li impegnava in nulla che dimenticavano appena erano fuori dalla casa amica.

E certo non potevano pensare diversamente, poichè Massimo teneva il visconte per un uomo disonesto, e il visconte dal canto suo non aveva dimenticato il cattivo servizio che Massimo gli aveva reso nel processo contro i Mael-Monfort.

Ma essere obbligati a sorridersi e stendersi la mano, in quelle condizioni, era una delle più penose e più grandi schiavitù da sostenere.

Alle scuse di Massimo, il visconte aveva risposto con qualche frase d'uso, poi lasciandosi cadere sulla poltrona che Massimo gli indicava, e volgendo un sguardo tutt'attorno, disse:

— Voi siete molto ben accomodato qui dentro... E' semplice, ma leggiadro, proprio come conviene ad un artista!...

Massimo s'era seduto non lontano dal suo tavolo da lavoro sovraccarico di carte, pennelli e matite, schizzi e abbozzi, di libri e di albums, e rispondendo alle parole del visconte, si chiedeva non senza inquietudine che cosa era venuto a fare a casa sua.

Ma il visconte non pareva aver fretta di soddisfare quella curiosità.

Egli s'era alzato; andava, veniva, gli chiedeva questo e quello, ammirava estasiandosi gli schizzi e gli abbozzi che, appesi al muro in numero considerevole, facevano bella mostra.

— Voi avete veramente molto ingegno, signor Moray, — diss'egli ad un tratto; — non mi avevano ingannato, poichè io vi conosco più di quanto crediate; qualcuno dei miei amici che ha frequentato il signor Luca Lambert, vostro professore, ha visto, non è molto tempo, dei vostri lavori, che sono belli... molto belli...

Era una menzogna.

La verità si era, che il signor Marchenoir prima di iniziare un affare, per poco importante che fosse, non agiva mai alla leggera, e perciò prima di recarsi da Massimo aveva preso su di lui qualche informazione; ed aveva incaricato, per averle, il suo compare mastro Loriot.

Proseguì, passeggiando avanti e indietro:

— E quelle opere devono esser i vostri primi saggi, nevvero? Ma quando si ha la vocazione, si arriva presto.

Si fermò di colpo dinanzi ad una grande tenda tesa dalla parete di fondo, e con accento che voleva significare avere intendimento, disse:

— Oh! oh! quello che io vedo attorno a me, non è nulla in paragone a quello che questa tenda nasconde.... chè, dietro ad essa voi certo nascondete allo sguardo profano il capolavoro che si deve attendere dal vostro ingegno....

Assai seccato per quelle parole e per quell'attitudine, parve a Massimo d'intravvedere più d'ironia che d'interesse, e tranquillo rispose:

— Voi dovete essere molto poco al corrente delle abitudini che abbiamo noi artisti, signor Marchenoir, perchè ignorate la noia che ci reca il far vedere un lavoro in preparazione, un'opera incompleta.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 26 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N 84 — Conto corrente colla Posta — [...] 26 Marzo 1915

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 30. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# È imminente una grande battaglia in Fiandra

## La ripresa dell'azione contro i Dardanelli

## In Francia e nel Belgio

### Una grande battaglia sull' Yser sarebbe imminente

**Londra, 25**

Il *Daily Mail* ha da Rotterdam:

*Un tentativo di bombardamento è incominciato stasera a sud di Ostenda e continua ancora. Si sono impiegati i cannoni di grosso calibro. Due aeroplani degli alleati sono partiti in ricognizione. Tutti i cannoni tedeschi sono stati ritirati da Neuve Chapelle e condotti sull' Yser, dove una grande battaglia è imminente. I movimenti delle truppe in Fiandra sono cessati.*

*Con la concentrazione sull' Yser si afferma che il nemico si prepara a pronunciare un attacco entro la settimana. Gli abitanti lungo la linea ferroviaria hanno ricevuto l'ordine di lasciare le loro case. Gli aeroplani degli alleati, protetti dal bel tempo volarono sulla costa belga. Essi sono stati bombardati dalle batterie della costa. Ieri sono state lanciate bombe su Ostenda, ove hanno causato danni considerevoli.*

### IL COMUNICATO FRANCESE

### Duello d'artiglieria nella Champagne
#### Attacchi respinti

**Parigi, 25**

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

**Nella Champagne azione di artiglieria abbastanza viva. Nella regione della collina 196 abbiamo respinto tre attacchi.**

**Nelle Argonne un attacco tedesco a Fontain Madame è fallito. Ad Eparges abbiamo respinto tre contrattacchi del nemico. Niente da segnalare sul resto del fronte.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Scontri senza importanza

**Berlino, 25**

Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale:

**Sul teatro occidentale, salvo scontri senza importonza sugli Hauts de Menee, a sudest di Verdun, a Hartmannsvellerkoff che continuano ancora, vi furono soltanto combattimenti di artiglieria.**

### Falso allarme a Parigi

**Parigi, 25**

Iersera alcuni indizi lasciarono supporre il passaggio di aereonavi di sopra il dipartimento dell'Oise. Si giudicò tuttavia inutile dare l'allarme a Parigi, ma l'illuminazione fu progressivamente diminuita e venne ordinata una ricognizione di aeroplani. Poco dopo la mezzanotte la illuminazione fu ristabilita.

### L'accanita lotta nella Champagne
#### pel possesso del bosco di Sabot

**Parigi, 25**

Una nota ufficiale sulla presa del bosco di Sabot dice:

Il bosco di Sabot è situato alla estremità sud ovest di una zona boscosa che separa la regione di Souain dalla regione di Parthes.

I tedeschi vi si erano rifugiati in trincee numerose profonde ed irte di mitragliatrici. La loro posizione era difesa dal primo reggimento della landswer bavarese.

Il nostro primo attacco avvenne il 7 marzo dopo una azione preparatoria dell'artiglieria ad ovest ed a sud. La fanteria diede l'assalto con una tale violenza che il nemico sgombrò le due prime linee di trincea, abbandonando numerosi prigionieri.

Noi occupammo queste due trincee ma le nostre perdite furono crudeli: un tenente colonnello mortalmente ferito, un capitano e due tenenti uccisi, due tenenti feriti. Durante la notte i tedeschi contrattaccarono ma furono respinti cinque volte.

All'alba facemmo alla nostra volta una controffensiva alla baionetta. Con uno slancio furioso i nostri soldati, cantando e gridando, sconfissero il nemico e facemmo un nuovo progresso di 200 metri.

Dal 9 al 12 marzo organizzammo fortemente il terreno guadagnato e scavammo numerosi sentieri. Dal 13 al 15 marzo alle 4 del mattino riprendemmo l'assalto in piena notte. Mitragliatori nemici sorpresi fuggirono senza tirare. Noi occupammo le loro trincee e li passammo alla baionetta.

La nostra azione smascherò un blockhause donde partiva un violento fuoco di fucileria. I tedeschi, sostenuti dal fuoco delle loro mitragliatrici contrattaccarono con furore in un combattimento corpo a corpo che durò tutta la giornata.

Alle 17.30 noi eravamo padroni delle trincee ma il blockause era sempre in piedi. I nostri uomini l'attaccarono con le zappe, sventrarono un muro e slanciandosi per la breccia cacciarono gli ultimi difensori. Il 16 marzo all'alba eravamo definitivamente padroni del bosco di Sabot.

Con tali gesta, centinaia di volte ripetute, i nostri soldati imposero nella Champagne un sentimento imperioso della loro superiorità su di un coraggioso avversario.

In questa brillante operazione noi raggiungemmo il nostro intento che era di tener impegnato il nemico e di impedirgli ogni trasporto di truppe in Russia. La vittoria dei russi e la presa di Przemysl dimostrano che noi siamo riusciti. Abbiamo inoltre dato ai tedeschi in Champagne l'impressione schiacciante che ogni volta che vogliamo prendere una parte delle loro trincee le prendiamo e ciò è un fatto capitale per il seguito delle operazioni.

### La soddisfazione di Guglielmo
#### per l'esito del prestito di guerra

**Berlino, 25**

Il Monitore ufficiale «Reichs Und Staatsanzeiger» pubblica il seguente rescritto imperiale diretto al cancelliere:

«Nel risultato della sottoscrizione pel secondo prestito di guerra che supera ogno previsione ed è senza confronto nella storia finanziaria di ogni tempo, vedo la dimostrazione della volontà di vincere e della decisione di fare tutti i sacrifici e tutti gli sforzi necessari. E' la convinzione di vincere della nazione tedesca che si affida in Di». La mia riconoscenza imperiale a tutti coloro che contribuirono a questo grande successo. Questa vittoria di coloro che rimasero alle loro case così come le gloriose gesta del mio esercito mi riempie di gioia e di fierezza per essere in un momento come questo il primo servitore di una tale nazione. Vi prego di portare questo rescritto a cognizione del pubblico. Dal gran quartiere generale 24 marzo 1915. — Firmato: Wilhelm F. R.».

### Febbrili fortificazioni turche
#### alla frontiera bulgara

**Atene, 25**

Secondo informazioni da fonte autorizzata, i turchi per l'eventualità di un attacco da parte della Bulgaria, fortificano febbrilmente la linea da Makrikeay a Lulo Burgas, e l'esercito turco fa giornalmente manovre sotto il comando di tremila, fra ufficiali e sottufficiali tedeschi, nel settore di Derkos. Sulla costa del Mar Nero giungono pezzi di grossa artiglieria inviati da Costantinopoli.

## Echi della resa di Pr"emysl

### L'enorme bottino fatto dai russi
#### Altri particolari della resa

**Pietrogrado, 25**

Il bottino preso a Przemysl è enorme. Fra l'altro vi sono cinquecento vagoni e quattro locomotive e 250.000 pudi di carbone.

Informazioni complementari sulla caduta della piazzaforte recano che nella notte dal 22 al 23 corr. la guarnigione aprì un fuoco infernale e l'artiglieria incominciò a far saltare i forti. Alle cinque della mattina un reggimento russo lanciato all'assalto s'impadroniva di un'opera importante. Sette altri reggimenti presero l'offensiva, ma subito la bandiera bianca fu issata su tutti i forti. Fu dato allora l'ordine di arrestare l'offensiva.

Gli ufficiali russi recatisi ad incontrare il parlamentare austriaco dovettero percorrere un chilometro e mezzo. Essi trovarono la città coperta di tele bianche fissate dapertutto.

Il comandante della fortezza generale von Kusmanek e lo stato maggiore volevano fuggire su aeroplani prima della resa, ma ne furono impediti dalle minaccie che rivolse loro apertamente la guarnigione.

A causa delle epidemie che infieriscono dentro la città di Przemysl questa sarà sottoposta a stretta sorveglianza sanitaria.

### Ore tragiche prima della resa

**Vienna, 25**

Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica parecchie cartoline e lettere da Przemysl, alcune delle quali sono state trasportate dagli aviatori partiti l'ultima notte prima della distruzione della fortezza.

Le varie lettere espongono fra quali privazioni critiche la guarnigione abbia tenuto fermo eroicamente fino a che non furono consumate le ultime provviste.

Una tragica impressione è provocata dalle assicurazioni che la fortezza avrebbe potuto senza di ciò essere difesa anche per parecchi anni. Quasi tutte le lettere degli abitanti consigliano di non scrivere più perchè la situazione della guarnigione doveva ben presto cambiare.

I giornali pubblicano informazioni complementari dei corrispondenti di guerra sulle ultime ore, prima della partenza degli aviatori da Przemysl. Secondo tali notizie metà della guarnigione era già incapace di prestare servizio, ciò non ostante gli attacchi dei russi che seguirono la sortita del 19 furono completamente respinti con estremo valore ed energia. Durante gli assalti della notte dalla domenica al lunedì, dai forti uscirono alte colonne di fiamme e lingue di fuoco. Ciò arrestò l'attacco dei russi, che non potevano spiegarsi lo spettacolo orribile, accompagnato da orribile fragore. La popolazione che aveva condiviso fortemente le sorti della guarnigione, ed aveva ugualmente sofferto della carestia per lungo tempo, osservava dal colle detto dei Tartari, la distruzione delle fortificazioni. Tutto il materiale da guerra venne distrutto. I soldati spezzarono anche i fucili che furono resi completamente inutilizzabili.

### L'ordine di San Giorgio
#### al Granduca Michele

**Pietrogrado, 25**

E' stato conferito l'ordine di S. Giorgio di quarta classe al Granduca Michele Alessandrovich, comandante la divisione del Caucaso. In vari combatimenti del mese di gennaio scorso per il possesso di diversi colli sui Carpazi, ha arrischiato la vita esponendosi al fuoco degli shrapnells, mentre incoraggiava le sue truppe. Ha dato un bell'esempio dal 27 gennaio al 7 febbraio, facendo fronte a posizioni di forza superiore e coprendo così la posizione assai importante da Lomza a Staromiasto, passando in seguito all'offensiva e cooperando così efficacemente al successo delle operazioni.

L'Imperatore è rientrato a Tsarkoje-Selo, ossequiato alla stazione dallo Czarevic, dalle Granduchesse e dai membri del Consiglio dei ministri.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Goretikine, ha presentato allo Czar gli omaggi del governo.

### Grande entusiasmo in Serbia

**Nisc, 24**

(Ritardato). Non appena la notizia della capitolazione di Przemysl si è diffusa a Nic ed in tutta la Serbia si è avuta fra l'intera popolazione una esplosione di gioia. Una folla immensa ha percorso le vie della città cantando l'inno nazionale, acclamando calorosamente allo Czar di Russia ed allo esercito russo.

Per tutto il pomeriggio la folla ha sfilato davanti alla legazione di Russia rinnovando gli applausi, mentre la musica militare suonava l'inno nazionale. La folla si è sciolta soltanto ad ora tarda della sera. La città è riccamente pavesata ed illuminata.. Oggi nella cattedrale di Nisc è stato celebrato un «Te Deum» di grazia in occasione della resa di Przemysl. Officiava il vescovo di Nisc. Tra i presenti notavansi tutti i membri del Governo, alte notabilità e personalità politiche, militari e cittadine.

Dispacci giunti dall'interno di tutta la Serbia segnalano ovunque lo stesso entusiasmo per il successo delle valorose ed eroiche truppe russe.

### Una grande vittoria russa nei Carpazi

**Roma, 25**

Il *Giornale d'Italia* ha da Bucarest:

*Un telegramma privato ma di carattere ufficioso, pubblicato dai giornali di stasera annuncia una strepitosa vittoria russa nella Starostyna (Comitato di Ung), ove da tre giorni si combatte con accanimento straodinario.*

*L'estrema ala destra dell'esercito austriaco, sorpresa da ingentissime forze nemiche portate nascostamente sul fronte, è stata respinta da Uzok dopo violentissimi combattimenti. Questi ancora non sono terminati, ma il successo dei russi è ormai chiaramente ed inevitabilmente delineato.*

*Nuove truppe russe giungono sempre sul fronte. Le perdite austriache sono già enormi, ma anche i russi hanno dovuto fare ingenti sacrifici compensati però dall'ottenuto successo.*

### Azione navale tedesca nel Baltico

**Pietrogrado, 25**

*Sul Donajetz colpimmo un aeroplano nemico, ma non riuscimmo a catturarlo perchè cadde nelle linee tedesche presso Kornoka. Sulla riva sinistra dell'Omulelf ci impadronimmo di parecchie mitragliatrici tedesche. Presso Vakh, sulla strada di Myschinetz, un piccolo bosco, dopo di essere passato di mano in mano, è alla fine rimasto in nostro potere. I tedeschi operarono i loro controattacchi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici e subirono perdite assai rilevanti. Nella Galizia orientale la nostra fanteria dette la scalata ad un'altura coperta di ghiaccio dirupata ad est di Anghelik, impadronendosene dopo una carica alla baionetta.*

*All' altezza di Poleghen, il 23 marzo, una squadra tedesca composta di sette grandi navi e di 28 torpediniere, non cessò di incrociare esercitandosi nel tiro contro il villaggio litorale. Alle sei di sera le navi scomparvero.*

### La violenza dei combattimenti
#### sul Narew e sulla Piliza

**Pietrogrado, 25**

Un comunicato del Grande Stato maggiore dice:

*A destra del Narew, sul fronte Scakla-Orgilz, compresa la riva Orgalz, i combattimenti violentissimi per il possesso dei punti d'appoggio rivestono carattere generale e furono assai accaniti. I tedeschi che portarono importanti rinforzi tratti dall'altro fronte, difendono ostinatamente le loro posizioni. E' da segnalare che nella lotta corpo a corpo violentissima, presso Vakh-Karasch e Jednotejetz, le nostre truppe che attaccavano con valore pieno di abnegazione, riportarono un successo sul nemico prendendo in questi combattimenti trecento prigionieri, otto mitragliatrici, e due lanciabombe.*

*A sinistra della Vistola, la situazione non subì importanti modificazioni.*

*Sulla Pilitza i tedeschi furono costretti a sgombrare la fattoria Domomesvitz, ove ci siamo consolidati.*

*Nei Carpazi le nostre truppe, continuando la loro avanzata si impadronirono in questi ultimi giorni di parecchie alture: i contrattacchi nemici rimasero infruttuosi. Facemmo in questi giorni oltre-quattromila prigionieri e prendemmo una decina di mitragliatrici. Il 22 marzo i tedeschi attaccarono nuovamente, ma senza successo la collina 992.*

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Attacchi russi respinti

**Berlino, 25**

Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale:

**Sul teatro orientale gli attacchi russi ad est ed a sudest di Augustow, nonchè presso Jednorozek a nordest di Prasniez furono respinti.**

### La legge delle guarentigie
#### e l'eventuale entrata dell'Italia in guerra
#### accordi tra Governo e S. S.?

**Roma, 25**

Il Giornale dei LL. PP. scrive:

Un comunicato, riferendo la visita di S. E. Salandra alla salma del cardinale Agliardi, aggiungeva che il Presidente del Consiglio aveva avuto col defunto Cardinale, dei rapporti nell'interesse dello Stato.

Se le nostre informazioni sono esatte, crediamo che non siano da escludersi da tali rapporti anche delle reciproche comunicazioni sulla interpretazione ed eventuale applicazione della legge sulle guarentigie da parte del Governo italiano e della Santa Sede, specialmente pel trattamento da usarsi al corpo diplomatico accreditato presso di questa, nel caso che l'Italia dovesse abbandonare la neutralità.

Tali comunicazioni furono oggetto di molte discussioni, e per quanto noi sappiamo, non vi sarebbero state del tutto estranee le visite fatte in Albano, al convalescente cardinale Agliardi, dal cardinale Maffi e dal cardinale segretario di Stato, per quanto esse venissero giustificate allora e poi, con altri e diversi motivi.

Crediamo di poter aggiungere che tali comunicazioni avrebbero condotto ad accordi di massima tendenti: Ad escludere la contemporanea e continuativa permanenza dei rappresentanti di Potenze belligeranti, nel caso di una entrata dell'Italia in guerra, non senza restrizioni alla loro azione, tali da garantire in modo assoluto la inviolabilità del preminente diritto dello Stato italiano di non subire durante la guerra, nel proprio territorio, il controllo di rappresentanti ufficiali di uno Stato nemico, e perciò in condizione di privilegio rispetto alle leggi italiane; ad escludere che in fatto, tale inviolabilità del preminente diritto dell'Italia, potesse essere garantito dal solo internamento dei rappresentanti delle Potenze nemiche, nei palazzi apostolici (S. Giovanni Laterano, o Castel Gandolfo); ad affermare, cionondimeno, la piena indipendenza della S. Sede, la sua assoluta libertà spirituale e la inviolabilità dell'extra-territorialità dei Sacri Palazzi Apostolici; a consentire nella opportunità di provvedimenti di ordine generale, estensibili alle rappresentanze diplomatiche presso la S. Sede di tutte le Potenze belligeranti amiche o nemiche eventuali dell'Italia, provvedimenti gli uni restrittivi od esclusivi, gli altri sostitutivi di tali restrizioni od esclusioni; a mantenere la S. Sede nella sua condizione di piena indipendenza sia dal Governo italiano, sia dagli Stati esteri, condizione che non potrebbe neanche in apparenza essere menomata dalla riluttanza della S. Sede a valersi del diritto riconfermatole dallo Stato italiano di extraterritorialità piena ed intera dei palazzi apostolici, diritto il cui uso, nel caso concreto, pregiudicherebbe la sua politica di assoluta neutralità e i suoi rapporti sia cogli Stati esteri, sia con lo Stato italiano.

### Ancora polemiche
#### sulla violazione della neutralità del Belgio

**Parigi, 25**

(*Ufficiale*). — In un articolo pubblicato da un giornale americano, il generale Von Bernhardt, ritornando sull'origine della guerra, pretende stabilire che la concentrazione e la disposizione della nostra ala sinistra e delle nostre forze principali, dimostra la risoluzione presa dal governo francese di violare, di concerto con la Gran Bretagna, la neutralità belga.

A quest' osservazione del generale Bernhard, del piano di concentrazione francese, si risponde così:

La totalità delle forze francesi, in virtù del piano di concentrazione, era orientata, quando fu dichiarata la guerra, con la faccia a nord est tra Belfort e la frontiera belga, e cioè il primo esercito fra Belfort e la linea generale Murecourt-Luneville; il secondo esercito tra questa linea e la Mosella; il terzo esercito tra la Mosella e la linea Verdun-Autun-Autun le Roman; il quinto esercito tra questa linea e la frontiera belga; il quarto esercito in riserva a Commercy.

Per conseguenza la totalità dell'esercito francese era orientata con la faccia alla Germania e a nient'altro che alla Germania. Ciò è tanto vero che, allorchè sopravvenne la violazione della neutralità belga da parte delle truppe tedesche, lo Stato maggiore francese fece prescivere delle varianti al piano di concentrazione. L'eventualità di tali varianti era stata, naturalmente, studiata, perchè numerosi indizi ci avevano permesso di temere da parte della Germania la violazione della neutralità belga.

Allorchè questa violazione fu compiuta ed il governo (4 agosto, libro giallo, pagina 151), ci domandò il nostro appoggio, l'azione del nostro secondo esercito fu estesa fino alla regione di Verdun. Il quarto esercito fu intercalato fra il terzo ed il quinto sulla Mosa. Il quinto fu spostato verso nord-ovest, lungo la frontiera belga, fino all'altezza di Fourmies. Inoltre due corpi del secondo esercito, il 18.mo ed il 19.mo, furono trasportati dalla regione di Nancy verso Mezières e Hirson. In questa direzione furono pure inviate due divisioni dell'Algeria e la divisione del Marocco. Infine un corpo di cavalleria ricevette l'ordine di penetrare nel Belgio e riconoscere le colonne tedesche e rallentare il loro movimento (6 agosto).

Tre giorni dopo che esse avevano violato la frontiera belga, grazie a queste varianti, lo stato maggiore francese fu in grado di far fronte all'ovest della Mosa all'urto dei tedeschi, trasportandovi le nostre forze principali. Se vi fosse stato da parte sua la premeditazione, questo brusco spostamento delle nostre truppe non sarebe stato necessario ed avrebbe potuto arrivare in tempo per impedire al nemico in Belgio il passaggio della Mosa.

Un particolare può servire ad illustrare questo argomento perentorio: Il nostro corpo di copertura di sinistra, il secondo, cioè quello di Amiens, era, in virtù del piano di concentrazione, con la faccia alla frontiera belga, ma nella regione di Mont-Medy-Honguion.

Quanto all'esercito inglese, il suo concorso ci fu assicurato il 5 agosto, cioè dopo la violazione della frontiera belga. La concentrazione dell'esercito britannico si effettuò dietro la piazzaforte di Maubege, dal 14 al 24.

Il 30 luglio il governo francese, malgrado le misure prese dalla Germania, dava ordine alle nostre truppe di copertura di mantenersi a 10 chilometri dalla frontiera. Il 2 agosto una seconda istruzione prescrive alle nostre truppe di lasciare ai tedeschi l'intera responsabilità delle ostilità e di limitarsi a respingere le truppe tedesche penetrate in territorio francese.

Il 3 agosto un altro telegramma prescrive in via assoluta di evitare ogni incidente sulla frontiera belga. Le truppe francesi dovranno tenersi lontano da due a tre chilometri. Lo stesso giorno tre agosto un nuovo ordine conferma e precisa gli ordini del 2. Il giorno 4 un ordine del ministro della guerra, reca: La Germania sta per tentare con nuove forze di indurci a violare la neutralità belga: è rigorosamente vietato fino ad ordine contrario di penetrare con pattuglie di cavalleria su territorio belga. E' pure vietato agli aviatori di volare su detto territorio. — Soltanto il 5 agosto, su domanda del governo belga, formulata il 4 agosto, i nostri aeroplani e dirigibili furono autorizzati a volare su territorio belga per farvi ricognizioni.

### La Spagna chiama alle armi
#### 30 mila reclute in più

**Madrid, 25**

Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiamare alle armi 30.000 reclute in più, del contingente di leva del 1915. Esse riceveranno per tre mesi l'istruzione militare; quindi saranno rinviate alle loro case.

## Contro i Dardanelli

### La ripresa delle operazioni
#### La "Gaulois,, riparata

**Roma, 25**

La *Tribuna* ha da Tenedo in data 24: Dopo il bombardamento di giovedì le flotte alleate, a causa della incessante e furiosa tempesta, furono costrette ad abbandonare l'ancoraggio che si erano scelto fra Tenedo e l'Isola Mavia, e si sono mosse per cercare sull'altra costa dell'isola di Tenedo un rifugio più tranquillo e protetto dai venti impetuosi.

Le navi di salvataggio che operarono ad evitare la perdita della *Gaulois*, sono riuscite nel loro intento ed ieri la *Gaulois* al comando del capitano di vascello Brian, è passata innanzi a Tenedo, recandosi a raggiungere il grosso della flotta.

Da Smirne è arrivata oggi la corazzata inglese *Triumphe*, che si è ricongiunta al resto della flotta dell'ammiragliò Robech.

Iersera le navi alleate ripresero le operazioni negli stretti dimostrando di essere decise di continuare gli attacchi con una tattica scevra di violenze e senza fretta, che porti alla distruzione quotidiana delle opere fortificate.

Dal Monte Elia potetti ieri osservare, verso le sei di sera, quattro navi dragamine, protette dalle tre corazzate *Queen Elisabeth*, *Agamennone* e *Cornwallis*, dirigersi verso i Dardanelli, e stamane quelle navi dragamine sono tornate verso Tenedo, assolutamente incolumi dai colpi di cannone lanciati contro di esse verso la mezzanotte dai forti di Kilid Bahr.

Il silenzio assoluto del forte Dardanus dimostra che la *Bouvet*, prima di colare a picco era riuscita a distruggere completamente quel forte che era il più formidabile della sponda asiatica. I turchi intanto lavorano alacremente a restaurare le fortificazioni danneggiate dal fuoco delle navi, soprattutto quelli del quadrilatero composto dei forti Hamidiè, Cianak, Medidjè e Uluck-Bunar.

### Nuovi particolari sull' attacco di Cianack

**Londra, 25**

Il *Daily News* riceve dal suo corrispondente da Tenedo il seguente dispaccio in data 22 corrente:

Testimoni oculari dell'attacco di Cianak, e fra essi un capitano della *Gaulois*, mi hanno dato informazioni assai interessanti sulle operazioni.

Sembra che gli artiglieri tedeschi che si servivano di grandi obici turchi, avrebbero potuto causare maggiori danni, se il loro tiro fosse stato più giusto. Le torpedini che i turchi e i tedeschi lanciarono da terra, hanno anch'esse prodotto un mediocre effetto, perchè le loro cariche eran insufficienti. E' certo che la impresa della flotta alleata sarebbe riuscita se il nemico non avesse fatto uso delle mine vaganti. Il fuoco dei forti da solo non avrebbe impedito il successo.

L' ufficiale della *Gaulois* mi ha raccontato che la *Bouvet*, colpita da una mina, piegò dapprima fortemente su un fianco e rimase per tre quarti di minuto inclinata ad un angolo di 45 gradi. Essa era così nascosta alla vista, dalle fiamme e dal fumo che salivano ad una grande altezza. Poi, sussultando come un animale agonizzante, si volse con un brusco movimento sul fianco e due minuti dopo scompariva in una nuvola di fumo e di spuma.

L' *Irresistible* fu colpita in mezzo alle macchine il cui funzionamento si arrestò. Le imbarcazioni, le scialuppe, mentre che spazzavano le mine, e si apprestavano a raccogliere gli equipaggi, ebbero a subire il fuoco micidiale degli shrapnells. Per qualche minuto l' *Irresistible* restò abbandonata. L' *Ocean* subì la stessa sorte e non tardò ad essere fuori di combattimento essendo stata colpita nella stiva.

Una granata o una torpedine forò la prua della *Gaulois*, che fu rapidamente invasa dall'acqua. La corazzata si incagliò presso un isolotto all'entrata degli stretti. Ora, completamente riparata, galeggia di nuovo. Non vi furono del resto molti morti da deplorare a bordo.

### Durazzo cannoneggiata dagli insorti

**Durazzo, 25**

*Gli insorti hanno sparato ieri una diecina di colpi di cannone contro la città, ferendo quattro persone, di cui una gravemente. La città ha risposto e gli avversari hanno cessato il fuoco. Stamane i ribelli, nascosti sulle alture rimpetto alla città, hanno sparato varie cannonate, tre delle quali hanno colpito il palazzo di Essad pascià e la piazza vicina, non producendo alcuna vittima, ma solo qualche danno insignificante. Non si teme per ora un attacco. La calma si è ristabilita tra la popolazione.*

# Un esempio astronomico di servilità tedesca

Nel 1807, al momento dell'apogeo della gloria di Napoleone, i tedeschi hanno avuto l'idea di battezzare la cintura di Orione (1) e di farne una nuova costellazione dedicata all'Imperatore. A quell'epoca la Francia regnava sull'Europa, e la monarchia prussiana era ridotta a una provincia minuscola.

Camillo Flammarion pubblica nella sua *Rivista di Astronomia* un documento in forma di supplica, che i dotti Tedeschi presentavano a Napoleone pregando di accettare quel battesimo come pegno di immortalità celeste. Ecco questo curioso documento:

« Motivi che hanno indotto la Università di Lipsia a consacrare alla gloria di S. M. Napoleone le stelle della spada e della cintura di Orione.

« L'Università di Lipzia ha creduto non poter celebrare in modo più degno il ritorno della pace nel Continente, come pure la presenza dell'immortale Napoleone nella nostra patria e la sua intima unione coll'amato nostro monarca, che consacrando nel firmamento un monumento eterno a questo eroe che, in mezzo al tumulto della guerra e nella rapida corsa delle sue vittorie, degna accordare a questa sede delle Muse la sua particolare protezione. L'Università consultò gli astronomi che giudicarono che il firmamento, tal quale si mostra ad occhio nudo, non presenta alcun posto conveniente per una nuova costellazione, consona alla dignità del soggetto; ma che si potrebbero, senza inconvenienti, scegliere alcuni gruppi di stelle facenti parte di una costellazione già nota. Gli astronomi sanno che non è cosa nuova l'aver dato nomi particolari a gruppi di stelle, comprese in qualche grande costellazione. Basta richiamare le *Jadi* e le *Pleiadi* nella costellazione del Toro. Queste ultime furono per molto tempo indicate col nome di *Sette Stelle*, fino a che il nome di Pleiadi è stato consacrato dalla metamorfosi delle figlie di Atlante e di Plejone. Ora la denominazione primitiva di questo gruppo non fu abolita, e col nome di *Sette stelle*, è rimasto, presso alcuni popoli, sinonimo di quello delle Pleiadi.

« Illustrando una costellazione, che fa parte del segno di Orione, col nome particolare di *Stelle di Napoleone*, noi abbiamo osato meno di Virgilio, che di sua iniziativa, raccorciò le lunghe chele dello Scorpione (2) e consacrò nello Zodiaco fra lo Scorpione così limitato e la Vergine (Erigona) il segno della Bilancia, come un monumento alla gloria di Augusto e come un simbolo della sua giustizia.

« Autorizzata da questi esempi, la Università di Lipzia chiamerà in seguito *Stelle di Napoleone* tutte le stelle appartenenti *alla cintura e alla spada* di Orione, come pure quelle che si trovano fra questi due oggetti, stelle di cui nessuna fino ad oggi, ha avuto qualche nome particolare e che mostrano dei rapporti attinenti a questo nome immortale. Imperocchè questo splendido e brillante gruppo di stelle s'innalza sopra l'*Eridano* sulle cui rive si levò un giorno l'aurora di Napoleone nelle sue prime gesta. Il gruppo estendendosi fino all'equatore è il simbolo del genio, che ha conciliato gli interessi del nord a quelli del sud; esso contiene anche la più bella e la più grande nebulosa che si conosca, e questa nebulosa ci offre una prospettiva di innumerevoli mondi, che l'occhio non può percepire. E qual nome dei tempi moderni potrebbe, con titoli basati sulla immortalità, aggiungersi alla serie degli splendidi nomi dell'antichità più di quello di Napoleone?

« Con questa nuova denominazione, nulla si è cambiato nella costellazione di Orione. Quelle stelle che hanno nomi speciali non sono comprese nel gruppo di stelle, che noi abbiamo scelte. Le stesse lettere introdotte per indicare ciascuna stella della nuova costellazione sono state conservate, come pure le denominazioni speciali di *Cintura*, di *Spada*, etc. Questo segno continuerà adunque a ricordare sia le tradizioni mitologiche della più alta antichità, sia i fatti storici dei tempi antichi. Queste sono relazioni conosciute da tutti gli astronomi, è la grandezza del soggetto che autorizza la nostra Università a dare il nome di *Stelle di Napoleone* al gruppo di stelle comprese nella Cintura e nella Spada di Orione e alle altre che si trovano fra esse.

« L'Università può adunque fin d'ora sperare che alla sua proposta aderiranno tutti coloro, che, come noi, benedicono i tesori della pace e soprattutto l'Istituto Nazionale, che sarà orgoglioso di annoverare il Grande Napoleone fra i suoi membri, e i di cui nobili lavori prospereranno sotto la protezione di questo augusto Monarca. (3) »

Il Flammarion dopo aver pubblicato questo documento scrive: « I Francesi non hanno mai messo ai piedi di Napoleone una adulazione così colossale come questa ».

E lo storico G. Lenôtre fa le seguenti riflessioni:

« Bisogna essere dotati del genio della palinodia per immaginare, verso uno straniero vincitore, una simile scipitaggine, di cui la storia del mondo non presenta, probabilmente, un secondo esempio. Chi avrebbe pensato che la Stella di Napoleone fosse d'invenzione tedesca? Fa bisogno dirlo? Da quando la fortuna cambiò e l'Imperatore vacillò, la *Napoleonsterne* disparve dal cielo, e Orione riprese il suo nome mitologico. Nulla si può dire che in seguito questo nome si potrà cambiare con qualche altro. « I Prussiani sono arroganti, mai fieri » ha detto un saggio, e l'uomo destinato ad una nuova Iena potrebbe benissimo aver l'onore di essere il nuovo patrono della costellazione.

« Il patriottismo d'Oltre Reno è di qualità difettosa e non resiste alla prova. Ogni volta che i Prussiani furono vinti, essi piegarono il dorso sotto lo scudiscio, subirono l'affronto senza collera, e mai diedero battaglie dove non si combatte che per l'onore. Spesso la loro jattanza proverbiale si cambia in vigliaccheria. In quella fine dell'anno 1806 e nei mesi seguenti, i generali prussiani, in grande tenuta, si prostrarono ossequienti ai *Te Deum* cantati per celebrare il nostro trionfo, il popolo di Berlino correva agli spettacoli gratuiti ordinati dall'autorità francese, e fecero fiaccolate, sotto gli occhi dei vincitori, dopo aver appresa la conchiusione della pace, che riduceva la estensione della Prussia da 6000 a 2660 leghe quadrate! Questi umili Berlinesi, quando Napoleone li tenne sotto il suo staffile, gareggiavano di riverenze e di genuflessioni per testimoniargli la loro servilità. Essi l'acclamavano, assistevano alle sue riviste, ed abbassavano il capo al suo passaggio; e siccome ciascuno voleva superare il suo vicino in riverenze, così non si sapeva più in quale maniera manifestare l'adulazione.

« Sì, i dotti Tedeschi, gli antenati di questi dottori, che ci disprezzano tutti al giorno d'oggi, immaginarono « per celebrare in modo solenne la presenza dell'immortale Napoleone in mezzo alla loro patria » di consacrare, nel firmamento, un monumento storico « a questo eroe che, in mezzo al tumulto della guerra e nella rapida corsa delle sue vittorie, si degna accordare a questa sede delle Muse (l'Università in questione) la sua particolare protezione. »

Questo ricordo storico, conchiude Flammarion, non poteva comparire più a proposito che in queste ore angosciose in cui tutti i popoli civili si uniscono per combattere l'odiosa mentalità tedesca, che pretende asservire il mondo intero sotto il suo brutale dominio.

**gn.**

(1) Costellazione che attualmente si trova, verso le 21, nel cielo di sud-ovest di Venezia.
(2) E' questo un errore classico.
(3) Das Jahr 1807. Nebst einer Abbildung und Beschreibung des Napoleon - Gestirns. Leipzig, 1807.

## Due cerimonie inaugurali nella Repubblica di San Marino

**San Marino, 25**

Stamane, malgrado il cattivo tempo, con gran concorso di popolo si è avuta la inaugurazione dell'acquedotto e dell'impianto della luce elettrica: ricorrendo oggi l'anniversario della riconvocazione dell'arrengo dei capi di famiglia che ha ristabilito la sovranità popolare il 25 marzo 1906.

La prima cerimonia si è svolta ai grandi serbatoi di acqua, ove ha parlato un rappresentante del governo, l'avvocato Forcellini, segretario della repubblica.

Poi il corteo delle rappresentanze, tra cui molte di diverse città d'Italia, si è recato nella sala del Gran Consiglio, ove il reggente della Repubblica ha presentato con belle parole l'oratore ufficiale della cerimonia, on. Cappa.

Questi ha parlato della storia, delle glorie, dell'avvenire della repubblica, felicitando la reggenza attuale, la quale ha il maggiore merito di questi miglioramenti di San Marino.

Si è quindi tenuto un grande banchetto popolare, al quale hanno partecipato la reggenza della repubblica e tutte le rappresentanze.

Hanno parlato il segretario della repubblica auspicando un'Italia più grande e sempre più rispettata e l'on. Cappa, applauditissimo.

Furono poi visitati l'acquedotto e le macchine della luce elettrica. Questa sera, a teatro, grande trattenimento.

## I voti dell'Unione delle Provincie in materia di panificazione

**Roma, 25**

L'Unione delle provincie d'Italia, comunica:

Il Consiglio direttivo dell'Unione delle provincie si è oggi adunato al palazzo della provincia di Roma, sotto la presidenza del senatore conte Giusti.

Erano presenti i commissari comm. Rossi, comm. Sinisi e comm. Zoppi. Dopo avere esaminato le varie questioni relative alla riforma tributaria ed ai mutui della disoccupazione, il Consiglio dell'Unione ha sottoposto a lunga discussione l'importante materia dei Consorzi granari provinciali.

Esaminati i vari quesiti relativi alla organizzazione di tali enti, il cui funzionamento dopo le prime incertezze, ha dimostrato larga attività e tangibile efficacia, il Consiglio dell'Unione ha rilevato come sia di sommo interesse lo studio delle modificazioni dell'art. 3 del R. decreto 7 marzo 1915 relativo alla tolleranza per le miscele nella panificazione, nel senso di limitare ancora le misture con farine di tura e di maïs bianco, per lo meno in via facoltativa in quelle regioni ove le autorità locali lo consentano in corrispettivo al calmiere.

In questo senso il Consiglio direttivo dell'Unione delle Provincie, ha fatto sollecitazioni alla commissione della panificazione perchè lo studio sia condotto e risoluto prontamente fino ai limiti della pratica possibilità e della legittima tutela dell'igiene pubblica.

Nello stesso tempo il Consiglio direttivo ha fatto voto al governo per la rigorosa, esatta applicazione del decreto 7 marzo 1915.

## Per l'industrializzazione della pesca

**Roma, 25**

La commissione consultiva della pesca radunatasi per proseguire l'esame di un particolare disegno di legge diretto a stabilire le nuove norme economiche e giuridiche per dare pratica attuazione ed impulso sicuro alla industrializzazione della pesca, ha trattato in questi giorni di tutti i problemi a ciò attinenti.

Il dibattito si è più specialmente aggirato attorno ai premi di costruzione degli autoscafi pescherecci, ai sussidi per le organizzazioni dei pescatori, per i mercati del pesce, per le scuole di pesca, per le stazioni di pescicoltura ed intorno a tutte le riforme più opportune da fare alla vecchia legge del 1887, sia riguardo all'antichità della procedura, alla penalità delle contravvenzioni, ai riconoscimenti amministrativi degli antichi diritti di pesca, nonchè circa i nuovi fondi per sopperire le più elevate spese necessarie al Governo per questa larga forma di attività incoraggiatrice delle iniziative private.

Il consesso ha inoltre portato la sua maggiore attenzione intorno ai risultati dei concorsi delle società dei pescatori, agli aiuti per la costruzione di battelli a motore ed alla istituzione dei sindacati pescherecci.

La commissione consultiva che si era allarmata delle spese soverchie amministrative di questa istituzione, ha creduto opportuno esaminare a fondo il grave problema, suggerendo riforme per la costituzione dei vari e serii consorzi, fra le Società pescherecce che possono riuscire veramente produttive alla classe dei pescatori e per le tante desiderate evoluzioni della industria della pesca.

## Il divieto di esportazione esteso ad altre merci

**Roma, 25**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge col quale si stabilisce che alle merci delle quali già fu vietata l'esportazione, sono aggiunte le seguenti:

Minerali metallici, paraffina, ceresina, stearina, candele, sali di cromo, materie concimanti di ogni specie, solfato di alluminio, cementi, cellulose e concimi chimici.

Il decreto avrà effetto da domani.

## Come fu rubato e ricuperato un famoso trittico

**Roma, 25**

E' stato ritrovato in perfette condizioni, seppure smotato, il famoso trittico, che era conservato nella chiesa di Massa d'Albe negli Abbruzzi.

Il parroco di Massa d'Albe che aveva in consegna il famoso trittico, rimase, come è noto, sepolto sotto le macerie. Accorse il fratello il quale sospettava che il parroco avesse rapporti illeciti con la propria moglie, e anzichè aiutarlo ad uscire dalle macerie si fece consegnare o gli tolse le chiavi del forziere cui era custodito il trittico e poi uccise il sacerdote a colpi di pietre sul capo.

Al fatto pare assistessero anche due compari dell'omicida, d'accordo coi quali, l'uccisore del fratello rubò il trittico e lo nascose in luogo sicuro.

Giorni or sono giunse alle autorità una lettera anonima l'autore della quale assicura di poter fornire indicazioni precise sull'autore del furto e sul nascondiglio della refurtiva. Il delegato dott. Cosenza accettò l'appuntamento fissato dall'anonimo delatore e con lui ieri riesumò il tesoro. In seguito a tali indagini il delegato Cosenza ebbe a trarre in arresto gli autori del furto e dell'assassinio uno dei quali risultò essere l'autore della lettera alla quale era ricorso per vendicarsi dei torti ricevuti a quanto sembra dai suoi complici.

L'*Idea Nazionale* ha da Avezzano che oltre al trittico, sono stati ritrovati pure una croce e un turibolo di ragguardevole pregio artistico. Il regio commissario comm. Dezza, ha telegrafato al Ministero dell'interno ed a quello della P. I., informandoli del rinvenimento.

L'*Idea Nazionale* dice che il trittico rinvenuto deve essere certamente il famoso trittico bizantino conservato nella chiesa di San Nicola in Massa d'Albe, che ultimamente fu valutato un milione di lire. Il trittico, in legno, è tutto coperto di lamine di argento dorato, ha due pannelli laterali che si chiudono su quello centrale ove è scolpita in rilievo una Madonna delle Grazie, col bambino. Ricami caratteristici e rosoncini fatti di perle minute fregiano il manto della Vergine: gemme di vario colore adornano l'aureola e il petto della Madonna. Le due figure sono chiuse in una cornice a rilievo con una serie di piccoli medaglioni ad arco e colonnine, anch'esse dorate e fregiate in rilievo. Ciascuno dei due pannelli laterali è diviso in 10 piccole nicchie di stile gotico, contenenti ognuna una scena della vita di Gesù. Si comincia con l'Annunciazione per giungere fino alla Resurrezione.

L'*Idea Nazionale* dice che mancano notizie di un altro trittico e delle cassettine che pure erano contenute nella cassaforte della chiesa. In convento si parla di un turibolo prezioso la cui esistenza era ignota.

## Il battesimo della Principessa Maria

**Roma, 25**

In forma molto intima si è compiuto stamane a Villa Ada il battesimo della principessina Maria nata il giorno 26 dicembre 1914.

Erano presenti il Re, la Regina Elena e la Regina Madre, i principini, le dame ed i gentiluomini di Corte, e gli aiutanti di campo del Sovrano.

Il cappellano maggiore, mons. Beccaria, ha somministrato nella cappella privata l'acqua lustrale alla principessina. Madrina è stata la Regina Margherita.

## Per un periodo di istruzione militare degli ingegneri

**Roma, 25**

L'*Idea Nazionale* dice che l'on. Federzoni ha presentato una interrogazione al ministro della guerra per sapere se non creda conveniente provvedere per tempo alla chiamata in servizio per un periodo di istruzione preparatoria dei 1500 ingegneri che a mezzo della federazione italiana dei collegi degli Ingegneri offersero l'opera loro per l'eventualità di una mobilitazione e per sapere altresì quali criteri di equità e di opportunità intenda seguire nell'assegnazione dei gradi militari agli ingegneri stessi.

## Le entrate ferroviarie

**Roma, 25**

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 1.o al 10 marzo 1915 ammontano ad un totale di lire 17.219.500 con un aumento di lire 1.927.266 e 68 centesimi in rispetto alla stessa decade dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi dello stesso traffico dal 1.o luglio 1914 al 10 marzo 1915 raggiunsero un totale di lire 365.169.400 con una diminuzione di lire 29.875.484.78, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio

# La convalida del sen. Luigi Albertini dopo una movimentata discussione al Senato
## 89 voti contro 60

**Roma, 25**

(Avi). — Oggi, alle 16, il Senato si è riunito in Comitato segreto per la verifica dei titoli di alcuni dei nuovi senatori. Si trattava, anzitutto, del senatore nob. Luigi Venosta, direttore della Cassa depositi e prestiti, la cui convalida incontrava delle difficoltà, non volendosi ammettere il precedente di un senatore nominato quale direttore generale. Si osservava che il titolo reale del Venosta è di amministratore generale della Cassa depositi e prestiti e che tale titolo è equiparabile a quello degli intendenti generali, contemplato dallo Statuto. Pertanto, si è voluto chiarire questa analogia, per escludere dalla categoria i direttori generali delle amministrazioni centrali.

Un'altra questione procedurale riguardava il senatore Luigi Albertini che quale gerente della Società donde promana il *Corriere della Sera*, è un possessore di azioni della Società medesima. Egli, come tale, paga una tassa superiore alle 3000 lire prescritte per i senatori nominati col titolo del censo.

Nella riunione in comitato segreto del 3 aprile dell'anno scorso, il Senato discusse se agli effetti del censo, l'imposta di R. M. su redditi industriali e commerciali accertati a carico di Società, potesse invocarsi dal socio in nome collettivo, accomandante od accomandatario, al cui nome non esiste iscrizione, e si rispose in senso negativo. La deliberazione del Senato non fu molto chiara e si prestò ad una diversa interpretazione, cosicchè la Commissione senatoriale viene ora innanzi al Senato col seguente quesito: Se nel caso di una società in accomandita, debbano essere ammessi ai fini della convalidazione, i soci il cui nome figura nella lista, quando naturalmente risulti che sulla loro parte contrattuale di comproprietà, grava una imposta corrispondente alla misura richiesta dalla disposizione statutaria.

Alle 15.30 si notava già un certo movimento nei corridoi di Palazzo Madama. Il numero dei senatori era assai notevole. Vivace e movimentata è stata la mezz'ora di attesa. Nel breve intervallo, le due correnti pro e contro convalida dei due senatori della recente lista, si erano delineate distintamente. Si erano formati due gruppi, entrambi capitanati da operosi senatori. Alle 16, le animate discussioni impegnatesi nei corridoi, cessano, e tutti i senatori entrano nell'aula.

Appena aperta la seduta, il presidente senatore Manfredi dà la parola al senatore Melodia, relatore della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Si discute prima sul caso del senatore Venosta. Il relatore Melodia ne propone la convalida facendo distinzione fra intendente, che era il vero titolo per la nomina del senatore Venosta, e direttore generale della Cassa Depositi e prestiti. Il senatore Cefaly propone un ordine del giorno a questo proposito, che viene approvato dal Senato, col quale, pur ammettendo in via eccezionale la convalida del senatore Venosta, si afferma che non possono essere senatori i direttori generali delle pubbliche amministrazioni.

Si passa quindi al caso Albertini. Un silenzio generale si fa nell'aula. Tutti i senatori seguono con attenzione la discussione. Prende la parola il senatore Bensa, il quale comincia coll'attaccare la deliberazione dell'anno scorso, rilevandone i difetti, e conclude proponendo la convalida del senatore Luigi Albertini per motivi di logica, di equità e di giustizia.

Segue il senatore di Camporeale il quale, uniformandosi alla deliberazione presa dal Senato in seduta segreta, il 3 aprile dell'anno scorso, è contrario alla convalida del senatore Albertini. Espone a lungo i criteri della sua tesi, e conclude che in base alla verifica dei titoli ed alla relazione della Commissione, il Senato deve votare contro la convalida.

Il senatore Scialoja, invece, è di parere contrario a quello del senatore di Camporeale, e sostiene che appunto in base alla deliberazione precedente — deliberazione che si presta ad una falsa interpretazione, e singolarmente a seconda dei casi — il Senato deve dare con un'altra votazione il suo vero giudizio; allora soltanto potrà esser risolto il quesito che ancora è rimasto insoluto, od almeno insufficientemente chiarito. Si dichiara favorevole alla convalida dell'Albertini.

Dopo un'ora e mezzo di discussione, si procede alla votazione a scrutinio segreto. Tutti i senatori vanno a votare fra i più disparati commenti. Entrambi i senatori riescono convalidati, Venosta a grande maggioranza; Albertini con 89 voti contro 60.

Il *Giornale d'Italia* pubblica il seguente commento alla votazione riguardante l'Albertini: « I senatori che uscivano alla spicciolata dal portoncino in piazza S. Luigi dei Francesi, erano alquanto abbottonati sulle impressioni che, naturalmente, erano tanto più personali, in quanto la votazione per l'Albertini aveva assunto una vera e propria fisonomia di... tendenza interventista o neutralista. Erano cioè favorevoli alla sua convalida i senatori interventisti per la guerra europea, e non favorevoli gli altri. E che vi sia stato un substrato assai più politico che dottrinario, è dimostrato dal fatto che mentre pel Venosta la convalida a senatore è stata approvata a grandissima maggioranza, l'Albertini ha avuto su 149 votanti, 60 voti contrari. Il nostro illustre collega può essere soddisfatto egualmente del risultato della votazione, dal momento che il suo nome, che era diventato segnacolo di battaglia, è uscito vittorioso. In realtà, l'opposizione odierna ebbe un diverso motivo dal puro e semplice scrupolo di osservanza alle disposizioni statutarie. Un gruppo di senatori proclive alla neutralità dell'Italia, aveva scelto il caso Albertini per una dimostrazione delle proprie opinioni politiche contrarie al contegno risoluto del *Corriere della Sera*, circa la condotta dell'Italia di fronte alla conflagrazione europea. Ma la propaganda preparata da alcuni giorni, non ha avuto l'esito che taluni si attendevano. Pertanto, la seduta odierna del Senato, in comitato segreto, e la decisione presa, hanno un significato notevole anche dal punto di vista politico.

## Teatri e Concerti

### La Falena
**Commedia in 4 atti di E. Bataille**
**(Goldoni 25 marzo 1915)**

Brevi impressioni. La *Falena* non è soltanto una pessima commedia — Henry Bataille smentì a suo tempo che fosse anche una pessima azione — è qualche cosa di più triste e di meno simpatico. Rappresenta, per il momento, la fine di un autore. Conoscevamo il Bataille traverso tre o quattro drammi suoi: *La marcia nuziale*, *Poliche*, l'*Incantamento*, la stessa *Donna nuda*, se volete, come uno scrittore tutto quanto travagliato dall'intima passione di esprimere il tormento di creature vive, come un poeta, ora amaro ora pieno di pietoso abbandono, del tormento delle creature della sua fantasia. Ci era sembrato, anzi, fermatosi per via Giorgio di Porto Riche, ch'egli fosse l'unico scrittor francese di teatro che avesse il divino dono di soffrire le sue opere. E gli avevamo perciò perdonato i molti difetti, le molte volgarità, i molti rimaneggiamenti del genere Ambigu o Porte-Saint Martin, che costituivano il prezzo del rimanente, del buono. La *Falena* è una commedia nella quale il meccanismo del teatro del Bataille è rimasto; ma l'autore s'è risparmiato. Egli ci ha data una figura di protagonista che reca i segni esterni della sua arte ma neppure una traccia della sua vibrante umanità di una volta. Si direbbe che Enrico Bataille, liberatosi del suo cuore, abbia falsificato sè medesimo. Eravamo abituati a vederlo spasimare, ad angosciarsi sinceramente, lo vediamo ad un tratto fingere di spasimare e di angosciarsi, recitarsi avanti di consegnarsi agli attori suoi interpreti. Il risultato non può essere che uno solo. La sua nuova commedia repugna. Repugna moralmente perchè la necessità dell'arte non la giustifica, repugna artisticamente perchè anche nella scelta degli elementi verbali esterni e delle finzioni coreografiche, essa è bassamente istrionica. Esiste una letteratura francese di maniera che si regge tutta sul lenocinio della frase e sulla ambiguità dello scopo, non sai se inteso, questo, a svelarti una pagina della vita o a vellicare qualche basso istinto. La *Falena* sembra appartenere a codesta letteratura.

Il titolo della commedia è simbolico. Le falene sono quelle farfalle che piombano nelle fiamme dei lumi e per troppo desiderio di luce e di calore vi periscono. Nella commedia del Bataille la falena è Pania, una fanciulla cui i medici hanno predetta la morte per tisi entro cinque o sei anni, che vuole adunque in questi cinque o sei anni conoscere quanto della vita quanto del mondo sia possibile anche di illecito conoscere. E rinuncia alle piccole gioie del dilettantismo artistico; alle gioie dell'amore nel matrimonio, per correre verso ogni esperienza, verso ogni follia, verso la suprema delle esperienze, la morte. Due atti sono dedicati al nascere della decisione di Tania e ad esprimere il dolore inseparabile dalla sua decisione. Il terzo ed il quarto dovrebbero mostrarci la corsa verso tutte l'esperienze e verso l'annientamento. Orbene, i primi due atti sono riusciti la esercitazione rettorica di una ragazza che si esalta melodrammaticamente delle sue ingenuità; gli altri due sono riesciti una pietosa dimostrazione di impotenza scenica dinanzi al formidabile compito propostosi dal Bataille. Lo scorcio teatrale non poteva infatti sintetizzare la implacabile caccia all'emozione di Tania. Un libro, mi accade di citare per la seconda volta in pochi giorni uno stesso scrittore, ce ne spiega il perchè: leggete « Curieuse » del Sar Peladan!

« La falena » che per due atti a tratti interessa e per il restante annoia, non commove mai. La folla enorme che stipava ieri sera il « Goldoni » non si commosse, mai, neppure per un attimo. Apprezzò lo sforzo magnanimo di Lyda Borelli impavida nel tentar di dare una vibrazione profonda al personaggio di Tania, ed attese, per esplodere in una condanna veemente che il sipario calasse sulla fine. Dopo il secondo atto con la Borelli, con la signora Giannini, con il Calò fu festeggiato alla ribalta, direttore e maestro impareggiabile, Ermete Novelli.

**g. d.**

*

Diretto da Ermete Novelli con vera passione di artista avremo questa sera *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, di Paolo Ferrari. *Carlo Goldoni* sarà l'Orlandini.

Nelle due recite di domenica, di giorno si darà *La signora delle camelie*, di sera: *Il germoglio* di Feydeau.

Presto *Salomè* di Oscar Wilde.

### Concerto Brennand

Ieri, nella sala della Fenice, la signorina Mimi Brennand ha dato un concerto di violino, eseguendo il « concerto in sol minore » di Max Bruch, il Rondò capriccioso di Saint Säens, un « largo » di Händel e due pezzi di Eugenio Hubay del quale ultimo autore la Brennand è allieva. — Un pubblico numeroso ed elegante ha tributato applausi vivi alla violinista. — La Brennand, non è una virtuosa: è una suonatrice di buona scuola, che supplisce alla mancanza d'un temperamento, con uno studio volonteroso ed assiduo. Non ci nascondiamo che ella ci è sembrata ancora immatura per affrontare il pubblico, specialmente con certi numeri, come il « concerto » di Max Bruch, croce e delizia di tutti i virtuosi, e che è una pagina musicale che esige coloriture robuste, e una ampia padronanza del senso interpretativo personale. — A parte poi certe deficienze qua e là un po' troppo notevoli di intonazione, manca ancora alla Brennand la facoltà dell'accentuazione espressiva: ella potrà certo un giorno far molto onore al suo illustre maestro, ma ora è ancora in quel periodo in cui s'impara più sentendo concerti che dando concerti.

A variare il programma ci furono anche due numeri di canto: la non mai abbastanza egregia « Butterfly » e la Nenia del Mefistofele. Entrambi questi pezzi furono cantati con bel vigore drammatico dalla signorina Bice Dal Pinto.

Accompagnò al pianoforte, colla consueta diligenza il M. Ettore Zardo.

**g. c.**

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI, 21. — « Goldoni e le sue sedici commedie nuove. »
REST. BONVECCHIATI — Conc. 20.30-23.3.
HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.30

**Gli avvisi economici della « Gazzetta di Venezia » — letta dalla classe agiata di tutto il Veneto — sono efficacissimi e costano solo cent. 5 per parola.**

# I Magistrati ai confini nella Repubblica Veneta

Chi non ricorda le polemiche, le ansie, i timori che turbarono lo spirito pubblico italiano per le vicende di Cima XII? Commissioni nominate dal Governo e studiosi privati si attaccendarono a trovare ed a provare i diritti dell'Italia sulla contestata vetta; sopratutto non si trascurarono le fonti storiche ed il ricchissimo nostro archivio di Stato fu a lungo compulsato. Fra tanti nobili sforzi meritano di essere accennati quelli compiuti dal capitano Vittorio Adami, un appassionato di studii confinarii; egli, ispirandosi certamente al dibattito accesosi nel 1910 per la vetta, che proietta la sua meridiana ombra sulla sottoposta Borgo, nella vallata pittoresca del Brenta, ricercò come si regolava la Repubblica Veneta nelle contese confinarie, e ci offre oggi una dotta relazione delle sue accurate indagini.

*

Fra i più antichi documenti in materia di confini, esistenti nell'archivio di Stato di Venezia, vi è un decreto in data 6 settembre 1558, col quale si provvedeva alla nomina di tre commissari destinati, unitamente a quelli imperiali, a comporre divergenze di confine nel Friuli.

Questi personaggi non erano ancora magistrati aventi funzioni continuative, ma venivano scelti volta per volta. Soltanto nel 1564 sono creati i primi due magistrati, «provveditori sopra i confini», la cui durata in carica, dapprima è fissata ad un anno, poi ad un biennio.

Fra i «provveditori» ed i «commissari» notevoli sono le differenze. I primi risiedono permanentemente a Venezia, e rivestono più che altro le funzioni di consulenti del Governo, nelle cause confinarie; i secondi vengono invece nominati volta per volta, per dare esecuzione, unitamente ai delegati degli altri Stati, a sentenze in materia di confini, dirigendo la materiale demarcazione della linea con l'impianto di termini, costruzione di mappe etc. A poco, a poco la copia del lavoro che affluiva all'ufficio dei due provveditori fu tale da rendere necessario un decentramento e perciò negli ultimi anni del secolo XVI e nei primi del successivo, sorge nelle principali città di confine, come Brescia, Verona, Vicenza, Feltre, Belluno, Udine, Rovigo, Capo d'Istria un'istituzione analoga a quella di Venezia, ma ad essa subordinata, ossia una Camera di confini con due provveditori.

In seguito i provveditori di Venezia per distinguersi dagli altri in sottordine prendono la denominazione di «sopraintendenti alla camera dei confini».

*

Le scritture relative a questioni confinarie erano tenute con cura scrupolosa, direi quasi meticolosa; notevoli per esattezza e minuziosità sono sopratutto quelle del conte Francesco Caldogno, primo provveditore ai confini per la provincia di Vicenza. Il Senato si interessava direttamente, non soltanto delle scritture conservate a Venezia, ma anche di quelle delle provincie e disponeva, stanziando adeguati assegni, che venissero, volta per volta, riunite in registri, rubricate e rilegate o che fossero riparati e copiati i disegni, consumati dal tempo.

La cancelleria dei confini di Venezia era situata in una stanza attigua alla segreta della Cancelleria Ducale, ma, nel 1712, essendo quell'ambiente divenuto insufficiente e sentendosi anche il bisogno di dare maggior spazio alla Cancelleria Ducale, il nuovo archivio dei confini venne trasportato in «una stanza abbandonata, cui corrisponde l'ultimo patto della scala che introduce nella nuova Secreta» (dec. die XXIII junii MDCCXII in Rogatis).

Con tanta cura del materiale documentario relativo ai confini, la Serenissima si era andata prudentemente apparecchiando a quella serie di congressi, che ebbero luogo alla metà del secolo XVIII, allo scopo di definire tutte le vertenze di frontiera, fossero esse di antica o di recente data. Questo periodo di storia amministrativa veneziana è meritevole di essere conosciuto e ricordato, poichè da esso nasce la storia dei confini dell'attuale Regno d'Italia coll'Impero Austro-Ungarico, in quanto che le presenti nostre frontiere nel Bresciano, nel Veronese, nel Vicentino, nel Feltrino e nel Bellunese furono appunto fissate in quel tempo. Ed è stata una fortuna per noi — osserva sagacemente l'Adami — che la Repubblica con l'istituzione dei Provveditori e delle camere ai confini si fosse diligentemente preparata a questi congressi, giacchè i commissari imperiali vi giunsero con tali propositi di cupidigia da far correre il pericolo ai lontani eredi italiani di avere una frontiera orientale in condizioni topografiche, molto più infelici delle attuali!

*

Dal 1750 al 1756 avviene la sistemazione dei confini della Repubblica di Venezia con l'Impero, lo Stato di Milano ed il Ducato di Mantova. I relativi solenni trattati vengono firmati a Pontebba il 18 novembre 1750, a Cormons il 3 ottobre 1751 e a Gorizia il 25 aprile 1752 per il tratto di confine corrispondente alla Carinzia ed Istria a Rovereto il 31 agosto 1753 per la frontiera col Tirolo; a Vaprio il 31 luglio 1754 per quella col Ducato di Milano e a Mantova il 31 marzo 1756 per quella coll'ex ducato dei Gonzaga.

Ogni due anni i provveditori veneti, muniti di trattati, mappe e protocolli ed accompagnati dai deputati delle Comunità, dovevano in unione col commissario austriaco rivedere la linea di confine. Riscontrando qualche alterazione nei termini o qualche novità che potesse portare pregiudizio al giusto andamento dei confini avevano l'obbligo di porvi immediatamente riparo. Di ogni visita doveva essere redatto apposito verbale, sottoscritto dal commissario austriaco e dai provveditori veneti.

L'Adami chiude il suo prezioso studio con una relazione storica della più difficile e delicata controversia, trattata dai provveditori veneti ai confini, quella cioè inerente al Lago di Garda. Nel X. secolo l'intiero bacino benacense apparteneva al territorio veronese, poi attraverso varie vicende, passò tutto sotto la veneta signoria nel Secolo XV. Fu nel 1752, al congresso di Rovereto, che, per la prima volta vennero ufficialmente avanzate dall'Austria le pretese del pieno dominio sull'estremità settentrionale del lago di Garda. Ma trattandosi di una questione molto complessa il Congresso finì per disinteressarsene. In verità l'Austria non possedeva validi argomenti di diritto da far valere, e Venezia, che già trovavasi al tramonto della sua potenza, sentiva di non poter sostenere con la forza le sue buone ragioni. La questione si ridusse perciò ad una lunga polemica tra i Commissari delle due parti; ma il contegno passivo dell'ormai esausto Governo veneto permise all'Austria di imporsi definitivamente sul lembo settentrionale del nostro massimo, pittoresco lago.

*

La narrazione storica dell' Adami è completata di una raccolta di documenti che provano la serietà e schiettezza dell'esame compiuto dallo scrittore, e da carte geografiche antiche, le quali ci offrono un esatto quadro delle frontiere della Repubblica di Venezia.

A comporre l'operasua lodevole il capitano Adami più che della sterile ambizione di fare pompa di dottrina fu spinto da alto sentimento patriottico, dal desiderio che il Regno d'Italia, ispirandosi agli insegnamenti della Serenissima, istituisca una magistratura, gelosa custode dei nostri confini, e tale da impedire ogni menomazione di essi. E' da augurarsi, allorchè non più «majora premunt», che la sacrosanta aspirazione dell'Adami, trovi consentimento ed appoggio negli spiriti illuminati che reggono la cosa pubblica del nostro Paese.

**Girolamo Cappello**

## I sottotenenti dei carabinieri nella milizia territoriale

**Roma, 25**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

I sottotenenti dell'arma dei carabinieri reali nella milizia territoriale sono nominati esclusivamente fra i marescialli congedati dell'arma dei carabinieri reali che abbiano ricevuto all'atto del congedo dai rispettivi comandanti di legione, una dichiarazione comprovante che per condotta, qualità militari, morali, intellettuali e fisiche sono meritevoli di coprire il grado anzidetto.

Tali dichiarazioni dovranno all' atto della domanda del concorrente essere riconfermate dal comandante della legione nel cui territorio risieda il congedato in relazione ai seguenti requisiti: Avere la necessaria idoneità fisica, avere costantemente tenuto buona condotta, trovarsi in posizione sociale ed economica tali da garantire il prestigio del grado di ufficiale, non essere compreso nella categoria di persone dispensate dalla chiamata alle armi nella milizia territoriale.

Il sottotenente dell'arma dei carabinieri reali della milizia territoriale, non è tenuto a prestare servizio per istruzione, secondo il paragrafo 5 del decreto 507, quattro dicembre 1898.

## Gli allievi della scuola militare

**Roma, 25**

L'*Esercito Italiano* dice che il Re ha firmato i decreti di nomina a sottotenenti effettivi degli allievi della scuola militare. Si assicura che saranno pubblicati nel prossimo Bollettino militare.

## SPORT

### Gara di calcio a Padova

Ci scrivono da Padova, 25:

L'importantissimo incontro di Foot Ball che doveva aver luogo l'altro giorno tra la forte squadra lombarda della Associazione del Calcio Milanese, e la squadra concittadina dell'A. C. Padova, rimandato per il fatto che l'undici milanese non poteva essere completo, si effettuerà domenica 28 corrente alle ore 15 sul Campo G. B. Belzoni.

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**

26 Venerdì: S. Roberto, vescovo
27 Sabato: S. Giovanni, erem.

## La lista delle offerte per alleviare l'indigenza

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 81.659.05 |
| Società anonima Fabbriche riunite di Fiammiferi Milano | » 500.— |
| Augusto Millosevich | » 500.— |
| *A mezzo della «Gazzetta di Venezia» pei seguenti offerenti:* | |
| Giovanni Cipollato fu Michele | » 50.— |
| Guido e Ferruccio Marchiori proprietari della Farmacia Mantovani, in memoria di Salvatore Thomas | » 50.— |
| Enrico Jacchia (impegno per tre mesi a lire 30 mensili) versato | » 30.— |
| Conte Leonardo Emo Capodilista | » 500.— |
| A mezzo del giornale «Il Gazzettino» per i seguenti offerenti: - Le maestre della Scuola Femminile di Santa Fosca, in memoria della sig.a Elisa Ghezzi L. 16 - A. P. Cinotti (impegno per 4 mesi a lire 30 mensili) versate L. 30 - A mezzo vaglia da Lecce A. F. P. lire 4 — In tutto | » 50.— |
| Totale generale | L. 83339.05 |

La Sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana ha informato il Sindaco che ha messo a sua disposizione la somma di lire 5 mila.

## L' impresa assuntrice del Bacino di Carenaggio non è tedesca

Dall'ing. Carlo Marzolla, direttore dei lavori del Bacino di carenaggio, riceviamo la seguente, con preghiera di pubblicazione:

*Onorevole Direzione,*

«Da poche settimane è la seconda volta che in alcuni giornali di Venezia, leggo la affermazione che i lavori di costruzione del nuovo Bacino da carenaggio sono affidati ad una impresa tedesca

«Dichiaro che l'impresa assuntrice in questione è svizzera, che gli ingegneri che ne dipendono sono in parte svizzeri ed in parte italiani, che nessun tedesco è occupato da essa e che il direttore dei lavori è il sottoscritto, nato in Adria, provincia di Rovigo

Ringrazio e riverisco distintamente.

Ing. *Carlo Marzolla.*

## Contrabbando scoperto a bordo d'un trabaccolo austriaco

Il trabaccolo di bandiera austriaca «Costante» ieri mattina alle 6 salpava dagli ormeggi a S. Nicolò, dirigendosi verso il porto di Lido, con destinazione a Trieste.

Gli agenti di Finanza, come ultima formalità salirono a bordo per una rapida visita, e proprio allora si vennero a scoprire, abilmente nascosti, alcuni quintali di fagiuoli, baccalà, pasta alimentare e riso, i quali non apparivano segnati nè sulle carte di bordo, nè sui documenti di transito.

Il capitano del trabaccolo, sig. Sigovich, alle interrogazioni dell'Ufficiale di Dogana, assicurò di nulla sapere del carico misterioso, e infatti un marinaio di bordo, certo Giuseppe Metcovich, dichiarava di essere il solo responsabile, e di aver tentato il pericoloso giuoco soltanto per rifornire la propria famiglia di alcuni generi di prima necessità.

Senz'altro il carico veniva sequestrato, mentre contemporaneamente la notizia del fatto era comunicata all' I. R. Console d'Austria, il cui intervento è necessario per l'arresto del contrabbandiere, il quale è appunto suddito austro-ungarico. Il trabaccolo «Costante» è azionato da un motorino sussidiario a benzina ed è curioso notare come il rifornimento del prezioso combustibile la cui vendita è vietata in Austria, venisse compiuto presso i nostri rivenditori.

## Una riunione di cotonieri a Milano promossa dal Museo Commerciale di Venezia

Ieri, a Milano, nella Sede della Associazione fra Cotonieri Italiani ha avuto luogo una interessantissima assemblea di cotonieri, fra i più importanti, a cominciare dalla Società De Angeli, promossa dal Museo Commerciale di Venezia.

Scopo della riunione era quello di accertare i crediti dei nostri cotonieri nella penisola balcanica, e soprattutto in Bulgaria, per realizzarli. A tal uopo presenziava anche l'avv. Manlio Scarpari che, fino a poco fa, fu in Bulgaria per conto del Museo Commerciale di Venezia.

L'importante assemblea su proposta della Presidenza espresse uno speciale voto di viva riconoscenza al Comm. Battista Pellegrini, Direttore del Museo Commerciale di Venezia e al Comm. Dragoni, Ispettore Generale del Commercio.

Ammontano a qualche milione di franchi i soli crediti dei nostri cotonieri in Bulgaria, ed il Presidente della Cotoniera Italiana parte stasera per Roma dove, assieme al Comm. Pellegrini e all'avv. Scarpari, interesserà il Governo, già ottimamente disposto, affinchè in modo pratico e per quanto sarà possibile, i crediti stessi vengano sollecitamente pagati.

## Una triste commedia

Ieri, all'ora dell'uscita della folla che ogni giorno accorre numerosa alla predica quaresimale nella chiesa di S. Stefano, un bambino lacero, smunto, che si abbandonava lamentosamente sui gradini del ponte dei Frati, attirava la pietà dei passanti. Domande ansiose, flebili risposte... il bambino è sfinito per la fame.

Le signore gli si fanno d'attorno, i soldi cominciano a piovere nel berretto del bambino, un gondoliere lo esorta a recarsi a mangiare dove vuole e poi a dire all'oste che vada a farsi pagare da Grimani, perchè Grimani deve pensarci lui.

Il bambino è sempre lì disteso sul ponte, ma non si lamenta più, e la vista dei soldini che piovono sembra rianimarlo. D'un tratto un popolano, che si trova a passare, alza la voce — *o bruta bardazza, el xe lu, el xe quelo! Siori, xe la terza volta che me capita de vederlo in quei stati.....*

Il bambino non aspetta la fine del discorso, si alza, si fa largo tra la folla, e via come il vento. Lo sfinimento gli è passato, e la folla si dilegua commentando.

Tristezze senza nome! A quale grado profondo di miseria morale è giunto lo sciagurato che insegna la commedia al piccolo mendicante, e sta ad attendere in qualche calle nascosta per strappargli i pochi soldi che la commedia ha fruttato? — O il santo rispetto dell'infanzia che i più rozzi, i più ignoranti conservavano anche nello stato dell'infima loro degradazione!

Colpa della Società! diranno i soliti sputa sentenze col loro mirabolante semplicismo. E sia! La società ha buone spalle, e può addossarsi anche questa. Ma simili miserie ci riportano indietro di secoli, e nessuno può negare lo sforzo che tutti oggi, volenti o nolenti, compiono per attuare un ideale di più calda bontà, di più alta giustizia. E allora bisogna dire che la bontà da sola non basta, che la bontà deve essere illuminata, deve essere sorretta da una giusta severità, e che il dare, ciecamente, senza ricercare le ragioni della miseria, al solo fine di togliersi d'attorno una seccatura è una colpa più grave che non la stessa indifferenza, perchè vale ad alimentare gli istinti perversi contro i quali le anime buone hanno invece il dovere di lottare.

## Ancora dimostrazioni di disoccupati

L'Ufficio Reclami del Comitato «pro disoccupati» già esistente a S. Rocco, in seguito ai quotidiani disordini, è stato chiuso definitivamente. Ora i vari servizi di controllo ecc., sono stati accentrati a S. Lio presso l'Ufficio Leva ov'è la sede del Comitato stesso.

Ieri mattina verso le 11 proteste e schiamazzi cominciarono a partire da un fitto gruppo di postulanti malcontenti: alcuni, per non aver ricevuto il buono, altri, perchè il sussidio non veniva loro assegnato con la voluta celerità.

Il dott. Roitano delegato di Castello ed il tenente dei Carabinieri Sforni, con numerosi agenti provvidero a placare gli animi ed infatti in breve ogni assembramento si sciolse.

## Dono al Museo Civico Correr

Il Cav. Dott. Cesare Musatti ha fatto dono al Museo Civico Correr di alcuni manoscritti e lettere autografe di Giustina Renier Michiel, e di parecchie lettere dirette alla stessa illustre scrittrice.

La Direzione del Museo ringrazia anche pubblicamente il chiarissimo dottor Musatti per questo suo nuovo pregevole dono.

## Tiro a segno nazionale

A modificazione dell'avviso pubblicato nei giornali in data di ieri, la Presidenza in vista dell'esiguo numero dei soci intervenuti alle lezioni regolamentari di domenica scorsa, ha stabilito di ripetere, domenica prossima, 28, la 1.a e 2.a lezione rimandando la 3.a e la 4.a al giorno 11 del prossimo aprile.

## Associazione Proprietari di Case in Venezia

E' indetta per Venerdì prossimo 26 Marzo ore 9 pom., nella sala del Palazzo Faccanon, gentilmente concessa, l'Assemblea Generale ordinaria dell'Associazione, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione — 2. Relazione dei Sindaci — 3. Modificazione art. 5 dello Statuto Sociale; — 4. Elezione dei Membri del Consiglio di Amministrazione mancanti — 5. Elezione di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

## Balli proibiti

Gli agenti della Squadra Mobile sorprendevano ieri sera gli esercenti La Fluenti Pelide fu Teodoro di anni 30 da Brindisi abitante in Calle del Dose 4557 e Rossi Angelina di Giuseppe di anni 30 da Burano, con trattoria a Castello 1664, i quali permettevano che nei loro esercizi si ballasse, senza la prescritta licenza di legge. Il gaio trattenimento venne troncato, e i due osti furono dichiarati in contravvenzione.

### Movimento ferroviario del porto

Del 25. — Carri caricati o spediti:

Per conto del commercio: Carboni 7 — Cereali 15 — Cotoni 1 — Varie 94 — Per la Ferrovia 0 — Totale 117.

Scaricati 115.

## Beve la tintura di iodio e si taglia i polsi

Una barca privata, trasportava ieri sera verso le 17, all'Ospitale Civile, una donna in condizioni assai gravi. La disgraziata che è certa Lubi Teresa di anni 27, abitante in Calle della Toletta a S. Trovaso 1223, era scortata dal marito Umberto Rossi, il quale al brigadiere di servizio all'Ospitale Piardi, spiegò le ragioni del passo disperato, attribuendole a motivi intimi.

In un momento di sconforto disperato, la Lubi si rinchiudeva in camera sua, ingoiava una soluzione di tintura di jodio, e come ciò non bastasse con un rasoio si tagliava le vene dei polsi.

Ai gemiti della sofferente accorreva lo stesso marito, il quale, dopo averle prestato i primi soccorsi, provvedeva a farla ricoverare all'Ospitale.

Il medico di guardia dott. Cuzzi faceva internare la suicida in sala di custodia con prognosi riservatissima.

Durante la notte le sue condizioni si mantennero gravi.

## Grave infortunio sul lavoro
### Due muratori precipitano da 10 metri

In Corte dell'Albero a S. Angelo accadde ieri, verso le 16, un grave accidente; e soltanto una combinazione fortunata ne ebbe provvidenzialmente a limitare le conseguenze tristissime.

In Calle dell'Albero, in un edificio di proprietà del prof. Levi, l'impresa di costruzione edilizia Torres, ha adibito in questi giorni numerosi operai a vaste opere di riedificazione e restauro.

Ieri sopra un «bilancino» trattenuto da cavi ad una trave sporgente dal tetto, all'altezza di più che 10 metri, lavoravano due muratori lungo la facciata, assorti a scalcinare ed intonacare il muro. Il lavoro iniziato al mattino, era stato ripreso e proseguito regolarmente al pomeriggio, quando ad un tratto (eran le 16 e dieci minuti precisi), il canapo di sostegno del «bilancino» si spezzava netto, ed i due operai, con un volo terribile precipitavano. Fortunatamente a circa cinque metri dal suolo sta rizzata un'armatura fissa, sopra la quale i due poveretti rimanevano impigliati e trattenuti, per cui la caduta venne notevolmente attutita.

I compagni di lavoro, si affollarono intorno ai caduti, uno dei quali giaceva inanimato, mentre l'altro sanguinava per una vasta ferita al capo.

Fu telefonato alla Croce Azzurra, e con la consueta, sollecita diligenza, dopo pochi minuti, i militi della provvida istituzione, D'Este Mander e Rinaldo, coadiuvati da uno dei compagni di lavoro, certo Umberto Coltro, trasportarono i due feriti all'ospetale civile.

Il primo, certo Giovanni Parmesan di anni 23, abitante a S. Aponal, presentava oltre a contusioni generali, una ferita alla regione parietale destra, guaribili in 25 giorni, salvo complicazioni. Il secondo certo Antonio Darice da Campalto, di anni 37 giunse all'Ospitale in preda a *choc* nervoso, e di più con commozione generale

Il dottor Cuzzi, medico di guardia, dopo le prime medicazioni, li fece ricoverare nel riparto del prof. Giordano, riservandosi la prognosi pel Darice.

Sappiamo che è stata iniziata una inchiesta per assodare e chiarire le eventuali responsabilità.

## All'Ospitale Civile

Il materassaio Giovanni Bousnan fu Giacomo di anni 54 abitante a Cannaregio 1927 scendendo le scale di casa, scivolò, fratturandosi il femore destro. Alle sue grida accorsero i famigliari che provvidero a farlo subito ricoverare in sala di custodia dell'Ospitale. Guarirà in 50 giorni salvo complicazioni.

★ Certo Rosso Angelo di Placido passando ieri sera alle 18 per Calle della Fava, cadde a terra ferendosi al capo. I vigili urbani N. 136 e 95 avvertiti da alcuni passanti, raccolsero il poveretto, e lo scortarono all'Ospitale ove fu trattenuto. Ne avrà per une ventina di giorni.

## Piccolo furto a Castello

Al delegato di Castello, presentavasi ieri mattina certa Rossato Amalia maritata Chiozzotto di Francesco di anni 30 abitante in Calle Mussatto a Castello 5396. E denunciava, come notte tempo, ignoti ladri, introducendosi in casa sua mediante scasso, fossero riusciti a rubare un fornello a gas ed altri utensili domestici del complessivo valore di 25 lire.

Sono state iniziate le indagini del caso.

## Echi di cronaca



### Buona usanza

Nell'anniversario della morte della loro cara Erminia, hanno versato a pro degli indigenti: L. 10 Guido, Elisa, Arturo Serena — L. 10 Fiorina Orefice ved. Serena — L. 5 Lucia Mattei.

### Comunicati della Opera Pia

★ Alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: L. 20 dal dott. Ferruccio Solveni per ringraziamento al prof. G. Jona — L. 2 dal signor N. N.

★ Alla Nave «Scilla»: L. 10 dal signor Federico Crivellaro fu Adriano nel trigesimo della morte del sig. Antonio Gasparini; L. 10 dal signor colonnello cav. Amedeo Marchesi per onorare la memoria del signor Ciro Tomadolli.

## CRONACA ROSA

### Una culla

La casa del carissimo amico nostro Mario Baldin è stata allietata dalla nascita di un bambino. A lui, alla sua consorte, le nostre più vive felicitazioni ed i nostri auguri.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 1[illegible]

**RENATO VINCY**

# LE DONNE CHE AMANO

**Esclusività per l'Italia di A. Feà**

— Ah! ah! voi confessate... — interruppe il visconte.

— Mio Dio, perchè dovrei negare che là dietro quella tenda io nascondo i due ritratti che destino al prossimo «Salone?».

— Due ritratti?

— Sì...

— Che terminerete a tempo?

— Ma... lo spero...

— E quei due ritratti?....

Stava per chiedere: «Di chi sono?», ma scorse una impercettibile contrazione sul viso di Massimo, comprese che non avrebbe risposto alla sua domanda più che indiscreta, perciò si trattenne e soggiunse:

— Nessuno può vederli?

— Nessuno... per la ragione che vi ho detto. Inoltre, vi dirò che ricevo poche visite, e che ci è voluto l'avventura che mi è successa ultimamente per far conoscere il mio indirizzo qualcuno dei miei più intimi amici.

— Appunto... come state ora? — disse il visconte. — Perdonatemi se prima non ho chiesto vostre notizie... Ma vi ho visto così in buona cera, che ho dimenticato la ferita da voi riportata.

— Oh! molto bene... grazie, signor di Marchenoir, non risento più nulla della mia ferita....

E soggiunse accennando il tavolo da lavoro:

— D'altronde, voi lo vedete, lavoravo....

Massimo non era più padrone dei suoi nervi, dalla sorda esasperazione che gli causava la libertà sfacciata del visconte.

Costui comprese, si morse le labbra, ma non cessò di sorridere, poi, sedendo di nuovo sulla sua poltrona disse:

— Vi chiedo di nuovo scusa; ma il pensiero di disturbarvi non m'era venuto. Del resto in due parole vi dirò il motivo della mia visita. E questo motivo è assai semplice. Sono venuto a domandarvi se le vostre occupazioni vi permettono di incominciare subito un ritratto; un ritratto di donna....

Massimo trattenne un vivo moto di sorpresa.

La proposta gli riusciva davvero una sorpresa, perchè fatta da una persona che certamente non poteva troppo vederlo di buon occhio.

Ma il signor di Marchenoir non gli lasciò il tempo di riflettere, e disse vivamente:

— Ecco di che si tratta. Quell'amico di cui vi parlavo poco fa, come conoscenza del signor Lambert, ha avuto per voi parole di elogio davanti a me in casa di una persona che da lungo tempo desidera di farsi ritrattare da un pittore moderno, da un artista nuovo, non ancora salito in fama. Da quando questa persona ha udito ciò che si diceva di voi, non mi ha più dato tregua, e m'ha strappata la promessa di presentarvi....

La storia si capisce era un'invenzione. Il signor di Marchenoir aveva detto semplicemente a Maud, che la noia e la solitudine abbattevano ogni giorno più:

— Una eccellente distrazione, molto preferita dalle nostre mondane è di farsi dipingere. Voi dovreste tentare questa prova. Io conosco un giovane di merito e di ingegno che farà un capolavoro alla vostra bellezza e che, cosa più importante, vi aiuterà a trascorrere belle ore durante il giorno....

— Se voi volete, amico mio, — aveva risposto milady Maud con indifferenza.

Ma per quanto inventata, la storia era abbastanza verosimile, e siccome aveva il doppio merito della veridicità e di lusingare la vanità del giovanotto, Massimo di buon grado credette, e divenne, più cortese.

Inoltre, egli aveva avuto il tempo di dirsi che quell'affare non poteva essere che eccellente sotto ogni rapporto; che ristabilirebbe l'equilibrio delle sue finanze molto magre; che infine quel ritratto se riusciva, era il punto di partenza di altre ordinazioni, cioè il primo passo verso la fortuna e la gloria ch'egli sognava; infine, che non gli costava nulla di vedere e tentare, salvo a ritirarsi in caso speciale.

Il signor di Marchenoir aveva seguito quasi frase per frase nella fisonomia del giovane i pensieri che l'avevano agitato, e perciò, senza alcuna inquietudine, chiese:

— Che cosa ne dite della mia proposta?

— Ma... che mi piace assai...

— E allora, quando comincieremo?

— Sarà meglio il più presto possibile.

— Sarebbe da preferire, sì; sono del vostro parere.

— Allora?

— Volete venire a prendermi in via di Berry, verso de tre?

— Quest'oggi?

— Sì... se siete libero.

— Sia.

— Ebbene, vi aspetto. Vi presenterò a Milady Maud subito, poichè siamo vicini. Ora, per quanto riguarda il prezzo del vostro ritratto, c'intenderemo noi due appena me lo direte. Ho pensato che per questo preferiate trattare con me piuttosto che con lei. Fra uomo e donna, le questioni d'interesse sono penose .

Il signor di Marchenoir s'alzò, tese la mano a Massimo, una mano che il giovanotto strinse con un intimo e strano senso di ripugnanza, poi se ne andò, dicendo:

— Ah! dimenticavo... voi dovrete lavorare presso di lei.

— Bene.

— Voi lo preferite?

— Oh!... Certamente.

— Tutto pel meglio allora...a quest'oggi, dunque. Conto su di voi.

— Sarò esatto. Arrivederci, signor di Marchenoir.

Massimo ritornò a sedere al suo tavolo, riprese le sue matite e cercò di rimettersi al suo lavoro interrotto dal visconte, e che era quello che gli dava il pane; duecento cartoni d'illustrazioni per un romanzo popolare.

Ma non potè più continuare la sua bisogna, non si raccappezza la scena: il naufragio d'un yacht in pieno mare.

Lasciò le sue matite; si abbandonò sulla spalliera della seggiola, e si mise a pensare alla singolarità di quella visita.

Per quanto volesse ragionare, il fatto che la fortuna gli sorrideva per mezzo del signor di Marchenoir, gli pareva losco, di cattivo augurio, gli pareva annunziatore di una sventura.

E quel senso di malessere gli divenne così minare, obbligare il suo pensiero ad altro. Andò a rialzare la tenda che copriva il fondo del suo studio, e dietro la quale egli nascondeva, da quando i tratti si delineavano, divenivano viventi, i ritratti di Teresa e di Ughetta. Era meno per il pudore dell'artista, che per il pudore delicato dell'innamorato e di figlio ch'egli celava le due care immagini a tutti gli sguardi.

E nessuno al mondo mai gli aveva visti! neanche il signor di Mael-Monfort, che si era recato più volte a vederlo e chiedergli sue notizie.

Dei due ritratti, quello di Teresa era il meno lavorato, benchè avesse in sè assai meno difficoltà, poichè era una riproduzione: considerevolmente ingrandita è vero, ma insomma era soltanto una riproduzione.

Per il ritratto di Ughetta ch'egli doveva Massimo aveva avuto delle enormi difficoltà.

Venti volte l'aveva lasciato, poi ripreso, scoraggiato da crisi di scoraggiamento e di febbre che l'avevano stancato, ma poi aveva finito per trionfare.

Ormai, non gli occorrevano più che poche sedute per terminarlo. Egli fece scendere di nuovo la tenda, ritornò al tavolo da lavoro ma non si mise a lavorare.

Il pensiero era dell'offerta che gli veniva fatta dal signor di Marchenoir l'ossessionava di nuovo, con una tenacia strana e inesplicabile.

E si mise in collera con se stesso. Infine, era cosa assurda! Perchè ostinarsi a vedere delle complicazioni in un affare così semplice?

E poi, non era in diritto di rifiutare se non gli piaceva o non gli conveniva?

In ogni caso non poteva dire che non gli conveniva; prima di rifiutare, doveva vedere. Doveva esaminare bene il modello e la questione: l'avrebe fatto dopo aver visto milady Maud.

Presa questa risoluzione, si trovò più tranquillo, riprese le sue matite, e si rimise al lavoro.

Lavorando egli pensava dolcemente e melanconicamente che il domani era un venerdì... cioè il giorno della signora di Chateauvies; che andrebbe a farle visita, che rivedrebbe Ughetta, che non aveva visto da tre settimane, e che rivedendola egli dimenticherebe il male che ella gli aveva fatto inconsciamente...., oh! inconsciamente non vi era dubbio.

. . . . . . . . . .

Quando annunziarono Massimo, il signor di Marchenoir gli fece dire che era subito da lui, e continuò a scrivere un biglietto cominciato per il signor di Rosas, dove gli spiegava brevemente quello che avrebbe fatto nella mattinata, e ciò che avrebbe fatto nel pomeriggio.

Egli aveva promesso al principe di tenerlo al corrente di tutti i suoi atti, e manteneva la sua parola. Se gli scriveva, invece di recarsi direttamente da lui, si era che era occupatissimo per diversi affari, e non aveva un istante libero fino al dopo domani.

Di questi affari, come egli diceva, erano un pranzo ed una cena con una damigella «des Bouffes» ch'egli perseguitava da qualche tempo con mazzi di fiori, bigliettini e gioielli, la quale damigella, commossa senza dubbio dalla sua costanza, si arrendeva a lui, tutta felice.

Il signor di Marchenoir era dunque, pel momento, assai soddisfatto dell'esistenza. La mala sorte che l'aveva tratto brutalmente qualche mese prima, l'aveva abbandonato finalmente.... aveva ceduto presso di lui alla buona fortuna...

Oramai, tutto gli riusciva bene.

Le sue combinazioni sapienti e laboriose andavano secondo i suoi desideri. Egli non aveva più ad attendere molto, adesso.... solo a raccogliere quello che aveva seminato. E siccome aveva seminato molto, sperava in un miracolo ricco, abbondante e fruttuoso.

*(Continua)*

# Dalle Provincie del Veneto

## Provvedimenti per la crisi

### Ciò che si fa a S. Donà di Piave

Abbiamo avuto occasione di intrattenerci pochi minuti con l'on. Sandrini che fu ieri di passaggio a Venezia per tornare a Roma dopo la sua andata a S. Donà di Piave, e lo abbiamo interrogato intorno agli ultimi fatti dolorosi. L'egregio amico nostro ci manifestò il senso di grande tristezza dal quale si era sentito invaso apprendendo dai giornali le prime notizie, mentre si trovava in viaggio, diretto appunto a S. Donà. Tristezza — ci diceva l'on. Sandrini — perchè so quanto duramente provata sia in questi momenti quella plaga, e so quanto il bisogno sia cattivo consigliere, mentre mai come in questi momenti la pace sociale è stata una necessità. Sapevo d'altra parte quanto si fossero adoperate e quanto si stiano adoperando tuttora quelle autorità comunali per alleviare gli effetti della crisi e per applicare provvedimenti di ogni ordine. Le basti che oltre ad un prestito cospicuo negoziato dal Comune, si è concluso un altro prestito del quale, con esempio di civismo degno di essere additato ad esempio, si sono resi garanti individualmente i membri della Giunta, affine di rimuovere tutti gli ostacoli che la burocrazia avrebbe inevitabilmente frapposto. Il Comune ha disposto inoltre per la esecuzione immediata di tutti i lavori di competenza municipale, ha preso accordi coi privati proprietari e li ha impegnati a por mano a tutti i lavori che essi hanno consuetudine di fare, anche se ciò costi loro — com'è naturale, date le condizioni odierne — qualche sacrificio.

Disposizioni furono prese per la vendita del granoturco a centesimi 20 il Kg., nella intesa che l'onere risultante dalla differenza del prezzo di vendita sarà a carico del Comune.

Un fondo raccolto mercè oblazioni private, e che già ascende a L. 12 mila, è stato destinato alla distribuzione di granone tra coloro che si trovano nell'assoluta impossibilità di provvedere altrimenti a sè stessi.

Questi provvedimenti che in parte erano stati fatti noti prima dei torbidi degli ultimi giorni avrebbero — secondo le speranze comuni — dovuto consigliare la calma. Ma la calma presuppone un dominio su sè stessi che purtroppo non sempre si può domandare a gente gravemente preoccupata del proprio avvenire, e perciò facile a interpretare qualunque fatto a proprio danno. Il non aver visto grano sul mercato nel giorno della sommossa persuase gli animi turbati che fosse intervenuta la carestia assoluta; il sopraggiungere di qualche carretto con pane o farina accese le bramosie della folla, squisitamente disposta ad ascoltare i consigli di qualche imprudente. Quello che è successo voi lo sapete. Ora, poichè i provvedimenti presi e quelli che le autorità comunali continuano a studiare devono rassicurare dal punto di vista materiale, è necessario ristabilire la calma ed infondere nella popolazione la fiducia verso le autorità che si adoperano con amore e con senno a lenire la miseria diffusa. A questo scopo io reputo buon consiglio ottenere almeno la libertà provvisoria degli arrestati e in tale senso farò ogni pratica possibile, come non mancherò di insistere presso il Governo per la concessione di lavori che valgano ad occupare mano d'opera. Sono convinto che quando sarà intervenuta la riflessione, tutti si convinceranno che gli uomini che presiedono all'amministrazione comunale sono animati da un alto spirito di umanità e di giustizia, e che se il momento impone a tutti qualche strettezza, nessuno sarà abbandonato, perchè è in questi momenti che si deve dimostrare di quali miracoli sia capace la solidarietà fra le classi sociali.

### A Zelarino

Ci scrivono da Zelarino, 25:

Per iniziativa del Sindaco fu aperta una sottoscrizione per lenire la crisi economina che grava sugli abitanti di Zelarino.

La Giunta Comunale ha votato di urgenza l'acquisto di 100 quintali di granone e d'accordo con la commissione nominata per la migliore distribuzione del grano ai poveri ha stabilito di riunire tutte le offerte della sottoscrizione per portare il quantitativo del grano a quintali 200 e di vendere la farina al prezzo di lire 0.23 al chilogramma.

I poveri inscritti nel Comune muniti di tessera potranno recarsi al Municipio per l'acquisto della farina ogni lunedì a cominciare dal 29 marzo.

Ecco un primo elenco della sottoscrizione:

Amministrazione Paccagnella-Pigazzi: quintali 25 di granoturco — Pettenò Francesco di Trivignano Kg. 50 di granoturco, Franzoi Luigi Kg 50 — Foltran Agostino di Zelarino Kg. 50.

Marton Giuseppe L. 5 — Pietrobon Vittorio 3 — Lugato Carlo 2 — Checchin Pasquale 5 — Biassotti Gio. Batta 50 — Asperti Giovanni Ottavio 5 — Cavalieri Andrea 20 — Scarante cav. Filippo 5 — Bovo Angelo 5 — Semenzato e Gradenigo 100 — Battocchio Angelo 5 — Pistolato Pasquale 7.50 — Lombardi Attilio 5 — Scarante dottor Arturo 5 — Luise Giovanni 1 — Depieri Alessandro 10 — Mason Angelo 5 — Sartori Margherita 2 — Zanchetta Cesare 5.

### A Mestre

Ci scrivono da Mestre, 25:

Questa mattina è stato aperto nell'ex ambulatorio uno spaccio comunale di farina bianca di prima qualità al prezzo di centesimi 28 al chilo, per essere venduta ai soli poveri.

Le donne riunitesi anche questa mattina vicino al Municipio, pretendevano di avere la farina a gratis. Però il Comune ha deciso di dare subito un sussidio settimanale alle più bisognose, rilasciando la scheda per poter ritirare la farina dallo spaccio comunale alle meno indigenti. Le donne cominciarono a gridare da principio, e non volevano acquistare la farina, ma poi verso le undici, molte di esse si sono decise ad acquistarla e così ne furono smerciati Kg. 258.

Il dottor Di Palma, aveva organizzato, in vista di eventuali dimostrazioni, un ben distribuito servizio di P. S.

Non si ebbe a verificare alcun disordine.

### A Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 25:

La Giunta Municipale ha deliberato di aprire un concorso a premio per la produzione di un pane economico confezionato con pura farina di frumento ed approvate le norme relative al concorso stesso;

che la vendita della farina gialla comunale debba essere limitata alle sole persone inscritte nell'elenco dei poveri dietro esibizione della tessera speciale;

di assoggettare al Consiglio la proposta della Commissione amministrativa delle aziende municipalizzate di aumentare il prezzo del gas a causa del forte rialzo del costo dei carboni.

### A Oderzo

Ci scrivono da Oderzo, 25:

Alla Congregazione di Carità per la Cucina Economica di Oderzo, da erogarsi in sussidi alimentari, pei bisognosi:

*Sussidi in denaro.* — Russolo Gio. Batta L. 5 — De Pol Sebastiano L. 25 — Saccardi Luigi 6 — Montalto D.r Vincenzo 15 — Manfren avv. comm. Giovanni 15 — Longo dottor Carlo 10 — Giacomini D. Donato 10 — Sordoni cav. Fortunato 10 — In totale lire 96.

*Sussidi in generi.* — Allprandi Giuseppe: Riso quintali uno.

### A Udine

Ci scrivono da Udine, 25:

Il Consorzio granario provinciale di accordo con la locale Cassa di Risparmio e con la Banca d'Italia, sta studiando una operazione di risconto allo scopo di finanziare i Comuni per una prima provvista di grano.

#### Sindaci dal Prefetto

Il Prefetto ha ricevuto i Sindaci di Pordenone, Aviano, Porcia, Montereale e Pasiano, i quali gli hanno presentato l'ordine del giorno approvato dai sindaci nella recente adunanza tenutasi a Pordenone.

Il Prefetto promise alla Commissione che insisterà presso il Ministero affinchè vengano presi solleciti provvedimenti per fronteggiare la disoccupazione, e comunicò, inoltre, come il Governo abbia assegnato recentemente alla nostra provincia un milione per dar lavoro ai disoccupati. Il Prefetto spera poi di ottenere altri sussidi anche per i lavori di sterro della Pedemontana fino a Pinzano.

I sindaci rimasero soddisfatti delle assicuranti dichiarazioni profettizie.

## Gravi disordini a Fontanelle

### Il Sindaco bloccato - I fili telegrafici tagliati

Ci scrivono da Oderzo, 25:

(T.) — Veniamo informati che a Fontanelle, Comune di questo Distretto a nove chilometri dalla nostra Città, una folla di circa mille persone fra donne e uomini, chiamati a raccolta dal suono delle campane, sta commettendo gravi disordini e minaccia le Autorità Municipali, dalle quali esigono lavoro, aumento di mercede e granoturco a buon mercato. Siccome vi era sentore di disordini sul sito si trovavano 17 carabinieri col capitano impossibilitati a tener fronte alla irruenza ed alla violenza dei dimostranti i quali a togliere ogni possibilità di chiamare rinforzi avevano tagliati i fili telegrafici. Il Sindaco signor Anastasio De Polo fu bloccato in Municipio da questa mattina fino alle ore 17, ora in cui, protetto e scortato dai carabinieri con la rivoltella in pugno, potè essere trasportato con una carrozza alla sua abitazione a Lutrano, fatto segno ai più triviali insulti e preso a sassate.

Partiamo alla volta di Fontanelle e manderemo domani estesi e completi particolari.

## VENEZIA

**MURANO** — Ci scrivono, 25:

**Necrologio** — Ieri pervenne a Murano la dolorosa notizia della morte della signora Santa Zuffi ved. Motta d'anni 64 avvenuta il giorno 18 corr. alle ore 21.40 a Perigueux (Francia) colà domiciliata da circa 15 anni.

Al figlio, ai fratelli, alle sorelle in Toso-Barovier-Ongaro le più sentite condoglianze

**PORTOGRUARO** — Ci scrivono, 25:

**Pro Cucina di Beneficenza** — In seguito al vivo interessamento dell'on. Sandrini il Ministero dell'Interno ha concesso alla nostra Cucina di Beneficenza il sussidio di lire 400.

Ringraziamenti vivissimi da parte dei preposti all'ente beneficato.

## BELLUNO

### Le nostre dame per le emigranti

**BELLUNO** — Ci scrivono, 25:

Il Comitato delle Dame bellunesi, costituitosi per dar lavoro alle emigranti rimpatriate, funziona ottimamente.

Le Signore iscritte al Comitato stesso, con amore lavorano allo scopo di distribuire equamente il materiale che il nostro Comune ha ottenuto dal Comando militare di Verona per l'opera sagace ed accorta dell'egregio amico nostro Piero Bortoluzzi, cercando, per quanto è possibile, di accontentare tutte le operaie. Quello che importa sia reso noto è che questa distribuzione si fa soltanto alle operaie del Comune di Belluno, il quale assume tutte le spese straordinarie, pur di tornare utile alle disoccupate.

### Sul delitto di Ronchena

Vi ho ripetutamente informati dell'efferato delitto avvenuto a Ronchena di Lentiai, ove tale Fontana Paolo, a colpi di coltello, uccise per gelosia la propria moglie Colle Luigia. Il Fontana per cinque anni fu all'estero; ritornato a casa seppe del coniugno scorretto della moglie, impazzì fu ricoverato in un manicomio e poco dopo fu rimesso in libertà.

I coniugi l'altro ieri, verso le tre, sempre per ragioni intime, riattaccarono lite, ed il Fontana, brandito un affilato coltello, si scagliò contro la moglie, in presenza di due figliuoletti (altri due si trovavano a trastullarsi nel vicino cortile) e le vibrò profondi colpi al collo, tanto da staccare quasi la testa dal busto, al capo, alla schiena. La morte della disgraziata donna è stata quasi immediata.

Il Fontana confessò — allorchè fu arrestato poco dopo dai carabinieri — la sua colpa. Egli si trova nelle carceri di Mel e domani verrà tradotto in quelle di Belluno.

Il giudice istruttore avv. Marco Dal Canton, che ha eseguito un diligente esame e che ha interrogato l'accusato e vari altri del vicinato, è ritornato ieri sera.

## UDINE

### Scoperta di un piccolo tesoro

**FELETTO UMBERTO** — Ci scrivono, 25:

Stamane nelle cave di Prestito presso Feletto, dove si lavora per la costruzione della ferrovia Udine-Maiano, venne rinvenuta, in terreno libero, una pentola di terracotta, contenente 33 monete d'oro (probabilmente zecchini) della Repubblica veneta.

L'ingegnere delle ferrovie fece subito avvertire della scoperta i carabinieri, ai quali venne consegnato il tesoretto, per dargli destinazione conforme alla legge.

### Per la Precenicco-Codroipo-Gemona

**CODROIPO** — Ci scrivono, 25:

I Consigli Comunali di San Daniele del Friuli e di Rivignacco hanno deliberato nelle loro ultime sedute di inviare un telegramma al Ministro dei Lavori Pubblici per ottenere che l'inizio della costruzione della ferrovia Precenicco-Codroipo-Gemona sia sollecitato.

Per iniziativa del Sindaco di Codroipo pure nella Sala Municipale di questo Comune martedì 30 corr. alle ore 14.30 si terrà una riunione di tutti i Sindaci dei Comuni interessati per discutere e concretare i mezzi più efficaci per ottenere dal governo la concessione di iniziare con tutta urgenza i lavori della progettata ferrovia, ritenuto che soltanto dando mano immediata ai suddetti lavori si potrà negli attuali frangenti, sopperire ai bisogni veramente sentiti dalla gran massa operaia ed alleviare nel contempo le gravi conseguenze che altrimenti deriverebbero alla popolazione ed ai Comuni. Si spera che tutti i Sindaci risponderanno all'appello.

### Dimissioni in massa di dodici Consigli Comunali?

**SPILIMBERGO** — Ci scrivono, 25:

Come annunciammo ieri, e come del resto era a prevedersi, il Sindaco e la Giunta hanno declinato nelle mani del R. Prefetto il mandato amministrativo.

La determinazione di quest'atto va esclusivamente attribuita all'inerzia del Governo nel provvedere ai reiterati aiuti richiesti dal Comune del Distretto per lenire, almeno in parte, la disoccupazione che travaglia il nostro Mandamento e che ha generato in miseria in gran parte di esso.

La Giunta in corpore si recò ieri dal R. Prefetto per illuminarlo della realtà delle cose. Nella previsione di imminenti guai, e nella manifesta impossibilità di amministrare ulteriormente nelle condizioni disagiate odierne, la Giunta ha rassegnato le sue dimissioni, e così il Sindaco. Per martedì è convocato il Consiglio Comunale e così è stato disposto anche dagli altri 11 Comuni del Distretto.

Avremo indubbiamente le dimissioni in massa di ben 12 Consigli Comunali.

### Il suicidio di un bersagliere

**CIVIDALE** — Ci scrivono, 25:

Da qualche giorno si trovava degente al nostro Ospitale il soldato Nazzareno Andreani, da Perugia, bersagliere. Era stato accolto ammalato di polmonite, ma era già quasi completamente guarito e avrebbe dovuto uscire fra breve.

Stamane poco dopo le 5, approfittando di un'assenza momentanea dell'infermiere mise la testa sotto le coperte e si strangolò colla cinghia dei pantaloni.

### Arresto per sospetto spionaggio

**S. GIORGIO di NOGARO** — Ci scr., 25:

Dopo d'essere stato sottoposto ad un interrogatorio fatto con la solita abilità venne arrestato dal solerte ed intelligente nostro Commissario cav. Renzanigo il sig. Hirzungen Giovanni di Giovanni sulla trentina, nativo di Gratz, che da Trieste recavasi a Venezia, per sospetto spionaggio, come da ultimo, messo alle strette, confessò.

Ed oggi venne passato alle carceri di Palmanova.

## ROVIGO

### La tragica fine di un carrettiere

**ROVIGO** — Ci scrivono, 25:

A Padova (Bassanello) ieri notte è andato a terminare sotto il carretto carico di fusti di birra (20 quintali) il giovane Sebastiano Zanon di Emanuele di anni 28. La disgrazia è avvenuta così: il Zanon stava, appiedato, calmando un cavallo che si era imbizzarrito e andò sopra un paracarro. Caduto a terra dalla parte del timone del carro, le ruote di questo gli passarono sopra schiacciandogli il cuore. Lo Zanon è di Rovigo e andava sovente a caricare birra presso la ditta Cappellari. La famiglia dello Zanon abita a San Sisto.

## TREVISO

### Reclami per il pane

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 25:

Il pubblico si dimostra assai malcontento del pane unico, quale lo fabbricano i nostri fornai, e non ha tutti i torti. Infatti il pane è piccolo, mal cotto, ha un sapore disgustoso, contiene più mollica (indigesta) che crosta, e mentre in altre parti viene venduto a 48 e 50 centesimi al chilogrammo, questo, per tre quarti di crusca, è venduto a 60.

Confidiamo che l'Amministrazione Comunale, che ha saputo in queste tristi contingenze elevarsi e patrocinare gli interessi di tutti tanto bene, cercherà di consigliare i fornai a interpretare più esattamente e più igienicamente di quanto non facciano ora le provvide disposizioni ministeriali.

## PADOVA

### La fuga di un magazziniere

**PADOVA** — Ci scrivono, 25:

E' stato denunciato in Questura il magazziniere della Società Italo-Americana pel petrolio, Giuseppe Ruzzante. Costui, secondo la denuncia sporta dall'ispettore della Società, Enrico Aunzo, dal gerente della stessa Enrico Castellani e dal contabile Raffaele Lombardo, da un anno andava commettendo le sottrazioni che furono scoperte solo in questi giorni in seguito ad una improvvisa verifica dei registri del magazzino.

Il Ruzzante aveva potuto carpire una somma di circa 11 mila lire trattenendosi gli importi delle casse d'imballaggio.

All'inizio delle operazioni di verifica il magazziniere, subodorando il vento infido, si eclissava.

## VERONA

### Tentato suicidio

**VERONA** — Ci scrivono, 25:

Per cause ignote, il soldato di fanteria Stellado Vincenzo di anni 22, ieri sera, nella camerada del distaccamento, ha tentato suicidarsi piantandosi un coltello nel petto.

Ora giace in un letto del nostro ospedale, in istato grave ma non allarmante.

### Disgrazia accidentale

Il Sig. Rocco Lucchini di anni 44, possidente, di Caprino, stasera, accomodando una rivoltella sotto il guanciale, ne causò l'esplosione. Il proiettile, colpitolo alla testa, perforandogli un occhio, si incastrò in cavità. Il ferito fu trasportato in automobile all'ospedale. Il suo stato è grave.

# Ultima ora

## Combattimenti nei Carpazi

**Vienna, 25**

Un comunicato ufficiale in data di oggi a mezzogiorno dice:

**Nei Carpazi le nostre truppe sul fronte occidentale del passo di Kuszok respinsero gravi attacchi russi. I combattimenti continuano.**

**La giornata di ieri in alcuni settori passò più calma e facemmo 1500 russi prigionieri. Presso Wycszkow, un attacco nemico contro le posizioni prese da noi il 22 marzo è fallito. Sugli altri fronti nulla di importante.**

## Il comunicato francese delle 23

**Parigi, 25**

Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

**Giornata calma; niente da segnalare se non l'insuccesso di un attacco tedesco a Notre Dame de Lorette.**

## La condanna di Desclaux

**Parigi, 25**

Il Consiglio di guerra ha condannato, per storno di derrate e di effetti militari, il pagatore principale Desclaux a sette anni di reclusione, alla degradazione militare ed all'esclusione dalla legione d'onore. La signora Bechoff è stata condannata a due anni di prigione, il Verges ad un anno di prigione. Gli altri accusati sono stati assolti.

## Le indagini sull'elezione contestata di Torre Annunziata

**Roma, 25**

Oggi ha fatto ritorno da Napoli il comitato inquirente nominato dalla giunta delle elezioni per maggiori indagini sulla elezione contestata di Torre Annunziata, ove fu proclamato eletto l'on. Sandulli, contro l'uscente on. Guarracino. Il comitato composto degli on. Romanin-Jacur relatore della elezione e degli on. Prampolini e Molina ha interrogato oltre 40 testi e si riunirà a giorni a Roma per concretare le deliberazioni da sottoporre alla giunta delle elezioni.

## Il progetto sulle società commerciali

**Roma, 25**

Gli uffici del Senato hanno oggi esaminato il disegno di legge già approvato dalla Camera dei Deputati sulle Società commerciali e sono stati nominati commissari dell'ufficio centrale i senatori Scillamà, Esterle, Tittoni Romolo, Pellerano e d'Andrea.

## Misterioso delitto a Torino

### Una donna strangolata

**Torino, 25**

Un orribile delitto è stato scoperto stamane al parco del Valentino: Un accenditore del gas tale Casco si recava stamattina alle 6 e mezza al Valentino per spegnere i fanali come il consueto, quando presso le aiuole che circondano la Società Ginnastica esso ha scoperto il cadavere completamente nudo di una donna. Presso il cadavere erano gettate alla rinfusa alcuni povere vesti. Esterrefatto ed impressionato il Casco avvertiva la prossima caserma delle guardie comunali da dove furono avvertite le autorità. La donna non fu ancora identificata. Essa deve avere dai 30 ai 32 anni. Sul collo vi sono segni evidenti di strangolamento. Si crede sia una prostituta. Sul terreno vi erano traccie evidenti di una lotta.

Il più profondo mistero regna sulla vittima e sull'assassino. Il delitto deve essere stato commesso verso le 4.30 di stamane.

## Procedimento penale contro Serrati

**Milano, 25**

L'autorità giudiziaria ha iniziato procedimento penale contro il direttore dell'*Avanti!* Menotti Serrati, in seguito ad alcune parole da lui pronunciate due domeniche or sono, all'indirizzo del Re, durante un breve comizio tenuto nel cortile del palazzo comunale.

Il reato attribuito al Serrati è di competenza della Corte d'Assise.

## Stato Civile di Venezia

**NASCITE**

Del 15. — Città: Maschi 3; femmine 10 — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 14.

**MATRIMONI**

Del 15. — Lavagnino Giovanni capitano di lungo corso con Nola Oliva civile, celibi — Pasetti Giovanni carbonaio con Martinotti Maria confetturiera, celibi.

**DECESSI**

Del 15. — Sinibaldi Bortoluzzi Gioseffa d'anni 54 coniugata casalinga di Venezia — Zanzot Signorelli Maria d'anni 35 coniugata casalinga di Venezia — Urbani Ruggero d'anni 44 celibe meccanico di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno.

# Dispacci Commerciali

**CEREALI**

NEW YORK, 24 — Frumento di primavera 166 1/4 — d'inverno 165 3/4 — duro d'inverno 169 1/4 — Nord Manitoba 171 1/2 — Maggio 164 — Luglio 131 1/4 — Granone disponibile 80 — Farine extrastate 675 — Nolo cereali per Liverpool 12.

CHICAGO 24 — Frumento maggio 154 1/4 - luglio 122 3/4 — Granone maggio 78 1/4 - luglio 75 7/8 — Avena maggio 59 1/8 - luglio 54 5/8.

**CAFFE'**

NEW YORK, 24 — Caffè Rio N. 7 disponibile 8 — Marzo 5.87 — Maggio 5.94 — Luglio 7.11 — Ottobre 7.25 — Dicembre 7.43.

## Borse estere

PARIGI, 24 — Rendita francese 3 per cento amm. 78.10 — id. id. 3 per cento perpetua 71.50 — id. id. 3 e mezzo per cento 91.30 — id. italiana 75.10 — Lombarde 175.50 — Turca 64.75 — Banca di Parigi 897 — Tunisine 350 — Egiziana 89.25 — Spagnola 86.70 — Banca ottomana 480 — Fondiario 671 — Suez 4350 — Ferrovie ottomane 142 — Russa 1891 62.75 — Russa 1906 91.70 — Russa 1909 81.75 — Banca di Francia 4400 — Banca Commerciale 480 — Serba 66 — Brasile Rescission 52.25 — Brasile 4 per cento 52.50 — Nord Espagne 349 — Rio Tinto 1540 — Saragozza 346 — Sosnowice 832 — Metropolitain 430 — Thomson 560 — Chartered 122 — Cambio su Italia da 92 a 94.

LONDRA, 24 — Consolidaoti 66 9/16 — Esterna 84 1/2 — Egiziano 90 1/2 — Giapponese 69 3/4 — Marconi 1 3/3 — Argento fine 23 13/16.

MADRID, 24 — Cambio su Parigi 95.

## Il cambio per oggi

ROMA, 25 — Cambio per domani 109. Cambio settimanale 108.15.

**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 27 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N 85 — Conto corrente colla Posta — Sabato 27 Marzo 1915

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Continua l'offensiva russa nei Carpazi
# Un hangar di dirigibili e la stazione di Metz bombardata da sei aviatori francesi

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Continua l'offensiva nei Carpazi
#### Posizioni fortificate prese d'assalto

**Pietrogrado, 26**

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

**Sul fronte ovest del Niemen continuiamo a progredire. Ad est del Narev ed a sinistra della Vistola nessuna modificazione da segnalare.**

**Nei Carpazi la nostra offensiva nella direzione di Varselle e di Uszok si svolge con completo successo. Le nostre truppe che operano in difficili condizioni hanno riportato un importante successo nella regione dei colli di Lupkoff ed abbiamo preso d'assalto una forte posizione austriaca sulla cima del Peskidi. La nostra fanteria è quindi riuscita a forzare il bosco intricato di ripari di fili di ferro che circonda le trincee ed ha potuto avanzare fino alle principali posizioni del nemico. Dopo averle bombardate per mezzo di mitragliatrici ad un adistanza di 600 passi, è passata sopra a profondi fossati circondati da palizzate ed ha preso la fortificazione munita di solidi blindaggi.**

**Gli austriaci hanno attaccato parecchie volte e progressivamente in linea serrata ma sono stati dispersi ed annientati dal nostro fuoco.**

**Il 24 corr. mattina il nemico ha tentato un movimento aggirante su alcune posizioni. Durante la giornata abbiamo fatto un centinaio di ufficiali e 5600 soldati prigionieri e abbiamo preso parecchie diecine di mitragliatrici.**

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Combattimenti nei Carpazi

**Vienna, 26**

Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

**Nei Carpazi continuano violenti combattimenti. I reiterati attacchi dei russi furono respinti giorno e notte. La situazione generale è immutata. Nella regione a sud di Zaleszczyki le nostre truppe presero undici punti d'appoggio russi e fecero oltre 500 prigionieri.**

**Sul fronte della Polonia russa e nella Galizia occidentale si segnalano combattimenti di artiglieria. Il campanile del villaggio di Paradyz a sud-est di Sulejow fu riconosciuto come stazione d'osservazione per l'artiglieria nemica, per conseguenza dovette essere incendiato con colpi di cannone.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Attacchi presso Augustow respinti

**Berlino, 26**

Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale:

**Sul teatro orientale della guerra gli attacchi russi contro i passi fra i laghi presso Augustow sono stati respinti.**

## Il fatto d'arme di Memel
### nei particolari tedeschi

**Berlino, 26**

Si hanno dal gran quartiere generale in data del 25 i seguenti particolari sugli avvenimenti svoltisi a Memel.

Giovedì 18 marzo i russi si sono avanzati in parecchie colonne nello stesso tempo da nord e da est. Erano sette battaglioni della reichswher, due compagnie di fanteria marina un battaglione del reggimento di riserva numero 270 e truppe di guardia sulla frontiera da Riga a Libavia complessivamente da sei a dieci mila uomini.

La Landsturm tedesca inferiore di numero si ritirò dalla frontiera di Memel e dovette infine anche ritirarsi dalla città sulla lingua di terra chiamata Kurische Nehrung.

I russi bruciarono sulla strada conducente da Nimmersat a Haugallen diverse case, le grandi sopratutto. Complessivamente furono danneggiate 15 località, un numero elevato di abitanti fra cui donne e fanciulli furono condotti in Russia, e varie persone uccise.

Nella sera del 18 marzo i russi penetrarono a Memel. La truppa fu alloggiata sopratutto nelle caserme. Giovedì sera il comandante russo si presentò al municipio e reclamò prima il borgomastro e poi tre altri abitanti come ostaggi e li fece condurre nello caserme che furono nel frattempo ridotte dai russi in condizioni spaventevoli. Gruppi di soldati russi correvano per le strade saccheggiando, irrompendo nelle case arrestando gli abitanti e saccheggiando completamente le botteghe ove si vendevano viveri, due orologierie e una gioielleria. Si constatarono finora tre casi di donne violate.

Non vi furono generalmente distruzioni di case. La notizia che la plebaglia russa partecipò agli eccessi non è confermata. Il comandante dei russi a cui gli atti selvaggi dei suoi soldati parvero mostruosi cercò di procedere ad arresti e fece rinviare i soldati saccheggiatori nelle caserme, facendo infine chiudere queste ultime. Sabato mattina la città stessa era libera dai soldati, eccetto che dalle pattuglie.

Sabato sera i russi si ritirarono dalla città. Soltanto alcuni gruppi dispersi rimasero a Memel. Questi volevano già consegnare i loro fucili al municipio, quando nel pomeriggio di domenica altre numerose truppe russe provenienti dal nord entrarono nella città ed immediatamente si scontrarono a Memel con pattuglie tedesche che precedevano più forti truppe tedesche provenienti dal sud.

In una energica lotta a corpo a corpo il battaglione dei Nussbaum del reggimento della riserva di Konigsberg particolarmente si distinse. I tedeschi scacciarono i russi da Memel durante una violenta lotta per le vie. I russi ebbero circa 150 morti. Le nostre perdite sono leggere.

Durante la ritirata i russi trascinarono nella fuga i loro rinforzi che arrivavano. Gli ostaggi erano stati trasportati verso nord: quando le nostre truppe sopraggiunsero a Konigeswelchen, la vettura recante gli ostaggi si arrestò e le truppe accompagnanti il convoglio fuggirono. I cittadini arrestati cercarono di ritornare a Memel. Mentre si disponevano al ritorno, il borgomastro Pockels cadde a terra e fu gravemente ferito da baionettate da un soldato russo fuggente.

I russi fuggirono senza opporre resistenza. Furono inseguiti energicamente nei giorni 22 e 23 marzo, specialmente durante il passaggio attraverso Polangen soffrirono gravi perdite in seguito al fuoco dei nostri incrociatori che parteciparono all'inseguimento. Cinquecento prigionieri tre cannoni, tre mitragliatrici e vetture di munizioni caddero nelle nostre mani. L'impresa russa contro Memel non è che un raid di predoni che fino dal principio aveva scopi di bottino e di devastazione piuttostochè successi militari. Un raid simile sembra fu progettato contro Tilsitt.

Il comandante russo domandò venerdì sera al primo borgomastro di Memel la situazione di Tilstitt e restò meravigliatissimo che tale città si trovava in mano dei tedeschi.

Fra le truppe tedesche che cacciarono da Memel il nemico si trovava il più giovane dei figli dell'Imperatore principe Gioacchino di Prussia che ovunque fu riconosciuto venne salutato con manifestazioni di gioia dalla popolazione.

## I calcoli austriaci
### fanno ascendere a 34 mila uomini il presidio militare di Przemysl

**Roma, 26**

L'addetto militare austro-ungarico ha ricevuto dal comando supremo il seguente telegramma.

L'effettivo delle truppe combattenti nel presidio di Prsemysl era nella settimana precedente alla resa della fortezza di 44000 uomini di fanteria e artiglieria, dei quali 30000 appartenenti alla milizia territoriale (landsturm).

Da questo effettivo di 44.000 uomini debbonsi dedurre 10,000 perduti nell'ultima sortita del 19 marzo.

Nella foresta vi erano inoltre operai borghesi (terrazzieri, vetturali, del treno ausiliario, ferrovieri, telegrafisti, tutti esenti dalla leva e perciò non militari) nel numero complessivo di 45,000.

Negli ospedali infine il numero degli ammalati e dei feriti ammontava a 28,000.

Da questi dati risulta adunque che, computando, come fecero i russi, nel numero dei prigionieri le categorie non combattenti nonchè gli ammalati, i feriti e le nostre ultime perdite del 19 marzo, si raggiunge bensì la cifra di 117.000, ma risulta ancora ben chiaramente che il presidio militare effettivamente combattente il giorno della resa della fortezza era di soli 34.000 uomini.

Le fortificazioni di Przemysl furono lasciate al nemico dopo essere state tutte distrutte per ordine superiore e secondo quanto fu da lungo tempo prestabilito.

Non vi fu intimazione di resa, nè ebbero luogo trattative col nemico. L'armamento della fortezza consisteva di 1050 bocche da fuoco di ogni calibro, la maggior parte appartenenti agli antiquati modelli 1861 (di ghisa) e 1875 (di bronzo).

Tutte furono fatte saltare, perciò l'ultimo assalto russo nella notte del 21 marzo fu respinto dal solo fuoco della fanteria e delle mitragliatrici e da alcuni cannoni mod. 1861 che non erano stati ancora distrutti e lo furono dopo il combattimento. Ugualmente fu annientato tutto l' altro materiale da guerra.

### Nuovi episodi della resa

**Pietrogrado, 26**

Si conferma che appena i russi udirono le esplosioni a Przemysl, e compresero che gli austriaci facevano saltare i forti, le truppe assedianti furono prese da uno slancio irresistibile e migliaia di soldati, malgrado il divieto dei loro ufficiali, si slanciarono in una corsa pazza verso la fortezza. Alle ore 6 del mattino si vide apparire un gruppo di cavalieri che recavano una immensa bandiera bianca. I cavalieri furono subito condotti davanti al generale Selivanow. Gli abitanti rinchiusi a Przemysl dicono che è esatto che nella piazzaforte erano stati viveri per circa 40 mila uomini ma che durante la loro ritirata le truppe del generale Dankl si chiusero in parte a Przemysl, e così le provviste accumulate furono esaurite entro il mese.

### Von Der Goltz a Berlino

**Sofia, 26**

Il maresciallo Von der Goltz è giunto stamane e ripartirà stasera per Berlino.

## L'orientamento della Bulgaria
### verso la Triplice Intesa

**Roma, 26**

A proposito delle notizie telegrafate al *Times* dal suo corrispondente dai Balcani, secondo la quale sarebbe prossimo un rimaneggiamento del gabinetto bulgaro, e la tendenza dell'opinione pubblica in Bulgaria a favore delle potenze del la triplice Intesa, sarebbe stata ravvivata dalla caduta di Przemysl, la *Tribuna* dice di essere anch'essa in grado di confermare, per informazioni attinte a fonte competente, le notizie intorno al nuovo probabile orientamento della politica bulgara di cui i sintomi aumentano di giorno in giorno, da quando è iniziata dagli alleati l'azione contro i Dardanelli.

La *Tribuna* conferma le probabilità sempre più crescenti di un rimaneggiamento in seno al gabinetto Radoslavoff, rimaneggiamento che si farebbe ben presto a Camera chiusa e per cui Re Ferdinando ha iniziato le sue consultazioni coi vari capi partito.

Tale rimaneggiamento corrisponderebbe ai criteri di una sollecita unificazione dei metodi per il raggiungimento del programma nazionale.

Degli uomini che entrerebbero al governo, pare certo per ora Ghenadieff. Nei circoli bulgari si dichiara tuttavia che si tratterà unicamente di concentrazione e unificazione, dettate dalla delicatezza e gravità del momento, fermo restando intanto finora l'atteggiamento di rigorosa e leale neutralità.

## Gli arrivi e le partenze nei porti del Regno Unito
### I vapori affondati

**Londra, 26**

I lgoverno britannico ha pubblicato il seguente rapporto riguardo agli arrivi e alle partenze delle navi al disopra di 300 tonnellate nette di tutte le nazionalità, nei porti del Regno Unito, dal 31 dicembre al 17 marzo 1915, e riguardo alle navi appartenenti a paesi neutrali che sono state distrutte dai sottomarini tedeschi.

Dal giorno 31 dicembre 1914 al 6 gennaio 1915, 605 arrivi, e 575 partenze; nessuna nave mercantile inglese attaccata. — Dal 7 al 13 gennaio, 632 arrivi e 725 partenze; nessun attacco. — Dal 21 al 27 gennaio, 823 arrivi e 680 partenze; una nave mercantile britannica torpedinata: nessuna vittima. — Dal 28 gennaio al 3 febbraio 67 arrivi, 743 partenze; sei navi mercantili britanniche torpedinate: 20 vittime — Dal 4 al 10 febbraio, 754 arrivi, 644 partenze; nessun attacco. — Dall'11 al 17 febbraio, 752 arrivi, 686 partenze; una nave mercantile britannica torpedinata: due vitime. — Dal 18 al 24 febbraio, 708 arrivi, 673 partenze; 7 navi mercantili britanniche torpedinate: 7 vittime. — Dal 25 febbraio al 3 marzo, 805 arrivi, 669 partenze; nessun attacco. — Dal 4 al 10 marzo, 839 arrivi, 718 partenze; quattro navi mercantili inglesi torpedinate: 37 vittime. — Dall'11 al 17 marzo, 804 arrivi, 735 partenze; 11 navi mercantili britanniche torpedinate (comprese tre che non sono affondate): 10 vittime.

Le perdite dei neutri si scompongono come segue: Norvegesi, il *Beldirge*, torpedinato il 13 gennaio al lorgo di Folkestone, nessuna vittima — Il *Djoerke*, affondato da una mina nel Balt, il 20 febbraio, nella Manica, Nessuna vittima. — Il *Regin*, torpedinato il 23 febbraio nella Manica; nessuna vittima.

Svedesi: L'*Hanne*, torpedinata il 13 marzo, al largo di Scarboruogh; sei vittime.

Americane: *Evelyn*, affondato da una mina il 19 febbraio, al largo di Borkon: nessuna vittima. — Il *Kairib*, affondato da una mina il 23 febbraio, nel Mare del Nord; nessuna vittima.

### Gli agricoltori canadesi all'esercito britannico

**Londra, 26**

I giornali hanno da Montreal: L'appello emesso dalla società agricoltori del Saskaceuan col quale si invita ciascun coltivatore di grano a destinare l'equivalente della produzione di un acro (40 ari) all'approvvigionamento dell'esercito britannico, riceve una splendida risposta.:

Si calcola che venga così messo da parte come dono patriottico all'impero il prodotto di 25.000 acri. Le ultime statistiche dimostrano che la quantità del grano disponibile al Canadà l' 8 febbraio si elevava a circa 28.800.000 ettolitri, mentre 13.000.000 di ettolitri erano disponibili per l'esportazione.

Si ha da Ottawa che dopo solo qualche minuto di discussione la Camera dei Comuni del Dominio canadese ha votato all'unanimità il credito di guerra di 20 milioni di sterline.

---

Il Saskaceuan è un territorio del Canadà centrale, della superficie di Kmq. 261.817, ricco di laghi. Prende il nome da un fiume che si getta nel lago Vinnipeg.

### I sottufficiali nell'esercito inglese

**Londra, 26**

I giornali dicono: La stampa tedesca ha frequentemente dichiarato che era impossibile organizzare il nuovo esercito inglese in seguito alla mancanza di sottufficiali istruttori. Le cifre che vengono ora pubblicate dimostrano che la riserva nazionale, che si elevava al principio della guerra a 250.000 uomini, è stata quasi completamente assorbita dai nuovi eserciti. Tale riserva nazionale si compone di vecchi soldati di cui era terminato il periodo di servizio ed essi non avevano più alcun obbligo, ma essi nondimeno avevan dichiarato di essere pronti a rispondere all'appello in caso di necessità nazionale. Non meno di 200.000 di questi vecchi soldati hanno ripreso il servizio. Naturalmente non tutti sono passati sottufficiali, ma una grande percentuale di essi sono perfettamente qualificati per tale grado. Circa 2000 membri del cosidetto corpo dei missionari di Londra, consistente in antichi soldati dei più stimati e di esemplare condotta, i quali sono impiegati in diverso modo nel le banche e in altre grandi case di commercio, sono pure ritornati sul fronte.

### Il gen. Pau a Sofia

**Bucarest, 26**

Il generale Pau è partito per Sofia, salutato alla stazione dai ministri delle nazioni alleate, dal personale di legazione di Francia, dalla colonia francese, dal prefetto di polizia. Durante una sosta di 5 ore, che il generale Pau farà a Sofia, sarà ricevuto dallo Czar Ferdinando.

## La guerra di blocco
### Un altro sottomarino tedesco affondato

**Londra, 26**

*L' Ammiragliato annuncia che vi sono buoni motivi per credere che il sottomarino tedesco « U 29 » sia stato affondato.*

*Il sottomarino tedesco aveva affondato recentemente sei navi mercantili nei paraggi dell' isola Schilly; era comandato dal capitano Weddinger, che comandava precedentemente un altro sottomarino che affondò gli incrociatori* Cressy, Abukir e Hogue.

### Vapore olandese affondato da un sottomarino tedesco

**Londra, 26**

Si conferma ufficialmente la distruzione avvenuta il 25 marzo alle ore 10 del mattino per opera del sottomarino tedesco «U 28», del vapore olandese *Medea* che batteva bandiera della sua nazionalità ed aveva un equipaggio olandese. Portava il nome *Medea*, seguito dalla parola Amsterdam in grossi caratteri. Il sottomarino «U 28» rifiutò al padrone del *Medea* di restituirgli le sue carte. L'equipaggio fu raccolto da una controtorpediniera inglese.

### Vapore affondato nella Manica

**Londra, 26**

Il vapore « Delmira » fu fermato nella Manica da un sottomarino tedesco che dette all'equipaggio dieci minuti di tempo per lasciare il vapore. Questo venne poscia affondato e l'equipaggio sbarcato nell'isola Wight.

### Le cannonate contro il "Mecklemburg,,

**Amsterdam, 26**

Un giornale di Amsterdam pubblica una informazione da Flessinga, secondo la quale martedì mattina a nove miglia a nord ovest di West Capelle, furono sparati tre colpi contro il vapore postale *Mecklemburg*, che partiva per l'Inghilterra. I colpi sarebbero stati tirati da un piccolo vapore da pesca armato, senza bandiera, senza alcun segno di riconoscimento ,proveniente da Zeebrugge. Il vapore postale avrebbe potuto, grazie alla sua maggiore velocità, sfuggire.

Ora la compagnia di navigazione *Zeeland*, annunzia a questo proposito che fu effettivamente tirato contro il *Mecklemburg*, ma che è assolutamente incerto chi abbia tirato, in seguito al cattivo tempo: un idroplano si trovava nelle vicinanze ed è possibile che i colpi di cannone siano stati quelli diretti contro di esso. Non si potè constatare a bordo del *Mecklemburg* chi tirò i colpi e non si potè accertare se fosse stata la nave da pesca proveniente da Zeebrugge.

### I passeggeri e l'equipaggio del "Denver,,

**New York, 26**

Un radiotelegramma inviato dal vapore « Saint Louis » annunzia che i passeggieri e l'equipaggio del vapore « Denver » che si recava da Brema a Nuova York sono stati raccolti martedì nel pomeriggio a 1300 miglia al largo di Nuova York dal vapore « Manhattan ».

### Il dragaggio delle mine negli stretti

**Atene, 26**

Si ha da Tenedo che il dragaggio delle mine continuò tutta la notte sotto la protezione delle navi. Una violenta tempesta continuò a rendere difficili le operazioni.

Il comandante di una nave francese avrebbe dichiarato che nessun sacrificio arresterà gli alleati nella loro avanzata negli stretti.

### Il Principe ereditario di Baviera non è rimasto ferito

**Roma, 26**

La legazione di Baviera presso la Corte d'Italia è autorizzata a smentire nel modo più categorico la notizia del *Daily Telegraph*, pubblicata dai giornali italiani, che il principe ereditario di Baviera sia rimasto ferito. Il principe gode ottima salute.

### Roosevelt consiglia agli americani di non recarsi in Europa

**New York, 26**

L'ex-presidente Roosevelt, scrive al *New York Herald* una lettera nella quale dice che spera seriamente che gli americani non si recheranno questa estate in Europa a meno che non possano rendervi reali servigi. Se vi andranno per soccorrere coloro che soffrono, ove siano in grado di farlo in modo efficace, faranno bene. Egli fa rilevare che i diplomatici ed i consoli sono già oppressi dal lavoro e dichiara che gli americani di spi[illegible] elevato considererebbero come u[illegible] volgare andare all' estero per [illegible] ad una agonia o per soddisfa[illegible] vana curiosità.

## La battaglia in Francia e in Belgio

### I COMUNICATI FRANCESI

### Sei aviatori francesi bombardano un hangar di dirigibili e la stazione di Metz

**Parigi, 26**

Il comunicato delle ore 15 dice:

**La giornata del 25 è stata calma sulla maggior parte del fronte. Pioggia quasi continua tra la Mosa e la Mosella. I tentativi di attacco del nemico sono stati facilmente ed immediatamente respinti nel bosco di Consenvoye e nel bosco di Caures a nord di Verdum, tre ad Eparges e due nel Bois Le Petres.**

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

**In Belgio, nella regione di Nieuport combattimenti di artiglieria. Più a sud prendemmo ed occupammo a nord di Saint Georges una fattoria davanti alle nostre linee.**

**Nella Champagne bombardamento senza attacchi di fanteria.**

**In Lorena a nord di Badonviller saldamente organizzammo il terreno guadagnato da noi dopo il 22 corr.**

**In Alsazia a Reichsakerkopf i tedeschi lanciarono sulle nostre trincee un liquido infiammabile senza però ottenere risultati. Sei aviatori bombardarono l'hangar dei dirigibili a Frascaty e la stazione di Metz. Lanciarono una dozzina di granate che produssero panico. Violentemente cannoneggiati essi potettero tutti tornare alle loro basi. Bombardammo pure tre caserme ad est di Strasburgo.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Forte attacco francese respinto a sud ovest di Verdun

**Berlino, 26**

Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartinere generale in data 26:

**Sul teatro occidentale, sugli Hauts de Mense, a sud ovest di Verdun presso Combres, i francesi hanno tentato di nuovo di impadronirsi della nostra posizione con un attacco più forte ma sono stati respinti dopo un violento combattimento. I combattimenti ad Hartnannsweillerkopf continuano ancora.**

### I buoni del Tesoro in Francia
#### L'istituzione della "Croce di guerra,,

**Parigi, 26**

Al Senato si approva il progetto che eleva a 4.500.000.000 il limite di emissione dei buoni del Tesoro.

Ribot, partecipando alla breve discussione, espone la situazione finanziaria della Francia ,ed aggiunge:

« Faremo fronte ai nostri impegni, per quanto onerosi sieno. Nulla lesineremo per la difesa nazionale. Il Paese dà uno spettacolo ammirevole al mondo intero. La Francia riceve ovunque simpatie di cui alcune suscettibili di trasformarsi in collaborazione.

Ribot, applauditissimo, termina esprimendo la fiducia nella vittoria finale.

Dopo un vibrato discorso di Millerand, si approva l'istituzione della Croce di guerra, destinata a consacrare le citazioni degli atti di guerra all'ordine del gior no delle forze di terra e di mare.

Il progetto era già stato approvato dalla Camera.

### Una bomba di "Zeppelin,, inesplosa rinvenuta presso Parigi

**Parigi, 26**

Si è scoperta mercoledì sera a Courbevoie una delle bombe lanciate da uno «Zeppelin» nella notte dal 20 al 21 marzo e che non aveva esploso. Essa era di grande modello, analoga a quelle che hanno prodotto gravi danni in varie località. L' ordigno è stato trasportato al laboratorio municipale, dove si procederà ad un minuto studio dei suoi diversi pezzi. Esso è costituito da un cilindro meccanico del diametro di 35 cm. e pesa circa 70 od 80 Kg.

### Una visita di Re Giorgio alle navi nel porto di Harwich

**Londra, 26**

Il Re ha visitato Harwich, ove ha ispezionato numerose navi da guerra, tra cui un sottomarino ultimo modello ed una controtorpediniera che prese parte a quasi tutti i combattimenti del Mare del Nord. Il Sovrano ha passato una ventina di minuti nelle camere delle macchine della controtorpediniera, conversando coi marinai, alcuni dei quali gli hanno mostrato con fierezza segni ricordanti le battaglie. Il Re ha poi assistito a voli eseguiti da idroplani.

A Londra, nel momento in cui prendeva il treno per Harwich, il Re è entrato nel buffet gratuito installato appositamente per i soldati e marinai ed ha conversato con gli uomini che vi si trovavano e che lo hanno calorosamente acclamato alla sua partenza.

---

Harwich, porto inglese sul Mare del Nord, nella Contea d'Essex, alla foce del fiume Stour.

### Il "raid,, aereo su Hoboken nel racconto d'un aviatore inglese

**Amsterdam, 26**

Il tenente inglese Crossely che aveva atterrato in Olanda iermattina, ha fatto il seguente racconto al *Telegraph*:

Egli aveva lasciato Dunkerque la mattina alle 5,25 con quattro suoi compagni e con un tempo nebbioso. Era stato ordinato di dirigersi ad Hoboken, dove gli aviatori lanciarono una ventina di bombe sul cantiere Cockerill, ma non poterono rendersi conto dei risultati ottenuti.

Il tenente Crossely mostrò un vivo disappunto nell'apprendere di avere atterrato su territorio olandese. Egli credeva di trovarsi in Francia: consegnò le armi alle autorità, ma prima di lasciare la sua macchina, vuotò il serbatoio e ruppe i comandi: dopo aver fatto colazione col borgomastro fu condotto a Bronigen.

# Continuano le polemiche
## sulla convalida del sen. Albertini
### Ingiustificati apprezzamenti e accuse insussistenti

**Roma, 26**

(Avi). — La discussione avvenuta in Senato riunito in comitato segreto, per la convalida dell'on. Albertini, è oggi oggetto di vari commenti. Fra gli altri, la *Idea Nazionale* pubblica un articolo di fondo che è tutto una carica violenta contro il Senato e contro il senatore Di Camporeale.

L'organo nazionalista afferma che contro l'Albertini era stato architettato un complotto dai neutralisti che volevano, lasciando l'illustre uomo fuori di Palazzo Madama, colpire il *Corriere della Sera* per la sua campagna interventista, ed afferma che il sen. Di Camporeale sostenne la tesi della invalidazione, per ordine di suo cognato principe Bülow, il quale, come è noto, ha sposato appunto una Di Camporeale.

L'*Idea Nazionale* definisce il Senato una « solenne casa di riposo, ove tanta parte degli illustri ricoveratii dedica, lunghi, nobili ozi della propria giubilazione politica, ad un temperato esercizio del pensiero e della parola, fra la indifferenza rispettosa del Paese » ; chiama i senatori « vetusti frequentatori del club di Palazzo Madama » ed afferma che non pochi di essi « soffrono di neutralismo a cagione della loro grave età, come di asma, o di stitichezza », mentre molti di loro, ex-deputati, « giunsero in Senato dopo avere estenuato le loro energie morali nella scettica mefite di Montecitorio; ricoverati di Palazzo Madama, dopo essere stati bocciati dagli elettori, dubitano sinceramente dell'avvenire di un popolo che fu verso di loro così ingiusto e sconoscente ». Ed avanti di questo passo, per circa due colonne.

Ma il bello si è che se, in verità, il Senato avesse proprio voluto fare una dimostrazione di neutralità contro l'interventismo di Luigi Albertini, questi sarebbe stato escluso da Palazzo Madama. In quanto la votazione è proceduta così: Senatori presenti 180; favorevoli alla convalidazione 89, contrari 60, astenuti 31. Se dunque il Senato avesse inteso veramente di fare quel pronunciamento che gli viene attribuito, i 31 astenuti — che sono poi 31 contrari alla convalidazione — si sarebbero aggiunti ai 60 contrari, e l'Albertini sarebbe stato battuto con 91 voti contrari di fronte agli 89 favorevoli.

Altra circostanza da rilevare è la seguente: I senatori presenti a Roma erano 212. Orbène, di questi 32 non parteciparono al comitato segreto. Se costoro erano favorevoli all'Albertini, dovevano evidentemente recarsi al Senato; se erano invece dei neutralisti congiurati, secondo l'*Idea Nazionale*, è evidente che vi si dovevano pure recare. Che cosa vuol dire, invece, se sono rimasti a casa ? Vuol dire che la tesi per la invalidazione aveva numerosissimi consenzienti che, o si sono astenuti nella votazione, o addirittura si sono astenuti dall'intervenire alla seduta, forse per una ragione diametralmente opposta a quella addotta dall'organo nazionalista, cioè per non far credere ai maligni che la bocciatura era uno sfogo bilioso e senile, anzichè una affermazione di diritto. Poichè è bene ricordare a tale proposito, che gli argomenti esposti dagli oppositori alla convalidazione, erano tutt'altro che campati in aria, ma fondati su ragioni giuridiche, e non erano affatto pretesti, come asserisce l'*Idea Nazionale*, poichè già se ne era trattato largamente in Senato, in un caso analogo, qualche tempo prima, senza venire ad una soluzione di massima. Si doveva stabilire, cioè, se sia titolo valido, oppure no, per l'ingresso al Senato, il fatto di pagare in qualità di socio di una Società anonima, la tassa prescritta di 3000 lire, come vuole lo Statuto. Cadono, pertanto, tutte le malignazioni, tutti gli attacchi contro il Senato che, nel sovvertimento generale delle coscienze, nell'affannarsi delle passioni politiche, nella caccia ai favoritismi, porta la nota serena, temperata, spassionata, aliena da qualsiasi servilismo, così verso la piazza, come verso i poteri costituiti, espressione serena del vero buon senso paesano e della consumata esperienza di grandi valori individuali. Non si può in coscienza riversare sul più alto consesso del paese, la responsabilità dell'atteggiamento di alcuni — pochissimi in verità — dei suoi membri, che avessero voluto fare anche una questione di politica nei riguardi dell'attuale conflitto, là dove si trattava unicamente una questione giuridica.

Nè si può edificare una così grave accusa, come quella di complotto, nè si può insolentire, inveire contro un così nobile istituto parlamentare quale è il Senato. In proposito, ecco quanto scrive la *Tribuna*, cercando di mettere a posto le cose, e richiamando in carreggiata coloro che nel formulare un giudizio sul caso Albertini, si sono lasciati sviare dalla passione di parte, dalla cecità delle loro convinzioni:

« La discussione svoltasi in Senato intorno ad una questione tecnica per la convalida dei nuovi senatori e del nostro illustre collega Luigi Albertini, — scrive il foglio succitato, — viene interpretata nei circoli giornalistici e politici, e dichiarata apertamente da alcuni giornali, come una campagna condotta dai neutralisti contro l'Albertini, per l'atteggiamento preso dal suo giornale in favore dell'intervento dell'Italia nella lotta contro le Potenze centrali; e si è messo in rilievo che alla testa di questa opposizione si era messo il principe di Camporeale, cognato del principe di Bülow, per cui la convalida dell'Albertini, avvenuta a suo onore nella lotta, con 89 voti contro 60, viene giudicata come una sconfitta dei neutralisti ad oltranza. Noi riteniamo e dobbiamo ritenere che tale interpretazione di questo episodio della convalidazione di un senatore, sia assai esagerata. Ricordiamo l'antico adagio: « homo sum... » con quel che segue. Anche i senatori sono uomini, ed avranno oltre delle idee politiche, anche le loro preferenze sentimentali nei riguardi del presente conflitto, e non ci nascondiamo che anche questo elemento psicologico possa avere avuto qualche influenza, ma d'altra parte troppo alta è la nostra opinione nel criterio giuridico, del senso di dignità e convenienza patriottica del Senato, per supporre che un sentimento di carattere settario, sia pure nella sua forma meno ingiustificabile, possa prendere assolutamente predominio su una larga parte di esso, e determinare o colorire le sue decisioni su una questione che forse per questo, come per altri casi precedenti, doveva essere decisa di per sè stessa. Questo scriviamo non nei riguardi dell'Albertini, ai cui alti meriti che ben conosciamo e che non potrebbero mai essere velati per noi da nessun dissenso di opinione, avevamo già avuto occasione di rendere omaggio al tempo della sua nomina, ma per la cosa in sè stessa. Non è mai giusto nè conveniente per nessun aspetto, nemmeno in una assemblea politica, in cui la passione non può mancare, tentare d'arrivare per una via traversa. Qualche individuo può esservi trascinato per soverchio di partigianieria, ma il Senato, nella sua grandissima maggioranza — non esclusi quelli che sulla questione tecnica della eleggibilità hanno dato in questa come in altre occasioni voto contrario — è assolutamente superiore nella sua dignità di cui ha dato così costante prova. Peggio ancora un tale episodio sarebbe stato da deplorarsi nella situazione attuale, per ragioni politiche di suprema importanza che il Senato ha già mostrato, ed all'unanimità, di saper apprezzare. Nelle discussioni ultime in Senato, sulla situazione dell'Italia e sui compiti del governo, non vi è stato chi abbia nemmeno pensato che potesse essere, non diremo non conveniente, ma anzi senza gravi danni ai supremi interessi della nazione, pronunciare dei voti in senso sia neutralista che intervista. Una tale convenienza è talmente intuitiva che non richiede la menoma attenzione. Non è quindi senza offesa alla dignità ed alla coscienza politica del Senato, supporre che in grembo ad esso vi sia stata la minima tendenza ad arrivare ad un tale voto, ad un tale pronunciamento, traverso ad una questione tecnica, come di straforo. Noi quindi non crediamo al preteso episodio di retroscena, ritenendo che la questione giuridica per la convalida dei nuovi senatori, sia stata posta come in altri casi precedenti, e risolta per sè stessa. E coll'illustre collega, e col Senato che acquista in lui un indubbio valore ,ci rallegriamo sia stata risolta in suo favore ».

*Ciò che ci sembra addirittura ingiurioso, è il movente che si attribuisce al senatore Di Camporeale, per coinvolgere poi tutto il Senato in un' accusa odiosa e rivoltante. Noi ci rifiutiamo di ammettere che un senatore del Regno possa ispirare la sua azione politica, in argomenti di così suprema gravità, a considerazioni diverse da quelle del bene della Nazione, ma posto e non concesso questo, noi abbiamo prove così alte del patriottismo del Senato, che pensiamo sarebbe bastato anche il solo sospetto di un movente inconfessabile nel Senatore di Camporeale perchè tutto il consesso, come un solo uomo, gli si levasse contro in nome dell' Italia.*

## Le guardie di Finanza
### per i colpiti dal terremoto

**Roma, 26**

Il ministro delle finanze on. Daneo ha fatto tenere all'on. Salandra presidente del Comitato centrale per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto della Marsica la cospicua somma di lire 29.127.20 ricavate in una sottoscrizione spontanea e personale apertasi tra guardie di finanza delle varie regioni del Regno. Altre quattromila lire circa sono state versate da alcuni comandanti ai comitati locali o dalle guardie stesse ai giornali. Sono quindi più di lire 33.000 che lo slancio umanitario della benemerita famiglia della finanza ha offerto a sollievo dei fratelli colpiti dalla terribile sventura confermando che esso sa in ogni occasione patriotticamente sentire ed operare.

## Per lo studio dei trat ati di commercio

**Roma, 26**

La Sezione terza della commissione per lo studio dei trattati di commercio, presieduta dall'on. Senatore Bruno Chimirri ha chiuso con il 26 marzo dopo 7 sedute il primo ciclo delle sue riunioni prendendo in esame le questioni relative ai trasporti ferroviari e misti.

## La proroga della permanenza
### alle armi degli ascritti all'artiglieria e agli alpini

**Roma, 26**

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto che proroga di trenta giorni la permanenza alle armi dei militari di prima categoria della classe 1888 ascritti all'artiglieria da montagna (eccettuato il treno e gli automobilisti) ed alla artiglieria pesante campale, dei militari di prima categoria della classe 1891 ascritti agli alpini e dei militari di terza categoria delle classi 91, 92, 93, 94, assegnati agli alpini chiamati alle armi con precedente R. Decreto del 28 gennaio 1915.

## Senato del Regno

**Roma, 26**

Presiede l'on. pres. MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

PRESIDENTE, annuncia che dalla votazione avvenuta ieri in comitato segreto è risultato che il Senato ha convalidato la nomina a senatori dei signori: Albertini e Venosta, li dichiara perciò ammessi alla prestazione del giuramento.

Annuncia che i senatori Santini e Valli chiedono di interpellare il Ministro del Tesoro e delle Colonie sulla convenienza ed utilità di stabilire bilanci separati per la Tripolitania e la Cirenaica.

Sono presentate numerose relazioni ed approvate varie leggine.

Si discute il disegno di legge: « Autorizzazione all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a fare prestiti per case popolari ».

FROLA, relatore, dà ragione di un ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale e concordato con i Ministeri di Agricoltura Industria e Commercio, e del Tesoro: « Il Senato invita il Governo a stabilire prima dell'applicazione della presente legge, le modalità occorrenti nelle operazioni ora consentite all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sulla durata della vita dell'uomo, in modo che queste nuove operazioni conseguano le maggiori garanzie sia in rapporto alla solidità del mutuo da assicurarsi, sia in rapporto alla disponibilità annuale dell'Istituto ». — Prega che sia posto ai voti.

CAVASOLA, accetta l'ordine del giorno perchè sente tutto l'interesse di garantire le operazioni consentite all'I. N. A.

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno che risulta approvato.

Introdotto dai senatori Inghilleri e Cadolini presta giuramento il senatore Venosta.

La seduta è tolta alle 17.

## Il grande convegno di domani a Roma

**Roma, 26**

Tempo fa la Sezione Romana della « Trento-Trieste » decise di tenere a Roma un Convegno Nazionale, al quale dovevano partecipare tutte le sezioni della Associazione. La data era stata fissata per il 7 marzo, ma poi — data la ristrettezza del tempo — fu prorogata a domenica 28 corrente.

Intanto espresse il voto che davanti al grande fatto storico che sta svolgendosi alle porte di Europa, il Governo si renda interprete della coscienza nazionale con un pronto intervento che in tal caso assegnerebbe al convegno la missione di rappresentare al mondo la ferma e concorde volontà dell'Italia di compiere i suoi destini.

Le adesioni, circa 2000, recano i nomi più illustri della politica e della Scienza. Più di cento parlamentari hanno aderito; citiamo tra i primi: i deputati di Roma on. Barzilai, Bissolati, Medici del Vascello, Federzoni, gli on. Auteri Berretta, Chiesa, Montresor, Brandolin, Gallenga, Fraccacreta, P. U. Gregoracci, De Viti De Marco, Pais Serra, Lapegna, i senatori De Giovanni, Di Prampero, Cavalli.

L'Università di Padova ha risposto quasi alla unanimità, e delle altre citiamo il prof. Venezian di Bologna, Porro di Genova, Benini, Ottolenghi, Cavaglieri e Longhi di Roma. Molti Comuni hanno anche aderito, fra cui Pordenone, Elena, Sinigaglia, Parma, Montevarchi.

Rigorosissime disposizioni sono state date perchè nulla turbi la serena manifestazione e sono state prese tutte le precauzioni per impedire l'ingresso a persone prezzolate che come al solito disturbino. E' inutile dire che il convegno è privato e tenuto secondo le disposizioni governative.

## Circa il trattame to ai maestri
### in caso di mobilitazione

**Roma, 26**

La Commissione esecutiva della direzione magistrale Nazionale accompagnata dall'on. Ubaldo Comandini è stata oggi ricevuta dal ministro Grippo al quale ha chiesto venga estesa anche ai maestri del Regno il trattamento stabilito per gli impiegati civili in caso di guerra. I rappresentanti dell'organizzazione hanno rilevato la necessità di rendere tranquilli i maestri intorno alla sorte delle loro famiglie se i destini d'Italia vorranno che alla mobilitazione segua la guerra. Non è giusto che venga sospeso lo stipendio alle famiglie degli insegnanti che dovranno abbandonare la scuola per compiere i loro doveri di soldato.

Il ministro si è vivamente interessato della importante questione, affermando che provvederà a risolverla con la maggiore benevolenza ed ha assicurato la famiglia degli insegnanti che in caso di guerra si provvederà secondo i desideri espressi dai rappresentanti della classe.

La commissione ha preso atto con vivo compiacimento della dichiarazione del ministro ed ha assicurato che l'organizzazione saprà dare esempio al paese di energia e disciplina mantenendo nella scuola sempre vivo il sentimento del dovere verso la Patria.

## Un Consiglio dei Ministri per oggi

**Roma, 26**

La *Tribuna* dice che per domattina è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

## I "desiderata,, dei dazieri

**Roma, 26**

Oggi accompagnati dall'on. Giacomo Ferri, in rappresentanza del Comitato parlamentare e dall'on. Mario Piccinato, presidente della Federazione Nazionale dei dazieri italiani, sono stati ricevuti dal ministro delle finanze on. Daneo i signori R. Tedeschini, R. Donati e F. Gentili, componenti il comitato federale.

Al Ministro essi hanno esposto le condizioni attuali dei dazieri ed hanno posto in evidenza la disparità di trattamento esistente fra le diverse categorie del personale stesso in confronto specialmente degli altri funzionari dei Comuni. Hanno quindi presentato delle proposte di riforma del regolamento generale daziario informato a principii di equiparazione.

## I lavori del Consiglio Superiore
### della Marina Mercantile

**Roma, 26**

Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile ha iniziato in questi giorni la nuova sessione dei lavori presieduta da S. E. Boselli.

La prima adunanza è stata aperta con l'intervento delle LL. EE. il Ministro della Marina on. Viale e il sottosegretario di Stato on. Battaglieri.

Il Ministro Viale, che già appartenne all'alto consesso, rivolse uno speciale saluto augurale ai suoi antichi colleghi ed al venerando presidente on. Boselli, manifestando la fiducia che dalla discussione il Consiglio Superiore potrà sempre trarre lume e conforto nelle sue previdenze.

Alle calde parole del Ministro rispondeva S. E. Boselli con un inspirato discorso, mettendo in rilievo il valore che nel presente momento può avere la eloquenza delle opere più di quella delle parole e ricordando come gli uomini che oggi sono preposti ai destini della Marina abbiano sempre dimostrato in ogni occasione di virilmente operare.

Terminava con un augurio che, dopo la bufera che attualmente turba i traffici marittimi come ogni altra attività umana, torni la calma proficua dell'epoca di pace, trovando la marina mercantile nostra più forte ed agguerrita attraverso le prove a cui oggi viene esposta e sarà così seguito il consiglio dei nostri antichi che al mare confidavano tutto quello che dal mare avevano tratto.

Ritiratisi quindi le Loro Eccellenze, il Ministro ed il Sottosegretario di Stato, si iniziò la discussione sulla proposta restaurazione del Consiglio marittimo nel campo di azione di ciascun compartimento marittimo, proposta sulla quale il direttore generale della Marina mercantile comm. Bruno presentò una relazione.

Alla vivace discussione seguita su tale argomento parteciparono in ispecial modo il vice-presidente del Consiglio onorevole Di Palma, l'on. Salvatore Orlando, il prof. Supino, il comm. Giuseppe Orlando, il comm. Mauro della Camera di Commercio di Napoli, il comm. Cerbini addetto allo stato Maggiore della Marina.

La discussione proseguirà nella ventura seduta nella quale saranno esaminati anche alcuni provvedimenti riguardanti i paraggi dei porti di Napoli e Genova ed altre speciali proposte di lavori locali.

## I funerali del Cardinale Agliardi
### ad Osio di Sotto

**Bergamo, 26**

Questa mane ad Osio di Sotto, alla presenza di numerosissimo pubblico hanno avuto luogo i solenni funerali del cardinale Agliardi. Il paese è addobbato a lutto. Gli esercizi sono chiusi con la scritta «lutto cittadino». La piazza è tenuta sgombra dai carabinieri e non vi hanno accesso che le autorità.

Tra queste notansi il cardinale Ferrari, il deputato Bergamaschi, consiglieri comunali, rappresentanti della Provincia, il prefetto, il rappresentante del Tribunale, Associazioni cattoliche con bandiera di Bergamo e Milano, numerosissimi gli ecclesiastici e popolo.

Il cardinale Ferrari salutò in chiesa la salma ricordando le virtù dell'estinto.

Dopo la funzione religiosa il corteo, imponente si diresse verso il cimitero. La salma venne deposta su un carro di prima classe tirato da quattro cavalli, inviato dal Municipio di Bergamo.

Ai cordoni erano i nipoti dell'estinto, i sindaci di Osio di Sotto di Cologno, Alserio paese nativo dell'estinto, l'on. Suardi, il prefetto di Bergamo, l'on. Paolo Bonomi, mons. Grassi vescovo di Tortona.

Portarono il saluto alla salma il Sindaco di Osio ed il presidente della deputazione provinciale.

La salma venne trasportata nella Cappella di Don Colombo come il cardinale Agliardi aveva desiderato, mentre il popolo, inginocchiato mandava l'ultimo saluto al suo vecchio pastore.

## Le cresima al Principe ereditario
### e alle Principessine

**Roma, 26**

Una commovente cerimonia si è svolta ieri a Villa Ada immediatamente dopo quella del battesimo somministrato alla principessa Maria. Nella cappella di Villa Ada, alla presenza della Regina Margherita, della Duchessa e del Duca d'Aosta, di dignitari di Corte, dame e gentiluomini, mons. Beccaria ha somministrato i sacramenti della Cresima e della prima Comunione alle principesse Jolanda e Mafalda ed al principe ereditario Umberto.

La Regina madre è stata la madrina di cresima delle principesse Jolanda e Mafalda ed il Duca d'Aosta fece da padrino di cresima al Principe Umberto. La cerimonia fu di una semplicità significativa.

## La mondana assassinata al Valentino
### identificata

**Torino, 26**

La vittima dell'atroce delitto scoperto nel Parco del Valentino, è stata identificata: fu riconosciuta da un suo fratello, recatosi alla camera mortuaria degli Istituti Universitari, a visitarvi la salma martoriata. L'infelicissima donna è certa Angela Eugenia Serra, di anni 36, soprannominata « Tilde la rossa », figliuola di un concessionario di vetture.

Non era maritata, ma aveva vissuto per qualche tempo coniugalmente con un amico il quale poi l'abbandonò con un bambino. La donna era entrata da appena due anni, o poco meno, nella triste falange delle sperdute, e le compagne, — come sempre avviene — le avevano affibbiato il nomignolo di « Tilde la rossa ». I suoi parenti l'avevano intravveduta rarissime volte, poi non avevano saputo più nulla di lei.

Le indagini intanto continuano attivissime, tanto più che il delitto orrendo, si presenta, come pochi altri, avvolto in una fitta rete di mistero.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della donna in cui emerse che la morte era avvenuta per soffocamento.

Per le miserrime condizioni in cui versava la disgraziata, la prima ipotesi della rapina sembra doversi scartare senza altro: rimangono quella di una feroce vendetta, e la seconda, più verosimile ancora, che il delitto si debba attribuire alla bestialità sadica, di cui purtroppo non mancano esempi nelle cronache della delinquenza.

Come si vede il compito della Polizia si presenta difficilissimo.

## Terremoto a Perugia

**Perugia, 26**

Stamane, alle ore 5,21, si è avvertita una scossa di terremoto, durata cinque secondi, e registrata al terzo grado della scala Mercalli.

## La proroga della moratoria in Ungheria

**Budapest, 26.**

La moratoria è stata prorogata sino alla fine di luglio.

## Grave situazione in Albania
### Le minaccie degli insorti

**Roma, 26**

Il *Giornale d'Italia* ha da Scutari: Gravi avvenimenti turbano la capitale dell'Albania. Gli insorti musulmani capitanati dal Muftì di Tirana, spinti dall'azione sobillatrice delle note influenze straniere, hanno comunicato un *ultimatum* ai consoli delle potenze affinchè vogliano mandar via Essad Pascià, minacciando in caso contrario l'attacco ed il bombardamento delle colline di Ratsbul.

Essendosi Essad apprestato alla difesa, ritirando anche gli armati che aveva inviato a Medua e che avevano già avuto un primo conflitto con la gendarmeria scutarina, gli insorti invitarono i consoli a voler riparare in qualche paese dell'interno, presso di loro, per salvarsi dal bombardamento.

Durazzo è in preda al terrore. La popolazione è stanca di soffrire e pare voglia ribellarsi. Gli insorti sarebbero disposti a permettere alla commissione di controllo ed al governatore di esercitare l'opera loro provvisoriamente fino alla fine della guerra, ma non intendono transigere sull'ulteriore presenza di Essad Pascià.

## Come si vive a Trieste

**Basilea, 26**

L'inviato speciale del « Journal de Genève » in Austria, trattenutosi qualche giorno a Trieste, scrive: « A Trieste si parla già dell'entrata trionfale degli italiani e della accoglienza entusiastica che sarà loro fatta. E' noto che qui, come a Trento, le pubbliche Amministrazioni sono pronte a partire, e che le casse e le valigie sono i mobili più numerosi negli uffici statali. Gli arresti a Trieste piovono sulla popolazione, e distribuiscono pene da cinque mesi a due anni per la più piccola infrazione, come, ad esempio, per la lettura di giornali italiani, oppure per non scoprirsi al suono dell'inno imperiale. All'estero si domanda se veramente l'Italia entrerà in guerra. Potei vedere sulla linea che conduce a Verona un migliaio di operai occupati a quadruplicare i binari, a costruire «quais» di sbarco. E' evidente che l'Esercito si prepara per ogni eventualità. Da Trieste a Vienna la strada è molto montagnosa, e tutti si rendono conto delle difficoltà di una campagna. Tuttavia gli austriaci della Stiria hanno molta paura di una invasione italiana. Anche a Gratz la popolazione è poco tranquilla ».

## Sottomarino americano
### affondato nel Pacifico

**Honolulu, 26**

Un sottomarino americano, che effettuava ieri mattina degli esercizi di lancio di siluri, scomparve mentre erasi sommerso. Risulta dalle ricerche fatte, che la nave è immobile a grande profondità. I tentativi fatti per rimetterlo a galla riuscirono infruttuosi. Si presume che l'equipaggio, composto di 25 uomini, sia rimasto asfissiato.

Honolulu è la capitale delle Isole Sandwich o Hawai, possedimento Nord Americano nel Pacifico, sulla via dei piroscafi che viaggiano tra S. Francisco e l'Estremo Oriente.

## Circa il trattamento verso i russi
### prigionieri in Germania

**Berlino, 26**

La « Vescerna Vremja », aveva nel numero 27 di gennaio pubblicato le avventure di un maggiore medico russo prigioniero in Germania: raccontava fra l'altro che il comandante del campo dei prigionieri aveva colpito al viso con uno scudiscio gli ufficiali russi e ferito numerosi ufficiali russi prigionieri con la punta della sciabola.

La « Norddeutsche Allgemeine Zeitung» annunzia che una inchiesta ufficiale ha assodato che tali accuse mancano completamente di fondamento.

## La Bulgaria festeggia l'anniversario
### della presa di Adrianopoli

**Sofia, 26**

Domani si festeggierà l'anniversario della presa di Adrianopoli con l'assalto eroico delle truppe bulgare. In tale ricorrenza i giornali pubblicano lunghi articoli rievocando i gloriosi fatti d'arme della campagna bulgara e il valore pieno di abnegazione dell'esercito bulgaro combattente per la libertà dei bulgari asserviti. I giornali esprimono il voto che nella prossima ricorrenza dell'anniversario di questo avvenimento l'unità bulgara, per un momento intraveduta nel 1913 e così bruscamente respinta nell'ombra, sarà finalmente un fatto compiuto.

## Una seduta alla Sorbona
### in onore della Serbia

**Parigi, 26**

Ha avuto luogo alla Sorbona, sotto la presidenza di Sarraut una seduta solenne in onore della Serbia, come preludio alla giornata scolastica serba.

Dopo l'esecuzione dell'inno serbo e della marsigliese, il signor Denis professore della Sorbona e Serraut hanno parlato esaltando l'inviolabile baluardo dei serbi che difende il patrimonio umano. Noi lottiamo meno per noi, che per l'umanità da noi preservata, rinnovata e liberata. Terminando il Ministro ha reso omaggio alla missione della Serbia indicata dal suo glorioso passato.

## Peppino Garibaldi promosso colonnello

**Parigi, 26**

Il tenente colonnello Giuseppe Garibaldi è stato promosso colonnello e autorizzato a portare il titolo di colonnello onorario dell'esercito francese. Suo fratello Ricciotti Garibaldi è stato promosso comandante.

## L'arrivo a Roma

**Roma, 26**

Stamane è giunto a Roma, da Parigi, il colonnello Peppino Garibaldi. Erano ad attenderlo, il padre, la madre e la sorella. Peppino Garibaldi indossava abiti borghesi.

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**

27 Sabato: S. Giovanni, erem.
28 Domenica: S. Rogato, martire.

## La lista delle offerte
### per alleviare l'indigenza

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 83.339.05 |
| Banca Commerciale Italiana - Sede di Venezia | » 5000.— |
| N. N. | » 100.— |
| Comm. Max Ongaro | » 45.— |
| Famiglia Cozzarini per onorare la memoria del compianto sig. Ciro Tomadelli | » 5.— |
| Carlo ed Enrico Georg, svizzeri, di Ginevra, prop. della ditta Haasenstein e Vogler in Italia | » 300.— |
| Conte Antonio dott. Brunelli Bonetti (III e IV offerta) | » 100.— |
| Prof. Raffaello Putelli | » 50.— |
| Piero Venier | » 100.— |
| Nell'anniversario della loro Erminia, Guido Elisa Arturo Serena L. 10; Fiorina Orefice vedova Serena L. 10; Lucia Mattei L. 3 | » 23.— |
| Totale generale | L. 89052.05 |

## Provvedimenti del Municipio
### contro il caroviveri

Sappiamo che si stanno concretando in Municipio le ultime disposizioni perchè coi primi di Aprile venga ribassato notevolmente il prezzo della farina da polenta per le classi disagiate.

La farina marca Fioretto, cioè la prima qualità, che oggi costa già 38 centesimi al chilogramma, sarà posta in vendita a centesimi 30 a tutti coloro che sono inscritti nell'elenco dei poveri. La differenza dell'importo relativo sarà a carico del Comune, e negli uffici municipali si stanno prendendo le disposizioni e dettando le norme che regoleranno la distribuzione.

Coi primi giorni di Aprile si confida inoltre di aprire nei diversi sestieri della città alcuni mercati liberi di pesce, con l'effetto sperato di far discendere il costo di questa preziosa derrata alimentare che fu per secoli la base della alimentazione popolare.

Il provvedimento avrà certamente un effetto benefico sul mercato generale del pesce che, trovandosi chiusi fra poco gli sbocchi all'Estero, avrà ogni facilitazione per essere esitato a Venezia, e se sarà necessario, anche in provincia.

Il Comune d'accordo con la Provincia sta finalmente per adottare provvedimenti che permetteranno di mettere in vendita le patate al loro prezzo di costo.

## Il comandante dell'artiglieria

**Roma, 26**

Il maggior generale Secco già comandante dell'artiglieria da fortezza è collocato a disposizione, il maggiore generale Rossi che era a disposizione, è nominato comandante di artiglieria da fortezza a Venezia.

## L'assemblea dell'Associazione
### proprietari di case

Nella sala di Palazzo Faccanon si riunì l'assemblea dei Proprietari di Case, presieduta dall'avv. cav. Camin.

Approvati i bilanci e le relazioni della Presidenza e dei Sindaci e modificato un articolo dello statuto, venne tributato un plauso al Presidente della Società Conte Donà dalle Rose e al segretario sig. Anevasi, e vennero nominati a consiglieri i signori Bertuzzi, comm. Cadel, Barone Cattanei, Avv. Cornoldi, Barone De Chantal, Cav. Buttaro, Perale e Viterbi — a Sindaci furono eletti i signori Cav. Uff. Frattin, Mulacchiè, Dario Paolucci, cav. Azzano e Brunetti.

In fine l'avv. Cornoldi fra gli applausi dell'assemblea sviluppò e propose un ordine del giorno vibrato e motivato votato per acclamazione, concludendo:

« L'assemblea fa voti affinchè il Governo voglia prendere in considerazione le eccezionali gravissime condizioni in cui è ridotta la proprietà immobiliare, specialmente nella città di Venezia, adottando solleciti provvedimenti che nell'interesse stesso dello Stato e degli inquilini, mitighino l'asperità delle imposte, commisurandole alle passività onde la proprietà è gravata, moderando l'eccessivo zelo degli agenti fiscali ed evitando le conseguenze altrimenti necessarie delle vendite forzate per aste esattoriali e giudiziarie e dell'arenamento dei lavori edilizi. »

## Il nuovo pozzo artesiano
### di S. Giacometto di Rialto

Tutti ricordano la bella fontana marmorea collocata dal municipio nel centro della nostra erberia. Quella fontana che era alimentata dal nostro acquedotto, è da qualche tempo tolta agli occhi del pubblico da un alto recinto in tavole. Il Municipio ha voluto trasformarla in un pozzo artesiano del sistema Stierling, e i lavori, condotti con la solita rapidità dalla Ditta che vi si è specializzata sono ora ultimati.

Il nuovo pozzo che è stato finito ieri dà un gesto di 300 metri cubi d'acqua nelle ventiquattrore. Siamo entrati ieri nel recinto, dove si sta ricollocando a posto la vasca prima di mettere l'acqua a disposizione del pubblico. L'acqua esce dal tubo provvisorio con apparenza un po' torbida. L'analisi dell'ufficio municipale la trova tuttavia ottima, e l'intorbidamento non è dovuto alla presenza di sostanze terrose, sibbene alla presenza di una innumerevole quantità di bollicine gazzose. Difatti, l'acqua, raccolta in un bicchiere, diviene subito limpida, dopo il rapido dileguarsi delle bollicine.

La fontana è costruita in modo che, durante il giorno può servire agli usi del pubblico accorrente, durante la notte può mandare l'acqua nelle barche mediante le quali può essere immersa nei pubblici pozzi. Si è così provveduto al rifornimento dell'acqua in caso di interruzione del servizio dell'acquedotto, e la provvista esistente oggi con l'escavo dei numerosi pozzi è sufficiente ai bisogni della città ed offre finalmente una garanzia che era altamente desiderabile così dal lato della comodità, come dal lato dell'igiene, in una eventualità non impossibile a verificarsi.

## R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 28 corrente, che comincierà alle 14 e mezza precise, si terranno le seguenti letture:

V. Lazzarini, m. e. — « Il preteso documento della fondazione di Rialto e una cronachetta del medico Jacopo Dondi ».

G. Pellegrini, s. c. — « Il trono di Giove e le pitture di Panèno in Olimpia ».

U. Cisotti — « Sulla contrazione delle vene liquide » (presentata dal prof. T. Levi-Civita, s. c., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

G. Andreoli — « Su alcune equazioni integro-differenziali lineari a due e più variabili » (presentata dal prof. T. Levi-Civita s. c.) c. s.) ).

T. Gnesotto ed E. Viterbi — « Sul potere rotatorio della nicotina sciolta in miscugli di acqua e di alcool metilico » (presentata dal prof. G. Bruni, s. c. (c. s.) )

## Università Popolare

Giovedì sera il prof. Tommaso Casini della R. Università di Padova tenne la terza delle sue applaudite lezioni sopra il Veneto nel Risorgimento, trattando dell'opera della Carboneria, e per essere più esatti del periodo delle congiure dal 1815 al 1848. Accennate le origini malnote della setta, il conferenziere ne spiegò gli intenti e i metodi, in cui si fusero i procedimenti della Massoneria cosmopolita e quelli della società nazionale dei Raggi che aveva propugnata l'indipendenza durante il Governo Napoleonico. Descrisse le condizioni fatte alla Lombardia e alla Venezia dalla restaurata dominazione austriaca, mostrando quale sia nel Veneto l'opera della Carboneria e specialmente di quella del Polesine, che si associò nella congiura della Fratta del 1819, cagione di tante condanne a morte per alto tradimento commutate poi nel doloroso *carcere* duro dello Spielberg. Quindi, accennato il moto unitario dell'Italia centrale nel trentuno e come rappresentasse, per dir così, il fallimento della Carboneria, parlò del sorgere della Giovane Italia e nella sua diffuzione nel Veneto; sino a che la sua azione proruppe apertamente nella fuga e nel tentativo calabrese dei fratelli Bandiera; rievocandone con parole commosse il fulgido martirio. Dopo quel fatto il risvegliarsi della coscienza nazionale nella nostra Regione fu generale e spontaneo: tutte le forze intellettuali e morali vi concorsero, e persino la questione della ferrovia da Venezia a Milano assunse un carattere politico, quale le impressero, in senso unitario, delegati veneti come il Manin, il Tommaseo e il Pasini. Maturavano i nuovi destini d'Italia: la benedizione di un papa sulla nazione fece risorgere le speranze italiche prorompenti nella magnifica esplosione del 1848, che sarà l'argomento della prossima ed ultima lezione, con la quale il prof. Casini chiuderà il ciclo importantissimo delle sue conferenze.

Anche questa lezione fu seguita con immenso interesse ed applaudita calorosamente.

## Società Arti Edificatorie

Domani, Domenica 28 corrente, alle ore tre pomeridiane il prof. Giulio Lorenzetti terrà la quarta conferenza del ciclo sul tema: « La Scuola di S. Giovanni Evangelista nella storia e nell'arte. »

Lunedì sera poi alle ore nove l'ing. Maggioni cav. Enrico parlerà sull'argomento: « La nuova arte di Beuron ».

Ambedue le conferenze saranno illustrate da proiezioni.

## Il prof. Vitali all'Università Popolare

Questa sera, alla Università Popolare, il prof. Fabio Vitali, l'egregio clinico del nostro Ospedale, terrà una importante conferenza sul tema: « Medicina sociale ».

## La donna e la mobilitazione

Domenica 28 corrente, alle ore 17 e mezza, nella Sede Sociale a S. Aponal, la contessa Annita Zappa Giovanelli terrà gentilmente un breve discorso di propaganda alle socie, per spiegare ad esse l'azione importante che può avere la donna nel caso di mobilitazione.

La Presidenza avverte che gradirà moltissimo il numeroso concorso alla sede delle Signore Patronesse Effettive ed Onorarie e delle Signore loro conoscenti.

## Conferenze agli Insegnanti
### La guerra e la scuola

Su questo tema, denso d'importanza e di attualità, terrà una conferenza domenica mattina alle 10.1/2 all'Ateneo il maestro Mario Alberici.

Oltre gli insegnanti possono intervenire quanti si interessano di problemi educativi.

## Continuano gli schiamazzi
### dei disoccupati

A San Lio, in prossimità della sede del Comitato « pro disoccupati » ove da due giorni si distribuivano i buoni ed i sussidi municipali, anche ieri i postulanti, in attesa che gli uffici si aprissero, improvvisarono la quotidiana dimostrazione a base di urla, fischi ed improperi. Sul posto, era stato predisposto un forte nucleo di Agenti di P. S. e di Carabinieri, al diretto comando del Commissario di Castello, e dei delegati dottor Marin e Reitano, e del tenente dei carabinieri Sforni.

Vennero sgombrate le strette calli adiacenti ed un po' alla volta, la folla venne disciplinata e incanalata; gli uomini verso il Sottoportico Venier e le donne dalla parte della fondamenta che conduce alla Scuola Tracomatosi.

Così l'agitazione, iniziatasi verso le ore 13.30, dopo poco era pressochè sedata ed alle 17 sul posto non restavano che gli agenti della forza pubblica, essendosi i dimostranti, un po' alla volta allontanati.

## Il prezzo del carbone

La R. Prefettura ci comunica il prezzo dei carboni dal 22 al 28 marzo 1915:

Coke metallurgico tipo Garesfield a lire 75 la tonnellata.

## Croce Rossa Italiana

La signora Iun Casano Leland ha mandato in dono alla Croce Rossa di Venezia, un paio di lenzuola e quattro federe per l'ospedale territoriale.

La Presidenza ringrazia.

## L'orario della Marciana

Con il 6 Aprile, dopo le ferie Pasquali, la Biblioteca Marciana, come negli anni passati, prolungherà l'orario del servizio pubblico nel modo seguente: Lettura dalle 9 alle 17; Prestito dei libri dalle 10 alle 12 e dalle 13 e mezza alle 16.

## L'assemblea fra Congedati di Finanza

La Presidenza della Società Militare fra Congedati della R. Guardia di Finanza, ricorda ai propri soci che l'Assemblea Generale ordinaria ha luogo il giorno di Domenica 28 corrente alle ore 3 pomeridiane nella sala del Circolo Monarchico del Sestiere di S. Polo, Calle dei Botteri.

## Facchino che si ferisce cadendo

Lo scaricatore marittimo Marco Costantini di anni 48 da Mirano, ove dimora con la famiglia, ieri, verso le 2 del pomeriggio, procedeva nei pressi dei Magazzini Generali, diretto al lavoro. Ma per il suo stato non perfettamente normale, (aveva bevuto nella mattina in modo eccessivo) ad un tratto inciampò nella traversina di un binario, andando a battere il capo su di una rotaia con grande violenza. Alcuni facchini lo sollevarono e trasportarono al vicino posto di soccorso della Croce Rossa ove il dottor Fata, dopo le prime medicazioni provvide a farlo trasportare all'Ospitale Civile, con la barca « Regina Elena ».

Guarirà in una quindicina di giorni.

## Un suicidio all'acido carbonico

Da vario tempo dimorava nella nostra città il brindisino Giovanni Fedele fu Francesco d'anni 36 di professione fabbro meccanico. Alloggiava a Santa Maria Mater Domini presso il Ponte del Tintor al N. 2014 in casa del fratello suo Francesco. In questi giorni il Giovanni avea destato le preoccupazioni più vive nei famigliari, per il suo aspetto insolitamente chiuso non solo, ma per oscure allusioni a propositi disperati. Il fratello non mancò di usare i mezzi più affettuosi e persuasivi per cercar di tranquillizzare il poveretto, ma con tutto ciò, e malgrado la sorveglianza più attenta e prudente, non fu possibile scongiurare il compiersi della tragica risoluzione.

Ieri infatti il Fedele, non fu visto all'ora consueta uscire dalla sua stanza. Fu chiamato più volte, ansiosamente, ma nessuna risposta. La porta appariva chiusa ermeticamente ed il silenzio all'interno era assoluto. Il sospetto divenne certezza allorchè verso mezzogiorno, abbattuto l'uscio, una zaffata di gas ammorbante investì i primi accorsi, costringendoli a retrocedere. Il Fedele stava sul letto immobile e freddo, un piccolo braciere era spento in un angolo della stanza. Furono spalancate le finestre, ma ormai tutto era inutile. Chiamato un medico, questi non potè che constatarne la morte avvenuta per asfissia, qualche ora prima. Dopo i sopraluoghi delle Autorità che sequestrarono alcune lettere lasciate aperte sul comodino dal suicida e dirette ai famigliari, il cadavere con una barca della Croce Azzurra vogata dai militi Brailli, De Rossi e Mander, venne portato in cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Le cause determinanti il suicidio si devono attribuire allo sconforto della prolungata disoccupazione, aggravata da dispiaceri intimi.

## Muore improvvisamente al caffè

Il fattorino sessantenne Tamburini Umberto fu Giuseppe che lavorava alle dipendenze dello Stabilim. Musicale E. Sanzin entrava ieri mattina, verso mezzogiorno, al Caffè Tripoli, a S. Luca, ed ordinava un caffè. Ma ad un tratto il vecchio fu visto abbandonarsi con un gemito sul tavolo, e rimanere immobile. I camerieri e gli avventori si affollarono pietosamente intorno al sofferente, ma come il caso apparve subito grave, il poveretto venne trasportato alla vicina Guardia Medica. Ma vi giunse cadavere. Il dottore di guardia Calimani, constatava il decesso avvenuto per emorragia cerebrale, e col mezzo della « Croce Azzurra » faceva trasportare il cadavere alla cella mortuaria dell'Ospitale

Il Tamburini che pure ieri mattina erasi recato al lavoro, senza dar segno alcuno nè di malessere nè di stanchezza lascia la moglie ed una giovane figlia.

## Fuga e clamoroso arresto
### di due pregiudicati pericolosi

Ieri verso mezzogiorno, due individui entravano nel negozio lingerie della Signora Amalia Zennaro, in Calle dei Botteri 1510 a Rialto, ed uno d'essi chiedeva alla padrona, ch'era sola in negozio, una maglia. Durante la scelta laboriosa della modesta compera, il giovane compagno introduceva nel cassetto del banco le mani, asportando circa un 7 lire.

La Zennaro, accortasi a tempo, afferrava il mariuolo, ma questi svincolandosi brutalmente si dava alla fuga seguito dal compagno, senza che l'allarme dato dalla derubata, ed il pronto inseguimento valesse a trattenerli.

Del fatto, venne sporta denuncia alla vicina delegazione di P. S. del Sestiere di S. Polo, ove il delegato dott. Galatà, riuscendo dalle sommarie indicazioni riferite dalla signora Zennaro, ad identificare i due malviventi, disponeva un particolare servizio di indagini e di ricerche.

E non inutilmente. Verso le 6 del pomeriggio, gli agenti scelti Ortensi e Tommasi, si imbattevano in Campo S. Bartolomeo, nei due individui ricercati, e li dichiaravano senz'altro in arresto.

Uno, che è il pregiudicato Lattea Antonio fu Leopoldo d'anni 44 abitante a Castello 2958 si lasciò senz'altro arrestare, ma il secondo, il ventiduenne Orziò Giuseppe fu Ippolito da Padova abitante a Cannaregio, si dava alla fuga verso il Ponte di Rialto. L'agente Tommasi si slanciò sulle traccie del fuggitivo, e raggiuntolo a piedi del ponte, impegnava una violenta lotta per immobilizzarlo e trattenerlo. Nella colluttazione l'agente riportava la distorsione del dito pollice della mano sinistra, ma ciononostante, riusciva ad aver ragione sul focoso pregiudicato, il quale fu portato in camera di sicurezza insieme al compagno.

L'Orziò, tanto per la cronaca, non ha che 22 anni ed ha già riportato 28 condanne.

## Grave furto di preziosi

Al funzionario di notturna dott. Pellacchini, la signora Carolina Astolfoni vedova Poli, abitante a Torino in Corso Peschiera, e qui ospite presso alcuni parenti, denunciava un grave furto di preziosi.

La signora che alloggia provvisoriamente in Campo dei Mori a S. Cristoforo 3383, dopo aver posato su di un mobile alcuni astucci contenenti tre anelli, non le riuscì più di rinvenirli. Alla Questura ha esposto dei sospetti su alcuni operai, recatisi in casa ove abita, per alcuni lavori, ma ancora nulla si è potuto accertare dalle prime indagini.

Il danno si aggira sulle 2000 lire.

## Il confettiere derubato

Scussatti Giuseppe di Antonio di anni 29, abitante in Corte Soranzo a S. Martino n. 2518, è un confettiere lavorante alle dipendenze della Ditta De Santa, che ha fabbrica a S. Polo al n. 2672.

Ieri mattina si recò al consueto lavoro, ma verso mezzogiorno, riprendendo la giacca ed il panciotto in guardaroba, s'avvide come fosse sparita la lunga catena d'oro a doppia maglia, che avrebbe dovuto star attaccata all'occhiello della giacca unitamente a due sterline, ad una bussola, ed al relativo orologio d'argento, marca «Longines». Il derubato si è subito recato al vicino Commissariato di P. S. ad esternare i suoi sospetti al delegato di servizio, il quale ha già iniziato le opportune ricerche.

Il danno denunciato si aggira sulle 264 lire.

## Gli arresti

Il delegato di P. S. Cav. Charmet, preoccupato dal dilagare di borseggi verificatisi in questi ultimi giorni, ha disposto un servizio speciale di indagini e d'epurazione.

Ieri sera infatti, gli agenti della Squadra Mobile, arrestavano tre individui sospetti ben noti per imprese consimili. Essi sono i pregiudicati Eugenio Cavazzina fu Antonio di anni 28, Riccardo Angeletti fu Achille di anni 19 e Umberto Callegari di Francesco d'anni 33.

Furono passati alle carceri.

## I telefoni della "Gazzetta,,

**I telefoni della « Gazzetta » portano i seguenti numeri:**

**202 Direzione e Redazione**
**231 Amministrazione**

**Per le comunicazioni intercomunali basta chiedere la « Gazzetta », essendovi il filo diretto tra i nostri uffici e il centralino intercomunale.**

## Stato Civile

**NASCITE**

Del 16. — Città: Maschi 6; femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 2. — Totale 13.

Del 17. — Città: Maschi 11; femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 1. — Totale 19.

**MATRIMONI**

Del 16. — Girardello Carlo lucidatore mobili con Chiereghin Vittoria lavorante orologi, celibi — Maniero Gino tessitore con Battistella Maria Luigia casalinga, celibi.

**DECESSI**

Del 16. — Zenatello Carbognin Teresa di anni 77 vedova casalinga di Venezia — Parisenti Mazziol Teresa d'anni 73 vedova II casalinga di Venezia — Pittino Frezzani Teresa d'anni 34 coniugata casalinga di Venezia — Vianello Antonio d'anni 36 celibe bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Del 17. — Zanon Maria ved. Zanon di anni 78 vedova casalinga di Venezia — De Lucco Maria d'anni 75 nubile casalinga di Venezia — Casagrande Trevisiol Antonia d'anni 33 coniugata casalinga di S. Donà di Piave — Zavattiero Sara d'anni 16 nubile domestica di Villa di Teolo — Bagattin Francesco d'anni 84 coniugato II. r. pensionato di Venezia — Benvenuti Pietro d'anni 66 coniugato trattore di Venezia — Bianconi Alberto d'anni 53 coniugato sarto di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

**PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI**

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 21 marzo 1915:

Sartorio Quirino ragioniere con Venturini Rosa possidente — Perroco Amedeo dipintore con Bianchini Teresina fiorista — Maschietto Giuseppe fuochista con Gavagnin Angelina casalinga — De Toni Giovanni esercente con Baccalin Teresa possidente — Belan Giovanni Maria Marco fabbro all'Arsenale con Modolo Giuseppina casalinga — Brussa Ettore muratore con Siega Giuseppina perlaia — Colussi Emilio possidente con Martinelli Maria privata — Gavagnin Tullio impiegato tecnico con de Colombani Annita Maria privata — Tamburini Giuseppe spazzino con Veronese Carolina casalinga — Zanotto Simeone vigile al fuoco con Gorghetto Emma casalinga — Arrigoni nobile Luigi impiegato ferroviario con Moro Antonietta casalinga — Gianni Giovanni barcaiuolo con Fonda Rosa casalinga — Maselli Antonio muratore con Bastianeig Maria Antonietta sarta — Fabris Arturo fiammiferaio con Battistella Italia Elvira perlaia — Bettiolo Paolo impiegato privato con Polo detta Rubbi Ines casalinga — Fabbri Italo meccanico con Galardi Giuffrida sigaraia — Zara Emilio elettricista con Carraretto Maria Antonia casalinga — Piasentini detto Zemello Michiele carbonaio con Gavagnin Italia fiammiferaia — Zamparano Giulio capo torpediniere con Minieri Felicia civile — Follin Giuseppe ferroviere con Berlin Anna perlaia — Kautz Carlo agente di commercio con Taminelli Adele ricamatrice — Tedeschi Ferruccio cesellatore con Cinarosti Nicoletta lavorante in scarpe — Luparelli Francesco disegnatore con Marcolin Antonia casalinga — Izzo Vincenzo impiegato con Bornancini Marta civili.

## GAZZETTA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia

**Udienza del 25**

Pres. Fusinato — P. M. Brisotto.

**Bancarottieri** — Rasa Emilio di Antonio di anni 34 ex commerciante, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla detenzione per mesi 5 e giorni 25 perchè quale commerciante dichiarato fallito, omise di tenere i libri prescritti e nemmeno il libro giornale e la dichiarazione della cessazione dei pagamenti.

La Corte conferma. — Avv. Orlandini.

**Di male in peggio** — Roman Francesco Bos fu Valentino di anni 65; Giacomelli Antonio fu Gio. Batta di anni 65 — Roman Gio. Batta fu Valentino di anni 81 furono condannati il primo per corruzione elettorale a due mesi di detenzione ed a L. 50 di multa col beneficio della legge del perdono per tutti e tre, nonchè alla sospensione del diritto elettorale e di tutti i pubblici uffici per due anni pel Roman Francesco e per un anno per gli altri due. Appellante il Procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone sentenza 1. giugno 1914.

La Corte in contumacia accolto l'appello del P. M. ordina la revoca della condanna condizionale confermando la sentenza.

**La compagnia della leggera** — Zabotto Virginio di Francesco di anni 17, Zabotto Luigi di Federico di anni 15, Busiol Virginia fu Antonio di anni 33, Senno Marianna fu Angelo di anni 50 furono condannati i due Zabotto alla reclusione per mesi 2 e giorni 27 dal Tribunale di Venezia, la Busiol e la Senno alla reclusione per mesi 5 e giorni 25 col perdono e con la non iscrizione della condanna nel certificato del casellario, per essersi in S. Donà di Piave dall'agosto 1913 all'Aprile 1914 impossessate di una quantità di laterizi togliendoli dalla Riva del Piave ove trovavansi ammucchiati, in danno di Padovan Marco.

La Corte per Zabotto Virginia conferma, per Zabotto Luigi assolve per amnistia, per Busiol e Senno conferma. — Avv. Dall'Acqua.

## Borse estere

PARIGI, 25 — Rendita francese amm. 3 per cento 78.25 — id. id. perp. 71.70 — id. id. amm. 3 e mezzo per cento 91.30 — Lombarde 179 — Turca 64.25 — Banca di Parigi 900 — Tunisine 354 — Egiziano 89.15 — Spagnuola 87 — Banca Ottomana 489 — Credito Fondiario 690 — Suez 4350 — Ferrovie ottomane 140 — Rendita russa 3 per cento 1891 62.50 — id. id. 5 per cento 1906 92.25 — id. id. 4 e mezzo per cento 1909 82.50 — Portoghese 51.05 — Banca di Francia 4410 — Rendita Serba 3 per cento 1894 60.50 — Argentina 1896 72.50 — Argentina 1900 79 — Brasile rescission 52.10 — Lyonnais 1080 — Nord Espagna 346 — Saragozza 346 — Rio Tinto 1540 — Sosnowice 831 — Metropolitain 432 — Thomson 559 — Randmines 121 — Debeers 280 — Chartered 1725 — Ferreira 58 — Randfontein 21 — Goldfields 39.25 — Cambio su Italia da 99 a 94.

LONDRA, 25 — Consolidati 66 9/16 — Turca 60 — Egiziano 90 3/4 — Giapponese 69 1/4 — Marconi 1 25/32 — Cambio su Italia 27.95 — Cheques 27.55 — Cambio su Parigi 25.90 — Cheques 25.45 — Argento fine 23 13/16.

# TEATRI E CONCERTI

## La commemorazione di Giovanni Sgambati al Liceo Marcello

Con una iniziativa degna del miglior elogio, il nostro Liceo Marcello ha voluto — con un saggio di studi dei propri allievi, commemorare Giovanni Sgambati, il grande pianista e compositore, morto il dicembre scorso. — Migliore e anche più doveroso tributo alla nostra arte non avremmo desiderato.

Bel nome e artista grande vi si è celebrato. L'arte di Giovanni Sgambati, considerata con sguardo storico, deve e dovrà rimanere grande in ciò che, musicalmente, di italiano seppe pensosamente tener alto e dignitoso, mentre la scena lirica bamboleggiava e bamboleggia sul facile applauso del pubblico insofferente di profondo pensiero.

Chi conosce la vita di Giovanni Sgambati, e l'ambiente nel quale si temprò il suo istinto musicale, vede subito a quali sogni s'aprì il suo spirito ricco già dall'assorbimento dovuto all'opera dei classici. — Nello stesso pessimismo musicale che intorpidiva l'epoca, egli gettò tratto tratto ciuffi di primavera. Chi rivede le opere per piano di Alfredo Catalani, di Niccolò Van Westerhout e dei giovani compositori italiani viventi, intuisce tratto tratto di queste raffiche meridionali, di cui Sgambati aveva iniziata, pur nella concettosa poderosità dell'arte sua, l'origine. — Lo stesso Martucci, così profondo e imbevuto della migliore Germania, ha tratto tratto accenti di sincera italianità. Attraverso la reale importazione di gusti e di formule straniere, Sgambati rilevò le dolci luminosità di quella luce che a Federico Chopin rendeva simpatico il nostro Bellini, e l'un l'altro univa con rapporti di mutua influenza artistica.

E se oggi uno spirito romantico, come nei primi giorni del suo apparire sulle decadi iniziali del secolo XIX agisce ostinato sulle forme, tentando di gonfiarle d'un soffio pieno di nostalgie fantasiose, di sogni evanescenti, contro questo formalismo imperante, Giovanni Sgambati, ligio alle purezze della forma e del pensiero, ci appare come il più bel nome fra i pochi italiani che abbiano il diritto di ricostruire il cenacolo dei superstiti continuatori di tradizioni nobilissime.

Ben meritava dunque questo artista di essere ricordato in una forma così degna come quella di iersera al nostro « Marcello ». — Lo Sgambati in Italia rimase troppo poco conosciuto. Scivolò nella morte senza molti strepiti, pieno di una gloria aristocratica e ristretta al ciclo degli studiosi. Nè la sua arte parve volersi concedere troppe libertà coi pubblici. Nello stesso abbeverarsi alle fonti emozionali della vita che il neo romanticismo esigeva, sdegnò di famigliarizzare con l'ambiente quotidiano, cosa questa che rese invece caro e grande e troppo presto dimenticato il nome di un pianista suo contemporaneo: Giovanni Rinaldi. Lo Sgambati, sotto l'influenza listziana, restò più isolato e più chiuso d'ispirazione, pur allargando i limiti della tastiera, spalancandole il paesaggio fino alle giogaie orchestrali, infondendole colle sonorità strapotenti una gagliardia nuova, rimase schiavo d'un tormento interiore del pensiero e d'una alterezza di sentimento interpretativo. — In tali condizioni egli fu un privilegiato esecutore, e un interprete eccezionale. Come compositore la sua anima assimilò avidamente tutti i prodigi della tecnica, creò risorse meravigliose, ma l'anima ispiratrice, il *polso melodico*, come lo chiama Alfredo De Musset, non segnò forse febbri capaci di invenzioni significative. Noi l'abbiamo sentito ancora iersera attraverso le sue più rinomate composizioni. Non per questo l'ammirazione e l'orgoglio per questo grande italiano hanno avuto ritegni. — In Italia, per lui, fra l'anarchia musicale degli ultimi trent'anni o poco più, non mancano pagine di forza e di splendore. Basterebbe il modo con cui è trattata la *Sinfonia in re* per grande orchestra: qualcuno pensava iersera — e non forse a torto — che l'orchestrazione wagneriana e straussiana generò meraviglia e terrore quando da anni (la sinfonia in re fu scritta, se non erriamo circa il 1880) esistevano ingegni italiani che l'avevano precorsa. — L'osservazione potrebbe stare se non si pensasse che lo Sgambati aveva già assimilato allora quanto fu portato molto tempo dopo a meraviglia e — ahimè — a disorientamento dei nostri musicisti. Ma il fatto può stare per dimostrare quanto poco conosciuto egli fosse e quanto ingegno egli avesse profuso nella trasformazione italiana delle risorse orchestrali.

Nel concerto di ieri sera figurò anche quel poderoso concerto in sol minore per pianoforte e orchestra che rimarrà certo il componimento più forte, più significativo se non il più originale della letteratura della tastiera: il trattamento dell'orchestra, l'equilibrio dei coloriti, la fusione armonica offrono allo studioso largo mezzo di penetrare il carattere del creatore, rivelando la sicurezza del teorico e la dotta eleganza dell'artista.

L'esecuzione che ce ne diede Gino Tagliapietra fu piena di vigore e anche di personalità. Questo pianista dottissimo ha messo ieri sera in luce le smaglianti sue doti di esecutore e di interprete. Accentuò forse talune coloriture, ma ne ottenne effetti ancora più superbi di risalto e di elasticità.

Pel rimanente del programma la esecuzione fu pari sempre alla fama del nostro Marcello e al valore del direttore: il Maestro Mezio Agostini. A lui va dato il merito della serata di iersera, come iniziatore e come artefice. — Egli diresse l'orchestra con una magnifica eloquenza. — Istruendola, le infuse tutto lo slancio, la sobrietà, l'eloquenza di cui sono capaci un direttore che alle doti di tecnica unisce, come sa unir lui, l'intelligenza alta, la coltura profonda, il senso interpretativo nobilissimo. — L'orchestra del « Marcello » ci ha fatto iersera un'impressione profonda per gli effetti che seppe dare per la elasticità squisita, per la fusione calda, compatta, per l'ubbidienza assoluta.

Anche il quintetto op. 5 del quale vennero sonati due tempi, fu eseguito dagli allievi Fael, Bonelli, Luppelli e Martinenghi con precisione e con singolare sveltezza. Cosa rara se si pensa alla giovinezza degli esecutori, allievi dell'ottimo prof. de Guarnieri. — Lo Scarlino, laureando, al pianoforte fu anch'egli assai bravo. — Due pezzi per canto — due lunghe e armoniose romanze — furono cantate dall'allieva Maria Poli (Scuola Bellincioni Frisotti) con grande e bella efficacia, e con una voce piena di calore e di espressione.

Non crediamo di erraredicendo che il successo non poteva essere più confortante e significativo. — Per la cronaca registreremo applausi calorosissimo a tutti gli interpreti; applausi convinti e sinceri, e ogni numero, da parte di un pubblico elegantissimo, inverosimilmente numeroso.

**g. o.**

### Goldoni

La commedia del Ferrari « Goldoni e le sue sedici commedie nuove » ebbe iersera una magnifica esecuzione dalla compagnia « Fert » diretta da Ermete Novelli. Vivissimi gli applausi, dopo ciascun atto, agli interpreti.

Stasera avremo la ripresa di « Salome » di Oscar Wilde, interpretata da Lyda Borelli: spettacolo di grande attrattiva, dunque.

Domani le annunciate due recite; di giorno: « La signora delle Camelie »; di sera: « Il germoglio ».

Il programma comprende pure i due piacevoli e garbati lavori: « Un'avventura di viaggio » di Roberto Bracco, e « Mio marito è alla Camera » del Duquesnel.

« Una buona vecchia usanza » commedia nuova di Davis sarà rappresentata lunedì.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — 21: Il Barbiere di Siviglia.
**GOLDONI, ore 21** — Salome.
**CAFFE' ORIENTALE** Cine-conc. ore 16-24
**REST. BONVECCHIATI** - Conc. 20.30-23.30
**HOT. MANIN PILSEN** — Conc. 20.30-23.30

## Cronache funebri

### Le onoranze alla salma
#### del ten. col. Ferrari-Bravo

Veramente solenni riuscirono ieri mattina alle 10 i funerali del compianto colonnello del Genio Lagunare cav. Ugo Ferrari Bravo morto improvvisamente l'altro ieri nel suo ufficio. Tutte le armi del Dipartimento e della Piazza Marittima di Venezia erano rappresentate, alla cerimonia funebre, innumerevoli gli amici personali dell'Estinto, e gran folla di cittadini.

Il corteo partì dall'Ospitale Militare di S. Chiara, preceduto da un plotone di vigili dalla banda del 71 fanteria, da una squadra dell'Istituto Coletti, e dall'intero battaglione del Genio Lagunare, comandato dai capitani Prastero, Bertè Sforzini e dal tenente Cavallo. Il feretro sul quale posavano le insegne del defunto, era sorretto da sei sottoufficiali del Genio e reggevano i cordoni i tenenti colonnelli De Angelis, Ruggeri, Dell'Isola, e i capitani di fregata Del Bono e Zambon.

La bara era seguita dai famigliari più stretti fra i quali notammo i fratelli dott. Umberto ed avv. Ettore, i signori Illo ed altri. Poi venivano in gruppo fittissimo gli ufficiali delle varie armi: S. E. il vice-ammiraglio Garelli, il maggior Generale Rossi, il gen. Marangoni comandante il presidio, il colonnello d'artiglieria De Vito, il col. di Finanza cav. Testero, il col. Trombi, il ten. col. dei R.R. Carabinieri co Omati, l'ass. co. Marcello in rappresentanza del Sindaco co. Grimani, il cap. di Stato Magg. Da Racini, e moltissimi altri. E poi la gran folla di impiegati, operai, amici ed estimatori.

Il cav. Errico maggiore del 71 fanteria dirigeva il corteo, fra cui notammo una ventina di corone in fiori freschi tutte bellissime. Dopo la cerimonia religiosa, svoltasi nella Chiesa dei Tolentini, prima che la salma venisse imbarcata per S. Michele su di una lancia della R. Marina, dissero commosse parole di saluto il col. Felloni comandante il quarto Genio Lagunare, il magg. gen. Rossi, S. E. il vice ammiraglio Garelli ed il comm. Allegri sindaco di Mestre, antico compagno d'Università dell'estinto.

Poi la lancia scortata da numerose imbarcazioni si staccò dalla riva diretta al Cimitero.

Alla famiglia in quest'ora tristissima rinnoviamo le nostre condoglianze più vive.

### Il veterano Luigi Sara

E' morto ieri, nella tarda età di ottantacinque anni, il veterano Luigi Sara, che aveva combattuto contro l'Austriaco nella gloriosa resistenza di Venezia del 1848-49.

Al figlio Giosuè, integerrimo e noto commerciante, le nostre vive condoglianze.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 9, nella Chiesa dell'Angelo Raffaele.

(Continua in IV. pag.)

†

Oggi alle ore 13 munito dei Conforti Religiosi serenamente rendeva l'anima a Dio nell'età d'anni 71 l'**Illustrissimo Reverendissimo Monsignor**

**GEROLAMO JANNA**

**Protonotario Apostolico e Canonico del Duomo di Treviso**

Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale, i fratelli, i cognati e i nipoti ne danno il tristissimo annunzio domandando una prece per il loro caro defunto.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 10, partendo dalla casa in Via Manin N. 1, nella chiesa Vicariale di S. Vito. Poi la venerata salma sarà trasportata a S. Donà di Piave dove verso le 16 sarà tumulata nella tomba di famiglia.

**Treviso, 26 marzo 1915.**

Alle ore 22 del 25 marzo 1915 dopo violenta implacabile malattia, confortata da tutti i sacri carismi, spegnevasi

**Vera Zannoni**

**d'anni 26**

La madre Elisa Minati ved. Zannoni, il fratello Gino, gli zii, le zie, i parenti ed i congiunti tutti partecipano l'amarissima immane sciagura.

Castelfranco Veneto, 26 marzo 1915.

**Si dispensa dalle visite, non si mandano partecipazioni personali**

I funerali avranno luogo sabato 27 alle ore 16 partendo dalla località Caprera per il cimitero di Castelfranco Veneto.

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia ed i congiunti del

**Tenente Colonnello**

**Co. Ugo Ferrari-Bravo**

esprimono viva riconoscenza a S. E. il Vice Ammiraglio Garelli, al sig. Generale Comandante il Presidio, al sig. Colonnello Comandante il 4.o Regg. Genio, all'Ill.mo sig. Sindaco, al Consiglio Direttivo dell'Istituto Coletti, ed alle altre Autorità Civili e Militari e a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro caro estinto.

**Venezia, 26 marzo 1915.**

# Provvedimenti per la crisi in Provincia

### A Noventa di Piave

Ci scrivono da Noventa di Piave, 26:

In previsione di una preannunciata dimostrazione degli escavatori di ghiaia, i quali si agitano perchè si vedono di molto ridotto il guadagno che percepivano anni addietro, e di alquanti operai disoccupati, oggi rimase fra noi per tutto il giorno, a tutela dell'ordine pubblico, il tenente dei Carabinieri di Portogruaro con una ventina di militi.

Nessun disordine ebbe però a verificarsi. Alla sera una rappresentanza di questi operai venne benevolmente accolta in Municipio dal sindaco e dalla Giunta Municipale i quali la informarono che entro breve tempo si eseguiranno dallo Stato nel nostro Comune ed in quello di Grisolera importanti lavori sul Piave che daranno occupazione a molti operai del locale d'isolamento e del nuovo macello dove potranno impiegarsi diversi muratori e falegnami che appartengono alla classe operaia maggiormente bisognosa.

Il Sindaco informò pure la Commissione che agli operai poveri verrà somministrata la farina di granoturco al prezzo di favore di cent. 25 chilogramma.

La Commissione si allontanò convinta della buona volontà delle Autorità locali per lenire il disagio degli operai disoccupati.

### A Zenson di Piave

Ci scrivono da Zenson di Piave, 25:

Quest'oggi, indetta dal Sindaco, signor Antonio Frattin, ebbe luogo in questo Municipio un'adunanza dei proprietari del luogo allo scopo di concretare provvedimenti contro la crisi granaria e la disoccupazione.

Fra parecchi intervenuti, noto il signor Dozzo per l'agenzia cav. Guarnieri, sig. Gallina Benedetto per l'Agenzia nob. Sernagiotto, geometra Ruggero Dalla Francesca per l'Agenzia cav. Levi, cav. Luigi Moretto, reverendo parroco don Domenico Santi. Il Sindaco data relazione di quanto l'Amministrazione Comunale ha ritenuto deliberare per combattere la crisi granaria ha accettato le raccomandazioni di alcuni intervenuti sull'anticipata chiusura degli esercizi e sull'esortazioni al risparmio ed alla parsimonia che nell'ora critica che volge tutti i cittadini a qualunque ceto appartengano debbono sentire e consigliare.

Il Sindaco ha poi comunicato che la Giunta Comunale ha stabilito di imporre un calmiere sui generi di prima necessità e di fornire alle famiglie comprese nell'elenco dei poveri e dei braccianti la farina di granoturco al prezzo di centesimi 25 al chilo.

Con esemplare spirito filantropico che reputo doveroso ricordare ed additare a nobile esempio, l'agenzia Sernagiotto offrì al Comune N. 100 quintali di granoturco al prezzo di lire 26, l'agenzia Guarnieri 50 a lire 25, Moretto cav. Luigi Quintali 10 a lire 26.

A sollievo della classe operaia vennero poi fatte le seguenti offerte: Gregnol cav. Giuseppe L. 200 — Agenzia Levi (II.a offerta) L. 100 — Cincotto Giuseppe L. 50 — Antonio Romano L. 50 — Ugo Da Ponte L. 26 — Moretto cav. Luigi quintali 10 di granoturco — Cav. Guarnieri quintali 5 — Botter e C. L. 50.

L'Amministrazione Comunale a mezzo del proprio Sindaco ringrazia sentitamente i generosi offerenti e li addita alla gratitudine dei beneficati.

Per fronteggiare la disoccupazione venne deliberato di accelerare le pratiche per la costruzione della strada Fossa Stazione Fagarè e per altre opere di spettanza del Genio Civile.

Frattanto l'Agenzia Guarnieri, a mezzo signor Dozzo, il cav. Moretto, Cincotto Giuseppe ed altri si impegnarono ad occupare gli operai disoccupati nelle rispettive tenute.

Tutto quello che l'Amministrazione Comunale nobilmente coadiuvata dai proprietari del luogo ha escogitato a sollievo della crisi granaria e della disoccupazione, merita di essere altamente apprezzato e dimostra che nell'ora critica volgente tutti sentono il dovere della concordia degli animi in attesa dell'ora solenne.

### A Ceggia

Ci scrivono da Ceggia, 26:

L'Amministrazione Comunale aveva indetta per oggi alle ore 15 una riunione dei maggiori proprietari del Comune, con lo scopo di provvedere ad alleviare il disagio che nell'attuale momento specialmente grava sulla classe povera.

A tale riunione presieduta dal Sindaco cav. Girolamo Loro, intervennero i signori: Carnielli cav. avv. Pietro Giacomini cav. Candido, Mazzotto Vittorio, Lucatello Giuseppe per sè e per la Baronessa Franchetti, Ferraresi Sigismondo per l'Amministrazione cav. Augusto Genovese, Bressan Evaristo pel cav. Giovanni Giol e qualche altro.

Il Presidente spiegato lo scopo dell'adunanza, disse che primo e necessario alimento della nostra popolazione, specialmente povera, è la polenta, per cui bisogna assolutamente, pur con qualche sacrificio, che non soltanto questo prezioso elemento di nutrizione non abbia a mancare, ma anche possa essere venduto ad un prezzo ragionevole e conveniente.

Fermata ogni esportazione del granone esistente nel Comune e cercato che questo abbia a durare quanto più a lungo possibile, dice che si apella alla generosità degli intervenuti, ed a quella degli assenti, che vuol credere impossibilitati ad intervenire, affinchè con opera di umanità e carità abbiano a coadiuvare l'Amministrazione Comunale nella difficile ora presente.

Egli ricorda che per provvedere ai disoccupati, il Comune ha speso nello scorso inverno, più di qualche migliaio di lire, ed ora espone che il Comune stesso è disposto ad acquistare il granone che gli sarà offerto al prezzo di lire 25 il quintale, per rivenderlo in farina ai poveri (circa 100 Famiglie con oltre 500 persone) a centesimi venticinque il Chilogramma, caricandosi cioè il prezzo di macina e l'eventuale calo.

All'uopo il cav. Genovese ha messo a disposizione del Comune i propri granai.

Aderirono subito alla proposta il cav. G. Loro con quintali 50 ed altrettanto i signori Carnielli cav. avv. P. Genovese cav. a., Giol cav. G., Baronessa Franchetti, ed il signor Lucatello Giuseppe con quintali dieci.

I signori Giacomini e Mazzotto si impegnarono di portare la loro adesione a domani, ciò che speriamo vorranno anche fare i vari signori invitati alla riunione e non intervenuti, poichè tutti, oggi più che sempre, dobbiamo sentirci concordi nel soccorrere l'indigenza, nell'alleviare la miseria.

### Il calmiere del pane

La Giunta Comunale ha oggi stabilito il calmiere sul pane (tipo unico) che è il seguente ed avrà effetto col 1.o prossimo Aprile:

Pagnotte di 500 grammi al chilo 0.58 — da cento grammi al chilo 0.60 — forma «a corni» al chilo 0.62.

## Magistrato alle Acque
### Lavori nel Veneto

Il Magistrato alle Acque ha autorizzato la esecuzione dei seguenti lavori:

PROVINCIA DI MANTOVA — Urgenti riparazioni alla R. Chiavica di Ostiglia ed annesso fabbricato in sinistra di Po, Comune di Ostiglia. — Importo L. 8 mila.

PROVINCIA DI TREVISO — Urgenti lavori di riparazione alla corrosione avvenuta nell'argine del Monticano a valle del ponte di S. Michele di Ramera in Comune di Mareno di Piave. — Importo lire 5.500.

PROVINCIA DI VENEZIA — Rinnovazione delle porte a vento della botte dei Lanzoni sottopassante il fiume Sile nella località Tresse in Comune di San Michele del Quarto. — Importo L. 7.500.

PROVINCIA DI VERONA — Lavori di riparazione dei danni di piena e di completamento delle difese del tronco rigurgitato del Tramigne nei Comuni di Soave e San Bonifacio. — Importo L. 20 mila.

Ha inoltre disposto l'appalto delle seguenti opere nel Compartimento medesimo:

PROVINCIA DI PADOVA. — Nuova inalveazione dello scolo Lozzo da Pra alla strada Calmana — Importo L. 660.000.

Lavori di costruzione di un tratto di banca e di sottobanca a sinistra dell'Adige, località Volta Pesara nel Comune di Barbona. — Importo L. 39.000.

PROVINCIA DI ROVIGO. — Sistemazione del 5.o tronco del Naviglio Adigetto dal sostegno di Bova Badia al sostegno di Villanova del Ghebbo - Comuni di Badia - Salvatena - Ramodipalo, Lendinara e Villanova del Ghebbo. — Importo L. 435.000.

PROVINCIA DI ROVIGO. — Lavori di costruzione di sottobanca e di sistemazione della banca e dell'argine sinistro del Po in località Golena Strozzi e Ritiro S. Giovanni nel Comune di Bergantino. — Importo L. 130.000.

## Ancora disordini a Fontanelle di Oderzo
### Inesplicabili istigazioni

Ci scrivono da Oderzo, 26:

Anche oggi si rinnovarono i disordini a Fontanelle, anche oggi una folla tumultuosa si recò davanti al Municipio, urlando e minacciando, dopo che era stato suonata campana a martello. La ragione che viene data dei disordini, e cioè il bisogno della popolazione, apparisce quello che veramente è, e cioè un pretesto. Basti considerare che in tutto il Comune di Fontanelle gli emigrati rimpatriati non raggiungono la cifra di 25 e che gli artigiani fra occupati e disoccupati sono in tutto una ventina. Al bisogno di questo esiguo numero di persone non era difficile provvedere, e le misure adottate lo dimostrano. Il sorgoturco che dal Comune fu acquistato a L. 30 al quintale, sarebbe stato ceduto a L. 23 a tutti gli inscritti nell'elenco dei poveri. Dopo i primi tumulti, fu deliberato che il prezzo di vendita fosse portato a 20, e ciò non perchè vi fosse argomento per riconoscere di avere sbagliato prima, ma per non avere l'apparenza di voler sostenere un puntiglio e per togliere quindi anche un pretesto di irritazione nella folla. E' stato disposto inoltre per una revisione dell'elenco dei poveri, e si comprende facilmente come in un piccolo comune come Fontanelle la cosa non dovesse essere nè lunga, nè difficile, perchè tutti sanno quali siano i veramente bisognosi, e quali siano i falsi bisognosi, bastando per questo visitare le osterie sempre frequentate anche in questi tempi. Or le concessioni fatte non bastavano, e oggi si reclamava che il sorgo fosse venduto a tutti indistintamente a L. 20.

Ognun vede l'ingiustizia e il pericolo di una simile misura, poichè è facile capire come i non bisognosi possano poi fare mercato del sorgo ricevuto a basso prezzo, frustrando i sacrifizi del comune e traducendoli in un danno per la generalità.

Converrà dunque aprir bene gli occhi.

L'Amministrazione comunale vuole provvedere ai veri bisognosi — e provvederà a chiunque si metta in grado di provare questi bisogni, ma non può dispendere le proprie risorse a favore di chi non versi in bisogno, tanto più che il Comune è per fortunata condizione di cose tra i meno provati dall'attuale crisi, e bisogna quindi credere vi sia chi ha interesse a suscitare disordini per fini diversi — e facilmente comprensibili — da quelli di porgere soccorso ai bisognosi.

## Dispacci Commerciali

**CEREALI**

NEW YORK, 25 — Frumenti di primavera 163 3/4 — d'inverno 165 1/8 — Nord Manitoba 170 7/8 — Maggio 162 3/4 — Luglio 129 5/8.

Granone disponibile 79 5/8 — Farine extrastate 6.75 — Nolo cereali per Liverpool 12.

**CAFFE'**

NEW YORK, 12 — Caffè Rio N. 7 disponibile 8 — Marzo 5.93 — Maggio 5.99 — Luglio 7.16 — Ottobre 7.32 — Dicembre 7.49.

**ZUCCHERI**

NEW YORK, 25 — Zucchero centrifugato 4.55.

CHICAGO, 25 — Frumento maggio 153, luglio 121 — Granone maggio 72 3/8, luglio 74 7/8 — Avena maggio 58 1/4, luglio 54 5/8.

**COTONI**

NEW YORK, 25 — Cotoni — Chiusura — Cotone Middling disp. 9.55 — id. id. a N. Orleans 8.63 — Cotoni futuri: marzo 9.41 — maggio 9.61 — luglio 9.90 — agosto 10.02 — settembre 10.10 — ottobre 10.35 — dicembre 10.47 — gennaio —.—.

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite balle 10.000 — Imp. 21.380 — di cui americani 17.629. — Cotoni futuri: 5.35 — 5.40 — 5.47 — 5.60 — 5.67.

### Il cambio per oggi

ROMA, 26 — Cambio per domani 109.35. Cambio settimanale 108.15.

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi con passeggeri

**Arrivi del 25 Marzo**

«Derna» ital. da Trieste con 63 passegg.
«Bormida» ital. da Vourla con 25 passegg.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 24 marzo**

«Cyclops» a. u. da Trieste con merci.

**Arrivi del 25 Marzo**

«Derna» ital. da Trieste con merci.
«Rosalia L.» ital. da Trieste vuoto.
«Demitrios Goulandris» ell. da Cardiff con carbone.
«Molfetta» ital. da Prevesa con merci.

**Arrivi del 26 Marzo**

«Carlotta Maria» ital. da Sfax con fosfato.

**Spedizioni e partenze del 26 marzo**

«Satsuma» amer. per New York, vuoto.
«Barletta» ital. per Bari con merci.
«Lucano» ital. per Viesti con merci.
«Savio» ital. per Malta, vuoto.
«Carlo» a. u. per Trieste con merci.
«Dandolo» ital. per Calcutta con merci.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

«Tropeiro» ital. da Buenos Aires, merci.
«Loredano» ital. da Cocanada, merci.
«Bajonne» ital. da New York, merci.
«Leandros» ell. da Cardiff, carbone.
«Demosthenes» ell. da Swansea con carb.
«Aeon» ell. da Swansea, carbone.
«Towore» norv. da Barry, carbone.
«Empros» ell. da Cardiff con carbone.

### Movimento ferroviario del porto

Del 26. — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 8 — Cereali 17 — Cotoni 6 — Varie 156 — Per la Ferrovia 1 — Totale 188.
Scaricati 75.

# Ultima ora

### Bombe lanciate su Lomza da uno "Zeppelin,,

Pietrogrado, 26

*Un dirigibile tedesco lanciò bombe su Lomza: nove borghesi sono rimasti feriti.*

*Un ordine del ministro dell'interno vieta d'ora innanzi la presenza dei prigionieri tedeschi negli alberghi, trattorie e teatri.*

### Un nipote di Tolstoi internato in una fortezza

Pietrogrado, 26

Il Conte Michele Tolstoi, nipote del grande scrittore fatto prigioniero dagli austriaci, ha tentato di fuggire ma è stato ripreso ed internato in una fortezza.

### Nuova smentita ai pretesi dissensi tra Pasic e il Principe ereditario

Nisc, 26

Una nota ufficiosa dice: Malgrado che siano già stati smentiti i pretesi dissensi tra il principe ereditario Alessandro e il Presidente del Consiglio, Pasic, il giornale bulgaro *Mir* continua a diffondere questa notizia infondata pubblicandone particolari fantastici. Pertanto si smentisce nuovamente in modo categorico l'informazione puramente immaginaria, come pure gli argomenti sulla quale si basa, e cioè la carestia ecc.

### Il ministro della guerra russo a quello francese

Parigi, 26

Il ministro della guerra ha ricevuto la seguente risposta al telegramma che aveva inviato al ministro della guerra di Russia per la presa di Przemysl:

«Particolarmente commosso per le felicitazioni così cordiali di V. E. e dell'esercito alleato, vi prego di accettare i miei sinceri ringraziamenti e l'espressione dei voti che l'intero esercito russo ed io formuliamo per la brillante prossima vittoria del valoroso esercito francese. — Firmato: Soukhomlinoff».

**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»



# Pubblicità Economica

CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimo L. 1.

## Fitti

**S. STAE** Calle del Forno affittasi subito appartamento I. piano, 3 camere, cucina, magazzeno, water, acquedotto. Rivolgersi «Testa d'oro» 2-3.

**AFFITTASI** centralissimo appartamento ammobigliato a nuovo comfort moderno di quattro stanze, cucina, bagno. S. Moisè Ponte Barozzi 2153-54.

**AFFITTASI** stanze bene ammobigliate con tutto comfort moderno, 25-60 mensili. Pensione completa 100; rivolgersi calle dei Fabbri 4675 A. Lucchi.

**APPARTAMENTO** signorile San Marco: aria, luce, sole, sette stanze, entrata, cucina, luce, water, secondo piano, annue 1500. Amilcare posta Venezia.

**AFFITTASI** casa civile, cinque stanze, cucina, sbrattacucina, magazzino, altana, porta sola, luce elettrica posizione centrale. — Rivolgersi Isabella Via Mazzini.

**VITTORIO VENETO** — Camere appartamenti mobiliati, cucine, affittansi; acqua, luce, comodità pensioni, giardino, prato per giochi, saloni, posizione centrale. Dirigersi: Villa Bertorelli.

**CERCASI** stanza ammobigliata 2 letti soleggiata, illuminazione elettrica, con pensione presso distinta famiglia. Offerte dettagliate con prezzo minimo. Dirigere G. E. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

## Offerte d'impiego

**IMPORTANTE** ed antica casa di forniture industriali cerca rappresentante per Venezia e provincia. Offerte con referenze indirizzare alla Casella Postale 284 Genova.

**LEGNAMI** — Primaria Ditta in Legnami di Milano cerca attivo energico provetto tecnico agente per ricevimenti acquisti legnami abete. Esigonsi esperienza, serie referenze, possibilmente cauzione. Scrivere non anonimo a Cassetta 80. X. Haasenstein e Vogler, Milano.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**MAPPAMONDO** — Ricevetti espresso tardi iersera. Avrei desiderato parlarti prima lasciarti. Ebbi anche lettera. Scrivimi. Abbi pazienza. Trattasi pochi giorni. Bacioni.

**GENTILISSIMA....** Dopo quasi un anno che non vi vedeva, martedì ebbi la fortuna d'incontrarvi. Dalla signorina O. non mi guardaste affatto; nelle Mercerie mi degnaste d'uno sguardo freddo, indifferente, uno sguardo che, a mio sommesso parere, non era che l'espressione di un «tòh, ecco l'imbecille che non vedevo da tanto tempo!» oppure di un pensiero poco dissimile.... Io non pretendo sorrisi nè occhiate benevoli: soltanto vi prego di evitarmi l'amarezza d'uno sguardo così poco confortante. La mia vita è discretamente triste, non occorre darle una tristezza di più... Miserere di me, dolcissima fata, e siate buona quanto siete bella!

**CAFFE'** — Spero presto giunga sospirata liberazione; cambio casa, immagina perchè. Tuo silenzio avviliscimi sempre più. Pensoti, pensami!

**SIRENA** — Causa smarrimento risposta gradita tua lettera pregoti indicarmi nuovo pseudonimo. — Ti penso sempre con infinito amore desiderandoti ardemente. — Sigfrido.

**STENDHAL** — Quanto sei cara nella tua grazia infinita che non si smentisce mai, ma quanto è difficile vederti! Il sentirti nuovamente più serena e sorridente ha riportato il sole nell'anima mia, e sono beato di sentire che, malgrado tutto, le mie carezze ti sono giunte care, gioia mia che vorrei finalmente sentirmi sempre contro il cuore per poterti accarezzare davvero, e spero che ormai nulla più ti impedirà (mi comprendi?) di riaverle e sentirle quando vorrai, nei suoi sospiri: se così non fosse, avvertimi che provveda come sai. Però solo vedendoci, parlandoci, almeno scrivendoci, si può decidere l'avvenire, non qui dove al massimo possiamo darci qualche consiglio, dirci il bene che ci vogliamo. Ti adoro, anima mia e ti bacio sempre, sempre!

**30 Luglio** — Non comprendi che esito, tesoro, vedendo anche senza risposta la letterina che ti aveva scritto? Se non vuoi come due volte la buona stella ti aveva suggerito, scrivimi per una volta fermo in posta in città, non altrove, dirigendo data ad anno non di questo ma dell'altro tuo compleanno che io ricordo, avvisandomi perchè ritiri: risponderò, pieno di gioia, dove e forma che mi dirai. Diffido anche del vecchio fedele amico temendolo in lega contro di noi, perchè evidentemente nascondemi quanto sa, altera il vero ed è ingiusto con te. Ti adoro, ti adoro, anima mia e sospiro poterti scrivere come spasimo. Con infinita tenerezza ti bacio.

**MARE** il colloquio di ieri, il ripetuto volontario sfuggire ad ogni occasione, ha spento la mia speranza. Finita la speranza tutto finisce. Come già dissi levo il pugnale dalla ferita. Procurerò guarirmi. Addio sogno.













IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 28 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N 86 — Conto corrente colla Posta — Domenica 28 Marzo 1915

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo :: VI pag. cent. 80. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# Offensiva russa nei Carpazi e austriaca in Bucovina

## Notevole successo dei franccsi in Alsazia

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Continuano i progressi nei Carpazi

Pietrogrado, 27

Un comunicato del grande Stato Maggiore, in data di ieri, dice:

**« All'ovest del medio Niemen la nostra offensiva ha urtato contro gli attacchi dei nemici. Continuano i combattimenti.**

**« Sulla riva destra del Narew e sulla riva sinistra della Vistola non si segnala alcun cambiamento essenziale.**

**« Sul fronte che si estende tra Bártfa e Uzsok continuamo a progredire con successo, sebbene siano giunti al nemico rinforzi. Nella giornata del 24 abbiamo preso 1700 prigionieri e due cannoni.**

**In direzione di Nunkaez e di Stedolina i tedeschi hanno nuovamente attaccato le nostre posizioni ma senza successo ».**

Bártfa, in tedesco Bartfeld, città nella contea di Sáros, nel bacino del fiume Toplya. E' unita con ferrovia a Fragopoli (Eperies) capoluogo della contea ed a Cassovia (Kassa o Kashau) centro importante.

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Avanzata russa respinta

Berlino, 27

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data d'oggi:

**Sul teatro orientale i russi che avevano avanzato a scopo di saccheggio, esattamente come a Memel, da Tauroggen su Tilsitt sono stati respinti con gravi perdite presso Lagzargen e rigettati dietro il settore del Jura. Varii attacchi russi tra la foresta di Augustow e la Vistola sono stati respinti. Si combatte ancora in talune località.**

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Successi in Bucovina

#### I russi respinti fino alla frontiera

Vienna, 27

Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

**Nuovi forti attacchi russi sul fronte di battaglia nei Carpazi fallirono con grosse perdite pel nemico. Sulle alture presso Banyavcelgy e sui due versanti della valle Laterotza a sud di Laborczen, i combattimenti continuano con grande violenza. In Bucovina le nostre truppe respinsero a nord-est di Czernovitz fino alla frontiera dell'impero considerevoli forze russe e dopo un violento combattimento conquistarono parecchie località e fecero oltre 1000 prigionieri e catturarono due pezzi.**

**Nella Polonia russa e nella Galizia occidentale, nessun cambiamento.**

### L'ex comandante di Przemysl giunto a Kiew

Kiew, 27

Il generale austro-ungarico Kusmanek, ex-comandante di Przemysl, arrivò a Kiev in scompartimento di prima classe, in un treno diretto, accompagnato dall'aiutante di campo. Si recò in vettura al quartiere della piazzaforte.

### Il consumo del grano in Austria ridotto a 200 grammi per persona

Vienna, 27.

*Per regolare il consumo del grano in Austria ,il governo ha emesso una ordinanza la quale fissa dal 28 corrente il consumo quotidiano dei prodotti del grano a 200 grammi per persona. Sette grammi di pane corrispondono a cinque grammi di grano. La quantità quotidiana del consumo può essere elevata per la popolazione agricola a 300 grammi.*

*Per controllare il consumo sono state stabilite « carte di pane », le quali saranno distribuite ai capi delle famiglie per ciascun membro delle famiglie stesse senza distinzione.*

### Scontri insignificanti sul fronte del Caucaso

Pietrogrado, 27

Un comunicato dello Stato maggiore dell' Esercito del Caucaso, dice:

*Il 24 sono avvenuti scontri insignificanti nella regione al di là del Giorokh e in direzione di Olty. Sugli altri fronti non si segnala nessuna modificazione.*

## La Bulgaria attende l'ora delle necessarie riparazioni

Sofia, 27

L'ufficioso *Echo di Bulgaria*, commentando l'anniversario della presa di Adria ropoli, scrive: L'anno scorso segnalammo il raccoglimento con cui il popolo bulgaro aveva celebrato questo grande anniversario. Quest' anno la gioia legittima della nazione non sarà meno profonda. Il velo di lutto che si stende sulla popolazione della Macedonia è altrettanto fitto e gli echi della valle del Vardar e delle rive del lago di Okrida, ripetono sempre gli stessi lamenti e gli stessi gemiti.

Quale tragedia è avvenuta dopo lo splendido fatto d'armi!

Si comprende agevolmente lo stato d'animo che regna in Bulgaria quando si ricorda l'impressione prodotta nel mondo intero dalla brillante vittoria dell'esercito bulgaro e si pensa nel tempo stesso l'immensa delusione che la seguì.

Mentre il popolo bulgaro rende giusto omaggio al suo valoroso esercito che si è coperto di gloria prendendo d'assalto Adrianopoli, e mentre esso prega per l'eterno riposo dei valorosi caduti nei piani della Tracia, ecco che il rombo del cannone sveglia di nuovo gli echi del Vecchio Continente. Ecco che questa tremenda voce rimbomba presso Bulair, ove si svolsero le gloriose gesta dell'esercito bulgaro e fa giungere il suo rombo sino alle stesse mura di Adrianopoli.

Tutta la penisola balcanica è scossa ad ogni colpo dai formidabili congegni della guerra moderna, ed i popoli di questa parte d'Europa, come del resto tutti quelli che la grande fornace lambisce con le sue terribili fiamme, stanno all' erta.

A due anni di distanza l'Oriente sta per divenire ancora una volta una sanguinosa arena, ove si deciderà l'avvenire di molti popoli.

Tutti gli occhi si volgono verso la Bulgaria. Che farà essa in quest'ora decisiva? I più impazienti l'accusano di doppio giuoco. Soltanto i più perspicaci comprendono lo stato di spirito in cui si trova questa nazione ingiuriata dopo essere stata spogliata, e sanno che la sua attuale attitudine le è suggerita dai recentissimi ricordi della sua ultima campagna.

Malgrado le insinuazioni malevoli e le invenzioni di vicini interessati, la Bulgaria attende fiduciosa, con la coscienza dei suoi diritti, della sua forza, l'ora delle necessarie riparazioni.

## La guerra di blocco

### Preoccupazioni sui piroscafi tedeschi trattenuti nei porti americani

Londra, 27

Telegrafano da Washington al *Daily Telegraph*:

Il Governo segue con attenzione gli sforzi di alcuni cittadini tedeschi che tentano di far fuggire i piroscafi trattenuti nei porti americani. Parecchi consiglieri di Wilson credono che vi siano molti tedeschi autorevoli negli Stati Uniti che cerchino di preparare la fuga dei piroscafi di maggiore tonnellaggio. Per rendere vani simili tentativi, parecchie navi da guerra sono state assegnate alla guardia dei porti in cui si trovano le navi tedesche, e speciali agenti del Ministero della Giustizia investigano allo scopo di stabilire la responsabilità di questi tentativi di evasione.

Informazioni giunte al Ministero del Tesoro dicono che alcuni tedeschi, appartenenti alle classi elevate degli Stati Uniti, cooperano per trovare il modo di fare uscire dai porti le più veloci navi tedesche, che in alto mare sarebbero fornite di cannoni ed equipaggiate in modo da essere trasformate rapidamente in incrociatori corsari. Un incaricato del Governo si occupa di sorvegliare l'« Oderwald » a Portorico, e se questa nave farà qualche tentativo per uscire dal porto, sarà fermata dalle veloci torpediniere appostate fuori del porto stesso. Si crede che l'« Oderwald » sarà, in tal caso, sequestrato dagli Stati Uniti.

Simili notizie, che sembrano rispecchiare uno stato d'animo delle sfere governative e dell'opinione pubblica americana, perchè fanno periodicamente il giro della stampa permetterebbero di pensare che il Governo degli Stati Uniti non sia veramente animato dal desiderio di evitare le possibili complicazioni derivanti dal la fuga di qualche veloce piroscafo tedesco rifugiato nei porti americani. Se è vero, difatti, che il Governo ha disposto di impedire un tentativo di uscita mercè le torpediniere, si deve credere che la questione di diritto sia stata risolta e che il Governo americano si consideri in qualche modo mallevadore della permanenza delle navi tedesche, atte ad essere armate in guerra nei porti degli S. U. Ora, la consuetudine ha fatto entrare in vigore, in queste circostanze, mezzi assai pratici e sicuri per garantire lo Stato mallevadore.

Il Doge Domenico Michiel, all' impresa di Caffa, tolse alle proprie navi il timone e qualche tavola del fasciame e li trasportò a terra, per rassicurare i crociati, che temevano di vedere i veneziani prendere il largo; oggi è sufficiente togliere da posto e chiudere in un magazzino governativo alcuni pezzi essenziali dell'apparato motore, e la fuga dei piroscafi è resa impossibile.

Sarebbe interessante conoscere se, a questa misura pratica ed efficace, si oppongano, secondo il Governo americano, considerazioni di diritto internazionale.

### Rimostranze dell'Olanda a Berlino per l'attacco di un piroscafo

Amsterdam, 27

In seguito all'attacco del vapore olandese *Zeenbergen*, avvenuto il 21 marzo, per opera di un aeropiano tedesco, il ministro di Olanda a Berlino ha trasmesso al governo tedesco rimostranze del suo governo sui pericoli che simile procedere fa correre alla marina olandese ed ai suoi equipaggi e prega il governo tedesco di aprire un' inchiesta.

Una inchiesta ufficiale sarà aperta all' Aja circa gli atti commessi dalla Germania relativamente al vapore *Mecklemburg*, che ultimamente è stato fatto segno al fuoco di una nave tedesca.

Stamane ha avuto luogo un Consiglio straordinario della marina.

### Carico di riso sequestrato dagli inglesi

Londra, 27

I vapori inglesi *Veran* e *Jean* sono stati condotti a Glasgow, ove il loro carico di riso è stato sequestrato. Le dogane inglesi affermano che tale carico proveniva da un vapore tedesco ancorato a Vigo e che era destinato ai porti della Svezia.

Vigo, porto nella Gallizia (Spagna), sull' Atlantico.

### La nota degli Stati Uniti all' Inghilterra

Londra, 27

I giornali hanno da Nuova York: E' fino d'ora possibile indicare, secondo informazioni assunte a buona fonte, che la nota degli Stati niti contenente alcune rimostranze contro l'Inghilterra sarebbe molto moderata. Inoltre si può fino dall' ora attuale ritenere che la nota non farà alcuna allusione di possibili rappresaglie da parte dei neutri.

### Tre vapori tedeschi affondati nel Mar Baltico

Parigi, 27

Si ha da Stoccolma che tre vapori tedeschi carichi di minerali di ferro sono stati affondati recentemente nel mare Baltico da un sottomarino o da una mina. Questi vapori sarebbero il « Bavaria », il « Germania » ed il « Koenisberg ».

### I turchi annunziano successi contro gli inglesi

Costantinopoli, 27

Un comunicato del quartiere generale dice:

Le nostre truppe operanti contro il canale di Suez, incontrarono nei dintorni del canale, di fronte alla stazione di Madame Petit, una colonna inglese, annientandola. Fecero poi fuoco con successo contro due trasporti inglesi carichi di truppe. Un altro distaccamento bombardò pure efficacemente un trasporto inglese, fra Chaleuf ed il Lago Amaro (Agigol). Parte delle nostre truppe di concerto con le tribù guerriere sorprese il nemico a nord di Chonaibia Sise, a sud-ovest di Bassora. Il nemico a cui prendemmo le posizioni, fu cacciato fino a Chonaibia ed ebbe oltre 300 fra morti e feriti. Prendemmo una quantità di armi e munizioni. Non avemmo che 9 morti e 32 feriti. Niente di nuovo dinanzi ai Dardanelli.

Il Lago Amaro, chiamato dai turchi Agi-Gol, è uno dei laghi dell' antico Istmo di Suez, ora attraversato dal Canale.

### Una smentita austriaca

Vienna, 27

**Il quartiere generale smentisce in modo categorico la notizia contenuta in un comunicato dello Stato Maggiore russo secondo la quale numerosi prigionieri austrungarici fatti nei combattimenti sui Carpazi avrebbero ferite alla schiena provenienti da colpi di rivoltella tirati dai loro ufficiali mentre fuggivano.**

### Il gen. Paget ad Atene

Salonicco, 27

**Il generale Paget, di ritorno da Sofia, partì per Atene. E' atteso il generale Pau.**

## In Francia e nel Belgio

### I COMUNICATI FRANCESI

### La vetta dell' Hartmannsweilerkopf definitivamente occupata

Parigi, 27

Il comunicato ufficiale delle 15 dice:

**« Il nemico ha bombardato questa notte Reims con obici di tutti i calibri. Un principio di incendio è stato rapidamente spento. La guerra di mine continua a La Boiselle in condizione buona per noi.**

**« Nelle Argonne, nella regione di Bagatelle, getto di bombe da una linea all'altra senza attacchi di fanteria.**

**« In Alsazia, dopo un'energica azione di parecchi giorni, abbiamo raggiunto la sommità dell'Hartmannsweilerkopf che abbiamo preso al nemico. Abbiamo nello stesso tempo progredito sui fianchi a nord est e a sud est del massiccio, facendo ancora prigionieri fra cui parecchi ufficiali. I tedeschi hanno abbanbandonato un materiale importante ed hanno lasciato numerosi morti sul terreno. Le nostre perdite sono poco elevate.**

**« Un aeroplano tedesco ha lanciato parecchie bombe su Viller a nord ovest di Thann e tre bambini sono rimasti uccisi ».**

### Aereoplano tedesco abbattuto

Parigi, 27

I comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

**Giornata calma sull'insieme del fronte; nessuna attività del nemico.**

**Un aeroplano tedesco che aveva gettato bombe nella regione di Manouviller fu abbattuto da noi. Il pilota e l'osservatore sono prigionieri.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Successi francesi nei Vosgi

Berlino, 27

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data d'oggi:

**Sul teatro occidentale nei Vosgi i francesi si sono impadroniti della vetta dell'Hartmannsweilerkopf. Hanno gettato bombe su Bapaum e su Strasburgo senza provocare danni militari. A Bapaum è stato ucciso un francese e due gravemente feriti. Abbiamo costretto un aviatore nemico a nord-ovest di Arras a prender terra.**

**Abbiamo gettato bombe su Calais.**

### Il bombardamento di Metz

#### Sette soldati feriti

Metz, 26

*Si annuncia ufficialmente che oggi a mezzogiorno comparvero parecchi aviatori nemici che gettarono alcune bombe sulla parte meridionale della città, ma furono poi cacciati dal fuoco dell'artiglieria. Tre soldati rimasero gravemente feriti. Non v'è a deplorare alcun danno materiale.*

### Il rifiuto del governatore di Smirne all' intimazione di resa

Costantinopoli, 27

Contrariamente alla notizia pubblicata dai giornali che il governatore di Smirne avrebbe accettato l'offerta dell'ammiraglio inglese Pears, comandante della flotta che si trova davanti a Smirne di capitolare, e avrebbe inziato trattative per la resa della città, una nota ufficiosa rileva che l'amm. Pears il 9 marzo fece al governatore di Smirne l'intimazione di consegnare i forti e le batterie di Smirne senza condizioni, dichiarando che Enver Pascià, e i suoi amici, spinti dalla Germania che non nutre alcuna idea amichevole verso la Turchia, hanno trascinato il paese nell' attuale situazione disperata, perchè i russi avanzano vittoriosamente nel Caucaso, le operazioni in Egitto sono fallite e Costantinopoli stessa è sul punto di cadere. In breve, la vittoria pende verso gli alleati, i soli veri amici dell'Islam.

Avendo questa proposta incontrato un rifiuto formale da parte del governatore l'ammiraglio Pears propose che il Valy promettesse che Smirne non verrebbe impiegata come base navale da nessuna potenza. Anche questa proposta ricevette un rifiuto categorico.

La nota ufficiosa annunzia che la Turchia, rendendosi conto di quali animosità fosse oggetto da parte della Triplice Intesa, fece causa comune con i suoi valorosi alleati tedeschi ed austriaci, per combattere con essi per la sua esistenza minacciata.

## Il porto di Genova e i porti dell' Adriatico

L'on. Edoardo Vianello ha mandato al « Sole », di Milano questo pregevole articolo che riproduciamo integralmente.

« Da molte parti, specie dal Veneto, dalla Lombardia orientale e dalle regioni adriatiche, giustamente viene domandato perchè parte dei piroscafi facenti scalo a Genova e porti vicini, invece di attendere *per mesi* il turno per lo scarico, non si dirigono ai porti dell'Adriatico e particolarmente a Venezia, dove potrebbero prontamente scaricare ed intraprendere subito un nuovo viaggio per l'America e per il nord d'Europa.

A questa naturale domanda vengono opposte le seguenti considerazioni:

1. lo scalo normale per le provenienze d'oltre Gibilterra è Genova;

2. attualmente la navigazione dell'Adriatico è pericolosa per le mine che vi sono sparse;

3. i piroscafi delle nazioni belligeranti (Inghilterra e Francia) non possono avventurarsi nell'Adriatico sorvegliato da navi da guerra austriache;

4. le assicurazioni per il rischio di guerra non vengono [illegible] dalle Società ing' si ed americane [illegible] viaggi nell'Adriatico;

5. la maggior parte dei piroscafi italiani appartengono ad armatori od a Società genovesi e gli stessi equipaggi sono formati da personale ligure, per cui viene preferito lo scalo di Genova a qualsiasi altro.

A prima vista sembrano considerazioni di un certo valore; ma è facile contrapporre le seguenti obbiezioni:

1. date le condizioni eccezionali nelle quali si trova il porto di Genova, qualunque provvedimento che valga ad alleggerire il sovraccarico, deve venir adottato senza indugio ed il provvedimento più semplice è quello di dirigere ad altri porti i piroscafi che non trovano posto nelle calate di Genova;

2. il pericolo delle mine sparse nell'Adriatico è un *bluff* è un comodo spauracchio, solo per chi ama gli ozi degli avamporti di Genova. Difatti se nell'ottobre dell'anno scorso la navigazione nell'Adriatico era effettivamente pericolosa, da tre mesi a questa parte essa si effettua regolarmente, usando solo la precauzione (e non da tutti) di viaggiare di giorno, il che importa il ritardo di circa tre giorni nella traversata in confronto al periodo normale. E in vero noi vediamo piroscafi greci e spagnuoli, nonchè alcuni piroscafi italiani (quelli delle linee sovvenzionate) solcare l'Adriatico; e mai successe loro alcuna disgrazia. Non parliamo delle navi della R. Marina, le quali fanno la spola fra Venezia, Ancona e Taranto senza far brutti incontri. Lo strano poi è questo: che si ha paura delle mine dell'Adriatico, ora tutte ripescate, e non di quelle migliaia sparse attorno le coste inglesi, da dove vengono i piroscafi carbonieri, approdanti nei porti del Tirreno.

Si osservi inoltre che se per avventura qualche mina si trovasse ancora nell'Adriatico, i capitani marittimi, conoscendo bene le correnti che esistono in questo mare, possono evitare la rotta che le correnti stesse imprimono alle mine vaganti;

3. se i piroscafi inglesi e francesi preferiscono evitare il pericolo di un incontro non gradito nell'alto Adriatico, possono benissimo far scalo a Napoli ed anche a Brindisi, che trovasi presso il Canale di Otranto, ben guardato dalle squadre alleate:

4. per le assicurazioni dei rischi di guerra sappiamo che Società italiane d'assicurazione e principalmente l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni assumono i rischi per la navigazione dell'Adriatico ed il Governo potrebbe con piccolo sacrificio finanziario assumersi il sovrapremio che verrebbe a gravare sui piroscafi naviganti nell'Adriatico:

5. la naturale preferenza che gli armatori e gli equipaggi genovesi danno al porto di Genova, se in condizioni normali è degna del miglior apprezzamento, ora deve essere subordinata alle esigenze generali. Il pubblico interesse o meglio l'interesse della nazione deve prevalere sul *sacro egoismo* individuale. Ora non si tratta di favorire un porto a discapito di un altro, ma di contribuire *tutti* a render meno difficili le condizioni del nostro Paese.

E' un danno evidente per Genova l'attuale congestione del suo porto. Le proteste fioccano da ogni parte: da spedizionieri, da armatori, da industriali, da commercianti. L'economia della nazione si può dire sia oggi mancipia di Genova. Il Consorzio Autonomo del porto fa anche l'impossibile per attenuare il caos, ma non può riuscirvi. Nonostante ciò, esso non vuol decidersi a far deviare da Genova i piroscafi a favore dei porti dell'Adriatico. E così le conseguenze di questa baraonda del traffico marittimo che dura da ben quattro mesi e che il Governo non è riuscito ancora a regolarizzare o per incapacità, o per poca cura degli interessi generali, o per tepido coraggio nel sapersi imporre ai monopolizzatori consorziati o meno del commercio d'oltremare, rendono la vita economica ed industriale della nazione gravemente disagiata.

Il grano, giacente da mesi in fondo alle stive dei vapori od ammassato in magazzini inadatti, in locali umidi, nocivi alla sua conservazione, tanto che parte di esso giungerà avariato nei luoghi di sua definitiva destinazione, è richiesto incessantemente, urgentemente da mille e mille Comuni per sfamare le popolazioni esasperate. Ma che perciò? Si paghino profumatamente le controstallie, gli enormi diritti di magazzinaggio, di sosta, di sorveglianza, ecc.; che i Consorzi granari e i molini attendano il grano! Che importa? Bisogna che i vapori a qualunque costo approdino a Genova.

E così per il carbone! Le industrie del Veneto, della Lombardia, della Romagna, vanno esaurendo le loro riserve di combustibile, le imprese del gas illuminante [illegible] sono minacciate da un disastro irreparabile, qualora non giunga a tempo il carbone per il funzionamento dei loro impianti idrovori.

E così per il cotone! Cotonifici che per mancanza di materia prima devono licenziare le loro maestranze mentre il lavoro fortunatamente non mancherebbe. L'impressionante disoccupazione, nel Veneto specialmente, verrebbe alimentata da altre migliaia di operai delle industrie tessili, cui verrebbe a mancare il lavoro proprio in tali criticissimi frangenti. Ma non importa. Giacciano le centinaia di migliaia di balle di cotone e di altre innumerevoli merci sulle calate e nelle chiatte del porto di Genova, esposte alle intemperie, alle ruberie, agli smarrimenti, ai pericoli d'incendio! Non importa, purchè si *dia a Genova quel che è di Genova!*

Di conseguenza congestione nel movimento ferroviario

A Venezia giunge sì e no un vapore alla settimana. Ebbene anche per un solo scarico mancano i vagoni. Tutti a Genova!

Ciò avvilisce, annienta, fa disperare, fa imprecare!

Il Governo o tace o promette provvedimenti illusori: una linea quindicinale, una linea mensile che tocchi i porti dell'Adriatico! E' una beffa! Tre vapori al mese, mentre a dozzine sostano i vapori nel golfo di Genova, impossibilitati a scaricare con grave danno del commercio interno, perchè, stante appunto la deficienza attuale di piroscafi disponibili per il traffico, sarebbe stato precipuo dovere del Governo di intensificarne l'utilizzazione per affrettare l'importazione del grano specialmente. Invece di un viaggio i piroscafi avrebbero potuto farne già tre, se il Governo si fosse mosso, avesse imposto per supreme ragioni di Stato, lo scarico nei diversi porti della penisola. E provvedendo alle esigenze economiche avrebbe anche dato un raro esempio di giustizia distributiva e di previdenza politica, essendo bene a conoscenza quanta miseria, provocata dalla disoccupazione e dal caro viveri, vi sia nel Veneto e principalmente a Venezia, che priva dell'industria del forestiero e del traffico del suo porto, langue una vita piena di fosche minaccie ».

## Nuovi gravami

### su'le assicurazioni pei porti adriatici

Roma, 27

« La rivista commerciale », bollettino settimanale della Camera di Commercio italiana in New York, pubblica il seguente articolo sulle assicurazioni marittime e sul rischio di guerra:

Il Consiglio Direttivo del Bureau del Rischio di Guerra in New York ed il bureau omonimo di Washington, dopo vicendevole consulto il 24 febbraio, decisero di estendere l'esazione di percentuale sulle assicurazioni marittime, come rischio di guerra, ad altri porti oltre quelli per cui il pagamento di tal rischio era già stato imposto. Finora tali porti erano: quelli del Regno Unito sulla costa del Mare del Nord, a nord di Londra; quelli del continente europeo al nord di Dunkerque (Francia) ed a sud di Christiansand (Norvegia). Ora, come vedremo più sotto, l'elenco di tali porti viene ad essere grandemente esteso, e comprende ora — ciò che più interessa direttamente — le acque dell'Adriatico. Ecco infatti la dichiarazione del Bureau:

« A cagione del rischio eccezionale che si corre, il « Bureau of War Risk Insurance » assumerà il rischio sui porti sotto designati soltanto quando la domanda di assicurazione venga fatta al « Bureau of War Risk Insurance » in Washington D. C.

« Il Bureau si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi assicurazione per i detti porti, oppure se la domanda viene accettata, di stabilire il tasso di assicurazione che ad esso sembri, a suo giudizio adeguato. L'elenco va in vigore oggi stesso 24 febbraio ma è soggetto a cambiamento senza preavviso. L'elenco in parola è oggi come segue:

« Tutti i porti del Regno Unito e quelli sul continente europeo a nord di Bordeaux ed al sud di Christiansand. Inoltre, i porti del Kattegat e quelli del Baltico ed acque circonvicine.

« I porti dell'Adriatico, del Mar Nero, del Bosforo e il porto di Smirne.

« I porti sopra menzionati comprendono l'elenco speciale di porti a cui si riferisce la Polizza di assicurazione delle navi, ed ai quali queste non possono venir destinate, nè procedere, senza speciale permesso del Bureau.

« La domanda di assicurazione per i porti soprannominati deve contenere dettagli completi del viaggio proposto, e recare il nome del consegnatario, la descrizione del carico e la somma da assicurare ».

# I primi lavori del canale Venezia-Milano

## approvati ieri dal Senato

Roma, 27

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

PRESIDENTE annuncia la seguente domanda d'interpellanza del Senatore Di Brazzà:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle Poste e Telegrafi e quello della Marina su quanto vi sia di vero sugli apprezzamenti relativi al rinnovamento delle convenzioni radiotelegrafiche con la Società Marconi pubblicate recentemente in alcuni giornali e che sono poi state spedite individualmente ai membri dei due rami del Parlamento ».

Introdotto dal senatore Boito e dal senatore Pirelli, presta giuramento il senatore Albertini.

Si discute il disegno di legge: « Conversione in legge dei decreti reali emanati in conseguenza del terremoto del 13 gennaio 1915 ».

RICCIO ringrazia l'ufficio centrale per la approvazione data ai provvedimenti in discussione. Il governo accetta i voti espressi dal medesimo ufficio centrale in quanto corrispondono ai suoi propri concetti, sia per quel che riguarda la limitata costruzione di baracche e ricoveri provvisori, sia perchè ogni diligenza sia posta nella restaurazione della reintegrazione nella custodia di tante opere d'arte di cui era ed è ricca la regione colpita dal terremoto. In ciò si trova d'accordo anche il ministro della P. I. che ha preso le opportune misure.

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

### La linea di navigazione Venezia-Milano

Si discute il disegno di legge: « Esecuzione di opere di navigazione ».

FROLA voterà il disegno di legge per quanto esso offra non poche lacune rispetto ad opere che attendono il loro compimento.

### Una domanda pregiudiziale

CADOLINI lamenta che un disegno di legge di tanta importanza venga in discussione nel momento che il Senato sta per sospendere i suoi lavori. Entrando nell'esame del disegno di legge rileva che il concetto dominante per la navigazione interna è quello di cercare delle comunicazioni tra l'Adriatico e il Po per giungere fino al Lago Maggiore ai piedi del San Gottardo.

Vi è un progetto che rientra in questo concetto ed è quello di mettere in comunicazione Milano e Venezia per mezzo di un canale navigabile per un tratto del quale bisognerebbe usufruire delle acque dell'Adda, con danno dell'irrigazione. Si noti che in certi punti l'Adda è scarsissimo di acque. Con questo progetto si verrebbe ad approvare, colla tabella annessa al disegno di legge, la spesa di lire 9 milioni, per le opere nuove del tratto Po Brondolo della linea navigabile di seconda classe Milano Lodi Cremona Fiume Po Cavanella di Po, Conca di Brondolo.

La Camera di commercio di Venezia ha domandato la costruzione di questo canale lungo il quale si avrebbe intenzione di fare una diga per l'energia elettrica. Una novità in opere di questo genere, perchè tutta l'acqua dovrebbe servire alla navigazione.

Dice che al riguardo si sentirà il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che l'oratore non crede in questo competente perchè si tratta di una questione eminentemente commerciale.

Concludendo non propone emendamenti alla tabella, ma invita il ministro a dichiarare che col disegno di legge non si intende impegnarsi che solo per questo ultimo tratto del canale Milano-Venezia.

### Parlano il sen. Diena e il Ministro

DIENA, avendo fatto parte del Consiglio Provinciale di Venezia, sente il dovere di esporre al Senato le ragioni per le quali la Camera di Commercio di Venezia prese la iniziativa di chiedere la costruzione del tratto di canale di cui ha parlato il sen. Cadolini.

Chiede al ministro se creda che il contributo degli enti interessati, che ammonta a due quinti della spesa totale per il primo tratto del canale fra Brondolo e Cavanella Po, debba essere ripartito fra le provincie e i comuni compresi nel territorio che sarà attraversato dal tratto stesso di canale, oppure se debba essere ripartito fra tutti gli enti interessati alla costruzione dell'intiero canale Milano Venezia.

CIUFFELLI, questo disegno di legge non è che un primo passo che si fa per la risoluzione del problema della navigazione interna. Vi sono molte lacune ed in ciò è d'accordo col sen. Frola.

Risponde poi al sen. Cadolini che il problema della navigazione interna non è problema di ieri perchè si discute da lunga pezza, ricorda in proposito la discussione avvenuta lo scorso anno in Senato e gli argomenti addotti dal sen. Cadolini.

Il governo ha nel presente disegno di legge tenuto conto dei concetti manifestati l'anno scorso dal sen. Cadolini e lo dimostra il fatto che il disegno di legge in discussione riguarda il tratto di linea che è assolutamente indispensabile.

Dà poi assicurazioni al sen. Cadolini sui limiti e sulla portata del disegno di legge che si riferisce soltanto al tratto Po Conca di Brondolo.

Al senatore Diena, che ha sollecitato la questione del contributo degli enti locali, osserva che si tratta di una questione molto ardua e per la quale desidera interpellare i corpi tecnici e il Consiglio di Stato, prima di pronunziarsi. Si augura per altro che il problema sarà risolto con tutte le garanzia volute dalla legge. Raccomanda al senatore l'approvazione del disegno di legge.

### La legge approvata

CADOLINI, ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte che sono abbastanza rassicuranti, per quanto le risposte del ministro dimostrino quante siano le difficoltà dell'opera per congiungere il Po con la laguna. Osserva che l'opera è d'interesse generale. Vorrebbe che le spese fossero poste tutte a carico dello Stato. Esorta il ministro ad iniziare gli studi opportuni per sopprimere il contributo degli enti locali e ritornare al concetto generale sancito dalla legge del 1875. Spera che il ministro vorrà tener conto di queste sue raccomandazioni.

DIENA prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia.

BERGAMASCO, relatore, osserva che trattandosi in questo disegno di legge di ben quattro opere, su una sola si è fatta discussione e ne deduce che per le altre tre l'accordo sia completo. Riguardo ai rilievi esposti dai senatori Frola e Diena prende atto delle dichiarazioni fatte in proposito dal ministro dei LL. PP.

E' vero che nella tabella annessa al disegno di legge al numero 1 si parla del solo tratto Po Brondolo ma al numero 3 si parla delle altre linee, Lago di Mezzola, Lago di Como, Lecco, Trezzo, Milano, Pavia e Pavia, Piacenza, Cremona, e Torino Casalmonferrato Pavia. Per tutte queste linee il progetto inizia lo stanziamento dei fondi.

### Modificazioni al codice commerciale

Si tenga presente che tale stanziamento dà inizio ad una grande opera di navigazione interna in cui noi fra le nazioni civili siamo giunti ultimi e dobbiamo riacquistare il tempo perduto.

Confida nella concordia del Senato avuto riguardo specialmente al momento attuale e alla necessità di porre numerosi lavori a disposizione delle classi lavoratrici per lenire la piaga della disoccupazione.

VERONESE, prende la parola per dichiarazione di voto. Non sa se si otterrebbero migliori risultati con altra linea che con quella già classificata di seconda classe Milano Lodi. Ad ogni modo insiste nel concetto che questo lavoro debba intendersi non limitato a sè stesso, ma come l'inizio di una grande opera che da lungo tempo si aspetta.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Sono quindi approvati gli articoli.

Si discute il disegno di legge « Modificazioni agli art. 158 e 172 del codice di commercio ».

PONTI ringrazia il governo per aver presentato questo disegno di legge che era da lungo tempo invocato.

Invita il governo a dare affidamento al Senato che su questo argomento ritornerà anche prima della fine dell'anno con un più maturo esame della questione.

ORLANDO, rileva che i discorsi pronunciati sono la dimostrazione della giusta via di mezzo che il governo ha seguito fra due tendenze estreme come sono appunto quelle dei preopinanti.

Ragioni di ordine pubblico ispirano al legislatore l'istituto del recesso. Le stesse ragioni possono bene indurlo a toglierlo.

E' convinto che il Senato sarà d'accordo col Governo e lo aiuterà approvando la legge, per aver assunto responsabilità certamente penose come tutte le responsabilità che in questo momento si assumono, responsabilità che mirano a non cimentare la economia nazionale in un'ora così grave per l'Italia. (*Vive approvazioni, prolungati applausi*).

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge.

Levasi la seduta alle 18.45.

## Note alla Seduta

Roma, 27

(Avi). — Oggi il Senato ha, tra l'altro, discusso il progetto per la navigazione fluviale.

Avendo il senatore Cadolini affacciato l'ipotesi che la legge non riguardasse che il tronco Brondolo-Cavanella Po, senza compromettere la questione del tracciato successivo, il senatore Diena ha sostenuto che il progetto non può considerarsi che come l'inizio dell'esecuzione dell'intera linea Venezia-Milano, perchè altrimenti sarebbero deluse le speranze della Provincia e della città di Venezia. E poichè nella legge non è sufficientemente chiarito a carico di chi debbano stare i due quinti della spesa che dovrà gravare sugli enti locali (cioè circa 3.600.000), chiese analoghi schiarimenti al ministro, non potendo però mettere in dubbio che detta spesa debba stare non a carico soltanto di quegli enti che si trovano nel territorio in cui viene tracciata la linea Brondolo-Cavanella, ma bensì di tutti gli enti interessati alla Venezia-Milano, s'intende secondo la proporzione da determinarsi giusta il reparto che verrà presentato in base alla legge stessa.

Il ministro ha risposto che sulla questione del riparto non può immediatamente pronunciarsi, ma che però terrà conto delle giuste osservazioni del senatore Diena, e consulterà in proposito il Consiglio di Stato.

A queste dichiarazioni, il senatore Diena rispose che prendeva atto, nella lusinga che nella esecuzione di detto riparto si tenga presente che la linea di cui si tratta è la Venezia-Milano, e che il lavoro da eseguirsi non costituisce che il principio della intera linea.

## Due scosse di terremoto nell'Umbria

Perugia, 27

A mezzanotte e 35 minuti è stata avvertita una forte scossa di terremoto che ha fatto uscire la popolazione all'aperto. Una seconda scossa di minore intensità si ebbe alle 1,35. Le due scosse sono state avvertite anche nei paesi circostanti. Nè a Perugia nè negli altri paesi si devono lamentare danni di sorta. Sembra che Perugia sia stata l'epicentro del movimento tellurico.

Ecco le notizie che si hanno dai vari paesi della regione:

A Monte San Giovanni, grande spavento. Tutta la popolazione ha passato la notte all'aperto. Nessun danno. A Bastia enorme spavento. La popolazione ha abbandonato le case, rimanendo all'aperto. Anche qui nessun danno. A Ponte Valle Cerchi e Ponte Felcino Ripa, la scossa fu avvertita, produsse spavento, ma non si ebbe a deplorare alcun danno. Nei paesi di Passignano Magione, Corciano, Castel S. Pietro, Sigillo, Castiglione della Valle fu avvertita la prima scossa, ma con minore intensità, per modo che nessuno si spaventò. A Bettona e Marciano il terremoto fu avvertito, ma nessuno lasciò le case. Invece ad Assisi il terremoto fu udito con intensità eguale a quella di Perugia ed i cittadini allarmati, restarono all'aperto tutta la notte. A Foligno, a Spoleto, a Bevagna, la scossa, leggerissima, è stata appena percettibile. A Deruta la popolazione, anche atterrita,, si accampa all'aperto a causa della fortissima scossa. Nessun danno. A Perugia, nonostante la scossa fortissima, dato che si ritiene essere stato nella città umbra l'epicentro della scossa, all'infuori della paura, non si sono avuti a deplorare danni. Negli ospedali, nelle carceri e nei collegi, si sono verificate scene di spavento, ma poi tutto è tornato in calma. A Perugia non si era mai finora avuta a deplorare una scossa tanto forte.

## Altre tre scosse

Perugia, 27

Alle due gravi scosse di terremoto di questa notte, ne sono seguite altre tre, una alle 5,30 di stamane, una alle 9,15 e una terza, più grave, alle 10,20, che ha gettato molto panico, specialmente nella scuola femminile, dove le alunne hanno abbandonato le lezioni alle 10.20.

La prima scossa di questa notte ha durato precisamente 10 secondi ed ha raggiunto il 5.o grado della scala Mercalli; la seconda alle 1.40, appartiene al 4.o grado della scala Mercalli, ed è stata semplicemente ondulatoria, mentre la prima è stata tanto sussultoria che ondulatoria ,entrambi in direzione sud-sud-ovest. Secondo il locale ufficio metereologico, l'origine della scossa è vulcanica e l'epicentro è fra Perugia e Castel del Piano, secondo alcuni, e secondo altri fra Santa Maria degli Angeli e Bastia.

# Il Consiglio dei Ministri

## Per la difesa militare dello Stato e per le operazioni di borsa

Roma, 27

(Avi). — Alle 10 di stamane si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del gabinetto. La riunione era stata preseduta da avvertimenti ufficiosi, i quali assicuravano che si sarebbe oggi definito il complesso dei nuovi provvedimenti per la moratoria, per le Borse e per le operazioni sopra i titoli.

Il Consiglio è durato circa tre ore, ed è terminato circa alle 12.45, ma poichè l'importante ordine del giorno non è stato esaurito, il gabinetto si riunirà nuovamente domattina alle undici, dopo la consueta firma reale al Quirinale. Risulta anche, dal comunicato ufficiale, che il Consiglio ha esaminato ed approvato uno schema di decreto reale col quale, in applicazione dell'art. 4 della legge per la difesa economica e militare dello Stato, si disciplina il divieto di determinate pubblicazioni relative a movimenti ed armamenti delle forze di terra e di mare, nonchè agli ordinamenti ed alle carriere militari. Con una nuova disposizione è vietata anche la pubblicazione delle nomine agli alti gradi, delle promozioni ai posti di comando dell'esercito e della marina, e ciò ad evidente scopo di prudenza. Questo primo schema di regio decreto è stato approvato dai membri del governo, e domani sarà sottoposto alla firma reale.

Sempre sulla stessa materia, il Consiglio ha poi approvato gli schemi di due decreti reali, col primo dei quali, giusta l'art. 14 della legge suddetta, si estendono alle colonie le disposizioni di questa ultima, e col secondo si estende alle colonie il divieto di cui sopra.

In sostanza, il governo con questo secondo decreto reale, vuole impedire la propalazione di qualsiasi notizia militare che riguardi le nostre colonie, anche se gli avvenimenti che in esse si svolgono non abbiano alcuna attinenza cogli avvenimenti europei, e le loro cause siano preesistenti all'attuale situazione internazionale.

Il ministro di agricoltura, on. Cavasola, ha quindi intrattenuto a lungo i colleghi sulla questione della moratoria esistente fino al 31 corrente, sui depositi e conti correnti e sulle cambiali. Sembra che sia intendimento del governo di non concedere altra proroga sui depositi e conti correnti e sulle cambiali. Questa decisione, che può ancora essere modificata durante l'ulteriore discussione del Consiglio, sarebbe stata presa in seguito ad un profondo ed accurato studio fatto dai ministri di Agricoltura, delle Finanze e del Tesoro, sulle condizioni economiche e finanziarie del Paese. Quanto alle Borse, il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di approvare uno schema di decreto col quale si prorogherebbe temporaneamente la loro chiusura e la liquidazione dei contratti a termine.

L'importante discussione, alla quale parteciparono il ministro di Agricoltura, il ministro delle Finanze ed il ministro del Tesoro, è stata rimandata alla seduta di domattina, nella quale sarà presa una risolutiva deliberazione. Sono ancora all'ordine del giorno alcuni provvedimenti militari proposti dal ministro della Guerra generale Zupelli. Si tratta di alcune semplificazioni nel ruolo del personale amministrativo, e di alcune modificazioni da adottarsi nel Corpo sanitario militare. Anche il ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli, nella seduta di domattina, presenterà alcuni provvedimenti riguardanti nuovi lavori pubblici.

Il continuo rimpatrio di nostri operai dall'estero, costringe il governo a fronteggiare con tutti i mezzi possibili la gravissima disoccupazione che si va facendo sempre più sensibile in molti centri industriali italiani.

Su proposta del ministro di Agricoltura, il Consiglio ha poi approvato lo schema di decreto legge intesa a regolare la esecuzione delle operazioni a termine su valori mobiliari, durante il periodo transitorio dal primo aprile al 30 giugno 1915.

Ecco il comunicato diramato dalla *Stefani* sul Consiglio dei Ministri:

Il Consiglio dei ministri, oltre a vari affari di ordinaria amministrazione, ha approvato lo schema di decreto reale col quale, in applicazione dell'art. 4 della legge per la difesa economica e militare dello Stato, si disciplina il divieto di determinate pubblicazioni relative a movimenti e armamenti delle forze di terra e di mare, nonchè agli ordinamenti e alle carriere militari.

Il Consiglio ha poi approvato lo schema di due decreti reali, col primo dei quali, giusta l'art. 14 della legge suddetta, si estendono alle colonie le disposizioni di quest'ultimo e col secondo si estende alle colonie il divieto di cui sopra.

Su proposta del ministro di A. I. C. il Consiglio ha approvato lo schema di un decreto-legge inteso a regolare l'esecuzione delle operazioni a termine sui valori mobiliari durante il periodo transitorio dal primo aprile al 30 giugno 1915.

Il Consiglio dei ministri non avendo esaurito l'ordine del giorno, si è riconvocato per domattina alle ore 11.

## A proposito delle voci di trattative tra la S. S. e il Governo italiano

Roma, 27

L'*Osservatore Romano* pubblica: Vari giornali hanno annunziato essere corse delle trattative fra la Santa Sede ed il governo italiano riguardanti le questioni di interesse della stessa Santa Sede che potrebbero sorgere nel caso di una eventuale partecipazione dell'Italia alle presenti ostilità. Siamo autorizzati a dichiarare che tali notizie sono destituite di qualsiasi fondamento.

## La morte del Direttore di Sanità del VI Corpo d'Armata

Bologna, 27

Dopo breve malattia è morto il dottor Luigi Bernardi, colonnello medico, direttore di Sanità del sesto corpo di armata ,decorato della medaglia d'argento per benemerenze nel terremoto calabro-siculo, benemerito della Croce Rossa Italiana e della Croce Rossa Spagnuola.

Gli si preparano solenni funerali.

## Il Re alla caserma dei bersaglieri

Roma, 27

Oggi il Re si è recato a visitare la caserma dei bersaglieri in San Francesco a Ripa, ed è quindi rientrato alla Reggia.

# La Feder. dei Lavoratori del Mare delibera patriotticamente

## il boicottaggio dei piroscafi liberi

Genova, 27

La Federazione Lavoratori del mare e la Federazione Lavoratori del porto, ha iniziato da stamane il boicotaggio di tutte le navi federate che si trovano nei porti nazionali. Finora non si è verificato alcun incidente.

Il senatore Ronco Presidente del Consorzio autonomo del Porto di Genova, trattenendosi nei giorni scorsi alla capitale, ha fatto tutto il possibile per raggiungere una conciliazione ma la sua volontà è stata delusa. Vi sono state lunghe e laboriose trattative senza successo.

I lavoratori del mare, pur avendo accettato una gratificazione spontaneamente offerta, tornarono al primo assunto di voler essere equiparati alle condizioni dei loro compagni delle compagnie sovvenzionate.

Gli armatori federati non erano alieni dal concedere una discussione della questione e al proposito premettevano una duplice pregiudiziale:

1. — La Federazione dei Lavoratori del mare doveva impegnarsi a rinunziare al sistema delle finte malattie.

2. — La Federazione doveva trattare esclusivamente nell'interesse della bassa forza e non degli ufficiali. Doveva restar fermo il divieto di accesso a bordo dei piroscafi ai rappresentanti di ogni e qualunque associazione, sia di ufficiali che di marinai.

Questa pregiudiziale non venne accettata dai lavoratori che hanno preferito boicottare i piroscafi.

---

Se non ci inganniamo, il Napoleone in novanseiesimo che guida alla battaglia la gente di mare è un interventista feroce. E' lui che al principio della guerra domandò puramente e semplicemente che si formasse con la gente di mare una legione da inviare in Francia, non sappiamo se per la salute d'Italia o in segno di simpatia per la terra dello sciopero ,del sabotaggio, dell'herveismo, etc. etc.

Notavamo noi in quella circostanza che nessuno meglio della gente di mare si trovava in condizioni di servire la patria, mentre le vie dei traffici marittimi diventavano difficili, mentre si trattava di approvvigionare il paese di pane e di armi e di tentare la penetrazione di qualche mercato a beneficio dell'economia nazionale. Più tardi sperammo che gli istinti eroici del piccolo Napoleone avrebbero potuto farsi valere eccitando gli equipaggi a non frapporre ostacoli alla già troppo ostacolata navigazione in Adriatico, e fu speranza vana.

Oggi vediamo ciò che significhi in pratica il patriottismo della gente di mare — o meglio — poichè sappiamo che il mare educa ad alti sensi e non abbiamo mai posto in dubbio il patriottismo dei nostri marinai — vediamo che cosa significhino gli ardori bellicosi del sommo condottiero, vediamo a che cosa possano condurre: a creare imbarazzi al governo, ad acuire le già grave situaizone economica e commerciale del Paese, mentre tutti si considerano a posto di combattimento.

Noi sappiamo benissimo quello che ci si potrà rispondere. Ci si dirà che gli interessi dei lavoratori non devono soffrire pel fatto che il paese si trova in momenti difficili, e che non è giusto far pesare queste circostanze a favore degli armatori liberi.

Ma noi, senza entrare nel merito del dibattito — sul quale pure molto vi sarebbe da dire — ci limiteremo ad osservare che non vi era affatto la necessità di risolvere oggi una questione di questo genere. Si tratta, come ebbe ad affermare la stessa Federazione della gente di mare, di una questione di principio, che, se pure non risolta subito, lascia impregiudicato ogni diritto e non lede interessi materiali.

Potrà la Federazione rispondere — ma forse non lo dirà mai esplicitamente — che il possibile danno del Paese pel nuovo turbamento cui lo sciopero darà origine, non la riguarda. E anche questo è un modo di vedere. Ma non venga più il condottiero della Federazione a gabellarsi per un ardente patriota; dica semplicemente che egli s'interessa della sua Federazione e che il resto non lo riguarda. Sapranno tutti almeno ciò che ne devano pensare.

# Notizie militari

## Gli alpini della classe 1883 chiamati alle armi per 45 giorni

Roma, 27

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto:

Art. 1. — Sono chiamati alle armi per un periodo di 45 giorni, nel tempo e nei modi che saranno d'ordine nostro stabiliti dal Ministro della guerra, i militari di prima categoria della classe 1883 iscritti agli alpini di tutti i distretti del Regno.

Art. 2. — Alle famiglie bisognose dei militari richiamati a sensi del precedente articolo, saranno concessi soccorsi giornalieri nelle misure e con le norme stabilite dal nostro decreto in data 29 settembre 1914.

In applicazione di questo decreto reale il ministro della guerra ha disposto che i suddetti militari si presentino il giorno 7 aprile prossimo. La presentazione dei richiamati si effettuerà presso i centri stabiliti per la mobilitazione, dove saranno vestiti ed equipaggiati e saranno incorporati secondo le vigenti tabelle di mobilitazione.

I richiamati che si trovano a risiedere in Tripolitania e in Cirenaica, si presenteranno ai corpi e reparti di fanteria di linea o bersaglieri ivi stanziati che li prenderanno in forza, dandone sollecitamente partecipazione ai distretti di leva interessati.

La circolare avverte che per nessuna causa saranno concessi rinvii ad altre chiamate e nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassativamente specificate nel manifesto di chiamata, e però i comandanti di distretto non daranno corso alle domande di dispensa che per qualsiasi altro titolo fossero loro indirizzate.

La circolare contiene anche disposizioni per la concessione dei sussidi alle famiglie dei richiamati bisognosi e per il congedamento che avrà luogo il 21 maggio, e avverte che tutti i militari richiamati col presente decreto reale hanno diritto, oltre alle indennità di trasferta di L. 1.20 al giorno, nonchè al supplemento di L. 0.80, all'indennità stessa sia per il giorno di presentazione, sia per ogni altro giorno di viaggio.

Ai detti ufficiali richiamati non compete nessuna delle due indennità, essendo essi richiamati con la intera classe della rispettiva specialità d'armi.

## Il comando della brigata "Puglie,, a Mantova e quello di artiglieria a Venezia

Roma, 27

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica la circolare ministeriale con cui si determina che alla data del 5 aprile p. v. il comando della brigata di fanteria « Puglie » attualmente a Venezia sia traslocato a Mantova.

La stesso Giornale Militare Ufficiale pubblica il decreto ministeriale con cui si stabilisce che il comando di artiglieria da fortezza di Mantova è trasferito a Venezia ed assumerà la denominazione di comando di artiglieria da fortezza di Venezia. Tale trasferimento avverrà il cinque aprile prossimo.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica le norme per la visita dei volontari ciclisti e dei volontari automobilisti

## Ricompensa al valor militare ad un caporal maggiore chioggiotto

Roma, 27

Il « Bollettino Militare » pubblica alcune ricompense al valor di Marina, fra cui la seguente: De Bei Antonio di Chioggia (Venezia), caporale maggiore dell' 89 fanteria n. 31508 matricola, per il coraggioso slancio con cui il 20 aprile 1914 imperversando ad Homs un violento fortunale ,si unì spontaneamente ad altri volonterosi e affrontando insieme a questi, con una lancia provvista di casse d'aria il grosso mare, riuscì con altri, sotto la direzione dell'ufficiale di porto di Homs, ad assicurare il salvamento dell'equipaggio della goletta *Angelo Raffaele* in imminente pericolo di naufragare.

## Corsi accelerati per ufficiali

Roma, 27

Ancora una volta il Ministero della guerra offre ai volonterosi il mezzo di conseguire il grado di ufficiale. Con recente disposizione infatti, sono stati istituiti nuovi corsi allievi ufficiali di complemento ai quali potranno esser ammessi i militari di prima e seconda categoria sotto le armi ed in congedo che abbiano almeno tre mesi di servizio e siano muniti di licenza liceale o di istituto tecnico o titoli di studi superiori.

I corsi avranno la durata di soli quattro mesi e si inizieranno il primo maggio p. v. Le domande di ammissione saranno accettate fino al 20 di aprile in modo che le pratiche di ammissione possono essere compiute per il giorno 30, dovendo tutti gli allievi trovarsi improrogabilmente presenti all'inizio dei corsi, poichè, data la loro brevità, non potrà in nessun caso farsi luogo ad ammissioni tardive. E' pertanto necessario che tutti coloro che possedendone i titoli intendano valersi di questa nuova facilitazione, si affrettino a provvedersi dei documenti citati nel l'apposito manifesto per produrli secondo la domanda entro il giorno 20 aprile.

I corsi saranno per le armi di fanteria di linea, bersaglieri, alpini e zappatori.

Al corso del secondo reggimento genio potranno aspirare soltanto militari provvisti del diploma di scienze fisiche matematiche (secondo anno di università).

Ecco i corpi cui si è deliberato costituire i corsi con numero illimitato di allievi: Reggimento fanteria di linea Alessandria 38, Bari 10, Bologna 35, Fano 94, Firenze 70, Genova 90, Milano 8, Padova 58, Palermo 86, Perugia 51, Pisa 32, Roma 81, Salerno 63, Torino 92. — Reggimento bersaglieri, Ancona 11, — reggimento alpini, Milano 5.o, Torino 3.o e Verona 6.o. — Genio, Casale, 2.o zappatori.

## Bollettino militare

Roma, 27

Il Bollettino militare reca:

*Stato Maggior Generale* — Secco maggior Generale esonerato comando artiglieria fortezza Mantova, è collocato a disposizione e nominato comandante artiglieria fortezza Venezia.

*Carabinieri Reali* — Manassei tenente colonnello di riserva è considerato come non avvenuto il provvedimento che lo collocava a riposo ed è destinato alla divisione di Bologna.

*Fanteria* — Ardoino sottotenente 1. bersaglieri, promosso tenente continuando attuale destinazione.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa e si presenteranno ai reggimenti la mattina del giorno 8 aprile 1915: Criniti distretto Catanzaro deposito Barletta destinato 1. bersaglieri — Calevalle id. Pesaro id. Verona id. 8 id.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa; si presenteranno ai reggimenti la mattina dell'8 ap. c. - Danisi distretto di Bari dep. Bari dest. 10. fan. — Ciulli id. Pistoia id. Pistoia id. 87 id. — D'Anna id. Cefalù id. Palermo C. id. 5 id. — Cherosu id. Sassari id. Ozieri S. id. 52 id. — Feliciangeli B. id. Roma id. Roma id. 11 bersaglieri — Castellano id. Napoli id. Napoli id. Taranto id. 43 fanteria — Infantino id. Girgenti id. Girgenti id. 26 id. — Calcani id. Bari id. Potenza id. 93 id. — Accomando id. Palermo id. 5. alpini id. 5. alpini — Sala Umberto, deposito Como id. 8. fanteria — Artese id. Caltanisetta id. Caltanisetta id. 93 id. — Ghirlandi id. Ravenna id. Forlì id. 12 id.

*Artiglieria* — Pizzolato tenente colonnello direzione artiglieria Verona collocato a disposizione del ministero della guerra e comandato direzione artiglieria Verona (fuori quadro).

L'odierno Bollettino Militare contiene la nomina di 118 sottufficiali allievi del corpo speciale presso la scuola militare ed allievi del secondo anno di corso presso la stessa scuola a sottotenenti in servizio permanente nell'arma di fanteria; di 47 sottufficiali dell'arma di cavalleria allievi del corpo speciale presso la scuola militare e allievi del secondo anno del corso presso la scuola stessa a sottotenenti nell'arma di cavalleria e di 4 sottufficiali allievi del corpo speciale presso la scuola militare a sottotenenti del Genio. Per ciascuno dei detti ufficiali, che si presenteranno ai rispettivi reggimenti nella mattina dell'8 aprile 1915, è stabilita la destinazione.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**
28 Domenica: S. Rogato, martire.
29 Lunedì: S. Giona, mart.

## Il comitato veneziano sui luoghi colpiti dal terremoto

### La ricostruzione di Collarmelle

Roma, 27

(Avi). — Ho potuto avere qualche notizia sui lavori che per iniziativa del Comitato veneziano si stanno eseguendo a Collarmelle, uno dei paesi più gravemente colpiti dal recente terremoto.

Collarmelle è un paese fra Avezzano e Sulmona, ad una ventina di chilometri da Avezzano, posto su un pendio che declina verso la conca del Fucino. E' stato completamente distrutto dal terremoto che ha seppellito circa 1800 persone e mille capi di bestiame. Data la sua distanza da Roma e dallo stesso capoluogo, Avezzano, data anche la scarsità dei mezzi di comunicazione, la piccola Collarmelle è stata una delle tante località che più hanno sofferto e più sono state neglette, non solo nei primi momenti del disastro, ma anche in seguito. Basti pensare ai provvedimenti presi a favore degli 800 superstiti. Le autorità centrali non hanno saputo o potuto mandare che un commissario civile, assistito da alcuni carabinieri; il resto è stato fatto dal Comitato veneziano, e in parte da un Comitato lombardo che va costruendo alcune baracche di legno. Il comitato veneziano accettò ben volentieri il compito assegnatogli a Collarmelle, compito che per la sua difficoltà era stato declinato da altri comitati, e cominciò coll'invio di una prima spedizione di derrate alimentari (riso, paste, patate, fagiuoli, gallette ed altri generi), per un complesso di undici tonnellate, alle quali aggiunse ben due tonnellate di indumenti di vestiario e coperte; quindi intraprese la costruzione di baracche, le quali non saranno tutte in legno, come quelle sorte per altre iniziative negli altri paesi devastati dal terremoto, ma di «eternit» (cemento e legno), così da presentare caratteri di stabilità, e da difendere bene contro le intemperie, a cui vanno soggette quelle località che si trovano in una discreta altitudine.

Il villaggio è già in avanzata costruzione e si comporrà di 26 case. Ai quattro angoli del piccolo villaggio si alzeranno quattro case rotonde, costruite dal la ditta Torres, mentre le prime 26 saranno fatte dalla ditta Tasca, essa pure di Venezia. Nel centro del villaggetto, chiamato rione Venezia, sarà lasciato un largo spazio, una piazza, i cui lati saranno costituiti da una gran casa in «eternit», fabbricata dalla ditta Gasparini Margaritea di Venezia, una dagli edili falegnami pure di Venezia, ed una della ditta Gay di Roma. In mezzo della piazza, una fontana darà acqua al rione, ed un cippo col leone di San Marco, fiancheggiato dalle bandiere italiana e veneziana, affermerà attraverso il tempo, la solidarietà di Venezia col piccolo paese disperso nella Marsica, l'affetto degli italiani del nord per i disgraziati fratelli dell'Italia centrale.

Le baracche saranno spaziose; misureranno 55 mq. ciascuna, e potranno ospitare dalle sei alle otto persone ciascuna. Si comporranno di una stanza d'ingresso, due grandi camere, una cucina ed un water.

Il Comitato ha provveduto a fornirle di letti al completo e di utensili da cucina. I membri del comitato si danno il turno per sorvegliare l'esecuzione dei lavori a cui è preposto, per la parte tecnica, l'ingegnere Angelo Fano. I lavori di costruzione delle baracche saranno pronti, si spera, per i primi di aprile. All'inaugurazione del rione interverrà, fra gli altri, un inviato del Ministero degli Interni.

## La nomina del Patriarca

Roma, 27

Il «Bollettino Giudiziario» reca:

Con R. Decreto 28 febbraio 1915, registrato alla Corte dei Conti l'11 marzo 1915, mons. Pietro La Fontaine è stato nominato in seguito a sua domanda, alla sede patriarcale di Venezia, di regio patronato.

## La lista delle offerte

### per alleviare l'indigenza

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 89.062.65 |
| Banca Veneta di D.D. e C.C. | » | 8000.— |
| Funzionari della Banca Veneta di D.D. e C.C. | » | 500.— |
| A mezzo della Banca Mutua Popolare per le persone seguenti: Antonio Socal fu Luigi (per rinuncia dividenda su 17 azioni della Banca Mutua Popolare) L. 17 - Cav. Ing. Enrico Maggioni (come sopra su 2 azioni) L. 2 - N. N. (come sopra su 3 azioni) lire 3. (complessivamente): | » | 22.— |
| A mezzo del «Gazzettino» per le persone seguenti: I coniugi Scortegagna per commemorare la morte di Giovanni Manganello L. 5; Ravetta Pietro in memoria del compianto amico Ciro Tomadelli L. 25; Famiglie Pugliesi-Cesari 10: (complessivamente) | » | 40.— |
| Da un maestro elementare comunale primo versamento di una giornata di stipendio per ogni mese, giusta impegno | » | 7.04 |
| **Totale Generale** | L. | 97.631.09 |

## Comitato di Preparazione Civile

### La propaganda

Vengono distribuiti alle famiglie, pel tramite degli alunni delle scuole, numerose pubblicazioni di propaganda popolare e verranno messi a disposizione del pubblico, e specialmente dei maestri, opuscoli riguardanti l'organizzazione specifica in materia di preparazione civile.

Si terranno nella prossima settimana conversazioni pubbliche intese a chiarire e diffondere la buona idea.

Mercoledì sera poi, per iniziativa della Università Popolare la signora Anita Piovanelli Zappa terrà una conferenza di propaganda nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto.

## Il convegno regionale di oggi

Oggi si adunano nella sala di Palazzo Faccanon, gentilmente concessa, i partecipanti al convegno regionale indetto dalle associazioni cittadine «Pro intervento».

Il convegno è fissato per le ore 15, e alla sala si accede esclusivamente per circolare d'invito.

## Consorzio granario provinciale

Si è adunata ieri presso gli Uffici della Deputazione provinciale l'Assemblea dei Delegati degli Enti che costituiscono il Consorzio Granario della Provincia di Venezia. Erano presenti:

Il presidente comm. Giulio Coen, l'avv. cav. Angelo Pancino e il comm. Luigi Ceresa, membri della Sottocommissione esecutiva ed i signori Sartori Alberto per la Provincia di Venezia; Corinaldi cav. Ettore per il Comune di Venezia; Oselladore avv. Silvio e Zennaro cav. Polidoro per il Comune di Chioggia, Mainardi Ottavio per il Comune di Cavarzere; Bertolin cav. Edgardo e Mioni avv. Arrigo per il Comune di Dolo; Allegri avv. comm. Carlo e Bassani cav. Giacomo per il Comune di Mestre; Perale Severino per il Comune di Mirano; Favaretto cav. Giovanni e Pazienti cav. Gaetano per il Comune di Mira; Sguerzi Angelo per il Comune di Portogruaro; Del Negro cav. uff. dottor Vincenzo per il Comune di San Donà di Piave.

Assenti giustificati i signori: Vitalba cav. Antonio per la Camera di Commercio di Venezia; Errera comm. Paolo per il Comune di Mirano; Dal Moro cav. Francesco per il Comune di Portogruaro; Trentin cav. Uff. Antonio per il Comune di San Donà di Piave.

Il Presidente diede dettagliata comunicazione dell'azione svolta dalla Presidenza durante il mese di marzo e sottopose alla Commissione Amministrativa una serie di provvedimenti per le forniture e le consegne del mese di Aprile e per le opportune provviste atte a fronteggiare le eventualità della situazione tanto pel frumento quanto pel granoturco.

La Commissione Amministratrice approvando le proposte della Sottocommissione esecutiva, ha deliberato l'acquisto di altri quintali 15.000 di frumento e inoltre ha dato autorizzazione alla sottocommissione di procedere all'acquisto di granoturco fino a raggiungere una scorta di quintali 10 mila, tenuto calcolo dei due mila quintali già precedentemente acquistati.

## Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunirà mercoledì 31 corrente alle ore 14 precise col seguente ordine del giorno:

*In seduta pubblica.* — Proposta di contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 1.500.000 per dimissione di debiti onerosi. — Proposta di contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 843.000 per edifici Scolastici. — Proposte relative all'interrimento del Rio dei Due Ponti a Cannaregio. — Proposte relative alla istituzione in ente autonomo, nella nuova sede di San Giuseppe di Castello, di classi parallele della Regia Scuola Normale femminile Elena Corner Piscopia. — Elimina dai residui attivi del Bilancio del Comune dell'importo di lire 173.50 dovuto dal bandista Zanetti Gastone per acquisto dello strumento. — Approvazione in seconda lettura dell'affittanza novennale con la ditta Ceresa Millin dei locali ad uso ambulatorio medico a S. Leonardo — Approvazione in seconda lettura della proposta di concedere agevolazioni fiscali, nell'ambito comunale, intese a promuovere la immediata esecuzione di lavori edilizi. — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta municipale ai termini dell'art. 140 della legge comunale e provinciale nella seduta 6 marzo 1915 con cui venne autorizzato il lavoro di radicale riparazione di parte del muro di cinta del Cimitero di San Michele in Isola.

*In seduta segreta.* — Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un provvedimento graziale alla signora Nerrina Morresi, vedova dell'ingegnere municipale Attilio Rossi. — Nomina del vice-direttore degli uffici d'ordine.

## Asilo Lattanti e Slattati "G. B. Giustinian,,

S. A. R. la Duchessa di Madrid, martedì u. s. insieme alla sua dama d'onore signorina Maria de Cardona, si recò all'asilo Lattanti G. B. Giustinian.

Erano ad attendere la illustre visitatrice la contessa Persico che da tanti anni ormai è l'anima di quella istituzione, la contessa Leopolda Brandolin d'Adda e la Marchesa Maria Paolucci del Consiglio Direttivo, il Presidente comm. Fadiga e il cav. dottor Giorgi.

S. A. R. dopo una lunga visita, si compiacque dell'aspetto sano e florido che presentavano i bambini, della ampiezza e disposizione degli ambienti dell'Asilo, inondati di aria e di luce, dell'ordine infine e della pulizia mirabili mantenuti specialmente per merito delle Suore alle quali è stata affidata la sorveglianza e la amministrazione, e dopo aver visitate le stanze della direzione, segnò il proprio nome nell'albo dei visitatori.

Giovedì 25 corrente essendosi radunato il Consiglio per la prima volta dopo la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del dottor Giorgi, alla cui iniziativa si deve l'impianto del dispensario (goccia di latte) che in così breve tempo ha preso tale sviluppo da rendere necessaria l'apertura di una succursale presso l'Istituto Esposti, la contessa Persico a nome del Consiglio stesso gli presentò le insegne, mentre il Presidente accompagnava questo atto di omaggio con parole della più viva riconoscenza per le assidue e diligenti cure dedicate dall'egregio sanitario al regolare andamento, ed all'incremento sempre maggiore della benefica fondazione.

## Università Popolare

Ieri sera il prof. Fabio Vitali ha parlato dei diversi aspetti della «Medicina Sociale».

L'oratore venne applaudito.

### La ultime lezioni

Impedimenti sorti all'improvviso debbono far rimandare le due lezioni del prof. Bernardi.

Nella entrante settimana avremo:

Lunedì — Tomaso Casini: «Il Veneto nel Risorgimento» (ultima lezione).

Martedì — Capitano Lanari: «La spedizione della colonna Miani nel Fezzan» (con proiezioni).

Mercoledì — Anita Piovanelli Zappa: «Preparazione Civile».

Giovedì — Prof. Luigi Lucatello: «La vaccinazione anti-tifica» (con proiezioni).

## Conferenze agli Insegnanti

### "La guerra e la scuola,,

Ricordiamo che questa mattina alle ore 10.30 avrà luogo all'Ateneo la VI. conferenza agli Insegnanti. Il maestro Alberici svolgerà il tema: «La guerra e la scuola».

Possono intervenirvi, oltre gli insegnanti quanti si interessano ai problemi dell'educazione.

## La chiusura temporanea delle doccie alla Bragora

Per la esecuzione di alcuni lavori urgenti venne disposta la chiusura al pubblico dello stabilimento delle doccie alla Bragora da 29 al 31 marzo e dello stabilimento delle doccie al Malcanton dal 12 al 24 aprile p. v.

## L'arresto di due stranieri sospetti

Due giovani, dall'aspetto evidentemente straniero, salirono ier mattina sulla cella campanaria del campanile di S. Marco, soffermandovisi a lungo. Il loro interessamento eccessivo destò i sospetti di due altri visitatori, veneziani, i quali comunicarono immediatamente i loro dubbi all'autorità di P. S., che fece pedinare i due sconosciuti. Questi mentre si accingevano verso le 18 a partire, vennero trattenuti alla ferrovia dai carabinieri e richiesti delle generalità. Risultarono essere sudditi olandesi, nativi da Giava (Indie olandesi), il primo è certo Biliardt Jean Eduard d'anni 33, l'altro certo Emilio Gonggryp d'anni 29, agente di banca. Provenivano dall'Aja e dopo aver toccato Genova, Napoli, Firenze, Venezia intendevano proseguire per Zurigo. Perquisiti furono trovati in possesso di armi proibite per cui vennero tratti in arresto e tradotti alla Questura Centrale.

Solo a tarda ora si iniziarono gli interrogatori di cui ancora non è noto il risultato.

## Negozio visitato dai ladri

### di pieno giorno a S. Marco

La signora Elvira Lazzari, abitante in Salizzada del Spezier ai SS. Apostoli N. 4798, ha denunciato al Commissariato di P. S. di S. Marco, un furto considerevole avvenuto ai suoi danni in circostanze particolarmente audaci.

La signora è proprietaria del negozio di specialità veneziane in Calle larga San Marco, «Kosmos». A mezzodì il negozio si chiude per un paio d'ore e fu appunto in questo frattempo che i ladri, conoscendo le abitudini del personale, ne sforzarono la porta certi di trovare la piazza deserta. Affrettatamente raccolsero ciò che capitava loro sottomano, ed in pochi minuti si impossessarono di più che 500 lire di articoli diversi. Poi fuggirono. La proprietaria stessa verso le 2, trovando l'uscio della bottega socchiuso dava l'allarme. Ma dai primi sopraluoghi dell'autorità di P. S. nulla si è potuto ancora accertare di positivo. E' molto commentata la fortunata impresa, svoltasi impunemente in un punto così centrale ed animato.

Fervono le ricerche per identificare gli ignoti ladri, ma sui risultati si mantiene il più comprensibile silenzio.

## Furto con destrezza sventato

Ieri sera, verso le 16, presentavansi nella calzoleria Della Rovere in Rughetta del Ravano a S. Silvestro 1047 due donne; una giovane assai e l'altra, che si seppe poi essere sua madre, dall'aspetto più grave e maturo. Il direttore del negozio sig. Emilio Gianola di Andrea d'anni 34 abitante in Via Garibaldi, mostrò alle richiedenti una varia teoria di scarpe, mentre la madre indugiavasi nella scelta laboriosa.

Frattanto la figlia, che è stata identificata per la perlaia Amelia Cini, fu Carlo, d'anni 17 abitante in Salizzada S. Giustina 2925, colto il destro, afferrava una scatola dal banco e se ne impossessava cercando nasconderla sotto lo scialle. Un agente del negozio, accortosi a tempo, chiese spiegazioni e la giovanetta, col candore proprio dell'età sua, spiegò di voler portare la scattola a casa ad un suo fratellino perchè potesse giocare con essa. Ma poichè la scatola non era vuota, ma conteneva un bel paio di scarpette fiammanti, la Cini fu condotta alla vicina delegazione di P. S. di S. Polo, ove malgrado le proteste della madre, fu trattenuta in arresto.

## Fugge, si getta in rio e viene arrestato

Il facchino avventizio Pietro Ravagnan fu Luigi di anni 30, abitante all'Angelo Raffaele in Campo del Cimitero 1710 era da tempo ricercato perchè contravventore alla sorveglianza speciale alla quale è sottoposto. Ieri notte, verso le una, due agenti di P. S. s'imbatterono in lui, nei pressi della sua abitazione, e lo dichiararono in arresto.

Il Ravagnan, dapprima finse di arrendersi alla intimazione delle guardie, ma poi con un scrollo si liberava dalla stretta, fuggendo.

Gli agenti gli si lanciarono alle calcagna, incalzandolo lungo la fondamenta all'Angelo Raffaele, ed allora il Ravagnan, vistosi preclusa ogni via, saltava in canale, tentando raggiungere l'opposta riva. Ma il freddo, fu più forte dell'istinto di fuga; dopo poche bracciate, pensò bene di ritornare a riva ove gli agenti pietosamente lo aiutarono a risalire. Con una barca della Croce Azzurra, sollecitamente accorsa, il Ravagnan fu trasportato all'Ospedale Civile, in preda ad un principio di assideramento, ed ora giace in sala di custodia, piantonato.

## Grave infortunio sul lavoro

L'operaio metallurgico Frizzone Enrico di Luigi, occupato allo stabilimento meccanico S. A. V. I. N. E. M. alla Giudecca, fu ieri mattina vittima di un accidente assai grave. Mentre attendeva presso una macchina in moto al suo lavoro, venne afferrato per una disgraziata disattenzione dall'ingranaggio di una ruota dentata che gli strappò netto l'indice della mano destra.

All'urlo di dolore del disgraziato, accorsero i compagni i quali provvidero a trasportare il ferito all'Ospitale Civile, ove fu ricoverato in Sala di Custodia.

Salvo complicazioni dovrà rimanervi per una ventina di giorni.

## All'Ospitale Civile

Certa Delise fu Giovanni, di anni 68, abitante alla Giudecca 129, passando ieri sera per Campo S. Giacomo dall'Orio, scivolò riportando la lussazione della spalla destra. Fu ricoverata all'Ospitale Civile, ove dovrà rimanervi una ventina di giorni.

★ La guardia di P. S. Bucacci accompagnava ieri all'Ospitale certa Angelotti Antonia fu Giovanni di anni 69 abitante a Dorsoduro 3381, la quale cadendo in Campo Santa Margherita, si era ferita alla regione occipitale. — Guarirà in 15 giorni.

★ Certa Guggiari Camilla fu Antonio di anni 30 da Como, ospite del fratello Paolo, custode della Dogana della Salute, scivolò mentre si sporgeva dalla terrazza della dogana, fratturandosi il terzo inferiore dell'avambraccio destro.

Fu dichiarata guaribile in trenta giorni.

★ Dino Santini di 3 anni abitante a Rialto 730, cadeva ieri verso le 17 in cucina di casa sua, con un bicchiere tra le mani. I cocci lo ferirono alla regione zigomatica destra ed al sopraciglio sinistro, ed il dottor Melli della Guardia Medica, provvide con sei punti di sutura a medicarlo.

Il piccino, ne avrà per 15 giorni.

## Uno smarrimento

La ditta Berretta e Sciaccaluga aveva incaricato ieri mattina il fabbro Pietro Antonelli fu Federico abitante a S. Martino 4821, il quale lavora alle sue dipendenze, di effettuare un pagamento di 80 lire a Rialto. Ma giunto a Rialto, non rinvenne più la discreta somma, che per precauzione aveva avvolta in un fazzoletto. Non gli rimase che raccontare il disgraziato caso alla Questura di San Marco, ove chi avesse rinvenute le 80 lire farebbe opera meritevole, a riportarle.

## Riunione di ricamatrici

Ieri, nel pomeriggio, si sono raccolte nella sala di Palazzo Faccanon, circa 400 lavoranti in merletti e ricami, allo scopo di provvedere al lavoro che oggi manca per causa di eventi superiori.

Geniale iniziatrice di questo convegno fu la signorina Alba Piloni, che chiaramente ha esposto il motivo della riunione facendo voti per il compimento dei «desiderata» della classe.

Prese la parola poi l'avvocato Luigi d'Altan, eletto presidente onorario, che brillantemente illustrò lo scopo ed additò le pratiche necessarie per giungere all'intento.

Fu nominata una commissione di cinque signore che saranno ricevute dalla autorità cittadina e poi si sciolse tranquillamente la riunione.

## Associazione Proprietari di Case

Nella relazione dell'assemblea dell'Associazione ieri pubblicata, venne ommesso il nome dell'eg. sig. ing. Leone Urbini, fra gli eletti a far parte del Consiglio di Amministrazione.

## Echi di cronaca

### Per la Pasqua 1915

La Premiata Pasticceria Cavaliere, Calle Goldoni, S. Luca avverte d'aver cominciata la fabbricazione delle proprie rinomate FOCACCIE PASQUALI, apprezzata specialità della Ditta. Ne eseguisce puntualmente la spedizione per qualunque destinazione con accurato imballaggio. Assortimento uova Pasquali di Cioccolato e Fantasia.



## Teatri e Concerti

### Goldoni

Una folla strabocchevole accorse iersera al «Goldoni» per la ripresa di «Salome» di Oscar Wilde. Abbiamo altre volte parlato a lungo della suggestiva interpretazione di Lyda Borelli e quindi non ci ripeteremo. La giovane attrice ha conseguito nuovamente il suo clamoroso successo personale e fu applauditissima. Con lei divisero gli applausi il Bertrame, imponente figura di tetrarca, la signora Giannini Novelli (Erodiade), il Calò (Johanan) ecc. ecc.

Grandioso lo allestimento scenico.

Al calar del sipario il pubblico volle al proscenio tra grandi applausi Ermete Novelli, al quale fece una affettuosa dimostrazione.

Nelle due rappresentazioni d'oggi Lyda Borelli sarà, in quella diurna «Margherita Gauthier» nella *Signora delle camelie*, nella serale la vivace «Stefanina» del piacevole *Germoglio* di Feydeau.

Domani, la brillante novità di Darvis e Doerma: «Una vecchia buona usanza».

## Una recita di beneficenza in Casa Brandolin

Il senatore Gerolamo e la Contessa Gabriella Brandolin stanno organizzando una recita di beneficenza, che avrà luogo in una sala del loro palazzo, ed alla quale prenderanno parte alcune dame e alcuni signori della nostra società.

Gli introiti saranno devoluti a favore dei disoccupati e della Croce Rossa. L'elegante spettacolo sarà dato due volte: la «première» è fissata per martedì 6 aprile, alle ore 21; la seconda rappresentazione seguirà domenica 11 aprile alle ore 15.

I biglietti sono messi in vendita, e si possono acquistare anche a Palazzo Brandolin, a Lire 10.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Mattinata ore 15: Traviata — Ore 21: Rigoletto.
**GOLDONI** — Ore 15: La signora dalle Camelie — Ore 21: Germoglio.
**CAFFE' ORIENTALE** Cine-conc. ore 16-24
**REST. BONVECCHIATI** - Conc. 20.30-23.30
**HOT. MANIN PILSEN** — Conc. 20.30-23.30

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi merci

**Arrivi del 26 marzo**

«Bosforo» ital. da Beyrut, con merci.
«Washington» ital. da Alessandria, con merci.
«Jonio» ital. da Trieste, vuoto.

**Spedizioni e partenze del 27 marzo**

«M. A. Bragadin» ital. per Trieste, con merci.
«Varazze» ital. per Ancona, con merci.
«Ronco» ital. per Ravenna, con merci.
«Molfetta» ital. per Trieste, con merci.
«Bengasi» ital. per Beyrut, con merci.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

«Tropeiro» ital. da Buenos Aires, merci.
«Loredano» ital. da Cocanada, merci.
«Bajonne» ital. da New York, merci.
«Leandros» ell. da Cardiff, carbone.
«Domosthenes» ell. da Swansea con carb.
«Aeon» ell. da Swansea, carbone.
«Towore» norv. da Barry, carbone.
«Empros» ell. da Cardiff con carbone.
«Sesostris» ell. da Barry, con carbone.

### Movimento ferroviario del porto

Del 27. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 7 — Cereali 35 — Cotoni 7 — Vario 135 — Per la Ferrovia 1. — Totale 185.
Scaricati 79.

### Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Dandolo» è partito ieri mattina all'alba da Venezia per Calcutta; il «Loredano», proveniente da Calcutta, è arrivato l'altro ieri in Ancona e sarà a Venezia il 30 corrente; il «Barbarigo» è partito il 20 da Colombo per Calcutta; il «Caboto» è partito il 25 da Bombay per Colombo, Madras e Calcutta; l'«Orseolo» in viaggio per Nuova York è passato il diciannove corrente per Bermuda e caricherà a Nuova York per Venezia; il «Manin» è partito il 22 da Orano in viaggio per Nuova York; il «Veniero» è partito il 25 da Norfolk per Genova; l'«Alberto Treves» è sotto carico a Calcutta per Genova e Marsiglia.

## Arte e Lettere

### In tema di iscrizioni

Il Co. Alvise Zorzi, illustre cultore dei nostri monumenti, ci scrive chiedendoci se non sia il caso di consigliare agli enti competenti di curare che nelle iscrizioni e nelle lapidi commemorative, a qualsiasi luogo sieno destinate, vengano usati i bei caratteri romani quattrocenteschi e cinquecenteschi di bella tradizione italiana, in luogo degli usati ed abusati caratteri moderni, antiestetici e privi di ogni stile. Il conte Zorzi cita a tal proposito le lapidi commemorative che esistono nella Scuola di S. Giovanni Evangelista, e delle quali la linea estetica è guastata dalla pesante banalità dei caratteri moderni.

Ben volentieri ci associamo ai concetti ed ai voti del nostro illustre amico.

# Gazzetta Giudiziaria

## Tribunale Penale di Venezia

### Un contrabbandiere condannato

Ieri, alle Sezione seconda del Tribunale, è stato giudicato tale Zandiri Lodovico di anni 32, nato a Venezia e domiciliato a Trieste, imputato di avere asportato fraudolentemente da Venezia a Trieste col piroscafo «Derna» nel gennaio scorso e in più riprese oltre 9 quintali di stagno e sette coperte da campo ritenute oggetto di equipaggiamento militare e ciò contro i decreti 1 e 6 agosto u. s. sul contrabbando di guerra.

Lo Zandiri affermò a sua discolpa che egli non riteneva di far contrabbando; ma, dopo l'audizione dei testi, e la discussione della causa, il Tribunale lo condannò a 2 anni e 6 mesi di reclusione 1400 lire di multa e alla interdizione dai pubblici uffici per un anno.

### Un processo per contrabbando di generi alimentari

Abbiamo dato notizia l'altro giorno di un contrabbando scoperto a bordo del brigantino «Costante», dove il maresciallo Cristofante e le guardie Donato Antonio e Pozzato Luigi dopo una visita accurata, trovarono 45 chilogrammi di pasta, 25 di farina, 15 di fagiuoli e 10 di baccalà.

Al brigantino venne impedito naturalmente di proseguire e venne sequestrata la merce.

Il capitano Sigovic Francesco di anni 54, istriano ed il marinaio Matcovich Antonio furono arrestati, ed ieri furono processati per direttissima al nostro Tribunale Penale.

I due imputati, dissero che i generi alimentari sequestrati dovevano servire per loro uso personale. Vennero escussi alcuni testimoni; e dopo la requisitoria del P. M. parlarono i difensori avv. Bizio e Saggiotti.

Il Tribunale pronunciò la sentenza con la quale condannò il Sigovic a 50 lire di multa ed alle spese processuali ed assolse il Matcovich per non provata reità.

## Bollettino giudiziario

Roma, 27

Il Bollettino Giudiziario pubblica il decreto del Presidente del Tribunale di Avezzano, comm. Amelio, col quale si stabilisce che dal 20 aprile 1915 saranno riprese in Avezzano le udienze civili e penali di quel tribunale, udienze che saranno tenute nei locali adibiti ad uffici del tribunale stesso e ciò fino a quando non sarà ultimato l'erigendo padiglione a tale uopo destinato.

*Magistratura* — Fabbris giudice, con funzioni di pretore nel mandamento di Spilimbergo, è tramutato alla pretura di Thiene. — Colle, giudice tribunale di Treviso, tramutato tribunale di Pallanza — Boschieri id. id. id. è tramutato al Tribunale di Venezia — Agosti, giudice con funzioni di pretore, dal mandamento di Montebelluna è tramutato al tribunale di Treviso.

*Culto* — E' stato concesso l'exequatur alla bolla pontificia con la quale il sacerdote Ricchetto è stato nominato alla parrocchia di San Rocco in Costiola, comune di Costa di Rovigo.

## Bollettino delle Finanze

Roma, 27

Il Bollettino delle Finanze reca:

*Intendenze* — Perbellini, primo segretario a Verona, trasferito a Belluno.

*Personale Tasse sugli Affari* — Brambilla ricevitore del registro a Occhiobello trasferito a Revello (Piemonte).

*Personale Imposte dirette* — Filipponi agente di terza classe è trasferito dall'Agenzia di Occhiobello a quella di Vicenza — Liberatore, volontario dell'Agenzia di Salerno distaccato a quella di Valdobbiadene è collocato in aspettativa per sei mesi. — Barbuscia, volontario agenzia di Alcamo, distaccato a quella di Schio è collocato in aspettativa per sei mesi. — Tretti nominato volontario nell'amministrazione delle imposte dirette è destinato all'Agenzia di Padova.

*Personale delle Gabelle* — Rigler ufficiale aggiunto di 2. classe trasferito da Verona a Catania — Tonini, ufficiale aggiunto è trasferito da Venezia a Roma ufficio delle dogane.

## Sulle agitazioni di San Dona

### Un'interrogazione dell'on. Sandrini

Roma, 27

(Avi). — L'on. Sandrini ha presentato la seguente interrogazione all'onor. Ministro degli Interni:

«Chiedo di interrogare l'on. ministro degli Interni sulle agitazioni operaie di San Donà di Piave, e sul luttuoso avvenimento del 22 marzo 1915».

## Il corso della Rendita e dei titoli

Roma, 27

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica:

Indicazione del corso della Rendita dei titoli di cui al Regio Decreto 24 novembre 1914 N. 1283 (art. 5) e al Decreto Ministeriale 30 novembre 1914:

**Titoli di Stato consolidati**

Rendita 3.50 per cento netto (1906) 80.54 — Rendita 3.50 per cento netto (emissione 1902) 80.12 e mezzo — Rendita 3 per cento lordo 57.

**Redimibili**

Rendita del tesoro quinquennali 96.79.
Categoria I. — Obbligazioni 5 per cento SS. FF. Meridionali, Adriatiche, Sicule 288.31 — 3 per cento della ferrovia Vittorio Emanuele 328.75 — della ferrovia Lucca-Pistoia 293 — 3 per cento delle ferrovie Livornesi A. B. 309 — 3 per cento delle ferrovie Livornesi C. D. D. 309 — 5 per cento della ferrovia Centrale Toscana 519.

**Titoli garantiti dallo Stato**

Obbligazioni 3 per cento delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882) 296 — Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo per cento netto 459.74.

**Cartelle fondiarie**

Catelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena: 5 per cento 462.74 - 4.1/2 per cento, 454.76 - 3 e mezzo per cento 433.49. — Cartelle del Credito Fondiario Dell'Opera Pia di S. Paolo Torino: 3.75 per cento, 475.50 - 3 e mezzo per cento 425. — del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 per cento, 472 — dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario: 4 e mezzo per cento 487.25 - 4 per cento 465 - 3 e mezzo per cento 439 — della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo per cento 431.50.

(N. B. — Altri corsi inquotati).

Avvertenza. — Il corso dei Buoni del Tesoro delle Obbligazioni redimibili 3 e mezzo e 3 per cento delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle Fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi»; per tutti gli altri titoli si intende «compresi interessi».

### Il cambio

ROMA, 27. — Cambio per lunedì 109.35. Cambio per la settimana 109.25.

## La media del cambio

Roma, 27

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunicano:

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decreto Ministeriale 1. Settembre 1914, accertata il giorno 26 marzo 1915:

Parigi denaro 108.04; Lettera 108.47 — Londra denaro 27.54; Lettera 27.66 — Berlino Lettera 117.78; Lettera 118.40 — Vienna denaro 86.95; Lettera 87.67 — New York denaro 5.73; Lettera 5.80 — Buenos Ayres denaro 45 1/4; Lettera 2.47 1/2 — Svizzera denaro 106.20; Lettera 106.88 — Cambio dell'oro 109; 109.70

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del codice di commercio dal 27 al 30 marzo 1915:

Franchi 108.25 1/2 — Lire Sterline 27.6 — Marchi 118.09 — Corone 87.31 — Dollari 5.76 1/2 — Pesos Carta 2.46 3/8 — Lire oro 109.35.

### Borse estere

PARIGI, 26. — Rendita francese 3 per cento ammor. 78.40 — id. id. id. perpetua 71.95 — id. id. 3 e mezzo 91.30 — Turco 64 — Banca di Parigi 920 — Tunisine 35. — Egiziana 89.90 — Ungherese 58 — Spagnola 87 — Banca Ottomana 475 — Fondiario 680 — Suez 4350 — Russa 1891 62.95 — Russa 1906 92 — Russa 1909 82 — Banca di Francia 44.10 — Serba 66.50 — Argentina 1896 73 — Lyonnaise 1076 — Nord Espagne 347 — Saragozza 346 — Rio Tinto 1545 — Sosnowice 831 — Metropolintain 433 — Thomson 559 — Randmines 120 — Debeers 288.50 — Randfort 2150 — Goldfields 39 — Cambio su Italia 92 a 92.

### Estrazione R. Lotto - 27 Marzo 1915

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 10 | 19 | 26 | 81 | 7[illegible] |
| BARI | 8 | 61 | 23 | 59 | 45 |
| FIRENZE | 46 | 66 | 88 | 86 | 6[illegible] |
| MILANO | 9 | 86 | 52 | 67 | [illegible] |
| NAPOLI | 18 | 89 | 82 | 88 | 6 |
| PALERMO | 64 | 4 | 29 | 5 | 71 |
| ROMA | 7 | 82 | 22 | 78 | 87 |
| TORINO | 74 | 26 | 89 | 38 | 65 |

**Edizione di Città**
LUCIANO BOLLA, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

# Pubblicità economica

CENTESIMI 5 LA PAROLA
**Minimo L. 1.**

## Fitti

**S. CANCIANO** affittasi subito Magazzino grande, asciutto, riva. Rivolgersi: «Testa d'oro» 2-3.

**AFFITTASI** vasta bottega con retrobottega e due magazzini con vicino approdo Canal Grande, Via Vittorio Emanuele Santasofia N. 3939-40 e 41, per vederla e trattare rivolgersi Borgoloco Santa Maria Formosa N. 6118.

**AFFITTANSI** due magazzini Carmini Fondamenta Foscarini. Rivolgersi Campo San Angelo 3831.

**VITTORIO VENETO** — Camere appartamenti mobiliati, cucino, affittansi; acqua, luce, comodità pensioni, giardino, prato per giochi, saloni, posizione centrale. Dirigersi: Villa Bertorelli.

**RIVIERA** mezz'ora tram Genova, affittasi appartamento mobigliato, cinque ambienti, terrazzo, prospiciente mare. Cento mensili. Scrivere: Sivori, Via Dealbertis 14, 21, Genova.

## Ricerche d'impiego

**DISTINTA** signora occuperebbesi come cassiera azienda qualsiasi negozio, offrendo cauzione. Scrivere T. P. posta, Venezia.

**SIGNORA** anglo-francese istruita, esperta insegnante; anche italiano, tedesco, cerca collocamento aupair od onorario presso giardinetto compiendone educazione; lezioni pure accettate. Scrivere L 8794 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CONTABILE** quarantenne scapolo assumerebbe ovunque amministrazione privata o casa propria, mitissime pretese, scrivere Bianchi Luigi, posta Venezia.

**AMMINISTRAZIONI** beni stabili, Città Campagna, pratico atti legali, assumerebbe esazioni 2 1/2 %. Possidente, offre ampie garanzie. Toffoli Francesco, Sansamuele 3427, Venezia.

## Vendite

**OCCASIONE** Villa, villino giardino, vendo pagamento dieci anni. Sironi, Bologna.

**AVVIATO** albergo al Moretto completamente fornito ed ammobigliato cedesi anche subito causa ritiro vicino famiglia. — Trattative rivolgersi Brazzalotto, Noale.

## Lezioni

**DISTINTA** inglese da lezioni, anche conversazione francese e tedesco, possibilmente per dama di compagnia. Londinese posta, Venezia.

**PROFESSORESSA** dà lezioni al Lido e Venezia: Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo. Capisce Italiano. Prezzi modici. Scrivere «Londinese» Villa Corinto, Lido.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** Impiegato per primaria Azienda. Mansioni Amministrazione, vigilanza. Stipendio 4500 aumentabili. Trattative dirette scrivendo Casella postale 439, Roma.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**R.** — Pasqua in famiglia non è che un esilio. Una lunga settimana senza vederti, parlarti, senza ricevere tue nuove mi ha reso triste. E' necessario trovar mezzo corrispondersi. Salutoti caramente augurandoti buone feste. Scrivi. Fernando.

**ARDEMIA.** — Salutarti, ripeterti tutto l'immenso mio amore, il desiderio vivissimo di rivederti, ecco lo scopo della presente. Abbracci infiniti.

**STENDHAL** — Incomincio a comprenderti meglio, anima mia, e le tue parole mi giungono dolci come una carezza delicata delle tue manine così care. La tentazione di scriverti direttamente è prepotente, ma ho paura, ho tanta paura ancora, tesoro mio, confuso dalle apparenti contradizioni che leggo, dovute forse alla difficile interpretazione per la forma concisa ed artificiosa, finchè non mi dirai con precisione se posso farlo, quando, a quale indirizzo, se preavvisarti qui della data d'impostazione. Comprendo che forse anche in passato, quando ancora la buona stella non ti aveva mostrata a me, mi avevi cercato qui, amor mio, e non ti ho potuto rispondere coll'infinita tenerezza mia che pure ti seguiva sempre, perchè ti ho adorata sempre e non ho mai dubitato di te, che sei una creatura troppo cara; ma sono stato punito tanto della mia cecità dal dolore che mi dava il tuo apparente silenzio, e merito anche qualche scusa, non è vero, gioja mia? Tu sai da quanto tempo ti adoro, ogni giorno di più: sei la mia vita ed il mio respiro, tesoro! Questo stato di cose è intollerabile: come uscirne? Come e quando potrò davvero stringerti al cuore? Come vincere questa terribile congiura del silenzio che si è fatta attorno a noi? Come almeno scriverci, sapere tutto uno dell'altro, dirci l'amore che ci consuma, accordarci insieme per l'avvenire? Non vivo più senza di te: ti bacio con tutta la passione, creatura adorata!

NB. — Rimanete in credito di L. 0.30. — H e V.

**CARA.** — Pensa alla cristallizzazione e mi troverai, gioja mia, sogno sorriso dell'anima mia. Lo sai che la mia tenerezza infinita ti segue sempre, che mi consumo di passione, e spasimo di poterti stringere al cuore!

**CUGINETTA 1.** — Avrei tanto desiderato rimanere con te — parlarti liberamente. Pazienza.... Per ora nulla di nuovo — in ogni caso bisognerebbe attendere un certo tempo. Sii tranquilla, ti manderò notizie. Saluti affettuosi.

**ROSA ROSSA.** — Lascia che speri, santa mia creatura, che un giorno mi avrai perdonato. Questo è il mio sogno, lo scopo della mia vita! Con tali pensieri mi stringo a te, ti bacio.

**ZITTA.** — Non ricevendo tuoi scritti immagino tua impossibilità, spero tue nuove in settimana. Ti ricordo sempre spero presto vederti. Addio. Tuo.



## Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 6.1 tramonta alle 18.31

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 27 marzo alle ore 8

| Città | Barom. ridotto a mare 700 + | Temperatura alle 8 | Massima nelle 24 h. | Minima nelle 24 h. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 50.7 | 8 | 11 | 7 | pioggia |
| Treviso | 50.8 | 8 | 12 | 6 | ,, |
| Udine | 50.9 | 6 | 13 | 6 | ,, |
| Padova | 51.7 | 8 | 11 | 7 | coperto |
| Rovigo | 50.1 | 8 | 12 | 7 | pioggia |
| Vicenza | 50.3 | 8 | 10 | 7 | coperto |
| Boscomantico (Verona) | 50.0 | 8 | 13 | 7 | ,, |

Pressione diminuita, temperatura aumentata, venti deboli intorno tramontana, cielo coperto con piogge, mare quasi calmo.

### STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

| Fiume | Idrometro | Massima piena raggiunta metri | Altezza idrometrica a mezzodì metri | Aumento o diminuzione in 24 ore centim. |
|---|---|---|---|---|
| Tagliam. | Latisana | 9.70 | + 0.39 | + 11 |
| Livenza | Motta | 6.12 | + 0,60 | — 3 |
| Piave | Zenson | 11.58 | + 0.10 | — 20 |
| Brenta | Bassano | 4.75 | + 0,47 | — 3 |
| Adige | Verona | 4.50 | + 1.96 | + 7 |
| | Cavanella | 1.16 | — 1,18 | + 11 |
| Po | Polesella | 7.76 | + 2.87 | — 11 |

Notizie sullo stato dei fiumi e sulle variazioni avvenute nelle 24 ore:

**Tagliamento a Latisana**: in magra e in lento aumento.

**Livenza a Motta**: in debole morbida e quasi stazionario con tendenza a diminuire.

**Piave a Senzon**: in magra e in lenta diminuzione.

**Brenta a Bassano**: in debole morbida e quasi stazionario con tendenza ad aumentare.

**Adige a Verona**: in magra e quasi stazionario con tendenza ad aumentare.

**Po a Polesella**: in piena, ma in lenta diminuzione.

### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

| | | |
|---|---|---|
| Prima bassa del 28 . . . | alle ore | 3,45 |
| Prima alta del 28 . . . | alle ore | 9.30 |
| Seconda bassa del 28 . . . | alle ore | 15.30 |
| Seconda alta del 28 . . . | alle ore | 22.30 |

Massima altezza raggiunta il 26 cm. 40 sopra
Minima altezza raggiunta il 26 cm. 29
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 69

I Signori Azionisti della

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

sono informati che a partire dal 29 marzo p. v. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1914 in ragione del 6 per 100, e cioè:

L. 30.00 per azione del valore nominale di L. 500.00;

L. 150.00 per azione del valore nominale di L. 2500.00: entrambi contro presentazione della cedola N. 20.

Tale dividendo non dovendo essere pagato che contro consegna delle *cedole staccate dai titoli emissione* 1912, i Signori Azionisti, detentori di azioni di vecchie emissioni (Serie I.a a VII.a), dovranno *previamente* effettuarne il cambio, presentando i loro titoli muniti delle rispettive cedole dal N. 18, 15 o 14, in avanti.

I pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le altre Filiali della Banca.

*Milano*, 27 *marzo* 1915.

LA DIREZIONE



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 137

RENATO VINCY

# LE DONNE CHE AMANO

**Esclusività per l'Italia di A. Foà**

Fra poco egli avrebbe ottenuto la realtà dei suoi sogni; prima, vendicarsi di Massimo, separandolo da Ughetta per sempre; dopo farsi rimettere completamente a galla dal principe di Rosas, del quale era in possesso di segreti compromettenti e del quale era venuto l'alleato indispensabile; infine farsi accettare dal signor Mael-Monfort e dalla duchessa come sposo della loro figlia Isabella, leggiadra ed unica ereditaria d'una colossale fortuna.

Sì, fra poco, egli avrebbe realizzato i suoi sogni e di certo avrebbe raggiunto il suo scopo.

Come dubitarne, quando Massimo era là che attendeva: che lui, Marchenoir lo accompagnava da colei che sarebbe la causa incoscente della sventura di tutta la sua vita... quando il signor di Rosas, che era già suo creditore per un centinaio di migliaia di lire, gli aveva lasciato capire, all'epoca del suo ultimo imprestito, che la sua cassa era a sua completa disposizione... quando Isabella si lasciava tanto facilmente adescare dalle sue parole, e non si prendeva neanche più la pena di dissimulare l'interesse affettuoso che aveva per lui!

Il suo biglietto terminato, il signor di Marchenoir suonò al suo cameriere. Francesco, gli ordinò di andare dal signor di Rosas senza indugio; poi passò nella sala ove avevano introdotto Massimo.

Dieci minuti dopo, tutti e due entravano nel palazzo di Milady-Maud.

Quel palazzo era suntuosissimo, dal vestibolo d'entrata fino al salone preferito di Maud, una vasta sala rotonda, con la volta fatta di vetri a inferriata... mobiliata e ingombra di divani circolari coperti di stoffa antica, di sedie diebambouca coperte di cuscini, di piccoli tavolini, di un Erard a coda, di vasi del Giappone dove stavano crisantemi giganteschi e di tele d'autore posate su cavaletti drappeggiati.

Quella sala era separata da un'altra grande sala di ricevimento da una griglia di ferro battuto tutto adorno di fogliame in oro.

Quando il visconte e Massimo si presentarono, Milady Maud era sola.

Il signor di Marchenoir non volle essere annunziato, e così Massimo e lui giunsero nel salone senza che Maud stessa se ne accorgesse.

Seduta dinanzi al pianoforte, la giovane donna faceva scorrere malinconicamente le dita sulla tastiera... e ciò faceva così, a caso, improvvisando su brani di melodie udite e ritenute a mente, un'aria d'una dolcezza così triste e leggiadra, che Massimo sentì un fremito delicato e nuovo scorrergli per le vene.

Quel fremito era dovuto alla musica semplicemente? o alla leggiadria di Maud?

Si è che era molto bella, vista così... tutta vestita di quel bianco ch'ella prediligeva... con quella sua vita flessibile, la staturaalta e la grazia di quella sua testa un po' chinata, come oppressa dal peso dell'ammirevole e copiosa capigliatura bionda.

E Massimo la guardava con soddisfazione evidente; la soddisfazione dell'artista che si trova ad un tratto dinanzi a qualche quadro meraviglioso.

Egli già pensava che, se ella acconsentiva l'avrebbe ritratta in quella posa che aveva ora, quella posa così semplice, squisitamente naturale.

Aveva dimenticato le angoscie del mattino, le sue apprensioni, i presentimenti che aveva durato tanta fatica a scacciare. Egli non pensava più di rifiutare: era conquiso; accettava ad occhi chiusi.

Poi che egli era un vero artista... e per un artista vero, nulla esiste fuorchè l'opera da compiere, fuorchè il capolavoro sognato... così di rado acquistato. E con quella donna si poteva fare un vero capolavoro.

Il signor di Marchenoir che lo guardava sott'occhio comprendeva ciò che passava nell'animo suo, gioiava internamente con tutta la forza del suo animo cattivo.

Ad un tratto, Maud scorse Massimo, si alzò vivamente; poi scorse il signor di Marchenoir.

E andò incontro ai due ospiti.

Ella non si ricordava più di quello che le aveva detto il visconte un giorno, riguardo al suo ritratto e ad un pittore.

Così fra sè si chiedeva chi era quel giovine, e che cosa veniva a fare a casa sua.

Subito il signor di Marchenoir le disse:

— Signora, vi presenterò il signor Massimo Moray... del quale abbiamo parlato riguardo il ritratto che avete intenzione di farvi fare.

Un secondo ella rimase interdetta.

Che cosa voleva dire il signor di Marchenoir? Ella non lo sapeva. Ma subito si ricordò, e fu entusiasmata che il visconte avesse messo ad esecuzione una idea che aveva creduto senza importanza e alla quale essa aveva approvato, senza però immaginare che dicesse sul serio.

Essa aveva rivolto a Massimo che s'inchinava dinanzi a lei, uno sguardo di donna che vede giusto e comprende, ed aveva pensato:

— Ma è molto distinto... veramente distinto...

Gli tese la mano all'inglese, e poi gli disse vivamente, con un sorriso:

— M'hanno detto che avete molto ingegno signore: spero che sia ancora al disotto della verità...

Massimo a sua volta, la guardava attentamente, e si stupiva di trovarla così perfettamente adorabile, con quel suo viso fine e bianco come neve, dai grandi occhi scuri, dall'espressione un po' stanca, un po' scoraggiata, un po' dolorosa... di trovarla di più in più così flessibile e leggiadra in ogni suo atto o gesto.

Ella non pareva accorgersi di quell'esame attento, e continuava, macchinalmente, tanto per dire qualche cosa:

— Ma voi forse, avrete molto da fare, e non potrete occuparvi di me subito, nevvero?

— Nulla affatto, signora — disse Massimo, — Ciò che ho da fare, non è un lavoro urgente, e il tempo che non dovrò consacrare a voi, mi sarà sufficiente... Così mi tengo fin d'ora a vostra intera disposizione.

Milady Maud gettò uno sguardo al signor di Marchenoir come per domandargli il suo parere. Questi comprese, e disse:

— Signora, io credo che, poichè le cose sono appianate, sarebbe meglio cominciare al più presto possibile. Ora le giornate sono brevi... Non si può dipingere quadri dopo le tre del pomeriggio... D'altra parte, sarebbe difficile al signor Moray come del resto anche a voi stessa, di cominciare prima delle due. E questo non conta che un'ora al giorno, e con un'ora sola disponibile non si può andare molto avanti.

— Ebbene — disse Maud — rimettiamoci al signor Moray...

Massimo, pensando che doveva andare l'indomani dai Chateauvieux, si affrettò a rispondere:

— Volete che cominciamo per dopo domani sabato?

— Dopo domani... Benissimo, signore — disse Maud.

Il signor Marchenoir abbozzò un lieve sorriso: aveva compreso perchè Massimo si era affrettato a rispondere e a fissare il sabato invece del venerdì.

Ma era troppo sicuro della riuscita del suo piano, perchè un incontro di più o uno di meno del giovanotto con Ughetta dovesse preoccuparlo.

Quella prima visita non si prolungò troppo; appena Massimo ebbe spiegato a Maud in quale posa egli sognava di ritrattarla, questa, raggiante per la buona idea, l'accettò, battendo infantilmente le mani.

I due uomini uscirono.

Fuori, Massimo e il signor di Marchenoir si separarono subito.

Massimo si diresse verso i «Champs-Elysées», non aveva fretta, e ritornerebbe a casa a piedi; in quanto al visconte, gli rifece la via di Berry, verso casa sua.

Egli era contento di sè. Il suo piano, così ben combinato, si svolgeva benissimo, logicamente, inesorabilmente.

Prima di un mese, Massimo e Maud sarebbero amanti, per sua più grande sventura e per quella di Ughetta, e per la più grande felicità del principe di Rosas e di lui stesso, Marchenoir...

Perchè, al pensiero di Massimo e di Maud amanti, il visconte fece un gesto di profondo rammarico?

Forse che tutte le premure di cui egli circondava la giovane donna, miravano in segreto a prendere il posto del principe? o non provava una certa noia al pensare che, dopo tanti mesi di gentilezze, di premure, di consigli, era obbligato a cedere il posto ad altri, a rinunziare a quella conquista lusingatrice, e perchè lo richiedeva il suo interesse personale, e perchè, cosa più dispiacente, Maud non aveva veduto in lui altro che un amico?

In qualunque modo, la sua mente aveva scacciato quei pensieri, perchè il suo viso, un istante rattristato, s'era rasserenato subito, e fu con passo leggero che continuò la sua via.

Il domani, quando Massimo entrò dai Chateauveux, vi fu accolto come un eroe.

Gli intimi della casa di Chateauvieux erano pure intimi del Mael-Monfort, e tutti perciò andarono a gara nel testimoniare l'ammirazione, benchè fossero già passati quindici giorni, pel suo atto nobile di abnegazione e di coraggio.

Ma non solo fecero a gara nel colmarlo di gentilezze e di complimenti, ma ancora di mille domande, alle quali rispose con garbo e amabilità.

*(Continua)*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENE…

Lunedì 29 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N 87 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 29 Marzo 1915

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# Notevoli progressi dell'offensiva russa nei Carpazi

# Un campo militare tedesco bombardato da aviatori belgi

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Nuovi progressi nei Carpazi

Pietrogrado, 28

Un comunicato del grande Stato maggiore in data 27 marzo dice:

**All'ovest del medio Niemen, sulla riva destra del Narew e sulla riva sinistra della Vistola il 25 corrente nessuna modificazione essenziale.**

**Nei Carpazi progrediamo considerevolmente in direzione di Bartfeld. Gli austriaci ripiegano; hanno incendiato il villaggio di Zboro. In direzione di Baligrod abbiamo occupato un'altura fortificata ad est di Jarorjeze.**

**Presso Ruskodigiowa e Koziowa abbiamo respinto con successo attacchi di forze nemiche importanti. Durante la giornata abbiamo fatto prigionieri circa 2300 austriaci fra cui quaranta ufficiali ed abbiamo preso sette mitragliatrici.**

**Nella Galizia Orientale abbiamo ricacciato un battaglione nemico che aveva passato il Dniester presso Jojava e gli abbiamo inflitto gravi perdite.**

### Gravi perdite tedesche

#### Attacchi respinti dai russi

Pietrogrado, 28

**Il venticinque marzo i tedeschi hanno effettuato reiterati attacchi tra Srawka e Pissa. Essi sono riusciti per due volte a riprendere alcune nostre trincee presso i villaggi di Serafin e Tortew ma ogni volta furono respinti sulle loro antiche posizioni. I tedeschi subirono grosse perdite.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Attacchi russi falliti

Berlino, 28

Il grande stato maggiore comunica:

**Teatro orientale della guerra: Attacchi russi nella foresta di Augustow furono respinti. Fra il Pissa e l'Omulew parecchi attacchi russi fallirono completamente sotto il nostro fuoco. Presso Wach facemmo novecento prigionieri russi.**

### I voti della nobiltà russa

#### contro gli austro-tedeschi

Pietrogrado, 28

Il Congresso della nobiltà ha cessato oggi i suoi lavori ed ha emesso voti tendenti:

1\. — Vietare agli stranieri di partecipare alle imprese interessanti la difesa nazionale.

2\. — Disperder tutte le colonie tedesche in Russia e dare ai veterani, ufficiali e soldati, le terre che appartengono ad austro-tedeschi eccezione fatta soltanto a favore degli austro-tedeschi di origine slava.

3\. — Prendere misure analoghe per ciò che concerne tutti gli immobili appartenenti in città od in villaggi ad austro-tedeschi.

4\. — Vietare agli austro-tedeschi l'assunzione della nazionalità russa.

5\. — Porre sotto sequestro le merci e beni appartenenti a tutti gli austro-tedeschi eccetto gli slavi, ed egualmente le case i cui beni sono stati trasmessi a sudditi russi.

### Lo stato sanitario dell'esercito tedesco

#### è soddisfacente

Berlino, 28

Il Grande quartiere generale comunica:

I giornali esteri hanno negli ultimi tempi pubblicate spesso notizie sfavorevoli sullo stato sanitario dell'esercito tedesco. Esso invece è assolutamente soddisfacente. I nostri eserciti hanno sopportato eccellentemente gli sforzi della campagna d'inverno. Infatti essi ebbero soltanto a soffrire nei Carpazi a cagione della temperatura. Le malattie epidemiche di casi assolutamente isolati di tifo e di colera nel teatro della guerra orientale non si sono più verificate.

A questo risultato favorevole hanno contribuito in prima linea le misure igieniche prese a tempo, per esempio le vacinazioni contro il vaiolo, il tifo, il colera, l'uso di riserve d'acqua potabile, trasportabili, le installazioni di bagni e di doccie dietro il fronte, di stazioni e di treni di bagni, installazioni di camere di disinfezione e misure per la pulizia delle uniformi.

La supposizione diffusissima che malattie veneree abbiano preso nell'esercito tedesco uno sviluppo tale da costituire un pericolo pubblico, è pure inesatta. La cifra totale dei soldati del fronte occidentale caduti malati di malattie veneree, si aggira intorno alla metà di quella dei soldati affetti da malattie simili che si trovano al paese e dal quale non sono ancora partiti.

Tutte le persone responsabili fanno sforzi continui per ottenere una ulteriore diminuzione delle malattie veneree. Accanto alle misure di sorveglianza e preventive hanno luogo conferenze istruttive per i soldati tenute da ufficiali medici e da ecclesiastici.

### Dopo la resa di Przemysl

#### Il racconto dell'ultimo aviatore partito da Przemysl

Berlino, 28

La «Tagen Post» pubblica il rapporto del tenente Stanger che ha lasciato Przemysl come ultimo aviatore.

Già alla vigilia del suo arrivo a Przemysl in mezzo al fuoco delle granate russe era incominciata la distruzione del materiale militare. Stanger era latore della posta per la guarnigione che lo accolse con gioia.

Il generale Kusmanek con le lagrime agli occhi mostrandogli il telegramma dell'Imperatore inviatogli in occasione dell'ultima sortita della fortezza gli disse: «Ecco i successi dei nostri combattimenti sostenuti giorno e notte per la durata di cinque mesi. Non è il nemico che ci ha vinti. Ma è alla fame che noi cediamo».

Quindi, tendendo le mani a Stanger, il generale Kusmanek, profondamente commosso, ha detto: «Voi siete senza dubbio il solo fra noi che io spero uscirà dalla fortezza. Raccontate ciò che avete visto qui perchè si sappia ciò che noi abbiamo sofferto e perchè si sia convinti che noi abbiamo combattuto fino all'ultimo momento e compiuto fedelmente il nostro dovere».

L'ultima notte fu spaventosa. L'esplosione delle opere e delle sei fortezze ed il fuoco dei cannoni sono durati per tutta la notte. La fortezza era piena della polvere sprigionatasi dalle opere distrutte. Il tenente Stanger salì sull'aeroplano alle sei del mattino e passò all'altezza di 600 metri sopra le linee dei russi senza che essi lo raggiungessero coi proiettili. Aveva come passeggero il capitano Leheman il quale dopo avere felicemente atterrato abbracciò Stanger ringraziandolo di averlo liberato dalla prigionia.

Sulla sorte del sergente di artiglieria Moltsch che prima di Stanger era partito in aeroplano alle quattro della mattina malgrado l'oscurità non si hanno notizie.

### La sanguinosa lotta

#### che precedette la resa

Pietrogrado, 28

Il corrispondente della «Biriedja Viedomosti» da Leopoli dà sulla caduta di Przemysl nuove informazioni che provengono da parecchi ufficiali.

Dopo la disperata sortita tentata dalla guarnigione il 19 marzo, i russi intrapresero una serie di assalti. Gli austriaci non pensavano di dirigere la difesa che negli intervalli aperti fra i forti ed è da uno di questi intervalli che seimila ungheresi aprirono una vigorosa pressione, ma furono respinti e rientrarono nella fortezza crudelmente decimati.

Durante le tre ultime notti che precedettero, gli zappatori russi si avanzarono strisciando verso le posizioni austriache e tagliarono senza posa i reticolati di filo di ferro. I loro sforzi combinati col fuoco dei loro compagni ebbero per risultato di ridurre al silenzio i cannoni nemici e di livellare le trincee della fanteria austriaca.

Nella giornata del 21 Przemysl era agli estremi. Tutti i forti erano in fiamme e la piazza intera era circondata da un denso fumo. Le truppe che custodivano i forti chiesero al comandante della piazza generale Cousmanek che cosa dovessero fare ed il generale rispose: Morite al vostro posto.

Allora sulle macerie delle opere demolite gli austriaci stabilirono nuove bocche da fuoco, ma l'artiglieria russa spazzava gli uomini ed i cannoni. Ben presto i depositi di munizioni cominciarono a saltare. Przemysl sembrava un incendio.

Alle nove del mattino del 22 marzo i russi cominciarono vigorosamente l'assalto e gli austriaci, atterriti, innalzarono la bandiera bianca sull'istituto meteorologico che è l'edificio più elevato della città. Nello stesso tempo giunsero parlamentari dello stato maggiore russo con una lista dei morti e dei feriti.

### Polemiche russo-tedesche

Pietrogrado, 28

Il Grande Stato maggiore comunica la seguente nota:

«La stampa tedesca pretende che la guarnigione austriaca di Przemysl non superi i 25.000 uomini e che i viveri della fortezza sarebbero stati sufficienti per molto tempo ancora se la guarnigione non fosse stata costretta a condividere la sua parca razione con un numero enorme di prigionieri russi catturati durante le sortite.

«Essa dice pure che la caduta di Przemysl non ha alcuna importanza militare e che i russi hanno distrutto in Galizia 300 città e borgate, di cui 250 sono state rase al suolo.

«Tutte queste dichiarazioni sono puramente affermazioni malevoli. Noi abbiamo fatti prigionieri a Przemysl circa 120 mila uomini, la cui composizione particolareggiata e la lista nominativa suddivisa per comandi saranno pubblicate appena che lo stato maggiore generale creda farlo.

«I russi che abbiamo liberato a Przemysl, la maggior parte dei quali erano feriti, sono in numero di 1350.

«Quanto all'importanza reale che il nemico attribuisce a Przemysl, sarebbe più giusto dedurlo dagli innumerevoli sacrifici che esso ha fatto nei suoi tentativi di liberare la fortezza e che sono incominciati fino dal novembre 1914.

«Infine nessuna città o borgata della Galizia è stata distrutta nè rasa al suolo».

### Il governatore della Boemia

#### collocato a riposo

Vienna, 28.

L'Imperatore ha esonerato dal suo posto, collocandolo a riposo con una lettera autografa e dietro sua domanda, il governatore della Boemia principe Thun a causa di una malattia d'occhi.

Nella lettera il Sovrano rileva con particolare riconoscenza e coi più calorosi ringraziamenti gli sforzi del principe fatti in occasioni difficili per rialzare l'amministrazione della Boemia e preparare la via ad un accordo nella questione delle nazionalità.

L'Imperatore ha conferito al principe Thun il brillante per la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Il Co. Max Condenhove governatore della Slesia, è nominato governatore della Boemia.

### Lehmann ricevuto dall'Imperatore

Vienna, 28

L'Imperatore ha ricevuto stamane a Schöubrunn in udienza particolare il capitano Lehmann il quale, come è noto, abbandonò Przemysl prima della resa, a bordo di un aeroplano, insieme col tenente Stanger.

Il capitano Lehmann ha riferito al sovrano sugli avvenimenti di Przemysl.

### Il prezzo delle farine in Germania

Berlino, 28

Il Consiglio di amministrazione della Società del grano di guerra, che ha il compito di distribuire gli effettivi del grano e delle farine in tutto l'impero tedesco, ha deciso una considerevole diminuzione nei prezzi delle farine fissati prima, graduati secondo 10 regioni.

### Il Consiglio della Corona a Sofia

#### non avrebbe avuto luogo

Sofia, 28

L'Agenzia telegrafica Bulgara pubblica: La notizia proveniente da Atene relativamente alla riunione del consiglio della Corona a Sofia è priva di ogni fondamento.

Le decisioni che si sarebbero prese in tale consiglio sono inesistenti. Sono dunque completamente fantastiche.

### La zona fino alla città dei Dardanelli

#### liberata dalle mine

Atene, 28

Le navi spazzamine alleate continuarono ieri nei Dardanelli il lavoro, che continua a progredire. Si annunzia infatti che tutta la zona minata fino alla città di Dardanelli sarebbe libera.

Il tempo si è rimesso al bello. Un idroplano volò a sud dell'isola di Tenedo e degli stretti.

Secondo notizie ricevute da Wurla, i cannoni a lunga portata manovrati dagli ufficiali tedeschi, sarebbero stati trasportati da Costantinopoli a Smirne.

### Spazzamine respinte dalle batterie

#### secondo notizie turche

Costantinopoli, 28

Un comunicato del quartiere generale dice: Ieri sera torpediniere e navi spazzamine nemiche cercarono di penetrare nello stretto dei Dardanelli, ma furono respinte dal fuoco delle nostre batterie.

### Scontri sulla frontiera del Caucaso

Pietrogrado, 28

Un comunicato dello stato maggiore del Caucaso, in data 25 marzo, dice:

Si segnalano scontri parziali nella regione del Grand Ciorok, nella direzione di Olty. Calma relativa sugli altri fronti

### Le perdite d'ambo le parti

#### nell'ultimo scontro in Egitto

Londra, 28

**Un dispaccio da Cairo annuncia che le perdite inglesi nello scontro del 23 marzo ad est di Kubri ammontano a tre morti e sedici feriti. Nessun ufficiale rimase ferito. Il nemico lasciò sul terreno 50 morti e circa 250 proiettili per cannoni di vario calibro. Riuscì a portare via quasi tutti i suoi feriti. Una ricognizione aerea accertò che i turchi si ritirarono fino a Mahl.**

## In Francia e nel Belgio

### IL COMUNICATO FRANCESE

### Campo tedesco bombardato

#### da aviatori belgi

Parigi, 28

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

**Gli aviatori belgi hanno bombardato il campo nemico di Chateles. Ad est degli Hauts de Meuse presso Marcheville abbiamo preso 300 metri di trincea al nemico ed abbiamo respinto due contrattacchi. Ad Eparges abbiamo continuato i nostri progressi del giorno precedente e conquistato 150 metri di trincea.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Gli attacchi francesi

#### finiti a favore dei tedeschi

Berlino, 28

Il grande stato maggiore annuncia dal gran quartiere generale in data 28 marzo:

**Teatro occidentale della guerra. A sud est di Verdun gli attacchi francesi sugli Hauts de Meuse presso Bombres e la pianura di Woevre e presso Marcheville, si risolsero in nostro favore dopo accaniti combattimenti. Nei Vosgi presso Hartmannweilerkopf ebbero luogo soltanto combattimenti di artiglieria.**

### Il raid inglese su Hoboken

#### I sottomarini colpiti

Parigi, 28

Si ha da Rotterdam 28: Il «Maasbode» dice che gli aviatori inglesi durante il recente raid ad Hoboken hanno fatto saltare un sottomarino e ne hanno danneggiato un secondo. Trecento operai sono rimasti feriti.

### Sottomarino tedesco affondato

#### da un piroscafo inglese?

Londra, 28

*L'equipaggio del vapore* Lissie *è arrivato oggi a Llanelley. Il comandante ha dichiarato di avere avvistato un sottomarino proprio avanti alla sua nave, e che, avanzando a tutta velocità, è riuscito a passare sopra alla nave nemica, ed ha poi potuto vedere dietro a sè una grande quantità di olio venuta alla superficie del mare e ne ha concluso che il sottomarino deve essere stato gravemente danneggiato od anche affondato.*

### Incursione alla frontiera indiana

#### respinta dagli inglesi

Calcuta, 28

Gli inglesi hanno respinto con grosse perdite per gli aggressori una incursione diretta contro la frontiera nord-ovest dell'India.

### Il gen. Pau a Nisc

Sofia, 28

Il generale Pau è partito per Nisc.

### Gli italiani di Briey

#### non furono malmenati dai tedeschi

Berlino, 28

Una nota ufficiale dice: «Sono stati pubblicati racconti terrificanti su violenze tedesche contro operai italiani nel distretto industriale di Briey. Gli italiani sarebbero stati costretti colla forza e con salario e vitto insufficienti a fare i più duri lavori, essi sarebbero stati ingiuriati e malmenati e poi incarcerati. Nove operai italiani sarebbero stati massacrati dopo avere dovuto scavarsi da loro stessi la tomba. Fanciulli sarebbero stati sventrati e fucilati, i commercianti italiani rovinati da imposte smisurate e dal saccheggio ed il console italiano sarebbe stato ingiuriato. Tali asserzioni non hanno alcun fondamento ed ogni smentita è superflua».

### Il Principe Giorgio di Grecia

Atene, 28

Il principe Giorgio di Grecia proveniente da Parigi è arrivato ad Atene.

### Vapore affondato da un sottomarino

Liverpool, 28

Il vapore *Vesges* è stato affondato da un siluro sulla costa di Cornovaglia. Esso sarebbe stato attaccato da un sottomarino. Il macchinista rimase ucciso; 3 uomini dell'equipaggio sono gravemente feriti. Una trentina di uomini dell'equipaggio, sono stati sbarcati a New Quay.

## Il convegno interventista a Roma

### promosso dalla "Trento e Trieste,,

Roma, 28

Nella sala Palestrina, in via Plinio, promosso dall'Associazione *Trento e Trieste*, si è tenuto l'annunciato convegno nazionale per l'intervento dell'Italia nella guerra europea.

#### Gli intervenuti e gli aderenti

Al convegno sono intervenuti numerosissimi rappresentanti dell'associazione «Trento e Trieste» e della «Dante Alighieri», venuti dalle varie parti d'Italia. Sul palcoscenico era posto il labaro della «Dante Alighieri», circondato da tutte le bandiere delle varie sezioni della «Trento e Trieste».

La vasta sala si è in breve gremita di invitati. Alle 8,45 accolto da una calorosa e prolungata ovazione, è giunto Peppino Garibaldi, col padre generale Ricciotti e con la madre Donna Costanza. Nella sala si notavano numerosi parlamentari: il senatore Volterra, gli onorevoli Pais-Serra, Di Cesarò, Federzoni, Bonomi Ivanoe, Sandrini, Murri, ed il deputato di Trento, Cesare Battisti. Assistono molte signore.

Prende per primo la parola il signor Tavanelli, presidente della sezione romana della *Trento e Trieste*, il quale porge il saluto della sezione di Roma agli intervenuti. Parla dello scopo politico della «Trento e Trieste», dicendosi lieto nel constatare che tale associazione raccoglie tante numerose anime unite da un'unica aspirazione.

Legge quindi le adesioni pervenute per la manifestazione da parte di nove senatori e 90 deputati, e delle Università del Regno. Vengono applaudite le adesioni delle società operaie di Buenos Aires e di San Paolo del Brasile.

#### Il discorso dell'on. Barzilai

Sorge quindi a parlare l'on. Barzilai, accolto da fragorosi applausi. Dice di non parlare a nome di nessuna parte politica, bensì come cittadino di Trieste.

Accenna alla lotta continua che gli italiani irredenti hanno sempre tenuta viva per le loro idee nazionali, le cui speranze furono deluse dal congresso di Berlino nel quale l'Italia entrava e ne usciva umiliata, mentre l'Austria si arricchì di due provincie.

Parla della repressione dell'Austria contro i sentimenti nazionali degli italiani, ed esclama:

«Quando arse il conflitto europeo gli irredenti dissero al governo ed al popolo d'Italia, osate, non per noi, ma per voi, perchè Trento è la chiave del quadrilatero e Trieste quella dei mercati e dei traffici. Solo quando le alpi ed i mari saranno nostri, le nostre prore potranno correre i mari per la grandezza d'Italia».

L'oratore dice che l'Italia ebbe al principio del conflitto la forza di dichiarare la sua neutralità e di fare una promessa solenne dinanzi al mondo intero. Gli Imperi centrali ruppero le catene della Triplice e l'Italia riebbe piena libertà (*applausi calorosissimi*).

Questa libertà deve avere un solo scopo: unire gli italiani in un solo partito: il partito della grande Italia.

**L'on. Barzilai al termine del suo dire è fatto segno ad una entusiastica dimostrazione.**

#### L'on. Bonomi

Si alza quindi a parlare l'on. Ivanoe Bonomi, il quale porta l'adesione al convegno a nome della parte politica che rappresenta. Spiega come i socialisti riformisti, che prima erano per la pace, abbiano poi dovuto unirsi a tutti gli altri partiti in ossequio all'idea augusta della patria (*applausi*).

Dice che l'attuale convegno tenuto in una vigilia storica, è importantissimo, poichè in esso vengono prospettati e messi in luce tutti i veri interessi dell'Italia, la quale non può trascurare il Mediterraneo e rinunciare all'amicizia dell'Inghilterra. La fiamma delle aspirazioni nazionali terrà saldi tutti i cuori italiani.

L'oratore osserva che è necessario preparare ora il popolo ed aggiunge di nutrire fiducia che le forze intellettuali della nazione potranno trascinare anche i dormienti.

A quelli che sono ancora dubbiosi, ripete le parole di Garibaldi e Mazzini: «Nella concordia l'Italia troverà la forza per il necessario compimento dell'unità nazionale».

#### Enrico Corradini

Nuovi fragorosi applausi segnano la fine del discorso dell'on. Bonomi, dopo di che prende la parola Enrico Corradini, a nome dei nazionalisti:

«Uomini di molti partiti — egli dice — siamo qui convenuti per formare un partito solo, per emettere un solo grido: Viva l'Italia! Tutti siamo di uno stesso pensiero, ad eccezione di coloro che non sono che materie inerti, di coloro che nella politica interna meritano il titolo di reazionari, perchè incapaci di ogni rinnovamento, ostriche della loro idea fissa, del loro possesso fisso, conservatori borghesi e socialisti, uomini tutto pancia in un mondo tutto commestibile».

L'oratore attacca i neutralisti ad ogni costo ed afferma che anche una parte del Senato nel segreto delle urne ha tentato di respingere un uomo che è altamente benemerito della patria.

Grida di: *Viva Albertini, viva il* Corriere della Sera.

L'oratore, dopo aver prospettato le ragioni che giustificano il nostro intervento, termina invocando i nomi di Trento e Trieste e Zara italiane.

#### L'ordine del giorno

Viene data lettura del seguente ordine del giorno, che è approvato all'unanimità:

«*Il convegno indetto dalla* Trento e Trieste, *riassumendo le vibrazioni migliori dell'animo italiano attraverso la concordia e la disciplina di cittadini di ogni regione e di ogni parte politica, aspetta dal governo nazionale, che ha rivendicata libertà piena, corrispondente alla responsabilità illimitata per l'esaudimento delle aspirazioni nazionali, le non troppo tarde decisioni supreme per cui dovranno con le armi essere fissati i confini e la grandezza d'Italia*».

Ha preso quindi la parola Peppino Garibaldi, il quale ha portato il saluto dei compagni d'arme delle Argonne ed ha detto: a Trento ed a Trieste ci rivedremo un giorno.

Dall'alto della galleria ha parlato brevemente una signora che ha portato tra vivissimi applausi l'adesione delle donne italiane alla manifestazione.

Il convegno è terminato alle ore 10.45, e la folla è uscita sulla strada, sempre acclamando. Il tempo è splendido.

#### Dopo il convegno

All'uscita della folla dalla sala Palestrina, un gruppo di interventisti, avendo veduto passare una carrozza sulla quale si trovavano il generale Ricciotti Garibaldi col figlio Peppino e la signora Costanza, ha improvvisato una dimostrazione alla famiglia Garibaldi e fatta sostare la carrozza ha invitato il generale a parlare.

Ricciotti Garibaldi, alzatosi in piedi e toltosi il cappello, si apprestava a parlare, quando essendo sopraggiunto il grosso della folla, la polizia ha ordinato di far allontanare la vettura, che è stata seguita dai dimostranti al grido di *viva la guerra, viva Garibaldi, viva Trento e Trieste*.

**I dimostranti hanno poi incontrato il picchetto armato che smontato dal Quirinale faceva ritorno alla caserma, ed han fatto un'entusiastica dimostrazione al passaggio della bandiera del reggimento.**

Una colonna di migliaia di persone è riuscita a raggiungere Piazza Colonna, ove è stata affrontata dalla truppa che ha sgombrato la piazza ed ha proceduto a qualche arresto. Tutti gli sbocchi delle strade che conducono a Piazza Colonna sono stati chiusi da cordoni di truppe.

A mezzogiorno sono stati tolti i cordoni di truppe che sbarravano gli accessi di Piazza Colonna, ed il corso ha ripreso l'aspetto normale dei giorni festivi.

### Il cofano per la bandiera

#### della "Conte di Cavour,,

Torino, 28

Il 6 del prossimo aprile verrà solennemente offerta ai marinai della r. nave «Conte di Cavour» la bandiera di combattimento, chiusa in un artistico cofano in bronzo, pregevole opera dello scultore conte Annibale Galateri di Genola.

La bandiera è pronta e domani verrà esposta nel negozio Bianchin in piazza Castello. Anche il cofano è ultimato. Esso è in bronzo ed internamente è rivestito di cuoio con fini decorazioni in oro. Sul cofano quattro bassorilievi: la testa del Conte di Cavour, due stemmi, quello di Casa Savoia e quello della famiglia Benso, ed una rappresentazione allegorica del Congresso di Parigi. L'effigie del Conte di Cavour, modellata con vigoria d'arte, decora il lato centrale del cofano: l'allegoria glorificante Cavour al Congresso di Parigi, ricca di figure e di decorazioni di nobile stile è posta nell'altro lato. L'insieme forma una pregevolissima opera, degna veramente della potente nave destinata a difendere i destini d'Italia sul mare.

# Ancora il boicottaggio

## dei piroscafi della Marina libera

**Roma, 28**

Tra la Federazione dei lavoratori del mare e la Federazione degli armatori, è scoppiato un gravissimo conflitto che ha portato al boicottaggio dei vapori nazionali. Al conflitto partecipa la Federazione dei lavoratori dei porti, i quali hanno sospeso il carico e lo scarico dei vapori federati della Marina libera. Ecco il mezzo per risolvere la crisi portuale di Genova, dove l'ingombro delle merci già destava tante preoccupazioni, ed ecco una invidiabile prospettiva aperta a tante industrie che saranno costrette ad arrestarsi per mancanza di carbone e di materie prime, e a tanti operai che si vedranno privati del pane e costretti a un ozio forzato!

La vertenza è scoppiata a Genova, e si è estesa agli altri porti. Quali le cause? I lavoratori della Marina libera vogliono essere equiparati alle condizioni dei loro compagni delle Compagnie di navigazione sovvenzionate. Nei giorni scorsi, da eminenti personaggi, si sono fatti tentativi per raggiungere una conciliazione, ma indarno. Gli armatori liberi federati non erano alieni dal venire ad una discussione della questione, ma a tal proposito ponevano una pregiudiziale della quale deste notizia ieri.

Questa pregiudiziale non venne accettata dai lavoratori che hanno finito col boicottare i piroscafi, e non si sono preoccupati affatto del momento che il paese attraversa; hanno anteposto il proprio.... sacro egoismo a qualsiasi ragione conciliante.

Fino da ieri, difatti, una parte degli operai del porto, si astenne dal lavoro su otto piroscafi italiani, e cioè:

Al Passonuovo sono fermi i piroscafi nazionali, che scaricano carbone a braccia: *E. Parodi, Sirra, Astrea, Lamia, Unione;*

Sotto gli elevatori elettrici sono ferme le squadre a braccia ai piroscafi *Scillin* e *Poviga;*

A Ponte Adolfo Parodi, il piroscafo *Jupiter*, con granone, rimase completamente fermo.

E' ormai stabilito — diceva ieri un armatore, intervistato a Genova da un redattore del *Corriere Mercantile* — che ogni tanto, in porto, si abbia — come la mancanza dei vagoni — la periodica agitazione dei lavoratori del mare, o meglio ancora, dei loro dirigenti. Questi ultimi si vedono sfuggire poco a poco le prebende, cioè le quote che gli imbarcati su piroscafi delle Compagnie sovvenzionate non vorrebbero più fossero loro trattenute sullo stipendio, osservando — e giustamente — che i loro compagni arruolati dalla Federazione degli Armatori Italiani, non le pagano più. Si vedono, insomma, dileguare, uno ad uno, i militi della falange marinara che fino a ieri avevano contribuito con non lievi sacrifici ad ingrossare il capitale della Federazione, che è tutto a mano dei dirigenti. —

Le cose nel porto di Genova sono arrivate a tal punto, da domandarci se quel porto fa parte del Regno d'Italia, ed è retto dalla legge comune, oppure se è un angolo d'Italia dove l'arbitrio facinoroso, il più volgare egoismo di classe, sono la norma imperante. Un solo fatto dimostrerà a qual punto sono giunte le cose a Genova: Le leghe dei lavoratori del porto non permettono il lavoro meccanico negli scali, altro che nella misura equivalente al lavoro umano. Per essi il progresso non esiste, come non esiste alcun interesse nazionale, nè di altri lavoratori, all'infuori di quello delle leghe padrone del porto. Così avviene che in questo momento di traffico intenso, i vapori che giungono a Genova devono con spese enormi attendere dei lunghissimi turni di sbarco, ed intanto la efficienza del porto è completamente paralizzata, mentre dovrebbe in questo momento fiorire come mai ha fiorito. Fa arrossire ciò che scrivono i giornali stranieri, sopra tutto inglesi, su quanto avviene impunemente nel porto di Genova, e fa fremere ciò che avviene di fronte al danno di milioni e milioni che subiscono i nostri commerci e le nostre industrie, tutte le nostre classi lavoratrici che non siano gli ascritti alle leghe padrone del porto. Ed ora queste leghe, non sazie dei danni causati per i loro criteri medioevali, pel loro tornaconto particolare, vogliono con la prepotenza imporsi a spese dei commerci e delle industrie italiane, agli armatori della navigazione libera, in nome di una Federazione che non rappresenta che una minima parte della gente di mare addetta alla navigazione libera.

Boicottare i vapori mercantili italiani, significa immobilizzarli in questo momento, far salire i noli a misure elevatissime, a tutto vantaggio delle industrie straniere, significa indurre i pochi armatori che rimangono, a vendere il loro materiale, realizzando un immediato beneficio sul prezzo di acquisto, dati i prezzi elevati che in causa della viva domanda oggi si praticano sui vapori di seconda mano. Già molti vapori nazionali da carico sono stati venduti, e se altri se ne venderanno, la nostra marina mercantile libera sarà ben presto liquidata.

L'on. Canepa, deputato di Genova, in una intervista che ha concesso oggi al *Giornale d'Italia*, vuole naturalmente far ricadere la colpa di quanto avviene sugli armatori. Egli è direttore del giornale *Il Lavoro*, della sua città, il quale è in ottimi rapporti colle leghe del porto che ora hanno fatto alleanza colla gente di mare. L'on. Canepa quindi è parte in causa, e quello che dice va accolto con ogni riserva. Ma supposto, sia pure, che gli armatori avessero tutti i torti di questo mondo, i lavoratori non dovevano scegliere il momento attuale, e dovevano invece pensare che colla loro condotta venivano a ledere non gli interessi di una classe, ma quelli di tutto il Paese. Il loro atto ha perciò tutta l'apparenza non già di una rivendicazione, ma di un vero e proprio ricatto.

Resterà a vedere se i lavoratori del porto di Venezia cadranno, come altra volta, nella rete e si renderanno solidali con la Federazione della gente di Mare. Purtroppo le occasioni per manifestare tale solidarietà non sono eccessivamente frequenti in questi giorni, chè piroscafi se ne vedono pochi nel nostro porto, mentre non va dimenticato che, a Genova, lavoro ve n'è da buttar via e quindi la solidarietà costa poco, anzi nulla. Qualcuno dice anzi che la sospensione dei lavori di scarico su di una parte del Naviglio gioverà in definitiva a risolvere lo ingorgo del porto di Genova, perchè permetterà di guadagnare del tempo, senza che gli scaricatori sieno privati del lavoro attuale, e mentre i piroscafi ora immobilizzati assicurano una riserva pel domani. Frattanto, chi paga direttamente sono gli armatori, indirettamente è il paese.

# Il Consiglio dei Ministri

**Roma, 28**

Stamane alle 11 si è riunito il Consiglio dei Ministri a Palazzo Braschi, ed ha deliberato sui seguenti affari:

1. Schema di R. Decreto che proroga fino al 30 giugno 1915 i termini per l'applicazione delle disposizioni del decreto 27 settembre 1914 relativo alla esecuzione di opere igieniche.

2. Schema di R. Decreto concernente sopratasse di ancoraggio per navi mercantili portanti merci in coperta.

3. Schema di disegno di legge per la proroga dei termini fissati per la esecuzione del piano regolatore e di completamento della città di Genova nella parte piana delle frazioni suburbane.

4. Convenzione supplettiva per l'esercizio provvisorio a vapore della ferrovia centrale Umbra.

5. Convenzione supplettiva per la Ferrovia Fano-Fermignano.

6. Convenzione supplettiva per la ferrovia Spoleto-Norcia-Piediriv.

7. Modificazione del R. decreto 20 dicembre 1914 relativo alla istituzione di libretti al portatore per depositi e risparmi presso le casse Postali.

8. Schema di decreto legge che autorizza le casse di soccorso per opere pubbliche in Sicilia a corrispondere ai comuni della Isola piccoli prestiti a saggi di favore per l'acquisto di grano dai consorzi provinciali.

# L'aumento della stazza

## per le merci in coperta

**Roma, 28**

Sullo schema di decreto concernente la sopratassa di ancoraggio per le navi mercantili portanti merci in coperta, approvato oggi dal Consiglio dei ministri, si danno i seguenti particolari: Secondo le norme vigenti, le navi con merci in coperta debbono avere un aumento nella stazza lorda eguale al volume occupato dalle merci in coperta.

In questi ultimi anni si è però notevolmente intensificata in Italia l'esportazione del fieno e della paglia, merce questa di scarso valore, ma molto ingombrante, per la quale non era proporzionata la sopratassa di ancoraggio. Il ministro della marina on. Viale, rendendosi conto del desiderio manifestatogli dagli interessati ha proposto al riguardo una nuova formula, approvata stamane dal Consiglio dei ministri e così redatta:

« Quando le navi di portata superiore a 150 tonnellate di stazza netta, imbarchino sopra coperta paglia e fieno, l'aumento della stazza netta agli effetti della sopratassa di ancoraggio è considerato pari alla metà dell'aumento della stazza lorda che essi subiscono in forza dell'art. 20 del regolamento 21 dicembre 1905 ».

# La cattedra di storia del Cristianesimo

## all' Università di Roma

**Roma, 28**

La commissione giudicatrice del concorso per la cattedra di Storia del Cristianesimo alla Università di Roma, cattedra rimasta vacante dopo la morte del prof. La Banca, composta dei senatori Chiappelli, Barzellotti e Guidi, del prof. Tamassia dell'Università di Padova e del prof. Fedele dell'Università di Roma ha presentato la sua relazione. La commissione proporrà la seguente terna: 1. prof. Bonaiuti, 2. prof. Salvatorelli, e 3. prof. Fracassini. Sembra che al Salvatorelli verrà assegnata la cattedra di storia all'università di Napoli.

# La benedizione delle Palme in S. Pietro

**Roma, 28**

Stamane in San Pietro ha avuto luogo con la consueta solennità la funzione della benedizione delle Palme. Ha celebrato il cardinale Merry del Val arciprete della Basilica e segretario del Santo Uffizio. La stessa cerimonia ha avuto luogo anche nelle altre basiliche e principali chiese della città.

# I decreti reali emanati ieri

## La proroga della moratoria

### sulle operazioni di Borsa

**Roma, 28**

S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:

veduti i nostri decreti 16 agosto 1914 N. 821; 27 settembre 1914 N. 1033, 24 novembre 1914 N. 1283; 20 dicembre 1914 N. 1373; udito il consiglio dei ministri, sulla proposta del nostro ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura Industria e Commercio, di concerto con il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, e coi ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia, abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.** — Le obbligazioni derivanti a termine sui valori mobiliari da riporti e da proroghe giornaliere (escluse quelle consentite dagli Istituti di Emissione alle stanze di compensazione con scadenze a partire dal 1. agosto 1914, prorogate coi RR. Decreti 16 agosto 1914 Num. 821; 27 settembre 1914 N. 1033; 24 novembre 1914 N. 1283 e 20 dicembre 1914 N. 1373, sono ulteriormente prorogate a tutto il 30 giugno 1915, salvo il pagamento degli interessi e degli acconti indicati nell'articolo seguente.

**Art. 2.** — Gli interessi di mora dovranno essere pagati mensilmente e saranno conteggiati alla ragione annua di 4,50 % per i titoli di Stato o garantiti dallo Stato e di 6 % per gli altri valori. Oltre al pagamento di siffatti interessi il compratore dovrà pagare mensilmente al venditore sui titoli che a giudizio delle commissioni indicate nel R. decreto 24 novembre 1914 N. 1283 avessero scemato di valore, una decurtazione sul prezzo di liquidazione di fine luglio. Le commissioni stesse stabiliranno mese per mese, uditi i pareri delle deputazioni di borsa, su quali titoli ed in quale misura dovrà essere corrisposto l'acconto alla parte creditrice.

Siffatto acconto non potrà superare mensilmente il 2 % dell'ammontare del prezzo di compensazione di fine luglio 1914 e sarà dovuto soltanto alla condizione che il venditore depositi i titoli presso l'istituto esercente la stanza di compensazione.

Salvo sempre il pagamento dell'interesse mensile di mora, i dividendi riscossi o da riscuotere dal detentore dei titoli saranno computati come antecipazioni delle decurtazioni maturate e qualora al momento della riscossione dei dividendi restassero da pagare interessi e decurtazioni scadute, i detti dividendi saranno computati in pagamenti delle decurtazioni scadute e per di più di quelle da scadere.

**Art. 3.** — E' fatta facoltà al compratore di ritirare in qualsiasi momento la totalità dei titoli comprati od anche una parte di essi mediante il preavviso di cinque giorni.

In caso di ritiro parziale le partite da ritirare non potranno essere inferiori a 25 titoli o multipli di 25 titoli e per i valori a 50.000 lire o multipli di 50.000. Per le rendite ed i titoli di Stato dal pagamento del prezzo corrispondente devono essere dedotti gli acconti pagati.

A tenore dei RR. decreti 19 agosto 1914 N. 821 e 20 dicembre 1914 n. 1373 e del presente decreto, il compratore dovrà depositare il prezzo dei titoli richiesti per capitale ed interessi ridotti degli acconti già pagati presso l'Istituto di emissione esercente la stanza di compensazione, e dalla data di quel deposito cesseranno di decorrere gli interessi a suo carico.

Dopo otto giorni da quelli del deposito in mancanza della consegna dei titoli il compratore potrà ritirare le somme depositate continuando a rimanere esonerato dal pagamento degli interessi al venditore.

I venditori che non consegneranno i titoli nel termine stabilito dovranno sottostare, oltre che alla perdita dell'interesse, al versamento al compratore, a titolo di garanzia delle proprie obbligazioni, di una somma corrispondente al 2 % al mese dell'ammontare del prezzo di vendita dei titoli.

**Art. 4.** — I sindacati di Borsa rilascieranno certificati di credito a carico dei compratori e dei venditori che non avessero ottemperato alle disposizioni di cui negli articoli 2 e 3 del presente decreto. Tali certificati avranno forza esecutiva, come è disposto per gli analoghi certificati nell'articolo 45 della legge 20 marzo 1913 N. 272. L'esecuzione però non potrà esercitarsi sui titoli se non dopo la riapertura delle borse.

**Art. 5** — Prima della riapertura delle Borse saranno stabilite le norme per l'esecuzione coattiva in borsa, per le operazioni a termine sui valori, per i riporti e le proroghe giornaliere con scadenza dal 1. agosto 1914, non restando esclusa nel frattempo qualsiasi decadenza od altro pregiudizio al creditore per difetto di esecuzione nei termini stabiliti dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

**Art. 6.** — Il presente decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 28 marzo 1915.

## Il divieto della pubblicazione

### di notizie militari

**Roma, 28**

S. M. il Re ha firmato stamane il seguente decreto:

*Visto l'articolo 4 della legge 21 marzo 1915 N. 273, recante provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato,*

*ritenuta la necessità di limitare temporaneamente la pubblicazione con qualsiasi mezzo di notizie concernenti la preparazione, la forza o la difesa militare dello Stato;*

*udito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno, di concerto coi ministri di Grazia e Giustizia e del Culto, della Guerra e della Marina, abbiamo decretato e decretiamo:*

Articolo unico. — *Dal 31 marzo fino al 30 giugno 1915 e a tutti i fini penali di cui all'articolo 4 della legge 21 marzo 1915 N. 723, è vietata la pubblicazione con qualsiasi mezzo di notizie alle materie seguenti:*

*1. costituzione, formazione e dislocazione delle unità dell'esercito, del naviglio anche aereo, sia da guerra, sia requisito, sia noleggiato; movimento dei reparti di truppe o di marinai o degli ufficiali di terra e di mare; predisposizione dei mezzi di trasporto occorrenti ai movimenti stessi, preparazione, istruzioni e stato sanitario delle truppe o degli equipaggi ed eventuali chiamate individuali;*

*2. Armamenti, equipaggiamenti, vestiario, approvvigionamenti ed in generale tutti i rifornimenti dell'esercito e della marina, e predisposizioni aventi attinenza con le materie suddette;*

*3. Lavori di preparazione e costruzione di cose occorrenti alla difesa militare terrestre marittima, opere di fortificazione, impianti ferroviari, telegrafici, telefonici, aereo navigazione, semafori, produzione degli stabilimenti, risultati di esperienze, di ritrovati scientifici, sempre quando siano di ordine militare;*

*4. Reclami, ricorsi o domande attinenti ai miglioramenti od in genere alla carriera militare, terrestre, marittima; ai congedamenti di classe o di categoria.*

*Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo di Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.*

Dato a Roma, addì 28 marzo 1915.

Firmato: VITTORIO EMANUELE —

Controfirmati: *Salandra, Orlando, Zupelli, Viale.*

*Su proposta del ministro delle Colonie, on. Martini, S. M. il Re ha firmato pure in data odierna i decreti concernenti l'estensione della legge sulla difesa economica e militare dello Stato e del suriferito decreto.*

# Il movimento cattolico italiano

## e l'azione della Giunta direttiva

**Roma, 28**

Ieri si è riunita per la prima volta sotto la presidenza del conte Dalla Torre la giunta direttiva dell' Azione Cattolica.

Erano presenti il prof. Toniolo, presidente onorario, i membri conte Medolago Albani, la contessa Antigi-Mattei, il conte Gentiloni, il prof. Don Luigi Sturzo, il prof. Boggiano, il conte Grosoli, il conte Caisotti di Chiusano, la signora Nanni-Cotta, il comm. Pericoli.

Fu illustrata dal comm. Toniolo l'importanza ed i compiti della giunta direttiva del movimento cattolico italiano per la parte programmatica di coordinamento di forze in tutti i campi.

Dopo comunicazioni del presidente sul le varie disposizioni di ordine interno si prese atto della relazione del presidente dell'Unione Popolare e delle varie Unioni Nazionali e sullo stato delle varie organizzazioni e si accennò ai criteri di massima per lo sviluppo di esse.

Riguardo al movimento locale si prese atto della relazione della commissione per l'azione locale nel mezzogiorno, e della Unione Cattolica regionale siciliana.

Si è riconosciuto necessario che le direzioni delle diocesi debbano localmente rappresentare il nucleo ed essere l'esponente del movimento cattolico locale e corrispondere con la giunta direttiva.

I rappresentanti di tali direzioni saranno sentiti per un migliore coordinamento delle forze locali.

La Giunta si riunirà di nuovo il 21 aprile, e fra l'altro tratterà sul riordinamento della stampa, dell'Ufficio centrale dell'Unione Popolare e la revisione dello statuto dell'Unione economica sociale.

Stamane, a mezzogiorno, la Giunta direttiva è stata ricevuta in udienza privata dal Pontefice Benedetto XV, che ha avuto parole di benevolo incoraggiamento ed ha augurato che l'azione cattolica abbia dalla Giunta il necessario coordinamento di disciplina e si svolga con ogni efficacia un programma sociale adatto ai bisogni del popolo.

Dopo, la Giunta direttiva, si è recata a presentare i suoi omaggi al cardinale segretario di Stato.

# La nascita di Raffaello

## commemorata ad Urbino

**Urbino, 28**

Stamane nella sala maggiore del Palazzo Ducale ha avuto luogo l'annuale commemorazione della nascita di Raffaello presenti le autorità locali e gli istituti scolastici. Invitati dalla Regia Accademia di Raffaello sono intervenuti gli on. sottosegretari di Stato Rosadi e Cottafavi.

Il presidente dell'Accademia signor Ronzetti ha preso la parola per spiegare gli alti scopi che si prefigge la istituzione ed ha terminato il suo dire augurando un felice avvenire alla sua Urbino.

Ha preso poi la parola l'oratore ufficiale prof. Guido Vitaletti il quale ha svolto il tema: « Urbino negli splendori del Rinascimento ».

Dopo il discorso ufficiale che ha riscosso applausi dal numeroso uditorio, ha parlato fra generali e calorose acclamazioni l'on. sottosegretario di Stato, Rosadi.

Alle ore 13 ha avuto luogo un banchetto all'albergo Italia. Hanno parlato al levar delle mense il Sindaco sig. Ronzetti portando il saluto della città agli autorevoli membri del Governo presenti e l'on. Battelli deputato del collegio.

Hanno risposto ringraziando l'on. Cottafavi e l'on. Rosadi.

Stasera ebbe luogo al teatro per iniziativa della Società dei pubblici divertimenti, un grande concerto di archi diretto dal maestro Amilcare Zanella. Furono eseguiti scelti pezzi di musica tutti italiani.

# Onoranze a Pascoli a Taranto

**Taranto, 28**

Coll'intervento delle autorità civili e militari, del corpo insegnanti, della scolaresca e di molti invitati, ebbe luogo nella sede del Liceo Archita l'inaugurazione del busto a Pascoli, pregiata opera dello scultore Golfarelli.

Il Ministro dell'Istruzione Grippo era rappresentato dal Provveditore agli studi della provincia prof. Messeri. La cerimonia riuscì solenne. Il busto circondato da bandiere, corone di fiori, fu scoperto fra entusiastici applausi. Il prof. Messeri presentato con nobili parole dal preside del liceo, comm. Devicentis, pronunziò un elevato discorso. Gli oratori furono ripetutamente e calorosamente applauditi.

Indi il prof. Majelli lesse, pure applauditissimo, la sua ode a Pascoli. Inviarono telegrammi di adesione il Ministro della P. I. Grippo, il Sottosegretario di Stato Rosadi, il deputato Di Palma, il Sindaco di Bologna ed altre notabilità. Inviò pure un telegramma la signorina Maria Pascoli sorella del poeta.

# L'on. Fradeletto alla Casa di Dante

**Roma, 28**

Il *Giornale d'Italia* reca: L'on. Fradeletto ha parlato oggi alla « Casa di Dante » chiudendo così il ciclo delle conferenze dantesche. Nella sua conferenza l'oratore notò che Dante è essenzialmente, di fronte agli uomini del suo tempo, una figura dominatrice per l'universalità dello spirito, la solennità degli atteggiamenti, la continuità del linguaggio. Attraverso un acutissimo schema psicologico della Divina Commedia, tenta il Fradeletto di cogliere la sintesi, l'essenza della grande anima di Dante: vasta poderosa poliedra anima.

Quindi l'oratore fa osservare che le qualità, le forme plastiche della Divina Commedia non sono che echi e riflessi delle facoltà morali del Poeta. I fantasmi del Poema derivano da due schiette fonti: Natura e anima. Ricorda poi come il Poeta cerchi in ogni sua terra l'Italia; l'Italia che egli rivive principalmente in tre città: a Firenze, ove trascorse la giovinezza e la sua fresca virilità; a Verona, ove passò i duri anni dell'esilio, ed a Ravenna, dove è il suo raccoglimento supremo e dove lo vince la morte.

In ultimo l'oratore dice che l'anima di Dante trasmigra sempre attraverso le vicende della nostra storia. Essa si nasconde e si eclissa quando dalla terra italica salgono dense le nebbie morali, ma rispunta e risorge nelle fulgide aurore e nei sanguigni luminosi tramonti della Patria.

E in quest'ora che viviamo, densa di avvenire, noi rivediamo Dante Nume presente.

# Per fronteggiare la disoccupazione

**Roma, 28**

Il Consiglio dei ministri di stamane ha pure approvato la proposta del ministro dei LL. PP. concordata con il ministro del tesoro per nuove opere pubbliche di sollecita esecuzione a sollievo della disoccupazione. Esse importano una spesa complessiva di circa 15 milioni suddivisi fra lavori stradali, idraulici e ferroviari.

# Cronache vaticane

## La pia opera della S. Infanzia

### Le missioni dei Minori Cappuccini

**Roma, 27**

(*Zeta*) — Il Papa in questi giorni si è molto interessato di una delle più umanitarie istituzioni cattoliche: la *Pia Opera della S. Infanzia.*

Essa è la più vasta associazione che si conosca. Si calcola che i suoi membri ascendano a circa otto milioni, con un complessivo introito annuo di circa quattro milioni e mezzo di lire. Il contributo dei fanciulli italiani ascende a circa 350 mila lire.

Gli stabilimenti della Pia Opera sono: 1514 orfanotrofi; 11.652 scuole e 4.715 laboratori ed altri istituti. Attualmente sono più di mezzo milione i bambini salvati ed allevati in questi stabilimenti.

Per potere avere un'idea dell'opera altamente umanitaria che in Oriente, e specialmente in Cina, esercita la S. Infanzia è bene accennare alle pratiche criminose che i Cinesi, un po' per la miseria, molto per la grande superstizione, adoperano per sbarazzarsi delle loro creature. Sono migliaia i bimbi, scrive un missionario, che laggiù nella Cina cadono vittime dei loro stessi genitori, che sordi ad ogni voce di natura e di pietà, mandano continuamente alla morte quelle povere creature che ebbero da loro vita.

I più soffocano le proprie creature appena nate, coprendole di acqua bollente: altri, più superstiziosi, temono di farle morire in casa e le portano e le gettano nelle stalle sopra un letamaio e quando sono morte le seppelliscono, se prima qualche animale non se ne sia cibato. Altre le soffocano gettando loro qualche coperte sul volto. Alcuni meno crudeli le espongono sulle pubbliche vie con la speranza che qualche anima buona, che non ha figlie, oppure che desidera allevare ed educare una sposina per il suo figlio, le accolgano e se le portano a casa. Alcuni le gettano nei fiumi oppure le gettano in luogo remoto, in qualche capanna dove tengono gli attrezzi del campo, oppure le mettono in una cesta e le sospendono ad un albero lontano dalla casa.

Ma vi è ancora un altro modo d'infanticidio, più crudele e superstizioso, per la ragione che è lo stesso genitore o uno dei più prossimi parenti quegli che porta la neonata a seppellirla viva, scavando egli stesso la fossa, e, gettandola dentro, la ricopre con la terra. Questa maniera di seppellire è il massimo della superstizione. Questi non vogliono che la bambina muoia in casa per il timore della vendetta, perchè credono che quell'anima, per averla privata del suo corpo, ritorni in famiglia e faccia delle vendette. Essi fanno tutto il possibile per ingannarla o almeno credono di poterla ingannare ed impedire che ritorni alla sua casa: per questo motivo scelgono il luogo della sepoltura lontano e fuori di mano.

Il carnefice, padre o parente, porta sotto il braccio la vittima avvolta in un panno o stuoia: il modo di camminare deve essere quello simile di un ubbriaco o pazzo; egli deve curare di fuorviare camminando, ora correndo ed ora adagio, ed ora fermandosi alcuni secondi; giammai seguendo la retta via, e facendo tante curve, tante S e tante Z da far ridere chiunque non sapesse lo scopo di quell'andare. Il fine principale di tanto correre e fermarsi, di formare tante curve o angoli è il tracciare una confusione di cammini, per impedire che l'anima di quella bambina, uscita dal corpo, torni alla casa paterna a vendicarsi con i suoi crudeli genitori. La soffocazione però, e gli altri modi di morte più secreti, se prima erano i più ordinari, oggi non lo sono tanto, dopo che l'infanticidio è stato vietato per legge: ma la barbara usanza è sempre in vigore.

Ora la Pia Opera della S. Infanzia, nel limite delle sue forze tenta di impedire la inumana pratica accogliendo nei suoi istituti gran parte di questi derelitti.

Ecco quanto scrive al proposito in una sua relazione la Superiora delle Suore Canossiane di Han-Kow:

« Chi vuole avere un'idea del primo entrare delle povere bambine nel nostro Orfanotrofio, non ha che venire alla porta ed assistere ad una delle scene di cui siamo sovente spettatrici.

« Ecco qui un gruppo di fanciulle smunte, affamate, sfinite, spinte avanti da un Cinese, che con loro ci reca due enormi ceste, che egli porta con disinvoltura perchè pendenti in bilico da un lungo bastone di bambù del quale si carica le spalle. Le ceste si direbbero piene di poponi o d'altre grutta grosse, rotonde, gialle; ma scorte da vicino, si vede che sono testine rase, talvolta rigonfie e sanguinolenti delle povere trovatelle che ci vengono portate. L'uomo depone il suo peso, e la suora si affretta a togliere le piccine da quel nido troppo incomodo. Ed ecco: una, due, tre, quattro, cinque nel medesimo cesto, ed altrettante nell'altro, solo che in questo un odore più nauseante del consueto, uno sciame di mosche che si sprigiona da quei cenci, la fa avvertita che pigiata con le vive e semivive c'è pure una bimba morta; ed ecco il misero corpicciuolo freddo, in fondo al cesto. »

Dei bambini se ne vedono dappertutto a falangi, pezzenti, semivestiti, sudici, trastullarsi nel fango, giocare in mezzo alle vie, arruffarsi a vicenda senza nessuno che vigili sopra di loro, ma fra quelle folle di piccoli mai uno storpio o monco, o un deforme. Chi avesse la sventura di nascere tale è subito gettato via o dato in pasto a porci ed a cani. Sulle fronti patite di quei fanciulli si leggono le privazioni, le sofferenze, i maltrattamenti cui sono soggetti e si pensa con pena alla misera vita loro.

« Una mattina, scrive il P. Luigi Nogara, mi si presenta una donna con in mano una neonata.

— Dove l'hai presa? domando io scorgendo il piccolo involto che teneva in braccio. — L'ho trovata adesso, uscendo di chiesa; guardi non ha che due ore di vita! Dal padre snaturato che vedeva la moglie morente, era stata lanciata sulla via. La battezzai e cresimai, e pochi giorni dopo moriva. Questi casi si ripetono ben di frequente.

*

Da una recente statistica di ordini religiosi e del loro sviluppo nelle missioni è interessante conoscere come molte e molte di esse sono affidate a Provincie monastiche italiane. E per fermarci solo alle missioni dei Minori Cappuccini, l'ordine monastico italiano per eccellenza, ecco gli importanti dati:

In *Europa* la Provincia di *Roma* ha la Rezia; la Provincia di *Messina* ha la missione di Candia; la Provincia *Veneta* ha quella di Cefalonia; la Provincia del *Piemonte*, quella di Mesolcina.

Molti Missionari Italiani sono anche sparsi nella Tracia, nella Macedonia e nella Bulgaria.

In *Africa*, abbiamo la missione di Eritrea, affidata ai Cappuccini *Lombardi* con l'instancabile Mons. Carrara. La Somalia ed i paesi Galla hanno le reminiscenze del *Massaia* e di molti altri missionari intrepidi; nè è dipeso dai Cappuccini se essi sono stati costretti ad abbandonare la Tunisia; fu troppo doloroso per i missionari italiani quell'abbandono, ed essi piansero in esilio le speranze perdute!

In *Asia* la missione di Agra è affidata alla Provincia *Toscana;* l'Itra di Allahabad a quelle di *Bologna;* l'Arabia, Smirne, Trebisonda a quella di *Palermo;* e molti frati italiani sono sparsi nell'impero turco, in Siria, in Mesopotamia, in Armenia. Quante gloriose pagine ha nella storia d'Oriente l'Italia!

In *America*: Bahia è affidata alle *Marche;* Rio Janeiro alla Provincia di *Siracusa;* S. Paolo a *Trento;* l'Alto Solimoes alla Provincia *Umbra;* il Maragnone a *Milano;* Montevideo a *Genova* e Pernambuco a *Napoli.*

Gli Italiani in questo periodo critico della Storia di Europa non devono dimenticare questi loro connazionali, i quali per un alto ideale di civiltà si sono sottoposti, senza remunerazione terrena, a tante sofferenze in terre lontane, rendendo servizi preziosi alla civiltà non solo, ma anche, e non pochi, al proprio paese.

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**
Lunedì: S. Giona, mart.
Martedì: S. Quirino, m.

## Il servizio di soccorso agli indigenti

Il servizio di soccorso agli indigenti, che fino a pochi giorni or sono era unificato per ogni genere di azione, e diretto da un solo Ente, il Comitato pro disoccupati, s'è ora suddiviso a fine di aumentare l'efficacia della propria opera con opportune specializzazioni.

Crediamo utile, per chiarire le idee nel pubblico di descrivere i criteri del nuovo funzionamento.

Il primitivo Comitato pro disoccupati — è bene notarlo — non ha finito di esistere colla cessazione del servizio dei buoni alimentari avvenuta il 21 corrente. Esso funziona tuttora per il sussidio alle famiglie dei richiamati e per il laboratorio femminile. L'attuale nuova sottoscrizione che tanto proficuamente ha fatto appello al la carità cittadina, serve per provvedere provvisoriamente di buoni alimentari circa 1200 disoccupati e precisamente quelli che già godevano del beneficio al momento in cui il Comitato dovette cessare le nuove iscrizioni, per le note esigenze finanziarie.

Per coloro che del buono erano stati antecedentemente privati, con graduali eliminazioni, provvedono ora in parte la Congregazione di Carità e in parte le Cucine economiche rilasciando loro apposito libretto, che gli interessati possono ritirare a S. Lio, dove si è appunto installato l'ufficio delle Cucine Economiche. L'agglomeramento e i tafferugli che spesso succedono a S. Lio dipendono appunto dalla sosta che ivi fanno i bisognosi per ottenere l'iscrizione.

I buoni che ancora per breve tempo si consegnano agli ultimi che si trovavano iscritti al momento della cessazione, vengono invece distribuiti nelle solite sedi dei sestieri, e poichè gli accorrenti conoscono già il procedimento, tutto avviene in modo regolare e senza confusioni.

Il maggior concorso che si nota a San Lio, dipende dal fatto che molti, i quali non si presentarono mai negli otto mesi della crisi a chiedere il buono, approfittano ora del nuovo slancio di carità cittadina, per fruire della nuova forma di beneficenza. Nella massima parte non si tratta di gente disoccupata per effetto della crisi, ma di gente che difficilmente lavora anche in tempi normali, nè mancano persone che già usufruiscono di altre forme di beneficenza e non sdegnano di far appello al nuovo genere di soccorso che la crisi ha reclamato quasi esclusivamente per le proprie vittime. E' questa massa che complica il lavoro, dà luogo a turbamenti ed è tra questa massa che si insinuano con maggior facilità i malcontenti. Sarà pertanto necessario provvedere a regolare l'accesso e ad intensificare il servizio d'informazioni per evitare la dispersione del denaro che la pubblica beneficenza destina ai soli indigenti.

Funziona già una Giunta di assistenza, la quale valendosi del materiale raccolto dal vecchio Comitato durante gli otto mesi del suo funzionamento, fornisce le informazioni su tutte le persone che nel periodo trascorso furono oggetto di indagine perchè avevano domandato soccorsi.

E' naturale che il servizio di informazioni dovrà essere integrato ed esteso a tutti i casi nuovi che si presenteranno. Questo servizio al quale la Congregazione di Carità non può provvedere coi suoi mezzi ordinari è di sua natura delicatissimo. Da un lato difatti continuano mormorazioni circa l'ingiustizia di alcune erogazioni a favore di persone non assolutamente bisognose, dall'altro si lamenta che l'opera di beneficenza non arrivi a tutti gli indigenti, e come è facile immaginare il personale per le informazioni non si può improvvisare se non si vogliono perpetuare gli inconvenienti lamentati. Certo ad un buon servizio potranno concorrere i cittadini in tutti i casi nei quali saranno richiesti di notizie. Il silenzio su fatti noti, le reticenze, le false pietà si traducono in un danno pei veri poveri, ed è vecchia massima che la pietà verso i tristi è ingiustizia, è crudeltà verso i buoni.

## Il patriottismo delle nostre donne

Ieri alle 10 e mezza il Vice Presidente del Comitato Studentesco della «Trento-Trieste» sig. Goffredo Mameli, presiedè la seduta di preparazione del Comitato femminile, portando alle intervenute il saluto dell'Associazione. E dopo aver fatto presente la gravissima situazione attuale, rievocò i pensieri dei nostri Grandi e le persecuzioni dei nostri fratelli irredenti, stigmatizzando coloro che dissentono dagli alti ideali della Patria e del dovere, e chiuse commosso al grido di «Viva l'Italia».

La seduta riuscì animata dai più caldi sentimenti di patriottismo, e si pervenne alle seguenti conclusioni:

a) Organamento del Comitato e decisione dei mezzi di propaganda;

b) Delega alla Signorina Eugenia Calzavara a rappresentare il suddetto Comitato in seno al Consiglio;

c) Presentare al Consiglio una serie di articoli che facilitino l'iscrizione di ogni categoria di cittadine;

d) Nomina delle rappresentanti nelle diverse Scuole della Città.

In ultimo si fissò di tenere una riunione, alla quale potranno intervenire tutte le aderenti senza personale invito, mercoledì 31 corr. in una sala del Palazzo Morosini a Santo Stefano.

## Società Arti Edificatorie

Ieri alle ore 15 il prof. Giulio Lorenzetti alla presenza di spiccate personalità artistiche, artisti ecc. tenne la V. conferenza del ciclo: «La Scuola di S. Giovanni Evangelista nella storia e nell'arte». L'oratore alla fine della sua dottissima conferenza venne lungamente applaudito.

Questa sera seguirà la annunciata conferenza dell'ing. Maggioni «La nuova arte di Beuron» alle ore 21.

Mercoledì sera alle ore 21 l'ultima del ciclo del comm. Salvini prof. Mario «I marmi di Carrara».

## Il cav. Bazzoni ha dovuto subire un'operazione chirurgica

Il cav. uff. Romolo Bazzoni, Amministratore della Esposizione Internazionale di Belle Arti, il quale alcuni anni fa era stato operato di appendicite dal prof. Velo, ebbe in questi giorni una ricaduta con sintomi piuttosto gravi.

Vincendo le sofferenze e nonostante il consiglio contrario degli amici, il cav. Bazzoni volle recarsi a Verona per raggiungere la sua signora che da qualche giorno si trova colà presso la madre signora Tommasi.

Senonchè il male essendosi aggravato, veniva chiesto telegraficamente l'intervento del prof. Velo, il quale oggi stesso procedeva ad un nuovo atto operatorio riuscito felicemente.

Un telegramma giuntoci stasera assicura che le condizioni del cav. Bazzoni sono soddisfacenti, escludendo qualsiasi complicazione.

Auguriamo al solerte quanto modesto collaboratore dell'on. Fradeletto nella nobile impresa delle nostre Esposizioni d'arte, che egli possa tornare presto al suo lavoro.

## L'assemblea generale della Banca Unione del Piccolo Comm.

Nella Sala della Fenice, alla presenza di numerosi azionisti, si è ieri tenuta la Assemblea del popolare istituto di Credito cittadino. Per acclamazione venne chiamato a presiederla l'avv. Radaelli; funse da segretario il notaio Grimani, e da scrutatori i signori Rado e Scattola.

Dopo la lettura del verbale della precedente seduta il presidente Angelo Ghin, lesse la relazione del Consiglio di Amministrazione, la quale comincia col ricordare i lieti inizi dello scorso esercizio. I risultati del primo semestre 1914 erano confortanti e davano a sperare di poter superare in breve tempo la crisi che aveva travagliato l'istituto nei due ultimi esercizi e di ridonare alla Banca tutto il suo prestigio nel miglior interesse del commercio cittadino, specialmente di quello minuto.

Ma lo scoppio della guerra mutando completamente la situazione, sconvolse ogni piano bene preordinato ed obbligò gli amministratori a spendere ogni energia per fronteggiare le nuove difficoltà.

Come essi vi siano riusciti è detto brevemente nella relazione del Consiglio che esamina le voci del bilancio. Il portafoglio, ad esempio, pur registrando un movimento di circa 25 milioni diede pochissime perdite, grazie all'oculatezza della Commissione di sconto e al frazionamento delle operazioni tanto raccomandato nelle precedenti assemblee. E quelle sofferenze e perdite che si dovettero registrare sono imputabili ad operazioni create in esercizi precedenti.

Un'altra ragione di danno per l'Istituto si riscontra nei crediti ipotecari che in causa della crisi immobiliare si trovarono d'un tratto scarsamente garantiti, come lo provarono alcune esecuzioni alle quali la Banca ha dovuto necessariamente procedere e nelle quali ha dovuto alla fine intervenire aumentando i propri immobili di lire 70 mila circa.

A queste difficoltà si aggiunse quella assai grave del ritiro dei depositi per un importo di 2.400.000; ritiro questo che avrebbe potuto sconvolgere istituti di basi meno solide e meno abilmente amministrati. Ma la Banca, grazie anche allo appoggio dei due maggiori istituti cittadini, la Banca d'Italia e il Banco di Napoli, seppe far fronte alle distrette ed uscirne vittoriosa.

Essa difatti ha sempre corrisposto alle richieste dei correntisti nelle forme voluto dalla legge e spesse volte, in caso di ragioni speciali, anche con maggiore larghezza.

L'esercizio per tutte queste difficoltà si è chiuso in perdita, una perdita non rilevante di L. 4565.26 che fu sanata con parte del fondo utili 1913 rimasto disponibile, mentre all'elimina completa dei crediti in sofferenza provvedeva il fondo di riserva ordinaria.

La relazione così conclude:

«Il Bilancio che noi Vi presentiamo, corrispondente alle scritture contabili in ogni sua parte ed alla realtà delle cose per le valutazioni normali, deve necessariamente risentire la eccezionalità dell'ora che attraversiamo. Ci è quindi imposta una maggiore prudenza, una più rigida visione del domani, che vogliamo garantire a tranquillità di tutta la clientela nostra.

«Egli è per ciò che contiamo di riconvocare l'Assemblea, a non lunga scadenza, per dirvi l'operato nostro, a questo riguardo.

«Aspirammo semplicemente a tenere forte e vigoroso l'Istituto, riteniamo sin d'ora di potervi assicurare che l'intento nostro abbiamo raggiunto.

«Il Consiglio Vostro si è preoccupato con la ferma volontà di conservare al Paese una Istituzione che ha reso grandi servigi e che dovrà renderne ancora di utili e di fecondi.

«Risaniamo quindi con la maggiore severità le attività nostre: ricostituiamo con nuovi capitali la parte di patrimonio che nel momento attuale non presenta la opportuna elasticità. Questo il nostro lavoro recentissimo che veniamo compiendo con coscienza e con amore.

«In prossima riunione Vi presenteremo proposte concrete che se potranno segnare un sacrificio per gli Azionisti, torneranno utili alla Banca, all'infinita classe di coloro che attingono il credito al nostro Istituto ed a quelli che affidano i loro capitali al risparmio».

Saggie parole queste e saggia determinazione che approviamo pienamente. Non è possibile pensare ad altra soluzione, perchè la Banca deve vivere e prosperare nell'interese appunto di quel piccolo commercio da cui prende il nome. E per vivere e prosperare ha bisogno di una infusione di sangue vivo, di nuovi capitali, cioè, che le permettano di non preoccuparsi di quelle immobilizzazioni alle quali per un errore in cui è facile cadano gli Istituti di sconto, essa è ricorsa per l'impiego dei suoi capitali esuberanti.

Errore questo che non si ripeterà più, come ha dimostrato di saper volere l'attuale Consiglio di Amministrazione, interpretando il sentimento degli azionisti espresso nella assemblea dello scorso anno ed in quella di ieri.

L'Assemblea di ieri fu concorde nell'affermare la necessità della vitalità dello istituto ed anche i pochissimi azionisti che presero la parola per muovere doglianze, dovettero richiamarsi a fatti già trascorsi e che più non si sono ripetuti.

L'Assemblea ha approvato il bilancio ed ha riconfermato in carica il Consiglio uscente fino alla nuova prossima convocazione. In questo frattempo ci auguriamo che gli azionisti, con opera concorde, si stringano numerosi per dare nuova forza all'istituzione apprestandosi a sostenere compatti e con benevola fiducia il nuovo Consiglio che deve ridonare la Banca alla passata utilissima floridezza.

## Università Popolare

Questa sera il prof. Tomaso Casini terrà l'ultima sua lezione sul tema: «Il Veneto nel Risorgimento».

Domani sera il capitano Lanari parlerà su «La spedizione della colonna Miani nel Fezzan» (con proiezioni).

*

La prima conferenza di propaganda sarà tenuta mercoledì sera alla Università Popolare dalla signora Anita Piovanelli Zappa che naturalmente svolgerà il tema: «Preparazione civile».

## Il convegno interventista di ieri

Indetto dalle Associazioni patriottiche cittadine, ebbe luogo ieri a palazzo Faccanon, l'annunciato convegno interventista. Largo fu il concorso delle Associazioni politiche di Venezia e del Veneto, e numerosissimi gli intervenuti, fra i quali si notavano moltissimi profughi irredenti. Molte delle Associazioni erano intervenute con bandiere, che ornavano il palco e davano alla sala un aspetto assai significativo.

L'avvocato Marsich dichiarò aperto il convegno, sotto gli auspici della data del 22 Marzo, rievocandone la solennità patriottica ad affermazione solenne di italianità.

Dopo che molti oratori ebbero preso la parola ispirata naturalmente alla necessità dell'intervento, il Convegno si sciolse votando a grande maggioranza il seguente ordine del giorno proposto dalle Associazioni Monarchiche:

«Le Associazioni venete pro-intervento riunite a Comizio, convinte che i supremi destini dell'Italia esigono la sua partecipazione al conflitto europeo; persuase che male provvedono alla dignità ed agli interessi di essa le manovre diplomatiche tentate dagli imperi centrali, riaffermano solennemente che solo alla forza delle armi possono essere commessi l'onore e la fortuna della Patria e non attendono che l'ordine di marciare per la liberazione dei fratelli oppressi e per la difesa della civiltà latina, della quale l'Italia è madre.»

Subito dopo il convegno la maggioranza degli intervenuti si avviò in colonna per le Mercerie, giungendo in Piazza San Marco, al canto di inni patriottici. — In Piazza S. Marco la colonna si ingrossò di gran folla domenicale, e si incominciarono delle pacifiche dimostrazioni di fronte ai caffè cittadini; davanti al caffè Ortes fu chiesta la Marcia Reale, grandemente acclamata.

Come il corteo si avviò verso la Riva degli Schiavoni, intervenne la forza pubblica, facendo suonare gli squilli. Così si iniziò la solita serie delle rincorse e degli sbandamenti, serie che però fu presto troncata dalla pioggia, sì che tutto finì senza incidenti rilevanti. Avvenne solo qualche pugilato di carattere personale fra accalorati di opposte tendenze, ma senza effetti comunicativi. Alle sei circa la Piazza S. Marco era tornata nella consueta tranquillità.

## "La conflagrazione delle idee"

Venerdì 2 aprile, uscirà a Venezia e nel Veneto un numero unico umoristico illustrato intitolato: «La conflagrazione delle idee».

Rispettando doverosamente il sentimento patrio, il numero unico vuol essere una satira garbata delle diverse tendenze dei diversi partiti nell'attuale momento politico. La pubblicazione, edita dallo Stabilimento di Giuseppe Scarabellin, è redatta e compilata dal collega Carlo Biadene.

Si venderà a 10 centesimi.

## L'assemblea della "Verdi"

I soci della Sezione Corale G. Verdi sono invitati alla seduta straordinaria che avrà luogo la sera di lunedì 29 corr. alle ore 20.30 precise nella sede sociale.

## Una caduta sul Ponte di S. G. Grisostomo

Certa Angela Rinzani fu Santa d'anni 75, abitante in Calle dell'Acquavita ai Birri 5192, passando ieri alle 19 per il Ponte di S. Giov. Grisostomo scivolò sui gradini attualmente in riparazione, fratturandosi il radio del braccio destro. Si provvide al trasporto della disgraziata all'Ospitale Civile ove, dopo le prime cure, fu trattenuta in sala di custodia. Guarirà in una quarantina di giorni.

## La scoperta d'ossa umane in un magazzino

In fondamenta Tetta a S. Maria Formosa 5172, in un magazzino adibito a deposito dal lucidatore di mobili Luigi Mazzetti vennero dal Mazzetti stesso, rinvenute sparse in un recondito stambugio, delle ossa umane.

Fu avvertito il proprietario dello stabile cav. Pietro Barbaro, della macabra scoperta, e questi denunciò il fatto alla Procura del Re. Ma ai primi sopraluoghi dell'autorità, si potè accertare la provenienza punto oscura e delittuosa delle ossa umane, le quali vennero pochi giorni or sono colà deposte chiuse in una cassa. Esse appartenevano ad un medico-chirurgo, il quale partendo dalla nostra città le lasciava in consegna alla propria fidanzata., signorina Checucci, direttrice del negozio guanti Merola in Merceria.

Il curioso è che ignoti ladri, introducendosi sere fa nel magazzino, non ebbero nulla di meglio da portar via che la cassa, sparpagliando le ossa al suolo.

Vengono così a cadere tutte le facili ed esagerate congetture propagatesi in città per il misterioso rinvenimento.

## Una rapina a S. Martino

Verso le 23 di ieri sera il macellaio Antonio Panisson d'anni 62 che ha bottega in Via Garibaldi 1497 passava per Calle della Pegola a San Martino, diretto alla sua abitazione. Come giunse davanti alla porta della trattoria al Commercio nella calle stessa, s'imbattè in due individui i quali gli rivolsero alcune parole di saluto. Da una frase all'altra, i tre entrarono nell'osteria a prendere un bicchiere di vino, intrattenendosi nel locale in colloquio amichevole. Ad un tratto uno degli sconosciuti, chiese al Panisson, se avesse da cambiargli del denaro. Il Panisson estrasse il portafoglio contenente 700 lire in biglietti di Stato e 800 lire in cambiali, e lo aveva appena posato sul tavolo quando l'individuo glielo strappava dalle mani. Nella prima sorpresa, con incredibile audacia, il malvivente s'impossessava ancora della catena d'oro del disgraziato e del relativo orologio d'oro del complessivo valore di lire 170 dandosi alla fuga. Tanto fu rapida la scena, che nessuno nel locale se ne sarebbe accorto se il derubato con grandi grida non avesse dato l'allarme.

Il grave fatto venne denunciato al delegato dott. Marina il quale ha disposto per le opportune ricerche dei colpevoli.

## Tentato furto a S. Polo

Ier sera alle 22 nel magazzino uova al N. 234 in Ruga degli Speziali a S. Polo, un individuo tentava penetrare sforzando la porta.

E già l'impresa era buon punto allochè due agenti di P. S. in giro di perlustrazione s'accorsero del tentativo criminoso e chiusero ogni via di fuga al ladro. Questo venne identificato per certo Luigi Gobbesso di Daniele d'anni 18, fu denunciato all'autorità giudiziaria e passato alle Carceri.

## Buona usanza

### Comunicati della Opera Pia

All'Asilo femminile presso l'istituto del «Pianto» ai SS. Giov. e Paolo, pervennero in questi giorni quale augusto omaggio di S. M. la Regina Elena, lire 300.

# SPORT

## La corsa ciclistica Milano-San Remo

**Milano, 28**

Con una mattinata piovosa e fredda è stata data stamane alle ore 6.15 la partenza della Milano-San Remo, la classica corsa ciclistica organizzata per il nono anno dalla «Gazzetta dello Sport».

Per la prima volta a causa delle presenti condizioni internazionali non vi partecipa nessun corridore straniero e la corsa costituisce quindi esclusivamente una competizione nazionale.

Dei 68 iscritti i partenti stamane furono 41. Tra i più noti corridori che si sono ritirati sono: Pavesi, Beni, Polledri, Fasoli, Bertarelli, Pifferi, Sala, ecc.

Alla Conca Fallata luogo fissato per la partenza si era data convegno una discreta folla di appassionati ed amici che applaudirono alla partenza. Le strade a causa la pioggia caduta durante la notte sono infangate. Il primo gruppo di corridori passa da Tortona (chilometri 76). Alle ore 9.9. Il gruppo è guidato da Girardengo e ne fanno parte, Corlaita, Cremo, Azzini, Agostoni, Lucotti, Romagnoli, Savini, Sivocci, Chirone e qualche altro.

## Gli arrivi a San Remo La vittoria di Girardengo

### Il ritiro di Ganna

**San Remo, 28**

Oggi ha avuto luogo l'arrivo dei corridori che presero parte alla corsa Milano-San Remo. Il tempo che per una settimana si era mantenuto al bello, proprio stamane si è fatto minaccioso e verso mezzogiorno è cominciato a cadere un forte acquazzone in tutta la regione, ostacolando seriamente il regolare svolgimento della corsa.

Alle 17 sotto la pioggia, giungono i corridori nel seguente ordine: 1. Girardengo, 2. Corlaita, 3. Lucotti.

Alle 17.8 giungono: Gremo, Galletti, Azzini, Gerbi, Rossignoli, Bordin ecc.

Nel percorso della corsa non si ebbero a lamentare incidenti importanti. Soltanto Albani alla voltata di un ponte presso Pavia cadde ma si rialzò subito e riprese il gruppo. A Savona Ganna fu costretto a ritirarsi definitivamente dalla corsa per il cattivo stato di salute, accusando egli dolori allo stomaco e crampi alle gambe. Anche Erba a causa di una forte caduta provocata dal pessimo stato delle strade fu costretto a ritirarsi.

Si dice che la vittoria di Girardengo sarà forse contestata poichè egli a Porto Maurizio avrebbe attraversato la città, accorciando così il percorso di qualche km., anzichè prendere la strada della riviera tracciata dalle freccie.

## La semifinale Torino-Hellas - 4 a 1

Ci telegrafano da Verona, sera:

Ieri si è svolta la gara di calcio semifinale fra il Campionato della squadra Torino contro Hellas. — Torino vinse con quattro punti contro uno.

Il campo era affollato. Funzionò da arbitro Cattaneo.

# Teatri e Concerti

## La prima di 'Luna di Miele, al Nazionale di Roma

**Roma, 28**

Stasera, al teatro Nazionale, la Compagna Lombardo he dato la nuova operetta «Luna di miele», libretto di Paolo Reni, musica di Braganza.

Assisteva un pubblico numeroso ed elegante.

I primi due atti ebbero un lieto esito e molti applausi anche a scena aperta; il terzo atto venne accolto molto freddamente.

Ricchissimi i costumi su disegni di Caramba, e molto bella la messa in scena.

### Goldoni

Stasera si dà la prima rappresentazione della commedia di Darvis e Doerma, «Una vecchia buona usanza». La traduzione di questo lavoro — non adatto alle signorine — è di Camillo Antona Traversi. I disegni dei costumi quattrocenteschi sono del pittore Montedoro di Milano. L'argomento del lavoro si basa sull'antico diritto della prima notte.

Due teatri esauriti ieri di giorno e di sera alle rappresentazioni della «Signora dalle Camelie» e del «Germoglio». Molti applausi a Lyda Borelli, all'Orlandini, al Calò, al Bertramo, al Baghetti ecc.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** — Riposo.
**GOLDONI** — Ore 21: Una vecchia buona usanza.
**CAFFE' ORIENTALE** Cine-conc. ore 16-24
**REST. BONVECCHIATI** - Conc. 20.30-23.30
**HOT. MANIN PILSEN** — Conc. 20.30-23.30

# GAZZETTA GIUDIZIARIA

## Corte d'Appello di Venezia

### Udienza del 27

Pres. Tombolan Fava; P. M. Ghidoli.

**Bancarottieri.** — Pauccino Gaetano fu Ulisse d'anni 34 fu condannato dal Tribunale di Venezia in contumacia alla reclusione per anni tre e mesi due, perchè nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito, dopo la cessazione dei pagamenti, ebbe a pagare in danno della massa il proprio creditore Pauccino Bragno e perchè non tenne il libro giornale e non fece l'inventario annuale, nè la dichiarazione dei cessati pagamenti.

La Corte riduce la pena ad anni 2, mesi 7 e giorni 20 di reclusione. — Dif. avv. Cacgnelli.

**I bagagli della signora.** — Badalin Giovanni fu Giacomo d'anni 39, capo conduttore ferroviario, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 di reclusione, per essersi impossessato di tre camicie da donna di una borsetta da signora in pelle nera contenente non oltre lire 10, un fazzoletto e carte diverse togliendo detti oggetti da un baule che si trovava nel bagagliaio del treno sul percorso Trieste-Venezia il 6 marzo 1913.

La Corte l'assolve per amnistia. — Dif. avv. on. Pietriboni.

**Lo zucchero sulle fragole.** — Vanzetti Giuseppe fu Domenico d'anni 36 fu condannato dal Tribunale di Conegliano alla reclusione per mesi 7 e lire 145 di multa, perchè nel novembre 1910 in Vittorio ebbe ad appropriarsi la somma di lire 300 ed altre da lui ricevute nella sua qualità di ragioniere contabile della Amministrazione della Società Marco Torres in danno delle ditte creditrici Ferrari Pietro di Padova e Centazzi di Terni.

La Corte conferma e concede il beneficio della non iscrizione della condanna nel certificato del casellario. — Dif. avv. Camin.

## Borse estere

PARIGI, 27. — Rendita francese 3 per cento perpetua 72.35 — id. id. 3 e mezzo per cento 91.30 — Lombarde 176.50 — Turca 64.30 — Tunisine 355 — Egiziano 90.25 — Ungherese 58 — Spagnola 87.25 — Banca ottomana 480 — Suez 4345 — Russa 1891 63 — Russa 1906 92.50 — Russa 1909 82.05 — Portoghese 52.15 — Banca di Francia 4425 — Serba 66.80 — Brasile Rescission 51 — Brasile 4 per cento 53 — Lyonnais 1075 — Nord Espagne 347 — Rio Tinto 1560 — Sosnowice 825 — Metropolitain 432 — Thomson 555

# DALLE PROVINCIE

## Provvedimenti per la crisi

### A Pederobba

Ci scrivono da Pederobba, 28:

L'autorità comunale ha provveduto per l'acquisto di 300 quintali di granoturco che è già stato spedito e martedì verrà ritirato alla stazione di Cornuda. In settimana verrà fatta la distribuzione nel Municipio di Onigo per quelli di Onigo e di Covolo, e a Pederobba per quelli della frazione.

### A Udine

**Alle popolazioni povere della Carnia**

Ci scrivono da Udine, 28:

La Deputazione Provinciale ed il Comitato Provinciale di soccorso hanno deliberato di fornire gratuitamente ai più indigenti della Carnia e del Canale del Ferro, sementi di patate e di fagiuoli. Furono già inviate a tale scopo due grosse partite di sementi al Circolo Agricolo di Moggio ed al Consorzio Agrario di Tolmezzo i quali ne cureranno la distribuzione gratuita ai più indigenti della loro zona.

Nella ventura settimana a questo primo invio ne seguirà un secondo.

### A Chirignago

Ci scrivono da Chirignago, 28:

Il Comitato costituitosi fino dal 4 settembre 1914 per raccogliere offerte a favore dei rimpatriati dall'estero e dei disoccupati mentre si sente in dovere di rendere pubbliche grazie ai generosi oblatori qui sottoelencati, attese le tristi condizioni che purtroppo si sono aggravathe in questi ultimi tempi, si permette di ricorrere nuovamente alla benevolenza di essi acciocchè vogliano far pervenire nuove offerte che valgano ad alleviare le condizioni dei più bisognosi e pei quali la locale Congregazione di Carità si sente impossibilitata di provvedere da sola.

Oblatori: Friedenberg cav. Vittorio lire 500, Bisacco dott. Alessandro e fratelli, 100, Cosulich A. 50, Fornoni Giulio (2. offerta) 60, Bua ing. Andrea 20, Cecchini Luigi 20, fratelli Lavezzari 15, avv. cav. A. Ivancich 25, Favaro Fabris Eugenio 15, Olivetti Edoardo 5, Semenzato Luigi 5, Zille dott. Vitaliano 5, Eredi Favaro A. 10, Sechet Romano 5, Draghi sorelle 5, Semenzato Guido 5, Stevanato Em. 5, Ruvolotto Albano 5, Mauro G. 5, N. N. 3, raccolte a mezzo di don Martino Favretto da diversi 70.

NB. — Le nuove offerte, sulle quali il Comitato conta molto, potranno essere recapitate direttamente al locale Municipio, oppure consegnate a qualcuno dei signori Ruvoletto Albano, Testa Gerardo, Chinellato Giovanni, componenti il Comitato suddetto.

### A Portogruaro

Ci scrivono da Portogruaro, 28:

Dopo lunghe trattative con gli esercenti, la Giunta, sentita la Commissione Annonaria, ha fissato il seguente calmiere: Carne di bue 1. qualità lire 1.80 al kg. — Carne di vitello parte anteriore lire 2, parte posteriore lire 2.30 — Pane di farina tipo unico formato: grande cent. 54, formato piccolo cent. 58.

Sappiamo che fra pochi giorni in seguito al notevole acquisto di frumento fatto per tempo dal Comune arriveranno le prime quantità di farina che verrà ceduta a prezzo di costo ai fornai i quali saranno obbligati a vendere il pane a cent. 3 o 4 in meno per chilogramma.

### A Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 28:

Venne stabilito quale primo sussidio sul milione concesso dal Governo per la provincia di Udine, la somma di lire 210.500.

Alla nostra città vennero assegnate lire 10 mila.

# VENEZIA

## Cose della "Filarmonica" Un appello ai cittadini

**MESTRE** — Ci scrivono, 28:

La Commissione che attualmente regge le sorti della nostra Società Filarmonica G. Verdi, ha diramato a numerosi cittadini una circolare dove è esposto come il nostro istituto cittadino si trovi disorganizzato.

Colla stessa circolare la Commissione suddetta invita i cittadini ad intervenire alla adunanza che sarà tenuta lunedì 29 corr. alle ore 20.30, nella sala del Consiglio Comunale.

**Le elezioni alla Società di Tiro a Segno.** — Oggi seguì la rinnovazione dei membri della presidenza dell'associazione mandamentale di Tiro a Segno, scaduti per anzianità. Su 61 votanti venne eletta alla quasi unanimità la lista ufficiale con a presidente il cav. A. D'Ambrosio.

**MIRA** — Ci scrivono, 28:

**Beneficenza.** — La signora Ancona Clementina ved. Levi Morenos nell'anniversario della morte del compianto di lei marito elargì lire 50 a favore di questa Società Filarmonica A. Ponchielli. La Presidenza pubblicamente ringrazia.

**DOLO** — Ci scrivono, 28:

**Truffa all'americana.** — Venerdì mattina, in occasione del mercato, uno sconosciuto si presentava a diversi mediatori, offerendo loro del granoturco a prezzo relativamente buono, e ritirando le caparre per i singoli quantitativi.

Lo sconosciuto che si era qualificato per certo Bonato Giovanni colono da Gambarare di Mira, dopo avere così intascato una ottantina di lire, se ne andava, dando appuntamento per il pomeriggio ai mediatori.

I quali, fatte le debite ricerche si accorgevano troppo tardi del tiro birbone loro giocato.

Lo sconosciuto è un individuo sulla trentina, bruno, dall'aspetto di un contadino, e si mostrava molto informato sui Comuni del distretto.

# VERONA

## Il sequestro delle targhe del monumento a Piannel

**VERONA** — Ci scrivono, 28:

In seguito ad approfondite indagini, il brigadiere dei carabinieri Fumarola, ha sequestrato le famose targhe in bronzo trafugate nello scorso inverno dal monumento del generale Piannel fuori di Porta Nuova.

Le targhe in parola, erano state vendute per 6 lire ad una ditta concittadina la quale le aveva poi spedite in buona fede alla ditta Gallieni e Viganò di Milano.

Quali autori del furto sono stati denunziati due giovani disoccupati, tali Gibertil e Fiorentini. Le indagini proseguono per assodare altre responsabilità.

### Lo scoppio d'una mina

Stamane sulle alture di Velo, causa un improvviso scoppio di mina, è rimasto gravemente ustionato e ferito alla testa ed alle mani il cinquantenne Angelo Croce. Subito soccorso dai compagni, il disgraziato venne posto su di una vettura e condotto all'ospedale.

# PADOVA

## La morte d'un patriota

**PADOVA** — Ci scrivono, 28:

Stanotte è morto improvvisamente il colonnello cav. Annibale Peyla, presidente del locale riparto Volontari ciclisti e automobilisti. Col cav. Peyla scompare una nobilissima figura di patriota e di cittadino.

Condoglianze alla famiglia.

# Ultima ora

## Le navi russe nel Bosforo attaccano la flotta turca

**Costantinopoli, 28**

Il quartier generale comunica:

**Stamane i nostri posti di osservazione sul Bosforo scorsero alcune navi da guerra russe che lanciarono a grandissima distanza alcune granate contro le nostre navi di guardia. Poscia si allontanarono rapidamente.**

**Nulla da segnalare sugli altri teatri della guerra.**

## L'aspra lotta nei Carpazi

**Vienna, 28**

Un comunicato ufficiale in data 28 marzo dice:

**Attacchi russi nelle valli di Ondava e Latoreza furono respinti in modo sanguinoso. I combattimenti sulle colline ai due lati di queste valli perdettero di intensità da ieri mattina.**

**Durante la giornata e la notte combattimento di artiglieria e scaramuccie negli altri settori.**

**Sul fronte dei Carpazi i combattimenti tenaci continuano. Gli scontri e l'inseguimento della Bucovina settentrionale ci dettero duecento nuovi prigionieri.**

**La situazione nella Polonia e nella Galizia occidentale è immutata**

## Il comunicato francese delle 23

**Parigi, 28**

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

*Niente di importante da segnalare sull'insieme del fronte. Ad est degli Haute de Meuse presso Marcheville perdemmo parte di una trincea tedesca conquistata sabato.*

*Allo Hartmannsweilerkopf consolidammo le nostre posizioni. Il totale dei prigionieri fatti durante l'attacco che ci rese padroni della sommità è di sei ufficiali, 34 sottufficiali, 353 uomini non feriti oltre a numerosi feriti.*

## Dimostrazioni interventiste a Milano

**Milano, 28**

Per iniziativa del gruppo interventista che fa capo al «Popolo d'Italia», ha avuto luogo questa sera una manifestazione in favore della guerra.

Nonostante il tempo cattivo, fin dalle nove una folla numerosa si era riunita davanti alla Galleria che era sbarrata ad ogni sbocco da cordoni di soldati e carabinieri.

Dalla gradinata del Duomo, due interventisti arringarono la folla. I dimostranti si recarono poi ad acclamare Benito Mussolini alla redazione del «Popolo d'Italia», e qui parlò alla folla un repubblicano. La colonna si recò poi davanti al monumento a Garibaldi, acclamando vivamente durante il passaggio davanti al Consolato di Russia.

## Benito Mussolini sfidato da Treves

**Milano, 28**

L'on. Treves, in seguito agli articoli violentissimi pubblicati in questi ultimi giorni dal *Popolo d'Italia* contro di lui ha oggi mandato i padrini a Benito Mussolini, il quale ha accettato di battersi.

Lo scontro avverrebbe prestissimo.

## Il ruolo dei professori d'Università

**Roma, 28**

Un supplemento del «Bollettino della Pubblica Istruzione» contiene il ruolo di anzianità dei professori ordinari e straordinari delle R. Università e degli Istituti di Istruzione Superiore.

## Grosso furto simulato

**Alessandria, 28**

Come ricorderete, tempo fa veniva arrestato alla stazione di Torino l'avv. Turola della nostra città, per avere simulato di essere stato vittima in treno del furto di una cassetta di gioielli del valore di 30 mila lire. L'avv. Turola negò sempre e oggi fu tradotto dalle carceri di Asti a quelle di Alessandria e fu sottoposto ad un lungo interrogatorio. Dopo molteplici contestazioni egli confessò di aver nascosto i gioielli nel suo studio. Infatti diversi agenti con un funzionario recatisi nello studio dell'avvocato, trovarono su un ampio scrittoio i gioielli in questione.

Mancavano però una collana di perle e un braccialetto. Sembra che tali oggetti si trovino a Torino. In proposito la questura sta facendo indagini.

## Terremoto a Sinigallia

**Sinigallia, 28**

Stamane alle tre parte della popolazione è stata destata da una violenta scossa di terremoto ondulatorio preceduto da un boato. Vi è stato molto panico ma non vi è stato alcun danno.

# Dispacci Commerciali

### CEREALI

NEW YORK, 27. — Frumento di primavera 160 1/2, d'inverno 159 1/2, duro d'inverno 162 1/2, Nord Manitoba 166 1/4, maggio 158 1/2, luglio 127 1/8 — Granone disponibile 77 3/4 — Farina extrastata 6.75 — Nolo cereali per Liverpool 12.

CHICAGO, 27. — Frumento: maggio 148, luglio 118 5/8 — Granone: maggio 71 1/8, luglio 73 7/8 — Avena: maggio 56 1/4, luglio 52 7/8.

### COTONI

NEW YORK, 25. — Chiusura: Cotone Middlin disponibile 9.25, id. N. Orleans 8.50 — Cotoni futuri: Marzo 9.55, maggio 9.25, luglio 9.46, agosto 9.73, settembre 9.85, ottobre 9.94, dicembre 10.05, gennaio 10.24.

LIVERPOOL, 26. — Apertura: Vendite 8000, importazioni 416.30 — Cotoni futuri: maggio giugno 5.42, giugno luglio 5.48, luglio agosto 5.54, ottobre novembre 5.67, gennaio febbraio 5.76.

### CAFFE'

NEW YORK, 27. — Caffè Rio N. 7 disponibile 8, marzo 5.98, maggio 6.05, luglio 7.20, ottobre 7.35, dicembre 7.55.

**Edizione di Città**

**LUCIANO BOLLA, Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

## Pubblicità economica

CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimo L. 1.

### Fitti

**S. STAE** Calle del Forno affittasi subito appartamento I. piano, 3 camere, cucina, magazzeno, water, acquedotto. Rivolgersi «Testa d'oro» 2-3.

**AFFITTASI** centralissimo appartamento ammobigliato a nuovo comfort moderno di quattro stanze, cucina, bagno. S. Moisè Ponte Barozzi 2153-54.

**AFFITTASI** stanze bene ammobigliate con tutto comfort moderno, 25-60 mensili. Pensione completa 100; rivolgersi calle dei Fabbri 4675 A. Lucchi.

**APPARTAMENTO** signorile San Marco: aria, luce, sole, sette stanze, entrata, cucina, luce, water, secondo piano, annue 1500. Amilcare posta Venezia.

**AFFITTASI** casa civile, cinque stanze, cucina, sbrattacucina, magazzino, altana, porta sola, luce elettrica posizione centrale. — Rivolgersi Isabella Via Mazzini.

### Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

**TUBERCOLOSI**, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis: Laboratorio Valenti, Bologna.

### Corrispondenze

Minimo L. 1

**STENDHAL.** — Turbato, sconvolto vedendoti nuovamente così affranta, non comprendo più nulla. Sei ingiusta, anima mia, sai quanto soffro per te e quanto ti adoro! Da quando sei partita (ed è tanto!) non seppi mai assolutamente nulla di te, fuorchè qualche rara eco dei tuoi successi mondani (che dolorosa irrisione!); solo ora le tue parole e quanto riesco ad intuire pel gran bene che ti voglio, per una specie di telepatia, mi lasciano indovinare tutto il dramma doloroso che si è svolto, povero amore mio! E purtroppo parmi vederti giunta al punto di prendere qualche decisione gravissima: ma quale? E' tanto che mi torturo per cercare di sapere, ma (invano! Prudentemente ho tastato terreno, ma hanno sviato le mie domande ansiose deridendomi: impazzisco! Ora diffido di tutti, come hai visto, fingendo indifferenza, quasi astio (finchè non sappia da te sicuramente se di qualcuno mi posso fidare) per vincere le diffidenze ed avvicinarmi più facilmente a te. Perdonami tesoro! Ma vorrei sapere sicuramente la verità, come regolarmi, come poterti aiutare. Il Cielo ci aiuti! Ti penso sempre e ti adoro: non ti abbandonerò mai, lo sai, ti sarò sempre vicino, mia creatura adorata, come potrò. Qui non posso che baciarti con infinita tenerezza e tanta tristezza. Coraggio ancora e sempre!

**POLPETTA.** — Ti scrissi direttamente. Pregoti scrivermi subito. Sono buono paziente ma ricordati diverrò esigente dopo avendomi guadagnato tanto sentimento. Bacioni.

**COSTANZA.** — Scrissi invano!! Incontro tutti mentre siete sepolta. Anima glaciale!!! Come scuotervi?? Attendo lettera. Dolente indifferenza!! Baci!!!

**A. VITTORIOSA!?** — Ebbi quattro cartoline. Non scriva più, solo dicami ove debbo spedire per ultima volta. Non verrò per vederla, perchè disgustami dopo mancata parola; volevo parlarle, senza essere veduti; per dirle molte altre cose importanti. Lei potendo non vuole, ma niente impostomi.

**GAGGIA.** — Con animo rattristato da gravi presentimenti invioti attestazione immenso affetto, sperando mantenermi sempre degna puro ideale. Bacioni infiniti, creatura adorata. 2228.

## Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 5.59 tramonta alle 18.33

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 28 marzo alle ore 8

| Città | Barometro ridotto a zero e mare 760 + | Temperatura alle 8 | Massima nelle 24 h. preced. | Minima nelle 24 h. preced. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 47.0 | 9 | 11 | 8 | nebbioso |
| Treviso | 47.1 | 8 | 11 | 6 | » |
| Udine | 46.7 | 9 | 12 | 6 | coperto |
| Padova | 47.2 | 8 | 11 | 8 | nebbioso |
| Rovigo | 46.9 | 9 | 11 | 7 | coperto |
| Vicenza | 46.5 | 7 | 12 | 7 | pioggia |
| Boscomantico (Verona) | 46.5 | 8 | 15 | 6 | coperto |

Pressione diminuita, temperatura aumentata, venti quasi calmi fra tramontana e levante, cielo coperto con piogge e nebbie, mare calmo.

### STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri
(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

| Fiume | Idrometro | Massima piena raggiunta metri | Altezza idrometrica a mezzodì metri | Aumento o diminuz. in 24 ore centim. |
|---|---|---|---|---|
| Tagliam. | Latisana | 9.70 | + 0.54 | + 15 |
| Livenza | Motta | 6.12 | + 0,62 | + 2 |
| Piave | Zenson | 11.58 | .— | — |
| Brenta | Bassano | 4.75 | + 0,48 | + 1 |
| Adige | Verona | 4.50 | — 1.94 | + 2 |
| | Cavanella | 1.16 | .— | — |
| Po | Polesella | 7.76 | + 2.83 | — 4 |

Notizie sullo stato dei fiumi e sulle variazioni avvenute nelle 24 ore:

**Tagliamento** a Latisana: in debole morbida e in lento aumento.

**Livenza** a Motta: in debole morbida e quasi stazionario con tendenza ad aumentare.

**Brenta** a Bassano: in debole morbida e quasi stazionario con tendenza ad aumentare.

**Adige** a Verona: in debole morbida e quasi stazionario con tendenza ad aumentare.

**Po** a Polesella: in piena ma in lenta diminuzione.

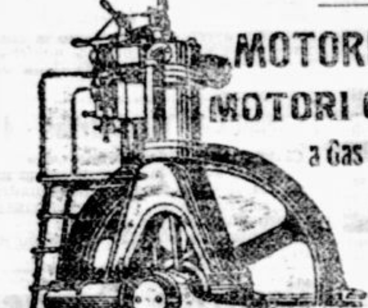
### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prima bassa del 29 | . . . | alle ore | 4,30 |
| Prima alta del 29 | . . . | alle ore | 10.0 |
| Seconda bassa del 29 | . . . | alle ore | 16.0 |
| Seconda alta del 29 | . . . | alle ore | 22.30 |

Massima altezza raggiunta il 27 cm. 49 sopra
Minima altezza raggiunta il 27 cm. 20
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 69



















APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 138

RENATO VINCY

# LE DONNE CHE AMANO

**Esclusività per l'Italia di A. Foà**

Il suo supplizio era tanto più grande, inquantochè, dall'angolo dove si trovava circondato da tante persone, egli vedeva Ughetta discorrere e sorridere al principe di Rosas, che l'aveva trattenuta presso di sè, e si sforzava di non lasciarla libera, appena s'era avveduto della impazienza che aveva di sfuggirgli, di correre a raggiungere quelli e quelle che attorniavano Massimo...

Egli agiva così perchè era geloso e perchè seguiva ciecamente i consigli del visconte di Marchenoir, che gli aveva scritto nel mattino un biglietto concepito:

«Il signor Moray andrà senza dubbio oggi nel pomeriggio in visita dalla signora di Chateauvieux. Cercate ogni mezzo perchè madamigella Ughetta ed egli non possano parlarsi.»

Ma per quanto impiegasse ogni sforzo, Ughetta quando vide che Massimo stava per liberarlo finalmente da quegli ammiratori seccanti, lo lasciò bruscamente col pretesto dei suoi doveri di padroncina di casa, e fu giocoforza al principe di chiamarsi alla necessità.

Lo fece con una apparente buona grazia, senza lasciar scorgere la collera che ribolliva in lui, poi andò da un gruppo all'altro, sempre collo sguardo attento su Ughetta e Massimo, che cercavano il momento opportuno per essere insieme, dicendosi che avrebbe gioito di disturbare se vi riusciva, il loro colloquio.

Siccome s'era accorto che dal giorno della serra, Ughetta aveva una grande soggezione a sentirsi guardata da lui, quando ella parlava con Massimo, si ripromise di abusare di quel mezzo per turbare quei due cuori; e attese con più tranquillità che i due giovani fossero assieme.

Il pilota che guida un battello attraverso a mari leggendari, ha certamente meno scienza da spiegare per riparare in sicuro porto... che non certe persone che vogliono riuscire a nascondersi agli occhi di tutti, in un angolo di un salotto di Parigi aristocratico.

Ma Ughetta e Massimo si erano abituati ai più difficili armeggi, e si erano trovati, poco dopo, lontani da tutti, senza svegliare l'attenzione di alcuno.

Il signor di Rosas anche lui non pareva che si fosse accorto e neanche preoccupato di essi, mentre era intento in una discussione vivace col signor di Montravers, che certamente aveva intavolato una questione sulla musica, che era la sua conversazione favorita, il suo debole, come diceva Isabella con sua palese irriverenza.

Quando Ughetta rivolse la parola a Massimo, questi fu colpito dal viso disfatto che ella aveva... dal pallore delle sue gote... dal lustro che segnava i suoi begli occhi soavi...

Ma s'era tanto esasperato da un'ora, quando aveva scorto l'intimità del signor di Rosas con lei, la loro conversazione, che egli non si ricordò più e non a proposito, di quanto aveva sofferto in questi ultimi giorni, cioè della mancanza di colei che amava, al suo capezzale, l'indomani dell'avventura pericolosa, e si mostrò subito ingiusto, crudele, e le disse con tono freddo:

— Dovete essere molto sorpresa di rivedermi, nevvero, signorina?

Ughetta non s'aspettava una simile accoglienza.

Essa aveva tanto sofferto da oltre tre settimane, aveva tanto sperato quel giorno la visita di Massimo, il suo cuore aveva battuto così violentemente all'apparire di ogni persona sulla soglia del salone... sperando di rivedere Massimo, le era parso che il suo cuore si rompesse di gioia quando Massimo era in fine entrato... ed era venuto a lui con un così cocente desiderio di tenerezza, che quel tono freddo e quel «signorina», ai quale non era più abituata con lui, le fecero l'effetto di un colpo sparatole in pieno petto.

Essa impallidì... socchiuse gli occhi, credette di mancare... e non rimase in piedi che per un miracolo di energia... poi, aprendo gli occhi e fissando Massimo, gli disse con voce debole:

— Massimo, io non vi capisco...

Egli ebbe vergogna della sua ingiustizia e della sua crudeltà... ne ebbe così vergogna, che fu sul punto di chiederne perdono a Ughetta.

Ma l'anima umana è certe volte strana e contraddittoria.

Chi di noi non ha conosciuto questo caso singolare, in cui si è spinti senza un motivo a fare del male all'essere che si ama... a fargli del male con la piena coscienza di farne a lui ed a noi stessi, e forse molto più a noi stessi?

E' illogico, ma, vero, Massimo che aveva aperto la bocca per scusarsi, aggravò invece la sua prima ingiustizia e crudeltà, e disse con tono meno freddo però:

— Veramente, non mi capite? Eppure mi pare ben chiaro che voi non vi siete inquietata per nulla di sapere se ero morto o vivo... O, piuttosto avreste meglio compreso, senza dubbio, se queste parole invece di essere dette da me, le avesse dette il signor di Rosas... poichè ormai voi accordate al signor di Rosas una attenzione che non degnate di accordare a me...

Da pallida che era, Ughetta arrossì, arrossì di sdegno.

E Massimo ingannandosi sulla causa di quel rossore, credendo al dispetto di essersi lasciata indovinare, invece di attribuirlo al dolore mortale che sentiva Ughetta per quelle parole, accecato dalla gelosia ed anche dal vago senso della sua azione indegna, continuò con voce tremante:

— Ascoltatemi, Ughetta... voi capirete che ciò non può durare... è d'uopo che io vada fino alla fine. Perchè siete così cambiata? Poichè voi siete cambiata, non siete più la stessa affatto. Che cos'è, che cosa vuol dire? Io non ho fatto nulla che possa motivare questa freddezza vostra... perchè, dopo averlo promesso, non vi date più pensiero di trovare qualche volta un istante ed un pretesto per dirci due parole da soli? E poi, questo non è nulla ancora, in confronto del resto. Voi mi direte che avete paura che qualcuno dubiti di qualche cosa, che ci sorprenda... Se mi diceste così, io vi crederei, io vi risponderei: «Sia!». Abbiamo troppo interesse perchè tutti debbano ignorare l'affetto che ci lega, per non commettere una imprudenza. Ma vi sono altre cose più gravi... molto gravi! Si è che fra voi e il signor di Rosas esiste qualche cosa, qualche cosa di indefinito, di vago, che non so spiegare e che voglio conoscere.

A poco a poco Ughetta era ritornata pallidissima.

La testa china, gli occhi fissi sul tappeto le dita occupate macchinalmente a sfogliare una rosa presa poco prima dalla giardiniera, senza dubbio per offrirla a Massimo, essa ascoltava con quell'aria indifferente che avrebbe assunta se avesse parlato qualunque altra persona.

Di più in più sconvolto, e di meno in meno padrone dei suoi sentimenti e delle sue parole, irritato dalla calma apparente di Ughetta, calma ingannatrice, senza accorgersi dell'angoscia della giovanetta, continuò:

— Sì, voglio conoscere ciò che esiste fra voi e il principe di Rosas... Ho il diritto di volerlo... Voi vi siete legata a me, come io mi sono votato a voi, e ciò mi dà il potere di dire: voglio... il diritto di chiedervi conto esatto di tutte le vostre azioni e dei vostri pensieri.. Dunque, volete permettermi di farvi qualche domanda, e di pregarvi di rispondermi?...

Ughetta, volete Ughetta? — riprese ancora Massimo.

Ughetta non fece un gesto... non disse una parola.

Una grande collera mista ad angoscia invadeva Massimo, sì che avrebbe pianto.

— Ve ne prego — disse egli di nuovo — io vi supplico, rispondetemi... parlate... voi non vedete dunque quanto sono infelice...

Ughetta, finalmente, parlò, ma senza rialzare la testa:

— Io non so se voi siete così infelice... ma so molto bene che voi mi fate tanto, tanto male.

Perchè Massimo non comprese il dolore sincero contenuto in quelle parole così semplici, ma dolorose?

Perchè non vide in quella risposta che una manovra abile per stornare una conversazione penosa? di sfuggirgli, di eludere le sue investigazioni?

Ah! perchè...

Perchè egli soffriva, e la sofferenza altera ogni cosa... perchè prendeva ogni parola ed ogni atto di Ughetta in mala parte... perchè attraversava una di quelle crisi che lo obbligavano, suo malgrado, con incoscienza fatale, a distruggere la sua felicità, come farebbe un bambino nel rompere un trastullo che pure gli è caro.

E la sua collera e la sua angoscia, aumentarono ancora!... riprese per la quarta volta con voce più breve e rauca:

— Non vi chiedo di rintuzzare le mie parole, ma vi chiedo di rispondere alle mie domande.. Che il signor di Rosas sia ricevuto qui come lo è presso il signor di Mael-Manfort, nulla di più naturale... è un gran signore davanti al quale tutte le porte sono aperte. Ma ciò che è meno naturale, si è che voi gli accordate la stessa attenzione che un giorno accordavate a me... che voi accettate da lungo tempo la sua compagnia e vi dilettate della sua conversazione... che sembrate vicina a lui anche quando siete con noi... Oh! non negatelo... Credete che io non mi accorga dell'insistenza con cui vi segue dappertutto con lo sguardo? e della specie di soggezione che provate ormai a concedermi qualche breve istante? Vedete, anche ora, ecco che gira attorno a noi... e ci avvolge col solito sguardo carico di severità e di disapprovazione, che voi conoscete molto bene, e che io conosco anche troppo...

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 30 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N. 88 — Conto corrente colla Posta — Martedì 30 Marzo 1915

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# La ripresa dell'azione contro i forti dei Dardanelli

## L'offensiva russa nei Carpazi riporta nuovi successi

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Tre battaglioni austriaci annientati nei Carpazi

**Pietrogrado, 29**

Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo in data 28 corrente dice:

**All'ovest del Niemen i combattimenti hanno rivestito durante il giorno 27 il carattere di reciproca offensiva.**

**Ad Ossoviec non si segnala che un debole cannoneggiamento.**

**Nella regione dei fiumi Szkwa e Omulen, sul fronte Tartak-Wakh Zawady sono impegnati combattimenti ostinati per il possesso delle posizioni tedesche. Durante una sola giornata abbiamo preso su questo fronte 600 prigionieri fra cui 5 ufficiali e due mitragliatrici.**

**Nei Carpazi il 26 la nostra offensiva si è sviluppata sopratutto in direzione di Bartfeld ove abbiamo preso d'assalto una nuova linea di colline su un fronte di circa 35 verste.**

**In un combattimento alla baionetta impegnato per il possesso della collina 380 ad est del villaggio di Mlinarocz abbiamo distrutto tre battaglioni austriaci.**

**In direzione di Munkasz e di Stry il nemico ha rinnovato una serie di attacchi che abbiamo respinti ed ha tentato ma senza successo di lanciare nelle nostre trincee un enorme numero di granate a mano.**

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Continuano i combattimenti nei Carpazi

**Vienna, 29.**

Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

**I combattimenti nei Carpazi continuano. Un attacco operato ieri dai russi sulle colline ad ovest di Banyavocigy è stato respinto. I reggimenti della quarta divisione di cavalleria si batterono esemplarmente, come le truppe della brigata di fanteria della landsturm nei combattimenti precedenti. Essi respinsero sanguinosamente gli attacchi reiterati fatti da forze nemiche superiori.**

**A nord del passo di Uszok gli attacchi notturni dei russi fallirono sotto il fuoco più efficace delle nostre posizioni.**

**Sul fronte della Galizia orientale combattimento di artiglieria. Forze russe avanzatesi ad est di Zaleszeyxki attraversando il Dniester, furono respinte oltre il fiume dopo un violento combattimento.**

**Nella Polonia russa e nella Galizia occidentale combattimenti di artiglieria in alcune località. Un attacco notturno contro Lososina in Polonia fallì completamente.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Taurogen presa d'assalto

**Berlino, 29**

Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale:

**Teatro orientale. Taurogen è stata presa d'assalto dalle nostre truppe. Abbiamo fatto prigionieri 300 russi. Sulla linea ferroviaria di Wirhallen-Kewnora, presso Tilwiszki, un attacco russo è fallito con enormi perdite pel nemico. Nella regione di Krasnopol abbiamo fatto prigionieri più di mille soldati, tra cui uno squadrone degli ulani della guardia con i cavalli, ed abbiamo preso cinque mitragliatrici. Un attacco russo a nord-ovest di Ciechanow è stato respinto.**

### Violenti combattimenti a nord di Czenovitz

**Bucarest, 29**

*Violenti combattimenti sono impegnati fra russi ed austriaci sulla riva destra del Pruth, nella regione a nord di Czernovitz e nella regione di Sadgora. La battaglia è pure violenta, con duelli di artiglieria, nei boschi di Haruneze e nella regione di Boyan. Tre proiettili russi passarono sopra località rumene nella regione Mamernizza.*

*Il beltempo permise la concentrazione di importanti forze russe ed austriache, in previsione di una grande battaglia.*

### Grave scacco subito dai tedeschi

**Pietrogrado, 29**

Una intera divisione tedesca ha preso parte all'offensiva tedesca ad est di Czkwa, ed è stata gravemente provata. Mentre noi non abbiamo ceduta alcuna nostra trincea, essa è stata costretta a cederci la sua prima linea di trincee nel villaggio di Tardok. Un combattimento accanito ha avuto luogo a Vakh, al quale hanno preso parte grandi forze tedesche. Noi siamo penetrati assai oltre dietro la prima linea di trincee nemiche ed abbiamo catturato un'ambulanza con personale ospitaliero.

Il distaccamento russo di ricognizione che ha battuto presso Memel due reggimenti della Landsturm tedeschi, ha provocato la concentrazione di considerevoli forze di campagna in questo punto di territorio non importante, ed ha fatto mettere in movimento le squadre russe che si riposavano a Kiel. Il nostro distaccamento non comprendeva che quattromila uomini, la maggior parte dell'esercito territoriale.

### I combattimenti nei Carpazi secondo notizie austriache

**Vienna, 29.**

I corrispondenti di guerra dei giornali scrivono che i combattimenti nei Carpazi ad ovest del colle di Ouszok, continuano con non diminuita violenza. Nei colli di Dukla, la resistenza delle truppe austro-ungariche ha superato la fase critica degli ultimi giorni. I combattimenti nelle valli dell'Ondava e del Latorcza sono stati in certo modo interrotti nei giorni scorsi, perchè i russi hanno subito nei loro attacchi perdite enormi. Una relativa calma si estende anche alle colline comprese fra le vallate suddette senza che ciò significhi la fine della battaglia o una decisione di essa. Nella Bucovina le truppe austro-ungariche hanno impegnato piccoli combattimenti nei quali hanno riportato nuovi successi.

### Echi del combattimento di Memel

**Pietrogrado, 29**

Il comando dello stato maggiore comunica la seguente nota:

Secondo un comunicato tedesco nelle operazioni a Memel, le nostre truppe avrebbero portato seco tremila abitanti della città che sarebbero stati poi abbandonati alle truppe tedesche presso Gettingen.

Ora una minuziosa inchiesta ha stabilito che il combattimento contro le truppe tedesche che conducevano una offensiva a Tilsit, ha avuto luogo a Memel nonchè sulla strada da Gettingen a Solidy ed a Polangen. Gli abitanti si erano rifugiati nel solo spazio libero del combattimento fra le due strade verso Gettingen ove attendevano l'esito della lotta.

### Il primo telegramma da Przemysl giunto a Pietrogrado

**Pietrogrado, 29**

Ieri si ricevette il primo telegramma diretto da Przemysl. La città sofferse poco, soltanto due case vennero distrutte. Fu ripresa la vita normale e i caffè ed i negozi furono aperti. Si è iniziato lo sgombero dei prigionieri

### Sul fronte del Caucaso — Offensiva turca fallita

**Pietrogrado, 29**

Un comunicato dell'esercito del Caucaso in data 26 marzo dice:

Nella regione litorale i turchi fecero un tentativo di prendere l'offensiva ma furono respinti sulla riva sinistra di Arkwun. Nella regione Saganlup e nella valle Alackkert si segnalano soltanto azioni di dettaglio. Nessuna modificazione sugli altri punti.

Un altro comunicato in data del 27 dice:

« Nelle gole di Ciorok le truppe russe respinsero i turchi dalla regione di Artvin fino alla riva sinistra di Ciorok. I turchi incendiarono la città di Artvin.

Sugli altri fronti le nostre truppe eseguono il loro compito con successo ».

### La disastrosa ritirata tedesca nell'Africa sud-occidentale

**Londra, 29**

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Swakopmund:

La ritirata dei tedeschi dopo il recente successo inglese ad est di Swakopmund nell'Africa sud-occidentale si è cambiata in una vera rotta. I tedeschi sono fuggiti con il favore della notte e l'indomani mattina si sono trovate le loro posizioni ingombre di abiti, di oggetti di equipaggiamento, di scarpe e di munizioni. Alcuni bivacchi di artiglieria e di fanteria, con tende e zappe, erano intatti: arnesi, scatole di medicinali, utensili, ecc. erano sparsi al suolo.

I feriti tedeschi fatti prigionieri sono rimasti sorpresi del trattamento che hanno ricevuto, perchè i loro ufficiali avevano loro detto che gli inglesi avrebbero imprigionato tutti i soldati tedeschi che fossero caduti nelle loro mani, come rappresaglia per l'avvelenamento dei pozzi da parte dei tedeschi.

### Vapore affondato da un sottomarino dopo una tragica lotta

**Londra, 29**

L'ammiragliato annuncia che il vapore *Vosges* che si recava da Bordeaux a Liverpool, è stato affondato da un sottomarino a 60 miglia a sud-ovest di Stannes-Head. Sabato, il sottomarino ha dato la caccia ai vapori *Arfile*, *Dunedin* e *Falaba* al largo di Landos Hend. Domenica un sottomarino è stato visto al largo di Capo Clead.

Tra i feriti del vapore *Vosges* vi sono una donna e un giovinetto di 15 anni. Tutti i feriti sono all'ospedale. Si narra che il capitano rifiutò di tenere conto dei segnali di arresto dati dal sottomarino e con una serie di manovre potè sfuggire e oltrepassare il sottomarino. Questi non potè lanciare il siluro e ricorse al cannone. Benchè gli uomini del *Vosges* abbiano fatto del loro meglio per sfuggire, il sottomarino, che è evidentemente uno dei più nuovi, raggiunse il *Vosges* a una distanza di 300 metri e tirò una granata che colpì il bastimento sopra la linea di immersione. Un'altra granata uccise il macchinista mentre incoraggiava il fuochista. Il sottomarino ha tirato una ventina di granate. Tutti gli ufficiali, eccetto uno, sono stati feriti. La nave, assai avariata, tentò senza successo di speronare il sottomarino.

Dopo la scomparsa del sottomarino, il *Vosges* continuò la sua rotta a velocità, finchè incontrò un battello di servizio di pattuglia, il quale lo rimorchiò. Poco dopo, essendo il *Vosges* sul punto di affondare, tutti i passeggeri presero posto sulle imbarcazioni e furono trasportati sul battello di pattuglia.

### La Grecia non ha rinunziato alle aspirazioni nazionali

**Atene, 29**

*Il governo ha fatto pubblicare un comunicato sulla politica estera della Grecia.*

*Il comunicato dichiara che il governo, siccome annette grande importanza a far regnare calma e tranquillità nell'opinione pubblica circa l'indirizzo della politica estera, sente l'imperioso bisogno di smentire l'asserzione secondo la quale la Grecia, non uscendo dalla neutralità, ha perduto l'occasione di realizzare le aspirazioni nazionali.*

*La divergenza di vedute fra il governo attuale e il gabinetto precedente si riferisce all'apprezzamento della gravità e del pericolo che minacciano l'integrità del paese e che sono connessi ad un'azione immediata del governo, rivolta ad evitare tale pericolo.*

### "La ferita sempre aperta" della Bulgaria

**Sofia, 29**

A proposito dell'anniversario della presa di Adrianopoli l'ufficioso « Eco di Bulgaria » dice: Noi non possiamo dimenticare che coloro i quali presero di assalto Adrianopoli avevano un solo ideale: La Macedonia. Ecco la ferita sempre aperta che il tempo non potrà mai guarire. La Bulgaria sarebbe indegna della libertà e dell'indipendenza se sacrificasse il paese che per 50 anni ha subito con stoicismo tutte le torture per rimanere fedele all'ideale della propria razza.

## La battaglia in Francia e in Belgio

### La guerra di mine nell'Argonne — Eroismi sotterranei

**Parigi, 29**

Il comunicato delle ore 15, è accompagnato dalla seguente nota:

*I zappatori del genio nei boschi delle Argonne, fra i cespugli e gli alberi abbattuti, agiscono su un terreno accidentato e pieno di burroni. Le trincee francesi e le trincee tedesche sono così confuse e così vicine, che la lotta non si svolge che a colpi di granate a mano e di bombe. Nessuno dei due avversari può imprudentemente affacciarsi al parapetto della trincea. Soltanto le gallerie sotterranee possono permettere loro di guadagnare terreno. Sotto terra le gallerie si minano, zappa contro zappa, si incontrano e si incrociano e si lotta a chi prima farà scoppiare il primo fornello di mine riempiendo di fumo asfissiante la galleria dell'avversario. Giorno e notte i nostri zappatori lavorano a compiere la dura e perigliosa bisogna. Quello che si lascia sorprendere è inesorabilmente perduto. Gli zappatori zappano e scavano e gli ufficiali stanno presso di loro e dànno il loro esempio di sangue freddo fino al momento opportuno di prendere una decisione da cui dipende il successo.*

*Qualche cifra darà un'idea dell'attività del lavoro compiuto nella regione dell'Argonne, fra il Four de Paris e l'Aire. Essi hanno già compiuto 3000 metri di gallerie con mine, e fatto esplodere 52 fornelli che hanno richiesto 7690 chilogrammi di esplosivi.*

*Tra i molti altri, ecco due episodi di questa guerra di mine. Essendo stato annunziato un attacco contro le trincee tedesche a Courte Chausse erano stati preparati sette fornelli di mine: quattro sotto le opere, due pochi metri avanti, e uno indietro. Uno di questi doveva essere caricato in una galleria, ove da qualche giorno si udiva il rumore confuso di una zappa tedesca. Al mattino si udì il pioniere zufolare e cantare e poi un ufficiale tedesco andare a misurare il percorso della galleria e lo si udì a rimproverare i minatori per la lentezza del loro lavoro e dichiarare che la mina doveva essere pronta per due giorni dopo. Il giorno dopo, e cioè il giorno fissato per la battaglia, gli esplosivi furono messi a posto, ma alla sera l'attacco fu abbandonato e il fornello fu scaricato. Il giorno seguente non si udì più alcun rumore nella galleria dei tedeschi. Pertanto la mina tedesca doveva essere pronta. I nostri minatori però non esitarono a ritornare ad installare un altro fornello in vista di un altro attacco definitivamente fissato. L'indomani esso avvenne. Compiuta la loro opera, tutti si erano ritirati, quando una mina tedesca scoppiò. Un sottotenente si inoltrò nella galleria per andare a riconoscere i risultati dell'esplosione. Egli potè constatare che, grazie a una fenditura naturale del suolo si era prodotta una violenta corrente d'aria ed il gas non aveva invaso la galleria e la cheddite del nostro fornello non era esplosa. L'ufficiale rimise tutto a posto e il posdomani, all'ora prescritta, il fornello agiva contemporaneamente ad altri sei e la posizione nemica cadeva in nostre mani.*

*Parecchi giorni dopo i nostri zappatori lavoravano presso Bolante, nel sottosuolo e la galleria era giunta sotto ad un posto di scolta tedesca. Quì si udiva nettamente il rumore dei passi e si poteva udire il lavoro dei pionieri nemici che scavavano una galleria verso le nostre posizioni. Le due gallerie si trovavano così vicine, che mentre si stava caricando il nostro fornello, improvvisamente la terra crollò all'estremità della nostra galleria. I pionieri tedeschi che si trovavano nel loro lavoro, di fronte ai nostri zappatori fuggirono precipitosamente. Prima che fosse dato l'allarme da parte dei tedeschi, l'aiutante capo della scolta aveva dato l'ordine di sbarrare la galleria con sacchi di terra e di caricare rapidamente un fornello. Si udirono allora numerosi tedeschi ritornare, trasportando gli esplosivi nella loro galleria, ma il nostro fornello era già compiuto e noi sgombrammo la galleria. La accensione della nostra mina sorprese i pionieri in pieno lavoro; allora il fornello tedesco esplose contemporaneamente al nostro e si poterono vedere i lavoratori ed i soldati del posto di scolta lanciati in aria.*

### I COMUNICATI FRANCESI

### Nieuport cannoneggiata — Combattimenti nelle Argonne

**Parigi, 29**

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

**Nella regione di Ypres abbiamo fatto saltare con mine un posto di scolta tedesca. Ad Epages il nemico ha cercato di riprendere le trincee che aveva perduto il 27 marzo. Dopo un violento combattimento tutto il nostro guadagno è stato nel suo insieme mantenuto. Il nemico ha preso piede in alcuni elementi delle sue antiche trincee e noi abbiamo, d'altra parte, progredito su altri punti.**

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

**Il nemico ha cannoneggiato Nieport città e Nieuport les Bains, causando danni senza grande importanza al ponte gettato sull'Yser.**

**Nella Champagne azione di artiglieria nei dintorni di Beau Sèjour.**

**Nelle Argonne cannoneggiamento e lancio di bombe, specialmente nella regione di Bagatelle ove l'attività resta assai viva dalle due parti. In tutti gli altri punti giornata calma senza azioni di fanteria.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Il gen. Von Cluck ferito

**Berlino, 29**

Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data 29 corrente:

**Sul teatro occidentale la giornata è stata calmissima su tutto il fronte occidentale, eccettuati piccoli combattimenti nelle Argonne ed in Lorena favorevoli a noi. Il colonnello generale Von Gluck visitando le posizioni avanzate del suo esercito è stato ferito leggermente da un proiettile di shrapnell. Le sue condizioni sono soddisfacenti.**

## Contro i Dardanelli

### Sbarco inglese a Tenedo — L'azione contro i forti degli Stretti — Un consiglio degli Ammiragli

**Roma, 29**

La « Tribuna » ha da Tenedo: Giovedì scorso alcuni ufficiali inglesi sono sbarcati a Tenedo e recatisi nella località di Kampos dietro al colle Sant'Elia scelsero il terreno adatto per stabilirvi un accampamento. Raccolsero poi 200 greci per i lavori necessari.

Ieri sono stati sbarcati da un trasporto giunto da Lemno, oltre 150 tende. Un primo scaglione delle truppe da sbarco degli alleati sarà dunque trasferito dalla baia di Mudros (il porto dell'isola di Lemno) a Tenedo.

E' verosimile che gli alleati intendano disporre di uomini anche a Tenedo onde ostacolare l'intenso spionaggio del nemico.

Sono giunti a Tenedo anche degli aviatori per stabilire un hangar nella località di Fanari, dove ieri sono stati sbarcati per i lavori necessari cento marinai.

Così l'Inghilterra, dopo avere occupato Lemno, inizia l'occupazione dell'isola di Tenedo.

Da tali dati di fatto è lecito dedurre che sia prossima una azione combinata delle forze di terra e di mare degli alleati contro Costantinopoli.

Stanotte tre corazzate alleate e quattro controtorpediniere entrate nello stretto dei Dardanelli hanno bombardato a distanza il forte di Kilid Bahr, situato a guardia dello strozzatura sulla sponda Europa. Le batterie di Kilid Bahr hanno risposto ma brevemente, ciò che dimostra come le condizioni della fortezza non sieno del tutto buone. Alcuni affermano addirittura sieno rovinose.

Alle 10 della mattina quattro unità francesi si sono dirette verso l'interno del golfo di Samos ed hanno aperto il fuoco sulle posizioni turche situate sul rovescio della penisola di Gallipoli, cercando anche di fare arrivare con tiro indiretto qualche granata sulle fortificazioni interne dei Dardanelli.

Mentre la squadra francese svolgeva il compito all'esterno, alcune corazzate inglesi, spintesi assai addentro negli stretti, aprivano il fuoco contro il forte di Dardanus che non ha risposto.

Dal nostro posto di osservazione scorgemmo anche un gruppo di navi che stazionò per circa un'ora avanti a Karantina, località fortificata posta un chilometro e mezzo a nord di Dardanus più verso la strozzatura.

Da mezzogiorno fino alle due pomeridiane ogni tiro cessò. Alle ore 4 queste unità bombardarono l'altura di Kritia sulla costa europea. Intanto nel golfo di Saros è entrata anche la dreadnought britannica « Queen Elizabeth » che ha sparato con le grosse artiglierie una diecina di colpi cercando di battere con tiro indiretto al disopra di tutta la larghezza della penisola di Gallipoli i forti della strozzatura, soprattutto quelli intorno a Kilid Bahr (riva europea). Subito si è veduto levarsi una grande colonna di fumo da Kilid Bahr. Deve essere stato l'effetto delle granate cadute su una delle batterie. Vi è stato anche un incendio in un villaggio nei pressi del forte di Kum Kalessi (riva Asiatica).

All'ingresso degli stretti nel pomeriggio si è veduto un aeroplano turco provenire dalla penisola di Gallipoli, dirigersi verso l'isolotto di Mavra posto fra l'isola di Tenedo e l'imboccatura dei Dardanelli e scomparire donde era venuto.

Al tramonto tutte le corazzate alleate incolumi precedute e seguite da torpediniere sono uscite dagli stretti.

Il bombardamento delle navi inglesi e francesi incrocianti nel Golfo di Saros è stato molto intenso ed ha tenuto impegnate tutte le forze turche di osservazione. Codesta operazione dimostra essere una operazione preliminare degli alleati, tendente ad aprire la via alle truppe da sbarco che si assicura scenderanno fra breve sulla costa settentrionale della penisola di Gallipoli.

Le forze ottomane si preparano vivamente per la resistenza, che probabilmente darà luogo ad una importante battaglia campale, disponendo essi di artiglieria notevole.

Qui tutti assicurano che l'organizzazione da parte degli alleati di un nuovo attacco dei Dardanelli è veramente colossale I francesi hanno dichiarato che per una parte o per l'altra gli stretti devono essere presi.

Dopo il consiglio degli ammiragli sono stati convocati i capitani di ogni nave ai quali furono date istruzioni speciali. Si annuncia inoltre che l'ammiraglio Guepratte ha diramato alla squadra francese sotto i suoi ordini un caratteristico ordine, per il quale tutti gli ordini del giorno pubblicati dal comandante supremo delle squadre riunite dovranno restare affissi nelle batterie di ciascuna nave fino a che la squadra non sarà entrata nel Corno d'Oro.

### Le batterie del Bosforo bombardate dalla flotta russa

**Pietrogrado, 29**

Lo Stato maggiore del generalissimo comunica:

*La flotta del Mar Nero bombardò il 28 corrente i forti esterni e le batterie del Bosforo sulle due rive.*

*Secondo osservazioni fatte da bordo delle navi e degli idroplani le granate caddero con precisione. Gli aviatori russi, volando sopra le batterie del Bosforo, eseguirono ricognizioni e lanciarono bombe con successo. Essi furono fatti segno al tiro dei cannoni e ad intenso fuoco di fucileria, rimasti senza risultato.*

*Le torpediniere nemiche, tentarono di uscire al largo, ma furono costrette dal nostro fuoco a rientrare nello stretto.*

*Un grande quattr'alberi nemico, che tentava, provenendo dall'alto mare, di forzare l'entrata del Bosforo, fu cannoneggiato. Il quattr'alberi si gettò sulla costa e fu fatto saltare dall'equipaggio.*

### Vivo entusiasmo a Pietrogrado

**Pietrogrado, 29**

Il bombardamento dei forti del Bosforo per opera della flotta russa, provoca generale entusiasmo. La stampa e la popolazione vi vedono un grande avvenimento storico.

### Le forze ottomane nei Dardanelli comandate da Liman von Sanders

**Costantinopoli, 29**

Fu emanato un iradè, in base a cui le forze ottomane concentrate nei Dardanelli e dintorni, costituiscono il quinto esercito, il cui comando fu affidato al maresciallo Liman von Sanders, già comandante del primo esercito.

I giornali dicono di avere appreso da fonte sicura che sul teatro della guerra del Caucaso, l'altro ieri, i cosacchi e la fanteria russa iniziarono attacchi contro le truppe turche. I russi a sud del fiume Arax furono respinti con gravi perdite. A nord di Olty un attacco russo fu fermato dalle truppe turche. Nell'Azerbeigian, calma perfetta.

### Nuovo violento bombardamento contro i forti dei Dardanelli

**Atene, 29**

*Stamane aeroplani di nazionalità ignota volarono sullo stretto dei Dardanelli, all'altezza di 1500 metri. Il bombardamento degli alleati cominciò stamane, dapprima ad intervalli, per divenire violento verso mezzogiorno.*

*Tiro intenso era specialmente diretto contro il luogo detto Ralvaret Rhiflik, nella pianura di Troel, che fu fortificata dai turchi. Si vide elevarsi da questo punto una colonna di fumo nero; poi la squadra si diresse in due gruppi; uno girò attorno a Sedulbahr, ed operò un tiro indiretto contro le alture di Gallipoli cercando di distruggere le difese turche: essa bombardò anche Arrap Rhiflik. L'altro gruppo bombardò sulla costa asiatica Yenikeni, ove era segnalato un assembramento turco.*

### Smentite turche al rapporto inglese

**Costantinopoli, 29**

Una nota ufficiale dice:

Il rapporto inglese del 22 marzo dichiara che le operazioni contro i Dardanelli non poterono continuarsi causa il cattivo tempo e che per la stessa ragione si rese impossibile far constatare dagli aviatori i danni che le batterie turche probabilmente subirono.

Contrariamente a ciò durante il bombardamento infruttuoso del 18 marzo il mare e il tempo furono ottimi del che profittarono gli aviatori turchi per volare su Lemno e Tenedo e avere preziose informazioni circa le posizioni e il numero delle navi nemiche.

### Per l'importazione dei viveri in Turchia

**Costantinopoli, 29**

Il giornale ufficiale pubblica una legge che accorda la franchigia doganale ai viveri che durante la guerra saranno importati dagli Stati Uniti per il consumo della popolazione di Costantinopoli e di Smirne.

MEMORIE DI CENT'ANNI FA

# Il proclama di Rimini

## (30 Marzo 1815)

Nel santo fervore italico di questi giorni, nell'elevazione concorde dei cuori verso nobili aspirazioni nazionali, lo studioso della storia di nostra gente non può dimenticare che, proprio cent'anni or sono, un esercito italiano, che aveva già raccolto glorie su tutti i campi di battaglia di Europa, muoveva in guerra contro il formidabile impero austriaco, al solenne grido d'*indipendenza*. Purtroppo chi lanciava quel grido non era un principe nazionale, ma uno di quei Re della famiglia di Napoleone, ai quali il portentoso capitano aveva generosamente distribuito i frutti delle proprie vittorie; e nell'esoticità del Condottiere, cioè di Gioacchino Murat, Re di Napoli, risiede indubbiamente la causa principale del fallimento dell'audacissima impresa. Ma ricordiamo quelle memorabili vicende, sia pure brevemente, perchè forse mai come in questi giorni potrà pronunciarsi il *meminisse juvabit !*

*

Dopo il ciclone Napoleonico, risplendente di gloria e rosseggiante di sangue, la monarchia austriaca ritornava a signoreggiare in Italia ed il suo antico dominio del secolo XVIII si era accresciuto del Veneto, vantava congiunti di famiglia sui troni di Toscana e dei ducati emiliani, incombeva minacciosa sulle Legazioni, influiva sul Papa, esercitava in breve, egemonia di forza e di governo su tutta la penisola.

Giocchino Murat, Re di Napoli, nel 1814, presentendo la fragilità del trono napoleonico, e strano a concepirsi, sobillato dalla moglie Carolina, sorella di Napoleone, pose in non cale gli obblighi di riconoscenza che lo legavano all'augusto Cognato e si alleò coll'Austria.

Ma, fuggito Napoleone dall'Elba, e risalito per la seconda volta *« sull' altare »* l'animo di Gioacchino, dubitando delle promesse austriache, si orientò di nuovo verso l'antico Signore e Benefattore. Gli amici, i ministri, la moglie, si dichiararono contrari al proposito di unirsi a Napoleone; ed è bene notare che *unirsi a Napoleone, significava indubbiamente* guerreggiare contro l'Austria.

Il generale Colletta, il futuro scrittore della storia del Reame di Napoli, l'11 marzo, scriveva al Murat una coraggiosa lettera, pubblicata poi nel secondo volume delle — *opere inedite e rare* — nella quale, prevedendo i disinganni verso i quali il Re correva, ed esponendogli le cause dell'indifferenza colla quale gli Italiani avrebbero accolto le sue promesse di dare loro la libertà, lo supplicava di abbandonare l'idea di un'impresa, che aveva in sè troppi elementi d'insuccesso. Una copia di quella lettera fu mandata dal Colletta al fido amico Tito Manzi, segretario del Consiglio di Stato, accompagnandola con un biglietto che oggi si conserva tra i manoscritti della Biblioteca Palatina di Firenze e che ci sembra opportuno riprodurre:

*Napoli*, 11 *marzo* 1815.

« *Caro Tito*

Si sta per commettere una grande follia. Io ignoro da quali moventi, interni od esterni, il Re è spinto, ma ciò che è certo si è che egli è deciso alla guerra. Tu consideri l'affare nel medesimo modo di me e non mi biasimerai adunque se io gli scrivo questa lettera. Leggila, correggila; ma presto, subito perchè il tempo incalza ed io non voglio avere a rimproverarmi di non aver fermato a tempo un passo così temerario.

Sono ammalato ed a letto. Vieni a portarmi la risposta tu stesso. Ma se non la ricevo tra due ore, considero il tuo silenzio come un'approvazione e manderò la lettera tale e quale te la comunico.

Ti abbraccio

*Colletta* ».

Però Murat, sordo ai consigli della moglie e degli amici emanava segretamente l'ordine alle sue truppe, di partire per l'Alta Italia; il mattino del 12 marzo, la maggior parte della guarnigione di Napoli si era messa in marcia e le poche soldatesche, che ancora rimanevano alla capitale, ricevettero l'ordine di partire l'indomani cogli equipaggi di campagna e col tesoro del Re.

« Tutto ciò prova — scrive al principe di Metternik il conte Mier, ambasciatore d'Austria a Napoli — che il Re ha preso il suo partito e ch'egli non attende che le prime notizie dell'impresa di Napoleone per agire. Non credo ch'egli abbia il disegno di dirigersi in Francia. Egli tenterà di sollevare l'Italia e di prenderne possesso. Bisognerà adunque ch'Egli combatta contro di noi. Sebbene qui si voglia far credere che le sue manovre sono concertate coll'Austria, la costernazione è generale. Si diffida della testa del Re e si prevedono delle sventure ».

*

Gioacchino Murat partiva da Napoli, il 17 marzo, alle 13, in una carrozza da viaggio trainata da otto cavalli, dirigendosi su Ancona. Da Sulmona, ove il Re giungeva il 18 mattina, vennero diramati ai corpi dell'esercito nuovi, urgenti ordini per accelerare la marcia.

Il 19 marzo, alle 15, Murat entrò in Ancona, entusiasticamente accolto dalla popolazione, ciò che gli parve di lieto augurio.

Frattanto la marcia di Napoleone in Francia, aveva avuto un contraccolpo anche in Italia, ridonando nuovo vigore alle idee di riscatto, d'indipendenza, di unità.

Gli *unitari*, gli *indipendenti* avevano rialzato il capo, ripreso coraggio a Venezia, a Padova, a Brescia, a Milano, nei ducati, a Reggio, più ancora nelle Legazioni, e sopratutto a Bologna, dove il generale austriaco Steffanini, inquieto per lo stato degli spiriti, eccitato dagli avvenimenti di Francia, allarmato per la scoperta di depositi d'armi a Ravenna, di effetti militari e di uniformi francesi a Bologna, aveva dovuto ricorrere a misure di rigore e procedere ad arresti che lasciavano indifferente la popolazione.

In massima gli Austriaci si sentivano molto turbati poichè il loro esercito d'Italia non era preparato ad una nuova campagna e l'agitazione della I. R. Autorità era tale che esse scambiarono per artiglieri napoletani occupati a fare scandagli e preparare uno sbarco, alcune innocue barche peschereccie, che attendevano al loro pacifico lavoro tra Fano, Pesaro e Cattolica.

*

Il 27 marzo le divisioni Carascosa e Pepe attraversarono Fano e passarono il Metauro, entrando nel territorio di occupazione austriaca; il 30 ebbe luogo il primo combattimento fra Austriaci e Napoletani, al ponte di Pisatello presso Cesena; gli Austriaci, battuti e sfiniti, ripiegarono su Forlì.

In quello stesso giorno Gioacchino Murat, giunto la vigilia a Rimini, festosamente accolto dalla popolazione ed ospitato assieme al cognato Girolamo Napoleone dal podestà conte Battaglini lanciò e prescrisse d'affiggere in tutti i luoghi occupati dalle proprie truppe il famoso proclama, redatto a quanto si crede da Pellegrino Rossi, l'infelice che doveva perire proditoriamente scannato sulla porta della Cancelleria, a Roma, nel 1848. Quel solenne documento, che la esiguità dello spazio concessoci ci vieta di riprodurre integralmente, cominciava col chiamare gli Italiani alle armi nel nome dell'Indipendenza e finiva con queste emozionanti frasi:

« Italiani, voi foste lunga stagione sorpresi di chiamarci invano; voi ci tacciaste forse ancora di inazione allorchè i vostri voti ci suonavano d'ogni intorno. Ma il tempo opportuno non era peranco venuto, non peranco avevo io fatto prova della perfidia dei nostri nemici e fu d'uopo che l'esperienza smentisse le bugiarde promesse di cui vi erano sì prodighi. Sperienza pronta e fatale! Ne appello a voi, bravi ed infelici italiani di Milano, di Bologna, di Torino, di Venezia, di Brescia, di Modena, di Reggio e d'altrettante illustri ed oppresse regioni. Quanti prodi guerrieri e patriotti virtuosi svelti dal paese natio! Quanti gementi tra i ferri! Quante vittime d'estorsione e d'umiliazione inaudite! Italiani, riparo a tanti mali! Stringetevi in salda unione ed un Governo di vostra scelta, una rappresentanza veramente nazionale, una costituzione degna del secolo e di voi, garantisca la vostra proprietà e libertà, tosto che il vostro coraggio avrà garantita la vostra indipendenza.

« Io chiamo d'intorno a me tutti i bravi per combattere; io chiamo del pari quanti han profondamente meditato sugli interessi della loro patria, affine di preparare e di disporre la costituzione e le leggi che reggono ormai la felice Italia, l'indipendente Italia.

*Gioacchino Napoleone* ».

Alte, solenni parole, ma che come dissi più sopra, partendo da un principe straniero non produssero grande effetto sugli Italiani e non provocarono affatto quel movimento popolare sul quale faceva grande affidamento Murat per la riuscita della sua temeraria impresa. Solo pochi entusiasti si rianimarono al fervido invito di Murat e tra quei pochi sopratutto alcuni giovani, come Alessandro Manzoni, il quale esclamava, in versi, in vero, non degni della sua Musa:

*Egli è sorto per Dio !......*
*Con lui, signor dell' itala fortuna*
*Le sparse verghe raccorrai da terra*
*E un fascio ne farai nella tua mano....*

*

Ma le *sparse verghe*, cioè gl'Italiani, non si raccolsero attorno alla bandiera del Re di Napoli; di un principe straniero che non ispirava fiducia, per la leggerezza del suo contegno politico, per l'incostanza del suo carattere e perchè troppo si comprendeva che le formule di libertà e d'indipendenza ch'egli dalle incantevoli spiaggie di Rimini diffondeva nella travagliata Italia, non erano che vane lusinghe di Colui che giammai aveva voluto concedere al suo popolo l'invocata costituzione!

**Girolamo Cappello**

## La morte di Alfonso Oliva

Genova, 29

Questa notte all'una, in seguito a polmonite, è morto David Alfonso Oliva, nell'età di circa 70 anni. Egli era Presidente della Camera di Commercio di Genova, membro del Consiglio superiore della Marina, ed occupava numerose cariche, ed era insignito di parecchie onorificenze. Il defunto era noto nel ceto commerciale.

Tutti gli enti ed istituti commerciali hanno fatto esporre la bandiera abbrunata. Giungono alla Camera di Commercio ed alla famiglia dell'estinto numerosi telegrammi di condoglianza. I solenni funerali avranno luogo domani alle ore 14 a spese della Camera di Commercio. Nella cittadinanza e specie fra il ceto commerciale finanziario ove l'estinto godeva la più alta considerazione il compianto è vivissimo.

## Il duello Mussolini - Treves

Milano, 29

In seguito alle polemiche violentissime svoltesi tra Benito Mussolini e l'on. Treves sul *Popolo d'Italia* e sull'*Avanti !*, oggi verso le tre, in una villa dei pressi di Milano, ebbe luogo uno scontro fra i due contendenti. Lo scontro fu violentissimo e si svolse in otto assalti furiosi. L'on. Treves fu ferito alla bozza frontale destra con ematoma, al cavo ascellare destro, ed all'avambraccio, nonchè parecchie piattonate.

Mussolini riportò una abrasione all'avambraccio destro, una ferita interessante il padiglione dell'orecchio destro e alcune piattonate.

Al terzo assalto si dovettero mutare le sciabole, poichè quella di Mussolini si era contorta nella furia degli assalti.

I duellanti si sono separati senza riconciliarsi.

## A proposito dei Consorzi granari

Roma, 29

Il Re ha firmato i decreti deliberati nel Consiglio dei Ministri di ieri, tra cui quello che riguarda i consorzi granari.

A questo proposito la *Tribuna* dice che inesattamente fu annunziato che il decreto anzidetto riguarda soltanto i consorzi della Sicilia. Invece, oltre le speciali disposizioni per la Sicilia, il decreto ne contiene altre che riguardano tutti i consorzi granari del Regno. Infatti con l'ultimo articolo di esso si autorizzano le Casse di Risparmio, le Banche popolari, le Casse provinciali ed altri istituti di credito agrario a concedere le note agevolazioni ai Comuni per l'acquisto del grano dai consorzi provinciali. Altra particolarità del decreto in questione è in ciò: che esso stabilisce che i Comuni in cui vi saranno forni pubblici municipalizzati, devono panificare essi stessi. Gli altri venderanno il grano ai fornai imponendo un calmiere.

## Circa le trattative tra il Governo e la S. S.

Roma, 29

A proposito delle voci corse di trattative fra il Governo d'Italia e la Santa Sede, per la questione dei Ministeri esteri presso il Vaticano, nell'eventualità d'una guerra, il *Giornale d'Italia* dice di avere voluto assumere informazioni dirette e che gli è stata data la seguente risposta che ha buona ragione di ritenere rispondente alla verità:

Trattative ufficiali, naturalmente, non ve ne sono state. Si sono avuti scambi di idee tra personalità che per la loro condizione si trovano ufficialmente a contatto, pur appartenendo ai due campi opposti delle sfere vaticane e governative, e da tali conversazioni è risultato che la S. S. non protesterebbe contro le misure che il Governo italiano credesse di dovere adottare nell'interesse della sicurezza dello Stato.

Tali misure, aggiunge il *Giornale d'Italia*, se non andiamo errati, consisterebbero appunto nel consegnare i passaporti anche ai rappresentanti presso il Vaticano, il quale dal canto suo avrebbe consigliato in precedenza i diplomatici di chiedere un congedo straordinario per la durata della guerra.

Si è anche rilevato da taluno che per non essere accusato di violata neutralità il Vaticano dovrebbe consigliare anche le potenze eventualmente combattenti a fianco dell'Italia un medesimo richiamo dei propri ambasciatori: ma tale necessità non si ravvisa, scrive il *Giornale d'Italia*. Infatti il Vaticano non romperebbe le sue relazioni con alcuna potenza, tanto vero che anzi rimarrebbero a Vienna ed a Monaco i suoi nunzi; ma subirebbe tuttavia uno stato di fatto da lui non voluto, nè in alcun modo provocato. Anche attualmente, pur non essendo in relazioni diplomatice colla Francia, ha mantenuto anche verso di questa una assoluta neutralità. L'Inghilterra ha inviato un ministro plenipotenziario, che prima non aveva e non per questo la S. S. è venuta meno ai principi di imparzialità verso gli imperi centrali. Del resto anche tra i prelati residenti in Roma vi sono molti sudditi austro-tedeschi, i quali potrebbero continuare a trattare gli affari ecclesiastici delle rispettive nazioni senza avere le garanzie di immunità assicurate ai diplomatici.

## Per fronteggiare la crisi economica nelle zone montane

Roma, 29

Negli ultimi giorni dei lavori della Camera si è riunito il comitato dei deputati dei collegi della montagna, al quale hanno aderito oltre 150 membri del Parlamento, che ha incaricato il suo ufficio di presidenza di richiedere al governo alcuni provvedimenti ritenuti indispensabili per fronteggiare l'attuale crisi economica che colpisce specialmente la zona montana per la disoccupazione cagionata dal ritorno degli emigrati.

In esecuzione dell'incarico, l'on. Rava, presidente, e l'on. Ruini, segretario del comitato, si sono recati dal ministro di agricoltura on. Cavasola, al quale hanno fatto presente l'opportunità di completare gli ottimi provvedimenti già presi per autorizzare il dissodamento dei terreni nudi vincolati, perchè i montanari possano coltivare qualche cosa: ad esempio, patata, agevolando anche il problema della alimentazione nazionale. Il comitato invocò una misura di ordine generale, che prescinda dalle istruttorie del caso per caso pur mantenendo le debite cautele per la saldezza dei terreni

L'on. Cavasola si interessò molto della questione e promise che avrebbe promosso disposizioni per soddisfare nei limiti del possibile il desiderio espresso.

L'on. Rava e l'on. Ruini hanno avuto un altro colloquio con il ministro del tesoro on. Carcano, al quale hanno espresso, assieme all'on. Ciuffelli, i ringraziamenti del comitato perchè il governo accogliendone i voti ha aumentato di un milione, per questo esercizio ed un altro per il prossimo, i fondi per sussidi per opere locali. Hanno però a nome del comitato, sostenuto l'assoluta necessità di accrescere ancora gli stanziamenti per tenere fede agli inviti fatti con circolare ministeriale ai Comuni di studiare i lavori occorrenti per fronteggiare la crisi, sia per sussidi, sia per mutui, coi 100 milioni già prossimi ad esaurirsi.

Il Comitato per la montagna ha fatto voti per l'acceleramento delle istruttorie e perchè sia data la precedenza ai lavori più necessari nei piccoli Comuni.

L'on. Carcano, che fu presidente benemerito del Comitato, ha mostrato il maggiore interessamento ed ha mostrato che avrebbe esaminato con buona volontà la possibilità di accogliere i voti manifestati.

# La stampa della Triplice Intesa e gli interessi dell'Italia

Roma, 29

(Avi). — I giornali francesi inglesi e russi che avevano imparato a conservare un prudente silenzio sulle cose nostre, hanno ripreso in questi giorni la musica.... italiana. Ai fogli di Parigi e di Londra che proclamano ogni giorno il fallimento delle trattative di Bulow, fanno eco quelli di Pietroburgo con delle variazioni sullo stesso tema. Ma mentre i primi, facendosi paladini non chiamati della nostra dignità e dei nostri interessi, affermano che l'Italia non può accontentarsi del Trentino e della fetta fino all'Isonzo, i secondi dicono che, bontà loro, l'Italia deve intervenire, a fianco dell'intesa, ma che non le è permesso venire a patti non solo per la Dalmazia, ma neppure per l'Istria. Le « Petersburskeja Wiedomosti », il « Dien », la « Novoje Wremja » mostrano a questo riguardo una commovente concordia. La « Petersburskeja Wiedomosti » dice: La Serbia deve giungere al mare della costa della Dalmazia, ma sulle coste di questa Dalmazia esistono dei desideri italiani. Istruiti dalle amare esperienze del passato, noi vogliamo impedire fin da ora che siano soffocate le speranze serbe, e pertanto vogliamo sperare che tutti coloro i quali desiderano un futuro, stabile assestamento della penisola Balcanica, comincino col dirimere l'antagonismo serbo italico sulla costa adriatica ». Più categoriche ancora sono le dichiarazioni del « Dien »: La concessione di altri territori (il foglio allude, da quanto si rileva in precedenza, all'Istria, Gorizia, Gradisca e la Dalmazia) taglierebbe dal mare la futura grande Serbia. L'aspirazione italiana è di stabilire la sua sovranità sulle terre slave. Ora una sovranità italiana sarebbe per le popolazioni slave più insopportabile della sovranità austriaca, perchè l'Austria non ha la forza di sostenere un sistema di civilizzazione, mentre l'Italia colla sua forza di nazione completa, graverebbe di tutto il suo peso su una nazione slava.

Per la Russia, un compromesso coll'Italia che soddisfi più o meno completamente i suoi desideri irredentistici è impossibile. Lo stesso consenso circa la concessione di Trieste evoca una comprensibile inquietudine negli slavi del sud.

Infine le « Novoje Wremia », quasi riassumendo sinteticamente i due precedenti confratelli, affermano, nientemeno, che sarebbe assurdo se la Russia permettesse la concessione di Trieste all'Italia, e biasimano la diplomazia che consiglia ciò. Il giornale dice che Trieste è slava e che gli italiani sono molto abili nel sopprimere le nazionalità estere.

I lettori della « Gazzetta » cadranno dal mondo delle nuvole apprendendo che noi siamo dei tiranno perchè ad esempio calpestiamo gli slavi di San Pietro al Natisone e i tedeschi dei Sette Comuni di Vicenza.... ma non perdano l'appetito per questo.

Il « Giornale d'Italia » dice: « L'Italia non ha mire imperialistiche; essa aspira solamente a riacquistare quello che fu suo e consolidare la sua posizione militare sia nel Trentino e nella Venezia Giulia, sia nell'Adriatico. Questi due obbiettivi escludono non solo ogni gelosia verso quei popoli che si affaccieranno al mare adriatico, ma anche la creazione di antagonismi stranieri presso i nostri confini. Vivere e lasciar vivere è stata la politica italiana. L'Italia ha dato prove di quello spirito di giustizia che essa ha tante volte invocato e che vede ora invocato da tutte le cancellerie europee. Infatti si grida che si combatte per la libertà dei popoli e chi può quindi supporre che la libertà dell'Italia sia strumento di oppressione per altra gente?! Che se poi nel contemperare le nostre giuste aspirazioni nazionali colle esigenze della difesa nazionale qualche piccolo numero di slavi, nella vasta zona grigia cioè mescolata di italiani e stranieri, dovesse essere inclusa nei nostri confini, non per questo ci dovranno attribuire tenebrosi disegni di congiure a danno di altre stirpi. L'Italia essendo una nazione compatta di 36 milioni di abitanti non può avere sospetti verso qualche decina di migliaia di regnicoli di origini non italiane. Se ne vuole la prova? — Oggi, fra i regnicoli, annoveriamo albanesi, greci, nell'Italia meridionale, slavi, e tutti prosperano indisturbati, ma abbiamo anche popolazioni di confine che non essendo di origine italiana si dovrebbero credere costrette ad aspirare all'unione con altri Stati. Invece l'Italia non ha avuto figli più sicuri e più devoti di quelli che sono i franco-provenzali delle valli piemontesi, i ladini confinanti coi ladini svizzeri e dell'Austria, i tedeschi dei tredici comuni, gli slavoni di San Pietro al Natisone. Chi ha mai inteso parlare in Italia di irredentismi francesi, ladini, tedeschi, slavi ecc.?

La ragione ne è semplice: la nostra nazione che non deve aver timore di sorta per i gruppi extra nazionali non ha mai pensato di tentare delle espropriazioni forzate, o le proibizioni dell'uso delle lingue e tutti gli altri metodi di snazionalizzazione in uso presso parecchi stati di Europa. L'Italia dal '60 in poi, ha lasciato ad ognuno ampia libertà, anzi quando gliene è giunta occasione non ha risparmiato cure per coltivare le tradizioni locali dei vari popoli. Nella Val d'Aosta si pubblicano libri e giornali scritti in lingua francese e perfino i sindaci pubblicano ancora in francese i manifesti, con grande meraviglia degli abitanti della vicina repubblica. E chi vorrebbe dubitare dei sentimenti d'italianità dei Valdostani? E ricordiamo a titolo di onore Graziadio Ascoli che fu un capo scuola e rivelò a tutti gli italiani l'esistenza delle comunità ladine delle alpi occidentali. I timori di irredentismo non hanno fondamento alcuno: così fu in passato e così sarà in futuro.

*Vi è un rilievo interessante da fare nel linguaggio della stampa russa e inglese specialmente, specialmente se si confronti questo linguaggio con quello tenuto allo scoppio delle ostilità. Pareva in quei momenti passata la parola d'ordine delle lusinghe all'Italia. I giornali austriaci e tedeschi ci andavano ripetendo: che può mai rappresentare l'Adriatico per l'Italia, di fronte alla possibilità di dominare sul Mediterraneo?*

*I giornali della Triplice intesa andavano ripetendo invece su tutti i toni: Perchè l'Italia si lascierebbe sedurre dal miraggio di avventure mediterranee, mentre ha l'Adriatico da conquistare, e mentre l'Intesa è pronta ad assicurare l'attuazione delle aspirazioni e il soddisfacimento degli interessi italiani sull'Adriatico? Oggi, tutti gli argomenti già fatti valere un tempo dai giornali tedeschi per distoglierci dall'Adriatico diventano gli argomenti della stampa dell'Intesa, e ciò forse perchè l'Intesa si ritiene sul punto di acquistare definitivamente il dominio incontrastato del Mediterraneo, e pensa di poterci abbagliare con quegli stessi derisi miraggi offerti dalla stampa tedesca. Il fatto che mentre la stampa della Intesa crede giunto il punto di concretare, si affretti a togliere valore o cancellare senz'altro ogni affidamento sull'adempimento delle nostre aspirazioni, non ci meraviglia; esso dimostra che il « sacro egoismo », la cui affermazione costò tanti attacchi all'on. Salandra, non è la concezione meschina di un meschino governo, ma è un sentimento che si impone nelle ore decisive a tutti i popoli.*

*Oggi, se noi dovessimo considerare la stampa della Intesa come l'espressione del pensiero dei rispettivi governi, dovremmo riproporci la questione che s'imponeva fin dall'aprirsi del conflitto europeo: « Contro chi dovremo rivendicare l'Adriatico? » — Senonchè — lo si è visto in altre recenti occasioni — la stampa non è il governo nè in Inghilterra, nè in Russia, nè in Francia, e probabilmente l'esame della situazione consiglia alla diplomazia delle tre potenze una ben diversa valutazione dei fatti* (N. d. G.).

## I bilanci della Somalia e dei L.L. P.P. approvati dal Senato

Roma, 29

Presidenza del Pres. MANFREDI. La seduta è aperta alle ore 15.

MALVEZZI, relatore, riferisce sulla nomina a senatore dell'ing. prof. Nino Ronco e a nome della commissione unanime ne propone la convalidazione. E' convalidato.

PRESIDENTE, comunica che è stata presentata la seguente domanda di interpellanza dai senatori: Sanmartini, Bovio, Carafa d'Andria, Del Carretto, Filomusi Guelfi, Lanciani, Mazzoni, Monteverde, Pasolini, Pigorini, Soulier, Visconti di Modrone, Boito, Dall'Olio: « Abbiamo l'onore di interpellare l'on. Ministro della P. I. circa i provvedimenti che il governo ritiene siano da prendersi per alleviare la crisi da cui è attualmente travagliata la classe artistica in Italia ».

GRIPPO, dichiara che si potrà discutere l'annunciata interpellanza nella prima seduta alla ripresa dopo le vacanze di Pasqua.

Si discute il disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia della Somalia per l'esercizio finanziario 1914-15 ».

SANTINI rileva come la situazione favorevole che oggi noi lodiamo della Somalia e che è costata sacrifici minimi finanziari e nessuna vita umana sia tutto merito del governatore senatore De Martino al quale tributa la meritata lode.

Dissente da alcune critiche che furono elevate nell'altro ramo del parlamento intorno alla amministrazione della Somalia.

MARTINI, nonchè dolersi delle parole del sen. Santini, ne lo ringrazia. E' lieto che una parola di elogio abbia risuonato in quest'aula per l'opera alacre del senatore De Martino. (*Approvazioni*).

Dopo brevi parole del relatore, senza discussione, si approvano i capitoli dei bilanci.

Si discutono i provvedimenti per la sistemazione economica finanziaria dell'Eritrea. Sono approvati. Si discute il disegno di legge: « Maggiori autorizzazioni di spese occorrenti per opere di bonifica di sistemazione idraulica in Sardegna ». Dà lettura del progetto di legge.

Si discute il bilancio del ministero dei LL. PP. per l'esercizio finanziario 1914-15.

TAMI si associa all'elogio che si legge nella relazione della commissione di finanza per la costruzione delle Ferrovie Montebelluna-Susegana, Udine-Maiano ed il tronco ferroviario Sacile-Maiano. A parte la importanza strategica di codesti tronchi si compiace della sollecita iniziativa, perchè in tal modo si offre lavoro a quegli operai che negli anni precedenti emigravano in Germania e che la guerra ha rimandato alle loro case.

Grave è la questione della disoccupazione nel Friuli: rileva la necessità di intensificare il lavoro delle ferrovie per occupare il maggior numero di operai. In pari tempo sarà grato al governo se vorrà intensificare anche i lavori di bonifica già iniziati nella provincia di Udine.

Il Governo stia certo che il denaro a questo fine speso è speso bene, perchè la miseria è una cattiva consigliera, mentre il lavoro contribuisce a mantenere l'ordine che sempre, ma specie in questi momenti, è di somma utilità.

Dopo vari altri oratori parlò il ministro CIUFFELLI che esauriti altri argomenti, ringrazia il sen. Tami della lode rivolta al governo per la opera a pro della disoccupazione specie della provincia del Friuli ed assicura che sia per la stagione alla quale andiamo incontro, sia per la preparazione fatta, il governo ha procurati i lavori ferroviari e di bonifica.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale, si procede alla discussione dei capitoli che sono approvati.

LEVI Uld., gentilmente invitato da alcuni colleghi, è sicuro interprete di tutti i presenti ed assenti. Rivolge all'illustre presidente un riverente saluto e i più fervidi e sinceri voti per la sua prosperità. Voglia il cielo, continua, vederci qui riuniti dopo le feste e che le speranze nostre trovino piena soddisfazione. Conscii il Senato ed il Paese delle gravi responsabilità che pesano sul Governo, dobbiamo stringerci intorno ad esso perchè così per l'avvenire come pel passato conduca la nave dello Stato al più glorioso porto.

GRIPPO, in nome del governo, si onora associarsi alle parole rivolte dal senatore Levi all'insigne presidente. Sono tali e così note le sue benemerenze verso la Patria che gli auguri fatti a lui sono auguri fatti alla patria stessa. (*Applausi vivissimi e prolungati. Grida di Viva il Re e Viva l'Italia*).

PRESIDENTE, (*si alza e con lui tutti i senatori e ministri*). — Contraccambio ai colleghi e ministri gli auguri di ogni prosperità; ai ministri vada l'augurio di ogni privata fortuna, unita al senno nella direzione dello Stato, perchè la patria sia guidata secondo i suoi interessi ed il suo onore. (*Applausi, grida di Viva il Re, Viva l'Italia !*).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

## La deficenza del carbon fossile e i provvedimenti del Governo

Roma, 29

L'on. Canevari aveva inviato una interrogazione all'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali risultati abbia nel momento presente sull'economia nazionale la deficienza di carbon fossile in Italia e per sapere quali provvedimenti il governo ha preso o è in via di prendere per rimediare a tale deficienza e facilitare la utilizzazione della lignite come possibile surrogato totale o parziale di detto carbone

Il sottosegretario di Stato, on. Cottafavi, ha inviato all'on. interrogante, la seguente risposta scritta:

Le richieste dirette di carbone fatte per conto del Governo dalle ferrovie dello Stato, sono valse ad assicurare un sufficiente rifornimento alle industrie nazionali e sopratutto ad infrenare il continuo e preoccupante aumento dei prezzi.

Le note vicende degli ultimi tempi, e sopratutto il rincaro dei noli, hanno posto in grave imbarazzo l'amministrazione delle ferrovie dello Stato nel soddisfare alle numerosissime richieste che le furono rivolte dai privati e dagli enti nel l'interesse dei pubblici servizi.

Onde porre riparo a tale difficile situazione, il Ministero di agricoltura ha deciso di rivolgersi ai mercati di rifornimento diversi da quelli ordinari (Inghilterra e America) e già si sono potute ricevere, da altri paesi, considerevoli partite di carbone ed altre si spera si potranno avere in seguito.

L'impiego della lignite in surrogazione parziale o totale del carbone, sarebbe vantaggioso ma disgraziatamente questo combustibile per il grado assai elevato di umidità che contiene e per lo scarso numero di calorie che ha, è utilizzabile soltanto in poche industrie, mentre altre, per trarne profitto, dovrebbero mutare i loro impianti, ciò che non è agevole, anche per le conseguenti gravi spese.

## Per il personale delle manifatture tabacchi

Roma, 29

Il *Popolo Romano* dice che nella ultima seduta del Consiglio Superiore dei tabacchi è stata nominata una speciale commissione composta dei signori on. barone Saporito, ing. Bondi e ing. Raveggi per l'esame del progetto di nuovo regolamento per il personale delle manifatture dei tabacchi.

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**
30 Martedì: S. Quirino, m.
31 Mercoledì: S. Mauricillo.

## La lista delle offerte
### per alleviare l'indigenza

Somma precedente L. 97.631.09

A mezzo dell'Esattore incaricato dal Comune:

Da Di Marzo Francesco, primo versamento, giusta impegno » 23.—

Da Romanin Dino, primo versamento giusta impegno » 30.—

A mezzo del giornale «La Difesa» per i seguenti offerenti: Martino Tiepolo, impegnandosi per eguale somma anche per i mesi di aprile e maggio, versate lire 30 — La Presidenza dell'«Unione fra le Donne Cattoliche», della Società per gli interessi cattolici delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, coi loro rispettivi RR. Assistenti Ecclesiastici L. 100 — Famiglia Germano Merlo versamento di marzo, giusta impegno L. 62 — Cav. dott. Pietro Da Venezia L. 20 — Associazione Magistrale «Jacopo Bernardi» in memoria del prof. Agostino De Marchi L. 50 — N. N. L. 25 — signora A. M. a mezzo del dott. Carlo Menegazzi L. 500 — Signora E. D. B. ved. G. L. 500 — Co. cav. dott. Enrico Matteo Passi L. 200 — Signora Spreafigi Scarpis Treviso L. 5 — C. M. L. 25 — Unione Operaia cattolica S. Silvestro, Frari L. 25 — Prof. Giacomo Franceschini L. 10 » 1552.—

Nob. Comm. Emilio De Chantal 2.a offerta) » 200.—

Barone Prof. Emilio Hoenning O' Carroll Professore del Seminario Nuovo di Roma » 100.—

Dagli alunni della Scuola elementare di S. Stin per supplemento offerta in ricordo dell'onomastico del loro Direttore Prof. Ceroni » 7.50

Dall'Associazione della Stampa Ven. sull'utile netto del Concerto di Beneficenza tenutosi nel Teatro La Fenice il 12 corrente » 2000.—

Totale generale L. 101.543.59

*

L'offerta dell'Associazione della Stampa Veneta pervenne al Sindaco accompagnata dalla seguente nobilissima lettera:

Venezia 29 — 3 — 1915

Ill.mo Signor Conte,

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta nella sua seduta del 23 corr. approvato il bilancio del Concerto di beneficenza tenuto alla Fenice il 12 u. s. chiusosi con utile netto di L. 2509.30, deliberava ad unanimità di versare Lire 2000 alla lista di soccorso per gli indigenti e Lire 509.30 al Comitato pro vittime del terremoto.

Abbiamo pertanto l'onore di trasmettere alla S. V. Ill.ma la somma destinata agli indigenti.

Crediamo di non aver nulla omesso alla miglior riuscita finanziaria della serata pur gravata da inevitabili fortissime spese, e nella cara fatica assunta ci è stato unico vanto il voler dimostrare come la Stampa, sempre partecipe della vita cittadina, ne divida con miglior cuore e con più affettuosa ansia, le tristi vicissitudini.

Le presentiamo, Ill.mo Signor Conte i sensi del nostro miglior ossequio.

Il Consigliere di Turno: f.to *Gino Damerini* — Il Segretario: f.to *Cenzato*.

## Comitato di Preparazione Civile

Il Comitato di preparazione civile ha completato con le adesioni ricevute in questi giorni le varie sezioni:

Sezione I.: Giuseppe Tatania.

Sezione II.: Gruppo Uffici Pubblici: Signora Luisa Vivanti Marinoni; Gruppo Giovani Operaie del quale è capo la signora Bice Stivanello Gussoni Testolini; Agnese Cancaro Caramello, Maddalena Maletta Beretta, Clementina Sorger, Laura Brunetti, Maria Bano Favero, Giustina Saccardo Caviola, Angelina Faustini, Elisa Zanchi, Giacchetti Enrica; Gruppo Ospedale: Signorina Elsa Jesurum, Contessa Albertini Da Sacco.

Sezione III: Signora Dott. Maria Guicciardi, Sig. Clemenza Pietri Carossini.

Sezione IV.: Avv. Plinio Donatelli, cav. prof. Angelo Pancino, Manlio Jekiin, cav. Mamerto Camuffo, dott. Bernardino Bombardella, nob. Carlo Palatini.

## Per l'iniziativa dell'Ingegnere G. Stucky

Convocata dal Sindaco si è adunata ieri una rappresentanza di parecchi rami del Commercio, dell'Industria, delle Banche cittadine per prendere conoscenza dell'iniziativa dell'Ing. Cav. Uff. Gian Carlo Stucky per la costituzione di un fondo destinato a procurare lavoro ai disoccupati.

Dopo breve discussione nella quale vennero esposti i criteri informatori dell'azione da svolgere venne eletta la Presidenza del Comitato d'azione nelle persone del Comm. Antonio Garioni, Presidente — Signora Maria Pezzè Pascolato Vice Pres. — Cav. Uff. Aurelio Cavalieri Vice Pres. — Cav. Antonio Giacomini Tesoriere — Cav. Giovanni Zardinoni Segretario.

Su proposta del Cav. Uff. Aurelio Cavalieri venne costituito un Comitato di patrocinio nelle persone del Sindaco di Venezia, della Deputazione Provinciale, del Presidente della Camera di Commercio e del Cav. Uff. Gian Carlo Stucky.

Tutte le comunicazioni che si credesse di rivolgere al Comitato nell'interesse dell'azione che questo si propone, potranno essere per intanto dirette al Comm. Antonio Garioni, Scuole Comunali elementari di San Samuele.

## L'opera del Comitato Veneziano
### pei danneggiati dal terremoto

L'Ing. Angelo Fano ci scrive:

Di ritorno da Avezzano, leggo sulla *Gazzetta* d'ieri la corrispondenza da Roma circa l'opera del Comitato veneziano per le vittime del terremoto.

Per amore di verità la prego di pubblicare che l'opera tecnica fu principalmente prestata non da me ma dall'ing. Colombini, che lo sostituì qui per le trattative colle imprese durante la sua assenza. Sono dell'ing. Colombini e il progetto del piano regolatore, e il progetto delle case baraccate e il progetto del sistema di costruzione.

Ringraziandola, etc.

Rendiamo atto volentieri di questo chiarimento.

## L'agitazione degli studenti
### di architettura

Gli studenti della R. Accademia di B. A. solidali con gli studenti di Roma e delle altre Accademie del Regno plaudendo all'opera esplicata dalle autorità superiori per affrettare il raggiungimento dei loro ideali ed in seguito alle assicurazioni ricevute dalle autorità stesse hanno deliberato di riprendere le lezioni, nella certezza che le loro aspirazioni secondo le promesse ricevute, saranno per essere al più presto realizzate.

## Per la vendita diretta del pesce
### a vantaggio delle classi popolari

Allo scopo di agevolare la vendita diretta del pesce a vantaggio delle classi popolari, il Sindaco comunica che vengono istituiti in via provvisoria, col giorno 1. Aprile p. v., mercati liberi di pesce nelle sottoindicate località cittadine:

*Sestiere di Castello* — Campo Ruga S. Pietro; Campo S. Giustina.

*Sestiere di Cannaregio* — Campo dei Gesuiti; Campo Ghetto Nuovo.

*Sestiere di Dorsoduro* — Corte Nova S. Marta; Campo S. Vio.

*Sestiere di S. Croce e S. Polo* — Campo S. Giacomo dall'Orio.

*Sestiere di S. Marco* — Salizzada S. Samoele.

*Giudecca* — Corti Grandi.

In dette località saranno tracciati appositi spazi, a disposizione dei pescatori, i quali potranno occuparli, uno per ciascuno, dalle ore 6 alle 10 di ogni giorno, pagando la tassa di cent. 10 per posto e per giorno.

La vendita viene limitata alle varie qualità di pesce fresco, restando esclusi i molluschi e crostacei, secondo le vigenti disposizioni sanitarie.

## Studenti di Milano a Venezia

Come è noto in varie città d'Italia, sotto gli auspici delle Autorità Provinciali, si sono costituite delle Commissioni per il Tourismo Scolastico, le quali hanno per iscopo, valendosi dell'appoggio del Touring Club Italiano, di organizzare per gli alunni e le alunne delle Scuole medie delle gite di istruzione e di educazione delle più notevoli località d'Italia. Circa due mesi addietro la Commissione milanese officiò il Gr. Uff. N. Spada, Presidente della «Pro Venezia», di dettagliare un programma per una gita a Venezia e accettato quello proposto venne, come è noto, organizzata la prima gita alla quale si iscrissero ben 70 alunne delle Scuole medie di Milano e Provincia. Oggi alle 3 le gitanti accompagnate da Professori, Professoresse delle Scuole di Milano sono giunte alla nostra stazione. A ricevere le ospiti erano il conte Andrea Marcello, in rappresentanza del Municipio di Venezia, il comm. Vigoni, Provveditore agli Studi, i rappresentanti del Touring e della Bucintoro, la Professoressa Tiboni direttrice delle Scuole Professionali Femminili, la Professoressa Zanchi, insegnanti e Professori della città e numerose studentesse.

Lo svolgimento del programma si iniziò subito che le studentesse col vaporino, per corsero il Canal Grande fino alla Riva del Carbon. Durante il breve viaggio ebbero a guida cortese alcune studentesse veneziane. Recatesi quindi ai Bonvecchiati scesero in Piazza, visitarono, per gentile concessione del Comm. Ceccherini, il Palazzo Reale, quindi si sparsero in Piazzetta e sulle Rive per partecipare poi al loro primo pranzo sociale.

Dirigono la gita il dott. prof. Vittorio Nigherzoli, il prof. cav. Giovanni Bonetti, la professoressa A. Cavaleri Mazzucchetti, la professoressa A. Lanzi, il Comm. Achille Lanzi, la prof. A. Martignoni ed è con essi un rappresentante del Touring Club.

## Nella famiglia della 'Gazzetta,

Ieri sera, da Centa, a S. Stefano, la famiglia della «Gazzetta» si riuniva per una cena d'addio a Giovanni Cenzato, il collega egregio e caro, che, richiamato sotto le armi, parte domani per la sua destinazione, quale tenente del 68. Fanteria, a Milano.

Alla cena, improntata alla più schietta ed allegra cordialità, assistevano Luciano Bolla, nostro direttore, Gino Damerini, Luigi Mazzarella, Elio Zorzi, Angelo Astolfoni, Gioachino Vissà, Nino Farinati, Tomaso Molonaro, Gerolamo Bresciani, Luigi Zenoni.

Al nostro caro amico ed ottimo collega rinnoviamo oggi, come ieri facemmo con tutto il cuore, l'espressione del nostro vivo affetto e della nostra sincera profonda simpatia e solidarietà.

## Società Guardie di Finanza

Il giorno 28 u. s. ebbe luogo l'assemblea generale fra i congedati della R. Guardia di Finanza e dopo la relazione morale del la gestione 1914 esposta dal loro Presidente venne approvato dai revisori il conto consultivo indi si venne alla nomina delle cariche.

Per acclamazione venne rieletto a Presidente il cap. cav. Galvani; a Vice Presidente a maggioranza di voti il cap. cav. Zavatta; rieletti a consiglieri i signori: Pasquotti, Zuccarelli, Segala, Tamburini e nominati due nuovi consiglieri i sigg. Alzetta Antonio e Ongania Paolo in sostituzione di altri due soccombenti; vennero pure eletti a maggioranza di voti i signor Martini Paolo e Ruggeri Rodolfo quali revisori dei conti.

## Le conferenze della Arti Edificatorie

L'argomento svolto ieri sera dall'ingegner Maggioni cav. Enrico attrasse nella sala numerosi artisti ed appassionati studiosi e cultori d'arte e fu seguito con speciale interessamento.

Alla fine una generale ovazione compensò l'illustre oratore del suo interessante discorso.

Domani sera, ultima del ciclo, parlerà il comm. Mario Salvini direttore della Scuola d'arte sul tema: «I marmi di Carrara» con proiezioni.

## Università Popolare

Ieri sera il prof. Tommaso Casini nella sala dell'Ateneo affollata di eletti ascoltatori chiuse il ciclo delle sue applaudite conferenze sul «Veneto nel Risorgimento» trattando del periodo dal 1848 al 1866. Il tema fu svolto dal conferenziere compiutamente in una sintesi chiara e precisa con riferimento dei più osservabili fra i molteplici fatti d'un'epoca fortunosa.

Unanimi applausi coronarono la fine della bella conferenza.

### La spedizione Miani al Fezzan

Stasera il cap. cav. A. Lanari, che fu aiutante maggiore del valoroso colonnello Miani nella spedizione al Fezzan, parlerà agli uditori dell'Università Popolare su la spedizione, su gli episodi di essa, su le regioni e su le genti dell'interno fezzanese, illustrate anche da parecchie proiezioni ricavate da fotografie originali. Per desiderio del conferenziere cortesemente secondato dalla Presidenza dell'Università Popolare gli ufficiali indistintamente avranno libero ingresso alla conferenza entrando da Calle Minelli. Il biglietto d'ingresso pei non soci costa centesimi 50.

### Preparazione Civile

Domani sera la signora Anita Piovanelli Zappa parlerà sull'importante tema della «Preparazione Civile».

## Per le Giovani operaie

La Presidenza della Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le giovani operaie, invita tutte le socie morose a mettersi in regola coi pagamenti mensili per poter usufruire di tutti gli eventuali vantaggi del momento.

I pagamenti vengono accettati anche a piccole rate e sono condonate le multe.

## Un audace furto di pieno giorno
### in Calle Goldoni

Giorni or sono parlammo del furto patito dalla signora Lazzari, proprietaria del negozio «Kosmos» di specialità veneziane in Calle larga S. Marco. Oggi dobbiamo registrare un consimile fortunato tentativo in una località centralissima, in Calle Goldoni 4536.

La ditta danneggiata è la Sartoria Trivellato e Brunelli che dalle ore 13 alle 14 resta chiusa. In questo breve spazio, malgrado il passaggio frequentatissimo, i ladri riuscirono con chiavi false a penetrare nel fornito negozio ed asportare dal cassetto del banco 75 lire in moneta e dagli scaffali più di 500 lire in stoffe e tessuti.

Quando alle 14 gli agenti ritornarono in negozio, rinvennero nel retrobottega uno scalpello abbandonato e tutto in disordine. Il furto venne denunciato al Commissariato di S. Marco e si sono iniziate attivissime indagini.

## Un furto ai Birri

Ignoti ladri, ier notte con chiave falsa, si introdussero nell'abitazione del sig. Del Turco Antonio, commissionato in manifatture, abitante a S. Canciano 5999. Sforzarono poi la porta di un magazzino interno asportando vari capi del campionario, comprendenti asciugamani, tovaglie, fazzoletti e coperte pel valore complessivo di 130 lire. Di più rubarono una damigiana di vino bianco del valore di 14 lire e si dileguarono.

Al mattino il De Turco come constatò il furto audace corse a denunciarlo alla Questura di Cannaregio; ma ancora non si poterono identificare i mariuoli.

## Un furto di biancheria

Certa Orlanzich Vittoria fu Tommaso di anni 49, da Trieste, abitante a Castello 5943, denunciò ier sera alla Delegazione di P. S. di Castello che ignoti ladri s'erano introdotti con chiavi false in casa sua asportandole numerosa biancheria del valore di più che 150 lire.

Il delegato dott. Reitano, provvide ai primi accertamenti ed iniziò le opportune indagini.

Ma dei ladri ancora non se ne sa nulla.

## Echi della rapina a San Martino

Il dott. Marin, vice-commissario della Questura di Castello, personalmente si occupò delle ricerche minuziose in seguito alla rapina patita dal macellaio Panizzon Antonio della quale ieri demmo ampia notizia. E grazie a queste indagini si potè identificare non solo, ma arrestare l'audace malvivente. Questi è certo Luigi Gobbi d'anni 20 da Venezia, abitante a Castello 6456. Venne denunciato all'autorità giudiziaria e passato alle carceri di S. Marco in attesa dell'imminente processo.

## Motore abbandonato in una battella

Ieri mattina certo Luigi Pitton fu Giacomo d'anni 33, abitante in Ghetto Vecchio 1240, noleggiatore di barche, rinvenne in una battella di sua proprietà ormeggiata in Rio Morto, ad una riva di fondamenta Ballà, un motorino a vapore. L'ordigno, completo con volante, cilindri e puleggie di trasmissione, era stato nascosto sotto la poppa della battella da mani ignote, cosa per cui il Pitton si affrettò in Questura di Cannaregio a denunciare il fatto curioso.

Ora il cav. Piazzetta, commissario di P. S. attende che il proprietario della macchina venga a riprendersela. Si iniziarono pure le indagini onde rintracciare i probabili ladri.

## All'Ospitale Civile

Manfrin Guglielmo di Luigi d'anni due e mezzo, a mezzo barca privata fu trasportato ier sera alle 19 in sala di custodia dell'Ospitale Civile con il femore destro fratturato. Il povero piccino, era caduto in casa sua, accidentalmente, cagionandosi la grave lesione ed ora, secondo il giudizio del medico di guardia dott. Melli, dovrà star a letto per lo meno una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

## Gli arresti

Gli agenti della Squadra Mobile ier notte s'imbatterono nei pregiudicati speciali Pria Vittorio fu Melchiorre d'anni 38, colpito da mandato di cattura dovendo scontare 75 giorni di reclusione per lesioni, e in Cesca Pietro fu Antonio d'anni 18. Tutti e due vennero arrestati e passati alle carceri.

## Colpita da alienazione mentale

Nella sala di custodia dell'Ospitale Civile venne ieri sera ricoverata d'urgenza certa Della Zana Maria la quale avea dato improvvisi e pericolosi segni di pazzia. La Questura Centrale decise dopo una accurata visita medica, a far trasportare l'infelice a S. Clemente; trasporto che avverrà nella mattina d'oggi a mezzo barca della Croce Azzurra.

## Piccolo incendio

Il Calle larga dei Proverbi 4560 ai Santi Apostoli in un magazzino di certo Rodolfo Fumagalli, contenente una rilevante quantità di paglia scoppiò ieri sera un principio di incendio. Telefonicamente avvertiti, si affrettarono a recarsi sul posto i vigili al fuoco delle sezioni I., II. e IV. i quali dopo poco, cioè verso le 21, riuscirono a circoscrivere ed a domare l'incendio. Complessivamente i danni si riducono ad una cinquantina di lire.

## Esami di Notaio

Agli esami di notai svoltisi nei giorni 27 e 29 marzo, furono promossi i candidati seguenti:

Kirchmyr Emilio di Venezia — Marconi Marco di Belluno — San Martini Giulio di Belluno — Da Borso Alessandro di Padova — Orlandi Umberto Guglielmo di Padova — Vicenzetto Luigi di Padova — Tessaro Giovanni di Rovigo — Garbin Gio. Batta di Montagnana — Di Rovero Edoardo di Treviso — Dalla Bortola Antonio di Pieve di Soligo — Villardi Gio. Batta di Verona — Tagliapietra Arrigo di Treviso — Trettenero Virgilio di Padova — Donatelli Ernesto di Verona.

La Commissione era così composta:

Zuzzi cav. Pietro consigliere d'appello, Lonati cav. Pietro sostituto Proc. Gen., Vianello avv. Girolamo giudice del Tribunale, Conte cav. dott. Pasquale Grimani notaio, dott. Colle Renato notaio di San Donà di Piave; segretario dott. Siriani vice-cancelliere della Corte d'Appello.

## Echi di cronaca

### Per la Pasqua 1915

La Premiata Pasticceria Cavaliere, Calle Goldoni, S. Luca, ha cominciato la fabbricazione delle sue FOCACCIE PASQUALI, apprezzata specialità della Ditta. Ne eseguisce puntualmente la spedizione per qualunque destinazione. Assortimento Uova Pasquali.



## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi con passeggeri

**Arrivi del 28 marzo**

«Tripoli» ital. da Trieste con 38 passeggeri.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 27 marzo**

«Saffo» ell. da Fireo, con merci.
«Leandros» ell. da Cardiff, carbone.
«Giuseppe G.» ital. da Livorno, con merci
«Luigia» ital. da Margherita di Savoja, sale.
«Gargano» ital. da Bari, merci varie.
«Thetis» ell. da Patrasso, pirite.

**Arrivi del 28 marzo**

«Demosthenes» ell. da Cardiff, carbone.
«Traki» ell. da Pireo, con merci.
«Aeron» ell. da Swansea, carbone.
«M. A. Bragadin» ital. da Trieste, vuoto
«Tripoli» ital. da Trieste, con merci.
«Carlo» a. u. da Trieste, con merci.

**Spedizioni e partenze del 29 marzo**

«Concettina» ex «Labor» ital. per Ravenna, con merci.
«Tripoli» ital. per Trieste, con merci.
«Bormida» ital. per Ancona, con merci.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

«Tropeiro» ital. da Buenos Aires, merci.
«Loredano» ital. da Cocanada, merci.
«Bajonne» ital. da New York, merci.
«Towore» norv. da Barry, carbone.
«Empros» ell. da Cardiff con carbone.
«Sesostris» ell. da Barry, con carbone.
«Joannis» ell. da Buenos Aires, merci.

### Movimento ferroviario del porto

Del 29. — Carri caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 6 — Cereali 7 — Cotoni 11 — Varie 127 — Per la Ferrovia 3. — Totale 154

Scaricati 134.

## Buona usanza

### Comunicati della Opera Pia

* All'Educatorio Rachitici «Regina Margherita»: Dalle signore Elena Matterolo ved. Capricci e sorella lire 40 per un letto da intestarsi al nome del compianto sig. Ciro Tomadelli.

* La signora Hélène Pelà ha offerto alla Colonia Alpina San Marco lire 50 in occasione della sua riconferma a patronessa del la Pia Opera.

* Società Nazionale «Dante Alighieri» per la «Fondazione Eurico Castelnuovo»: prof. Fabio Besta lire 10; prof. Ambrogio Negri, 10; prof. Tommaso Fornari, 10; prof. Luigi Armanni, 10; prof. Ferruccio Truffi, 10; prof. Primo Lanzoni, 10; prof. Enrico Gambier, 10; prof. Pietro Rigobon, 10; prof. Antonio Ovio, 10; prof. Roberto Montessori, 5; prof. Mariano Belli, 5; prof. Emilio De Rossi, 5; rag. nob. P. G. Dal'Asta, 5; conte on. Piero Foscari, 10; R. Scuola Superiore di Commercio, 100. — Totale L. 220. — Totale precedente L. 1386. — Totale complessivo L. 1606.

## Mortale caduta d'un aviatore

**Torino, 29**

Alle ore 16.15 di stamane l'aviatore Pizzicani Giuseppe d'anni 28, nato e residente a Roma, mentre eseguiva un volo di prova sopra un monoplano all'aerodromo di Mirafiori, probabilmente per una falsa manovra, cadde dall'altezza di 250 metri riportando fratture e lesioni in più parti del corpo.

Il capitano medico signor Falchi prestò le prime urgenti cure nell'infermeria di campo all'aviatore e lo giudicò in grave stato. In un automobile della Croce Verde il disgraziato aviatore venne trasportato all'ospedale militare, ove alle 19.30 cessava di vivere.

## Teatri e Concerti

### Goldoni

Iersera è stata rappresentata al Goldoni una bizzarria comica in tre atti, nuova per Venezia, intitolata «Una vecchia buona usanza», di Davis e Doermann traduzione, non sappiamo da che lingua, di Camillo Antona Traversi. Era stato avvertito che non si riteneva la produzione adatta per signorine; che lo fosse non si potrebbe affermare (d'altronde che c'è di propriamente adatto, nel teatro moderno, per le signorine!) ma la frase acuì gli appetiti e la delusione fu abbastanza grave. Il teatro era, naturalmente, esaurito. I tre atti, sebbene svolgano con garbo un abusato spunto comico sul feudale diritto di «prima notte», mirando, più che ad altro, a dar linea di leggera caricatura ai personaggi ed all'azione ebbero accoglienze molto modeste. La recitazione fu equilibrata e giustamente colorita da parte di Lyda Borelli, del Bertramo, del Baghetti e del Calò. Gli applausi più vivi si ebbero dopo il secondo atto ch'è il più divertente. Bellissima la messa in scena, magnifici i costumi.

Questa sera Lyda Borelli sarà «Gobette» nella «Presidentessa» di Hennequin.

Per l'imminente serata di quest'attrice già da più giorni sono chiuse le prenotazioni

### "La fia del sindaco,, di G. Bevilacqua

**Milano, 29**

Questa sera la Compagnia Zago ha dato una nuova commedia di Giuseppe Bevilacqua «La fia del sindaco». La commedia ha avuto successo ed ha procurato all'autore ed agli attori tre chiamate al primo atto, due al secondo e tre al terzo.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — 21: Il Barbiere di Siviglia.
**GOLDONI** — Ore 21: La presidentessa.
**CAFFE' ORIENTALE** Cine-conc. ore 16-24
**REST. BONVECCHIATI** - Conc. 20.30-23.30
**HÔT. MANIN PILSEN** — Conc. 20.30-23.30

**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

# Ultim'ora

## La neutralità della Bulgaria
### riconfermata dal Presidente del Consiglio
### La lega balcanica è impossibile

**Sofia, 29**

La Sessione della Sobranje è stata chiusa. Prima di dare lettura dell'ukase di chiusura il presidente del Consiglio Radoslavoff dichiara che tiene a rinnovare, ponendola in evidenza, la sua dichiarazione precedente che cioè il governo osservò finora e continuerà a mantenere la più stretta neutralità. Il governo non cederà ad alcuna pressione, non si lascierà trascinare da nessuna vana promessa perchè ritiene che gli interessi reali della Bulgaria devono avere il sopravento su tutte le considerazioni di carattere sentimentale.

Il popolo bulgaro può avere fiducia nel suo governo la cui politica non sarà che giovevole al paese. La Bulgaria non ha impegni con nessuno, essa non può impegnarsi prematuramente, perchè altrimenti sarebbe sicura di rimetterci.

Il governo bulgaro deve guardarsi da qualsiasi tentazione da ogni parte. Quando i nostri interessi si troveranno lesi dovremo prendere con tutta la nazione le decisioni necessarie.

Confutando poi la tesi socialista della federazione balcanica, Radoslavoff dice: La federazione è impossibile perchè è difficile conciliare gli interessi dei popoli balcanici che tengono gli occhi sulla Bulgaria per strapparle anche l'ultimo boccone.

Radoslavoff termina rivolgendosi ai deputati: Voi sapete l'ultima parola del governo che vuol dare alla Bulgaria la pace nella neutralità. Se vi sono altri più coraggiosi, più arditi che vogliono darle la guerra, che vengano a prendere il nostro posto. (*Applausi*).

## I nuovi territori della Grecia
### ripartiti in 13 Prefetture

**Atene, 29**

Il governo sottopose alla firma del Re il decreto abolente i governi generali della Macedonia, dell'Epiro, delle isole Egeo occupate dalla Grecia e Samo. I nuovi territori si ripartiranno in tredici prefetture e verranno ad aggiungersi alle sedici prefetture esistenti nella vecchia Grecia.

La convenzione postale telegrafica greco-serba è stata firmata. Essa è stata inviata per la firma a Nisc e poi sarà sottoposta alla sanzione delle Camere dei due paesi.

## Durazzo bombardata
### dagli insorti

**Durazzo, 29**

*Giovedì alle 11 furono tirati sulla città pochi colpi di cannone, senza produrre danni nè fare vittime. I cannoni serbi risposero con tiri bene aggiustati sulle batterie avversarie. Venerdì non avvenne nulla. Sabato alle ore 5.15 furono tirati pochi colpi sulle trincee in prossimità della città, ma non vi fu alcuna vittima.*

*Alle ore 17 furono sparati ancora pochi colpi di cannone, ma senza alcun effetto. Ieri, dalle 10.50 alle 12.15, vi è stato un nuovo bombardamento abbastanza vivace che ha arrecato lievi danni a diverse case: una sola persona è rimasta ferita.*

## Le scuole superiori d'architettura
### presso gli Istituti di Belle Arti

**Roma, 29**

Gli onorevoli Molina, Barzilai, Marangoni, Scalori, Galli Roberto, Bissolati, Foscari, Manfredi, Borromeo, Venino, Caron, Brandolini, Medici, avevano presentata una interrogazione chiedendo la risposta scritta ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per sapere come intendano dare sanzione all'opportuno e giustissimo esperimento iniziato nel corrente anno scolastico delle scuole di architettura negli Istituti di Belle Arti di Roma e di Firenze, esperimento inaugurato solennemente dall'on. Rosadi con l'intervento del direttore generale delle Belle Arti e con l'adesione ufficiale dell'on. ministro dell'istruzione pubblica.

Ora è pervenuta all'on. Molina, primo firmatario della interrogazione, la seguente risposta da parte dell'on. Da Como, Sottosegretario di Stato al Tesoro:

«Al disegno di legge — predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione — col quale si istituiscono le scuole superiori di Architettura presso i R. Istituti di Belle Arti di Roma, Firenze a Venezia, il Ministro del Tesoro ha data la sua adesione. Il giusto desiderio degli interroganti rimane così soddisfatto».

## Manifestazione interventista
### a Milano

**Milano, 29**

Oggi ha avuto luogo una manifestazione interventista. Un numeroso gruppo di repubblicani si riunirono in piazza del Duomo e si recarono alla sede del circolo repubblicano in via Sala, dove parlò alla folla un vecchio garibaldino. Si recò poi ad acclamare all'Hotel Cavour Beppino Garibaldi. I dimostranti ritornarono in piazza del Duomo, dove incontrarono un'altra colonna reduce da una conferenza di Maurizio Maraviglia, tenuta nella sede del gruppo nazionalista. Le due colonne, nonostante gli sforzi dei pochi carabinieri che cercarono di disperderle invasero la galleria al canto di inni patriottici. Vi furono i soliti incidenti, ma non si ebbe a deplorare nulla di grave.

## A proposito di dimostrazioni
### interventiste

**Roma, 29**

A proposito della dimostrazione interventista dell'altra sera a Treviso e degli incidenti che si sono verificati in teatro nei quali sono stati coinvolti degli ufficiali di cavalleria, il *Giornale d'Italia* pubblica oggi tre telegrammi, uno del comandante del Presidio generale Fabbro, uno di varie personalità trivigiane ed uno del corrispondente ordinario del giornale da Treviso, Pesenti, che smentiscono aver gli ufficiali fatto uso delle armi ed anzi elogiano il loro contegno prudente di fronte alle ingiurie di un gruppo esiguo di dimostranti. Il sig. Pesenti aggiunge una dichiarazione che la corrispondenza pubblicata in proposito dal giornale non era stata la lui inviata.

La *Gazzetta di Venezia* pubblica questa notizia per puro debito di cronaca, poichè essa non ha mai parlato di uso delle armi, ma soltanto di una giustificatissima protesta degli ufficiali contro una ridicola pretesa francomane dei mazziniani. — (*N. d. G*).

## GAZZETTA GIUDIZIARIA

### Pretura Urbana di Venezia

### La condanna dell'olandese
#### arrestato per sospetto di spionaggio

Ieri mattina si è discussa alla nostra Pretura Urbana la causa contro l'olandese Emilio Gonggryp di Giorgio, domiciliato all'Aja, che da qualche giorno si trovava a Venezia. I lettori conoscono i particolari dell'arresto dello straniero che era con un compagno sul campanile di S. Marco e che aveva destato i sospetti di due ufficiali. Come è noto nessun fatto venne ad avvalorare i sospetti ed il Conggryp fu denunciato per porto di coltello di misura proibita.

Il processo si è iniziato alle ore 11. Pretore avv. Marinoni; P. M. il delegato di P. S. dott. Coco.

Si iniziò subito l'interrogatorio dell'imputato che non capiva una parola della nostra lingua. Si è dovuti ricorrere all'interprete e l'imputato ha detto che teneva con sè il coltello per uso personale, ignorando che in Italia vi fossero leggi che limitassero il porto d'armi. Il P. M. domandò un mese di reclusione e, dopo l'arringa del difensore avv. Bizio il Pretore pronunzia sentenza colla quale condanna l'imputato a giorni 20 di reclusione per porto d'arma di misura proibita.

## Il cambio per oggi

ROMA, 29. — Cambio per domani 109.35. Cambio per la settimana 109.25.

# Pubblicità economica

**CENTESIMI 5 LA PAROLA**
**Minimo L. 1.**

## Fitti

**S. STAE** Calle del Forno affittasi subito appartamento I. piano, 3 camere, cucina, magazzeno, water, acquedotto. Rivolgersi «Testa d'oro» 2-3.

**AFFITTASI** appartamento con vista sul Canalgrande prossimità pontone S. Marcuola, palazzo Mandelli IV. piano. Rivolgersi alla portinaia.

**AFFITTANSI** San Giovanni Grisostomo 5825 quattro locali ammezzati uso deposito. Rivolgersi detto numero ogni giorno meno festivi dalle 9 alle 12.

**CERCASI** camera mobigliata 2 signore vicino S. Marcuola pulizia essenziale, conforti moderno, prezzo modicissimo. Scrivere A. B. Ponte Barozzi 2152.

## Vendite

**BIRRERIA** - bar con grande giardino vendesi. Vera occasione. Avvenire assicurato. Piccolo capitale. Scrivere: «Serietà 11» posta, Venezia.

## Ricerche d'impiego

**AMMINISTRAZIONI** beni stabili. Città Campagna, pratico atti legali, assumerebbe esazioni 2 1/2 %. Possidente, offre ampie garanzie. Toffoli Francesco, Sansamuele 3427, Venezia.

**DISTINTA** seria signorina cerca lavoro giornata stiro, e sarta accompagnare signora passeggio. Scrivere C. M. 2472, fermo posta, Venezia.

## Offerte d'impiego

**NEL VENETO** cercasi energica severa insegnante sola non disoccupata, cui affidare incarico fiducia. Offerte dettagliate. Libretto ferroviario 1188, posta Venezia.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**FERNANDO.** — Grazie, possano i miei auguri per le feste giungerti in tempo dove sarai, in mezzo ai tuoi, gioia mia! Non ti scordo mai! Come incorniciava bene il tuo visino così caro, così dolce, così delicato, quel colore! Lo ricordi, dolcissima fata mia? Eri meno triste allora! Ma quanto sei più cara ora che ti sento davvero così mia come ti sognova! Potrei, cuginetta cara e così taciturna, ma scriverò solo quando saprò da te con «precisione» che sicuramente non ti farei del male: «pel resto ho compreso» Pazienza sempre! Ma in spirito vivo con te: dovunque ti vedo: in mezzo alla gente (quanto è odiosa ora!) sono un sonnambulo: l'anima mia vola lontano, vicino a te con tenerezza infinita, disperata di non potarti dire le parole buone che troverebbe se sapesse: non so nulla con precisione! Ma fede e speranza, tesoro! Non hai nulla da farti perdonare: anche quando soffrivi di farmi soffrire, ti comprendeva e ti ammirava, santa creatura! Hai portato tanto sole nella mia vita malgrado queste nubi che presto dilegueranno. Lo sento e la felicità nostra sarà così grande quando potremo dirci meglio che qui il nostro amore. Ti bacio con tutta l'anima, ti adoro.

**P.** — Ansioso. Cambiate pseudonimo, utilizzato da altri. — H. e V.

**CROCETTA.** — Tuo mutismo angosciami. Accordami pochi minuti colloquio appena potrai. Intanto tranquillarmi scrivimi subito che verrai indicandomi poi giorno. Amoti ardentemente, adoroti, baci senza fine.

**MALIA.** — E' stato un giorno assai triste! Con l'anima ti ho sempre seguita, accompagnata dal desiderio, dalle lagrime mie. Ma avrei voluto esserti accanto, nella dolcezza degli occhi tuoi ricevere pace, conforto. — Fortuna che tue parole, tuo grido amore vennero lenire mie sofferenze. Sono qui che attendo, vivo nell'attesa. Ogni bacio.

**PIOMBO.** — Eravamo d'accordo che io dovevo attendere notizie, non avendo da parte mia, che desiderare sentire finita anormale condizione, fatemi sapere se debbo spedire solito indirizzo. Saluti auguri.

**FRANCHEZZA.** — Sarai forse arrabbiata! Dovevo approfittare giorni contati. Sicura mio amore apprezzo assai affetto tuo sincero. Scrivimi. Bacioti adorandoti tanto!!!



### Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 5.57 tramonta alle 18.34

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**
del 29 marzo alle ore 8

| Città | Barom. rid. a mare 700+ | Temperatura alle 8 | Massima nelle 24 h. prec. | Minima nelle 24 h. prec. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 47.9 | 10 | 12 | 9 | nebbioso |
| Treviso | 48.1 | 10 | 13 | 7 | coperto |
| Udine | 48.1 | 8 | 12 | 8 | pioggia |
| Padova | 48.1 | 10 | 13 | 9 | nebbioso |
| Rovigo | 47.7 | 9 | 15 | 9 | coperto |
| Vicenza | 47.3 | 9 | 13 | 9 | „ |
| Boscomantico (Verona) | 47.7 | 10 | 14 | 8 | „ |

Pressione e temperatura aumentate, venti deboli tra tramontana e levante, cielo coperto con piogge e nebbie, mare quasi calmo.

Pioggia caduta a Venezia dalle 15 del 28 alle 15 del 29: mm. 7.0.

**STATO DEI FIUMI**
a mezzogiorno d'ieri
(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

| Fiume | Idrometro | Massima piena raggiunta metri | Altezza idrometrica a mezzodì metri | Aument. o dimin. in 24 ore centim. |
|---|---|---|---|---|
| Tagliam. | Latisana | 9.70 | + 0.72 | + 18 |
| Livenza | Motta | 6.12 | + 0,65 | + 3 |
| Piave | Zenson | 11.58 | + 0.55 | + 20 |
| Brenta | Bassano | 4.75 | + 0,52 | + 4 |
| Adige | Verona | 4.50 | — 1.86 | + 8 |
| Adige | Cavanella | 1.16 | — 0,96 | + 12 |
| Po | Polesella | 7.76 | + 2.91 | + 8 |

Notizie sullo stato dei fiumi e sulle variazioni avvenute nelle 24 ore:

**Tagliamento a Latisana**: in debole morbida e in lento aumento.

**Livenza a Motta**: in debole morbida e quasi stazionario con tendenza ad aumentare.

**Piave a Zenson**: in debole morbida e in lento aumento.

**Brenta a Bassano**: in debole morbida e quasi stazionario con tendenza ad aumentare.

**Adige a Verona**: in debole morbida e quasi stazionario con tendenza ad aumentare.

**Po a Polesella**: in piena e in lento aumento.

**ORE E ALTEZZE DELLA MAREA**
(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

| | | |
|---|---|---|
| Prima bassa del 30 | alle ore | 5,0 |
| Prima alta del 30 | alle ore | 11.0 |
| Seconda bassa del 30 | alle ore | 16.30 |
| Seconda alta del 30 | alle ore | 23.0 |

Massima altezza raggiunta il 28 cm. 59 sopra
Minima altezza raggiunta il 28 cm. 18
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 77



APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 139

RENATO VINCY

# LE DONNE CHE AMANO

**Esclusività per l'Italia di A. Foà**

Poi soggiunse, più sottovoce ancora, mentre il suo viso si copriva di pallore:

Oh! ma parlate dunque.. parlate, difendetevi... ditemi che non gli avete dato alcun diritto su di voi... che se non siete venuta con vostro padre e vostra da madre dal signor Mael Monfort il domani di quella sera in cui fui ferito a causa del duca, non era perchè il principe di Rosas ve l'aveva proibito... Giuratemi, dunque, che ciò che io penso è insensato... cioè che quest'uomo vi ama.. che voi ve ne siete accorta e che lo ricambiate... e che non siete disposta a dire «si» appena chiederà la vostra mano!..

Questa volta era troppo..

Ughetta rialzò la testa. Ella era livida. Due grosse lagrime che erano salite ai suoi occhi le si fermarono un istante sulle ciglia, le scesero sulle gote lentamente, lasciandovi un solco, poi disse dolcemente, ma con fermezza, dignitosa:

— Massimo comprenderete bene che non ci si difende da accuse simili... Che voi abbiate pensato tutto questo, e dirmelo, ah! E, orribile!... voi siete un cuore cattivo... molto cattivo... Non ve ne serbo rancore perchè so tutto il rammarico che proverete di aver agito così, e tutta la sofferenza che vi procurerà tale rammarico. Ma tronchiamo qui, volete? Addio Massimo.

Poi fece un passo indietro e disparve, furtiva e leggera, raccogliendo tutto ciò che le rimaneva di forza per poter uscire dal salone senza esser vista da alcuno.

Cinque minuti dopo un domestico veniva ad avvertire la signora di Chateauvieux che madamigella Ughetta, colta da improvvisa indisposizione era stata obbligata a ritirarsi nel suo appartamento.

Nel salone, quella notizia produsse una viva inquietudine.

Tutti si alzarono, s'avvicinarono premurosi attorno alla baronessa, assai commossa e sconvolta per quell'improvviso incidente.... chiese che la volessero scusare per qualche istante, e si recò immediatamente presso la sua figlia adottiva.

Mezzo istupidito per quanto succedeva, Massimo approfittò della confusione per uscire da quella casa.

Il signor di Rosas, che non l'aveva perduto di vista aveva seguito la sua fuga con uno sguardo ove l'ironia era accoppiata alla più grande soddisfazione.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Quando si trovò nella via, Massimo camminò diritto dinanzi a sè, a caso...

Abbagliato dai lumi, stordito dai rumori delle carrozze, agghiacciato per la pioggia che cadeva da un triste cielo d'inverno, aveva l'aspetto di un ubriaco.

Eppure la sua esaltazione si era calmata. Era succeduta in lui una grande calma.. una calma di morte.

Egli ragionava.

Egli non si spiegava come mai era giunto a dire ad Ughetta tutto ciò che le aveva detto... e se pur si rimproverava di essere stato crudele, spietato, quasi feroce, non si condannava del tutto.

Poichè infine i suoi dubbi, le sue angoscie le supposizioni ch'egli aveva confessato ed ammesso, egli le aveva avute le aveva attraversate, ne aveva sofferto!...

Mio Dio! Egli non avrebbe chiesto di meglio che di essere convinto che fra il principe e Ughetta non vi era nulla! e che se Ughetta, non aveva accompagnato, all'indomani del dramma della via di Lilla, il signor e la signora di Chateauvieux, recandosi al suo capezzale, si era che proprio la grande commozione di lei provata era stata troppo violenta...

Ma allora perchè quel silenzio alle domande che le aveva rivolte? perchè quel mutismo, quell'inquietudine fredda? perchè dopo, invece di scolparsi in poche parole, si era accontentata di piangere... di dirgli delle frasi vaghe, perchè se ne era andata dopo queste parole «Addio Massimo»?

Era forse una risposta il piangere, il dire: voi comprendete che non ci si difende da accuse simili?

E chi poteva provare che Ughetta fosse realmente tanto sconvolta da essere obbligata a ritirarsi?

Come è triste la vita... e come è qualche volta, come è sovente una sventura l'amare!

Egli si rivedeva qualche ora innanzi, uscire di casa, dirigersi con passo leggero e allegro verso il sobborgo Saint-Honoré...

E non pioveva ancora...

Oh! quale gioia gli innondava il cuore!

Egli stava per rivedere Ughetta... egli dimenticherebbe, vicino a lei tutti i cattivi pensieri che l'avevano fatto tanto soffrire da tre settimane.

Ed ecco ch'egli era giunto... che era successo il contrario di quanto aveva sperato..., che invece di svanire, i suoi cattivi pensieri si erano svegliati più violenti e irritanti... alimentati dal modo con cui Ughetta si era comportata, prima col principe, poi con lui.

Non gli si affacciava alla mente che la condotta della giovanetta poteva spiegarsi naturalmente, riguardo al principe, per le cortesie mondane che doveva avere verso lui i visitatori della famiglia di Chateauvieux; e poi verso lui stesso, per l'attitudine pungente, aggressiva che egli aveva preso con lei.

E tutte quelle idee si urtavano nella sua mente, e si confondevano ad altre non meno angosciose... l'idea di Faustina lontana, alle prese coi sacrifizi e le privazioni... colla speranza che egli riuscisse nel suo duplice scopo: appagare il suo amor proprio e l'affetto del cuore.

E andava... andava macchinalmente, per le vie piene di fango... sotto il triste cielo pieno di pioggia.

Senza sapere bene il perchè, egli era giunto così fino alla Senna, dinanzi al Trocadero.

Si appoggiò al parapetto del «quai».

Nessuno passava in quel momento.

Gli alberi spogli di ogni foglia, gocciolavano di pioggia, con un rumorio lento, monotono, lieve, lieve...

Dinanzi a lui, il fiume scorreva lentamente, colle sue acque pesanti, fangose, striate dai riflessi dei lampioni posti lungo la sponda... riflessi gialli e rossi che parevano, sull'acqua, dai tremuli diaframma d'oro e di sangue.

E un grande scoraggiamento si impadronì di lui: ad un tratto non si ricordò che di una cosa, che egli era il più infelice degli uomini, il più miserabile, che egli era solo... solo completamente, che nessuno l'amava all'infuori di Faustina, solo la santa, la cara donna che gli aveva consacrata tutta la sua vita.. Ora non aveva più che lei... poichè Ughetta, la sua Ughetta poco prima aveva detto: «Addio Massimo...».

Oh! eppure con quale voce essa aveva detto quelle parole? vi era più di tristezza che di collera in quell'addio!...

Essa aveva pianto...

Due lagrime, due grosse lagrime le erano cadute dagli occhi lungo le guancie..

Ed era lui che l'aveva fatta piangere!...

Egli si rammentava ora quelle parole che ella aveva detto... quelle parole:

«— Non sono in collera con voi, perchè so troppo bene tutto il rammarico che avrete per aver agito così... e tutta la sofferenza che vi causerà tale rammarico...»

Come aveva indovinato giusto!...come ora egli espiava crudelmente d'avere ceduto al suo dispetto, alla sua gelosia; di avere ferito a morte quell'anima delicata e soave, che egli adorava... quell'anima che egli aveva meglio compreso e meglio avava appunto in quell'istante...

Avendo fatto un esame di coscienza, era ritornato alla ragione, e la sua natura delicata e complicata aveva riconosciuto infine l'ingiustizia delle sue parole; tutta la sua crudeltà, tutta la follia delle sue domande, dei suoi dubbi della sua malaccorta insistenza!

Se fosse stato possibile, egli si sarebbe subito gettato ai piedi della giovanetta, umile, implorando il suo perdono.

Ma ciò non era possibile...

Gli occorreva attendere otto giorni... attendere il prossimo venerdì.

Come sarebbe stata mortale tutta quella lunga settimana, di rimorso, di rammarico che sono le conseguenze di quella specie di colpa.

### VII. AMICI

Seduta dinanzi al pianoforte, tutta vestita di bianco snella e stanca, la testa un po' chinata come sotto il peso della sua ammirabile capigliatura bionda, le mani abbandonate sulla tastiera, gli occhi sperduti in un sogno lontano, milady Maud posava per la quarta volta sotto lo sguardo chiaro e sapiente di Massimo, che, pur dipingendo si assorbiva in un minuto esame di quella fisonomia nobile e delicata... cercava di afferrare tutte le gambe della carne... tutte le ombre della pelle, ogni espressione e ogni trasparenza degli occhi... di tutta la leggiadria dolce e voluttuosa della giovane donna.

Dal soffitto di vetro cadeva la luce di giorno... una luce leggera, un po' diffusa, un po' velata, una luce di certi giorni di inverno che aumentavano ancora la malinconia acquisita di certe persone.

In quei quattro giorni che Maud e Massimo si vedevano regolarmente non avevano scambiato che vaghe parole di cortesia e di convenienza.

Quella riservatezza, in ambedue, derivava dalla soggezione che avevano di entrare troppo bruscamente nell'intimità.

E poi, forse anche l'eterna presenza della dama di compagnia di Maud, la presenza della signora Amelia di Richeville, li metteva in soggezione.

*(Continua)*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 31 Marzo 1915 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXIII — N 88 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 31 Marzo 1915

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Mentre ferve accanita la lotta nei Carpazi

# Gli alleati preparano uno sbarco in Siria

## Tra russi ed austro-tedeschi

### IL COMUNICATO RUSSO

### Controffensiva tedesca respinta

#### Nuovi successi nei Carpazi

Pietrogrado, 30

Il comunicato del Grande Stato Maggiore in data del 29, reca:

**Sul fronte ovest del Niemen abbiamo ovunque ostacolato la controffensiva tedesca. Un battaglione del 21. corpo tedesco, avanzatosi il 27 marzo sul lago Dussia fino alle nostre retroguardie, fu annientato con cariche alla baionetta presso il villaggio Zebrziezki.**

**Ad Osseviec l'artiglieria nemica quasi cessò il fuoco. Tra Sravk e l'Orgitz l'azione continua. La lotta è estremamente accanita pel possesso dei villaggio Vakh. Prendemmo 9 mitragliatrici tedesche.**

**Nei Carpazi tra Gorlice e Bartfeld gli austriaci attaccarono il 27 marzo con tenacia ma infruttuosamente. Presso i villaggi Gladischeff e Reghtoff, nella direzione di Baligrod e alla sinistra del San superiore, nelle regioni di Radzicioff, Pelianka, Zavoy, Avorjetz, progredimmo e facemmo oltre 600 prigionieri e prendemmo quattro mitragliatrici.**

**Presso Koziuvska il 27 marzo respingemmo nuovi attacchi tedeschi.**

### IL COMUNICATO AUSTRIACO

### Le truppe russe di Przemysl comparse nei Carpazi

Vienna, 30.

Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

**Sul fronte dei Carpazi combattimenti piuttosto violenti si svolsero nuovamente ieri. Nel settore sud e est di Lupkow considerevoli forze russe procedettero nuovamente all'attacco; il combattimento continuò fino alle ore di notte, il nemico subì forti perdite e fu dovunque respinto.**

**Tra il passo di Lupkow ed il passo di Uszok combattimenti pure accaniti. La presenza delle truppe di una divisione che faceva parte delle forze russe che ultimamente trovavansi davanti a Przemysl fu constata negli attacchi a sud di Dwernik. Nella Galizia sud orientale, sul Dunaiez e nella Polonia russa la situazione è immutata.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Le gravi perdite dei russi nella lotta pel possesso di Tauroggen

Berlino, 30

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal grande quartier generale in data di oggi:

**Sul teatro orientale nei combattimenti per il possesso di Tauroggen che ci hanno condotto alla presa di questa località il Landsturn della Prussia orientale si è battuto in modo brillante, come annunzia il principe Gioacchino di Prussia che era presente, ed ha fatto 1000 prigionieri. Presso Krasnopol i russi hanno sofferto perdite gravissime che comprendono circa 2000 morti. Il nostro bottino in tali combattimenti ascendeva fino a ieri sera a 3000 prigionieri, sette mitragliatrici, un cannone e parecchi carri di munizioni.**

**Sulla Srwka presso Klimki in occasione di un attacco russo infruttuoso abbiamo fatto due ufficiali e 600 uomini prigionieri.**

**Nella regione di Olszyny sulla riva sinistra dell'Omulew due attacchi notturni dei russi sono stati respinti. I tentativi dei russi di passare la Bzura inferiore sono stati respinti.**

### I combattimenti nei Carpazi descritti da giornalisti austriaci

Vienna, 30

I corrispondenti di guerra dei giornali telegrafano che la sosta da ambe le parti nel combattimento al colle di Dukla non è durata che 24 ore. I russi hanno posto in azione nuove riserve e i combattimenti nelle valli di Ondawa e di Latorcza sono stati ripresi con intensità.

Di fronte alla coraggiosa attitudine delle truppe austro-ungariche, anche ieri numerosi attacchi del nemico sono falliti con le maggiori perdite.

E' sempre nella regione del passo di Uszok e sul fronte ovest fino alla via di Baligrod, che i combattimenti rivestono un carattere di estrema violenza.

Finora i russi, malgrado i loro colossali attacchi non sono riusciti ad attuare in nessun punto la loro intenzione di invadere nuovamente l'Ungheria.

Tutti i combattimenti nei Carpazi si svolgono in territorio galiziano, eccetto che nella lotta tenace sul colle di Dukla, ove i russi occupano ancora le stesse posizioni che nel gennaio, con un fronte che non è molto distante dalla frontiera della Bucovina.

Vi sono stati anche ieri alcuni nuovi combattimenti pieni di successo per le truppe austro-ungariche, mentre che nella Galizia orientale e su tutti gli altri fronti regna la calma.

### Come fallì al di là del Niemen la manovra offensiva tedesca

Pietrogrado, 30

Documenti ufficiali presi al nemico rivelano l'enorme importanza che i tedeschi attribuiscono alla manovra offensiva nella regione al di là del Niemen, manovra che fallì il 27 marzo.

Lo sforzo principale di questa manovra fu affidato alla terza divisione appoggiata da tre reggimenti della riserva e da numerosa cavalleria. Queste truppe avanzarono in direzione di Krasno, con l'ordine di spingersi a qualunque costo verso Londzio e tagliare le nostre comunicazioni con le forze russe combattenti contro l'esercito tedesco ad ovest di questo punto.

Avendo realizzato in parte il loro piano, i tedeschi fecero enormi sforzi e furono sul punto di avvolgere sulla superficie ghiacciata del lago Doussia la nostra ala destra operante a nord di Londzio. I tedeschi cercarono anche di aggirare la nostra posizione nella zona fra il lago e Symno. In due punti presso il villaggio di Zoisuisckin e Matelitza contrattaccammo i tedeschi passati alle nostre spalle e li annientammo completamente il 27 marzo.

Nella lotta durante la quale ci impadronimmo di trincee tedesche e del villaggio di Wakh, il capitano Souvaroff saltò in una trincea nemica e prese una mitragliatrice, la rivolse contro i tedeschi e aprì il fuoco contro le truppe della riserva accorse.

Negli ultimi giorni sulla riva sinistra della Vistola il fuoco di artiglieria tedesca è notevolmente rallentato. — Le forze nemiche sono diminuite di forti proporzioni.

### Gli austriaci invadono la Bessarabia

Milano, 30

Il *Secolo* ha da Bucarest, via Austria: «Dispacci dalla frontiera dicono che i russi ritirano le truppe ed i convogli recentemente inviati a Nova Sulitza, in Bessarabia.

«Da fonte austriaca si afferma che gli austriaci sono penetrati con grandi forze in Bessarabia, nel distretto di Hotin. Questa notizia concorderebbe con una dichiarazione fatta qualche giorno fa dal colonnello Pop, che presta servizio nello esercito austriaco, secondo la quale gli austriaci invaderanno la Bessarabia sopra tutto allo scopo di procurarsi le provviste che sono state ammassate in grande quantità presso la frontiera».

### Il comandante di Przemysl a Kiew

Pietrogrado, 30

E' stato dato alloggio al generale Kusmanek, comandante di Przemysl, nel palazzo del governatore di Kiew, ove egli occupa quattro camere.

Al suo arrivo, il generale aveva dato prova di una preferenza per l'uso della lingua tedesca, ma vi rinunciò ben presto, ed ora si esprime nella lingua francese che possiede a perfezione.

Il generale ha conservato la sua spada. Si nota sul suo petto la croce di ferro ricevuta dall'Imperatore di Germania per la sua condotta nella prima parte della guerra.

### Un'imboscata tesa dai montenegrini alle bande armate albanesi

Roma, 30

Il «Giornale d'Italia» ha da Scutari: Ieri numerose bande armate albanesi reclutate negli ultimi tempi attaccarono i montenegrini ai confini di Giacova. I montenegrini però avvisati in tempo tesero ad esse una imboscata facendo prima penetrare nell'interno i ribelli e poi attaccando furiosamente. Gli albanesi si ritirarono in disordine lasciando sul terreno numerosi morti e prigionieri. Questi dichiarano essere stati organizzati in bande dai soliti agenti austriaci di Scutari.

## L'azione della flotta russa nel Mar Baltico

Pietrogrado, 30

Ecco come si sono svolti gli avvenimenti durante la guerra nel Mar Baltico:

*Durante i primi mesi la flotta tedesca si limitò a sorvegliare la nostra flotta. Questo atteggiamento ci lasciò tempo di mettere in istato di difesa la regione minacciata e di avanzare le nostre linee di difesa. Alcune sezioni della nostra flotta hanno poi iniziato le operazioni contro il litorale dell'avversario.*

*Il sei settembre considerevoli forze navali nemiche fecero la loro prima apparizione al nord del Baltico, limitandosi a distruggere il faro di Bogscher, mentre incrociatori leggeri penetrando nel golfo di Botnia distruggevano il vapore* Uleaborg.

*Una squadra tedesca informata che le nostre forze si apprestavano ad uscire, incontrò durante la notte delle torpediniere e prendendole per navi russe tirò loro addosso, causando così avarie a otto sue unità.*

*Fino dal principio di settembre la flotta tedesca cominciò a fare dimostrazioni presso il nostro litorale meridionale. Tali operazioni avevano tutto il carattere di preparazione ad un' offensiva.*

*Il 24 settembre, la squadra tedesca, comprendente navi da trasporto, si avvicinò a Windau ma, avendo constatato l'attività della nostra flotta a sud del Baltico, il nemico modificò i suoi piani e si limitò anche a mettere ostacoli alla nostra attività per mezzo di sottomarini.*

*Durante i mesi di settembre e ottobre i sottomarini operarono diecinove attacchi, dei quali nove fallirono, perchè le torpedini non colpirono nel segno e altri nove furono vani, perchè gli ordigni non poterono esser lanciati; soltanto uno riuscì. Insomma il risultato è stato che i sottomarini nemici sono stati provati e uno di essi fu distrutto dal fuoco dell'incrociatore corazzato Bayan e un secondo di tipo nuovo fu affondato dalla torpediniera Letoutchiy. Un terzo saltò l'undici ottobre, dopo avere urtato contro nostre torpedini, le quali ne hanno probabilmente distrutto altri due.*

*L'insuccesso delle operazioni dei sottomarini nemici fu più sintomatico in quanto, proprio in quel momento la flotta russa dimostrava una intensa attività sul litorale tedesco. Dopo avere terminato la sua preparazione, la sua attività si manifestò sopratutto nel nord del Baltico.*

*Il risultato delle operazioni della flotta russa sul litorale tedesco non è ancora reso pubblico; nondimeno si può dire che le unità di combattimento del nemico subirono gravi perdite e che i nostri avversari furono assai disturbati nei loro movimenti lungo le loro proprie coste, ove furono catturate parecchie navi da trasporto con munizioni.*

*Durante questo tempo la flotta russa ritornata sulla nostra costa potè con la esperienza e coi mezzi tecnici dei combattimenti moderni rafforzare potentemente le sue unità.*

## La battaglia in Francia e in Belgio

### I COMUNICATI FRANCESI

### Reims nuovamente bombardata

Parigi, 30

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

**La giornata del 29 è stata calma sull'insieme del fronte. Un aeroplano tedesco ha lanciato bombe su Reims: due persone sono state ferite. Un proiettile è caduto sull'abside della cattedrale.**

### Cannoneggiamento su tutto il fronte

#### Notevoli successi nelle Argonne

Parigi, 30

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

**Nella notte dal 29 al 30 il nemico cominciò a bombardare senza risultato i ponti di Nieuport. Nella giornata del 30 marzo cannoneggiamento intermittente su tutto il fronte dal Mare all'Aisne. — Nella Champagne nelle regioni di Perthes, Beau Séjour e Ville sur Thebe azione di artiglieria e lotta di mine nelle quali abbiamo vantaggio.**

**Nelle Argonne continua il combattimento su alcuni punti della linea con tenacia e accanimento ma senza risultati apprezzabili nè da una parte nè dall'altra. — Ieri il forte di Donaumont, a nord di Verdun ricevette alcune granate da 21. La nostra artiglieria ridusse al silenzio immediatamente la batteria tedesca. Il forte non subì alcun danno. — Nella parte ad ovest di Bois le Prêtre prendemmo una linea di trincee ove facemmo un centinaio di prigionieri tra cui un ufficiale e tre sottufficiali. Malgrado un violento contrattacco conservammo la maggior parte della trincea conquistata. Ad ovest di Pont a Mousson sulla strada dalla fattoria di Saint Pierre a Regniville prendemmo nella notte dal 29 al 30 un posto tedesco, respingemmo tre contrattacchi. Sul terreno di combattimento dello Hartmannpdeilerkopf si contarono settecento cadaveri tedeschi.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

### Combattimenti di artiglieria

Berlino, 30

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal grande quartier generale in data di oggi:

**Sul teatro occidentale vi sono stati soltanto combattimenti di artiglieria e di tappa.**

### Poincaré sul fronte della Champagne e nelle Argonne

Parigi, 30

Il presidente della Repubblica, Poincaré visitò domenica l'esercito della Champagne, a cui il generalissimo Joffre aveva due giorni prima recate le proprie felicitazioni e distribuito un certo numero di decorazioni.

Il presidente tenne ad aggiungere il suo attestato a quello del generale in capo, dopo le magnifiche prove di coraggio che dettero ancora le truppe che si trovano nelle regioni di Souain, Pedhes e Mesnille sur Buz.

Poincaré trovò i capi pieni di fiducia e gli uomini ammirevoli per resistenza e spirito elevato. Tutti hanno la coscienza della superiorità morale che acquistarono sul nemico; tutti hanno fede assoluta nella vittoria finale.

Poincaré si recò sui luoghi dei recenti combattimenti, passando da Sommatombe, Saint Jean Laval, Wargemoulin, accompagnato dal generale Delangledecary. Visitò le batterie in azione; percorse a piedi le linee, su una diecina di chilometri; visitò il terreno guadagnato, la collina 195 e la collina di Lesnil.

Quindi visitò i feriti ricoverati nelle ambulanze, e dopo aver fatto colazione fra le truppe, si recò nel pomeriggio negli accantonamenti del corpo coloniale, che trovò in eccellenti condizioni fisiche e morali.

Lunedì Poincaré, accompagnato dal generale Serrai, si recò a felicitare le truppe dell' Argonne; andò nella foresta di Kesse, passando da Auheville. Visitò poi il terreno guadagnato a Vanquois. Felicitò caldamente i battaglioni che parteciparono a questa brillante azione, quindi si recò, passando per le Neufour Le Clam, nel Bosco Ghalad. Visitò nelle Argonne parecchie delle nostre posizioni di artiglieria e alcune nostre trincee. Infine si intrattenne cogli ufficiali e coi soldati negli accantonamenti.

Poincaré trovò dovunque lo stesso slancio e lo stesso valore.

### Il servizio di aviazione nel campo trincerato di Parigi

Parigi, 30

Sono state mosse critiche al servizio di aviazione del campo trincerato di Parigi a proposito del *raid* degli «Zeppelin» che si è effettuato dal 20 al 21 marzo. Da una inchiesta, alla quale ha fatto procedere il governatore militare di Parigi è risultato che le critiche non sono fondate. Gli osservatori piloti di guardia erano ai loro posti per segnalare l'allarme ed i loro apparecchi erano pronti.

### Per la fabbricazione delle munizioni in Inghilterra

Londra, 30

Il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, ha ricevuto una delegazione della federazione del personale dei cantieri, fabbriche di munizioni e officine metallurgiche.

Durante il colloquio Lloyd George ha propugnato la completa chiusura di tutti gli spacci di bevande nei circondari in cui si fabbrica il materiale da guerra ed ha detto inoltre di avere avuto a tale proposito un' udienza dal Re il quale si occupa vivamente della questione.

Lloyd George pensa che il paese comincia a rendersi conto della seria situazione prodotta dalla facilità con la quale si possono ottenere bevande alcooliche, e ritiene che soltanto la soppressione di esse potrebbe estirpare il male.

Per il successo della guerra si tratta ora soltanto di avere munizioni. Lord Kitchener e il maresciallo French condividono questa convinzione. Si crede che le osservazioni fatte dalla delegazione, possano avere una grande influenza sulle decisioni definitive. E' da notare che i delegati hanno appoggiato gli argomenti svolti, citando l'esempio della Francia e della Russia.

## Sbarco degli alleati in Siria

### La ferrovia turco-tedesca per l'invasione dell'Egitto

Roma, 30

Il «Giornale d'Italia» ha dal Cairo che negli ambienti politici locali si dice che parte delle truppe concentrate al Cairo, sarebbero fatte partire non già per i Dardanelli ma per Smirne e per uni dei maggiori porti siriani. Gli alleati, a quanto si afferma, si sarebbero decisi a questa azione contro la Siria, date anche le difficoltà incontrate nel forzamento dei Dardanelli.

L'occupazione di qualche importante centro della Siria risolleverebbe il prestigio degli alleati davanti al mondo musulmano e rappresenterebbe, data anche la relativa facilità con cui le operazioni potrebbero essere condotte a termine, un fatto compiuto nell'Asia Minore della più alta immportanza.

In quanto ai lavori della ferrovia turco-tedesca per trasportare le truppe attraverso il deserto sinayco sul canale di Suez contro l'Egitto, essi sarebbero giunti a Lydda che è una stazione della linea Giaffa e Gerusalemme.

Le informazioni raccolte sopratutto da profughi siriani non sono chiare perchè non dicono da dove la ferrovia si diparte e che direzione prenderà. Pare difficile che la ferrovia prenda la storica strada militare di Napoleone e di Ibrahim che costeggia il Mediterraneo.

Sembra che questo progetto non sarà abbandonato e l'invasione contro l'Egitto si compirebbe con una ferrovia che servirebbe al rifornimento delle truppe assalitrici. L'esercito invasore abbandonato dalla più parte degli ufficiali tedeschi richiamati a Costantinopoli e nella regione dei Dardanelli, si trova sparso in più campi nella Palestina meridionale in punti che non è possibile precisare. Forti contingenti sono andati a rafforzare le città costiere nelle quali i turchi temono da un momento all'altro un tentativo di sbarco.

### Le operazioni nei Dardanelli

Atene, 30

Le operazioni di ieri nei Dardanelli si limitarono al bombardamento intermittente contro parecchie posizioni turche con la cooperazione di aeroplani. I turchi risposero debolmente: essi lavorano attivamente a riparare i danni subiti dei forti e concentrano a Smirne numerose truppe per opporsi allo sbarco degli alleati.

### Nuove corazzate francesi inviate ai Dardanelli

Roma, 30

(Avi). — Secondo un telegramma da Siracusa alla *Tribuna*, sono giunte a Malta le due corazzate francesi *Bretagne* e *Provence*, che sono dirette verso i Dardanelli, ove parteciperanno alle operazioni delle flotte alleate, in sostituzione della *Bouvet* che è stata affondata, e della *Gaulois* che è stata posta fuori di combattimento.

Si assicura nei circoli di Malta che altre navi francesi ed inglesi devono giungere a La Valletta, per proseguire verso l'Egeo, dove rafforzeranno le flotte alleate, in vista di ulteriori operazioni.

La *Bretagne* e la *Provence*, sono due fra le migliori «dreadnoughts» moderne francesi; sono perfettamente gemelle (e spostano 23.177 tonnellate. Il loro ingresso in squadra è recentissimo; il loro armamento principale comprende 10 pezzi da 343, e 22 da 120; la loro velocità è di 20 miglia orarie.

### L'azione della flotta russa nel Bosforo nella versione turca

Costantinopoli, 30

Una nota ufficiosa, rilevando che l'ammiraglio Eberhard, comandante della flotta russa nel Mar Nero ha inviato a Kagoul un dispaccio nel quale felicita la flotta per la dimostrazione nel Bosforo, qualificandola come un successo brillantissimo, dichiara categoricamente che nessun proiettile nemico ha raggiunto i forti del Bosforo e che la flotta russa è rimasta fuori della portata dei forti ed ha attaccato soltanto i guardacoste turchi, incrocianti in quei paraggi, ritirandosi poi precipitosamente.

### La "Gaulois„ affondata secondo i turchi

Costantinopoli, 30

Una informazione ufficiale dice che la corazzata francese *Gaulois*, rimasta gravemente danneggiata il 18 marzo è poi affondata.

Un comunicato ufficiale in data 29 marzo dice: Uno dei nostri aereoplani attaccò gettando bombe una nave da guerra inglese e un incrociatore fuori dello stretto dei Dardanelli.

### La Grecia non rinunzia a Lemno

Londra, 30

I giornali pubblicano la seguente nota: La conferenza degli ambasciatori di Londra lasciò Lemno alla Grecia e Imbro e Tenedo alla Turchia. Ma la Turchia fece obbiezioni contro l'annessione di Lemno alla Grecia. Gli alleati si giovano di Lemno a scopo militare. La Grecia non fece obbiezioni, ma ciò non significa affatto che la Grecia rinunzi a Lemno.

## La guerra di blocco

### Sottomarino tedesco affondato da un piroscafo!

Londra, 30

Il *Daily Mail* ed il *Daily Express* pubblicano dispacci da Rotterdam, riproducenti il racconto del capitano del vapore *Bruxelles*, proveniente da Harwich, il quale aveva incontrato un sottomarino che gli ordinava di fermarsi.

Il capitano, senza impressionarsi, ordinò al macchinista di mettere la nave a tutto vapore. Il sottomarino tentò di passare avanti alla prua del *Bruxelles*. Il capitano allora cambiò direzione dicendo: «Credo che potrò far fuoco a quello là». Il sottomarino incominciò poscia ad immergersi, mentre il *Bruxelles* si dirigeva direttamente verso di esso. La nave passò esattamente nel punto ove il sottomarino scomparve. Non vi sono prove positive che il sottomarino sia stato colpito, ma un uomo della camera delle macchine ha dichiarato di avere udito distintamente un urto.

### Tre piroscafi affondati

Londra, 30

Una nota ufficiale comunica la distruzione per opera di torpedini di sottomarini dei vapori *Falaba* e *Aguila*. A bordo del *Falaba* si trovavano 250 persone, tra passeggeri ed equipaggio, del quale circa 140 persone sono state salvate. Si teme che gli altri sieno periti.

Dell' *Aguila* mancano tre passeggeri e tre marinai. Il capitano e 19 uomini dell'equipaggio sono stati salvati.

Il vapore *Falaba* aveva lasciato Liverpool sabato scorso a destinazione delle coste occidentali dell'Africa. Esso aveva a bordo 92 passeggeri di prima classe e 55 di seconda. Fra i passeggeri vi erano sei signore e parecchi medici appartenenti al servizio medico della nave-ospedale *Nagegaa*, e funzionari della colonia.

Il vapore olandese *Amstel*, di Rotterdam, che si recava a Goole, è stato affondato da una mina tedesca. L'equipaggio dell' *Amstel* è stato salvato da un trasporto da pesca inglese.

### Il "Vosges„ affondato da una granata

Bordeaux, 30

Il vapore *Vosges*, comandato da John Grenne, della Mess. Steam Ship Company, era partito da Bordeaux il 23 marzo per Liverpool, con 24 uomini di equipaggio, passeggeri ed un carico di varie merci. Il vapore, costruito nel 1911 stazzava 12.050 tonnellate e filava a 12 nodi.

Il comandante telegrafa che il vapore fu colato a picco da una granata dopo due ore di combattimento. Il capo macchinista Davica, e quattro uomini, rimasero uccisi.

### Sull'incidente del "Mecklemburg„

Amsterdam, 30

Un comunicato olandese circa l' incidente del *Mecklemburg* dice che la nave britannica *Teal* non si trovava che a 4 miglia dal *Mecklemburg* allorchè fu attaccata da due aereoplani. Rispondendo ai segnali luminosi degli aereoplani, un battello che non portava alcuna bandiera lanciò contro il *Teal* bombe incendiarie, alcune delle quali caddero presso il *Mecklemburg*.

### Il "Prinz Eitel„ tenta di evadere

Londra, 30

Telegrafano da Washington al *Daily News*: Il governo americano ha inviato la nave ammiraglia *Alabama*, comandata dal contrammiraglio Kellem, a Newport. Corre voce che il *Prinz Eitel Friedrick* si prepari ad evadere. L'ammiraglio ha ricevuto ordine di affondare il *Prinz Eitel Friedrick* se questo tenterà di uscire e se sarà impossibile catturarlo.

### Italiano arrestato a Spalato sotto l'accusa di spionaggio

Roma, 30

(Avi). — Si ha da Lucera: Il capitano marittimo Antonio Lanzone, essendo in questi giorni approdato a Spalato per vender un carico di agrumi, fu tratto in arresto sotto l'accusa di esercitare lo spionaggio a favore della flotta anglo-francese in Adriatico. Solo dopo un energico interessamento del console italiano di Spalato, dopo la concorde testimonianza di molti spalatini che conoscevano la incapacità del Lanzone di commettere il reato attribuitogli, e dopo minunziose indagini, questi ha potuto ottenere la libertà e ritornare in patria.

### Le nuove unità della flotta ellenica

Atene, 30

Telegrafano da Londra che la nuova controtorpediniera greca *Lesbos* è stata varata sabato scorso nei cantieri inglesi. Le controtorpediniere greche *Krete* e *Kios*, saranno consegnate alla marina ellenica il 26 maggio prossimo. L'incrociatore *Paul Conduriotis* sarà pronto entro giugno.

### Il gen. Pau ad Atene

Salonicco, 30

Il generale Pau è arrivato iersera ed è partito questa sera per Atene.

## La posizione dell'Italia nell'Adriatico dovrà essere migliorata

Roma, 30

(Avi). — La giornata odierna non ci ha recato nulla di notevole nella politica internazionale, se si toglie un articolo del *Giornale d'Italia* in risposta ai fogli russi, articolo che merita di essere segnalato per le conclusioni a cui arriva (probabilmente ispirate dalle sfere governative) secondo le quali la posizione dell'Italia nell'Adriatico ha da esser migliorata, sia che l'Austria continui ad esistere come potenza adriatica, sia che debba formarsi la grande Serbia. Se veramente questa nota del *Giornale d'Italia* è proprio ufficiosa, emergerebbe che l'Italia non si accontenta della eventuale cessione del Trentino e del tratto fino all'Isonzo, ma vuole affermarsi sull'altra sponda adriatica, onde rimediare possibilmente alla inferiorità strategica in cui oggi ci troviamo di fronte all'Austria.

A proposito di trattative italo-austriache e dell'opera del principe di Bülow, l'*Agenzia Nazionale* dice:

« In alcuni circoli diplomatici abbiamo sentito affermare già da due giorni, con insistenza, che il principe di Bülow sarebbe sulle mosse di fare una rapida corsa a Berlino, evidentemente per avere uno scambio di idee col cancelliere dell'Impero, e fors'anche per conferire con l'Imperatore.

Abbiamo cercato di controllare la voce, ma la delicatezza stessa dell'argomento ci ha fatto trovare il più assoluto riserbo, che noi stessi, per primi, del resto, predevamo, da parte di quel ristretto numero di persone in grado di essere a giorno di questo progetto, che potrebbe essere carico di significati, e che noi indichiamo, pur avvertendo che la notizia merita conferma ».

La stessa Agenzia poi prosegue con questi ricami:

« Come indice del momento, crediamo di aggiungere che vi è chi commenta la notizia, riannodando a questa altre voci corse, secondo le quali si sarebbe verificato qualche non gradito malinteso fra le Cancellerie di Vienna e di Berlino, circa la portata della missione di Bülow rispetto all'Italia. Si dice, cioè che l'ex-cancelliere avrebbe scoperto un po' troppo le carte prima di assicurarsi fin dove l'Austria potesse o volesse giungere, all'atto pratico, nelle sue concessioni, e prima di esaminare tutte le probabilità per il caso in cui l'Italia avesse mostrato disposizione ad accogliere, o quanto meno ad apprezzare, le esplicite offerte di Bülow, in nome dell'Austria ».

Orbene, la notizia raccolta dall'*Agenzia Italiana* viene recisamente smentita da buona fonte; cadono quindi tutte le frangie aggiunte.

Secondo il *Giornale d'Italia*, parecchi eminenti personaggi i quali avvicinano l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signor Page, gli hanno manifestato l'opinione che il suo paese, appunto perchè non ha alcun interesse diretto nell'attuale conflagrazione europea, potrebbe adoperare l'influenza e il prestigio di cui dispone per far sentire la sua voce ad entrambi i capi dei belligeranti.

Tali personaggi hanno osservato che dopo otto mesi di guerra, dopo la perdita di milioni di uomini, la distruzione di ricchezze incalcolabili, l'annientamento di un intero paese e di vaste regioni, alla vigilia della caduta di Costantinopoli che sarà uno dei più grandi avvenimenti del conflitto, gli Stati Uniti hanno il diritto e il dovere di intervenire. La federazione americana, ci hanno soggiunto, ha tali tradizioni e aspira ad un posto così elevato nel mondo civile da non poter permettere che una simile condizione di cose continui, senza esercitare uno sforzo supremo per porre fine alla guerra che ha assunto una vastità e racchiude delle minaccie del tutto sproporzionate a qualsiasi delle cause addotte dai belligeranti per combattersi. Da ciò specialmente si verrebbe a dedurre di conseguenza che gli Stati Uniti hanno il diritto di domandare e all'occorrenza pretendere che le dispute, causa del conflitto, siano sottoposte ad un arbitrato.

Sempre secondo tali personaggi, l'America avrebbe il dovere di levare alta la voce e se non basta la mano (?) contro la follia che imperversa ed ha fatto retrocedere l'Europa verso la barbarie, le atrocità e i sacrilegi del Medio Evo.

Ecco l'informazione che ci è stata cortesemente comunicata. Ogni voce di pace (osserviamo subito) è generosa e degna e perciò registriamo volentieri tali impressioni, anche per la fonte seria da cui provengono, ma temiamo che la lotta scatenata in Europa, essendo prodotta da imperialismi politici ed economici, da competizioni di razze, da aspirazioni nazionali, non sia suscettibile di una composizione attraverso ad un arbitrato. Ormai le potenti e terribili energie belliche sono scatenate e troncarne l'azione, mentre da una parte ci sembra molto difficile, non avrebbe forse altro effetto che di riservare all'Europa a brevissima scadenza altri e forse più tremendi conflitti. Quanto poi alla positiva opera che la nobile nazione americana potrebbe esercitare, non possiamo purtroppo annettervi grande fiducia, poichè non vediamo a qual grado e sopratutto con quale coazione si svolgerebbe. Forse è necessario, forse è dolorosamente fatale, che il nuovo assetto europeo si formi pure attraverso le terribili prove della guerra e si stabilisca il nuovo equilibrio che dovrà dare, speriamo, la pace ai travagliatissimi popoli europei per almeno altri 50 anni. Ad ogni modo, se l'America vorrà pronunciare una parola di pace, e fare un nobile tentativo, la causa dell'umanità gliene sarà grata.

## Przemysl e Permysl

Il governo russo ha decretato che la piazzaforte galiziana testè venuta in potere dei suoi eserciti, debba d'ora innanzi essere designata « con l'antico nome di Permysl ».

Quell' « antico » è un peccato di.... inesattezza. *Przemysl* è il nome polacco, ed autentico, ed originario, d'una città che è stata sempre, che è tuttora polacca, come polacca è tutta la Galizia, l'antica Lodomeria, incorporata e ribattezzata dall'Austria nel 1772.

La Russia non ha mai posseduto Przemysl, nè mai nella città dal nome difficile alle labbra italiane sono vissute colonie russe di qualche importanza.

Il fatto poi che in lingua russa Przemysl si dica *Permysl*, non ha storicamente più importanza di quel che non abia il fatto che Regesburg si chiami in italiano Ratisbona, o che Livorno si dica in inglese Leghorn.

Nel caso di Leopoli, che i tedeschi chiamano Lemberg, e che i russi hanno ribattezzato Lwów, essi hanno ragione, perchè Lwów è il nome polacco, e quindi naturale, della città polacca di Leopoli.

Ma, come ripetiamo, il chiamare *Permysl* una città puramente polacca come Przemysl, non è che l'indizio di una tendenza contrastante in modo singolare con i propositi proclamati a Mosca dal generalissimo Nicola Nicolaiewitch.

La constatazione di quella tendenza non può del resto, stupire — poichè è d'jeri la russificazione forzata della provincia di Chelm, è dell'altro jeri l'imposta trasformazione di Dorpat, la gloriosa piccola città universitaria della Livonia, nel collegio militarizzato di Jurief.

Ciò che può invece stupire è il fatto che l'organo autorizzato del nazionalismo italiano, l'*Idea Nazionale*, faccia sua, senz'altro, la decisione del governo moscovita, e bandisca dalle sue colonne il polacco Przemysl, per sostituirvi il russificato *Permysl*.

L'*Idea Nazionale* non ha pensato che ciò porterebbe ad una enormità evidentemente inaccettabile, porterebbe, cioè, a parlare di *Lüttich* quando venga l'occasione di menzionare Liegi, l'eroica, pel solo fatto che i tedeschi l'han conquistato, e così di Gent, di Lowen, di Brügge, etc. etc., per non dire di Elsasz e di Lotheringen, e, finalmente, di Triest, di Trient, di Botzen e di Brixen, in luogo di Gand, di Louvain, di Bruges, e di Alsace, Lorraine, Trieste, Trento, Bolzano, Bressanone, eccetera eccetera.

Or, se l'accettare subito la mutazione del vecchio nome di Przemysl, dovesse puramente e semplicemente significare che la vecchia città non è più austriaca, ciò corrisponderebbe ad una circostanza di fatto e tutti, in Italia almeno, potrebbero prenderne atto con soddisfazione.

Ma il non essere Przemysl più austriaca non può significare che essa non sia più polacca in una guerra di liberazione come deve essere l'attuale.

I più eminenti tra i nazionalisti italiani il Bevione, il Corradini, il Federzoni hanno — interpretando del resto il pensiero del popolo e il pensiero della diplomazia italiana — espresso la loro sincera simpatia per la Polonia, inneggiando alla sua resurrezione. E poichè alle ragioni del sentimento si aggiungono fortunatamente in questo caso anche quelle dell'interesse, chè la Polonia ricostituita non può essere che elemento di equilibrio nel futuro, noi pensiamo che non sia nè generoso, nè logico accogliere senz'altro la trasformazione del nome polacco di Przemysl in nome russo.

Si tratta di una sfumatura, oggi, ma da queste sfumature appunto trae forza molte volte la vita politica, e nulla è meno opportuno come aver l'apparenza di consentire in precedenza, su argomenti che potrebbero, che dovranno, anzi, formare oggetto di discussioni.

## Essad resiste agli insorti

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* ha da Scutari: Dopo la tregua di venerdì gli insorti lanciarono contro Durazzo, nelle giornate di sabato e domenica, poche cannonate senza produrre danni. Essad resiste, ben convinto che gli insorti abbiano poche munizioni Scutari attende fiduciosa, anche in seguito al viaggio del nostro console cav. De Faccendis a Durazzo, che Essad si convinca a lasciare al governo scutarino una certa autonomia.

In questi ambienti ostili ad Essad bisogna procedere con molta moderazione e con spirito di conciliazione se si vogliono evitare complicazioni e torbidi che sarebbero assai nocivi agli interessi di tutti. Una commissione scutarina riunitasi ora, domanda un aiuto materiale al governo italiano, indispensabile per mantenere la tranquillità.

# Per facilitare ai Comuni l'acquisto di grano dai Consorzi

Roma, 30

S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:

Visti i nostri decreti 20 dicembre 1914 N. 1374 e 30 gennaio 1915 N. 52; ritenuta la convenienza di agevolare i Comuni nel l'acquisto del grano dai Consorzi provinciali; udito il Consiglio dei ministri; sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e coi ministri delle finanze e del tesoro; abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — La Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia è autorizzata a concedere in via eccezionale e sino a tutto il 31 luglio 1915 piccoli prestiti al saggio del 3 per cento ai Comuni della Sicilia che non abbiano altro mezzo per provvedere all'acquisto del grano dai consorzi provinciali, di cui nel R. decreto 20 dicembre 1914 N. 1374. L'ammontare complessivo dei prestiti non potrà eccedere la somma di lire 800.000.

Art. 2. — I prestiti conceduti dalla Cassa di Soccorso saranno garantiti mediante delegazioni sulla sovraimposta comunale e sui proventi del dazio comunale, rilasciate a norma dell'art. 76 del testo unico della legge sulla Cassa Depositi e Prestiti approvata con R. decreto 2 gennaio 1913 N. 453. I prestiti stessi saranno estinti alle scadenze delle tre rate bimestrali delle imposte dirette nel secondo semestre 1915.

Art. 3. — La concessione dei prestiti nei limiti della somma assegnata sarà disposta dal Consiglio di amministrazione della Cassa, su domanda di ciascun Comune che verrà spedita alla Cassa di Soccorso direttamente dal prefetto insieme ai seguenti atti:

a) deliberazioni in unica lettura del Consiglio comunale presa col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica da sottoporsi al semplice visto del prefetto con la quale si indichi l'importo del prestito e si autorizzi il Sindaco a rilasciare le necessarie delegazioni senza obbligo di una successiva deliberazione del Consiglio per l'accettazione del prestito nella somma che verrà definitivamente stabilita dal Consiglio di amministrazione della Cassa;

b) dichiarazione del prefetto dalla quale risultino il bisogno del mutuo richiesto per provvedere all'acquisto del grano o la consistenza e la disponibilità dei proventi delegati.

Art. 4. — Ai prestiti previsti dal presente decreto non è applicabile l'art. 179 della vigente legge comunale e provinciale, testo unico 21 maggio 1908 N. 269.

Art. 5. — Pei Comuni nei quali non funzioni l'ordinaria amministrazione, la deliberazione di contrarre il prestito sarà presa in luogo e vece del Consiglio comunale dal regio commissario e sarà vistata dal prefetto e le delegazioni saranno rilasciate dal regio commissario straordinario.

Art. 6. — Gli atti relativi alla conclusione ed istituzione dei mutui previsti dal presente decreto sono esenti dalle tasse di bollo e registro.

Art. 7. — La Cassa di Soccorso appena in possesso delle delegazioni, verserà in unica soluzione la somma mutuata alla sede centrale del Banco di Sicilia che la accrediterà presso lo stabilimento locale al conto corrente del Consorzio della provincia alla quale il Comune appartiene. In seguito a tale versamento il Comune preleverà dal Consorzio provinciale in una o più volte il grano del quale abbisogna, sino a concorrenza del prestito ottenuto.

Art. 8. — La riscossione dei proventi della vendita del grano sarà dai Comuni affidata ai tesorieri comunali, i quali dovranno entro cinque giorni al più tardi, effettuare il versamento allo stabilimento locale del Banco di Sicilia, a favore del Consorzio provinciale. Le somme così versate serviranno fino al 31 [illegible] per ulteriori somministrazioni [illegible]

Art. 9. — Indipendentemente dalle operazioni consentite dai rispettivi statuti e nonostante qualsiasi contraria disposizione dei medesimi le Casse di Risparmio ordinarie, le Banche popolari, le Casse provinciali e gli altri Istituti di Credito agrario creati con leggi speciali, sono autorizzati a concedere fino al 31 luglio 1915 prestiti ai Comuni che non abbiano altri mezzi per provvedere all'acquisto del grano dai Consorzi provinciali con le garanzie che saranno di volta in volta concordate tra le parti con l'approvazione del prefetto ed entro i limiti del fabbisogno con consumo locale per un mese.

La documentazione delle domande dei prestiti sarà identica a quella stabilita dagli articoli precedenti per le stesse operazioni con la Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia. Gli istituti mutuanti accrediteranno in conto corrente ai Consorzi provinciali le somme concesse in prestito ai Comuni. I prefetti comunicheranno al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio entro cinque giorni le singole approvazioni di detti prestiti, con la indicazione del saggio dell'interesse concordato.

Art. 10. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

*Dato a Roma, addì 29 marzo 1915.*

Firmato: VITTORIO EMANUELE
*G. Cavasola — A. Salandra — Daneo e Carcano.*

## Il trasporto di merci in carri aperti

Roma, 30

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Regio Decreto col quale si stabilisce che, oltre alle merci indicate nell'allegato 10 delle tariffe e condizioni per i trasporti, l'amministrazione ferroviaria dello Stato ha facoltà, in via di esperimento, di trasportare in carri aperti senza copertoni le seguenti:

Attrezzi rurali e macchine agricole, macchine e meccanismi, acciaio, ferro, ghisa, ottone, piombo, rame, stagno, zinco ecc. in pani, lastre, piastre, verghe, tubi, chiodi, bolloni, viti ed altri lavori; marmi in lavoro, pietre cotte levigate ed arrotate, litografiche e simili, terre cotte e terraglie in cassoni, lavori di grossi imballaggi e recipienti vuoti nuovi, linoleum, lana lavorata in balle, cordami, funavi, vini, liquori in botti e barili, carribe, panelli per alimentazione del bestiame, melasso, tartaro grezzo in fusto, zolfo, escluso quello in polvere raffinato, carne di bue ed altri animali, ossa, greggi, scarnati e grassati, penne di pollame sudice per concimi, salaccio, sanse, unghie di animali.

Il decreto stabilisce che dopo i primi sette giorni di giacenza delle merci i diritti di deposito o di scorta stabiliti dall'articolo 117 delle tariffe e condizioni per i trasporti sulle ferrovie dello Stato sono quintuplicati.

Per le merci destinate all'esportazione che venissero colpite da divieto di uscita dopo l'accettazione anzidetta il termine di sette giorni è portato a 10. Il decreto avrà effetto dal quinto giorno della sua pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » e quando non venga revocato sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

# Gazzetta Giudiziaria

## La causa Pascoli-Morandi alla Corte d'Appello di Roma

Roma, 30

Stamane dinanzi alla prima sessione della Corte d'Appello si è discussa la causa intentata dalla signorina Maria Pascoli contro il sen. Luigi Morandi.

La causa, come è noto, ebbe origine dal fatto che il sen. Morandi in una nota pubblicata nel libro « Letture educative » si doleva che un compilatore di antologia e non dei più ignoti si avesse appropriato senza permesso di trenta passi quasi tutti non entrati mai in altre antologie e la maggior parte di scrittori che nessuno aveva mai pensato di mandare per le scuole e si doleva pure che il compilatore si fosse appropriato di un canto boemo popolare ritoccato dal Tezza per la sua raccolta di prose e poesie e della scoperta fatta dal sen. Morandi di un gravissimo errore di stampa che guasta uno dei luoghi più belli dei Sepolcri.

La signorina Maria Pascoli con citazione tre settembre 1913 conveniva il senatore Luigi Morandi dinanzi al Tribunale di Roma perchè questo condannasse il contenuto e sopprimesse nel libro « Letture Educative » la nota a pagina 12 e 13., a pubblicare integralmente la sentenza in cinque giornali ed a rifondere le spese del giudizio.

Il Tribunale di Roma respinse una eccezione pregiudiziale della difesa del Morandi, riconoscendo ammissibile l'azione. Riconobbe che la nota del Morandi contenesse una accusa di contraffazione chiaramente diretta contro la memoria di Giovanni Pascoli, che il Morandi deve riparare nel modo dall'autrice richiesto, se dell'accusa è trovata la ingiustizia; che la decisione sulla ingiustizia dell'accusa riservò a dopo che un perito abbia accertato se vi sia nelle raccolte del Pascoli appropriazioni di elementi originali caratteristici dell'antologia del Morandi affidando la indagine peritale al prof. Francesco Torraca.

Contro tale sentenza appellava il senatore Morandi, nell'interesse del quale il prof. Grisostomi ha presentato una voluminosa memoria a stampa, domandando alla Corte d'Appello in via principale che sia rigettata la domanda proposta dalla signorina Pascoli; in via subordinata, che la perizia accerti se alcuni brani che si trovano nell'antologia del Pascoli furono tolti direttamente da quella del Morandi, come risulta da evidenti segni di varia natura.

Il prof. Giacomo Venezian invece nell'interesse della signorina Maria Pascoli, con una memoria a stampa ha chiesto che la Corte, accogliendo un appello incidentale proposto, rettificasse la motivazione della sentenza del tribunale, dichiarando ammissibile l'azione proposta anche all'effetto di ottenere la condanna del Morandi a sopprimere nel libro « Letture educative » la nota, o quanto meno tenendo ferma l'ammissibilità dell'azione proposta all'effetto di dichiarare ingiusta la offesa alla memoria di Giovanni Pascoli, riconoscere che oggetto principale e non [illegible]mente accessorio della medesima, costituisce la pubblicazione della sentenza in cinque giornali.

Alla discussione odierna tenutasi stamane, l'avv. Grisostomi ed il prof. Venezian hanno sostenuto le tesi esposte nelle loro memorie a stampa.

La sentenza si avrà entro il mese di aprile.

## Tribunale Militare di Venezia

### Furto qualificato

I due caporali Onofrio Elvezio di Foligno e Serra Nicola di Domenico da Colone (Bassano) e il soldato Tovoletto Egisto di Fossò appartenenti al 4. Regg. Genova cavalleria comparvero ieri dinanzi al Tribunale Militare imputati del reato di furto qualificato.

Nella notte dal 21 al 22 gennaio scorso i due caporali e il soldato trovandosi acquartierati a Pordenone sottrassero la chiave della stanza del sergente maggiore Ferruzzi dalle tasche dei pantaloni del soldato Giuliani. Con essa aprirono la porta e fecero un largo bottino di tutti gli oggetti che poterono trovare, tanto che privarono di tutto il corredo e l'arredamento il loro superiore.

Scopertosi l'audacissimo colpo di questi tre ladroni furono rinviati al Tribunale per rispondere del gravissimo reato. I tre imputati hanno confessato il loro fatto e si scusano dicendo che in causa delle abbondanti libazioni di vino, avevano perduto il senno.

Escussi i testimoni il P. M. cav. Miani premette che il reato di cui erano accusati i due caporali ed il soldato è punito dal Codice Militare col minimo della pena di 5 anni di pena ordinaria previa degradazione; domanda tuttavia che a loro favore siano concesse le attenuanti e che la pena venga ridotta a tre anni e 6 mesi di reclusione ordinaria per i due caporali, e tre anni per il soldato previa la pubblica degradazione.

I difensori avvocati Aristide Anzil e Giuseppe Ortolani di Padova strenuamente difendono i loro raccomandati domandando che venga esclusa la qualifica e diminuita la pena.

Il Tribunale accoglie le tesi dei difensori e condanna i tre imputati a un anno di carcere militare.

## Corte d'Appello di Venezia

### Udienza del 29

Pres. Miari; P. M. Zanchetta.

**Il furfante.** — Mapputo Maria di ignoti d'anni 22, fu condannata dal Tribunale di Venezia in contumacia alla reclusione per mesi 10, per essersi in Venezia nell'agosto nell'agosto 1914 impossessato di circa lire 70 nonchè di un orecchino con diamante del valore di lire 30 e di vari effetti di biancheria del valore di lire 200, in danno di Mamelo Vitaliano.

La Corte conferma. — Dif. avv. Vitta.

**Giuro di non dire la verità.** — Rusteghin Arturo di Angelo d'anni 28 e Held Giuseppe di ignoti d'anni 21, furono condannati dal Tribunale di Venezia ciascuno alla reclusione per giorni 25 nonchè alla interdizione dai pubblici uffici per mesi 3 col beneficio della legge del perdono, per avere deposto nella loro qualità di testimoni assunti con giuramento nella causa penale per contravvenzione a carico di Gregoletto Bartolomeo, affermato il falso.

La Corte conferma e condanna a lire 80 alla Parte Civile. — Avv. Vitta difesa e avv. comm. A. Bizio parte civile.

**I bancarottieri.** — Libettoni Angelo di ignoti d'anni 34 e Ghezzo Attilio di Luigi d'anni 32, furono condannati dal Tribunale di Venezia ciascuno alla reclusione per anni 2, mesi 7 e giorni 15, per bancarotta semplice, perchè nella loro qualità di commercianti in Venezia dichiarati falliti, non hanno tenuto i libri prescritti, nè hanno fatto la prescritta dichiarazione di cessazione dei pagamenti.

La Corte ritenuto la sola bancarotta semplice riduce a mesi 5 di detenzione — Dif. avvocati Grubissich, Giuriat e Masotti.

**I padri indegni.** — Perana Giuseppe di Filippo d'anni 49, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 5 di reclusione, per avere tre o quattro mesi retro in Vicenza usato maltrattamenti alla moglie Barduin Pasqua ed ai figli Maria e Ferdinando. La Corte conferma. — Dif. avv. comm. A. Bizio.

**I prepotenti.** — Melchiorello Giordano di Giuseppe d'anni quaranta, venditore ambulante da Lamon, fu condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 6 e giorni 20 di detenzione, alla pena pecuniaria di lire 86.40 di danni e spese, per avere nella sera del 2 luglio 1914 in Conegliano cagionato a Zualli Remo mediante un colpo di rivoltella, lesioni al braccio sinistro e al torace che produssero malattia per giorni 35

La Corte riduce a mesi 3 e giorni 5. — Dif. avv. Rigato.

# Arte e Lettere

## Gara poetica Hoefftiana

Ai 15 di Marzo nell'adunanza tenuta dalla Commissione Letteraria della Regia Accademia di Scienze in Amsterdam, fu data relazione dei ventitrè Carmi che erano stati mandati pel concorso al premio. Fu giudicato degno di questo il carme intitolato « Mnemosynon », di cui apparve autore Francesco Saverio Reuss (romano). Inoltre saranno dati alle stampe nove altri eccellentissimi carmi, qualora i poeti diano facoltà di aprire le schede avanti il 1. luglio. I loro titoli sono: Anticato, Sophronia, Pacis augurium, Satelles (del quale è autore Antonio Faverzani, avendo egli dato precedentemente licenza di aprire la scheda), Aquileia, Superstes sibi, De Margaritis, Planasia, e infine Pueri Ludentes, che ad uno dei giudici parve superare Mnemosynon, agli altri due stargli molto vicino.

## La morte di Edoardo Boutet

Roma, 30

E' morto questa sera, alle 7.45, in una casa di salute in Roma, dopo una lunga e straziante malattia, Edoardo Boutet

Scompare con Edoardo Boutet — professore di storia dell'arte drammatica a Santa Cecilia — una delle più tormentate personalità della letteratura teatrale italiana. — Eletta tempra di artista, scrittore di avanguardia, la sua vita fu tutt'una battaglia contro l'istrionismo e la convenzione scenica, a favore dell'arte vera, dell'arte grande e nobile. Fu critico drammatico, a Roma, di alta autorità, in vari giornali: dai « Don Chisciotte », al « Giorno », al « Travaso » quotidiano, all'« Avanti! », alla « Nuova Antologia ». Fondò e tenne per vari anni le « Cronache drammatiche » teatrali »; auspicò l'avvento di un teatro nazionale stabile con repertorio italiano e fu col povero e compianto Garavaglia condirettore geniale dell'« Argentina » ai bei giorni del « Giulio Cesare » e della « Nave ». Gli è toccato di vedere il suo sogno distrutto, l'edificio da lui eretto, annientato. Scrisse anche qualche romanzo teatrale: « Il carro di Tespi » e « Quidam », angosciosa, quest'ultima, rappresentazione del mondo dei comici, lotta inutile e triste del protagonista per inalzare fino all'arte una attrice idolatrata dal pubblico per la sua bellezza e per l'artificiosità del suo virtuosismo.

Austero, duro, acuto, preciso, Edoardo Boutet — firmava spesso « Caramba » — fu un maestro, fu un esempio di coscienza, in quel mondo di cose ridicole e di rane ch'è la critica teatrale italiana. Un fiore sulla sua salma.

## Il movimento commerciale dei porti italiani

Roma, 30

Il Ministero di Agricoltura comunica che nei porti di Ancona, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani e Venezia, durante il mese di gennaio 1915 la stazza dei bastimenti in arrivo fu complessivamente di 2351 migliaia di tonnellate, quella dei bastimenti in partenza fu di 2400. Il peso delle merci sbarcate fu di 1359 migliaia di tonnellate, quello delle merci imbarcate fu di 253 migliaia di tonnellate. La stazza dei bastimenti che nei dicembre 1914 arrivarono nei detti porti, fu di 2561 migliaia di tonnellate e dei bastimenti in partenza fu di 2408. Il peso delle merci sbarcate fu di 365 migliaia di tonnellate.

Nel gennaio 1914 la stazza dei bastimenti in arrivo nei suddetti porti, fu di 3299 migliaia di tonnellate, quella dei bastimenti in partenza fu di 3476. Il peso delle merci sbarcate fu di 1351 migliaia di tonnellate; quello delle merci imbarcate fu di 358 migliaia di tonnellate.

## Il Re alla caserma "Cavour,,

Roma, 30

Stamane il Re si è recato a visitare la caserma « Cavour » degli specialisti genio.

## Dispacci Commerciali

**METALLI**

LONDRA, 29. — Rame Best Selected 76.15, in fogli 90, elettrolittico 76.5, G. M. B. cont. 68.10, G. M. B. 3 mesi 69.2.6 — Stagno contanti 170.10 — Piombo contanti 23.10, 3 mesi 22.15 — Zinco in pani 44.10 — Antimonio 80 a 82 — Solfato di rame 28.10.

GLASGOW, 29. — Ghisa contanti 68, un mese 68.4.

LONDRA, 29. — Rame 68 1/2.

**COTONI**

NEW YORK, 29. — Chiusura: Cotone Middling disp. 9.65, a N. Orleans 8.88 — Cotoni futuri: aprile 9.36, maggio 9.57, luglio 9.87, agosto 9.99, settembre 10.08, ottobre 10.17, dicembre 10.36, gennaio 10.43.

LIVERPOOL, 29. — Apertura: Vendite 8000, importazioni 10.555 — Americani 10419 — Cotoni futuri: 5.42, 5.47, 5.53, 5.68 5.73.

**CEREALI**

NEW YORK, 29. — Frumento: di primavera 163, d'inverno 161 1/2, duro d'inverno 164 1/2, Nord Manitoba 168, maggio 159 1/4, luglio 128 7/8 — Granone disponibile 79 1/4 — Farine extrastate 6.75 — Nolo cereali per Liverpool 12.

CHICAGO, 29. — Frumento: maggio 149 7/8, luglio 121 1/8 — Granone: maggio 72 3/8, luglio 75 1/8 — Avena: maggio 57 1/8, luglio 53 1/8.

**CAFFE'**

NEW YORK, 29. — Caffè Rio N. 7 disponibile 8, marzo 6.07, maggio 6.16, luglio 7.30, ottobre 7.45, dicembre 7.62.

**Borse estere**

PARIGI, 29. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 78.65 — Rendita francese 3 per cento 72.60 — Rendita francese 3 e mezzo per cento 91.32 — Lombarde 176.50 — Turca 65 — Egiziana 90.75 — Spagnuola 87.50 — Banca Ottomana 477 — Suez 4350 — Russa 1891 63.35 — Russa 1906 92 — Russa 1909 82 — Portoghese 62.65 — Argentina 1900 79 — Brasile rescission 52 — Nord Espagne 347 — Saragozza 346 — Rio Tinto 1567 — Sosnowice 835 — Metropolitain 440 — Thomson 561 — Randmines 122 — Debeers 293 — Chartered 17 — Ferreira 56.50 — Goldfields 38.75 — Cambio su Italia 91 a 93.



## Società Anonima di Navigazione "Adriatica,,

**Sede in Venezia**

**Capitale Sociale L. 600.000 - Int. versato**

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 19 aprile anno corrente, alle ore 15 precise, nella sede sociale, Via 22 Marzo, Corte Michiel, N. 2409, per deliberare il seguente

**Ordine del Giorno**

**in assemblea ordinaria**

1.) *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2.) *Relazione dei Sindaci;*
3.) *Approvazione del Bilancio Sociale dell'esercizio 1914;*
4) *Nomina di 5 Consiglieri d'amministrazione;*
5) *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;*
6) *Determinazione della retribuzione ai Sindaci per l'esercizio scaduto.*

Nel caso che l'Assemblea non riuscisse legalmente costituita in prima convocazione resta fissata la seconda convocazione per il giorno 21 aprile a. c., nella stessa Sede, alla stessa ora, con lo stesso ordine del giorno.

Per essere ammessi all'assemblea i Signori Azionisti dovranno fare il deposito delle Azioni non più tardi del 14 aprile a. c. presso:

lo Spett. BANCO S. MARCO di Venezia;

la Spett. SOCIETA' BANCARIA ITALIANA, Sede di Venezia.

I Signori Azionisti possono farsi rappresentare mediante delega ad un altro socio ammesso all'assemblea.

Il Bilancio resterà a disposizione dei Signori Azionisti nei 15 giorni che precedono l'assemblea, presso la Sede della Società.

**Il Consiglio d'Amministrazione**

# Voti di italiani per la libertà polacca

**Roma, marzo**

La guerra era scoppiata da poche settimane: non più di due o tre. Non tutta l'Europa fiammeggiava. L'Inghilterra lasciava ancora l'Europa dubbiosa. L'intervento della Turchia era ancora lontanissimo. In Italia non eravamo ancora giunti alla pietra miliare della.... prima moratoria. Il duello sostanzialmente era impegnato fra gli Imperi centrali da una parte e la Francia e la Russia dall'altra. In Russia lo Czar chiamava sotto le armi i suoi eserciti smisurati. E nelle colonne militari venivano irregimentati migliaia di uomini che docili e generosi seguivano fino alla morte il destino cui li conduceva la patria non loro: costoro erano i polacchi.

Tutto il mondo fu percosso d'ammirazione per il fiero e mistico popolo infelice. Tutti ammiravamo i giovani polacchi che senza un parola di rivolta obbedivano ai decreti pietroburghesi. Ne' risparmiammo le lodi a quegli eminenti patriotti polacchi, i quali vollero consigliare la calma, la disciplina e l'obbedienza a tutti i loro fratelli, nel momento in cui alcuni fra essi cercarono di colpire l'occasione per suonare a stormo le gloriose campane della liberazione della Polonia.

La Polonia dava il più mirabile esempio di sacrificio e di generosità verso il governo che per lunghi anni, per più di un secolo l' ha tenuta in servitù. Quando un motto imperiale fece per un momento sperare che il glorioso ed antico sogno polacco stesse per raggiungere un felicissimo epilogo. Da Mosca il Granduca Nicola Nicolaievitch in un rescritto oramai storico prometteva in nome dello Czar la ricostituzione del Regno di Polonia e la concessione di ogni libertà ed autonomia ai polacchi, nel seno e nei confini della Russia.

Parve per un momento che la Polonia dovesse correre verso il suo destino immutabile ed imperscrittibile. In tutto il mondo si levò un' eco di soddisfazione e di gioia per l'avvento di così fausta giornata per l' umanità civile. E solo qualche polacco reso scettico dalla lunga servitù della Patria osò esprimere l'opinione che il gesto dello Czar altro non fosse che un' abile manovra politica, operata con lo scopo di accattivarsi per il momento le simpatie dei sudditi polacchi, per servirsene contro gli altri due Stati, suoi nemici, che tengono in ischiavitù la nazione cristianissima: Germania ed Austria. Certo, dopo quella vaga lettera nul la più si è saputo, in alcun modo, che possa far sperare nell'avverarsi del nobilissimo sogno. Il gesto dello Czar resterà probabilmente un tentato aggiramento del patriottismo polacco.

*

Ma sei mesi fa, quando il rescritto autorizzato dall' Imperatore correva l'Europa, nessuno lo supponeva. Si era tutti convinti che a guerra finita la Polonia si sarebbe ricostituita in Nazione libera. Guardando a questo miraggio troppo umanitario perchè possa avverarsi, Antonio Russo — il giovane direttore dell'ottima rivista *L' Eloquenza*, che ha fatto di quest' ultima una severa ed elevata palestra delle più elevate questioni politiche e sociali che si dibattono in ogni paese civile — bandì fra uomini illustri un generoso *referendum* sulla ricostituzione del Regno di Polonia, che, prendendo occasione dalla lettera del Granduca Nicola, chiedeva:

*« Credete che vi sieno oramai sufficienti ragioni storiche, politiche, umane, perchè la Polonia diventi la « Nazione Polacca » ?*

*« Quali vantaggi verranno all' Europa in generale, all'Italia in particolare da tale ricostituzione ? ».*

A tale referendum hanno risposto uomini che in Italia sono troppo noti perchè possa esser qui necessario ricordare il diritto che hanno di esprimere il loro giudizio su così grave argomento. Citerò solo alcune fra le più interessanti risposte pervenute all' *Eloquenza*: procedo senza ordine.

*Paolo Orano* scrive: « Io so che l'idea di popolo e la religione della razza e della civiltà sono le due fonti non suggellabili del diritto autentico e che noi italiani non potremo sentire mai battere in plenitudine di sangue il nostro cuore e non potremo mai dire di avere assolto il nostro compito patriottico se non faremo della causa polacca una causa nostra e non faremo sentire alla generazione nuova che l'Italia compie il proprio destino compiendo quello della Polonia. Per me non esiste il problema polacco. Esiste lo insopprimibile diritto d'uno dei più cari e più spirituali popoli del mondo alla libertà ed alla indipendenza ».

*Luigi Luzzatti*: — « Il supremo vincitore della guerra europa, quale si sia, dovrà farsi perdonare dall' umanità offesa gli infiniti peccati; un modo di espiarli in parte dinanzi al cielo e alla storia sarà la rinascenza della Polonia, il suo ordinamento in reggimento costituzionale; tarda riparazione a secolari martiri. A questi nostri confratelli, a questi risorti dal sepolcro chiuso da tanto tempo, mando sin d'ora il più lieto saluto augurale, mormorando i canti sublimi del loro poeta nazionale, Adamo Mickiewicz: sopravvissuto alla morte della Polonia, l'accompagnerà nella pia e gloriosa resurrezione. In quel giorno solenne e redentore che si spera prossimo, nunzio di altre liberazioni, noverando le catastrofi di queste guerre selvagge, gli uomini buoni, che credono negli eterni principi della morale, della libertà e della democrazia, sospirando di gioia esclameranno: Ma almeno si ricostituì la Polonia ». Come si vede, l'on. Luzzatti si è occupato assai più del lato serafico e spirituale che non di quello politico della questione.

Altre personalità del Veneto hanno risposto: l'ex-deputato *Renato Manzato*, professore nella Scuola Superiore di Commercio di Venezia scrive: — « Se Nicolò II è galantuomo, deve mantenere la promessa. Se la sua parola fu proferita davanti amici, davanti avversari, davanti al mondo, in circostanze così tremende, conviene che si avveri. Sarà stat tarda la giustizia, ma la giustizia sarà. Amici polacchi! La fede in voi fu costante; a voi la promessa non può mancare. Quanti secoli non si prolungò l'attesa dell'Italia per venire al compimento (magari fosse tale), della sua indipendenza? Voi, Polacchi, cessate dal chiamarvi martiri delle nazioni! voi sarete, o piuttosto riprenderete la posizione del popolo! Popolo di eroi! Popolo di buoni! »

Il prof. *Eugenio Musatti* dell'Università di Padova: « Ecco la più ovvia delle ragioni perchè la Polonia ridiventi una: la suprema necessità di rientrare nell'ordine naturale delle cose, secondo gli imperscrittibili diritti umani, per inaugurare una nuova èra di pace nel mondo. Ed ecco il maggiore dei vantaggi per l'Europa e quindi anche per l'Italia, oltre a quello sopra indicato: un efficace contributo alla civiltà per e con l'opera di un popolo risorto ».

Uomini del partito cattolico, ai quali si faceva da qualcuno la stolta accusa di non volersi mostrare troppo teneri dei polacchi per non far cosa poco gradita ad un' altra delle nazioni che hanno quel popolo in servitù, la Germania, rispondono in modo non dissimile dagli altri.

L' on *Meda*, considerato capo del gruppo dei cattolici deputati in Parlamento, dice: —« Ho sempre ritenuto l'asservimento e lo smembramento della Polonia uno dei maggiori delitti storici; ed auguro che la promessa fatta all'infelice nazione dalla Russia non sia un artificio di circostanza, ma un serio proposito: la Polonia ricostituita sarà un elemento di pace nel futuro equilibrio europeo; e potrebbe, collocata com' è nel cuore del continente, esercitare una funzione moderatrice nel conflitto fra le razze che si contendono l'egemonia ».

Un altro cattolico, l'on. *Soderini*, nominato conte dal Pontefice Leone XIII, scrive: — « Non è a chiedersi se vi siano *ormai* sufficienti ragioni politiche, morali, ecc. per la ricostituzione della Polonia. Vi è invece a domandarsi perchè mai il mondo civile, meno qualche raro momento e qualche rara passeggera occasione, non si sia mai accorto che queste ragioni hanno *sempre* esistito! Rispetto all' Italia — messo da parte il motivo politico, comune agli altri popoli, che nella Polonia ricostituita troveremo un potente baluardo contro certe possibili invasioni — rimane una considerazione particolarissima, quella di affinità di razza, di fede, di costumi, di tendenze, di attitudini, per cui non a torto i Polacchi furono chiamati latini del Nord ».

Del campo nazionalista rispondono brevemente i due uomini rappresentativi dell'Estrema destra e dell'Estrema sinistra del Nazionalismo. L'on. *Bevione*, dopo aver affermata la necessità storica che la Polonia risorga, scrive: — « Vantaggi considerevoli verranno all'Europa dalla ricostituzione dell' unità polacca, garantita se non dall'indipendenza, almeno dall'autonomia, perchè la soluzione di questo grave problema politico europeo sulla sola base solida che esista, la base della nazionalità, eliminerà una causa di futuri conflitti. Per noi italiani l' unificazione della Polonia sotto l'egida della Russia significherà un immenso beneficio politico, se sapremo cooperarvi, scendendo in campo con l'Intesa. Poichè vorrà dire la disfatta dell'Austria e della Germania e quindi, se noi saremmo intervenuti, il compimento della nostra unità nazionale, con l'acquisto al Regno delle provincie irredente ».

Ed in poche parole *Enrico Corradini*: — « Con tutto il cuore vorrei vedere la Polonia libera: più non posso dire ».

Un giornalista e deputato repubblicano, *Innocenzo Cappa*: — « Non si può sperare, senza un soverchio ottimismo, che un simile domani si prepari, mentre la Francia e l'Inghilterra mostrano di aver troppo bisogno di una vittoria della Santa Russia ».

*Giovanni Borelli*: « All' Europa la restituzione politica della Polonia indipendente rappresenterà un elemento mirabile di equilibrio tra russi e tedeschi: all'Italia una sentinella amica del genio etnico e del suo ufficio morale. L'olocausto del Nullo non s'è isterilito dalle attese nostre ».

Il senatore *Dalla Vedova*: «Sarebbe un vantaggio per tutti che, a schermo del resto d'Europa, sorgesse di fronte ad una Slavia ortodossa il baluardo di una Slavia latina ».

Tra le altre risposte notevoli ricordo quella semplicissima del sen. *De Lorenzo*: — « sì » — e quelle del prof. *Arnò* dell'Università di Modena, del professor *Brini* di Bologna, del *Cogliolo* di Genova, dell' on. *Colajanni*, di *Lino Ferriani*, del sen. *Di Frasso*, del sen. *Gabba*, del prof. *Groppali* di Modena, di *Achille Loria*, del sen. *Mainoni d' Intignano*, del prof. *Ottolenghi* di Torino, del *Sabbatini* di Modena, di *Albano Sorbelli*, l'emerito bibliotecario dell' Archiginnasio di Bologna, del *Vidari* di Torino e di molti ancora.

Tutte queste risposte Antonio Russo, cui la lode non va risparmiata per così nobile pubblicazione, ha riunite in un bellissimo volume: sulla copertino è in rilievo l'aquila bianca della Polonia, lo stemma nazionale. Il volume, di cui son pronte le traduzioni inglese e francese, è completato dalla riproduzione dei più notevoli scritti che nella stampa italiana sono comparsi in questi mesi sulla Polonia, ed è preceduta da una interessante prefazione storico-politica di Antonio Russo. Questo libro va a tutti gli italiani. Fra le tante pubblicazioni germinate dalla guerra e fatte per seminar l' odio e la diffidenza, questo è un libro d'amore.

**R. C.**

**L'Italia per la ricostituzione della Polonia — Referendum a cura di Antonio Russo — Biblioteca dell'Eloquenza — Roma con una carta della Polonia.**

*La Gazzetta di Venezia, che non ha mai lesinato il suo pieno, incondizionato appoggio al movimento filo-polacco in Italia, non può vedere che con soddisfazione questo plebiscito augurale per la liberazione della Grande Martire.*

*Non certamente dalla spontanea volontà del governo Russo, nè da quella dei suoi avversari tedesco ed austriaco, la Polonia può aspettarsi la redenzione. Ma quando, in quel futuro Congresso Internazionale, che sarà chiamato a dare un aspetto nuovo alla carta politica d'Europa, i diplomatici si troveranno davanti a difficoltà quasi insormontabili per sistemare l'assetto dell'Oriente Europeo, essi incominceranno a comprendere quanto possa essere utile, quanto vada divenendo indispensabile l'esistenza d'uno Stato intermedio, che, separando per sempre i confini della Russia da quelli dell' Austria e della Germania, ristabilisca un equilibrio stabile e duraturo.*

*E' un voto che noi facciamo con tutto il cuore, ed è sopratutto la constatazione di una necessità.*

*Prima di noi l'avevano constatata i reggitori di Venezia nel Quattrocento, che trattarono con i Re di Polonia alleanze dirette a controbilanciare la prepotenza degli Imperatori tedeschi e dei Re di Francia; l'aveva constatata il principe di Bismarck, quando vagheggiava la costituzione di un pufferstaat, di uno Stato cuscinetto, la Polonia, nazione civilissima, con spirito moderno, con tendenze culturali e liberali, barriera formidabile tra il Germanesimo e l'inquietudine dell' asiatica Russia.*

*Comunque, l'Italia quale sia per essere la sua parte nel futuro Congresso, avrà motivo, forse, più che le altre nazioni, di lavorare seriamente alla ricostituzione d' una libera nazione polacca, che sarebbe per divenire la più naturale e la più utile delle sue alleate.* (N. d. G.).

# Teatri e Concerti

## La beneficiata di Lyda Borelli

Lo annunciamo per un dippiù; il teatro è già tutto venduto!

Stasera la recita della Compagnia *Fert*, diretta da Ermete Novelli, sarà in onore della prima attrice signorina Lyda Borelli. Si darà la « Donna nuda » dramma in quattro atti di Enrico Bataille, nel quale la Borelli ha modo di far valere tutte le belle qualità del suo ingegno e del suo temperamento.

Alla compagnia *Fert*, succederà sabato sera al « Goldoni » la compagnia drammatica sociale di cui fanno parte le attrici signore: Olga Vittoria Gentili, Cesarina Calabresi Olivieri, Giuseppina Raspantini Falcini, e gli attori signori: Giuseppe Sterni, Umberto Zanuccoli, Egisto Olivieri.

La compagnia promette queste novità: « Lo scandalo », dramma in 4 atti di H. Bataille — « L'amica del cuore » commedia in tre atti di A. Testoni — « Nonò », commedia in tre atti di Sacha Guitry — « Il mio Bebè », tre atti di H. Hennequin — « La vita forte », commedia in tre atti di L. Lebel — « Gran Bory » commedia in tre atti di D. Esselle — « Più forte dell'amore » dramma in quattro atti di J. Boniventa — « Ultim'ora », dramma in 4 atti di J. J. Frappa.

E' aperto un abbonamento di dodici recite.

## Società dei Concerti "B. Marcello,,

### 'Elisir d'amore, e 'Don Pasquale'

Sabato 3 aprile ore 21 e domenica 4 aprile ore 21.30 avranno luogo al teatro La Fenice i concerti sociali con due uniche esecuzioni delle opere « Elisir d'Amore » e « Don Pasquale » di Donizetti.

La vendita dei posti a sedere ai signori soci avrà principio giovedì mattina alle ore 10 ant. presso il segretario della Società sig. Edoardo Ellero.

Ingresso ai palchi e galleria pei non soci lire 12 per ogni esecuzione. Ingresso ai non soci compreso il posto a sedere (limitato a 15 persone) L. 20 per ogni esecuzione.

Ingresso al loggione col posto numerato L. 5 ad ogni esecuzione. — Solo ingresso al loggione per ogni esecuzione L. 2.50.

I biglietti del loggione si vendono al Camerino del Teatro « La Fenice » a partire da mercoledì 31 corr. — I biglietti d'ingresso per i non soci col posto a sedere si vendono presso il negozio Brocco in Merceria. — I biglietti d'ingresso per i non soci si vendono al Camerino palchi in Piazza, presso i negozi Brocco e Sanzin e nel Teatro la sera di spettacolo.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI — Ore 21: La donna nuda.
CAFFE' ORIENTALE Cine-conc. ore 16-24
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.3
HOT. MANIN PILSEN — Conc. 20.30-23.3

# La seconda giornata delle studentesse milanesi

Le studentesse milanesi, accompagnate da Professori e Professoresse, hanno proseguito nella loro visita alla città nostra. Ieri, hanno visitato minutamente la Basilica di San Marco e il Palazzo Ducale; sono salite sul Campanile di San Marco per ammirare il panorama della città e dell'estuario e quindi hanno — con la guida del Comm. A. Jesurum — fatto una lunga e particolareggiata visita alla fabbrica dei merletti al Ponte di Canonica. Ebbero poi cortese ospitalità nello storico Palazzo della Contessa ElsaAlbrizzi, che visitarono nel pomeriggio.

Le gitanti oggi proseguiranno nella loro visita alla città; domani poi visiteranno il Lido e le Isole dell'Estuario.

# Università Popolare

## La spedizione nel Fezzan

Ad un pubblico numeroso e scelto nel quale notavansi molte signore, ufficiali, personalità egregie veneziane, il capitano Angelo Lanari parlò con forma elevata ed efficace della spedizione militare nel Fezzan organizzata, diretta e portata a pieno compimento dal colonnello Miani, anima veramente superiore di militare, di uomo politico e di cittadino.

Il capitano Lanari — che fu suo aiutante maggiore e in tale qualità partecipò attivamente alla spedizione che durò 14 mesi — col sussidio di belle dispositive interessò vivamente l'uditorio alle diverse fasi della spedizione che pei grandi scopi raggiunti con sacrifici relativamente infimi, può dirsi uno dei frutti più belli della saggezza coloniale italiana. Ricordò con affetto e riverenza i caduti fra i quali il tenente Giribaldi ed il maggiore De Dominicis entrambi noti a Venezia, l'uno per lunga permanenza l'altro per essere questa, sua città natale, e presentò con sintesi indovinata e toccante gli episodi più cruenti della spedizione che ebbero per coronamento la presa di Burzuk.

Non si può particolarmente riassumere tutte le notizie date nelle osservazioni etniche, geologiche, agrarie del paese conosciuto, paese che lungi dall'essere come molti ritengono sterile e improduttivo è invece ferace e pittoresco, promettente quindi di una prosperità indiscussa.

La bella interessante lezione ebbe pieno successo e fu calorosamente applaudita.

## Preparazione Civile

Questa sera la signora Anna Piovanelli Zappa, del Comitato di Preparazione Civile terrà su tale argomento una interessante conferenza alla quale oltre i soci della U. P. sono invitati gli aderenti al Comitato e quanti si interessano di tale nobile iniziativa.

# Società veneziana contro la tubercolosi

## Padiglione-scuola alla Giudecca

La visita ai bambini sani, figli di tubercolosi, da ammettere al Padiglione, avrà luogo nei giorni 5, 6, 7 Aprile alle ore otto e mezza all'Ospitale Civile.

Per i bambini che per la prima volta chiedono l'ammissione devono essere presentati i seguenti documenti in carta semplice: certificati di nascita e miserabilità, dichiarazione medica della malattia di uno dei genitori.

# Un avvelenamento.... alcoolico

Ieri sera alle 9 e mezza in Campiello Querini-Stampalia, a S. Maria Formosa, un giovane si divincolava al suolo, emettendo tratto tratto gemiti strazianti ed invocazioni di aiuto: Cesira, Cesira!

Alcuni passanti impietositi si soffermarono tentando porgere soccorso al sofferente ed interrogarlo, ma nulla si potè sapere di più.

I vigili Doria Emilio e Zardo Giovanni trasportarono il supposto suicida all'Ospitale ove il dottor Dolfin dopo la lavanda gastrica dichiarò trattarsi di avvelenamento alcoolico. L'ubbriaco, certo Attilio Citton di Giovanni, di anni 21, abitante a San Marco 2019 fu passato in Sala di Custodia.

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**
31 Mercoledì: S. Mauricillo.
1 Giovedì: S. Teodoro.

## La lista delle offerte

### per alleviare l'indigenza

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 101543.50 |
| Dott. Giovanni e Carolina Moretti | » | 40.— |
| Famiglia Emilio Lebreton (versamento dell'impegno di lire due al giorno per mesi tre da 1 marzo 1915) | » | 180.— |
| *A mezzo della* Gazzetta di Venezia *per i seguenti offerenti*: | | |
| Cav. Massimo Todesco (per il mese di aprile e si impegna di versare mensilmente tale somma durante l'anno). | » | 100.— |
| Ettose Patessio | » | 20.— |
| Pastorello Ester | » | 30.— |
| Enrichetta Sullam ved. Vivante | » | 25.— |
| Totale generale | L. | 101938.50 |

## Nuovi lavori di imminente esecuzione stabiliti dal Governo

Il Sindaco Co. Grimani ci comunica:

« Sono in corso di esecuzione i lavori alla Manifattura dei Tabacchi per un importo di lire 24 mila.

Per i lavori di ampliamento e di restauro del palazzo dei Camerlenghi e del Fontego dei Turchi saranno indette al più presto le aste, per poi dar corso alle opere.

Sarà inoltre prossimamente autorizzata la esecuzione in economia dei lavori di ampliamento e restauro dei locali della Pretura mentre è già autorizzato l'impianto della illuminazione elettrica e fornitura di stufe nei locali stessi.

Sono in fine in corso le pratiche di legge per i lavori di arredamento del molo di ponente.

## Per le industrie artistiche

Promossa dall'« Unione Esercenti » ebbe luogo ieri, presso gli uffici della « Gazzetta Commerciale », una riunione lunga ed animata alla quale parteciparono i signori Mello, Comm. Guetta, Ettore Camerino, Asta, Hischberg della ditta Paulj, Rossi, Griffon, Pagliarin, per cercare una soluzione allo stato, di giorno in giorno.

Su proposta del signor Silva venne deciso:

l'invio di un telegramma al ministro Cavasola, perchè mandi anche a Venezia un funzionario a completare l'inchiesta che il Governo sta facendo sulla situazione delle industrie artistiche in Italia;

la nomina di una commissione che in brevissimo tempo prepari il calcolo del fabbisogno minimo per tener in vita le industrie artistiche locali;

la presentazione alla Cassa di Risparmio (seguendo l'esempio di quello che si fa a Firenze) di una domanda perchè si escogiti un mezzo anche a Venezia di far funzionare una specie di Cassa Prestiti su pegno di manufatti delle industrie artistiche, tenendo calcolo della necessità di evitare un nuovo aumento della disoccupazione locale.

## La Cassa Nazionale di Previdenza apre una sede nella nostra città

La Cassa Nazionale di Previdenza in applicazione dell'art. 12 della Convenzione 16 Giugno 1911, approvata con Legge N. 304 del 28 Marzo 1912, ha deliberato di istituire in Venezia una propria Sede autonoma la quale viene abbinata con quella già esistente della Cassa Nazionale Infortuni.

Coll'apertura di tale ufficio che si effettuerà il 1.o Aprile cessa pertanto di funzionare la Sede Secondaria della Istituzione gestita fino a tutt'oggi dalla benemerita Cassa di Risparmio di Venezia.

A datare quindi da tale giorno, tutte le operazioni inerenti a nuove iscrizioni di operai, versamenti di quote, ecc., riguardanti la Cassa Nazionale di Previdenza e la Cassa Nazionale di Maternità dovranno effettuarsi presso gli Uffici della Cassa Nazionale Infortuni siti in Corte dell'Albero, N. 3883, salvo naturalmente le eccezioni attualmente vigenti e riguardanti quegli Enti ed Istituti che hanno diretti rapporti con la Sede Centrale in Roma.

## Comitato di Preparazione Civile

La sera di mercoledì 31 corrente alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto la signorina Anita Piovanelli-Zappa, per invito della Università Popolare terrà una conferenza di propaganda sul tema « Preparazione Civile ».

## Il prezzo del carbone

Prezzo del carbone dal 29 marzo al 4 Aprile 1915:

Cok metallurgico L. 75 la Tonnellata.

## Società veneziana dei Coristi teatrali

I coristi teatrali di Venezia che sono soci della Società di mutuo Soccorso G. Verdi, si sono riuniti lunedì 29 p. p. in assemblea numerosa deliberando di intitolare la Sezione Corale Veneziana, in « Società Veneziana dei Coristi Teatrali ».

Questa Società si propone, come già la Sezione Corale Veneziana, di provvedere alla tutela degli interessi di locazione d'opera degli inscritti, alla scritturazione della massa corale in Venezia ed alla scritturazione dei singoli inscritti fuori di città.

La *Società dei Coristi Teatrali* ha sede presso la « Verdi » a S. Fantin Palazzo della Fenice.

## Per le vittime del terremoto

XVIII.a LISTA

| | | |
|---|---|---|
| Municipio di Murano | L. | 100.— |
| A mezzo Economo della Regia Scuola Sup. di Commercio (1) | » | 80.— |
| A mezzo Cassa di Risparmio (versamenti del 27 marzo). | | |
| Personale del piroscafo Bormida della Soc. Servizi Marittimi: (2) | » | 53.— |
| Personale del piroscafo Bisagno della S. Serv. Marittimi: (3) versamenti del 29 marzo) | » | 88.50 |
| Personale del piroscafo Perseo della Soc. Serv. Marittimi: (4) | » | 70.50 |
| Totale | L. | 392.— |
| Somma precedente | L. | 63162.19 |
| Totale Generale | L. | 63554.19 |

(1) Prof. Comm. Fabio Besta L. 20, prof. Tommaso Fornari 5, Prof. Ambrogio Negri 5, Prof. Giacomo Luzzatti 5, Prof. Luigi Armanni 5, Prof. Roberto Montessori 5, Prof. Ferruccio Truffi 5, Prof. Pietro Orsi 5, Prof. Primo Lanzoni 5, Prof. Enrico Cambier 5, Prof. Pietro Rigobon 5, Prof. Antonio Ovio 5, prof. Adriano Belli 5.

(2) D'Amico P. 5, Cusimano S. 5, Olivotto M. 5, Fontana L. 5, Caracanza A. 5, Cerrutti C. 5, Scotto V. 3, Parodi L. 1, Cuccia A. 1, Molinari S. 1, Fulgrazia A. 1, Salmieri A. 1, Gasparini E. 1, Salini D. 1, Quarta S. 1, Barhali U. 1, Fontana F. 1, Scimione 1, Milizia G. 1, Damore F. 1, Tesser G. 1, Soffredo G. 1, Messina G. 1, Orlando F. 1, Fontanini M. 1, Bardelli T. 1, Riccomano G. 1.

(3) Discit D. 10, Eusebio P. 5, Ciano G. 5, Bagnato G. 10, Villagio P. 5, Cacace P. 5, Garofalo A. 1, Zaccaria A. 1, Vaimo A. 1, Bartolomi A. 1, Monti P. 1, Ancona P. 1, Estraneo M. 1, Tendisco G. 1, Falcone P. 1, [illegible] G. 1, Aliprandi G. 1, Preve A. 1, [illegible] D. 1, Brunelli G. 1, Dimarzo F. 1, [illegible]avertito S. 1, Intimi P. 1, Castiglia L. 1, Bottalico T. 1, Cozzao N. 1, Barretta A. 1, Vettore A. 1, Arculeo F. 1, Trioli G. 1, Sancataldo M. 1, Santini G. 1, Mormino G. 1, Busalacchi G. 1, Maronchi T. 1, Debiasi P. 1, Guini P. 1, Nicolitti C. 1, Vivian G. 1, Selvaggio L. 2, Difresco E. 1, Gaston D. 1, Barracco G. 1, Barasciutti G. B. 1, Callegarin N. 1, Marini A. 1, Moret A. 1, Rubini R. 0.50, Gniemmi A. 1, Denti A. 2, Ferarotti S. 1, Redolfi F. 1, Falasco E. 1.

Lanasa M. 5, Giunta F. 5, Pastorelli A. 5, Bottoni R. 5, Rap. S. 5, Moni L. 5, Tiozzo U. 5, Imbraguglia P. 1, Rodi G. 1, Sanino G. 1, Sanino A. 1, Musicò P. 1, Pipitò G. 1, Vianello S. 1, Catachio L. 1, Scanribolo L. 1, Di Gennaro G. 1, Cellamare N. 1, Sabiono G. 1, Barbera G. 1, Niosi S. 1, Borgati E. 1, Giarretta L. 1, Barbera S. 1, Restuccia G. 1. Defelice L. 1, Balsamo V. lire .1 Penso Antonio lire 1, Salvagno A. 1, Rena S. 1, Montemurro G. 1, Larosa F. 0.50, Ferugli N. 0.50, Piserni G. 0.50, Bisson R. 0.50, Veneziano D. 0.50, Caroncini E. 0.50, Serpe F. 0.50, Bevilacqua A. 0.50, Bozzano F. 0.50, Miglietta F. 0.50, Sormato C. 1, Sussalda A. 2, Marinenzi U. 0.50, Pacifici A. 1, Paceco A. 1.

## Il pane bianco per ammalati

Come dal decreto ministeriale in data 7 marzo a. c. col giorno 1.o aprile andrà in attività il tipo unico di pane.

All'uopo i proprietari dei panifici qui sotto elencati autorizzati dalla R. Prefettura per la vendita del pane per ammalati — pregano quei signori — che abbisognassero di detto pane di prenotare purchè muniti di ricetta medica, entro oggi, il quantitativo occorrente e ciò allo scopo di poter disporre il fabbisogno in modo da soddisfare qualsiasi richiesta.

S. Marco: Colussi Emilio S. Luca N.4579 — Baccalin Giacomo, Spadaria N. 676. Majer, Ruga Giuffa 4745 — Antonio Baccalin, Via Garibaldi N. 1810.

Cannareggio: Colussi Cesare, Via Vittorio Emanuele N. 4196 — Dell'Olivo Pietro, S. Geremia N. 326.

S. Polo: Salmasi Guglielmo Francesco, Ponte della Madonnetta N. 1465 — Santini Umberto, Ruga Rialto 326.

Dorsoduro: Arnaldo Marco, S. Barnaba.
S. Croce: De Toni Gorni Bossi.
Giudecca: Grossi.
Lido: Baccalin Carlo.

## Per il prezzo delle patate

La *Difesa* di ieri sera pubblica la seguente lettera:

« Oggi le patate, vecchie e cattive, costano da 38 a 40 centesimi il chilo. Fra otto giorni i mercati potrebbero essere rigurgitanti di patate novelle e queste patate novelle — che costituirebbero un ottimo ed abbondante cibo non solo per le classi povere — dovrebbero non costare più di centesimi 15 o 18 al chilo. Tutto questo se i soliti speculatori — dei quali sarebbe doveroso fare i nomi per additarli alla riconoscenza pubblica — non ne facessero enorme incetta e non fidassero, fin d'ora, sulla piena libertà di esportazione.

Sembrami sarebbe provvidenziale e previdenziale che si disponesse per una limitazione rigorosa della esportazione. Se così non si farà avremo patate cattive e care sul mercato, gli incettatori faranno guadagni enormi e... le patate possibili a mangiarsi dovremo aspettarle per questo giugno. »

Pensiamo anche noi che una misura che limitasse la esportazione del prezioso tubero o la vietasse senz'altro potrebbe avere per effetto di tenere bassi i prezzi fino dall'apertura del nuovo mercato.

## Modificazioni ai divieti d'esportazione

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha vietata la esportazione del sughero greggio, salvo eccezionali deroghe da consentirsi di volta in volta dal Ministero stesso su istanza degli esportatori.

## Selvaggio fatto di sangue a S. Luca

Un gravissimo fatto di sangue, avvenuto verso le 16 di ieri, per la località centralissima, teatro della tragedia, e per il modo veramente selvaggio ed inaudito nel quale si svolse, ha destato in città la più profonda impressione.

### Le cause determinanti

Il protagonista del fosco avvenimento è certo Trost Arturo di padre ignoto, di professione gondoliere, senza dimora fissa, il ferito è certo Salvi Domiziano di Giuseppe di anni 42, abitante a S. Marco N. 1954.

Al Trost, dopo un periodo di prolungata disoccupazione, si era presentata, giorni or sono, la possibilità di sostituire il gondoliere Morichetto al traghetto della Riva del Carbon, vogando nella sua gondola N. 395. Pare che tale fatto avesse suscitato la gelosia del Salvi (tra i due correvano rapporti punto amichevoli) e si dice anzi che il Salvi avesse minacciato di denunciare all'Ispettorato dei Vigili, la condotta affatto esemplare del Trost, per impedire più oltre a questi di prestare servizio al traghetto.

E' noto che quando un gondoliere viene ad incorrere in qualche grave mancanza, è sospeso per un certo tempo dal servizio, e viene ritirato il numero della sua gondola; è perciò che il Trost (dai precedenti assai poco commendevoli) sotto la minaccia dell'inevitabile grave provvedimento che avrebbe seguito alla denuncia, teneva verso il Salvi, in questi ultimi giorni un contegno di aspra ed aperta ostilità.

Proprio ieri mattina, il Trost fu chiamato in Municipio, e dall'Ispettorato dei Vigili venne a conoscere la decisione presa a suo riguardo, gli era vietato infatti di prestar servizio più oltre.

Il Trost credette capire subito da qual parte gli fosse venuto il colpo. Si recò al traghetto quasi fuori di sè ed ai compagni che invano cercavano tranquillizzarlo ripetè più volte che aveva deciso vendicarsi e che sarebbe ricorso a qualunque estremità pur di ottenere soddisfazione.

Dalla Riva del Vin si diresse quindi verso la casa della madre sua Trost Maria che sta a San Fantin, ove si armò di un accuminato coltello da cucina, e poi fu visto aggirarsi per le vie della città nervosamente. — Attendeva la vittima.

### La tragedia fulminea

Dalle 10 del mattino fino alle 15 il gondoliere, ormai fuori di sè passò da una trattoria all'altra, nella speranza d'imbattersi nel Salvi. Verso le 3 e mezza del pomeriggio, per la terza volta entrò nell'Osteria di Vianello Giovanni in Calle del Magazen, prezzo Corte Lavezzara a San Luca 4539, della quale sapeva essere assiduo frequentatore il Salvi. Il disgraziato si trovava appunto nel locale, e si era accinto da pochi minuti a mangiare.

Il Trost, socchiuse la portiera a vetri e chiamandolo per nome lo invitò ad uscire: — *Go da dirte do parole, vien fora un momento.* — L'altro che s'era appena messo a tavola: ignaro dei propositi delittuosi del Trost, si alzò ed uscì in calle, avvertendo l'oste che sarebbe subito ritornato. I due si incaminarono silenziosi verso Calle Redivo, e come furono presso la porta degli Uffici della Società del Cellina, in prossimità della riva, il Trost si fermò.

L'altro aspettava sempre che gli fosse spiegato il perchè di quella passeggiata solitaria in quella calle nascosta e deserta.

Ad un tratto il gondoliere posò una mano sulla spalla del Salvi e gli disse bruscamente: *Adesso che no go più el numero sestu contento?* — L'altro dopo un momento d'esitazione ribattè: *E ammesso che fossi contento....* Ma non finì la frase. Il Trost con mossa fulminea estrasse l'arma accuminata e prima che il disgraziato potesse tentare una qualunque difesa, gliela immerse con grande violenza nel collo.

Con un grido disperato il ferito cadde sul selciato e già il feroce assalitore tentava colpirlo con un secondo colpo, allorchè dalla vicina osteria Vianello, accorse qualcuno, riuscendo a disarmare e ad immobilizzare l'assassino.

Il ferito rantolante fu immediatamente trasportato alla Guardia Medica, ove ebbe i primi soccorsi. Però il medico di turno constatando la gravità della ferita, dispose per il pronto ricovero del disgraziato all'Ospitale Civile, a mezzo barca della Croce Azzurra. Al trasporto provvidero i militi Dei Rossi e Mander ed il muratore Raccinelli Gaetano di anni 37, compagno del Salvi. Il dottor Peloso all'Ospitale, lo fece ricoverare nel riparto del prof. Giordano con prognosi riservatissima.

Durante la serata e fino ad ora di andare in macchina, le condizioni del ferito si mantennero gravissime. — Si dispera di salvarlo.

### Il primo interrogatorio del feritore

Dopochè il Trost fu ridotto alla più assoluta impotenza, venne consegnato agli agenti di P. S. e trasportato al Commissariato di San Marco. L'assassino era calmo e tranquillo e lungo il percorso andava ripetendo come un automa: *Son contento de averlo copà.*

Il dottor De Poloni, assunse a verbale le prime dichiarazioni del Trost il quale con rivoltante cinismo, non seppe trovare di fronte al funzionario che parole di rammarico per non aver potuto uccidere veramente il suo avversario.

L'arma venne sequestrata ed il Trost, fu denunciato al Procuratore del Re per il mancato omicidio e passato alle Carceri di San Marco.

**RINGRAZIAMENTO**

Il Capitolo della Cattedrale di Treviso e i congiunti dell'

**Ill.mo e Reverendo Mons.**

**GEROLAMO JANNA**

vivamente ringraziano quanti resero l'ultimo tributo di pietà al loro compianto Estinto nei funerali che ebbero luogo oggi a Treviso e a S. Donà di Piave.

29 marzo 1915.

# Echi del furto in Calle Larga San Marco

## Sette arresti

La sera del 29, verso le 23, alcuni cittadini, imbattendosi in due guardie di P. S. le avvertivano che al Caffè Vittoria due individui tentavano vendere a prezzi irrisori collane in perle, fermagli ed altri articoli di specialità veneziane.

Non sono molti giorni che avvenne l'audace furto commesso in danno del signor Gian Dominici a S. Marco, ed è per ciò che le oscure manovre di questi due tizi avevano messo in sospetto i denunciatori.

Le guardie si affrettarono a recarsi al Caffè indicato e trovati i due individui, rivolsero loro le più stringenti domande. L'esito del sommario interrogatorio fu tale che gli agenti ritennero prudente arrestare gli sconosciuti senz'altro, sequestrando alcuni pacchi dell'articolo compromettente.

In questura i due dissero chiamarsi Buzzier Giovanni fu Federico e Tamaro Umberto di Alessandro, ma sulla provenienza della merce misteriosa nulla vollero dire. Allora il delegato dottor De Poloni, del Commissariato di S. Marco, sulle tenui traccie, sguinzagliò i più abili agenti alla ricerca degli eventuali complici. Infatti poche ore dopo, in una trattoria di Calle delle Bazze venivano arrestati certi Lera Paolo fu Antonio di anni 27, Zano Raimondo di Domenico di anni 30, Ellero Pietro fu Antonio di anni 27 abitante a Castello 5530 ed Eugenio Cavazzina; questi due ultimi veneziani. — Abilmente interrogati caddero in contraddizioni per cui la loro responsabilità apparendo manifesta, furono trattenuti in arresto. Ma ancora non s'era posto al sicuro il vero e materiale autore ed organizzatore della criminosa impresa, per cui l'attività del dottor De Poloni su altre tracce si rivolse a tale ricerca con risultato brillante. Infatti verso mezzogiorno di ieri veniva arrestato il settimo ed ultimo ladro, certo Bisiac Antonio di Giovanni di anni 30, il quale di fronte alle prove schiaccianti ha dovuto ammettere la sua colpabilità. Ora fervono le indagini per rintracciare il rimanente della refurtiva. Quella sequestrata fino ad ora, è del valore di 150 lire. — Tutti e sette gli arrestati furono ieri sera passati alle Carceri di San Marco.

## Contravvenzioni ed arresti

Il cameriere Seno Luigi fu Angelo d'anni 34, abitante a Cannaregio 2333 e Gramin Ettore di ignoti, vennero arrestati ieri notte per oltraggi agli agenti.

* Certo Vidal Antonio fu Bortolo d'ignoti d'anni 42, fu arrestato dalla sentinella delle carceri di S. Severo, perchè malgrado le intimazioni tentava di far dei segnali ai detenuti. Per di più oltraggiava la sentinella che lo avea invitato ad allontanarsi.

* Libro Francesco fu arrestato dagli agenti di S. Marco perchè privo di carte giustificative e senza mezzi di sussistenza.

* Gli agenti di Dorsoduro sorprendevano in Campo S. Margherita, certo Stefano Menegon, il quale teneva un gioco di «roulette» ambulante. La macchina fu sequestrata ed il Menegon dichiarato in contravvenzione.

## Due furti a Cannaregio

Martino Rigo, trattore a S. Canciano, ha denunciato al cav. Piazzetta commissario di Cannaregio, come una donna certa Pegorer Teresa, abitante ai Birri 5476, introducendosi ier sera alle 23 nel suo locale, avesse rubato un quarto di tacchino arrostito del valore di L. 4. La Pegorer è stata arrestata.

* Angelo Guizzardi, abitante nello stesso sestiere al N. 170, è stato l'altra notte derubato di un sacchetto contenente circa una settantina di lire in rame e nichelio. Quali sospetti autori del furto sono stati denunciati certi Alzetta Francesco fu Paolo d'anni 54 ed il pregiudicato Umberto Paulon di 19 anni senza fissa dimora.

* Gli agenti della Delegazione di P. S. di Cannaregio arrestarono ieri sera il facchino Giacomo Sartori di Antonio d'anni 40, perchè contravventore alla vigilanza speciale.

## L'uomo nudo

Angelo Mosè Roscano di anni 35 da Dogna (Udine) s'è presentato ieri dopopranzo alle 3, alla Questura Centrale chiedendo di essere accolto in camera di sicurezza. L'individuo venne persuaso ad allontanarsi, ma qualche ora dopo si ripresentò al piantone, rinnovando la domanda. Il curioso postulante venne per la seconda volta rimandato e pareva se ne fosse andato definitivamente quand'ecco la Fondamenta di San Lorenzo risuonò di grida e di strilli. Cosa accadeva? Il Roscano si era assiso su di una riva del canale, e in un batter d'occhio s'era spogliato stracciandosi le vesti, e rimanendo nel costume il più sommario.

Le guardie Maiorana e Santini riuscirono a trattenerlo prima che si gettasse nell'acqua, poichè evidenti apparivano le intenzioni del pazzoide, che fu internato senz'altro in cella di sicurezza. Domani verrà probabilmente trasportato in un asilo più adatto.

## Echi di cronaca



## Buona usanza

### Comunicati dalle Opere Pie

* All'Educatorio Rachitici «Regina Margherita»: dalla famiglia Masi lire 40 per un letto da intestarsi al nome del suo compianto cav. Antonio Masi nell'anniversario della sua morte.

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi merci

**Arrivi del 29 marzo**

«Alba» ital. da Rimini, vuoto.
«Nowore» norv. da Barry, carbone.
«Loredano» ital. da Calcutta, merci varie.
«A. Vespucci» ital. da Prevesa, merci varie

**Arrivi del 30 marzo**

«Clara» ital. da Barry, carbone.

**Spedizioni e partenze del 30 marzo**

«Cyclops» a. u. per Trieste, merci varie.
«M. A. Bragadin» ital. per Trieste, merci varie.
«Bosforo» ital. per Bengasi, merci varie.
«V. Vespucci» ital. per Trieste, merci varie

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**

«Tropeiro» ital. da Buenos Aires, merci.
«Bajonne» ital. da New York, merci.
«Empros» ell. da Cardiff con carbone.
«Sesostris» ell. da Barry, con carbone.
«Joannis» ell. da Buenos Aires, merci.

### Movimento ferroviario del porto

Del 30. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 47 — Cereali 10 — Cotoni 10 — Varie 156 — Per la Ferrovia 14. — Totale 237.
Scaricati 128.

## Il cambio per oggi

ROMA, 30. — Cambio per domani 110.20. Cambio per la settimana 109.25.

# Dalle Provincie Venete

## Provvedimenti per la crisi

### A Chioggia

Ci scrivono da Chioggia, 30:

Dei pattuglioni di soldati percorrendo da ieri sera le vie più frequentate della città, per far rispettare l'ordinanza prefettizia vietante gli assembramenti e le pubbliche riunioni, hanno, come per incanto, portato la pubblica quiete, che verrà indubbiamente mantenuta anche se per iniziativa di qualche noto ed emerito agitatore dovessero qui giungere dei pezzi grossi del partito socialista.

Giova far noto che l'Amministrazione Comunale ha già più volte dimostrato luminosamente di saper compiere il suo dovere. Ieri il Sindaco, ai quattro caporioni socialisti a lui presentatisi per sottoporre alcuni desiderati con la minaccia che altrimenti l'agitazione sarebbe continuata, il Sindaco rispose con la massima fermezza ed energia che l'Amministrazione Comunale aveva già concretato il suo programma anche per eventuali circostanze eccezionalissime, che essa non aveva bisogno dei lumi e delle pressioni di intermediari tra gli amministratori e gli amministrati, e che, ad ogni modo, era indecoroso vedere, tra gli agitatori taluni, che durante la notte giocano di azzardo nei retro-caffè e di giorno si vanno a grattare la pancia contro gli spigoli delle porte della Congregazione di carità.

Aggiunse, il Sindaco, che i bisogni ed il disagio delle classi non abbienti stanno grandemente a cuore all'amministrazione, la quale, finora, ha provveduto alla disoccupazione riuscendo ad ottenere due mutui, uno di 120 mila lire per la fognatura e la selciatura di 7 calli, e l'altro di 200 mila lire per la costruzione dell'edificio scolastico di Sottomarina, ed è venuto in soccorso alle famiglie bisognose con la istituzione delle cucine economiche.

### A Belluno

#### Il riparto di mezzo milione

Ci scrivono da Belluno, 30:

Stamane le Commissione, incaricata di eseguire la ripartizione delle 500 mila lire fra i Comuni della Provincia, che avessero fatta richiesta di mutui per mercedi e sussidi ad operai disoccupati e bisognosi, ha stabilito che la ripartizione avvenga nel modo seguente:

Belluno L. 70 mila — Chies d'Alpago 5 mila — Farra D'Alpago 7 mila — Limana 9 mila — Mel 14 mila — Pieve D'Alpago 3 mila — Ponte nelle Alpi 10 mila — Puos D'Alpago 6 mila — Sedico 12 mila — Tambre 8 mila — Trichiana 15 mila — Agordo 8 mila — Alleghe 7 mila — Cencenighe 12 mila — Falcade 30 mila — Forno Di Canale 10 mila — Gosaldo 3 mila — La Valle 4 mila — Rocca Pietore 12 mila — S. Tomaso 15 mila — Taibon 6 mila — Vallada 8 mila — Voltago 5 mila — Longarone 6 mila — Castellavazzo 8 mila — Forno di Zoldo 14 mila — Zoldo Alto 9 mila — Feltre 54 mila — Cesiomaggiore 15 mila — Lentiai 16 mila — Pedavena 12 mila — S. Giustina 16 mila — S. Gregorio 8 mila — Seren 8 mila — Vas 8 mila — Castello: Costantini Francesco Succ. Fonzago 10 mila — Lamon 12 mila — Sovramonte 10 mila — Pieve di Cadore 10 mila — Cibiana 2 mila — Perarolo 3 mila.

Tutto è pronto per lo immediato pagamento delle somme

### A Udine

Ci scrivono da Udine, 30:

Il Consorzio granario della nostra Provincia ha inviato ai sindaci una circolare, con la quale spiega come i Comuni possano ottenere i prestiti dalla Cassa di Risparmio.

La Cassa di Risparmio di Uidne accorderà delle sovvenzioni, limitate allo stretto bisogno di una prima provvista quale sarà indicata da questo Consorzio, fino alla somma complessiva di lire 900 mila per tutta la Provincia, e ciò verso cambiale a quattro mesi, firmata dal Sindaco e rinnovabile a tutto il 1916 e garantita da delegazione sulla sovrimposta o sui dazi, accettata dall'esattore comunale e scadenti nell'esercizio 1916.

La somma viene accordata dalla Cassa di Risparmio all'interesse del 5 per cento in ragione d'anno.

### A Tolmezzo

Ci scrivono da Tolmezzo, 30:

Ieri in seguito ad invito del cav. Dante Zinassio, presidente della Congregazione di Carità di Tolmezzo, si riunirono i presidenti della Congregazione di Carità dei Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Paluzzo, Pandoro, Cercivento, Villa Santina, Prato Carnico, Lanco, Raveo, Socchieve, Ampezzo; aderirono quelli di Forno di Sotto e di Zuglio.

Dopo discussione viene aprovati di formare un Comitato centrale con sede in Tolmezzo con sottocomitati in ogni Comune, tra loro strettamente dipendenti. A far parte del Comitato Centrale, costituito da 7 membri, furono chaimati: Cav. Dante Zinussio, presidente della Congregazione di Carità di Tolmezzo, cav. Lino De Marchi, i presidenti delle Congregazioni di Carità di Ampezzo, Ovaro, Paluzza: De Gloria Luigi, dottor Carpo Pepe colle funzioni di segretario.

A S. E. il Ministro dell'Interno fu spedito il seguente telegramma:

«Presidenti Congregazioni Carità 28 Comuni costituitisi oggi in Comitato Carnico di soccorso ai poveri della Regione, invocano da V. E. contributo governativo onde animare concorso locale per utile esplicazione opera umanitaria.»

### A Bassano

Ci scrivono da Bassano, 30:

Il Municipio ci comunica che alla lista già pubblicata dei cittadini offerenti grano o denaro per la distribuzione di farina di granoturco ai nullabbienti a centesimi 25 al chilo, vanno aggiunti i nomi dei signori Giuseppe Fasoli fu Gaetano, che offerse L. 300; Eugenio Longo L. 50 e il dott. Luigi Polidoro che si impegnò di fornire venti quintali di grano a lire 25 il Quintale.

La Commissione granaria comunale porge ai generosi cittadini pubbliche grazie.

E' stato aperto ieri lo spaccio comunale di farine per i nullabbienti. Tutti i possessori delle speciali tessere potranno ivi ritirare la farina a centesimi 25 il chilogramma.

### A Valdobbiadene

Ci scrivono, da Valdobbiadene, 30:

I fratelli Geronazzo fu Giuseppe e il sig. Forcellini Erasto fornai, considerato che l'annata si presenta sempre più critica a danno di tutti, con vero sentimento di filantropia hanno stabilito di elargire alla Congregazione di Carità un quantitativo di pane, invece di favorire i loro clienti con le solite focaccie pasquali.

La prima distribuzione del pane verrà fatta sabato 3 aprile alle 2 pom. presso l'ufficio della Congregazione, e le successive nei giorni che verranno stabiliti.

I preposti rendono vive grazie.

### A Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 30:

L'assemblea generale dei soci della locale Banca Popolare ha deliberato di elargire la somma di lire mille alle nostre cucine economiche per il monte granario.

## Nuovi uffici postelegrafici

Roma, 30

(Avi) — E' aperta al pubblico servizio la linea telefonica interurbana Cividale-Clodig-Prepotto (Udine).

E' stato aperto al pubblico servizio il posto telefonico di Grizzo, in estensione della rete urbana di Maniago.

E' aperta al pubblico servizio la ricevitoria telegrafica di Santa Margherita d'Adige.

E' istituita una ricevitoria postale in Torreano di Cividale.

E' aperta al pubblico servizio la rete telefonica urbana e il posto telefonico di Cologna Veneta.

# VENEZIA

## Sui fatti di San Donà

**S. DONA' DI PIAVE** — Ci scrivono, 30:

Nell'«Adriatico» di oggi vi è una lunga corrispondenza intorno agli ultimi dolorosi avvenimenti della settimana scorsa. Fra le diverse cause che determinarono le note dimostrazioni l'egregio corrispondente dell'«Adriatico», pone prima fra tutte, l'esservi nel Comune di S. Donà la mezzadria fatta esclusivamente a vantaggio dei proprietari e non secondo gli usi della Romagna e dell'Emilia. Mi scusi, egregio corrispondente, ma Ella è caduta in uno dei più madornali errori, forse male informata, od informata da chi vuole vedere cattivo anche ciò che è buono, veramente buono e caratteristico di questa zona del Piave: La Mezzadria.

Lo scrivente è cultore delle scienze agrarie, quindi forse un po' competente e conoscitore del tipo di mezzadria quivi adottato in genere, tipo di mezzadria veramente equo, e tale che lascia largo margine ai coloni di godere d'un certo benessere sia per i patti colonici, sia per la fertilità del terreno. Notisi che fra i dimostranti o bisognosi di questi giorni, non fu visto nessun mezzadro. Naturalmente vi potrà essere qualche eccezione, qualche patto colonico meno equo, ma non tale però anche questo, da ridurre il colono alla fame come si vuol far credere.

Ciò per la verità.

**Bortolotto Costante** Dottore in Scienze Agrarie.

**Funerali Janna.** — Ieri ebbero luogo i funerali di Mons. Girolamo Janna che fu canonico del Duomo di Treviso.

Andarono ad incontrare la salma, che proveniva da Treviso, molti amici, parenti ed il clero della Diocesi di Treviso e della parrocchia di S. Donà.

Monsignore Janna che fu in vita assai caritatevole, lasciò diversi legati di beneficenza ai poveri di S. Donà, Treviso e Montebelluna dove fu anche Arciprete.

## Comitato pro vittime del terremoto

**MESTRE** — Ci scrivono, 30:

Il cav. Zennaro e il dott. Camillo Matter hanno presentata la relazione di ciò che al nostro Comitato ha fatto a favore delle vittime del terremoto. La sottoscrizione cittadina ha fruttato lire 855.65. La passeggiata di beneficenza lire 554.10, nette di spese, e la vendita di fiori nel Teatro Toniolo la sera del «Don Pasquale» ha pure fruttato lire 248.35. Complessivamente [illegible] que lire 1658.10.

Inoltre dei pacchi di vestiario [illegible] e di biancheria. Il nostro Comitato ha deciso d'inviare tutto quanto è stato da noi raccolto al Comitato di Venezia, il quale darà il nome di Mestre ad una casa asismica che verrà costruita a Collarmele.

## La seduta dalla "Filarmonica"

Ieri sera nella sala del Consiglio Comunale si è tenuta la seduta della Società Filarmonica G. Verdi allo scopo di decidere sulla ricostituzione della Società, che malgrado gli sforzi della Commissione che tutt'ora la regge si trova disorganizzata, sia per la condizione economica, sia per il poco affiatamento fra bandisti e Commissione.

Di quattrocento inviti diramati solo 18 persone, comprese quelle della Commissione, sono intervenute alla seduta. Ciò dimostra l'indifferenza, l'apatia e il poco interessamento dei cittadini per tutte le società, come questa, che hanno scopo nobile ed educativo.

Funge da presidente l'ing. Pasquali, il quale letta la relazione della Commissione la mette ai voti.

Il comm. Berna, presa la parola, fece voti che la Società dovesse ricostituirsi e perchè una volta ricostituita debba bene amministrarsi e perfezionarsi.

Però l'unico mezzo per ottenere la ricostituzione e la continuazione della Società, è risolvere la questione economica. La Società ha bisogno di circa 4500 lire all'anno detratte le 2000 lire che il Comune versa per pubblici concerti, si tratterebbe di trovare circa lire 2500 per compilare il bilancio.

L'apatia dei soci è così grande che di 230 circa di essi, solo 55 hanno sempre pagato la loro quota mensile che va dai 50 centesimi alla lira.

Il rag. Pea in vista di ciò, ha esposto come simili società possono vivere solo se i soci contribuenti saranno pochi e facoltosi. Egli fa osservare che unico mezzo per risolvere la questione finanziaria è il trovare quindici o venti persone fra le più abbienti, che si impegnino di versare dalle 5 alle 10 lire mensili per un periodo di tre anni circa, e contare le quote dei soci come un provento straordinario.

La proposta Pea è apprezzata, ma nascono subito fra le persone present ii dubbi che essa non debba aver buon esito data la grande apatia in cui sono immersi i signori di Mestre.

Il rag. Pea fa osservare che parecchie delle persone che hanno fatto voti per la ricostituzione della Società, potrebbero sottoscriversi per questa quota mensile, sicuro che esse avrebbero trovato imitatori e che così la questione economica sarebbe risolta.

La proposta pur essendo logica non fu accettata.

I presenti hanno deliberato di convocare i soci per una nuova seduta che si terrà la sera di giovedì 8 aprile.

**Comitato Croce Rossa.** — Le iscrizioni al nostro corso delle allieve infermiere procedono sinora regolarmente e numerose; si sono inscritte oltre venti signore e signorine delle quali diamo il nome:

Signore: Giulia Pajola, Nichita Coppo Forni, Angelina Rosso Maggiotto, Lina Massetti Cestelli, Luisa Massetti Gomirato, Annina Zille, cont. Sofia Tornieri Palotti, contessa Edvige Valier Malvolti, Marcella Colpi Pozzan, Elena Guerri, Gabriella Emiliani, Silvia Tavella Bortolato, Margherita nobil Piovesana.

Signorine: Anna Bellinato, Gemma Bellinato, Lucia Cisotti, Margherita Seuto, Elvira Massetti, Rosina Piovesana, Leonilde Castellani, Alice Matter, Antonietta Zanchetta, contessina Anna Valier, Emilia Mattei, Bianca De Palese, Amalia Gonsato, Maria Sotti, Lina Candiotto, Vittoria Varagnolo.

Ricordiamo che il corso avrà principio il giorno 6 aprile con una prolusione del dottor Piovesana.

Le lezioni poi saranno tenute dai nostri medici e precisamente dai dottori Pozzan, Pannone, Gianetti e Zille.

**Teatro Toniolo.** — Questa sera davanti ad un pubblico discretamente numeroso, la compagnia dialettale di Vittorio Bratti ha rappresentato la commedia «I recini da festa» di Riccardo Selvatico.

Ottima fu l'interpretazione data dall'egregio artista Vittorio Bratti e dagli altri artisti, e numerosi gli applausi.

Domani, mercoledì, «L'avvocato difensor».

## Mercati del Veneto

ROVIGO, 30. — Mercato di limitati affari. Grani aumentati oltre una lira. Granoni una lira.

Frumenti da lire 43.75 a 44.50 — Granoni da lire 31 a 32.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

## Stato Civile di Venezia

### NASCITE

Del 18. — Città: Maschi 6; femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2. — Totale 14.

Del 19. — Città: Maschi 5; femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 10.

Del 20. — Città: Maschi 7; femmine 9 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1; femmine 1. — Totale 19.

Del 21. — Città: Maschi 7; femmine 4. — Totale 11.

### MATRIMONI

Del 18. — Barbieri Ferruccio albergatore con Partili Giuseppa civile, celibi — Casellato Mario meccanico con Polli Teresa casalinga, celibi.

Del 21. — Limentani dott. prof. Lodovico professore di filosofia con Jachia Adele civile, celibi — Riolino Luigi gondoliere con Bargato Lucia casalinga, celibi — Penzo Mario aiutante operaio con Savio Teresa casalinga, celibi — Pecchioli Folco Cesare Federico negoziante con Hauser Maria Elisa atta a casa, celibi — Allegretto Carlo commesso giudiziario con Bortoluzzi Italia casalinga, vedovi.

### DECESSI

Del 18. — Pattrovich Ballico Anna d'anni 79 vedova casalinga di Venezia — Baschiera Tonini Filomena d'anni 78 vedova casalinga di Venezia — Ghezzi Elisa d'anni 74 nubile casalinga di Venezia — Manfrin Moretto Andrianna d'anni 72 vedova casalinga di Venezia — Cecchini Lovigi Maria d'anni 62 coniugata casalinga di Venezia — Winkbr Grumberg Fanny d'anni 59 vedova casalinga di Venezia — Perosa Adele d'anni 39 nubile casalinga di Venezia — Scarpa Emma d'anni 16 nubile casalinga di Venezia — Bagnoli Marco d'anni 70 coniugato bandaio di Venezia — Zanon Giovanni di anni 55 coniugato facchino di Venezia — Rubini Romolo d'anni 42 coniugato r. pensionato di Venezia — Montagner Giuseppe d'anni 33 celibe bracciante di Venezia — Poloni Angelo d'anni 28 coniugato carpentiere di Mestre — Rossetti Giuseppe d'anni 28 coniugato fattorino di Venezia — Matter Pietro d'anni 27 celibe guardia di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno.

Del 19. — Soranzo Molinari Irene d'anni 89 vedova casalinga di Venezia — Ziliotto Friedel Chiara d'anni 86 vedova casalinga di Venezia — Merzolla Monello Angela d'anni 83 vedova casalinga di Venezia — Guatti Antonietta d'anni 64 nubile casalinga di Venezia — Ravazzolo Chinaglia Lucia d'anni 61 coniugata casalinga di Venezia — Albanese Giuseppina d'anni 46 coniugata casalinga di Venezia — Duse Francesco di anni 79 celibe ricoverato di Venezia — Grunwald Pietro d'anni 28 celibe marinaio di Komburg — Guerra Guerrino d'anni 20 celibe agente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno.

Del 20. — Dal Ponte Ratti Giuseppina [illegible] 75 vedova r. pensionata di Venezia — Guarinoni Galimberti Giovanna d'anni 69 vedova casalinga di Venezia — Perulli Carraro Andrianna d'anni 68 coniugata civile di Venezia — Giurin Luigia d'anni 60 nubile maestra di Venezia — Rodati Morucchio Elisabetta d'anni 43 coniugata casalinga di Venezia — Berengo Michele Pietro d'anni 81 vedova r. pensionata di Venezia — Riatto Luigi d'anni 80 celibe ortolano di Venezia — Molinari Antonio d'anni 75 celibe cappellaio di Venezia — Zappa Luigi d'anni 69 coniugato spazzino di Venezia — Bigolini Giuseppe d'anni 39 coniugato tappezziere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi quattro.

Del 21. — Monfrini Glori Adelaide di anni 47 coniugata sarta di Milano — Zanon Angelo d'anni 62 coniugato bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno.

## Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 5.55 tramonta alle 18.35

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 30 marzo alle ore 8

| Città | Barom. ridotto a zero e al mare 700+ | Temperatura alle 8 | Temperatura massima nelle 24 h. preced. | Temperatura minima nelle 24 h. preced. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 49.3 | 10 | 15 | 8 | coperto |
| Treviso | 49.6 | 9 | 16 | 7 | » |
| Udine | 49.4 | 7 | 12 | 5 | » |
| Padova | 49.6 | 9 | 15 | 8 | » |
| Rovigo | 49.6 | 9 | 15 | 8 | » |
| Vicenza | 48.8 | 9 | 14 | 8 | » |
| Boscomantico (Verona) | 48.8 | 10 | 15 | 9 | » |

Pressione aumentata, temperatura qua e là diminuita, venti deboli fra tramontana e levante, cielo coperto mare, leggermente mosso.

### STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri
(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

| Fiume | Idrometro | Massima piena raggiunta metri | Altezza idrometrica a mezzodì metri | Aumento o dimin. in 24 ore centim. |
|---|---|---|---|---|
| Tagliam. | Latisana | 9.70 | + 0.87 | + 15 |
| Livenza | Motta | 6.12 | + 0,57 | + 98 |
| Piave | Zenson | 11.58 | + 0.62 | + 7 |
| Brenta | Bassano | 4.75 | + 0,61 | + 9 |
| Adige | Verona | 4.50 | .— | — |
| Adige | Cavanella | 1.16 | ,— | — |
| Po | Polesella | 7.76 | .— | — |

Notizie sullo stato dei fiumi e sulle variazioni avvenute nelle 24 ore:

**Tagliamento a Latisana**: in debole morbida e in lento aumento.

**Livenza a Motta**: in morbida pronunciata e in piuttosto rapido aumento.

**Piave a Zenson**: in debole morbida e in lento aumento.

**Brenta a Bassano**: in debole morbida e in lento aumento.

**Edizione di Città**

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»







